IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 2 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 155 — Conto corrente con la Posta — Domenica 2 Luglio 1922

L'affanno ferroviario

E' stato detto che se tentassimo di disegnare l'affanno ferroviario, sorgerebbero le cifre, nella loro espressione inesorabile, a darcene contezza. Infatti: esercizio 1918-19 differenza attiva L. 57.000; 1919-20 id. passiva id. 860 milioni; id. 1920-21 id. id. 1045 milioni; id. id. 1921-22 id. id. 709 milioni (primi otto mesi).

A questo punto comincia una nota più triste. Nei suoi discorsi alla Camera ed al Senato sul bilancio di previsione dei LL. PP. il Ministro Riccio — osserviamo di passata che dal 1915 la Camera non ha più esaminato questo bilancio — comunicato che dal gennaio del corrente anno i prodotti del traffico sono in decrescenza. Non sarà dunque arrischiato prevedere che il *deficit* raggiungerà quest'anno e forse sorpasserà i 1200 milioni (1). E poichè le Ferrovie, come è noto, non remunerano il capitale occorso, per il loro impianto e le opere di rifacimento (circa 25 miliardi) consegue che il deficit sorpasserà i due miliardi.

Quali le cause di tanto dissesto? Purtroppo le cause sono molte (noi abbiamo un debole concetto dei consessi parlamentari specie quando i deputati dicono, come nella recente discussione ferroviaria: Signor Ministro, non date ascolto ai deputati ma tenteremo, per amor di brevità, di esaminare le tre sole cause che presentano elementi di giudizio abbastanza completi ed incisivi: il carbone, il personale e le tariffe.

Per il *carbone* i dati del consumo sono questi: Anno 1913-14: chilometri-treno 115,[illegible]76, tonn. 1.885.836; anno 1919-20: chilometri-treno 91.736.144, tonn. 2.468.977. Rimane dunque, in ragione del minor percorso dei treni, che nel 1919-20 il consumo avrebbe dovuto discendere a tonn. [illegible]000. Abbiamo invece che il consumo è di un milione di tonnellate di più, che al prezzo di L. 397.84, rappresentano 400 milioni di maggior spesa non giustificata. Spiegazioni? Le Ferrovie accusano lo scarso rendimento del combustibile e la poca cura del personale. Ma se il combustibile giustifica tutt'al più un maggior consumo dal 10 al 15 per cento, non si può, per il resto, di porre in essere l'assurdo del personale. Nessun fuochista innalzerà un quintale di carbone più del necessario, e non vi sarà macchinista che chiederà di spegnere il fuoco per fare un dispetto alla sua Amministrazione!

La spiegazione andrà ricercata piuttosto nel funzionamento delle molte gestioni carbone F. S., all'estero e all'interno: nella cattiva tenuta delle locomotive, che mentre prima della guerra avevano una giacenza per riparazioni aggirantesi al 15 per cento della dotazione, nel 1918-19 erano al 22.6 e nel 1919-20 al 27.9 per cento. Questo elemento dà modo di giudicare della cattiva e dispendiosa situazione, dal punto di vista del consumo, delle locomotive tenute comunque in servizio.

Per *il personale* vediamo alcune cifre: anno 1906: agenti 102.584, per chilometro 8.07; id. 1914: id. 147.387, id. 10.78; id. 1920: id. 216.075, id. 13.74; id. 1922: id. [illegible].400, id. 14.80.

Ora siccome per giustificare questo aumento fantastico, fatta doverosa eccezione per i combattenti, altro rifugio non sembra esistere all'infuori delle otto ore — otto ore non esistevano tra il 1906 e il 1914, in cui i ferrovieri aumentavano del 50 per cento) noi, senza far ricorso all'estero che pur potrebbe insegnare, ci fermeremo ad esempi italiani, anzi milanesi.

Le Ferrovie Nord Milano ebbero lo scorso anno un prodotto lordo di L. 153.000 al km. superiore di un quinto a quello delle F. S. che lo ebbero di L. 123.000. Orbene la Nord Milano ebbe agenti 9.90 al km. in confronto a quasi 14 delle ferrovie dello Stato. Si dovrebbe quindi concludere, fatte le debite proporzioni, che le Ferrovie dello Stato ebbero nel 1920, agenti 100.000 più del necessario. Ma anche attenendoci al dato assoluto di questa enorme massa di agenti (oltre 20.000 sono addetti a funzioni direttive con spesa aggirantesi sui 250 milioni) e mantenendo il confronto, si potrà concludere, come ha concluso il sen. Bianchi al Senato, che alle F. S. basterebbero 160-170 mila agenti con risparmio quindi di oltre 60 mila agenti e economia superiore a mezzo miliardo di lire.

Ricorderemo infine che la rete di Stato comprende 10.000 km. di ferrovie secondarie, paragonabili a quelle concesse all'industria privata, sulle quali anche ora, malgrado le otto ore, non si hanno in media più di 4 agenti al chilometro.

Venendo alle *tariffe*, diremo che la proporzione del loro aumento non è mai stata conforme alle situazioni: debole in principio, si è innalzata coi decreti 9 ottobre 1919, 8 aprile e 29 ottobre 1920 in uno sforzo di percentuali meccaniche di aumento, che ha resistito per un anno, e poi si è contratto, determinando la riduzione del traffico annunciata dal Ministro.

Pur troppo i sintomi si erano avuti nel 1919-20, cioè nel periodo in cui l'aumento delle tariffe si poteva calcolare nella percentuale media del 200 per cento. Di fronte a 526 milioni di traffico ordinario nel 1913-14, si erano avuti nel 1919-20 milioni 1665, cioè il 200 per cento in più del traffico anteguerra. La Nazione aveva dunque meravigliosamente corrisposto al sacrificio, ma quantitativamente il traffico non era aumentato. Nessuno però ha saputo far tesoro dell'ammonimento. Ed ora lo zolfo è in crisi, perchè non si può più trasportare dato il costo del trasporto: e la terra refrattaria, i laterizi, la sabbia, la ghiaia ed in genere tutte le merci povere non si possono trasportare. E i mercati si sono rarefatti, dato il prezzo dei biglietti, ove non soccorrono i servizi automobilistici, che dal punto di vista del *comfort*, segnano un regresso della Nazione.

E si è voluto, con procedura insuitata, mandare in esecuzione le nuove tariffe, prima dell'approvazione del Parlamento, senza tener conto dei voti del commercio, e incidendo sempre più il tema obbligato della irresponsabilità della ferrovia nelle vive carni del contratto di trasporto: irresponsabilità per rottura delle damigiane, per il trasporto delle uova, per lo sfarfallamento dei bozzoli, termini di resa ancora aggravati dalla bardatura di guerra, provvigioni e tasse accessorie altissime. In queste condizioni, il traffico non può che decrescere, aggravando il disavanzo ferroviario; ed il decrescere del traffico, non dimentichiamolo, è sintomo di decadenza di un Paese.

Bisogna prender per mano le basi di tariffa di molte merci e procedere a tagli coraggiosi; bisogna richiamare i viaggiatori ai capiluoghi, riducendo le tariffe nell'ambito delle provincie; bisogna migliorare la differenzialità nei lunghi percorsi, per correggere la configurazione geografica d'Italia; riformare le zone dei biglietti d'abbonamento, congegnare meglio gli orari: bisogna affrettarsi a creare le nuove tariffe internazionali dirette, applicando la Convenzione di Berna, e secondo il voto della Conferenza di Barcellona, Porto Rose e Genova; ed infondere confidenza nel ceto commerciale, dalla grande casa all'umile speditore, ai quali non può riuscire tranquillante tutto lo svincolo di responsabilità che è il substrato animatore delle nuove tariffe.

*

E poichè dall'esame delle cause siamo stati tratti a considerare i rimedi, ci si consenta di dire che non è vero che l'Amministrazione Ferroviaria agisca in un campo chiuso, che non permette economie.

Fu già consigliato, nella Commissione per il Dopo guerra, l'adozione del servizio di treni misti, viaggiatori e merci, tenuto tanto in onore presso le antiche Società e nella maggior parte delle Reti Estere. Ben sappiamo che i treni misti non sono eleganti: ma essi potrebbero dare, nella peggiore delle ipotesi, un'economia giornaliera di 30.000 km.-treno, ciò che vorrebbe dire circa 300 milioni all'anno.

Ma ben altro vi sarebbe da dire: si devono riformare gli orari dei treni, per far sì che sulla maggior parte delle linee secondarie si possa far servizio con una sola locomotiva, discentrare i depositi delle locomotive per evitare le percorrenze a vuoto di locomotive e di personale; ridurre le proporzioni dell'organismo direttivo, che ha più personale di tutti i ministeri riuniti assieme; rinunciare al trattamento di parità tra ferrovie principali e ferrovie secondarie nella tenuta del corpo stradale; adottare il sistema del dirigente unico nelle linee secondarie; istituire i manovratori viaggianti, ed altro, ed altro ancora.

E' possibile tutto questo nell'attuale condizione di cose? L'Alzona, tecnico ferroviario insigne, disse di doverne dubitare, dal momento che nelle grandi amministrazioni tutto procede collo stesso sistema, e l'Italia difetta di una pubblica opinione.

Bisogna che questa opinione si esprima e si organizzi: bisogna reclamare un'indagine ampia, libera, spregiudicata: non limitata alle rappresentanze parlamentari, ma colla rappresentanza attiva, e non solo consultiva, dei ceti commerciali, industriali e del lavoro, sì che il risultato corrisponda all'aspettativa ed alla suprema necessità del Paese.

In allora sarà dimostrato come nelle Ferrovie Stato si possano operare economie certo superiori al miliardo annuo di lire: sarà dimostrato come, tagliando inesorabilmente carte di libera circolazione, biglietti gratuiti, concessioni speciali, e rinunciando alle navigazioni, ai servizi tramviari, ai residuati di guerra, che nulla hanno a che fare colle ferrovie, si possano aumentare i prodotti e ridurre le spese.

Se a questo non si arriva, il disavanzo — come ha osservato il Tajani — non potrà che crescere, e trarrà seco la rovina del Paese!

OSCAR SPINELLI

(1) L'esposizione finanziaria De Nava (novembre 1920) un disavanzo [illegible] milioni per l'esercizio 1921-22. Il giorno scorso, a 16 giorni dal consuntivo, il Ministro Peano presentava il disegno di legge per la variazione del preventivo, in 959 milioni!

Naturalmente nessuno parla mai del capitale occorso per le ferrovie, e dei relativi interessi (800 milioni circa).

Bilancio d'agricoltura e latifondo discussi alla Camera

ROMA, 1

Seduta antimeridiana. Presidente PIETRAVALLE; la seduta comincia alle 10.

Si discute il bilancio dell'agricoltura.

FARINA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad una azione più efficace e più intensa: 1.o per aumentare e migliorare il patrimonio zootecnico; 2.o per accelerare lo sviluppo dell'edilizia rurale; 3.o per dare alle leggi sulla colonizzazione interna una più pratica attuazione rendendosi conto delle differenze che esistono tra le diverse regioni d'Italia».

La legislazione forestale

FAZIO svolge un ordine del giorno per riaffermare l'urgenza di riformare la legislazione forestale.

DUCOS, rileva che l'agricoltura sta compiendo il suo lavoro di trasformazione sprigionando una grande ricchezza che gli uomini si contendono nella ricerca di una giustizia resa forse irraggiungibile dalle passioni.

Se dove la terra è povera e lo sforzo dell'uomo miseramente ricompensato proprietari e contadini trovano nella comune indigenza un elemento di unione e di pace dove essa invece per i forti capitali immessivi e per i grandi lavori rivela ricchezze accumulate, conduttori di fondi e contadini sono in aspra lotta per la misura della comune partecipazione al profitto.

Ricorda gli scioperi dello scorso anno nel soresinese. Afferma che i patti agrari stipulati negli anni degli immensi guadagni fanno sì che oggi nelle provincie lombarde non vi sono che aziende in perdita, ma se occorre riconoscere che non si può domandare ai conduttori di terre una ulteriore rinunzia a quel margine che possa compensare gli inevitabili rischi e gli anni sventurati bisogna anche considerare che il contadino ha raggiunto alcune conquiste che nessuno ormai gli può contendere. Perciò il problema della terra non potrà avere la sua soluzione se non in una maggiore produzione. Rileva che la soluzione della questione agraria delle pianure è nella soluzione del problema della montagna.

Afferma che il problema della montagna ha una diretta influenza sul problema agrario generale sopratutto per quanto riguarda le risorse idriche. Ma la legge per la ristaurazione dei bacini montani non ha avuto applicazione alcuna. Purtroppo abbiamo delle leggi ottime ma una burocrazia che non le vuole applicare tanto è vero che dei 29 milioni stanziati non si è speso che un milione e mezzo e nessuna provincia è stata rimborsata delle spese anticipate, mentre la sola provincia di Brescia anticipò due milioni.

Oratori... latitanti

CONTI, per mozione d'ordine, rilevando che non sono presenti molti degli iscritti chiede che la discussione sia sospesa anche perchè l'iscrizione di questo bilancio all'ordine del giorno di stamani è stata fatta improvvisamente ieri sera (rumori). TONELLO, osserva ch'è deplorevole che ad una discussione così importante sia presente un così limitato numero di deputati (approvazioni).

BERTINI, ministro, nota che gli iscritti a parlare che sono decaduti conservano il diritto alla reiscrizione fino a che non sia deliberata la chiusura della discussione generale. Osserva, poi che il bilancio di agricoltura era già da tempo iscritto all'ordine del giorno cosicchè non può dirsi che la sua discussione sia venuta all'improvviso. CONTI insiste nella sua proposta che è respinta.

SPADA, svolge un ordine del giorno con cui invita il Governo a volere sistemare completamente i servizi tecnici dipendenti dal Ministero di agricoltura.

Per quanto concerne il credito agrario si augura che il Ministro di agricoltura riesca ad ottenere i fondi necessari per soddisfare gli urgenti bisogni di molte regioni. Chiede a questo proposito l'istituzione di tasso autonome regionali alle quali si potrebbe anche vantaggiosamente affidare il servizio delle assicurazioni sugli infortuni in agricoltura. Afferma la necessità di meglio curare la ricerca ed utilizzazione dei prodotti del sottosuolo e sopratutto di favorire largamente l'industria della pesca. Ritiene che tutti i servizi idraulici e delle bonifiche dovrebbero essere affidati a un organo speciale, così come è stato fatto in Francia, con indubbia utilità per l'incremento della produzione.

La seduta termina alle 12.15.

Tornata pomeridiana, Pres. DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PRES. comunica che il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle gestioni per l'assistenza alle popolazioni e per la ricostruzione delle terre liberate e redente ha trasmesso la relazione sui lavori compiuti nel termine prescritto dalla legge.

Le pensioni degli arsenalotti

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. 12 nov. 1921 n. 1603 relativo alle pensioni ed agli indennizzi pel licenziamento degli operai della guerra e della marina che saranno eliminati entro il 30 giugno 1922».

BAGLIONI e MUSATTI propongono emendamenti. PEANO, min. Tesoro, non li accetta in quanto la commissione ha già migliorato di molto il trattamento di pensione proposto dal Governo. Propone che al 1.o comma dell'art. 1 del decreto siano aggiunte dopo le parole «che abbiano raggiunto o raggiungano» le altre «entro il 31 dicembre 1922».

BAGLIONI e MUSATTI insistono. I loro emendamenti sono respinti.

L'art. 1 del decreto nel testo della commissione coll'aggiunta proposta dall'on. ministro è approvato.

DE VITO, ministro della Marina, propone che l'art. 3 ed ultimo del disegno di legge sia sostituito dal seguente. «I posti corrispondenti ai collocamenti a riposo sono soppressi ed è vietata l'assunzione di avventizi in sostituzione degli operai eliminati in virtù della presente legge». E' approvato.

Si approva senza discussione il disegno di legge: «Proroga al 30 giugno 1922 delle disposizioni concernenti i sussidi di disoccupazione involontaria in regime transitorio».

Le costruzioni ferroviarie

Si discute il disegno di legge: «Assegnazione del fondo di lire cento milioni per la costruzione di linee ferroviarie a cura diretta dello Stato».

RICCIO, ministro dei LL. PP., rileva che il disegno di legge fu presentato allo scopo di fornire i mezzi finanziari per la prosecuzione di lavori di costruzioni di linee ferroviarie eseguite a cura diretta dello Stato. La prosecuzione era una necessità assoluta sia per non far andare a male opere già eseguite sia per lenire la disoccupazione; ed oggi la spesa dei 100 milioni preveduta dal disegno di legge è stata già superata; e i lavori saranno pure proseguiti con lo stanziamento fatto nel bilancio 922-23 e con altri fondi che potranno essere tratti dalla trasformazione in concessione della costruzione diretta di altre linee. Afferma che nella costruzione di queste linee si è proceduto con criteri di massima larghezza e senza preferenza alcuna fra le varie regioni (commenti). Per quanto riguarda le nuove costruzioni non è possibile parlare di un programma non essendovi oggi disponibilità di fondi.

GRONCHI, rileva che essendosi già speso quasi per intero il fondo disposto dal disegno di legge, e trattandosi di lavori che non possono subire interruzioni occorrerebbe esaminare la possibilità di trasformare in concessioni la maggior parte di queste costruzioni. TONELLO fa presente la necessità di sollecitare i lavori sulla linea Vittorio-Ponte delle Alpi. RICCIO, min. LL. PP., assicura che terrà conto di queste raccomandazioni.

La legge sul latifondo

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge.

Seguita la discussione sul disegno di legge sul latifondo.

Si approvano con lunga discussione, proposte di emendamenti ecc. gli art. fino al 3.o comma del 9.o.

La seduta termina alle 19.50. Lunedì seduta alle 15 per le interrogazioni e interpellanze.

L'accordo nel Consiglio dei Ministri

ROMA, 1

Il Consiglio dei Ministri riunitosi iersera è terminato a mezzanotte. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione dell'on. Schanzer e Amendola. Il ministro del tesoro on. Peano ha comunicato al Consiglio i capisaldi della esposizione finanziaria che egli farà al Parlamento ed il Consiglio ha manifestato concorde la sua approvazione.

Il Consiglio ha quindi esaminata la situazione parlamentare sulla quale si è manifestato il perfetto accordo dei membri del Governo.

La situazione ministeriale

dopo gli ultimi episodi parlamentari

ROMA, 1

Dopo l'improvvisa burrasca di ieri, che ha fatto perfino credere a qualche membro del Governo all'imminenza d'una crisi, oggi a Montecitorio è tornato il sereno: un relativo sereno. Acquazzoni d'estate? Vedremo.

Intanto il comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri, concepito nel senso che, «dopo aver esaminata la situazione parlamentare, si è manifestato il perfetto accordo tra i membri del Governo» ha acquietato un'altra volta gli spiriti allarmati o impazienti di molti. I capi dei vari gruppi democratici, da Giolitti a Nitti, da Fera a De Nava, da Cocco Orta a Falcioni si sono tutti pronunciati, nelle conversazioni coi loro amici, contrarissimi a qualunque tentativo o previsione di crisi.

Nello stesso colloquio avuto oggi dal segretario del partito popolare Don Sturzo col Presidente on. Facta, si sarebbero passati in rassegna i motivi di malumore d'una parte dei deputati cattolici e si assicura che l'esito di tale intervista è stato soddisfacente: il che vuol dire che i rapporti tra gabinetto e partito popolare si sono fatti sempre più stretti e cordiali.

In altre parole, anche l'impazienza crisaiola di qualche frazione del centro sarebbe stata per ora calmata. Ma se la situazione è momentaneamente migliorata, ciò non vuol dire che gli animi di tutta la Camera siano ridivenuti sul serio ragionevoli, tranquilli e giocondi. Da un momento all'altro, per l'incidente più insignificante, per il malinteso più balordo potrebbe sempre riaccendersi, da parte di qualche settore più irrequieto, la tempesta ora sopita.

La verità è che tutti i partiti sono travagliati da un processo di trasformazione che li disorienta. C'è in ognuno una crisi latente e profonda. L'anormale situazione del paese si riflette nei gruppi parlamentari, gettandoli in un caos fatto di idee oscillanti, di vaghe preoccupazioni, d'improvvise rappresaglie e di sbandamenti di coscienze.

Perciò anche l'opera del Governo, che dovrebbe essere sussidiata e integrata dagli organi cosidetti direttivi della vita pubblica, si trova spesso ostacolata di traverso dalla tattica ostruzionistica, da passioni violente, perfino da veri propri tentativi di sabotaggio della costituzione e della funzione parlamentare.

La cultura artificiale della mancanza del numero legale alla Camera è una vera e propria piaga di questa legislatura. Prima era un'eccezione applicata solo dall'Estrema Sinistra in momenti di disperazione. Ora è quasi una regola quotidiana, anche per gli stessi che dovrebbero, e per le idee e per le file in cui militano, essere i più gelosi custodi delle prerogative costituzionali. Astenersi dal voto è un annullamento ed una slealtà. E' un voler sopprimere le idee chiare a totale beneficio dei giuocatori d'azzardo e dei cacciatori di portafogli; è un voler turbare ad ogni costo la situazione, per la speranza di poter pescare qualche cosa nel torbido. E poichè lo «squagliamento» in sede di votazione è divenuto un fenomeno giornaliero, tutto ciò oltre che irriverente verso gli elettori, è dannosissimo per il paese, il quale risente a sua volta ripercosso in tutti i collegi della penisola il nervosismo egoistico delle fazioni parlamentari.

Il paese è troppo sconvolto per permettersi il lusso di subire anche il contraccolpo delle manovre di quell'assemblea, che dovrebbe invece attutire i dissensi della vita nazionale, raccogliendoli con spirito di giustizia e componendoli con superiorità di vedute.

MAFFIO MAFFII.

I lavori al Senato

ROMA, 1

Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Per il disegno di legge: «Sistemazione dei concorrenti a cattedre di scuole medie governative dichiarati idonei eleggibili nei concorsi 1919-20».

ANILE, ministro Istruzione, avendo lo ufficio centrale osservato nella sua relazione che il disegno di legge sarebbe superfluo qualora il ministro bandisse il concorso subito, dichiara che bandirà immediatamente il concorso.

MONTRESOR, a nome dell'ufficio centrale presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato prende atto che il governo aprirà immediatamente i concorsi per le cattedre vacanti per le scuole medie di primo grado estendendo i limiti di età adottando delle relative ordinanze disposizioni che diano un'equa preferenza agli idonei eleggibili del concorso 1919-20, con speciale riguardo ai ciechi di guerra e a pochi altri che a ragion veduta reclamino e comprovino danni diretti o indiretti di guerra. Riguardo poi alla affermazione che sarà presentata una legge la quale introdurrebbe l'abbinamento delle materie di insegnamento, il Senato invita il ministro della P. I. ad aprire concorsi per una metà delle stesse cattedre vacanti».

ANILE lo accetta. E' approvato.

Il disegno di legge sarà cancellato dall'ordine del giorno.

Si approvano numerose conversioni in legge. La seduta è tolta alle 18.30.

La giornata dell'on. Amendola a Tripoli

TRIPOLI, 1

Ieri il Ministro delle Colonie on. Amendola, accompagnato dal Governatore, si è recato in automobile a visitare i villaggi di Suk el Giuma e di Tagiura, ricevuto dalle notabilità locali schierate lungo il percorso che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione acclamandolo lungamente. A Suk el Giuma le zavie fecero pure al Ministro caratteristiche fantasie. I cadi locali presentarono al Ministro gli omaggi della popolazione.

Indi l'on. Amendola col Governatore e il seguito si è recato a visitare la scuola indigena di arti e mestieri compiacendosi vivamente per l'organizzazione dell'industria locale ovunque accolto entusiasticamente dalle maestranze e con parole di fede e di speranza dagli industriali.

Stasera ha avuto luogo un pranzo ufficiale nella palazzina del governatore offerta dal Conte Volpi. Erano presenti il ministro Amendola, le autorità civili e militari e le rappresentanze del comune.

La questione della democrazia

Intervista con l'on. Chiggiato

ROMA, 1

L'on. Giovanni Chiggiato è stato intervistato sul disegno di legge relativo alla proroga dei pieni poteri concessi al governo per la riforma della burocrazia.

Come è noto, egli era stato già relatore sull'argomento in seno alla commissione permanente parlamentare per gli affari interni. L'on. Chiggiato ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Occorre prima di tutto premettere — egli ha detto — che io mi sono dimesso da relatore della maggioranza, in seguito ad un ordine del giorno formulato dai commissari popolari e approvato dalla commissione pei voti dei socialisti, ordine del giorno che a mio avviso non fa che snaturare il concetto informatore della legge 13 agosto 1921 n. 1080 e quello del disegno di legge in esame alla Camera. Ad ogni modo io ho presentato una relazione di minoranza.

«Per quanto si riferisce alla questione della compilazione delle tabelle degli impiegati dello Stato, mi sembra che si faccia una discussione inutile quando si parla della concessione dell'autorizzazione al governo di eccedere i limiti del consolidamento della spesa per la formulazione dei nuovi stipendi.

«Il governo, per bocca del presidente del consiglio on. Facta, e del ministro del Tesoro on. Peano, ha dichiarato di aver già pronte le nuove tabelle degli stipendi; molte delle quali sono state già sottoposte all'esame della commissione permanente parlamentare per la riforma della burocrazia. Queste tabelle si fondano appunto sul concetto del consolidamento della spesa tassativamente stabilita dalla legge 13 agosto 1921 n. 178. Ora, come si può consigliare al governo di violare una legge, quando una tale violazione importerebbe una nuova notevole spesa che il bilancio dello Stato, a causa delle sue esausite condizioni, non può sopportare?

«L'ordine del giorno formulato dai commissari popolari fa una distinzione fra tabelle di stipendi e tabelle organiche, io ritengo che tale distinzione non debba farsi e che si debba seguire il concetto a cui si è ispirato il governo nella formazione delle tabelle. Inoltre a me sembra che non si debba fare alcuna eccezione in merito ai nuovi concorsi che i vari ministri intendono bandire, in quanto gli organici dei personali dipendenti dalle amministrazioni statali, sono stati già fissati con la compilazione delle tabelle degli stipendi. Del resto, per quanto si riferisce alla pubblicazione delle tabelle prima del 31 luglio, sono favorevole alla proposta formulata da vari membri della commissione parlamentare per gli affari interni.

«A torto si accusa il governo di non aver fatto niente in merito alla riforma della burocrazia. A prescindere dal fatto che, secondo le dichiarazioni del presidente del consiglio, il governo assicura di aver pronto un discreto materiale da sottoporre all'esame della commissione parlamentare, occorre considerare che la lunga crisi ministeriale causata dalle dimissioni del gabinetto Bonomi e la Conferenza di Genova hanno per ragioni di vario ordine costretto il governo alla inazione. Questo però ha cercato di applicare la legge votata dal parlamento nel miglior modo possibile.

«Per queste ragioni io ritengo assurda la proposta fatta della creazione di un commissario straordinario. Senza accennare alle difficoltà inerenti alla ricerca di una persona adatta a coprire una tale carica, si potrebbe fin da ora prevedere un conflitto di vedute tra il governo e il commissario straordinario, senza alcun beneficio per la auspicata riforma. In conclusione, io penso che il governo ha tutta la forza sufficiente per procedere, nel periodo della proroga, alla semplificazione dei servizi. Quindi ritengo che il prolungamento della proroga progettato da sei mesi ad un anno, servirebbe meglio allo scopo.

L'operato della Commissione d'inchiesta per le Terre Liberate

ROMA, 1

La Commissione parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente ha tenuto la sua ultima seduta plenaria ed ha approvato il testo definitivo della sua ampia e poderosa relazione che è stata presentata alla Camera ed al Senato.

La Commissione fino al dicembre 1921 fu presieduta dal sen. Grimani e per la morte di questo la presidenza passò al sen. D'Andrea. Vice-presidenti furono successivamente l'on. Brezzi e l'on. Casertano che, assunti al Governo, non fecero più parte della Commissione. Attuale vice-presidente è l'on. Vincenzo Carboni. Fanno parte della Commissione i senatori D'Andrea, Berti, De Novellis, Di Rovasenda, Dorigo, Gretti e Del Giudice e i deputati Carboni Vincenzo, Guarienti, Di Giovanni, Cosattini, Baglioni, Marracino e l'ex-deputato Islandi.

Segretario generale della Commissione è il consigliere di Stato Gatti che ha avuto a collaboratore il prefetto Chatelaine.

L'opera assai grave della Commissione si è svolta in mezzo a grandi difficoltà nei vastissimi campi dell'assistenza ai profughi in tutta Italia, delle ricostruzioni del Veneto e nella Venezia Giulia e Tridentina e del risarcimento dei danni di guerra. La Commissione ha effettuato vari sopraluoghi nel Veneto e nelle terre redente esercitando una azione diretta che è servita a spronare i vari enti amministrativi alla revisione della gestione, al riordinamento delle contabilità e a contribuire al giusto indirizzo delle attività ricostruttrici dello Stato e a riformare l'ordinamento e il funzionamento del servizio dei risarcimenti dei danni di guerra.

Le rigorose indagini della Commissione hanno anche fornito elementi di molte critiche di carattere amministrativo e di numerose denuncie all'autorità giudiziaria che hanno formato oggetto di procedimenti e tuttora in corso e già chiusi con risultati positivi specialmente nelle città di Genova, Firenze, Roma, Trento e Gorizia. I risultati notevoli sono stati raggiunti dalla Commissione pure nel campo delle reintegrazioni dell'erario. La Commissione ha potuto rendersi esatto conto delle somme finora spese per le varie gestioni attinenti alle materie di essa esaminate e che possono riassumersi così: Per l'assistenza alle popolazioni nel periodo della profuganza milioni 884; per le ricostruzioni due miliardi e 804 milioni; per i risarcimenti dei danni di guerra tre miliardi e 476 milioni; per provvedimenti vari attinenti alla rinascita delle regioni liberate e redente un miliardo e 670 milioni.

La scissione tra i deputati socialisti

Florian e Galeno nel gregge e Musatti fuori

ROMA, 1

L'Avanti! pubblica: «In seguito al rinnovato proposito del gruppo parlamentare di agire con tattica vietata dai deliberati congressuali e biasimata anche nell'ultima riunione del Consiglio Nazionale occorreva chiarire la posizione dei singoli deputati in rapporto cogli organi dirigenti. A tale scopo essi vennero direttamente interpellati, come da precedente comunicato 20 giugno. Per quanto sia doloroso constatare che il nostro richiamo non ebbe alcun effetto sulla maggior parte del gruppo che attraverso a tale manifestazione confermò il proposito di non voler riconoscere la sua subordinazione alla direzione, è confortevole d'altronde e merita di essere segnalato ai compagni il numero ragguardevole di coloro che diedero risposta soddisfacente. Trascurando quelli che accompagnano dubbi, riserve e reticenze incompatibili col concetto della disciplina e sui quali un organo politico d'azione non può fare assegnamento. Diamo l'elenco di quei compagni che a seguito delle loro dichiarazioni restano a costituire il nucleo sul quale poggia la direzione per lo svolgimento dell'azione del partito, sia nelle circostanze attuali, sia nell'eventualità di più gravi infrazioni disciplinari: Abbo, Assennato, Amedeo, Baratono, Beltrami, Bovio, Buffoni, Cagnoni, Campanini, Cavina, Cazzamalli, Costa, De Angelis, De Martini, Fabbri, Florian, Galeno, Galkani, Gallavresi, Grof, Majolo, Maitilasso, Malatesta, Mancini, Marchioro, Mastracchi, Mingrino, Momigliano, Monici, Nobili, Noseda, Pagella, Paolino, Quaglino, Ramella, Romita, Rondani, Rossi, Salvalai, Sardelli, Sbaraglino, Scagliotti, Spagnoli, Tassinari, Trozzi, Vella, Ventavoli, Viotto, Volpi e Volpini.»

Gli on. Turati, Modigliani, Beneduce Alberto, Celli e Capasso si sono riuniti intanto stamane per uno scambio di idee sulla situazione politica e parlamentare e per concretare una più stretta intesa fra tutti i gruppi di sinistra.

Il debutto della "Giustizia,, a Milano

Il "clima collaborazionista,, secondo Treves

MILANO, 1

La *Giustizia* quotidiano socialista trasportato da Reggio Emilia a Milano, divenuto, nell'imminenza del Congresso l'organo ufficiale della frazione di concentrazione, è comparso stasera. Il giornale in sei pagine, conserva tipograficamente la vecchia testata; è ingrandito anche nei servizi.

L'articolo di presentazione è di Claudio Treves, il quale l'ha intitolato «Collaborazione». Lo scrittore ricorda anzidutto i tempi nei quali la collaborazione socialista era sollecitata ed invocata da quella parte della borghesia che oggi più la osteggia e la depreca. Avverte d'altronde che la reazione antiproletaria che nello spirito anticollaborazionista più si manifesta, sia non soltanto italiana, ma europea, com'è nel contempo europea la necessità che si va appalesando tra i partiti di sinistra di unirsi, di bloccarsi per tener testa agli avversari. Così avviene in Germania, ove Wirth chiama le masse a difendere la repubblica; così in Francia, ove contro «Poincaré - la - guerre» il blocco delle sinistre è già formato. C'è quindi un «clima collaborazionista» in Europa, all'influenza del quale non può sfuggire la situazione italiana.

Questo dice, in complesso Treves, e conclude dicendo che, se il partito socialista non si interessa per addivenire, con la collaborazione, al riconoscimento dei bisogni del proletariato, i partiti della reazione avranno buon giuoco e la collaborazione si cimenterà ugualmente — in senso inverso — tra estrema reazionaria ed estrema rivoluzionaria...

Ma in definitiva, a favore di chi?

Il giornale pubblica quindi in seconda pagina il manifesto che la frazione di concentrazione lancia ai lavoratori. Il comitato nazionale della frazione appare composto dagli on. Filippo Turati, Giovanni Zibordi, Francesco Zanardi, Vincenzo Vacirca, prof. Ugo Guido Mondolfo, Pallante Rugginenti, avv. Antonio Greppi, Augusto Bonelli e Gregorio Nofri segretario.

Il nuovo contratto di arruolamento

per i piroscafi delle linee sovvenzionate

ROMA, 1

A Montecitorio si è tenuta una riunione tra i rappresentanti della Confederazione del Lavoro e i rappresentanti delle Federazioni armatoriali per la definizione del nuovo contratto di arruolamento da servire per i piroscafi da passeggeri e misti delle linee sovvenzionate. La riunione è stata conclusiva di uno schema di accordo che, già approvato dalla Confederazione Generale del Lavoro, dovrà essere sottoposto dopo domani alla definitiva approvazione del Comitato centrale dell'armamento. L'accordo elimina gli ultimi tre punti controversi e cioè: Ore di lavoro straordinarie per gli ufficiali, applicazione del lodo Massone, nuove tabelle di armamento e loro applicazione. E' stabilito che la riduzione del personale di bordo che risulta esuberante rispetto alle nuove tabelle di armamento sarà fatta rateatamente e dovrà in ogni caso esser portata a termine entro il 31 dicembre. Al personale licenziato dovrà essere corrisposta una gratificazione pari a venticinque giorni di paga e vanatica. Il caro viveri del lodo Massone sarà abolito in due riprese del cinquanta per cento, l'ultimo delle quali colla scadenza in gennaio 1923. Entro il mese di settembre dovrà essere attuata la revisione del regolamento organico per il personale di bordo e amministrativo delle Società di navigazione transatlantiche e sovvenzionate.

Un viaggio al Polo Nord in aeroplano

NOME, (Alasca), 1

L'esploratore che ha intenzione di raggiungere il Polo Nord in aeroplano è partito ieri per Point Begreau, nell'Alasca, donde inizierà il suo viaggio in aeroplano. Egli si propone d'atterrare allo Spitzberg od in qualche punto nord della Groenlandia.

Cronaca Cittadina

La conferenza per la Südbahn

Ieri la conferenza per la Südbahn riunitasi in seduta plenaria ha continuata la discussione del progetto di convenzione per la sistemazione della Südbahn. Il Comitato speciale per la ripartizione del materiale rotabile ha finito i suoi lavori e ha presentato la relazione.

Il Comitato speciale per la convenzione sulla libertà di transito ha già consegnato uno schema di accordo concordato. Questo schema comprende 5 capitoli: il primo tratta della conferenza di Barcellona; il 2.o riguarda il trattamento doganale delle merci; il 3.o tratta del traffico dei passeggeri; il 4.o concerne le stazioni internazionali; il 5.o regola le questioni tariffarie e le spedizioni in genere.

La convenzione di Berna sarebbe nuovamente applicata nei rapporti e nei trattati fra gli Stati successori della monarchia austro-ungarica.

XIII[a] Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 1463.

Il sig. G. B. Miozzi ha acquistato il quadro ad olio «Le reti» di Beppe Ciardi.

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda «Claudio Monteverde» terrà un concerto nel parco della Mostra col seguente programma: 1. Vessella, «Mosè», Marcia; 2. Rossini, «Il barbiere di Siviglia», Sinfonia; 3. Gounod, «Faust», Fantasia; 4. David, «La ronda dei pifferari», pezzo caratteristico; 5. Bizet, «L'Arlesienne», II. suite; 6. Moleti, «Danza dei faraboni», fox-trott.

L'Esposizione di Lulo de Blaas

La mostra dei quadri del pittore Lulo de Blaas nelle Gallerie Geri e Boralevi in Piazza San Marco pro bandiera San Marco, resterà aperta oggi domenica, ultimo e definitivo giorno, fino alle ore 23, cioè fino al termine del concerto della Banda municipale.

Ricordiamo che a tutti i visitatori sarà dato uno scontrino con un numero per concorrere alla vincita del bozzetto gentilmente offerto dallo stesso pittore de Blaas e che l'estrazione è improrogabilmente fissata per il 15 corrente mese.

La fermata a Mogliano del diretto 502

Ad iniziativa dell'Associazione Apolitica Moglianese e pel diretto interessamento dell'on. Chiggiato, si è finalmente ottenuta la fermata a Mogliano del treno 502 in partenza da Venezia alle 0.20.

Per ora la fermata sarà temporanea a cominciare da ieri e terminando il 30 settembre.

Nel mentre plaudiamo a quanti si sono interessati della cosa ed in particolare all'onorevole Chiggiato, vogliamo sperare che la concessione possa esser mantenuta.

Convegno regionale veneto per le Assicurazioni sociali

Ieri mattina sono giunti da Roma l'on. Cingolani sottosegretario di Stato per il Lavoro e la previdenza sociale, e il senatore Marchese Cesare Ferrero di Cambiano, presidente della Cassa Nazionale Infortuni, per prendere parte ai lavori del Convegno Regionale Veneto per le Assicurazioni sociali, che avrà luogo stamane alle ore 9 nella sala maggiore del Teatro La Fenice.

Alla trattazione dei temi ad opera dei relatori seguirà la discussione, alla quale potrà partecipare qualunque degli intervenuti, per modo che, in giornata, i lavori possano aver termine.

Alla sera il municipio offrirà ai congressisti un ricevimento nelle sale del Palazzo Reale.

Le disdette agrarie in Provincia

Il Gabinetto del Prefetto ci comunica che ieri alle ore 15 si è tenuto nel Gabinetto e sotto la Presidenza del Prefetto e con l'intervento del comm. prof. Soveri, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, incaricato del Ministero di Agricoltura e del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, un convegno fra i rappresentanti delle Organizzazioni Padronali e dei Lavoratori della Provincia al fine di esaminare la situazione della Provincia nei riguardi delle disdette agrarie.

Si ebbe sull'argomento un utile scambio di vedute.

Comitato provvisorio ferrovieri contro i furti ferroviari

Prendendo spunto dall'iniziativa, che altamente elogiamo, del Comitato di propaganda dei ferrovieri di Verona contro i furti ferroviari, anche a Mestre è sorto un Comitato provvisorio.

Il Comitato facendo appello a tutti gli onesti, ha aperto l'iscrizione, onde formare il Comitato permanente d'azione.

Le iscrizioni si ricevono allo scalo P. V. a Mestre, presso il ferroviere Viareggio Angelo.

La Rivista balneare

Esce oggi il primo numero della «Rivista balneare», che raggiunge così la sua quarta annata.

La rivista si presenta in bella veste tipografica e contiene una spigliata serie di articoletti di varietà e di cronaca balneare.

Società di studi napoleonici

L'anno scorso, nel centenario di Napoleone, fu istituita in Francia una «Società di studi napoleonici». Essa si propone di cercare aderenti anche negli altri Stati, sopratutto in Italia, dove anzi dovrebbe costituirsi un apposito Comitato.

Il prof. Gellio Cassi, insegnante di Storia nel nostro Istituto Tecnico, è stato pregato a raccogliere le adesioni, con le relative quote (per quest'anno in lire, anzichè in franchi) di L. 50, 100, 500, 1000, secondo che uno desidera essere socio o ordinario o fondatore o donatore o benefattore. Tutti gli iscritti hanno diritto alla Rivista mensile illustrata, che è l'organo della Società: la «Revue des études napoléoniennes» diretta dal valente scrittore, Edoardo Driault, che professò sempre sincero affetto per l'Italia. Ed una Circolare del prof. Cassi avverte anzi che l'adesione alla Società, «oltrechè incoraggiare seri e nobilissimi studi, possiede un alto significato morale, quello cioè di coltivare, in un campo superiore di ricerche, le buone relazioni tra Francia ed Italia».

Per le polizze dei combattenti

L'Ufficio provinciale di assistenza ai combattenti comunica: Essendo stati definiti gli accordi necessari con gli Enti e con le autorità interessate, gli ex combattenti dal 1915 al 1917 che si trovano nelle condizioni volute per il diritto alla polizza d'assicurazione gratuita, sono invitati a passare dalla sede dell'Ufficio, S. Gallo, n. 1093 A, piano I, onde ritirare il modulo speciale per la compilazione della domanda di rilascio della polizza medesima.

Alle bocche del Piave e a Caorle

Una gita patriottica di Istituti Pii

Domenica scorsa alle ore 4 del mattino tutti i ragazzi degli Istituti Manin, Orfanotrofio e Sordomuti coi loro superiori e maestri s'imbarcarono alle Zattere sul grande rimorchiatore «Chioggia» messo a loro disposizione da S. E. l'Ammiraglio Mortola Comandante la Piazza di Venezia, per recarsi in gita a Caorle.

Al muoversi del rimorchiatore la banda suonava la marcia dei bersaglieri composta e diretta dal valente maestro Chiappini. Al porto del Lido veniva issato il gran pavese ed al suono della marcia reale veniva salutata la bandiera nazionale.

Il «Chioggia» così pavesato filava a tutta forza ed alle ore dieci giunse alla prima meta del viaggio, a Cortellazzo di Piave.

Superiori, maestri e ragazzi scesero a terra e si portarono a visitare le gloriose trincee del Piave. Finita la visita alle trincee che durò circa mezz'ora e dopo un piccolo spuntino risalirono a bordo.

Il «Chioggia» si mosse entrando nelle gloriose acque del Piave. Al segnale dato da uno squillo di tromba tutti in religioso silenzio scattarono sull'attenti mentre la Banda suonava l'inno al Piave.

Alla musica si unirono le commosse voci dei ragazzi. Finito l'inno il direttore degli Istituti sac. dott. Carlo Pensa pronunciò le rituali preci di suffragio ai defunti cui sempre sull'attenti rispondevano tutti i presenti. Dopo l'assoluzione l'infaticabile segretario dell'Istituto cav. Agostino Mainetti pronunciò un breve discorso. Indi un piccolo orfano di guerra lasciava cadere nelle acque una corona di fiori e palme intrecciata con nastro nazionale «omaggio ai valorosi caduti del Piave» mentre la Banda dava il saluto con l'inno della Patria.

Il «Chioggia» filò poi, seconda meta, al porto di Carle.

Alla banchina del porto si trova mons. arciprete e tutto il popolo di Caorle.

Al suono delle campane del paese, fra gli evviva confusi degli aspettatori e dei gitanti si effettuò lo sbarco indi incolonnati tutti i ragazzi con in testa Banda e bandiere degli Istituti si incamminarono alla Canonica ove la generosità, la carità, la gentilezza e l'affetto dei buoni caorlesi fu trovata nel buon pranzo preparato e da loro stessi servito. Finito il pranzo fu effettuata una passeggiata per le vie del paese a suon di musica. Indi funzione religiosa in chiesa dopo la quale si imbandirono le cene. Chiuse la serata un concerto in piazza.

Al lunedì mattina dopo la sveglia data dalla Banda, vi furono in piazza esercizi ginnastici, concerto, una visita ufficiale alla Casa comunale.

Nella chiesa ebbero luogo solennità in onore dei caduti di Caorle. Intervennero tutte le autorità civili e militari, ex combattenti e popolo. Quindi i gitanti furono accompagnati al porto da tutta la popolazione. Alle 10.30 il comandante il «Chioggia» dava il segnale e fra gli hurrà i saluti e gli evviva degli uni e degli altri partiva al suono della Marcia reale.

I comandanti e marinai del Chioggia, lieti di essere stati preposti alla gita ci pregano di esprimere i loro sentimenti di soddisfazione ai superiori, maestri e ragazzi degli Istituti e particolarmente al segretario cav. Mainetti e all'arciprete di Caorle.

Ingresso del nuovo Parroco dei Frari

Domenica scorsa la parrocchia dei Frari ha dato in forma solenne il saluto al suo benemerito parroco Mons. Pisanello, passato canonico residenziale di S. Marco, e il benvenuto al nuovo Pastore, il rev. Padre Dott. Vettore Chialina, degli Antoniani di Padova.

Il nuovo parroco fu immesso nella carica dal suo predecessore con tutte le forme rituali, alla presenza di Mons. Pantaleo, delegato patriarcale, e dopo che Don Mario Vianello cancelliere patriarcale ebbe dato lettura della lettera patriarcale di investitura del nuovo parroco.

Dal pergamo parlarono poi, alla grande folla dei fedeli, mons. Pisanello e Padre Chialina.

Con la venuta del nuovo parroco la Chiesa dei Frari ritorna ai Frati Antoniani, che erano stati allontanati dal governo napoleonico.

Partite di calcio alle Chiovere

Oggi nel campo della S. V. Virtus, alle Chiovere di San Girolamo avranno luogo due incontri che riusciranno di particolare interesse. Per le eliminatorie della «Coppa Aurora» saranno di fronte, alle ore 16 precise, le squadre dell'A. C. «Libertas» e del «Murano», squadre che sono a pari punti. Incerto il pronostico di questa partita dato che troppo differenti sono le qualità delle due rivali; avremo certamente una partita delle più combattute e breve distanza di punteggio dovrebbe separare i vincitori dai vinti.

Seguirà alle ore 17.30 la partita di qualificazione per il campionato di terza categoria tra le concittadine Pro Venezia ed U. S. Ferrovieri.

L'albergo Grande Italia inaugurato al Lido

Nel pomeriggio di ieri, tra una bella folla di invitati, è stato inaugurato l'Albergo Grande Italia al Lido.

Oltre a numerose ed eleganti signore, vi erano il conte Quarelli in rappresentanza del Prefetto, il Gr. Uff. Paolo Errera, lo on. Sandroni, il comm. Sorger, il cav. uff. rag. Quarti direttore della Compagnia dei Grandi Alberghi, il cav. Giulio Fano, segretario generale della Compagnia stessa, il comm. Agostino Battaggia, il cav. De Rui, il comm. Giacomo Scarabellin, il cav. Ferdinando Pasqualy, il cav. prof. rag. Giovanni Serafin, numerosi consiglieri comunali, tra i quali l'ing. Cavizzago e il signor Citran, e molte altre personalità cittadine.

Facevano signorilmente gli onori di casa Giuseppe Scarabellin e Giovanni Bortoluzzi, coadiuvati dal Direttore dell'Albergo Andrea Maso.

Dopo una visita al gigantesco edificio, nel salone del ristorante venne offerto agli invitati un ricco ed elegante rinfresco.

La riunione si sciolse tra la più schietta cordialità, con molti auguri di prosperità e di fortuna al nuovo grande albergo del Lido.

Benefica festa sportiva a S. Elena

Il Comitato del Campo Sportivo Militare, organizza per domenica 23 corrente luglio, ore 17, a S. Elena, una grande manifestazione sportiva «Pro Circolo Sottufficiali in S. A. P. ed in congedo» con numerosi premi.

L'attrattiva del programma sarà una riproduzione delle lotte che periodicamente si svolgevano sul Ponte dei Pugni a S. Barnaba, e sarà fra dieci scelti, robusti Castellani e Nicolotti.

Seguirà una regata delle botti spinte dai più noti gondolieri veneziani, i quali dovranno dimostrare oltre che la vigoria delle loro braccia, anche l'elasticità delle gambe nella corsa. Seguiranno poi dei match di box fra militari, rappresentanze di Società e Sestieri ;indi combattimenti di lotta greco-romana, corsa podistica dei mille metri, getto al canestro, gare al disco, tiro alla fune, fra le parti di Marina, Artiglieria e Genio. Suonerà la Banda militare del 71 regg. fanteria. Per iscrizioni e dettagli indirizzarsi all'Accademia Sportiva Galante, Riva Schiavoni, Calle della Pietà.

Cronache funebri

I funerali del cav. Paolo Vienna

L'altro ieri, nella Chiesa dell'Angelo Raffaele, si svolsero i solenni ed imponenti funerali del compianto cav. Paolo Vienna.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto diretto alla chiesa dell'Angelo Raffaele.

Precedevano magnifiche corone di fiori freschi.

Seguivano squadre di alunni dell'Educatorio Rachitici con suore ed infermieri, nave-asilo «Scilla», Orfanotrofio Maschile Gesuati, Orfanotrofio delle Terese, Infanzia Abbandonata ed i ragazzi del Laboratorio Scuola Carpentieri e Falegnami col direttore cav. Da Tos.

Venivano quindi le rappresentanze con bandiera della Società Capimastri imprenditori e della Società fra Cadorini residenti a Venezia, il clero con il parroco don Venerando, e la bara cui rendevano scorta d'onore i vigili municipali, gli uscieri della Congregazione di Carità e della Camera di Commercio.

Tenevano i cordoni l'assessore comm. Cavalieri per il Sindaco, il comm. Leone Franco, Gilberto Samassa segretario della Società Capimastri, il cav. Giuseppe Costantini presidente del Sindacato Veneto infortuni, il signor Bortolo Carli per gli amici e l'ingegnere cav. Ferdinando Vienna per la famiglia.

Presso la bara procedevano tutti i figli ed i nipoti dell'estinto, il cognato cav. Adriano Pasqualin, i congiunti, larghe rappresentanze della Congregazione di Carità, della Camera di Commercio, della Società Capimastri, del Sindacato Veneto Infortuni, dell'Esposizione Biennale, del Collegio degli ingegneri, della Società fra Cadorini residenti a Venezia, tutti gli operai dipendenti dalla ditta Pasqualin e Vienna, tutti gl iimpiegati ed artisti, professionisti, amici e conoscenti del defunto e della famiglia.

Nella chiesa dell'Angelo Raffaele, parata a lutto, venne celebrata la solenne funzione dal parroco don Venerando.

Terminata la Messa, si riordinò il corteo, che percorrendo la fondamenta del Soccorso, si avviò in campo dei Carmini.

Mentre la bara stava per essere trasportata dalla chiesa, il signor Agostino Pierobon, congiunto del defunto, tessè l'elogio funebre del cav. Paolo Vienna.

Durante il passaggio del corteo, tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto. In campo dei Carmini vennero pronunciati numerosi discorsi.

Parlarono l'assessore Cavalieri, l'operaio Ampellio Bellemo, il cav. Rosso, il colonnello cav. uff. Sala per i Cadorini residenti a Venezia, e il comm. Leone Franco, che ringraziò a nome della famiglia.

Pietro Garberini

Ieri mattina alle sette e mezzo nella chiesa dell'Ospedale Civile sono stati celebrati i funerali del povero agente Pietro Garberini. Vi assistevano in cordoglio i familiari, il Questore comm. Tarantola, il vicequestore cav. Tropea, tutti i funzionari liberi dal servizio, i segretari e gli agenti. Posavano sulla salma molte belle corone e palme di fiori offerte dalla famiglia, dai funzionari, dai segretari e dagli agenti.

Dopo la cerimonia religiosa il Questore comm. Tarantola dinanzi alla salma pronunciò commoventi parole di addio all'estinto, immaturamente rapito all'affetto dei familiari e dei colleghi da una tragica fatalità.

Poi la salma fu avviata alla dimora di pace.

Per la lapide ai caduti di S. Geremia

I componenti il Comitato d'onore e la Commissione esecutiva per la Lapide ai Caduti della Parrocchia di S. Geremia, riuniti nella sera di giovedì scorso con la Presidenza del Presidente onorario Giovanni Zardinoni, premesso un ringraziamento ai signori prof. Del Piccolo, prof. Paggiaro e prof. Robertelli componenti la Commissione di scelta per l'esame dei bozzetti presentati, hanno preso atto all'unanimità della relazione ed hanno confermato l'incarico della esecuzione della lapide al prof. Giacomo Rossi del quale fu prescelto il bozzetto. Il Comitato invita tutte le famiglie della Parrocchia di San Geremia le quali hanno dei congiunti perduti nella guerra, a volerli notificare con sollecitudine al Rev. Mons. Sambo, parroco di S. Geremia. Il Comitato infine esprime un ringraziamento all'on. Amministrazione Comunale per il contributo di L. 300 alla sottoscrizione.

I promossi senza esami alla Scuola Tecnica "Livio Sanudo,,

Licenziati: Viareggio Odorico — Bastianutto Riccardo — Corsatio Angelo — Cristina Raffaele — Zennaro Vittorio — Zerboni Ferruccio — Della Penna Giuseppina — Vienna Eliseo.

Promossi alla III: Barbon Giuseppe — Giacomazzi Gino — Meotto Federico — Moro Gustavo — Paradisi Bruno — Panletti Mario — Pulliero Giulio — Gigli Goffredo — Lodetti Lido .

Promossi alla II: Bertoli Bruno — Bonaga Rinaldo — Cilia Romano — Errico Giuseppe — Imbruglia Salvatore — Manzelli Luigi — Mistro Giovanni — Molin Giuseppe — Todeschini Antonio — Ongaro Dante — Orsoni Luigi — Panto Francesco — Ravagnan Ennio — Cavigno Giorgio.

Omaggio ai caduti della Parrocchia di S. Cassiano

Ad incremento della lotteria approvata con decreto del R. Prefetto di Venezia, pro Lapide dei caduti, e per un ricordo alle famiglie dei caduti stessi della parrocchia di San Cassiano i fratelli Rossi fecero una offerta di L. 50.

La commissione esecutiva avverte che la assegnazione dei doni avvenendo colla estrazione del R. Lotto che seguirà il 15 luglio 1922 sulle otto ruote d'Italia, tale data è assolutamente improrogabile.

I doni trovansi esposti nel grande negozio manifatture della ditta Gregorini Gio. Batta in Ruga Rialto.

Concerto alla "Costantino Reyer,,

Ieri sera fu tenuto un applaudito concerto con vasto programma nella palestra della «Costantino Reyer» alla Misericordia.

Fra il numeroso pubblico abbiamo scorto l'assessore co. Orsi con la famiglia e il maestro Piazza, il valoroso insegnante della Reyer. Prestarono gentilmente la loro opera per questo concerto pro lapide dei caduti in guerra della parrocchia della Madonna dell'Orto la Banda «Monteverde» diretta dal maestro Termine, il sig. Giuseppe Pacchiani, il maestro Pilon, la sig.na Elisa Garlato, sig. Enrico Vianello e il sig. Bepi Penso che con molto brio recitò poesie in vernacolo veneziano e chioggiotto.

Ogni numero fu vivamente applaudito e non mancò la richiesta di qualche replica che fu concessa.

Una laurea

Ieri si è brillantemente laureato in ingegneria all'Università di Padova il sig. Arrigo Vivante figlio del prof. Raffaello Vivante, capo del nostro Ufficio d'Igiene.

CRONACA VARIA

Novemila lire di formaggio

Alle tre dell'altra notte il facchino di Pescheria Grego Luigi avvisava la pattuglia di rr. guardie di fazione in Ruga Rialto che in calle del Bo, dal magazzino fiduciario del negoziante di formaggi sig. Giacomo Zanon, aveva visto poco prima uscire tre figuri, che si eran dati a fuggire a perdifiato.

Le guardie andarono sul posto ove constatarono che i ladri, entrati in una sottoscala contigua al magazzino, ne avevano forato il muro divisorio riuscendo dalla breccia a calarsi fin esso. In calle, vicinissimo alla porta del magazzino, i ladri avevano lasciato nella fuga tre sacchi ripieni di forme di formaggio, oltre a vari arnesi del mestiere: un paletto di ferro, uno scalpello, un trapano e una lesina da calzolaio.

Il proprietario sig. Zanon, appena avuta notizia del furto, andato a verificare la merce del magazzino, constatò che i ladri avevano fatto purtroppo in tempo a portar via per dieci forme del formaggio migliore. Totale del danno novemila lire.

Noleggiatore di barche truffato

Giorni fa due sconosciuti con dei falsi biglietti di richiesta portanti il timbro a umido della ditta di costruzioni Merlo, si facevano consegnare dal noleggiatore di barche Nordit Marco a San Trovaso una peata e una battella. I due natanti venivano qualche giorno dopo rintracciati alla deriva, uno in rio di Cannaregio e l'altro in rio di Ca' Foscari, spogliati dei remi e del tavolame. Il danno subito dal noleggiatore è di mezzo migliaio di lire.

Cinquecento lire di biancheria

Alla lavandaia Lotto Veneranda dimorante a San Marco 3496, ladri sconosciuti hanno rubato ieri alle 14 per 500 lire di biancheria da donna di tela battista e di lino, consegnatale da una cliente, e un secchio di rame. La biancheria era posta in un mastello sulla riva di casa che dà sul rio di Sant'Angelo. La Veneranda, che era in una stanza terrena attigua al magazzino dov'era la roba, non si è accorta di nulla.

I cavalli della gondola

Il gondoliere Corbetti Umberto di anni 25, dimorante a San Benetto 3936, ha denunciato che ieri a mezzogiorno dalla sua gondola ormeggiata di fronte al palazzo Orfei, sconosciuti hanno rubato due cavalli grandi di ottone del valore di 150 lire.

I cavalli erano stati ben nascosti dal Corbetta prima di lasciare la gondola, sotto i sedili, ma con tutto questo...

Una signora borseggiata

La signora Italia Baschiera, domiciliata a Cannaregio 1886, ieri a mezzogiorno, mentr'era ferma a piè del ponte dei Santi Apostoli a guardare uno che vendeva bottiglie, fu borseggiata da un lesto malandrino del portamonete contenente lire dieci, due anelli con pietre e un orecchino, pel valore complessivo di 350 lire.

Colpito da sincope

Il settantaquattrenne Guadagnini Massimo, dimorante a Cannaregio 3240, ieri mattina alle cinque, uscito di casa diretto alla stazione ferroviaria, appena giù del Ponte degli Ormesini, stramazzava al suolo colpito da sincope. Accorsero dei pietosi che tentarono di rianimare il caduto, ma l'infelice era già spirato. Il brigadiere delle rr. guardie Sitzia accorso appena avuta notizia del triste caso, ne faceva trasportare il cadavere a mezzo della Croce Azzurra, alla cella mortuaria del Cimitero. Particolare pietoso: il povero Guadagnini s'era iermattina levato presto per recarsi in un paese vicino ad assistere alle nozze di un suo parente.

La scalata alle camere d'albergo

I fratelli signori Boscaro Plinio e dott. Ermanno, di passaggio a Venezia, sono alloggiati nella stanza n. 12 all'Hotel Metropole sulla Riva degli Schiavoni. La stanza è al primo piano e ha una finestra che dà in calle della Pietà. A questa finestra un ladro audace ha dato l'altra notte la scalata, riuscendo a penetrare nella camera dalle imposte socchiuse. Erano le tre e un quarto del mattino. Il malandrino corse subito ai vestiti deposti sull'attaccapanni dai due signori che dormivano e si diede a frugarne ordinatamente le tasche. Ma uno dei dormienti, il sig. Plinio fu svegliato a un tratto da un tinnire di soldi: l'intruso aveva fatto quel rumore rivoltando nelle mani un paio di calzoni. Il destato, vista vagolare un'ombra nella semioscurità della camera, fece l'atto di afferrarsi alla chiavetta della luce elettrica. Ma il ladro che stava sulle mosse, saltò alla finestra, con un salto periglioso fu a terra, producendo un tonfo sordo. I due fratelli (nel frattempo s'era svegliato anche l'altro) si precipitarono subito al davanzale, ma il furfante era ormai scomparso alla vista. Egli riuscì a portar seco un portafoglio vuoto di uno dei fratelli, ma nella furia di scendere dimenticò nella camera il suo frusto berretto.

Un ringraziamento del Patriarca

Siamo pregati di pubblicare che S. E. il Card. Patriarca ringrazia tutti coloro che hanno avuto la bontà di presentargli auguri per il Suo onomastico e li benedice di cuore.

Le gare odierne della Scilla

Oggi alle ore 18 si svolgeranno intorno alla «Scilla» le annunciate gare di nuoto, di voga e di riva alle quali parteciperanno anche gli allievi della Scuola Professionale N. Sauro. La contessa Antonietta Ninni ha offerto una bella coppa d'argento per l'armamento vincitore della gara di voga. Artistiche medaglie d'argento, di vermeil e di bronzo per i vincitori delle diverse gare sono state offerte dal personale della Manifattura Tabacchi, dalla signorina Tramontin e dai sigg. Bettini, Cantoni, Del Pup, Lucchese, Scarpa, Guidi e dalla Famiglia De Faveri. Altri premi hanno disposto il signor Giovanni Bernach e la Scuola Professionale N. Sauro. L'invito è esteso a tutti i benefattori dei marinaretti.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. H. Helmann, «Esploratori», Marcia; 2. Gomes, «Guarany», Sinfonia; 3. Puccini, «Tosca», Atto III.; 4. Berlioz, «Dannazione di Faust», Sogno di Faust e Marcia; 5. Wagner, «Tannhauser», Sinfonia.

MESTRE

La morte del cav. Di Palma. — Ieri mattina allo spedale civile di Venezia, ove trovavasi degente da oltre cinque mesi per una operazione chirurgica, è morto il cav. Giovanni di Palma che da 15 anni reggeva questo ufficio di P. S.

Come funzionario era generalmente ben voluto per le sue qualità conciliative, senza derogare dal suo dovere; come uomo era stimato e godeva la amicizia di molti. Condoglianze alla famiglia.



LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pretese monopolistiche dei gondolieri anche nei servizi interni a motore?

La seconda seduta del Consiglio Comunale si è iniziata ieri sera alle 18, pur essendo convocata per le 17.30. Presiede il Sindaco Gr. uff. Davide Giordano, e sono presenti 39 consiglieri. Giustificano la loro assenza Del Bono, Musatti Alberto, Vianello e Santuzzo.

Viene concessa al sindaco l'autorizzazione a stare in giudizio davanti la Giunta Provinciale Amministrativa nella causa promossa dall'ex inserviente Casalini, collocato a riposo per motivi di salute. Segue l'approvazione in seconda lettura di alcune precedenti deliberazioni, tra cui lo schema di convenzione per l'incorporazione del Comune di Pellestrina.

Vengono sorteggiati per rinnovazione la metà dei membri della Commissione sindacato per il valor locativo i signori Ferro, Antonio Salvagnini, Eugenio Fabris, Cleto Fontanella, Tito Zanga.

Deliberazioni d'urgenza

Sono quindi concesse le ratifiche di varie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, tra cui quelle:

a) autorizzante il Sindaco a ricorrere contro l'ordinanza del 20 marzo 1922 del Prefetto, concernente la reintegrazione degli avanzi degli esercizi finanziari 1916 a 1920 degli Istituti di ricovero amministrati dalla Congregazione di carità;

b) circa l'allogamento per trattativa privata alla ditta Angelo Nordio dei lavori di costruzione e demolizione di un ponte di barche attraverso il Canal Grande nelle quattro ricorrenze religiose dell'anno corrente, ed approvazione del relativo capitolato che stabilisce l'onere per il Comune di L. 38 mila;

c) rinnovazione per cinque anni della locazione passiva per il magazzino a Castello n. 5974, adibito a deposito attrezzi per il servizio della piccola manutenzione stradale in economia;

d) relativa alla vendita del piroscafo ... della Azienda Comunale di N. I. per la somma di L. 140 mila;

e) le autorizzazioni al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla maestra Marianna Bianco maritata Mon... in seguito ad un provvedimento disciplinare cui fu assoggettata dalla Giunta prov. scolastica;

f) in quella promossa da un sottocapo ... al fuoco licenziato per misura disciplinare, il quale ora è morto;

g) in quella intentata dal Consorzio provinciale granario per risarcimento di danno relativo ad una partita di riso;

h) la deliberazione di storno di L. 600 dall'art. 311 per pagamento quota sociale all'associazione dei Comuni Italiani;

i) di istituire un Ufficio di Stato civile a S. Maria Elisabetta di Lido;

l) affittanza con l'Ente autonomo delle Case popolari di un negozio a Castello in Garibaldi, adibito a spaccio comunale di carne;

m) contrattazione di un mutuo cambiario di L. 2.000.000 con la Cassa di Risparmio all'interesse del 6.50 per cento, per il servizio di Cassa;

n) costruzione di tombe di famiglia nel Cimitero di San Michele con spesa di L. 108 mila e di provvedere, mediante licitazione privata, per le relative opere di scalpellino, ed in economia, per le opere murarie;

Il regolamento dei gondolieri

Riferendo poscia sulle modificazioni al regolamento sul servizio pubblico di traghetti e stazii, l'assessore PONTI propone la creazione di una Cassa di previdenza per gondolieri per la vecchiaia e la inabilità al lavoro, mediante contributi di Lire 20 da pagarsi dai gondolieri dal 1 marzo al 31 ottobre, l'ammissione del principio che la Giunta comunale dovrà sentire la classe dei gondolieri prima di prendere decisioni circa distribuzione ai vari traghetti e stazii e il numero dei gondolieri ai vari traghetti e la commutabilità delle sospensioni per punizione da 1 a 10 giorni in multa.

FLORIAN, rilevando che sono stati in parte accolti i desideri dei gondolieri, confida che anche altri desideri della classe dei gondolieri vengano presi in considerazione. Rileva gli sforzi fatti dai gondolieri per elevarsi, come la Cooperativa lancie, la cooperativa trasporti funebri, i cui proventi vanno alla previdenza della classe, organizzata modernizzando la vecchia società di mutuo soccorso. Di ciò va data lode ai gondolieri. La giunta ha fatto bene ad accogliere questo stato di fatto e a incaricarsi dell'esazione della quota di L. 20 mensili che essi hanno stabilito di pagare da marzo a ottobre. E' questo anche dell'accoglienza del riconoscimento dalla classe. Forse qualcuno degli assessori l'ha fatto a malincuore....

SINDACO. No, siamo tutti d'accordo.

FLORIAN. Sarà, ma io che son fiero di essere psicologo, ho creduto intravvedere nella relazione qualche esitazione.

SINDACO. Lei vuol fare il processo alle intenzioni, cosa che in tribunale non è ammessa. Non faccia il Pichmann.

FLORIAN. Del resto la botte dà il vino che ha.

SINDACO. Noi non diamo vino; solo acqua e caffè (ilarità).

Un monopolio delle lancie?

FLORIAN propone che la conversione della sospensione del lavoro in multa sia applicabile anche quando la sospensione è da 1 a 30 giorni. La Giunta non ha però accolto le proposte dei gondolieri circa le tariffe, tra cui la abolizione delle tariffe per un quarto d'ora. Il Consiglio comunale deve poi intervenire nei riguardi delle lancie. Gli albergatori non devono fare la speculazione del servizio lancie, e lascino che i gondolieri guadagnino con le lancie, dal momento che han costituito la loro cooperativa.

BELLOTTO. Si compiace con la Giunta dei provvedimenti presi verso i gondolieri e con la classe dei gondolieri per la bontà dei loro propositi.

CAVALIERI, assessore, dichiara che avrà luogo un colloquio tra i gondolieri e la Compagnia dei Grandi Alberghi; ma crede che essa possa rinunciare al servizio di lancie tra la stazione e gli alberghi del Lido e tra il Danieli e l'Excelsior. Avviene così anche in tutte le altre città, dove tutti gli alberghi hanno il loro omnibus. Se si potrà arrivare ad una intesa cordiale tra gondolieri e Compagnia G. A. egli non ha nessuna ragione di opporsi. Ma monopoli no: se i gondolieri dimostrano avere preferenze per i luoghi di esercizio saranno aiutati; ma non possiamo seguirli se vogliono instaurare un monopolio. Ordini severissimi sono stati dati ai vigili per reprimere eventuali abusi di speculatori. Le lancie della Cooperativa gondolieri ed altre, hanno da noi il permesso di ormeggio, ma l'esercizio è di competenza della Prefettura. Il Comune non può che disciplinare le tariffe come ha sempre fatto.

FLORIAN non è sodisfatto. S'augura che l'accordo tra gondolieri e Compagnia avvenga. Ma non è che un espediente. Prescindendo da questo, per la Giunta le supreme ragioni di diritto sono preminenti sopra le contingenze della realtà. La Giunta ha il modo di venire incontro ai gondolieri, poichè può negare le licenze d'ormeggio ai vari speculatori e darle ai gondolieri. Si riserva di presentare per suo conto proposte concrete.

PEREZ insiste sulla necessità di ristabilire un servizio automobilistico tra Venezia e Malamocco.

CAVALIERI. Non consta che i gondolieri abbiano mai avuto rifiuti, mentre ne hanno avuti dei privati venuti di fuori. Le disposizioni date ai vigili sono severissime. Crede che si debba conservare un giusto equilibrio. Spera che si possa trovare una via di mezzo che soddisfi i gondolieri e non leda i legittimi interessi della Compagnia dei Grandi Alberghi.

Assicura Perez che verranno presi provvedimenti per le comunicazioni con Malamocco.

PONTI, assessore, dichiara non essere vero che la Giunta ha accolto le domande dei gondolieri dopo molte insistenze. Le discussioni si sono prolungate su altre questioni. Il riconoscimento della classe è stato fatto molto volentieri. Qualche riserva c'è stata circa il voto deliberativo dei gondolieri, che non è consentito dalla legge; ma non siamo mai venuti ai voti e siamo sempre andati d'accordo coi gondolieri. Accoglie la proposta Florian circa la commutazione delle sospensioni. Afferma la simpatia della giunta per la classe dei gondolieri, classe eminentemente veneziana, che non può, elevandosi, che fare il bene di tutta la città.

La proposta della giunta è quindi approvata ad unanimità.

Il regolamento del cimitero

Il SINDACO riferisce sulla proposta di modificazioni al regolamento del Cimitero Comunale.

MERLO propone la costruzione di un ossario uso Arena sopra terra alla portata di tutte le borse. I loculi verrebbero a costare dalle due alle trecento lire.

FRANCO fa alcune osservazioni, mentre il Consiglio si abbandona a conversazioni particolari, per lo più sulla considerazione che sono già le otto e che sarebbe ora di andare a pranzo.

FRANCESE ritorna su una sua vecchia proposta di aprire la porta principale del Cimitero dal lato che guarda le Fondamente Nuove, non essendo sufficiente l'accesso attuale.

PEREZ fa alcune raccomandazioni per i Cimiteri del Lido.

BELLOTTO chiede l'apertura della seconda cavana al Cimitero.

Il SINDACO risponde alle varie osservazioni. A Merlo dice che ci sono degli ossari di famiglia; non ci sarebbe lo spazio nè la opportunità di fare il grande ossario ad Arena.

MERLO. Ma bisognerebbe fare un'arena per cento o duecento loculi!

SINDACO. E allora ne riparleremo allorquando avremo lo spazio!

A Francese risponde che per aprire la porta principale bisognerebbe scavare la canaletta e sostenere molte spese. Si studierà la questione. Promette di tenere il massimo conto delle osservazioni e raccomandazioni di Franco.

La proposta della Giunta è quindi approvata. La minoranza si astiene.

FRANCO. Anche per i morti vi astenete?

PAVANINI, assessore, prega i consiglieri Coccon e Del Bono che avevano presentato una interrogazione per conoscere se, dopo la discussione avvenuta in consiglio comunale, nei riguardi della convenzione esistente con la Società del Gaz, vennero aperte nuove trattative per eventuali modifiche alla convenzione stessa, di voler rimandare ad altro giorno lo svolgimento della loro interrogazione, trovandosi assente il direttore della Società del Gaz e non essendosi quindi potuti assumere tutti gli elementi per dare una risposta soddisfacente.

A domanda di Coccon dichiara che per il prossimo bimestre il prezzo del gaz sarà di 72 o 73 centesimi il metro cubo, aumentato della quota di perequazione, ad estinzione delle 86 mila lire pagate in meno nei bimestri precedenti.

Il SINDACO. Se volete aggredire la Giunta dei consumi io rimango, ma non so se il Consiglio preferisca andare a pranzo, dato che sono già le otto e mezza.

Il Consiglio, unanime, opta per il pranzo e la seduta viene quindi tolta.

*

Nel resoconto della seduta di venerdì è stata omessa per una svista la seguente battuta di fine seduta:

CITRAN. Il cons. Barro in una precedente seduta ha lamentato giustamente la mancanza di una esposizione finanziaria periodica, che permettesse di seguire le variazioni del bilancio durante l'esercizio.

Ora il *Monitore di Ragioneria* di Milano e la *Rivista del ragioniere* elogiano il sistema contabile adottato dal Comune di Venezia. La lode va rivolta alla Giunta e ai funzionari che con intelletto d'amore compongono il bollettino mensile, ragionieri Champin e Zanchi.

SINDACO. Le lodi ci sono premio ambito e i biasimi ci spronano a fare meglio.

Echi della discussione sulla Congr. di Carità

Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio Sig. Direttore. Nella mia qualità di ex Presidente della Congregazione, sono costretto, mio malgrado, a domandar la parola per fatto personale circa la discussione d'ieri in Consiglio Comunale, e per quanto riguarda l'azione da me svolta in piena e completa solidarietà con le egregie persone che mi furono colleghi nel Consiglio d'Amministrazione.

« Mi si imputa di aver fatte molte spese per la beneficenza; ma bisogna tener conto che io ho assunta la Presidenza proprio nell'epoca delle più gravi necessità; nella epoca cioè della ricostituzione delle varie aziende e dei molti Istituti, completamente disorganizzati dopo il ritorno dal profugato. In Congregazione si è riprodotto, nel dopo guerra, quanto è avvenuto in ogni altra amministrazione cittadina e principalmente in Municipio; infatti gli attuali benemeriti Amministratori del Comune hanno precisamente il compito di sanare le piaghe finanziarie, cui, per forza maggiore, furono costretti i loro predecessori. Mi astengo dall'esporre cifre o dettagli; purtroppo le condizioni della Congregazione di Carità sono tali da richiedere, in tempo non lontano, un'inchiesta d'ordine generale, alla cui necessità hanno già accennato alcuni consiglieri comunali. Allora s'indagherà, con tutte le garanzie di obbiettività e di serenità, su quanto ha operato l'Amministrazione da me presieduta e, modestia a parte, sarà posto in evidenza tutto il bene che noi abbiamo fatto per la maggiore esplicazione della pubblica carità.

Per oggi mi limito a ringraziare quei Consiglieri Comunali che mi hanno diretto benevoli elogi, e a deplorare che altri Consiglieri, per farmi la critica, sieno incorsi al sistema, poco regolare, di citare un solo frammento della mia ampia relazione, diretta al sig. Sindaco di Venezia; dico « poco regolare » essendo noto il proverbio: « dammi una sola frase di un uomo e te lo farò impiccare »!

La frase, circa i debiti fatti durante la mia Amministrazione, va esaminata nel senso dato dall'intero brano di conclusione, che riporto:

« E' una desolazione invece la consegna di Cassa, le cui condizioni saranno migliorate dalla particolare sagacia dei nostri prossimi successori. Noi abbiamo fatti i debiti e loro penseranno a pagarli; ripetiamo però che li abbiamo fatti perchè la gentile e pietosa città di Venezia ha diritto che la beneficenza abbia ampio e regolare sviluppo e che siano ridotti al minimo o per lo meno molto alleviati i casi di sofferenza e di abbandono a danno di poveri e di derelitti! ».

Tanto per la verità, Egregio Sig. Direttore, e con tante grazie ed ossequi. — *Avvocato Silvio Camin* ».

La gravità della battaglia di Dublino

Trenta morti per il brillamento di una mina

LONDRA, 1

Si ha Dublino che un comunicato dello Stato libero dice: « La resa del palazzo di giustizia è avvenuta incondizionatamente. Tutta la guarnigione è stata fatta prigioniera compreso Rory O Conner, Liam Sillowes e tutti i principali ufficiali dello stato maggiore repubblicano. Il generale O. Conner, catturato dai repubblicani, è stato liberato ».

Dopo la resa del palazzo di giustizia le truppe del Governo provvisorio hanno sloggiato gli insorti da altre otto posizioni che occupavano fortemente. Tuttavia gli insorti continuano la resistenza in alcuni punti.

La *Repubblica di Irlanda*, organo del partito ostile al trattato irlandese, annuncia che De Valera si è messo a capo delle forze irregolari. Egli ha preso il comando delle forze che operano al di fuori del palazzo di giustizia e dirige le operazioni.

I fatti di Dublino hanno avuto eco anche alla Camera dei Comuni. Lord Churchill, parlando della situazione, ha detto che secondo le ultime informazioni le truppe del Governo irlandese hanno ieri riportato un successo. Le truppe britanniche sono consegnate nella caserma, ma hanno l'ordine di sparare se si facesse fuoco contro di esse. L'esplosione avvenuta nel palazzo di giustizia si deve ad una mina che gli insorti hanno fatto brillare nella parte del fabbricato occupato dalle truppe irlandesi. Queste truppe hanno avuto una trentina tra morti e feriti.

Sanguinoso incidente franco-tedesco

Numerosi morti e feriti

PARIGI, 1

Si ha da Oppeln che nel villaggio di Hindemburg vi è stato ieri un violento fuoco di fucileria fra francesi e tedeschi. Il corrispondente dell'Agenzia *Havas* invia sul fatto i seguenti particolari: « Ieri sera, alle 17, avendo un gruppo di tedeschi iniziato il saccheggio di case polacche, gli addetti chiesero soccorso al più vicino posto francese. Un sottufficiale con quattro cacciatori e quattro agenti di polizia mise in fuga i saccheggiatori, ma questi ripiegarono verso una banda armata di 200 uomini e aprirono il fuoco sui cacciatori. Al rumore della fucileria i posti vicini accorsero per sostenere i cacciatori impegnati nel combattimento. Poi il comandante francese, avvertito, li liberò mediante l'intervento di una compagnia e di una sezione di auto-mitragliatrici dopo serio combattimento. Da parte francese vi sono un morto e tre feriti. Da parte tedesca sono stati contati 17 cadaveri. Due bambini sono rimasti uccisi dietro le linee francesi da proiettili tedeschi.

Le autorità alleate hanno cominciato fin da stamane a perquisire il quartiere dove l'aggressione è avvenuta.

Tragica sciagura aviatoria

ATENE, 1

L'aviatore greco Frangopoulos, mentre eseguiva il cerchio della morte al disopra di Farero, è precipitato al suolo rimanendo ucciso sul colpo.

Per il teatro Romano di Fiesole

Un messaggio di D'Annunzio

FIRENZE, 1

L'esito felicissimo delle recite della Compagnia Tempesti di *Figlia di Iorio* e di *Fiaccola sotto il moggio* al Teatro Romano di Fiesole, ha suscitato nell'anima di quanti vi assistettero una calda ammirazione per le interessanti rappresentazioni date in quella meravigliosa costruzione architettonica, nella quale le austere e solenni linee romane si armonizzano con la variata bellezza di una corona di colline ricoperte di ulivi.

Il risultato di queste recite, che se furono piene di suggestione di giorno, ebbero aspetti fantastici di sera, illuminate stranamente da potenti fotoelettriche, indusse molti a pensare se non fosse il caso di formare del Teatro Romano un centro di coltura, per cui il nome di Firenze e di Fiesole si propagasse nel mondo intero, tanto più che la felice costruzione del teatro permette una acustica perfetta, la quale insieme con il magnifico scenario naturale, offre il modo di rappresentare opere teatrali di ogni tempo e di ogni genere: antichi melodrammi musicali, tragedie pastorali, lavori moderni, lirici e drammatici. Insomma, il Teatro Romano di Fiesole può riunire in sè i diversi generi di rappresentazioni che si svolgono a Siracusa, a Verona, e in qualche signorile villa settecentesca veneziana.

Tale idea si è incontrata con la visione geniale di Gabriele d'Annunzio che con fervore ne ha propugnato l'opportunità e la bellezza e che con il suo nome glorioso la lancia oggi nel mondo.

Il collega Baccio Bacci ha avuto, a tale riguardo, a Milano, un notevole colloquio con il Poeta, il quale, nonostante la ressa affettuosa ed esultante di amici fedeli e di popolo, ha voluto dedicare una parte delle sue faticose giornate a questa grande idea.

Stabilito a grandi linee il programma artistico, determinati i nomi di coloro che dovranno realizzare questa iniziativa, il Poeta ha consegnato a Baccio Bacci un messaggio nel quale, prendendo con grazia incomparabile lo spunto dalla sua mancata e rimandata visita a Firenze, fissa le belle e stabili funzioni che il Teatro Romano di Fiesole dovrà esercitare per il maggiore incremento dell'arte e per la maggiore fama di Firenze, e dell'Italia intera. Ecco la lettera:

« Mio caro amico, emulo di San Cristoforo nella statura e nella sopportazione, voi mi siete apparso in mezzo alla gran ressa milanese col Teatro Romano di Fiesole sopra la spalla paziente.

« I miei diletti concittadini di Fiorenza potranno comprendere come la mia visita sia stata avversata dagli eventi dagli uomini e dagli iddii?

« Potranno perdonarmi?

« Se il loro amore è menomato, accresciuto è il mio. E ristabilita è, così, la misura.

« Dalla vostra spalla dolorosa, o sorridente martire dell'Attesa, il Teatro di Fiesole scende nella palma della mia mano.

« Eccomi fatto patrono.

« Il disegno di rianimare durevolmente le antiche pietre col fiato della poesia e della musica, ha tutto il mio consenso e tutta la mia ammirazione e tutta la mia dedizione.

« I nomi dei fautori ed esecutori sono di provata nobiltà. A quelli aggiungere il mio, alla loro opera accompagnare la mia opera, è per me alto onore.

« E non potranno non nascere novelle armonie sotto il più armonioso cielo del mondo e dell'anima.

« Scrivo queste parole fra il tumulto di un'azione che ricomincia e che diverrà ordinata per vincere e per meritare il purissimo ulivo fiesolano.

« Sintemi indulgente. E fate che mi siano indulgenti gli amici delusi. Io e il Tempo siamo nemici inconciliabili ma leali ».

A far parte del Comitato permanente nel quale il Comune di Fiesole sarà rappresentato dal comm. Alfredo Monetti, cui è affidata dal Comune stesso la gestione del Teatro Romano, Gabriele d'Annunzio patrono, ha chiamato: Ugo Ojetti, Giovanni Rosadi, Angiolo Orvieto, Raffaello Romanelli, Alessandro Varaldo, Ermenegildo Pistelli, Eugenio Coselschi, Baccio Bacci, Paolo Giordani, Guido Visconti di Modrone, Ferdinando Paolieri, Cesare Levi.

Di questo Comitato sarà segretario Giulio Ricci. Verrà, inoltre, formato un Comitato d'onore, nel quale, per desiderio espresso dal poeta, sarà anche Giulio Tempesti. Si addiverrà subito alla costituzione di una Società per azioni per finanziare l'impresa che si presenta assai redditizia, perchè sfrutterà le buone stagioni — primavera ed autunno — nelle quali le colline fiesolane sono popolate di italiani e di stranieri in cerca di clima mite.

Gli spettacoli avranno inizio alla metà del prossimo settembre e si protrarranno fino ai primi di ottobre. In questo primo anno saranno date una tragedia classica greca, una tragedia dannunziana (o *La Città morta* o *La Gloria*) e forse un melodramma che probabilmente sarà l'*Orfeo* di Monteverde. Le esecuzioni verranno affidate ad artisti di primo ordine. E' anche intendimento del Comitato di bandire concorsi fra tutti gli autori italiani per una tragedia di carattere classico o moderno, da rappresentarsi nel Teatro Romano.

MALIBRAN. — Polidor, che ha debuttato iersera, ha fatto sbellicare il pubblico dalle risa con i suoi numeri comici; cosicchè le repliche che egli comincia da oggi avranno certo il più lieto successo.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 15.30 precise e ore 21: «Teatro della risata»: Polidor.

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus-Lido — Dalle 16 in poi varietà

Massimo. — «Notti di New York» cronaca notturna della grande metropoli. Domani «Amore e morte di Rodolfo di Asburgo».

Italia. — Maria Iacobini nel passionale dramma: «Capricci di gran signori». Domani: «La spada di Damocle» con Elena Makowska.

S. Margherita. — «Una donna è scomparsa» dramma; domani lunedì replica a richiesta 1.o episodio «Ponte dei Sospiri»; martedì 2.o; mercoledì 3.o; giovedì ultimo episodio.

Modernissimo. — «La suonata a Kreutzer» di Leone Tolstoi; protagonisti Lina Millefleur- cav. A. Sainati. Domani «La fiaccola umana»; mercoledì «Max Linder» in una sua novità.

Cinema Teatro San Marco. — «La Canzone dell'odio e dell'amore» dramma grandioso passionale; protagonista E. Zara. Domani «La donna dal pugnale» avventure drammatiche.

Edison. — «Impronta digitale» grande capolavoro di avventure americane, interpreti i migliori artisti americani.

Cinema Concerto Progresso. — Ultimo giorno: «La pianista di Hamess» protagonisti Leda Gys e Paolo Rosmino. Domani «Un orso dell'Alaska».

CRONACHE ITALIANE

Il Congresso premilitare di Milano

Un discorso dell'ex ministro Gasparotto

MILANO, 1

Alle ore 10 al Castello Sforzesco è stato inaugurato il Congresso Premilitare alla presenza del Ministro della guerra.

L'ex ministro on. Gasparotto ha pronunciato il discorso inaugurale.

Egli comincia porgendo un saluto agli intervenuti, rappresentanti di quella vasta falange di uomini di fede che, obliati e incompresi, perseguirono in silenzio un programma che sta conquistando opinione pubblica e Governo.

L'on. Gasparotto ha così continuato:

Il convegno giunge a buon punto. La Commissione per l'Esercito e la Marina, costituita dalle rappresentanze di tutti i gruppi della Camera, ha fatto omaggio alle nuove idee, anticipando quella che sarà l'immancabile realtà del domani.

La profonda evoluzione e trasformazione subita dagli eserciti nell'ultima guerra, la necessità, in caso di deprecati conflitti, di lanciare nella voragine non più degli eserciti ma dei popoli armati, impone alle coscienze preveggenti di iniziare fin dai giorni di pace la preparazione morale e fisica della gioventù, in modo che l'Esercito permanente sia l'avanguardia di quello che dovrà essere per ogni cimento, il grande esercito nazionale.

Studi recenti del Ministero della Guerra dimostrano quale diffusione e quale importanza abbia assunto all'estero questa preparazione; la cerimonia di domani mostrerà all'Italia quali risultati siano stati raggiunti in Lombardia e in altre regioni, dall'iniziativa privata, alimentata fin qui solo dalla propria fede e dal proprio ardimento.

Lo sport, libera scuola di coraggio e di lealtà, di disciplina collettiva e di slancio, personale, trova in Italia, la terra del sole e del mutevole paesaggio, la sua sede ideale. Nella guerra, quando poterono opportunamente giuocare i fattori morali e le iniziative individuali riuscirono ad affermarsi, lo sport ha dato campioni di nuoto alle squadre ardite che prime traghettarono il Piave, campioni di alpinismo alle pattuglie che sorpresero i piccoli posti nemici o scalarono le più impervie pareti.

Lo Stato deve disciplinare queste forze, e valersi delle fiorenti iniziative diffuse oramai in tutto il Paese, senza sopprimerle nè soffocarle. A nulla giova creare una ginnastica di Stato dove nel paese fiorisce e si spande una ginnastica popolare alla quale accorre tutte le domeniche la gioventù.

Non è soltanto il problema militare che con questi mezzi si contribuisce a risolvere, è il problema della difesa della razza e della disciplina delle energie popolari.

Le istituzioni pre-militari debbono portare a compimento questa opera, uniformando in tutto il paese la loro azione ai metodi e ai programmi che saranno indicati dallo Stato colla legge tanto attesa. Laddove manchi l'iniziativa popolare, lo Stato assuma direttamente l'arduo compito, ma lasci vivere, giovandosene, tutto quello che è spontaneo germoglio di uomini e di istituzioni oramai consacrate dal battesimo del successo.

La Patria guarda a questa gioventù tolta ai vizi precoci e ai molli riposi come alla più promettente e rifiorente primavera.

Il reggimento dei ferrovieri del genio trasferito a Treviso

TORINO, 1

Da fonte attendibile apprendiamo che prossimamente verrà traslocato da Torino a Treviso il reggimento dei ferrovieri genio. Questo glorioso reggimento, nato qui dalla antica brigata dello stesso nome, risiede a Torino da oltre 30 anni ed è simpaticamente noto per le ultimissime opere che ha compiute nella nostra Regione.

Basterà ricordare, per tutte, la rapidissima e recentissima messa in opera del ponte metallico lungo 75 metri sulla Stura di Lanzo, senza il quale, in seguito all'alluvione del settembre 1920, le magnifiche valli di Lanzo sarebbero state tagliate fuori dalla nostra città per lungo tempo.

Il genio ferrovieri esercisce da molti anni la linea ferroviaria Chivasso-Aosta.

La partenza per la crociera aviatoria

MILANO, 1

E' avvenuta stamane alle 7 la partenza pel *raid* aviatorio Milano Udine Zagabria Belgrado Sofia Costantinopoli Costanza Bukarest Odessa Leopoli Varsavia Posen Berlino Dresda Praga Vienna Venezia Bologna Roma.

La partenza dei due apparecchi Breda I e S. R. I è avvenuta tra l'entusiasmo dei presenti. Piloti sono i signori Menegalli e avv. Collamarini. Erano a bordo le signore Giuseppina Collamarini Brasca e Lina Pegna Modigliani e il sig. Tommaso Sarri ideatore ed organizzatore del *raid*.

Ai partecipanti alla crociera sono pervenuti da ogni parte saluti ed auguri entusiastici. Notizie giunte dal Ministero degli esteri confermano il sempre più grande interesse che desta questa intrapresa negli ambienti politici e industriali esteri.

Il delitto di Chirignago

MESTRE, 1

Iersera, alla presenza del giudice istruttore del Tribunale di Venezia cav. avv. Cattaneo, il prof. Pozzan coadiuvato dal dott. Carturan di questo Ospedale ha eseguita l'autopsia sul cadavere di Teresa Lugato trovata morta, come narrammo, in un fossato alle «Catene» di Chirignago. I medici per rispondere al quesito se trattasi di suicidio o di delitto si riservarono di farlo entro 20 giorni.

Diamo alcuni particolari risultanti dalle indagini fatte dai carabinieri e dalla autorità giudiziaria. Il maresciallo Bragaggio coadiuvato dal brigadiere Piras potè accertare che il Pavan, che è sempre in arresto, era innamorato della Lugato per quanto da questa sempre respinto, perchè fidanzata ad un giovane compaesano.

E' pure accertato che il Pavan martedì sera ha seguito la Lugato dall'uscita dal cinematografo di Piazza Umberto I. fino presso la casa della morta. Sembra inoltre che fra i due sia sorta una violenta discussione in seguito alla quale pare si sieno separati.

E' di una certa gravità che il fazzoletto trovato al collo della Lugato appartenesse al Pavan, ed è pure strano che il Pavan abbia preferito nel ritrovare la Lugato impiccata, correre a denunciare il fatto, per togliersi ogni responsabilità, ai carabinieri percorrendo 4 chilometri, anzichè avvertire gli abitanti delle case vicine al fossato dove fu trovata la Lugato.

Per questi indizi l'arresto del Pavan fu mantenuto ed egli fu trasportato alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sequestri di armi e munizioni a Treviso

TREVISO, 1

Stamane per tempo, la nostra Questura ha organizzato una improvvisa perquisizione in alcuni locali, sedi di associazioni politiche.

In due luoghi le perquisizioni hanno approdato a risultato affermativo.

Alle sedi riunite dei repubblicani sociali, in Via Manin furono trovate alcune persone di guardia in atteggiamento di prudente difesa nella previsione di eventuale attacco: e vennero pure trovate quà e là nelle stanze e nella tipografia alcune armi: tre rivoltelle automatiche con munizioni; una rivoltella a rotazione carica con munizioni; un moschetto e 4 pacchi di caricatori mod. 91; una rivoltella. Le armi vennero sequestrate.

Gli individui sorpresi di guardia ai locali sono: Serotti Alfredo di Colsoncino di anni 29 da Arezzo, meccanico; Turchi Sebastiano fu Giov. di anni 28 da Poggibonsi, pure meccanico; Brunetta Giovanni di Angelo di anni 17 da Vicenza; Graziani Giuseppe di Vittorio da Giulianova (Romagna); Mezzavilla Carlo di Antonio di anni 26 da Fiera; Flora Giuseppe di anni 18 da Trento; Bettamin Ettore fu Gio. di anni 22 da Montebelluna; Modolo Achille di Giacomo di anni 28 da Venezia; Pasqualon Mario di Giovanni da Treviso. Essi furono tutti trattenuti in questura a disposizione dell'autorità.

Al Circolo Ferrovieri furono rinvenute e sequestrate: una bomba alcuni pacchi di munizioni; 36 cartucce da mitragliatrice; 25 proiettili da pistola e un caricatore da fucile.

Le trattative per lo sciopero dei metallurgici

MILANO, 1

I colloqui che hanno avuto luogo in questi giorni in Prefettura, per cercare la soluzione della vertenza dei metallurgici, hanno consentito la discussione di varie proposte fatte dall'una e dall'altra parte e dallo stesso Prefetto.

In seguito a ciò il sen. Lusignoli, d'accordo con il Ministro del Lavoro, ha invitato i rappresentanti delle due parti a recarsi a Roma per riprendervi le trattative lunedì 3 corrente alle ore 15.

L'aeroplano usato per le semine!

LONDRA, 1

La *Stampa Tecnica* riferisce che un aviatore americano ha inventato un apparecchio da applicarsi a qualsiasi tipo di aeroplano mediante il quale sarà facile seminare rapidamente zone immense di terreno coltivate a cereali in località pianeggianti.

L'aeroplano dovrebbe tenersi a pochi metri di altezza dal suolo, e lasciare cadere dietro di sè sul terreno preparato il grano, colla regolarità di una seminatrice meccanica ordinaria. Le sementi cadono da una serie di tubi perforati, la cui distanza fra l'una e l'altra può essere regolata in modo da ottenere solchi della desiderata larghezza ed una intensità di seminagione matematicamente prestabilita. L'aeroplano procederà con una velocità di circa 120 chilometri per ora e durante una giornata di lavoro suddivisa in due periodi di quattro ore ciascuno, si possono seminare migliaia di ettari, mentre per compiere questo lavoro coi presenti mezzi meccanici, occorrerebbero oltre a numerose seminatrici, non meno di cento uomini costantemente impiegati e più di 200 cavalli.

Durante la scorsa primavera si sono fatti alcuni esperimenti conclusivi dell'apparecchio, ma altri più importanti ne saranno intrapresi durante le semine autunnali; nel frattempo l'inventore introdurrà alcune modificazioni al congegno in modo da renderne più regolare il funzionamento.

✝

Alle ore diciotto del 30 Giugno 1922, dopo brevissima malattia, serenamente spirava nella sua Villa di Spinea, assistito dai Conforti della Religione, il

Comm. Luigi Lavezzari

La sorella CECILIA LAVEZZARI ed i congiunti tutti, coll'animo profondamente addolorato, annunciano la triste notizia.

I funerali avranno luogo in Spinea alle ore 10.30 antimeridiane di lunedì 3 luglio 1922, e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Nel giorno 4 Luglio corr., alle ore 10.45, nella Chiesa di S. Maria Formosa, avranno luogo le Esequie a suffragio del compianto

N. H.

Conte Commendatore

Gio. Batta Venier

ricorrendone il primo anniversario della morte.

I cugini Conti GRADENIGO nel darne partecipazione, ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 2 Luglio 1922.

Stamane alle 0.30 munito di tutti i conforti religiosi, cristianamente spirava

Luigi Nicolini

fu Giovanni

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie RESI SALA, i figli ANNA, VIRGINIA col marito GIUSEPPE MARCHI, GIUSTINA, BATTISTA, PIERO, GIUSEPPE, i fratelli PIETRO con la moglie MARIA PIAMONTE, DOMENICO, le sorelle ROSA e TERESA ed i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo *oggi DOMENICA* nella Chiesa dei Frari alle ore 10.

UNA PRECE

VENEZIA, 1 Luglio 1922.

Navigazione Libera Triestina

Società in Azioni

Si avvertono gli azionisti che, a seguito della relativa deliberazione dell'Assemblea generale del 27 Maggio 1922, lo scambio delle azioni della Società, presentate per la verifica a norma del comunicato di data 26 febbraio a. c., verrà effettuato a partire *dal 25 luglio* 1922 presso gli Istituti che hanno rilasciato le distinte-ricevute per le azioni depositate. Gli azionisti dovranno quindi presentare agli sportelli di quegli Istituti, presso i quali sono depositate le loro azioni, le loro distinte-ricevute, verso ritiro delle quali verranno loro consegnati i nuovi titoli.

I titoli non presentati per la verifica fino alla data dell'odierno comunicato, potranno pure essere ammessi alla verifica per lo scambio dopo il 10 agosto a. c. ma all'uopo dovranno essere presentati unicamente alla Sede sociale in Trieste, Via Mercato vecchio N. 2.

Il dividendo della gestione 1921 sarà pagabile *dal 10 agosto a. c.* con

LIRE 32

per azione, verso presentazione della cedola N. 1 dei nuovi titoli, presso i seguenti Istituti in Trieste:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
BANCA NAZIONALE DI CREDITO
BANCO DI ROMA
CREDITO ITALIANO.

Trieste, 30 giugno 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiamata alle armi dei giovani del secondo semestre del 1902

ROMA, 1

Il Ministero della Guerra ha determinato che col 20 luglio 1922 si inizi la chiamata alle armi: a) Dei giovani arruolati con ferma ordinaria durante la leva sulla classe 1902 i quali non siano stati chiamati alle armi perchè nati nel secondo semestre 1902 o anche perchè arruolati sotto detta chiamata; b) Dei giovani arruolati con ferma ridotta (tre mesi) durante la leva sulle classi 1901 e 1902 effettuata nelle vecchie provincie.

Con queste reclute si dovranno presentare: c) I militari di classi precedenti lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi se questi sia già stato congedato o debba congedarsi durante la permanenza delle reclute ai distretti; d) Tutti coloro che siano stati ammessi a ritardare il servizio militare fino alla chiamata alle armi, nati nel secondo semestre 1902.

Questo Ministero determina inoltre che col 31 luglio 1922 si inizi la chiamata alle armi dei giovani pertinenti alle nuove provincie arruolati sia con ferma ordinaria sia con ferma ridotta durante la leva sulle classi 1901 e 1902. Tutti coloro che non ancora arruolati alla data della presente chiamata, lo saranno prima della chiusura della leva in corso, dovranno essere inviati isolatamente alle armi.

Dalla presente chiamata sono per ora esclusi i residenti all'estero, fatta eccezione per coloro ai quali sia stato rilasciato il passaporto con scadenza all'epoca della presente chiamata. Saranno dai comandi dei distretti lasciati in congedo i militari con ferma ordinaria che abbiano già prestato 12 o più mesi di servizio. Coloro che ebbero a prestare un servizio minore saranno congedati di mano in mano che verranno a compiere i 12 mesi predetti. Le reclute che comprovino di dover ancora sostenere esami scolastici nella presente sessione estiva potranno ottenere la proroga della presentazione alle armi per il tempo strettamente necessario a sostenere gli esami stessi. Possono essere rinviati alla chiamata della classe successiva i militari indispensabili al governo di aziende e stabilimenti, ai quali attendano per conto proprio e della propria famiglia. Restano ferme le disposizioni circa il rinvio in congedo provvisorio delle reclute che abbiano alle armi un fratello per fatto di leva. Le reclute che presenteranno domanda di ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento che verranno istituiti il 1. settembre saranno lasciati in congedo provvisorio fino all'apertura di detti corsi. I distretti accorderanno la licenza di 30 giorni a decorrere dal 26 luglio (dal 5 agosto per le reclute delle nuove provincie) alle reclute munite del certificato dell'istruzione premilitare.

L'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre sarà chiesto dal Governo alla Camera

ROMA, 1

La decisione ormai adottata tra il generale consenso, di affrettare la chiusura parlamentare ha imposto al Governo la necessità di provvedere ad un esercizio provvisorio. Questo era stato già stabilito per la durata solamente del corrente mese, nella speranza che in tale termine di tempo si potesse terminare la discussione dei bilanci dei singoli dicasteri; ma le sopravvenute ragioni fanno escludere l'attuazione d'un simile proposito ripetutamente espresso al Presidente del Consiglio.

E' stato perciò stabilito di impegnare alla Camera e al Senato una larga discussione intorno al bilancio del tesoro e di proporre un esercizio provvisorio fino al 31 dicembre, con finalità puramente amministrativa. La discussione del bilancio del Tesoro sarà iscritta all'ordine del giorno della Camera subito dopo l'approvazione della legge sul latifondo.

Soldati italiani feriti a fucilate da borghesi tedeschi

BERLINO, 1

L'Agenzia *Wolff* ha da Ratibor in data odierna: Secondo l'*Ostdeutsche Morgen Post* ieri un ufficiale francese è stato assalito da alcuni borghesi. Sono intervenute in suo aiuto pattuglie di soldati italiani, due dei quali sono rimasti gravemente feriti da colpi di fucile. Il comandante della città, visto il notevole assembramento di cittadini nelle vie, ha dato ordine che queste fossero sgomberate entro mezz'ora; sono dovuti intervenire le truppe.

Apertura dell'ex Banca di Sconto
Il primo acconto ai creditori

ROMA, 1

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica che la Banca Nazionale di Credito di Roma, ex-Banca Italiana di Sconto, aprirà gli sportelli al pubblico il giorno 6 luglio nelle sedi principali e in altre sedi minori della cessata Banca di Sconto. Tra le prime operazioni che eseguirà vi sarà quella del pagamento del primo acconto ai creditori della Sconto, che al più tardi sarà iniziato il 10 luglio.

Scambio di preziosi frammenti

PARIGI, 1

Il giornale ufficiale pubblica il testo della legge che autorizza lo scambio proposto al Museo del Louvre dalla commissione italiana di archeologia sacra di un frammento di sarcofago in marmo rappresentante la storia di Giona con un frammento di colonnetta della stessa materia formata da una cornice che porta una iscrizione in cui si leggono i nomi dei due martiri Felice e Filippo inumati nelle catacombe di Santa Priscilla.

Un fascista ferito mortalmente
Tentato assalto al Comune

BARI, 1

Ad Andria un fascista, a nome Nicola Petruzzelli, unito con un compagno certo Marzio, venne fatto segno a colpi di rivoltella. Il Petruzzelli trovasi agonizzante. I fascisti per rappresaglia tentarono di assalire il palazzo del comune, ma furono respinti dalla forza pubblica.

Grassi mantiene le dimissioni

ROMA, 1

L'on. Grassi ha dichiarato ai suoi colleghi della Giunta delle elezioni di non intendere di recedere dalle dimissioni presentate dal presidente della Giunta stessa.

Grave ammanco al Banco di Roma
Oltre un milione in cedole asportato

ROMA, 1

Un gravissimo ammanco ha patito il Banco di Roma per opera di un suo impiegato, tale Fumelli. Sembra che il Fumelli, riuscito a cattivarsi la simpatia di alcuni clienti importanti dell'Istituto, da essi ricevesse le cedole per l'incasso. I clienti si astenevano dall'impiego delle formalità d'uso, che sono quelle che poi danno modo alla banca di esercitare il necessario controllo. In tal modo il Fumelli riusciva ad avere un notevole ammontare di cedole, che incassava immediatamente per proprio conto e il cui importo non corrispondeva a quello dato ai clienti.

Il danno recato all'Istituto, il quale si astenne dal riversarne gli oneri sui clienti, ascende ad alcune centinaia di migliaia di lire. In definitiva, la perdita della Banca subirà una notevole diminuzione per l'intervento della famiglia del Fumelli e per il realizzo dei valori lasciati dal medesimo nelle mani dell'Istituto.

Appunto in considerazione di ciò il Banco di Roma si astenne dal dare denuncia del furto.

Secondo altre notizie il Fumelli si sarebbe allontanato dal Banco asportando un milione e 200 mila lire di cedole al portatore.

Un complice dell'assassinio di Rathenau arrestato a bordo di un piroscafo

NEW YORK, 1

Gli agenti di pubblica sicurezza di New York hanno arrestato sul piroscafo «Presidente Taft» che giungeva dall'Europa, un individuo di nome Max Peterson che si era introdotto a bordo della nave all'insaputa del comandante. Gli ufficiali della nave hanno dichiarato che Peterson non aveva loro nascosto di appartenere alla brigata «Erthardt» e che conosceva tutto quanto si riferiva all'assassinio di Rathenau, ma che temeva di dover tornare in Germania dove verrebbe certamente condannato a morte.

La tragica morte di un operaio a Udine

UDINE, 1

Ieri nel pomeriggio verso le 16, nel grandioso fabbricato delle nuove carceri, che si sta costruendo in Planis (fuori di città), accadde una disgrazia mortale. Il manovale Giuseppe Di Lena fu Gio. Batta, d'anni 55, era intento a far passare i secchi ripieni di materiali ai compagni che lavoravano ai piani superiori. Il secchio era agganciato a una corda, girante attorno ad una carrucola che la faceva salire e discendere. Mentre il secchio discendeva, non si sa come, il gancio uscì dall'occhiello, e cadde con violenza sul capo del disgraziato Di Lena, che stramazzò al suolo col cranio fracassato e spirava dopo brevi momenti fra il compianto dei compagni che si erano affrettati a soccorrerlo.

Il dott. Borghese, chiamato d'urgenza, non potè far altro che constatarne la morte, avvenuta per frattura della volta cranica e spappolamento della materia cerebrale. Il Di Lena lascia la moglie due figli.

Assemblea della Sezione italiana della Camera di Commercio internazionale

ROMA, 1

Coll'intervento dell'on. Tosti di Valminuta, S.S. agli Esteri e l'on. Bosco Lucarelli, SS. per l'Industria e il Commercio, e la partecipazione della maggior parte delle Camere di Commercio e delle più importanti organizzazioni economiche, ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale.

Il presidente on. Cassin rivolse il benvenuto ai rappresentanti del governo riassumendo l'attività della Camera di Commercio Internazionale.

Rispose l'on. Bosco Lucarelli esprimendo lo interessamento del governo per l'attività svolta dalla Sezione Italiana ed assicurando l'appoggio e l'aiuto del governo stesso specialmente in occasione del prossimo congresso di Roma. Si svolge poi una ampia discussione sulla attività della questione in seno alla Camera di Commercio Internazionale.

Dopo di che fu approvata la relazione predisposta dal segretario dottor Dall'Oglio. Su proposta del comm. Capi fu votato un ordine del giorno col quale si invita la presidenza ed il Consiglio direttivo a rivolgere la sua azione specialmente sulle questioni finanziarie, su quella dei debiti interalleati e delle riparazioni, sulla soppressione delle restrizioni all'importazione e dell'esportazione dei prodotti e delle materie prime, sulla facilitazione ai trasporti ferroviari, sulla diffusione delle regole dell'Aja, sulle doppie imposizioni internazionali, sulle statistiche commerciali e sui passaporti.

La spedalizzazione dei tubercolotici

ROMA, 1

Il sottosegretario di stato per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra comunica: «In conformità ai voti espressi dalla commissione interministeriale presieduta dal sen. prof. Maragliano per lo studio dei problemi relativi all'assistenza dei tubercolotici di guerra, è stato predisposto un disegno di legge con cui viene definitivamente regolato il problema della spedalizzazione dei tubercolotici di guerra. Con tale disegno di legge che sarà presentato con carattere di urgenza alla approvazione del parlamento, viene stanziato nel bilancio del ministero dell'Interno un nuovo fondo di L. 12.800.000 da assegnarsi all'Opera Nazionale per la assistenza e protezione degli invalidi di guerra al solo fine di provvedere alla spedalizzazione dei tubercolotici.

L'orario unico per le borse

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro per l'Industria e il Commercio col quale l'orario unico per tutte le borse di commercio del regno per i mesi di luglio e agosto è determinato in una sola riunione mattutina di borsa dalle ore 10.30 alle 12 di tutti i giorni non festivi, tranne il sabato. Nei giorni di sabato non festivi il detto orario decorrerà dalle 10.30 alle 11.30.

La partenza del gen. Cadorna per Pallanza

GENOVA, 1

Col treno delle ore 10.40 è partito per Pallanza il generale Cadorna, salutato alla stazione dalle autorità militari e civili e da numerosa folla plaudente.

Taccuino del Pubblico

Diario

2 DOMENICA: Visit. di M. V.
3 LUNEDI': S. Eliodoro vesc.
SOLE: leva 4.27, tramonta 20.0.
LUNA: leva 13.0.

Maree al Bacino S. Marco: alte 4.5 e 17.15; bassa 10.20. Ampiezza di marea normale.

Ieri 1, a Venezia, temperatura leggermente diminuita; massima 25.0, minima 16.7. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 18 era di mm. 765.

Il giorno 30, nel pomeriggio, temporale su tutta la Regione con precipitazioni più abbondanti sul Trentino (30 mm.) e sui Colli Euganei (15 mm.). Il tempo sereno ha abbastanza carattere di stabilità.

Dei fiumi sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po, gli altri sono normali; tutti sono stazionari.

Causa lavori in corso, dal 30 giugno al 30 settembre è interrotto il transito dei natanti lungo il canale Monselice, dal sostegno di Bagnarolo al Ponte di Rivella.

Resta pure sospesa la navigazione del Canale Battaglia nel giorno 2; negli altri canali nessun ostacolo alla navigazione.

Il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

★ Ingegnere Emilio Emmer versa L. 10 pro mutilati di guerra per onorare la memoria del cav. Paolo Vienna; Ettore Franceschini L. 30 id.

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi pervennero le seguenti offerte: L. 100 alla Fondazione «Ferruccio Vivante» da Raffaello e Vittorina Vivante in occasione della laurea del loro figlio Arrigo; L. 10 da Angela e Vincenzo Boldrin per congratularsi dell'esito brillante della laurea stessa.

Stato Civile

Del 18 giugno: maschi 2, femmine 7, totale 9.

MATRIMONI. Del 18 giugno: Tonolotto Alessandro carpent. con Zanon Maria casal.; Valese Luigi fonditore con Gislon Anna casal. celibi; Bassinello Giovanni bracc. con Padovan Virginia perlaia, cel.; Pistani Armando meccan. con Fava Maria carta, cel.; Negri Giulio falegname con Casiraghi Emilia ricam. cel.; Palatini Giuseppe rimessaio con Nervo Lucia ricam. cel.; Agostinetti Angelo scaric. con Allegramente Gemma cotoniera, cel.; Damiani Fortunato carpent. con Trivellin Matilde casal. cel.; Lauritano Umberto tipografo con Baldan Matilde sarta, cel.

DECESSI. Del 18 giugno: Gant Antonia, di anni 19, nub. fruttivendola di Venezia; Paccagnella Pietro, 9, scolaro, id.

Riunioni

Circolo Artistico. — Stamane alle ore 10 nella sede sociale sarà tenuta l'assemblea straordinaria in seconda convocazione.

Assemblea dei ragionieri. — Stamane alle ore 9 ant. nella sala dell'Ateneo Veneto, sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria del Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia.

Circolo Giovanile G. Toniolo. — La sera di lunedì 3 luglio alle ore 8.30 nel cortile delle Scuole Elementari San Provolo avrà luogo una Accademia Musicale alla presenza del Cardinale Patriarca e di cospicue personalità. E' data in onore dei soci benefattori e per le famiglie della parrocchia di S. Zaccaria. Verranno estratti ricchi doni con lotteria i cui biglietti si potranno acquistare durante gli intervalli al prezzo di L. 1.

Assemblea Circolo Artistico. — Stamane alle ore 10 nella sede sociale sarà tenuta l'assemblea straordinaria in seconda convocazione.

Estrazione Lotto - 1 Luglio 1922

VENEZIA	24	76	17	71	57
BARI	2	73	35	19	42
FIRENZE	68	62	25	44	66
MILANO	79	65	12	24	10
NAPOLI	69	75	50	59	89
PALERMO	22	14	27	52	29
ROMA	31	6	26	27	2
TORINO	11	68	78	54	58

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o luglio: «Semiramis» ital. da Cospoli con merci — «Bengasi» ital. da Pola con merci — «Volta» ital. da Trieste con merci — «Reinder» inglese da Newcastle con carbone — «Hungaria» ital. da Trieste con merci.

Spedizioni del 1.o luglio: «Semiramis» ital. per Trieste, vuoto — «Rossini» ital. per Trieste con merci — «Milano» ital. per Alessandria con merci — «Neptunus» oland. per Trieste con merci — «Hungaria» ital. per Bombay con merci.

Riepilogo del 30 giugno: Piroscafi in disarmo 19, a banchina 10, al largo 4, totale pir. n. 33. — Piroscafi partiti n. 3. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 3218, merci varie tonn. 15, totale tonn. 3233. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 505, merci varie 430, totale ton. 935. — Totale carri caricati 195, scaricati 32. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 81, uomini 661.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 1 — Rend. 3.50 p. c. 71 — Consol. 5 p. c. 77.90 — Banca Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 854 — Banco Roma 104 — Meridionali 292 — Mediterranee 143 — Costruz. Venete 124 — Rubattino 500 — Lanificio Rossi 1850 — Coton. Cantoni 910 — Id. Venez. 110.50 — Cotoniere 70.50 — Elba 43.25 — Terni 423 — Meccaniche 92 — Breda 242 — Ansaldo 17 — Montecatini 138.50 — Metallurgica 103 — Edison 418 — Adriatica Elet. 106.50 — Vizzola 818 — Marconi 220 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 345 — Raffineria L. L. 383 — Eridania 328 — Distillerie 108 — Esportazioni 464 — Beni stabili 290 — Fiat 227.50 — Isotta 12 — Ilva 11 — Libera Triest. 177 — Credito It. 626

Cambi: Francia 178.60 — Svizzera 404 e 50 — Londra 94.15 — America 21.85 — Berlino 5.17 — Bukarest 12.80.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il padre Dott. Prof. ORLANDO ORLANDINI, la madre DINA BACCI, le sorelle OLIMPIA ed ORNELLA, il nonno CESARE BACCI, gli zii ORLANDINI, BACCI e CIOCI ed i parenti tutti annunciano straziati la perdita del loro adorato

Ottorino Orlandini

d'anni 17

avvenuta oggi 1 Luglio dopo brevissima malattia.

Il funerale avrà luogo lunedì mattina alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile.

VENEZIA, 1 Luglio 1922.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BALIE disponibili subito, Via Cesare Battisti N. 39 — Padova.

CONTABILE partita doppia libero dalle 17 in poi, offresi a Ditta privata, o Cooperativa per tenuta registri contabili, ottime referenze. Scrivere Cassetta 17 L. Unione Pubblicità — Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

VILLA splendida, ogni comfort moderno, parco, giardino, serre boschetti scuderia, garage, tennis, linea tramviaria sette chilometri Mestre affittasi vuota oppure riccamente ammobiliata. Rivolgersi, Cannaregio 6107 — Venezia.

VILLA signorile, giardino adiacenze, linea tramviaria pochi chilometri Mestre affittasi vuota eventualmente ammobiliata. Rivolgersi, Cannaregio 6107, Venezia.

GRANDE villa con parco in splendida posizione sui colli Euganei affittasi stagione estiva. Scrivere Cassetta 109 E. Unione Pubblicità — Milano.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)

VENDESI Susin di Sospirolo villa nuova 12 locali, frutteto, giardino. Autocorriera. Rivolgersi, Cartoleria Vanzo — Padova.

Lezioni
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

BERLITZ Venezia San Moisè 1490 Padova Via Pietro Fortunato Calvi. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENO Lido metri 2700 circa valore duecentocinquantamila magnifica posizione con lunga fronte stradone centralissimo sfruttabile negozi permuterebbesi con casa o bell'appartamento Venezia pieno mezzogiorno Canalgrande o Riva Schiavoni — Scrivere: Gelli Fondamenta Osmarin 4978.

NOBILTA' riconoscimenti, concessioni, aderizioni, Genealogie, stemmi, Segreteria Ufficio Araldico Italiano — Firenze.

CAPANNE Lido affittansi. Rivolgersi Accademia 1024 B. — Venezia.

CAUSE impellenti cedesi verso buona uscita vasto avviato stabilimento commercio antichità sito ottima posizione Canal Grande, Venezia. Scrivere Cassetta 33 L. Unione Pubblicità — Venezia.

SAPONE comune per bucato spedisco domicilio. Chiedere listino Saponificio Pontevecchio Quarto dei Mille.

CAPANNE Lido Palazzo del Mare affittansi. Rivolgersi Venezia Accademia 1024 B. Rio Terrà Carità.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 4 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 156 — Conto corrente con la Po[sta] — [Mar]tedì 4 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e interc[omunale]; per l'Amministrazione 231 - [...] Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso [...] Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Il "processo,, della missione Segre discusso alla Camera

L'interpellanza dell'on. Greco e la risposta del ministro della guerra

ROMA, 3

Tornata di lunedì 3 luglio. Presidenza FEDERZONI. La seduta comincia alle ore 15.

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse solamente locale.

Il "processo,, alla Missione a Vienna

GRECO, svolge un'interpellanza al ministro della Guerra per conoscere quali provvedimenti abbia creduto disporre per la piena reintegrazione degli interessi materiali e morali degli ufficiali già appartenenti alla missione militare di Vienna che fu ano fatti segno ad ingiuste accuse ora del tutto sfatate in seguito ai risultati della lunga istruttoria del tribunale militare di Firenze. Rileva che la nostra missione giunse a Vienna troppo tardi, già quando vi era la sensazione che non l'Italia ma gli altri eserciti alleati avevano disfatto l'Austria e l'Ungheria e quando lo sfacelo della vita interna dello impero vinto era al colmo.

Il gen. Segre capo della missione in un ambiente difficilissimo e con i moti politici della Jugoslavia, in Ungheria e nei Balcani e in mezzo alle larvate opposizioni degli stessi nostri alleati, dispose subito tutti i servizi relativi all'opera ad essa affidata per l'esecuzione delle clausole di armistizio e seppe in breve tempo spiegare opera fattiva ed energica che rialzò il prestigio d'Italia presso quelle popolazioni, anche perchè seppe unire alla sua azione politica un'opera di alta umanità a loro vantaggio.

Ma fin dal luglio 1919 si cominciò a ostacolare l'azione della missione alimentando voci che trovavano facile terreno nei contrasti con le altre missioni e nel rancore manifestatosi contro di essa cui si attribuisce di avere ostacolato l'azione bolscevica instauratrice della repubblica in Austria-Ungheria.

In seguito alle prime voci il gen. Segre non mancò di segnalare alcuni ufficiali che non avevano correttamente espletato la gestione contabile e dei viveri.

Una prima inchiesta fu condotta assumendo le informazioni presso i sobillatori stessi della campagna denigatrice e presso l'ufficio di polizia austriaca. Il gen. Segre che allora a risentirsi della conclusioni dell'inchiesta respingendo energicamente le accuse.

Una seconda inchiesta fu condotta cogli stessi metodi finchè per ordine del governo centrale fu inviato a Vienna per altra inchiesta il gen. Meomartini in seguito alla campagna contro la missione iniziata da tale Schweide, corrispondente dell'«Avanti!» e noto agitatore propagandista antimilitarista. Il gen. Meomartini fece capo allo Schweide per la sua inchiesta, ma ciò nonostante tornò a Roma senza avere apportato alcun elemento contro il generale Segrè e muovendo alla missione solo alcuni appunti di carattere contabile. La inchiesta fu però riaperta nell'aprile 1920 dietro l'accusa di illecita vendita di viveri e fu conclusa nel 1920 col deferimento al tribunale di guerra in base ad un semplice convincimento del gen. Meomartini che dichiarò perfino di poter prescindere dall'interrogatorio dei prevenuti.

La verità è che l'inchiesta fu condotta dal ministro della guerra nel segreto del suo gabinetto senza nessuna delle garanzie previste dalla legge.

Così con grande leggerezza e per pressioni politiche si arrivò fino al punto di arrestare come volgari malfattori i componenti della missione di cui facevano parte distinti ufficiali che avevano valorosamente dato il loro braccio alla patria.

Il processo svoltosi a Pistoia ha dato la prova luminosa della insussistenza della accusa contro la missione e si è concluso colla reintegrazione giudiziaria dei principali accusati.

Ma per il prestigio stesso dell'Italia all'estero, per la dignità del nostro paese, il governo ha ora il dovere di provvedere alla piena reintegrazione degli interessi materiali e morali di questi ufficiali che a Vienna operarono con zelo ed efficacemente per l'interesse dell'Italia al disopra e al di fuori di ogni interesse di parte (approvaz. a destra).

Le dichiarazioni del Min. della guerra

DI SCALEA, ministro della guerra, premette che non contesta i meriti del generale Segrè nell'esplicazione della sua altissima funzione, meriti che vanno distinti dalla poca diligenza da lui dimostrata nella vigilanza della gestione amministrativa cui era preposto.

Deve pur dichiarare che il generale Meomartini, ufficiale degno del più alto rispetto, che pur aveva diritto di essere richiamato dalla posizione ausiliaria quando fu incaricato dell'inchiesta, non consentì al richiamo appunto per non alimentare sospetti.

Esclude che il generale Meomartini abbia nel condurre le sue indagini ottinto a motivi sospette e di carattere politico. La inchiesta aveva il carattere specifico di inquirire sulla gestione del magazzino viveri. Egli accertò ammanchi, per cui propose il deferimento all'autorità giudiziaria del capitano Civelli consegnatario del magazzino e del tenente Penna. Nessuna accusa egli mosse contro il generale Segrè di cui anzi mise in rilievo l'elevatezza dell'opera proponendolo per una onorificenza. Ciò fa ritenere che il generale Meomartini abbia proceduto con la massima serenità.

Però fin d'allora il generale Meomartini aveva rilevato irregolarità nella gestione della mensa del comando, specie in relazione al cambio della valuta, irregolarità che però non potè accertare in modo assoluto e perciò non denunciò nella sua relazione.

Sciolta la missione, il capo ufficio stralcio ebbe a rilevare irregolarità, per cui il gen. Meomartini fu incaricato di riprendere le indagini ed allora in base a nuovi elementi potè accertare che speculazioni si erano verificate nella gestione della mensa del comando e di essa fece risalire le responsabilità generiche al capo della missione e a vari ufficiali.

Data l'estrema delicatezza del caso, non è da meravigliarsi se il ministro della guerra al di fuori del tramite ordinario degli uffici amministrativi, abbia in seguito a tali risultati proceduto ad una istruttoria diretta della pratica che portò alla denunzia alla avvocatura erariale la quale a sua volta incaricò il tribunale militare di Firenze della istruttoria.

A prescindere dall'esito del procedimento finale, devesi convenire che il provvedimento adottato dalla missione circa la gestione di viveri in relazione al cambio della corona, costituiva un vero e proprio arbitrio, tanto più che esso creava a vantaggio degli ufficiali emolumenti non dovuti.

Se si dovette riconoscere la buona fede del gen. Segrè nell'adozione dei provvedimenti di cui dette anche notizia ai suoi superiori, ciò non toglie che a lui possa farsi carico di negligenza nella sorveglianza della gestione sopra tutto quando tollerò il prolungarsi di una situazione che non poteva non diminuire il prestigio della missione.

In tali condizioni era ben doverosa una azione di indagini da parte del Governo del tempo di fronte ad irregolarità amministrative e non è giusto voler ora circondare questa azione di sospetti e di preconcetti politici.

Per quanto concerne la sua azione personale il ministro si è limitato ad affrettare il processo e interpose i suoi uffici perchè svolgesse in un ambiente più sereno e più calmo che non sembrasse essere da notizie ricevute, quello di Firenze.

Oggi il procedimento penale è finito col giudizio del Tribunale di Pistoia composto di valorosi ufficiali; il ministro in base alle conclusioni stesse della sentenza che ha deplorato lo stato caotico in cui erano tenuti tutti gli uffici della missione ha il dovere di trarre questi ufficiali dinanzi al Consiglio di disciplina che accerterà se essi sono ancora degni dell'altissimo onore di portare la divisa del soldato italiano (vive approvazioni).

Una montatura politica

GRECO, non è soddisfatto; ripete che il processo contro la missione di Vienna è stato tutta una montatura politica dimostrata anche dal modo irregolare con cui è proceduta l'istruttoria senza nemmeno la garanzia dell'interrogatorio degli accusati. Lamenta che l'istruttoria sia stata affidata ad un generale richiamato dal servizio ausiliario (commenti). Lamenta che tutte le irregolarità contabili si riducano alla somma di 24 mila lire e chiede al ministro se possa confermare questo dato di fatto.

DI SCALEA, min. guerra, dichiara che l'ammanco è stato ridotto a 24 mila lire poichè il perito contabile ha al processo di Pistoia completamente modificato le sue conclusioni (commenti).

GRECO, afferma che il prelevamento dei viveri per la mensa ufficiali era autorizzato e che la missione pagava i viveri con aumento del 2 per cento sui prezzi stabiliti per i privati. Afferma pure che per accordi col Comando Supremo la differenza sul cambio della valuta era devoluta a favore della mensa ufficiali.

Rileva che non ha potuto mettersi in dubbio la buona fede del gen. Segrè e che tutti i capi di imputazione che portarono al suo arresto non formarono nemmeno oggetto del procedimento.

Contesta il diritto del Min. della guerra del tempo di rivolgersi alla Avvocatura erariale per richiedere direttamente l'intervento del Tribunale militare. Se egli avea il convincimento di trovarsi di fronte ad un reato avrebbe dovuto trasmettere gli atti all'autorità militare da cui la missione dipendeva. Trattavasi di semplici irregolarità di carattere disciplinare; intanto una campagna denigratoria avvalorata dal contegno tenuto dal governo del tempo ha fatto il giro della stampa estera portando un grave colpo al prestigio del nostro paese, e questa stessa campagna non potrà non influire sul giudizio disciplinare che il ministro ha annunciato. Non è soddisfatto e dichiara di presentare una mozione.

DI SCALEA, min. guerra, deve annunciare che lo stesso gen. Segrè gli ha presentato una domanda per essere giudicato dal Consiglio di disciplina.

Le compagnie di disciplina

MARABINI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio ed al Ministro della guerra per chiedere se si ritenga ancora compatibile coi più elementari sentimenti di civiltà il mantenimento delle compagnie di disciplina o quanto meno se non si ritenga antigiuridico e anti-umano il mantenere sotto le armi con provvedimenti di carattere puramente punitivo militari che hanno terminato l'obbligo di leva.

LISSA, s. s. guerra, dichiara che non si può fare a meno di isolare gli elementi riottosi che non mancano mai nelle file dell'esercito.

Osserva però che il nostro regime a questo proposito è uno dei più umani per quanti inconvenienti esso possa nella pratica presentare.

La questione dell'igiene dei locali non concerne esclusivamente le compagnie di disciplina, purtroppo essa si riferisce a tante altre istituzioni che sono costrette a funzionare in locali inadatti. Da lettura di alcuni articoli del regolamento di disciplina dai quali risulta che nelle compagnie di disciplina sono inviati tutti quei soldati che avendo subito condanne si dimostrano insuscettibili di correzione. Nega che il trasferimento nelle compagnie di disciplina sia determinato da motivi esclusivamente politici. Certo non si può consentire che taluni elementi possano esercitare impunemente una propaganda sovversiva fra i loro commilitoni.

Riconosce in seguito alla riduzione della legge sulla ferma l'opportunità di ridurre il termine di permanenza nelle compagnie di disciplina. Rileva però che tale termine non può essere ridotto per coloro che si palesano ribelli ad ogni forma di correzione.

Confida che la commissione per la riforma del Codice penale per l'esercito possa presto presentare le sue conclusioni. In tale occasione il Governo potrà riesaminare tutte le questioni prospettate dall'on. interpellante.

MARABINI non è soddisfatto.

Seguita la discussione sul disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. Legge 2 febbraio 922 N. 115». PRESIDENTE ricorda che è stata esaurita la discussione generale; pone in discussione gli articoli.

Si approvano tutti gli articoli con emendamenti concordati, dopo lunga discussione cui intervengono i deputati [...]neti.

La seduta è tolta alle 21.20.

L'esposizione finanziaria alla Camera

Voci di manovre social-nittiane

ROMA, 3

Si attende con molta impazienza e curiosità l'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro. L'on. Peano avrebbe dovuto tenerla domani o domani l'altro; ma probabilmente non potrà fare il suo discorso che alla fine della corrente settimana o ai primi della settimana ventura. L'attesa è giustificata da varie considerazioni: anzitutto corrono voci tutt'altro che tranquillanti sulle condizioni presenti del bilancio italiano. Pare che — malgrado ogni rosea previsione — il *deficit* è salito a 10 miliardi e accenna ad aumentare.

Le cifre ufficiali comunicate in questi giorni riguardo, il miliardo di passivo delle Ferrovie, il mezzo miliardo delle Poste e il mezzo miliardo complessivo di spese per i cantieri e il naviglio hanno accreditato le notizie pessimistiche.

Il fatto che la riforma della burocrazia non ha per ora prodotto nessuna prospettiva di sicure economie rende sempre più oscuro l'avvenire finanziario dello Stato; per cui si prevede che il Ministro del Tesoro dovrà togliere di mezzo delle illusioni sulle quali si è finora cullato il paese e rivelare con cruda e nuda sincerità le vere condizioni in cui si trova l'erario.

L'altra ragione che rende viva l'aspettazione dell'*exposè* dell'on. Peano è la voce che i social-nittiani vogliano, in tale occasione, preparare la loro nuova e forse ultima offensiva contro il Ministero; per lanciare tale offensiva avrebbero scelto il terreno finanziario, come quello che offre un più facile campo alle critiche.

Se le notizie che circolavano oggi a Montecitorio sull'entità del passivo statale sono esatte, esse faranno una certa impressione deprimente alla Camera e nel Paese. E i social-nittiani vorranno senza dubbio approfittare di tale impressione per tentare ancora una volta, prima delle vacanze estive, la sorte; ma è dubbio che la loro mossa possa avere un successo. Avrebbe potuto forse avere qualche *atouts* in un solo caso; nel caso che il Paese e il Parlamento avessero la convinzione che il *deficit* attuale è dovuto alla politica del gabinetto Facta; ma siccome la condizione attuale non è, nel pensiero della maggioranza, se non la conseguenza della politica di precedenti Ministeri e di molte e svariate circostanze recenti e remote, appare chiaro che il tentativo preannunziato dovrebbe essere condannato a priori al più sicuro fallimento.

Un convento crollato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3

In seguito a violenti uragani un convento con educandato è crollato. Varie giovinette sono rimaste ferite ed una di esse è morta. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si segnalano numerosi accidenti. Parecchie vie ed interi quartieri sono inondati.

La Regina Elena a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 3

Ieri S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. le Principesse Jolanda e Mafalda hanno assistito ad una festa sportiva fatta segno ad una entusiastica manifestazione da parte della popolazione.

La legge per Padova al Senato

ROMA, 3

Presiede il presidente Tittoni. La seduta è aperta alle ore 1.

PRESIDENTE avverte che domani alle ore 15 vi sarà riunione negli uffici per discutere il regolamento interno sulla proposta di modificazione degli art. 35 e 49 del regolamento giudiziario del Senato.

Si discutono alcuni decreti legge.

ROSSI Teofilo, ministro di industria e commercio, presenta due disegni di legge concernenti il piano regolatore di risanamento della città di Padova e l'assegnazione di cento milioni per la costruzione di linee ferroviarie a cura diretta dello Stato.

Si discute poi il disegno di legge: «Procedimento per ingiunzione».

GALLINI non riconosce l'urgenza del disegno di legge e ne propone la sospensiva.

ROSSI Luigi ministro di Giustizia, invita il Senato a non approvare la proposta sospensiva del sen. Gallini. Accenna alle origini e alle vicende parlamentari del disegno di legge e dell'altro sulla competenza dei pretori e dei conciliatori. In quanto al metodo seguito, esso è ispirato ad assicurarne la discussione e la approvazione in armonia a quello seguito per i codici in quanto che il disegno di legge può considerarsi come un capitolo di codici. Data l'indole eminentemente politica della Camera dei deputati per certi argomenti speciali, è più utile una discussione sommaria di principii lasciando poi il compito della compilazione delle disposizioni di legge ad una commissione tecnica.

Si passa all'esame degli articoli che sono approvati. Viene quindi in discussione il disegno di legge: «Modificazioni alla competenza dei pretori e dei conciliatori». E' approvato.

Si discutono poi altri disegni di legge tra cui la conversione in legge del regio decreto 28 ottobre 1921 n. 1650 contenente norme relative alla concessione idraulica e di bonifica.

INDRI propone che sia deferita al presidente la nomina di una commissione speciale per l'esame del disegno di legge relativo al piano di risanamento della città di Padova. Messa ai voti la proposta è approvata.

Il ritorno del marchese Durazzo

DURAZZO, 3

Ieri il ministro d'Italia marchese Durazzo è ripartito per Roma per riferire personalmente circa i risultati della sua missione e sulla situazione generale in Albania.

Commemorazione della battaglia del Piave

ROMA, 3

Ad iniziativa dell'Associazione nazionale madri e donne dei combattenti della terza armata ha avuto luogo ieri, al Teatro Argentina la solenne commemorazione della battaglia del Piave. Nel teatro gremito in ogni ordine di posti si notavano varie personalità civili e militari fra cui le squadre nazionaliste dei «sempre pronti» e una rappresentanza dei mutilati ed invalidi di guerra. Hanno parlato l'assessore avv. Vico Pellizzari, che ha portato alla cerimonia l'adesione del Comune di Roma e l'on. Raffaele Paolucci, che ha pronunciato il discorso commemorativo, fatto segno sovente a imponenti acclamazioni. Infine ha detto brevi parole il cieco di guerra Campestrini per attestare la commozione sua e quella degli altri mutilati di guerra da lui rappresentati per la grande manifestazione patriottica con cui è stata degnamente celebrata la vittoria italiana. La cerimonia è terminata con una prolungata ovazione fatta da tutto il pubblico in piedi all'indirizzo del generale Diaz.

La relazione dell'on. Presutti

sulla riforma burocratica

ROMA, 3

L'on. Presutti, relatore della Commissione parlamentare per la riforma burocratica ha presentato la sua relazione al Parlamento riferentesi al progetto di legge sulla riforma stessa. La relazione dell'on. Presutti, accennato alla necessità di riformare il sistema sorto nel 1867, quando accanto al Ministro, per la impossibilità di sottoporlo al giudizio della Corte dei Conti, si pose un gerente responsabile, il capo ragioniere, viene a trattare del controllo preventivo nelle sue linee generali e critica le proposte del progetto in materia. Il rilievo di ordine generale che la Commissione fa è questo: Le disposizioni del progetto, pur conservando due controlli preventivi, indubbiamente lo indeboliscono nel suo complesso. Ciò è pericoloso, sopratutto nel momento attuale in cui è diminuito, dopo tanti anni di più o meno necessarie violazioni, il rispetto delle leggi di contabilità; e lo stesso progetto, allargando il novero dei casi in cui si possono emettere mandati di anticipazione, restringe l'ambito nel quale si esercita il controllo preventivo. Se è possibile abolire uno dei due controlli preventivi, è necessario però rafforzarlo oltre che sancire più ampiamente la responsabilità dei funzionari amministrativi per la violazione delle leggi di contabilità e predisporne una più sicura attuazione.

La relazione viene quindi a trattare delle varie categorie di spese da sottoporre a controllo e conclude esprimendo il parere che i due progetti quali sono formulati non siano da approvare, perchè restringono la estensione del controllo preventivo, perchè ne diminuiscono sensibilmente la intensità, perchè non assicurano un efficace esercizio del sindacato, ma sopratutto perchè sono scarse le semplificazioni dei servizi e le riduzioni di personale che potranno conseguirsi.

Crede che la Commissione che più larghe riduzioni di personale potrebbero conseguirsi basando la riforma sui seguenti concetti:

1.) Che sia accettabile il concetto di distaccare un consigliere, e presso le amministrazioni centrali meno importanti un referendario, coadiuvati eventualmente da funzionari della Corte laureati in legge, per sorvegliare sulla funzione di controllo, ma nel solo caso che al personale di ragioneria delle amministrazioni centrali si faccia la stessa posizione giuridica che al personale dipendente dalla Corte dei Conti. Senza ciò è meglio abolire il controllo preventivo.

2.) Che un funzionario della Ragioneria generale debba essere distaccato presso ciascuna amministrazione centrale per tenere la scritturazione delle autorizzazioni e degli obblighi di spese relative a futuri esercizi, per coadiuvare il Ministro ed i funzionari amministrativi nella compilazione dei progetti dei bilanci preventivi, per dare al Ministro del Tesoro parere sull'onere finanziario che saranno per importare i progetti di legge e di regolamenti emanenti dall'Amministrazione centrale cui è addetto.

3.) Che gli uffici di ragioneria delle Amministrazioni centrali posti alla dipendenza della Corte dei Conti abbiano il compito di esercitare il controllo preventivo, di vigilare che i funzionari amministrativi che impegnano spese tengano i conti elementari degli impegni, di tenere il conto di riscontro del conto degli impegni, di contabilizzare tutte le operazioni e di redigere il conto consuntivo delle Amministrazioni centrali cui sono addetti.

4.) Che i funzionari amministrativi che impegnano spese siano anche competenti a liquidarle e ad ordinare il pagamento sotto la responsabilità contabile (art. 70) civile (art. 73) e disciplinare (art. 63); che la responsabilità disciplinare, oltre che con la sanzione della multa, possa attuarsi con quella della dispensa dal servizio e della destituzione e che anche la responsabilità disciplinare venga per tali fatti attuata dalla Corte dei Conti.

5.) Approva l'abolizione di qualsiasi contabilità di riscontro, ritenendo che l'esame della Corte sul conto consuntivo debba portarsi principalmente sui conti degli impegni.

Seguono altre proposte di minor conto.

Per l'assistenza agli orfani di guerra

ROMA, 3

Sotto la presidenza dell'on. deputato Fumarola e con l'intervento dell'on. senatore Principe Boncompagni, del vice ammiraglio gr. uff. Chierchia, del dott. Casalini e del direttore generale della amministrazione civile Gr. Croce Pironti, si è riunita al Ministero dell'interno la Giunta esecutiva del Comitato nazionale per la protezione e la assistenza degli orfani di guerra. Tra gli affari di maggiore importanza trattati va segnalato anzitutto la approvazione delle proposte ministeriali per impianto di sezioni, per ricovero di orfani di guerra affetti da tubercolosi polmonare, col concorso finanziario della benemerita fondazione nazionale industriale e pro orfani di guerra. La Giunta, inoltre ha assegnato alla opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra la somma di lire seicentottantamila per la gestione di trenta colonie agricole. Ha deliberato sovvenzioni all'Istituto del Redentore di Bari, all'orfanotrofio di Ravarino Bon Porto (Modena) ed all'Asilo Marechiaro di Napoli, nonchè una assegnazione al console di Gerusalemme per il 1921. Ha approvato il bando di concorso per sei nuove borse di studio a favore di orfani di guerra in Istituti suepriori e di perfezionamento.

L'Italia non ha ripreso i negoziati

con la Russia pel trattato commerciale

PARIGI, 3

Il ministro d'Italia all'Aja barone Romano Avezzana, intervistato dal corrispondente del *Petit Parisien*, in quella capitale, smentisce formalmente la voce corsa che l'Italia abbia ricominciato a negoziare coi Soviety circa la ratifica dell'accordo italo-russo. Il ministro smentisce pure che il comm. Giannini si sia recato a Roma per prendere contatto a questo proposito con Vorowski. Ha soggiunto che l'Italia non sostiene all'Aja una tesi speciale ma che è completamente di accordo con gli altri alleati per seguire una linea di condotta unica nei negoziati con la Russia.

Il Principe Ereditario a Siena

assiste alla corsa dello storico "Palio,,

SIENA, 3

E' giunto ieri, domenica, il Principe Ereditario. Erano a riceverlo tutte le autorità civili e militari e una folla enorme che gli ha fatto una entusiastica accoglienza. Il Principe in automobile si è recato in Prefettura freneticamente acclamato lungo il percorso dalla popolazione che ha gettato fiori sulla sua automobile.

In Prefettura sono stati presentati al Principe l'Arcivescovo, tutte le autorità e le principali notabilità cittadine. Il Principe si è quindi recato a visitare la Basilica di Provenzano, la R. Accademia dei Rozzi ed ha assistito poi alla cerimonia della posa della prima pietra dell'Asilo monumento che sarà eretto in memoria dei caduti per la Patria. Alla cerimonia sono intervenuti gli on. Aldinai, Franceschi, Marchi, Negretti, Sarrocchi e Signorini e tutte le autorità civili e militari. Dopo la benedizione della pietra impartita dall'Arcivescovo, hanno pronunciato applaudite parole il Sindaco, l'on. Sarrocchi e l'avv. Degni.

S. A. R. il Principe Ereditario si è quindi recato in Municipio ove ha avuto luogo una colazione di 60 coperti offerta in suo onore.

Nel pomeriggio il Principe Ereditario, dopo avere visitato l'Università ove il Corpo accademico e gli studenti gli hanno offerto il tradizionale berretto goliardico, ha assistito dal balcone del Circolo degli «Uniti» alla corsa dello storico palio delle contrade che è stato vinto dalla contrada del Montone. Gli spettatori che assistevano in grandissimo numero hanno rinnovato al Principe una grande manifestazione di affetto.

Alla sera al teatro della Lizza è stata data una serata di gala in onore del Principe con il «Trovatore». Al suo ingresso in teatro il Principe è stato accolto dal suono della Marcia Reale e da entusiastici applausi dei presenti, applausi che si sono rinnovati calorosissimi dopo il primo atto quando il Principe ha lasciato la sala. S. A. R. si è recato quindi in Municipio ove è stato dato un ricevimento in suo onore.

La questione di Tangeri e la Spagna

MADRID, 3

Alla Camera dei deputati durante la discussione sulla questione marocchina il conte di Romanones dichiara che il governo spagnuolo ha posto la questione di Tangeri troppo presto e nelle più sfavorevoli condizioni, sarebbe stato opportuno aspettare ancora alcuni anni. La Francia e la Inghilterra sanno quello che vogliono, ma non è così della Spagna.

Maura, difendendo la politica seguita come presidente del Consiglio, dichiara che si sforzò unicamente di riparare ai disastri militari. A suo parere la Spagna non può ritirarsi dal Marocco, ma l'azione militare deve essere sostenuta da un'azione politica efficace.

Il Presidente del Consiglio, Sanchez Guerra, dice che dopo avere udito il generale Berenguer, il governo rinunciò a operazioni di sbarco all'Hucemas. La Spagna è al Marocco non per servire gli interessi francesi ed inglesi, ma in virtù di accordi internazionali ed in armonia coi propri interessi. Il rimpatrio delle truppe avverrà senza precipitazione. Il governo non ha mai avuto l'idea di affrettare la riunione della conferenza per Tangeri, conferenza che richiede la presenza della Spagna. Il governo è deciso ad instaurare al più presto possibile un protettorato civile al Marocco, ma occorre prima che siano debitamente punite le tribù ribelli. Cambisi si dichiara poi favorevole alla cessione di Ceuta all'Inghilterra in cambio di Gibilterra.

L'Agenzia Fabra pubblica intanto una nota la quale dice: «Le notizie relative alla domanda dell'on. Schanzer per una partecipazione italiana ai futuri negoziati sulla questione di Tangeri hanno prodotto a Madrid un effetto che non è possibile dissimulare poichè numerose personalità riconoscono che l'interesse che l'Italia può avere all'avvenire del Marocco non può essere paragonato a quello che vi hanno la Francia, l'Inghilterra e la Spagna. Una notabilità assai in vista ha espresso l'opinione che la conferenza progettata a Londra non avrà luogo e che i negoziati continueranno per via diplomatica».

Poincarè contro le calunnie tedesche

PARIGI, 3

Il Presidente del Consiglio Poincaré, intervenuto ad un'adunanza e ad un banchetto di commercianti ed industriali ha pronunciato un discorso. L'oratore ha ricordato di essere intervenuto ad un banchetto analogo nel 1912 quando la situazione in Oriente già minacciava la pace europea. Ha rievocato gli sforzi fatti fino alla vigilia della guerra da tutti i Governi francesi per assicurare la pace. Le calunnie tedesche all'indomani della dichiarazione di guerra, ha soggiunto l'oratore, vennero confutate, ma la campagna calunniosa prosegue oggi ed è ispirata da tedeschi e da bolscevichi che qualificano la Francia come una nazione ambiziosa ed imperialista. Una tale campagna dovrà cedere di fronte all'evidenza dei fatti, ma i francesi chiedono unanimemente che siano tutelati i diritti loro riconosciuti dalla vittoria. E quando la Germania lavora ardentemente a restaurare le sue forze industriali e commerciali e quando i crediti della Francia subiscono successive amputazioni, la Francia domanda che abbiano un termine i suoi disappunti e reclama quanto le è dovuto. Nessuno può trovare che si tratti di una pretesa esorbitante. La Francia sostiene annualmente da sola lo sforzo delle riparazioni che spettano alla Germania ed ha anticipato per conto di questa novanta miliardi. Se la Francia fallisse nel suo compito, la ripercussione sarebbe universale poichè la Francia ha nell'equilibrio mondiale un posto di una certa importanza. La Francia non ha dunque mire egoistiche. Chiede soltanto di rimanere quella che è, cioè una delle migliori operaie della civiltà e del progresso.

Tre ufficiali inglesi impiccati in Irlanda

PARIGI, 1

Il *Matin* ha da Londra:

Un telegramma giunto dall'Ulster annunzia che tre ufficiali britannici, fatti prigionieri a Macroom da alcuni soldati repubblicani, sono stati impiccati dalla folla.

Il Ministro Amendola ad Azizia

Un plauso all'opera del Governatore

TRIPOLI, 3

Il ministro Amendola, accompagnato dal Governatore conte Volpi e dal seguito, si è recato in treno speciale ad Azizia ricevuto con gli onori militari ed ossequiato dal comandante e dagli ufficiali del presidio ai quali il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per le recenti brillanti operazioni di polizia. Dopo aver assistito ad una fantasia guerresca eseguita dagli ascari eritrei, il Ministro ha visitato il forte e le opere accessorie. Indi, salutato dagli urrà delle truppe schierate, il Ministro è tornato a Tripoli.

Nel pomeriggio l'on. Amendola è intervenuto ad un the offerto dal Governatore conte Volpi alla Villa Busetta con una larga partecipazione della colonia la quale fece al Ministro una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il ministro Amendola, interrogato, ha fatto importanti dichiarazioni. Dopo aver accennato al suo avvento al Ministero delle Colonie, l'on. Amendola ha detto che si era subito reso conto che per la Tripolitania l'uomo della situazione era il Governatore conte Volpi.

Il Ministro ha inoltre dichiarato che tutto quanto si è svolto in Tripolitania dal marzo ad oggi risponde pienamente ad un piano prestabilito e concordato col Governatore. Ha pure espresso il convincimento che per il modo col quale combattere in avvenire i germi latenti dei mali del passato e contenere l'opera deleteria degli intermediari parassiti, si deve parimenti aver fiducia nel Governatore, che ha tutti gli elementi per esplicare le azioni.

Avendogli chiesto quale impressione avesse riportato dalla sua visita in Tripolitania e quale era il programma avvenire, egli ha detto: In Italia si ha torto di non conoscere la Tripolitania. Questa è un'altra terra ignota da scoprire come la Basilicata, le Calabrie, la Sardegna e la stessa Sicilia. Le condizioni geografiche molto somiglianti alla stessa Italia danno grande affidamento. Certo sarebbe sciocco pensare ad un Eldorado, come altrettanto sciocco sarebbe pensare che non vi sia nulla da fare. Le industrie impiantate in questi ultimi anni ne danno una prova luminosa. Un'altra industria da tentare vantaggiosamente sarebbe quella dei forestiere. Tripoli può diventare luogo di soggiorno invernale da non temere concorrenza; per far ciò occorre ottenere la pacificazione politica del Paese. Ma ho fiducia che siamo sulla buona strada. Pacificato il paese, si aprono non soltanto prospettive di sviluppo economico non disprezzabile, ma anche possibilità di una vera e propria opera di colonizzazione, che non potrà assorbire le correnti migratorie italiane, ma potrà fissare sul suolo alcune diecine di migliaia di coloni che consolideranno la nostra situazione in questo lembo del Mediterraneo.

«Il problema di Tripoli va considerato con prudenza e fermezza sia dal punto di vista politico che economico. Dobbiamo entrare in una fase realistica ed agire con misura in tutti i campi: i risultati non possono essere dubbi. Ma sopra tutto insisto nel pensare che gli italiani debbono conoscere la Tripolitania, che molti italiani debbono venire qui. Vi esiste una leggenda di scetticismo che vale quanto quella del vello d'oro. E' tempo di liberarsi da questi miti costosi ed è tempo che gli italiani si mettano a lavorare seriamente anche quaggiù. I pochi pionieri del nostro lavoro che qui a Tripoli si possono conoscere, incoraggiano a farlo.»

Ai caduti italiani di Bligny

Il co. Sforza alla cerimonia in suffragio

PARIGI, 3

Il conte Sforza, ambasciatore d'Italia, si è recato ieri a Epernay ad una cerimonia funebre in suffragio dei soldati italiani caduti a Bligny. L'ambasciatore è stato ricevuto alla stazione dal sindaco conte Di Chadon Moet, e si è recato in chiesa dove già si trovava il Nunzio pontificio mons. Cerretti.

Dopo un discorso patriottico pronunciato dall'Arcivescovo di Chalons mons. Tissier, che ha evocato la necessità dell'*entente* tra le due sorelle latine, il Nunzio ha dato la benedizione al cenotaffio. Il conte Sforza si è recato poi al municipio dove il conte Chandon Moet gli ha espresso la riconoscenza della città per la valorosa difesa dei soldati italiani. Il sindaco ha espresso il voto che la solidarietà dei campi di battaglia rimanga nei campi politici per la grandezza e prosperità delle due nazioni alleate.

Il conte Sforza ha risposto brevemente. Ha fatto rilevare che se la solidarietà dei campi di battaglia spesso non è duratura, è sempre durevole quella degli interessi e dei sentimenti che sono comuni alle due sorelle latine. Bisogna dunque diffidare e non esagerare le notizie dei dissensi che vengono qualche volta annunciati. Bisogna invece ritenere che quando gli interessi ed i sentimenti dei due popoli concordano nel momento del pericolo comune, l'unione si forma spontaneamente.

L'alienazione dei beni d'importanza storico

astistica e archeologica

ROMA, 1

Il Ministro della P. I. on. Anile ha ottenuto dal consiglio dei ministri l'approvazione di un disegno di legge studiato e concretato dall'on. Calò Sottosegretario alle Belle Arti relativo alle antichità e le belle arti che modifica le disposizioni relative al diritto di alienazione di beni aventi importanza storica artistica e archeologica. Con le nuove disposizioni è consentita agli enti morali l'alienazione di immobili previa autorizzazione del ministero su conforme parere del consiglio superiore. Altre disposizioni sono date per la custodia temporanea presso pubblici istituti di oggetti d'arte appartenenti ad enti o a privati per la iscrizione a catasto e le trascrizioni nelle ipoteche nelle notifiche di importante interesse e per gli urgenti lavori di consolidamento di edifici appartenenti a privati. Tale progetto di legge sarà al più presto discusso alla Camera. E' anche in corso un altro disegno di legge che porta da 40 a 45 anni il limite di età per i concorsi a posti di insegnante ai RR. Istituti di insegnamento artistico.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione della bandiera
del Circolo Liberale di San Marco

Inaugurandosi la bandiera del Circolo Liberale di S. Marco, s'era riunito, nella sede dell'Associazione Liberale a S. Stefano, un pubblico magnifico ed eletto. Vi erano molte gentili signore e signorine, tra le quali la madrina della Bandiera, signora Maria Trevisanato-Stucky; c'erano il gr. uff. Paolo Errera, il Presidente dell'Associazione comm. Cavalieri, il Presidente del Circolo cav. Francesco Garzia, l'oratore ufficiale on. Chiggiato, i presidenti di tutti i circoli Liberali di Sestiere, con le rispettive bandiere, il comm. Ettore Corinaldi, il conte Piero Foscari, il comm. Vaccari, l'avv. Grubissich, cav. Calcagno, ing. Pagan, etc. etc.

La bella cerimonia s'inizia al suono della Marcia Reale, eseguita, nel cortile del Palazzo dalla Banda dell'Orfanotrofio.

Parla il cav. Garzia

Quindi, accolto da scroscianti applausi, prende la parola il Cav. Garzia. Egli dice:

« E' con sentimento di orgoglio e con intima profonda compiacenza che a voi gentile signora Maria Trevisanato-Stucky, madrina della nostra bandiera, a voi on. Chiggiato, oratore ufficiale, alla Direzione dell'Associazione Liberale degnamente rappresentata dal suo presidente comm. Cavalieri, a tutti i rappresentanti dei circoli liberali intervenuti con la loro bandiera, ai rappresentanti della stampa cittadina, a voi tutti gentili signore e signori, io porgo, a nome del Circolo Liberale di S. Marco, un caldo e deferente saluto ed un vivissimo ringraziamento per aver voluto rendere con la vostra presenza più bella e più lieta questa nostra odierna festa.

L'on. Chiggiato, il nostro giovane deputato, con la sua abituale eloquenza e con la sua parola alta ed elevata, vi dirà del significato della nostra celebrazione; io mi limiterò a dirvi che i soci del Circolo Liberale di S. Marco hanno voluto — come gli altri circoli della nostra associazione — il loro vessillo a dimostrazione della loro fede liberale negli alti destini della Patria.

La bandiera è stata confezionata nello stabilimento serico Bevilacqua ed il ricamo del nastro è stato finemente eseguito ed offerto dalla signorina Gina Brianese alla quale manifestiamo tutta la nostra gratitudine.

Noi abbiamo voluto adottare a bandiera del nostro circolo quella nazionale dagli smaglianti colori che composta dai primi legionari della libertà d'Italia, inalberata poi da Mazzini, sfolgorante con Garibaldi sui campi di Lombardia e sugli aranceti di Sicilia, iniziò sul Volturno la marcia ascensionale della Patria nostra.

Sono quelli stessi colori che ci condussero a Roma auspicata capitale, sogno di tanti pensatori, di tanti martiri, di quanti in tempi tristissimi sentirono italianamente, quegli stessi che ultimamente facevano resistere sul sacro Piave e sul Grappa i nostri eroici soldati e che col travolgente passaggio del fiume irrompendo a Vittorio Veneto demolivano un antico impero e ridonavano alla Patria gli antichi confini.

Su tale bandiera, che personifica la nostra Italia, noi volemmo inquadrato l'alato nostro Leone rappresentante la forza, la saggezza antica della Venezia nostra, Leone che seppe portare il suo ruggito oltre l'Adriatico sottomesso alla Serenissima, che conobbe il valore dei Dandolo, dei Morosini, dei Veniero, degli Emo, che si accovacciò stringendo le temute ali quando per insanie dei reggitori la Dominante divenne la dominata, per ridestarsi ruggente e fiero nel '48, ammirazione del mondo; che vinto attese indomato l'alba della libertà e che oggi finalmente può aprire il libro del suo Vangelo ove noi leggeremo:

Pax tibi Marce Pax tibi Venetia dilecta, Pax tibi Italia gloriosissima Patria.

E nel mezzo della nostra bandiera abbiamo voluto lo scudo di Savoia, la cui bianca croce è simbolo per noi della indistruttibile unità della Patria, che compiutasi dal gran Re, oggi redenta per valore di soldato, saggezza di condottieri, auspice il nostro beneamato Re Vittorio, ha preso il posto che le era dovuto fra le grandi nazioni.

Così col tricolore, con lo scudo Sabaudo, coll'emblema del nostro Leone noi riassumiamo nella nostra bandiera che oggi si spiegherà al vento forte e libera, tutta la nostra patriottica fede nell'avvenire dell'Italia immortale.

Ed ora che vegga il sole il nostro bel vessillo!

Tosto la madrina della bandiera, signora Maria Trevisanato-Stucky, toglie il velo ond'è avvolto il vessillo, e il pubblico scoppia in applausi, mentre la banda intona la Marcia reale, e tutti i vessilli dei circoli s'inchinano.

La Madrina dice:

« Come madrina e come presidente della Sezione femminile dell'Associazione Liberale, nell'affidare alle vostre valide mani, signor Presidente, la bandiera del Circolo di S. Marco, esprimo la certezza ch'essa varrà come segnacolo di future vittorie. Porto il saluto delle consocie al Circolo di S. Marco al quale, come all'Associazione tutta, porgo l'augurio che la nuova bandiera possa propiziare le più liete fortune per il bene di Venezia per il bene d'Italia.

Le nobili parole sono vivamente applaudite.

Il discorso di Giovanni Chiggiato

Accolto da lunghi e scroscianti applausi prende quindi la parola l'on. Giovanni Chiggiato:

L'oratore comincia col ringraziare gli amici per aver voluto riservare a lui l'onore di volgere parole augurali alla nuova bandiera. Che è, dice, la più bella fra tutte le nostre e la più amata; che pur essendo la più nuova fra tutte, sembra la più antica per tutto ciò che il sestiere di San Marco rappresenta e significa nella vita cittadina. San Marco, che è la tradizione e la fedeltà alla tradizione; che è la congiunzione della gloria del passato con la forza dell'avvenire; e dove è più vigile la coscienza civica, e l'amore dell'ordine e la volontà della disciplina.

Parla diffusamente della nuova bellezza che è nel tricolore, dacchè il tricolore sventola a Trento ed a Trieste, sul Brennero ed a Zara.

Ma anche episodi tristi deve rievocare: l'odio e il disprezzo cui in un'ora triste per la patria, fu fatta segno da parte dei traviati e dei dissennati la bandiera nazionale quando alle finestre dei municipii la bandiera rossa significava la conquista socialista di un comune di più. Di quello sbandamento nuovo e impensato di coscienze, di intelligenze e di resistenze, era l'episodio quotidiano un nuovo sfregio fatto alla nostra bandiera.

Accenna arguta mente alla venuta dei russi a Genova per la Conferenza, alla visita di Cicerin al Re, e alle notizie che intanto giungono dalla Russia bolscevica.

Nota i segni progressivi quotidiani del rinsavimento del nostro popolo, da quando l'emigrante che ripassa i confini, vede che se la faccia del mondo è mutata è invece rimasta immutata la lotta degli egoismi nazionali. L'oratore illustra tutto ciò con una felice sintesi della recente cronaca nazionale, dalle manifestazioni per il Soldato Ignoto, all'omaggio dovunque reso al Re, in tante nostre città, in occasione dei viaggi recenti del Sovrano, da parte di ogni ordine di cittadini.

L'on. Chiggiato, a nome dei Sodalizi di parte liberale, manda il saluto della nuova bandiera del Circolo di San Marco ai gagliardetti nazionalisti e fascisti. Accenna ai doveri dell'ora per quanti militano nei partiti fedeli al concetto di libertà e di nazione.

Chiude con l'augurio che per i comuni ideali la nuova bandiera valga a richiamo di consensi ed a monito di doveri: Avanti con le vecchie bandiere, avanti con la nuova bandiera, per il bene di Venezia, per il bene d'Italia!

Applausi lunghi ed entusiastici accolgono la fine del magnifico discorso dell'on. Chiggiato, del quale non abbiamo potuto che dare un breve riassunto.

Il presidente dell'Associazione comm. Cavalieri, insistentemente pregato, pronunciò ancora poche parole vibranti di entusiasmo che riscuotono i generali applausi.

Viene quindi servito un ricco ed elegante rinfresco, dopodichè gli intervenuti passano nel cortile del Palazzo Pisani ove il fotografo Ferruzzi eseguisce un gruppo fotografico.

Il diploma di benemerenza
alla "Serenissima,, di Genova

Il Sottosegretario di Stato per l'Assistenza Militare e le pensioni di guerra, ha fatto tenere a « Serenissima » la benemerita associazione tra Veneti residenti a Genova, pel tramite della locale prefettura uno speciale « Diploma di benemerenza » per l'opera patriottica e volontaria da essa svolta durante gli ultimi anni di guerra, sino ad oggi.

La notizia di tale onorifica distinzione comunicata ai soci ed agli invitati durante lo svolgimento della festa di chiusura, provocò manifestazioni di legittimo compiacimento, ed una calorosa entusiastica dimostrazione all' indirizzo dell' illustre presidente di « Serenissima » e di tutti i componenti il Consiglio Direttivo.

Sabato venturo l'egregio presidente barone Paride Leiss e la sua leggiadra signora, offrono un banchetto ai componenti della Sezione Filodrammatica, banchetto al quale sono stati invitati pure alcuni colleghi della stampa quotidiana.

Domande di pensioni di guerra

L'Ufficio Provinciale per le pensioni di guerra di Venezia ha trasmesso al Sottosegretariato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra le seguenti pratiche di pensione:

Per i genitori dei militari morti in guerra: Marisi Francesco da Noale; De Faveri Eugenio da Musile; Zanchettin Michele da Meolo; Baldan Carlo da Venezia; Bortolotti Laura id.; Nicola Francesco id.; Venturini Domenico id.; Gritti Lorenzo id.; Capiotto Ferdinando da S. Donà; Brandolin Luigi da Meolo; Donò Valentino da Dolo; Brandolin Giuseppe da Meolo; Mazzonetto Pietro id.; Terzo Giovanni id.; Ferrarese Giovanni da S. Donà di Piave; Pellicciolí Giuseppina da Venezia; Busolin Gaetano da Noale; Bobbo Maria da Venezia; Gabrici Giacomina da Mira; Trevisiol Antonio da S. Donà; Scomazzon Francesco da Mira; De Nardin Angela da Vigonovo; Pillon G. Batta da Meolo; Toniol Maria id.; Sforzin Santa da Ceggia; Vallotto Regina da Spinea; Minatel Paola da Meoloffi Crosato Vendemiale dai Scorzè; Stefani Luigi da Venezia; Niero Angela da S. Maria di Sala.

Per le vedove dei militari morti in guerra: Parpagiola Stella da Venezia; Marian Giuseppina da Musile; Zancan Giuseppina da Fossò; Pavan Angela da S. Stino di Livenza; Bonanno Irma da Venezia.

Pratiche di integrazione di pensione: Vettori Harianna d aMirano; Trincato Maria da Campolongo Maggiore; Dei Rossi Maria da Burano; Vallotta Maria da Portogruaro; Zavagnin Carlotta da Fossò; Bardella Gabriele da Burano; Pavanello Caterina da Mestre; Calliari Maria da Venezia; Pezzile Anastasia id.

Pratiche in integrazione di pensione: Carniato Regina da Venezia; Lazzarini Pietro id.; Tamai Pietro da S. Donà di Piave; Rizzardini Pietro da Venezia; Roiter Erminia da Cavazuccherina; Lapasin Giulia da Venezia; Recanello Giuditta da S. Maria di Sala; Sergon Maria da Cavazuccherina; Held Cornelio da Venezia Tamai Anna da S. Donà; Vianello Brigida da Venezia.

Pratiche di liquidazione di capitale a favore delle vedove passate a seconde nozze: Tedeschi Antonietta da Venezia; Longato Rosa da Venezia; Pasqualin Maria da Cona; Colmati Elisa da Mira; Tellini Maria da Venezia; Moro Ermenegilda da Venezia; Sardegna Antonietta id.; Zennaro Clementina id.

Per gli orfani dei militari morti in guerra: Mayer Federico da Venezia, per l'orfano Trame Federico; Zanutto Umberto da Noventa di Piave; Seno Francesco Augusto ecc. da Cavazuccherina.

Pratiche di pensione dirette: Saccarola Pietro da Cavazuccherina; De Zotti Maria da S. Donà; Giacomazzi Elisa da Coggia; Rizzetto Aurelia da S. Donà; Battiston Giovanni da Musile; Gottardi Paolo da S. Donà di Piave.

Pratiche d ipensione dirette: Saccarola Massimiliano.

Pratiche di soprassoldo di medaglia: Marini Alessandro da Venezia; Cisotto Alfonso.

Prezzi di vendita di sigarette

Con Decreti Ministeriali del 9 e 17 giugno u. s. il prezzo di vendita delle sottoindicate sigarette estere della S. A. Ed. Laurenedi Alessandria di Egitto viene modificato con effetto dal 1. corr. come appresso: Luisville da cent. 15 a cent. 20 l'una; Santhia Tennis da cent. 50 a cent. 40; Santhia Bridge da cent. 50 a cent. 60.

Le medaglie commemorative della guerra

Col giorno 5 corrente sarà iniziata presso l' Ufficio Leva Municipale pel sestiere di San Marco, e presso la Sezione dei Vigili urbani per gli altri Sestieri, la distribuzione dei diplomi e delle medaglie commemorative della guerra rimesse dal Distretto militare al Municipio per la consegna agli ex militari delle classi 1887-1895. Gli interessati potranno all' uopo presentarsi ai detti uffici dalle ore 8 alle 11, e dalle 14 alle 17, dei giorni dal 5 al 10 corrente, compresa la domenica 9.

Per un ricordo marmoreo
al Senatore Filippo Grimani

X.o elenco sottoscrizione popolare:

Ducceschi dott. Modesto L. 30; Carlo Picco 10; Orazio Picco 10; Frat. Tagliapietra 5; Volo Salvatore 10; Capeletto Marco 5; Tramontin Giuseppe 5; Rigoni Fioravante 2; Valentini Romano 2; Bonello Giovanni 2; Mariotti Arnoldo 10, Massana Natale 10; De Lucio Luigi 5; N. N. 2; Bertolini A. 2; Tosca R. 2; Colombo Giovanni 10; De Paoli Benedetto 10; Vigo Carlo 5; Rainer Vittorio 5; Pistellato Antonio 5; Beretta Antonio 2; Pagliarin Giuseppe 2; Rainer Giuseppe 1; Bravin Giacomo 1; Rambaldini Arturo 2; Bona Giovanni 2; Carminati ing. 5; Segato Innocente 0.50; Fiorese Angelo 0.50, Salviato Carlo 0.50; Tiso Giuseppe 0.50; Silvestri Luigi 0.50; Salviato Giovanni 0.50; Zamatore Antonio 0.50; Rossi Vittorio 0.50; Tiso Alfredo 0.50; Zuin Rinaldo 0.50; Tiso Emilio 0.50; De Cchichi Antonio 0.50; Turra Emilia 0.50; Silvestri Giacomo 0.50; Micco Primo 0.50; Rossetto Raimondo 0.50; Costantini Vittorio 0.50; Marcorini Antonio 0.50; Sora Antonio 0.30; Ferro Pietro 0.20; Marinetti Pietro 0.30; Celanti Pietro 0.20; Costantini Luigi 0.30; Bertoli Angelo 0.20; Vidal Angelo 0.30; Tibe Luigi 0.20; Trombini Santa 0.10; Ambrosini Giovanni 0.10, Gherlenda Mario 0.30; Barban Maria 0.20, Ambrosini Doralice 0.10, Cecolin Lidia 0.10; Ambrosini Ginevra 0.10; Cecolin Nicodemo 0.20; Danieletto Olga 1; Donaggio Maria 1; Cappellin Cam. Linda 2; Cappellin Amalia 1; Rizzo Violetta 2; Citton e Castro 2; Facchin Vittorio 1; Fabbris Lina 1; N. N. 2; Guidetti Letizia 1; Scarabellin 2; Jacchia Emilia 1; Vorano Rosa 1; Vorano Otella 1; N. N. 1; M. Giulietto 1; Carminatti F. 2; Pedrocco Ida 2; Menin Amelia 1 · Benetollo Noris 1; Bimel Giuseppe 2; M. O. 2; Manon Adele 2; Cidon Aldo 5; Valerio Amadio 1; Rossetti Emilio 1; Girardello Vittorio 1; Partilora Ettore 1; Perotto Angelo 1; Benetti ing. Giulio 5; Passaole L. 1; De Pol Vittoria 1; Zocco Giuseppe 1; Rizzetto Umberto 1; Brunazzo A. 1; Meazzin Aristide 2; Toffolo Regina 5 · Nalin Natale 1; P. P. 1; N. N. 2; Panura C. 4; Coldel 2; Cedran 1; L. Z. 1; Maschietto Mario 1; Pellegrini Giovanni 2; Perini C. 1; Vettor Giovanni 2; Fiamesco 2; Sartoria Soc. Crovato 2; Bonisolo Leone 2; Rosso Pietro 1; Tondolo Ferruccio 2; R. M. 2; Fratelli Camozzo 5; Pizzolotto Alfredo 1; Visani Giuseppe 1; Benedetti P. 2; Tomasi Mario 1; N. N. 1; Rosso Antonia 1; Scattaggio 1; Colussi Sante 1; Nardini Guido 1; Vianello Emilio 0.50; Tommasi Giacomo 5; Zemello Raimondo 5; Consigli Vittorio 2; Stecca Umberto 2; Indri Daniele 2; Giandis Giuseppe 2; Recco Attilio 2; Bon Attilio 1; Fertiglia Antonio 1; Successori Crovato 5; De Giorgi F. 1; Vachen 0.50; Masini G. 0.50; Penzo Umberto 0.50; N. N. 1; Bovo Albino 2; Campagna Pietro 1; Lorenzini Camillo 1; A. F. 2; Ditta al Cedro 10; Leone Rita 1; Cian Marco 1; Visinoni Giovanni 1; Eugenio Ferro 1; Gorini Alvise 1; Valli Carlo 1; Nardini Virginia 1; Castiglioni E. 1; N. N. 0.20; Pinzoni Duilio 1; Coltro Vittorio 0.20; Carraro Guido 1; Righini Bernardo 5; Mandich Arturo 1; Sichel Giovanni 1; N. N. 1; Zanetti Giovanni 2; Badin Ermenegildo 3; Guron Lorenzo 2; Gavagnin 1; Paulini Eugenio 1; Zangrando Francesco 1; Sametta Carolina 0.20; Barolini Toti 0.20, Barolini Nano 0.20; Barolini Lonci 0.20; Barolini Gemma 0.20; Barolini Jole 0.50; Marchisio Amedeo 0.25; Calamari S. 2; Calamari Annita 2; Calamari Rosa 1; Sichel Giovanni 1; Barozzi C. 1; D. B. 3; E. D. 2; N. N. 2.10; Rizzetto Isidoro 1; Succ. M. Miola e C. 5; G. F. 1; Teodoro Jola 1; F. E. 2; Boch Vittorio 2; Tiso Giulio (2.a off.) 10; Vettor Annita 3; Gabbia Cecilia 1; Bregantini Adriano 2; N. N. 0.50; Camuffo Maria 1; Rossetto Mario 2; Alcide Rosina 1. — Totale X.o elenco L. 402.45 — Somma totale dei 9 elenchi preced. L. 2272.30 — Totale gener. della sottoscr. popol. L. 2674.75.

XIII^a Esposizione d'Arte
Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 1434 e nella precedente giornata di domenica 3659.

La signora Adelaide Frassati Ametis, ambasciatrice d'Italia a Berlino, ha acquistato il quadro ad olio «Sera» di Andrea Tavernier.

Il sig. G. C. ha acquistato il quadro ad olio «Enrica» di Antonio Mancini.

Il sig. R. F. i quadri ad olio «La mattina della Cresima» di Ettore Tito, «Ruscello» e «Sorgente» di Pietro Chiesa.

Il cav. uff. prof. Umberto Bellotto la acquaforte «Idillio» di Mariano Fortuny e la xilografia «Mia sorella» di Giulio Cisari.

Il sig. R. K. due grandi torcere di ferro battuto di Alessandro Mazzucotelli.

Oggi dalle 16.30 alle 18.30 concerto della Banda cittadina col seguente programma:

1. Minoliti «Italia» Marcia — 2. Mayerbeer «Dinorah» Sinfonia — 3. Ponchielli «Gioconda» atto III — 4. De Nardis, «Scene Abruzzesi» Suite — 5. Dukas, «Apprenti Sorcier» Scherzo.

I promossi senza esami
alla Scuola Tecnica "Caboto,,

I. classe: Bertoli Augusto, Bottalla Ugo, Calò Giuseppe, Fantini Mario, Gelli Pompeo, Martinelli Alfio, Massarotto Raffaele, Pagnacco Giovanni, Pino Luciano, Ruol Rolando, Scarpa Vittorio, Vernuccii Oscar.

II. Comune: Antico Tullo, Borromei Pietro, Carrara Giovanni, Censi Aldo, Dall'Abaco Giuseppe, Guerra Gino, Maneo Armando, Riccoboni Luigi, Segatini Riccardo, Zane Tullio.

II. Commerciale: Signora Giuseppe.

III. Comune: Di Giacomo Mario, Vanotti Silvio, Zane Luigi.

III. Commerciale: Frescura Mario, Ravagnan Giuseppe, Serandrei Renzo.

Esami nelle Scuole Elementari

In seguito a disposizioni oggi pervenute dal Ministero della P. I., gli alunni delle scuole pubbliche e private possono essere ammessi all' esame di maturità senza alcuna limitazione di età.

L' inizio di tali esami resta nuovamente fissato per il giorno 10 luglio; quelli di ammissione e promozione alle classi II., III, V. e VI sono perciò rimandati al 14, come era già stato stabilito nel manifesto 15 giugno.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani

Gli esploratori, i quali desiderano prendere parte alle esercitazioni estive che avranno luogo in Sardegna in agosto c. a., sono invitati a farne subito domanda scritta al Commissario, facendola recapitare non più tardi del giorno otto corrente, al di lui domicilio, Rio Marin 791. In calce alla domanda dovrà essere apposto il consenso del padre o di chi ne fa le veci.

Con altro avviso saranno date ulteriori disposizioni, in settimana.

Le feste pro Radium al Lido
Un concorso per le "Regine dello Scialletto,,

Il Comitato « Pro Radium » all'Ospedale Civile, ha organizzato per la sera del 14 Luglio all'Hotel Ausonia-Palace una festa che promette di riuscire del massimo interesse.

La festa avrà luogo sia nel giardino illuminato alla Veneziana e con fuochi di bengala, sia nelle sale, una serata corale e danzante, coll'intervento di artiste italiane e straniere e della Minador''s Orchestra concessa dalla Direzione dello Sporting-Club e diretta dal rinomato violinista americano Harry Soloway.

Al Teatro di Lido avrà luogo, domenica 23 corr. il Concorso per le « Regine dello Scialle Veneziano » al quale potranno partecipare tutte le operaie che lavorano in opifici o in casa propria per conto di opifici.

I biglietti d'ingresso al Parco del Teatro di Lido (Lire 2) si possono acquistare presso le Dame del Comitato, presso il Negozio di merletti Jesurum all'Ascensione, presso il Portiere dell'Hotel Ausonia e alla porta del teatro di Lido.

Una speciale Giuria composta oltre che dalla Presidenza del Comitato, Contessa Maria Brandolin, Contessa Elisabetta Nani e signora Torrigiani, signori: Ettore Tito, Presidente, Italico Brass, Beppe Ciardi, Prof. Lorenzetti e Aldo Jesurum, giudicherà quali delle concorrenti eccellerà sulle altre, « tenendo presente più che le doti di naturale bellezza, quelle di grazia e di armonia che rendono così tradizionalmente caratteristica la veneziana ed il suo scialle.

Alle prescelte verranno concessi ricchissimi doni gentilmente offerti, un diploma ed un buono gratuito per una grande fotografia artistica presso lo Stabilimento del Cav. Fiorentini.

La festa sarà terminata con un grande ballo popolare, che si svolgerà nel Teatro di Lido, dalle 17 in poi del 23.

I biglietti cumulativi per invito alla festa del Teatro e dell'Hotel Ausonia vengono rilasciati mediante offerta pro Radium di lire 10.

La ricerca dei biglietti, di numero necessariamente limitato, è vivissima e quelli speciali che dànno diritto di partecipare alla cena offerta dal Comitato alle *Regine dello Scialletto* all'Hotel Ausonia (prezzo complessivo lire 35) sono quasi esauriti.

Le lavoratrici veneziane concorrenti al premio dello scialletto sono già assai numerose e tutto fa prevedere che, prima del giorno 12 corrente, giorno di chiusura delle iscrizioni (che si ricevono presso le Direzioni dei vari Opifici e presso il negozio di merletti Jesurum in Piazza San Marco) il geniale concorso avrà sollevato il più schietto entusiasmo e che la vivace gaiezza delle nostre operaie trionferà ancora una volta nello scialle tradizionale, richiamando al parco del Teatro di Lido una enorme folla di curiosi e di ammiratori.

La grande Pesca di beneficenza pro Infanzia

Il Comitato per la Grande Pesca, che avrà luogo verso la metà del corr. mese in Piazza S. Marco, ci comunica un quinto elenco dei doni raccolti:

Ditta I. e P. Isabella: una stufa — A mezzo della signora Gabriella Torrigiani: Sacca di damasco verde, quadrato punto «Venezia», tre quadrattini filet, panierino argento e cristallo, vasetto vetro dipinto, bomboniera porcellana, flacone sale, tappo legno scolpito, due pulisci occhiali, porta biglietti legno, medaglioncino tartaruga, giocattolo legno, due mazzetti ciliegie, una borsa per teatro, due cestine con ciliege, una grossa perla veneziana — Bimbo Ugo Jona: un giocattolo, un bavagliolino, un libro per ragazzi, 12 cartoline, un porta vassoi — Prof. Fabio Vitali e Signora: un'alzata da tavola in bronzo e cristallo — Signora Giovannina Levi Sullam: porta gioie in porcellana — Ditta L. Censi: 20 dozzine fazzoletti fantasia — Ditta G. Stucky: 50 sacchetti farina da Kg. 2 ciascuno — Signori Adolfo e Rita Errera: 4 bomboniere, 3 vasi per fiori — Ditta A. Sachse (ing. E. Pendini): ricca mensole in noce intagliata — Ditta Giovanni Pagnacco: 2 servizi da acqua in porcellana con supporto in legno, un centro in ottone per piante — Signora Eva Rossi Garrione: una acquasantiera — Dott. comm. Antonio Gamrioni: figurina in biscuit — R Prefetto e Signora: grande valigia in cuoio — Ditta Fabiano: 6 bottiglie vermouth — N. N.: 10 nastri da macchine da scrivere — Ditta Arturo Cefale: 4 racchette e due giocattoli — Signor Luigi Possenti: cartella di Rendita al portatore valore di L. 100 — Signorina Tilde Secrètant: una bomboniera — Sig.a Ravà Deisy: vari oggetti d'uso femminile — Cav. Sante Orten: N. 104 piccole bomboniere con bomboni — Fotografia V. Stevani: 500 biglietti per fotografia con lo sconto del 40 per cento — Signora Rosita Walch: due piatti dipinti a mano — Ditta Ferdinando Ongania: 15 vedute colorate di Venezia — Ditta G. V. F.lli Antonazzi di Conegliano: 24 bottigliette Cognac — Sig. Giuseppe Gislon: un quadretto ad olio, un fermacarte — Signori Gino e Luisa Sacerdoti: un vaso ad anfora, tre vasetti in porcellana — Ditta De Colle Giulio: 12 spille di metallo dorato — Sig.a Stella Sarfatti: 9 necessaires tascabili — Sorelle Marsiglio: un vetro di Murano, una bomboniera — Ditta Sinigaglia: un berretto da bimbo — Signora Pia Tommasi di Vignano: 12 piccole riproduzioni di quadri — Signor Paolo Jona: un elefante in vetro, un gruppo in marmo — Ditta Ettore Boni: una statua — Signora Annie Vivante: una bomboniera, una statua — Raccolti a mezzo della sig.na Ninetta Giuriati: una lampada elettrica, un porta libri, una borsa da carta, un sottovaso ricamato, una tovaglietta, una scatola da lavoro, una bomboniera, un porta piante, un vaso di vetro, due statuette, un porta stecchini, 4 vasetti, una zuccheriera, un porta conserve, una cestina Murano, 2 bomboniere, due bambole porta spilli, un porta sigarette, 2 ventagli — Avv. Giuriati di Roma: una scatolina, un tagliacarte — Ditta Fata dei Bebè: 2 bavagliolini — Bazar S. Lio: vaso per piante — Ditta Sorelle Menegoni: un porta cenere — Cav. Jacopo Monico: vasetti di Murano — Signora Maria Gilli: 2 vasi per piante in ceramica — Ditta V. Cadorin: una scatola di cioccolato Santè (Kg. 2.50), 25 pacchetti caramelle

La Tombola di Beneficenza in Piazza

La Direzione del Banco di Napoli, in luogo di cartelle, ha versato L. 300 ad incremento del fondo di beneficenza. La Commissione vivamente ringrazia e spera che l'esempio sia imitato.

Hanno acquistato cartelle direttamente le seguenti Ditte: Banca Popolare Cooperativa n. 100; Banco Giorgi e C., 10; Torresin Giuseppe, 20; Caffè Chioggia, 25; Ristorante « La Taverna », 20; Hôtel Serenissima, 5; Fratelli Luciani « Hôtel Rialto » 20; Banca Commerciale Italiana, 100; Hôtel Cavalletto, 50; Banco Giuseppe Guetta, 25.

Si ricorda che tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 nella solita sala al Municipio (Palazzo Loredan) vengono distribuiti i bollettari ai rivenditori.

Le gare dei marinai della "Scilla,,

Domenica si svolsero alla nave-asilo «Scilla» le annunziate gare, alle quali assistettero in gran numero i padrini e le madrine dei marinaretti, altri ottimi amici dell' instituzione, i 100 fanciulli di Rovigno in gita a Venezia, accompagnati dalla sig.ra Lidia Ferrari, e una squadra di allievi dell' istituto Coletti.

Quando le varie prove erano nel loro maggiore sviluppo, salì a bordo S. E. l'on. Cingolani, sottosegretario di Stato al Lavoro e alla Previdenza Sociale. L' onor. Cingolani che aveva già visitata la «Scilla» al mattino, si trattenne a lungo ad ammirare l'abilità professionale dei bravi ragazzi, e si dichiarò sopra tutto lieto ed edificato del fatto che intorno ai marinaretti, senza distinzione di posti e di onori, si trovavano signore della nobiltà e modeste mogli d'impiegati e d'operai, ufficiali e personalità distinte affratellate coi lavoratori della penna e del braccio nella simpatia per gli orfani della gente di mare.

Seguirono prima le gare di nuoto su di percorso di 300 metri, alle quali parteciparono 30 allievi della «Scilla». Conseguirono premi consistenti in medaglie di argento e di vermeil offerte dal personale della Manifattura Tabacchi e da altri benefattori: Colaianni Mosè, Castellano Giovanni, Caricasole Aldo, March Enrico, Merari Salvatore, Zennaro Giuseppe, Ravagnan Bruno, Vianello Mario.

Si svolsero poi le gare di riva, in cui furono premiati i marinaretti Castellano Galileo, Corvini Vittorio, Serafini Giuseppe, Zattera Augusto.

I premi a questi assegnati sono acquistati con lire 100 offerte da S. E. l'on. Cingolani e lire 25 date dal sig. G. Bernach.

Contemporaneamente anche gli allievi della Scuola Professionale «N. Sauro» diedero prova della loro abilità con piccole gare separate, per le quali ottennero premi: Pietrobon Loris, Casola Gastone, Lotto Giovanni.

Da ultimo gli allievi della «Scilla» si misurarono nella voga, divisi in 3 equipaggi dei quali il vincitore coperse il percorso di 1000 metri in minuti 3.40; furono premiati: Perozzi Giuseppe, timoniere; Noè, Cerulli, Corvini, Dalla Vedova, Di Stefano, Ballerin, March E., Boscolo R., Ravagnan, Cavigno, i quali conquistarono la coppa d'argento offerta dalla Contessa Antonietta Ninni e 11 medaglie d'argento.

Alle ore 20.15, terminate le gare, non parve opportuno procedere alla consegna dei premi per non abusare della gentilezza degli invitati: essa avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 10.

Esami di premilitari

I soci della Società di Tiro a Segno che parteciparono al Corso d'istruzione premilitare 1922 ed eseguirono anche i tiri d'esame ma non poterono presentarsi alla Commissione governativa per gli esami di educazione fisica e militare tenuti nella Palestra Sociale del Poligono di Lido il giorno 11 maggio, hanno facoltà di presentarsi alla Commissione esaminatrice il mattino del 16 luglio corrente alle ore 8 precise nella Palestra della Caserma Vitt. Emanuele del 72.o fanteria in Mestre, insieme con gli altri premilitari della Provincia.

Però gli interessati devono ricevere istruzioni opportune e carte di riconoscimento presso la sede sociale (Comando di Presidio, II. piano) lunedì 10 corr. alle ore 21.

Il saggio scolastico dei sordomuti

L'annuale Saggio scolastico dei Sordomuti presso l'Orfanotrofio Maschile avrà luogo Giovedì 6 Luglio alle ore 16.

Verrà svolto il seguente programma:

1. Relazione del dirigente prof. cav. E. Vanni — 2. « Ave Maria », detta da un allievo di 1. anno. — 3. Presentazione degli Allievi del corso preparatorio. Allievi di I. anni (Insegnante Sig. G. Garzoni). — 4. « Il bacio del Perdono », commediola in un atto, composta espressamente dal Dirigente, detta a viva voce dagli alunni del Corso Superiore e Inferiore. — 5. «Saluto alla Scuola », detto da un allievo di III. anno.

Negli intervalli suonerà la Banda dell'Orfanotrofio.

I Torneo di tennis al Lido

Venerdì 30 giugno sono terminate brillantemente le gare di tennis indette dal Tennis Club Venezia nel Parco dell'Hotel des Bains al Lido. Riuscirono vincitori:

Gara Singolare Signori (Campionato delle Tre Venezie): 1.o avv. Gustavo Sarfatti; 2.o ing. Paolo Ferrari.

Gara Singolare Signore: 1.o Marchesina Maria Buzzacarini; 2.o Sig.ra Sabina Manzolli Miari.

Gara Singolare Signori pareggiata: 1.o avv. Riccardo Ferrari; 2.o ing. Paolo Ferrari.

Gara Doppia Uomini: 1.o Fratelli Ferrari; 2.o Oscar de Ebner, Baschiera.

Gara Doppia Mista: 1.o Baronessina Lydia Treves de' Bonfili e Oscar de Ebner; 2.o Signora Sabina Manzolli Miari e ing. Leone Romanin Jacur.

Un dicitore di versi di sette anni

Prossimamente avrà luogo una singolare manifestazione artistica nella quale il piccolo Iro M. Aurelio di anni sette, precocissimo e prodigioso dicitore dei nostri massimi Poeti acclamato recentemente dal pubblico milanese, dirà alcuni canti di Dante, di Carducci, di d'Annunzio e di poeti della nostra rinascenza.

La manifestazione preludia all'attuazione di un vasto programma d'arte che si va svolgendo in seno ad un Cenacolo veneziano che si orienta verso il movimento spirituale iniziato dal nuovo fascismo.

Cronaca rosa

L'altro ieri giurò fede di sposa al signor Domenico Villamena la gentile signorina Giovanna La Via di Santa Agrippina, sorella del cav. Enrico. Alla cerimonia religiosa, celebrata nella chiesa del SS. Salvatore, seguì, a Palazzo Loredan, il rito civile. Testimoni per la sposa furono il sig. Salvatore Dominici ed il capitano Umberto Sala; per lo sposo il prof. A. Abruzzese ed il conte A. Bellavitis.

Molti fiori e ricchi doni furono offerti alla simpatica coppia dai parenti e da numerosi amici. Dopo un sontuoso rinfresco gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze accompagnati dai più sinceri e fervidi auguri.

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Giugno 1922 ci sono pervenuto per le Opere Pie ed istituzioni sotto indicate le seguenti somme:

Società Venez. contro la tubercolosi	L.	4225.-
Nave-asilo «Scilla»	»	2005.-
Ass. Civ. Relig. Orfani di Guerra	»	1431.-
Pro Infanzia	»	1000.-
Restauri Cappella del Rosario	»	400.-
Padiglione Saccasessola	»	305.-
Cucina Economiche	»	365.-
Istituto Cavanis	»	325.-
Orfani Sanitari in Perugia Fond. Venezia	»	325.-
Madri e Vedove di Guerra	»	215.-
Infanzia Abbandonata	»	150.-
Assoc. Dante Alighieri	»	175.-
Tubercolotici di Guerra	»	135.-
Casa Israelitica di Ricovero	»	120.-
Fondo Studenti Bisognosi di Ca' Foscari	»	100.-
Assoc. Nazionale Mutilati di Guerra	»	95.-
Missionari Cattolici	»	90.-
Radium Ospedale Civile	»	75.-
Orfanotrofio Maschile Gesuati	»	60.-
Opera Bonomelli	»	50.-
Figli del Popolo	»	50.-
Tempio Votivo del Lido	»	35.-
Conferenze Femminili dei Ss. Apostoli	»	30.-
Conferenze Maschili id. id.	»	30.-
Istituto Solesin	»	25.-
Colonia Alpina S. Marco	»	25.-
Ospizio Marino Veneto	»	20.-
Patronato Buon Pastore	»	20.-
Patronato Leone XIII.o	»	20.-
Accademia Belle Arti	»	20.-
Pane Quotidiano	»	20.-
Patronato Cosulich	»	10.-
Educatorio Rachitici	»	10.-
Fraterna Generale Israelitica	»	10.-
Istituto Coletti	»	10.-
Totale	L.	12.581.-

Le singole somme, che riassumono le offerte da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra amministrazione fino al 30 corr., dopo di che saranno inviate agli enti interessati detratte le spese postali.

Nel Porto di Venezia

«Fedora» ital. da Cardiff con carbone.

Arrivi del 2 luglio: «Sofia» ital. da Buenos Aires con cereali — «Ardito II» da Trieste con cereali — «Stoppani» ital. da Ancona con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Quirinale» ital. da Trieste con merci.

Arrivi del 3 luglio: «Itakos» ellen. da Cardiff con carbone — «Persia» ital. da Brindisi con merci — «A. Vespucci» ital. da Pola con merci.

Spedizioni del 3 luglio: «Quirinale» ital. per Costantinopoli con merci — «Stoppani» ital. per Trieste con merci — «Ary» oland. per Melilla vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

Carichi specificati: Piroscafo «Remo» ital. arrivato il 29 giugno da Costantinopoli: balle 2 cotone, casse 2 setole; da Batum: balle 102 cascami seta, casse 1 setole; da Stambul: casse 2 filati cotone, balle 1 tappeti, casse 9 setole. Raccomandato al Lloyd Triestino.

Piroscafo «Barletta» ital. arrivato il 1 giugno; da Bari: Barili 71 olio, casse 7 sapone; da Brindisi: Botti 13 vino, barili 8 vermouth; da Trieste: Casse 13 rame, casse 23 pittura, casse 14 disseccante, barili 1 calce, barili 36 olio, casse 16 apparecchi, casse 4 accumulatori, casse 2 sapone, sacchi 4 cera. Raccomandato alla Società Puglia.

Piroscafo «Rossini» ital. arrivato il 1 luglio; da Pola: casse 170 pesce, bombole 26 acido carb.; da Gravosa: partita di legname tonn. 12. Raccomandato alla Società Puglia.

Riepilogo del giorno 2 luglio: Piroscafi in disarmo 11, a banchina 18, al largo 6, totale pir. n. 35. — Piroscafi partiti n. 1 — Merci caricate sui piroscafi: varie tonnell. 60. — Carri scaricati 7. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 2, uomini 11 — Poco lavoro perchè giorno festivo.

Alle ore 5 del 2 corrente dopo grave malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, spegnevasi serenamente

Virginia Veronese
fu Francesco

Costernati ne dànno il triste annunzio il fratello RODOLFO, le sorelle TERESA e MARIA Ved. CHITARIN, le nipoti TERESA VIANELLO in ALVERA', VITTORIA VIANELLO in DONATI, MARGHERITA VIANELLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Stefano dove la salma verrà trasportata nelle ore del mattino.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pregasi di non inviare nè torcie nè fiori e si dispensa dalle visite.

Venezia 3 Luglio 1922.

La moglie Elisa Sartori, i figli Nella, Aldo e Gino, la madre, i fratelli, le sorelle, i congiunti tutti con animo angosciato partecipano la morte del loro amatissimo

Umberto Genovese
d'anni 52

avvenuta oggi alle ore 15.30 munito dei Conforti Religiosi.

I funerali avranno luogo il giorno mercoledì 5 luglio alle ore 8.30.

Castelfranco-V. li 3 Luglio 1922.

La Ditta DE POLI & C.o annuncia con dolore la morte del Socio

Umberto Genovese

avvenuta oggi alle ore 15.30.

Castelfranco-V. li 3 Luglio 1922.

La questione della Giunta dei Consumi al Consiglio Comunale di Venezia

La concessione della deroga per l'altezza del Palazzo della Borsa in Via XXII Marzo

Ieri ha avuto luogo la terza seduta del Consiglio Comunale. La seduta è aperta alle 17.45, sotto la presidenza del Sindaco Gr. Uff. GIORDANO, ed alla presenza di 42 consiglieri.

CAVALIERI, assessore, per assolvere alla promessa di trattare in Consiglio comunale intorno alla situazione della Giunta dei Consumi e per aderire al desiderio manifestato anche dai consiglieri della minoranza, farò alcune brevi comunicazioni relative alla situazione attuale dell'Ente stesso.

Intanto, per chi non le conoscesse, richiamo l'attenzione sulla situazione specifica della Giunta dei Consumi, la quale è un Ente morale costituito in base al Decreto Reale 25 gennaio 1920, dal Comune, dal Comitato Cittadino di Assistenza e Difesa Civile, dalle Società Cooperative e di Mutuo Soccorso, da tutte le altre Associazioni che si propongono l'assistenza e la beneficenza, e da altri Enti.

Il Consiglio Generale della Giunta per i consumi è composto di sei membri in rappresentanza del Comune, di sei in rappresentanza del Comitato Cittadino di assistenza e difesa civile, di uno per ogni partecipante che abbia contribuito col capitale di 100.000 lire, di uno in rappresentanza della Camera di Commercio, di uno in rappresentanza della Camera del lavoro, di due rappr. delle Cooperative e delle Società di M. S. e di un rappresentante del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Successivamente all'approvazione dello Statuto, il Comitato di Ass. e Difesa civ. ha cessato le sue funzioni e conseguentemente anche i sei rappresentanti di esso sono stati nominati dal Consiglio comunale.

Il Comune ha contribuito con un capitale di 2.300.000; altro capitale venne conferito dal Consorzio granario: il Comune poi ha inoltre conferito la garanzia di un milione per la gestione dello zucchero e del latte: questa garanzia venne deliberata dalla Giunta ed approvata nello scorso anno dal Consiglio comunale.

In quel tempo la Giunta per i Consumi aveva manifestato il desiderio che il capitale fornito dal Comune venisse aumentato, ma questo ha dichiarato che non credeva tale aumento di capitale necessario imperocchè la Giunta per i Consumi doveva invece restringere le sue attività: tale determinazione è stata fatta conoscere all'Amministrazione della stessa col mezzo dei rappresentanti del Comune.

L'attività della Giunta Comunale

Ora per quanto concerne l'esercizio della attività della Giunta per i Consumi, devo dichiarare che questa ha sovvenuto, nel suo primo periodo, in gran parte, alla alimentazione della Città, e precisamente nel periodo di Caporetto e successivo, poichè si è sostituita agli esercenti che in gran parte avevano dovuto allontanarsi da Venezia.

Poi ha istituito in un momento difficile l'azienda delle stoffe.

Oltre a questo, la Giunta per i Consumi aveva provvisto ad un'altra gestione, basandosi su promesse che le erano state fatte dal Ministero di agricoltura: aveva cioè istituito la fabbrica di ghiaccio, e confidava anche di poter dare esecuzione allo impianto del frigorifero. Ma questo non è stato completato ed attuato perchè il Ministero non ha poi dato i fondi necessari.

La Giunta per i Consumi ha tenuto in piedi gli spacci di biade o gli spacci di latte, che sono attualmente in numero di 22, i quali sono veramente un mezzo per cui possiamo avere la quantità sufficiente di latte: infatti ancora oggi se non ci fosse il latte di Soresina fornito col mezzo degli spacci della Giunta per i consumi, la città non avrebbe la quantità di latte che le è necessaria.

Ma disgraziatamente, le risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 1921, non sono favorevoli; la gestione delle stoffe ha rappresentato una gravissima balza al piede, una perdita notevole per l'esercizio 1921. Oltre a ciò sta il fatto di gravi interessi passivi che la Giunta per i consumi deve pagare specialmente per l'impianto della fabbrica del ghiaccio e del frigorifero: e perciò essa ha dovuto chiudere il bilancio 1921 con una differenza passiva di lire 1.261.839,92.

Successivamente, da quanto consta, essa ha alienato una delle passività più onerose che gravavano la sua azienda, e precisamente il negozio di manifatture di via 22 Marzo, che è stato ceduto ad un commerciante della città.

Oggidì la Giunta per i Consumi possiede gli spacci di biade, quelli di latte e la fabbrica di ghiaccio; il frigorifero che non è stato completato, ed il negozio di manifatture a S. Bartolomeo, il quale, però, a quanto consta, è attivo.

La domanda di nuovi fondi

Nella relazione presentata insieme al bilancio 1921, la Giunta per i consumi esprime il desiderio che le venga fornito il capitale necessario per poter coprire le passività, e per poter dare uno sviluppo maggiore all'azienda: ma la Giunta comunale ha ritenuto di non aderire a tale desiderio, poichè non pare che sia conveniente dare dei denari ad un ente che ha un bilancio passivo: questo capitale anche se fosse dato non rappresenterebbe una soluzione soddisfacente alla situazione.

Oltre a ciò il Comune non ha ritenuto opportuno di aderire perchè la esplicazione delle funzioni della Giunta per i Consumi deve oggi assumere forme diverse da quelle tenute fin qui. Durante la guerra ed anche nell'immediato periodo «postbellico» tutti gli esercizi della Giunta erano opportuni, così dicasi delle manifatture, del ghiaccio, del commercio all'ingrosso, e di altre cose, ma oggi a nostro criterio, nella nostra qualità di soci, perchè effettivamente noi rappresentiamo la qualità di soci nell'azienda, sembra che la Giunta dovrebbe restringere il suo funzionamento agli spacci di biade ed agli spacci di latte, a questi due coefficienti di carattere sociale che il Comune riconosce e ammette non per recare un danno al commercio degli esercenti cittadini, ma perchè quegli spacci possono anzi rappresentare un termine di confronto che deve essere gradito agli esercenti stessi.

La Giunta per i consumi non deve pertanto ricevere la reintegrazione del capitale perduto, non deve ricevere un capitale maggiore. L'indirizzo che avranno i nuovi Amministratori sarà quello di una politica di raccoglimento la quale valga a rendere l'azienda vantaggiosa alla città e a togliere alla sua amministrazione dei pericoli di sbalzi repentini.

La Giunta Comunale crede sia opportuno che il Consiglio proceda alla nomina dei quattro amministratori, posta all'ordine del giorno poichè ritiene che questi abbiano da svolgere largo campo di lavoro nell'interesse della città e nel bilancio della azienda.

Resta pacifico fino da ora che il Comune non intende che cessino di funzionare gli spacci di biade e di latte i quali giovano notevolmente all'interesse della città: questa dichiarazione può forse apparire superflua; ma noi non vogliamo togliere questo confronto, questa pietra di paragone con gli altri esercenti privati.

Mi riservo, se mai, di replicare e di fornire qualche altra delucidazione più specifica: per ora non ho voluto scendere a particolari: è bene trattare la questione con carattere generale perchè oggi non si può fare che una questione di carattere generale: le questioni particolari potranno essere affidate e trattate dai nostri rappresentanti dai quali si potranno avere tutti i chiarimenti che fossero ritenuti necessari.

L'assessore Ponti, il quale fino a poco fa ha fatto parte dell'Amministrazione della Giunta per i consumi potrà fornire al caso qualche altro chiarimento.

Per la creazione di un nuovo Ente

MAGRINI, rileva che, secondo il suo statuto, la Giunta è sorta con lo scopo di fornire i generi di prima necessità a prezzi tali da fare il vantaggio del consumatore. Durante la guerra l'Ente mantenne fede ai suoi scopi, e fu di vantaggio notevolissimo per il pubblico, facendo anche ottimi affari, tanto che il suo bilancio era largamente attivo; ma ad un certo momento, perdendo di vista i suoi scopi, indubitatamente in pienissima buona fede dei suoi preposti, e con l'impiego da parte loro della massima buona volontà, si è lasciata trascinare ad imprese commerciali ed industriali.

Essendo andata perduta la metà del capitale, secondo lo statuto la Giunta dovrebbe essere messa in liquidazione. Ma devono essere mantenuti gli elementi essenziali per la creazione di un ente sano ed agile, che possa effettivamente effettuare la distribuzione dei generi di prima necessità al prezzo più favorevole per i consumatori.

Presenta, a conclusione, un ordine del giorno in tale senso.

LI CAUSI, ricorda con quanto entusiasmo il passato Consiglio Comunale trattò la creazione della Giunta dei Consumi. Rileva che Magrini non ha detto le cause, per le quali il funzionamento della Giunta è andato male; e cioè mancanza di carattere di classe della sua amministrazione, la presenza in essa dei rappresentanti della Camera di Commercio, cioè degli interessi contrarii a queste forme di Enti, etc. Invece i consumatori sono assolutamente assenti. Per noi la Giunta deve rimanere assolutamente, sanare le sue ferite, e restringere la sua attività al latte, alle biade e al ghiaccio. Non crede che debba essere messa in liquidazione, con cui si seppellirebbe questa istituzione e si provocherebbe l'«arraffa arraffa».

SORTENI, il deficit della G. C. dipende sopratutto dal fatto che essa ha dimenticato gli scopi principali per i quali essa era sorta: vendere a volta le derrate al prezzo più basso possibile.

MUSATTI A. E' la storia di tutti gli enti autonomi. E' storia europea, non cronaca veneziana!

SORTENI. E' verissimo! E' d'accordo col Li Causi nella considerazione che liquidazione è una parola assai pericolosa e produrrebbe l'«arraffa-arraffa», che bisogna evitare. A nome dei popolari dichiara che per questo non può votare l'ordine del giorno Magrini.

Florian per un'inchiesta

FLORIAN. Le conclusioni dell'assessore Cavalieri sono alquanto vaghe; l'ordine del giorno Magrini contradditorio: vuole la liquidazione e nello stesso tempo la continuazione dell'Ente. Ci troviamo qui di fronte alla visione generale politico amministrativa degli Enti pubblici del genere. Vuole un'inchiesta su quanto è stato fatto, essendo insufficienti i dati riferiti.

Ritiene che la Giunta debba continuare a sussistere, ed abbia una funzione da esercitare, e che i cattivi risultati della gestione non tocchino per nulla il principio per il quale l'Ente è stato creato.

Presenta un ordine del giorno con cui si propone di:

1) procedere alla nomina di una commissione composta di tre consiglieri comunali, due della maggioranza e uno della minoranza, perchè eseguisca un'ampia inchiesta sulle cause e sulle responsabilità del deficit di cui le odierne comunicazioni sulla Giunta per i Consumi e proponga le opportune modalità per la vita futura dell'Ente. Riservando ogni ulteriore deliberazione;

2) stabilire frattanto che la Giunta dei Consumi sia conservata in vita limitando però la sua attività alle gestione «biade, latte e ghiaccio»;

3) invitare la Giunta comunale a proporre nel termine più breve al Consiglio comunale, tenuto conto dei risultati della inchiesta, le opportune modificazioni allo Statuto della Giunta per armonizzarlo con la più ristretta e specifica funzionalità ed apprestare più efficace presidio al Comune ed ai consumatori.

FRANCO. In sostanza siamo tutti d'accordo: distinguiamo il passato dall'avvenire. Crede che la Giunta dei Consumi debba esistere. Ma non si può uscire dal dilemma: o reintegrare il capitale, o mettere in liquidazione l'Ente. L'onestà e la rispettabilità dei preposti alla Giunta dei Consumi è assolutamente fuori di questione. La liquidazione per sè stessa non vuol dire morte, ma devono essere preordinate le cose in modo che continuino le funzioni veramente utili dell'Ente, per la difesa e l'interesse del consumatore.

Per la riforma dello Statuto

GRUBISSICH: Coloro che hanno rilevato le deficienze e gli errori della Giunta Consumi, non si sono fermati a considerare il momento nei quali essi vennero commessi, e le circostanze in cui si sono trovati tutti gli Enti analoghi. Le stoffe furono acquistate quando poteva sembrare che il proletariato avesse bisogno di una quantità di stoffa a buon mercato, e quando commercianti provetti fecero i medesimi errori, mentre il proletariato, grazie ai guadagni fatti, si era messo a vestir meglio. Per quanto riguarda altre merci, molti dei presunti errori sono stati imposti da necessità inderogabili. Non può consentire nell'ordine del giorno Magrini, in quanto richiama l'art. 15 che impone la liquidazione, e che costituisce un pericolo finanziario. Disciplinamo e restringiamo l'attività dell'Ente continuando a mantenerlo in efficienza. In fondo l'Ente non domanda una reintegrazione del capitale, ma un aumento di capitale. Basta che noi rifiutiamo questo aumento, e raccomandiamo ai rappresentanti del Comune di promuovere una riforma dello statuto conseguente ad una minorata attività.

Presenta un ordine del giorno concretato d'accordo con il Consigliere Sorteni.

MUSATTI Alberto: Non voterà nessuno degli ordini del giorno presentati, ma deve riconoscere che l'unico che sia perfettamente logico è quello del cons. Florian, che difende una creatura socialista. Di queste creature abbiamo dovuto accettarne qualcuna in seguito alla guerra; egli vi è seriamente contrario.

Queste istituzioni non dànno che frutti di cenere e tosco, essendo fondamentalmente erratie, e non possono vivere che in china d'eccezione, com'è lo stato di guerra. Bisogna ritornare nell'ordine naturale delle cose. Come volete che un pesante organismo pubblico serva da calmiere o da indice al commercio, o si metta in concorrenza con l'agilità del commercio libero? L'esperienza dimostra che nessuna amministrazione potrà far andare diritta una macchina sgangherata. Non ama le concessioni che si fanno alla minoranza proponendo di lasciar in vita la Giunta. Questa è debolezza d'origine elettorale.

Parlano ancora FLORIAN, MAGRINI e LI CAUSI.

CAVALIERI, assessore, difende le sue comunicazioni, sulle quali quasi tutto il Consiglio in sostanza è stato concorde, in quanto egli ha detto che la Giunta doveva abbandonare l'attività industriale.

Bisogna ricordare che l'Ente che ha il controllo sulla Giunta è il Ministero di Agricoltura e Commercio: che cosa dovremmo andare a far noi con un'inchiesta, assumendoci inutili responsabilità? Se mai potranno esaminare la situazione i nostri nuovi rappresentanti, ma è inutile nominare insieme i rappresentanti e una commissione d'inchiesta. Gli ordini del giorno presentati rappresentano una superfluità. Per suo conto desidererebbe l'ordine del giorno puro e semplice.

Alle 8.20 viene approvata la chiusura.

Il SINDACO sospende per 10 minuti la seduta perchè si mettano d'accordo i consiglieri della maggioranza che hanno presentato degli ordini del giorno.

La seduta viene riaperta alle otto e tre quarti.

L'ordine del giorno approvato

MAGRINI presenta il seguente ordine del giorno, concordato tra lui, Grubissich e Sorteni:

« Il Consiglio comunale, ritenuto che talune forme di attività della Giunta dei consumi abbiano ecceduto i limiti che la natura dell'Ente prescriveva; che i criteri seguiti in passato abbiano contrastato con le finalità statutarie dell'Ente medesimo; constatato che la reintegrazione del capitale non varrebbe a risanare le condizioni dell'Ente; esprime, in relazione alla sua quota di capitale, il desiderio che l'Ente si trasformi mantenendo gli elementi essenziali per un sano organismo di distribuzione di generi di prima necessità al prezzo più favorevole per il consumatore; dà mandato alla Giunta comunale di svolgere azione secondo le linee più sopra indicate. »

PONTI. — Siccome sono state fatte delle critiche all'ammin. della Giunta dei Consumi alla quale io ho appartenuto, desidero dichiarare che, per parte mia, voto l'ordine del giorno della minoranza per quello che riguarda l'inchiesta, certo che da essa risulterebbe quella difesa sul mio operato, che, per ragioni evidenti, ho ritenuto di non fare io stesso in Consiglio.

L'ordine del giorno concordato Magrini-Grubissich-Sorteni, accettato dal Sindaco, è approvato a maggioranza, contro sei contrari e un astenuto.

L'ordine del giorno Florian è respinto.

Si passa quindi alla nomina di quattro membri del Consiglio di amministrazione della Giunta per i consumi in sostituzione dei signori: Dott. Carlo Battistella, Dott. cav. Antonio Dian, Prof. Giovanni Ponti e sig. Umberto Scattola, dimissionari. Risultano eletti: Cipollato dott. Alessandro, Da Molin Emanuele, Fusina rag. Andrea, Sorteni Ambrogio.

La seduta continua....

Sono le nove, e spietatamente il Sindaco dà la parola all'assessore FRANCESCHINIS, che, non meno spietatamente, riferisce a lungo intorno alla domanda degli ingegneri Giorgio Silvio Coen, e ing. Camillo Puglisi Allegra per la deroga alle disposizioni del regolamento d'igiene del suolo ed abitazioni in ordine alla costruzione del Palazzo del Commercio in Calle Larga 22 Marzo. Il relatore propone un rinvio.

MUSATTI Alberto e JOGNA dichiarano di astenersi dalla discussione e dal voto, perchè interessati indirettamente nella questione. BELLOTTO parla favorevolmente alla concessione. CORINALDI si associa, rilevando la necessità della deroga, per favorire la creazione della Borsa, e per lenire la disoccupazione. FOGOLARI trattandosi di un edificio inorganico e non consono alla tradizione veneziana, opina che il Consiglio debba mostrarsi in massima favorevole alla deroga, ma si faccia fare, per concorso altrimenti un nuovo progetto. BORTOLUZZI è favorevole alla deroga, salvo qualche modificazione al progetto. CAVALIERI è favorevole alla deroga, salvo rimandare il progetto alla Commissione all'ornato per modificarlo. FRANCO è per la deroga. LI CAUSI è favorevole. MERLO: Invece di derogare per un metro, diamoghene uno e mezzo (ilarità). FOGOLARI presenta un ordine del giorno nel senso nel quale ha prima parlato.

Parlano ancora BORTOLUZZI, che elenca i palazzi antichi che contravvengono alle disposizioni attuali, il SINDACO, che dice che siamo qui per correggere il danno che deriva all'igiene dai monumenti. COCCON per proporre un ordine del giorno per la deroga, rimandando il progetto alla Commissione all'ornato.

FRANCESCHINIS dice che non si deve respingere la deroga ma di soprassedere alla decisione, perchè la Commissione all'ornato possa far eseguire le modificazioni che ha ritenuto e ritiene necessarie al progetto.

FOGOLARI accetterebbe l'ordine del giorno Coccon purchè dicesse che un nuovo progetto, che potrebbe essere una modificazione dell'attuale, deve essere mandato alla Commissione d'ornato.

Il SINDACO voterà contro, anche per protestare contro il ricatto che si viene a fare: o concedete, o gli operai resteranno senza lavoro. C'è un regolamento, e applichiamolo.

La deroga secondo l'ordine del giorno Coccon è approvata. Votano contro il Sindaco e l'Assessore Franceschinis.

Si dovrebbe ora svolgere una interrogazione del cons. BARRO sul servizio di comunicazione Venezia-Sacca Sessola, ma l'interrogante, data l'ora tarda, consente di rimandarla ad altra seduta.

Così fa pure PAGAN per la sua interrogazione sulla azione svolta dalla Giunta di fronte al sistematico e progressivo annientamento del Comando e della base navale di Venezia.

Egli però informa il Sindaco che, secondo notizie recentissime pervenutegli, gli uffici del Ministero della Marina hanno ricevuto ordini per predisporre la degradazione del Comando Militare Marittimo di Venezia a Comando della Difesa di Venezia, il che si ridurrebbe a un semplice ufficio di ispezione alle batterie costiere. Si riserva di mutare la sua interrogazione in interpellanza, per provocare un voto del Consiglio.

Il SINDACO risponde che il giorno 7 conferirà sull'argomento con il Ministro De Vito. Comunica un telegramma che egli spedirà oggi stesso al Ministero sull'argomento.

La seduta pubblica è tolta, laddiomercè, alle nove e tre quarti, e il Consiglio si abbandona a una seduta segreta.

Gazzetta Giudiziaria

Settantamila lire di argenteria rubata

(Tribunale Penale di Venezia)

Nella notte dal 29 al 30 ottobre 1920, ignoti ladri dopo essere penetrati con chiavi farse, nella abitazione della signora americana Arianna Curtis, vi fecero un abbondante bottino: 70.000 lire di argenteria.

Per giorni parecchi le indagini non ebbero esito fortunato; incaricato il vice commissario De Benedetti a mettere luce nel fatto e rintracciare gli audaci ladri egli riuscì a sapere che tre giorni dopo il furto l'ex tornitore meccanico ed ora orefice, Ghezzo Erminio di Gaspare di anni 31 da Venezia, aveva fuso una quantità rilevante di argento formandone delle verghe che vendette per 22.000 lire all'orefice Naccamulli Alessandro di Firenze.

Il De Benedetti si recò a Firenze sequestrando le verghe e poi operò una perquisizione in casa del Ghezzo ove rinvenne una moneta d'oro del Transvaal rubata assieme ad altri oggetti preziosi la notte del 14 giugno 1920 in danno dei coniugi Brinis Alessandro e Carolina.

Il Ghezzo per tali fatti, dopo essere stato arrestato, sospettandosi che l'argento fuso fosse quello derubato, venne rinviato a giudizio con la duplice imputazione di ricettazione dolosa e di omessa tenuta dei registri necessarii al commercio di orefice.

Il processo è stato portato alla discussione giorni fa ed ieri è continuato, con una serie di incidenti, che lo hanno reso assai movimentato.

Il Ghezzo asserisce che aveva comprato delle grosse verghe di argento da «un moro» di Vienna e poi avendole fuse assieme ad altri pezzi e residui di argento comprati legittimamente da diversi negozianti le ridusse in forme più piccole e le vendette al Naccamulli.

Pres. — E non avete alcuna ricevuta?

Imp. — Non ne ho chiesto nè dato: noi negozianti di argenteria abbiamo fiducia reciproca.

Pres. — Ma «il moro» non era conosciuto da voi!

Imp. — Mi venne presentato da serii negozianti ed io comprai le verghe in buona fede.

Pres. — E come avevate la moneta d'oro?

Imp. — L'acquistai per L. 110 dall'orefice Dugo di Treviso.

Pres. — Dove avete fuso l'argento?

Imp. — In casa mia e non dal collega Camilla come disse quando fui arrestato. Il contratto col Naccamulli fu stipulato il 26 ottobre 1920, alla presenza di altri negozianti: lo cedetti a lui perchè lo acquistava a migliori condizioni.

I coniugi Brinis riconoscono la moneta d'oro che venne loro rubata e nessun indizio possono fornire.

La signora Curtis è defunta.

Il vice commissario De Benedetti Enrico depone che l'argenteria andata a finire nelle mani del Ghezzo dopo essere stata provvisoriamente tenuta da certo Angelini, il quale si lagnò anzi di essere stato retribuito con 50 lire soltanto, venne fusa nella sua casa dal Ghezzo e venduta lontano da Venezia dopo pochissimi giorni in cui il furto venne commesso.

L'orefice Fiorini Andrea dice che due piccole verghe fra quelle in sequestro vennero da lui vendute al Ghezzo.

Alzetta Umberto, Beninati Arturo orefici furono presenti al contratto fra Ghezzo e Naccamulli e dicono che il Ghezzo con offrì 50 kg. di verghe di argento con consegna otto giorni dopo a Firenze dando la caparra Salvagno Angelo commesso viaggiatore accompagnò il Ghezzo a Firenze e nulla di sospetto egli notò.

Furlanetto Silvio commesso del negozio di orefice Dugo di Treviso afferma che la moneta sequestrata fu venduta al Ghezzo dal suo principale Dugo il quale a sua volta la acquistò dal cameriere Vicario pure di Treviso.

Tale circostanza conferma pure il Dugo Timoteo. Vicario Attilio invece e Bugno Pietro, la smentiscono sostenendo che la moneta venduta al Dugo non era la moneta del Transvaal sequestrata ma una sterlina.

La contrarietà di queste deposizioni suscita parecchi animati confronti.

Il P. M. chiede l'incriminazione e lo arresto immediato del Furlanetto e Dugo.

L'avv. Cigala Fulgosi, difensore del Ghezzo, si oppone dicendo che in caso di incriminazione si deve estenderla ai testi Vicario e Bugno.

Il Tribunale decide l'incriminazione per falsa testimonianza degli orefici Furlanetto, stralcia il processo per la moneta del Transvaal rimettendolo a dopo la causa che verrà discussa contro i due sfortunati testi....

E' quindi escusso un altro teste della difesa e sentito il risultato di una perizia che conclude di non potersi affermare che l'argento fuso sia quello proveniente dalla argenteria di casa Curtis.

Il P. M. mantiene l'accusa per ricettazione dolosa e propone la condanna del Ghezzo ad anni uno emesi otto di reclusione e L. 500 di multa.

Il difensore avv. Cigala parla a lungo sostenendo la innocenza del Ghezzo.

Il Tribunale, ad ora tarda, dopo repliche e controrepliche, pronuncia sentenza con la quale assolve il Ghezzo perchè il fatto non costituisce reato ed ordina la restituzione di tutto l'argento in sequestro al Naccamulli che lo aveva acquistato.

L'incaglio del piroscafo Zannone

Vianello Narciso di Luigi di anni 29 da Venezia, capitano marittimo, è imputato di avere il 24 luglio 1920 per negligenza ed imperizia posto in grave pericolo il piroscafo «Zannone» causandone l'incaglio nelle secche di Ugento (Gallipoli).

Il piroscafo «Zannone» già di proprietà della R. Marina, appartiene alla Cooperativa veneziana fra gli ex combattenti ed è di stazza di 500 tonn. Era partito — sotto il comando del Vianello — da Taranto per Vallona con carico di viveri.

Il Vianello ha sostenuto dopo il sinistro e ripete all'udienza che nella notte del 24 luglio 1920 vi era fittissima foschia nel mare e la bussola, non funzionò, di guisa che non potette evitare l'incaglio.

Pres. — Doveva accertarsi prima della partenza delle condizioni della bussola!

Imp. — La bussola prima della partenza venne esaminata dal vice direttore idrografico di Taranto ed io mi fidai sulla sua competenza tecnica.

Pres. — A quali altre cause attribuisce l'incaglio?

Imp. — A bordo mancavano e difettavano gli strumenti necessari per una regolare traversata e il personale non era abbastanza pratico.

Pres. — Ed allora perchè è partito?

Imp. — Mi affidai alla buona stella! Era il primo viaggio che il piroscafo compiva e la Società sperava molto su questo viaggio. Del resto disincagliai il piroscafo coi mezzi disponibili all'alba, senza altro aiuto.

Nessuno dei testi è comparso. La inchiesta compiuta dalle autorità marittime dopo il sinistro è favorevole al Vianello corroborando parecchie circostanze da lui esposte.

Il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Il Convegno di ferrovieri di Sampierdarena

Provvedimenti contro i comunisti

ROMA, 3

L'edizione dell'*Avanti!* pubblica una corrispondenza da Pisa nella quale si riferiscono i particolari di un colloquio avuto dal corrispondente con alcuni ferrovieri reduci dal Convegno di Sampierdarena.

In detta corrispondenza è affermato che il convegno ha preso provvedimenti energici contro alcuni comunisti responsabili di inadempienza agli ordini del Consiglio del Sindacato ed ha espulso dall'organizzazione i soci Azario e Berutti.

Il Provveditorato del porto

e la necessità di perfezionare l'istituzione

A proposito della discussione importante svoltasi alla Camera di Commercio circa la questione del Provveditorato del Porto, abbiamo ricevuto dal comm. Gualtiero Fries le seguenti note che la illustrano nuovamente:

La questione sollevata dalla Camera di Commercio e dalla Federazione Industriale Commerciale e Marinara circa il Provveditorato ha radici più profonde di quanto a prima vista potrebbe apparire e riguarda più che l'esercizio la base stessa dell'istituzione.

Venezia è stata sempre concorde fino dal 1910 nel rifiutare un ente autonomo sul tipo di quello di Genova. Il commercio intendeva mantenere il sistema in vigore dal 1893 in poi — cioè la gestione dell'amministrazione ferroviaria — eliminandone i difetti. Chiedeva cioè che il sovraintendente o Provveditore fosse un funzionario di grado elevato (anzichè un funzionario subalterno) assistito da una Commissione composta dei rappresentanti di tutti i servizi e interessi locali, ma segnatamente del commercio.

Il commercio intendeva che le agevolazioni locali concesse al traffico prima della guerra e prima del passaggio allo Stato delle ferrovie fossero mantenute; che le franchigie di sosta e le tasse di sosta non fossero più onerose di quelle vigenti nei grandi porti del Mediterraneo come Genova, Trieste, Fiume. Era difficile ottenerlo causa la deficenza dei magazzini nel Porto Ferroviario di Venezia e pertanto il commercio chiedeva urgente costruzione di magazzini bene attrezzati con mezzi meccanici di sollevamento.

In sostanza l'azienda autonoma creata col R. Decreto 30 agosto 1919 e chiamata «*Provveditorato al Porto*» solo in apparenza risponde ai concetti del commercio che si preoccupava sì di aver ordine nei servizi locali ma non voleva creare una nuova burocrazia e paventava oneri nuovi per il traffico del Porto. In realtà quel che si è avuto somiglia molto nei risultati al Consorzio di Genova.

L'Amministrazione ferroviaria ha scaricato sul Provveditorato l'onore del magazzini, dell'esercizio dei mezzi meccanici e di altri servizi locali, ha abolito l'allegato 8 alle tariffe con le tasse favorevoli che conteneva per manovre e carico e scarico ed ha tolto qualsiasi speciale facilitazione per i movimenti interni.

E mentre prima i vari uffici ferroviari funzionavano in perfetto accordo, ora invece tra Provveditore e Ferrovia sembra avvenga l'opposto. Ad esempio, la Ferrovia non riconoscendo le pesature eseguite a bordo, secondo l'uso del Porto, dal Provveditorato, fa pagare una seconda volta la pesatura per le rinfuse ed i carichi completi di saccherie.

La manutenzione delle banchine, dei binari, trascurata e ritardata è oggetto, dicesi, di burocratico scambio di note.

La ferrovia ha imposto poi una tassa del 15 per cento su tutte le operazioni di facchinaggio, tassa che il Provveditorato ha ereditato e mantenuto ma che è illegale poichè col R. Decreto 29 luglio 1920 N. 1136 è stato stabilito (art. 3) che per colmare le eventuali deficenze di Bilancio potrà il Ministro dell'Industria e Commercio ordinare l'imposizione delle tasse portuali previste dall'art. 11 del Decreto Legge 9 febbraio 1919 N. 122 «tasse cioè «che non potranno superare lire una per «ogni tonnellata di merce imbarcata e «sbarcata».

Il 15 per cento non è stato imposto dal Ministro come prescriverebbe il Decreto, supera di assai lire una per tonnellata, non è stato imposto in altri porti italiani, e rappresenta da due a quattro milioni o forse più all'anno a carico del poco commercio di Venezia.

Il Decreto Legge non è stato ancora approvato dal Parlamento ed è chiaro che deve essere maturamente ristudiato e modificato a tutela dei vitali interessi di Venezia.

Un'altra principale aspirazione del commercio riguarda la libertà del lavoro.

La libertà del lavoro nel porto esisteva fino al 1893 quando in seguito a scioperi, questioni fra lavoratori e poca sicurezza per le merci, il Decreto Prefettizio del 31 dicembre 1893 affidò la gestione all'Amministrazione ferroviaria la quale formò i ruoli dei lavoratori.

Il lavoro regolato e controllato da un unico ufficio guadagnò in disciplina e regolarità con vantaggio dei lavoratori e del commercio.

Dopo la guerra e l'armistizio le cooperative del lavoro risentirono l'influenza dell'epoca.

Profittando del loro monopolio di fatto, che tentarono di consolidare ed estendere, e fondandosi sullo scarso traffico dei primi periodi dopo la guerra aumentarono fortemente le tariffe e specialmente i fuori orario, le competenze accessorie, le manipolazioni non strettamente necessarie.

Ad esempio per lo scarico dei cereali destinati ad essere depositati alla rinfusa, si faceva, e si fa, senza bisogno, l'insaccatura (pagava lo Stato) e poi la vuotatura dei sacchi.

E così si continua facendo pagare ai ricevitori un lavoro inutile.

Si impose l'uso obbligatorio di una cooperativa peate con una tariffa esorbitante anche nei casi in cui il lavoro dei peatai non sarebbe necessario.

Il Provveditorato al Porto non ha opposto un inflessibile argine a tali abusi. I tempi (ormai passati) forse non lo rendevano agevole o consigliabile. Le commissioni consultive facevano proteste e voti inascoltati e talora anche per negligenza od incompetenza lasciarono fare.

Il commercio che vede i danni e giudica intollerabili le spese e gli inconvenienti vuole che si provveda a riformare equamente le tariffe ed i regolamenti di lavoro per il bene dei lavoratori stessi e del traffico del porto.

Tali sono le ragioni dell'agitazione attuale.

In sostanza nel 1918 si è affrettatamente creato il Provveditorato al Porto ed il congegno così com'è non è perfetto.

Si tratta ora di perfezionarlo e dargli quella norme che il buon senso del commercio aveva sin da principio forse male espresso ma giustamente ideato.

GUALTIERO FRIES

Il trasporto della salma del gen. Ferigo

BUKAREST, 2

La salma del gen. Ferigo, già valoroso comandante della brigata Sassari in guerra, poi addetto militare alla Legazione di Bukarest, è partita da Bukarest per l'Italia onde essere tumulata ad Udine. Alla stazione rendeva gli onori una compagnia con musica e bandiera. Erano presenti il prefetto di polizia, il comandante la piazza, numerosi generali, quasi tutta la colonia italiana e moltissimi ufficiali in congedo in divisa. Il ministro d'Italia ha pronunciato un discorso commemorativo.

Notiziario Estero

Si ha da Ottawa che un telegramma da Moulton (New Brunswick) informa che alle ore 17 è stata avvertita in quella regione una scossa di terremoto.

— Il vulcano Santa Maria nel Guatemala è in eruzione. Non si segnala alcuna vittima.

— A Buenos Ayres in onore del generale Caviglia ha avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato mille italiani tra cui il ministro d'Italia conte Celli di Felizzano e il sig. Cantilo governatore della capitale. Il gen. Caviglia ha dichiarato di essere grato per le accoglienze degli argentini. Il governatore Cantilo ha fatto l'elogio degli italiani e del generale Caviglia.

— Il Presidente della Camera jugoslava accompagnato da un centinaio di deputati, si è recato a Zagabria per visitare la Fiera Campionaria.

— I giornali parigini hanno da Brunswick che presso Halzmindon è stato scoperto un deposito di armi in un sotterraneo.

Sintomatico ed importante cozzo di idee al Convegno della Previdenza Sociale

I rappresentanti agrari ritiratisi dal congresso votano un loro "memorandum,,

Domenica mattina alle ore 9 ha avuto inizio nella sala della *Fenice* l'annunziato convegno regionale veneto per le assicurazioni sociali. L'ampia sala era gremitissima: si calcola abbiano partecipato al convegno circa seicento congressisti.

Notiamo fra gli intervenuti l'on. Cingolani sottosegretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza sociale, il cav. uff. Francesco Simeone per il ministero del Lavoro, il sen. marchese Cesare Ferrero di Cambiano presidente della Cassa nazionale infortuni, gli on. Chiggiato, Sandroni, Zileri, Uberti, Finzi, Zaniboni, De Stefani e Cabrini, il comm. Bargoni direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni, i Sindaci di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno e Verona, il Prefetto di Venezia, i prof. Jona e Vitali, l'avv. prof. Carnelutti, il dr. Zambler di Padova, il comm. Donati della R. Università di Padova, i presidenti della Deputazione provinciale di Venezia e Belluno, numerosi rapresentanti di enti, organizzazioni, associazioni (Sindacati professionali, Cooperative, Casse di previdenza, mutue di beneficenza, di spedalità, di assistenza al lavoro e di emigrazione, uffici locali del Lavoro), e una larga rappresentanza degli agrari con a capo il comm. avv. Donnini di Bologna e il prof. Levada.

Il comitato esecutivo è al completo col prof. Giovanni Ponti, il gr. uff. Angelo Pancino presidente della Cassa di risparmio di Venezia, il gr. uff. avv. Max Ravà presidente dell'Istituto Federale di Credito, il cav. Cavalli Lanfredi direttore superiore della Cassa nazionale infortuni di Venezia, Camillo Rodomonte direttore dell'Istituto di previdenza sociale di Venezia, il comm. Donati direttore dell'Ufficio comunale del lavoro.

La previdenza e le adesioni

Aperto il congresso, vengono chiamati a presiederlo i sindaci di Venezia, Padova, Treviso e Vicenza, ed è costituito l'Ufficio di segreteria coi sigg. avv. Giovanni Tosetti, Emilio Cosma, Serafino Audisio, Leopoldo Kohn e avv. Giorgio Suppiei.

Pervennero al congresso queste autorevoli adesioni: S. E. Arnaldo Dello Sbarba ministro del Lavoro, sen. Giovanni Rossi, sen. Morpurgo, dep. Livio Tovini, sen. co. Vettore Giusti del Giardino, sen. Romanin Jacur, comm. Giulio Calamanni direttore generale degli istituti di previdenza, gr. uff. Ugo Niccoli direttore generale degli affari civili del ministero delle Colonie, on. Ellero, on. Accani gr. uff. ing. prof. Carlo Tenebani, direttore della Cassa di risparmio di Roma, comm. Novella presidente della Cassa di risparmio di Genova, comm. ing. Mazzarelli direttore generale Associazione industriali d'Italia contro gli infortuni, comm. Noaro direttore centrale, comm. Bollesini presidente della giunta collocamento di Rovigo, Sante Fincaro di Belluno, gr. uff. dr. Giuseppe Falciani consigliere di amministrazione dell'Ente nazionale delle assicurazioni sociali, generale comm. Enrico Rossi comandante il Presidio di Venezia, cav. dr. Attilio Cocconi direttore della Croce Rossa sezione di Venezia, comm. prof. Mario Donati direttore della clinica chirurgica dell'Università di Padova e l'on. Frova, l'Ufficio prov. del lavoro di Venezia, Opera pia delle cucine economiche di Venezia, Associazione nazionale dei medici condotti, sezione di Venezia, Camera confederale del lavoro di Ravenna, Segretariato provinciale dell'emigrazione di Novara, Ospizio marino veneto, Ufficio prov. del lavoro e collocamento di Pesaro, Associazione provinciale fra proprietari e fittavoli di Venezia, Padova e Rovigo, Cantieri navali e acciaierie veneziane, Società operaia G. Garibaldi di Treviso, Federazione consorzi idraulici e bonifiche private di Padova, Federazione italiana operai edili di Bassano, commissione reale per la straordinaria assicurazione della provincia di Rovigo, Unione fra industriali, commercianti ed esercenti della provincia di Treviso.

I discorsi inaugurali

Il Sindaco di Venezia gr. uff. Giordano pronuncia un elevato ed applaudito discorso, soffermandosi a trattare della necessità della profilassi che è come una assicurazione preventiva contro malattie. Porta ai congressisti il caloroso saluto di Venezia che è fiera di ospitarli e conchiude auspicando a più felici tempi frutto di una migliorata disciplina tra degli uomini e del saggio coordinamento delle leggi sociali per la previdenza.

Lo segue l'on. Cingolani, accolto da applausi nutriti. Reca il saluto del cuore a Venezia, non più soltanto la città di poesia, ma anche la città fervente di opere moderne, la quale accoglie oggi festante tutte le forze più vive e più sane che stanno a quotidiano contatto colle classi lavoratrici.

L'oratore accenna alla progressiva evoluzione nazionale nel campo della organizzazione operaia, toccando in sintesi efficace i temi che interessano il congresso, cioè la assicurazione malattie e le Casse distrettuali, l'assicurazione invalidità e vecchiaia, malattie professionali, lavoro delle donne, le Casse di maternità, l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e quella sugli infortuni del lavoro.

Conchiude esortando il congresso a formulare i suoi voti, giacchè egli porta a questo convegno la fiducia che il governo ha nelle forze del lavoro e della produzione e nell'equilibrio delle varie classi sociali.

Il marchese Ferrero di Cambiano illustra quindi brillantemente la storia della legislazione in materia di infortuni sul lavoro.

Sotto la presidenza del Sindaco di Venezia gr. uff. Giordano si inizia la relazione sui vari tempi posti all'ordine del giorno.

L'avv. Edmondo Puecher, direttore della Cassa distrettuale malattie di Trieste tratta sull'assicurazione malattie e le casse distrettuali; Alceste Lanzoni consigliere della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali sull'Assicurazione invalidità e vecchiaia; il prof. Giuseppe Jona sulle malattie professionali, il lavoro delle donne e le Casse di maternità; il dr. Giuseppe Donati direttore dell'Ufficio comunale del lavoro sull'Assicurazione contro la disoccupazione.

Sulla legge per gli infortuni

Sono già le 11.45. All'ordine del giorno c'è la relazione del prof. Gustavo Pisenti sulla riforma della legge sugli infortuni, ma siccome il relatore non è presente nella sala, si inizia la discussione.

Ha la parola il comm. Donnini presidente della Confederazione nazionale agraria. Quale rappresentante della Confederazione agraria egli dice che lui e la sua parte si asterranno dal voto per un atto di riguardo al convegno. Però — soggiunge — noi portiamo a questo convegno la nostra analisi e la nostra collaborazione di consulenza e di esperienza. Egli continua ponendo innanzi una pregiudiziale: che cioè non può l'agricoltura, specie in questo periodo di dissesto che fa presagire crisi anche più gravi, sopportare i gravi oneri che le si vogliono addossare. Non vogliamo opporci contro i due eccessi: eccesso morale quando si vuole portare il principio assicurativo a limiti tali da sopprimere ogni spinta stimolatrice di previdenza individuale, fattore essenziale del vero progresso, e eccesso economico, giacchè l'agricoltura è ormai così oppressa dal fisco che ogni nuovo onere ne paralizzerebbe l'attività. Conchiude affermando che per certe riforme ardite è necessario anche un certo grado di maturità e di educazione della classe operaia.

L'oratore, fatto segno ad un fuoco di fila di interruzioni da parte dei fautori delle assicurazioni sociali, che sono in grande maggioranza al convegno, ha potuto a stento giungere alle sue conclusioni. Così termina la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio la presidenza del convegno è assunta prima dal senatore Ferrero di Cambiano e poi dal sindaco di Treviso Levacher.

Una vivace discussione

Il prof. Gustavo Pisenti capo dei servizi medici della Cassa nazionale infortuni, tratta della riforma della legge sugli infortuni, dimostrandone la insufficienza e additando i diversi emendamenti.

Si apre la discussione. Il comm. prof. Levada attacca vivacemente il precedente oratore, rilevando come gli agrari siano ormai i martiri del fisco, sopportando da soli il peso delle tasse derivanti dalla applicazione delle assicurazioni. Fra l'altro chiede spiegazioni sul come siano stati devoluti i patrimoni delle diverse casse di assicurazione.

Quest'ultima frase, interpretata nel senso che l'oratore voglia con essa porre dei dubbi sul buono e onesto uso del denaro delle diverse casse di assicurazione, solleva alti clamori nell'aula.

Il presidente senatore Ferrero richiama l'oratore a sensi di giustizia e equità e lo invita a ritirare la frase ingiuriosa per tutti gli onesti funzionari e organizzatori, per l'opera dei quali ha parole di aperta lode.

Alle parole del presidente gran parte dei congressisti si alzano in piedi, applaudendo.

Il comm. Levada riprende la parola, ma per gli alti clamori dell'assemblea è costretto a concludere sollecitamente.

Quindi il comm. Bargoni parla vivacemente, attaccando il comm. Levada.

Gli agrari lasciano la sala

A questo punto l'avv. prof. Carnelutti che sta dietro il banco della presidenza, si alza e dichiara che avendo constatato come l'assemblea si conduca in malo modo, affatto sereno, non può assolutamente assistere più a lungo a simile spettacolo. Egli si allontana dalla sala e poco dopo è seguito dal gruppo degli agrari.

Il presidente incita l'assemblea alla calma e alla serenità.

Seguita la discussione cui partecipano il dr. Braga di Padova, l'avv. Zorzi di Udine, Oscar Gelli pure di Udine, il prof. Lanzoni a chiarimento della sua relazione, il dr. Percaccini di Verona, l'avv. De Laurentis, il dr. Valente, l'on. Giacometti, il prof. Marozzi che invita i congressisti ad accordarsi sopra un terreno di pacifica intesa, il sig. Isalberti ed altri.

Vengono infine approvati vari ordini del giorno. Di essi diamo qui sotto il primo — il più importante — che dice:

«Il convegno regionale veneto per le Assicurazioni sociali;

Convinto della necessità improrogabile che venga provveduto, sia nell'interesse delle classi lavoratrici, sia nell'interesse dell'intera nazione al completamento delle vigenti assicurazioni sociali mediante l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria malattie, e all'organico coordinamento di tutte in modo da conseguire la massima efficenza ed utilizzazione, ai fini della previdenza, dei vari istituti ed organi assicurativi, congiunta alla maggior economia della gestione;

Convinto altresì che in tal modo si possa contribuire efficacemente a risolvere anche la crisi ospitaliera e delle opere di pubblica assistenza, fa voti perchè il governo, mantenendo gli impegni ripetutamente presi, presenti al parlamento, nel più breve termine possibile, un progetto di legge il quale si ispiri ai seguenti criteri:

1) Istituzione dell'Assicurazione obbligatoria contro le malattie e per la maternità, gestita da casse autonome amministrate in prevalenza dai lavoratori interessati;

2) Coordinamento in un complesso armonico di tutte le forme di assicurazioni sociali aventi quali organi basilari le casse di malattia;

Fa voti infine che si costituisca un Comitato regionale col mandato di tener viva l'agitazione, sia colla propaganda, sia mediante intese con enti ed organizzazioni, e per quanto risulti possibile, promovendo l'istituzione di un organismo permanente regionale allo scopo di ottenere il conseguimento del programma affermato. — F.ti *Puecher, Valente, Lanzoni Zileri Dal Verme, Roveran, Cavalli, Lanfredi, Rodomonte Donati, Dalle Mole, Donà dalle Rose, Giuriati*».

Il convegno si chiude alle 19 con brevi parole del comm. Levacher che porge a nome dei congressisti il saluto ed il ringraziamento a Venezia ed al Sindaco Giordano.

Parla da ultimo il sen. Ferrero di Cambiano, il quale è applauditissimo essendo il decano degli studiosi e dei cooperatori per la formulazione delle più importanti leggi sociali in Italia.

Un telegramma a Luzzatti

Alla sera fu offerto dal Comune a tutti i congressisti un elegante ricevimento in Palazzo Reale.

Durante i lavori del convegno è stato inviato a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

«Interpreti dell'animo dei partecipanti Congresso Regionale previdenze sociali, rivolgiamo pensiero di fervida gratitudine devoto omaggio al maestro e pioniere previdenza italiana. — *Ferrero di Cambiano, Max Ravà, Angelo Pancino*».

Il memorandum degli agrari

alla presidenza del congresso

La Associazioni agrarie partecipanti al convegno delle assicurazioni sociali ci pregano di pubblicare il seguente comunicato relativo all'incidente che riferiamo nella cronaca del convegno stesso:

«Nella seduta mattutina Alberto Donnini a nome delle Organizzazioni federate del Veneto ha dichiarato che le organizzazioni stesse sono intervenute al convegno per esporre il loro punto di vista, pure astenendosi per evidenti ragioni sindacali dalla votazione.

L'oratore dopo ciò ha sviluppato ampiamente la questione di massima diretto a dimostrare che nell'attuale momento l'agricoltura trovasi in stato di squilibrio tale da non poter sopportare eccessivi oneri. Ha citato ad una ad una tali ragioni indugiandosi sopratutto sulla pressione fiscale ormai giunta ad un limite tale da inaridire le stesse fonti della produzione. Non ha contestato la bontà umana e sociale di talune forme di previdenza ma ha dichiarato che la loro applicazione deve proporzionarsi alla maturità di coscienza del lavoratore ed a condizioni economiche tali che consentano i nuovi oneri.

«L'oratore ha terminato dimostrando la irrazionalità di quei sistemi assicurativi che anzichè determinare il reale vantaggio dei lavoratori, costituiscono dispersioni di capitale e di energie, o complicazioni e inflazioni burocratiche.

«Nella seduta pomeridiana hanno preso la parola vari oratori sulla discussione generale, fra cui il comm. Levada che ha rilevato i difetti delle leggi sulle assicurazioni sociali dovuti alla troppo rapida promulgazione, dettata più da preoccupazioni politiche che ispirata a sani criteri scientifici.

«Il comm. Levada, che affermò cose inoppugnabili, fu ripetutamente interrotto dai funzionari delle assicurazioni statali che evidentemente volevano impedire una serena profonda discussione della materia. Tale contegno suscitò le proteste di una autorevole personalità cittadina, estranea alle parti in causa, che essendo intervenuta al congresso come studioso, disse di uscirne sdegnata pel modo sconveniente tenuto da alcuni congressisti. Un alto funzionario delle assicurazioni, non si è peritato infatti di lanciare una gratuita e banale ingiuria a tutta la classe degli agricoltori.

«A seguito di tutto ciò, i rappresentanti delle organizzazioni agrarie, rendendo propria la protesta, hanno abbandonato in massa il convegno, lasciando soli i funzionari ad approvare i loro ordini del giorno.

«Del resto, a scanso di interessate interpretazioni, è bene si sappia che i concetti svolti dagli oratori delle organizzazioni agrarie si ispirano a giusti principii di costituzionalità, in quanto si chiedeva che i vari decreti sulle assicurazioni sociali fossero sottoposti alla discussione del parlamento, ciò che non può essere legittimamente contestato da nessuno; in quanto al merito si esigeva che le leggi stesse rispondessero a saggi criteri di giusta economia e pratica applicabilità, come è stato più volte consacrato in memoriali presentati al governo e dal governo stesso riconosciuti meritevoli di profonda considerazione.

«Nè le proposte degli agricoltori potevano esonerarsi dal tenere nel dovuto conto le gravi condizioni economiche del paese e particolarmente quelle della produzione agricola, per moltissime cause; e prima fra tutte la gravissime pressione fiscale; il che deve consigliare di procedere con la massima cautela e per gradi prima di estendere la previdenza sociale ad altri rami assicurativi, mentre si ritiene assolutamente anti-economico e pericoloso per lo stesso ordine sociale, la cosidetta assicurazione contro la disoccupazione involontaria, per la quale non può esservi altro rimedio che una maggiore intensità di lavoro ed una organica regolamentazione delle correnti emigratorie interne ed estere

Pertanto i rappresentanti delle Associazioni agrarie, messi nella impossibilità di illustrare il loro pensiero dalla intolleranza di un gruppo di congressisti, hanno notificato al presidente del Congresso le loro conclusioni con la seguente dichiarazione scritta:

«Le rappresentanze delle Organizzazioni agrarie venete confederate alla Confederazione generale dell'agricoltura, mentre per la natura stessa del convegno hanno ritenuto necessario astenersi dal voto, affermano:

a) La necessità che nell'attuale grave situazione di dissesto in cui si trova la economia nazionale e particolarmente la produzione agricola, per molteplici cause e prima fra tutte la fortissima pressione fiscale non si gravi la produzione stessa di nuovi eccessivi oneri con danno non solo di determinate categorie, ma dell'interesse generale del paese che dalla produzione trae per tutti i cittadini possibilità di vita di progresso;

b) che per quanto riguarda la *invalidità e la vecchiaia* nei rapporti del bracciantato agricolo, gli agricoltori riconoscono la opportunità morale e sociale di tale previdenza al pari di quella relativa agli infortuni; ma, di fronte agli irrazionali sistemi del governo, confermano la necessità che il parlamento sia d'urgenza investito di tale problema e che in attesa della discussione la libertà di giudizio del parlamento non sia ulteriormente pregiudicata da una coatta applicazione del decreto; che le modificazioni mirino a migliorare la legge, rendendola, sotto l'aspetto pratico, più adatta alle condizioni locali, e sotto l'aspetto economico meno onerosa per le aziende ed effettivamente più utile pei lavoratori, senza eccessi di spese e di burocrazia;

c) che per quanto riguarda la disoccupazione, gli agricoltori ritengono assurdo e dannoso che a tale fenomeno si pretenda rimediare col sistema assicurativo, che grava precisamente su coloro che meglio contribuiscono ad alleviarlo; chiedendo che a detto sistema si sostituisca il sistema dell'assistenza statale cui tutte le classi abbienti sono chiamate a concorrere;

d) che i capitali raccolti nell'ambiente agricolo, la cui erogazione agli effetti specifici dell'assicurazione avvenga a lontana scadenza, siano fruttuosamente ed utilmente investiti in operazioni di credito agrario per l'aumento della produzione e con vantaggio della economia nazionale.

Per la Confederazione generale dell'Agricoltura f.to *Alberto Donini* - Per il Comitato Veneto di collegamento agrario f.to *Ferdinando Pagani* - Per la Federazione interprovinciale agraria bolognese f.to *Lino Carraran*.

Un telegramma al min. Dello Sbarba

In seguito agli incidenti venne inviato al ministro per il Lavoro e la previdenza sociale on. Dello Sbarba il seguente telegramma:

«Rappresentanti organizzazioni agrarie Venezia, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, Belluno, Udine, Rovigo, intervenute Convegno regionale veneto assicurazioni, mentre hanno ringraziato il Sindaco per l'ospitalità, protestano contro la intolleranza aggressiva funzionari che hanno impedito libertà parola a coloro che direttamente rappresentavano interessi produzione».

Teatri e Concerti

I saggi di studio del Liceo musicale

Il saggio di studio — il quarto della serie — datosi domenica mattina nel salone del nostro Liceo musicale Benedetto Marcello ha messo in evidenza la bontà della scuola di flauto dell'egregio maestro Neri ed ha costituito un'altra magnifica affermazione della scuola di pianoforte dell'illustre maestro Gino Tagliapietra.

Alceste Tincani (magistero) infatti eseguì il *Concerto per flauto* (op. 107) della «Chaminade» in modo perfetto dal lato della tecnica e con una dolcezza ed una nitidezza di suono veramente eccezionali; Margherita Bloch (magistero) eseguì con profonda conoscenza della tastiera, con bella agilità, con ottima granitura e con profondo senso stilistico il *V. Concerto per pianoforte* (op. 73) di Beethoven, e Giacinta Berengo Gardin (magistero) eseguì magistralmente il *V concerto per pianoforte e orchestra* (op. 103) di Saint-Saëns rivelandosi pianista e concertista matura e mettendo in evidenza il più eletto temperamento d'artista e le più perspicue doti di esecutrice e di interprete.

L'orchestra in tutti e tre i brani suonò assai bene, fusa, intonata, colorita, docile alla bacchetta energica e sicura del chiarissimo direttore del Liceo maestro Mezio Agostini.

Tutti e tre gli allievi ed il maestro Agostini furono alla fine dei brani entusiasticamente applauditi.

MALIBRAN. — «Polidor» continua a furoreggiare. Ad ogni rappresentazione il teatro è affollatissimo: il pubblico si diverte un mondo dal principio alla fine dello spettacolo originale ed applaude al simpaticissimo e comicissimo «Polidor» (che va ammirato anche per la correttezza dei suoi lazzi e del suo spirito) ed a tutti i suoi collaboratori e specialmente alla prima ballerina Olga Sterni, al ballerino Louis Armenis che le è degno compagno.

Per questa sera «Polidor» annuncia nuove sorprese. Giovedì mattinata dedicata ai bambini.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Teatro della Risata: «Polidor» e «Gran ballo russo».
Gambrinus-Lido. — Ore 21-22.30 Varietà.
Massimo. — «Amore e morte» di Rodolfo d'Absburgo.
Italia. — «La spada di Damocle» con Elena Makowska e Guido Trento.
S. Margherita. — «Ponte dei Sospiri»; 2.o episodio; grandioso successo, replica a richiesta generale.
Cinema Teatro S. Marco. — «La donna del pugnale» scene drammatiche di gran de interesse. Domani, grato dell'accoglienza dei veneziani, e per farli ridere anche di più si ripresenta il celebre Ridolini con nuove originalità comico-acrobate.
Modernissimo. — «La Fiaccola umana» interpreti Silvana, Maioranna, Marcella Sabbatini. Domani la grande novità: «Sette anni di guai» interpretato dal grande Max Linder.
Edison. — «Trecce d'oro» ovvero «Paurosa» avventura, i migliori acrobati del mondo interpretano questa film.
Cinema Concerto Progresso. — Ultimo giorno: «Un orso nell'Alaska»: capolavoro drammatico. Interpretazione di Villyam Farnun.

Taccuino del Pubblico

Diario

4 MARTEDI': S. Ulderico vesc.
5 MERCOLEDI': S. Antonio Zaccaria.
SOLE: leva 4.28, tramonta 20.0.
LUNA: tramonta 1.2, leva 15.19.

Maree al Bacino S. Marco: basse 1.50 e 12.50; alte 8.25 e 19.25. Ampiezza di marea normale.

Ieri 3, a Venezia, temperatura alquanto aumentata; massima 30.6, minima 18.4. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 764. Il giorno 2 cielo sereno su tutta la Regione.

La situazione isobarica non dà affidamento sulla stabilità del tempo.

Dei fiumi sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono normali.

Alle conche di Brondolo il servizio resta così regolato: Tutta la navigazione si eserciterà per il vecchio sostegno, esclusi i natanti con alberatura fissa, o con opere morte alt etanto da non passare sotto il ponte fisso della strada provinciale. I natanti suddetti passeranno per la conca nuova, però i rimorchiatori e bette del Genio Civile addetti allo escavi del canale Lombardo avranno in qualsiasi caso la precedenza.

Nel canale di Valle: La draga Gorzone darà passaggio alla barche alle ore 6, alle ore 12 ed alle ore 20. Appena passate le barche in sosta, riprenderà il lavoro senza attendere quelle che fossero in viaggio anche se prossime all'arrivo.

A Cavarzella Adige: La draga Burano darà il passaggio alle barche in sosta alle ore 11. Il passaggio resterà aperto dalle ore 20 alle ore 5. I manovratori della conca i ndestra d'Adige daranno il passaggio ai natanti diretti dal canale nuovo al canale di Valle regolando sul predetto orario.

Negli altri canali la navigazione è libera. Il mare è quasi calmo.

Stato Civile

NASCITE. Del 19 giugno: maschi 2, femmine 3, denunciati morti 1, totale 6.

MATRIMONI. Del 19 giugno: Salvadori Maria impiegato con Gobbo Adelina, celibi; Bertotto Mario barbiere vedovo con De Grandis Norma cameriera, nubile.

DECESSI. Del 19 giugno: Pagiaro Rosa, di anni 84, ved. r. pens. di Venezia; Bernardi Teresa, 78, ved. casal. id.; Raffael Ida, 15, nub. cas. id.; Bissotto Antonio, 69, ved. r. pens. id.; Della Volpe Nicola, 76, con. r. pens. id.; Cerini Lorenzo, 75, con. facchino id.; Murolo Luigi, 62, con. commerc. id.; Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Interessi vari

Asta alla Ferrovia. — A partire dal 10 corrente e successivi feriali incominciando dalle ore 9 e fino alle ore 11.30 e dalle 14.30 alle ore 17, verranno, presso il Magazzino N. 28 dello Scalo di Venezia Santa Lucia, poste in vendita al miglior offerente, a termini delle vigenti tariffe e condizioni pei trasporti, le merci giacenti, rifiutate od abbandonate, e gli oggetti ritrovati nelle carrozze, sale e pertinenze della Ferrovia, non reclamati nel termine legale.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 3 — Rend. 3.50 p. c. 70.95 — Consol. 5 p. c. 77.72 — Banca d'Italia 1298 — Banca Comm. It. 856 — Credito Ital. 626 — Banco Roma 104 — Meridionali 292 — Mediterranee 143 — Costr. Venete 124 — Rubattino 501 — Lanificio Rossi 1820 — Coton. Cantono 900 — Id. Veneziano 109 — Cotoniere 67 — Elba 42.50 — Terni 419 — Meccaniche 93 — Breda 242 — Ansaldo 17 — Montecatini 137.50 — Metallurgica 102.50 — Edison 417 — Adriatica Elet. 106 mezzo — Vizzola 818 — Marconi 226 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 343 — Raffineria L. L. 381 — Eridania 326 — Distillerie 108.50 Esportazioni 457 — Beni stabili 292 — Fiat 224 — Isotta 12 — Ilva 11 — Libera Triestina 475.

Cambi: Francia 178.90 — Svizzera 406 mezzo — Londra 94.40 — America 21.92 — Berlino 5.15 — Vienna 0.12 — Bukarest 12.68 — Belgio 170.25 — Spagna 335 — Praga 41.

Avviso

La Giunta Provinciale della Venezia Tridentina notifica che nel N. 150 del 27 giugno 1922 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, è pubblicato un proprio provvedimento in merito all'obbligo di denunziare e depositare, entro il termine preclusivo 12 luglio 1922, all'Istituto di Credito Fondiario e Comunale della Venezia Tridentina in Trento le Lettere di Pegno emesse in Corone dall'Istituto ipotecario provinciale tirolese di Innsbruck.

NOTIZIE RECENTISSIME

Trattative pei metallurgici a Roma

Il dissenso su di una questione pregiudiziale

ROMA, 3

Le trattative per la composizione della vertenza dei metallurgici sono nuovamente condotte a Roma. A Milano esse non hanno avuto alcun esito e allora il sen. Lusignoli e i rappresentanti degli industriali e degli operai, che erano a discutere nella capitale lombarda, sono di nuovo venuti qui e con essi sono stati anche invitati a Roma dal Ministro del Lavoro i rappresentanti di Livorno e della Venezia Giulia e il Prefetto di Torino sen. Taddei.

I primi colloqui hanno avuto luogo oggi. Il ministro Dello Sbarba, interrogato prima dell'inizio delle nuove trattative, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le trattative tra industriali e operai metallurgici sono state finora svolte a Milano sotto la direzione del Prefetto sen. Lusignoli, che si è mantenuto in stretto contatto con me. Su alcuni punti generali, come per esempio quello riflettente il congegnamento dei salari, sono stati presi a base degli accordi che dànno adito a sperare in una definitiva soluzione della vertenza. A questo scopo ho convenuto presso di me per oggi i rappresentanti delle parti in contesa, sperando di raggiungere un accordo. Sono stati anche invitati i rappresentanti delle Federazioni Metallurgiche della Venezia Giulia e di Livorno».

Le trattative si sono dunque iniziate alle 15. In rappresentanza degli industriali erano convenuti al Ministero del Lavoro l'on. Benni, il comm. Agnelli, gli ing. Jarramoso, Commi e Mariani e l'avv. Olivetti; per gli operai gli on. Buozzi, Colombino e Uberti della *Fiom*, Nosengo dell'Unione Sindacale ed alcuni dei componenti il comitato di agitazione; poi i Prefetti sen. Taddei e Lusignoli.

E' stata subito da parte degli industriali sollevata una pregiudiziale, per discutere la quale si sono riuniti nel gabinetto dell'on. Dello Sbarba i Prefetti Taddei e Lusignoli, l'on. Benni, il comm. Agnelli per gli industriali, gli on. Buozzi e Uberti per gli operai. Gli industriali dichiararono di voler che, poichè per la questione della riduzione dei salari che intendeva operarsi in Lombardia, si era proclamato lo sciopero in tutta Italia, le eventuali riduzioni che sarebbero state adottate dai lombardi si sarebbero poi dovute applicare in tutta Italia, anche in quelle plaghe in cui gli industriali non avevano fin qui proposto alcuna riduzione.

I rappresentanti degli operai hanno osservato che essi non intendevano accettare tale proposta; composta la vertenza della Lombardia, se i proprietari delle altre plaghe intendessero esigere tutti una identica riduzione di paghe, dovrebbero procedere alla disdetta dei concordati ancora in vigore, dando tempo due mesi per l'applicazione, secondo le disposizioni contenute nei concordati stessi.

La discussione è stata assai animata. Verso le 18 i rappresentanti degli industriali hanno dichiarato che limitavano la richiesta di estendere le eventuali riduzioni della Lombardia, al solo Piemonte. Ma neanche questa nuova proposta veniva dichiarata accettabile dalle rappresentanze operaie.

A questo punto è intervenuto nelle trattative telefonicamente il Presidente del Consiglio on. Facta, che ha chiamato a Palazzo Viminale il comm. Agnelli e i Prefetti Taddei e Lusignoli. Si spera di risolvere sollecitamente la questione pregiudiziale e allora si conterebbe dare rapidamente soluzione alla vertenza della Lombardia, che potrebbe comporsi con una riduzione di salari di L. 2.60 o 2.50.

Domani si affronterebbero le trattative per Livorno, che appaiono un po' più scabrose per la Venezia Giulia.

La battaglia del Pasubio

solennemente commemorata sul luogo dell'azione

VICENZA, 3

Domenica, nel sesto anniversario del glorioso fatto d'armi sul Pasubio, dove dopo tre ore di intenso bombardamento delle pendici settentrionali dell'estremo baluardo della patria, l'avversario lanciava ingenti forze all'attacco che vennero contrattaccate e battute alla baionetta dalle nostre fanterie, oltre dieci mila persone di ogni parte d'Italia salirono in devoto pellegrinaggio al Pasubio per cospargere di fiori le tombe degli eroi disseminate per la contesa montagna e raccolte nell'ossario che sorge al Pian della Fugazza e che racchiude le spoglie di mille soldati ignoti.

E' bene ricordare che nel luglio 1916 il nemico, allarmato dai nostri progressi su Rovereto, ci contrattaccava al Pasubio per minacciare di rompere e tagliar fuori tutta la nostra linea che si era allora schierata sulla Vallarsa, mirando a ferire in un punto vitale tutta la nostra ala dal Posina all'Adige.

Fu solo all'eroismo dei nostri soldati e alla avvedutezza dei capi se il tentativo nemico di piombare sulla pianura veneta fallì.

Il pellegrinaggio, attraverso le valle vicentine e trentine i cui paesi erano straordinariamente imbandierati, per la strada di Valli giunse al Pian della Fugazza, assistendo alla messa da campo celebrata dal prof. don Stocchiero.

Alle ore 10, dopo essersi recati ad incensare le tombe dei soldati sepolti nei cimiteri delle Dolomiti e *Di qui non si passa*, circa cinque mila pellegrini salirono sulla cima del Pasubio, dove sfarfallava al vento un gigantesco tricolore.

Dopo la messa celebrata dal cappellano militare don Gilardi nel cimitero delle Tre Croci, il generale Ghersi e il capitano Bertazzolo commemorarono felicemente la storica giornata del 2 luglio. Acclamato trionfalmente in specie dagli ex combattenti, profondamente commosso, parlò ance il generale Graziani.

Alle ore 11 fu inaugurato alla Porta del Pasubio il nuovo rifugio della Sezione di Schio della C.A.I. e una lapide commemorativa.

I pellegrini, guidati dai generali Gersi, Graziani, D'Havet e Zamboni, si sparsero per le pendici del monte, visitando i campi di battaglia, mentre il generale Graziani commentava alla folla le gesta gloriose dei nostri soldati.

I ribelli sconfitti a Dublino

DUBLINO, 3

Vari combattimenti svoltisi fra le truppe repubblicane e le truppe nazionali sono terminati con la vittoria di queste ultime. Alcune forti posizioni occupate dai ribelli sono state rese e circa 400 prigionieri sono caduti nelle mani delle truppe nazionali. I ribelli occupano al momento attuale soltanto una superficie di circa 700 yarde al centro della città.

La ripartizione dei deputati

secondo i nuovi Uffici

ROMA, 3

A Montecitorio sono stati distribuiti stamane i nuovi elenchi dei gruppi-uffici della Camera.

Come è noto, ogni deputato ha l'obbligo di iscriversi ad un gruppo-ufficio, e questi raggruppamenti, che sempre poi corrispondono ad inquadramenti politici, restano in vigore dal primo luglio d'ogni anno al 30 giugno dell'anno seguente.

Questa volta la nuova formazione dei gruppi-uffici offre un particolare interesse, perchè dà il quadro preciso delle frazioni in cui si è scissa la democrazia.

La democrazia sociale ha perduto Cutrufelli, Caporali, Marracino, Mazzarella, Perrone, Veneziali, Alessio, Beneduce Giuseppe, Cermenati, Rosadi, Rubilli, Sigari, Giuffrida, Calò, Rossini, Ungaro, Pascale, De Caro, Vairo, Palma, Di Pietra e qualche altro. Ha ricuperato l'on. Ettore Sacchi e l'on. Pancamo ed ha visto passare nei suoi ranghi l'on. Labriola e l'on. Nasi.

Dallo sfasciamento della democrazia ha guadagnato qualche aderente anche la Destra: gli on. Camerini, Philipson e Valentini Luciano.

I liberali di Destra hanno perduto l'on. Belotti, che se n'è andato con la Democrazia Liberale. Gli agrari hanno perduto Spada e guadagnano l'on. Di Francia.

I fascisti, da 34, sono ridotti a 31; i nazionalisti erano 10 ed ora sono 11; i riformisti hanno scambiato Labriola con Giuffrida; i comunisti hanno messo fuori l'on. Tuntar, che è finito nel gruppo misto.

Questo gruppo ha perduto Nitti, Baviera, Nasi e, oltre l'on. Tuntar, ha oggi tra i suoi iscritti l'on. Guglielmi e l'on. Canepa. I socialisti, malgrado la scissione interna, rimangono autonomi.

In conclusione: il gruppo agrario resta costituito con 33 iscritti; il gruppo comunista con 13; il gruppo della democrazia con 42; il gruppo della democrazia italiana con 36; il gruppo della democrazia liberale con 24; il gruppo della democrazia sociale con 41; il gruppo fascista con 31; il gruppo misto con 32; il gruppo nazionalista con 11; il gruppo liberale democratico con 21; il gruppo popolare con 106; il gruppo socialista con 122; il gruppo riformista con 26.

Arresti per l'uccisione di Rathenau

BERLINO, 3

Si ha da Schwerin (Macklembourg) che due funzionari delle organizzazioni territoriali della lega nazionalista, certi Bade e Ilsemann, sono stati arresti come complici nell'assassinio di Rathenau. Essi sono accusati di avere consegnato agli uccisori il giorno prima dell'assassinio una rivoltella a ripetizione che venne utilizzata per l'assassinio.

Il Presidente del Reich ha nominato intanto membri della Corte suprema per la difesa della repubblicana tre giudici del Reichgericht, l'ex-cancelliere per la difesa della repubblica Wurtemberg a Berlino Hildonband e due deputati del Reichstag di cui un socialista maggioritario ed un indipendente. Ha nominato membri supplenti due giudici del Reichsgericht e tre deputati di cui uno del centro, un indipendente ed un maggioritario.

Circa 200 anni di reclusione

agli imputati dei fatti di Varlungo

FIRENZE, 3

Il processo per i fatti di Varlungo e di Piazza Antinori dopo 32 giorni di dibattito si è chiuso con una seduta eccezionale di 24 ore. I giurati e la Corte che erano entrati in sala di deliberazione alle ore 8.30 di sabato hanno terminato il loro compito iermattina alle 6. Tutti al Presidente a igiurati apparivano abbattutissimi.

Il Presidente in base al verdetto dei giurati ha pronunciato sentenza con la quale sono condannati Tannini Giuseppe ad anni 22, giorni 10 e 3 anni di vigilanza speciale; Tannini Giovanni, anni 11, mesi 8 e 8 anni di vigilanza; Tannini Ezio, anni 30 e 10 anni di vigilanza speciale; Ballarini Paolo, anni 30 e 3 anni di vigilanza speciale; Pericle Chelli, anni 30 e 10 anni di vigilanza; Giuseppe Manni, anni 8, mesi 11 e 3 anni di vigilanza; Sandri Benvenuto, anni 7, mesi 3 e3 anni di vigilanza; Fabbroni Dino, mesi 4; Foraboschi Ugo, anni 6, mesi 10 e 8 anni di vigilanza; Torracini Isaia, anni 17, mesi 6 e 3 anni di vigilanza; Torracini Paolo, anni 21, mesi 5 e 3 anni di vigilanza; Mugnai Giulio, anni 7, mesi 4 e 8 anni di vigilanza; Misuri Ezio, anni 3 e 2 anni di vigilanza; Grimaldi Grimaldo, anni 1 e mesi 11.

Assolti Nutrilli, Castellani, Collini, Lapini, Zifferi. La sentenza è accolta col più completo silenzio.

Incidenti fra fascisti e repubblicani a Conegliano

CONEGLIANO, 3

In occasione della inaugurazione del vessillo del Circolo «Mazzini» si ebbero ieri a verificare alcuni incidenti con pugilati fra repubblicani e fascisti. Sei feriti furono medicati alla guardia medica. I fascisti penetrarono nel Circolo Mazzini, arrecando danni.

Lenin in punto di morte?

LONDRA, 3

Un dispaccio al *Times* di un informatore russo che si trova a Berlino dice: «Un dispaccio da Helsingfors al *Golos Rosski* dice che Lenin è morente».

Sciopero di ferrovieri a Chicago

CHICAGO, 3

Cinquanta mila operai delle officine ferroviarie hanno abbandonato il lavoro. Però i macchinisti ed il personale viaggiante sulle ferrovie continuano il loro lavoro cosi che i treni circolano normalmente.

La donna nella magistratura in Germania

BERLINO, 3

Il Reichstag ha approvato con 217 voti contro 137 una legge che ammette la donna alla professione giudiziaria.

Vedere in sesta pagina Sport, Notiziario Veneto e Cronaca cittadtna

La guerriglia in Alta Slesia

Diecine di morti e feriti

OPPELN, 3

Secondo il piano stabilito le truppe italiane hanno sgomberato Rybaik. La popolazione ha fatto loro una delirante dimostrazione di simpatia.

Sono segnalati dalla nuova frontiera tedesco-polacca a cavallo del bacino industriale, frequenti scontri tra bande armate delle due nazionalità con morti e feriti. Nella città di Hindenburg pattuglie francesi che portavano aiuto ad una casa saccheggiata da una banda armata furono assalite da elementi tedeschi. Ne seguì un aspro combattimento. Un soldato francese rimase ucciso e tre furono feriti. Accorse per ristabilire l'ordine il presidio francese e il combattimento riprese accanitissimo. Si segnalano fra la popolazione civile 18 morti e venti feriti.

Altri gravi incidenti sono avvenuti a Ratibor. La presenza di un piccolo reparto di truppe francesi che sostava nel paese per servizio eccitò vivamente la popolazione. Accorsero truppe italiane per sciogliere la folla. Dai gruppi di dimostranti partì un colpo di rivoltella che ferì all'addome il soldato Lucenti Antonio, del 2. Granatieri. Il ferito non è grave ed è giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Il calmo contegno dei soldati italiani i quali si limitarono a sparare qualche colpo, valse a ristabilire l'ordine. Nella popolazione civile si ebbero due persone leggermente ferite.

Ad Alabad gendarmi francesi che scortavano prigionieri furono accolti a fucilate. Un soldato francese rimase ferito e tre persone della popolazione furono uccise.

Gleiwitz in stato d'assedio

BERLINO, 3

Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Gleiwitz: «In seguito alla consegna delle armi della polizia plebiscitaria alle truppe francesi si è manifestato fin dalla mattina tra la popolazione una viva agitazione. Presso la caserma della polizia plebiscitaria sono avvenuti scontro fra elementi borghesi e le truppe francesi. Tali scontri hanno assunto verso sera vaste dimensioni. Quindici persone fra le quali un francese sono rimaste uccise. Vi sono inoltre 25 feriti. Nel pomeriggio autoblindate francesi hanno percorso la città. E' stato proclamato lo stato d'assedio».

Un'altra nota del *Wolff Bureau* dà notizia di nuovi incidenti avvenuti nei dintorni di Gleiwitz e nei quali vi sono stati sette borghesi ed un ufficiale francese uccisi. Vi sono inoltre 15 feriti.

Un audacissimo furto a Roma

ROMA, 3

Oggi verso le 14 è stato perpetrato un furto in una gioielleria sita in uno dei punti più centrali della città. Un uomo ha depositato davanti alla porta della bottega che di solito è chiusa nelle ore più calde, una grossa cassa che era stata portata su un carrettino. La cassa, che sembrava una di quelle da imballaggio, conteneva invece un uomo che lavorando di trapano riuscì a praticare un largo foro nella porta del negozio e a penetrarvi, facendo un involto di quanto gli capitò sotto mano per poi ritornare a chiudersi nella cassa. Compiuto il colpo il facchino ha ricaricato la cassa sul carrettino e i due si sono allontanati indisturbati. Finora non si ha nessun indizio sull'audace svaligiatore e sul suo compagno.

Per l'incendio di un circolo comunista

TRIESTE, 3

La Questura ha pubblicato i nomi dei sette individui arrestati dalle guardie di finanza quali incendiari della casa del Circolo di Coltura (comunista) del sobborgo di Santa Maria Maddalena. Essi appartengono ad una squadra fascista autonoma.

Oggi il Fascio di combattimento ha pubblicato un comunicato col quale dichiara che, in seguito ad un'accurata inchiesta, le responsabilità di tale atto vandalico non risalgono a fascisti regolarmente iscritti al partito, deplora l'accaduto separando la responsabilità del partito da quella che non può che riguardare se non l'attività di pseudo fascisti.

La morte di una suora in treno

MILANO, 3

Oggi partiva da Venezia col diretto che arriva a Milano alle ore 15.51, una giovane suora la quale prendeva posto in uno scompartimento di terza classe. Essa viaggiava sola ed i suoi compagni di vagone notarono il suo aspetto giovanile ma pallido e sofferente. D'un tratto presso la stazione di Treviglio fu vista impallidire e rovesciarsi all'indietro esanime.

Un medico che viaggiava nel vicino scompartimento accorse appena udì il caso sventurato, ma non potè che constatare la morte dell'infelice, dovuta a paralisi cardiaca.

Alla stazione di Milano il vagone dove era avvenuta la disgrazia fu staccato e messo a disposizione dell'autorità. Il dottor Barba della questura potè accertare presto le generalità della morta, la quale era di nazionalità francese, a nome Luise Dejan di 28 anni, nativa di Nevers. Apparteneva alla Comunità delle Suore dette appunto di Nevers, che hanno una scuola-convitto in Venezia, Rio terrà dei Frari. Essa era diretta in Francia, perchè destinata ad un altro convento.

Sciopero tipografico a Berlino

BERLINO, 3

E' stato proclamato lo sciopero dei tipografi. In seguito a ciò i giornali hanno sospeso le pubblicazioni.

— A Parigi il deputato belga Vandervelde ha tenuto una conferenza nella quale ha ricordato il processo contro i socialisti a Mosca, ove i diritti e la difesa erano talmente ridotti che questa dovette abbandonare il dibattimento. Vandervelde ha fatto la critica di alcuni organismi soviettisti e specialmente dell'amministrazione della giustizia ed ha concluso rivolgendo appello al proletariato internazionale perchè intervenga energicamente contro l'esecuzione di eventuali sentenze che fossero contrarie a giustizia.

Gazzetta dello Sport

Le manifestazioni sportive di Milano
per la chiusura del Congresso premilitare

MILANO, 3

Iermattina, alle ore 10, dinanzi all'Arco della Pace al Parco si sono radunati tutte le società sportive e ginnastiche milanesi, il Battaglione Negrotto e i componenti delle società ginnastiche della provincia. Dinanzi al monumento era stata eretta una tribuna nella quale hanno preso posto il Ministro della Guerra on. Di Scalea, il Sottosegretario di Stato al Tesoro on. De Capitani, l'on. Gasparotto, il Comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, i generali Ferrero, Bruzzi, Grazioli, Biancardi, Seiler, il Prefetto sen. Lusignoli, il Questore comm. Gasti, il maggiore Esposito decorato con medaglia d'oro, ed altre autorità civili e militari. Le varie squadre convenute al Parco hanno sfilato dinanzi alla tribuna al suono di inni patriottici.

Alla sfilata, che è durata quasi un'ora, assisteva numerosissima folla che ha vivamente applaudito. Terminata la sfilata le squadre con le rispettive bandiere si sono disposte in quadrato dinanzi all'Arco della Pace. Ha avuto quindi luogo la consegna alla rappresentanza della sezione di Trieste della «Sursum Corda» di un gagliardetto d'onore offerto dalle dame milanesi. Dopo la benedizione del gagliardetto impartita dal cappellano militare don Giardi, l'on. De Capitani ha proceduto alla consegna del gagliardetto pronunciando applaudite parole.

Terminata la cerimonia le autorità hanno partecipato ad una colazione offerta in onore del Ministro della Guerra on. Di Scalea al ristorante «Campari». Allo spumante l'on. Gasparotto ha brindato ringraziando il Ministro per il suo intervento alla patriottica cerimonia odierna che ha coronato il Congresso nazionale premilitare che ha terminato iersera i suoi lavori.

Il ministro Di Scalea, rispondendo, si è detto lieto di avere assistito a questa bellissima manifestazione ed ha assicurato che darà tutta la sua opera per favorire l'istruzione premilitare intesa a preparare il popolo alla difesa della Patria. Il ministro ha terminato vivamente applaudito inviando un caloroso saluto alla città di Milano, nobile scuola di ogni virtù italiana ed a S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Nel pomeriggio, alle 16.30, in corteo, tutte le squadre ginnastiche e premilitari si sono recate all'Arena calorosamente applaudite lungo il percorso da numerosa folla. All'Arena si è svolta quindi una manifestazione ginnico-sportiva.

Il Ministro della Guerra on. Di Scalea è partito per Roma alla sera alle ore 20.30.

Il classico Giro del Veneto
vinto da Alfredo Sivocci

Alle 5.25, viene dato il via al manipolo dei concorrenti che si dirige velocemente verso Noale trascinato da Zanaga, che sulle strade natie si prodiga al massimo, malgrado un gonfiore al ginocchio che più tardi doveva comprometterglì ogni *chance* di buona classifica.

Passiamo da Noale (chil. 20) alle ore 6.10 e subito fuori l'abitato Armoni è costretto a ritirarsi per un malore improvviso.

Chiusano vince il traguardo a premio di Treviso. Alle 7.30 passiamo il ponte sul Piave e quindi per Susegana si arriva a Conegliano alle ore 7.50. Linari vince il traguardo.

Nel tratto Conegliano-Vittorio tutti i corridori girano la ruota e non mancano in questa occasione i soliti tentativi di fuga. Dopo Vittorio i corridori sono ancora compatti. Ne mancano solamente alcuni di categoria inferiore. Si attacca la salita di Fadalto, il culmine della quale viene raggiunto dai corridori separati di poco; nella susseguente discesa verso il lago di S. Croce tutti riprendono e proseguono di conserva sino a Belluno; questo traguardo a premio è appannaggio di Molon che si aggiudica così tanto il premio per il primo assoluto quanto quello per il primo isolato.

Dopo questa località la corsa prosegue monotonissima; transitiamo per Feltre e Primolano diretti a Bassano. Girardengo e Brunero seguono a qualche macchina il gruppo e ben presto per la passività di entrambi la distanza fra essi e il gruppo che è fuggito compatto è di qualche minuto. Dopo il rifornimento di Bassano, essi che di conserva proseguono tutt'altro che speditamente, visto che la distanza aumentava continuamente, si ritirano contemporaneamente.

A Schio il gruppo di testa è formato da Tecchio, Ferrari P., Bassi, Molon, Sivocci ed Aimo B.; Zanaga e Linari in leggero ritardo inseguono; la salita di Passo Xon vede in testa Sivocci e Molon che con poderosa azione staccano tutti. A 300 metri dal culmine Sivocci riesce a liberarsi del tenace padovano e incoraggiato dalla speranza di vittoria vola verso la pianura guadagnando preziosi minuti. Gli altri inseguono alla spicciolata e soltanto a 20 chilom. dall'arrivo Aimo e Tecchio raggiungono Molon.

Alle 7.50 Sivocci entra nella pista del Velodromo e dopo i tre giri regolamentari taglia il traguardo di arrivo. Dopo 7 minuti arrivano in pista Molon, Aimo e Tecchio.

Ecco la classifica: 1 Sivocci alle ore 17.53 ad una media oraria di chilom. 29 — 2. Molon alle ore 18 — 3. Aimo a mezza machcina - 4 Tecchio a due lunghezze - 5 Linari alle 18.6' — 6. Agostoni alle 18.6' — 7. Zanaga alle 18.18 — 8. Ferrari — 9. Bassi — 10 Candini — 11. Moratto — 12 Marchi — 13 Bottecchia.

Dopo questa gara di classifica per il campionato italiano è così stabilita: 1 Girardengo con punti 15 — 2. Brunero con punti 14 — 3. Aimo punti 12 — 4. Sivocci punti 12 — 5. Belloni punti 7.

Le regate nazionali delle Venezie

Il Comitato Sezionale Veneto del R.R.C.I. costituito ufficialmente nella nostra città fin dal 2 febbraio u. s. previa approvazione della presidenza federale di Torino, ha indette ed organizzate pel 9 corrente le Regate Nazionali delle Venezie fra tutte le Società Italiane di canottaggio.

Il paziente lavoro di organizzazione fu condotto dalla segreteria del comitato, sedente in Venezia, coll'aiuto prezioso delle Società aggregate di Padova, Treviso, Ferrara e Riva di Trento, e sta per essere coronato dal migliore successo.

Le inscrizioni che si chiudono stasera, sono ormai pervenute in numero cospicuo al comitato organizzatore. Ben una diecina delle migliori società vi hanno aderito ufficialmente, con una complesso di venti e più equipaggi. Ma altre adesioni si aspettano perchè promesse fin dai giorni scorsi.

Le società già inscritte sono quelle di Salò, Padova, Rovigno, Nettuno, Ginnastica di Trieste, Pola, Treviso, Firenze, Mantova e Venezia.

Particolarmente interessanti riusciranno le corse delle jole. In quella ad otto sono già inscritti ben quattro equipaggi, così in quella a quattro ed in quella a due ne sono inscritti sette. La nostra Querini parteciperà a tutte le regate.

Oltre ai premi contenuti nel bando: Targa Missana, Coppa Dolcetti, Coppa S. Gallo, Coppa Ruol, Coppa Withacher, Coppa Colbacchini, altri ne sono pervenuti dalla Regina Madre, dal Municipio di Venezia, dal Ministero della Marina e da quello della Pubblica Istruzione.

Tutte le medaglie ai vincitori sono state gentilmente offerte dalla Fabbrica Birra Venezia e furono coniate con un punzone speciale ed unico sul quale è una riproduzione riuscitissima del Leone di San Marco.

Hanno accettato di far parte del comitato d'onore il R. Prefetto, l'ammiraglio comandante la Piazza Militare Marittima, il generale comandante il Presidio militare, i sindaci di Venezia, Padova, Treviso, Ferrara e Riva di Trento.

CALCIO

LA SQUADRA DELL'A. C. VENEZIA. — Domenica al campo militare sportivo si sono incontrate per una partita d'allenamento la squadra dell'A. C. Venezia e la I.a squadra della concittadina Virtus. Il primo tempo vedeva una netta superiorità dei nero-verdi che al 14. minuto con un'azione molto ben condotta segnano con Vecchina I. La squadra della Virtus viene rinforzata al 2.o tempo con elementi freschi del Lido e delle riserve del Venezia, ma il predominio della I.a squadra dei nero-verdi, che per altro giocano senza impegno, è evidente. La squadra del Venezia era così composta: Bazzeghin; Praier, D'Este; Brotto, Vecchina II, Romanati; Demin, Bastasin, Vecchina I. (cap.), Bighin I, Bighin II.

Molto bene Praier, Brotto e Vecchina I. che sembra aver riacquistato tutta l'agilità della sua epoca migliore; Vecchina II. stanco per molte partite dovute giocare con la squadra della R. Marina, si può dire poche volte, ma quelle poche con grande abilità, abbia toccato la palla; tutto l'insieme buono; il gioco fu svolto con leggerezza e brio fors'anco per nessuna resistenza trovata nelle prime linee; fu invece il portiere virtuosino mirabile che seppe salvare innumeri volte la sua porta. Con questa squadra siamo fidenti che l'A. C. Venezia possa rimanere in 1.a categoria.

PRO VENEZIA - U. S. FERROVIERI. — La partita non fu terminata essendosi l'arbitro Storer ritirato al 40.o della ripresa, ed ecco perchè. Il primo tempo si era chiuso con 1 a 1. Verso il 40' della ripresa in una discesa i ferrovieri scaraventano il pallone che viene bloccato dal portiere bianco-rosso, ma sembra dentro l'area; quindi contestazioni e relativa invasione di campo. L'incontro seguì dopo in via amichevole.

* Amatori Calcio b. Pro Venezia ris. 2 a 1.

* Libertas-Murano 0-0.

NUOTO

CAMPIONATI VENETI DI NUOTO. — 100 m.: 1. Zanone Quintino (Querini di Venezia) in 1'4'' per il 5.o anno campione; 2. Fasoli Filippo (Canottieri Patavium) a una testa; 3. Palladini Natale (Canottieri Patavium) a una testa; 4. Giustina Ugo (R. Nantes Patavium); 5. Hamyar Antonio; 6. Ferretto Valerio (Rari Nantes Patavium).

Staffetta (4×300): 1. I.a squadra della Canottieri Patavium (Palladini Francesco Calzavara Attilio, Fasoli Filippo, Castelli Nino; 2. II.a squadra della Rari Nantes Patavium (Giustina Ugo, Omizzolo Silvio, Ferretto Valerio, Haymar Antonio); 3. Rari Nantes Querini di Venezia (Lomazzi, Mariuzza Giulio, Mariuzza Italo, Zanone).

VENEZIA

Incidenti tra fascisti e scioperanti

Ancora sabato la polizia aveva saputo che gli scioperanti avevano intenzione di percorrere la domenica in lungo corteo Piazza San Marco e vicinanze. E infatti domenica mattina alle prime ore si videro alcuni giovanotti dispensare manifestini invitanti gli scioperanti in Piazza per la passeggiata di protesta.

Vigendo la disposizione che vieta comizi pubblici, dimostrazioni e cortei larghe misure d'ordine erano state prese a impedire qualunque manifestazione.

Verso le 9 e mezza a gruppi cominciavano a radunarsi in Piazza gli scioperanti. I funzionari di polizia incaricati dell'ordine li persuasero però a sgomberare, ciò che fu fatto senza incidenti, sgomberata la Piazza, ne venivano chiusi gli sbocchi con la truppa.

Alcuni dei dimostranti da Piazza proseguivano per le Mercerie e in campo San Bartolomeo s'incontravano con un gruppo di fascisti, reduci, pare, dalla cerimonia dello scoprimento della lapide ai caduti a San Giobbe. Si sa cosa succede in questi casi: scambio di parole, poi invettive, poi botte. Il gruppo degli scioperanti ebbe la peggio e fuggì in disordine pel Ponte di Rialto. I fascisti l'incalzavano dappresso e gl'inseguiti, che erano ridotti ormai a una decina, giunti al caffè alla Borsetta a Rialto, afferravano le sedie e gettavano a terra i tavolini esposti, come a porre un reticolato fra loro e i fascisti. I quali giungevano qualche minuto dopo e la lotta stava per impegnarsi vivace, quando intervenivano opportunamente l'agente del Commissariato di San Polo Mangiulli e tre regie guardie. Con le rivoltelle spianate si frapposero arditamente fra i gruppi avversari riuscendo a dividerli e disperderli.

Altro incidente.

Alle 11 e un quarto una cinquantina di fascisti passavano alla spicciolata sul ponte del Gaffaro per riunirsi dinanzi alla Camera del Lavoro, dove c'era su il comizio dei metallurgici. Un agente del Commissariato di Dorsoduro osservò però le mosse e avvertì subito il tenente delle regie guardie De Vecchi, il quale accorso con dei militi respinse i fascisti verso la fondamenta del Malcanton.

Contemporaneamente veniva avvertito per telefono il commissario di Dorsoduro cav. Colitti che con agenti prese alle spalle il nucleo dei fascisti che così venne a trovarsi fra due fuochi. Furono loro sequestrati una decina di bastoni che finirono in canale. Poi il gruppo è stato spinto sino a San Rocco e sciolto.

La storia di un paio di scarpe ricuperate

Certo Lombardini Luigi, di 23 anni, dimorante in Ghetto Vecchio 1193, sere fa trovata socchiusa la porta della bottega del calzolaio Sanzot Vittorio in fondamenta di Cannaregio 6269, in assenza del padrone s'intrufolò dentro e rubò un paio di scarpe gialle riparate. Poi, saputo non si sa come, che il cliente che aveva dato le scarpe a riparare era il commerciante Ferdinando Poeta, di 22 anni, domiciliato a Cannaregio 1191, si recò da lui. Gli presentò le scarpe, dicendo di averle avute da uno sconosciuto perchè gliele recasse, previa però la consegna di quaranta lire. Ma il proprietario rifiutò le scarpe!

Allora il ladro disperato tornò in bottega del Sanzot e ripetè verso di lui la storiella dello sconosciuto. Il Sanzot si fece consegnare un attimo le scarpe per esaminarle, e, riconosciutele per un capo del suo deposito, non volle più naturalmente nè ridare le scarpe nè sborsare le quaranta lire.

Ma l'altro non ne voleva sapere, e tira e molla, sono mie, sono tue, la cosa finì con l'intervento delle regie guardie che ridiedero a Cesare quel ch'era di Cesare., e portarono il mariuolo in questura.

Preso colla refurtiva

A mezzogiorno di ieri un tizio, passando dinanzi al negozio di stoffe di Giuseppina Zanon a Rialto 5328, s'impadroniva rapido di una pezza di stoffa posta sur una panca fuori della bottega. Ciò fatto si dava a fuggire verso San Bartolomeo. Ma la Zanon, accortasi subito della manovra, rincorse il ladro riuscendo raggiungerlo, togliendogli di mano la pezza di stoffa e additarlo a due regie guardie che passavano.

Il malandrino disse sulle prime di chiamarsi Vittor Vittorio Giovanni, ma poi condotto all'ufficio di P. S. di San Marco fu identificato per De Paoli Antonio fu Giovanni di 31 anni, abitante a San Marco 1063. E' stato denunziato per tentativo di furto e per false generalità.

Due copertoni

Certo Miani Stanislao dimorante a San Samuele 3237, chauffeur del conte Giovanni di Sangro, ha denunciato che l'altra notte gli è stata rubata dalla lancia ormeggiata in Canalazzo di fronte al pontone di San Tomà un copertone del valore di mille lire con su stampate le sigle G. S. B.

Un altro copertone è stato asportato di nottetempo da una lancia di proprietà del conte Mario Rocca, dimorante in Corte Contarini a Dorsoduro 1057. Il copertone valeva 750 lire.

Il Raetoria non sarà demolito

La Società «Breda» proprietaria del piroscafo «Raetoria» giunto il 30 u. s. al nuovo Porto di Marghera, informa che non è esatto, come fu stampato nel giornale del 1 c. m., che detto piroscafo sia destinato alla demolizione, ma che esso sarà trasformato per meglio rispondere alle moderne esigenze della navigazione cittadina.

L'inaugurazione della lapide
dei caduti di S. Giobbe

Domenica mattina ebbe luogo lo scoprimento della lapide dei caduti della parrocchia di S. Giobbe.

Numeroso pubblico intervenne alla semplice e solenne cerimonia. Fra le rappresentanze notammo il comm. Aurelio Cavalieri per il Sindaco, il vice-prefetto comm. Sorge per il Prefetto, un plotone del 71. Fanteria con la Banda, le bandiere dell'Associazione Sottufficiali in congedo, della Società di Mutuo Soccorso fra Carabinieri, Società fra ex-funzionari, Associazione Madri dei Caduti, Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra, Associazione fra tubercolotici di guerra, della Scuola Normale Corner Piscopia, Istituto Tecnico, una squadra di «Sempre Pronti» con gagliardetto, alcune squadre di «Piccoli Italiani» in divisa con gagliardetto.

Prima dello scoprimento della lapide nella chiesa di San Giobbe, ebbe luogo la funzione religiosa e venne impartita la benedizione al catafalco addobbato con bandiere tricolori che si trovava al centro della chiesa.

Finita la funzione mentre le truppe presentavano le armi, la fanfara suonò e gli alunni delle scuole cantavano l'Inno al Piave fra l'intensa commozione dei presenti, venne scoperta la lapide. Tredici nomi sono incisi nella semplice ma severa lastra di marmo grigio che porta alcuni bassorilievi simbolici.

A nome del Comune il comm. Cavalieri disse brevi parole esaltando il sublime sacrificio di coloro che diedero dono della vita per la grandezza della Patria.

Dopo altre brevi parole di commemorazione si chiude questa solenne cerimonia e in tal modo un'altra delle parrocchie della città ha compiuto il suo dovere eternando nel marmo il nome dei suoi caduti per la più grande Italia.

R. Istituto Ven. di Scienze, Lettere ed Arti

Nella seduta del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti che ebbe luogo domenica, vennero eletti soci corrispondenti l'ing. Luigi Marangoni e il prof. Fabio Vitali.

Il lavoro mensile della Questura

Nello scorso mese di giugno dalla Questura vennero operati 52 arresti di individui responsabili di furti, truffe, borseggi, 20 per possesso abusivo di armi, 75 per misura di pubblica sicurezza e di moralità. Vennero inoltre elevate 27 contravvenzioni a pubblici esercenti, 17 ad ubbriachi e schiamazzatori, 4 a fornai per abusivo lavoro notturno, 2 a negozianti per inosservanza al riposo festivo.

Notiziario veneto

CHIOGGIA

Infortunio sul lavoro. — Manovrando il motore del trabaccolo «Salute» di proprietà dell'armatore Boscolo Angelo Natta di Sottomarina, il motorista Perin Guglielmo di anni 26, in seguito al rimbalzo della manovella di messa in moto, riportò una gravissima ferita al cranio. Il disgraziato fu dai compagni trasportato all'ambulatorio di Sottomarina ove si ebbe le prime cure. Ricoverato poi all'Ospedale Civile di Chioggia i sanitari gli riscontrarono la frattura comminutiva del cranio e ne eseguirono immediatamente la trapanazione. Lo stato del giovane motorista si mantiene grave.

Un furto. — Stanotte ignoti penetrati nel cantiere navale Ranzato Massimiliano, riuscirono ad impossessarsi di materiale da lavoro, arrecando un danno di oltre mille lire. Il furto è stato denunciato.

UDINE

Grave disgrazia automobilistica. — Nel pomeriggio di ieri il dott. Ersettig e il figlio del rag. Forlani si recavano, in motocicletta, da Udine a Grado. Verso le 15 nei pressi di Palmanova scoppiò una gomma; la macchina fece un brusco movimento e si fermò, mandando a terra i due ciclisti. Il Furlani si rialzò subito, cavandosela con qualche contusione, ma il dott. Ersettig giaceva immobile a terra. Una automobile che passava di là lo trasportò all'Ospedale di Palmanova, ove il suo stato fu dichiarato grave; prognosi riservata.

ADRIA

Si recide la gola con un trincetto. — A Loreo il calzolaio Bastianelli Antonio in un momento di sconforto si recideva la gola con un colpo di trincetto. Fu sollecitamente curato dal medico del paese. Sembra che la ferita non sia mortale.

VICENZA

Il suicidio d'un mutilato. — Stamane nella sua abitazione di via Garibaldi, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia il mutilato di guerra Carraro Antonio, d'anni 23. Le cause del suicidio sono avvolte nel mistero.

TREVISO

Un comizio di pensionati. — Ieri mattina alle ore 10 in piazza dei Signori, sotto i portici della Prefettura, si è svolto un pubblico comizio di pensionati dello Stato. Il presidente cav. Causamuro propose ai colleghi un ordine del giorno che venne approvato ad unanimità. Una commissione si è recata dal prefetto, il quale promise di inoltrare subito l'ordine del giorno votato.

BERLIN TIBERIO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 5 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 157 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 5 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 – ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 · INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

L'azione dell'Italia in Tripolitania

illustrata in un discorso del Ministro delle Colonie

TRIPOLI, 4

Al banchetto offertogli dalla cittadinanza il ministro delle Colonie on. Amendola ha pronunciato il seguente discorso:

Sono profondamente riconoscente ai cittadini italiani ed arabi che hanno voluto offrirmi questa magnifica e gradita occasione ove traspare la comunione di un medesimo sentimento. Sono grato a coloro che del sentimento generale hanno voluto farsi interpreti questa sera: ringrazio in particolar modo il nostro venerando amico Hassuna Pascià e il sig. Ahmed el Fessatu, per la espressione nobile che hanno voluto dare ai loro sentimenti nei riguardi della nazione italiana e di coloro i quali hanno la responsabilità rappresentaria.

Ringrazio l'avv. Punzo per le elevate parole con le quali ha voluto riassumere il pensiero e il sentimento degli italiani qui residenti. Le cose che egli ha detto trovano eco nell'animo mio e mi auguro che da questa mia visita escano rinsaldati quei legami di mutua fiducia che sono base necessaria di ogni efficace azione di governo.

Un particolare ringraziamento devo a S. E. il Conte Volpi il quale ha voluto rivolgermi parole di estimazione di cui io che con lui collaboro nel quotidiano travaglio impostoci dalla situazione di questo paese, apprezzo particolarmente il senso ed il valore. Ed io a lui ricambio quelle parole colla speranza e l'augurio che l'opera sua possa essere conservata all'avvenire di questo paese per tanto tempo quanto lo voglio e lo desidero.

Signori, non è senza emozione che io, mi trovo nella condizione di essere forse il primo uomo di governo italiano che deve pronunciare una parola in questa assemblea di rappresentanti di tutte le classi, di tutte le attività di Tripoli. Nel trovarmi qui in mezzo a voi in questa gradita circostanza il mio pensiero volge con emozione alla lunga via che noi abbiamo percorsa su questo lembo di terra africana ed italiana.

Undici anni di occupazione

Venimmo qui undici anni or sono. Qui sbarcarono le nostre truppe, avanguardie inconsapevoli della grande armata che solo tre anni più tardi doveva prendere il proprio posto di onore militando nelle file di una grande crociata nazionale e umana. Queste avanguardie erano avanguardie inconsapevoli: i nostri fanti non sapevano che in quei giorni partiva di qui la grande ondata storica che doveva sconvolgere e rivoluzionare la carta di tutta l'Europa.

Ora, attraverso le lunghe vicende di questi undici anni, gli avvenimenti si aggiunsero agli avvenimenti: venne la grande guerra mondiale e mentre il nostro esercito teneva il suo posto sulle cime delle Alpi e nelle pianure venete, si svolsero qui, in queste terre, eventi dolorosi ed ignorati, gravi e tremendi dolori, non dolori che si svolgono alla luce grandiosa della gratitudine nazionale, ma dolori ignorati, isolati, lontani che aspettano di essere ricordati soltanto dalla giustizia di Dio e della patria per essere scoperti e rivalutati nella coscienza degli uomini.

Altri anni sono trascorsi: anni di speranze, di illusioni e di delusioni, di generosi entusiasmi e di errori. In questo modo siamo giunti alle porte della situazione attuale, quando l'Italia, avendo superata la guerra e volgendo verso la sua risoluzione la grande crisi del dopo guerra, volle finalmente concentrare la sua matura volontà, la sua esperienza della realtà in questa nostra terra per porre finalmente termine al periodo della preparazione e delle scosse disordinate, per iniziare finalmente l'era della ricostruzione di queste nuove terre italiane.

Parole di pace

Io ho avuto durante questi giorni numerose occasioni di avvicinare i rappresentanti dei vari elementi della popolazione locale. A tutto ho ripetuto quelle parole che formano la nota dominante, il leit motif delle manifestazioni che ho avuto occasione di fare durante il breve tempo che ho preso possesso del mio ufficio. Queste parole sono parole di pace, di conciliazione, di collaborazione efficace, di associazione intima fra noi e la popolazione locale. Il fatto di aver dovuto impiegare il ferro chirurgico che libera l'ammalato da un tumore minaccioso, la ferma volontà cui ci siamo ispirati in passato e continueremo ad ispirarci nell'avvenire, la ferma volontà di vedere restaurato e sempre più esteso l'impero della legge, questi fatti non sono in contrasto con le finalità di pace e di assetto pacifico e tranquillo che è la meta finale alla quale io e il governatore della Colonia abbiamo in passato e continueremo in avvenire ad ispirare tutta la nostra azione; e perciò noi, mentre ci teniamo sul terreno solido della realtà, mentre noi non ci discosteremo in nulla da quelle che sono le esigenze volute da una realtà che noi non abbiamo creata ma che si impone coi suoi caratteri incancellabili, noi non mancheremo di dare il giusto valore agli elementi morali i quali sempre dominano ogni situazione e non sono in contrasto con la ragione politica, ma anzi la integrano e facilitano la risoluzione della situazione attuale.

L'Italia e l'Islamismo

Io dissi a Roma recentemente alcune parole che sento il dovere di completare e di integrare in questa occasione. Dissi che l'Italia non può considerare con troppo facili entusiasmi l'eventualità di associare le proprie inerzie col risveglio e con la riscossa panislamica che agita tutto il mondo mediterraneo. Io dissi queste parole, ma desidero, parlando qui a Tripoli, precisarne ed allargarne il significato. Queste parole non significano che l'Italia assuma un atteggiamento di antagonismo e di ostilità con quello che rappresenta la coscienza morale e la aspirazione ideale dell'islamismo. L'Italia non soltanto questo non fa, e non intende di fare, ma desidera comprendere e valutare esattamente la vita morale dei popoli islamici allo scopo di essere in grado di poter andare incontro a tutti quelli che sono i legittimi bisogni morali e sociali dei suoi cittadini di religione mussulmana.

Ma l'Italia, paese di equilibrata coscienza e di tradizione democratica, non può indulgere alle ondate del fanatismo e non potrebbe ammettere che il vecchio mondo di civiltà che vive intorno alle rive del Mediterraneo fosse chiamato da assistere ancora una volta al rinnovarsi dei vecchi conflitti e dei vecchi antogonismi che appartengono al passato. E come non intenderemmo e non approveremmo chi ci parlasse di ripetere oggi le crociate o la battaglia di Lepanto, così non possiamo intendere nè approvare che oggi si riparli di movimenti fanatici i quali riporterebbero indietro non soltanto la vita di tutto un popolo, ma anche la sua stessa coscienza.

Anche qui, di fronte a questo grande fenomeno, l'Italia mantiene la sua coscienza equilibrata ed idealistica. Essa intende sopratutto alcuni gravi errori politici dell'Europa, la quale non intese la necessità storica della permanenza di un grande stato centrale mussulmano che per molti decenni compie la sua funzione essenziale e per la tranquillità stessa nel mondo occidentale, sopratutto quegli errori compiuti dall'Europa hanno determinato le reazioni che oggi agitano tutto il mondo mussulmano.

Funzione moderatrice

Ma l'Italia non ha nessuna responsabilità di questi errori. L'Italia nella misura delle sue forze, assunse in passato atteggiamenti diretti ad evitare simili errori e molto più potrà fare nell'avvenire se la esperienza diretta dalla sua convivenza coi cittadini mussulmani la persuaderà che essa veramente è chiamata ad esercitare una funzione di moderazione e di equilibrio nel grande contrasto che si è sviluppato in oriente ed in occidente, fra il mondo mussulmano ed il mondo cristiano.

E' però necessario, o signori, che questo esperimento rappresentato dalla nostra venuta in Libia, sia eseguito con più vigile interessamento da tutti coloro che sono responsabili del suo successo, siano essi italiani, siano essi abitatori locali di questa terra. E' necessario che si intenda che noi non siamo venuti quaggiù per costruire una nuova gente italiana, una nuova civiltà italiana nata dall'incrocio e dalla collaborazione delle forze italiane esclusivamente mediterranee a cui non è estranea nè può essere estranea la comprensione di tutto quanto s'agita e vive nel bacino di questo antico mare sul quale s'affaccia il popolo arabo, che non ha nessuna ragione di antitesi con noi, ma che può benissimo congiungersi con noi per creare quaggiù qualche cosa che sia più d'una colonia, qualche cosa che sia una nuova provincia, una nuova terra italiana, il prolungamento oltre il mare della nostra patria.

Signori, io ho ferma fiducia che la storia della Libia italiana abbia ormai oltrepassato gli anni dell'incertezza e della preparazione. Io ho ferma fiducia che pure nella coscienza mussulmana penetrerà a poco a poco la visione dell'interesse che essa stessa ha d'avere nell'Italia un paese europeo che per la sua storia, per il suo passato, per la facilità dei suoi contatti con l'oriente può essere chiamato a fare da mediatore e da ponte fra l'oriente e l'occidente e può esercitare una missione di grandissimo giovamento per la vita e l'avvenire dello stesso popolo mussulmano.

Il ciclo della civiltà mediterranea

Io non accetto per il mio paese nei confronti dell'isolamento dell'oriente la stessa posizione che possono accettare, per esempio, Francia e Inghilterra, perchè la nostra posizione storica, politica, economica è profondamente diversa da quella che per altri paesi può essere. Essa, più di una semplice azione coloniale, rappresenta per noi una espansione e un prolungamento naturale della nostra esistenza nello svolgimento della nostra storia nazionale. Molti secoli or sono, nei primi tempi del medio evo lontano, il flusso che veniva dal mondo arabo toccò le rive del nostro paese e lasciò nella nostra Sicilia ricordi incancellabili di civiltà e di arte. La forza e l'energia della civiltà organizzata chiama ora queste terre a rientrare nel grande ciclo della civiltà mediterranea di cui l'Italia è fatalmente il centro storico e geografico: di cui l'Italia è il punto di partenza verso i gloriosi trionfi dell'avvenire.

Signori, io non voglio dilungarmi in questo mio discorso nel quale tenevo solo su questa terra italiana ed africana, in mezzo alla colonia nostra italiana e al cospetto dei rappresentanti della popolazione del luogo, a fissare il concetto di equilibrio e di moderazione a cui si ispira e si ispirerà l'opera del nostro governo. Ma permettetemi, prima di concludere, che dopo volto lo sguardo con sincera commozione alle vicissitudini del passato, alle vie di asperità per cui siamo ascesi grado a grado fino al giorno d'oggi, fino a queste giornate che sono soltanto di preparazione e promessa di un più alto avvenire, mi sia consentito gettare con l'occhio della speranza uno sguardo verso l'avvenire riservato a queste terre. Questo avvenire, non ne dubito, sarà grande e sarà onore dell'Italia e della Tripolitania. Questo avvenire sarà immancabile, allorchè la pace nella quale credo, avrà finalmente benedetto questo lembo di terra.

L'immancabile domani

Io vedo negli anni che verranno, allorchè la situazione della Tripolitania sarà finalmente tranquillizzata, determinarsi finalmente il flusso dei nostri coloni, i quali verranno qui come sono andati nelle altre terre del mondo a portare il loro braccio fecondatore, braccio che redimerà la steppa dalla solitudine e dall'abbandono in cui si trova e permetterà su questa terra mediterranea al nostro nucleo coloniale di vivere e divenire fondamento di ricchezza e di civiltà. Io vedo il nostro capitale e la nostra azione di governo essere fatalmente tratti a sorreggere questi sforzi i quali permetteranno a noi di avere l'orgoglio di pensare alla patria nostra come una grande distesa di territorio di capacità ed attività che andrà dalle vette nevose delle Alpi fino alle porte infuocate del deserto, passando dai tedeschi che abitano l'Alto Adige fino agli arabi che popolano queste contrade, tutti quanti stretti in un vincolo di democrazia progressiva dal genio sintetico e conciliativo della sua storia il quale riassumerà nel suo fascio tutte queste energie e darà origine finalmente alla potenza, alla grandezza, alla luce nella Roma di domani.

E' questo, o signori, che anima la speranza, che ravviva l'azione del governo, che lo guida e lo sorregge attraverso i dolorosi doveri del momento, spingendolo con ferma fiducia verso l'immancabile domani. Con questa fede io vi invito, o signori, a levare il bicchiere alla salute di S. M. il Re d'Italia, rappresentante delle speranze, dei dolori, delle virtù del nostro paese, all'avvenire d'Italia, al nostro popolo che uscito dai dolori e dai sacrifici della guerra raccoglie oggi le sue grandi energie per gettarle sulla bilancia della storia per creare l'immancabile domani.

L'on. Grassi ritira le sue dimissioni

da Presidente della Giunta delle elezioni

ROMA, 4

L'on. Grassi ha dichiarato che in seguito alla lettera di chiarificazione pervenutagli dall'on. Colonna Di Cesarò in merito all'atteggiamento assunto dal gruppo demo-sociale per l'elezione di Pancamo, ha deciso di ritirare le sue dimissioni da Presidente della Giunta delle Elezioni.

Dichiarazioni di Lloyd George ai Comuni

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni, a risposta ad una domanda relativa al diritto della Francia a prendere provvedimenti coercitivi contro l'inadempienza della Germania, Lloyd George dice che se il Governo francese darà il suo consenso, il Governo inglese pubblicherà la corrispondenza scambiata su tale oggetto con la Francia.

Durante le conversazioni avute con Poincaré il 19 giugno scorso, Lloyd George afferma di avere espresso al Presidente del Consiglio francese la speranza che, se nuove sanzioni si rendessero necessarie, esse sarebbero applicate in comune accordo.

In risposta ad una interrogazione circa i provvedimenti adottati e da adottarsi per ricondurre la pace in Turchia, Lloyd George ha detto poi che la questione è attualmente oggetto di discussione col Ministro degli Esteri italiano on. Schanzer che il Presidente del Consiglio francese verrà prossimamente in Inghilterra per discutere tale questione.

In risposta ad un'altra interrogazione circa le formazioni russe sulle frontiere occidentali, Lloyd George dice che la sola notizia giunta finora al Governo inglese informa che il movimento verso le frontiere che si è verificato durante la Conferenza di Genova è stato arrestato.

Tale notizia proviene dal primo ministro della Romania e dal ministro degli esteri polacco.

Rispondendo infine ad un'altra domanda, Lloyd George dichiara che i rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna discuteranno la questione di Tangeri nella seconda metà di luglio.

La risposta inglese al card. Gasparri

sulla questione del mandato in Palestina

LONDRA, 4

E' stato distribuito fra i documenti parlamentari il testo di una lettera rivolta dal segretario del gabinetto inglese al segretario generale della Società delle Nazioni in risposta alla lettera del Cardinale Gasparri, nella quale questi esprimeva il suo rammarico al segretario generale della Società delle Nazioni che il mandato dell'Inghilterra sulla Palestina desse agli israeliti una privilegiata situazione. La risposta del segretario inglese è che il Governo inglese giudica che la lettera del Cardinale Gasparri sia basata sopra una incomprensione dei provvedimenti che l'Inghilterra si proponeva di introdurre in Palestina. Il Governo britannico ha sempre considerato lo statuto dei sudditi della Palestina come di esclusiva spettanza degli abitanti della Palestina. Ampie garanzie sono state studiate per impedire che una nazionalità o una confessione religiosa siano subordinate ad un'altra nazionalità o ad un'altra confessione. Come garanzia supplementare riguardo ai diritti attuali sui luoghi santi, sugli edifici e sui terreni religiosi il Governo inglese propone la costituzione di una commissione imparziale che sarebbe incaricata di proteggere questi diritti di accordo col consiglio della Società delle Nazioni. Inoltre il Governo inglese è pronto a scegliere i membri di queste commissioni da una lista che sarebbe compilata in conformità per la procedura internazionale e comprenderebbe i nomi di persone di fama universale e che potranno essere cristiani, mussulmani,

Bilancio dell'agricoltura e latifondo alla Camera

Una serrata critica della demagogia agricola

ROMA, 4

Tornata antimeridiana. Vice pres. PIETRAVALLE. La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del bilancio della agricoltura.

CORGINI, rileva che malgrado l'insufficiente e malintesa assistenza statale e la gravità di alcuni fenomeni economici la agricoltura in Italia nel periodo prebellico era entrata in un periodo di risorgimento. In seguito, a causa della guerra e più ancora per le gravi perturbazioni sociali dovute alla propaganda delle idee socialiste e rivoluzionarie le masse lavoratrici si disabituarono al lavoro e smarrirono il senso dell'economia e della disciplina. Tale propaganda ha cercato di colpire ogni forma di compartecipazione e cointeressenza agricola, specialmente la mezzadria, sovvertendo così tutto l'attuale sistema economico agrario. La conseguenza fu che la produzione diminuì notevolmente, i conti ascesero, i capitali emigrarono dalla terra e crebbe il costo della vita specialmente per le classi proletarie. Sopratutto gli uffici di collocamento contribuirono a questo stato di cose, con il monopolio della mano d'opera e con l'imposizione di condizioni di lavoro antieconomico.

Certo anche da parte degli agricoltori deve esservi una più alta ed umana concezione del diritto di proprietà pari alla più progredita psicologia delle masse, considerandosi la terra non oggetto di speculazione ma strumento di maggiore benessere collettivo. Ma tali scopi non si raggiungono con la collettivizzazione della terra nè con le concessioni di terra ottenute attraverso violenze e senza il necessario concorso del capitale. Fautore convinto della piccola proprietà osserva però che essa non sempre e dovunque è la più adatta a conferire la maggiore efficienza produttiva alla terra. Non crede neppure che giovino a questo scopo le cooperative agricole che vanno incontro a gravissime difficoltà d'ordine pratico sia per la mancanza dell'interesse individuale che per quanto riguarda il finanziamento e vivono spesso in una vita artificiosa sostenute da interessi politici.

Ritiene che frutti migliori possa invece dare la collaborazione dei contadini coi proprietari con opportune garanzie e organi speciali per dirimere secondo equità le eventuali controversie.

Lamenta che lo Stato non si sia sufficientemente interessato ai problemi dell'agricoltura in Italia e quando l'ha fatto abbia piuttosto esercitato una azione perturbatrice e dannosa. Espone i gravi danni che le successive proroghe dei contratti agrari hanno arrecato all'incremento della produzione e a quelle classi che si volevano beneficare. Riconosce che il disegno di legge presentato dall'attuale ministro di Agricoltura si ispira a propositi generali e sia migliore dei precedenti ma anche esso ha il difetto di voler provvedere in modo uniforme alle necessità diverse delle varie regioni e di ostacolare il progresso dell'agricoltura ed il frazionamento dei fondi e di aumentare le ragioni di attrito fra le varie classi agricole.

Rileva la necessità per l'incremento dell'agricoltura di favorire la costruzione di case rurali con provvedimenti di governo larghi e generosi.

Chiede che venga riveduta e corretta la imposta sul vino in modo che sia rispettata la giustizia distributiva del tributo, addivenendo in pari tempo alla semplificazione delle rispettive regolamentazioni rivelatesi pesanti, costose e talvolta inapplicabili. Afferma altresì l'obbligo del Governo di provvedere perchè vengano apportate sollecite ed opportune modificazioni alle leggi relative alle assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia e la disoccupazione involontaria.

Insiste in particolar modo perchè si rendano sopportabili ed equi i gravami tributari che pesano sulla terra, sì da non isterilire le fonti della produzione, da distruggere deplorevoli sperequazioni e da ripristinare la legge ed il controllo là dove sono stati banditi dall'insana amministrazione sovversiva.

Lamenta l'altezza eccessiva di cui in molte provincie d'Italia sono state spinte le sovrimposte sui terreni da amministrazioni locali, faziose e dissipatrici del pubblico denaro.

Per quanto concerne le proposte di legge sul latifondo, sulle Camere agrarie sulla piccola proprietà e tutta la nuova legislazione agraria che si va poco per volta introducendo nel paese il Governo deve dare assicurazioni che si opporrà a mantenere o ad accogliere quei provvedimenti, apparentemente suggeriti da ragioni di giustizia e di umanità, ma in realtà rispondenti a finalità politiche e demagogiche i quali apportano grave perturbamento all'ordine ed incalcolabile pregiudizio alla produzione.

Conclude invocando una politica forte ed illuminata diretta al maggiore sviluppo della industria terriera che assicuri all'interno l'ordine e la vigile osservanza delle leggi e che favorisca l'ascesa del lavoro entro però i ferrei limiti consentiti dalla economia senza creare privilegi e monopoli che violino le fondamentali leggi di libertà e giustizia e perturbino la pace sociale, una politica insomma che salvaguardi e difenda la proprietà privata in quanto assolva ad un alto compito sociale e rimanga cardine d'ogni civile ordinamento e molla possente del progresso economico sociale (applausi a destra).

TAMBURINO afferma la necessità di introdurre larghi miglioramenti nell'industria agricola, se si vuole ottenere il completo riassetto dell'economia nazionale.

Parlando della coltivazione del tabacco nota che essa subisce in questo momento un certo arresto a causa degli eccessivi rigori fiscali laddove occorrerebbe darle un efficace impulso.

Così pure la viticultura attraversa oggi una crisi che è urgente fronteggiare e superare nell'interesse del paese rappresentando la produzione vinicola un elemento notevole della economia nazionale.

Osserva che l'attuale pressione tributaria è insostenibile una volta che le imposte assorbono la quasi totalità del reddito. In questa guisa non è possibile sperare larghi impieghi di capitali a pro dell'agricoltura.

VENEZIALE, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere con apposita legge a costituire le Casse di credito agrario di ciascuna provincia di cui alla legge 15 luglio 1906 in enti autonomi con facoltà di distribuire il credito di esercizio e di miglioramento di assumere depositi a risparmio, di acquistare fondi per rivenderli a coltivatori dotandole oltre che dei propri fondi stabiliti dalla legge 1906 di assegnazioni temporanee del Tesoro dello Stato e autorizzando conti speciali e risconti presso la Cassa di Risparmio del Banco di Napoli».

La seduta termina alle 12.40.

Tornata pomeridiana, Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

PRESIDENTE, comunica che gli uffici sono convocati per giovedì sei luglio 1922 alle ore 11, per procedere alla costituzione dell'ufficio, alla designazione dei delegati alla seconda commissione permanente per i rapporti giuridici con l'estero e le colonie, nonchè alla ripartizione dei rimanenti membri dell'ufficio fra le altre 11 commissioni permanenti. Le commissioni poi saranno convocate per sabato 8 luglio, alle ore 9 per procedere soltanto alla propria sostituzione. Avverte pure che sarà posta all'ordine del giorno della seduta di giovedì 6 luglio la votazione per la nomina di un terzo questore.

Si discute il disegno di legge: «Assegnazioni di fondi agli stati di previsione della spesa del Ministero della guerra e della marina per pagamenti e spese straordinarie di guerra». E' approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge sul latifondo.

Si approvano dopo lunga discussione e alterna vicenda di emendamenti di forma accettati o respinti dalla Camera alcuni comma dell'art. 9.

La seduta termina alle 19.45. Domani seduta alle 10: discussione del bilancio di agricoltura. Seduta alle 15:

Durante la seduta dalla tribuna riservata un individuo che si era seduto in prima fila, getta nell'aula due buste. Gli uscieri salgono le scalette e raccolgono le buste consegnandole al questore on. Guarienti, mentre l'individuo è subito fatto uscire e condotto presso il commissario di servizio. Sappiamo così che si tratta d'un brigadiere postale sospeso dall'impiego per ragioni disciplinari e che ora, scontata la punizione, sarebbe stato licenziato. L'ex impiegato è un uomo sulla sessantina. Dopo un breve interrogatorio venne rilasciato.

Gli onor. Casalicchio e Finzi

restano al loro posto

ROVIGO, 4

Si è riunito il comitato elettorale della Provincia di Rovigo per discutere sulla situazione politica polesana in seguito all'annullamento dell'elezione Piccinato ed alle conseguenti dimissioni presentate dagli on. Finzi e Casalicchio.

Gli on. Casalicchio e Finzi hanno esposto le ragioni che li spinsero a rassegnare le loro dimissioni. Dopo lunga discussione venne presentato un ordine del giorno di simpatia e di solidarietà con l'on. Piccinato e di ammirazione pel gesto degli on. Finzi e Casalicchio.

In un altro ordine del giorno il Comitato Elettorale invita il Governo a permettere la convocazione dei comizi elettorali amministrativi, dando così ai comuni della provincia le loro legittime rappresentanze.

In seguito alle vive insistenze del Comitato Elettorale, gli on. Finzi e Casalicchio hanno deciso di ritirare le loro dimissioni, rimanendo quindi in carica.

I colloqui di Schanzer a Londra

L'Italia e la questione di Tangeri

PARIGI, 4

Il *Petit Parisien* riceve da Londra: Durante i colloqui che hanno avuto ieri, lo on. Schanzer e Lord Balfour hanno parlato della Palestina, dell'Egitto e del Giubaland. La questione d'Oriente è pure stata trattata. Erano presenti al colloquio Churchill ed un perito del Ministero italiano delle colonie.

Il *Petit Parisien* aggiunge che l'onor. Schanzer fece una lunga esposizione del punto di vista del suo Governo sul conflitto greco-turco e che l'esame di tale problema sarà ripreso. Durante la nuova conversazione che avrà luogo al Forein Office. Il prossimo colloquio con Lloyd George sarebbe fissato per oggi.

L'arrivo del Ministro degli Esteri italiano on. Schanzer, che doveva avvenire domenica scorsa, è previsto così al Quai d'Orsay per giovedì mattina. Al Quai d'Orsay si rileva che tale arrivo coincide col periodo più intenso delle discussioni parlamentari francesi che preludono al periodo delle vacanze.

Il Presidente del Consiglio, pur dovendo assistere tanto al mattino che nel pomeriggio alle sedute, farà del suo meglio per poter conversare a lungo con il ministro italiano sugli argomenti che interessano le due nazioni e specialmente quelli che riguardano l'Oriente, argomenti che si spera saranno stati trattati in modo definitivo a Londra dato che il Presidente del Consiglio francese, nel suo ultimo viaggio, si è astenuto dal discutere a fondo con Lloyd George su quanto si riferisce all'Oriente mancando la terza interessata, cioè l'Italia.

Sulla questione di Tangeri al Quai d'Orsay si è categorici nel dichiarare che l'Italia non ha interessi in quella regione. Quindi non vi è ragione alcuna che essa intervenga nella discussione. Del resto, si aggiunge al Quai d'Orsay, esistono gli accordi del 1912 (ambasciatore Tittoni) in cui l'Italia dichiarò di disinteressarsi della questione del Marocco e la Francia di quella della Libia e non vi è quindi nessun motivo di intervento dell'Italia in discussioni in cui sono solo interessate l'Inghilterra, la Francia e la Spagna.

Al Quai d'Orsay si smentiscono inoltre le affermazioni di alcuni giornali inglesi, che cioè nell'ultimo colloquio fra Lloyd George e Poincaré questi abbia domandato al *premier* inglese l'esclusione dell'Italia dalla conferenza di Tangeri. Tale argomento non fu toccato perchè non era necessario. Infine al Quai d'Orsay si esclude che il ministro Schanzer o comunque il Governo italiano abbia finora accennato verbalmente o in via diplomatica con il Presidente del Consiglio francese alla questione di Tangeri.

Sempre su questa questione il *Matin* scrive: Benchè il Governo francese non sia stato ufficialmente informato della domanda che il Governo italiano avrebbe fatto al Governo inglese per partecipare alla conferenza franco-anglo-spagnola per la sistemazione della questione dello statuto di Tangeri, l'atteggiamento del Governo francese in una simile eventualità non potrebbe prestarsi ad equivoci poichè l'accordo del 1912 ha sistemato definitivamente la questione del Marocco tra la Francia e l'Italia.

Le trattative coi metallurgici a Roma

La questione pregiudiziale sarà superata

ROMA, 4

Stamane sono giunti a Roma i rappresentanti dei metallurgici di Livorno e della Venezia Giulia. Le conversazioni sono continuate al Ministero del Lavoro ma su questioni di dettaglio, intendendo gli operai che venga prima definita la questione pregiudiziale, la quale non dovrà essere definita dal Consorzio Lombardo ma dal Consiglio della Federazione Nazionale Industriali Metallurgici, essendo una discussione di carattere nazionale.

Tale consiglio si è riunito oggi dalle 16 alle 18.30, ora in cui gli industriali si sono recati nuovamente al Ministero del Lavoro presso l'on. Dello Sbarba, dov'erano anche i rappresentanti degli operai; ma gli industriali non avevano potuto prendere una decisione definitiva, non essendo giunti a Roma vari rappresentanti del Piemonte che erano attesi oggi e che giungeranno invece domattina.

Qualcuno degli industriali, interrogato sulla vertenza, si è espresso in termini veramente ottimisti assicurando che lo scoglio della pregiudiziale sarà superato. Risulta che forse la pregiudiziale sulla vertenza dei metallurgici lombardi non sarebbe ormai di difficile soluzione.

La serie degli attentati in Germania

Massimiliano Harden ferito

PARIGI, 4

I giornali pubblicano che l'organo reazionario berlinese *Statsburgen Zeitung* scrive che l'assassinio di Rathenau non è l'ultimo delitto politico al quale la Germania assisterà e dichiara in termini violenti che prossimi attentati dovranno essere diretti contro i francesi che risiedono attualmente in Germania.

Si ha intanto da Berlino che il pubblicista Massimiliano Harden, editore della rivista *Zukunft*, è stato assalito presso la sua casa da due uomini che lo hanno colpito con un *casse tête*. Harden ha avuto 5 ferite alla testa ed ha perduto i sensi. E' stato operato un arresto.

Secondo un comunicato ufficiale da Berlino l'inchiesta aperta dalla polizia subito dopo l'aggressione di cui è stato vittima Massimiliano Harden ha stabilito che due persone hanno partecipato all'attentato. Uno degli autori è stato arrestato e la polizia è sulle tracce del secondo. Questi due individui appartengono allo stesso circolo politico degli assassini di Rathenau. L'arrestato è membro dell'associazione dei soldati nazionalisti.

Pure da Berlino si ha notizia che il giornale degli operai berlinesi, che la commissione dei sindacati pubblica durante lo sciopero dei tipografi, annuncia che di fronte alla situazione straordinaria del Reich la conferenza dei socialisti indipendenti ha approvato che il partito indipendente discuta insieme con le principali organizzazioni sindacali la questione dell'entrata dei socialisti indipendenti nel governo del Reich.

Il bilancio delle finanze al Senato

ROMA, 4

Presidenza del Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE, si alza e con lui si alzano i senatori e i ministri, per commemorare il sen. Bernardi ricordandone i meriti come funzionario dello Stato.

FACTA, Presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE comunica che ha nominato a far parte della commissione speciale per l'esame del disegno di legge relativo al risanamento della città di Padova i sen. Giusti del Giardino, Indri, Luzzatti, Mariotti, Marsaglia, Pavia e Valli.

PEANO risponde all'interrogazione del sen. Grandi che vuol conoscere quando intenda presentare al Parlamento la conversione in legge che modifica la legge 7 aprile 1921 relativa al trattamento di pensione agli ufficiali della riserva.

Dichiara che il Governo ha già provveduto avendo presentato al Parlamento il decreto legge al fine che sia convertito in legge.

GRANDI accenna ai motivi per i quali ha presentato la interrogazione aggiungendo che quando verrà in discussione il disegno di legge si potranno sapere i motivi per cui fu emanato.

FACTA, risponde all'interrogazione del sen. Bouvier se non creda di prendere disposizioni per affrettare la revisione dei conti consuntivi dei comuni che da vari anni giacciono inevasi presso le prefetture. Accenna alle cause del ritardo dichiarando che il Governo sta già facendo il possibile per affrettare i lavori e per fare sì che gli inconvenienti vengano a cessare.

Si discute il bilancio delle finanze.

Parlano ZUPPELLI, CALISSE e il ministro BERTONE il quale concludendo dice che si impone come una assoluta necessità il riordinamento delle finanze dello Stato perchè il male da cui esse sono travagliate non è la gravità delle imposte ma il disordine fiscale tolto il quale si sarà fatto un grande passo verso la semplificazione dei tributi.

Segue il relatore POZZO. Si passa quindi agli articoli e si approvano fino al 22. Il resto della discussione è rinviato a domani alle 15.

La seduta è tolta alle 19.

Importante Consiglio di Ministri

L'esame dell'esposizione finanziaria

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle 9.30, è terminato verso le 12.20. Tutti i Ministri erano presenti ad eccezione degli on. Schanzer ed Amendola.

Il Consiglio si è occupato dapprima della questione finanziaria ed ha esaminato i capisaldi delle dichiarazioni che il Ministro del Tesoro farà alla Camera. Il Consiglio quindi ha approvato uno schema di decreto che autorizza la presentazione al Parlamento di un disegno di legge circa l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile sugli interessi di alcune obbligazioni collocate all'estero ed emesse a divisa estera da società italiane. Il Consiglio infine si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione prendendo fra l'altro le seguenti deliberazioni: Autorizzazione per fare a spese dello Stato i funerali del sen. Bernardi, Presidente alla Corte dei Conti; Concessione dello stesso trattamento del passato per le riduzioni di viaggi ai maestri che tornano dalle colonie per le vacanze; Abolizione della cassa centrale del fondo per il culto: schema di R. D. che estende ai territori annessi il libro secondo del Codice di Commercio; schema di disegno di legge per la riforma degli insegnamenti industriali: schema di R. D. per la protezione delle invenzioni industriali dei modelli e dei disegni che saranno esposti nella fiera di Trieste; schema di R. D. che sopprime la commissione degli acquisti delle opere d'arte per la Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Prima ancora della riunione del Consiglio l'on. Facta ebbe un lungo colloquio col sen. Contarini, direttore generale degli affari esteri e col comm. Castelli relativamente alla questione fiumana.

Sempre sul medesimo oggetto ebbe luogo ieri a Palazzo Viminale un colloquio tra il Presidente del Consiglio on. Facta, il Presidente della costituente fiumana on. De Poli e l'on. Lasinio. Argomento sono stati i provvedimenti finanziari che sono allo studio da parte del Governo italiano per sollevare dalla sua aspra crisi lo stato indipendente di Fiume.

Gli on. De Poli e Lasinio hanno nuovamente rappresentato al Presidente del Consiglio la necessità che l'aiuto dell'Italia si concreti senza ulteriori ritardi.

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha fatto brevi dichiarazioni sulla situazione interna del Paese, dichiarando di aver fiducia di riuscire a ricondurre la quiete in tutta la Valle Padana cosicchè tutti gli importanti lavori agricoli necessari in questa stagione potranno svolgersi ovunque con regolarità e profitto. L'on. Facta ha pure comunicato ai colleghi che in Andria ormai è ritornata la calma.

Il ministro Dello Sbarba ha informato il Consiglio di Stato sulle trattative in corso per la soluzione della vertenza dei metallurgici.

Nuovi incidenti in Alta Slesia

I tedeschi contro la distruzione delle armi

PARIGI, 4

I giornali hanno da Oppeln: La organizzazioni tedesche tentano opporsi alla distruzione delle armi a cui procede la polizia in seguito agli accordi presi con la commissione militare internazionale. Un centinaio di tedeschi, tentando impadronirsi di armi sequestrate, hanno attaccato il posto di guardia della caserma di Gleiwitz, ma sono stati messi in fuga dall'arrivo di una automitragliatrice. Durante la loro fuga i tedeschi si sono incontrati con un soldato francese isolato che hanno ucciso a colpi di rivoltella.

Un distaccamento della Selbschutz ha tolto da un convoglio inglese le armi sequestrate nel circondario di Beuthen.

Truppe francesi che salivano in treno alla stazione Gleiwitz sono state fatte segno a colpi di arma da fuoco da parte di tiratori tedeschi nascosti sulle alture

CRONACA CITTADINA

Il quartiere urbano di Porto Marghera

Al nuovo sobborgo che Venezia sta creando in terraferma, accanto all'imponente sviluppo del nuovo porto industriale di Marghera, l'ing. Emilio Emmer, capo dell'Ufficio Autonomo del Nuovo Quartiere Urbano presso l'Ufficio Tecnico Municipale di Venezia, dedica un interessante articolo, che è pubblicato nel numero di maggio della «Rivista Mensile della Città di Venezia», uscito in questi giorni a cura dell'Ufficio Comunale di Statistica, e dell'egregio e attivissimo suo direttore, dott. Rodolfo Gallo.

Il piano regolatore del nuovo quartiere urbano, previsto sufficiente per una popolazione di 30.000 abitanti, è stato studiato con l'idea direttiva di creare un sobborgo-giardino, giusta i concetti dominanti ormai in ogni nazione per la formazione di nuovi quartieri di abitazione. E fortunatamente il quartiere di Marghera può disporre di una vastissima area senza vicoli, perchè tutte le aree occorrenti sono state già acquistate dal comune al prezzo di circa 1 lira al metro quadrato, tale da consentire un prezzo minimo di cessione ai diversi costruttori, in modo da rappresentare una quota minima sul totale costo di costruzione, e che permette perciò di poter fissare un'altra percentuale di area libera a giardini, orti, etc. in confronto dell'area fabbricata. Il territorio fissato dalla Convenzione 23 luglio 1917, dalla quale è sorto il nuovo porto industriale e il nuovo quartiere urbano, è della superficie di 150 ettari, conterminato dalla strada provinciale Mestre-Malcontenta a mezzodì, dalla strada comunale della Giustizia a ponente e dalla strada di circonvallazione degli impianti ferroviarii di Mestre a levante.

Le strade e i giardini

La zona immediatamente adiacente alla stazione ferroviaria di Mestre della complessiva superficie di mq. 300.000 era già in gran parte occupata da stabilimenti industriali, e non era conveniente di comprenderla nel nuovo Quartiere, anche per possibili futuri ingrandimenti; il Piano Regolatore fissa perciò una grande strada in tre tronchi della larghezza di m. 26 dalla strada provinciale Mestre-Malcontenta, all'incrocio della strada della Giustizia, con la strada di circonvallazione della ferrovia, e che segna la linea di demarcazione della zona industriale. Da questa strada perimetrale si diparte un grande vialone giardino largo m. 80 lungo m. 700, che sbocca in un grande piazzale elittico centrale del Quartiere, della superficie di mq. 8000; da questo si diparte una strada con grande aiuola centrale larga m. 32, che con ampia curva raggiunge la provinciale di Padova in prossimità della Rana. La strada della Giustizia, che è la strada perimetrale dell'intero quartiere e che segna il confine fra il Comune di Venezia e quello di Chirignago, viene allargata a m. 25 con una grande aiuola mediana e con la sede del grande fosso di raccolta delle acque superficiali, sufficiente per garantire un completo risanamento igienico della località. Dalla arteria centrale di m. 80 e poi di m. 32 si dipartono le grandi strade larghe m. 26, che saranno percorse dalle linee tramviarie, e le strade minori, larghe m. 15. Tutte le strade saranno alberate ed avranno una aiuola che dividerà il marciapiedi dalla carreggiata; tutte le piazze saranno sistemate a giardino.

Conviene però notare che dei 150 ettari destinati al Quartiere Urbano, 80 restano esclusi dal piano regolatore progettato, perchè costituiscono aree industriali già fabbricate. Perciò la superficie del nuovo Quartiere si riduce a 120 ettari, sufficienti per una popolazione ridotta da 30 mila a 25 mila abitanti, che avrà una densità di 208 abitanti per ettaro.

I servizi pubblici

L'acqua potabile sarà fornita dall'acquedotto di Venezia mediante una derivazione dell'attuale conduttura posata sulla strada della Giustizia che porterà l'acqua ad uno speciale impianto di sollevamento con serbatoio piezometrico; la fornitura è preventivata per un fabbisogno di litri 120 giornalieri per abitante, compreso in esso il quantitativo per i servizi pubblici.

La fognatura del tipo tout à l'ègout con canalizzazione radiale, farà capo a 2 collettori principali, che sboccheranno in una grande vasca di raccolta nella località detta la Rana dove sboccherà anche il canale di scolo della zona di Chirignago. Dalla vasca, mediante impianto di sollevamento meccanico, le acque saranno elevate e scaricate nel canale Bondante che sbocca in laguna; in questo modo sarà possibile ottenere uno smaltimento regolare di tutte le acque di rifiuto che l'altimetria del Quartiere (da 2 a 3 metri sul livello medio del mare) non consentirebbe con scarico diretto. Agli altri servizi pubblici, quali illuminazione e gas, sarà pure provveduto a seconda del progredire della fabbricazione, e per le comunicazioni rapide del Quartiere Urbano con la zona Portuaria, è già predisposto un piano di massima per una apposita rete tramviaria, in diretta comunicazione con le linee esistenti di Mestre, Treviso, Mirano, Padova, e con la linea in progetto con la Città di Venezia.

Le abitazioni fatte e da farsi

I lavori per la costruzione delle prime case d'abitazione, in numero di quattro, furono iniziati dal Comune, a cura della Società Italiana di Costruzioni, nel primo semestre del 1920. A queste facevano subito seguito altre costruzioni tutte dovute all'iniziativa privata, tanto che oggi sono già costruite ed in corso di costruzione 21 case d'abitazione, alcune con botteghe, per un complesso di 256 locali e sono già accapparrat altri 12 appezzamenti sui quali saranno iniziate altre costruzioni nel corrente anno; inoltre l'Istituto autonomo delle Case Popolari ha già approntato il progetto per 3 quartieri da costruire su aree appositamente scelte per un complesso di 46 case con 514 locali d'abitazione.

Il Comune di Venezia ha già provveduto alla sistemazione di ml. 2000 di strade ed altre 3000 sono in corso di sistemazione; è pronto il 1.o collettore per la fognatura, ricavato da una opportuna sistemazione del fosso della Rana scorrente lungo la strada provinciale Mestre-Padova, ed hanno avuto inizio i lavori per la posa delle condutture del nuovo acquedotto in derivazione di quello di Venezia.

Il nuovo sobborgo di Venezia ha oggi superato la fase di preparazione ed è ormai nella sua piena attuazione; la consacrazione ufficiale ne è già avvenuta il 17 maggio con la visita di S. M. il Re che ha percorso le strade principali del nuovo Quartiere, soffermandosi sul grande piazzale Paolucci, dove era stato costruito il modello in grandezza naturale della fontana monumentale che la Società del Porto Industriale intende di offrire al Comune di Venezia ad ornamento di una Piazza del Quartiere.

Il promettente sviluppo preso dal Quartiere, fino dai suoi primi inizi ad onta del momento di grande crisi delle costruzioni edilizie, dà sicuro affidamento che in breve volger del tempo, Venezia potrà fra le prime città d'Italia mostrare un luminoso esempio di un moderno sobborgo giardino.

Echi della seduta del Consiglio Comunale

Il Consorzio provinciale granario ci prega di rettificare che contrariamente a quanto sarebbe stato detto da qualcuno in Consiglio nessun conferimento di capitale fu mai deliberato dal Consorzio granario a favore della Giunta per i Consumi.

L'avvocato Alberto Musatti ci manda queste righe:

« Dal resoconto della seduta di ieri in Consiglio comunale si ricava che io mi sarei astenuto dal voto per la deroga al regolamento d'igiene in relazione al progettato Palazzo della Borsa «perchè indirettamente interessato nella quistione». Per l'esattezza, sta che interessata nella quistione è la impresa Spellanzon, cliente di Studio; e per questo ho creduto di dovermi astenere. »

Il "Veneto„ e gli interessi veneziani

Il corrispondente del «Veneto» da Venezia, da qualche tempo è affetto da una morbosa forma di fobia... democratico sociale (che non si capisce come stia in accordo col resto degli atteggiamenti del medesimo foglio padovano) contro le amministrazioni pubbliche veneziane: in questi ultimi giorni egli s'è esercitato particolarmente contro la Giunta dei Consumi. Padrone ognuno di pensarla come vuole in merito agli enti similiari a quello della Giunta; e il Consiglio comunale di Venezia ha dato l'altro ieri prove di indipendenza di pensiero che tornano tutte a suo onore. Ma il bravuomo del «Veneto» con la perspicua competenza che tutti gli riconoscono — infatti tra altro egli è un rivenditore di giornali a mezzo di un chiosco sulla Riva degli Schiavoni — trincia giudizii, attacca persone, dalle quali potrebbe andare a scuola anche per apprendere il galateo, insinua stupidamente contro il Consiglio comunale in massa, e non capisce che danneggia un Ente che, sistemato secondo i criteri indicati dal Consiglio, potrà assolvere ancora a importanti interessi cittadini.

Lo consigliamo, a meno che non lo faccia apposta, di lasciar andare e di rimettersi in carreggiata, anche perchè le manie con il caldo di questi giorni possono rappresentare un reale pericolo per lui!

La seduta segreta del Consiglio Comunale

Importanti nomine

Il Consiglio comunale nella seduta segreta del 3 luglio corrente ha proceduto alle seguenti nomine:

Nomina del direttore del Civico Macello, nella persona del signor Galbusera dott. Severo; Nomina del veterinario assistente al Civico Macello, nella persona del signor dott. Arone Romano; Nomina dell'Ispettore scolastico municipale, nella persona del signor dott. Gino Pignatti; Nomina di 2 direttori didattici delle scuole del Comune, nelle persone dei signori Bonfanti Sicinio e Alberici Mario; Nomina di cinque direttrici didattiche delle scuole del Comune, nelle persone delle signore Rizzo Maria, Pratilli Maria, Mander Teresa, Bertanza Teresa e Manzoni Emma.

Il Consiglio comunale ha proceduto pure in seduta segreta al collocamento a riposo dei direttori didattici signori: Agostinis Giuseppe e Penzo Vincenzo e delle quattro direttrici didattiche signore: Teresita Barbieri, Anna Vanini Barti, Giuseppina Fonda e Teresa Teodori Tasca, nonchè della maestra Penzo Elvira.

La questione dell'Arsenale

Un telegramma del Sindaco al Min. della Marina

Il Sindaco ha spedito il seguente telegramma al ministro della Marina per la questione dell'Arsenale:

« Il Consiglio comunale di Venezia, udite le parziali rassicurazioni orali circa le sorti dell'Arsenale, preoccupato tuttavia per la possibilità dell'allontanamento di una parte del Naviglio, per la partenza successiva di ufficiali esperti, per la diminuzione degli operai, domanda una assicurazione ufficiale che il naviglio rimarrà almeno quale nel 1921, e che non verrà diminuito nè lavoro nè mano d'opera, e specialmente rispettati i diritti e l'importanza dello storico Arsenale. — Giordano, Sindaco ».

Tombola di beneficenza in Piazza

Hanno acquistato cartelle direttamente le seguenti ditte: Cassa di Risparmio 100, Caffè Orientale 100, Caffè Quadri 25, Caffè Lavena (sig. Sitran) 50, Caffè Aurora 15, Compagnia Italiana Grandi Alberghi 50, Soc. Ferramenta e Metalli (Ratti Alverà e C.) 25, Ditta Jesurum 25, Hotel Terminus 10, Caffè Florian 20, Soc. Capimastri imprenditori 30, Sindacato Veneto Infortuni 30.

Presto saranno iniziati lavori per la preparazione del palco e del dado in Piazza S. Marco; la data dell'estrazione è irrevocabilmente stabilita per la sera di domenica prossima 9 corr.

Dizione di versi al Lido

La singolare manifestazione artistica della quale accennammo e nella quale il settenne Iro M. Aurelio, acclamato recentemente a Milano dicitore «prodigio» dei nostri massimi Poeti, si rivelerà al nostro pubblico, avrà luogo domenica 9 corrente alle ore 17 nel salone del Grand Hotel des Bains al Lido.

Ecco il programma:

1. «All'Adriatico», G. d'Annunzio; 2. «Divina Commedia», Inferno, Canto III.; 3. «Dolce amor di povertade», Jacopone da Todi; 4. «Per i cittadini», G. d'Annunzio; 5. «Quant'è bella giovinezza», Lorenzo de' Medici; 6. «La canzone di Legnano», G. Carducci.

Indi il pubblicista avv. Arturo Aurelio dirà un suo carme: «Per la riscossa».

I biglietti al prezzo di L. 10 cad. sono in vendita presso: Grand Hotel des Bains Lido; «La Torinese» in Piazza S. Marco; Gabinetto E. Genero, ponte dei Dai; Fascio Veneziano di combattimento, campo S. Stefano.

Convitto Nazionale M. Foscarini

Hanno meritato la Cifra Reale per notevole profitto negli studi e buona condotta i seguenti allievi: Ferrari Eugenio da Meretto (Udine), Rizzetto Fulvio da Venezia, Brunelli Renato da Vicenza, Cacciatori Giovanni da Porto Tolle, Ferraboschi Mario da Venezia, Pisa Giacomo da Ferrara, Perale Luigi da Venezia, Grifi Franco da Mestre, Possenti Ferruccio da Venezia, Soncin Pietro da Venezia, Piovesana Arturo da Gaiarine.

All' Istituto Veneto

Luigi Lucatello commemora Achille De Giovanni

Nella seduta di domenica del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, l'ultima dell'anno accademico ed eccezionalmente affollata, il s. c. prof. Lucatello tenne la attesa commemorazione dell'illustre senatore Achille De Giovanni.

Il chiarissimo Clinico, rettore magnifico della R. Università di Padova, prospettò all'alto Consesso la poliedrica personalità del De Giovanni, rievocandone in una efficace sintesi la vita di cittadino e di scienziato.

L'oratore tratteggiò dapprima la figura estetica tanto caratteristica del commemorato e disse delle sue alte virtù e delle doti di cui gli fu larga natura, dei dolori che lo tormentarono, dei suoi ideali, del suo entusiasmo fattivo e dell'indimenticabile magistero che il De Giovanni volle sempre officio e istrumento di carità, mezzo per attuare i più nobili valori della mente e del cuore e disciplina di solidarietà umana.

Disse poi della sua opera scientifica che esaminò obbiettivamente mettendola in relazione con quello che fu l'indirizzo fondamentale delle scienze nella seconda metà del secolo scorso, quando cioè dominava uno dei più vasti e poderosi sistemi che vanti il secolo XIX, la dottrina evoluzionista. Il De Giovanni risentì fortemente l'influsso di queste idee tanto da essere indotto a tentarne l'applicazione alla medicina svelando con geniale intuizione che la radice del fatto morboso sta nel modo di essere dell'organismo e nelle sue trasformazioni attraverso le età, donde lo studio della individualità che è il fulcro del nuovo dottrinale clinico e la ricerca assillante di classificarla in vari tipi morfologici con misure e con numeri, ricerca che gli valse critiche e motteggi soltanto da chi non seppe comprenderla nel suo vero significato.

Mentre siam qui con sincerità di studiosi — dice il Lucatello — a volere che un omaggio s'innalzi dall'animo nostro all'opera del De Giovanni, sarebbe più che mai disdicevole anche la postuma adulazione, e bisogna convenire che qualche studio successivo ha intaccato talune parti del suo artistico edificio dottrinale, e qualche corollario che vuol essere ancora rigorosamente dimostrato; ma il concetto fondamentale non ne soffrì, ne uscì anzi rafforzato perchè nessuno può negare la saldezza odierna dell'indirizzo individualistico in medicina.

La lettura proseguì in una serena disamina dei lavori che in numero di ben 185 si devono all'eminente clinico scomparso, e chiuse così: Achille De Giovanni morì il 9 dicembre 1916 pochi giorni dopo quella sua prelezione al corso accelerato di medicina per gli studenti militari che fu interrotta da feroci sofferenze fisiche fatalmente riacerbatesi in quel giorno. Il vecchio garibaldino del 1859, il medico di battaglione al quartier generale del 1866 fedele gregario d'ogni più fattiva scolta che operasse per la grandezza e per l'indipendenza della Patria, aveva offerto, sin dal primo giorno dell'ultima mobilitazione l'opera sua e della sua clinica ai malati dell'esercito operante. Con entusiasmo, con fede nella vittoria del nostro diritto e delle nostre armi, con tutto il fervore delle sue aspirazioni patriottiche, accarezzate ed acuite nella dolce visione di poterle vedere compiute. Egli servì ancora una volta la Patria quale consulente medico d'Armata, e fu questo l'ultimo ufficio della sua operosa esistenza.

Vita operosa e nobilissima in verità!

Con Achille De Giovanni è scomparsa sei anni or sono una delle più spiccate personalità che abbiano mai campeggiato nella clinica italiana durante il fortunoso periodo di risorgimento della nostra vita nazionale.

Egli fu onore dello Studio di Padova, fu onore del Reale Istituto Veneto, fu onore del nostro Paese, ed avrebbe ben meritato la suprema gioia di vederne realizzate le più alte fortune. Della sua magnifica e multiforme attività di studioso e di cittadino molto rimane che consacra il suo nome nella nostra memoria.

«Virum laude dignum musa vetat mori».

Dopo le congratulazioni dei presenti, il Presidente dell'Istituto Veneto volle ringraziare il prof. Lucatello della splendida commemorazione.

Ricordando poi che ieri per la prima volta si riunivano i membri del R. Istituto Veneto dopo la celebrazione del Settimo Centenario dell'Università di Padova, volle felicitare il Rettore Lucatello per lo splendido modo con cui organizzò quelle feste secolari che assunsero importanza internazionale per l'unanime consenso dei dotti di tutto il mondo.

L'Assemblea generale ordinaria della Compagnia della Vela

Il giorno 30 giugno u. s. ebbe luogo la assemblea generale ordinaria dei soci della Compagnia della Vela. Venne discusso ed approvato il programma sportivo della annata e si procedette alla nomina di 6 nuovi consiglieri, in sostituzione di altrettanti dimissionari.

L'assemblea, preso atto che dette dimissioni vennero causate dall'impossibilità da parte degli interessati — per sopraggiunti personali impedimenti — di continuare a dare, come per il passato la loro opera in pro della Compagnia, nell'esprimere il proprio rincrescimento per il ritiro di tutti i consiglieri dimissionari, ha votato uno speciale saluto per l'avv. Raoul Levis, già segretario della Compagnia della Vela, al quale questa deve in massima parte il suo attuale sviluppo.

Procedutosi alla nomina dei nuovi consiglieri, vennero eletti i signori: Arcangeli Com. Alessandro, Baldo Felice, Giacometti ing. Pietro, Hreglich Cap. Augusto, Pellegrinotti dott. Piero e Rocca-Lucca dott. Giuseppe. Fra questi il Consiglio direttivo riunitosi il 3 corr. ha nominato ad unanimità il Comandante cav. Alessandro Arcangeli a segretario della Compagnia della Vela e l'ing. Pietro Giacometti a ispettore tecnico.

Onorificenza al collega Valsecchi

Il carissimo collega ed amico nostro, dott. Luigi Valsecchi, assessore del Comune di Venezia, vice presidente della Associazione della Stampa Veneta e capo dell'Ufficio di redazione di Venezia del «Popolo Veneto» di Padova, è stato, con recente «motu proprio» di S. M. il Re insignito del grado di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

La figura di Luigi Valsecchi è tanto nota e altamente stimata a Venezia, che noi non ci indugiamo a ricordare le molteplici e reali benemerenze di questo giornalista coscienzioso, retto e intelligente, di questo cittadino esemplare per equilibrio, lealtà e dirittura.

Noi vogliamo soltanto esprimergli in questa lieta circostanza il nostro affetto sincero, la nostra profonda considerazione, e i nostri rallegramenti più vivi, sicuri di interpretare i sentimenti della famiglia giornalistica.

XIII[a] Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1705.

Il sig. Ettore Modiano ha acquistato 2 acqueforti: «Idillio» e «Araba che veglia la salma d'un compagno d'armi» di Mariano Fortuny. Il sig. Raffaele Vitiello il quadro ad olio «Primavera» di Andrea Tavernier.

Due fascisti aggrediti

e conseguenti rappresaglie

Lunedì sera alle 20.30 due fascisti autonomi isolati, tali Petternella e Maresca, tornando dall'Istituto «Tantaros», giunti in campo Santa Margherita all'altezza del Caffè Piccolo sono stati aggrediti da un gruppo numeroso di comunisti, e, malgrado cercassero di difendersi bravamente, furono naturalmente soverchiati e bastonati a sangue. Il Petternella riportò una ferita di coltello alla gamba destra e una forte contusione all'occhio destro. Ora nel gruppo degli aggressori fu notata anche una donna, certa vedova Grassi, fruttivendola in campo San Pantalon, la quale si sbracciava ad aizzare gli energumeni contro i due malcapitati.

L'intervento delle regie guardie riuscì finalmente a trarre i due fascisti dal cerchio minaccioso che li stringeva.

Saputo dell'aggressione e della parte che vi aveva preso la fruttivendola di campo San Pantalon, sette fascisti ieri nel pomeriggio andarono in campo San Pantalon piantandosi dinanzi alla bottega della Grassi. Le chiesero spiegazioni sul suo operato della sera precedente, e, non sembrando loro sufficienti le spiegazioni fornite dalla donna, fecero piazza pulita delle ceste della verdura e delle frutta, compreso i palchetti di legno su cui erano poste, gettando tutto in canale. La cosa si svolse così rapidamente, che, quando le regie guardie avvertite accorsero, i fascisti s'erano già allontanati. Il danno subito dalla Grassi si aggira intorno alle cinquecento lire.

Iersera poi, verso le 10, una sessantina di fascisti autonomi inquadrati piombavano in campo Santa Margherita facendo ivi un lancio dimostrativo di razzi detonanti e di castagnole. Naturalmente al giungere dei fascisti e al conseguente crepitar dei razzi e delle castagnole, il campo si sfollò completamente. I fascisti restarono nel campo cinque minuti, poi ritornarono. Nessun danno a persone o a locali.

Circa quest'ultima dimostrazione, il Fascio spiega ch'essa è stata fatta per un semplice scopo: rintuzzare le rinnovate aggressioni ai fascisti che abbiamo narrato sopra, secondo far comprendere di fronte agli attuali scioperi, che il Fascio, pur desiderando di evitare conflitti, è però sempre pronto a intervenire, qualora i movimenti economici degenerino in violenze politiche.

Un' agitazione di marittimi

Lunedì mattina circa una cinquantina di marittimi si portarono in gruppo dinanzi alla sede della Società Veneziana di Navigazione a Vapore in Corte dell'Albero per una dimostrazione di protesta contro la Direzione della Società stessa. Sulle cause che hanno determinato la protesta si hanno queste informazioni:

In precedenza la Società si era rivolta alla Capitaneria di Porto per ingaggiare del personale, personale che fu scelto fra i marittimi che avevano già in antecedenza servito sui piroscafi della Società e che erano iscritti nei turni particolari. Nella scelta venivano così eliminati dall'imbarco numerosi marittimi disoccupati, anche essi elencati presso l'ufficio di collocamento della gente di mare alla Capitaneria di Porto.

Ora si sa che gli armatori, pur essendo obbligati a ingaggiare il personale dall'ufficio di collocamento della Capitaneria, volendo avere essi serie garanzie sulla prestanza fisica e l'abilità del personale ingaggiato, hanno istituito dei turni particolari nei quali il personale deve essere inscritto almeno un mese prima dell'imbarco e sui quali gli armatori si riservano piena libertà di scelta. L'origine dell'agitazione dei marittimi disoccupati sta in questo, che cioè vogliono ora aboliti tanto i turni particolari quanto il diritto di scelta da parte degli armatori.

Tornando alla dimostrazione, i marittimi furono invitati dalla Direzione della Società a rivolgersi, se avevano dei lagni da presentare, alla Capitaneria di Porto o direttamente al Ministero della Marina che solo ha facoltà di poter abolire i turni privilegiati.

Ieri mattina però la protesta si rinnovava: una commissione di tre marittimi saliva anzi nei locali della Direzione della Società per conferire con l'ing. Baspi, ma siccome questi era assente, promisero di ritornare verso mezzodì.

Invece alle 11.30 si contentarono di telefonare alla Direzione per chiedere quale decisione la Società avesse preso. Fu naturalmente risposto come la mattina avanti che nessuna decisione era stata presa nè poteva prendere la Direzione. I marittimi risposero allora che sarebbero ritornati in massa nel pomeriggio per una nuova protesta, ma, almeno da quanto sappiamo, non sono più ritornati in tutta la giornata.

Cronache funebri

Funebri Orlandini

Lunedì ebbero luogo solenni onoranze alla salma del giovane Ottorino Orlandini, figlio del Direttore della Clinica Oculistica del nostro Ospedale Civile, prof. Orlando. Colleghi ed estimatori dell'esimio Primario intervennero a dimostrare tutto lo strazio dell'anima per questa morte doppiamente dolorosa per l'età del Defunto e per le nobili promesse del Suo ingegno e del suo cuore.

Funerali del cav. Di Palma

Ieri mattina alle ore 9 nella chiesa dell'Ospedale civile ai Ss. Giovanni e Paolo hanno avuto luogo i funerali del cav. De Palma Gio. Battista Commissario di P. S. di Mestre, con l'intervento del Prefetto, del Questore, e di numerosi funzionari, colleghi ed estimatori dell'estinto.

Il Prefetto, Gr. Uff. D'Adamo ha pronunciato un commovente elogio dell'estinto rammentandone l'integrità del carattere, l'attività instancabile, le numerose benemerenze acquistate durante la guerra, e gli apprezzati servizi resi nell'esercizio delle sue funzioni, grazie alla simpatia ed alla fiducia che sapeva ispirare, allo spirito di conciliazione che riusciva ad infondere anche nei conflitti più aspri, all'amore sconfinato del dovere.

Anche il Questore comm. Tarantola facendosi interprete dei sentimenti dei funzionari di P. S., degli ufficiali e militi, dei RR. CC. e della R. Guardia espresse con evidente commozione lo strazio prodotto dalla immatura fine del valoroso funzionario destinato ad un sicuro progresso nella carriera nella quale si era presto affermato per le sue eminenti qualità.

La salma coperta di fiori ed accompagnata dalla desolata consorte è partita per Pallanza per essere inumata nella tomba di famiglia.

Le Regate internazionali

indette dalla Compagnia della Vela

Nei giorni 6, 7, 8, 9 corrente avranno luogo le Regate Internazionali a Vela indette dalla Compagnia della Vela, col seguente programma:

6 Luglio 1922 — Regata su triangolo segnato in mare (al largo del Lido). Partenza ore 15. La Regata è aperta alle seguenti categorie: I. 6 metri Stazza Internazionale 1906 (Coppa challenge di S. M. il Re). Inscritti N. 4. II. 8 metri Stazza Internazionale 1906 (Coppa challenge Città di Venezia). Iscritti n. 7.

7 Luglio 1922 — Regata su triangolo segnato in mare (al largo del Lido). Partenza ore 15. La Regata è aperta alle seguenti categorie: I. 6 metri Stazza Internaz. 1906 (Coppa challenge Patronesse C. D. V.). Inscritti n. 4. II. 8 metri Stazza Internazionale 1906 (Coppa challenge Ministero della Marina). Inscritti n. 7.

8 Luglio 1922 — Regata su triangolo segnato in mare (al largo del Lido). Partenza ore 15. La Regata è aperta alle seguenti categorie: I. 6 metri Stazza Internazionale 1906. Inscritti n. 4. II. 8 metri Stazza Internazionale 1906. Inscritti n. 7. III. Cotri da crociera. Inscritti n. 4. IV. Topi Inscritti n. 12.

Per ogni categoria sono in gara un primo, un secondo ed un terzo premio. Per la quarta categoria è in gara per il terzo anno la coppa challenge S. Giorgio.

9 Luglio 1922 — Regata in Laguna sul percorso Giardini pubblici-S. Nicolò di Lido-Bacino di S. Marco. Partenza ore 16. La regata è aperta alle medesime quattro categorie delle Regate precedenti (stesse iscrizioni). Sono in gara un primo, un second ed un terzo premio per ogni categoria.

Sono già giunte le imbarcazioni dei fratelli dell'«Yacht Club Adriaco» di Trieste, che sono ormeggiate davanti ai Giardini Reali, a fianco di quelle della Compagnia della Vela.

La Grande Pesca di Beneficenza

"Pro Infanzia„

Seguito al V.o elenco:

Ditta Bardwil Brothers: 1 centro tavola in filet e ricamo — Ditta Mazzaro: due caffettiere e un vaso — Sig. Rizzo: 10 vasi pomodoro — Sig. Bettinello: 15 calendari profumati — Sig. Bolognini: 5 pezzi sapone — Ditta Tedesco e Furlan: un ferro elettrico — Sig. Barozzi Pietro: 10 buoni per verdura — Signora Adolfo Manin Porta: pettine ricamato — Sig. Carlo Colonnello: 3 vassoi e 4 panieri — Cav. Giovanni Rossi: una poltrona Luigi XVI (antica) — Sig. Fagarazzi: bottoni polsi d'argento — Giuliana Luigi: 2 bambole di gomma — Ditta Righini: 10 portamonete, 10 spilloni per cappello, 2 châtelaines, 6 braccialetti cuoio per orologio, due porta francobolli — Comm. Artom: 5 ventagli — Sig. Filippi: 10 buste carta da scrivere, 10 serie di cartoline — Sig. Michele Da Campo: 6 gomitoli cotone — Ditta Dorigo Gioacchino: una conca di rame — Sig.a Costantini Maria: vari oggetti di cancelleria e parecchie dozzine di cartoline — Sig. Zanon Arturo: 32 candele — Sig. Indri Elvira: 2 «soase» da ritratti — Sig. Violin Mercedes: vari oggetti — Sig. Visinoni Pietro: 12 pacchi pasta speciale azotata all'uovo — Signor Brovin Giacomina: 3 bottiglie ricostituente — Sig. Monaco Daniele: 12 sacchetti caramelle — Cav. Visentini: 2 buoni N. 6 fotografie per cartoline — Signori Giulio e Teresa Ravà: lampada elettrica con paralume — N. H. Dino Barozzi: un quadretto ad olio con cornice — N. N.: 10 libretti punta spilli — Margherita Sartorelli: fiori in lana — Fratelli Toso: 30 pezzi vetri Murano — Ditta Fazzini: 6 temperini, un rasoio — I marinai del Distaccamento di Venezia L. 200 — Ditta Vischio tre collane fantasia, 1 di argento — Ditta Ballarin: 1 ferro elettrico da stirare — Ditta Favai (II. off.): 1 porta carte in terracotta giapponese — Ditta Cesana: 2 gruppi di biscuit — Comandante Edoardo Chiazzi: 2 scatole rasoi Gillette — Antiquario Giuseppe Dalla Torre: 3 zuccheriere argento S. Marco — Co. Paolina Giustinian: 1 coprivaso argento con piantina — Sig. Soika Pavan: cappello paglia di Firenze da bambina, 12 spilloni, 4 fibbie — Sig. Valeria e Tina Navach: servizio rosolio, un libro — Rag. Carlo Zilli: quadro ad olio — Ditta Carlo Seltz: 25 Kg. perle di Venezia — Ditta A. Guastalla: colonna porta piante, salvietta da vassoio — Sig. Cenini Giovanni: buoni per 24 servizi da barbiere — Ditta Benedetti Arcangelo: una lampada — Sig.ra Maria Cadel: un cuscino ricamato — Cav. Ernesto Borella: 2 acqueforti — Ditta Angelo Sitran: 75 pacchetti caramelle — Farmacia Melloni: 6 bottiglie di Acqua di Colonia, 12 scatole cipria, 24 dentifrici — Signora Lina Lupoli Calzolari: una vasca d'argento e vetro — Comm. Giuseppe Guetta e Signora: Cartella al Portatore Nominativa L. 100.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 luglio: «Italia» ingl. da Trieste con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Othon Statathos» ellen. con merci — «Matilde Pierce» ital. con merci.

Spedizioni del 4 luglio: «Volta» ital. per Trapani con merci — «Italia» ingl. per Trieste con merci — «Manu» spagn. per Meilla, vuoto.

Carichi specificati: Piroscafo «Graz» arrivato il 30 giugno: da Braila tonn. 1974 cereali, colli 7 effetti d'uso; da Cospoli: balle 2 seta greggia; da Burgas: sacchi 4 pelli lepre, balle 1870 tabacco, cassa 1 parti macchine. Raccom. al Lloyd Triestino. — Pir. «Bengasi» ital. arr. il 1 luglio: da Fiume cassa 1 olio; da Pola cassa 1 cristalli, bombole 20 acido carb., barili 215 vuoti, casse 24 pesce. Raccom. alla Soc. Servizi Marittimi. — Pir. it. «Volta» arr. il d.o luglio: da Trieste barile 1 vasellame, barili 308 vuoti, balla 1 pellami, barili 16 colofonio, colli 10 disinfettante, colli 4 mobili, sacchi 10 manna. Raccom. alla Società Puglia. — Pir. ital. «Semiramis» arr. il 1.o luglio: da Alessandria balle 393 cotone, balla 1 tappeti, balle 2 effetti d'uso; da Barutti casse 3 manifatture; da Candia casse 10 pietre da filare; da Brindisi botti 34 vino, balle 4 tabacco, casse 5 masserizie. Raccom. al Lloyd Triestino. — Pir. ital. «Quirinale» arr. il 2 luglio: da Alessandria balle 150 cotone. Raccom. al Lloyd Triestino.

Riepilogo del 3 luglio: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 12, al largo 6, totale pir. n. 36. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 3097, merci varie 560, totale tonn. 3657. — Merci caricate sui piroscafi: merci varie tonn. 435, rinfuse 500, totale tonn. 935. — Totale carri caricati 209, scaricati 32. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 102, uomini 695.

Un salvataggio al Lido

Un bell'atto di coraggio veniva compiuto sabato al Lido dal giovane studente Pietro Chiariotti, fratello del capogabinetto del Prefetto.

Mentre stava prendendo un bagno sulla spiaggia dello stabilimento, si accorse che un bagnante, un agente di polizia, spintosi al largo oltre il limite di sorveglianza, travolto dai cavalloni (il mare era mosso da forte vento) era in procinto di affogare. Il signor Chiarotti si spinse arditamente al salvataggio, che riuscì tanto più perìglioso e per l'infuriare delle ondate e perchè il naufrago, con sforzo disperato cercava, come sempre avviene in simili frangenti, di afferrare il salvatore al collo, impedendogli i movimenti. Dopo aspra lotta, l'agente poteva essere tratto in salvo.

Gli astanti ebbero espressioni di viva ammirazione per il giovane ardimentoso.

Un marinaio colpito da un attacco epilettico

Iersera verso le 10 un marinaio della Capitaneria di Porto fu visto improvvisamente scendere a precipizio dal Ponte della Paglia, poi correre di galoppo contro i primi tavolini del Caffè Orientale rovesciando sedie, tavolini e bibite e sbaragliando la gente seduta, che si sbandava in panico, non riuscendo a capir bene cos'era successo.

Poi il marinaio cascò a terra, dimenandosi e rotolando, in un forte accesso epilettico.

Accorse le guardie e il povero marinaio fu trasportato a fatica fino alla caserma delle regie guardie di San Zaccaria e di là all'Ospedale.

Un ladro in una villa al Lido

Ieri un giovanotto, qualificatosi poi all'Ufficio di P. S. per Bianco Alessandro studente, s'intrufolava nell'abitazione del comandante Angeli al Lido, via Mocenigo, 10. Salito nella stanza da letto del comandante, stava frugando ordinatamente i cassetti, ma la cameriera se ne accorse e fece così appuntino le cose che riuscì senza destare nessun allarme a chiamare una guardia regia. E tutti e due poterono fermare il ladro proprio nel bel mezzo della sua impresa.

Naturalmente esso è stato condotto al Commissariato e poi messo in condizione di non poter, almeno per un certo tempo, nuocere più.

Le mani a posto

Tale Stangherlini Giovanni di 26 anni dimorante a Cannaregio, iermattina alle dieci sur un vaporino del Canal Grande nel tratto Ferrovia-Rialto, infilava... datamente la destra nella tasca interna della giacca di un passeggero, il ... Giuseppe de Lorenzi domiciliato a San Samuele. Ma questi gli afferrò subito la mano, dicendogli: «Giovinotto, dei ... ra un territorio non suo». E teneva ... il mariuolo fino alla fermata di Rialto dove lo consegnava alle rr. guardie.

Modificazioni allo Statuto della Fondazione Nani Mocenigo

ROMA, 4

Con Regio decreto, promosso dal Ministro dell'Istruzione Pubblica sono modificati gli art. 1, 5 e 9 dello Statuto della Fondazione Nani-Mocenigo di Venezia approvato con R. decreto 3 dicembre 1911 n. 1384.

La visita medica alla Colonia Alpina S. ...

Domenica 9 corrente nei locali della Scuola comunale di S. Provolo, avrà luogo la visita medica per la scelta definitiva dei fanciulli e delle bambine da ammettere alla cura climatica negli ospizi di Feltre e Norcen di Pedavena. Le visita comincerà alle ore 8 per le bambine ed alle ore ... per i fanciulli.

In onore di Piero Fragiacomo

Per onorare la memoria del compianto pittore Piero Fragiacomo pervennero alla Presidenza del Circolo Artistico le seguenti oblazioni: Signora Eugenia Fragiacomo L. 2000; Comm. Ing. Gian Carlo Stucky L. 300; Ing. Guido Sullam L. 5...

Quotazioni di Borsa

MILANO, 4 — Rend. 3.50 p. c. 70.. — Consol. 5 p. c. 76.95 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. It. 851 — Credito Ital. 625 — Banco Roma 104 — Meridionali 290 — Mediterranee 145 — Costruz. Venete 122 — Rubattino 498 — Lanificio Rossi 1820 — Cot. Cantoni 890 — Id. Veneziano 107 — Cotoniere 67 — Elba 43 — Terni 418 — Meccaniche 92.50 — Breda 241 — Ansaldo 16.50 — Montecatini 1.. — Metallurgica 101.50 — Edison 420 — Vizzola 818 — Marconi 223.50 — Molini A. I. 820 — Zuccheri 345 — Raffinerie L. L. 369.50 — Eridania 326 — Distillerie 106.50 — Esportazioni 453 — Beni stabili 295 — Fiat 220 — Isotta 12.50 — Ilva 10.50 — Libera Triest. 473.

Cambi: Francia 178.75 — Svizzera 4..75 — Londra 95.12 — America 21.60 — Berlino 4.70 — Vienna 0.13 — Bukarest 12.60 — Belgio 170.25 — Spagna 332 — Praga 41.25.

I ringraziamenti dell'on. Cingolani

S. E. l'on. Cingolani che ha presenziato al Congresso della Mutualità e Previdenza sociale, ha inviato al Sindaco prof. Giordano il seguente telegramma:

« Grato cordiali accoglienze da Lei ricevute tengo esprimerLe di nuovo mia inestinguibile ammirazione per divina incantatrice città e mio memore affetto per gentilissimi cittadini. »

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. Saint-Saens, «Marche Eroique» — 2. Rossini, «Assedio di Corinto», Sinfonia — 3. Massenet, «Werther», Atto III — 4. Giordano, «Andrea Chènier», Atto IV — 5. R. Strauss, «Salomè», Danza dei sette veli. (Per gentile richiesta).

cielo stellato

...ituato in un'altura o in un ...alzi gli occhi al cielo, vedrà tre ...che risplendono su tutti gli altri ...che facilmente si fanno notare per ...posizione assolutamente speciale.
...ponente si trova il pianeta Venere ...brilla come stella della sera. Ve... e che si discosterà ognor più dal ...e quindi tramonterà sempre più tar... al 15 settembre e raggiungerà il ...massimo splendore il 21 ottobre. Nel ...del cielo troneggia Giove, il gi... dei pianeti, accompagnato dalle ...lune, e più in là verso levante ...Marte, che messosi di contro al ...10 giugno, brillerà tutta la notte ...questo mese. A dritta di Giove, ...discosto, dalla parte di Venere, ...Saturno col suo meraviglioso ...e coi suoi dieci satelliti. Questo ...è presso a poco nelle stesse con... di visibilità di Giove, ma meno ...perchè più piccolo e più lon... dal sole, esso non abbandonerà la ...zione della Vergine durante tutto ...Tale lo spettacolo che ci offre il ...in queste sere d'estate e che ci fa ...la piccolezza delle nostre pas... la grettezza delle nostre consuetu... e per un istante almeno può fare ...uomo più materiale un poeta.

—o—

...enere,
...bel pianeta che ad amar conforta
...tamente il primo avvertito dagli an... La prima osservazione di Venere ...sopra una tavoletta babilonese ...a Ninive e risale al 684 avanti Cri... Omero, nell'Iliade lo saluta col no...
...ero, il più brillante astro del cielo.
...lileo che è stato il primo a dirigere ...nocchiale da lui costruito al firma... scoperse nel 1610 dal campanile di ...Marco le fasi di questo pianeta. Esso ...le stesse fasi della luna, ma nel ...un anno e mezzo, anzichè di un ...Di più ha il massimo suo splendo... appare al telescopio simile ad ...mezza luna.
...nere può allontanarsi dal sole sulla ...celeste di un angolo tutto al più di ...gradi, e ritardare la sera il suo tra... o anticipare al mattino la sua le... di 4 ore rispetto al sole. Così in que... essa diventerà visibile alla matti... nella chiarezza crepuscolare, l'ultimo ...e raggiungerà un nuovo massimo di ...dore il 31 dicembre.
...esta particolarità di essere stella del ...ino e della sera la gode oltre che Ve... anche Mercurio, ossia i pianeti così... inferiori, quelli che descrivono orbi... comprese entro l'orbita della terra. Mer... però non si allontana dal sole più ...29 gradi e quindi è quasi sempre in ...nei raggi solari, e per ciò è diffi... a vedersi nelle nostre latitudini. Co... morto settantenne, si lamentava ...non averlo potuto osservare una sola ...in vita sua.
...Venere si trova in condizioni analoghe ...terra, a presso a poco lo stesso dia..., la stessa superficie, lo stesso volu... la sua massa è 0.87, la sua densità ...solo la intensità della sua radiazione ...è il doppio della nostra, giacchè ...dal sole di 108 milioni di chilome... e la temperatura dovrebbe essere più ...che nelle nostre regioni tropicali, ...però la sua atmosfera non ci si oppo... La gravità alla sua superficie è un po' ...più piccola della terrestre.
...Sul disco di Venere non è stato ancora ...sibile riconoscere con piena sicurezza ...macchie permanenti, che accennino a ma... o in generale a configurazioni stabili e ...caratteristiche del suolo. Della superficie ...Venere poco quindi si conosce, e ciò ...probabilmente in causa della densa sua ...atmosfera che, potentemente illuminata ...al sole, impedisce di vedere il nucleo ...solido del pianeta.

—o—

Giove, il gigante del sistema solare, ap...partiene ai pianeti superiori, ossia a quel... che descrivono orbite più grandi di ...quelle della Terra, esso rispetto al sole ...può prendere tutte le posizioni, quindi ...vedersi anche di fronte e noi lo possia... vedere a seconda delle stagioni in tut... le ore della notte. Noi lo vedremo fino ...questo ottobre quando si immergerà nei ...raggi solari; verso la fine dell'anno, la... la costellazione della Vergine si ...vedere al mattino a levante nella co...stellazione della Bilancia. La luna pas... in vicinanza di Giove il 29 luglio, il ...agosto, il 21 settembre e il 20 ottobre. ...Il gigantesco sferoide di Giove è schiac... ai poli; nelle condizioni più favore... di avvicinamento alla terra, il suo ...metro apparente equatoriale può salire ...a 51 secondi. Questo è l'angolo sotto ...si vede un disco avente il diametro di ...mm. (come una vecchia moneta di 20 ...esimi) che sia situato a metri 121,3 di ...distanza dall'occhio dell'osservatore. Os...servando il pianeta con un cannocchiale ...ingrandisca 40 volte si vedrebbe il di... di Giove della grandezza apparente ...con cui vediamo la luna ad occhio nu... Giove eguaglia 1370 terre e messo nel ...piatto di una bilancia equilibra il peso ...tutti gli altri pianeti. Per formarci una ...approssimativa del grande e podero... pianeta, si pensi che un treno il quale ...viaggiasse giorno e notte senza interru... alla velocità di 50 chilometri all'o... impiegherebbe un anno e dieci giorni ...compiere un suo cerchio massimo.
...Il suo splendore, malgrado la tanto ...maggiore sua distanza dal sole, (ne dista ...media 774 milioni di chilometri) è poco ...inferiore al massimo splendore di Venere ...ed è in qualche occasione è visibile ...anche di giorno; non è però possibile con...fondere l'uno con l'altro pianeta, poichè ...Venere spessissimo scintilla al pari di u... stella, mentre la luce di Giove è sem... tranquilla.
...Ruota intorno a sè stesso in meno di ...ore e intorno al sole in 12 anni circa, ...modo che il suo anno pari a 4333 gior... dei nostri ne comprende 10455 dei suoi. ...esso non vi sono nè stagioni nè climi, ...zone tropicali, nè circoli polari; i gior... conservano sempre la stessa durata, ...vi si contano che 5 ore fra il levare ...e tramontare del sole e si vive in una ...eterna primavera e ciò perchè l'asse intor... a cui Giove ruota, è quasi perpendico... al piano della sua orbita. Il valore ...della gravità in Giove è due volte e mezzo ...quello della terra in modo che un uomo ...del peso di 70 chili, trasportato lassù vi ...peserebbe 175 chili.
...Osservato Giove con un buon cannoc... se ne vede il disco brillante attra...versato da parecchie striscie o bande scu... sensibilmente parallele all'equatore. ...Queste fasce possono considerarsi come il ...carattere distintivo del gigantesco piane... Furono riconosciute fin dalla prima ...volta che fu concesso ad occhio umano di ...puntare un telescopio su questo mondo ..., e d'allora in poi non si cessò ...di vederle che in circostanze estremamen... rare. Ma la macchina che attirò mag...giormente l'attenzione degli astronomi, fu ...quella apparsa a sud dell'equatore di Gio... nel mese di luglio del 1878, subitamen... apparsa, intensamente rossa, di forma ...ovale. Questa macchia misurava 41 mila ...chilometri di lunghezza e 11 mila di lar... Anni ed anni perdurò, passando ...per gradi diversi di splendore. Nel 1902 di... così pallida che il suo contorno ap... si poteva seguire con molta in... e durante il 1903 scomparve af...

Le macchie di Giove variano di colore, ...forma, di splendore, di struttura, per ...è difficile stabilire di quale origine ...siano. Probabilmente Giove è in tut... o la massima parte ancora fluido: la ...massa fluida è di grande densità e ...probabilmente in preda a sconvolgimenti ...: pure le fascie di Giove sono ...a vapori che violentemente erompono da grandi profondità al disotto della superficie visibile: forse le macchie di Giove sono vapori che dalle viscere del pianeta per lungo tempo vengono eruttati e lanciati fin nelle più alte regioni della sua atmosfera; pure su Giove l'elettricità esercita azioni potenti; forse Giove è in un periodo di violenta trasformazione e attraversa uno stadio di esistenza che la terra da secoli e secoli ha passato.

—o—

Marte è il pianeta che è stato studiato più di tutti gli altri. Di esso si ha una osservazione che risale al l'anno 272 avanti la nostra èra. Per la sua tinta sanguigna apparve all'antichità classica e al medio evo l'emblema del dio della guerra. La fiammeggiante stella di Marte influiva sul risultato delle battaglie.

Nei tempi moderni è stato studiato dall'illustre astronomo Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio di Milano, morto nel 1910. Marte appartiene ai pianeti superiori, dista dal sole in media 226 milioni di chilometri è schiacciato ai poli. La sua superficie è eguale a tre decimi di quella delle terra e il suo volume è circa un sesto, esso pesa un decimo circa di quella che pesa la terra. Ruota intorno al suo asse in 24 ore e 37 minuti, e quindi ha i suoi giorni e le sue notti, la cui durata è presso a poco eguale della nostra.

Il pianeta, visto con un cannocchiale presenta, come prima cosa da notarsi, due macchie bianche, lucentissime, tondeggianti, che si estendono intorno ai suoi poli. Il colore, la posizione, la variazione di grandezza di queste macchie colla situazione dell'astro rispetto al sole, fecero nascere l'idea, che esse siano prodotte da masse di materia, non troppo inverosimilmente acqua congelata e cristallizzata, analoghe alle nevi polari terrestri; e perciò furono dette pure esse nevi.

Oltre alle macchie polari ve ne sono più lontane dai poli, le quali appaiono ai nostri occhi, sotto una doppia tinta, rosso e bleu, qualche volta mischiata di giallo o piuttosto di bianco. Le macchie bleu, presentando tinte più oscure, verrebbero a corrispondere ai nostri mari, le rosse alla nostra terra o continenti, le gialle o bianche alle nostre nubi. Le macchie rosse non sono molto estese e confinue, ma al contrario tagliate, dalle bleu in maniera tale che lo Schiaparelli ritiene che tutta la superficie del pianeta sia divisa da molti canali in un numero grandissimo di isole. I canali di Marte servirebbero a espandere l'acqua e con essa la vita sulla superficie arida del pianeta. La vasta canalizzazione di Marte, secondo un astronomo americano, costituisce la prova lampante che Marte è abitato; noi però notiamo che i canali hanno ancora molti oppositori.

—o—

Saturno, dopo Giove, è il più grosso pianeta del nostro sistema, esso è 720 volte più grande della terra, e il suo diametro misura circa 9 diametri terrestri. La luce di Saturno è tranquilla e bianca; il suo splendore è pari a quello delle stelle più lucide, ma non raggiunge mai nè quello di Giove nè quello di Venere, essendo lontano dal sole di 1418 milioni di chilometri. Per gli astronomi Saturno fu l'astro della malinconia e delle sventure.

Questo pianeta, offre, osservato con un buon telescopio, il magnifico spettacolo di un globo di diametro sensibile, circondato da dieci satelliti e da un grande anello luminoso. La superficie di Saturno presenta striscie e fascie oscure parallele al suo equatore, analoghe a quelle di Giove come pure sembra sia analoga la sua costituzione fisica. Ragione per cui noi non possiamo ammettere che la vita organica, tal quale la conosciamo, si possa sviluppare nel pianeta, tuttavia nulla ci impedisce di immaginare lo spettacolo sorprendente che attira i nostri sguardi sul mondo di Saturno.

All'equatore del pianeta, l'anello si innalza nel cielo come un arco luminoso perpendicolare all'orizzonte. Sottilissimo, in ragione del suo debole spessore, non impedisce di vedere i dettagli del cielo. Parecchi satelliti delle fasi svariate si trovano spesso sopra allo stesso emisfero e vengono colla loro presenza ad accrescere la bellezza dello spettacolo. E' doloroso pensare che là non ci siano esseri viventi che possano godere di tale strana, fantastica illuminazione, di questo incantesimo meraviglioso.

L'anello di Saturno veramente è costituito da tre anelli concentrici, separati fra loro da intervalli oscuri di sensibile larghezza. Dei tre anelli i due esterni sono assai più luminosi dell'anello interno, il quale sembra piuttosto una nebulosità e che perciò riesce appena visibile nei forti telescopi. Fu dimostrato che essi sono formati da una moltitudine di corpuscoli indipendenti (nebulosi o pulverulenti), quasi cordoni di perle attorno al pianeta, e che girano intorno ad esso. Questi anelli sono più o meno visibili a seconda della loro posizione rispetto al pianeta e quando si presentano a noi di profilo, scompaiono a motivo della loro sottigliezza. Ciò che appunto accadde a Galileo nel 1612, il quale avendo nel 1610 notato qualche cosa di bizzarro nell'aspetto di Saturno, non essendo stato favorito nelle sue ricerche ulteriori, ha dovuto lasciare la priorità della scoperta a Huggens nel 1659 ed egli morì senza sapere che esisteva l'anello.

—o—

Tale lo spettacolo che in queste sere ammiriamo nel cielo stellato e se per poco volessimo fermarci nello studio d'esso, quante cose non si avrebbero ad imparare! Si narra che Adolfo Thiers, affacciatosi una sera ad una finestra, rimanesse per parecchi minuti assorto nella contemplazione del firmamento e poi, rivolgendosi ai suoi familiari che lo guardavano con aria interrogativa, dicesse: *J'ai entendu ma messe.*

GIUSEPPE NACCARI

L'assemblea della Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale

ROMA, 4

Con l'intervento di S. E. l'on. Tosti di Valminuta, Sottosegretario agli Esteri, e di S. E. Bosco Lucarelli, Sottosegretario per l'industria e il commercio, e la partecipazione della maggior parte delle Camere di commercio e delle più importanti organizzazioni economiche, ebbe luogo la Assemblea Generale della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale. La Camera di Commercio di Venezia era rappresentata dal suo vicepresidente cav. dr. Ugo Trevisanato.

Il Presidente, on. Cassin, rivolse il benvenuto ai rappresentanti del Governo, riassumendo l'attività della Camera di Commercio Internazionale, ed in particolare l'azione svolta dalla Sezione Italiana, mettendo in luce la parte avuta dall'Istituzione per facilitare la risoluzione delle più importanti questioni attinenti alla ricostituzione economica mondiale.

Rispose S. E. l'on. Bosco Lucarelli esprimendo l'interessamento del Governo per l'attività svolta dalla Sezione Italiana, ed assicurando l'appoggio e l'aiuto del Governo stesso, specialmente in occasione del prossimo Congresso di Roma.

Si svolse poi un'ampia discussione sulla attività della Sezione in seno alla Camera di Commercio Internazionale, dopo di che fu approvata la relazione predisposta dal Segretario dott. Dall'Oglio, e, su proposta del comm. Carpi, fu votato un ordine del giorno con il quale si invita la Presidenza ed il Consiglio direttivo a rivolgere la sua azione specialmente sulle questioni finanziarie, su quella dei debiti interalleati e delle riparazioni, sulla soppressione delle restrizioni all'importazione ed alla esportazione dei prodotti e delle materie prime, sulla facilitazione ai trasporti ferroviari, sulla diffusione delle Regole dell'Aia, sulle doppie imposizioni internazionali, sulle statistiche commerciali e sui passaporti.

Si approvò poi lo Statuto definitivo della Sezione e si procedette al disbrigo di varie pratiche di ordinaria amministrazione.

Infine, procedendo alle nomine, si confermò a Presidente l'on. Marco Cassin, e furono eletti vice presidente il Gr. Uff. Mylius e il dott. Alberto Pirelli.

Furono delegati a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Camera di Commercio Internazionale, oltre al Presidente on. Cassin, l'on. sen. Della Torre, il Gr. Uff. Mylius, il comm. Oberti, l'on. Olivetti, il comm. Pavoncelli e il dott. Alberto Pirelli che fu pure riconfermato a rappresentante italiano nel Comitato Esecutivo.

A delegati italiani nella Corte Arbitrale Internazionale furono designati il comm. Biancardi, il sen. Conti, il Gr. Uff. Mylius, il comm. Saccà, il comm. Targetti e il comm. Zuccoli.

Per onorare i martiri del Trentino

MILANO, 4

Quest'anno ricorre il sesto anniversario del sacrificio di Battisti, Chiesa e Filzi. Il Comitato permanente di Milano «5 giornate 1848» fedele al proprio programma di onorare gli italiani che si sacrificarono per la grandezza d'Italia, si è fatto promotore del Pellegrinaggio a Trento alle tombe dei tre martiri del luglio 1916. Il pellegrinaggio avverrà nei giorni 8, 9 e 10 settembre, e partendo da Milano giungerà a Trento, ove avverrà la consegna a quel Municipio di una grande e artistica targa commemorativa in bronzo; da Trento si spingerà fino a Bolzano per giungere alla Mendola, da dove farà ritorno, per proseguire fino a Rovereto, Mori e Riva. Quindi con la traversata del lago di Desenzano, i partecipanti al Pellegrinaggio saranno di ritorno a Milano. Mentre si compirà un doveroso omaggio alla memoria dei tre gloriosi italiani, si imparerà a conoscere una delle più ridenti e interessanti regioni della nostra Italia e il Pellegrinaggio raggiungerà così un duplice scopo patriottico.

La quota di iscrizione di lire 300 per la prima categoria è di lire 200 per la seconda e con esse si avrà diritto al viaggio, all'alloggio e al vitto. Le iscrizioni verranno chiuse entro il 20 agosto.

Uno scoppio di balistite a Marostica

VICENZA, 4

Ieri mattina in una località sita nelle vicinanze di Marostica, esplodeva improvvisamente un piccolo deposito di balistite. Tranne un forte panico non ci si segnala nessun danno alla popolazione.

Impresa brigantesca in pieno giorno alla Banca Agricola Italiana di Rovigo

ROVIGO, 4

Il cassiere della Banca Italiana Agricola di Rovigo sig. Marco Principalle di Riccardo, d'anni 22, da Merlara (Padova), si trovava oggi alle ore 12.40 solo nel suo ufficio quando gli si presentò un individuo di statura piuttosto alta, con baffi lunghi ed arricciati chiedendo un vaglia di lire 780.

Mentre il cassiere stava compilando il vaglia si accorse che, dalla porta situata dietro le sue spalle, era entrato nel suo ufficio un altro individuo e gli chiese che cosa volesse. L'individuo, per sola risposta, lo minacciava con un pugnale imponendogli il silenzio. Egli oppose una vivace resistenza, ma l'aggressore gli dette un pugno quindi, con l'aiuto del compagno che stava allo sportello, lo imbavagliò con una maglia. Il cassiere continuò a colluttare, ma infine perdette le forze e cadde a terra tramortito. Intanto i ladri, spogliata la cassa si diedero alla fuga.

Dopo che il cassiere fu rinvenuto, eseguita una rapida verifica alla cassa, si constatò la mancanza di oltre settemila lire. A terra, lungo le scale, furono rinvenuti alcuni biglietti di piccolo taglio, perduti dai ladri durante la fuga.

La polizia ha iniziato le sue indagini; ma finora dei malandrini nessuna traccia.

Assassinio di due coniugi

AVELLINO, 4

Nella scorsa notte a Solofra fu perpetrato un efferato, duplice delitto. Mentre si trovavano nella propria abitazione i giovani coniugi Raffaele Giannattasio e Teresina Troise, costei con i dolori del parto, in attesa della levatrice, furono sorpresi da un triste figuro, tale Arcangelo Giannattasio, d'anni 26, il quale a colpi di pugnale uccise tanto il marito quanto la moglie. Alle grida strazianti delle vittime accorse un maresciallo dei carabinieri, che ingaggiò una lotta coll'assassino, rimanendo ferito di pugnale all'inguine. La belva venne disarmata e tradotta nelle carceri mandamentali tra le minacciose imprecazioni del popolo. S'ignora il movente del delitto, e si esclude il furto, perchè gli estinti erano della povera gente.

Fallito tentativo comunista di far sospendere il lavoro a Roma

ROMA, 4

Stamane alcuni elementi comunisti e anarchici del quartiere di San Lorenzo, coadiuvati da qualche drappello di arditi del popolo, hanno tentato di far sospendere i lavori delle officine e delle fabbriche del quartiere in segno di protesta per non essersi ancora effettuata la liberazione di tutti gli arrestati durante il sanguinoso conflitto di San Lorenzo la sera del 24 maggio. Intervenuta prontamente la forza pubblica, essa ha sbandato i dimostranti e garantito ovunque la libertà del lavoro.

L'incontro alla sciabola Carletti - Greco

ROMA, 4

Oggi, in seguito alla sfida ad arena cortese, lanciata per mezzo della stampa dal maestro Carletti conte Gioacchino al prof. Greco comm. Aurelio, ha avuto luogo l'incontro alla sciabola nella sala della Società Giovani Italia.

L'assalto iniziatosi alle ore 9.40 precise è terminato alle ore 10.40 col seguente esito: Prof. Greco colpi dati 20, ricevuti 8; Maestro Carletti colpi dati 8, ricevuti 20.

In conseguenza di quanto sopra il prof. Greco è dichiarato vincitore nell'incontro. La giuria era presieduta da Carlo Pessina.

Un cadavere scoperto sul Pasubio

VICENZA, 4

Lunedì mattina una comitiva di escursionisti scopriva alle Porte del Pasubio il cadavere di un individuo che con ogni probabilità aveva partecipato al pellegrinaggio di domenica scorsa.

Il cadavere, che non è stato ancora identificato, fu trasportato nei sotterranei dell'Ossario. Si ignora se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Lo sciopero generale a Berlino a favore della legge per la Repubblica

BERLINO, 4

Domani avranno luogo a Berlino grandi dimostrazioni. Nel pomeriggio tutte le maestranze delle industrie e dei servizi di Berlino sciopereranno.

Il Governo ha concesso agli impiegati di astenersi dal lavoro per partecipare alla manifestazione. Il ministro delle comunicazioni ha ordinato un arresto dei treni dalle 3 alle 3.10 per una dimostrazione di solidarietà dei ferrovieri. Lo sciopero dei tipografi iniziato sabato con la «Voesische Zeitung» si è esteso ora a tutti i giornali berlinesi ad eccezione di un foglio di informazioni pubblicato dal «Vorwaerts». Non si hanno più notizie. Le trattative fra il Ministro del Lavoro ed i rappresentanti dei giornali non hanno condotto ad alcuno accordo.

Giungono voci non controllate da varie parti di saccheggi. A Semfenberg i dimostranti avrebbero saccheggiato le botteghe. Davanti ad un negozio di abitati si fermò una automobile dalla quale scesero sei individui armati di rivoltelle che imposero al proprietario di consegnare merce per tre milioni di marchi. Pure ad Ilegurbe si ebbero dei saccheggi.

Domani si riaprirà il Reichstag. Principale argomento all'ordine del giorno sarà la legge per la difesa della repubblica. Per l'approvazione della legge sono necessari due terzi dei voti: sta a vedere come si raggiungerà una tale maggioranza. Perdurando l'atteggiamento energico dei partiti socialisti è probabile che alcuni deputati del centro e della democrazia non saranno molto disposti a dare il loro voto alla legge che accorda l'amnistia e la libertà fra gli altri ai principali autori della rivolta comunista.

Stasera la Confederazione del lavoro fa sapere che se la Camera non darà i due terzi dei voti necessari per l'approvazione del disegno di legge si farà uno sciopero di quattro ore e ciò per indurre la Camera a migliori consigli. Nel caso che questo sciopero non desse alcun effetto la Confederazione ordinerà uno sciopero generale per una durata maggiore.

Le proteste dei fascisti goriziani contro la Giunta Provinciale

GORIZIA, 4

Domenica scorsa si tenne a Gorizia una riunione di fascisti di qua e di là del Iudrio. Presiedette l'on. Giunta, il battagliero deputato fascista di Trieste.

Dopo ampia discussione venne votato un energico ordine del giorno di protesta, in cui si dice, fra altro, «che da numerosi episodi appare manifesto che nel Goriziano è venuta sviluppandosi una situazione oltremodo pericolosa per la sicurezza della Nazione e per il prestigio dello Stato; i fascisti friulani — richiamano l'attenzione del Governo sul contegno obbrioso della Giunta Provinciale Goriziana e ne chiedono la destituzione avvertendo che qualora tale accolta di gente restasse in carica e la situazione pertanto precipitasse verso l'irreparabile, i fascisti friulani si riterrebbero autorizzati ad agire di iniziativa impegnando le forze di tutte le squadre di combattimento della III. zona».

Iniziativa che merita imitatori nell'Alto Adige

BRUNICO, 4

(D) Sulla ferrovia elettrica da Brunico a Campo Tures (Sand in Taufers) trovasi la fermata di Caminata detta dai ladini Cemnàt, dai tedeschi Kematen, che serve pure per i Bagni del Cantuccio (Winkelbad) situati di fronte a Pieve di Tures, in vicinanza allo sbocco della Val di Riva (Kaintal). La località è alta oltre ottocentocinquanta metri ed ha annesso un albergo.

L'antico stabilimento già proprietà di Maddalena Grünbacher è ora passato in proprietà di Paolo Baldo di Trento e di Silvio Andermacher di Fortezza (Franzensfeste) per il prezzo di L. 70.000. Il «Tiroler» osserva mestamente che questo è il secondo albergo della valle di Tures, che passa in mani italiane.

E noi ci auguriamo che altri italiani trovino modo di far acquisti in questa valle, per la quale si giunge alla Vetta d'Italia.

Duplice tragedia passionale a Thiene

THIENE, 4

Ieri mattina nel cortile dell'albergo Colombo di Thiene è avvenuta una duplice tragedia passionale. Certo Geola Gaetano, non vedendo corrisposto il suo amore per tale Rina Gazziero, che da tempo pare vivesse separata dal marito, l'affrontava improvvisamente sparandole un colpo di rivoltella che le penetrava nella nuca.

Rivolta poi l'arma contro se stesso, il Geola si bruciava le cervella. La giovane Rina versa in gravissime condizioni.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Teatro della Risata: «Polidor».

Gambrinus-Lido. — Ore 21-22.30 Varietà.

Massimo. — «Amore e morte» di Rodolfo d'Absburgo».

Italia. — 2.a ed ultima serie di «Spada di Damocle».

Cinema Teatro S. Marco. — «Ridolini ed il pericolo giallo» ultra comica in cui il geniale comico acrobata presenterà novità esilarantissime. Precederà «Moreno contro Maschera rossa» (Dopo il cerchio di fuoco - il Carrozzone della morte) colossale creazione cinematografica di avventure.

Modernissimo. — «Max Linder» si presenta da oggi quale autore e interprete del suo ultimo capolavoro intitolato «Sette anni di guai» prima proiezione ore 16 precise.

S. Margherita. — «Ponte dei Sospiri» 3.o episodio; grande successo.

Cinema Concerto Progresso. — «Lotte d'anime» forte capolavoro drammatico.

Per la liquidazione dei danni di guerra ai coltivatori di tabacco di Valstagna

BASSANO, 4

Nella primavera del 1916 — oltre 6 anni fa, dunque — il Genio Militare costrusse nella zona Valbrenta-Altipiano la camionabile Valstagna-Foza, strada ch'è tuttora mantenuta, e lo sarà pure in avvenire, alla pubblica viabilità.

Per la costruzione di detta arteria furono smembrate — specialmente nel centro del Comune di Valstagna — molte piccole proprietà private, ove si coltivava il tabacco, sola cultura possibile in quei terreni ed unico cespite di vita per quella popolazione, se se ne tolga, ormai, di fatto, mancante emigrazione.

Ebbene, dal 1916 quei piccoli proprietari invano attendono la liquidazione del danno subito.

Intendiamoci bene: dico «liquidazione» e cioè un titolo qualsiasi di credito relativo all'espropriazione dei loro terreni e non risarcimento». Oh, per arrivare a questo c'è... tempo, passeranno cioè molti e molti anni ancora data la cura e la fretta degli organi al riguardo preposti.

Perchè, si deve sapere che, costruita «manu militari» la detta strada, nessuno si occupò più di quella povera gente, la quale recandosi in qualche ufficio (e ne ha fatto dei passi — e ne ha rotte delle scarpe!... direbbe l'avv. Franceschini) dipendente dal Ministero per le Terre Liberate e alla stessa Intendenza di Finanza per sapere qualche cosa dei suoi interessi, si sentì spesso rispondere «non essere di lor competenza l'affare», nè constare ad essi qual sia l'organo indicato alla bisogna».

Sic!... Però l'organo l'abbiamo trovato noi (e davvero fu gran ventura!): esso è l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici. Ma qui accade un fatto straordinario e degno delle cronache dei giornali, meritando d'esser da tutti saputo. Il detto ufficio non nega di esser competente sulla questione (e qui esso, forse, aggrava la sua situazione) essendo incaricato dei rilievi di misurazione necessari per addivenire alla liquidazione di cui sopra; ma dice anche che nella zona di sua giurisdizione ci sono circa 100 km. di strade da misurare... che il personale destinato al necessario lavoro è esiguo e che perciò non si può dar soddisfazione ai reclamanti. Richiesto, qualche mese fa, il sullodato ufficio, sul lavoro finora svolto relativamente alla misurazione dei famosi e per ora non discussi 100 km. di strada (notisi bene: bell'e finita fin dal '16), rispose di non averne misurato un solo centimetro...

Son cose che paiono incredibili, assurde; ma, purtroppo, sono assolutamente vere.

E intanto i poveri coltivatori di tabacco di Valstagna da 6 anni e mezzo attendono il risarcimento del danno patito per l'occupazione e per la distruzione dei loro minuscoli appezzamenti. Noi ci domandiamo: E fino a quando si abuserà di tanta pazienza? E tutto questo avverrebbe in un'altra regione che non fosse, come la nostra, buona e, forse, tre volte buona? Legga, rifletta, provveda chi può e chi deve, perchè tutto a questo mondo ha un limite... anche nel Veneto!

La questione delle mura di Treviso

TREVISO, 3

La Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti ha inviato alla Presidenza dell'Associazione per il patrimonio artistico Trevigiano la seguente lettera che dovrebbe definire la questione delle mura:

«Dopo un pronto ed energico intervento che ha frattanto assicurata la sospensione dell'opera vandalica iniziata a danno dell'antica cinta trevigiana, questo Sottosegretariato per vedere quale altra soluzione potesse adottarsi nella vertenza col Comune conciliativa delle esigenze locali e degli alti interessi sostenuti dall'Amministrazione, ha nominato un'apposita Commissione di competenti con lo incarico di esaminare sul posto la questione nei vari suoi aspetti.

«Già detta Commissione ha riferito nel merito con apposita relazione, e le conclusioni da essa tratte, inspirate a criteri di prudente conciliazione e approvate dai vari membri della Commissione conservatrice, son sembrate tali da potervi uniformare le ulteriori decisioni del Ministero: e lo stesso Sindaco, con dichiarazione verbalmente resa al Soprintendente Ongaro, le ha riconosciute accettabili.

«Poichè è poi sorta una divergenza di vedute circa l'assunzione di un formale impegno da parte dell'amministrazione comunale per l'osservanza delle condizioni a cui è stato sottoposta la concessione dell'apertura di alcuni varchi a traverso le mura, e cioè la costruzione di altrettanti soprapassaggi, si son date testè al Soprintendente precise istruzioni perchè esiga dal Sindaco l'impegno scritto che verrà sottomessa al Consiglio l'accettazione delle condizioni stesse, ponendo la questione di fiducia. Che nel caso di votazione contraria il Ministero si riserva piena facoltà di ritirare le concessioni a cui era disposto.

«Si attende ora di conoscere le risoluzioni del Comune. — F.to *Colosanti*.»

Siamo anche informati che il Ministero ha fatto viva preghiera ai membri della Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti, perchè ritirino le dimissioni.

I lavori di riatto nella Chiesa di S. Agostino

TREVISO, 4

(C. M.) Per opera dell'Ufficio Tecnico del Commissariato per la Provincia di Treviso. Direttore cav. uff. ing. Ernesto Rodriquez, capo gruppo ing. Luigi Paganini, è in corso di lavoro il riatto della chiesa di S. Agostino, caratteristica nelle leggiadre decorazioni settecentesche.

Le vetrine che furono molto danneggiate per conseguenze di guerra, vengono sostituite con altre meglio rispondenti per intonazione di colore, all'interno della chiesa. Quelle prima esistenti, certo poste in tempo molto posteriore alla costruzione della navata con tinte vivaci di pessimo gusto presentavano una deplorevole stonatura.

Secondo i voti degli amici dell'arte, come furono assecondati i desideri di un sapiente, accurato restauro del maggiore tempio di S. Nicolò, l'opera di riatto va esplicandosi con intelligenti cure rimettendo i vetri con colori alternati in bianco e verde pallido, in armonia con le fascie decorative interne.

Venne ripristinato il sagrato della chiesa con una decorosa pavimentazione in pietra, rimettendo al loro posto i paracarri. Fu altresì riparato un altare che presentava delle lesioni.

Ragazzo fulminato dalla corrente a Marostica

VICENZA, 4

Ci giunge notizia da Marostica che ieri verso le 14, nei pressi di ponte Cattaneo, il dodicenne Dalla Via Gio. Batta arrampicatosi su un palo della corrente elettrica, urtava con un braccio uno dei fili, rimanendo fulminato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cozzo delle tendenze al Congresso della Confederazione generale del lavoro

GENOVA, 4

Il cozzo tra le varie tendenze al Congresso è cominciato nella seduta pomeridiana di oggi. Primo oratore l'on. Repossi, comunista, che stamane si è scagliato contro il Parlamento e disse che tutto quanto il proletario ha ottenuto fino ad ora è opera della piazza, non già dell'azione parlamentare. Ad ogni modo riconosce che la collaborazione potrebbe essere tentata, ma solo se le masse seguissero i collaborazionisti, mentre i comunisti non permetteranno alle folle operaie un simile atteggiamento.

L'on. Corsi, massimalista, esamina la situazione gravissima e ne enumera le cause e gli effetti. Il fascismo, secondo l'oratore, non è che un fenomeno della disoccupazione. Se non ci fosse l'attuale crisi e se non ci fosse stato lo sconvolgimento della guerra il fenomeno fascista non ci spaventerebbe. Oggi il fascismo quindi, secondo l'on. Corsi, è l'espressione della lotta di classe. Se esso non fosse, dice, noi non saremmo qui a discutere ed a dilaniarci. La vicenda del fascismo è non solo bolognese, ferrarese e italiana, ma è fenomeno internazionale di reazione capitalista. Ritiene il collaborazionismo un inganno alle masse.

L'on. Reina, membro della Confederazione Generale del Lavoro, non trova altra via per fronteggiare la situazione che un'azione intelligente per lo sgretolamento della borghesia. Inquadriamoci nella legge — dice l'on. Reina — e cita l'esempio della Germania repubblicana. E se il Governo tentasse ancora una volta contro di noi, allora soltanto la nostra azione potrebbe essere quella di piazza.

Nella seduta pomeridiana si perde una buona mezz'ora, perchè si vorrebbe approvare una mozione tendente a limitare il numero degli oratori, ma alla fine viene ritirata. Sale alla tribuna Maraglietti, che parla a nome degli aderenti alla terza internazionale. Dà lettura della sua mozione che, dopo molti «considerando» termina col chiedere le immediate dimissioni di quei rappresentanti socialisti che arrivassero ad avere contatti politici con la borghesia.

Si alza poi a parlare l'on. Zirardini. L'oratore dichiara di essere brevissimo; desidera solo chiarire ancora l'ordine del giorno presentato, accettato e votato dal gruppo parlamentare socialista. L'ordine del giorno presentato ed approvato aveva il solo scopo di valorizzare il gruppo parlamentare coi soli voti ad un Governo che avesse dato seri affidamenti per il proletariato. L'oratore prosegue dicendo che se un Governo qualunque si proponesse di dare affidamenti di libertà per il proletariato e se questo Governo fosse combattuto dai fascisti e loro associati, il gruppo socialista dovrebbe automaticamente votare a suo favore. Nel difendere la sua opinione con tutte le sue forze egli dichiara che non ammette in modo assoluto la partecipazione al potere.

La Francia contro gli italiani di Tunisia
Necessità di un'energica azione

ROMA, 4

Mentre la stampa francese continua ad occuparsi del rapporto del Deputato Edouard Soulier, portavoce riconosciuto della «Commission des affaires étrangeres» alla Camera francese, rapporto che il Soulier concludeva proponendo «di tagliare il filo al quale è attaccata la convenzione del 1896 per la Tunisia» — giunge notizia che la «Commission des Colonies et de la Algerie» ha approvato all'unanimità (a proposito della mozione Taittinger sulle «Riforme tunisine») le seguenti conclusioni: 1. Perseguire la colonizzazione a oltranza; 2. Nazionalizzare gli italiani come gli altri stranieri.

Queste conclusioni approvate dalla Commissione Parlamentare, furono proposte da quello stesso Deputato Morinaud che ha più volte sostenuto — e anche in occasione della recentissima visita del Presidente della Repubblica a Costantina — l'opportunità di estendere i famosi Decreti dell'8 novembre 1921 anche agli italiani della Tunisia; e insomma «la necessità di rendere ancor più francese, sempre più francese, il Nord-Africa».

E' dunque un vasto e profondo movimento che anima ora le sfere politiche francesi, dirette ad abolire tutti i diritti (già abbastanza modesti) che i trattati riservano agli italiani della Tunisia; ed anzi per avvisare addirittura a «snazionalizzarli».

Già nel recentissimo Congresso della «Lega Italiana» era stata solennemente richiamata l'attenzione del Governo e del Paese sulla situazione sempre più grave degli italiani in Tunisia; e sull'urgenza di addivenire ad accordi precisi col Governo francese perchè gli interessi morali e materiali di quei nostri connazionali sieno convenientemente e saldamente tutelati. Ma ora sembra che gli eventi precipitino: e di fronte a questa vera e vigorosa offensiva contro i diritti italiani in Tunisia, è necessario che il Governo e il Parlamento intraprendano ad un'azione immediata, che sia concorde ed efficace.

Bisogna che l'on. Schanzer, il quale appunto sta per giungere a Parigi, sappia che il nostro Paese è solidale con i connazionali della Tunisia; e reclama che i loro diritti — i quali sono insieme «naturali e legali» — non siano disconosciuti e vilipesi.

I ribelli si ritirano a Dublino

LONDRA, 4

Si ha da Berlino che le truppe dello Stato libero, dopo catturati numerosi avamposti, hanno iniziato un vigoroso attacco contro la principale posizione dei ribelli di Lek Ville Street. I ribelli hanno risposto con vivo fuoco di fucileria al violento fuoco delle mitragliatrici dirette contro di loro.

Il corrispondente del *Times* annuncia che la maggior parte dei difensori, tra cui si trova De Valera, avrebbe lasciato il fabbricato. L'*Evening Standard* soggiunge poi che il sindaco di Dublino è stato fatto prigioniero.

Per la Vittorio - Ponte delle Alpi e la Montebelluna-Susegana

ROMA, 4

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Re ha firmato tra altri il seguente decreto: Promulgazione del decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919 N. 803 che autorizzò una maggiore spesa per la costruzione della Ferrovia Vittorio - Ponte nelle Alpi; promulgazione del decreto reale per l'autorizzazione della spesa per la ferrovia Montebelluna-Susegana.

Per ridurre le spese sugli armamenti

PARIGI, 4

La commissione temporanea mista per la riduzione degli armamenti ha aperto la sua terza sessione sotto la presidenza di Viviani che ha pronunziato un discorso nel quale ha esaminato la situazione attuale mondiale che rende difficile la soluzione del problema degli armamenti. L'oratore ha poi ricordato il felice precedente dell'Alta Slesia che è stato risolto dalla Società delle Nazioni. La commissione ha esaminato le risposte dei vari Governi riferentesi al disarmo ed ha stabilito di reclamare le risposte che mandano per l'esame generale del problema nella prossima assemblea. Le risposte già ricevute da 14 paesi sono state rinviate alla sottocommissione, da esse si rilevano dei progressi nella riduzione delle spese per gli armamenti. Un'altra sottocommissione tratterà la fabbricazione ed il traffico delle armi, la distribuzione delle eccedenze degli stock di guerra e l'inchiesta statistica. La sezione navale studierà la proposta dell'ammiraglio Segrere di estendere il Trattato di Washington alle nazioni non firmatarie. Il marchese di Saluzzo sostituiva il ministro Schanzer quale vice-presidente.

La Commissione ha ripreso stamane i suoi lavori ed ha discusso sul progetto di riduzione degli armamenti presentato da Lord Cecil il quale ha richiamato la attenzione della Commissione sul fatto che egli presenta il progetto non come delegato del Governo e del proprio Paese ma a titolo puramente personale.

Ecco lo schema del progetto:

1. Nessun progetto di riduzione degli armamenti può essere efficace se non è generale — 2. Data la situazione esistente attualmente nel mondo nessun Governo potrebbe assumere la responsabilità di riduzione degli armamenti su vasta scala se non ricevesse in cambio una garanzia ugualmente soddisfacente per la sicurezza del suo Paese — 3. Una tale garanzia non potrebbe essere fornita che da un'alleanza difensiva di tutti i paesi interessati, alleanza che impegnerebbe questi ultimi a portare aiuto in caso che uno di essi fosse attaccato, purchè l'obbligo di portare aiuto ad un paese attaccato fosse limitato ad un paese limitrofo — 4. Nel caso in cui per ragioni storiche, geografiche e d'altro genere un dato paese è particolarmente esposto ad essere attaccato, speciali misure preventive dovranno esser prese per la sua difesa. — 5. Resta inteso che l'insieme della precedente risoluzione dipende da una riduzione degli armamenti conforme ad una scala stabilita precedentemente e purchè sia creato un organismo efficace per rassicurare lo stabilimento e il mantenimento di tali riduzioni.

I premi della Fondazione Carnegie
Un veneziano fra i decorati

ROMA, 4

Il consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie riunitosi in questi giorni, ha conferito varie medaglie d'oro, di argento e bronzo e vari premi in denaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo e opere di pace. Tra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati si nota il seguente:

Acerbi Vincenzo, d'anni 9, il 23 marzo 1921 in Venezia, spinto da nobilissimo sentimento altruistico, lanciavasi coraggiosamente vestito come si trovava nelle profonde acque della Riva degli Schiavoni e dopo seri sforzi riusciva trascinare in salvo alla riva un coetaneo accidentalmente cadutovi. Medaglia di argento e 1000 lire in denaro.

Disastro ferroviario in America
Nove morti e settantacinque feriti

NEW YORK, 4

E' stato segnalato un grave incidente ferroviario sulla rete della Compagnia di Filadelfia al bivio di Winslow. Un diretto si è inoltrato in un binario in riparazione e ha deviato. Il numero delle vittime finora conosciuto è di 9 morti e 75 feriti.

Ufficiali stranieri in visita al nostro fronte

UDINE, 4

Sono arrivati ieri sera nella nostra città parecchi ufficiali stranieri: svedesi, francesi, giapponesi, ceco-slovacchi, dell'Uruguay e del Paraguay. Essi sono accompagnati da un nostro generale, il conte Barbarich. Stamane sono partiti per visitare il fronte della nostra guerra e si fermeranno in tutti i luoghi che rammentano i memorabili combattimenti sostenuti dal valoroso esercito italiano.

Il nuovo monumento sul Monte Nero

UDINE, 4

Domenica 16 corr. verrà solennemente riconsacrato il monumento eretto sul Monte Nero, che viene ripristinato a spese dei Comuni slavi dell'Alto Isonzo.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Notiziario veneto

MIRA

Impresa ladresca. — Ieri sera verso le ore 22 la casa del trattore Berno Giuseppe veniva visitata dai ladri che involarono una bicicletta del valore di L. 800 in danno del sig. Ottavio Doardo.

I ladri però non miravano alla bicicletta, ma bensì ad una somma di lire 10 mila con la quale il Doardo doveva pagare gli operai e che i ladri non riuscirono a trovare o forse furono disturbati nelle loro ricerche.

Il maresciallo dei carabinieri sig. Beltrame Giovanni ha iniziato le sue indagini, eseguendo anche qualche arresto.

MESTRE

Strada di circonvallazione. — Tanto fu desiderata una strada di circonvallazione, molto si è speso per la sua costruzione onde togliere l'inconveniente del passaggio per le piazze e le vie interne della città di carri e di carichi pesanti e rendrne così meno costosa la loro manutenzione, ed ora la strada c'è, ma continua ancora l'inconveniente lamentato!

Perchè non si impedisce l'ingresso in città ai veicoli pesanti, con la esposizione di cartelli che proibiscano il passaggio e con la istituzione di un servizio di sorveglianza?

Beneficenza. — Il cav. Ettore Di Rosa ha elargito L. 50 pro Cimiteri di guerra.

In omaggio alla memoria del defunto cav. Di Palma, è aperta una sottoscrizione a beneficio dell'Ospedale Umberto I.

CONEGLIANO

I combattenti. — Oggi l'assemblea generale di questa Associazione Combattenti ha respinto alla unanimità le dimissioni avanzate dal presidente e da due consiglieri.

CASTELFRANCO V.

Le beneficenze della famiglia Genovese in morte del compianto sig. Umberto Genovese: Orfanotrofio L. 2000; Padiglione Tubercolosi L. 2000; Casa di Ricovero lire 1000; Asilo Infantile L. 1000; Società Operaia L. 1000; Pro Infanzia L. 2000; Mutilati L. 500; Scuola di Musica L. 500.

Il sig. Luigi Luccato in luogo di fiori lire 100 e il sig. Chiassinotto Gervasio lire 25.

VALDOBBIADENE

Rinvenimento di un suicida. — Sulle Grave del Piave, fra i cespugli, venne ieri rinvenuto il cadavere di un uomo in stato d'avanzata putrefazione. Avvisate le autorità fu sul luogo il maresciallo dei carabinieri. Dalle indagini fatte risultò trattarsi di certo Geronazzo Giuseppe detto Pierret, di anni 54, che da vari giorni mancava da casa.

L'esame del cadavere dimostrò come la morte fosse avvenuta per un colpo di rivoltella alla testa. L'arme è stata ritrovata fra l'erba. Le cause del suicidio sono ignote.

Banchetto d'addio. — Al geometra sig. Bonatti Enrico dagli amici veniva offerto un banchetto nel momento in cui il funzionario lasciava il ministerino per recarsi a dirigere un consorzio di ricostruzioni a Quero.

PADOVA

Con R. decreto, su proposta del ministero della P. I. sono modificati gli articoli 1 e 2 del regolamento pel conferimento delle borse di studio agli studenti della facoltà di filosofia e lettere alla R. Università di Padova, approvato con R. decreto 2 gennaio 1910, n. 25.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., secondo notizie da Roma ha dato parere favorevole al progetto di sistemazione della tramvia Padova-Piove e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da eseguire.

BASSANO

Gli esami di maturità avranno luogo nelle nostre scuole il 10 corr. e seguenti. Chi intende prendervi parte s'affretti a presentare i seguenti documenti: Domanda; certificato di nascita; certificato di vaccinazione; ricevuta della tassa di lire 35 pagata all'Ufficio del Registro. Il tutto in carta semplice. Soltanto la domanda, e per i soli privatisti, deve essere stesa su carta bollata da L. 1.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 4

La Giunta Provinciale di Beneficenza nella seduta del 30 Giugno ha approvato i seguenti oggetti:

— Feltre: Ospedale Civile, Vendita dei primi due lotti possessione di Birai in Santa Giustina — Feltre: Congregazione di Carità, Autorizzazione di stare in giudizio contro Ferrari — Feltre: Congregazione di Carità: Discussione di beni immobili ora in comproprietà con la Signora Spada Enrichetta — Alano: Bilancio pel 1922 della Congregazione di Carità — Pedavena: Bilancio pel 1921 della Congregazione di Carità — Feltre: Ospedale Civile, Conferma indennità caroviveri assegnato al personale — Cesio Maggiore: Congregazione di Carità, Causa circa il lascito Biasuzzi — Lozzo: Congregazione di Carità, Bilancio 1922 — Feltre: Ospedale Civile, Compenso all'assistente di farmacia per maggior lavoro durante la assenza del Direttore — Castellavazzo: Congregazione di carità: Compenso di lire 100 al segretario pel 1921 — Feltre: Ospitale Civile, Nomina del Direttore della Farmacia — Alano di Piave: Congregazione di Carità di fabbricato in Alano — S. Tomaso: Congregazione di Carità, nomina del Segretario provinciale — Longarone: Asilo Infantile: Gratificazione al Segretario provvisorio — Feltre: Costruzione di sala di accesso al terzo padiglione maniaci — Feltre: Congregazione di Carità: Vendita di immobili in territorio di Cornuda e Pederobba. — S. Tomaso: Congregazione di carità: Bilancio 1922 — Sedico Id. id. id. — Voltago: Congregazione di Carità, Bilancio 1919 — Rivamonte: Congregazione di Carità, Fondo di cassa di L. 4 mila da investirsi in rendita pubblica — Alleghe: Istituto elemosiniere di Caprile, Bilancio 1922 — Alleghe: Congregazione di Carità, Bilancio 1922 — Vodo: Congregazione di Carità, erogazione di L. 5 mila per ognuno dei due asili di Sedico e Bribano — Trichiana: Congregazione di Carità, Accettazione di L. 1000 offerti dalla Cooperativa di consumo — Alano: Accettazione del legato Balzan per erigendo asilo infantile — Feltre: Congregazione di Carità: Donazione Lise d'un'area di casa demolita per collocarvi le cucine economiche — Feltre: Orfanotrofio Carenzoni, Accettazione legato Zabot di lire 200 — Feltre: Monte di Pietà, Modifiche allo Statuto — Feltre: Ospedale Civile, Corresponsione di olio per legati culto — Feltre: Ospedale civile, Accettazione legato Balf Giuseppina — Forno Canale: Aumento salario all'inserviente.

Mutualità Agraria. — Per dare maggiore incremento al sorgere in provincia delle Mutue contro i danni della mortalità del bestiame, degli incendi, ecc. la Cattedra ha invitato il prof. Mario Casalini, direttore generale dell'Istituto nazionale per la Mutualità agraria a tenere un ciclo di conferenze nella nostra Provincia perchè egli possa favorire l'azione della Cattedra che tente a far sorgere in ogni paesetto una mutua.

Il prof. Casalini verrà qui per parlare sulla costituzione e sulla utilità delle Mutue il giorno 15 a Belluno, il 16 sarà a Pieve di Cadore, il 17 ad Agordo e il 18 a Feltre.

Laurea. — Il concittadino nob. Andrea Pagani Cesa ha ottenuto la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Padova con 110 su 110 e lode.

Rallegramenti ed auguri.

Al Teatro Italia. — Domani sera alle nove avremo «I pappagalli di zio Filippo» fiaba comica musicata, in un atto ed altra commedia, nonchè trattenimenti vari.

Il macello. — Nel mese decorso nel pubblico macello vennero abbattuti buoi e manzi 37, vacche 20, tori uno, vitelli e vitelle sopra anno 52, vitelli e vitelle da latte 234, capre e pecore 3.

All'Ospedale. — D'urgenza è stato trasportato tale Martagon Cesare di Pio di anni 20, da Belluno, che a Domegge del Cadore, lavorando per ricupero materiale bellico, in seguito allo scoppio di una bomba, aveva riportato ferite gravissime al basso ventre ed alle gambe. Versa in pericolo di vita.

Pure all'Ospedale è stato trasportato tale Cini Oreste di Antonio, venteune, da Pieve di Alpago, per frattura del braccio destro, in seguito ad infortunio sul lavoro.

Taccuino del Pubblico

Diario

5 MERCOLEDI': S. Antonio Zaccaria.
6 GIOVEDI': S. Isaia prof.
SOLE: leva 4.29, tramonta 19.59.
LUNA: tramonta 1.41, leva 16.24.

Maree al Bacino S. Marco: basse 2.35 e 15.50; alte 9.20 e 20.15. Ampiezza di marea normale.

Ieri 4, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massima 31.5, minima 19.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 763.

Il giorno 3, cielo quasi sereno su tutta la Regione. Probabilità di qualche temporale.

Dei fiumi sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono normali.

Alle conche di Brondolo il servizio resta così regolato: Tutta la navigazione si eserciterà per il vecchio sostegno, esclusi i natanti con alberatura fissa, o con opere morte alte tanto da non passare sotto il ponte fisso della strada provinciale. I natanti suddetti passeranno per la conca nuova, però i rimorchiatori e bette del Genio Civile addetti agli escavi del canale Lombardo avranno in qualsiasi caso la precedenza

Nel canale di Valle: La draga Gorzone darà passaggio alle barche alle ore 6, alle ore 12 ed alle ore 20. Appena passate le barche in sosta, riprenderà il lavoro senza attendere quelle che fossero in viaggio anche se prossime all'arrivo.

A Cavarzella Adige: La draga Burano darà il passaggio alle barche in sosta alle ore 11. Il passaggio resterà aperto dalle ore 20 alle ore 6. I manovratori della conca in destra d'Adige daranno il passaggio ai natanti diretti dal canale nuovo al canale di Valle regolando sul predetto orario.

Negli altri canali la navigazione è libera. Il mare è quasi calmo.

Riunioni

Assemblea Generale del Circolo Artistico. — Domenica mattina ebbe luogo l'annunciata Assemblea Generale del Circolo Artistico per l'approvazione di varie modifiche allo Statuto e per la nomina delle cariche sociali. Le proposte modificazioni vennero approvate. Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti per il Consiglio Direttivo: prof. Emanuele Brugnoli, comm. Max Ongaro, prof. Traiano Chitarin, Pomi Alessandro, cav. Antonio Casellati, comm. Gio. Batta Del Vò, prof. De' Stefani Vincenzo, commend. Jesurum Aldo, De Stadler Augusto, prof. Carlo Lorenzetti, prof. Beppe Ciardi, Angelo Franco, cav. Neri Ilario, prof. Sezanne Augusto, prof. Tito Ettore, rag. Zamara Giuseppe, Nei Pasinetti. A pres. assemblee: avv. Rodolfo Protti. Il nuovo Consiglio Direttivo è convocato d'urgenza per giovedì 6 corr. alle ore 17.

Unione Marinara Italiana. — Si invitano tutti i soci di questa Sezione, che eventualmente siano disoccupati, ad intervenire alla seduta che si terrà domani sera mercoledì 5 luglio, alle ore 21 precise, nella sala del Palazzo Gritti Faccanon (Direzione del giornale «Gazzettino»). Presentarsi con la tessera del 1922.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della signora Virginia Veronese, il sig. Vianello Natale offre L. 100 all'Educatorio Rachitici.

★ Per onorare la memoria del giovinetto Ottorino Orlandini ci sono pervenute le seguenti offerte: gli amici Fresoura, Walch e Zamara L. 30 ai mutilati di guerra; Famiglia Rambaud L. 40 alla Colonia Alpina perchè sia intestata una branda a nome del defunto; prof. Vivante L. 10 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria del cav. Paolo Vienna offrono: prof. Pier Luigi Andrich L. 5 all'Infanzia Abbandonata; avvocato Pietro Felveni L. 20 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; cav. uff. rag. Giovanni Checchin L. 25 alla nave-asilo «Scilla».

★ Il dr. Italo Zambler nel trigesimo della morte della zia Elisa Zambler offre L. 25 alla Società contro la tubercolosi.

★ Linda Maria Zambler nel 10.o anniversario della morte del cognato avv. Domenico Mantella offre L. 25 alla Congregazione di Carità (pro Infanzia).

★ Alcuni piccoli allievi dell'Istituto Zambler, offrono L. 22 al Collegio Orfani Sanitari in Perugia, Fond. Venezia, per onorare la memoria della sig.ra Elisa Zambler.

★ Ad onorare la memoria del suo nipote Amedeo Soave sottotenente degli Alpini, il prof. Giacomo Soave offre lire 20 pro mutilati.

★ Il sig. Giovanni Bonivento e Consorte ammirando come vengono trattati ed educati i 190 marinaretti della nave-asilo «Scilla», offrono alla stessa L. 200.

★ Nella lieta occasione della laurea dell'ing. Arrigo Vivante, i cugini Aida e dr. Guido Ancona offrono L. 10 alla Società della Tubercolosi per la Fondazione Ferruccio Vivante; prof. Jona L. 20 id.

★ Alla Fondazione perpetua Venezia presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia, il dr. A. Martinelli ha offerto L. 20, salutando i colleghi ed amici di Venezia. — Alla stessa istituzione i dottori P. Brusuo e T. Montanari hanno offerto L. 2 ciascuno per onorare la memoria dell'avv. prof. Negri, zio del dr. E. Soldà (Lista precedente lire 36; in totale L. 40).

★ Per onorare la memoria della sig.ra Virginia Veronese, versano all'Istituto Ciliota: Resy e Mario Alverà L. 100; Vittoria e Donato Donati L. 100; Margherita Vianello L. 100; Anna ed Enrico Rattì L. 25 alla nave-asilo «Scilla»; Giuseppe e Luigi Fanna L. 20 al Padiglione di Saccussesola; Luigi ed Elisa Alverà L. 30 all'Istituto Ciliota; Guido e Antonia Alverà L. 30 id.; Avv. Antonio ed Elena Foscolo L. 25 all'Assoc. Madri e Vedove di guerra; Ferdinando Pasquely L. 20 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; avv. Carlo Allegri e figlia L. 25 all'Assoc. Madri dei Caduti in guerra.

★ In morte del cav. Paolo Vienna la signorina Valeria Arbib offre L. 10 alla nave-asilo «Scilla».

★ Per onorare la memoria della sig.ra Elisa Zambler, alcuni alunni dell'Istituto Zambler offrono L. 2 all'Istituto Orfani Sanitari in Perugia, fond. Venezia.

Stato Civile

NASCITE. Del 20 giugno: maschi 9, femmine 9, denunciati morti 2, totale 20.

MATRIMONI. Del 20 giugno: Bacci Dino ingegnere con Chiesura Rina civile, celibi; Biasutto Michele meccanico con Baso Vittoria casal, celibi; Vendramin Angelo imprend. con Regalini Anna civile, celibi; De Grandis Antonio operaio con Armano Antonietta casal. celibi; Sifface Giacomo elettricista con Meneghi Jone casal celibi; Baldin Armando scaricatore con Bacci Stella perlaia, celibi; Vianello Giuseppe commerc. con Minetto Maria sarta, celibi.

DECESSI. Del 20 giugno: Vecchini Voltolina Adelaide, di anni 79, ved. ricov. di Venezia; Cipriani Bellondini Giuseppa, 69, ved. casal. id.; Idrizot Vello Zelinda, 35, coniug. cas. id.; Pitteri Marina, 6, id.; Casati Giovanni, 79, ved. r. pens. id.; Più 4 bambini al disotto degli

Una laurea

Il giovane concittadino N. H. Paolo Canal s'è ieri laureato all'Università di Padova in medicina e chirurgia coi massimi voti e la lode. Congratulazioni.

Pretura Urbana di Venezia

Pretore Patti — Cancelliere De Vita.

Una serie di furti. — Morucchio Giovanni di Lorenzo di anni 25 è imputato di avere nel novembre 1921 rubato un fucile da caccia del valore di L. 200 in danno di Piani Silvio; fucile che si trovava in un sandolo di proprietà dello stesso Piani.

Il Morucchio interrogato dice di aver trovato il fucile abbandonato su di un pattino sulle Fondamente Nuove e di averlo venduto ad uno sconosciuto.

Il Pretore condanna il Morucchio a un mese di reclusione con la legge del perdono.

★ Bruno Giuseppe fu Gioacchino, meccanico, nato a Buenos Ayres d'anni 26 avrebbe in Marittima asportato una spranga di ferro del valore di 100 lire.

Il Bruno è contumace e si piglia un mese di reclusione.

Tutto per la scopa. — Fabbris Margherita avrebbe il 19 settembre 1921 cagionato a Francesco Seibezzi contusioni guaribili in 10 giorni. La Fabbris nega l'imputazione; dice che il Seibezzi inciampò nella scopa ch'ella teneva in mano e cadde producendosi le lesioni causa della querela.

Il Seibezzi conferma il verbale di querela.

Dabalà Regina depone come il Seibezzi stesse litigando con la Fabbris e la ingiuriasse accusandola di avergli rubato una scopa. Il Seibezzi voleva impadronirsi della scopa che la Fabbris teneva in mano per bastonarla, ma la scopa... fece giustizia facendo cadere il Seibezzi col naso a terra.

Il Pretore non potendo condannare... la scopa, condanna la sua proprietaria a 50 lire di multa col perdono.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 7 Luglio 1922 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXX -- N. 159 | Conto corrente con la Posta | Venerdì 7 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La Camera in attesa dell'esposizione finanziaria

Collaborazionismo e disavanzo

ROMA, 6

Il voto del convegno genovese della Confederazione del Lavoro ha avuto oggi una larga eco negli ambienti parlamentari. La vittoria della tesi collaborazionista, anche se ottenuta con una debole maggioranza, è parsa molto significativa ai deputati di tutti i partiti, perchè da troppo tempo i socialisti intransigenti andavano ripetendo che il collaborazionismo era una fissazione di Lodovico D'Aragona e di qualche altro pezzo grosso del direttorio della Confederazione del Lavoro; ma non era affatto l'idea delle masse lavoratrici.

Ora le decisioni di Genova hanno dimostrato il contrario. E' vero che il collaborazionismo ha trionfato per poche migliaia di voti, ma se si considera che la maggioranza è un blocco unico e compatto, mentre la minoranza consta di tanti gruppi diversi e disparati, compresi i comunisti, tale constatazione fa apparire assai più forte e più solida la parte vincente, di quel che la semplice prevalenza numerica dimostrerebbe.

Bisogna poi valutare il fatto che — mentre il Partito Socialista ha espulso dal suo seno i comunisti sin dal Congresso di Livorno di due anni fa, la Confederazione del Lavoro non ha mai proceduto a codesta selezione. Altrimenti la maggioranza sarebbe stata enorme.

Naturalmente a determinare la prevalenza dei collaborazionisti a Genova ha non poco contribuito il senso della necessità: vale a dire la necessità di non disdegnare a priori un'eventuale cooperazione con i partiti borghesi di sinistra, sperando che l'alleanza possa essere abbastanza forte da formare in avvenire un Governo solido e duraturo, cui chiedere appoggio, assistenza ed aiuto contro il fascismo.

Credo che non tanto le convinzioni, i principi e le idee, quanto il bisogno di fornirsi un'autorevole difesa nella lotta contro i fasci abbiano spinto i sindacati operai, o almeno molti di essi, ad incamminarsi risolutamente sulla via della partecipazione al potere.

Un altro argomento di cui oggi si parla molto a Montecitorio è quello del *deficit* crescente dello Stato. E' ormai certo che il Ministro del Tesoro on. Peano farà le stesse comunicazioni sulla situazione finanziaria alla Camera nella seduta di martedì, ma intanto è stata oggi distribuita la relazione dell'on. Paratore sul bilancio del Tesoro, che è tutt'altro che rosea.

Il complesso dei debiti dell'Italia è spaventoso: il debito al 30 aprile di quest'anno era di 114.560 milioni, di cui oltre 21 miliardi all'estero. Se si dovessero pagare gli interessi dei prestiti esteri al cambio attuale, la cifra annua si aggirerebbe intorno ai 2 miliardi e mezzo.

La relazione Paratore conferma oggi pienamente le mie previsioni di pochi giorni fa: Per coprire i disavanzi probabili alla fine del giugno 1923 si può prevedere un ulteriore debito di almeno 10 miliardi circa. Quindi il Ministro Peano dovrà essere per forza molto più pessimista di quel che non fosse stato il suo predecessore on. De Nava, che per l'esercizio 1922-23 prevedeva solo un *deficit* di 3 miliardi.

Per comprendere tutta la gravità della relazione Paratore bisogna ricordarne testualmente le conclusioni. Esse riassumono la situazione italiana nei seguenti termini:

1.) Uno equilibrio tra le spese e le entrate, che per il 1921-22 conduce ad uno sbilancio di competenze di oltre 6 miliardi e mezzo. Per il 1922-23 sin da oggi può essere preveduto un disavanzo di circa 4 miliardi.

2.) Un debito complessivo di lire 114.500 milioni, che aumenta ogni anno e che nell'ipotesi migliore, alla fine dell'esercizio 1922-23 non sarà inferiore a lire 124 miliardi, calcolando sempre alla pari quello estero.

3.) Un carico d'interesse che si avvicina alla metà delle entrate principali.

4.) Una circolazione per conto dello Stato che è destinata a permanere ed un'altra per conto del commercio, che risente della situazione attuale.

5.) Un deprezzamento dei cambi che, al momento in cui scriviamo, per il dollaro si avvicina al 400 per cento e per la sterlina al 380 per cento.

6.) Un disavanzo non lieve della bilancia dei pagamenti internazionali.

Sono queste le risultanze che hanno provocato alla Camera un certo stupore; come di chi si risveglia alla realtà delle cose. Di fronte a tali conclusioni ci sembra che il Governo e il Paese siano entrambi incoscienti a seguire, come fanno, la corsa alle maggiori spese, con una disinvoltura che dovrebbe invece mettere i brividi.

Bisogna porre uno sbarramento definitivo alla mania di spendere senza misura. Senza vigorose, immediate, inflessibili economie non c'è speranza di poter incamminarci di nuovo verso quel pareggio che è indispensabile alla vita della Nazione.

MAFFIO MAFFII.

Il latifondo alla Camera

ROMA, 6

Tornata di giovedì. Presid. DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

LANZA DI TRABIA, ricorda che oggi ritornano le truppe italiane di occupazione nell'Alta Slesia. Mentre si inchina riverente al ricordo dei nostri morti che nell'Alta Slesia caddero per adempiere alla loro missione manda il suo saluto a queste truppe per l'ammirevole spirito di umanità e di civiltà che seppero dimostrare pur tra i contrasti più violenti (approvazioni).

LISSIA, s. s. alla guerra, si associa al saluto inviato a queste truppe che nell'Alta Slesia come in ogni altra regione hanno tenuto alto il nome d'Italia sapendo conciliarsi le simpatie di popoli pur tra essi in lotta. Manda un tributo di rimpianto alla memoria di quei militari che nel compimento del loro dovere hanno nell'Alta Slesia trovato la morte (approvazioni).

PERILLO s. s. per le Poste e Telegrafi, all'on. Turati dichiara che con decreto del novembre 1921 si stabilì che le stampe non affrancate o insufficientemente affrancate non avessero corso, poichè si era constatato che la maggior parte di esse erano rifiutate dai destinatari.

Assicura che sono state date disposizioni per attenuare le conseguenze di tale decreto, stabilendo che abbiano corso le cartoline con corrispondenza e quelle stampe che hanno insufficiente affrancatura.

TURATI, rileva che non si tratta soltanto di stampe che pure hanno la loro importanza ma anche di cartoline e di corrispondenze e che ad ogni modo alla amministrazione postale non può essere consentita la soppressione della corrispondenza e la violazione del segreto epistolare che costituiscono reati colpiti da gravi sanzioni del C. P. Ad ogni modo le nuove disposizioni del Ministero non hanno creato che complicazioni in questo servizio e nuovi impiegati senza ovviare all'inconveniente. Ritiene che tutto il servizio postale meglio procederebbe se appaltato a gestione privata.

LISSIA, all'on. Rossi Francesco, dichiara che al maggiore Taibel fu inflitta una punizione disciplinare poichè egli manteneva amicizia con un detenuto per complotto anarchico terroristico visitandolo e intrattenendosi nella sala di udienza con la moglie di costui destando così la più penosa impressione in quanti conoscevano la sua qualità di ufficiale dell'esercito.

Diffidato dal Comando della Divisione prometteva di desistere da questo atteggiamento ma poi non manteneva la promessa data. La punizione inflittagli deriva quindi dal contegno da lui tenuto e sopratutto dal mancato rispetto alla parola data che con il mantenimento del decoro e del prestigio è uno dei più sacri doveri di un ufficiale dell'esercito. Dichiara che il Ministero riesaminerà la questione deferendo il maggiore al Consiglio di disciplina.

Per le opere pubbliche

Dopo la solita interrogazione sui tumulti socialfascisti di qualche regione col non meno solito scambio di invettive tra le varie parti della Camera, si discute il disegno di legge: «autorizzazione della spesa di lire 54.620.000 per l'esecuzione di opere pubbliche e variazioni di stanziamento nel bilancio del Ministero dei LL. PP.».

Parlano gli on. MANCINI, TANGORRA, FARIOLI a favore di alcune determinate zone toscane colpite dal terremoto del 1920.

PESTALOZZA, senza entrare nel merito dei provvedimenti in discussione, si dichiara contrario al sistema di presentare disegni di legge che provvedono ad opere pubbliche poco dopo la discussione del bilancio dei LL. PP.

RICCIO, osserva all'on. Pestalozza che il bilancio fu presentato nel novembre dello scorso anno e che a quell'epoca non era ancora possibile provvedere agli stanziamenti che erano stati fatti col presente disegno di legge per provvedere ad urgenti necessità. Consente nelle necessità esposte dagli on. Mancini, Tangorra e Farioli per quanto riguarda i lavori delle zone della regione tosco-emiliana colpite dal terremoto del 1920. Ma nelle condizioni del bilancio non è possibile chiedere al Tesoro maggiori somme di quelle stanziate col disegno di legge e che provvedono alle necessità del momento.

Su questi medesimi argomenti parlano MODIGLIANI, MICHELI, DONATI, GRECO e il ministro RICCIO il quale conferma che con nota di variazione provvederà alla prosecuzione ed al compimento dei lavori in dipendenza del terremoto.

Si approvano con qualche aggiunta e qualche modificazione gli articoli.

Si discute il disegno di legge: «Garanzie e modalità per anticipazione sui risarcimenti dei danni di guerra». Si approva l'art. 1.

COSATTINI all'art. 2 propone il seguente emendamento: «L'estensione delle ipoteche alle immediate pertinenze od al terreno con termine annesso al fabbricato ha luogo sempre che le pertinenze od il terreno alla data della operazione di credito appartenessero allo stesso proprietario del fabbricato». FERRARIS MAGGIORINO, l'accetta. Si approva l'art. 2 con l'emend. dell'on. Cosattini. Si approvano tutti gli altri articoli.

Per le pensioni dei sanitari

Si discute poi il disegno di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ind. e Commercio per l'esercizio finanziario 1921-22».

Ma si delibera la sospensiva. E si passa al disegno di legge: «Modificazioni al testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari».

CAPASSO approva, non ostante le sue imperfezioni, questo disegno di legge che fa una condizione più equa e più umana ad una classe benemerita.

Raccomanda che questo disegno di legge sia a differenza di quanto è avvenuto per la riforma delle tariffe giudiziarie presentato al Senato dopo l'approvazione della Camera. Propone che alle categorie di sanitari che nella legge dovranno beneficare si aggiungano i veterinari coloniali.

PEANO, min. del Tesoro, dichiara che il Governo si farà premura di presentare al Senato questo disegno di legge non appena approvato. Non ha difficoltà ad accettare che le disposizioni a favore dei medici veterinari del regno si applichino anche a quelli delle colonie.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge e le tabelle.

La trasformazione del latifondo

Seguita quindi la discussione sul disegno di legge: «Trasformazione del latifondo» e si comincia l'esame dell'art. 10. E' tosto una gara di emendamenti e di articoli aggiuntivi alla quale partecipano numerosi deputati.

Una vivace discussione si impegna particolarmente su di un emendamento dell'on. CAETANI a proposito del quale il relatore DRAGO osserva che l'art. 10 quale era stato formulato dalla commissione aveva lo scopo di limitare l'attività dell'Istituto colonizzatore e della Società commerciale e di controllare l'attività per le opere di bonifica e ciò per raggiungere il fine di far passare al più presto la terra ai coltivatori. A questa disposizione, lungamente elaborata, si vuole ora sostituire l'emend. dell'on. Caetani che stabilendo il divieto nell'alienazione fino a che non sia eseguito il piano di bonificamento porta l'impossibilità pratica della concessione della terra ai contadini in breve tempo. Richiama perciò tutta l'attenzione della Camera su questa disposizione che può senz'altro frustrare lo scopo primo della legge. GIAVAZZI, osserva che l'emend. Caetani non fa che riprodurre l'art. 12 del progetto proposto dalla commissione.

MODIGLIANI, rileva che l'ente espropriante può essere anche una Cooperativa di lavoro. Ora stabilendo come fa l'emendamento Caetani il divieto di alienazione fino a che non sia eseguito il piano di bonificamento si impedisce a queste cooperative di avere da terzi quelle sovvenzioni necessarie per pagare la metà del prezzo dovuto all'espropriato. Lasciando questo finanziamento si viene a frustrare lo scopo principale della legge di far passare la terra ai contadini. Osserva poi che in condizioni peggiori si troveranno i Comuni e le Provincie, date le condizioni finanziarie in cui versano. Rileva infine che l'obbligo stabilito per l'Istituto, per i Comuni e per le Provincie di cedere i terreni bonificati che siano situati oltre i 5 km. dagli abitati si risolverà nella impossibilità per questi enti di trovare acquirenti qualora non siano comprese tutte quelle opere che permettano all'acquirente di stabilirsi sul posto. Dice che attraverso i vari emendamenti si vuol tendere a frustrare lo scopo primo della legge che è quello di dare la terra ai contadini.

L'atteggiamento socialista

VALENTINI Ettore rileva che il partito socialista si preoccupa di dare comunque la terra ai contadini. Con ciò viene meno lo scopo della presente legge che vuole dare le concessioni di terra ma mira anche alla trasformazione agraria e al bonificamento. Nega in via assoluta che con l'emendamento proposto dall'on. Caetani si voglia evitare di concedere le terre ai contadini. Con esso si vuole impedire che le terre siano cedute ai contadini prima che siano bonificate, si vuole cioè impedire che le concessioni servano unicamente a speculazioni (approvazioni a destra).

Osserva che l'Istituto per la colonizzazione non deve diventare un organo mastodontico burocratico che sperperi il denaro dello Stato; nè deve diventare come le società commerciali ente di speculazioni ma di aiuto efficace per attuare la trasformazione agraria e il bonificamento.

Confida che la Camera vorrà approvare l'emendamento Caetani convinta che con esso si difende l'interesse dei contadini e si attua lo scopo della legge (approvazioni).

SAROCCHI afferma anche egli che il gruppo socialista mira a convertire una legge destinata a migliorare la nostra economia agraria in uno strumento di spogliazione della proprietà. Rileva che l'articolo proposto dalla commissione è sostanzialmente analogo all'emendamento dell'on. Caetani poichè la vendita dei terreni espropriati è sottoposta alla condizione del bonificamento e della colonizzazione.

Emendamenti approvati

PRES., mette a partito un emendamento dell'on. Giuffrida al primo comma dell'emendamento Caetani: «I terreni espropriati dall'Istituto nazionale della colonizzazione e dalle società commerciali non possono essere alienati». Dopo prova e controprova è approvato.

Mette a partito il comma seguente dell'on. Caetani: «I terreni espropriati dall'Istituto nazionale della colonizzazione e dalle Società commerciali non possono essere alienati o altrimenti ceduti in proprietà fino a quando non sia eseguito il piano di bonificamento. I contratti stipulati in contravvenzione di tale divieto sono nulli di diritto». E' approvato.

Mette a partito la prima parte del secondo comma dell'emendamento Caetani. «L'Istituto nazionale della colonizzazione e le Società commerciali ecc.». E' approvato.

Mette a partito il comma seguente: «L'Istituto nazionale della colonizzazione e le Società commerciali debbono proporsi il frazionamento in poderi dai terreni bonificati distanti non oltre i 5 km. dai Comuni e dalle frazioni dei Comuni ai sensi degli articoli precedenti e le concessioni di cui ai commi B e D dell'art. 2 dei poderi stessi a favore di coltivatori e di associazioni di lavoratori della terra». E' approvato.

Mette a partito un emend. dell'on. Giuffrida al terzo comma dell'emend. dell'on. Caetani: «E' vietata ai Comuni ed alle Provincie la gestione diretta dei terreni bonificati ecc. ecc.». E' respinto.

Mette a partito il terzo comma dell'emend. Caetani: E' vietata all'Istituto della colonizzazione la gestione diretta dei terreni bonificati ancorchè situati oltre i 5 km. dai centri abitati». E' approvato.

La seduta termina alle 20.45. Domani seduta alle 10.

La chiusura del Congresso Confederale

Per la convocazione del Congresso del Partito

GENOVA, 6

La seduta si apre alle ore 10.40. Presiede Azzario. Dopo lunga discussione, nella quale prendono la parola i rappresentanti delle varie tendenze, si approva di indire un nuovo congresso confederale entro l'anno corrente. Viene quindi comunicato l'esito ufficiale della votazione di ieri che è il seguente: Mozione confederazionista 537.351; mozione comunista 249.519; mozione massimalista 250.472; mozione Terza Internazionale 34.784; mozione centrista 43.533; astenuti 13.003.

D'Aragona dice che il Congresso sarà convocato dopo quello del Partito Socialista.

Ha la parola Serrati il quale dice che il Congresso deve essere tenuto, perchè la votazione non è stata chiara ed i collaborazionisti forse si illudono se ritengono di avere la maggioranza. Egli, per sostenere la sua tesi, legge le cifre dei voti per dedurne che sono troppo pochi tremila voti di maggioranza per autorizzare un cambiamento di indirizzo.

Baldesi ripete che ormai la Confederazione deve attendere il Congresso del Partito, il quale deve stabilire l'azione politica del proletariato. Dopo si vedrà il da farsi.

Mazzoni dice che c'è la maggioranza anche senza tenere conto dei voti centristi. A nome del comitato dichiara che perciò non è dubbio il diritto del comitato a dirigere la Confederazione del Lavoro.

Quaranta dichiara che i centristi hanno votato quell'ordine del giorno perchè non erano d'accordo col comitato confederale che aveva adottato un indirizzo senza interrogare il Consiglio Nazionale, ma non erano d'accordo neanche con gli altri per la loro intransigenza.

Il presidente legge un analogo ordine del giorno in cui precisa che il Congresso deve essere convocato prima della fine del mese. D'Aragona lo accetta; perciò posto ai voti è votato all'unanimità. Si invia quindi un saluto ai lavoratori metallurgici in lotta. Quindi il Congresso si chiude alle ore 12 tra grandi applausi.

I lavori delle Commissioni

della Società delle Nazioni

PARIGI, 6

Ieri la prima sottocommissione della commissione temporanea mista della Società delle Nazioni si è occupata della distribuzione degli stocks di munizioni di guerra e della fabbricazione privata di armi e di gas asfissianti.

La seconda sottocommissione ha terminata la discussione generale del progetto di Lord Robert Cecil sul principio del disarmo. Essa ha anche redatto il testo della mozione che sottoporrà domani alla commissione plenaria sulle questioni seguenti: 1. Voto dell'assemblea relativo al la limitazione dei bilanci militari; 2. Esposizioni dei Governi sulle considerazioni che credessero di dover presentare relativamente alle esigenze della sicurezza nazionale, delle loro obbligazioni internazionali, della loro situazione geografica e delle loro condizioni speciali.

Riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 6

Il consiglio dei ministri riunitosi ieri sera alle 9.30, è terminato verso i tre quarti dopo la mezzanotte. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Amendola e Schanzer assenti da Roma. Il consiglio ha continuato e completato l'esame della situazione finanziaria che sarà esposta alla Camera dal ministro del Tesoro ed ha fissati gli accordi per i lavori parlamentari di questo scorcio di sessione.

Il consiglio si è quindi occupato di qualche affare d'ordinaria amministrazione ed ha deliberato alcuni provvedimenti per gli istituti di istruzione media e normale e per il personale relativo.

Collisione tra due navi inglesi

LONDRA, 6

Il *Daily Mail* riceve da Montreal che lo steamer inglese «Orthia» sta affondando sulla riva destra del fiume San Lorenzo in seguito ad una collisione con un'altra nave inglese, l'«Ayrodale». Sono stati inviati soccorsi.

Un disegno di legge Anile

per la scuola media e normale

ROMA, 6

Il disegno di legge, presentato dal ministro dell'Istruzione on. Anile al Consiglio dei ministri, e da questo approvato, intorno ai provvedimenti per la scuola media e normale, ha due scopi principali, quello di dare un migliore ordinamento agli insegnamenti in alcuni tipi di scuole medie, soddisfacendo esigenze didattiche e tecniche riconosciute da competenti e da pratici della scuola e quello di migliorare la misura dei compensi accessori dovuti agli insegnanti per il lavoro che superi quello ordinario e renderlo da una parte meglio corrispondente ai bisogni della vita e dall'altra più equo dal punto di vista della giustizia distributiva e ciò senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato, anzi con qualche economia che sarà negli anni venturi sensibilissima. Il disegno di legge lascia quindi impregiudicata la questione delle tabelle degli insegnanti, alla quale bisognerà provvedere con decreto di legge a parte ed è ispirato agli stessi concetti che hanno guidato l'analogo disegno di legge per la istruzione superiore già presentato al parlamento: raggruppamento di alcuni insegnamenti in un solo insegnante, soppressione di cattedre e quindi possibilità da una parte di rendere l'opera dei docenti più armonica con minore dispendio di energie e maggiore efficacia e dall'altra di migliorare la condizione economica degli insegnanti stessi in corrispettivo del maggior lavoro a cui sono obbligati.

Una serie di provvedimenti è diretta ad un migliore assetto degli ordinamenti didattici; un'altra strettamente collegata alla prima e da essa dipendente al miglioramento economico del personale. Del la prima fanno parte le norme relative al raggruppamento di alcuni insegnamenti affini in una sola cattedra specialmente in scuole di primo grado, provvedimento di cui l'utilità è già approvata da lunga esperienza del ginnasio inferiore. La istituzione di cattedre di ruolo e alcune materie per sedi anzichè per istituti, ciò che consentirà di utilizzare meglio l'opera degli insegnanti. La istituzione di cattedre autonome per alcuni insegnamenti del ginnasio liceo moderno. La soppressione dei corsi magistrali non avendo tale tipo di istituto fatto buona prova. Riduzione da farsi con prudenti criteri con programmi e orari laddove essi siano troppo gravosi. Maggiore possibilità di adoperare istituti troppo numerosi e soppressione di quelli poco frequentati. Formazioni di ruoli organici su nuove basi che consentano di ridurre la necessità di istituire cattedre nuove e di aumentare quindi il personale.

L'altra serie di provvedimenti riguardante il trattamento economico degli insegnanti comprende: un aumento dei compensi orari per ore sopra numerario, cioè per quelle che eccedono il limite minimo obbligatorio. Nuove condizioni perchè ogni insegnante raggiunga un orario di insegnamento da cui gli derivi un compenso. Una lieve diminuzione di ore di obbligo e quindi aumento di quelle compensate per gli insegnamenti che abbiano obbligo di correzione di compiti o cura di gabinetti. Riconoscimento di supplente in scuole pareggiate ai fini della carriera e della pensione. Altre disposizioni infine tendono a togliere qualche inconveniente od a migliorarne le norme in vigore. Si dispone quindi che la nomina dei capi di istituto abbia luogo per concorso anzichè col sistema attuale scelta in un elenco di idonei formati dalla sezione della giunta del consiglio superiore per l'istruzione media. Si provvede a rendere più adattabile ai vari casi la competenza della sezione della giunta del consiglio superiore nei procedimenti disciplinari pur lasciandone invariata la estensione. A dare diverso valore didattico ai diplomi rilasciati dagli istituti di magistero femminile in corrispondenza del diverso ordinamento degli studi negli istituti stessi.

La partenza di Schanzer ritardata

PARIGI, 6

Secondo il *Petit Journal* l'on. Schanzer, che doveva giungere a Parigi stamane, ha deciso di prolungare il suo soggiorno a Londra dove trovasi da undici giorni. Era stato annunciato che l'on. Schanzer doveva rivedere martedì Lord Balfour e avrebbe avuto ieri una ultima conversazione con Lloyd George per riassumere i negoziati ed arrivare ad una conclusione, ma nè avanti ieri nè ieri il ministro italiano ha potuto essere ricevuto da Balfour e da Lloyd George, trattenuti ambedue alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Lordi.

Il perito italiano del ministero delle Colonie ha avuto ieri un colloquio coi periti britannici circa la giverificazione italiana concernente il Giubaland.

I Direttori dei gruppi parlamentari

e i componenti delle varie commissioni

ROMA, 6

Stamane a Montecitorio i singoli gruppi hanno proceduto alla nomina della rispettiva presidenza e direttorio ed hanno designato i deputati destinati a rappresentarli nelle 12 commissioni parlamentari. Ecco i risultati delle elezioni:

GRUPPO SOCIALISTA — *Presidente*: Lazzari; *Vice presidente*: Agnini; *Segretario*: Assennato; *Vice segretario*: Beltramini; *Commissione Interni*: Bellotti, Beltramini, Buffoni, Cazzamalli, Corsi, Vella, Maffi, Zilocchi, Cigna, Graff; *Commissione Esteri*: Lucci, Lazzari, Rondani, Treves, Modigliani, Morgari; *Commissione Finanze e Tesoro*: Basso, Casalini, Donati, Garibotti, Maiolo, Matteotti, Nobili, Pistoia, Montemartini, Tiraboschi, Zanardi; *Commissione Esercito e Marina*: Cagnoni, De Giovanni, Di Napoli, Malatesta, Mingrino, Paolino, Riboldi, Zanibonì, Pagella, Tassinari, Modigliani; *Commissione Lavori Pubblici*: Baldini, Caldara, Costa, Giacometti, Lopardo, Mastracchi, Quaglino, Romita, Suardi, Ventavoli, Campanini; *Commissione Agricoltura*: Abbo, Bosi, Canevari, Dugoni, Fabbri, Maitilasso, Mazzoni, Volpi, Vacirca, Zilocchi; *Commissione Ind. e Commercio*: Agnini, Argentieri, Assennato, Binotti, Buozzi, Bogianchino, Sbaraglini, Bianchi Umberto; *Commissione Comunicazioni*: Amedeo Baglioni, Beltrami, Bisogni, Cavina, Del Bello, Paglia, Ramella, Sardelli, Musatti; *Commissione Giustizia*: Bocconi, Ferri, Filippini, Frontini, Florian, Gonzales, Lollini, Marzini, Rossi, Trozzi; *Commissione Istruzione*: Agostinone, Baratono, Bennati, Bovio, De Angelis, Gallavresi, Galeno, Tonello, Zanzi, Busi; *Commissione Lavoro*: Baldesi, D'Aragona, Ercolani, Monici, Poggi, Turati, Zirardini, Di Vittorio, Piemonte, Merloni, Pieraccini; *Commissione Terre Liberate*: Bentini, Cosattini, Ellero, Gallani, Flor, Marchioro, Viotto, Noseda, Spagnoli, Salvalai, Cigna.

GRUPPO SOCIALISTA RIFORMISTA — *Presidente*: Celli; *Vice presidente*: Lombardi Nicola; *Segretario*: Cocuzza; *Vice segretario*: De Berti; *Commissione esteri*: Celli, Ciriani, Bonomi; *Commiss. Finanza e Tesoro*: Camera, Beneduce; *Commissione Esercito e Marina*: Di Giovanni, Macchi; *Commiss. Lavori Pubb.*: Toscano, Cerabona; *Commiss. Comunicaz.* Berardelli, Dello Sbarba, Reale; *Commis. Istruzione*: Fandella, Capobianco; *Comm. Lavoro*: Capasso, Sandulli; *Commis. Terre Liberate*: De Berti, Tortorici; *Comm. Giustizia*: Lombardi D'Elia; *Comm. Agricoltura*: Cocuzza, La Loggia, Saitta; *Commiss. Industria*: Giuffrida, Lo Piano, Drago.

GRUPPO POPOLARE — *Presidente*: De Gasperi; *Vice presidente*: Longinotti, *Segretario*: Cavazzoni; *Vice segretario*: Gronchi; *Commissione Esteri*: Cavazzoni, Mauri, Jacini, Mattei-Gentili, Tovini; *Commiss. Finanze e Tesoro*: Bertone, Bresciani, Casoli, Di Fausto, Cavazzoni, Milani, Tangorra, Uberti, Imberti; *Commiss. Interni*: Cappa Paolo, Baracco, Ferri Leopoldo, Rocco Marco, Galla, Bubbio, Carapelle, Zucchini, Selmi; *Commissione Industria*: Mauro, Boggiano, Bosco Lucarelli, Romani Baranzini, Brusaschi, Marino; *Commiss. Comunicazioni*: Marconcini, Piscitelli, Stefini, Pestalozza, Speranza, Aroca, Manenti; *Commiss. Lavori P.*: Agnesi, Micheli, Martini, De Cristofaro, Braschi, Lucangeli, Novasio; *Comm. Esercito e Marina*: Buoncompagni, Padulli, Brunelli, Rodinò, Roberti, Angelini, Tommasi, Cappelleri, Vassallo; *Commiss. Agricoltura*: Aldisio, Bacci, Farina, Giavazzi, Guarienti, Pecoraro, Bertini, Migliori; *Commiss. Giustizia*: Cascino, Degni, Grandi Rodolfo, Meda, Merizzi, Micoli-Picardi, Palceri, Tupini, Sensi, Locatelli; *Commiss. Istruzione*: Pive, Negretti, La Rosa, Martire, Martini, Pelizzari, Anile, Tamanini, Petrella; *Commiss. Lavoro, Emigrazione ecc.*: Stella, Banderali, Grandi Achille, Longinotti, Gronchi, Salvatori, Fino, Cingolani, Ferrarese; *Commiss. Terre Liberate*: Curti, Coris, De Gasperi, Corazzin, Frova, Carbonari, Merlin, Biavaschi, Cicogna.

DEMOCRAZIA LIBERALE — *Presidente*: Miliani; *Vice presid.*: Carboni Boj, *Segretario*: Larussa; *Vice segretario*: Ducos; *Commissione Interni*: Luciani, Larusso; *Commiss. Finanze e Tesoro*: De Nava, Grassi; *Commiss. Esercito e Marina*: Ciocchi, Rossini; *Commiss. Lavori P.* Bovione, Ungaro; *Commiss. Agricoltura*: Miliani, Ducos; *Commiss. Industria e commercio*: Tofani, Donegani; *Commiss. Comunicazioni*: Carboni Boj, Broccardi; *Commiss. Giustizia*: Brezzi, Valentini Ettore; *Commiss. Istruzione*: Calò, Quilico; *Commiss. Lavoro e Previdenza*: Raineri, Olivetti, Belotti; *Commiss. Terre liberate*: Caccianiga, De Capitani; *Commissione Esteri*: Torre Andrea.

GRUPPO DELLA DEMOCRAZIA — *Presidente*: Cocco Ortu; *Vice presidente*: Cermenati; *Segretario*: Fazzari; *Vice segretario*: Villabruna; *Commiss. Interni*: Solori, Faggiuele, Colosimo; *Commiss. Esteri*: Giolitti, Orlando; *Commiss. Finanza e Tesoro*: Alessio, Corradini, Masciantonio, Fazzari; *Commiss. Esercito e Marina*: Mattoli, Pivano, Villabruna, Tecilo; *Commiss. Lavori Pubblici*: Fazio, Del Fico, Renda, Severi; *Commiss. Agricoltura*: Cermenati, Congiu, Tamburino, Beneduce Giuseppe; *Commiss. Industria*: Sitta, Rossi Cesare, De Bellis, Pallastrelli; *Commiss. Comunicazioni*: Benedetti, Improta, Murgia, Morisani; *Commissione Giustizia*: Porzio, Negretti, Rabilli, Carboni Vincenzo; *Commiss. Istruzione*: Bianchi Vincenzo, Rosadi, Pellegrino; *Comm. Lavoro ed emigrazione*: Cocco Ortu, Facta, Poggi; *Commiss. Terre Liberate*: Peano, Cucca, Rossi Luigi; *Direttorio*: Soleri, Masciantonio, Colosimo, Alessio; *Segretario*: Fazzari; di diritto: Cocco Ortu, Cermenati.

GRUPPO DEMOCRATICO ITALIANO — *Presidente*: Falcioni; *Vice presidente*: Ciappi; *Segretario*: Finocchiaro-Aprile; *Vice segretario*: Cassino; *Commiss. Affari interni*: Baviera, Grassano, Squitti; *Commiss. Esteri*: Falcioni, Nitti; *Commissione Finanze e Tesoro*: Paratore, Presutti, Cuomo; *Commiss. Esercito e Marina*: De Caro, Finocchiaro-Aprile, Palma; *Commiss. Lavori Pubblici*: Ciappi, Cutrufelli, Mendaja; *Commiss. Agricoltura*: Amatucci, Spada, Visocchi; *Commiss. Industria*: Bianchi Carlo, Di Marzo, Mininni; *Commiss. Comunicazioni*: Di Pietra, Pecrone, Vairo; *Commiss. Giustizia*: Marracino, Pascale, Visco; *Commiss. Istruzione*: Buonocore, Caporali, Tinozzi, Janfolla; *Comm. Lavoro*: Vassallo, Mazzarella, Venezialo; *Commiss. Terre Liber.*: Amendola, Mauro, Pezzullo.

GRUPPO PARLAMENT. LIBERALE — *Presidente*: Codacci-Pisanelli; *Vice pres.* Krekik; *Segretario*: Mazzini; *Vice seg.*: Marchi; *Commissione Interni*: Codacci Pisanelli, Sarrocchi; *Commiss. Esteri*: Salandra; *Commiss. Finanze*: Mazzini, Philipson; *Commiss. Esercito e Marina*: Lanza di Trabia, Franceschi; *Commiss. Lavori Pubblici*: Di Salvo, Riccio; *Comm. Agricoltura*: Valentini, Tosti; *Commissione Industria e Comm.*: Benni, Celesia; *Commiss. Comunicazioni*: Casaretto, Petrillo; *Commiss. Giustizia*: Camerini, *Istruzione*: Marchi; *Lavori Pubb.*: Fogatschnig, De Capitani; *Terre Liberate*: Krechik, Pesante; *Direttorio*: Codacci Pisanelli, Sarrocchi, Mazzini.

GRUPPO FASCISTA — *Presid.*: Mussolini; *Vice presidente*: De Vecchi, *Segretario*: Ciano; *Vice segretario*: Torre Edoardo; *Commissione Interni*: Lupi, Mussolini, Vicini; *Esteri*: Dudan, Giuriati; *Finanze e Tesoro*: Buttafuochi, De Stefani, Lanfranconi; *Esercito e Marina*: De Vecchi, Mazzucco, Caradonna, Lancillotti; *Lavori Pubblici*: Acerbo, Chiostri; *Agricoltura*: Banelli, Ciano, Ostinelli; *Industria*: Arpinati; *Finanze*: Sardi; *Comunicazioni*: Marmorose, Oviglio, Terzaghi; *Giustizia*: Pitti, Torre Edoardo; *Istruzione*: Capanni, Corgini, Pighetti; *Lavoro*: Albanese, Bilucaglia, Giunta.

GRUPPO NAZIONALISTA — *Presid.*: Federzoni; *Vice presidente*: Luigi Siciliani; *Segretario*: Greco; *Vice segretario*: Suvich; *Commissione Interni*: Gray; *Esteri*: Federzoni; *Finanze e Tesoro*: Rocco Alfredo; *Esercito e Marina*: Greco; *Lavori Pubblici*: Suvich; *Agricoltura*: Caetani; *Industria e Commercio*: Luiggi; *Comunicazioni*: Misuri; *Giustizia*: D'Aquila; *Istruzione*: Siciliani; *Lavoro e Previdenza*: Paolucci; *Terre liberate*: Suvich.

AGRARI — *Presidente*: Fontana, *Vice presidente*: Marescalchi; *Segretario*: Guaccero; *Vice segretario*: Crisafulli; *Commissione Interni*: Chiggiato, Mariotti; *Esteri*: Maury, *Finanze e Tesoro*: Pucci, Crisafulli; *Esercito e Marina*: Lanza di Scalea; *Lavori pubblici*: Volpini, Lomonte; *Agricoltura*: Marescalchi, Ruschi; *Industria e Commercio*: Fontana, Ferrari; *Comunicazioni*: Mantovani, Catalano; *Giustizia*: Aldimaj, Camerata; *Istruzione* Venino e Compagne.

GRUPPO MISTO — *Presidente*: De Andreis; *Vice presidente*: Cao; *Segret.*: Lussu; *Vice segretario*: Macrelli; *Comm. Esteri*: Chiesa, Guglielmi; *Interni*: Conti, Podgornik; *Finanze e Tesoro*: Baldassare, Mazzolani, Toggenburg; *Esercito e Marina*: Carusi, Lombardo, Lussu; *Lavori Pubblici*: Vallone, Lavrencich, Imperati; *Agricoltura*: Mastino, Scotti, Tinzl *Industria e Commercio*: Canepa, Sandroni, Walter; *Comunicazioni*: De Andreis, Arcani, Rent, Nicolussi; *Giustizia*: Coro, Macrelli, Wilfann; *Istruzione*: Cappa, Orano, Stanger; *Lavoro*: Brunotto, Tuntar; *Terre Liberate*: Schek, Bicelli.

GRUPPO COMUNISTA — *Presidente*: Belloni Ambrogio; *Vice presidente*: Marabini; *Segretario*: Garosi; *Vice segretario*: Remondino; *Commissione Comunicazioni Interni*: Garosi; *Esteri*: Graziadei; *Finanze e Tesoro*: Bombacci, *Esercito e Marina*: Rabezzana; *Lavori Pubblici*: Corneli; *Agricoltura*: Marabini, *Industr. e Commercio*: Gagliazzo; *Comunicazioni*: Greco; *Istruzione e Belle Arti*: Remondino; *Giustizia*: Belloni Ambrogio; *Lavoro, emigrazione ecc.*: Repossi, *Terre liberate*: Belloni Giuseppe.

L'incidente Giuriati - Banelli

alla Giunta delle elezioni risolto

ROMA, 6

Si è riunita a Montecitorio la Giunta delle Elezioni sotto la presidenza dell'on. Grassi. Questi ha esposto alla Giunta le ragioni per le quali egli ha ritirato le sue dimissioni, dando lettura della lettera inviatagli dall'on. Colonna di Cesarò a nome del gruppo della Democrazia Sociale. Ha poi riferito come in seguito alla nota lettera degli on. Giuriati e Banelli al Presidente della Camera, questi, ritenendo che la lettera suonasse offesa per la Camera anzichè per la Giunta, assunse a sè la vertenza, inviando una lettera di risposta ai rappresentanti del gruppo fascista. L'on. Giuriati dà lettura di questa lettera, nonchè della risposta da lui e dall'on. Banelli inviata al Presidente della Camera, nella quale essi dichiarano di riprender parte ai lavori della Giunta e di non avere assolutamente nella loro prima lettera inteso di offendere la Giunta, ma soltanto di esprimere un loro apprezzamento. Dopo di che l'incidente è chiuso.

La Giunta ha poscia proclamato l'on. Tesi e ha deciso di proporre alla Camera la convalida dell'on. Rota di Padova, dell'on. Selmi di Udine, dell'on. Pancamo di Girgenti. Per l'elezione dell'on. Imperato, proclamato in sostituzione dell'on. Paolucci per la circoscrizione di Napoli, ha deciso che prima di proporre alla Camera la convalida siano richiamati gli atti dei processi ai quali l'on. Imperato fu sottoposto.

I sovietti disposti a ricevere

una commissione alleata in Russia

PARIGI, 6

Il *Petit Parisien* scrive che secondo informazioni eccezionalmente serie ricevute da Mosca il Governo dei Soviety, visto che la crisi sta estendendosi sempre più, sarebbe disposto a ricevere in Russia una commissione d'inchiesta di parte alleata. Questa commissione non sarebbe tuttavia destinata a studiare la situazione russa, come si era detto a Genova, ma semplicemente a prendere visione delle concessioni che i Soviety offrirebbero come pegno dei crediti che desidera ottenere. Il *Petit Parisien* scrive che il Governo dei Soviety avrebbe dato recentemente al suo rappresentante a Londra l'ordine di sospendere dalle sue funzioni il *sig.* Scobeleff, rappresentante commerciale dello Stato sovietico a Parigi e di liquidare il suo ufficio.

L'ammissione dei periti americani

WASHINGTON, 6

Hughes, segretario al Dipartimento di Stato, informato non ufficialmente della proposta di Lord Robert Cecil, ha dichiarato che considera con simpatia tutto il piano che tende al progresso sulla via del disarmo. Per quanto concerne le informazioni dell'Aja secondo le quali i Soviety autorizzerebbero l'entrata in Russia di periti unicamente americani, Hughes ha dichiarato di ignorare una tale proposta

Cronaca Cittadina

Per un ciclo di festeggiamenti

Per iniziativa del Comune e sotto la guida intelligente e fattiva dell'assessore comm. Aurelio Cavalieri, Venezia inizierà fra giorni, colla tradizionale veglia del Redentore, il ciclo dei festeggiamenti estivi ed autunnali, oramai tradizionali nella città nostra. E' certo però che la buona volontà e l'amore civico di pochi elementi attivi sarebbe per dare risultati ben scarsi, qualora non ci fosse anche il contributo spontaneo e largo di tutte quelle categorie di commercianti ed industriali che da un maggiore concorso di visitatori traggono i più diretti benefici. Questo devono ben comprendere coloro che sono sempre pronti a taciare d'inerzia le nostre autorità, mentre invece i preposti alla pubblica cosa non attendono che di essere secondati nel loro sforzo.

Per intanto, per cominciare si vuole che quest'anno la caratteristica, tradizionale festa del Redentore abbia ad effettuarsi ancor più solennemente delle decorse annate. Tre corpi musicali svolgeranno concerti in punti diversi della città e l'illuminazione fantastica del canale della Giudecca e lo spettacolo pirotecnico saranno tali da appagare qualunque esigenza. Naturalmente il pubblico dovrà concorrere alla festa adornando le barche in una nobile gara di emulazione e di buon gusto.

La iniziativa del Comune di Venezia che si propone dopo al festa del Redentore, di organizzare una serie di spettacoli popolari è degna di solidarietà perchè oltre ad incrementare il movimento dei forestieri ed il commercio cittadino mantiene quelle tradizioni caratteristiche veneziane che sono uno degli aspetti più esteriormente apprezzati della nostra città.

Tombola di beneficenza in Piazza

Per gentile concessione della Società Veneta Lagunare, allo scopo di favorire il concorso delle popolazioni della vicina terraferma agevolando loro il ritorno nella serata, domenica 9 corrente vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Venezia (pontile di Rialto) per Mestre con *assicurata coincidenza* per Mogliano, Mirano e fermate intermedie, alle ore 23 precise.

La commissione avverte che l'Ufficio presso il Municipio oggi e domani resta aperto oltre che dalle ore 17 alle 19 anche dalle 21 alle 22.30 per la distribuzione ed il ritiro dei bollettari.

Hanno acquistato direttamente cartelle le seguenti ditte: Banco San Marco 25 — Rossetto e Scarabellin 5 — Società Navigazione Fluviale 10 — Società Veneziana di Navigazione a Vapore 50 — De Anna proprietario Trattoria Carbonera 10 — Caffè Vittoria 30 — Società Birra Venezia 50. La commissione ringrazia.

Una festa campestre al Lido

Ieri nella solita sala del Municipio, gentilmente concessa, si è adunato il Comitato generale di beneficenza sotto la presidenza del comm. prof. Fabio Vitali. Aperta la seduta il presidente commemora con acconcie parole il compianto conte Andrea Marcello che fu uno dei benemeriti fondatori del Comitato stesso.

Furono nominati a membri effettivi del Comitato il col. Docceschi e l'avv. Franceschinis. Fra le altre deliberazioni fu stabilito di fare nella corrente stagione balneare al Lido una festa campestre a beneficio delle Pie Opere che compongono il Comitato generale di beneficenza il quale ha già nominata la apposita commissione.

I ponti per il Redentore

Anche quest'anno per la ricorrenza della Festa del SS. Redentore saranno costrutti due ponti, l'uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al Tempio votivo della Giudecca. Detti ponti resteranno aperti al pubblico dalle ore 16 del 15 corrente fino al tramonto del giorno successivo.

Tre canzonette del Redentor 1922

Magnolia — Contrasti — No xe pecà! sono tre canzonette che quest'anno a cura della Casa Editrice *La Galegiante* dei Fratelli Querci della Rovere si offrono ai veneziani un pò stanchi delle canzonette vesuviane e romane. Tutte e tre furono musicate dal concittadino Gino Cavalcri mentre i versi sono dei poeti dialettali Genero e Stifan.

Un grande cinematografo estivo

Sabato sera 8 corrente si inaugurerà, sulla Terrazza del Grande Stabilimento Bagni del Lido, un grande cinematografo all'aperto che attirerà indubbiamente la clientela che affolla in questo momento la nostra spiaggia.

La vastità della Terrazza, che permette la sistemazione comoda di molte centinaia di persone, concede di mantenere il prezzo del biglietto d'ingresso in proporzioni assolutamente minime e cioè centesimi 80, pur proiettando alcune films assolutamente nuove per Venezia.

La stessa vastità del locale permetterà inoltre di dare prossimamente alcune films che, per la loro importanza e per il loro costo, non si sono ancora potute proiettare nei locali di limitata capacità a Venezia, mentre esse hanno già interessato il pubblico di Roma, Milano, Torino e dell'estero dove gli impianti grandiosi permettono l'organizzazione di questi grandi spettacoli.

E' certo che l'iniziativa della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi avrà il migliore successo, giacchè il godere un buon spettacolo cinematografico, respirando l'aria balsamica del mare ed avendo la possibilità di uno scelto servizio di caffetteria è indubbiamente una triplice attrazione che farà accorrere, in folla, il pubblico.

Echi di una discussione

«Ill.mo Sig. Direttore. Mi rivolgo alla Sua cortesia perchè Ella voglia pubblicare che, se io fossi stato presente alla discussione avvenuta lunedì scorso in Consiglio Comunale sulla gestione della Giunta Consumi, avrei votato contro l'ordine del giorno che venne approvato, e ciò per le ragioni che vedo svolte dal collega Alberto Musatti col quale io mi trovo perfettamente d'accordo nel ritenere ormai superato il periodo storico di eccezione in cui gli enti pubblici di approvvigionamento e di produzione potevano con qualche efficacia integrare la funzione economica privata, sconvolta dalle esigenze della guerra. Io sono con coloro i quali credono potersi oggi abbandonare tali gestioni senza danno per i consumatori e con rilevante vantaggio per gli enti pubblici sovventori. Con ringraziamenti, devotissimo dr Carlo Battistella».

XIIIª Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1529.

La signora Maria Cavazzana Mioni ha acquistato i due disegni «Bimbo che dorme» e «Bimbo che suona» e il guazzo «Ombrellino giallo» di Enrico Sacchetti.

La morte del fascista Luigi Passoni

Nel pomeriggio di ieri è spirato all'Ospitale civile, dove era ricoverato da circa un anno, il fascista concittadino Luigi Passoni, figlio del gioielliere sig. Antonio Passoni.

Il povero giovane, appena diciottenne, durante i conflitti del giugno dell'anno scorso a Santa Margherita fu colpito da un proiettile di rivoltella alla gamba sinistra, vicino al femore.

Sulle prime la ferita non sembrava gravissima: poscia, disgraziatamente, sopravvenne una lenta infezione la quale, dopo un anno di sofferenze, condusse il povero giovane alla morte.

La ferale notizia ha portato grave costernazione nel campo fascista, tra le cui file il defunto contava compagni affettuosissimi.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze più vive.

Duello tra legionari fiumani

Ieri nei dintorni di Venezia si sono battuti alla sciabola i signori Gigino Battisti e Stefano De Simone, entrambi legionari fiumani, in seguito ad una polemica giornalistica sull'adesione di legionari al partito fascista.

Lo scontro durò oltre due ore con 35 assalti. Al 13.o assalto il Battisti riportò una ferita superficiale all'avambraccio destro. Al 31.o il De Simone riportò piccola ferita superficiale ugualmente all'avambraccio destro. Al 34.o assalto il Battisti fu nuovamente toccato con una ferita da taglio all'avambraccio destro richiedente sutura, per cui avendolo i medici concordemente dichiarato in condizione di inferiorità i padrini posero fine allo scontro. Gli avversari si sono riconciliati.

Direttore dello scontro fu il tenente colonnello cav. Enrico Armando. Padrini del sig. Battisti l'avv. Raffaello Levi e il dr. Giovanni Usai, del De Simone il conte Roberto Filangieri di Candida e l'avv. Clino Ricci del Fascio Napoletano di Combattimento. Medici il dr Carisi e il capitano medico di Marina dr. Pera.

Una medaglia d'argento per opere di beneficenza

Leggiamo nel «Giornale d'Italia», che la contessa Angela Ceresa Minotto è stata in questi giorni dal Ministro dell'Interno riconosciuta degna della medaglia di argento per l'opera indefessa di carità e di amore spiegata negli anni di guerra, creando laboratorii per la lana ai soldati e promovendo ospedali e asili a Mestre, a Venezia, a Treviso.

I spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido. — Ore 21 e 22 arte varia.

Modernissimo. — La bella film di «Max Linder» attira tutta Venezia al «Modernissimo». Il pubblico gusta tutte le deliziose e brillantissime trovate del fino autore ed interprete, ammira le bellissime scene, magnifiche per lusso, per grandiosità... e assicura a questo lavoro (Sette anni di guai) uno dei più trionfali successi.

Italia. — «La vita che fugge»; dramma d'amore e di morte.

S. Margherita. — «Il Faro rosso» potentissimo dramma sociale.

Edison. — «Schiavitù» ultimo giorno di questo sensazionale dramma d'avventure americane.

Massimo. — «L'uomo che osò» avventure americane.

Cinema Teatro S. Marco. — «Dopo il cerchio di fuoco» «Il carrozzone della morte» avventure grandiose; indi «Ridolini ed il pericolo giallo» novità della più grande comicità (entusiastico successo).

Cinema Concerto Progresso. — «Ave Maria» protagonisti Diana Carenne e Romano Calò.

Una notizia sensazionale
Un fatto emozionante

Entro la corrente settimana sulla spiaggia del Lido, al cospetto del mare aperto, verrà inaugurata una *Kermesse* eccezionale.

Divertimenti svaghi e giuochi di vario genere allieteranno i visitatori del *Teatro al Palazzo del Mare*.

Nel corso della stagione verranno alternati i più svariati trattenimenti:

Cinema Gigante, sulla spiaggia — Ciclo-ball con totalizzatore — Gran Varietà di primo ordine — Tiro al Bersaglio a sorpresa — Tennis-Ball — Corse di cavalli meccanici — Luminarie fantastiche — Grandi serale danzanti — Scuola classica di balli antichi e moderni ecc. ecc.

La Kermesse o Fiera del Palazzo del Mare (a fianco dell'Excelsior) sarà l'unico ritrovo del Lido per gustare all'aria aperta e in un senso spontaneo, col panorama incomparabile del mare.

Servizio di tramvai elettrici fino all'ingresso del Palazzo del Mare.

La I.ª giornata delle gare internaz.
della Compagnia della Vela

Ieri alle 15 ebbero inizio le prime gare internazionali indette dalla Compagnia della Vela sul triangolo di mare davanti all'Hotel Excelsior. Le gare di ieri erano riservate alle categorie di cotri di stazza internazionale 1906 8 metri e 6 metri per le coppe Challange di S. M. il Re e del Comune di Venezia.

Iscritti alla categoria dei 6 metri erano i quattro cotri: *Mara V*, *Stramba* del Y. C. Adriaco di Trieste e *Vampa* e *Cremona* della Compagnia della Vela.

Per la categoria degli 8 metri erano inscritti i cotri: *Adriaco*, *Eolo*, *Adria*, *Novena*, *Giulia* del Y. C. Adriaco e il *Marittrea* e *El Moro* della Compagnia della Vela.

In un *mas* la giuria, composta del capitano di fregata Munipui, del com. Torrigiani, del tenente di vascello Balzarotti, del cap. Ambrosini, del sig. Antonino Viscuso; fungeva da segretario cronometrista il sig. Arturo Maffei.

Le gare si svolsero in modo meraviglioso con mare leggermente mosso e vento di scirocco che però si prevedeva più forte, il che avrebbe dato più interesse e resa più movimentata la gara.

Le partenze vennero date regolarmente tanto per i cotri di 8 metri che per quelli di sei metri.

Per la corsa dei sei metri si presentarono solo tre concorrenti: *Mara V*, *Vampa* e *Cremona*. Partiti molto distaccati al colpo di cannone la meravigliosa *Cremona* di Lulo de Blaas passa immediatamente alla testa, seguita da *Mara V* del signor Tripcovich e dalla *Vampa* del sig. Signorini.

Arriva prima il *Cremona* seguito da *Vampa* che per una manovra ben misurata riusciva a battere *Mara V* distaccandola per un bel tratto.

Le regate degli 8 metri presentarono un interesse particolare giacchè raramente si è riscontrato un campo di regate italiane ed estere così numeroso di cotri di una stessa serie.

Ben sette furono i concorrenti ma purtroppo ne mancarono due altri e cioè uno che doveva arrivare dalla Germania e la *Medulna* che non fu fatta concorrere dai proprietari, ciò che ha deluso l'aspettativa degli appassionati.

Al colpo di cannone di partenza, taglia prima il traguardo l'ottimo 8 m. *Notturno* di A. Pollitser seguita subito dagli altri 8 metri. In seguito ad una brillante manovra compiuta dagli 8 metri *Eolo* e *El Moro*, l'ordine di arrivo è avvenuto: 1. *Eolo* di A. Tedeschi, 2. *Novena* di A. Pollitser, 3 *El Moro* di F. Cappellin, seguiti dagli altri.

Molto rinorescìula la pesante corsa fatta dal bellissimo *Marittrea*.

Oggi alle ore 15 seguiranno le seguenti gare:

Regata su triangolo segnato in mare al largo del Lido. La regata è aperta alle seguenti categorie: 1. 6 metri, stazza internazionale 1906 (Coppa challenge patronesse C. D. V.) Inscritti n. 4 — 2. 8 metri stazza internazionale 1906 (Coppa challenge ministero della Marina). Inscritti n. 7.

La Compagnia della Vela avverte i propri soci e famiglie che durante lo svolgimento delle regate a vela in Laguna, che avranno luogo domenica 9 corrente dalle ore 16 in poi, avranno libero accesso alla loggia esterna del Palazzo Ducale, dietro presentazione di biglietto di invito che potrà essere ritirato presso la sede sociale e sportiva della Compagnia stessa.

L'agitazione per l'Arsenale

Ieri alle ore 13 nei locali della Lega Navale Italiana si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato cittadino permanente di agitazione per l'Arsenale di Venezia.

Venne ad unanimità approvato un breve ma conciso memoriale, consegnato poscia al Sindaco di Venezia, che questa sera stessa parte per Roma per sottoporlo all'esame di S. E. il ministro della Marina.

Da questo memoriale risultano chiare e manifeste le legittime richieste del Comitato cittadino stesso, dettate non solo da un alto senso di economia nazionale, ma anche dalla necessità che Venezia non abbia a venire sacrificata, a vantaggio esclusivo di consorelle marittime ed a scapito totale del bilancio dello Stato.

Il comitato cittadino, a mezzo del Sindaco di Venezia, attende da S. E. il ministro della Marina risposte chiare e precise al memoriale presentato: non vane e facili promesse, ma fatti positivi e reali, che diano un ben sicuro affidamento ed una certa tranquillità a quanto giustamente il memoriale si inspira, essendo esso la espressione genuina di tutta la cittadinanza benpensante.

Dalle risposte del ministro il comitato cittadino prenderà decisiva posizione, se del caso, e forte di tutte le numerose, ottime ed entusiastiche adesioni avute, getterà le basi per l'orientamento della agitazione, ben deciso di condurla fino alla completa decisiva vittoria.

Si pregano pertanto i delegati di tutti i partiti ed associazioni aderenti al Comitato cittadino di tenersi pronti alla prossima chiamata ed informare i loro rispettivi Consigli direttivi della utilità di indire assemblee affinchè l'agitazione per l'Arsenale di Venezia abbia sempre a mantenersi viva ed in continuo fermento.

Ancora del Convegno veneto sui tributi

Il Presidente del Consiglio al quale la Federazione Veneta degli Industriali aveva trasmesso l'ordine del giorno votato il 15 giugno u. s. dalle rappresentanze industriali, commerciali ed agricole del Veneto contro la politica economica e finanziaria del Governo, ha risposto con la seguente lettera in data 28 giugno u. s.:

«Ho ricevuto l'ordine del giorno votato dalle rappresentanze industriali, commerciali ed agricole che la S. V. mi ha trasmesso. Mentre confermo che l'economia delle spese dello Stato è uno dei fondamenti dell'attuale politica del Governo, posso anche assicurare che nella distribuzione del carico tributario, al quale nessuno deve sottrarsi, sarà osservata nel modo più rigoroso la giustizia distributiva. — Il Presidente del Consiglio dei ministri: f.o Facta».

Assemblea dei Nazionalisti veneziani

Ricordiamo che questa sera presso la Sede sociale, in Campo San Gallo, avrà luogo la assemblea generale dei gruppi nazionalisti con seguente ordine del giorno: a) Relazione della presidenza — b) Situazione politica — c) La questione dell'Arsenale — d) Rinnovazione delle cariche sociali.

Diploma di magistero di pianoforte

In questi giorni la gentile nostra concittadina sig.na Maria Gopcevich, allieva del prof. Fabio Guaido, ottenne in Bologna il diploma di magistero di piano con il massimo dei punti. Congratulazioni.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 6

Pro cure marine. — La «Juventus» sta organizzando una tombola di beneficenza a favore dei bambini poveri del Comune, bisognosi delle cure di mare.

All'uopo ha indirizzato alla cittadinanza un appello invitandola a partecipare alla benefica iniziativa acquistando cartelle che costano 2 lire e con oblazioni in denaro.

La tombola sarà estratta in Piazza Campitello il 30 luglio p. v. giorno in cui si svolgeranno, sempre per cura della «Juventus», vari pubblici festeggiamenti.

Le oblazioni in denaro si possono effettuare presso la Pasticceria Deon ed il Bar Dojona.

Ecco il piano della tombola: Quaderna L. 300; Cinquina L. 700; Tombola L. 2000; Tombolino L. 100.

Altra medaglia. — Apprendiamo che il concittadino capitano Paolo Stiz, ora aiutante maggiore del 26.mo campale, varie volte decorato, che tanto si distinse nella guerra nella Libia e nell'ultima, riportando tante decorazioni, ha avuta testè un'altra medaglia di bronzo per aver condotto brillantemente il gruppo «Belluno» di artiglieria da montagna alla vittoria. Congratulazioni ed auguri al valoroso ufficiale.

Al Varietà. — Domani sera (venerdì) avremo una commedia grottesca in due atti di Mistinguett; poi numeri di canto. Completeranno lo spettacolo un programma di canto e uno scherzo comico in un atto.

Al Sociale. — Domenica, per cura della Filodrammatica bellunese, alle 21, pro erigendo monumento caduti in guerra, si rappresenterà «Il Titano», la commedia in tre atti, di Dario Niccodemi, con dilettanti cittadini: Bice Zampieri, Giacomina Belardi, Giuseppina Scagnetto, Betty Barpi, Norina Doglioni, Ruggero Giacomini, Ferruccio Zepparoni, Enrico Rossi, Olivotto e Cesare Doglioni.

Nel campo fascista. — Ci riferiscono che il Comitato nazionale fascista provinciale di Belluno, ha deliberato di far rientrare in funzione normale tutti i direttori delle sezioni della Provincia.

Le elezioni alla Camera di Commercio. — Ci consta che alla locale Unione Industriali commercianti è pervenuta la notizia che le elezioni camerali non potranno aver luogo che l'anno venturo facendole coincidere colle rinnovazioni di tutte le rappresentanze camerali del Regno.

In seguito a ciò la predetta Unione ha diretto una lettera di protesta a S. E. il Ministro Industria e Commercio invitandolo a presentare al Parlamento nella sezione di novembre l'eccezionale provvedimento legislativo, tendente ad autorizzare questa Camera di Commercio a procedere alla compilazione delle liste elettorali in base ai ruoli di tassa esercizio e metrica anzichè come prescritto dall'art. 16 della legge 20 marzo 1920.

La visita ai Silos. — Martedì si è effettuata la visita ai primi «silos» tipo Samarani, che si sono costruiti in Provincia; alla gita organizzata dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, hanno partecipato oltre una sessantina di coloni e di agricoltori.

Fra questi abbiamo notato il cav. De Bertoldi in rappresentanza del Consorzio Agrario di Belluno e della Cattedra, l'ing. Barcelloni, i conti Furlani, Miari-Fulcis, Miari Alessandro, il signor Vincenzo Dalla Piazza e il signor Cumano Vittorino in rappresentanza del Consorzio Agrario di Feltre; il dott. Fantoni e Furlanetto, ... Alpago Novello, il sig. Scopel Giovanni da Seren e molti altri. Con automezzi la comitiva si recò a Pren accolta dal signor Valduga.

Dopo una visita all'apiario moderno si passò al Silos.

L'ing. Valduga ha comunicato una relazione sui criteri che l'hanno guidato nella costruzione del «silos».

Da Pren gli agricoltori sono passati a S. Giuseppe di Feltre dove il dott. Enzo Guarnieri ha costruito una batteria 5 «silos» capace complessivamente di contenere oltre 1200 q.li di fieno «silos».

Esami maturità. — Dal R. Provveditore agli studi riceviamo:

«Il Ministero della Pubblica Istruzione, il quale aveva telegrafato il 1.o corrente che per la nuova legge a nessun limite di età era vincolata l'ammissione agli esami di maturità, successivamente ha diramato il seguente telegramma: «Per norma di V. S. e in relazione comunicazioni precedenti riportasi testo legge approvata Parlamento relativa esami di maturità scuole elementari: per l'anno scolastico 1921-22 per gli alunni delle scuole pubbliche e per quelli provenienti da scuole private o paterne sono proregate le disposizioni di eccezione contenute nel Decreto-luogotenenziale 18 maggio 1919 N. 942 per i soli esami di maturità e per la parte riguardante i limiti di età». Pertanto sembra che con la legge in formazione l'ammissione agli esami sia illimitata ma che sia indispensabile per il conseguimento del diploma la votazione di sette decimi, in lettura, componimento italiano e aritmetica.»

I prezzi sulla piazza di Belluno. — La Camera di Commercio comunica il nuovo listino dei prezzi sulla nostra piazza:

CEREALI: Frumento al q.le da L. 116 a 118; Segale da 105 a 110; Granoturco nostrano da 120 a 125; Id. nazionale da 115 a 120; Id. Plata rosso da 100 a 110; Id. foxani da 90 a 95; Avena da 100 a 105.

RISI: Riso nostrano vialone al q.le da L. 260 a 270; Id. ostigliato da 220 a 230; Id. camolino e lencino fino da 210 a 220; Id. id. comune da 200 a 210.

OLII: Olio classico al q.le da L. 980 a 1050; Id. extrafino da 900 a 950; Id. soprafino da 850 a 900; Id. fino da 800 a 850; Id. di semi da 600 a 650.

Burro di casello al q.le da L. 1600 a 1700; Id. comune da 1500 a 1600 — Uova alla dozzina da 5.50 a 6.

BESTIAME da MACELLO: Buoi di prima qualità (a peso vivo) al q.le da L. 450 a 500; Vacche di prima qualità da 400 a 450; Giovenche di prima qualità da 400 a 450; Vitelli da latte da 600 a 700.

PASTE ALIMENTARI: Pasta comune fine al q.le da L. 190 a 200; Id. uso Napoli da 220 a 240; Id. vera Napoli da 280 a 300.

FARINE e CRUSCHE. — Farina frumento N. 0 (tela p. merce) al q.le da L. 175 a 178; Id. N. 1 superiore da 160 a 170; Id. tipo unico 75 per cento da 152 a 155; Id. gialla comune da 110 a 115; Id. id. superiore da 120 a 125; Crusca da 60 a 65; Cruschello da 60 a 65.

TREVISO

Incidenti social-fascisti. — Ieri sera alle 10.30 in via San Nicolò avvenne un tafferuglio fra quattro fascisti ed un gruppo di sovversivi, sbucati da via dell'Oro. La mischia durò per qualche tempo, finchè accorsero due guardie regie e un vice brigadiere dei carabinieri per dividere i contendenti. Uno dei fascisti, il giovane ventenne Serafini Giuseppe riportò nella colluttazione una ferita lacero contusa alla testa, guaribile in una diecina di giorni.

Anche il vice brigadiere dei carabinieri Giacconi Oreste di Iglesias si ebbe un colpo di bastone alla testa, riportando una ferita guaribile in cinque giorni. ... numerose guardie e carabinieri, che operarono numerosi arresti. Fra gli arrestati vi sono vari pregiudicati.

Notiziario veneto

MESTRE

Scuola Tecnica. — Licenziati senza esami: Albanese Angelo, Baso Luigi, Marcomi: lini Vincenzo, Patrizio Luigi, Vedovato Luigi, Viani Alberto, Carobba Emilia.

Promossi senza esami. Classe I.a: Casati Aldo, De Micheli Nicolò, Favaro Lionello, Fontanin Guglielmo, Romoli Arturo, Toniolo Franco, Toniolo Giorgio, Magrotti Livia, Noè Clara, Taboga Maria Antonietta.

Classe 2.a: Agostini Mario, Caldognetto Umberto, Codato Pietro, Collovini Diego, Mezzalira Guido, Comello Dialma.

Il tenente dei carabinieri sig. Giovanni Leccis è arrivato proveniente da Roma, per sostituire il ten. Masi trasferito a Cassino.

I cani idrofobi. — Alla periferia di Mestre furono uccisi parecchi cani perchè morsicati da qualche cane idrofobo vagante, come pure ne furono abbattuti per sospetto alcuni della città. Il Municipio ha emanate disposizioni e prese precauzioni per eliminare il pericolo che minaccia, ma queste non potranno dare quel risultato che si vorrebbe se il servizio del canicida non venga intensificato. Il canicida deve prestare l'opera sua di notte, ed è certo che ne farà una grossa retata e con maggior facilità perchè le vie essendo deserte, la caccia ai numerosi cani vaganti è più facile e più sicura.

Piccolo incendio. — Alla «Bandiera» e precisamente nel cortile di Giuseppe Pavan prese fuoco un «covone» di foraggio che per il pronto intervento dei vigili al fuoco fu in breve spento.

CASTELFRANCO V.

Pro Croce Rossa Italiana. — Il locale Comitato della Croce Rossa Italiana, di cui è presidente il Giudice-pretore avvocato Francesco Lojacono ha indirizzato alla cittadinanza un appello per la raccolta dei rifiuti d'archivio (opuscoli, giornali, corrispondenza, ritagli, libri, circolari, avvisi, ecc.) a pro della benefica istituzione. Con un biglietto d'avviso al Segretario prof. Giacomazzo, sarà provveduto al ritiro della carta presso i donatori.

L'Azienda Autonoma Rifiuti d'Archivio offre agli oblatori di carta i seguenti doni: Armadietto farmaceutico domestico contenente quanto occorre per la medicazione in casi d'urgenza (viene consegnato gratis a chi abbia ceduto quattro quintali di carta); Reclame gratuita nella Rivista «Parva Favilla», concessa a chi abbia consegnato un quintale di carta); Per 20 quintali di carta, artistica medaglia d'oro con inciso il nome dell'oblatore corredata di grande diploma; Per 10 quintali di carta, artistica medaglia d'argento corredata di diploma; Per 5 quintali artistica medaglia di bronzo con diploma; Per 3, 2, 1 quintali diploma di benemerenza di primo, secondo, terzo grado.

CONEGLIANO

Un incendio. — Iersera a Pianzano scoppiò un violento incendio in un cascinale di proprietà Grasso. Una casa colonica rimase pressochè distrutta. I danni sono rilevanti.

BASSANO

Tragica sciagura. — Certo Ponterolo Vincenzo, d'anni 52, della vicina Valstagna, mentre era intento al taglio degli abeti in un bosco di Roana, fu colpito da un grosso tronco, rimanendo all'istante cadavere.

La sfinge di Cargnacco

Ora il Poeta insonne si chiama la sfinge di Cargnacco e il mondo aspetta dalla sonorità di un'ultima parola e la bellezza di un plastico atteggiamento definitivo come quando aspettava musiche divine dalla sdegnosa sfinge d'Arcachon: echi lontani, esalati fra i Crocefissi d'avorio e la muta piova delle clepsidre nel silenzio ombroso, profumato di resine e d'incenso.

Sulle rive del lago, dove il silenzio vegeta solenne ed alto come una costellazione propria, le parole e le gesta si maturano adagio e le loro forme sensibili si plasmano a fatica, nel caos delle incertitudini e dei dubbi, dopo una vicenda lunghissima di contemplazioni e di battaglie.

Lontano la gazzarra di tutte le curiosità sbatte l'ali furiosamente sulle soglie dell'eremo, scoltato invano dai cipressi dell'orto benedetto nella pace dal bacio azzurro del Garda.

Visto così a distanza il sibarita di un tempo, l'uomo d'armi e di governo, il poeta solitario e velato, è il mago inquieto che crea, e distrugge l'opera creata, la febbre senza tregua di una sua instancabilità pertinace. E' l'assettato dell'applauso spento appena, che si foggia in segreto il germe da gettar domani con un gesto nel solco, per la messe più ricca dell'applauso futuro. E' appiattato e attende ogni ora per ghermirla con artiglio avido e farne la propria ora. Il munifico donatore di gioie che grida ridendo: «io ho quel che ho donato». Il viso vagabondo in cerca di fontane per rispecchiare la propria gloria e la propria bellezza.

Ed il poeta, camminando nel tempo, costruirebbe d'abbagli per far di se stesso la maschera più complicata ed enigmatica del proprio teatro.

Tutto può darsi. Ma l'ultimo atteggiamento spirituale di d'Annunzio non è poi, come dicono gli scandolezzati, quel gran fuoco d'artificio che possa turbar d'improvviso le quiete luci di una notte stellata.

Il Poeta diceva l'altro giorno a Renato Simoni che la guerra gli ha insegnato le più belle cose dell'uomo; anche l'umiltà. «Per sette anni — egli disse — ho arringato le truppe e le folle, ho maneggiato l'anima del soldato e del popolano, mi sono piegato ai contatti più rudi e talvolta alle mescolanze più repugnanti.»

Il germe, nato forse dall'esperienza quotidiana di tali contatti e di tali mescolanze, metteva a poco a poco germogli e frutti che maturavano, più tardi, nell'impresa di Fiume.

Il pensatore lasciava i vecchi ormeggi per le partenze verso altre darsene, in cerca di ordini nuovi e di armonie più composte per dar legge all'architettura novissima di una specie di bolscevismo latinizzato che non avrebbe certo condotto incontro ad una dittatura proletaria, ma verso un regime confusamente antiborghese.

Il d'Annunzio levava le ancore, a Fiume, quando Alceste De Ambris si sedeva al suo fianco.

*

Ho qui sul tavolo «La quinta stagione» di Leone Kochnitzky (*), che Alberto Luchini ha tradotto in forma garbatissima dal manoscritto francese. Il libro ci conduce a mano per molti battuti e vergini sentieri fino a farci conoscere, direi quasi a farci respirare, le concezioni fiumane di Gabriele d'Annunzio. Chi s'è scandolezzato quando il poeta offriva il proprio obolo agli affamati russi a mezzo di un comitato comunista e scendeva nel grado di operaio della penna fra i sanculotti genovesi, apra il libro e legga il capitolo che ha per titolo: «Sotto il segno del leone». Gli farà bene.

Il Kochnitzky, belga di genitori russi, fu con d'Annunzio a Fiume e, prima e dopo, pellegrino d'amore in tutte le strade del nostro paese. Quale ce lo presenta il Luchini è musicista di buon gusto e scrittore di garbo. Cresciuto sotto la dittatura letteraria di Camillo Verhaeren, nutrito dei succhi della grande lirica inglese del primo ottocento, profondo conoscitore di Dante, propagandista felice, nelle Fiandre e nel Brabante, del nostro più fresco e significativo movimento letterario, è giovane inquieto d'ogni sete dello spirito e studioso atten o ed instancabile dei più alti e tormentati problemi dell'umanità.

Il libro aneddotico e frammentario ha pagine fresche ed ariose, tutte piene di impressioni vive tra le quali il profilo del condottiero-poeta si delinea, pur senza la solidità di un disegno preciso, in un facile gioco di riverberi e d'ombre. Le facce della statua poliedrica si svelano alternativamente nella notte e nel sole, limitate da una perfetta adeguata con gli avvenimenti che incalzano.

Lo stile della narrazione è agilissimo; le frasi, decise, dove cadono lasciano il segno come le prime gocce della pioggia estiva sul polverone delle strade riarse. L'osservazione è lucida ed acuta: l'espressione è sobria sempre, sia che ci renda le cose più aspre e tozze, sia che ci porti fra i caprifogli, le stelle e le canzoni. Il Kochnitzky disegna e dipinge bene: le piccole cose della vita, ch'egli ci dona con tanta grazia verbale, sembrano racchiuse vive e vere nella fresca trasparenza di un acquario.

Vicino alle cose sono gli uomini e gli eroi: Guido Keller, il poeta Ludovico Toeplitz de Grand Ry, Pier Filippo di Castelbarco, Novello Papafava dei Carraresi, Henry Furst e gli altri tutti; tutti belli nella loro giovanezza e nella loro gloria, come nel loro dolore e nelle loro rinunce.

Lo scrittore, vissuto molto vicino al d'Annunzio, ottimo strumento della sua politica, può parlarci chiaro intorno ai piccoli ed ai grandi fatti della vita e della politica fiumana. Socialista, bolscevico o mussoliniano ch'egli sia, non importa: il libro è sincero e si legge da capo a fondo con curiosità e con vantaggio. Anche nei più benevoli giudizi sull'Eroe del Carnaro, il Kochnitzky sa porsi sempre oltre i confini di un asservimento qualsiasi.

*

Poco dopo l'insediamento di Alceste De Ambris al posto lasciato libero dal maggiore Giuriati, il Comandante fa scrivere a Henri Barbusse una lettera che, fra le altre cose, racconta questa: «Il diritto dei popoli a disporre di sè stessi, proclamato così frequentemente, cacciato sempre sotto i piedi, deve essere, alla fine consacrato. La Repubblica dei Soviet ha difeso questo diritto quando ha vittoriosamente affrontato le bande mercenarie «di Koltchak e di Denikine, assoldate dalla finanza internazionale, aizzate dalla ringhiosa e impotente Conferenza di Versailles.»

(Non per nulla al congresso della 3.a Internazionale, in Mosca, Lenin ha gridato che Gabriele d'Annunzio è il solo rivoluzionario d'Italia!)

Più tardi il Poeta riceve l'ungherese Nicola Sisa ex-commissario del popolo con Bela Kun, lo ospita per parecchi giorni, lo intrattiene a lungo sul disegno generale della Costituzione.

E avanti. A Fiume si incomincia col riconoscere il valore del lavoro. «All'entità falsa del cittadino sostentrerà la «personalità del lavoratore». Quindi l'inevitabile sconvolgimento nella nozione di proprietà ed ecco che «lo Stato non riconosce la proprietà come il dominio «assoluto della persona sopra la cosa, «ma la considera come la più utile delle «funzioni sociali». E via, via fino a fociare in quella che s'è chiamata un'armoniosa sovranità del lavoro e che, pur staccandosi dalla concezione russa è, come dice il Kochnitzky, teoricamente e per lo stesso suo principio ispiratore, "antitesi d'ogni tipo conosciuto di borghesia «democratica».

Il pensiero d'Annunziano si materiava, in somma, in tre espressioni. La lega di Fiume alla quale avrebbero aderito tutti i popoli in antagonismo con la Società delle Nazioni. La Costituzione fiumana e cioè una Repubblica con a capo d'Annunzio nella quale i lavoratori di ogni categoria si sarebbero raggruppati in corporazioni press'a poco come al tempo dei Comuni. Finalmente «La fiamma intelligente» che dava all'esercito un ordinamento schiettamente democratico.

Ma sfoglia le pagine del libro, torna indietro, rileggi e al di là di tutto ciò che sa di teoria e di scienza, ti imbatti sempre in qualche cosa ch'è come l'indeterminata la nostalgia di una musica. Estetismo, sforzo di condurre in una linea di bellezza e di sogno un disegno che sembra ineluttabilmente attanagliato ai serrami di crude geometrie prestabilite. L'invenzione suprema, come la chiama il Kochnitzky, di due generazioni di esteti, di parnassiani, simbolisti, ruskiniani, wildiani, in cui il d'Annunzio può benissimo apparire un comunista, o anche solo un cristiano, ma è sempre, sopra tutto, prima di tutto un beato cesellatore di belle forme poetiche.

Male che il creatore del sistema, titubante, incerto, disorientato non abbia posto in atto l'idea, sia pure in via di esperimento, nel piccolo stato di cui era custode e nume. Egli non ha saputo ghermire l'attimo fuggente e il momento buono se n'è andato e non verrà forse mai più per quante adesioni lanci l'operaio della penna ai lavoratori di Genova e per quante ampollosità ne derivino dai vari D'Aragona del Regno.

Le concezioni fiumane del Poeta «per «la bellezza, la nobiltà del sentimento «che le penetra, esistono *sub specie aeternitatis*. Ma se guardiamo alla conclusione, quegli che doveva far rilucere tre «stelle nuove nel cielo degli uomini, non «altro avrà fatto se non aggiungere tre «lastre al loro inferno».

Ha ragione il Kochnitzky: è un vero peccato!

ALBERTO ZAJOTTI

(*) Leone Kochnitzky: «La quinta stagione o i «Centauri di Fiume» - Bologna, Nicola Zanichelli Editore.

La relazione sull'attività de l'"ENIT,, nel 1921

ROMA, 6

E' stata presentata in questi giorni al Ministero per l'Industria e il Commercio ed è stata distribuita al Parlamento la relazione sulla attività svolta nell'anno 1921 dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.

Da essa si rileva come l'«Enit» abbia vigorosamente sviluppato, nel suo secondo anno di vita i compiti ad esso assegnati dalla legge. L'Ente ha curato l'applicazione della tassa turistica sui conti di albergo (L. 0,10 per ogni 50 lire) realizzando nel 1921 un introito complessivo che si aggira attorno al milione e mezzo di lire. I proventi di questa tassa servono a costituire le solide basi di una completa e incessante propaganda che l'Ente conduce all'interno del paese e all'estero.

Uno dei servizi fondamentali per un efficace incremento dell'industria turistica in Italia è il «servizio alberghiero». Ad esso l'Ente ha rivolto le sue maggiori cure, adoperandosi affinchè l'applicazione delle leggi in materia alberghiera venisse fatta in armonia ai giusti interessi degli albergatori.

Una cosa importantissima ottenuta dall'Ente in questo campo è stata la liberazione di molti alberghi che erano stati requisiti dal Governo.

Nel campo dello sviluppo turistico interno l'opera dell'«Enit» è stata indefessa e con una assidua azione di propoganda e di persuasione si è assicurata in poco tempo la collaborazione di circa 80 «Pro Loco» le più attive sparse in tutta l'Italia che contribuiscono notevolmente alla organizzazione turistica del nostro paese.

L'«Enit» non ha poi trascurato la propaganda turistica fuori dei confini della Patria e si è spinta fino alle colonie africane ove si è iniziata un'azione in favore di quelle associazioni (Pro Eritrea e Pro Tripolitania) che costituiscono il primo nucleo di una attiva politica turistica coloniale.

Il problema della circolazione ferroviaria e automobilistica è stata anche oggetto di particolare interessamento dell'«Enit» e mercè una particolare collaborazione con le Ferrovie dello Stato si sono ottenuti miglioramenti nei servizi, modificazioni di orari, riattivazione di treni, ripristino di tariffe speciali.

Miglioratesi le condizioni politiche dell'Europa si è imposta una semplicazione alle formalità riguardanti il rilascio dei passaporti e dopo le vive ed insistenti proposte dell'«Enit» al Ministero degli Esteri e a quello degli Interni, si è quasi giunti alla soluzione di questo problema che interessa così da vicino lo sviluppo del turismo.

La raccolta dei dati statistici relativi al movimento turistico in Italia e alle risorse alberghiere, ha una particolare importanza. A tale servizio l'«Enit» ha dedicato le sue migliori cure raccogliendo un ricco materiale informativo composto anche di dati e notizie relativi agli alberghi. Tutto questo materiale variatissimo è utilizzato intanto dall'«Enit» per le direttive della sua propaganda e per dare informazioni a quanti ne chiedano dall'Italia e dall'estero.

Vasta fu l'opera di propaganda e di pubblicità svolta dall'«Enit» a favore dell'Italia. Nella serie di opuscoli di carattere generale è da inscrivere l'«Elenco degli avvenimenti sportivi, religiosi e caratteristici». E' il primo tentativo di raccolta delle date e degli avvenimenti che possono interessare i turisti. Altro opuscolo largamente distribuito è il «Calendario del Turista» ove è indicata l'epoca più propozia per visitare le località italiane.

Per continuare la propaganda delle tre più celebri nostre regioni sono stati pubblicati opuscoli sulla «Riviera Ligure» sul «Golfo di Napoli» e sulla «Venezia Tridentina». Nel 1921 fu pubblicata la monografia dell'«Emilia» regione bella e poco conosciuta, ma ottimo centro turistico.

Una pubblicazione speciale che risponde ad un dovere patriottico è la «Visita ai Campi di Battaglia» dove è illustrata una serie di itinerari automobilistici che si svolgono nelle zone più interessanti del nostro fronte di Guerra.

Utile mezzo di propaganda generale sono i nuovi cartelloni artistici che costituiscono una serie meravigliosa di visioni delle località più pittoresche del Paese.

Vengono poi, il «Clima d'Italia» un foglietto a colori che dà la sensazione scientifica e visiva della rispondenza che esiste tra la bellezza dei luoghi e la mitezza del clima.

Sempre nel campo della propaganda risultati pratici si raggiunsero con facilitazioni di ogni sorta ad editori di guide straniere ed a scrittori pure stranieri che pubblicarono nelle rispettive lingue apprezzati volumi sull'Italia.

Tale propaganda è stata rivolta a richiamare sulle bellezze d'Italia l'attenzione dei lettori dei maggiori giornali e delle più accredite riviste di ogni paese con articoli suggestivamente illustrati e a diffondere in gran copia notizie che favorissero l'affluenza dei forestieri in Italia. In questo campo particolarmente delicato l'«Enit» ha sorvegliato attentamente le manifestazioni troppe volte tendenziose della stampa estera intervenendo nella stessa pubblicazione per smentire dati o insufficienti o inesatti.

Per far sì che le condizioni climatiche e meteorologiche del nostro paese fossero esattamente conosciute all'estero l'«Enit» provvide a comunicare telegraficamente ai maggiori giornali esteri i dati metereologici delle nostre principali stazioni di soggiorno.

L'«Enit» preoccupato delle sorti di quel prezioso patrimonio turistico rappresentato dalle famose grotte di Adelsberg fu sollecito subito dopo l'armistizio, nell'intraprendere una tenace campagna per rimettere in valore le Grotte col ripristino della Amministrazione Autonoma che funzionava sotto il regime austriaco. Così in un primo tempo intervenne opportunamente il presidente dell'«Enit» Sen. Rava il quale nell'agosto 1921, presentò una apposita interrogazione al Senato.

Anche nell'iniziativa della creazione in Italia dei «Parchi Nazionali» e specialmente per il Parco di Abruzzo, l'«Enit» è intervenuto per collaborare al piano di organizzazione turistica a fianco della «Associazione Pro Montibus».

L'«Enit» infine — associandosi ai più forti organismi dell'economia nazionale nel campo dei traffici e del movimento dei viaggiatori — ha dato vita ad un «Consorzio Italiano per gli Uffici di Viaggi e Turismo» il quale — attraverso ai suoi 27 uffici in tutto il mondo — esercita una squisita opera di propaganda in vantaggio del Paese.

Il centenario canoviano a Possagno

BASSANO, 6

Possagno si appresta a festeggiare degnamente il suo grande figlio. Il ciclo commemorativo si inizierà martedì prossimo, 11 corrente. Diamo il programma della giornata:

Ore 6 marce ed inni delle bande di Possagno e Crespano — Ore 9 arrivo di S. E. il ministro della P. I. e altre autorità — Riapertura della Gipsoteca con discorso del ministro e del comm. Fogolari, sopraintendente alle Belle arti — Ore 10 arrivo di messaggi aerei — Ore 10.30 Pontificale e commemorazione del primo centenario della prima pietra del Tempio Canoviano con discorso di S. E. monsignor Costantini vescovo di Fiume — Ore 14 il ministro, accompagnato dalle autorità, si recherà sul Grappa per deporvi una corona di fiori — Ore 17 accademia pubblica — Ore 18 svolgimento programma della Banda di Asolo — Ore 20 concerto della Banda cittadina di Venezia — Ore 21 illuminazione architettonica e pirotecnica del Tempio e colline circostanti.

Corse speciali di autocorriere Bassano-Asolo e viceversa, a tutte le ore.

L'esito del XXIII. concorso musicale fra i maestri ciechi del Veneto

PADOVA, 6

La Sezione Veneta della Società Nazionale «Margherita» di patronato pei ciechi, sedente in Padova, ci comunica l'esito del XXIII Concorso musicale bandito quest'anno fra i maestri di musica e Scholae Cantorum ciechi del Veneto sul tema: «Elevazione» per organo od harmonium.

Seguendo la graduatoria formata dai maestri Padovani prof. Carlo Carturan, Don Gino Favero e Raffaele Luongo, il Consiglio assegnava tre premi di secondo grado di lire 180 ciascuno ai maestri: Faccin Gian Domenico di Caonada (Montebelluna, Treviso); Miot Vittorio di Bagnara (Gruaro-Venezia); Verza Leone di Selvazzano (Padova) e somme d'incoraggiamento ai maestri Anafesto Magrini di S. Vito al Tagliamento (Udine) e Francesco Striuli di Sesto al Reghena (Udine).

La capitolazione dei ribelli a Dublino

DUBLINO, 6

Alle ore 16 di ieri gli ultimi difensori dell'albergo Grecham in numero di cinque hanno capitolato essendo l'albergo in fiamme. Il Governo provvisorio irlandese ha deciso di lanciare un appello alle armi al paese intero.

Le truppe regolari sono padrone della situazione dappertutto, salvo in una piccola parte della città. Il numero totale dei morti è di 36 ed i feriti sono 230, per la maggior parte borghesi. Le truppe britanniche non hanno preso e non prenderanno alcuna parte ai combattimenti.

Un movimento sedizioso a Rio Janeiro

RIO JANEIRO, 6

Un movimento sedizioso poco esteso è scoppiato questa notte. Il Governo appoggiato dalla maggior parte delle forze di terra e di mare è padrone della situazione. La popolazione è rimasta calma. La circolazione nella città è normale. E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Il rombo del cannone è stato udito stanotte in Rio. Il movimento sedizioso era puramente locale. Esso è avvenuto nella regione di Catapacabanca. Le comunicazioni urbane funzionano regolarmente. Il movimento è stato domato.

Una protesta dei gendarmi pontifici per le loro condizioni finanziarie

ROMA, 6

I giornali romani hanno dato notizia di un ammutinamento di gendarmi pontifici. Da fonte autorizzata vengono ora comunicate all'Agenzia Stefani le seguenti notizie:

«Due gendarmi, di distaccamento nei giardini, si rifiutarono il 3 corr. di prestare il consueto servizio di pattuglia dalle ore 20 alle 24 e furono puniti con sette giorni di consegna. Essendosi essi rifiutati di sottomettersi a tale punizione, furono dichiarati dimissionari; ma essi, anzichè lasciare la caserma, trovarono appoggio in alcuni commilitoni.

«La Segreteria di Stato, da cui dipende il corpo, decise di far rispettare immediatamente la anzidetta disposizione, ordinando che i due gendarmi dimessi lasciassero nel giorno stesso il Vaticano. Tale ordine fu fatto eseguire senza incontrare difficoltà da mons. Pizzardo accompagnato dal comandante dei gendarmi e da una scorta di Guardie svizzere».

Il *Piccolo Giornale d'Italia* reca che già da qualche giorno i gendarmi pontifici, addetti alla guardia dei Palazzi Apostolici, avevano manifestato l'intenzione di preparare una protesta per richiamare la attenzione del Pontefice sulle loro condizioni finanziarie, non rispondenti alle esigenze dei tempi, e sull'andamento del loro servizio, reso effettivamente gravoso nei turni mensili, che li obbligano a montare di guardia nei giardini vaticani per 20 ore al giorno durante una settimana intera. Di questo stato di cose i gendarmi facevano principalmente responsabile il loro comandante conte Ceccopieri.

In seguito a questo atteggiamento dei gendarmi pontifici, ieri sera si recarono improvvisamente nella caserma che ospita i gendarmi il conte Ceccopieri ed altri ufficiali insieme a mons. Pizzardo e ad un plotone di guardie svizzere armate. Queste ultime, dietro ordini loro impartiti, disarmarono i gendarmi dei loro fucili, dopo di che mons. Pizzardo rivolto ai gendarmi disse loro: «Chi è per il Comandante si faccia avanti!». — Nessuno si mosse. Allora mons. Pizzardo soggiunse: «Chi è per il Santo Padre faccia un passo avanti!». — I gendarmi come un sol uomo levarono la destra e gridarono: Viva Pio XI!

Tre operai feriti dallo scoppio di un proiettile a Marghera

MESTRE, 6

Oggi alle ore 18.30 circa, furono trasportati con un'automobile allo spedale Umberto I tre operai feriti, uno dei quali gravemente.

Lo scoppio di una granata in uno dei locali a Marghera dell'impresa Marigo per lo scaricamento dei proiettili, ha ferito gravemente l'operaio Paganelli Alessio di anni 47, toscano ma qui residente da molto tempo, asportandogli il terzo inferiore della gamba destra e la parte anteriore del piede sinistro, producendogli inoltre scottature multiple di secondo grado, e tale Tegon Giuseppe di anni 45 di Mestre, Carpenedo, che riportò scottature e ferite all'avambraccio destro.

Per il Paganelli, i sanitari si riservarono la prognosi; il Tegon sembra potrà guarire in 30 giorni; il terzo operaio, che riportò solo qualche leggera ferita, fu rilasciato dopo la medicazione.

Sanguinosi incidenti a Magdeburgo
Tre morti e numerosi feriti

MAGDEBURGO, 6

Una grande folla riunitasi oggi dinanzi al castello del conte di Cuciasseuau presso Magdeburgo, ha reclamato l'allontanamento dell'amministratore. Mentre si svolgevano le trattative è stato sparato un colpo di arma da fuoco del quale non si è potuto stabilire la provenienza. La folla eccitata ha disarmato venti uomini appartenenti alla polizia di sicurezza. Ripetuti colpi sparati dal castello avrebbero causata la morte di tre individui e ne avrebbero feriti altri 10. La folla è riuscita a penetrare nel castello ed ha gravemente ferito l'amministratore. Nella notte la situazione si è aggravata e la folla è andata aumentando di numero. Si calcola che i dimostranti abbiano raggiunto il numero di centomila.

La Società "Terni,, minaccia di cessare il lavoro

ROMA, 6

In seguito ad una lettera dei rappresentanti della Società «Terni», nella quale si comunica che detta società cesserà il lavoro il 10 luglio corr. se il Governo non vorrà emettere disposizioni per facilitare il pagamento dei sopraprofitti di guerra, si sono riuniti a Montecitorio i deputati di Genova, Livorno e Ancona per esaminare l'importante questione. La riunione, presieduta dall'on. Celesia, ha nominato una commissione incaricata di conferire col Presidente del Consiglio on. Facta.

Un progetto per la nazionalità inglese

LONDRA, 6

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura un progetto di legge relativo alla nazionalità britannica ed allo stato generale straniero. I bambini nati all'estero da genitori inglesi viventi all'estero, saranno considerati inglesi purchè la dichiarazione della loro nascita venga fatta ad un Consolato inglese. Inoltre, quando sarà maggiorenne, il fanciullo dovrà fare una dichiarazione affermante la sua nazionalità inglese.

Il duello Belloni - Spotti a Milano

MILANO, 6

Questa sera alle 18 si sono battuti in duello il cav. Gino Belloni, campione italiano di fioretto e il pubblicista Umberto Spotti. Lo Spotti al quinto assalto è rimasto ferito al braccio e lo scontro fu fatto cessare. Il duello fu causato da un articolo dello Spotti.

Iro Aurelio: un fanciullo dicitore

Questo dicitore di versi non è nè un clamoroso declamatore nè un virtuoso attore. Sa che il dicitore, se vuol acquistare pregio schietto e fama d'artista, deve egualmente evitare l'enfasi retorica e la superflua drammatizzazione del verso: deve invece pienamente rilevare il contenuto lirico od epico della poesia: così il contenuto musicale come il contenuto estetico e passionale. Deve far vibrare il ritmo, deve dar luce, colore e cornice alle visioni, deve dar vita, calore, e armonia ai sentimenti. Tutto questo sa — mirabilmente — Iro Aurelio.

La sua recitazione mette la poesia al contatto, non solo auditivo e materiale, ma affettivo e spirituale con chi lo ascolta.

Tutta la sua persona si anima e si esalta nella recitazione. L'occhio ispirato insegue, quasi nei regni del sovrumano, i fantasmi della bellezza. Il gesto perfetto vi completa la sensazione esteriore delle immagini. La gran voce del piccolo vi percuote come l'ala di un vasto canto e vi risquilla, profonda, penetrante, sonora nell'anima. L'ascoltatore inebriato e commosso adora in silenzio il mistero dell'arte.

Iro Aurelio ha sette anni e mezzo. E' l'uno di due gemelli: il fratellino suo ha il talento della musica come la mamma. Egli ha il talento del verso come il padre che è anche intrepido soldato e fido legionario.

Chi ha insegnato a questo prodigioso fanciullo l'arte del recitare? Per fortuna nessuno. Ed è a sperare che nessuno gliela insegni mai. E' a sperare che mai egli varchi la soglia di una scuola di recitazione. L'ingegno naturale vuol raffinarsi con lo studio tenace ma spontaneo. L'artista vero deve da solo sviluppare la sua qualità.

Conosce Dante, Jacopone, Lorenzo De' Medici, Carducci e d'Annunzio. Conosce e li comprende. Li comprende perchè li sente: li comprende perchè l'istinto e l'intuito artistico, perfetti, lo conducono dove non possono condurlo il pensiero logico e il raziocinio critico, necessariamente non formati nonostante lo sviluppo precoce della intelligenza.

Iro Aurelio che ha dinanzi a sè la fulgida e tormentosa via dell'arte deve saper evitare due pericoli: il primo che è quello di fare dell'arte una professione anzichè una missione: il secondo che è quello di lasciarsi esaltare dal pubblico applauso. L'arte quando divien professione, lascia corrompere la sua bellezza spirituale dalle lusinghe materiali che ne offuscano il candore e ne diminuiscono il profumo. L'artista, quando cede alla lusinga del pubblico applauso è come la fanciulla che lascia il casto sorriso tra gli abbracci di un seduttore cortigiano.

Piccolo Iro, non insuperbire, se vuoi che meta per te non sia l'ima valle anche se vi adduce una morbida china, ma la splendida vetta cui adduce l'arduo sentiero. Il Fascio veneziano, che ti farà udire e applaudire, riconosce in te una fra le più belle e vigorose sintesi geniali che la nostra prodigiosa stirpe sa esprimere dal suo grembo fecondo e ti accompagna con l'augurio per l'avvenire.

Piero Marsich

10.000 lire in buoni del tesoro rubati al Credito Italiano di Roma

ROMA, 6

Ad uno sportello della sede del Credito Italiano sono state esportate per 10 mila lire in buoni del tesoro. Il cassiere, accortosene subito dopo il furto, ne ha dato avviso alla Polizia che pare sia sulle tracce dei ladri.

Un grave conflitto a Genova
Rivoltellate e lancio di bombe

GENOVA, 6

Stasera, verso le 17, in Via XX Settembre, proprio davanti la sede del Fascio, una squadra di «arditi d'Italia» e di lavoratori del mare stava attaccando un manifesto della Federazione della Gente di Mare, annunziante l'uscita del giornale «Il lavoratore del mare» quando intervennero alcuni fascisti i quali strapparono i manifesti posti di fronte alla porta della loro sede. Per l'imprevisto attacco dei fascisti, avvenne subito un grave conflitto a colpi di bastone. Ad un dato punto, prima ancora che giungessero le regie guardie e i funzionari di pubblica sicurezza, furono esplosi alcuni colpi di rivoltella e furono lanciate due bombe a mano. La folla, assai numerosa in quella località centrale, si diede alla fuga. Le guardie procedettero ad una ventina di arresti, nove dei quali furono mantenuti perchè toscani, calabresi e siciliani sprovvisti di documenti e disoccupati.

Nella colluttazione rimasero feriti e contusi il commissario di P. S. Marotta e il vice-commissario D'Alò.

Grande corsa ciclistica e II. Circuito del Grappa

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano farà svolgere prossimamente una grande corsa ciclistica su strada, per dilettanti affigliati di III e IV categoria, denominata Secondo circuito del Grappa, sul percorso di chilometri 156: Mestre, Treviso, Biadene, Pederobba, Cavaso, Possagno, Bassano, Castelfranco, Treviso, Mestre. Lo scorso anno la gara segnò una schiacciante vittoria del campione italiano Adriano Zanaga, che tagliò il traguardo con 27 minuti di vantaggio sul gruppo degli inseguitori, battendo, malgrado i forti dislivelli compresi tra Pederobba e Bassano, una media oraria di quasi 34 chilometri.

Anche per questa seconda edizione si prevede un ottimo risultato. Alla Società organizzatrice sono giunti finora i seguenti premi: da S. M. il Re una grandissima medaglia d'argento, dal Comune di Venezia una coppa artistica, dal Prefetto di Venezia una porta bottiglie in metallo, dal ministero della Guerra una medaglia d'argento, dal Comune di Trento una medaglia commemorativa dell'annessione in bronzo, dalla Cassa di Risparmio di Venezia una medaglia d'argento, dal sig. Lamberto Heinz una grandissima targa in bronzo, dalla ditta Fratelli Pegoraro un paio scarpette da ciclista, dalla ditta G. Motta uno ombrello in seta, dal sig. Andreosi una medaglia vermeil, dal sig. C. Previtali una lampada portatile, dal sig. Righetti un paio gemelli, ditta Poggi una medaglia vermeille, sig. Ciriotto una medaglia vermeil, fratelli Spinazzi un ingrandimento fotografico, S. E. il generale Diaz una medaglia d'argento.

Corte d'Appello Veneta

★ Lorenzon Angelo di Domenico di Cessalto; Camerotto Emilio fu Domenico di S. Donà, Biasi Giacomo di Sebastiano di Cessalto, Zanetti Elvira o Jolanda di S. Donà, appellanti dalla sentenza 11 luglio 1921 del Tribunale di Conegliano colla quale furono condannati: Lorenzon a mesi 2 di reclusione e L. 150 di multa; Camerotto, Biasi e Zanetti a mesi 4 di reclusione ciascuno; sospesa la esecuzione della condanna per anni 5 a tutti meno che Lorenzon, tenuti in solido ai danni alla P. C. in separata sede liquidate in lire 319, le spese di costituzione e rappresentanza colpevoli Lorenzon di oltraggio all'appuntato dei RR. CC. Lorigiola Giacomo il 15 novembre 920 in Cessalto; gli altri: di minaccie con bastoni a Storti Pietro nelle stesse circostanze.

La Corte assolve Lorenzon per non aver commesso il fatto; conferma per tutti gli altri. Dif. avv. Annil.

Abbonamenti per bagni e villeggiature

L'abbonamento speciale per la stagione dei bagni e villeggiature alla "Gazzetta di Venezia,, possono aver inizio e termine con qualsiasi giorno

per giorni	15	lire	2.25
» »	30	»	4.50
» »	60	»	9.—

Preghiamo i nostri abbonati trimestrali e semestrali ai quali è scaduto l'abbonamento il 30 Giugno u. s. di inviarci subito l'importo della rinnovazione per evitare che sia loro sospeso l'invio del Giornale. L'abbonamento trimestrale costa L. 14; quello semestrale L. 26.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo pei metallurgici lombardi?

ROMA, 6

Oggi tra i rappresentanti degli industriali e quelli degli operai metallurgici si sono riprese le discussioni sulla vertenza Lombarda. Le trattative sono condotte dall'on. Dello Sbarba. E' probabile che si addivenga alla soluzione. La definizione si avrebbe con la riduzione del caroviveri che sarebbe forse di lire 5.80; ma poi una parte di questa cifra andrebbe ad essere conglobate nella paga, così in realtà il salario sarebbe probabilmente ridotto soltanto di lire 2.40 circa.

Risolta la vertenza lombarda, probabilmente potranno poi essere sistemate le questioni di Livorno e della Venezia Giulia. Domattina arriveranno a Roma i rappresentanti degli operai fiorentini, poichè stasera i rappresentanti degli industriali fiorentini hanno partecipato al segretario regionale per la Toscana della F.I.O.M. che gli industriali della provincia di Firenze danno la disdetta del concordato di lavoro che scade il 31 agosto Gli industriali fiorentini intendono che la ripresa del lavoro avvenga col nuovo concordato, importante la riduzione di paga, la cui misura verrà precisata domani.

L'esenzione dell'imposta sugli interessi delle obbligazioni collocate all'estero

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze on. Bertone ha presentato oggi alla Camera il seguente disegno di legge:

Art. 1. — Gli interessi delle obbligazioni collocate all'estero, emesse in divise estere da società italiane per uno dei seguenti scopi: a) Conclusione o ampliamento di impianti industriali che abbiano, per l'economia del Paese, un interesse di carattere generale; b) costruzione delle ferrovie; c) costruzione o ampliamento di porti; d) opere di bonifica, sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile e sono considerate quali annualità passive detraibili dal reddito industriale delle società mutuarie.

Art. 2. — Le disposizioni del precedente articolo sono applicabili a tutte le emissioni che verranno effettuate a tutto il 31 dicembre 1925. Il riconoscimento della condizione necessarie per l'applicabilità delle disposizioni medesime sarà fatto su domanda della società interessata, con decreto del Ministro delle finanze di concerto col Ministro del Tesoro.

Art. 3. — Con decreto del Ministro delle Finanze di concerto col Ministro del Tesoro, saranno stabilite le norme di applicazione della presente legge.

Le assegnazioni sui materiali di guerra

ROMA, 6

La Commissione incaricata di rivedere le assegnazioni per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra e di stabilire i criteri in base ai quali ultimare le assegnazioni si è riunita in una sala di Montecitorio. La Commissione ha fissato al 28 luglio il termine utile per la presentazione di domanda d'assegnazione del materiale, domande che dovranno essere corredate all'atto costitutivo dell'elenco dei soci, formato da notaro, e da tutti quei documenti che valgano a dimostrare la serietà e la capacità economica delle rispettive aziende. Dette domande dovranno essere trasmesse all'Istituto delle Ferrovie dello Stato.

La Commissione ha poi deliberato che la scelta delle associazioni e delle cooperative da ammettersi alle aggiudicazioni sarà fatta coi seguenti criteri: 1. Associazioni aventi carattere nazionale e scopi di assistenza tra gli ex-combattenti e ciò soprattutto per dare ad essi il mezzo di restituire i soci al lavoro proficuo e produttivo, avviandoli ad occupazioni permanenti. 2. Alle cooperative delle terre liberate o invece sia per evidenti opportunità regionali sia per impedire che ad un tratto si formino forti gruppi di disoccupati tra quelli che finora eseguirono lavori dello Stato. 3. Gli Enti che per particolari ragioni si trovano in speciali condizioni. Saranno escluse le associazioni, enti e cooperative che risultino creati unicamente per lo sfruttamento commerciale dei materiali o che abbiano avuto considerevoli assegnazioni in precedenza.

Casalicchio e Finzi mantengono le dimissioni

ROVIGO, 6

Non ostante il voto espresso dal comitato elettorale provinciale dell'Unione Nazionale perchè gli on. Casalicchio e Finzi desistessero dal proposito di rassegnare le loro dimissioni, essi hanno fin da oggi inviato le dimissioni stesse al Presidente della Camera dei Deputati con la seguente lettera:

« Eccellenza Ill.ma — Non volendo sanzionare con la mia presenza in Parlamento l'ingiusto deliberato della Camera nei riguardi dell'elezione a deputato del collega Piccinato, ho l'onore di rassegnare a lei il mandato politico conferitomi nelle ultime elezioni, presentandole quindi le mie dimissioni da deputato. Con riconoscente e deferente ossequio devv. *Aldo Finzi.* »

« On. Presidente della Camera dei Deputati - Roma. — Dopo quanto è avvenuto nei riguardi dell'elezione nella circoscrizione di Padova-Rovigo, rassegno le mie dimissioni da deputato. Con ossequi *ing. Ugo Casalicchio.* »

Francesi feriti in Alta Slesia

OPPELN, 6

Continua lo sgombero dei territori da parte delle truppe francesi e inglesi. Alcuni trasporti di truppe francesi furono fatte segno lungo il viaggio a fucilate da parte di bande armate tedesche. Dai treni in corsa è stato risposto con mitragliatrici. Due militari francesi e alcuni uomini del personale civile di scorta furono feriti.

La partenza dei fascisti da Andria

ANDRIA, 6

Un ultimo gruppo di un 100 fascisti dei centri finitimi che trovavasi ancora qui è partito in serata. L'ispettore generale comm. Doruzi qui inviato dal Ministero dell'Interno arrivato stamane ha subito provveduto all'accertamento delle manchevolezze accertate nei servizi d'ordine in occasione degli incidenti di questi ultimi giorni e sono imminenti provvedimenti in proposito da parte del Ministero dell'Interno.

La legge per la repubblica al Reichstag

BERLINO, 6

Al Reichstag, durante la discussione del progetto di legge sulla protezione della repubblica il ministro degli interni Koester rileva che scopo della legge è quello di sopprimere la piaga delle organizzazioni degli assassinii e che la esistenza del governo dipende dalla legge.

Un deputato socialista dichiara che questo progetto di competenza del Reich è troppo limitato nei riguardi dei vari stati.

Un deputato del centro approva in generale la legge, ma esprime la riserva sull'atteggiamento del partito del centro relativamente alla legge eccezionale.

Un deputato democratico qualifica il progetto come un supplemento necessario al diritto penale. Un deputato nazionalista ammette la esistenza delle organizzazioni e la necessità di una legge protettrice, ma aggiunge che i fanatici non esistono solamente nei partiti di destra. Il progetto egli dice, è un documento partigiano.

Il deputato populista Stresemann insiste sulla necessità di distruggere le organizzazioni di assassinii ed aggiunge che la ricostruzione della Germania è possibile solamente con un regime repubblicano. Il progetto di legge viene quindi inviato alla commissione giuridica.

Il *Corriere di Hannover* pubblica intanto una dichiarazione del maresciallo Hindenburg il quale stigmatizza tutti gli attentati politici dicendo che essi sono tanto più da condannarsi ora che la Germania ha bisogno a tutti i costi di guarire.

Si apprende che a Flamen, in Sassonia, alcuni ragazzi hanno scoperto per caso sotterrata presso un albero, una cassa contenente 42 rivoltelle e 1400 proiettili.

Provvedimenti fiscali in Grecia

ATENE, 6

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera la prima parte di una serie di progetti fiscali che prevedono tra l'altro il ristabilimento delle imposte sugli utili di guerra realizzati dal 1 gennaio 1920 e il raddoppiamento della tassa sulle automobili. Il progetto prevede inoltre una modificazione delle imposte globali in tassa sul biglietto d'ingresso dei nuovi divertimenti oltre una imposta del 25 per cento sugli introiti giornalieri di tali locali una modificazione del dazio di entrata e della massa di consumo della birra; una modificazione della tassa sull'alcool; una imposta proporzionale sugli utili delle società anonime variante dal 20 al 50 per cento per le banche e dal 10 al 30 per cento per le imprese commerciali ed industriali, applicabile anche per l'esercizio 1921.

Un altro progetto di legge, pure presentato alla Camera, prevede la realizzazione di economie colla fusione di alcuni servizi statali. Il reddito di queste misure fiscali e delle altre che saranno presentate alla Camera nella settimana prossima è previsto in 510 milioni di drakme.

Presentando i progetti, il ministro ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso particolarmente la sua ammirazione per la saldezza economica del popolo greco, che quantunque il paese sia da dieci anni mobilitato, sopporta con patriottismo tutti i nuovi sacrifici che gli sono imposti dalla lotta nazionale.

Le visite dell'on. Amendola a Bengasi

BENGASI, 6

Nel pomeriggio di ieri il ministro delle Colonie on. Amendola ha deposto una corona al monumento della Giuliana. Il ministro ha visitato il Lazzaretto e la caserma della Berka, ove ha passato in rivista le truppe volontarie, i vivai sperimentali agrari ed i pozzi dell'acquedotto di Fucit.

Stasera ebbe luogo un pranzo ufficiale con l'intervento delle alte cariche e delle principali rappresentanze.

Il Governatore della Palestina dal Papa

ROMA, 6

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza speciale il comandante Samuel, governatore inglese della Palestina. Il governatore è giunto in Vaticano accompagnato dal suo segretario e dal ministro inglese presso la Santa Sede, conte De Salis. Il colloquio ha avuto luogo nella biblioteca privata ed è durato dalle ore 10 alle 10.30. Dopo l'udienza pontificia il signor Samuel è stato ricevuto dal Cardinale Segretario di Stato Gasparri, col quale s'è trattenuto fino alle 11.30.

La discussione alla Camera dei Comuni sulle accuse di atrocità in Asia Minore

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Harmsworth, sottosegretario di stato agli esteri, dice che i governi francese, italiano e americano hanno accettato in massima la proposta inglese relativa alla commissione di inchiesta sulle pretese atrocità in Asia Minore. Alcune modificazioni alla proposta primitiva sono state oggetto di discussione. In attesa che una decisione venga presa, nessuna modificazione formale della proposta di inviare la predetta commissione è stata trasmessa all'assemblea di Angora, nè al governo ellenico. Si ritiene che il governo greco abbia consentito all'invio di questa commissione nei territori occupati dai greci.

Un deputato chiese se non sia possibile che gli ultimi armeni siano massacrati prima che i particolari riferentisi alla commissione di inchiesta siano stati stabiliti dai quattro governi.

Harmsworth risponde che deplora il ritardo ma che non vi è alcuna colpa da parte del governo inglese.

Wedgwood chiede a chi debba essere attribuita la colpa del ritardo. E' dovuta forse al governo francese? Harmsworth risponde che nulla ha da aggiungere.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Harmsworth dice che il governo inglese non ha alcuna intenzione di inviare truppe indiane in Persia.

Smentita sulle dimostrazioni di Innsbruk

VIENNA, 6

Il corrispondente del *Bureau* pubblica in data odierna il seguente dispaccio da Innsbruk: « Il Governo del Tirolo dichiara assolutamente inesatta la notizia pubblicatasi da alcuni giornali circa la dimostrazione che si è svolta il 28 giugno scorso a Innsbruk contro il Trattato di Versailles che si sarebbe risolto in una dimostrazione davanti al Consolato d'Italia durante la quale parecchi italiani sarebbero stati malmenati. La dimostrazione contro il Trattato di Versailles assunse una forma assolutamente calma e dignitosa e non si ebbe per nulla carattere di aggressione. Nessuno si recò a fare manifestazioni dinanzi al Consolato italiano che contrariamente a quanto è stato pubblicato non ebbe bisogno di essere protetto dalla polizia.

Notizie contradditorie sull'insurrezione dell'esercito brasiliano

RIO JANEIRO, 6

La guarnigione del forte Capacabana che era comandata da un parente di Hermes de Ponseza e che aveva tirato vari colpi di cannone è stata rimpiazzata immediatamente. Un plotone della scuola militare aveva tentato di sollevarsi. La rivolta è stata immediatamente repressa Numerose forze navali sono sbarcate per difendere la presidenza il cui palazzo è protetto da navi da guerra. La scuola militare di guerra è accerchiata.

BUENOS AYRES, 6

Notizie da Rio Janeiro annunciano che una parte dell'esercito si è sollevata. Una fortezza attaccata resiste. Vi sono parecchi morti.

Il Presidente dell'Argentina a Roma

ROMA, 6

Il giorno 11 giungerà a Roma il nuovo presidente della repubblica Argentina signor De Alvear, già ministro plenipotenziario a Parigi. Il Presidente sarà ospite del Re ed alloggierà negli appartamenti detti della « lunga manica » al Quirinale. Il giorno 8 il treno reale si troverà a Parigi colla missione italiana, composta del generale Clerici, maggiore Carta e del maestro di cerimonie conte Macchi di Celiere, che accompagnerà il Presidente a Roma. Il Presidente si recherà anche a fare una visita al Papa.

Lo sciopero di Budapest terminato

BUDAPEST, 6

Lo sciopero degli operai municipali è terminato, essendosi giunti ad un componimento amichevole tra le parti.

Taccuino del Pubblico

Diario

7 VENERDI': b. Benedetto IX p.
8 SABATO: S. Elisabetta regina.
SOLE: leva 4.30, tramonta 19.58.
LUNA: tramonta 3.12, leva 18.22.

Maree al Bacino S. Marco: basse 3.55 e 15.55; alte 10.45 e 21.35. Ampiezza di marea notevole.

Ieri 6, a Venezia, temperatura leggermente diminuita: massima 28.7, minima 21.7. La pressione barometrica è in leggera diminuzione; alle 18 era di mm. 760.

Il giorno 5, cielo sereno su tutta la Regione. La situazione isobarica si mantiene sempre favorevole a perturbamenti temporaleschi.

Eccettuate le restrizioni e le norme pubblicate i giorni scorsi per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle, in tutti gli altri canali la navigazione è libera.

Il mare è quasi calmo.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del compianto giovanetto Ottorino Orlandini, i colleghi del padre prof. Orlando offrono: ciascuno L. 20 i sigg. prof. F. Vitali, prof. G. Jona, prof. G. B. Fiocco, prof. Delitala, prof. Guicciardi, prof. Ceresole, dr. E. Ligorio, dr. G. Feno, dr. Ferrari; ciascuno L. 15 i sigg. prof. L. Picchini, prof. G. Velo; ciascuno L. 10 i sigg. prof. dr. Giordano, prof. G. Dal Lago, prof. C. Pasinetti, dr. G. Molisani, dr. M. Magnani, dr. Strina, dr. Calimani, dr. Giomo, dr. Fabris, dr. Peloso, dr. Cutrone, dr. Giardina, dr. Botteselle, dr. Osellador, dr. Franchi, prof. Molon; ciascuno L. 5 i sigg. dr. Ballarin dr. Boldi, dr. Comirato, dr. Sartorari, dr. Marchesi, dr. Maienza, dr. Cometti, dr. Santi, dr. Melli, dr. Satta, dr. Marconi, dr. Ciaccia, dr. Carisi, dr. Lussana, dr. Pasquini, dr. Lavezzi, dr. Frattina, dr. Ronchese, dr. Marta, dr. Zennaro, dr. Tessier, dr. Pignataro, dr. Usai; Totale L. 485.

★ Per onorare la memoria della sig.na Virginia Veronese, Gavagnin Antonio fu Giovanni versa ai Tubercolosi di Saccasessola L. 10.

Onorificenza

Su proposta del Ministro del Commercio ed Industria, è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia il rag. Lino Pellegrini, Direttore della Società Veneziana Conterie, noto anche nel campo letterario.

Il sg. Silvio Massimo, già capitano di Commissariato, per le sue speciali benemerenze durante la guerra, è stato nominato con recente decreto di S. M. il Re Cavaliere della Corona d'Italia.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. Gauwin, «Des P'tits Japonais», Marche — 2. Meyerbeer, «Dinorah» Sinfonia — 3. Massenet, «Werther», Atto 3.o — 4. Giordano, «Andrea Chènier», Atto 4.o — 5. Brahms, «Due Danze», N. , N. 7.

Riunioni

Circolo Artistico. — Il Consiglio del Circolo Artistico, ieri riunito per la prima volta, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. A presidente del Circolo venne acclamato il pittore Beppe Ciardi; a vice presidenti rispettivamente per gli artisti, per i musicisti, e per gli amatori, vennero nominati i signori pittore Augusto Sezanne, comm. Antonio Casellati e comm. Aldo Jesurum; Tesoriere amministratore il rag. Giuseppe Zamara ed a segretario il cav. Ilario Neri.

Carabinieri reali in pensione. — Tutti i già appartenenti all'Arma suddetta della Città e Provincia, che si trovino collocati a riposo, la cui pensione fu liquidata loro prima del 1919, sono invitati nuovamente a trovarsi alle ore 17 di domenica 9 corr. nella sala, gentilmente concessa, dell'Associazione Liberale, posta nel palazzo Morosini, Campo Santo Stefano, anagr. N. 2803.

Stato Civile

NASCITE. Del 21 giugno: maschi 2, femmine 10, totale 12. — Del 22: maschi 4, femmine 3, denunciati morti 1, nati in altri Comuni ma appart. a questo 2, totale 10.

MATRIMONI. Del 21 giugno: Lievore Guido banconiere con Gallo Angela casal., celibi — Del 22: Tonini Pietro meccanico vedovo con Salvagno Giuseppina casal. nubile; Ferrari Lodovico aiuto farmacista con Trani Antonietta impiegata, celibi; Dei Rossi Achille studente con Spanio Carolina civile, celibi.

DECESSI. Del 21 giugno: D'Iseppi Ambrosi Elisabetta, di anni 71, ved. ricov. di Venezia; Naccari Zemmaro Carmela, 59 ved. casal. id.; Tonin Maria, 63, nub. pensionata id.; Dittura Eugenia, 7, id.; Casor prof. Antonio, 76, ved. ragion. id.; Tosoni Francesco, 70, con. ing. id.; Antonich Francesco, 66, con. marin. id.; Spinetti Angelo, 21, cel. sold. 7.o alpini di Talmona; Più 3 bambini al disotto anni 5. — Del 22: Bisson Caterina, 58, coniug. casal. di Venezia; Cargnelli Lorenzo, 71, con. capomastro id.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Banca Commerciale Italiana

Cap. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000
Riserve L. 180.0.0.000
Direzione Centrale Milano

Dati desunti dalla Situazione al 31 maggio 1922

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	180.000.000.—
Depositi in C.C. e Buoni Fruttiferi	»	717.674.777.01
Corrispondenti Saldi Creditori	»	4.361.457.762.70
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	421.396.254.14
Portafogli e buoni del Tesoro	»	3.663.289.634.38
Anticipi, riporti Effetti Pubblici - Debitori e partecipazioni	»	988.702.422.30

BANCA PROVINC. DEL POLESINE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA
Sede in ROVIGO
Filiali in ADRIA, BADIA POLESINE, FICAROLO, FIESSO UMBERTIANO, LOREO, STIENTA e TRECENTA
Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e di Sicilia

ESERCIZIO XXII
Situazione al 31 maggio 1922

ATTIVITA'		
Numerario in cassa	L.	902.122.84
Effetti ricevuti per l'incasso	»	1.434.564.86
Portafoglio	»	4.503.435.09
Mutui Ipotecari	»	291.530.84
Conti Correnti garantiti	»	1.229.059.59
Valori pubblici di proprietà	»	1.957.298.43
Banche Corrispondenti e Filiali	»	3.719.402.81
Stabili	»	440.000.—
Mobiliare	»	41.127.80
Spese d'impianto	»	35.033.06
Depositi a cauzione e a custodia	»	5.353.156.89
Esattoria-Ruoli da esigere	»	2.344.265.88
Debitori diversi	»	343.897.11
Depositari di valori	»	1.759.869.—
Totale delle Attività	L.	24.054.763.17
Spese del corr. esercizio	»	169.081.27
	L.	24.223.844.44

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 25.692, da L. 25	L.	642.300.—
Fondo di riserva	»	336.298.90
Riserva oscillazioni valori	»	145.000.—
	L.	1.123.598.90
PASSIVITA'		
Depositi a Rispar. e in Conto Corr.	L.	7.507.540.70
Banche Corrispondenti e Filiali	»	5.429.053.99
Depositanti a cauzione e a custodia	»	5.353.156.89
Esattoria: Cred. Comuni e Consorzi	»	2.412.279.99
Creditori diversi	»	304.577.70
Risconto Portafoglio	»	100.634.70
Dividendi	»	49.437.90
Valori presso terzi	»	1.759.869.—
Totale delle Passività	L.	24.040.144.92
Rendite del corr. Esercizio	»	183.699.52
	L.	24.223.844.44

Il Sindaco di turno Favaro Antonio — Il Direttore Rag. A. Castellani — Il Presidente VITTURI Cav. GIUSEPPE — Il Capo Contabile G. Trebbi

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BALIE disponibili subito, Via Cesare Battisti N. 39 — Padova.

SIGNORINA distinta bella presenza ottime referenze offresi governante, direttrice casa signore serio eventualmente con bambino. Scrivere: Antonietta Dela - Trieste Via, Galilei 5. p. piano.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

RAPPRESENTANTE cercasi da seria Ditta vinicola di Marsala. Richiedonsi referenze, conoscenza dell'articolo e della clientela. Scrivere Casella 4976 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

APPARTAMENTO Canalgrande elegantemente ammobiliato, affittasi famiglia signorile. Rivolgersi, portiere S. Gregorio, 173 — Venezia.

Vari

Cent. 30 per parola (min) L. 3.-

MARCHESE antichissima stirpe adotterebbe distinto signore anche straniero Multipost 204 — Firenze.

NOBILTA' cenni storici genealogici araldici, nobiliari, gratuiti Archivio Araldico — Firenze.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CAPANNE Lido Palazzo del Mare affittansi. Rivolgersi Venezia Accademia 1024 B. Rio Terrà Carità.

IMPORTANTE casa pubblicità ricerca nelle Sedi Camere Commercio alta Italia agenti esclusivi pubblicità con stipendio e provvigioni. Richiedesi praticità, garanzie morali. Scrivere Naegel, Fondaco 4 — Genova.

VENDESI vetrine esterne, dirigersi Hotel Monaco, Venezia.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 9 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX - - N. 161 — Conto corrente con la Posta — Domenica 9 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La questione della P. A. S.

Sta per essere discussa alla Camera una questione che si trascina da oltre due anni e della quale si interessa la stampa nazionale di tutti i partiti. Cercheremo di esporla brevemente.

Innanzi tutto è bene premettere che non si tratta di uno dei soliti assalti all'Erario, poichè gli ufficiali in Posizione Ausiliaria speciale non chiedono particolari concessioni bensì domandano semplicemente al Governo di mantenere gli impegni assunti e null'altro!

Il R. D. 2143 del 1920 col quale veniva stabilito l'ordinamento dell'Esercito costituiva il dato di base fondamentale per l'ordinamento definitivo dell'Esercito e in sei mila sarebbero stati gli ufficiali esuberanti pei quadri futuri. Il Governo che per ragioni di varia indole non credette opportuno di valersi delle leggi vigenti per la riduzione dei quadri, per un giusto senso di gratitudine del Paese verso quegli ufficiali che tanto avevano contribuito alla vittoria finale, volle facilitarne l'esodo creando — «particolari condizioni di favore» — a quelli che volontariamente e con sacrificio morale e materiale avessero accondisceso a troncare la carriera. «Non possono aspirare al collocamento in P. A. S. gli ufficiali dichiarati non idonei all'avanzamento e alle funzioni del proprio grado» diceva l'art. 1 del R. D. 711 del 1920: e per compenso fra l'altro veniva esposta la promessa di capitalizzazione di una parte degli assegni di pensione. Patti chiari adunque e promessa solenne fatta di fronte al Paese per non danneggiare questi ufficiali che venivano dallo stesso Governo riconosciuti «doppiamente benemeriti» in quanto che dopo aver degnamente servito il Paese in pace e in guerra, si apprestavano a servirlo ancora una volta, troncando volontariamente una carriera non priva di soddisfazioni.

Ora da ben due anni si attende che il Governo mantenga i patti. Ma quel che è peggio assistiamo a tentativi e a manovre che tendono a vulnerare lo spirito e la lettera delle clausole contrattuali liberamente offerte e in buona fede accettate da quegli ufficiali che furono proclamati benemeriti e che purtroppo ebbero l'ingenuità di credere.

Va qui detto, per inciso, che nell'ossessione di ridurre ad ogni costo ed in gran fretta il numero dei quadri, il R. D. fu applicato a sproposito anche là dove le palesi deficienze di organico avevano tenuto il servizio in uno stato di marasma cronico, come precisamente accade pel Corpo sanitario. Per questo Corpo assistiamo a questo edificante spettacolo. Hanno chiesto ed ottenuto la P. A. S. duecentotrenta ufficiali medici e fra questi la quasi totalità dei liberi docenti, degli specialisti, dei già assistenti delle cliniche universitarie, di tutto quell'elemento insomma che per i suoi titoli in unione all'età ancor giovane, poteva trovare facilmente modo di sistemarsi nell'ambiente civile. Ma poichè le esigenze del servizio sanitario dell'Esercito non sono punto diminuite, nè promettono di diminuire si è dovuto assoldare personale civile non solo pei servizi reggimentali e d'ospedale ma financo pei collegi medici: personale che per poche ore di prestazione giornaliera costa assai più del doppio di quanto costerebbe il conservare l'antico organico.

Lo scandalo nel campo medico è così palese che se ne è dovuto far portavoce lo stesso VI. Congresso della Federazione degli Ordini dei Medici a Roma nel novembre u. s.

Ma vediamo ora come il Governo mantiene i suoi patti.

1. Il R. D. 2143 per l'ordinamento provvisorio dell'Esercito è stato ritirato. Viene così a crollare la base che servì a fissare il numero degli ufficiali da eliminarsi. Per dichiarazione dello stesso attuale Ministro della Guerra il numero totale degli ufficiali da eliminarsi — che per l'abolito Decreto 2143 era di sei mila sarà ridotto a circa la metà. E' chiaro che su questa nuova base fondamentale, molti ufficiali ora in P. A. S. non avrebbero, per ovvie ragioni, chiesto volontariamente di troncare la carriera.

2. Attualmente si trovano in P. A. S. circa duemila ufficiali numero assai lontano e dai seimila dell'abolito R. D. 2143 e dalla nuova aliquota esposta dall'attuale Ministro. Il Governo avrebbe dovuto ricorrere, secondo i Decreti per la P. A. S. ad eliminazioni d'autorità. Invece no! i quadri seguitano ad essere pletorici, ed ora dopo i miglioramenti economici ottenuti e dopo aver visto come il Governo mantenga gli impegni, nessuno chiede di troncar la carriera.

3. Non essendo assecondato nell'opera di sfollamento e non potendo o non volendo ricorrere ad esoneri d'autorità, il Governo dà ora corso a domande di collocamento in P. A. S. presentate da ufficiali dichiarati non idonei all'avanzamento violando così in modo lampante il preciso disposto del citato Decreto — art. 1 — che dice testualmente: «Non possono «aspirare al collocamento in P. A. S. gli «ufficiali dichiarati non idonei all'avan«zamento e alle funzioni del proprio gra«do» poichè per l'eliminazione di questi ufficiali non idonei provvede già la legge sullo stato degli ufficiali e sull'avanzamento. Altro che ufficiali «doppiamente benemeriti!».

4. Non bastando questi sfregi al patto stipulato, il Governo ha vulnerato già e tenta vulnerare alcune clausole contrattuali che si riferiscono alla parte economica. E precisamente: a) Negando agli ufficiali in P. A. S. il caroviveri concesso tanto agli ufficiali in servizio attivo quanto a quelli in congedo, contrariamente a quanto è implicitamente detto nell'art. 11 R. D. 453; b) cercando pretesti e cavilli curialeschi per negare ora la «capitalizzazione» di parte degli assegni di pensione (art. 22). Si noti che questa possibilità di capitalizzare parte degli assegni di pensione costituì la spinta essenziale a lasciare il servizio per moltissimi ufficiali, che con quel piccolo capitale intendevano di trovare un assetto decoroso nella vita civile lavorando nelle libere professioni o trovando impiego mediante cauzione; c) con altre sorprese che il Governo serba ai suoi ufficiali «doppiamente benemeriti» quale ad esempio, a quanto si sta sussurrando, l'abbassamento del periodo di tempo (quattro anni dopo il limite di età fissato dall'art. 6 R. D. 711 del 1920) per il godimento dell'indennità corrispondente al numero dei mesi passati alla fronte durante la guerra.

Ora domandiamo: è possibile che da parte del Governo si tenti di sottrarsi agli impegni assunti liberamente e solennemente proclamati di fronte al Paese verso numerosi ufficiali ottimi sotto ogni rapporto e che rappresentano la maggior parte di quell'elemento sceltissimo al quale è dovuta la nostra vittoria?

Si obbietterà che mancano i mezzi. E allora lo si riconosca apertamente e si provveda alla eliminazione delle esuberanze secondo la legge, ritoccandola se e dove occorra: ma si ponga fine una buona volta ad uno stato di cose esasperante che non può essere calmato colla distribuzione più o meno opportuna di croci e commende.

Propositi tedeschi sulle riparazioni

per rimettere il problema in discussione?

PARIGI, 8

I giornali pubblicano: Secondo informazioni degne di fede giunte ad alcuni ambienti alleati il Governo tedesco, in occasione della prossima scadenza del 15 luglio, si preparerebbe a rimettere ancora in discussione il problema delle riparazioni. Si dichiarerebbe pronto a continuare a fare fino alla fine dell'anno in corso i pagamenti previsti dallo Stato dei pagamenti del 21 marzo 1922 ma domanderebbe per il 1923-1924 l'esonero totale dai pagamenti in denari limitandosi solo a compiere durante questi due anni delle prestazioni in natura.

I lavori della Conferenza dell'Aja

Le riunioni delle varie Commissioni

L'AJA, 8

Il delegato russo Krassin è giunto all'Aja. Si è riunita ieri stesso con l'intervento di Krassin la sottocommissione per la proprietà privata. E' stato richiesto alla Delegazione russa di fare conoscere il modo in cui credeva si potesse eseguire la restituzione delle proprietà comprese nella prima categoria, e cioè le imprese minerarie e metallurgiche. Il delegato russo Litwinoff ha risposto leggendo una relazione circa le condizioni alle quali potrebbero essere date in concessione tali imprese.

Essendo sorta una discussione fra il delegato belga Cattier e Litwinoff per porre in chiaro se per concessione si intendesse restituzione integrale agli antichi proprietari, ne derivò una discussione di principio che fu interrotta dall'esperto italiano cav. Anturi, il quale richiamò l'adunanza agli scopi essenziali della conferenza dell'Aja, e cioè a quelli di trovare delle soluzioni pratiche indipendentemente ai principi. All'invito del delegato italiano si unì il delegato russo Krassin e così la delegazione russa finì per raccogliere la proposta del rappresentante italiano, di precisare cioè le condizioni alle quali possono essere accordate agli stranieri le concessioni in questione per esaminare se tali condizioni potessero essere di soddisfazione degli antichi proprietari.

Si è poi riunita la commissione non russa dei tredici sotto la presidenza del barone Romano Avezzana per esaminare la nota esplicativa presentata dal signor Litwinoff. Fu constatato che non portava maggiori chiarimenti di quelli dati dal signor Litwinoff nella sua esposizione verbale del 30 giugno. Fu perciò deciso di pregarlo di svolgere dettagliatamente il piano dei lavori contemplati nella parte trasporti e opere pubbliche nonchè la parte riguardante l'agricoltura come quelle che potevano offrire una base di proposte pratiche. Il barone Romano Avezzana ha poi fatto considerare l'opportunità che i vari delegati incominciassero a considerare pure la questione della misura e delle modalità in cui i vari Stati rappresentati potrebbero indurre il capitale privato dei rispettivi paesi a partecipare all'eventuale ricostruzione della Russia, ciascuno naturalmente secondo le proprie responsabilità affinchè risultasse l'entità dello sforzo comune rispetto allo scopo che vuol raggiungere.

Il presidente fece osservare infatti che l'indirizzo stesso dei lavori della sottocommissione dipendeva da una tempestiva conoscenza dei mezzi di cui l'Europa poteva eventualmente disporre e dal modo in cui essi erano disposti ad agire. Era bene prepararsi per il momento in cui si fosse verificato il caso che fossero risolte le altre questioni affidate alla conferenza e necessarie per ristabilire quella fiducia senza la quale nessun capitale, per quanto parzialmente garantito dai Governi, si sarebbe diretto verso la Russia. La sottocommissione avrebbe dovuto formulare delle proposte concrete per i problemi della ricostruzione di sua speciale competenza.

In quanto alla seduta della sottocommissione dei debiti, riunitasi con l'intervento dei russi, si apprende che in essa venne preso in esame il bilancio russo precedentemente comunicato alla sottocommissione.

Lotte di partiti e di frazioni a Montecitorio e fuori

La scissione socialista

ROMA, 8

Quando vi trasmisi l'elenco dei nuovi gruppi parlamentari, se ricordate, ebbi ad esprimervi l'ipotesi che presto o tardi anche la grande unità del partito socialista avrebbe fatto come la democrazia: si sarebbe scissa in tante suddivisioni minori. E vi avvertii che il collaborazionismo sarebbe stato il reagente chimico che avrebbe scomposto il fronte unico socialista nei suoi diversi nuovi elementi. Sono stato facile profeta, non credevo che così presto si sarebbe avverato il movimento secessionista di una falange che, appena qualche anno fa, sembrava di una minacciosa compattezza.

Il manifesto pubblicato oggi da Giacinto Menotti Serrati a nome del comitato centrale della frazione massimalista è di una intonazione e di una portata evidentemente secessioniste, poichè questo proclama addita la tendenza favorevole alla collaborazione come un movimento essenzialmente giovevole al regime borghese ed alle classi «che vorrebbero far ricadere sul proletariato le conseguenze della crisi della guerra».

E' lo stesso che proclamare antiproletaria ed antisocialista la parte collaborazionista del partito. Ciò vuol dire che non potranno non più sussistere, in seno all'unità dello stesso partito, le due parti rivelatesi oramai talmente opposte e contrarie da non poter più abitare sotto lo stesso tetto.

Serrati, come se il suo atteggiamento odierno non fosse abbastanza significativo ed eloquente, crede necessario mettere con cruda franchezza i punti sugli «i» e non gli basta di far intendere al proletariato italiano che — per i massimalisti — i collaborazionisti non appartengono più ormai al socialismo italiano e debbono essere considerati degli estranei, in quanto costituiscono un'ala della borghesia; vuole addirittura formulare la dichiarazione di guerra. Il manifesto infatti formula nettamente la frase irreparabile: La scissura — esso dice — è già un fatto compiuto. Ma Serrati, come tutte le potenze che dichiarano guerra, ha la preoccupazione di rovesciare soltanto sull'avversario la responsabilità della risoluzione presa; perchè il proclama secessionista si affretta a dimostrare che la scissione avviene *per colpa* dei socialisti di destra ed *in seguito* all'atteggiamento loro, rivelatosi profondamente anti-unitario e in antitesi profonda con tutti i deliberati dei congressisti, da quello di Reggio Emilia a quello di Milano del 1921.

Secondo i massimalisti, la frazione della collaborazione è in malafede e fa dell'ipocrisia. La riconquista delle libertà statutarie è un pretesto e sotto tale paravento, sotto cotesto equivoco, la destra turatiana si prepara ad andare al Governo, assumendo con la borghesia tutta la corresponsabilità, da quella politica ed economica, a quella della guerra. *Pretesto; equivoco; adescamento.* Sono queste le espressioni che il Serrati adopera giudicando oggi i suoi compagni di ieri. Esse non ammettono nè la sincerità, nè la buona fede. E qui, secondo me, è il punto veramente grave del manifesto, perchè vorrebbe additare alle masse i collaborazionisti come dei traditori consapevoli, della causa del proletariato.

A Serrati fa comodo dire alle masse: Vedete, non siamo noi che ci siamo imboscati; sono i collaborazionisti che già si erano allontanati da noi, mettendosi di fronte a tutti i nostri supremi principi di lotta; quindi la secessione non la abbiamo prodotta noi. L'avevano in realtà già operata i collaborazionisti. Noi non abbiamo fatto se non prendere atto dell'avvenuta rottura. Ciò mi fa pensare a quelle mogliettine svelte e scaltre che vogliono separarsi dai loro coniugi. Quale è l'argomento massimo che invocano? E' l'infedeltà del consorte. Non sono io — dice ciascuna al Magistrato — che intendo spezzare l'unità della famiglia. E' lui che se n'è messo fuori volontariamente. A me non resta che sanzionare tale stato di fatto. E' così che nel proclama odierno di Giacinto Menotti Serrati l'unità del partito socialista, rimasta sempre intatta non ostante le lotte, le polemiche, le divergenze e le tendenze di tanti decenni, è frantumata forse per sempre.

Il socialismo unitario è morto. Potrebbe darsi che in un tempo lontano abbia a risuscitare per la resipiscenza di uno dei contendenti; ma domani non sarà che un ricordo del passato.

MAFFIO MAFFII.

La elezione delle presidenze

delle Commissioni parlamentari

ROMA, 8

Per la votazione delle cariche nelle commissioni parlamentari, malgrado le liste concordate tra gruppi e Governo, la lotta è stata in alcuni uffici accanita. I democratici e i popolari lamentavano che si fosse lasciato eccessivo posto agli uomini di destra. I socialisti dichiararono senza veli la loro irritazione per essere stati eccessivamente trascurati, in confronto alla loro forza numerica, in una questione che riveste carattere essenzialmente tecnico e perchè ritenevano la lista concordata dai rappresentanti della maggioranza come avente una prevalenza troppo marcata di elementi di destra ed arrivarono a dire *tout court* che il fatto rappresentava un deciso indice della più accentuata tendenza del Governo verso destra.... Esagerazioni naturalmente. I socialisti pensavano di dare battaglia, ma presto si accorsero di essere in ben pochi presenti a Roma...

In ogni modo stamane, a prestissima ora, a Montecitorio già si notava un animato lavorio contro le liste ministeriali, lavorio che è riuscito però per la maggior parte pressocchè vano, ben lontano dal raggiungere lo scopo di modificare la situazione parlamentare delle liste. Se la manovra ha voluto trovare qualche coincidenza nel desiderio, comune a molti, di far dispetto alla destra, la mancato pienamente, in quanto su 12 commissioni, in otto la lista concordata è pienamente riuscita. In altre quattro la coalizione, che ha frammischiato, nell'ombra, voti di provenienze assai diverse, ha fatto soccombere due candidati della Destra, l'on. Siciliani nazionalista e l'on Sardi fascista, l'agrario on. Marescalchi e perfino, ma — guardate l'ingratitudine! — l'on. Micheli, popolare, e non certo simpatizzante fascista, che si è visto sopravvanzato dal nittiano Ciappi alla commissione per i lavori pubblici.

A Montecitorio si rileva come ancora una volta i democratici ed i popolari abbiano dimenticato gli obblighi loro derivanti dalla partecipazione alla maggioranza parlamentare. Di questo stato di cose veramente non edificante, si mostravano assai seccati i fascisti, molti dei quali dichiaravano che sarebbe tempo di parlare chiaro alla Camera, per delimitare le sfere d'azione di ogni singolo gruppo.

La constatazione di questa caotica situazione parlamentare e la necessità di rompere tutti gli indugi per giungere all'auspicata chiarificazione parlamentare hanno determinato l'on. Giuriati a dimettersi da membro del direttorio del gruppo parlamentare fascista.

Questi commenti, che si facevano in una maniera piuttosto vivace a Montecitorio, hanno fatto pensare nel pomeriggio di oggi alla possibilità d'un tentativo per determinare la crisi ministeriale, senonchè l'iniziativa è partita da un gruppo di vedovi del potere e il tentativo anche questa volta non ha ottenuto l'effetto desiderato.

Intanto i popolari protestavano pel modo come sono procedute le operazioni elettorali ed assicuravano che sarà presentato regolare ricorso alla Presidenza della Camera per ottenere che siano annullate le votazioni avvenute alla commissione finanze e tesoro.

Ecco intanto i risultati ufficiali delle elezioni:

Commissione Interni: *Presidente* Luciani (democrazia liberale); *Vice presidenti*: Fumarola (democrazia sociale), Sarrocchi (liberale); *Segretari*: Rosso Marco (popolare), Ciriani (riformista). — *Commissione Esteri*: *Presidente* Orlando (democratico); *Vice presidenti*: Celli (riformista), Mattei Gentili (popolare); *Segretari*: Dudan (fascista), Rondani (Socialista). — *Commissione Finanza e Tesoro*: *Presidente* Paratore (democratico); *Vice presid.*: Donati (socialista), Carnazza G. (democrazia sociale); *Segretari*: Rocco Alfredo (nazionalista), Mazzolani (misto). — *Commissione Esercito e Marina*: *Presidente*: Bonardi (democratico sociale); *Vicepresidenti*: Finocchiaro-Aprile Andrea (democrazia liberale), De Vecchi (fascista); *Segretari*: Brunelli (popolare), Guaccero (agrario). — *Commissione Lavori Pubblici*: *Presidente*: Ciappi (democrazia italiana); *Vice presidenti*: Caldara (socialista), Agnesi (popolare); *Segretari*: Cutrufelli (democrazia italiana), Netti (democrazia sociale). — *Commissione Comunicazioni*: *Presidente*: Stefini (popolare); *Vice presidenti*: Benedetti (democrazia), Carboni Boy (democrazia liberale); *Segretari*: Finocchiaro Aprile Emanuele (democrazia sociale), Baucardi (Democrazia liberale). — *Commissione Agricola*: *Presidente*: Cermenati (democrazia); *Vice presidenti*: Mazzoni (socialista), Giavazzi (popolare); *Segretari*: Farina (popolare), Bosi (socialista). — *Commissione Industria*: *Presid.*: Giuffrida (riformista); *Vice presidenti*: Fontana (agrario), Celesia (liberale); *Segretari*: Marino (popolare), Bianchi Carlo (democrazia italiana). — *Commissione Giustizia*: *Presidente*: Ferri Enrico (soc.). *Vice presidenti*: Marracino (democrazia italiana), Merizzi (popolare); *Segretari*: Visco (democrazia italiana), Tupini (popolare). — *Commissione Istruzione*: *Presid.*: Caporali (democrazia italiana); *Vicepresidenti*: Piva (popolare), Zanzi (socialista); *Segretari*: Marchi (liberale), De Angelis (socialista). — *Commissione Lavoro*: *Presidente*: Longinotti (popolare); *Vice pres.*: Alice (agrario), Turati (socialista); *Segretari*: Corgini (fascista), Bassino (democrazia italiana). — *Commissione Terre Liberate*: *Presidente*: De Gasperi (popolare); *Vice presidenti*: Suvich (nazionalista), De Berti (riformista); *Segretari*: Cacciani (democrazia liberale), Cristofari (popolare).

Un nuovo tracollo dei cambi

PARIGI, 8

Continua sul mercato finanziario di Parigi un fortissimo aumento della sterlina e del dollaro. La moneta inglese ha fatto un nuovo balzo di due franchi; da 54.62 la lira sterlina è passata a franchi 56.85, mentre il dollaro da franchi 12.60 passava a 12.75, il più alto punto a cui è arrivato da un anno in qua: e la tendenza è al rialzo. Intanto il marco continua a scendere, arrivando al livello minimo finora raggiunto: con franchi 2.40 si potevano avere ieri 100 marchi.

In giornata è corsa in Borsa la voce che la Germania stesse per domandare una moratoria per l'imminente scadenza di luglio. Il Governo tedesco, secondo altri, si dichiarerebbe pronto a fare, fino alla fine dell'anno in corso, i versamenti previsti dallo stato dei pagamenti del 21 marzo 1922, ma domanderebbe per il 1923 ed il 1924 l'esonero totale dai pagamenti in denaro, impegnandosi solo a compiere, durante questi due anni, prestazioni in natura.

Intanto, come ripercussione del tracollo del marco, si è avuto in Germania un nuovo rialzo del franco. Il fenomeno è attribuito più che altro alla pubblicazione del bilancio settimanale della Reichsbank, che denunzia un aumento di oltre 11 miliardi di marchi nella circolazione fiduciaria, che sorpassa ormai i 169 miliardi.

Il disastroso tracollo dei cambi, in cui è travolto anche il franco, è l'argomento di tutti i discorsi dei circoli finanziari e politici. Le cause del tracollo del franco si indicano con un aumento recente della circolazione cartacea e con la necessità di liquidare grosse partite cotoniere all'estero, ma è fuori di dubbio che il valore del franco è ormai strettamente collegato col problema delle riparazioni. Se veramente la Germania è alla vigilia di una catastrofe finanziaria, come se ne possono evitare i contraccolpi? L'impressione generale tende verso il pessimismo.

Panico alla Borsa di Berlino

BERLINO, 8

Il dollaro è salito ieri in un momento di panico fino a 535, per discendere poi a 512. Ieri l'altro era salito a 455.

Il martedì sembra dover divenire giorno di dimostrazioni e di sciopero. Per martedì prossimo dovrebbero scioperare i ferrovieri, per fare una dimostrazione contro il rincaro della vita e costringere il Governo e il Reichstag a tornare sulla questione dei salari.

Bilancio dell'agricoltura e latifondo

nelle discussioni alla Camera

ROMA, 8

Tornata antimeridiana. Presiede il vice pres. FEDERZONI. La seduta comincia alle 10.

Il bilancio dell'agricoltura

Seguita la discussione sul disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1922 al 30 giugno 1923».

ALICE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad aiutare la risicoltura, importante e caratteristica coltivazione del nostro paese».

BRESCIANI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, mentre volgerà le sue cure più vigili allo scopo di stimolare i cittadini ad una sempre più intensa produzione agricola sul cui sviluppo principalmente poggia la restaurazione economica nazionale, avrà sollecita premura di assicurare con la diretta opera propria e con quella degli organi all'uopo istituiti la equità nei rapporti tra le varie classi agricole affinchè il lavoro della terra e le virtù che distinguono le classi che popolano i campi e vi sanno suscitare tanto fervore di attività siano alimento a quelle civili collaborazioni da cui solo il paese può attendere pacificazione e nuova prosperità».

Invoca dal Governo una maggior cura delle sorti dell'agricoltura sorvegliando specialmente il regolare funzionamento degli organi creati per la risoluzione delle controversie agrarie.

Gli sfratti nella marca trevigiana

TONELLO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad impedire che abbiano esecuzione gli sfratti che i proprietari terrieri della marca trevigiana inflissero ai loro coloni mezzadri prima che siano liquidati i danni di guerra e siano risolte le numerose vertenze sorte fra coloni e proprietari in conseguenza dell'invasione».

Rileva che prima della guerra la marca trevigiana aveva raggiunto uno stato di relativo benessere per lo sviluppo della produzione agraria. Però i rapporti tra proprietari e contadini non era giuridicamente ben definiti ed erano regolate da forme piuttosto patriarcali. Cessata la guerra i proprietari invano chiesero di tornare alle antiche condizioni. Una coscienza nuova si era formata tra i contadini che avevano con duri sacrifici saputo fronteggiare i danni della guerra e le invasioni ed essi, costituitisi in associazione, richiesero che un patto colonico scritto regolasse i loro rapporti. In associazione si costituirono anche i proprietari e dopo lunghe trattative potè addivenirsi alla costituzione di speciali patti colonici che furono dalle generalità dei proprietari accettati.

L'oratore prosegue affermando che in seguito, disgregatasi l'Associazione dei proprietari, i patti colonici furono revocati e molti contadini licenziati dai fondi tentando di eseguire gli sfratti con elementi fatti venire da altre zone.

Afferma la necessità di un provvedimento generale di sospensione degli sfratti e deplora la condotta debole e incerta del Governo che si è limitato a mandare sul posto un ispettore per studiare quando invece urge l'adozione di provvedimenti anche nell'interesse dell'ordine pubblico, allontanando tutti gli elementi chiamati a spalleggiare i proprietari, per impedire che la più violenta lotta si scateni data l'esasperazione in cui si trova tutta la massa proletaria agricola.

Per l'uso dei concimi chimici

CANEPA dà ragione di un ordine del giorno per il divieto della pesca con paranze munite di reti a trascico nel mare della Liguria di ponente e BUBBIO di un ordine del giorno chiedente provvedimenti per le cattedre ambulanti e per le scuole pratiche di agricoltura.

TEDERINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad una politica intesa a facilitare la messa a disposizione dei coltivatori della terra della necessaria quantità di concimi chimici e materie fertilizzanti mediante concessioni ferroviarie, prezzi equi e soprattutto a provvedere per la sorveglianza diretta a mezzo degli organi pubblici contro le adulterazioni che diminuiscono la potenzialità di concimi e delle materie fertilizzanti stesse ingannando la buona fede dei contadini e danneggiando l'incremento della produzione».

Rileva l'estrema utilità della concimazione per l'incremento dell'agricoltura ma lamenta che i concimi chimici attualmente in Consorzio siano spesso adulterati e quasi totalmente privi di elementi fertilizzanti. E' quindi necessario che il Governo emani opportuni provvedimenti diretti a sorvegliare la fabbricazione e la vendita dei concimi. A questo scopo si dovrebbero istituire appositi uffici presso le Cattedre ambulanti di agricoltura.

FERRARI Giovanni svolge un ordine del giorno per la trasformazione delle Cattedre ambulanti in Istituti agrari provinciali accentrando in esse, oltre che la propaganda, anche la sperimentazione agraria.

ROSSI Francesco parla a favore della coltura dei fiori freschi in Liguria di Ponente e dell'industrializzazione degli stessi e dei derivati.

Datori di lavoro e contadini

GARIBOTTI da ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, apprezzando i rilievi del relatore circa il dovere dello Stato di provvedere più e meglio che non abbia fatto sin qui alle sorti dell'agricoltura nazionale, ritenendo che non si riuscirà mai a mettere in valore le risorse che possono venire dalla terra fintanto che non si favorisca la elevazione dei lavoratori che alla terra danno tutte le loro energie, invita il Governo a spiegare azione energica: a) Pel rispetto dei patti collettivi di lavoro; b) per l'assegnazione ai lavori agricoli di congrui imponibili di mano d'opera indispensabili per assicurare il maggiore rendimento che la terra può dare; c) per regolare il funzionamento degli uffici comunali di collocamento vigilati da rappresentanze paritetiche di organizzazioni padronali e di effettivi lavoratori della terra; d) pel diffondersi di aziende cooperative agricole costituite da lavoratori della terra, ed afferma l'assoluta necessità che per contribuire al ristabilimento del pronto equilibrio del costo della vita, venga organizzato ed attuato il controllo nelle aziende agrarie per l'accertamento del costo reale dei varii prodotti.

Rileva che nella relazione non è stato sufficientemente approfondito il problema che si riferisce ai rapporti collettivi tra datori di lavoro e contadini e avrebbe desiderato che il relatore esprimesse chiaramente il suo pensiero al riguardo tanto più che egli fu già a capo del Ministero di agricoltura. Accennato alla situazione dell'Emilia, soggiunge che, pur convinto che il controllo possa ostacolare il libero svolgimento delle industrie, crede che nell'azienda agraria non possa farsi a meno di tale controllo trattandosi di industria grandemente e intimamente connessa coi consumi.

Dopo lo svolgimento di un ordine del giorno di carattere locale dell'on. Marracino, la seduta è tolta alle 13.

Tornata pomeridiana. Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE, annuncia che i deputati Sarrocchi, Mazzini ed altri hanno presentato una proposta di legge sulla incompatibilità dei deputati con la carica di gerenti responsabili di giornali.

Il deputato Chiesa ha presentato una proposta di legge per l'abolizione del giuramento politico dei deputati.

Si svolgono alcune interrogazioni sui soliti conflitti, con particolare riguardo a quelli del primo maggio.

LISSIA, agli on. Graziadei e Turati, dichiara che con r. d. del 920 fu fissato il periodo di ferma militare a 18 mesi. Non è possibile passare dal vecchio al nuovo sistema senza una graduale applicazione e perciò si è dovuto prolungare la ferma delle classi del 900-901. Il Ministero farà quanto è possibile per dare la più sollecita attuazione a una nuova ferma se non di 18 mesi almeno di dodici mesi.

La trasformazione del latifondo

Seguita la discussione sul disegno di legge per la trasformazione del latifondo e colonizzazione interna.

PRESIDENTE ricorda che ieri la discussione fu sospesa dopo l'approvazione dell'art. 14.

Rientrata la discussione su di un emendamento aggiuntivo comincia quella dell'art. 15 con proposte di emendamenti da parte degli on. ALDISIO e CAETANI.

L'emendamento Aldisio nella sua sostanza è approvato. Quello di Caetani è respinto.

ALDISIO propone il seguente articolo aggiuntivo: «L'utenza a miglioria e le altre forme di godimento temporaneo dichiarate obbligatorie ai termini della presente legge non possono essere concessi che a favore di lavoratori agricoli singoli o associati in cooperative e debbono in ogni caso rispondere alle condizioni seguenti: obbligo della trasformazione culturale e della trasformazione del miglioramento culturale dei terreni; 2.o determinazione dell'estensione del terreno da concedersi adeguato alla capacità di lavoro della famiglia colonica o dell'associazione richiedente; 3.o. diritto al rimborso dei miglioramenti salvo il caso di soluzione della concessione per colpa del conduttore; 4.o divieto di subconcessione salvo il caso di subconcessione, a titolo gratuito a favore di successori legittimi; 5.o durata non inferiore agli anni 15 con diritto alle parti alla revisione periodica del canone». E' approvato.

Il canone annuo

CAMERATA all'art. 17 propone anche a nome dell'on. Acerbo il seguente emendamento: «Nel primo comma alle parole «un annuo canone in danaro sostituire: «un annuo canone in derrate tranne che il proprietario non manifesti preferirlo in danaro nel qual caso il corrispettivo sarà». Propone pure di sopprimere il secondo comma. PRESID. mette ai voti l'emend. Camerata. E' approvato. Mette ai voti il primo comma dell'art. 17 del testo della commissione; è approvato. Mette ai voti la proposta di soppressione degli ultimi tre commi dell'art. 17. E' approvata. Mette ai voti la soppressione dell'art. 19. E' approvata.

GIAVAZZI, propone il seguente emendamento sostitutivo dell'art. 20: «L'obbligatorietà della concessione in enfiteusi può essere pronunziata soltanto a favore dei lavoratori singoli, il direttorio può richiedere la costituzione d'un Consorzio obbligatorio di contribuenza. Essa è dichiarata con decreto del ministro d'agricoltura sentito il parere del Consiglio Superiore della colonizzazione ed è soggetta alla procedura ed ai rimedi stabiliti all'art. L'annuo canone in danaro è determinato in base ai prezzi di libera contrattazione del mercato ed è sottoposto a revisione periodica secondo modalità da stabilirsi nel regolamento».

L'emendamento dopo lunga discussione è approvato.

Il programma dei lavori

FACTA propone che domani si tenga seduta per il seguito della discussione sul disegno di legge sul latifondo e che prosegua lunedì dopo le interpellanze. Propone che martedì si inizi la discussione del Bilancio del Tesoro.

MODIGLIANI è contrario a tenere seduta domani data l'assenza di molti deputati che sono già partiti non prevedendo questa proposta. Tale proposta darebbe l'impressione che la Camera abbia fretta di chiudere i suoi lavori; propone che appena finita la discussione del bilancio di agricoltura si prosegua la discussione sul latifondo.

FACTA, insiste nella sua proposta perchè domani si tenga seduta occorrendo continuare i lavori parlamentari con intensità per esaurire la maggior parte dei bilanci. Avverte che la sua proposta non ha nessun secondo fine ma si ispira al proposito di intensificare i lavori. Propone che lunedì in luogo delle interpellanze continui la discussione del latifondo e che mercoledì si inizi la discussione del Tesoro.

PRESIDENTE, dichiara che non essendovi opposizioni, nella seduta di lunedì secondo la proposta del presidente del Consiglio invece delle interrogazioni continuerà la discussione sul latifondo e che mercoledì si inizierà la discussione sul bilancio del Tesoro, rimanendo da decidere martedì sera, qualora la discussione sul latifondo non sia terminata, quando dovrà continuare.

PRESID. comunica il risultato della votazione per la nomina di un questore e proclama il ballottaggio fra gli on. Rondani e Guglielmi, avvertendo che avrà luogo nella seduta di martedì.

La seduta termina alle 19.30.

La partenza di Amendola per Tolmetta

BENGASI, 8

Il Ministro on. Amendola ha visitato nel pomeriggio di ieri l'ospedale e l'officina elettrica Demontel congratulandosi col proprietario per l'importanza degli impianti, il Ministro ha partecipato quindi ad un thè offerto in suo onore dalla notabilità cittadina.

Nel teatro «Risorgimento» si è svolto uno spettacolo in onore del Ministro. Questi è poi partito per Tolmetta accompagnato dal suo segretario comm. Donnarumma

CRONACA CITTADINA

Per la navigazione nell'Adriatico

I lavori della prima Sottocommissione

ROMA, 8

Mentre il sen. Adriano Diena, membro autorevole ed attivo della seconda sottocommissione, si è occupato delle linee di cabotaggio ed ha già compiuto la sua opera, il sen. Fradeletto ha partecipato alacremente alle sedute della prima sottocommissione, che aveva l'incarico di studiare il problema delle grandi linee da sovvenzionare ed ora che questa ha pure esaurito il suo compito, egli partecipa alle adunanze della commissione plenaria, la quale discute le proposte del comitato tecnico, in relazione al progetto De Vito, circa le costruzioni di navi da affidarsi ai cantieri, riguardino esse la marina sovvenzionata o quella libera.

Anche ieri la commissione plenaria si è riunita due volte, al mattino e nel pomeriggio, sotto la presidenza del Ministro della Marina.

Quanto alle conclusioni della prima sottocommissione, riferentesi alle linee sovvenzionate, si mantiene il massimo riserbo, ma io credo di potervi sicuramente informare circa i criteri seguiti dal sen. Fradeletto. Fin dalla prima seduta riassumendo il problema dell'Adriatico, problema ch'egli definì di concorrenza prima della guerra e di coordinazione dopo la vittoria, il sen. Fradeletto dichiarò che Venezia e Trieste potevano e volevano procedere in pieno accordo, perchè diversa era la funzione dei due porti, diverso il retroterra. Un dissidio fra le due città sorelle sarebbe stato pertanto errore economico e stoltezza politica.

Il sen. Teodoro Mayer di Trieste si associò cordialmente alle dichiarazioni dell'on. Fradeletto e il buon accordo tra i rappresentanti delle due città si mantenne sempre inalterato.

Il sen. Fradeletto richiamò l'attenzione dei colleghi sulle speciali condizioni della linea Venezia-Calcutta, per cui la Società esercente invoca un equo provvedimento transitorio, ed ottenne che la sottocommissione, non essendo autorizzata a prendere deliberazioni in proposito, votasse unanime una raccomandazione al Ministro della Marina. Anche su questo argomento l'appoggio del sen. Mayer fu pieno ed aperto.

Temo che le condizioni estremamente gravi, anzi disastrose del bilancio, non consentano al Governo di accettare tutte le proposte della prima e della seconda sottocommissione, ma è sperabile che siano accolte quelle più importanti ed essenziali.

Le rappresentanze commerciali

nel Consiglio del Provv. del Porto

ROMA, 8

Accompagnati dagli on. Chiggiato, Giuriati e Caldara, il Sindaco e il Provveditore al Porto di Venezia sono stati ricevuti dalle LL. EE. Peano e De Vito, a cui hanno esposto la necessità che nel Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato il commercio sia rappresentato da due membri elettivi che, insieme ad altri due, facciano anche parte della commissione consultiva. Hanno inoltre fatto presente il bisogno imprescindibile di cambiare il sistema di finanziamento del Provveditorato, per poter abolire la tassa del 15 per cento, che ora grava su tutte le operazioni di manipolazione della merce.

Tanto sull'uno che sull'altro argomento i Ministri hanno dato assicurazioni confortanti, autorizzando il relatore on. Caldara ad introdurre nella conversione in legge del decreto per il provveditorato le necessarie variazioni. Giova quindi sperare che le giuste aspirazioni del commercio veneziano saranno, quanto prima appagate.

Il Sindaco di Venezia ha anche intrattenuto sull'argomento dell'Arsenale l'on. De Vito, che ha assicurato che egli mantiene verso l'Arsenale stesso quelle migliori disposizioni che ha ripetutamente affermate.

La Tombola in Piazza

Questa sera, alle ore 9 precise, in Piazza San Marco, verrà estratta la grande Tombola di beneficenza, i cui premi sono stati portati quest'anno a una somma veramente cospicua, e cioè: Tombola L. 6.000 — Cinquina L. 1.500 — Quaderna L. 1000. Ogni cartella che può vincere anche tutti e tre i premi, costa L. 2.

La Piazza sarà illuminata straordinariamente e negli intervalli suonerà la Banda Monteverde.

Stasera si rinnoverà in tutta la sua singolare attrattiva lo spettacolo tanto caratteristico di una folla imponente accalcata intorno al palco dell'estrazione e al dado luminoso indicante i numeri estratti; sparsa in ogni angolo della stupenda *sala* e attenta agli strilloni dal berretto rosso che grideranno i numeri e che colla accensione dei bengala annunciano le avvenute vincite; seduta in parte ai Caffè o affacciata alle finestre delle Procuratie, tale da costituire per sè stessa l'elemento principale del popolarissimo divertimento.

L'introito netto, che ascenderà senza dubbio a molte migliaia di lire, sarà ripartito dal Comitato generale di beneficenza fra la Croce Rossa, le Cucine Economiche, l'Educatorio Rachitici, gli Asili notturni, la Società contro la tubercolosi, la Colonia Alpina, l'Accattonaggio, l'Ospizio Marino, salvo una limitata percentuale riservata ad altre opere pie di più recente fondazione, ma egualmente provvide e degne di aiuto come l'Infanzia abbandonata, la Nave Scilla, la Fraterna Israelitica, gli Asili infantili ecc.

Quanti possono godersi un'ora di simpatico svago e fare insieme un pò di bene si provvedano in tempo delle cartelle e non manchino stasera alla estrazione, alla quale, per l'annunziato accordo della Società Veneta Lagunare con le Tramvie di Mestre, potranno assistere anche gli abitanti di parte della provincia, ripartendo con la speciale corsa delle ore 23, che ha coincidenza per Mogliano e Mirano.

Alla fine dello spettacolo saranno accese a cura del Municipio delle fuocate di bengala, che illumineranno di vivida luce i monumenti.

La contessa Elena Papadopoli e figlie, in luogo di cartelle, hanno offerto L. 50. La Commissione ringrazia.

Hanno acquistato direttamente cartelle le seguenti ditte: Cav. uff. Ugo Levi 10 — comm. Massimo Rietti 15 — G. Sapori (Pilsen) 20 — Hotel Europa 10 — avv. Vianello Edoardo 10 — Borghi e Orioli 20 — cav. Augusto Millosevich 10 — Magazzini Mauro 10 — Famiglia Todesco 10 — Folin 5 — Fabricci 15.

Pro lapide caduti San Silvestro

Per iniziativa del Circolo Giovanile cattolico della Parrocchia di S. Silvestro e col concorso del Comitato dei festeggiamenti in occasione della Sagra di Sant'Aponal, si effettuerà nei giorni 22, 23, 24 e 25 luglio corr. una pesca pro lapide ai parrocchiani caduti in guerra.

Nuova convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 12 luglio alle ore 17 per deliberare sugli argomenti seguenti:

1. — Comunicazioni del Sindaco.
2. — Proposta di costituzione giuridica dei legati disposti a favore del Comune dal compianto comm. Domenico Fadiga.
3. — Proposta di aumentare il numero dei posti di pianta del personale insegnante nelle scuole elementari.
4. — Proposta di accordi con la Compagnia generale delle acque per l'estero per il completamento in terraferma della seconda conduttura dell'acquedotto.
5. — Proposta di destinare parte del mutuo di L. 6.000.000 ottenuto dalla Cassa DD. e PP. ai lavori in terraferma per il completamento della seconda conduttura dell'acquedotto.
6. — Proposta di ridurre le serre del Giardino già Papadopoli ad uso di scuole all'aperto.
7. — Proposte relative al personale daziario che non è passato alle dipendenze dello Stato.
8. — Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Davide Cutti.
9. — Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Abate Leandro Tallandini.
10. — Nomina d'un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile.
11. — Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Ghiotto Molon.
12. — Nomina di un membro del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente d'arti e industrie veneziane in sostituzione del prof. Omero Soppelsa, dimissionario.
13. — Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a sensi dell'art. 140 della legge comunale e provinciale nelle sedute:
   a) 9 giugno 1922, relativa all'escavo con draga di un tratto del Rio delle Convertite alla Giudecca;
   b) 27 giugno 1922, relativa a proroga per un anno dell'appalto del servizio di pesa pubblica alla Società cooperativa fra pesatori municipali.
14. — Comunicazioni sull'invito del Comune di Venezia di partecipazione al Consorzio provinciale antitubercolare.

Verranno svolte inoltre le interrogazioni che non poterono essere discusse nella seduta del 3 luglio scorso. Quindi il Consiglio si riunirà in seduta segreta.

Il Consiglio Provinciale convocato

per la vigilia del Redentore

In seguito a richiesta della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di sabato 15 luglio alle ore 13.30 per deliberare, fra gli altri, sugli oggetti seguenti:

Comunicazioni della Deputazione provinciale.

Comunicazione e ratifica delle deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale *pro consilio*.

Provvedimenti a favore dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale (relatore Saccardo).

Medaglie di presenza al membro del Consiglio d'amministrazione dei Manicomi centrali veneti eletto dalla Provincia di Venezia (relatore Anzil).

Sono poi all'ordine del giorno quattro nomine a commissioni provinciali e ben sette interpellanze, dei consiglieri Gottardi, Florian, Barro, Perissinotto, De Rossi, e Bastianetto.

Un concerto istrumentale al Collegio Armeno

Oggi si terrà un Concerto istrumentale alle ore 17 precise nel salone Tiepolesco del Collegio Armeno, per onorare la memoria dei fondatori dell'Istituto e per la distribuzione dei diplomi di licenza Liceale-Tecnico.

Ecco il programma:

PARTE PRIMA. — 1. A. Ponzilacqua: Inno «Moorat-Raphaël» per coro ed orchestra (1.a esecuzione) — 2. F. Kuhlau: 2.o divertimento (op. 68) per flauto con accompagnamento di pianoforte; Alunno Hacig Alemsciah — 3. G. F. Handel: Largo, per orchestra d'archi, arpa, armonium — 4. Brevi parole d'occasione.

PARTE SECONDA. — 1. Haydn: Kinder Sinfonie, per orchestra (Allegro, Minuetto, Finale) — 6. A. Corelli: Sonata VIII, per violino con accompagnamento di pianoforte (Preludio, Allemanda, Sarabanda, Giga) revisione di E. Pinelli: Alunno Krikor Gulbenkian — 7. Sirun: Orientale, per orchestra (da alcuni temi popolari orientali) — 8. G. Paisiello: Sinfonia dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» per orchestra.

Direttore d'orchestra: M.o Aureliano Ponzalacqua; Arpista, prof. Cesare Wolf-Ferrari. Al pianoforte e all'armonium l'alunno Kurken Alemsciah.

Il V. saggio di studio al Marcello

Oggi, alle ore 10 ant., avrà luogo il V.o Saggio di Studio del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello. Verrà svolto il seguente programma:

1. Le Thiere: Bolero per Tromba con accompagnamento d'orchestra; solista: Alunno Felice Marino (Magistero: Scuola prof. G. Colarocco) — 2. G. Tagliapietra: Parafrasi sopra un motivo per Pianoforte e Orchestra: Solista alunna Luisa Socal (Magistero, Scuola prof. G. Tagliapietra) — 3. Liszt: 1.o Concerto in Mi b. per Pianoforte e Orchestra; Solista alunna Maria Conciato (Magistero, Scuola prof. G. Tagliapietra) — 4. Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate «Ouverture» per orchestra (Scuola d'orchestra M.o M. Agostini).

Ancora sull'incidente di Santa Margherita

Si ricorderà l'incidente di sere fa in campo S. Margherita in cui i due fascisti Peternella Umberto e Toscani Bruno furono aggrediti da un gruppo di comunisti. In quell'occasione la fruttivendola di San Pantalon, vedova Grassi, aizzò i comunisti contro i due malcapitati, perchè colpissero sodo.

Ora la fruttivendola è stato dall'autorità di P. S. denunziata per istigazione. E' stato denunziato al Procuratore del Re anche il meccanico disoccupato Zecchin Bruno abitante a Santa Croce 189, che sarebbe stato uno di coloro che produssero al Peternella lesioni guaribili in giorni dieci.

Autobus Lido-Alberoni

Nuova comunicazione fra Lido e la nuova spiaggia Baja Alberoni — Oltre i vaporini della linea Venezia e Chioggia venne inaugurato da Venerdì 7 Luglio un servizio di corriera colla vettura Taliani da 16 posti a L. 3.50 al posto col seguente orario: Partenza da S. M. Elisabetta approdo vapori ore 10.30 - 15.30 - 20.30 — Ritorno 13 - 16.30 - 22. Nelle altre ore gite speciali *con sosta* al Bagno e Locanda Alberoni colla tariffa di L. 6 per posto.

Alberoni - Restaurant con prezzi modici, cucina casalinga.

La Conferenza per la Südbahn

ha ultimato i suoi lavori

La Conferenza di Venezia per la Südbahn ha ultimato i suoi lavori e ieri è stato firmato il progetto preliminare di accordo per assicurare la regolarità dell'esecuzione delle reti che attraversano l'Austria, l'Italia, la Jugoslavia e la Ungheria. Contemporaneamente è stato firmato un progetto di convenzione fra gli Stati per assicurare la libertà del transito delle comunicazioni. Questi progetti rispecchiano la concorde intenzione degli Stati tutti interessati a garantire indisturbato e continuo l'esercizio delle linee meridionali nel loro complesso, assicurando il libero passaggio delle frontiere.

Anche se l'esercizio delle linee sociali dovesse assumersi dalle amministrazioni di Stato, verrebbe conservato nella società un organo regolatore dei Comuni interessati in tutti i rami riguardanti l'esercizio sociale e sovratutto per mantenere la continuità tariffaria indispensabile al traffici internazionali.

I progetti tengono pure gran conto della necessità che l'organo comune degli Stati possa esplicare la sua azione fuori delle pastoie delle normali trattazioni degli atti. Il progetto addossa all'Italia oneri finanziari per garantire la affluenza dei traffici del porto di Trieste il contributo dell'Italia sarà proporzionale al transito per Trieste, per l'esportazione e la importazione con cambiamento del mezzo di trasporto di merci provenienti dal suo retroterra o destinato allo stesso. Gli Stati attraversati saranno sollevati da una parte dei loro obblighi quando il traffico di Trieste, ora ridotto ad un terzo del traffico anteguerra, rifiorirà.

I sacrifici a vantaggio degli altri Stati sarebbero compensati dal maggiore movimento del porto; i due progetti, accordo e convenzione, dovranno essere sottoposti all'approvazione dei quattro governi interessati.

Le cerimonie di chiusura

La seduta di chiusura della Conferenza ha avuto luogo ieri alle 17. Dopo la firma protocollare, i capi delle varie delegazioni pronunciarono brevi discorsi di circostanza, ai quali rispose il capo della delegazione italiana marchese Imperiali che alla sera poi ha offerto nel ristorante dell'Excelsior un banchetto d'addio alle delegazioni estere.

Il capo della delegazione ungherese dr. Paolo Ernygy, segretario di stato, pronunciò allo spumante un cortese brindisi, ringraziando l'Italia dell'ospitalità data alle delegazioni estere e alzando il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia e della famiglia reale, e alla prosperità della nazione italiana.

Rispose il marchese Imperiali ringraziando ed auspicando all'avvenire prospero degli Stati danubiani ed alla pace europea.

Concorso ad una borsa di studio di L. 10.000

E' aperto il concorso ad una borsa di studio, di Fondazione Querini Stampalia, presso la R. Università di Padova, di lire 10.000 (diecimila), gravate dalla tassa di Ricchezza Mobile, per un giovane povero, ma di ingegno, di buona volontà e di specchiati costumi, nato a Venezia o nei Comuni e Frazioni di Comune dove il Conte Querini possedeva beni all'epoca della sua morte.

Le istanze dovranno essere presentate in carta libera, come pure tutti i documenti prescritti, all'Ufficio di Segreteria della Fondazione Querini a S. Zaccaria, Palazzo Querini, N. 4778, dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno feriale, per i giovani abitanti nel Comune di Venezia, e presso le rispettive residenze municipali per i giovani abitanti negli altri Comuni.

Il concorso resterà aperto fino al giorno 15 del p. v. mese di agosto.

Per informazioni rivolgersi nei giorni e nelle ore sopraindicati presso la Segreteria della Pia Istituzione.

XIII.a Esposizione d'Arte

Visitatori e concerto

Ieri i visitatori furono 1189.

Programma del concerto che terrà oggi dalle 16.30 alle 18.30 nel Parco della Esposizione la banda Monteverde:

Mascarosa — Marcia sui motivi dell'opera *Guglielmo Tell*.
Verdi — *Nabucco* — Sinfonia.
Bellini — *Norma* — Gran fantasia.
Bach — *Il risveglio della primavera* — pezzo caratteristico.
Verdi — *Aida* — Consacrazione.
Venturini — *Visione* — Valzer.

Servizio dei vaporetti sospeso

in Canale della Giudecca

Oggi avendo luogo una regata nel Canale della Giudecca, sulla linea della Marittima il servizio dei vaporetti rimarrà sospeso dalle ore 15 alle 19.

La partenza del battello della linea dei Bottenighi, invece di aver luogo alle 15 dalla Riva degli Schiavoni, si effettuerà alle 15.15 dalle Zattere.

Le elezioni magistrali a mercoledì

La votazione per la nomina dei due rappresentanti dei maestri nella Commissione per la riforma del regolamento municipale scolastico, è rimandata a mercoledì 12 corr. dalle ore 15 alle 18.

I candidati proposti dalle due Associazioni magistrali *Unione* e *Tommaseo* sono il prof. Nicolò Schepis e la sig.na Eglè Scarpa.

Prezzi di calmiere del pane

In seguito all'aumento del prezzo del grano e della farina da pane, dal giorno di martedì 11 corr. i prezzi di calmiere del pane sono modificati come segue:

Pane in filoni da grammi 500 L. 1.80 il chilo — id. da grammi 250 L. 1.85 il chilo — Spaccate L. 2.05 il chilo — Ciopette L. 2.25 il chilo.

Il pane dovrà essere confezionato con farina non inferiore a quella N. 1.

La III.a giornata delle regate in mare

della Compagnia della Vela

Con la giornata di ieri si sono chiuse le gare in mare indette dalla Compagnia della vela; nel pomeriggio di oggi seguiranno invece le annunciate gare in Laguna.

Anche ieri un tempo eccezionalmente favorevole ha permesso che tutte e quattro le gare potessero svolgersi nella migliore maniera.

Nella gara dei 6 metri dobbiamo registrare un altro successo dello splendido «Cremona» validamente guidato da Lulo de Blaas.

Partiti tutti e quattro i concorrenti in un'andatura molto serrata il «Cremona» prende subito la testa seguito da «Mara V» che fa un'ottima corsa; più distanziato il «Vampo», ultimo «Strambo». Tale ordine è conservato per tutti e tre i giri del triangolo e tale è pure l'ordine d'arrivo. Di queste quattro splendide imbarcazioni il «Cremona» e il «Vampo» son già troppo noti al pubblico veneziano per farne un elogio; il «Mara V» e lo «Strambo» comandati dal cap. Leheman e dal sig. Paolo Rota appartengono invece alla fiorente rivale della nostra Compagnia della Vela ossia all'Adriaco Club di Trieste e sono imbarcazioni pregevolissime sotto ogni punto di vista marinaro.

La gara degli 8 metri ha dato luogo ad una lotta veramente appassionante resa ancor più interessante per un breve incidente di investimento fra due cotri.

Tutti e 7 i concorrenti al colpo di cannone tagliano mirabilmente il traguardo di partenza, compattezza che si mantiene senza notevoli variazioni durante tutto il primo giro del triangolo.

All'inizio del II. giro la «Giulio» per una bellissima manovra nel giro del gavitello esterno passa dalla quinta posizione alla seconda mentre l'«Eolo» tiene sempre la testa.

Poco dopo il «Novara» con una riuscitissima manovra riesce a portarsi dalla 6.a posizione alla 2.a lasciando indietro il «Giulio».

All'inizio del 3. giro l'«Adria» e «El moro» che sono vicinissimi sono quasi alla pari: l'«Adria» leggermente più veloce e a sopravento de «Il moro» quando nel girare l'ultimo gavitello «Il moro» vira prima, l'«Adria» che sopraggiunge più velocemente si trova sbarrata la strada e non riesce in tempo a virare e va a investire «Il moro» in vicinanza del bompresso. Succede una leggera confusione ma tutte e due le imbarcazioni riescono a finire la gara.

Intanto il «Giulio» si è ritirato per aver toccato nel viramento il gavitello.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o «Eolo» riuscendo a compiere le 9 miglia in 2h. 6m 54s; 2.o «Novara»; 3.o «Adria»; 4.o «El moro»; 5. «Manthea»; 6.o «Adnaro».

L'ordine di classifica potrà essere suscettibile di qualche variazione in seguito al giudizio della giuria per l'incidente avvenuto fra «El moro» e l'«Adria».

Nella gara fra i topi i concorrenti iscritti erano 12 ma alla partenza soltanto 10 si presentarono.

Gara un po' movimentata; a metà l'«Eolo» e «Oretta» si ritirano. Sull'ultimo lato «Emma» con una riuscitissima manovra riesce a raggiungere la testa e a mantenerla fino alla fine.

Ordine d'arrivo:

1.o «Emma» impiegando a percorrere 3 miglia 1h. 4m. 31s; 2.o «Anna»; 3.o «Vanna»; 4.o «Andeo»; 5.o «Tonin»; 6.o N. 49; 7.o «Ascaro II.»; 8.o «Ta-pum».

Ultima la gara fra i cotri da crociera. Concorrenti 4: «Todaro»; «Emo Tarabocchio», «Gosas», «Italia».

Dopo una partenza serrata al termine del I. giro il «Todaro» prende la testa seguito d'avvicino dall'«Italia»; più lontano «Gorsa» e ultimo «Emo Tarabocchia».

Il «Todaro» mantiene sempre il primo posto aumentando sempre più il distacco sull'«Italia» e giunge al traguardo primo percorrendo 9 miglia in 2h 17m 31s, 2.o l'«Italia»; 3.o «Emo Tarabocchia»; 4.o «Gossa». Anche in quest'ultima gara l'ordine di classifica differenzierà dall'ordine d'arrivo data la differenza di stazzatura fra i 4 concorrenti.

I premi per il concorso

delle Regine dello scialletto

La giuria di proclamazione per le *Regine dello Scialletto*, ha stabilito di consegnare ad ogni *Regina di Sestiere* una medaglia d'oro appositamente coniata, con incisa la data del I concorso ed il nome della prescelta. Tale medaglia verrà regalata assieme ad un fermaglio d'oro contornato di perle.

Alle *Regine* verrà pure offerto un diploma originale dipinto da artisti appositamente delegati dalla presidenza del Circolo degli artisti ed una grande fotografia.

Alle sei damigelle d'onore verrà offerto un diploma originale dipinto e la fotografia artistica.

Oltre le concorrenti avranno libero accesso nelle sale superiori del Teatro di Lido e nel Parco del Grand Hotel i genitori che le accompagnano.

Le tessere di inscrizione sono già quasi completamente esaurite.

Non si può che dare plauso ad una iniziativa che tende a rimettere in onore un costume tanto pittoresco quanto tradizionale, che, purtroppo, un anno di profugato e tre di dopo guerra, hanno quasi completamente eliminato.

La dizione del "fanciullo prodigio" al Lido

Come già annunziammo questa sera alle ore 21 anzichè alle ore 17 avrà luogo una singolare manifestazione artistica nel salone del Grand Hotel des Bains al Lido.

Il piccolo Iro M. Aurelio — settenne, figlio del collega novarese Arvi Aurelio che dirà egli pure il suo nuovo carme «Per la Riscossa» — si rivelerà al pubblico veneziano il dicitore «prodigio» acclamato già dal pubblico milanese, in un programma interessantissimo che va dai nostri primi poeti della Rinascenza a Dante, a Carducci, a D'Annunzio.

I biglietti — al prezzo di L. 10 cadauno — sono in vendita presso l'Hotel Excelsior Les Bains e Grand Hotel Lido e presso «La Torinese» in Piazza S. Marco.

Collegio dei Ragionieri di Venezia

Domenica scorsa 2 luglio, nella sala dell'Ateneo Veneto ebbe luogo la annunziata assemblea ordinaria dei ragionieri inscritti nell'Albo della Provincia di Venezia.

Dopo ampia discussione dell'ordine del giorno, ed udito il resoconto morale dell'annata, presentato dalla presidenza del Collegio, l'assemblea passò alla elezione del nuovo consiglio.

Vennero eletti consiglieri ad unanimità i ragionieri sigg.: Baldin comm. Mario — Brunetti Marino — Cavazzana cav. Romeo — Da Molin cav. Emanuele — De Perini Giuseppe — Fusina Andrea — Pacenza nob. Francesco — Rossi cav. Guido — Scarabellin comm. Giacomo — Vitale cav. Oreste — Zanin Vittorio.

Ieri poi il consiglio si riunì per procedere alla comunicazione delle cariche della presidenza e ad unanimità furono eletti: Baldin comm. Mario, presidente — Vitale dr. cav. Oreste, segretario — Rossi cav. Guido tesoriere.

Lo sciopero dei lavoranti in legno risolto

La Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali ci comunica che, a seguito di trattative condotte con la Associazione Capimastri ed Imprenditori, ha raggiunto l'accordo per i lavoranti in legno.

Il patto che per le clausole economiche avrà durata fino al 31 marzo 1923, e per le condizioni generali avrà durata fino a 31 marzo 1925, porta i seguenti estremi:

Vengono mantenuti inalterati i minimi attuali di mercede, e cioè L. 2.70 all'ora per i falegnami provetti, L. 2.40 per i falegnami qualificati, L. 1.80 per i giovani che usciti dall'apprendisaggio non hanno ancora raggiunta completa capacità, L. 1.40 per gli apprendisti oltre i 16 anni, e L. 1.85 per i manovali e battellanti.

L'indennità di carovita venne convenuta nella misura del 13 per cento sui minimi di mercede: però, a parare la eventualità purtroppo probabile, come avvenne lo scorso anno, di un notevole aumento del costo della vita, specie nell'approssimarsi dell'inverno, venne convenuto che qualora a 30 novembre prossimo il numero indice dell'Ufficio comunale del lavoro raggiunga o superi il 125, gli industriali corrisponderanno ai lavoratori i due terzi della differenza fra il numero indice del mese di giugno testè decorso (117 circa) e quello che risulterà a 30 novembre suddetto.

Per il lavoro a cottimo venne stabilito che esso non possa essere imposto dagli industriali e che, al caso, devano intervenire accordi di volta in volta, fra l'industriale e tutti i lavoratori che prendono parte al cottimo stesso.

Per le previdenze sociali si stabilì che le Casse facoltative per le malattie e per integrazione del sussidio statale di disoccupazione involontaria, abbiano ad avere veste legale ed essere assolutamente indipendenti da qualsiasi organizzazione politica, religiosa o sindacale, anche per la sede; che l'amministrazione ne sia tenuta dai diretti interessati, col solo intervento degli industriali nel collegio paritetico dei sindaci per la cassa malattie; che le trattenute per gli operai siano di tre categorie, e cioè: per quelli che hanno la mercede oraria da L. 2.40 in su, centesimi 60 al giorno, per quelli fra L. 1.80 e L. 2.40, centesimi 45; per quelli al disotto di L. 1.80, centesimi 30; che gli industriali contribuiscano in ragione di una metà delle trattenute operaie per ciascuna categoria; che i fondi di tali casse depositi presso la Cassa di Risparmio di Venezia (e non essere impiegati nè in speculazioni nè in finanziamenti di altre organizzazioni) salvo le investite in titoli pubblici che venissero prescritte da leggi speciali. Le trattenute ed i contributi verranno destinati per due terzi alla Cassa malattie e per un terzo alla Cassa per integrazione del sussidio statale di disoccupazione involontaria.

Queste le conclusioni principali.

Il patto venne firmato il 7 corr. dalle commissioni delegate e cioè dai sigg. ing. Vienna, Samassa e Baldi per l'Associazione Capimastri ed Imprenditori, e dai sigg. Frare per la Federazione provinciale delle Corporazioni Sindacali, e avv. Suppiei Pietro Martini e avv. Iginio Magrini per la commissione incaricata delle trattative dalla Federazione stessa.

Il lavoro per gli inscritti al Sindacato lavoranti in legno, facente parte della Federazione suddetta, e per gli altri che aderiranno, sarà ripreso domani lunedì.

Gli inscritti e gli aderenti al Sindacato medesimo verranno convocati quanto prima in assemblea presso la sede della Federazione, San Benedetto N. 3970.

Lo sciopero degli edili

in via di composizione

La discussione per la composizione dello sciopero degli operai edili procede intensamente sotto la direzione del Prefetto gr. uff. D'Adamo.

Può ormai ritenersi che sui punti più controversi sia stato raggiunto l'accordo. Nel pomeriggio d'oggi ne saranno fissati i termini definitivi.

Il numero indice del costo della vita

per il mese di Giugno

Il Laboratorio di Statistica Sociale ci comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di giugno venne determinato in 117.69 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in 113.40 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di maggio era rispettivamente 116.49 e 112.20.

GAMBRINUS DEL LIDO. — Il nuovo programma allestito ieri sera ha ottenuto pieno successo. Notato il finissimo cantante Montreux, la stella lirica La Melis, il comico moderno Gino Renzi, la diva Emma D'Orlean e la cantante concittadina Fatima. I bis e gli applausi dimostrano il pieno gradimento del pubblico

Comunicato

I Sigg. Magg. Fasulo Cav. Uff. Giuse[ppe], Magg. Pacellini Cav. Alfredo Avvoca[to] Domenico Giuriati e Avvocato Bru[no] Gallo nostri Rappresentanti nella verte[nza] cavalleresca esistente tra noi e il Maggio[re] Cav. Iacopo Degan ci comunicano il se[guente] verdetto della CORTE D'ONORE istituita per giudicare sulla capacità ca[valleresca] del Magg. Degan e invocata da[i] Rappresentanti di lui e di comune acc[or]do convocata con verbale redatto il 5 giu[gno] u. s. in una sala dell'Avvocatura [e]rariale ad ore 18:

VERDETTO

«Presi in esame i documenti presenta[ti] dalle parti, considerato quanto in essi esposto e dopo ampia, completa ed esau[]riente discussione: La Corte d'Onore ha giudicato che il Maggiore Signor Iaco[]po Degan ha lasciata insoluta una pen[]dente partita d'onore aperta col Maggio[re] Signor Fiorineschi e quindi è decaduto dalla possibilità di una soluzione cava[lle]resca».

Venezia, 29 Giugno 1922.

Firmato:
Generale Arnaldo Filippini Pres.
Avvocato Carlo Lanza
T. Colonnello Dante Viola
Colonnello Domenico Fornoni
Magg. Avv. Nunzio Perricone

Chiusa così la vertenza i nostri Rap[]presentanti ci restituirono il mandato lo[ro] conferito, per l'adempimento del quale se[nti]tamente li ringraziamo.

Maggiore Luigi Valente
Avvocato Italo Virotta

La propaganda francese contro l'Italia in Albania

DURAZZO, Giugno

Nella lotta sleale che si conduce contro l'Italia — accusata di tendere ad uno scopo di predominio politico in Albania — si è distinto un giornalista francese, il signor Justin Godart, il quale ha riassunto in un libro: *L'Albanie*, Paris, 1922 tutta la maldicenza che si può immaginare contro la politica italiana in Adriatico, fino al punto di accusare l'Italia di esser stata «esitante ad entrare nel grande conflitto contro il germanesimo dominatore ed il di cui mercantilismo fu salvato dalla promessa di un boccone dell'Albania sotto forma di mandato politico».

Non staremo a confutare i travisamenti che il Godart fa della nostra politica nei riguardi dell'Albania, perchè consideriamo il parlamentare in parola quale un venditore di fumo francese; ma non possiamo fare a meno di rilevare che tutto ciò che il parlamentare francese ha scritto nel suo libro, trova una strana corrispondenza su quello che succede in Albania da oltre un anno a questa parte, nei confronti con l'Italia.

Ora, è vero che nessuno può contestare all'Albania il diritto alla sua assoluta sovranità politica, e tanto meno questo diritto osa contestare l'Italia, che fu l'unica nazione che volle assurta l'Albania a stato indipendente; ma non è men vero però che alcuni esponenti del governo albanese, sotto il pretesto di esercitare la assoluta sovranità dello stato che essi rappresentano, cercano creare in Adriatico una situazione politica contraria all'Italia e favorevole alla Jugoslavia e alla Francia. E' di ciò che gli italiani si lagnano, e gli stessi albanesi in buona fede sono costretti a riconoscere, perchè comprendono e intuiscono quanto sia sospetto quello sviscerato amore che ostentano per la Albania oggi Francia e Jugoslavia.

Per stare a ciò che il pubblicista francese ha scritto, diremo che egli ha girato in lungo e in largo l'Albania, ove è stato ricevuto con una ostentazione di onori e festeggiamenti, predisposti dal governo di Tirana, perchè ciò doveva servire ad impressionare il popolo ed a predisporlo a bere grosso sulle panzane che dopo si sarebbero scritte contro l'Italia. Ed infatti partendo dal presupposto falso delle mire imperialistiche dell'Italia sull'Albania, se ne deduce che «l'Italia non può vantare alcun diritto di ingerirsi negli affari albanesi, e che i vantati ricordi della dominazione veneziana non sono conosciuti in Albania». Concetti questi coi quali gli uomini politici albanesi hanno cercato giustificare l'aggressione contro italiani e la devastazione dell'Ufficio postale a Durazzo.

Insidie all'attività economica italiana

Questo ufficio postale era l'ultima istituzione italiana rimasta in Albania e rendeva un segnalato servizio agli stessi commercianti albanesi, i quali appena in poche ore venivano messi in comunicazione con l'Italia, ove il mercato albanese svolge di preferenza le sue operazioni, a malgrado tutti gli esosi balzelli imposti alle esportazioni italiane.

Con la chiusura di questo ufficio postale oggi si comunica con l'Albania a traverso la Jugoslavia, e non è a dire con quanta lentezza debbano giungere le corrispondenze, se si tien conto della mancanza di qualsiasi mezzo di comunicazione celere e sicuro fra i paesi dell'interno. Così, anche per le comunicazioni telegrafiche, oggi si comunica con la Albania a traverso la Jugoslavia, con una tassa di 90 centesimi per parola, e viene quasi inutilizzato il cavo Otranto-Valona, di proprietà italiana. Anzi fa meraviglia come questo cavo non sia stato finora danneggiato.

Dobbiamo a questo punto rilevare una strana coincidenza con un altro atto di violenza commesso nel 1915 in Albania settentrionale, circa le comunicazioni telegrafiche a mezzo del cavo sottomarino Brindisi-Medua. Non appena Scutari cadde in quell'anno nelle mani dei montenegrini, il primo atto del nuovo governo fu quello di far tagliare il detto cavo, per costringere gli albanesi a ricevere le comunicazioni pel tramite della Serbia e del Montenegro.

I sistemi sono dunque identici e stanno a dimostrare che si è sempre tentato di ostacolare non una attività politica italiana, che nessuno si sogna di esercitare, ma quella attività economica di cui si ha tanto terrore e che gli stessi albanesi dicono di voler riconoscere e favorire.

Come si falsa la storia

Nel parlare di Scutari, Justin Godart accusa il governo italiano di non aver voluto abbandonare quella città anche dopo il ritiro delle truppe francesi (1920) quando è notorio che soldati e ufficiali italiani si fecero massacrare per difendere l'Albania settentrionale dalle minacciate incursioni jugoslave. Basterebbe a questo proposito mettere in relazione la violenta campagna sferrata dai giornali slavi contro l'Italia circa le pretese ingerenze del comandante le truppe di occupazione di Scutari, accusato di spingere il popolo albanese contro la Jugoslavia, con le insistenti premure del governo di Tirana di ottenere il richiamo delle truppe italiane dall'Albania settentrionale per trarne delle malinconiche conclusioni.

Ad ogni modo sta di fatto che Scutari fu salvata dalla permanenza delle truppe italiane. Il propagandista francese invece trova modo di contrapporre a questa politica italiana quella del governo francese che si è affrettato a riconsegnare Coritza al governo albanese, il quale per gratitudine alla Francia avrebbe conservato i nomi delle vie imposte dai francesi, e che onorano i loro migliori uomini politici. In questo modo viene premiata la Francia che aveva proclamata la repubblica di Coritza durante la guerra e che intendeva regalare alla Grecia, in premio del problematico aiuto nella impresa contro i bulgari, in opposizione alla politica italiana, che col famoso proclama del generale Ferrero ad Argirocastro ne affermava la completa indipendenza!

La mancanza di impegni

Justin Godart anticipa, con le sue pubblicazioni, gli atti che il governo albanese dovrà compiere successivamente: intendiamo parlare del mancato riconoscimento, da parte di questo governo, degli impegni economici assunti verso l'Italia da altri governi precedenti, legalmente costituiti, a cominciare da Essad Pascià.

Essad Pascià viene rappresentato dal giornalista francese come colui che si appoggiava ai nemici dell'Albania — leggi l'Italia — per governare. Quando l'Albania è sommersa dai belligeranti, Essad cerca di far bella figura come capo di Stato all'estero e va a Roma. Poi si installa a Salonicco e prende il titolo di capo del governo albanese: ma firmato l'armistizio coi bulgari, la diplomazia francese impedì ad Essad di tornare in Albania. Della uccisione di Essad non se ne parla, e non fa comodo certamente. Come pure non si parla del contributo che Essad ha dato a Salonicco alla causa degli alleati, mettendosi a capo di un esercito albanese contro i bulgari. Solo si dice che Essad essendo stato un avventuriero che si reggeva con gli aiuti dei nemici della Albania, e non avendo gli albanesi giammai riconosciuta la sua autorità (ciò che è una affermazione azzardata e non veritiera) gli atti di Essad non hanno per conseguenza potuto impegnare che lui solo.

Le parole profetiche del propagandista francese si sono avverate ancora una volta; il governo di Tirana non ha voluto riconoscere non solo gli accordi intervenuti — accordi economici e non politici — tra Essad Pascià e l'Italia, ma neanche quelli stipulati successivamente col governo di Turhan Pascià, eletto dopo la guerra mondiale e che per questo fu rovesciato con le armi dagli attuali uomini politici albanesi!

Lo sforzo maggiore esercitato dal Godart nella sua citata pubblicazione, è di mettere in rilievo con velenosità ed esagerazione di dettagli, l'episodio di Valona, la cui causa fa risalire ai soldati italiani, per aver dileggiato i sentimenti religiosi di quel popolo ed aver insultato la bandiera di Skanderberg, dopo una solenne cerimonia patriottica, tenuta in una moschea. Parecchie pagine del libro sono dedicate ad episodi insignificanti, nell'intento di far apparire gli italiani incivili e provocatori, quando lo stesso governo albanese ha riconosciuto l'alto soffio di civiltà apportato dai nostri soldati. Ma c'è di più: i nostri soldati che hanno abbattuto un impero e salvato la Francia nella guerra mondiale, sono vituperati in quel libro per vigliacchi! Il Godart però usa la precauzione di mettere sulla bocca di un anonimo albanese l'epiteto ingiurioso.

Dall'episodio di Valona il pubblicista francese trae la conclusione che «se pure per la vicinanza del mare i due paesi sono destinati ad intendersi, l'Italia ha molto da farsi perdonare dagli albanesi».

Oggi, alla distanza di tempo in cui il libro fu scritto, dobbiamo malinconicamente riconoscere che la propaganda francese in Albania ha messo radici....

FRANCESCO MOLLICA

Il programma delle regate nazionali
che si disputeranno oggi a Venezia

Oggi, alle ore 15, sul magnifico specchio d'acqua della Giudecca, opportunamente chiuso e delimitato sulla superficie del campo di regata, avranno principio le Gare Nazionali delle Venezie, bandite ed organizzate dal Comitato Sezionale Veneto del R.R.C.I.

Tutte le Società iscritte hanno già mandati i loro equipaggi, i quali stanno terminando i loro allenamenti sul posto. In queste sere il Canale della Giudecca, seminato di imbarcazioni diverse, presenta l'aspetto caratteristico degli ultimi giorni che precedono le regate.

Le gare d'oggi saranno molto interessanti pel valore dei vogatori concorrenti: in particolare quelle delle jole e degli outriggers.

Sono riservate tutte a canottieri juniores col concetto fondamentale che esse debbano servire alla preparazione delle giovani forze, destinate a sostituire, a suo tempo, i gloriosi veterani dello sport remiero.

Norme generali

La Direzione delle Regate raccomanda vivamente che il campo di gara non venga invaso, e tanto meno percorso, da natanti di qualsiasi specie, particolarmente se motoscafi, per non danneggiare i concorrenti col sollevare le acque. I vigili al fuoco hanno ricevute istruzioni tassative per tenerlo sgombro. Solo i motoscafi autorizzati dalla Direzione Regate vi potranno accedere.

Il campo sarà segnato con galleggianti e bandiere alla partenza ed all'arrivo e ad ogni 500 metri.

La partenza dei 2000 metri sarà segnata all'altezza dei Sylos alla Marittima, quella dei 1500 metri al Molino Stucky. L'arrivo per tutte le gare sarà alla Giudecca di fronte al Silos Zamattio.

Il primo vogatore di prora di ogni imbarcazione porterà sul petto o sulla schiena un grande numero corrispondente a quello d'ordine segnato nel Programma Ufficiale.

Ogni partenza eseguita regolarmente sarà seguita da un colpo di cannoncino.

All'arrivo saranno disposti per i signori invitati: i ferry-boats (biglietto bianco); barconi del Genio Militare (biglietti verdi). I soci delle Società del Comitato Sez. Veneto e di quelle concorrenti troveranno posto sul piroscafo «Dorsoduro» (ormeggiato di fronte al Redentore), gentilmente concesso. Vi si potrà accedere mediante presentazione del biglietto rosso o della tessera sociale.

I soci della S. C. «Querini» sono particolarmente invitati di trovarsi alle ore 14 precise in Sede sulle Zattere. Quelli destinati al servizio d'ordine riceveranno istruzioni dai sigg. Urbani Carlo e Zanon Antonio, all'uopo incaricati. Quelli che formeranno l'equipaggio della «disdotona» staranno agli ordini del sig. Scipione del Giudice.

E' proibita la uscita di qualsiasi altra imbarcazione che non partecipi alle gare.

All'ultimo momento è pervenuto al C. S. V. un altro premio. Il Comune di Padova ha gentilmente offerta una medaglia di argento dorato con lo stemma patavino.

Le varie gare

Pubblichiamo il programma delle diverse gare in ordine prestabilito:

Ore 15. I. Gara. Targa Ing. Umberto Missana (ten. di artigl. morto sul Carso l'11 sett. 1916): Jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere (per debuttanti). (Percorso 2000 metri in linea retta). 1. Società Nautica «Pietas Julia» Pola: maglia bianca, berretto giallo-verde. Equipaggio «Ausonia» (Flego Marcello, Jellen Michele, Parco Sergio, Donatich Oscar, Codiglia G. tim.; 2. Società Canottieri «Sile» Treviso: maglia celeste. Equipaggio «Masaneta» Rossetto Alberto, Capellari Antonio, Polin Giuseppe, Nordio Mario, Piovesan Luciano tim.); 3. Società Canottieri «Sile» Treviso: maglia celeste. Equipaggio «Acqua cheta». (Fabiano Pantalbo, Bernasconi Guido, Doro Alberto, Serafini Giorgio, Ancilotto Alb. tim.); 4. Società Canottieri «Querini» Venezia. Maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Per far numero» (Fiorin Angelo, Basotto Pietro, Zambon Giovanni, Cadel Marcello, Lucadello Giovanni tim.).

Ore 15.30: II. Gara. Coppa Gino Gilberto Doletti (ex combatt., socio della S. C. Querini, morto in una sciagura automobilistica il 7 maggio 1922). Venete a 2 vog. (per debuttanti nati dopo il 1900). (Percorso 1500 metri in linea retta). 1. Società Canottieri «Querini» Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Muscoletti» (Basadonna Germano, Furlan Armando pop.; 2. Società Canottieri «Querini» Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Bronzini». (Nordio Piero, Paveggio Pietro pop.; 3. Società Canottieri «Querini» Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Putei» (Piazza Emilio, De Chsean Vitt. pop.

Ore 16. III. Gara. Coppa del Co. di San Gallo (gentilmente offerta dal co. Renato di S. Gallo, socio onorario della S. Querini). Conseguita nel 1921 dalla S. C. Querini, Venezia. Outriggers a 4 vog. di punta e tim. (per juniores). (Percorso 2000 metri in linea retta). 1. Società Canottieri «Firenze», Firenze: maglia bianco-rossa granata a striscie. Equipaggio «Vita Nuova». (Marcelli Emanuele, Bensa Franco, Bernardini Athos, Bernardini Renzo, Vegni Antonio tim.; 2. Società Canottieri «Querini», Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Angelan». (Ravagnan Pietro, Tassan Giuseppe, Scatturin Gius., Scarabellin Luigi, Lucadello Giovanni tim.

Ore 16.30. IV. Gara. Coppa del Comune di Venezia (gentilmente offerta dal Municipio di Venezia). Venete a 4 vogatori (per juniores). (Percorso 2000 metri in linea retta). 1. Società Canottieri «Querini», Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Din-don». (Turolla Giuseppe, De Grandis Santo, Basaldella Antonio, De Grandis Giuseppe pop.; 2. Società Canottieri «Querini», Venezia. maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Indecisi». (Basadonna Germano, Furlan Armando, Berlendis Lorenzo, Saura Arturo pop.).

Ore 17. V. Gara. Premio di S. M. la Regina Madre (grande medaglia d'argento offerta da S. M. la Regina Madre). Jole di mare a 2 vog. di punta e tim. (per juniores). (Percorso 1500 metri in linea retta).: 1. Società Canottieri «Garda», Salò: maglia bleu con stella bianca in petto. Equipaggio «Lara». (Fontana Marco, Turelli Carlo, Vezzola Egidio tim.); 2. Club Nautico «Arupinum», Rovigno: maglia bianca. Equipaggio «X». (Braida Liberale, Desanti Dom., Degiampietro Mass. tim.).; 3. Società Canottieri «Nettuno», Trieste: maglia bianca con fascetta verde sul petti. (Spiro Radizza, Tevini Cesare, Rollini Ramiro tim. Riserva: Sponza Piero, Orlando Gino); 4. Società Nautica (Pietas Julia», Pola: maglia bianca, berretto giallo-verde Equipaggio «Eneo». (De Piccol Zuane Giusto, Bigollo Luigi, Codiglia G. tim. 5. Società Canottieri «Querini», Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Nicoloti». (Manzoni Giov., Gobbo Celeste, Lucadello Giov. tim.; 6. Società Canottieri «Mincio), Mantova: maglia bianca con sigla rossa. Equipaggio «Bruto Rossi. (Benora geom. Adlio, Diobelli rag. Emiliano, Tognoli Renzo tim.).

Ore 17.30. VI. Gara. Coppa dr. rag. Paul Ruol (S. ten. 25 art. campagna, morto sul Grappa il 6 ottobre 1918). Outriggers a 2 vog. di punta e tim. (per juniores). (Percorso 1500 metri in linea retta). 1. Società Canottieri «Firenze», Firenze: maglia bianca-rossa granata a striscie. Equipaggio «X». (Manuelli Emanuele, Bensa Franco Vegni Ant. tim.); 2. Soc. Can. «Querini», Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Luisetta». (Scatturin Gius., Scatturin Lucio, Lucadello Giov. timoniere).

Ore 18. VII. Gara. Coppa Mr. Withaker (gentilmente offerta da Mr. Ugo Withaker, Socio onorario della S. Querini). Conseguita nel 1921 dalla S. C. Querini di Venezia. Outriggers a 8 vog. di punta e timoniere (per juniores delle sole Società Bucintoro e Querini). (Percorso 2000 metri in linea retta). 1. Società Canottieri «Querini», Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Babilonia». (Scatturin Giuseppe, Manzoni Giov., Miotto Ernesto, Cadel Marcello, Piovesan Ant., Scarabellin Luigi, Orlandini Carlo, Giove Ugo, Coei Primo tim.

Ore 18.30. VIII. Gara. Coppa ad memoriam Antonio Colbacchini (socio della S. C. Patavium, ten. 7 alpini). Jole di mare a 8 vogatori di punta e timone (per juniores). (Percorso 2000 metri in linea retta). 1. Società Canottieri «Patavium», Padova: maglia bianca con sigla rossa. Equipaggio «G. Grigolon». (Burlini Piero, Zozo Armando, Marcomini Feder., Briani ing. Gino, Fantini Mario, Polazzo Secondo, Quaggiotti rag. Luigi, Colle Gius., Maffioli Nino tim.); 2. Società Nautica «Pietas Julia», Pola: maglia bianca, berretto giallo-verde. (Flego Marcello, Jellen Michele, Donatich Oscar, Parco Sergio, De Picol Zuane Giusto, Bigollo Luigi, Brenco Guglielmo, Racovaz Sergio, Codiglia Gianni tim.; 3. Società Ginnastica «Triestina», Trieste: maglia bleu con fascia bianca (Franco Mario, Talrover Umberto, Gaciol. li Italo, Jemill Giov., Racor Ant., Marcoria Luigi, Cirilli Duilio, Dall'Olio Giuseppe, Severi dr. Manlio tim.). Riserva: Reya Mario, Dostal Giovanni; 4. Società Canottieri «Querini», Venezia: maglia bianco-celeste a fascie. Equipaggio «Antonita». (Ravagnan Pietro, Scarabellin Luigi, Fiorin Angolo, Baseotto Pietro, Zambon Giov., Tassan Giuseppe, De Biasi Luigi, Scatturin Lucio, Lucadello Giov. tim.

Tutte le medaglie ai Canottieri vincenti furono offerte gentilmente dalla Spett. Fabbrica Birra Venezia.

Due milioni di bolli rubati ricuperati a Milano

MILANO, 8

Una scoperta veramente eccezionale è stata fatta stamane da un agente daziario all'arrivo di uno dei primi trams a vapore della linea di Lodi. Avvicinatosi a due individui che portavano tre pacchi, alla domanda: «Niente di dazio?» l'agente si sentì rispondere che i tre involti non contenevano che libri, carte e documenti. Volle accertarsene, ma ne fu impedito dai due misteriosi individui che con una rapida mossa fecero per saltare dalla vettura e darsi alla fuga.

Furono però agguantati a tempo e accompagnati al casello daziario ove venivano portati anche i tre misteriosi involti. Aperti i pacchi furono trovati pieni di una quantità di carte bollate, cambiali, francobolli e specialmente di marche da bollo per la applicazione delle tasse di lusso.

Il commissario Ruschini, presa in consegna la preziosa merce, passò ad interrogare i due che potevano essere identificati per certi Italo Borghi e Bassano Arenzi. Sulla provenienza dei bolli e delle carte bollate i due non dissero nulla: si limitarono a dichiarare di averli avuti da tre sconosciuti che avevano dato loro l'incarico di venderli a Milano. Si calcola intanto che la refurtiva rappresenti un valore fiscale di oltre due milioni di lire, in gran parte rappresentato dai bolli di lusso.

Le indagini dovranno stabilire se la refurtiva appartenga ad un vecchio furto o se questo sia stato consumato ora.

Due morti e un ferito in un conflitto

VICENZA, 8

La scorsa notte verso le ore 21, due automobili pubbliche del garage Rossi, montate da undici fascisti di Vicenza, quasi tutti studenti, e guidate da certi Bonello e Casalini, partivano dal solitario stradone di Aracoeli, movendo velocemente alla volta di Grossa, piccola frazione di Cazzo Padovano.

I fascisti vicentini, chiamati dai compagni di quella frazione — secondo la versione che abbiamo raccolta dalle autorità — dovevano recarsi a conferire ed eventualmente appoggiare i fascisti di quella località, i quali recentemente erano stati fatti segno a rappresaglie da parte dei comunisti del luogo, e specialmente dai fratelli Basso.

Giunti sul sito, in vicinanza della casa abitata dai Basso, i fascisti vicentini si incontrarono con i compagni del luogo. Erano le ore 1.30. Il giovane fascista Armando Fugagnollo di anni 18, di Vicenza, fratello dell'ex capitano Attilio residente a Padova, scese per primo dall'automobile andando a bussare alla casa dei Basso. Immediatamente, da una finestra della abitazione partiva un colpo di moschetto che andava a ferire all'addome il Fugagnollo che si accasciò al suolo invocando aiuto. Nel tempo stesso una nutrita scarica di fucileria si partì dalle varie finestre della casa, mentre i fascisti vicentini raccolto il ferito, si ritirarono dietro ad una siepe. Un gruppo di fascisti del luogo nel frattempo rispondeva con rivoltellate contro i comunisti che intensificarono il fuoco.

A mezzo di una delle due automobili il Fugagnollo venne immediatamente trasportato allo spedale di Vicenza, dove moriva alle ore 7.30. La pallottola gli era penetrata nell'addome, uscendo dalla coscia.

Avuto sentore del conflitto, i carabinieri di Camisano Vicentino, unitamente a quelli di Carmignano di Brenta, si portarono tosto sul luogo, accolti pur essi da scariche di fucileria che partivano incessantemente dall'abitazione.

Cessato il fuoco, i militi penetrarono nella casa scoprendo vicino ad una finestra il cadavere di certa Elisabetta Mognon di anni 73, madre dei fratelli Basso. Essa era stata colpita al cuore da un proiettile di rivoltella. Ferito gravemente al ventre mentre, da una finestra, faceva fuoco sui fascisti, è rimasto il comunista Francesco Basso. Egli fu trasportato allo spedale di Cittadella. Un altro fratello, Guglielmo, fu dai carabinieri dichiarato in arresto. Pure arrestato fu il fascista Biasia Gino di Grossa.

La calma è ritornata in paese.

La morte del giovane fascista Fugagnollo ha sollevato in città profonda impressione.

La salma è stata trasportata nella sede del Fascio, trasformata in camera ardente. I funerali, molto probabilmente, avranno luogo domenica sera.

Le attrattive del "Campeggio" ordinato dal T. C. I. in Val Contrin

MILANO, 8

Otto giorni di vita veramente nuova, a due mila metri in una delle più belle posizioni naturali, con tutto ciò che è non solo strettamente necessario, ma anche di un certo comodo, in una «comunità» in cui non saranno necessari passatempi artificiosi per divertirsi, ecco quello che si è proposto il Touring Club Italiano, ordinando il grande «Campeggio» che durerà in due turni di otto giorni l'uno, dal 28 luglio al 14 agosto.

Di attendamenti molti se ne sono fatti dalle Società sportive, ma questo Campeggio del Touring rappresenta una novità per lo speciale carattere che gli organizzatori hanno voluto darvi onde potessero parteciparvi più che le squadre dei giovani allenati alle fatiche ed ai disagi dell'escursionismo e dell'alpinismo, coloro che pur non essendo più in grado di giovanili ardimenti, amano di ristorare le loro forze con una settimana di vera vita di montagna, lungi dalle noie, dagli impacci e dalle schiavitù delle stazioni climatiche.

Il Campeggio del Touring avrà per ciò una serie di comodità che non offrono gli attendamenti in genere. Anzitutto tende ampie ed alte 3 metri in modo che ci si possa muovere comodamente in piedi, con robusti letti da campo con materassi di lana e coperte, ben aereate dalla presenza di finestrelle e di speciali aereatori alle cuspidi. Una grande tenda di 100 metri quadrati, con due entrate, finestre, ed alta m. 3,50 servirà da sala di convegno.

I «campeggiatori» troveranno inoltre il parrucchiere per uomo e per signora, il fotografo, il bibliotecario.

Che cosa si può pretendere di più a due mila metri, in piena solitudine, quando a tutto ciò si può aggiungere il piacere di magnifiche passeggiate ai punti più pittoreschi del paesaggio dolomitico? Il successo di questo primo tentativo di «campeggio» all'americana può dirsi assicurato.

Le iscrizioni (che debbono essere inviate alla Sede del Touring in Milano) hanno già raggiunto un tal numero che è prevedibile che i posti si esauriscano forse prima del termine fissato, che è il 15 luglio per i primi otto giorni e il 25 per i secondi. Molti sono coloro che hanno impegnato addirittura tutte e due le settimane.

Chi vuol partecipare al Campeggio, se non è già socio del Touring, deve versare con la quota d'iscrizione la tenue di associazione al Sodalizio.

Si sono iscritte famiglie intere, e qualche Associazione ha prenotato intere tende. Vi sono persone di ogni età, piccole brigate di amici e molte signore, oltre una ventina, ciò che sta a provare lo spirito ardimentoso del nostro miglior mondo femminino. Le due adunate alpine troveranno infine una serie di attrattive di carattere locale, come le luminarie e le feste pirotecniche di cui è così viva la tradizione in quelle vallate alpine, e le pittoresche adunate di valligiani coi loro costumi caratteristici.

Una commedia gaia di d'Annunzio

ROMA, 8

Il *Paese* pubblica un'intervista col commend. Re Riccardi a proposito della nuova opera «Amaranta» di d'Annunzio. Re Riccardi ha dichiarato che fu ricevuo da d'Annunzio, il quale gli disse di avere scritto una commedia gaia, alla quale sta lavorando per gli ultimi tocchi e che sarà pronta in autunno.

«Amaranta» è in tre atti, intonati a serena giocondità. Si tratta di commedia moderna, benchè il titolo possa far pensare a chissà quale rievocazione di passate figure femminili. D'Annunzio ha chiesto ridendo a Re Riccardi quanto costa la messa in scena di una piccola stanza semplice. «Potrebbe costare un migliaio di franchi» ha risposto Re Riccardi. «Meglio — ha replicato il Poeta — così tutte le Compagnie potranno rappresentarla, poichè la commedia, nei tre atti, non muta d'ambiente».

I personaggi sono pochi, quindi la rappresentazione riescirà più facile: il Poeta ne è lieto, poichè la nuova opera non renderà necessaria una Compagnia speciale, ma potrà andare per l'Italia tutta. La prima di «Amaranta» sarà data a Roma da Dario Niccodemi. La parte principale sarà sostenuta da Vera Vergani; ma, non essendovi esclusività per nessuna Compagnia, «Amaranta» potrà essere interpretata da altre attrici: Dina Galli, secondo il Poeta, potrà essere una delle più felici interpreti di «Amaranta».

Gazzetta Giudiziaria

Il tiro del compare

(Tribunale Penale di Venezia)

L'ortolano Vianello Giovanni da Pellestrina, aveva col suo assiduo lavoro, potuto mettere da parte diversi biglietti da mille. Con speciale attenzione, il gruzzolo era stato chiuso in un cassetto del comò, fra gli abiti della festa, nella stanza da letto, e il Vianello era lontano dal pensare che corresse pericolo. Nella sua tranquilla casetta non accedevano che parenti e persone amiche e nell'industre paese non si erano notati fino ad allora individui invidiosi ed avidi del denaro altrui, capaci di commettere furti. Così che fu grande la sua emozione — raccontò poi di aver molto pianto — quando nel giorno di Pasqua, volendo festeggiarla, andato per indossare l'abito nero delle grandi occasioni, si accorse che dal pacchetto dei suoi risparmi erano scomparse misteriosamente 17.000 lire!

Denunciò il furto al maresciallo dei carabinieri, il quale informatosi delle persone che frequentavano la casa, pose i suoi sospetti sopra un affezionato compare del Vianello, certo Marchetto Domenico detto Bellafonte, di anni 34, che quasi tutte le sere gli teneva compagnia. Eseguì una perquisizione e sparse in un cassetto, nella casa del sospettato, trovò 12.000 lire. Il Marchetto ed i suoi famigliari non erano in condizioni economiche tali da legittimare il possesso di tale somma. Egli, secondo l'accusa, deve aver commesso il furto nella sera del 9 aprile scorso, quando i coniugi Vianello lasciarono per poco la casa recandosi in una osteria. Fu quindi rinviato a giudizio.

Egli nega e protesta la sua innocenza con vivacità. Dice che non ha giuocato il brutto tiro al Vianello che voleva bene da fratello più che da compare e che il denaro trovato a casa sua era frutto di risparmi.

Il danneggiato, che si è costituito P. C. con l'avv. C. Morelli non ha prove speciali da portare contro l'infedele compare: riconosce però alcuni biglietti che sono stati sequestrati presso il Marchetto ed ha parole di rammarico per la fiducia da costui tradita.

Sono escussi moltissimi testimoni sia d'accusa che di difesa.

Il tribunale ritiene responsabile il Marchetto del furto e lo condanna ad un anno di reclusione.

Difesa avv. P. Scarpa e avv. Bondi.

Le spazzature del grano

Verso le 4 del mattino del 9 gennaio u.s. Sotile Filippo, titolare dell'Agenzia di vigilanza notturna omonima, assieme ad altra guardia notturna, ispezionando sopra un sandolo i vari piroscafi ancorati in Marittima, si accorse di uno strano lavoro che alcuni individui erano intenti a compiere sulla banchina dei Sylos; essi gettavano entro una barca ormeggiata in quella riva qualche cosa che a quell'ora data la lontananza non potevasi conoscere. Il Sotile approdò e vide che nella barca era stata gettata una quantità non trascurabile di grano, circa un quintale. Fermò la barca e due che vi trovò vicino, certi Gasparini Pietro di Gio Batta di anni 32, e Costanzo Rosario di anni 21, fu Giuseppe, nato a Riposto. Quest'ultimo era addetto alla sorveglianza doganale della località essendo guardia di mare di finanza.

Estese le indagini per la identificazione degli altri, fuggiti, vennero denunciati quali autori di furto oltre ai suddetti, i guardiani dei Sylos De Fanti Mario di Costante di anni 31, e Zanin Enrico fu Luigi di anni 42. La guardia di finanza Costanzo deve anche rispondere di violata consegna per essersi allontanata dal suo posto di sorveglianza.

Negano tutti. Gasperini sostiene che era sempre nella banchina dei Slyos per raccogliere le spazzature del grano che durante il giorno viene scaricato e che la spazzatura è concentita perchè il grano che è lasciato a terra è pieno di polvere e pietre e quindi inutilizzabile.

La guardia di finanza Costanzo dice che acconsentì a quattro individui la raccolta delle spazzature, credendo che ciò fosse permesso: giustifica la violata consegna col freddo che vi era in quell'ora di notte in Laguna: non potendo più resistere egli lasciò il sandolo e scese sulla banchina ricoverandosi nel casotto.

Per i Sylos si presenta il direttore sig. Vivante Giacomo, il quale ammette che vi sono nello scarico e carico dispersioni di grano, ma non di quintali; tutto al più può caderne a terra qualche chilogramma; dice che la raccolta di questa esigua quantità non è consentita, ma alle volte viene tollerata.

Sottile Filippo riferisce l'operazione da lui compiuta: egli è esplicito nel riconoscimento degli imputati, che protestano contro questa sua sicurezza affermando che per l'oscurità e la distanza non era possibile il riconoscimento. La guardia notturna invece, Tagliapietra Riccardo, che era col Sottile, non è in grado di riconoscere i giudicabili, ad eccezione del Gasperini e del Costanzo.

Dopo questi testi principali, ne vengono sentiti altri di difesa.

Il tribunale alla fine assolve tutti gli imputati del reato di furto, perchè il fatto non costituisce reato e il Costanzo per la violata consegna, per insufficienza di prove.

Difensori avv. Gallo, Gioppo, D'Altan e G. Albanese.

Il centenario della morte di Shelley

LONDRA, 8

Al teatro reale Haymarket ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'ex-ambasciatore d'Inghilterra a Roma sir Rennel Rood, la celebrazione del primo centenario della morte di Shelley. Sono intervenuti numerosi letterati, critici e notabilità. Hanno parlato sir Rennel Rood e l'ambasciatore De Martino, il quale ha espresso l'affetto degli italiani per Shelley, campione intrepido della libertà.

Sfracellato dall'esplosione di una bomba

VICENZA, 8

Ieri sera in località Cima Porchette, a Monte Zevio, fu scoperto il cadavere di un individuo che aveva le due braccia completamente asportate e il ventre aperto con fuoruscita degli intestini.

Il disgraziato è stato più tardi identificato per l'operaio Rossi Damiano di anni 20, nativo di Sasso d'Asiago. Egli è rimasto vittima della esplosione di una bomba abbandonata sul terreno.

Ringraziamento

La Famiglia ANTONIO PASSONI, profondamente commossa per le innumerevoli dimostrazioni di affetto e di cordoglio ricevute in occasione della dolorosa fine del Suo Caro

LUIGI

riconoscente ringrazia esprimendo i più fervidi sensi di gratitudine alle Autorità, agli Enti pubblici, alle Associazioni e a tutti coloro che ad essa porsero conforto associandosi al suo profondo dolore.

Venezia, 8 Luglio 1922.

Notizie recentissime

I concordati pei metallurgici
e la ripresa del lavoro per lunedì

ROMA, 8

Stasera, sabato, dopo le lunghe e laboriose trattative di questi giorni, avvenute sotto la presidenza del Ministro del lavoro, tutte le vertenze per le quali era stato proclamato lo sciopero dei metallurgici sono state concordemente e particolarmente risolute dalle rappresentanze degli industriali e degli scioperanti. Furono firmati per ogni regione i rispettivi concordati e fu convenuto sempre per lo autorevole intervento del Ministro onor. Dello Sbarba, che agli operai che avevano scioperato per atto di solidarietà non era applicata alcuna punizione. Dopo di che la F.I.O.M. ha diramato i propri comunicati che danno i particolari del concordato. La ripresa del lavoro come già era stato annunziato avrà principio con lunedì 10 corr.

La F.I.O.M. ha diramato un comunicato in cui è detto che per gli operai meccanici gli industriali hanno definito la richiesta di riduzione di lire 4 al giorno in lire 2.60 da applicarsi in 4 mesi al caro-viveri. Gli industriali inoltre hanno parzialmente accettato il concetto di conglobare gradualmente il caro-viveri nelle paghe con percentuale e di conglobare perciò lire 2.70, apportando così un aumento di 25 cent. sulla paga oraria, ferme restando le percentuali attualmente in vigore. Per gli adulti, le donne e i ragazzi la riduzione del conglobamento sarà proporzionalmente inferiore alla relazione inferiore del caro-viveri in vigore. Gli industriali si sono dichiarati disposti a non accedere ad ulteriori riduzioni fino al 30 aprile 1923. Per i siderurgici cottimisti gli industriali metallurgici hanno proposto di togliere loro in tre mesi lire 2.40 del caroviveri e di conglobare in una sola volta nel mese di luglio lire 2.95 al giorno tanto sulla paga che sul cottimo; per i lavoranti a economia di togliere loro lire 2.10 sul caro-viveri e di conglobare lire 2.25. Sostanzialmente per i siderurgici per avere una riduzione non superiore si è accettata quella di lire 2 al giorno in tre mesi. Per le donne e per gli apprendisti sarà di circa lire 2.50 alla scadenza del concordato del 2 febbraio 1923. Per i costruttori in ferro rimane fermo il concordato redatto il 27 giugno u. s. Per i trafilieri, i blocchisti ecc. che non hanno applicato in passato il concordato dei siderurgici, le trattative saranno riprese a Milano, tenendo conto di quanto verrà concordato a Milano per i siderurgici e i meccanici.

L'operato dei rappresentanti approvato

MILANO, 8

Come era stato annunziato, oggi alle 15 si sono radunati presso il Consorzio i rappresentanti degli industriali metallurgici. Il segretario generale avv. Liverani ha esposto agli intervenuti le condizioni concretate a Roma nel gabinetto del Ministro del Lavoro. La discussione è stato breve. Parlarono il Presidente commend. Mariani, l'on. Benni e l'ing. Sagramoso, dopo di che gli intervenuti approvarono l'operato della commissione per le trattative e le condizioni stabilite.

Non sono intanto ancora tornati da Roma i rappresentanti degli operai metallurgici. Si spera torneranno domani. E' assodato che la massa dovrà pronunciarsi sullo schema di concordato a mezzo di apposito *referendum*. La votazione avverrà seguendo le norme per la votazione della commissione interna. La massa degli operai, che apprezza il valore dell'« aumento » della paga base, nella fissazione dei cottimi di lavorazione, trova giustificato l'attuale concordato.

L'ex pro-sindaco di Roma Bandini
al Consiglio Municipale di Madrid

MADRID, 8

Durante la seduta del consiglio municipale, il sindaco di Madrid ha presentato al consiglio l'ex-pro-sindaco di Roma comm. Bandini. Questi, dopo avere consegnato al consiglio un messaggio di saluto del consiglio municipale di Roma, ha pronunciato un discorso calorosamente applaudito. Vari consiglieri hanno preso la parola per esprimere i sentimenti di amicizia che uniscono la Spagna all'Italia ed hanno rivolto a nome della popolazione madrilena un affettuoso saluto alla popolazione di Roma.

Infine il sindaco di Madrid ha glorificato Roma, la razza latina e la fratellanza italo-spagnuola ed ha chiuso invitando il comm. Bandini ad assistere alla festa patriottica che si è svolta alla sera in occasione del centenario dell'eroica difesa di Madrid da parte delle milizie liberali.

Il comm. Bandini ha accettato il cortese invito e si è accomiatato dal consiglio al grido di « Viva l'Italia! - Viva Roma! ».

Il costo della vita aumenta in Germania

BERLINO, 8

Il numero indice del costo della vita è salito da 3462 in maggio a 3779 in giugno. Si è verificato perciò un aumento nel costo della vita del 9.2 per cento.

L'arresto di due commendatori a Catania

CATANIA, 8

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, è stato proceduto all'arresto del comm. Francesco Cantamore nel paese di Lentini. A Catania, da parte di agenti appositamente inviati da Lentini, si è proceduto all'arresto del prosindaco del Comune e consigliere provinciale del mandamento di Lentini, comm. Castro Filadelfo, sotto la grave accusa di fabbricazione clandestina di ordigni a grande esplosivo, destinati a scopi terroristici.

Questi arresti si collegano al processo in corso contro i responsabili dell'esplosione avvenuta a Lentini circa un mese addietro, causando il crollo di tre case e la morte di tre persone, due delle quali iscritte alla locale Camera del Lavoro socialista.

Condanne di ex-ufficiali russi

BERLINO, 8

Il giornale *Freiheit* dice che nel processo contro gli ex-ufficiali russi che compirono l'attentato contro Miliukoff in una filarmonica di Berlino, Tabaritsky, è stato condannato a dodici anni di lavori forzati e Sciabelsky Bork a quattordici anni di lavori forzati.

Notiziario veneto

MESTRE

Concorso ginnastico. — Le assidue cure che il Comitato esecutivo dedica alla preparazione del prossimo Concorso ginnastico regionale, la viva simpatia con la quale fu accolta dalla cittadinanza questa manifestazione ginnica, le hanno già assicurato l'esito più soddisfacente.

Ai molti premi già pervenuti da Enti e privati, altri numerosi si devono aggiungere, giunti in questi giorni, fra i quali quello del Municipio di Venezia: elegante coppa Barovier; del Municipio di Mestre: ricca coppa d'argento; di quello di Udine: una medaglia d'oro e due di argento; della Cassa di Risparmio di Venezia: due grandi medaglie d'argento; della F.A.I.C.I. di Roma: coppa di argento, tre medaglie vermeille e sei d'argento; ed altri ancora con elargizioni: Sindacato Agricolo di Mestre lire 100; Coop. Cattolica di Consumo L. 150; Credito Veneto L. 100.

Molte sono le iscrizioni già effettuate e se ne ricevono giornalmente.

E' morto iersera a questo Ospedale l'operaio Paganelli, ferito nello scoppio della granata e al quale si era dovuta amputare la gamba destra.

Festeggiamenti autunnali. — Iersera in una sala dell'Hotel «Italia», sede del Comitato, si sono riuniti alcuni dei componenti il Comitato dello scorso anno, per scegliere i nuovi dirigenti. Furono nominati a Presidente il sig. Mario Santon; vice presidente rag. Piccinini, cassiere il sig. Mario Colle, segretario il sig. Francesco Rizziato. Fra giorni si riunirà il nuovo Comitato per concretare il programma dei festeggiamenti ed i mezzi per attuarlo.

TREVISO

Per un corteo di repubblicani. — Stamane comparvero davanti al Pretore del I. Mandam. avv. Prassino, 64 cittadini di parte repubblicana, imputati di aver contravvenuto alle disposizioni dell'art. 7 della legge di P. S. per avere organizzato e formato un corteo, nonostante la proibizione, per recare corone votive alle lapidi di Garibaldi e di Mazzini in piazza dei Signori e al monumento ai caduti in piazza Indipendenza.

Il Pretore li mandò tutti assolti.

ADRIA

Principio d'incendio in Galleria. — Verso le ore 14 di ieri alcuni cittadini si accorgevano che dalle imposte del negozio di cappelli della ditta Guzzon in Galleria «V. Braghin», usciva del fumo. Rotto un cristallo ed entrati nel negozio, si constatò che si era sviluppato un incendio nella sala di lavorazione dei cappelli da donna. Il fuoco, che minacciava di estendersi con grave pericolo anche del rimanente dello edificio, fu prontamente domato senza che si avessero a lamentare danni rilevanti.

Un organizzatore fascista aggredito da socialisti. — L'altra sera mentre tornava verso casa, certo Cavazzana Riccardo, capo del Sindacato Economico di Pettorazza, nei pressi del «Pozzetto» sulla strada di Adria, venne fermato da alcuni socialisti, i quali lo bastonarono a sangue, ingiungendogli poi di non volersi più interessare della organizzazione sindacale fascista, altrimenti l'avrebbero ucciso.

Il Cavazzana, riuscì a recarsi ad Adria dove ebbe pronte cure dal dott. Bergamasco. Gli furono riscontrate due ferite lacero-contuse al cuoio capelluto.

Denunziando il fatto, il Cavazzana asserì di aver riconosciuto due degli aggressori.

Grave ferimento in rissa. — In un bar presso Porta Po venivano a diverbio per questioni di interesse, il negoziante Greggio Giuseppe, di anni 23, di Bottrighe, e certo Ferrarese Angelo, oste di Curicci (Bottrighe).

Ad un tratto il Ferrarese, impugnata la rivoltella, si slanciava contro il Greggio e con l'arma gli vibrava un forte colpo alla testa facendolo cadere al suolo esanime per la grave ferita prodottagli.

Mentre il feritore si dava alla fuga, il Greggio fu raccolto da alcuni presenti ed accompagnato nell'ambulatorio del dottor Cavaglieri dove venne prontamente medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Notiziario Bellunese

Società Ginnastica Alpina. — La Società Ginnastica, dopo il riposo dalle fatiche di preparazione al Concorso ginnastico nazionale di Trieste, riprenderà nella entrante settimana le regolari lezioni di ginnastica col seguente orario: Martedì e venerdì ore 21: squadra allievi (giovanetti); capi squadra Giotto Dario e Giotto Giuseppe; mercoledì e sabato ore 21: squadra allievi, capo squadra De Col Adolfo. Orario da stabilirsi: attrezzisti; caposquadra Giotto Gerardo. Tutti gli allievi ed attrezzisti saranno istruiti dal maestro sig. Lanzarini Antonio.

Una truffa. — Al ricevitore postelegrafonico di Ponte nelle Alpi si presentava un giovanotto sui venticinque anni, vestito decentemente, di statura regolare, biondo, il quale fece un telegramma per Candide (Cadore), invocando dalla mamma l'immediata spedizione di vaglia telegrafico di cento lire, aggiungendo che aveva perduto il portafoglio.

Il telegramma fu recapitato subito e seguì l'invio a Ponte nelle Alpi delle cento lire, ritirate dallo speditore del telegramma qualificatosi per Zandonella Cassandrin Davide, mediante firma di garanzia di tale Levis Giuseppe.

Ma si venne a sapere che si trattava di truffa. Il garante disse di aver fatta fede al giovane, pur non conoscendone il nome, perchè lo ricordava con lui sotto le armi ed a scanso di responsabilità depositò le cento lire. L'altro è uccel di bosco ed è attivamente ricercato.

Le solite imprudenze. — In un cascinale di montagna in località Pellegai, in territorio di Mel, il giovanetto di dieci anni Susanna Guido di Giusto, scoperta una piccola bomba, residuo di guerra, si diede a picchiarla contro un muro. Avvenne la esplosione ed il piccino riportò gravi ferite al ventre e l'asportazione della mano destra. Morì poco dopo.

La temperatura. — Oggi abbiamo avuto una massima di 29 centigradi.

Al Teatro Italia. — Domani sera (domenica) «La pignatta» commedia musicata in due atti di Mistinguetti e dopo i soliti numeri scelti. Lunedì «I carbonai» operetta comica in un atto, e nuovi numeri variati d'intermezzo con una brillante commedia in un atto. Quanto prima «Città nuova» rivista satirica umoristica in tre atti e 6 quadri.

Per gli ex combattenti. — Si comunica agli ex combattenti che la sede della Sezione di Belluno dell'Associazione nazionale combattenti è in Via Rialto N. 5, piano II.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 per tutti coloro che desiderano iscriversi a soci della Sezione, oppure abbiano delle pratiche da espletare.

Giunta provinciale amministrativa. — Nella ultima seduta vennero approvati i seguenti oggetti:

Valle Cadore: Esercizio teleferica in economia — Pedavena: Mutuo da L. 75 mila per fabbricato scolastico — Forno di Zoldo: Concessione piante per fabbisogno — Ospitali Cadore: Bilancio 1922; Consorzio veterinario Mel-Trichiana-Lentiai, indennità trasferta — Mel: Imposizione del dazio nelle gazzose, sciroppi e profumi — Mel: Modifiche alla tariffa daziaria — Pieve d'Alpago: Corresponsione di L. 6000 al signor Pierobon Silvio per lavori — Lamon: Regolamento riscossione diretta dazio — Mel: Domanda apertura di un conto corrente con la Banca Credito Veneto per estinzione cambiale di L. 98661 — Comelico Superiore: Strada in Candide alla Contrada Mariani — Trichiana: Mutuo per costruzione strada comunale Carfagnai Faè — Domegge: Aumento stipendio alla guardia campestre — Domegge: Aumento compenso al regolatore dell'orologio — Alleghe: Vendita di terreno — Forno di Zoldo: Adesione al Consorzio stabilimento ittiogenico di Belluno — Sovramonte: Bilancio 1921 — Rocca Pietore: Concessione di piante — Rocca Pietore: Taglio piante per riatto ponti.

Taccuino del Pubblico

Diario

9 DOMENICA: S. Letizia.

10 LUNEDI': S. Paterniano.

SOLE: leva 4.32, tramonta 19.57.

LUNA: tramonta 5.2, leva 19.56.

Maree al Bacino S. Marco: basse 6.0 e 16.55; alte 11.50 e 22.45. Forte magra sulla laguna tra le 4.0 e le 6.0.

Ieri 8, a Venezia, temperatura leggermente diminuita; massima 29.2, minima 20.0. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 762.

Il giorno 7, pioggie con manifestazioni temporalesche sulla Venezia orientale e sulle Prealpi. Tempo sereno con carattere di stabilità.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono normali.

Eccetto le restrizioni e le norme pubblicate i giorni scorsi per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle, in tutti gli altri canali la navigazione è libera. Il mare è quasi calmo.

Interessi vari

Cassa professionale edile per le assicurazioni sociali. — In seguito al riconoscimento ministeriale, la Cassa Professionale Edile diviene obbligatoria per tutti i datori di lavoro e per tutti gli operai dell'Industria Edilizia della Provincia di Venezia, per quanto riguarda l'Assicurazione contro la disoccupazione involontaria, a partire dalla data del Decreto di riconoscimento. Per maggiori schiarimenti si pregano quindi tutti i datori di lavoro dell'Industria Edilizia della Provincia di Venezia a rivolgersi direttamente alla sede (Dorsoduro 3561 B.).

Estrazione Lotto - 8 Luglio 1922

VENEZIA	46	83	4	9	7
BARI	70	19	64	49	84
FIRENZE	42	51	55	49	39
MILANO	52	86	67	63	70
NAPOLI	47	51	68	6	24
PALERMO	27	89	69	71	40
ROMA	75	65	64	10	79
TORINO	87	21	61	28	85

Quotazioni di Borsa

MILANO, 8 — Rend. 3.50 p. c. 70.90 — Consol. 5 p. c. 77.45 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 855 — Credito It. 624 — Banco di Roma 104 — Meridionali 289 — Mediterraneo 145 — Costruz. Ven. 119 — Rubattino 498 — Lanificio Rossi 1892 — Cot. Venez. 107 mezzo — Cotoniere 66 Elba 42 — Terni 418 — Meccaniche 91 — Breda 260 — Ansaldo 16.50 — Montecatini 137.50 — Metallurgica 100 — Edison 421 — Adriatica Elettr. 106 mezzo — Vizzola 813 — Marconi 224 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 322 — Raffinerie L. L. 356 — Distillerie 106 — Esportazioni 460 — Beni stabili 300 — Fiat 222 mezzo — Isotta 13 — Ilva 11 — Libera Triest. 465 — Cot. Cantoni 925 — Eridania 326.

Cambi: Francia 178.25 — Svizzera 628 — Londra 99.40 — America 22.42 — Berlino 4.40 — Vienna 0.10 mezzo — Bukarest 2.25 — Belgio 168 — Spagna 351 — Praga 48.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido. Dalle 17 in poi arte varia

Edison. — «Nik Charther» nella grandiosa Film d'avventure poliziesche «Fantasmi al Castello».

Modernissimo. — «Max Linder» in «Sette anni di guai». Domani lunedì: «L'occidente» interprete Nazimowa.

Cinema Teatro S. Marco. — Alla comicissima di Ridolini seguirà il dramma senzazionale «Una tragedia senza lagrime» film del più grande interesse.

Italia. — «Noris» con Pina Menichelli e Luigi Serventi. Domani: «La canaglia dorata».

S. Margherita. — «Ridolini e la collana della suocera». Domani «Naulaka» grande dramma nelle Indie.

Massimo. — «L'uomo che osò»; protagonista Jak. Lunedì: «Il delitto del commendatore».

Cinema Concerto Progresso. — Ultimo giorno: «Ave Maria» protagonisti Diana Carenne e Romano Calò. Domani «La storia dei tredici» interprete Lyda Borelli.

BAREIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BALIE disponibili subito, Via Cesare Battisti N. 39 — Padova.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

RAPPRESENTANTE cercasi da seria Ditta vinicola di Marsala. Richiedonsi referenze, conoscenza dell'articolo e della clientela. Scrivere Casella 4976 Unione Pubblicità Italiana — Venezia.

AIUTI contabili cercasi urgentemente impiego temporaneo ben retribuito. Inutile scrivere senza serie referenze. Ritiransi offerte 10 corr. Cassetta 5 P. Unione Pubblicità — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

LIDO vendesi villa grande signorilmente ammobiliata, oppure vuota vastissimo giardino orto. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 34 L. Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

BERLITZ Venezia San Moisè 1490, Padova Via Pietro Fortunato Calvi. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

POLITECNICO Liegi Lauree ingegneria tre anni, facilitazioni licenziati istituti tecnici e simili. Anichini, Pier Capponi, 21, Firenze.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENI Lido Venezia ottime posizioni centrali vendonsi lotti. Scrivere Cassetta 31 B. Unione Pubblicità — Venezia.

MARCHESE antichissima stirpe adotterebbe distinto signore anche straniero Multipost 204 — Firenze.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 12 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 163 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 12 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - Abb[...] lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 200 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40. INSERZIONI: Presso l'U[...] S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - [...] vedere tariffe rispettive rubriche.

I problemi dell'agricoltura alla Camera

nella laboriosa discussione del bilancio

ROMA, 11

Tornata antimeridiana. Presid. FEDERZONI.

Il bilancio dell'Agricoltura

Seguita la discussione del Bilancio di agricoltura.

MONICI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma la necessità di risolvere il problema degli usi civici e domini collettivi, dell'ex Stato pontificio».

MAURY, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo necessario affrettare la trasformazione delle culture afferma la convenienza di promuovere l'applicazione del credito agrario, il miglioramento nelle istituzioni di credito promosse dallo Stato».

CAO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministro di agricoltura a fare opera di coordinamento e di eccitamento della politica generale del Gabinetto al fine di difendere e promuovere la produzione agricola e zootecnica, che è la fonte maggiore più vera e più sana della produzione nazionale».

CARBONARI, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera apprezzando l'ingente ricchezza rappresentata dalle foreste demaniali e comunali, della Venezia Tridentina, riconoscendo l'irreparabile rovina cui i boschi di confine andrebbero incontro in seguito alla diffusione dei parassiti che ebbero origine nell'abbattimento irrazionale e nell'abbandono durante il lungo periodo di guerra, invita il Governo e per esso il ministro della Agricoltura di intesa col min. delle Terre Liberate a fronteggiare colla massima rapidità ed efficacia di mezzi il grave ed imminente pericolo».

COCUZZA, FERRARI, MUCCI svolgono ordini del giorno riguardanti interessi dell'Italia meridionale e centrale.

Il tavoliere delle Puglie

MUCCI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che la grande pianura della Provincia di Foggia è tra le poche regioni d'Italia suscettibili di miglioramento delle culture agrarie, è certo quella dove l'opera dell'uomo a mezzo di bonifiche, lavori di irrigazione, di scolo, che può realizzare una profonda trasformazione con risultati altamente rimunerativi; ritenuto, invece, che i lavori di bonifica sono pressochè arrestati, e che quelli per i bacini di irrigazione studiati e proposti dalla commissione reale, non sono stati tenuti in considerazione per il programma di lavori del prossimo avvenire, deplora la incapacità del Governo e delle classi dirigenti ad affrontare ed a risolvere il problema della produzione agricola nazionale».

Afferma che la questione del tavoliere di Puglia assurge ad importanza nazionale per cui occorre che il Governo vi dedichi speciali cure.

Segnala le tristi condizioni in cui versa quella regione a causa della mancata sistemazione del problema irriguo.

Lamenta che le opere di bonifica siano state completamente abbandonate e rileva che tutto ciò torna a scapito dell'intero raccolto mentre la naturale fertilità del suolo ove fosse aiutata con l'azione pronta, efficace, intelligente degli uomini potrebbe notevolmente contribuire all'incremento della produzione agricola nazionale.

Afferma che il Governo si è dimostrato incapace a provvedere ai bisogni urgenti di quella regione tormentata dalla malaria e dalla miseria.

Per le scuole agrarie

BUSASCA, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la diffusione dell'istruzione professionale agraria è efficacemente agevolata dalle istituzioni e scuole private le quali integrano e spesso sostituiscono le istituzioni governative e per lavoro, semplicità di funzionamento meglio si accostano ai bisogni delle masse agricole, invita il Governo di voler favorire in ogni modo il sorgere di queste istituzioni, sia con appoggi e sussidi di natura tecnica e finanziaria sia coll'esentare dalle imposte fondiarie i terreni sui quali si svolge la loro attività quando questa si mantenga all'infuori di ogni scopo speculativo».

CONTI, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera afferma che gli interessi supremi dell'agricoltura furono sempre e sono oggi più che mai sacrificati alle improvvide finalità della politica generale dello Stato e dei Governi, che le aspirazioni degli agricoltori e contadini italiani non furono e non sono comprese nei programmi dei Governi, afferma la necessità di una radicale mutazione dell'indirizzo politico dello Stato italiano, conformemente alle più vive speranze del paese, invita il Governo: 1.o a promuovere una vasta organizzazione di istituzioni scolastiche agrarie per la istruzione tecnica dei contadini e degli agricoltori e sopratutto per la formazione di una coscienza agraria nazionale; 2.o a dare applicazione almeno alle leggi esistenti per le bonificazioni e per il credito agrario; 3.o a promuovere sollecite riforme della legislazione forestale ed una radicale soluzione del problema degli usi civici». L'ordine del giorno parla poi di interessi laziali.

L'agitazione dei lavoratori chioggiotti

GALENO, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera di fronte al perdurare della legittima agitazione dei lavoratori del circondario di Chioggia ed alle loro attuali manifestazioni di protesta intese così alla conservazione del condominio di tutti i cittadini sul territorio bonificato e bonificando, estendentesi per oltre 20.000 ettari di superficie, come all'esercizio di detto diritto volgarmente chiamato vangativo, e consistente nel taglio di erbe palustri e di piante arboree della caccia e della pesca, fondate oltre che sul diritto del primo occupante su di un titolo legale scritto in data 13 agosto 983 regolarmente trascritto nel 13 mag. 1419 dal genonotario Cristofero e dai notari de Nicola e de Ubaldini nel libro dei patti p. c. 3.o della Repubblica di Venezia, esercizio che viene ora ostacolato dai possessori attuali e non tutelato dalle autorità politiche e dai suoi organi minori, ignoranti dello stato di fatto e di diritto di quella vasta zona già di proprietà collettiva; invita il Governo a presentare, entro due mesi alla votazione del presente ordine del giorno un disegno di legge che risolva l'annosa vertenza fissando il diritto imprescindibile ed inalienabile della collettività dei cittadini appartenenti ai Comuni di Cavarzere, Chioggia, Cona e quello eventuale dei possessori attuali sul territorio della provincia di Venezia, già bonificato o da bonificare, compreso fra il canale «la Nebosola» a nord il canal navigabile l'Adigetto a sud, al mare Adriatico ed il canale di Loreo ad est, i Comuni di Agna in provincia di Padova e di Pettorazza in provincia di Rovigo ad ovest, della complessiva superficie di più di 20.000 ettari».

MILANI, relatore, ringrazia i vari oratori che hanno avuto parole di elogio per la sua relazione e a coloro che vi hanno rilevato alcune lacune osserva che egli non ha inteso nè lo avrebbe potuto, fare una enciclopedia di tutti i problemi tecnici che riguardano l'agricoltura. Afferma di non avere in alcun modo svalutato la importanza dell'insegnamento scientifico nell'agricoltura, ma ha rilevato e conferma che questo insegnamento nei vari gradi di istruzione deve essere volto a scopi prevalentemente pratici. Però questo insegnamento pratico deve presumere una certa età e alcune nozioni di cultura generale.

Ricorda che la commissione nominata dal Ministero per la riforma dell'insegnamento agrario ha accettato gran parte delle sue osservazioni.

Le Cattedre ambulanti

Ciò che è necessario è che le Cattedre ambulanti siano messe in grado di assolvere alle loro funzioni tecniche agrarie con le dotazioni necessarie. A tale scopo raccomanda che sia sollecitamente approvato il disegno di legge che concede maggiori mezzi finanziari.

Si associa alle osservazioni e alle raccomandazioni fatte nei riguardi delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Rilevando però la impossibilità pratica che i direttori possano nello stesso tempo percorrere le loro zone per dare consiglio e guidare gli agricoltori a dedicarsi alla direzione di campi sperimentali. Del pari ritiene che le deficienze rilevate nel servizio filopatologico non possono essere eliminate se non vengono stanziati maggiori mezzi, il che rappresenta una viva necessità, perchè pur prescindendo dagli errori che possono essere contenuti nelle statistiche devesi riconoscere che le malattie delle piante sono un vero flagello per la produzione nazionale.

Intorno alle richieste fatte da numerosi deputati per l'approvazione di disegni di legge riguardanti varie questioni agrarie osserva che importa che vengano approvate soltanto quelle leggi che sono veramente indispensabili allo sviluppo dell'agricoltura e che possono essere applicate seriamente pur tenendosi conto delle diverse condizioni dei vari ambienti agricoli del paese.

Consente in linea di massima nell'opportunità che per la pacificazione sociale siano rispettati i patti collettivi di lavoro regolarmente stipulati e che funzionino in maniera soddisfacente gli uffici di collocamento per quanto questi richiedono che i rappresentanti dei lavoratori siano veramente competenti.

La statistica agraria

Afferma la necessità che le leggi forestali siano fatte osservare perchè è un interesse nazionale non solo, ma delle stesse popolazioni che vivono nelle montagne fare di tutto perchè il nostro patrimonio forestale non sia diminuito, ma sia notevolmente accresciuto. Ritiene che il credito agrario debba tutto essere rivolto ai miglioramenti agrari e debba invece vietarsi che i mezzi ad esso destinati non vengano impiegati nel credito di esercizio.

Pur non avendo una grande fiducia nelle statistiche raccomanda che la statistica agraria diventi effettivamente uno dei mezzi più idonei per ben conoscere le condizioni della nostra agricoltura e i dati relativi alla produzione che sono indispensabili per poter addivenire ad una determinazione approssimativa dei prezzi. La statistica deve essere integrata dall'esecuzione della legge per il nuovo catasto, legge che non può essere più ritardata nella sua applicazione.

Conclude prendendo atto delle dichiarazioni del ministro di agricoltura sui suoi propositi di attività, ma è inutile nascondersi che i poteri del ministro sono limitati se esso non è confortato dall'ausilio operoso e fattivo di tutti i partiti della Camera. Solo in tal modo sarà possibile ottenere che il Ministero di agricoltura risponda alle esigenze ed ai bisogni dell'economia nazionale (applausi; congratulazioni).

La seduta termina alle 13.5.

Tornata pomeridiana. Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

Si svolgono interrogazioni di interesse locale a proposito di conflitti socialfascisti nazionalisti. COCCO ORTU propone di rinviare a giovedì la votazione di ballottaggio per la nomina di un questore della Camera. Così rimane stabilito. L'on. BEGHI giura. Si approvano alcuni disegni di legge tra cui uno relativo all'ordinamento dei rr. Istituti superiori di scienze economiche e commerciali.

Seguita quindi la discussione del disegno di legge sul latifondo.

Si arriva all'art. 48 che è soppresso.

FACTA, presidente, propone che nella seduta antimeridiana di domani si continui la discussione del bilancio di agricoltura non iscrivendosi nell'ordine del giorno le modificazioni al regolamento della Camera. GIUFFRIDA propone che nella seduta antimeridiana subito dopo esaurito il bilancio dell'agricoltura si continui la discussione sulla trasformazione del latifondo. FACTA consente. Così rimane stabilito. La seduta termina alle 19.50.

Deliberazioni del Consiglio Superiore per le antichità e belle arti

ROMA, 11

La sezione terza del Consiglio Superiore per le antichità e Belle arti, adunatasi con l'intervento dell'on. Calò, sottosegretario alle Belle arti, ha discusso e dato parere in merito ai seguenti oggetti: Riforma dell'ordinamento degli studi e dei procedimento degli esami di pensionato artistico nazionale; riforma degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie; acquisto di due quadri del pittore Quadrone; acquisto di un quadro del pittore Collonesa; acquisto di due quadri del pittore Ricci. Nomina senza concorso del prof. Umberto Principe al posto di professore di disegno di figura e decorazione del R. Istituto di Belle arti di Lucca; nomina senza concorso del prof. Vincenzo Migliaro al posto di aggiunto per il disegno della figura del R. Istituto di Belle arti di Napoli; Istituzione di una scuola superiore di architettura in Venezia; acquisto di un quadretto di lega rappresentante Monte delle Croci.

La dittatura militare in Germania?

BASILEA, 11

La «Rote Fahne» pubblica la notizia e noi ve la ritrasmettiamo per dovere di cronisti secondo la quale tutti i membri della brigata Erhardt hanno ricevuto l'ordine di recarsi in Baviera per appoggiare un movimento reazionario. Secondo il giornale comunista, si sarebbe proclamata la dittatura militare, a capo della quale verrebbe posto il generale Ludendorff. Il conte Lerchenfeld, Presidente dei ministri bavarese, verrebbe eletto Cancelliere dell'Impero.

I lavori della Conferenza all'Aja

L'AJA, 11

La sottocommissione non russa per le proprietà private si è riunita per discutere i risultati della riunione con i russi che ebbe luogo venerdì scorso. E' stata esaminata avanti tutto la lista delle industrie che il Governo russo è pronto a cedere in concessione a stranieri. Tale lista non contiene alcuni gruppi di industrie di fondamentale importanza quali le meccaniche, le tessili ecc. Alcuni membri della sottocommissione hanno quindi obbiettato essere tale lista insufficiente. E' stato riconosciuto tuttavia che essa costituisce assai probabilmente soltanto un primo elenco. Quindi sono state discusse le dichiarazioni fatte nella seduta di venerdì scorso da Litwinoff e da Krassin circa le condizioni delle concessioni industriali sopratutto per quanto si riferisce agli antichi proprietari. Le dichiarazioni fatte dai russi a tale proposito hanno fatto pensare a qualcuno se potesse essere ancora utile la continuazione delle discussioni. Il presidente della sottocommissione e il comm. Giannini hanno dichiarato essere necessario continuare le discussioni con i russi. A tale proposito il delegato italiano ha ribadito le informazioni date venerdì scorso anche con riferimenti pratici a gruppi industriali o ad aziende singole. Ha soggiunto che è inoltre necessario aver un quadro completo di condizioni e di proposte russe circa le proprietà private e che le disposizioni della sottocommissione costituiscono in realtà principalmente la ricerca delle condizioni necessarie per tale ripresa. La sottocommissione non russa si riunirà nuovamente per determinare i punti specialmente circa il regime delle concessioni da precisare e chiarire in discussioni con i russi dopo di che la sottocommissione non russa si riunirà di nuovo con i russi.

Finanzieri tedeschi a Parigi

per la questione delle riparazioni

PARIGI, 11

Due alti funzionari tedeschi, Fischer e Schoeber, quest'ultimo segretario alle Finanze dell'Impero, sono giunti ieri a Parigi e hanno avuto colloqui preliminari con parecchi membri della Commissione delle riparazioni. I colloqui saranno seguiti da conversazioni tra i membri della Commissione stessa. Non pare che i due delegati abbiano comunicato un piano prestabilito: sembra, però, che si siano limitati finora a descrivere gli ostacoli che il tracollo del marco oppone al pagamento delle riparazioni; può darsi che si limitino a segnalare ufficialmente tali difficoltà, lasciando alla Commissione delle riparazioni il compito di trovare un rimedio. E' probabile anche che propongano una formula di moratoria, sia chiedendo di essere dispensati per un paio d'anni da qualsiasi pagamento, sia chiedendo la soppressione immediata dei versamenti che devono essere fatti alla scadenza del 15 luglio.

I membri della Commissione delle riparazioni hanno, a quanto pare, idee concordi soltanto su due punti. In primo luogo ritengono che la Germania deve a qualsiasi costo fare il versamento prestabilito per il 15 luglio. Teoricamente dovrebbe essere di 50 milioni di marchi-oro, ma in pratica si riduce a 33 milioni di marchi-oro avendo la Germania già fatto alcune consegne agli Stati Uniti. In secondo luogo la Commissione ritiene che, prima di prendere decisioni circa una nuova moratoria, conviene attendere il rapporto del Comitato di garanzia inviato in Germania a studiare sul luogo l'organizzazione di un controllo finanziario.

La campagna antiministeriale dei social-nittiani

e la decisa avversione dei popolari ad ogni avventura

ROMA, 11

Continua a Montecitorio la manovra crisaiola e, vedendo fallire alcuni tentativi, da parte dei social-nittiani si vorrebbe ora far credere alla possibilità di un Ministero nazionale, del quale dovrebbero far parte alcuni ex-Presidenti del Consiglio, e cioè Orlando, Bonomi e lo stesso Nitti, ma, naturalmente, nè Giolitti, nè Salandra. I socialisti non avrebbero alcun portafoglio, ma in compenso potrebbero finalmente diventare ministeriali, cioè collaborazionisti indiretti; mentre i nazionalisti e i fascisti dovrebbero rimanere fuori, non soltanto dal Gabinetto, ma anche dalla maggioranza. Viceversa ai liberali di destra si permetterebbe di essere rappresentati al Governo e di militare nelle schiere ministeriali. Questo precetto, impossibile a eseguirsi, sarebbe imposto dalla «grave situazione finanziaria, dalla grave situazione interna, dalla grave situazione estera, ecc.».

La smania della crisi

Come si vede, si tratta d'una finta con la quale i social-nittiani tentano di far cadere il Ministero Facta. Ieri sera, come vi informammo, era la volta di De Nicola; oggi di Orlando. La conclusione è una sola: giungere alla crisi. Questo separato da comprendere La Giustizia dove i vari Turati, Dugoni e compagni fanno manifestamente comprendere di voler presentarsi al congresso con feluca e spadino.

«Non comprendiamo — scrive l'Avanti! — perchè accogliendosi la Destra liberale in questa coalizione, non sia incluso fra i nomi dei nuovi designati anche l'on. Salandra, ma certo nessun ostracismo contro cotesto benemerito democratico ci sarà da parte dei fautori del collaborazionismo».

Lo stesso Comunista, che non risparmia i suoi strali contro i suoi ex-amici collaborazionisti, osserva stasera che la lista del «governo forte» gradito ai socialisti è incompleta. Mancherebbero due uomini che sono ben degni di farne parte: Cadorna e Graziani».

Si cerca dai crisaioli di spingere alla ribellione il gruppo popolare, si incoraggia qualche elemento frondista, si spera in un movimento contro Don Sturzo (accusato di non voler combinare coi socialisti); movimento fomentato da qualche deputato del partito popolare insoddisfatto o di non essere diventato Ministro, o di non esserlo più.

La campagna anti-governativa è stata aperta stamane dal Paese il quale domanda un «governo forte ed autorevole, che non dovrebbe essere un governo di colore, ma un Governo di larga e tollerante coalizione, che vada dai margini dell'estrema sinistra ai banchi di destra: esclusi dalla combinazione i socialisti, i fascisti e i nazionalisti, inclusi i cosidetti liberali di destra e scavalcati i residui compromessi della comitiva Giolitti-Corradini».

La progettata coalizione

Il Mondo anch'esso vuole un Governo migliore, capace di avere e di svolgere un programma di ricostruzione. Le confessioni dei giornali nittiani sono preziose. Mentre il Paese, infatti, dopo aver per tanto tempo gridato contro la Destra nazionale, trova che non si può arrivare ad un gabinetto di coalizione senza includere anche i liberali di destra, l'Epoca confessa che la scissione del gruppo dei democratici è avvenuta sopratutto per dar modo alle nuove frazioni di reclamare dei portafogli. Intanto resta il fatto che i democratici nittiani, d'accordo con i popolari ed i socialisti collaborazionisti, cercano di scindere la destra nazionale, per far passare attraverso un cosidetto Ministero nazionale, una candidatura dell'on. Nitti al portafoglio degli esteri, o magari — come dice stasera il Giornale d'Italia — a quello dell'agricoltura. Ma, non ostante gli attacchi a fondo dei demo-nittiani, la crisi non sembra sicura. Anzitutto è assurdo sperare che la Destra nazionale si scinda. I liberali democratici non si presterebbero in nessun caso a distaccarsi dai fascisti e dai nazionalisti, per aderire ad un Ministero che, dovendo contare sui voti dei socialisti collaborazionisti e dei nittiani, dovrebbe dare garanzie di fare una politica anti-fascista.

Osserva infatti l'Avanti!: «Quando si è iniziato il movimento tendente ad invogliare i socialisti a collaborare, si è parlato d'un ministero di colore ultra-democratico. Poi, man mano che si cominciava a mollare, si è estesa la possibilità della collaborazione ai popolari ed a certi gruppi democratici mezzo sì e mezzo no. Poi si accennò ad un ministero che arrivasse ai margini della destra, ed ora che una parte del gruppo socialista passò il ponte dichiarandosi pronta al fatto compiuto, ecco che senz'altro le si offre di appoggiare un governo di coalizione nazionale comprendente i più feroci reazionari, gli uomini di destra, i rappresentanti dei ceti che danno vita al fascismo. E di ciò non ci possiamo sorprendere. Resta a vedere solo se potremo leggere la sorpresa o l'acquiescenza sui volti di quei socialisti che sono così bellamente invitati a far la parte del servo sciocco».

I popolari contro la crisi

Le speranze dei social-nittiani sono però questa sera subito frustrate dall'organo ufficiale del partito popolare italiano, il Corriere d'Italia, che non ritiene sia il caso di pensare ad una crisi ministeriale, che non avrebbe oggi altro effetto se non quello di gettare nuovi motivi di turbamento nella situazione. E crediamo che il gruppo parlamentare popolare sia di quest'avviso non solo per la lealtà che esso ha riscontrato e riscontra nell'onor. Facta per ciò che riguarda il mantenimento degli accordi presi alla formazione del suo gabinetto, ma anche per una irriducibile avversione ad ogni avventura che avrebbe l'effetto di moltiplicare, anzichè diminuire i rischi per il Paese.

La verità è che, se esiste a Montecitorio un gruppo veramente contrario al salto nel vuoto d'una crisi ministeriale, è proprio il gruppo popolare, il quale ha coscienza dell'inutilità di cambiare gli uomini, quando non cambino le situazioni formate dalle grandi correnti di idee. Si comprende che con ciò i popolari non intendono però abbandonare l'idea della discussione del disegno di legge sull'esame di stato e su questo punto non sembrano disposti a transigere. Non condividiamo però l'ottimismo dell'on. Mattei Gentili, che questo importante progetto possa occupare due o tre sedute e — come diceva stamane — possibilmente antimeridiane. Socialisti e democratici in questa occasione saranno alleati e specialmente da parte dei primi, in special modo dei collaborazionisti, si sfodererà nuovamente quel vecchio anticlericalismo posto in tacere da vario tempo.

Pel riconoscimento dei caduti in guerra

ROMA, 11

La Federazione nazionale tra gli enti incaricati delle onoranze ai caduti in guerra con sede presso il ministero dell'Interno, direzione generale sanità pubblica, porta a conoscenza di chiunque possa avervi interesse per l'eventuale riconoscimento di propri congiunti caduti in guerra o rimasti fino ad ora sconosciuti, che al suo ufficio di Roma (Caserma S. Caterina, via 3 Novembre), già Salita Magnanapoli, sono state trasmesse dalle autorità militari dieci fotografie di oggetti rinvenuti addosso a salme di militari non identificati sepolti nei cimiteri di guerra. Le fotografie sono visibili tutti i giorni in detto ufficio dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19. Gli oggetti succennati insieme ad altri valori pure appartenenti a militari sconosciuti, sono depositati presso l'Ufficio centrale cura e onoranze salme dei caduti in guerra in Udine.

Per i corsi allievi ufficiali

ROMA, 11

Il ministero della guerra comunica: In relazione alla data stabilita per la chiamata alle armi del primo semestre della classe 1902 (20 luglio) è stato disposto che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, che scadrebbe il 15 luglio corr., sia prorogato al 5 agosto p. v.

In conseguenza di tale proroga, gli esami di coltura generale che gli aspiranti sprovvisti del titolo di studio necessario per la ammissione senza esame avrebbero dovuto sostenere nella seconda metà di luglio corrente, avranno luogo invece nella seconda decade di agosto p. v.

Il nuovo bey di Tunisia

TUNISI, 11

Al palazzo del Bardo il presidente generale ha dato l'investitura a Sidi Mohamed, nuovo bey ed a Hamid erede presuntivo del trono.

Il funerale del defunto bey avrà luogo domattina alle 11.

La visita del Presidente dell'Argentina a Roma

L'incontro col Re e le calorose accoglienze della popolazione

ROMA, 11

Stamane, alle ore 8, è giunto il presidente della Repubblica Argentina sig. Marcello de Alvear. A riceverlo alla stazione si trovavano S. M. il Re, il presidente del consiglio on. Facta, tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma, il presidente del Senato on. Tittoni, il presidente della Camera on. De Nicola, il ministro di Argentina presso il Quirinale sig. Jallardo con tutto il personale della legazione, gli on. Orlando e Cocco Ortu, i generali Diaz, Vaccari capo di stato maggiore, Ravazza comandante del corpo d'armata, Pugliese comandante della divisione, Cei, Vanzo, Ferrari, Bonansea, Marchetti e numerosi ufficiali superiori dell'esercito e della marina, il Sindaco con la giunta comunale, le rappresentanze della Deputazione e del consiglio provinciale, il prefetto, il questore e numerose altre autorità.

L'incontro col Re

La stazione di Termini era decorata con bandiere italiane e della repubblica argentina ed ornata con piante. Fuori della stazione e lungo tutto il percorso di via Nazionale e via 24 maggio fino al Quirinale, erano schierate, per rendere gli onori, le truppe del presidio. Le vie percorse dal corteo erano imbandierate ed in Piazza dell'Esedra i palazzi erano stati decorati con gli arazzi municipali. Nell'attesa del presidente, il Re si è intrattenuto dinanzi alla saletta reale a conversare con l'on. Facta, l'on. Orlando e il sen. Tittoni.

Alle 8 precise è giunto il treno presidenziale. Le musiche militari hanno intonato l'inno argentino e la marcia reale e la compagnia d'onore dell'82 fanteria, schierata lungo il binario d'arrivo, ha presentato le armi. Appena il treno si è fermato ne è disceso il sig. De Alvear al quale il Sovrano è andato incontro stringendogli la mano.

Il Re ha accompagnato quindi il presidente della Repubblica Argentina a passare in rivista la compagnia d'onore e poi nella saletta reale dove sono stati presentati al presidente tutti i ministri e le altre autorità.

Appena usciti all'esterno della saletta reale, sotto la pensilina, il sindaco comm. Cremonesi ha dato il benvenuto al presidente, pronunciando le seguenti parole:

«Sig. Presidente!

«Quale primo magistrato civico, in nome della Giunta e del Consiglio municipale, in nome della cittadinanza, ho l'onore di darvi il benvenuto. Vada il mio saluto oltre Roma, l'Italia, l'Oceano, al popolo grande e forte che voi degnamente rappresentate e sia da esso accolto come conferma dei nostri affettuosi sentimenti di fraterna solidarietà. Roma immortale, madre gloriosa di tutte le stirpi latine delle quali il popolo argentino è una delle fioriture più belle, è orgogliosa di ricevervi e di sapervi ospite del nostro amato Sovrano».

Il presidente ha stretto la mano al Sindaco e quindi ha preso posto nella carrozza reale, a destra del Re.

Il corteo reale

Il corteo delle berline reali di mezza gala tra gli applausi della folla accalcata dietro i cordoni di truppa, scortato dai corazzieri, e si è mosso dalla stazione in quest'ordine: Precedeva la carrozza di servizio, nella quale erano l'ammiraglio Mola aiutante di campo del Re, il colonnello Morozzo della Rocca, il duca Lante della Rovere, il maggiore Darta. Veniva quindi la carrozza col presidente e col Re. Nella seconda carrozza erano il ministro dell'Argentina presso il Quirinale sig. Jallardo, il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo del Re generale Cittadini, il conte Solaro del Borgo. Nella terza carrozza sono i segretari della Legazione argentina sigg. Alberto Figuerros e Benitez Alvear, il conte Guerrini gran cacciatore del Re e il generale Clerici. Nella quarta carrozza erano l'addetto militare argentino sig. Cassinelli, l'addetto navale argentino sig. Bengolar, il conte Tozzoni e il maggiore Marzano. Nell'ultima carrozza erano il dr. Quirico e il conte Macchi di Cellere.

Il corteo per via Nazionale e via 24 Maggio si è recato al Quirinale passando tra due ali di popolo plaudente, contenuto dalla truppa che rendeva gli onori. E' giunto alla reggia alle ore 8.15. Sulla piazza la folla ha accolto con acclamazioni il presidente e la musica della Legione carabinieri ha intonato l'inno argentino. Il Re e il presidente si sono affacciati al balcone ove sono rimasti per qualche minuto rispondendo al saluto della folla che continuava ad acclamare.

Rientrato il Re ed il presidente, le truppe si sono schierate per via della Dateria, via dei Lucchesi e via della Pilotta, per rendere gli onori al presidente il quale, alle ore 9 precise, è uscito in automobile dal portone di via della Dateria e col suo seguito si è recato alla sede della legazione argentina presso la Santa Sede.

Quivi erano ad attenderlo quattro automobili del Vaticano su ciascuna delle quali erano due bandiere: una dai colori del Vaticano bianco e giallo, e una dai colori della Repubblica Argentina.

La visita in Vaticano

Si è formato il corteo. Nella prima automobile erano i cavalieri d'onore di cappa e spada Pericoli e Croci; nella seconda il presidente de Alvear col principe Massimo; nella terza il seguito del presidente e nella quarta il ministro di Argentina presso la Santa Sede, Garcia Mansilla ed il cameriere di cappa e spada Franco dei Cavalieri.

Il corteo è giunto nel cortile di San Damaso in Vaticano alle 9.15. Nel cortile erano schierate le guardie palatine con bandiera e musica e dal lato opposto il corpo dei gendarmi tutti in alta tenuta. All'apparire dell'automobile del presidente de Alvear nel cortile, la banda della guardia palatina ha suonato l'inno argentino.

Sotto la pensilina della scala d'onore il presidente è stato ricevuto da mons. Menghini del cerimoniale, dal maggiordomo mons. Samper, dal marchese Serlupi cavallerizzo maggiore, dal principe Aldobrandini comandante della guardia nobile, dal marchese Sacchetti corriere dei Sacri Palazzi, che ha aperto lo sportello. Ai piedi dello scalone prestavano servizio d'onore le guardie svizzere in alta uniforme.

Dopo le presentazioni, il presidente ed il seguito si sono recati al secondo piano e nella sala Clementina il presidente è stato ricevuto da mons. Caccia Dominioni maestro di Camera del Pontefice, dall'elemosiniere mons. Cremonesi e dal sacrista dei Sacri Palazzi mons. Zampini. Un plotone di guardie svizzere rendeva gli onori militari.

Il corteo ha attraversato l'appartamento papale dove nelle varie sale erano rappresentati i diversi corpi armati che hanno presentato le armi. Indi il cameriere partecipante di servizio ha introdotto il presidente nella sala del trono dove si trovava il pontefice. Ivi ha avuto luogo il colloquio privato che è durato un quarto d'ora. Il Pontefice ha fatto poi entrare nella sala il seguito del presidente che gli è stato presentato.

Il presidente de Alvear col seguito e cogli altri personaggi della corte pontificia, si è poi recato al primo piano a far visita al Segretario di Stato cardinale Gasparri. Nell'anticamera erano schierati 14 alunni di nazionalità argentina del collegio Pio latino americano. Il presidente ha detto di essere lieto di salutare dei connazionali e con essi si è intrattenuto affabilmente. Era pure presente mons. Bagni che fu uditore alla nunziatura argentina e che conosceva già il presidente.

Dopo l'udienza del cardinale segretario di Stato, che è durata una ventina di minuti, il cardinale ha presentato al presidente de Alvear il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che si era riunito nel salone rosso delle Congregazioni. Era anche presente mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato.

Nella Chiesa di San Pietro

Il presidente ha quindi sostato sulla loggia per una fotografia e poi, dopo avere attraversato la sala dei paramenti ammirando gli splendidi arazzi, è disceso in San Pietro. Nel tempio erano schierati i gendarmi pontifici e la guardia palatina. All'ingresso in San Pietro il presidente è stato ricevuto da mons. Zampini in assenza del cardinale Merry del Val e, dopo essersi inginocchiato dinanzi alla Tomba degli Apostoli, ha visitato la chiesa e quindi ha fatto ritorno alla Sede della legazione.

In Piazza San Pietro erano schierate le truppe ed i carabinieri con musica che hanno presentato le armi e suonato l'inno argentino mentre numerosa folla applaudiva, all'indirizzo del presidente. Il Papa ha regalato al presidente alcune medaglie coniate durante la sede vacante e altre relative alla sua elevazione al pontificato e gli ha consegnato per la signora de Alvear una corona in pietre dure legate in oro.

Dopo la visita in San Pietro il Presidente De Alvear si è recato alla sede della legazione argentina ove ha ricevuto il Cardinale Gasparri.

Nel pomeriggio, alle 1, il sig. De Alvear si è recato al Pantheon e poscia al Monumento a Vittorio Emanuele.

La visita dell'on. Schanzer a Parigi

e il punto di vista del Quai d'Orsay

PARIGI, 11

Al Quai d'Orsay si dichiara che la visita del Ministro italiano degli Esteri è riuscita molto gradita per l'atto di cortesia di Schanzer di voler informare il Governo francese delle conversazioni di di Londra. Evidentemente il colloquio dei due ministri non poteva che sfiorare le varie questioni e sopratutto quella di Oriente data la mancanza del terzo interessato: Lloyd George. Ma ciononostante il colloquio è riuscito proficuo perchè vi è stato un utile scambio di idee.

Si constata che la questione della pace greco-turca ha compiuto un notevole passo avanti per il fatto che l'Inghilterra non insiste più in massima nell'imporre ai belligeranti l'accettazione preventiva delle condizioni dell'armistizio e quindi, salvo le questioni di dettaglio come, per esempio, la adesione della Francia e dell'Italia al diritto di visita delle navi che finora era stata recisamente rifiutata, si può ritenere che ben presto i due avversari potrebbero esser invitati alla discussione in una località del Mar di Marmara e a bordo di una nave o altrove; e ciò, mentre farà sospendere le ostilità, permetterà di intavolare le trattative che si spera possano riuscire a condurre la pace in Oriente.

Il Presidente Poincaré ha poi confermato al Ministro di essere disposto a recarsi in Italia per la conferenza o a Torino o a Milano o in altra città dell'Italia settentrionale purchè non sia centro re l'annessione dell'Austria alla Germania.

In quanto alla questione austriaca di cui è stato fatto cenno da diversi giornali francesi, si esclude in modo assoluto che le informazioni siano partite dal Quai d'Orsay tanto più che il Presidente Poincaré, dopo aver conferito col Ministro o con l'ambasciatore d'Italia, si è recato prontamente a casa sua e non ha avuto occasione di ricevere la stampa francese. Si ammette però che le notizie date dai giornali, pur non essendo tutte esatte, rispecchiano le idee del Governo francese. Tanto più che Poincaré ebbe occasione di parlare recentemente di ciò al Senato. La Francia non si disinteressa delle questioni austriache che considera invece col massimo interesse ed è d'accordo coll'Italia nel non poter ammettere l'annessione dell'Austria alla Germania.

In quanto alla questione finanziaria dell'Austria si constata che essa è veramente grave e si conviene che gli aiuti che l'Inghilterra e la Francia hanno già votato e sanzionato (e che l'Italia non ha ancorato dato) sono ben poca cosa e che occorrerà favorire in tutti i modi la ricostruzione economica austriaca.

In quanto alla questione della cittadinanza italiana a Tunisi essa è stata trattata dall'ambasciatore Sforza e il signor Poincaré ha promesso di prenderla in esame.

Si trova infine logico e giusto che il ministro Schanzer abbia domandato di esser tenuto al corrente delle trattative che farà Parmentier a Washington dove esso si reca per discutere dei debiti della Francia verso gli Stati Uniti. Anche su ciò si riconosce che la situazione dell'Italia è sensibilmente identica a quella della Francia e che entrambe le alleate hanno speso il denaro loro prestato per la causa comune alleata. Si aggiunge al Quai d'Orsay che se è molto facile a qualcuno di sostenere l'annullamento dei debiti alleati, non è altrettanto facile al debitore sostenere tale tesi dinanzi a un creditore esigente e pur riconoscendo che è sommamente ingiusto il richiedere il pagamento di un denaro che in fin dei conti è stato speso anche per vantaggio del creditore, si dichiara che non si può non ammettere di doverlo restituire.

Cronaca Cittadina

Intorno alle conclusioni della Conferenza per la Südbahn

ROMA, 11

L'Agenzia *Volta* pubblica: «Secondo nostre informazioni la conferenza di Venezia testè chiusa non ha raggiunto alcuna conclusione circa le somme pretese dalla Francia in nome dei portatori francesi delle obbligazioni della Südbahn 3 % per il riscatto d'una parte di quelle linee ferroviarie avvenuto al tempo della annessione all'Italia delle province ex-austriache del Lombardo-Veneto.

Le conversazioni tra Italia e Francia continuano però a Roma su tale importante questione, la quale riguarda la cifra di un milliardo di lire in oro. Negli ambienti politici e diplomatici si prevede che i negoziati condotti dalle due parti con spirito sinceramente amichevole si avviino rapidamente verso un accordo.»

La partenza dei delegati

Domenica sono partiti per le rispettive sedi i delegati austriaci, ungheresi ed jugoslavi che parteciparono alla Conferenza per la Südbahn [illegible]

Medaglie ai benemeriti della Sanità Pubblica

Con Regi Decreti dell'11 giugno scorso sono state conferite la medaglia d'argento al merito della Sanità Pubblica alla Signora Contessa Angela Cerosa Minotto e a Suor Lucia Fenoglio e quella di bronzo al dr. prof. Giovanni Battista Fiocco, primario del nostro Ospedale e alle signore Brandolin Margherita, Ascoli Fernando, Guadagnini Ida, Giudica Adele, Vitali Mina, Rudatis Pia, De Boccard Maria, Vianello Chiodo Marcella, Balmas Elda, Del Greco Lionella, Valli Angelica, Jesurum Elsa, Pugliesi Emma, Gerometta Marianna, Adami Alina, Meloncini Emma, Galanti Letizia, Borlinetto Dorotea, Tamburlini Elisa, Coletti Maria, Baraan Annina, Ancona Anna, Cosma Elsa, Cometta Giuseppina.

Sono state conferite attestazioni di merito alle signore: Maffioli Annita, Muller Angelina, Kosher Pia, Bianchi Artemisia, Truffi Annina, Marzollo Gertrude, Bellinato Ida, Scolari Anna, Brenzini Gabriella e Hamilton Margherita.

La recitazione di Ivo Aurelio

Nel Salone del Grand Hotel des Bains ha avuto luogo domenica sera l'annunciata dizione del piccolo Ivo Aurelio il quale ha superato le aspettative del pubblico con la meravigliosa interpretazione data ai maggiori poeti italiani di cui ha dimostrato averne assimilato il pensiero con una spiritualità che ha del prodigioso data l'età del piccino.

Il pubblico ha dimostrato di comprendere ed apprezzare l'alta bellezza del trattenimento e il valore non comune del piccolo artista con i vivissimi applausi coi quali salutò la fine di ogni poesia.

Pure molto festeggiato fu il padre del fanciullo prodigioso, il collega avv. Arturo Aurelio, che disse con voce vibrata un bellissimo suo carme sull'epopea fiumana facendosi ammirare dall'uditorio per la sua bella tempra di poeta e dicitore. Degno padre di suo figlio. E pensiamo non gli si possa fare lode migliore.

L'esonero della tassa di maturità

Essendo in corso il provvedimento per l'esonero dalle tasse di maturità e licenza elementare a favore di orfani di militari morti in guerra, di mutilati o invalidi di guerra, di orfani mutilati per ragioni di guerra e cioè di incursioni aeree, invasioni nemiche ecc., quelli di mutilati o dispersi o di prigionieri di guerra, o inabilitati per causa ferite o infermità di guerra, gli aventi diritto possono venire ammessi condizionatamente agli esami relativi senza il pagamento delle tasse.

Teatro educativo "Giacinto Gallina,,

Sabato sera, nella Sala S. Teodoro, il Teatro Educativo «Giacinto Gallina» diede un'altra delle sue fortunate recite.

Il pubblico che affollava la sala, fu largo di applausi a tutti gli artisti, che nella commedia «Per vendetta» recitarono con vero senso d'arte.

Particolarmente applaudita la vezzosa signorina Agnese Sartorelli, che affrontava il pubblico per la prima volta e che fu invero squisita nella sua parte di vedova.

Assai bene la signorina Botter ed i signori Sorteni e De Toffoli.

Presto verrà data un'altra rappresentazione, che avrà sicuramnte lo stesso esito felice.

Costituzione di un circolo sportivo polinautico

Si è recentemente costituito un circolo Sportivo Polinautico fra soci della Lega Navale Italiana.

Lo scopo dell'Associazione è di riunire tutti i proprietari di imbarcazioni da diporto, di qualsiasi tipo soci della Lega Navale Italiana con l'intento di rendere più bello e attraente lo sport nautico, e di darle il maggior incremento possibile, organizzando gite collettive, regate ecc. e nello stesso tempo di divulgare fra i soci la conoscenza delle più elementari cognizioni nautiche fra quelli che non ne fossero esperti.

Alcune decine di imbarcazioni fanno già parte del circolo. Il buon successo dell'organizzazione dipenderà dall'attiva propaganda e dalla buona volontà dei soci i quali potranno benpresto constatare i vantaggi morali e fisici che derivano dall'unione cordiale e lieta di coloro che al mare dedicano le loro più belle ore di sano riposo.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni a S. Marina n. 6072 dalle ore 12.30 alle 14.30. Desiderando schiarimenti ed informazioni scrivere al sopraindicato indirizzo.

Commemorazione Foscari e Zambon

Domenica 16 corr. il Fascio Veneziano di Combattimento commemorerà Annibale Foscari e Alberto Zambon. Pubblicheremo le modalità della cerimonia.

Sono fin d'ora invitate le associazioni patriottiche e politiche affini.

La Scuola Superiore d'Architettura

ROMA, 11

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti ha dato parere favorevole alla istituzione d'una scuola superiore d'architettura in Venezia.

La principessa Elena di Serbia di passaggio a Venezia

Ieri alle 5.30 coll'espresso O. S. è transitata per Venezia la Principessa Elena di Serbia, diretta a Londra.

La grande Pesca pro infanzia

Il Comitato per la Grande Pesca Lotteria Pro Infanzia inaugurerà sabato 15 luglio, vigilia del Redentore, in Piazza San Marco, la benefica manifestazione a vantaggio dei bambini bisognosi di aiuto.

Fra giorni in Piazza S. Marco saranno esposti in ricca mostra i cinquecentomila doni destinati alla Pesca. Come abbiamo annunciato, questa Pesca avrà una particolare attrattiva inquantochè non vi sarà nessun biglietto bianco, e gli acquirenti dei biglietti oltre a partecipare alla vincita dei cinquecentomila premi concorreranno all'estrazione di una lotteria alla quale furono assegnati tre cospicui premi e cioè un automobile di lusso Alfa e Romeo, una gondola completa da fresco ed un corredo da sposa.

Gli acquirenti dei biglietti dovranno seguire esattamente le modalità di questa Pesca-Lotteria eccezionale, le quali sono del resto semplicissime. Quando sarà in possesso di un biglietto recante la vincita di un regalo potrà recarsi immediatamente come di solito a ritirare il suo dono nei locali della mostra. Quando sarà in possesso di cinquanta biglietti che non concorrono ad una vincita immediata e sui quali sarà stampata la parola «lotteria» e segnati una serie ed un numero ne consegnerà il pacchetto ad un ufficio apposito che verrà designato e ritirerà in cambio una cartella la cui serie ed il cui numero concorreranno, ultimata la Pesca, all'estrazione dei tre premi suaccennati. L'estrazione non avrà luogo fintantochè tutti gli acquirenti dei biglietti e possessori di un numero di cinquanta biglietti di lotteria non abbiano potuto ultimare la consegna e addivenire al ritiro della cartella concorrente alla Lotteria.

I concorrenti a tempo opportuno saranno avvertiti del giorno, dell'ora e della località dell'estrazione della lotteria affinchè tutti possano controllare l'esattezza della operazione che verrà eseguita con tutte le forme e con tutte le garanzie legali.

Confida quindi il Comitato che la cittadinanza veneziana risponderà con l'usato animo all'appello dell'Infanzia sofferente e quindi oltre a partecipare ad una opera buona di solidarietà umana e di previdenza sociale, potrà aver la fortuna con poche lire di vincere uno dei tre premi cospicui suaccennati.

La Commissione Esecutiva del Comitato è invitata a riunirsi giovedì 13 corrente alle ore 17 precise nella sede presso la Congregazione di Carità per urgenti deliberazioni relative all'inaugurazione della pesca che avrà luogo sabato 15 corrente. Le signore ed i signori che hanno accettato di cooperare al lavoro di distribuzione e di vendita dei biglietti sono vivamente pregati di voler pure intervenire.

Le gentili Signore che si sono prestate per la raccolta dei doni e che ancora ne detengono, vogliano cortesemente avvertire in giornata il Comitato perchè provveda al ritiro, così pure i membri del Comitato che ancora non hanno inviato il loro dono sono vivamente pregati di farlo pervenire entro la giornata di domani.

Convegno di Ufficiali giudiziari

La Sezione Veneta della Federazione Ufficiali Giudiziari si è riunita domenica scorsa in assemblea straordinaria in una delle sale del Tribunale di Venezia. Sono intervenuti numerosi colleghi, giunti anche dalle più lontane sedi. Il Presidente Vittorio Bernardinis ed il segretario Mario Bartolini riferirono sui lavori del Consiglio Centrale, la cui adunanza si è tenuta a Roma il mese scorso.

Dopo ampia e serena discussione alla quale presero parte molti federati tra i quali: Barbarigo, Viola, Frezzati, Tescari, Pesavento e Piovesan, venne approvato il seguente ordine del giorno presentato da Bartolini, col quale, premessi vari considerando che tendono a mettere in rilievo l'ibridismo dello stato giuridico attuale il quale dà luogo all'estendersi ed al ripetersi di capziose affermazioni di lauti guadagni e la necessità di provvedere al danno derivante agli ufficiali giud. dei Collegi e delle Preture rurali dall'aumento della competenza, riaffermando la transitorietà delle attuali richieste e la necessità di sostituire all'attuale sistema una riforma a stipendio fisso; fanno voti affinchè il Governo centrale accolga i seguenti desiderata:

1) Raddoppiamento dei diritti e delle indennità di trasferta concessi colla legge 1911, tenuto presente più che tutto il raddoppiamento delle indennità di trasferte comprendendo sia l'andata che il ritorno in sede;

2) Istituire la cassa unica con ufficio unico, ripartizione proporzionale di tutti i proventi in ragione del grado e dell'anzianità di servizio; ripartizione di tutto il lavoro; competenza promiscua per tutti gli ufficiali giudiziari che fanno parte con giurisdizione in tutto il Comune e Mandamenti che hanno sede nella stessa città;

3) Stabilire che nei Comuni e Mandamenti non sedi di Collegio le parti possano avvalersi dell'opera degli ufficiali giudiziari anche quando si tratti di atti di competenza del giudice conciliatore.

Dopo un voto di plauso al cav. Mannini direttore del giornale di classe, e l'approvazione di due telegrammi spediti a S. E. il Guardasigilli e all'on. Persico Presidente della Federazione l'adunanza si è sciolta.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 luglio: «Vespucci» ital. da Pola con merci.

Arrivati l'11 luglio: «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Aussa» ital. da Cardiff con carbone.

Spedizioni dell'11 luglio: «Rossini» it. per Trapani con merci — «Jason» ital. per Trieste, vuoto.

Carichi specificati: Piroscafo it. «Goldoni» arrivato il 7 luglio: da Genova sacchi 702 caffè; da Marsiglia balle 8 pelli; da Messina botti 1 frutta in salamoia. Racc. alla Navig. Cosulich. — Pir. «Montenegro» ital. arriv. l'8 luglio: da Tripoli balle 53 bozzoli; da Salonicco balle 9 armellini; da Brindisi botti 55 vino, botti 2 vuote, cassa 1 porcellane, colli 2 mobili, 1 bascule, cassa 1 effetti; da Trieste barili 658 colofonio, sacchi 4 vallonea. Raccom. alla Soc. Venez. Servizi Maritt. — Pir. ital. «Derna» arr. l'8 luglio: da Fiume casse 2 pesce; da Pola bombole 106 acido, 3 imbarcazioni, fusti 215 vuoti, casse 6 pesce. Raccom. alla Soc. Servizi Maritt. — Piroscafo «Esperia» ital. arr. l'8 luglio: da Alessandria balle 860 cotone, casse 5 whischi. Raccom. alla Soc. Serv. Maritt.

Riepilogo del 10 luglio: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 9, al largo 18, totale pir. n. 45. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 8645, merci varie ton. 9280. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 475, merci varie 635, totale ton. 1110. — Totale carri caricati 347, scaricati 53. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 138, uomini 1160. — Stato atmosferico sereno.

Modificazioni d'orario nel servizio Riva Schiavoni-San Nicoletto

Da oggi il vaporetto della linea di San Nicolò di Lido, partirà ad ogni ora da Riva Schiavoni dalle 6.20 alle 21.20 (anzichè dalle 6.15 alle 21.15) e da San Nicolò dalle 6.50 alle 21.50 (anzichè dalle 6.45 alle 21.45).

Gli esami del corso di igiene e assistenza agli infermi

Il 10 corr. ebbero luogo le prove di esame delle iscritte a questo Corso che anche nell'anno scolastico 1921-22 fu molto opportunamente istituito presso la Scuola Professionale Femminile, allo scopo di diffondere utili cognizioni di Igiene e di Assistenza agli ammalati. Le lezioni furono tenute dal dr. Giovanni Pugliesi, il quale si studiò di renderle il più possibile attraenti nel programma e nella forma, evitando il sopraccarico di nozioni superflue e diffondendosi a chiaramente insegnare tutto quello che possa riuscire utile conoscere pur nelle ordinarie contingenze della vita familiare, in armonia con lo indirizzo generale della Scuola Professionale. Le lezioni furono in tutto una ventina, tenute di domenica e alcune di esse si sono svolte con dimostrazioni pratiche presso l'Ospitale dei Cronici, per cortese concessione di quell'Amministrazione. Il numero di iscrizioni fu assai rilevante, di oltre un centinaio di signore e signorine, in gran parte della classe magistrale e alcune anche giovani popolane; e assidua, compatta, intensamente interessata si mantenne la frequenza delle allieve durante la stagione invernale. Poi le file si diradarono alquanto per diverse cause legittime, ma anche per lamentata poca costanza di alcune allieve nei primi buoni propositi; ma un nucleo notevole si mantenne lodevolmente fedele ed entusiasta fino all'ultimo e di queste una parte si presentò ora all'esame, altre lo daranno in una ulteriore sessione autunnale.

La Commissione di esame fu costituita dalla Direttrice della Scuola Professionale, sig.a prof. Tiboni, dal dr. Edoardo Ligorio e dall'insegnante dr. Pugliesi. I risultati furono complessivamente assai soddisfacenti, per alcune veramente brillanti, il che forma il più ambito compenso per chi ha lietamente dato il suo tempo a impartire l'insegnamento e per la Scuola che ha voluto ancora una volta aprire questo utilissimo Corso e che ne trarrà incoraggiamento a continuarlo negli anni avvenire.

I saggi di studio al Liceo Marcello

Anche il V.o saggio di studio degli alunni del nostro Liceo «Benedetto Marcello», eseguito domenica mattina dinanzi alla solita folla di pubblico, ha costituito una magnifica affermazione del valore delle diverse cattedre e della serietà degli intendimenti artistici del nostro Istituto musicale.

Dopo un'ottima esecuzione del *Bolero per tromba* del Le Thière da parte dello alunno Felice Marino (magistero) della scuola del noto e valente prof. G. Colarocco, del quale l'allievo ha appreso la dolcezza del suono e la chiarezza dello squillo; due allieve del prof. Gino Tagliapietra hanno dato novella prova dell'eccellenza della scuola dell'esimio pianista. Luisa Secal ha eseguito, gentile omaggio al proprio maestro, una pagina assai significativa, bene ispirata, magnificamente condotta, pianisticamente geniale *Parafrasi sopra un motivo per pianoforte e orchestra* di G. Tagliapietra; Maria Conciato invece ha eseguito il *I.o Concerto in mi bem. per pianoforte ed orchestra* di Liszt. Entrambe si sono rivelate pianiste complete ed artiste mature: ad esse è certo riservato il più brillante avvenire nel difficile arringo musicale.

Chiuse l'audizione l'«ouverture» *Sogno di una notte d'estate* del Mendelssohn, eseguita dalla scuola d'orchestra del maestro Mezio Agostini. In questo, come in tutti gli altri numeri del programma, la orchestra ha suonato egregiamente, con buona fusione, con efficaci coloriti, con islancio, docile alla bacchetta energica e precisa del direttore.

Il pubblico ha dimostrata continuamente la sua soddisfazione e la sua ammirazione tributando ai varii esecutori applausi cordiali e talora entusiastici.

Per una lapide a Pietro Gallo

Aderendo cordialmente all'invito di un gruppo di ex allievi e ammiratori del compianto prof. Pietro Gallo, numerosi cittadini si sono radunati giorni fa in una sala dell'Ateneo, e hanno deliberato di costituirsi in Comitato per onorare degnamente e durevolmente la memoria del benemerito propugnatore della ginnastica libera e della nazione armata.

Dopo ampia discussione, è stato stabilito d'invitare autorità e amici illustri del Gallo a far parte d'uno speciale Comitato d'onore, di bandire un concorso fra gli artisti veneziani per una lapide recante il medaglione del Maestro da collocarsi sulla facciata della Scuola di S. Provolo, ove ebbe sede la «Palestra Marziale», di aprire all'uopo una sottoscrizione e di raccogliere le firme dei sottoscrittori in appositi fogli, i quali saranno riuniti in un album gentilmente offerto dal prof. Umberto Bellotto, e quindi consegnati ai figli del geniale educatore, perchè resti nella famiglia la testimonianza della fervida simpatia ond'è ancora circondato il suo nome.

Si procedette infine alla nomina di una Commissione esecutiva, che risultò composta dei signori: dott. cav. Guido Ancona, presidente; cav. Davide Benassi, vicepresidente; rag. Giuseppe Brocco, segretario; cav. Francesco Garzia, cassiere-economo; signora Ada Bazzani-Adamo, prof. cav. Umberto Bellotto, Antonio Borella, cav. Giuseppe Bortolotto, rag. Ugo Canello, ing. Giovanni Clavizzago, Davide Fano, cav. Menotti Marchi.

La Commissione esecutiva ha tenuto il 9 corr. la sua prima seduta, nella quale ha fissato le norme per il concorso e i criteri da seguire nella ulteriore esplicazione del proprio mandato.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 11 — Rend. 3.50 p. c. 71.30 — Consol. 5 p. c. 77.92 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 856 — Cred. Ital. 628 — Banco Roma 104 — Meridion. 289 — Mediterranee 145 — Costruz. Ven. 119 — Rubattino 504 — Lanificio Rossi 1835 — Cot. Cantoni 930 — Id. Veneziano 108 — Cotoniere 69 — Elba 42 — Terni 418.50 — Meccaniche 93.50 — Breda 240 mezzo — Ansaldo 16.50 — Montecatini 138 — Metallurgica 102 — Edison 419 mezzo — Adriatica Elet. 107 — Vizzola 815 — Marconi 225 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 322 — Raffineria L. L. 358 — Eridania 327 — Distillerie 104 — Esportazioni 455 — Beni stabili 310 — Fiat 224 e mezzo — Isotta 12 — Ilva 11 — Libera Triest. 465.

Cambi: Francia 178 mezzo — Svizzera 426 — Londra 98.25 — America 23.25 — Berlino 4.40 — Vienna 0.11 — Bukarest 12.25 — Belgio 170.75 — Spagna 347.

Taccuino del Pubblico

Diario

12 MERCOLEDI': S. Erm. e Fort.
13 GIOVEDI': S. Anacleto p.
SOLE: leva 4.35, tramonta 19.56.
LUNA: tramonta 7.57, leva 21.37.
Maree al Bacino S. Marco: basse 6.20 e 18.50; alte 13.20. Ampiezza di marea notevole.

Ieri 11, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 31.7, minima 21.1. La pressione barometrica è leggermente aumentata; massima 31.7, minima 21.1. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 761.

Il giorno 10, cielo quasi sereno su tutta la Regione. Il tempo presenta carattere di instabilità.

Dei fiumi sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono normali.

Eccetto le restrizioni e le norme pubblicate i giorni scorsi per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle, in tutti gli altri canali la navigazione è libera. Il mare è quasi calmo.

Beneficenza

★ Antonio e Maria Marigonda nel 14.o anniversario della morte del loro figlio Jacopo, offrono L. 100 alla nave-asilo «Scilla».

★ Per onorare la memoria della sig.ra Ester Matilde Marin, i coniugi Romanello offrono L. 10 all'Istituto Esposti; Biasutti Virgilio L. 50 all'Infanzia Abbandonata perchè sia intestato un letto a nome della defunta; Clary Perozzi L. 25 all'Istituto Esposti.

Laurea

Ieri all'Università di Padova si laureò in medicina e chirurgia il sig. Carlo Vianello di Olivo, vice presidente dell'Assemblea del Circolo Liberale di San Polo, ottenendo il massimo dei punti.

Congratulazioni cordiali.

Stato Civile

NASCITE. — Del 25 giugno: maschi 3, femmine 3, totale 6.

MATRIMONI. Del 25 giugno: Foccardi Alfredo ormeggiatore con Costantini Rosina casal. celibi; Gregoletto Eugenio bracciante con Zambon Antonietta casal. cel.; Magnanini Federico carpent. con Bisoto Erminia bidella celibi; Agostini Ugo dipintore con Bevilacqua Teresa casal. cel.; Rosa Luigi macellaio con D'Este Maria casal. celibi; Povolato Girolamo dipintore vedovo con Vianello Carolina casal. nub.

DECESSI. — Del 25 giugno: Ballarin Francesco, di anni 73, con. maritt. di Venezia; Più un bambino al disotto anni 5.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà stasera dalle 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco:

1. Boito, Marcia — 2. Rossini, «Italiana in Algeri», Sinfonia — 3. Bellini, «Sonnambula», Cavatina — 4. Verdi, «Falstaff», Atto 3.o, parte 2.a — 5. Rimsky-Korsakow, «Capriccio Spagnolo».

Onorificenza

Il conte Ninni è stato nominato Cavaliere Mauriziano, per le benemerenze acquisite come membro della Commissione scientifica per lo studio della fauna marina nei mari del Levante per incarico del Comitato Talassografico Italiano. Congratulazioni.

Dissesti e Fallimenti

Soc. An. Coop. Edile «Principe Umberto», di S. Donà di Piave, costruzioni edilizie — Curatore provvisorio avv. cav. Silvio Camin; giudice delegato Ugo Cedrangolo; convocazione per nomina curatore e delegazione 26 luglio ore 10; termine alla presentazione dei titoli 5 agosto; chiusura verbale di verifica crediti 22 agosto ore 10; attivo L. 66.388,31; passivo L. 126.226,62.

Tisan Mariana di Venezia (Lista di Spagna) già esercente Bar — Curatore provvisorio avv. Guido Gorleri; giudice delegato cav. Ant. Ciotto; convocazione per nomina curatore e delegazione 27 luglio ore 10; termine alla presentazione dei titoli 5 agosto; chiusura verbale di verifica dei crediti 23 agosto ore 10.

Prevato Dante di Mestre, liquori — Curatore provvisorio avv. Ugo Morelli; giudice delegato Zorzi cav. Ettore; convocazione per nomina curatore e delegazione 27 luglio ore 10; termine alla presentazione dei titoli 5 agosto; chiusura verbale di verifica dei crediti 24 agosto ore 10.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido, Ore 21-22.30: Arte varia Italia. — «Lo Sparviero» nella film: «Canaglia dorata».

S. Margherita. — «Le due orfanelle» grande dramma popolare con Valentina Frascaroli, Mario Casaleggio e la piccola Stelina. Domani «Maciste poliziotto».

Cinema Teatro S. Marco. — «Minacciati dalle onde»; «Nell'aria» avventure prodigiose. Seguirà «Ridolini» ultracomica in due parti.

Edison. — «Nei gorghi del destino» ovvero «Vendemmiale». Oggi 2.a ed ultima serie.

Massimo. — «Chi l'ha ucciso ?» dramma passionale.

Modernissimo. — «La statua di carne» protagonisti Italia Al. Manzini, Alb. Collo, L. Manetti, Billancia.

Cinema Concerto Progresso. — «Ridolini e il pericolo giallo» «L'infamia di un altro».

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale Penale di Venezia

Odio che non s'estingue...

La baruffa risale al 1919, ma l'odio che anche prima esisteva fra le due famiglie comparse ieri al Tribunale, invece che attenuarsi od estinguersi col tempo trascorso, si è inacerbito, dividendo la popolazione della piccola frazione di Saccagnana di Treporti in fautori e difensori appassionati dell'uno o dell'altro degli antagonisti, di guisa che il processo è stato da loro seguito con particolare interesse. Il processo ha anche avuto le sue vicende giudiziarie: in origine era stato discusso alla Pretura Urbana: il pretore si dichiarò incompetente e lo rinviò al tribunale che ha dovuto fare, giorni addietro, persino un sopraluogo....

Attori della piccola baruffa ingrandita nella rievocazione fattane davanti ai giudici, sono: Zanella Antonio di Alessandro di anni 20 da una parte e Zanella Giovanna chiamata Luigia di Marco di anni 48 vedova Tortato e le sue due figlie Tortato Genovieffa di anni 24, e Tortato Zaira di anni 20 dall'altra. Essi sono anche parenti.

Lo Zanella Antonio sostiene che nel 28 settembre 1919, mentre si recava ad ascoltare la messa, fu investito con parole da trivio dalle tre donne che per di più lo colpirono di santa ragione cagionandogli lesioni alla gola ed al braccio sinistro, che un certificato medico stabilì guarite in 28 giorni.

La Zanella Giovanna e le sue due figlie danno un'altra versione: esse erano state malfamate dall'Antonio: in quel giorno gli chiesero conto del suo contegno, ma egli fornito di bastone menò botte da orbi ferendo la madre che ne ebbe per 15 giorni.

Naturalmente tanto l'uno che le altre negano la propria responsabilità nelle lesioni rispettive. Ed i numerosi testimoni, tutti del luogo, hanno seguito, a seconda della preferenza, gli attori principali, affermando quelli dello Zanella Antonio che egli fu percosso e non ferì e così quelli del gruppo Tortato facendo non poco faticare l'egregio presidente cav. Ballestra pei contrasti troppo forti e abbastanza evidenti fra le diverse deposizioni.

Dopo una discussione alquanto lunga, il tribunale ha assolto Zanella Antonio per legittima difesa, e condannato per lesioni Zanella Giovanna a giorni 25 di reclusione e le sue due figlie a L. 41 di multa ciascuna, col perdono: ha assolto tutti dalle ingiurie per prescrizione.

Difendeva Zanella Antonio l'avv. Pietro Casellati e Zanella Giovanna e figlie gli avv. Andrea Tessier e Guido Villanova.

Evasione ingegnosa

Parolin Bruno di anni 20 da Vicenza e Marcazzani Antonio fu Domenico di anni 22 da Monteforte d'Alpone, erano assieme detenuti nelle carceri di Venezia, e stavano nella stessa cella. Essi concertarono un piano per rendere la libertà al Parolin che doveva scontare quasi tre anni di carcere. Nel giorno 8 gennaio scorso il Marcazzani doveva uscire, avendo espiata la pena: egli avrebbe fatto le finte di non sentire la chiamata del guardiano ed in suo luogo si sarebbe presentato il Parolin: dopo avrebbe lui reclamato per la mancata scarcerazione, che non poteva essergli negata..... E difatti così avvenne: il Parolin rispose in luogo del compagno dal quale aveva avuto tutte le sue generalità. L'impiegato di matricola, tratto in inganno, lo lasciò uscire dal chiuso luogo.... Però la gioia della libertà riacquistata durò ben poco: fu riacciuffato dopo pochi giorni e denunciato assieme al fido compagno per la evasione e le false generalità date all'ufficiale di matricola.

All'udienza il Parolin è confesso e dice che agì d'accordo col Marcazzani. Costui invece nega l'accordo sostenendo che l'altro gli chiese le generalità senza rivelargliene il motivo e che dormiva quando nella cella venne la guardia.

Sono sentiti il capo guardia Levati Alfredo e l'impiegato Leone Salvatore che attestano dell'accordo fra i due matricolati.....

Il tribunale, accolta una tesi di diritto proposta dall'avv. Ezio Bottari, assolve Parolin per la evasione perchè il fatto non costituisce reato condannandolo invece per le false genralità a mesi quattro di reclusione: e assolve il Marcazzani, difeso dall'avv. Ugo Gioppo, per le false generalità perchè il fatto non costituisce reato, condannandolo per procurata evasione a mesi due di reclusione.

L'infedeltà del commesso

Montecchio Francesco di Gio. Batta di anni 27, da Venezia, era agente biadaiuolo dal cav. Mazzariol Francesco. Il 30 maggio scorso egli dal cassetto del banco prese 560 lire, nascondendole dietro le casse della pasta nel negozio stesso. Scopertosi il furto, all'ufficio di P. S. il Montecchio confessò rivelando anche il posto dove aveva nascosto il denaro.

Anche all'udienza è confesso: si giustifica dicendo che in quel momento perdette la testa e pentitosi quasi subito del malfatto, non potè riporre il denaro nella cassa, come voleva.

Viene sentito il cav. Mazzariol e qualche altro teste.

Il tribunale ritiene il Montecchio responsabile di tentativo di furto e con le attenuanti lo condanna a mesi due e giorni venti di reclusione.

Difesa avv. Ugo Gioppo.

Corte d'Appello Veneta

× Cervieri Giovanni da Brescia, Moretti Pellegrino da Gardone, appellanti da sentenza del Tribunale di Verona, condannati ciascuno alla reclusione per mesi 16 ed un sesto della segregazione cellulare ed un anno di vigilanza speciale, colpevoli: il Cervieri di furto qualificato di un portafogli con L. 500, un orologio di metallo, due accendisigari ed un bocchino a danno di Zerbini Domenico in Cavajon Ver; il Moretti di correità per cooperazione immediata nel delitto di cui sopra. La Corte conferma per Cervieri e assolve Moretti. — Dif. avv. Venturi e avv. Pitteri.

× Buratto Claudio da Montecchia e Marchi Teofisto pure da Montecchia, appellanti dalla sentenza del Tribunale di Verona, condannati: Marchi a mesi 11 e 20 giorni di reclusione, Buratto a mesi 16 di reclusione ed un anno di vigilanza, colpevoli di furto qualificato di nove galline a danno di Dal Cason Pietro in Montecchia di Crosara. La Corte assolve Buratto e conferma pel Marchi. — Dif. avv. Ezio Bottari e avv. Pitteri.

L'unità e la potenza delle Nazioni

Questo libro, che è il compiuto vangelo del nazionalismo italiano, è insieme, e forse per questo, un libro universale, nel quale la vita delle società umane è scrutata alle origini, alle origini delle sue leggi naturali, con tanto ardore di passione e con tanta illuminazione di intelligenza, che il lettore non del tutto refrattario ne resta senz'altro soggiogato e preso.

Resta soggiogato e preso dalla evidenza appassionata di questo *credo*, *dove* le parole non sono, come sempre altrove, nelle costruzioni politiche, un riempimento e ...azamento di vacue architetture mentali, *aegri somnia*, ma sono segno nudo, rappresentazione schietta e cristallina delle eterne vicende che l'esperienza immutata e immutabile della storia prescrive alla vita delle genti. La più grande delle unità naturali, l'ultima prima del *tutto* umano, che è la specie, è la nazione: unità naturale che si ripete dalla comunanza della religione, del territorio e del linguaggio, e che politicamente si organizza, per la sua azione del mondo, nella struttura dello stato.

Ebbene: la nazione è la realtà concreta più vasta a cui partecipa, consapevole o no, l'uomo civile, con la sua attività e con la sua libertà, con la sua proprietà e con l'invisibile dello spirito, con le radici profonde dell'essere, che nasce stampato dai segni della razza, così come si è fatta, nello spazio dei secoli, nel travaglio delle vicende secolari. Ognuno di noi è figlio della sua terra nel suo tempo; è, cioè, carico di eredità incancellabili, che sono il punto di partenza della sua individualità nella vita. Dice bene Corradini, alla lettera, quando scrive che «chi varca i confini entra in altra età e in altra civiltà»; trattasi *solo* di vincere «l'inganno del leggero cosmopolitismo annidato e vagante in alcune capitali maggiori».

In questo libro, arrivato alla pienezza del suo pensiero, Corradini con un definitivo lapidario nitore del suo maschio stile cerca le leggi inflessibili che governano *secondo giustizia*, cioè secondo la verità del loro intimo potere e volere, la vita delle nazioni, distribuite ma non fissate sui territori: queste, intente all'opera del loro afforzamento e ingrandimento, con lo sforzo energico delle loro genti sane, attive, pronte allo sforzo della produzione dei beni, (si pensi alla restaurazione quasi istantanea e alla mirabile ripresa economica del piccolo Belgio); quelle, non ancora mature per avviare il cammino verso quella meta, o già trascorse oltre essa, e destinate a far luogo, nei loro beni, nei loro territori, e nelle stesse forme del loro spirito, all'urto delle genti egemoniche, come acqua che si ritira di fronte a un'acqua che sormonta.

La guerra, la grande guerra passa rapida nelle pagine di questo libro, come una delle eterne vicende dei popoli, come una delle espressioni naturali di quest'urto che sempre è, tra le genti e gli stati, anche quando cova nella dissimulazione di un periodo di pace: quasi un giudizio di Dio nel quale ogni contendente comparisce con la somma delle sue forze e delle sue energie, della resistenza vitale e delle riserve accumulate.

La forza morale dei popoli, la dirittura e schiettezza della loro educazione politica fa prova nella fermezza virile e nella chiara coscienza con le quali essi accettano anche questa più dura legge della loro vita di società. E, al lume di questa disciplina fortificante, si saggiano anche il pregio, l'utile, il fondamento delle insensate menzogne, delle fole bamboleggianti che i supremi condottieri dell'Intesa misero o lasciarono mettere in circolazione col loro avallo, prima per sostenere, poi per premiare la resistenza delle loro genti, annunciando la fine delle guerre, e l'instaurazione dell'Era Nuova della Pace Perpetua da covare nelle baracche della Società delle Nazioni, all'Aja, e di cui già ora si vede come sia incamminata a sfinzarsi, tra Stati Uniti e Giappone, tra Asia ed Europa, tra Germania e Francia, su quel Reno fatale, che sarà sempre vallo e trincea fra i due popoli rivieraschi.

In questo libro, che ha in qualche pagina l'altezza e il tono di una visione, non altro chiedesi che sia l'animo del cittadino combattente il quale identifica la sua vita in rischio con la perenne persona della Patria: e di questa conosce nel ...brio e veggente rapimento della dedizione eroica, quasi il viso invisibile, che lo fa tremare, comunicandosi a lei. Mi sia concesso di dire che, queste pagine di altezza e di poesia, sono il comento degno di qualche meraviglioso trapasso di guerra, nel quale veramente fu vista la vita, anzi la giovinezza, che è il fiore della vita, scorrere nella morte, consolata come se sboccasse a un suo compimento supremo. Non è questa Patria la generazione presente; non l'altra mutilata, deformata, profanata, che riconosce la sua volontà e la sua sovranità nella maggioranza dei votanti, e ciascuno dei quali la bestiale menzogna democratica ha insegnato identificare quasi il volere dello Stato — suprema espressione della realtà spirituale della nazione in movimento perenne — con la sua volontà, che gli significherà, con mandato imperativo, al procacciante che gli si presenta candidato a un qualunque pubblico ufficio.

Il mito sciocco della sovranità popolare non ha altra concreta realtà se non questa: e il regime parlamentare non è che la molteplice, destinata, e spesso sordida servitù degli eletti di fronte a coloro a cui è concesso, in perfetta ignoranza — farsi funzionari primi dello Stato, col conferimento del potere ai «rappresentanti della Nazione». Il salto nel buio e nel vuoto, dall'elettore, ignaro e famelico utensile della menzogna democratica, alla Nazione, ch'è il nome pregno della massima unità spirituale e naturale delle società umane, non potrebbe essere più stolto e più grottesco.

Ne segue ciò che ne deve seguire: il profondo progressivo, sempre più intollerabile inquinamento dello Stato nei suoi organi vitali; e la paralisi delle sue funzioni essenziali.

Corradini non sa come e in quanto tempo avverrà: ma ha fede che questa infezione nel corpo sano e paziente della Nazione non debba durare.

×

Questo libro rivendica, alla fine, la funzione dell'imperialismo, ch'è crescenza e affermazione degli organismi vitali nella società del mondo, aumento civile del mondo intero e frutto dell'ardimento, della pazienza, dello sforzo delle genti maggiori. Corradini che scrive il suo libro con gli occhi alla storia presente e remota del mondo umano, non all'ultimo o al prossimo ordine del giorno dell'assemblea o all'ultimo o al prossimo ministero da regalare alla pazienza del regno; Corradini porta ad esempio i fasti di Roma e dell'Inghilterra, i due maggiori imperialismi che si videro pel mondo.

Questo è l'imperialismo dei popoli creatori che propagano la vita. C'è poi l'imperialismo dei nomadi distruttori, che propagano la morte, e che cambiano sito perchè sterilisscono la sede loro, e debbono vivere sulle risorse di altri territori, come l'incendio, che morrebbe se non si apprendesse più avanti; e questo è l'imperialismo della Russia dei Soviet, che annuncia la «marcia del grano»; l'imperialismo del bolscevismo, ala estrema del socialismo, (vedi Pantaleoni: Bolscevismo italiano, Laterza 1922).

Contro l'imperialismo di tipo romano, l'imperialismo costruttore e risvegliatore, lotta la menzogna democratica alleata all'inerte egoismo delle dottrine individualiste, degli istinti individualisti, per cui la storia del mondo si riassomma nella buona digestione della particola sovrana; il singolo Tizio, che legge il *Secolo* o l'*Avanti!*, che ha la scheda in mano, e ne fa ombra e usbergo sopra la sua pancia.

Il libro di Corradini, vangelo del nazionalismo italiano, è una pagina d'alto dovere e di maschia intelligenza romana: esce — Dio sia lodato — in buon punto nel nostro paese, che è in avanzata convalescenza.

ALBERTO MUSATTI

ENRICO CORRADINI — «L'unità e la potenza delle Nazioni» - Vallecchi 1922; lire dieci.

Per una stazione sperimentale di viticoltura in Conegliano

TREVISO, 11

Nel salone del Consiglio Provinciale si è tenuta l'adunanza per l'istituzione della Stazione sperimentale di Viticoltura in Conegliano.

Si notarono fra i presenti l'on. comm. Giovanni Chiggiato, l'on. Caccianiga, il comm. Pancino per l'Istituto Federale di Credito e numerosi Sindaci della provincia, autorità, direttori di Cattedre ambulanti d'agricoltura, di scuole agricole delle Tre Venezie.

Presiedeva il gr. uff. B. Rossi, Presidente della Deputazione Provinciale.

Molte le adesioni, fra cui quelle di S. E. Raineri, S. E. Maggiorino Ferraris, senatore Conci, etc. S. E. il sen. Luigi Luzzatti aveva mandato all'on. comm. Caccianiga una lettera di cordialissima adesione.

Venne approvato, con qualche modifica, lo statuto proposto per l'erigenda Stazione sperimentale.

Nel pomeriggio venne trattata la parte finanziaria, per la ricerca dei fondi necessari al mantenimento dell'iniziativa.

Si addivenne infine alla nomina del Comitato promotore, che riuscì così costituito: Avv. comm. Michelangelo Serini, presidente; Giuseppe Corazzin e gr. uff. dott. Bartolomeo Rossi, rappresentanti le provincie venete; avv. comm. Girolamo Zava, rappresentante dei comuni; prof. Carpene pel Comitato d'amministrazione della R. Scuola di Enologia di Conegliano; dav. Piero Calzavara, per le Camere di Commercio; on. avv. comm. Gino Caccianiga, per le Casse di Risparmio; dottor comm. Angelo Pancino, per l'Istituto Federale di Credito; gr. uff. prof. Giuseppe Benzi, per le Banche Popolari; Cattani per i Consigli, Comizi e Consorzi Agrari; cav. uff. Baccega per i Sindacati Agrari; comm. Pecile per le Associazioni Agrarie; bar. G. Lazzarini per i Consigli provinciali d'agricoltura; De Angelis per le Cattedre ambulanti; prof. Consolani per la Stampa agraria; on. Marescalchi, prof. Pacdanoni, dott. cav. Giovanni Calzavara. Fungerà da segretario del Comitato il prof. Damasco.

Venne deferito l'incarico al Comitato di designare nel proprio seno la Giunta esecutiva composta di cinque membri.

La scoperta di parecchie bombe a Vicenza

VICENZA, 11

In seguito a minuziose indagini delle autorità la notte scorsa furono arrestati i giovani comunisti Della Vecchia Gustavo e Morellato Gino, trovati in possesso d'una cassetta contenente 13 bombe *sipe*. S'ignora a quale scopo dovessero a servire gli esplosivi. In casa del Morellato furono rinvenute parecchie armi ed opuscoli di propaganda sovversiva.

L'inchiesta pel Clero russo respinta

LONDRA, 11

Il governo dei soviet ha respinta la proposta dell'arcivescovo di Canterbury, tendente ad inviare una commissione di inchiesta in Russia circa gli attacchi a cui è fatto segno il clero russo da parte delle autorità bolsceviche.

Possagno inizia la celebrazione centenaria di Antonio Canova, suo grande figlio

POSSAGNO, 11, sera

Poco dopo l'alba Possagno ridente, adagiata nella sua chiostra di colline giorgionesche, si è destata in esultanza con una diana di musiche, di tamburi e cori d'occasione: era la banda indigena che attaccava la diana su motivi gioiosi.

La cittadina s'era, per la sua festa, tutta inghirlandata di festoni di foglie verdi; alle porte del paese ve n'era uno di una architettura involuta e bizzarra, e poi altri in tutte le strade. Il bel verde era inframmezzato dalle tinte accese della bandiera nazionale. Tricolori dappertutto: di traverso alle strade, sopra le insegne delle botteghe, spenzolanti dai davanzali. Uno sventolava al sommo della candida cupola della mole canoviana, rilevato di tono da tutta quella bianchezza.

Le autorità e rappresentanze

Puntualmente alle 9, giungono in automobile autorità e rappresentanze. Quando S. E. il ministro per la P. I. on. Anile scende dinanzi alla residenza municipale, già casa di Antonio Canova, la banda intona la marcia reale e tutte le mani si agitano ad applaudire. Oltre al ministro sono giunti mons. Celso Costantini vescovo di Fiume il vescovo di Treviso mons. Longhin, e quello di Ceneda mons. Beccegato, l'abate mitrato mons. Rossi arciprete di Castelfranco, mons. Prevedello decano capitolare di Treviso e altro clero del luogo, delle pievi vicine e di tutta la diocesi; il Rettore Magnifico della Università di Padova prof. Lucatello, l'on. Chiggiato, l'on. Corazzin, il generale Maltadra comandante la divisione degli alpini con vari ufficiali, il comm. Massara prefetto di Treviso, i sindaci di Treviso, di Conegliano, di Asolo, di Castelfranco, di Lese, di Vedelago, di Castelcucco, di Crespano, di Trevignano ecc.

La rappresentanza di Venezia è costituita dall'assessore co. Orsi, dal consigliere Citran, dal comm. Max Ongaro sovrintendente dei monumenti, dal consigliere al Comune comm. Fogolari direttore delle RR. Gallerie, Romolo Bazzoni direttore amministrativo della Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia e Domenico Varagnolo direttore di Segreteria, il capitano Rossi della Capitaneria di porto. La rappresentanza di Venezia ha avuto dal Comune il pio incarico di suggellare la cerimonia di oggi a Possagno recando una corona di alloro da porre sopra il sacello della Madonnina del Grappa.

Spettacolo meraviglioso

Tutte le autorità sono accolte con squisita cortesia nella casa municipale dal sindaco di Possagno sig. G. Fantuzzo e dalla giunta. Da un terrazzino si può godere il panorama stupendo che si offre allo sguardo: le colline pittoresche i cui dorsi si innalzano in progressione di lontananza, in basso, oltre la strada, la grande spianata verde, occupata da un gremito di folla svariatissima: là si è riversato intorno alla banda che suona e a una bella fontana zampillante, tutto il paese non solo, ma anche la gente dei dintorni e molti dei lontani, per partecipare alle cerimonie di esaltazione. Al di là della spianata erbosa picchiettata di ombrelli, perchè il sole dardeggia cocentissimo, bianca e rettilinea si dilegua la larga strada in salita, una specie di via trionfale che porta alla scalea del tempio innalzato fuori del paese, in una specie di verde e mistica solitudine.

Quando il sindaco si affaccia alla balaustra pavesata della terrazza per parlare, tutti gli astanti si scoprono e si produce nella folla un silenzio mirabile.

Le parole del sindaco di Possagno

Eccellenza, signori — comincia il sindaco con voce vibrante — quando nel novembre del 1917 il paese esulò forzatamente, bersagliato dal fuoco nemico, per trovare luoghi più ospitali, sul cuore di noi possagnesi più che la preoccupazione della nostra casa gravava il pensiero del Tempio e della Gipsoteca. Ed a colui che con cuore sanguinante tornava da una visita alla terra natia, tutti i profughi possagnesi domandavano della casa, domandavano del Tempio e della Gypsoteca.

E quando al ritorno, in una fredda mattina, dopo l'armistizio, essi videro delinarsi la chiesa canoviana, ebbero impeti gioia e lacrime di esaltazione. A Canova noi tributiamo oltre al senso di comune ammirazione che gli viene da ogni mente colta e sensibile alle manifestazioni dell'arte, tutto l'affetto raccolto di cui è capace il nostro cuore verso la sua buona e grande anima di genio benefattore. Noi custodiamo in preziosa eredità il suo corpo, il suo tempio, la sua gypsoteca. Noi abbiamo racchiuso con gelosa cura quanto il genio dello statutario segnava sulla materia labile costretto dalle concezioni dell'arte.

La casa di Canova e la numerosa raccolta dei suoi modelli stanno per essere riaperte al pubblico. A voi, Eccellenza, è stato riservato l'onore di varcarne per primo la soglia. Ma è doveroso ricordare come ben meriti sopratutto di questa ricostruzione il prof. Serafin con figlio Siro. Ad essa hanno anche efficacemente concorso il ministero per le Terre liberate e ci aiutarono concedendo dei calchi Venezia, Asolo e Bassano. Ma rimane ancora molto da fare e speriamo che in avvenire l'aiuto non manchi. Con la certezza che il governo aiuterà il compimento dell'opera, io esprimo la l'esultanza di vedervi qui tutti associati per rendere ad uno dei figli più eletti d'Italia l'omaggio più degno.

Dopo il discorso del sindaco, calorosamente applaudito, parla il ministro Anile. Egli incomincia:

Il discorso del Ministro Anile

Signori,

Questa cittadina rivive oggi i suoi giorni migliori. Altra volta questa medesima popolazione usava raccogliersi attorno al suo glorioso figliuolo ritornante dai trionfi alla sua terra in un impeto di gloria devota, onde il Giordani potè scrivere: «tutti a Possagno lo festeggiavano come alcuni popoli fanno al sole». Oggi, a distanza di oltre un secolo, quella gioia fatta di orgoglio e di devozione si rinnova attorno a questo sacro altare dell'arte, a questa Gypsoteca che raccoglie i modelli della massima parte delle opere del Canova e vibra in voi e per voi la medesima anima popolare dalla quale germogliò la sua.

Giacchè è bene tener questo presente: che Antonio Canova è figlio del popolo, di questa terra e che operai e squadratori di pietre furono i suoi parenti. Da questa umile origine ch'egli non dimenticò mai anche quando principi e monarchi facevano a gara per onorare il suo genio, egli trasse quelle qualità di intelletto e di onore che lo mantennero modesto nella più alta gloria e soccorrevole sempre ai bisogni altrui e lo resero uomo ed artista grande in pari grado. Questa festa di oggi dunque è tutta vostra e per essere particolarmente vostra è di tutto il mondo civile, giacchè laddove una virtù popolare trova modo attraverso parecchie generazioni di raccogliersi e manifestarsi in una piena espressione d'arte, il mondo intero vi si ritrova.

I fastigi dell'arte e della scienza non si raggiungono per altra via. Il Partenone nacque dall'arte di tutto un popolo ed il senso della misura armonica fu di Fidia perchè era già conquista della gente ellenica. Mai come nel secolo pericleo fu così larga questa partecipazione della gente umile alle grandi cose. In questo senso Antonio Canova, che non mise mai alcuna costrizione alle tendenze della sua anima e diede libero corso alle sue facoltà intuitive, fu veramente classico.

L'epoca nella quale egli nacque era di pervertimento dello stile barocco, nell'esasperazione dell'enfasi, nell'abuso della policromia, nella teatralità degli atteggiamenti.

Come reagire a questa decadenza della grande arte berniniana; se non ritornando al senso della misura ed alla euritmia classica della forma?

Arte classica che nel suo intero sviluppo comprende forme di libertà invidiabile alla più sfrenata arte romantica. Non è certo facile nello slancio di alcuni disegni su vasi etruschi e nella eleganza delle figurine di Tanagra ritrovare quella rigidità di forme che si suol dire caratteristica dell'arte classica.

Antonio Canova come artista sincerissimo, come infaticabile creatore di forme, non sopporta categorie: egli s'ispira al mito antico ma anche alla realtà che lo circonda: i suoi gruppi mitologici si alternano con ritratti di artisti di questa sua terra e negli uni e negli altri ha sempre mirabile il senso della forma e la soavità delle linee.

I critici di arte che lo accusarono di freddezza classica, si ingannarono. Oggi la critica moderna ha fatto giustizia di questo erroneo giudizio ed il Canova appare quale veramente è: il più grande artista che prolunga e conclude in sè il mirabile settecento veneziano.

Dal gruppo di Dedalo ed Ivaro, in cui par di sentire ancora un'eco degli ideali barocchi addolcito da una nuova compostezza di linee e da una inusitata carezza espressiva, al bassorilievo della uccisione di Priamo nei cui personaggi è un accento schiettamente donatelliano, tanto che Ecuba sembra la madre vicina svenuta ai piedi della croce; dal più classico dei suoi gruppi, quello di Amore e Psiche, in cui tuttavia la figura della protagonista non ha riscontri nella scultura antica e colle sue membra sottili ed allungate pare piuttosto inspirata dalle opere giovanili del Bernini, all'altro gruppo di Adone e Venere eseguito nel medesimo periodo con la stessa dolcezza di linee, con lo stesso molle atteggiamento di braccia, con la stessa tenerezza amorosa, dalle prime alle ultime opere, è sempre in Canova questa facoltà di far rifiorire le virtù creative del più puro spirito italico, questo delicatissimo senso della grazia veneziana che traduce nel suo elegante accento la favola e la stessa forma greca.

Oggi voi onorando Canova richiamate la nostra Patria alla sua grandezza più pura, al suo titolo immortale di gloria. Per un momento irruppe su questa vostra terra l'ira di un popolo nemico a cui neanche l'arte fu sacra. Voi non vi piegaste perchè sapevate di vincere. Eccovi nella vittoria raggiunta intenti oggi a mostrare al mondo la vostra forza indefettibile, il nostro nume tutelare che largì agli uomini di tutte le nazioni tante rivelazioni di bellezza. L'unità d'Italia che Canova sollecitava a Napoleone è ormai compiuta e noi dobbiamo onorando i nostri grandi portarla alla massima altezza morale e mostrarci in tal modo degni di loro.

L'inaugurazione della gypsoteca

Terzo oratore è il comm. Fogolari. Egli celebra Antonio Canova quale fu anzitutto intimamente nostro veneziano e della nostra arte gloriosa. Con profonda dottrina artistica il Fogolari espresse in sintesi efficace i passaggi dell'arte nostra dai principii fino alla sua completezza, fermandosi alla vita e all'opera artistica del Grande. L'oratore fu calorosamente applaudito.

Di questo poderoso discorso daremo una parte nel giornale di domani.

Poscia il generale degli alpini Maltadra dice che l'esercito italiano onora, ammira e venera le doti quasi divine della mente del Canova, la sua anima generosa e soavissima, il suo fervido amore di patria. Ma anche ammira e venera in Antonio Canova le mirabili doti di carattere e particolarmente la sua fermezza in ogni circostanza della sua vita e con tutti i potenti del suo tempo, il più terribile Napoleone Bonaparte console e Napoleone imperatore. A Canova maestro di civile fierezza vada l'omaggio dell'esercito italiano.

Quindi il ministro e le autorità scendono ad inaugurare la celebre gysoteca, dove sono raccolte, tra gessi e marmi, ben 126 opere preziose del Canova. La visita allo studio luminoso del grandissimo artista, sotto la guida illuminata del direttore della gypsoteca prof. Serafin produsse nei visitatori ammirazione e commozione dinanzi a tanti capolavori di arte.

Alle ore 10 nel Tempio Canoviano segue la celebrazione religiosa del centenario della posa della prima pietra del monumento. Officia mons. Costantini vescovo di Fiume, assistito da due vescovi. L'abside tutta scintillante dei paramenti d'oro degli officianti è magnifica. La messa è cantata a quattro voci da apposite scuole corali. La vastità imponente della chiesa romana è tutta nereggiante di teste.

Nel tempio canoviano

Dopo la messa mons. Costantini sale sul pergamo addobbato di rosso. Comincia col ricordare che nel 1816 quando i capolavori d'arte italiani riscattati dalla Francia dal Canova stavano per tornare a Roma, un gran fremito di gioia pervase la capitale, e tutto il popolo gridava: *Viva Canova!* Oggi si compie il centenario della fondazione del mirabile tempio e il ricordo di questo centenario commuove i cuori con impeti di gioia. Innalziamo il nostro omaggio di gratitudine al grande artista. Questa luminosa festa d'arte e di fede è poi per voi, concittadini di Canova, una vera e grande festa di famiglia, ed è un grande onore per me prendere parte a questa grande commemorazione.

Il prelato cita a questo punto un ricordo personale. Quando nel novembre 1917 il nostro esercito era spezzato, egli fu mandato dal Comando supremo a Possagno per vedere di ricuperare in tutta fretta quanto vi era di più prezioso nel tempio e nella gypsoteca. Con mano tremante egli spiccò dalla chiesa la Madonna del Pornone, bozzetti e altre preziose memorie del Canova. Partendo da Possagno egli diede un'ultima occhiata al tempio, che gli sembrò come un simbolo di serenità e di fede fra una vasta agonia. Oggi il tempio risplende ancor più, non solo per la luce della fede, ma anche per la pace vittoriosa che hanno saputo conquistare i nostri fratelli sul Grappa. A loro tutti morti sulla fronte, vada il nostro pensiero memore, il nostro ringraziamento. Canova par che oggi ci dica: «Io vi ho donato un tempio, ma i vostri fratelli che sono morti per difenderlo, ve lo hanno un'altra volta donato.

L'oratore descrive con episodi commoventi, la storia del tempio, e tutto l'entusiasmo con cui i possagnesi salutarono il progetto del Canova fu una piena di esultanza, di preghiere e di voti. Canova non vide terminato il suo tempio, perchè morì prima, lo vide solo nel suo sogno d'artista e di poeta. Ma oggi il suo altissimo spirito ritorna, sorride e par che dica ai raccolti: Vi ringrazio del vostro pensiero: qui nel tempio sono veramente vostro contemporaneo perchè le altre cose sono nel passato, nel tempio invece è la eternità.

Poco dopo le 10 compiono arditi e splendidi voli nel cielo di Possagno quattro velivoli partiti da Padova, montati da quattro ufficiali. Essi lanciano migliaia di manifestini con scritte esultanti.

Alle ore 13 autorità e rappresentanze furono invitati dal Comune ad un pranzo di circa duecento coperti, nella grande sala dell'Istituto Canova. A capo della tavola immensa sedeva il ministro Anile che aveva alla sua destra il vescovo di Treviso e alla sinistra il sindaco di Possagno.

Alle ore 14 le comitive salirono con automobili in pellegrinaggio sul Grappa, a deporre sul culmine del Monte sacro, ai piedi della Madonnina leggendaria, una corona di alloro.

La banda municipale di Venezia giungeva qui a mezzogiorno, festeggiatissima.

In serata tenne un concerto pel quale vi era grande aspettazione.

Durante il concerto il tempio era illuminato architettonicamente con lampadine elettriche e nei dintorni si accendevano fuocate di bengala.

Cinque morti per lo scoppio di una fabbrica

NAPOLI, 11

Ci giunge da Aversa la notizia dello scoppio di una grande fabbrica di fuochi artificiali dei fratelli Farinaro. Lo scoppio sarebbe stato causato da auto-combustione. Sarebbero rimaste vittime dell'esplosione cinque persone, delle quali due sarebbero morte e tre gravemente ferite, ricoverate all'ospedale civile di Aversa.

Il fabbricato per lo scoppio e per il formidabile incendio immediatamente sviluppatosi, è andato quasi distrutto.

La vertenza dei metallurgici nella Venezia Giulia

TRIESTE 11

Lo sciopero dei metallurgici continua a Monfalcone, mentre i metallurgici di Trieste e di Muggia hanno ripreso regolarmente il lavoro in seguito a disposizioni della federazione. A Monfalcone gli operai che si recavano al lavoro furono fermati all'ingresso dei cantieri da squadre di fascisti ed esortati a proseguire nello sciopero ad oltranza in segno di protesta contro la diminuzione dei salari e contro la *Fiom* che non avrebbe tutelato sufficentemente gli interessi dei lavoratori. I socialisti e i comunisti non si sono opposti al movimento che è ora guidato da un comitato fascista, il quale chiese l'intervento dell'on. Giunta. Si recò sul posto il direttore del *Popolo* di Trieste. Grande apparato di forza. Finora nessun incidente.

I veneti laureati in medicina e chirurgia all'Università di Padova

PADOVA, 11

Ecco un primo elenco dei Veneti laureati nella facoltà medico-chirurgica dell'Università di Padova:

Battain Mario di Vincenzo da Venezia *con lode* — Barettoni Francesco di Lodovico, da Schio — Baroni Luigi di Gio. Batta, da Rovigo, *con lode* — Beggiato Ugo da Grisignano di Zocco (Vicenza) — Benci Mario di Cesare, da Trieste, *con lode* — Boccassini Guido di Giovanni da Venezia — Bosmin Domenico di Pietro da Venezia *con lode* — Bozzini Egone fu Enrico da Trieste *con lode* — Buffatti Germano di Vittorio da S. Ambrogio di Valpolicella — Canal Paolo fu Bernardo da Venezia *con lode* — Cante Virgilio di Giovanni, da Trieste — Carafoli Umberto di Ernesto da Montereale Cellina — Crivellaro Alberto di Gio Batta da Tombolo (Padova) — De Bertolis Michele di Giuseppe da Transacqua di Primiero *con lode* — Fanton Edoardo di Ettore da Vicenza — Favero Giacinto di Antonio da Romano d'Ezzelino (Vicenza) — Folin Giulia di Giovanni da Venezia — Ferrarese Nello di Oddone da Corbola (Rovigo) — Galla Luigi di Giovanni da Vicenza — Gennaro Amos di Luigi da Saletto (Padova) *con lode* — Gasso Aldo di Mario da Venezia — Mamoli Lodovico del fu Alfeo da Padova — Maurizio Giovanni di Eugenio da S. Michele al Tagliamento — Marcovich Piero di Antonio da Trieste *con lode* — Muller Paolo fu Francesco da Vittorio V. — Pagani Cesa Andrea di Ferdinando da Belluno *con lode* — Pegoraro Mario di Giuseppe da Trieste — Peron Angelo di Luigi da Montecchio Maggiore — Pozza Giuseppe di Pietro da Recoaro *con lode* — Protti Giocondo di Rodolfo da Belluno *con lode* — Rigo Antonio di Bortolo da Arzignano — Rossi Gastone di Angelo da Padova — Sandri Oliviero di Luigi da Persiceto (Bologna) — Sinicco Silvestro di Gio. Batta da Premariacco (Udine) — Schibuola Antonio di Giovanni da Villadose (Rovigo) — Spagnol Giordano di Girolamo da Vittorio V. — Spina Fortunato di Pietro da Atripalda (Avellino) — Vidotti Luigi di Antonio da Venezia — Zuculin Roberto di Marcellino da Trieste.

Sanguinoso incidente a Porto Tolle fra fascisti socialisti e carabinieri

ADRIA, 11

Si ha notizia di una grave rissa avvenuta l'altro ieri a Porto Tolle fra fascisti, social-comunisti e carabinieri e nella quale vari dei contendenti restarono feriti e contusi.

Secondo le informazioni avute i fatti si sarebbero verificati per una provocazione, fatta a base di ingiurie e di minacce, partite da certi Gobbato Carlo e Tugnolo Demetrio, sovversivi, all'indirizzo dei fascisti Giovanni ed Antonio Marchesini, che reagirono contro quelli immediatamente ed energicamente con l'aiuto anche del loro padre subito accorso in loro difesa.

Il carabiniere Trebaldo Federico, accorso per dividere i rissanti, fu afferrato alla gola dal Gobbato e solo per l'intervento di uno dei fratelli Marchesini fu da quello lasciato libero non senza però aver riportato alcune contusioni. Il Gobbato fu arrestato subito mentre il Tugnolo, datosi alla fuga, venne acciuffato qualche ora dopo a Ca' Farsetti.

Durante la rissa oltre al carabiniere Trebaldo riportarono ferite, contusioni ed abrasioni, fortunatamente non gravi, il fascista Marchesini Giovanni ed il comunista Gobbato Carlo.

Mezzo milione di danni per un disastroso incendio

TRIESTE 11

Nell'isola di Unia è scoppiato improvvisamente un gravissimo incendio che si propagò con rapidità per un'estensione di 3 km. distruggendo parecchi boschi e capi di bestiame. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. Le autorità indagano. I danni si fanno ascendere a circa mezzo milione.

Una madre snaturata condannata a 30 anni

AVELLINO, 11

E' comparsa ieri, dinanzi alla nostra Assise, certa Caprio Carolina, di Paternopoli, sotto l'accusa di aver cagionato per inedia la morte di un proprio figliuoletto. La donna aveva già subito tre altri processi per infanticidio ed era sempre riuscita ad eludere qualsiasi condanna.

L'ultima sua gesta supera in efferratezza ogni più ardita e fosca immaginazione. Dato alla luce un maschietto, e diffidata dai RR. CC. che la vigilavano, la snaturata madre pensò bene di disfarsi dell'infante facendolo morire di fame.

I giurati sono stati giustamente severi, concedendo le sole attenuanti generiche. La Caprio venne perciò condannata ad anni 30 di reclusione. Mentre veniva accompagnata dai carabinieri attraverso i corridoi del Palazzo di Giustizia, essa tentò con una mossa rapidissima di lanciarsi da una finestra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lo scambio dei brindisi

fra il Re e il Presidente dell'Argentina

ROMA, 11

Ad un pranzo che ha avuto luogo stasera al Quirinale S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha fatto il seguente brindisi in italiano:

« Signor Presidente: Con vivissima soddisfazione porgo a V. E. il mio cordiale saluto ed il sincero benvenuto della nazione italiana, lieto della cortese visita che Ella si è compiaciuto di farci prima di ritornare nel suo paese ad assumere l'altissima carica alla quale Ella per le sue alte qualità è stata designata dalla volontà del popolo argentino. Le tradizionali relazioni di amicizia felicemente esistenti tra le due nazioni così strettamente unite dalla comunanza di razza e di coltura, dalle affinità, dagli interessi economici non possono che renderci particolarmente gradita questa visita che è auspicio di sempre più intimi e cordiali legami fra l'Italia e l'Argentina.

Nell'esprimerle, signor Presidente, questi sentimenti sento di essere sicuro interpretare dei voti sia degli italiani del regno, sia di quelli residenti nel suo ospitale paese ove questi fraternamente uniti agli argentini lavorano per il benessere e la grandezza dei due Stati portando così il loro comune contributo all'opera di ricostruzione che è oggi base indispensabile della pace e della prosperità nel mondo civile. Nel rinnovare quindi, signor Presidente, i miei ringraziamenti più sinceri per la cortese ed apprezzata sua visita, alzo il mio calice in onore di V. E., di S. E. il signor Irigoyen, l'eminente Presidente della Repubblica che fra non molto lascierà la suprema magistratura tanto degnamente tenuta e formulo i vati più fervidi per la grandezza e la prosperità della nobile nazione Argentina. »

A S. M. il Re il dott. De Alvear ha così risposto:

« Maestà: E' per me un onore altissimo quello di potere esprimere in questa ambita occasione i sentimenti ch'io nutro per la vostra augusta persona e pel vostro grande popolo. L'eminente personalità vostra resa ancora più elevata dal rispetto e dall'amore dei vostri sudditi è intervenuta in modo efficace e chiaroveggente nei vari ardui problemi che hanno agitato ed appassionato il mondo meritando per questo la riconoscenza dell'umanità.

Come illustrare in un così breve discorso ciò che significa e ciò che rappresenta l'Italia? Questo nome da solo vale a riassumere e a simboleggiare tutta una civiltà che nelle diverse epoche dell'umano progresso ha raggiunto le più eccelse sommità del genio e della gloria. Roma fu la sorgente inesauribile di questa civiltà che per la sua bellezza e pel suo mirabile spirito rinnovatore potè soggiogare e conquistare una gran parte del mondo per cui numerose nazioni esaltano oggi con legittimo orgoglio le loro origini e qualità latine. La nuova Italia che nello scettro del Re galantuomo e del vostro augusto genitore, Re Umberto, deteneva l'antico retaggio ha saputo mostrarsi degno della meravigliosa tradizione. Compendiata in Voi, Maestà, e primo glorioso soldato della grande guerra, essa ha ritrovato le virtù più fulgide della stirpe sabauda ed ha aggiunto nuovi allori al suo passato occupando, mercè la sua magnifica preziosa azione, un posto di primo ordine tra le più grandi nazioni del mondo. La Repubblica Argentina, popolo essenzialmente latino, unisce così alla viva ammirazione pel vostro paese, Sire, l'affetto destato dai numerosi italiani che apportano colà quei doni straordinari d'intelligenza, di sobrietà e di lavoro che formano le caratteristiche della loro razza privilegiata. L'accoglienza con la quale essi sono ricevuti è la prova migliore dell'affetto e dell'antica amicizia che si ha in Argentina per l'Italia e per gl'italiani. Ho il convincimento che le relazioni stabilite fra i nostri due paesi su basi così solide e naturali non potranno che accrescere e rinserrarsi ogni giorno di più. Non saprei abbastanza ringraziare la M. V. per l'asquisita e cordiale accoglienza con la quale ha voluto nella mia persona onorare il mio paese. Io conserverò di questa pur troppo brevissima visita un ricordo incancellabile. E posso assicurare d'interpretare i sentimenti unanimi dei miei concittadini formulando i voti più sinceri e più fervidi per la felicità personale di V. M., della graziosa Regina, di tutta la Casa Reale e per la grandezza e la prosperità dell'Italia. »

Le visite e le perizie alle navi

ROMA, 11

Con decreto del Ministro della Marina on. De Vito le visite e le perizie fatte alle navi ed ai galleggianti nello stato e all'estero dal « Registro italiano » sono considerate equivalenti alle visite e perizie ufficiali per ogni effetto. Come è noto il « Registro italiano » costituito ed eretto in ente morale con regio decreto 9 giugno 1921 è sorto dalla fusione del Registro navale italiano con sede a Genova e della Veritas Adriatica di Trieste. La visita e le perizie alle quali si riferisce il decreto del Ministro della Marina sono quelle stabilite dal codice della marina mercantile per l'accertamento della navigabilità delle navi.

Il provvedimento è stato emesso visti i regolamenti tecnici del Registro navale italiano e dopo aver udito il parere del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Coniugi uccisi nel sonno

SOLOFRA, 11

Un orrendo delitto che non si può spiegare se non con uno stato di micidiale follia si è avuto ieri a deplorare a Solofra. Arcangelo Giannattasio, pregiudicato, già varie volte in carcere per furto e rapina, tornato da qualche settimana da Ventimiglia, ieri poco dopo mezzogiorno, riuscì a penetrare per un uscio socchiuso in casa dei coniugi Raffaele Giannattasio e Teresina Troisi. La povera donna era a letto con le doglie del parto imminente e da poco era uscita di casa la levatrice per un breve riposo, mentre il marito rimaneva assopito al capezzale della gestante.

L'Arcangelo Giannattasio, avvicinatosi al letto, vibrò una tremenda coltellata al collo della donna, uccidendola istantaneamente; indi rivolgeva la sua rabbia sul marito quasi ancora assonnato e gli vibrava due micidiali coltellate. L'assassino fu subito arrestato.

Il movente dell'orribile strage è dovuto essere il furto.

Dichiarazioni del Ministro Schanzer

alla Commissione per gli esteri

ROMA, 11

Oggi nel pomeriggio si è riunita la prima nuova commissione parlamentare per gli Esteri, sotto la presidenza dell'on. Orlando, e coll'intervento del Ministro sen. Schanzer, ritornato stamane, alle ore 10, da Parigi. Il Ministro ha riferito intorno ad alcuni argomenti che furono oggetto delle sue recenti conversazioni a Londra ed a Parigi. L'on. Schanzer ha fatto anzitutto alcune dichiarazioni sull'origine del suo viaggio, ricordando che a Genova il signor Lloyd George aveva chiesto all'on. Schanzer che si recasse ben presto a Londra per avere delle conversazioni sulle diverse questioni pendenti fra l'Inghilterra e l'Italia. Tali questioni si riferiscono al mandato in Palestina ed in Mesopotamia, alla valorizzazione dell'accordo italiano in Asia Minore, alla questione di Tangeri, a quella della Giubaland, a quella delle frontiere fra la Cirenaica e l'Egitto, a quella dei petroli in Asia Minore ed a quella della Senussia. Tutte queste questioni per il loro carattere complesso e tecnico spiegano come la presenza dell'on. Schanzer a Londra abbia dovuto prolungarsi, malgrado le premurose sollecitudini dei ministri inglesi. L'on. Schanzer ha dato ampi particolari di tali questioni, accennando alle varie soluzioni proposte per salvaguardare gli interessi italiani e che saranno coordinate in definitivi negoziati. In conclusione il Ministro ha affermato che importanti risultati sono già stati raggiunti e che l'intera situazione fra noi e l'Inghilterra è stata nettamente chiarita senza pregiudizio delle nostre ragioni.

Hanno interloquito, chiedendo ulteriori schiarimenti, gli on. Modigliani, Giuriati, Lazzari, Tovini e Mauri. La riunione è stata rinviata a domani alle ore 17 per l'esame di altri punti dell'ordine del giorno della commissione.

Strano ottimismo inglese

sui colloqui di Schanzer a Londra

LONDRA, 11

Il *Daily Cronique* scrive che si è avuta troppa fretta in Italia ed in Inghilterra nel credere senza frutto i risultati della permanenza dell'on. Schanzer a Londra, e soggiunge che la visita non è stata vana e che si ha motivi di sperare che i risultati siano stati più positivi di quanto si riteneva sulla questione di Oriente.

Il giornale osserva che lo scopo dell'on. Schanzer era quello di conciliare le divergenze fra la tesi francese e quella britannica circa la questione di Oriente ed afferma che può essere trovato un mezzo termine invitando i belligeranti ad una conferenza che sarebbe inutile se gli alleati non stabilissero preventivamente la loro politica comune.

Il *Daily Cronique* così conclude: Allontanarsi dalle decisioni prese deliberatamente e congiuntamente sarebbe distruggere la nostra vantaggiosa posizione rendere l'intesa oggetto di scherno.

Condanne ed esecuzioni in Ungheria

BUDAPEST, 11

Il tribunale militare ha emesso oggi la sentenza contro gli accusati dell'assassinio di Izsk. Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli del reato di rapina e in conformità, gli autori principali, cioè Zeona, Danica, Juhasz e Toth, sono stati condannati rispettivamente a sette, sei, cinque e due anni di lavori forzati. Gli altri 2 imputati sono stati condannati a 3 anni della medesima pena. Non è stato ammesso il reato di omicidio poichè il tribunale ha ritenuto che gli imputati non erano in grado di discernere la criminalità della loro azione, oppure devono avere agito sotto una pressione psicologica irresistibile.

Nei motivi della sentenza viene rilevato come gli imputati avrebbero dovuto rifiutare di eseguire l'ordine di fucilazione, ma che avendo ricevuto tale ordine mentre vigeva la legge marziale avrebbero rischiato la vita qualora vi si fossero opposti.

E' stata eseguita stamane la sentenza di morte pronunciata dal tribunale militare contro l'ex tenente ungherese nella riserva Vabriele Somlyai, per aver tentato di rivelare importanti segreti di ordine militare ungheresi all'ufficio di spionaggio czeco a Pozseny. L'imputato aveva confessato di aver agito a scopo di lucro.

Un libro giallo francese

PARIGI, 11

Il Ministro degli esteri ha pubblicato un libro giallo sulla politica francese negli affari balcanici durante i tre anni precedenti la guerra mondiale. Il libro tende a dimostrare che la Francia con una politica invariabilmente pacifica si sforzò di appianare e conciliare le realtà degli Stati Balcanici mantenendo il contatto con l'Inghilterra e la Russia e che, mentre crescevano gli intrighi bellicosi tedeschi nei Balcani, gli sforzi della Francia tendevano al mantenimento della pace in Europa.

Il libro ricorda la nomina del generale Sandora a comandante del corpo d'armata di Costantinopoli e le straordinarie concentrazioni di truppe austro-ungheresi nella Bosnia segnalate il 27 maggio 1914, mentre la Francia si giovò della occasione offerta con l'appello finanziario della Turchia al principio del 1914, per consigliare una politica più pacifista di fronte ai piccoli vicini della Turchia.

Il Ministro Amendola a Derna

DERNA, 11

Ieri l'on. Ministro Amendola è sbarcato a Derna, ricevuto da tutte le autorità e numerosissimi capi qui convenuti per la occasione dai più lontani centri della regione. Il municipio ha offerto un ricevimento durante il quale il sindaco cav. Ahmed Bensani ha pronunciato un discorso riaffermando i sentimenti di fedeltà e rilevando la tranquillità delle popolazioni grate per il crescente benessere che da più anni godono.

Il Ministro ha risposto vivamente ringraziando ed assicurando l'interessamento e la protezione del Governo.

Il commissario ha offerto una colazione alla quale hanno preso parte le autorità e notabilità della regione. Sono stati notati tra gli intervenuti 100 capuabeidat quali rappresentanti della lontana regione di Gekili. Iersera il Ministro col seguito, imbarcatosi sulla regia nave « Roma », ha proseguito per Bengasi ove prenderà imbarco sul piroscafo « Praga » diretto in Italia.

La relazione sui pieni poteri al Governo

per la riforma burocratica

ROMA, 11

A nome della precedente commissione degli Interni, l'on. Zanardi ha presentato alla Camera la sua relazione sul disegno di legge di proroga dei pieni poteri al governo per la riforma della burocrazia. Nella relazione l'on. Zanardi afferma che il personale attualmente dipendente dallo Stato non è esuberante, ma che è necessario diminuire i posti di ruolo delle amministrazioni centrali a beneficio delle amministrazioni provinciali. In base a queste osservazioni il relatore deduce: 1) che la promessa agli impiegati di miglioramenti di stipendio mediante risparmi conseguiti colla diminuzione del personale è fallace e inattuabile: 2) che il presentare alla pubblica opinione la riforma burocratica come il rimedio alle dolorose condizioni del bilancio crea nuove illusioni. Anzi a questo proposito la relazione dichiara che non è possibile accedere al desiderio del ministro del Tesoro di non superare il consolidamento della spesa ma che appare invece doveroso un aumento di cento milioni al coacervo della cifra di cui all'ultimo comma dell'art. 1 della legge 13 agosto 1921, aumentato degli importi degli aumenti provvisori effettivamente corrisposti in forza dell'art. 14 della detta legge.

Affermata la improrogabile necessità di dare a tutti i dipendenti dello Stato un compenso equo in conformità del lavoro compiuto, il relatore si dimostra contrario agli affrettati ed ingiustificati collocamenti a riposo, come anche al licenziamento in massa di avventizi che potrebbero con opportuni concorsi dar prova di saper assolvere il loro ufficio e conclude affermando che la riforma e la semplificazione amministrativa potranno essere agevolate dall'intervento delle organizzazioni del personale.

Il gruppo parlamentare popolare ha presentato alla Segreteria della Camera vari emendamenti a tale disegno di legge nei quali il gruppo popolare riconferma la linea di condotta adottata in seno alla prima commissione permanente e tiene presente anche i più importanti desiderata per la classe impiegatizia, ribadendo i seguenti tre punti fondamentali: 1) Istituzione di un commissario straordinario in sostituzione del comitato interministeriale; 2) pubblicazione dei nuovi stipendi entro il 31 luglio 1922 con decorrenza da 1 aprile 1922, superando ove occorra il consolidamento della spesa e rinvio della formazione delle tabelle organiche definitive al compimento della riforma; 3) divieto di nuovi concorsi, fatta eccezione per l'amministrazione provinciale delle imposte dirette e per il personale diplomatico e consolare.

Altri emendamenti indicano entro quali limiti si possano fare le promozioni, ed il metodo da seguire per la sistemazione di alcune categorie di avventizi ed il graduale licenziamento del rimanente personale avventizio; e quali criteri si possano applicare nei concorsi da bandirsi in via eccezionale.

Cordialità italo-spagnole

MADRID, 11

Il municipio di Madrid ha offerto oggi un gran banchetto in onore dell'ex prosindaco di Roma comm. Bandini. Fra i numerosi invitati vi era l'incaricato di affari d'Italia.

Dopo di aver dato lettura di un telegramma del sindaco di Roma recante il saluto della città eterna al municipio ed alla deputazione di Madrid, il sindaco ha pronunciato un discorso nel quale egli ha rivolto gli auguri di prosperità alla città di Roma.

Il comm. Bandini ha ringraziato inneggiando alla razza latina ed alle tre sorelle latine: Spagna, Italia e Francia. Il discorso è stato accolto coi più calorosi applausi.

Un'ispettore generale di P. S. a Lentini

ROMA, 11

Il Ministro dell'Interno, in seguito ai disordini avvenuti ieri l'altro a Lentini, ha disposto per l'invio colà dell'ispettore generale di P. S. comm. Trani che partirà oggi stesso da Roma.

Un omicidio sulla via a Palermo

per un credito di 22 mila lire

PALERMO, 11

Ieri poco dopo il mezzogiorno nella affollatissima Via Pannieri, e precisamente davanti il negozio di uova di Nicolò Failla, certo Giuseppe Calcagno di Gioacchino di anni 22, ha ucciso con tre colpi di rivoltella il nominato Antonino Baraglia di Giovanni, di 27.

La fulminea scena ha destato grande panico tra i numerosi presenti; l'assassino potè essere arrestato subito.

Dalle opportune indagini è risultato che l'uccisore aveva affittato ad una conoscente dell'ucciso certa Concettina Pericoli, una casa di cui non fu corrisposto il pagamento.

Fu intentato un giudizio civile davanti il pretore e poi in tribunale, e pare che il Calcagno sia rimasto vincitore.

Tuttavia il Baraglia riuscì a frapporre nuove lungaggini e per questo il Calcagno, accecato dall'ira per non aver potuto ottenere quanto spettavagli (circa 22 mila lire) pensò alla vendetta. Ieri infatti, incontrato il suo creditore nella via Pannieri, il Calcagno ebbe con lui un vivace diverbio il cui epilogo fu l'omicidio.

Possidente ucciso dal mezzadro

ARCEVIA, 11

Nella frazione Palazzo, di questo Comune, mentre si batteva il grano del fondo del signor Lumaca Antonio, sorgeva tra questi e alcuni contadini una vivace disputa per motivi di interesse.

Tutto ad un tratto il mezzadro Paolo Giannini si avventava contro il padrone, e lo colpiva con un coltello al torace. Il poveretto, rimasto ferito a morte, decedeva il giorno dopo. L'uccisore è latitante.

In Arcevia è giunto, per le opportune indagini, il giudice istruttore del Tribunale di Ancona, cav. Ferri.

Muore d'idrofobia a 14 anni

BOLZANO, 11

Nel piccolo villaggio di Viechtach una ragazza quattordicenne è stata morsa da un cane randagio. La ragazzina corse a casa piangendo, ma la fatalità ha voluto che i suoi non abbian data alla cosa l'importanza che meritava. Onde disgraziatamente a soli due giorni di distanza si sono manifestati nella ragazza i primi sintomi dell'idrofobia. I parenti angosciati sono stati costretti a rinchiuderla in uno sgabuzzino, ove l'infelice è morta dopo quarant'otto ore di inauditi tormenti.

Trattative italo-austriache

ROMA, 11

Trovasi a Roma il delegato del Ministero degli esteri austriaco dott. Schuller, venuto in Italia per prendere coll nostro Governo i primi contatti per l'eventuale conclusione d'un trattato di commercio e industriale tra i due paesi, simile a quelli che l'Austria ha già concluso con gli altri Stati successori dell'ex-monarchia, nessuno escluso.

Scontro ferroviario in Spagna

Dodici morti e numerosi feriti

MADRID, 11

Stamane due treni si sono scontrati presso Palencia. Sono stati estratti dai rottami dodici morti. Non è ancora conosciuto il numero dei feriti, ma si teme sia molto rilevante.

Un'inchiesta nel Comune di Andria

ROMA, 11

Il Ministro dell'Interno ha disposto che l'ispettore generale amministrativo commend. Luigi Adinolfi parta immediatamente per Andria per compiere un'inchiesta sull'amministrazione comunale di quella città.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 11

Al Teatro Italia. — Domani sera (mercoledì) «Abat-Jour» commedia musicata in un atto di Mistinguetti, spettacoli di varietà ed una commedia.

Venerdì sera spettacolo di beneficenza pro erigendo monumento ai caduti.

La temperatura. — Anche oggi il termometro ha segnato un massimo di ventinove centigradi.

Corriere autopostali. — Ecco i nuovi orari: Partenze da Primolano ore 7, 9.10, 17. Arrivo a Fonzaso alle 7.50, 10.5, 17.35. Arrivo a Feltre ore 8.25, 11, 18.30. Arrivo a Belluno una sola corriera alle 11.50.

Partenza da Belluno alle 15.40. Arrivo a Feltre alle 18 e poi tre corriere con partenza a Feltre alle 5.5, 9.10, 18.30. Arrivo a Fonzaso alle 5.35, 9.40, 19. Arrivo a Primolano alle 7, 10.50, 20.5.

Linea Calalzo-Auronzo. — Partenze da Calalzo ore 8 e 13. Arrivo a Gogna (bivio) ore 8.50, 14.5. Arrivo Auronzo 9.10, 14.20, 15.15.

Partenze da Auronzo alle 6.5, 9.20, 15.25. Arrivi al bivio di Gogna 6.25, 9.40, 15.45. Arrivi a Calalzo ore 7.30 e 16.45.

Calalzo-S. Stefano. — Partenze da Calalzo ore 13. Partenze dal bivio di Gogna ore 8.50, 9.40, 14.5. Arrivo a S. Stefano ore 10.20, 14.40.

Partenze da S. Stefano ore 5.45, 14.15. Partenza bivio di Gogna 6.25, 14.55, 15.45. Arrivi a Calalzo (stazione ferroviaria) 7.30, 16.45.

Ponte Serra-Fiera. — Partenze da Feltre 9.15, 16.35. Arrivi a Fiera 12 e 19.40. Partenza da Fiera ore 4 e ore 17. Arrivi a Feltre 6.15 e 19.

Fiera Primolano. — Partenza da Fiera ore 4 e ore 17 ed arrivi a Primolano ore 7 ed ore 20. Partenze da Primolano ore 9.10 e 17 ed arrivi a Fiera ore 12 ed ore 19.40.

Fiera-Vigo di Fassa. — Partenza ore 6. Arrivo a Predazzo ore 9.30. Partenza da S. Martino di Castrozza ore 9.45. Arrivo a Vigo di Fassa ore 12.45. Partenza da Vigo di Fassa ore 14.40 ed arrivo a San Martino di Castrozza ore 17.15. Partenza da Predazzo ore 16 ed arrivo a Fiera di Primiero ore 19.30.

Chiamata alle armi. — Dal Distretto militare è stato pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi delle reclute nate nel secondo semestre del 1902 e di quelle delle classi 1901 e 1902 con ferma ridotta (tre mesi) e di quelle stesse due classi con ferma ordinaria e ridotta appartenenti alle nuove provincie. Le presentazioni, per Comuni, avranno inizio il 20 corrente mese.

La tassa di famiglia. — L'agitazione sollevata dall'applicazione della tassa di famiglia in Comune non è affatto sopita.

Iersera, in una numerosa riunione in cui erano rappresentate tutte le categorie di contribuenti, si è costituito un Comitato che provvederà a continuare ed intensificare l'agitazione e ad attuarla con la maggior possibile efficacia.

In appoggio ai numerosissimi ricorsi che i contribuenti hanno presentato alla Commissione comunale di primo grado e stanno presentando ora alla Giunta Provinciale Amministrativa, il Comitato ha deliberato di presentare al Prefetto un dettagliato memoriale contro le stridenti e partigiane sperequazioni avvenute nell'accertamento dei redditi e contro la legalità della tariffa.

Il Comitato si riunirà a giorni per discutere ed approvare il memoriale al Prefetto.

Notiziario veneto

TREVISO

Artiglieri da montagna. — Nell'assemblea generale tenutasi la sera del 7 corr. gli ex artiglieri da montagna della Marca, procedettero alla nomina del nuovo Presidente nella persona dell'ing. Fausto Barbieri, loro valoroso capitano decorato di medaglia d'argento, che venne eletto ad unanimità. Al tenente colonnello cav. Arturo Vettori, primo presidente dimissionario per ragioni di famiglia, vennero inviate le più calde manifestazioni di simpatia. A far parte del Consiglio direttivo venne nominato il socio Alberico Visentin. Nella riunione che si svolse fra il più schietto entusiasmo, vennero poste le basi per il primo convegno nazionale dell'A.N.A.M. che si effettuerà nella prima decade di settembre iniziandosi sul Grappa e sciogliendosi a Vittorio Veneto. La Sezione Trevisana si è fatta iniziatrice di un'Opera Monumentale che a Vittorio della Vittoria vorrebbe venire eretta col concorso di tutta la nazione.

BASSANO

La Missione Internazionale. — Di questi giorni fu di passaggio a Bassano una Missione militare internazionale, composta del generale Papavassilion (greco), dei colonnelli Nygren (svedese), Juritchic (serbo), Adlercreutz (svedese) e Donnelly (americano); dei maggiori Gadd (svedese), Miller (ceco-slovacco), Marshin (polacco), Nascold (cileno), dei capitani Herden (svedese), Piper (svedese) e Bollin (francese). La Missione era accompagnata dal generale italiano Barbarich e dal capitano Lazzatti. Essa fece il giro della Val di Brenta e dell'Altipiano dei Sette Comuni, lungo le posizioni della vecchia fronte militare.

Tendopoli alle sorgenti della Drava

E' uscito il programma dell'Accampamento nazionale degli studenti alpinisti che sorgerà nell'Alto Adige tra le Dolomiti di Sesto nel prossimo agosto coll'appoggio delle Loro Ecc.ze i Generali Modena e Grazioli del Ministero della Guerra.

La quota è stabilita in L. 41, le iscrizioni si accettano sino al 20 luglio. Riduzioni ferroviarie e altre numerose importanti facilitazioni sono indicate nel programma dettagliato che si riceve inviando cartolina risposta a «Sucai Monza».

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Ricompense al valore di guerra

concesse a veneziani

La dispensa 41.a del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, pubblicata in data 7 luglio, reca le seguenti ricompense al valore alla memoria di veneziani caduti sul campo dell'onore:

Medaglia d'argento

Guillion-Mangilli Edoardo, da Venezia, sottotenente complemento 13 reparto assalto. Pieno di fede e di entusiasmo per la guerra che si combatteva, nonostante gli ostacoli oppostigli, riusciva ad entrare in un reparto d'assalto. In un colpo di mano notturno da questo eseguito, offrivasi volontario per il comando di una pattuglia destinata a precedere l'assalto, e con essa per primo penetrava nella trincea nemica. Cadeva nel corpo a corpo seguitone, ma dopo aver visto il nemico terrorizzato fuggire e darsi prigioniero; mirabile esempio dell'italo sangue generoso. — Monte Valbella (Altipiano di Asiago), 9-10 agosto 1918.

Stivanello-Gussoni Paolo, da Venezia, capitano 2 reggimento granatieri. Già segnalatosi in altri combattimenti per sprezzo del pericolo e mirabile ardire. In cruenta azione per la conquista definitiva di importante posizione, dopo avere col suo esempio mantenute salde le sue truppe sotto un bombardamento di estrema violenza che le decimò, giunto il momento opportuno, scattando per il primo dall'appostamento, le trascinava con sublime, irresistibile slancio alla vittoria. Colpito in pieno dallo scoppio di una granata di grosso calibro, non cessò di incitare i suoi uomini, finchè non esalò l'ultimo respiro. — Monte San Michele-Cima, 2-8 agosto 1916.

*

La dispensa 42.a del medesimo bollettino, reca le seguenti ricompense al valore a combattenti veneziani:

Agostini Alberto, da Venezia, caporale 73. reggimento fanteria, n. 434 matricola. (In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con Regio Decreto 23 genn. 1921): Ferito durante un attacco da una bomba a mano nemica, rimaneva al suo posto, animando ed incitando alla lotta i compagni: bello esempio di fermezza e di elevato spirito militare. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Col dell'Orso (Monte Grappa), 14-24 ottobre 1918.

Giorgio Antonio, da Mestre (Venezia), capitano M. T. regg. fanteria. (In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con R. decreto 28 settembre 1919): Nell'attacco di una posizione aspramente contesa, inviato a rinforzare con la propria compagnia mitragliatrici un'ala della fronte gravemente minacciata e scossa dagli accaniti ed incalzanti contrattacchi nemici, con mirabile sprezzo del pericolo e con grande fermezza, seppe ristabilire e mantenere la fronte, concorrendo poi validamente a travolgere l'avversario. — Case Allegri (Basso Piave), 5 luglio 1918.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.
BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.
UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.
BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.
BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).
MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.46; A. 21.33; D. 24.
BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.
TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15
TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.
TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.
CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.
MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia: ore 6, 9, 12, 14, 18.30, 22 (festiva). — Part. da Chioggia: ore 6, 9, 11.30, 15, 18, 21 (festiva).

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina — Part. da Venezia (Riva Schiavoni): ore 16.30. — Part. da Cavazuccherina: 6.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina — Part. da Venezia (fond. Nuove): ore 8. — Part. da Cavazuccherina: ore 15.

Linea Venezia-Mestre — Part. da Venezia: ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, (21, 22.10 festive). — Part. da Mestre: 6.14, 7.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 15.14, 16 e 14, 17.14, 18.14, 19.14, 20.14 (21.14 e 22.25 festive).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 13 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 164 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 13 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 392 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 200 all'anno; lire 59 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca resa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La situazione finanziaria del Paese illustrata alla Camera dal min. Peano

ROMA, 12

Tornata antimeridiana. Pres. PIETRAVALLE. La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del bilancio della agricoltura.

BERTINI, ministro di agricoltura, esprime il suo avviso sugli ordini del giorno.

Riconosce la gravità della questione degli sfratti da parte dei proprietari terrieri nella marca trevigiana data la ripercussione che essa può avere sull'ordine pubblico. Il Ministero ha inviato un ispettore per studiare le cause di tale fenomeno e in base alle sue proposte il Ministero prenderà gli opportuni provvedimenti. Si augura che i proprietari vorranno considerare tutta la gravità del fatto di espellere dai fondi oltre 2000 famiglie e quindi desistere da una azione che non potrebbe in caso diverso non richiedere l'intervento dello Stato.

Assicura che con una commissione di tecnici studierà la questione dei danni che la adozione delle reti a strascico nella pesca arreca alla riproduzione dei pesci.

Circa i diritti di pesca sulle acque marittime lagunari la loro divisione è di competenza della delegazione generale della marina mercantile ed essa vorrà certamente togliere gli abusi verificatisi. Circa il diritto di taglio di erbe palustri e di piante attende il regolamento lagunare che il Ministero dei LL. PP. sta preparando d'accordo col magistrato delle acque. Assicura che richiamerà tutti i precedenti e farà oggetto di accurati studi i numerosi disegni di legge che all'uopo sono stati preparati dai suoi predecessori.

Gli ordini del giorno sono tutti ritirati. Si discutono gli articoli.

TONELLO raccomanda che si tengano presenti le condizioni delle regioni devastate dalla guerra largheggiando nella concessione di sussidi per l'impianto di vivai di piante fruttifere.

Segnala la necessità di particolari provvedimenti a favore della agricoltura delle regioni invase.

Si approvano gli art. fino al 63. La seduta termina alle 13.

Seduta pomeridiana. Presidente DE NICOLA.

TOSTI DI VALMINUTA, all'on. Giuriati dichiara che per il regolamento della questione adriatica il Governo italiano ha condotto le trattative con la Jugoslavia, col solo stato cioè che abbia titolo e responsabilità per trattare.

GIURIATI, rileva che per la questione adriatica si è trattato con la Jugoslavia mentre una parte della popolazione si dichiara oppressa dall'egemonia della Serbia. Lamenta che il Governo non tenga sufficiente conto del movimento rivoluzionario separatista della Croazia, che non partecipa ai lavori del Parlamento jugoslavo ma tiene sedute particolari a Zagabria.

Ritiene contrario agli interessi d'Italia favorire la dittatura della Serbia a danno delle altre popolazioni che formano lo stato serbo-croato-sloveno (approvazioni a destra).

Si discute il disegno di legge «Cedibilità degli stipendi e delle mercedi degli impiegati e salariati dipendenti dallo Stato». E' approvato.

Si discute poi e si approva il disegno di legge «Provvedimento per la ricerca e la utilizzazione delle sostanze radioattive».

Si passa finalmente alla discussione del bilancio del Tesoro. Tra la viva attenzione della Camera prende la parola il ministro on. Peano.

L'esposizione finanziaria

L'onorevole Peano esordisce rilevando la importanza che assume la discussione del bilancio del tesoro, il quale è il primo concernente quel Ministero che viene esaminato dopo il periodo della guerra; ed osserva che detta discussione assume tanto maggiore importanza in quanto è necessario non limitare lo sguardo alle condizioni presenti, ma estenderlo anche al futuro, indicando, con tutta sincerità, la vera situazione della nostra finanza.

Solo così — aggiunge — si possono trovare i rimedi per evitare fatali conseguenze che, se non avvertite a tempo, potrebbero portare ad un triste avvenire. E' adunque preciso dovere del Governo quello di prospettare con la maggiore chiarezza quali sono le condizioni della pubblica finanza, quale il disavanzo, e quindi le cause che lo determinano, nonchè il modo di porvi riparo.

Esercizio finanziario 1921-22

Ricorda che nella esposizione finanziaria fatta alla Camera, nel dicembre dello scorso anno, il suo predecessore valutava il disavanzo dell'esercizio finanziario 1921-22 nell'importo di 5 miliardi in cifra tonda; passa, pertanto, ad esaminare se, ad esercizio chiuso, tali previsioni possono confermarsi, ovvero abbiano subito modificazioni.

Sta in fatto — egli avverte — che in aggiunta ai 2 miliardi e 779 milioni di maggiori oneri tenuti presenti dall'onorevole De Nava, altre spese sono state stanziate, e sono da stanziare, per 589 milioni e che la economia nel «deficit» della gestione granaria, si riduce da 500 a 400 milioni restando il «deficit» stesso determinato in 600 milioni; per effetto, quindi, di leggi e di decreti, tenuto conto dell'indicato maggior disavanzo granario, la situazione delle spese effettive è peggiorata di 689 milioni.

Sono, peraltro, da aggiungere le maggiori somme stanziate nella categoria movimento di capitali, per un ammontare complessivo di 744 milioni; e poichè per le costruzioni di strade ferrate non si hanno variazioni che influiscano sulla differenza a carico del bilancio, nel complesso, se si tengono presenti le sole variazioni dipendenti da leggi già approvate, la situazione finanziaria dell'esercizio 1921-22 viene a peggiorare di 796 milioni, tenuto conto di partite minori.

Ma altre spese fanno carico all'esercizio considerato. In primo luogo, quella di 1 miliardo e 896 milioni, per spese di liquidazioni di guerra, di cui solo 668 milioni, nella parte effettiva, e 70 milioni, nel movimento di capitali, rappresentano una vera nuova passività, nel mentre il restante importo concerne regolazioni contabili.

Altri progetti di legge si trovano, poi, dinanzi al Parlamento per la loro approvazione. Notevole, fra tutti, quello inteso a dare assetto alla gestione ferroviaria per l'esercizio 1921-22, e da cui si rileva che il disavanzo di detta gestione, già presunto in 350 milioni, sale a 960 milioni, con un aumento di 610 milioni; quello concernente la spesa di 145 milioni per la maggior forza sotto le armi; nonchè altri autorizzanti maggiori spese per 553 milioni. Nell'insieme, le spese dipendenti da disegni di legge, ascendono a 2 miliardi e 46 milioni. In complesso fra leggi e disegni di legge il disavanzo sale di 2 miliardi e 842 milioni.

Di fronte a tale maggior carico stanno le maggiori entrate.

Le entrate effettive hanno subito un incremento notevole: le entrate principali presentano — infatti — nel complesso, un ulteriore beneficio di oltre 1 miliardo e 200 milioni, in quanto, in confronto dei 12 miliardi previsti, raggiungono ora i 13 miliardi e 200 milioni. A costituire tale somma concorrono: per 4 miliardi e 810 milioni le imposte dirette; per 3 miliardi e 250 milioni i monopoli industriali e il lotto, per 380 milioni i monopoli commerciali; per 2 miliardi e 200 milioni le tasse sugli affari; per 1 miliardo e 950 milioni le imposte sui consumi e 610 milioni i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Per le entrate minori resta confermato il presunto maggiore gettito di 250 milioni, per cui rimane il cennato beneficio di 1 miliardo e 200 milioni, che concorre a ridurre a 1 miliardo e 642 milioni il «deficit» dell'esercizio.

Tale deficit, aggiunto a quello previsto nel dicembre scorso in 4 miliardi e 939 milioni fa salire il disavanzo complessivo della gestione a 6 miliardi e 581 milioni, cifra che si attenua a 6 miliardi e mezzo, tenuto conto delle economie che verranno sicuramente realizzate in sede di consuntivo. Il maggiore «deficit» di 1 miliardo e mezzo trae origine da cause già considerate nella esposizione finanziaria del dicembre scorso, delle quali solo di recente è stato possibile precisare gli effetti sul bilancio, oltrechè da sopraggiunte nuove esigenze.

Secondo il bilancio presentato alla Camera nel novembre 1921 era previsto, per il 1922-23, un disavanzo di 2 miliardi e 852 milioni, cifra che si eleva a 2 miliardi e 863 milioni per effetto di una variazione introdotta, durante la discussione parlamentare, nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Esercizio 1922-23

L'onorevole ministro del tesoro, però, in occasione della esposizione finanziaria, faceva presente che occorreva tener conto di oneri, dei quali non si era resa possibile la iscrizione in bilancio perchè non ancora legittimati dalle necessarie approvazioni legislative: egli stabiliva, pertanto, il disavanzo nella cifra tonda di 3 miliardi.

Ora, sta in fatto che al bilancio 1922-23 dovranno far carico, per leggi già approvate, 740 milioni di nuovi oneri, cui è però da contrapporre la riduzione di 398 milioni per provvedimenti relativi alle aziende esercenti servizi pubblici di trasporto, con un aggravio differenziale di 162 milioni. Altre spese gravano però sul bilancio stesso, in conseguenza di disegni di legge che trovansi dinanzi al Parlamento, per l'ammontare complessivo di 675 milioni di maggiori spese. Aggiungendo a questo importo di 162 milioni di cui sopra, risulta un totale di maggiori impegni per 837 milioni.

Ma altre spese faranno carico all'esercizio 1922-23. Anzitutto è da annoverare il disavanzo nella gestione ferroviaria, che si verificherà in cifra ancora cospicua; deve poi, tenersi conto delle somme necessarie per integrare gli stanziamenti dei bilanci dei vari Ministeri, anche in relazione al presunto ulteriore incremento delle entrate. Per questi due titoli si presume il maggior carico di un miliardo in cifra tonda.

La categoria delle costruzioni delle strade ferrate dovrà pure subire variazioni per effetto di leggi; ma alla relativa spesa sarà provveduto con accensione di debiti.

Quanto alla categoria movimento di capitali, essa subirà un aumento di 695 milioni; al quale importo è da provvedersi per 675 milioni con accensione di debiti; onde rimane a carico del bilancio la sola differenza di 20 milioni. In complesso, quindi, nelle tre categorie risulta la maggiore spesa di 1 miliardo e 857 milioni.

Senonchè, nel 1922-23 può farsi sicuro assegnamento sopra un maggiore rendimento di entrate principali in confronto alle previsioni del bilancio. Tali entrate sono, infatti, previste in 11 miliardi e 525 milioni, mentre gli accertamenti per l'esercizio testè chiuso superarono, come si è già rilevato, i 13 miliardi e 200 milioni: può quindi prudenzialmente valutarsi lo incremento di 1 miliardo e 100 milioni, con che la previsione del 1922-23 rimane inferiore di circa 600 milioni all'accertamento del 1921-22.

Per le entrate minori possono farsi meno favorevoli previsioni: in linea prudenziale può valutarsi una riduzione di proventi di 378 milioni, tenuto conto della riduzione di 278 milioni in dipendenza di leggi.

Contrapponendo, quindi, ai maggiori aggravi, previsti in 1 miliardo e 857 milioni, il miglioramento differenziale di 722 milioni presumibilmente realizzabile nelle entrate, viene a risultare il peggioramento di 1 miliardo e 135 milioni, in dipendenza del quale il disavanzo dell'esercizio 1922-23 sale, per tutte le categorie di bilancio, da 2 miliardi e 863 milioni a 3 miliardi e 998 milioni, e cioè a 4 miliardi in cifra tonda.

Gli incassi effettivi, dal 1.o luglio 1921 al 21 maggio ultimo scorso, ammontarono a 16 miliardi e 947 milioni; di fronte ad essi avemmo pagamenti effettivi per circa 16 miliardi e 247 milioni; si ebbe quindi un aumento del fondo di cassa per circa 700 milioni.

Gli incassi provenienti da operazioni di tesoreria, compresi nel suddetto importo di 16 miliardi e 947 milioni ascendono a 4 miliardi e 628 milioni, e derivano da un aumento nel collocamento dei buoni ordinari per 5 miliardi e 202 milioni, e da diminuzioni di circa 517 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato e 157 milioni nel credito della Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero.

Il debito pubblico, circolazione compresa, è salito da 107 miliardi a 238 milioni, quale era al 30 giugno 1921, a 113 miliardi e 930 milioni, quale risulta al 31 maggio ultimo scorso. A costituire tale somma concorrono: il debito pubblico pre-bellico per 13 miliardi e 358 milioni; i prestiti nazionali per 35 miliardi e 905 milioni; i buoni ordinari per 25 miliardi e 253 milioni; i buoni poliennali per 7 miliardi e 238 milioni; la circolazione bancaria a debito del Tesoro e la circolazione di Stato per 10 miliardi e 828 milioni; i prestiti all'estero (computati alla pari) per 21 miliardi e 361 milioni; i depositi in conto corrente fruttifero della Cassa depositi e prestiti per 487 milioni.

La circolazione bancaria, dopo aver raggiunto il suo importo massimo di 19 miliardi e 731 milioni, alla fine di dicembre 1920, si riduceva a 17 miliardi e 922 milioni circa al 30 novembre 1921; e risaliva, al 31 dicembre ultimo, a 19 miliardi e 209 milioni, cifra questa — è bene notarlo — inferiore di oltre mezzo miliardo al massimo sopraindicato.

Fortunatamente, dal gennaio ad oggi, i biglietti emessi per dar modo agli Istituti di credito di fronteggiare il pericolo di forti e rapidi rimborsi di depositi passivi, e sorreggerli sono stati in buona parte riassorbiti; talchè al 31 maggio u. s. la circolazione globale si era ridotta a 17 miliardi e 320 milioni.

A cotesto alleggerimento — com'è naturale — fa riscontro una sensibile diminuzione degli impieghi bancari; le anticipazioni, soprattutto, segnano la riduzione di 1 miliardo e 177 milioni. Anche negli sconti cambiari si avverte ora una non dubbia tendenza alla diminuzione.

I biglietti bancari a debito del Tesoro dalla più alta meta di 10 miliardi e 940 milioni, toccato alla fine di ottobre 1920, erano, al 31 maggio, discesi a 8 miliardi e 61 milioni, con più di 2 miliardi e 800 milioni di alleggerimento. Il che dimostra come il Tesoro non sia venuto meno al solenne impegno assunto dinanzi al Parlamento ed al Paese di ritirare gradualmente i biglietti spesi per suo conto. Ed è ferma intenzione del Governo di perseverare in questa via; per percorrerla sino in fondo — esclama l'onorevole Peano — è però indispensabile porre freni e ridurre le spese pubbliche.

L'onorevole Peano passa quindi a dire delle riparazioni alle quali l'Italia ha diritto in base ai trattati di pace sottoscritti a Versailles, a San Germano, a Neuilly e al Trianon.

Accenna poi brevemente al problema delle ferrovie della Sudbahn.

Indi il ministro si sofferma a parlare della crisi economica che travaglia non solo il nostro Paese, ma il mondo intero, avvertendo come sia dovere dello Stato di facilitare i traffici e, specie per l'Italia, di favorire la introduzione delle materie prime.

L'andamento dei cambi, prosegue l'on. Peano, è stato in questi ultimi giorni sfavorevole. Il cambio su Londra, che nella seconda decade di aprile era sceso fino a 81, superava il 90 nel giorno 19 giugno e si spingeva poscia talora fino oltre 95. Analogamente il dollaro, che, nel detto mese di aprile, aveva toccato i minimi corsi, il giorno 23 giugno quotava 21 e nei giorni successivi toccava altezze maggiori. Certo, il malessere dei cambi non investe soltanto l'Italia; anzi l'Italia è trascinata da un movimento più vasto che ha cause profonde. Soltanto rimettendo la politica generale sopra basi che per gli uomini di affari — segnatamente per quelli di oltremare — possano sembrare più tranquillanti e più promettitrici di fecondo lavoro, può attendersi un sostanziale miglioramento nei prezzi della divisa europea. Il Governo vigila attentamente coi mezzi a sua disposizione; ma il modo più sicuro per ristabilire il valore della nostra moneta è quello di dare la sensazione che si vuole raggiungere ad ogni costo il pareggio, e che sarà frenato ogni aumento di circolazione.

Bilancio commerciale

Il movimento commerciale in Italia, durante il 1921 segna una importazione per 20 miliardi di lire contro una esportazione per 9 miliardi e 200 milioni; donde una differenza di 10 miliardi e 800 milioni delle importazioni sulle esportazioni, di fronte a quella di oltre 15 miliardi verificatasi nel 1920. Nel primo trimestre del corrente anno — pel quale si hanno statistiche — il miglioramento continua; di modo che esso appare sintomo sicuro del costante, se pure lento, ritorno a condizioni normali di scambi.

I residui di bilancio a tutto il 30 giugno 1922 saranno inferiori a quelli accertati a tutto l'esercizio finanziario 1920-21, in 9 miliardi. Essi possono presuntivamente determinarsi in 7 miliardi e mezzo; e possono altresì, in via di approssimazione, fissarsi in 8 miliardi le spese da pagare a tutto il 30 giugno 1923 mediante accensione di debiti.

Il ministro dà poi notizia dei provvedimenti disposti dal Tesoro onde eliminare gli ultimi conti correnti costituitisi durante la guerra, ed enumera quelli chiusi col 30 giugno ultimo scorso.

Negli esercizi dal 1916-17 al 1921-22 le somme versate alla gestione del traffico marittimo e attinte al bilancio dello Stato, ascendono a 7 miliardi e 700 milioni.

Nel bilancio dell'esercizio 1922-23 sono stanziati 308 milioni per ammontamenti, interessi e utile industriale relativi a piroscafi noleggiati dallo Stato, 140 milioni per il mantenimento delle linee già sovvenzionate dal cessato Governo austro-ungarico, e 160 milioni per i viaggi, in requisizione speciale, di piroscafi sovvenzionati dallo Stato. Ma anche in relazione alle proposte contenute in apposito disegno di legge, tale spese verranno certamente contenute in cifre minori; mentre per il successivo esercizio 1923-24, cessando gli oneri più gravi dipendenti dalla guerra, rimarranno in bilancio per il traffico marittimo le sole spese relative all'assetto normale del servizio.

I fondi assegnati per i risarcimenti dei danni di guerra, per le opere di ricostruzione, per l'assistenza ai profughi, per il cambio della valuta, ecc., ascendono allo ingente importo di 12 miliardi e 350 milioni circa. Ciò è da rilevare come prova dello sforzo che la Nazione ha saputo compiere per il rifiorimento delle terre che più soffersero nelle vicende della gurra e di quelle che sono state ricongiunte alla Patria.

L'on. Peano assicura che assolverà, al più presto, l'obbligo fatto dalla legge 23 dicembre 1920, di presentare un disegno di legge per la riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra.

Nessuna nuova spesa – Economie nelle spese

Come sopra ho dimostrato, avverte l'on. ministro, il disavanzo dell'esercizio 1921-22 è di 6 miliardi e mezzo, mentre il disavanzo del 1922-23 si aggira sui quattro miliardi. Sarebbe vano dissimularsi la gravità della situazione; ma bisogna pure tener conto, per valutare queste cifre, di alcuni elementi che contribuiscono a costituire il disavanzo stesso, e che hanno, per loro natura, carattere transitorio. A carico del 1921-22 stanno, infatti, un miliardo e 608 milioni per spese di liquidazione della guerra. Anche le somme stanziate per riparare i danni di guerra costituiscono un onere temporaneo, e quelle per le pensioni di guerra sono, per loro stesse, destinate gradatamente a diminuire.

In ogni modo, è necessario affrontare con animo deliberato, senza titubanze, il problema del pareggio del bilancio. Per raggiungere tale scopo è indispensabile che nuove spese non vengano sollecitate e, talvolta, imposte; che le economie siano con tenacia di propositi attuate e che i provvedimenti intesi a migliorare ed accrescere i proventi erariali vengano rapidamente esaminati, discussi ed approvati.

Ogni scopo di utilità pubblica o sociale per conseguire il quale potrebbero invocarsi mezzi finanziari a carico dell'erario devesi — nel momento attuale — reputare secondario e differibile. Perdurando lo squilibrio nello stato della finanza, nessuna iniziativa potrebbe recare buoni frutti se intanto aggrava le difficoltà dell'erario. Ciò devono specialmente comprendere gli impiegati ed agenti dello Stato, che hanno dato prova, anche nelle ore più difficili, di grande abnegazione e di amore per il Paese. A tale riguardo l'onorevole Ministro dichiara che è intendimento fermo del Governo di non accogliere nessun invito ad eccedere il limite della spesa attuale consolidata.

Non sarà trascurato un riesame delle proposte di nuovi oneri che si trovano davanti al Parlamento, per limitarle o ridurle, secondo criteri severamente restrittivi, e in nessun caso sarà fatto uso di decreti-legge, i quali toccano le più gelose prerogative parlamentari, sottraendo al controllo del potere legislativo la autorizzazione a disporre delle pubbliche risorse.

Anche nelle spese inscritte in bilancio o autorizzate da provvedimenti aventi valore di legge saranno apportate le maggiori falcidie.

Forti riduzioni ed economie saranno innanzi tutto realizzate nell'Azienda ferroviaria, in modo da eliminare, come si confida, il «deficit» entro quattro o cinque esercizi.

Il Ministro intende, poi, che nessuna nuova costruzione di ferrovie venga intrapresa e che, per quelle già iniziate, si continuino i lavori limitatamente alle linee che siano assolutamente indispensabili, distribuendo, peraltro, l'onere nel maggior numero di anni.

Il Ministro si propone, del pari, di rivedere tutti gli stanziamenti per le opere portuali, e di non iniziare nuove opere pubbliche che non sieno strettamente necessarie per il miglioramento economico del Paese.

Saranno altresì rivedute tutte le spese degli altri bilanci; con particolare cura dovrà esaminarsi il bilancio dei servizi postelegrafici, il quale grava sull'erario per somma di gran lunga superiore ai proventi, e nel quale è indispensabile apportare le maggiori riduzioni.

Nel bilancio della guerra e in quello della marina, che risentono ancora delle organizzazioni create nel periodo bellico, saranno apportate riduzioni senza diminuire la efficienza della difesa dello Stato, eliminando i servizi superflui.

Altre economie si potranno avere dalla soppressione di alcuni uffici che sono ancora una conseguenza della guerra.

Un provvedimento da cui il bilancio ricava indubbiamente un sensibile vantaggio, è quello della diminuzione portata al saggio degli interessi sui buoni del tesoro.

La previsione delle entrate

A ricostituire la finanza dovrà concorrere il riordinamento delle entrate più che l'imposizione di nuovi tributi.

Un introito di 250 milioni si può prevedere, pel 1923, allorchè andranno in riscossione i nuovi ruoli per l'imposta patrimoniale.

Il Governo intende anche stralciare dal progetto di riforma delle imposte dirette la parte riguardante la imposta complementare sul reddito, che ha in certo modo carattere autonomo. Quando la nuova imposta entrerà in applicazione potrà dare 150 milioni di nuovo gettito, anche esso, però, in pieno sviluppo solo nel 1923.

Dinanzi al Parlamento è inoltre il progetto che istituisce l'imposta sulla cifra degli affari, la quale, fondamentalmente, sostituirebbe la tassa sugli scambi, con assai maggiore estensione. Da essa non è azzardato prevedere un gettito nuovo di 300 milioni.

L'imposta sulla ricchezza mobile è anche suscettibile di sviluppo. L'azione dell'Amministrazione è ora preordinata ad eliminare tutte le evasioni, facendo, così, opera di giustizia tributaria, il che è, anche, buona opera politica e sociale. Indipendentemente dagli incrementi normali si può calcolare, per il titolo in esame, un aumento continuativo di almeno 300 milioni all'anno.

Altre provvidenze minori il Governo si propone di adottare ritoccando la tassa sugli scambi e le tasse sugli affari, e da tale ritocco potrà derivare un provento di 150 milioni.

Il Governo ha anche ferma intenzione di attuare il provvedimento inteso ad assoggettare i titoli al portatore ad una parte almeno degli oneri che gravano sugli altri contribuenti, provvedimento equo e temperato che potrà dare un gettito di 200 milioni.

Nell'insieme trattasi di un miliardo e 350 milioni di maggiori proventi dei quali si gioverà il Tesoro per ridurre il «deficit» del bilancio dello Stato.

Conclusione

L'onorevole Peano accenna, da ultimo, ai due progetti che trovansi dinanzi al Parlamento, sulla riforma delle imposte dirette e sulla riforma dei tributi locali. Ricordati, infine, i sacrifici e gli sforzi compiuti nel periodo del Risorgimento, in oltre dodici anni, dal 1862 al 1875, per raggiungere il pareggio, il ministro così conclude:

Vi ho esposto con tutta sincerità la reale situazione della pubblica finanza e sento che verrei meno al dovere se, con pari sincerità, non aggiungessi che se non ci arrestiamo sulla china delle continue spese il nostro Paese si troverà esposto a pericoli assai gravi.

Con la valuta deprezzata, la cassa che giornalmente attinge al credito, un debito pubblico sproporzionato alle risorse erariali, s'impone la più severa politica di restrizione e di sacrificio. E' codesto dovere sacro.

Il Governo è pronto ad affrontare tutte le responsabilità, ma sente che gli sforzi suoi sarebbero vani se non potesse fidare sul concorso del Parlamento, dal quale invoca una cordiale collaborazione, che indichi e proponga riduzioni di spese, che il Governo sarà ben lieto di tradurre in atto. Ogni nostra opera sarebbe sterile e priva di valore se ci mancasse, o colleghi qui e fuori di qui, la vostra piena solidarietà. Il Governo nulla può, specie nell'arginare le spese, senza l'aiuto del Parlamento. La convinzione profonda della necessità inderogabile di fare economie, di iniziare, con forte volere, un regime della più austera, della più rigida parsimonia, non deve essere solo di noi, ma di tutti. Certo, nel regime parlamentare nostro che ci tiene a contatto del popolo, che lavora, produce e attende segni tangibili dell'interessamento dello Stato, è duro sacrificio farci apostoli di invito alla rassegnazione, e — se occorre — alle sofferenze; ma questo sacrificio è un po' come l'atto crudele e benefico del medico che guarisce l'infermo.

Se voi ci assisterete nelle nostre iniziative, noi potremo scrivere il compito, degno — per le sue finalità — dei grandi che caddero con la visione della Patria grande.

E' necessario che ognuno di noi concorra a formare nel Paese la coscienza della gravità della situazione. Che solo a prezzo di ogni più dolorosa rinuncia si possono consolidare i frutti della vittoria. Tutte le energie sane e fattive della nazione debbono collaborare affinchè lo squilibrio finanziario vada — sia pure gradatamente — ma con ritmo sicuro, attenuandosi, fino a scomparire del tutto. Ogni bisogno, singolo o particolare, deve tacere dinanzi alla necessità che oggi si manifesta improrogabile di salvare la Nazione dalla rovina finanziaria ed economica. Governo, Parlamento e Paese sieno uniti in questa grande opera di restaurazione nazionale, dalla quale soltanto la Patria attende la salute!

L'esposizione finanziaria ascoltata con grande attenzione da tutta la Camera è qua e là sottolineata da commenti e da qualche mormorio dell'estrema quando si parla di infrenare le spese e resistere alle continue richieste. Alla fine scoppiano vivi applausi e molti deputati si recano a porgere congratulazioni all'oratore, mentre all'Estrema sinistra si torna a rumoreggiare. Durante il discorso è entrato nella tribuna dei ministri di Stato ed è poi uscito il Presidente della Repubblica Argentina accolto e salutato da lunghe acclamazioni.

Si discutono alcune leggine. Indi parlando sui lavori parlamentari, MAZZONI propone che sia fissato un termine di cinque giorni alla Commissione permanente dell'economia nazionale per la presentazione della relazione del disegno di legge sui contratti agrari. GRONCHI si associa. Così rimane stabilito. LUCCI chiede che sia fissato un termine di cinque giorni per la presentazione della relazione al disegno di legge relativo alla spesa di un miliardo e 750 milioni per materiale ferroviario. PRESIDENTE mette a partito la proposta; dopo prova e controprova è respinta.

La seduta è tolta alle 20.40.

L'atteggiamento dei gruppi in attesa del voto

ROMA, 12

Stamane a Montecitorio si notava una discreta animazione, questa volta dovuta non alle manovre antiministeriali di qualche gruppetto di vedovi sconsolati del potere, ma ai preparativi pel ricevimento in onore del Presidente della Repubblica Argentina ing. De Alvear. Non mancavano le solite chiacchiere dell'eventualità d'una crisi ministeriale, ma si notava un certo raffreddamento in coloro che fino a ieri davano il Ministero per spacciato. La mancanza d'un qualsiasi orientamento per la successione e l'incerta situazione parlamentare, non propizia alla sollecita formazione d'una nuova maggioranza parlamentare, raffreddano gli uomini bellicosi anche i più accesi sostenitori della necessità d'un mutamento della situazione parlamentare.

I collaborazionisti hanno alle calcagna ringhiosi e tenaci alcuni noti esponenti della democrazia nittiana; con questi nittiani sono quei tali deputati popolari che stanno dando dispiaceri a Don Sturzo: Mauri, Micheli, Miglioli, Tovini, al quale ultimo il reverendo di Caltagirone ha tirato più volte le orecchie per la sua... attività internazionale e per le numerose infrazioni contro la disciplina e per i tentativi di sedizione contro il direttorio.

Il direttorio del Partito Popolare italiano, riunitosi però oggi, in merito all'atteggiamento del gruppo nei riguardi del Ministero ha riconosciuto che nessun fatto nuovo è intervenuto a mutare la situazione. Inoltre ha deciso di insistere sulla discussione del disegno di legge sull'esame di stato.

Don Sturzo ha avuto cordialissimi colloqui, in questi due ultimi giorni, col Presidente del Consiglio on. Facta e col Sottosegretario agli Interni on. Casertano. Da queste conversazioni si arguisce la perfetta identità di vedute tra il gruppo e il Ministero. Dove c'è motivo di dissenso — per esempio per la burocrazia — si sta studiando la formula conciliativa.

La Destra intanto si mostra compatta nel sostenere con tutti i suoi suffragi il Ministero e così la pensano Salandra, Mussolini e Federzoni, le tre guide.

Per quanto si riferisce all'atteggiamento del gruppo socialista, si apprende che il direttorio ha deciso di aspettare che si presenti l'occasione propizia per dare battaglia al Ministero. A noi conviene — ci dicevano stamane alcuni fra i più noti collaborazionisti, mentre era adunato il direttorio socialista — questa condotta: 1) Tenere con tutti i mezzi in iscacco il Ministero, sotto l'incubo del collaborazionismo; 2) non andare al Governo, nè regalare i propri voti al Governo migliore se non il giorno in cui alla sede competente — il congresso socialista — sorga la parola decisiva a nostro riguardo; decisione che ci permetta di restare nel partito collaborando, oppure ci costringa ad ogni costo ad uscirne ed a separare le responsabilità; 3) l'azione dei collaborazionisti, com'è evidente, non mira a strappi violenti, perchè tende a conservare, anche con sacrifici, l'unità e la saldezza del partito, le quali sono fino a nuovo ordine due forze di indiscusso valore. I collaborazionisti sono perciò nell'impaccio.

I nittiani, per colpa dell'ambizione senza freno di Alberto Beneduce, sono isolati. La democrazia che fa capo all'on. Giolitti non muove una foglia... La democrazia sociale è contro la crisi; la democrazia liberale, per esplicita dichiarazione dell'on. De Nava, non vuole in quest'ora salti nel buio.

Per quanto riguarda l'ordine dei lavori parlamentari si apprende che i socialisti vorrebbero che fossero discussi sollecitamente i disegni di legge di carattere sociale e cioè: otto ore di lavori, sistemazione provvisoria del Consiglio Superiore del lavoro, orario di lavoro dei panettieri; registrazione delle organizzazioni professionali ed operaie e possibilmente anche gli affitti delle case.

Dal canto suo il Presidente del Consiglio on. Facta, rendendosi giustamente interprete dei suoi colleghi di gabinetto e della maggior parte dei deputati, intende far esaurire la discussione sul latifondo, far ampiamente discutere il bilancio del tesoro esposto oggi dal Ministro Peano, sottoporre all'approvazione l'esercizio provvisorio per sei mesi e porre su questa ultima domanda la fiducia. Si conta perciò di avere per sabato il voto.

Il fallimento della Conferenza dell'Aja?

LONDRA, 12

L'Agenzia Reuter riceve dall'Aja: «Il Presidente della Conferenza ha annunziato che la discussione non porterà ad alcuna utilità dato l'atteggiamento dei russi.

Il Presidente dell'Argentina alla seduta della Camera

ROMA, 12

Il Presidente della Repubblica Argentina De Alvear è intervenuto oggi, alle ore 17, alla seduta della Camera.

Il Presidente è stato ricevuto dai vicepresidenti on. Pietravalle e Tovini, dai questori Guarienti e Rienda, dal sottosegretario agli esteri on. Tosti di Valminuta in rappresentanza del ministro degli esteri. Il Presidente è stato accompagnato nella sala detta della Regina dove gli è stata presentata la rappresentanza del Senato composta del Presidente on. Tittoni, dai vice-presidenti on. Presbitero e Melodia e dal questore Podestà. Indi il Presidente, accompagnato dagli on. Tittoni, Schanzer e Tovini, è entrato nella tribuna reale accolto da una grande dimostrazione. Tutti i deputati erano in piedi ed hanno applaudito salvo i socialisti. Le tribune si sono associate alla dimostrazione.

L'on. De Nicola si è recato ad ossequiare il Presidente lasciando la presidenza della Camera all'on. Pietravalle. L'onor. Peano, ha poi cominciato l'esposizione finanziaria. Alle ore 17.25 il Presidente De Alvear ha lasciato l'aula mentre la Camera gli ha rinnovato una entusiastica dimostrazione al grido di: «Viva l'Argentina!».

Alle ore 13 nella sede della Legazione Argentina presso il Quirinale il Presidente De Alvear ha offerto una colazione in onore di S. M. il Re. Hanno partecipato tra gli altri alla colazione S. A. R. il Principe Ereditario, l'on. Facta, i Presidenti del Senato e della Camera, l'on. Schanzer, il sen. Contarini, il Sindaco gr. uff. Cremonesi.

Il richiamo del nostro ministro a Belgrado per il colloquio col rinnegato Zanella?

ROMA, 12

L'on. Federzoni ha interrogato il Ministro degli affari esteri per sapere come giudichi il comportamento del Ministro plenipotenziario a Belgrado, che ha ricevuto nella sede di quella Legazione il rinnegato Zanella, diffamatore costante dell'Italia ed artefice di insidiose macchinazioni a danno di Fiume e del nostro paese.

Siamo in grado di assicurare che il Ministro degli esteri ha già vivamente deplorato il comportamento del conte Manzoni e che non mancherà di dare all'on. Federzoni ampie e rassicuranti spiegazioni in proposito. Crediamo anzi che non sia da escludersi un prossimo richiamo del nostro Ministro a Belgrado che, ricevendo alla sede della Legazione d'Italia l'on. Zanella, autore di quel «Libro rosso» che è tutta una diffamazione del nostro paese, ha dimostrato di non essere in grado di tutelare gli interessi e la dignità dell'Italia all'estero.

Verso la ratifica dell'accordo di Santa Margherita

ROMA, 12

Stamane il Ministro di Serbia signor Antonievich ha avuto un nuovo lungo colloquio con l'on. Tosti, al quale ha comunicato le ultime decisioni del suo Governo. Il Governo jugoslavo pare in sostanza che non abbia più intenzione di insistere sulle modificazioni richieste circa l'assetto economico di Zara e si dichiari disposto ad addivenire rapidamente alla ratifica dell'accordo. Saranno pertanto affrettati i lavori per la definizione della nuova formula relativa alle scuole italiane in Dalmazia, dopo di che si procederà allo scambio delle ratifiche, che permetterà all'accordo di Santa Margherita di entrare immediatamente in vigore.

La Francia non rinuncia al suo credito

PARIGI, 12

Una nota ufficiosa qualifica come prematura la notizia proveniente da Londra secondo la quale la Francia sarebbe disposta a rinunziare ad una parte del debito tedesco e ad accordare una moratoria di tre anni. Nè una rinuncia, nè un prestito internazionale, soggiunge la nota, possono essere decisi senza alcuna preventiva deliberazione della Commissione delle riparazioni su tali misure di cui la prima implica il risanamento delle finanze tedesche e la seconda implica lo annullamento dei debiti interalleati.

I giornali hanno intanto da Londra: Da fonte bene informata si apprende che la notizia diffusa da alcuni giornali della sera secondo la quale il Governo inglese insisterebbe presso Poincaré perchè venga a Londra appena possibile per discutere della situazione creata dal crollo del marco tedesco è inesatta.

Due nuove unità inglesi

LONDRA, 12

Alla Camera dei Lordi rispondendo ad una interrogazione lord Lee dichiara che la Gran Bretagna è decisa a costruire due nuove unità di prima classe che siano convenientemente protette contro qualsiasi forma di attacco eventuale nel presente e nel futuro. Il costo di queste due unità compresi i loro accessori e i loro approvvigionamenti sarebbe di circa otto milioni di sterline. Quando la costruzione sarà ultimata l'ammiragliato metterà fuori squadra, conformemente agli accordi di Washington, le quattro Capital Ships che esistono tuttora.

Lo sciopero di Monfalcone cessato

TRIESTE, 12

Come era facilmente prevedibile, lo sciopero dei metallurgici a Monfalcone è cessato. Il Sindacato Nazionale metallurgici fascisti ha deliberato di desistere dalla agitazione con un ordine del giorno nel quale si rileva che la situazione è definitivamente pregiudicata dal raggiunto accordo, concluso dalla Federazione Metallurgici e si prende atto degli affidamenti dati dai rappresentanti dei cantieri circa il sollecito studio della possibilità di migliorare ed ampliare gli spazi di genere alimentari istituiti in seguito al concordato del dicembre 1921.

Cronaca Cittadina

La questione del Provveditorato del Porto

all'Associazione Marinara Veneta

Ieri si è riunito sotto la presidenza del capitano E. Doria, il Consiglio dell'Associazione Marinara Veneta per discutere, circa la crisi del Provveditorato del Porto.

Il Consiglio — dopo la relazione del suo presidente — ha ritenuto di approvare completamente il contegno energico della Camera di commercio per una riforma dell'istituzione, in modo che essa corrisponda alle esigenze del commercio marittimo.

L'Associazione ha discusso animatamente circa il lavoro e le tariffe del Porto e su tutto il complesso problema dando mandato al Presidente di tutelare i più gelosi interessi collettivi, senza fini particolaristici, poichè è tempo che Venezia abbia una organizzazione portuale, che all'infuori di ogni monopolio dannoso, sia l'espressione delle necessità per i traffici del nostro porto.

Il Consiglio ha poi discusso circa la questione dell'Arsenale di Venezia, approvando la linea di condotta del Comitato di agitazione, e per la più vigile e continua tutela degli interessi di Venezia, superiori a qualunque clientela od interesse di singoli, facendo voti perchè l'agitazione non cessi di mantenersi viva, dato che i ministri passano e Venezia rimane con tutti i suoi problemi e le sue esigenze che si inquadrano eziandio negli interessi nazionali.

Nomine e ratifiche al Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale ha proceduto alle seguenti nomine:

Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile: Co. Aurelio Bianchini.

Nomina di un membro del Consiglio di vigilanza dell'Esposizione permanente di arti e industrie veneziane in sostituzione del prof. Omero Soppelsa, dimissionario: Ehrenfreund dr. Guido.

Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Ghiotto Molon: Coccon cav. Domenico.

Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Davide Cutti: Passoni Antonio, Gherizza Ferdinando.

Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'O. P. Abate Leandro Tallandini: Micheroux Gio. Batta.

Sono state poi ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) giugno 1922, relativa all'escavo con draga di un tratto del Rio delle Convertite alla Giudecca;

b) 27 giugno 1922, relativa a proroga per un anno dell'appalto del servizio di pesa pubblica alla Società cooperativa fra pesatori municipali.

La polemica tra i popolari per il caso Sandroni

Da Mirano riceviamo, con preghiera di pubblicazione un lungo comunicato relativo all'atteggiamento del P. P. I. contro l'on. Sandroni:

«Il Consiglio delle Leghe — dice il comunicato — radunatosi il giorno 9 corr. nella sua sede, Presidente Benedetto Pesce, alla presenza di numerosi tesserati dei tre distretti, ha approvato e firmato un ordine del giorno, da comunicare alla Direzione Centrale del P. P. I., al Segretario del Partito prof. Luigi Sturzo, alla Confederazione Italiana dei Lavoratori di Roma, al Comitato Provinciale di Venezia, ai Consiglieri Provinciali, alle Amministrazioni Comunali elette coi voti dei contadini ed alla stampa».

L'ordine del giorno dice, fra altro:

«Il Consiglio delle Leghe dei distretti di Mirano, Dolo e Mestre respinge l'ordine del giorno votato in questi giorni dal Comitato Provinciale di Venezia col quale si annunciano e si minacciano nuovamente provvedimenti risoluti ed energici contro i nostri organizzati i quali giustamente sostengono il Deputato del Collegio on. Guglielmo Sandroni eletto nella lista del P. P. I. e non accettato nel Gruppo Parlamentare del Partito stesso, senza alcun serio motivo, in un modo che rivela il settarismo autoritario al quale s'informano le direttive del Partito;

«ritenuto che la situazione creata per tale trattamento riservato all'on. Sandroni dal Gruppo Popolare, offende e danneggia l'organizzazione sindacale dei contadini dei tre distretti, suoi elettori, la quale ha dato il suo voto all'on. Sandroni riconoscendo in lui un protettore ed un difensore leale e disinteressato dell'organizzazione dei contadini ed operai dei tre distretti, respinge la lettera del Segretario Politico del Partito Don Luigi Sturzo la quale, con manifesta compiacenza, conferma ed approva l'ordine del giorno incostituzionale votato dal Comitato Provinciale di Venezia, rilevando che la deviazione prodottasi e qualificata dannosa alle organizzazioni sindacali nella lettera del Segretario Politico, è dovuta precisamente al fatto inverso, cioè che il P. P. I. e la Confederazione Italiana dei Lavoratori di Roma troppo volte ha subordinato gl'interessi del problema sindacale alle preoccupazioni politiche ed alla realizzazione del programma finanziario e speculativo degli Istituti di Credito che puntellano la sua base, mentre che gli organizzati dei tre distretti intendono servirsi delle loro leghe al solo fine di elevarsi moralmente ed economicamente coi propri mezzi, difendendo onestamente ed apertamente i propri interessi di classe nei limiti della morale sociale cristiana e separando la propria responsabilità da quella di un partito politico del quale la classe lavoratrice va sempre più perdendo la fiducia,

«delibera di respingere e di ritenere incostituzionale l'ordine del giorno votato dal Comitato Provinciale di Venezia, facendo presente agli organi del partito popolare italiano ed alla Confederazione italiana dei lavoratori che qualora non sia rispettato il voto delle leghe e si insista a non volere esaminare serenamente ed equamente la situazione dell'on. Sandroni, dovrà prendere con sollecitudine deliberazioni conformi onde provvedere a far rispettare la volontà e la dignità dell'organizzazione sindacale di fronte ad un partito il quale questo diritto non voglia riconoscere».

La festa pro Radium al Lido

La serata corale e danzante che il Comitato *Pro Radium* ha organizzato per la sera di domani venerdì 14 corrente alle ore 22.30 all'Hotel Ausonia Palace al Lido, promette di riuscire del massimo interesse sia per le attrattive dello spettacolo sia per il grande concorso di pubblico.

Oltre che alle sale interne, gli intervenuti potranno accedere al Parco dell'Hotel che sarà illuminato con fuocate di bengala. L'orchestra Mirador, diretta dal violinista americano Sollovay, si presta ad accompagnare anche gli artisti per la rappresentazione di caffè-concerto.

Per ottenere gli ultimi biglietti disponibili rivolgersi alla presidenza: Contessa Maria Brandolini, Contessa Elisabetta Nani Mocenigo, signora Gabriella Torrigiani. Essi si possono acquistare anche presso il portiere dell'Hotel Ausonia al Lido.

Il poeta Trilussa che terrà domani sera alle ore 21 una conferenza all'Excelsior, si recherà poi alla festa all'Ausonia, per dirvi alcune sue brillanti poesie.

Gli esami e i corsi estivi al Filologico

Sono finiti in questi giorni gli esami al Circolo Filologico, fatti avanti ad apposite Commissioni, delle quali cortesemente facevano parte le signore Nella Errera Grassini, Rosa Politeo Zenoni, Isa Foà, Gabriella Torrigiani, comm. ing. Adolfo Errera, cav. Adolfo Cortina, prof. Arturo Cavazzana, prof. dott. Mario Brunetti, prof. dottor Gustavo Corinaldi e comm. Luciano Barbon, consigliere.

Diamo i nomi dei promossi per ordine di merito:

Lingua francese — Sezione Femminile (insegnanti mad.me Charlotte Codara-Vannier e Ines Codara): I. Corso: Frollo Irma, Azin Lola; II. Corso: Foà Ida, Sacchetto Maria, Nalesso Elsa e Fabris Bianca; III. Corso: Giada Maria, Montemezzo Mary, Raho Lucia, Rossi Angelina, Foffano Benvenuta e Bonivento Giuseppina; IV. Corso: Nessuna. — Sezione Mista: (1, 2, 3 Corso, insegn. Mad.lle Marie Jourdan; 4 Corso prof. Henry Gambier): I.o Corso: Novello Mida, Stauble Ines e Zambon Antonio; II. Corso: Bevilacqua Virginio, D'Alberton Giovanni, Tommasi Giuseppe, Trinchieri Mario e Gasperini Ruggero; III. Corso: Pradella Nino, Romanin Ida, Saccon Lina e Mazzariol Mario.

Lingua inglese — Sezione Femminile (insegn. prof. F. H. Colmer): I. Corso: Concaro Bona, Giada Maria e Zannoner Lina; II Corso: Romanelli Bruna; III.o Corso: Giada Flora e Ferrarese Ina. — Sezione Mista (insegn. prof. F. H. Colmer): I. Corso: Montemezzo rag. Gaetano, Piasentini Irma, Pradella Nino, Calderan Emilia, Lazzari Bice, Poli Guido, Zaggia Ida, Bevilacqua Virginio, Oltremonti Luisa, Oltremonti Ernesta, Bollato Giordano, Raule Elena; II. Corso: Girace Osvaldo; III. Corso: Saccon Lina, Ranzato Maria e Brizzolari Umberto; IV. Corso (licenza): Frasson Italia, Ballarin Antonio e Fullin Giuseppe.

Lingua spagnuola (insegn. prof. F. Broch y Llov): I. Corso: Zannoner Lina; II. Corso (licenza): Goffi Gambillo Ada, Gerometta Sisa e Colotti Ferdinando.

Stenografia (insegn. prof. cav. Giovanni Serafin) — Corso teorico: Scarpa Ugo, Bernboch Giuseppina, Gallo Mario, Gobessi Anna, Tesoro Giuseppe, Dilde Giuseppe, Donzello Francesco, Gilli Piero, Gilli Ada e Rosito Vincenzo; Corso Pratico: Mantellato Amelia, Piasentini Irma, Mazzo nob. Bruto, Gion Carlo, Busetto Aldo, Bertini Elvira, Polese Antonio, Prina Mario Malusa rag. Mario.

Durante il periodo degli esami furono esposti i disegni ed i lavori in cuoio ed artistici fatti dalle sig.re Ada Cortina, Coen Giulia, Angherà Costanza e dal sig. Vianello Adami Giuseppe, allievi della distinta prof. Paolina Stella.

Con gli esami è finito l'anno scolastico, ma non cessano per questo al Circolo gli studi. Dal 10 corrente sono incominciati i Corsi estivi diurni e serali delle lingue Inglese, Francese e Tedesca, per coloro che vogliono approfondirsi nella conoscenza delle tre lingue come per gli alunni che devono presentarsi in ottobre ad esami di ammissione o di riparazione.

L'orario di queste lezioni e le tasse e le modalità di iscrizione si possono conoscere alla Segreteria del Circolo, nelle ore di ufficio, dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno.

La Biblioteca continua ad accrescersi di nuove e pregevoli opere, e gli abbonati sono molti, dato il numero grandissimo di opere inglesi, francesi e tedesche che sono a disposizione dei lettori. Difatti il numero dei libri — dati a prestito — nello ultimo trimestre, si aggira sui duemila volumi, come lo comprova il libro prestiti.

L'abbonamento è di sole L. 3 mensili, con deposito cauzionale di L. 10 e la Biblioteca è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Il Gagliardetto alla Palestra femminile di S. Giacomo dall'Orio

Domani sera venerdì alle ore 18.30 nei locali della scuola comunale femminile di San Giacomo dell'Orio un gruppo di babbi — ammiratori di quella geniale e benefica istituzione che sono le Palestre educative di Venezia — presiedute con tanto intelligente amore dall'illustre assessore prof. Benzoni e dirette dal prof. Mario Gallo, consegnerà alla Palestra educativa femminile di detta scuola un ricco gagliardetto dal bel colore bleu Savoia, distintivo di quella Palestra.

Sappiamo che è pronto il gagliardetto anche della Palestra educativa maschile di San Stin, e ci viene riferito che la inaugurazione ufficiale — alla quale si intende di dare una certa solennità — seguirà non appena i gagliardetti delle 10 palestre (5 femminili e 5 maschili) saranno approntati.

La Banda municipale a Possagno

Una delle attrattive maggiori della solenne celebrazione di Antonio Canova, seguita ieri l'altro a Possagno, fu rappresentata dal concerto della Banda Municipale di Venezia, gentilmente concessa dal nostro Municipio.

Da tutta la provincia di Treviso si è riversata a Possagno una folla enorme, cosicchè quando il maestro Preite è salito sul podio direttoriale accolto da entusiastici applausi e da grida di «Viva Venezia», il vastissimo piazzale prospiciente la Gypsoteca e gran parte dell'immenso stradone che sale alla grandiosa mole del Tempio, erano stipati di una folla varia, attenta e raccolta. Tutto il programma, scelto con gusto d'arte, eseguito con mirabile perfezione, fu ascoltato con religioso silenzio.

Dopo ogni brano il pubblico è scattato in manifestazioni di indicibile entusiasmo, dirette a tutti gli esecutori ed al valentissimo suo duce.

Il concerto si è chiuso con un'imponente dimostrazione patriottica, avendo la banda intuonato la canzone del Piave e la canzone del Grappa.

La popolazione di Possagno si è profusa in cortesie verso i bandisti: specialmente il solerte assessore Zanesco si è fatto in quattro per colmare di attenzioni gli ospiti. Dopo il concerto fu loro offerto un riuscitissimo banchetto alla fine del quale furono scambiati brindisi cordialissimi.

La banda è tornata a Venezia ieri mattina.

Concerto con accompagnamento di martellate

Ieri sera mentre la Banda cittadina svolgeva il suo concerto in Piazzetta, e precisamente durante la sinfonia dell'«Italiana in Algeri» degli operai che allestiscono sotto il portico del Palazzo Ducale le impalcature per la Pesca di beneficenza attaccarono a martellare a più non posso per inchiodare delle traverse e delle assi. Era un concerto stonato che disturbava il concerto vero, e molte persone che ascoltavano la musica si diedero a protestare. Il m.o Preite cessò dal dirigere domandandosi se la musica doveva farla lui o i... martellatori.

Sospeso il pezzo, il maestro mandò l'usciere della Banda ad avvisare i vigili al vicino posto. Costoro si presentarono dagli operai e li persuasero a limitarsi a martellare solo negl'intermezzi dei pezzi.

A incidente esaurito, il maestro Preite riprese il concerto.

CRONACA VARIA

Contro le guardie

L'altro ieri dopo al mezzanotte nell'osteria in Calle dei Corazzeri alla Bragora c'erano degli avventori che facevano un baccano del diavolo.

Il baccano richiamò le rr. guardie, le quali entrarono e s'informarono sulla qualità dei clienti. Fra essi si trovavano due trapanesi certo Virgilio Gioachino di 26 anni e Gazzuccio Michele marinaio a bordo del piroscafo «Ascensione». Il Gazzuccio declinò apertamente le sue generalità e non ebbe molestie, l'altro invece non volle farlo, anzi, quando le guardie si accingevano a tradurlo in questura, si oppose sferrando botte.

Ora è in arresto per violenze e resistenza.

Barbiere che si finge agente

Il barbiere trentacinquenne Viviani Ugo dimorante a Cannaregio 5694, entrato nel bar al Ponte della Canonica bevve sette lire e venticinque centesimi di birra, poi, qualificandosi per agente investigativo, si dava a chiedere le loro generalità a tutti gli avventori. L'espediente egli se l'era immaginato per esimersi dal pagare il suo conto al bar, ma vennero le guardie e il finto agente fu smascherato. In tasca non aveva che 30 centesimi.

Un palo sulla testa

Il muratore diciottenne Lazzari Vittorio, domiciliato a San Polo 1409, alle nove e mezza di ieri mattina mentre lavorava alle case operaie alla Madonna dell'Orto, un compagno di lavoro che stava sopra lui tirava con una corda sull'impalcatura una trave. A un tratto la corda si ruppe e la trave piombò sulla testa del poveretto. Il ferito fu trasportato all'Ospitale e giudicato dai sanitari con prognosi riservata per trauma al capo.

L'audacia d'un borseggiatore

La signora Bastianello Maria, dimorante a Dorsoduro 210, alle 17 di ieri si trovava sul pontone del vaporino dei Giardini, quando un giovinotto decentemente vestito, con gesto rapido, le strappava di mano la borsetta contenente un portafoglio con quindici lire. Fatto il colpo, il borsaiuolo saltava dal pontile in un vaporino pronto a staccare, a rischio di piombare in acqua. La signora rimase così stupita al colpo, che gridò «al ladro» solo quando il vaporino non era più, per così dire, a portata di mano.

Per porto d'arma

I due stranieri Haider Giovanni di 18 anni, da Ludendorf, e Ransk Luigi da Steine, studente quest'ultimo, sono stati ieri alle 14.30 arrestati nei pressi di S. Felice, perchè trovati in possesso il primo di un coltello a serramanico con punta acuminata e l'altro di un pugnale.

— Anche certo Cataldi Cosmo, di 27 anni, senza dimora stabile, è finito l'altra notte in guardina perchè sorpreso dal pattuglione armato di rivoltella.

Concorso per appartamenti all'Istituto Autonomo

E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

Quattro Fontane di Lido.

App. int. N. 178 anag. 59 Piano I composto di atrio, tinello, cucinetta, due camere, W. C., ripostiglio in soffitta del fitto mensile di L. 100.

App. int. N. 214 anag. 62 composto di corridoio, 2 camere, cucina, W. C., ripostiglio in soffitta terrazza promiscua del fitt mensile di L. 72.

Giudecca, ex Campo di Marte.

App. int. N. 2 anag. 950 piano terra composto di ingresso, 1 camera, cucina, W. C., ripostiglio in soffitta del fitto mensile di L. 50.

App. int. N. 94 anag. 921 piano I, composto di salottino, corridoio, 4 camere, cucina, W. C., ripostiglio in soffitta del fitto mensile di L. 115.

App. int. N. 101 anag. 918 piano terra composto di ingresso, 1 camera, cucina, W. C., ripostiglio in soffitta del fitto mensile di L. 50.

Introduzione di acqua e di luce elettrica in tutti gli appartamenti suddetti. Consumi e nolo dei misuratori a carico degli inquilini.

San Leonardo (Sestiere di Cannaregio).

App. int. N. 37 anag. 1361 piano terra composto di cucina, W. C., 1 camera, 1 cameretta, cortile del fitto mensile (compreso il consumo di luce elettrica) di L. 65.

Gli appartamenti sono visibili nei giorni 14, 15 e 16 luglio corr. dalle ore 14 alle ore 16.

Per prendere parte al concorso occorre presentare domanda su apposito modulo che dovrà essere ritirato alla Sede dell'Istituto (San Luca 4247).

Saranno respinte senza esame le domande non estese sul modulo e non presentate alla Sede stessa entro le ore 17 di lunedì 17 luglio.

La festa del Redentore

Il programma della tradizionale festa del Redentore è stato dalla Giunta municipale così stabilito:

Sabato 15 luglio: Ore 22.30 esecuzione di uno spettacolo pirotecnico a cura della Ditta Santi di Bologna: illuminazione elettrica dei ponti votivi, del piazzale della chiesa del Redentore e di tutta la fondamenta della Giudecca; concerto della Banda «Claudio Monteverde» nella fondamenta stessa; illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta fino alla mezzanotte.

Domenica 16 luglio: Illuminazione come sopra, e concerto della Banda cittadina in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23.

Gazzetta Giudiziaria

Echi dello sciopero dei muratori

(Tribunale Penale di Venezia)

Lombardo Gino di Pietro di anni 19 da Venezia muratore, il 5 scorso venne arrestato, per attentato alla libertà del lavoro. Egli era scioperante assieme a tutti gli aderenti alla Camera del Lavoro e, secondo la denuncia, in quel giorno avrebbe tentato di distogliere l'operaio Zoccolo Edoardo dal lavoro ed avrebbe cercato di accompagnarlo alla Camera del Lavoro, usandogli anche violenza.

Ieri il Lombardo è comparso, per direttissima, davanti il Tribunale. Egli nega l'addebito: si trovò fra una squadra di scioperanti ma non usò violenze verso alcuno nè tanto meno contro lo Zoccolo.

Costui dice che fu avvicinato da una squadra che con minaccie e intimidazioni voleva accompagnarlo alla Camera del Lavoro, farlo desistere dal lavoro e costringerlo a versare una quota del suo guadagno. Egli che non è iscritto ad alcuna lega, si oppose. Il Lombardo faceva parte della squadra ma non può affermare di avere ricevuto le violenze direttamente da lui.

Le guardie regie che procedettero all'arresto depongono di aver visto il Lombardo in mezzo alla baraonda, ma anche loro non sono in grado di affermare se egli abbia minacciato lo Zoccolo.

Date le risultanze del dibattimento il Tribunale assolve il Lombardo per insufficienza di prove. Dif. avv. G. Albanese.

Taccuino del Pubblico

Diario

13 GIOVEDI': S. Anacleto p.
14 VENERDI': S. Bonaventura.
SOLE: leva 4.36, tramonta 19.55.
LUNA: tramonta 8.57, leva 22.5.

Maree al Bacino S. Marco: alte 0.10 e 13.55; basse 6.50 e 19.40. Ampiezza di marea notevole.

Ieri 12 a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 31.2, minima 22.8. La pressione barometrica è alquanto diminuita; alle 18 era di mm. 758.

Il giorno 11, cielo quasi sereno su tutta la Regione. Probabilità di perturbamenti temporaleschi.

Dei fiumi, sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po: gli altri sono normali.

Eccetto le restrizioni e le norme pubblicate, i giorni scorsi per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e canale di Valle, in tutti gli altri canali la navigazione è libera. Il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

✱ Giuseppe Occioni Bonaffons offre lire 40 alla Colonia Alpina perchè sia intestato un letto a nome di Emilia e Luigi Occioni Bonaffons.

✱ Giuseppe e Lucinda Tessier per onorare la memoria del signor Vincenzo De Battista, versano L. 25 alle Confer. femminili S. Vincenzo de' Paoli della Madonna dell'Orto.

✱ Per onorare la memoria della sig.ra Ester Matilde Marni, la sig.na Galleazzi offre L. 10 all'Istituto Infanzia Abbandonata.

✱ Francesco e Gianni Bressanin in memoria della sig. Anita Da Re, in luogo di fiori, offrono L. 50 pro tempio votivo del Lido.

Stato Civile

NASCITE. — Del 26 giugno: maschi 8, femmine 7, denunciati morti 1, totale 16.

MATRIMONI. — Del 26 giugno: Bergamasco Giovanni segatore legno con Betrone Cecilia casal., celibi; Mazzetti Andrea impiegato con Mazzucco Emilia cas. celibi.

DECESSI. — Del 26 giugno: Faccioli Milani Anna, di anni 57, ved. casal. di Venezia; Martini Berrardi Maria, 55, coniug. civile di Rosano; Battistella Maria, 47, nub. sarta di Venezia; De Tuoni Angelina, 28, nub. casal. id.; Baroni Enrico, 49, ved. giornal. id.; Gregoretti Francesco, 69, con. cap. maritt. id.; Coletti Ulisse, 30, cel. murat. id.; Rizzo Alvise, 21, celibe comm. id.; Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riunioni

Gita delle Palestre. — Stasera giovedì le Palestre Educative compiranno l'ultima gita dell'anno 1921-22 con intervento dei membri di famiglia dei numerosi alunni ed alunne, sorteggiati in numero limitato per mancanza di spazio. La partenza per la gita in mare si effettuerà alle ore 20.30 con un grande piroscafo dell'Azienda di Navigazione Interna, dalla Riva Schiavoni al Ponte della Paglia. In caso di cattivo tempo la gita si rimanderà al giorno successivo.

Gli abbonati al periodico «La Battaglia», i lettori, i simpatizzanti, sono pregati ad inviare, alla sede, in Venezia, del periodico (San Simeone, Rio Marin 87'), la loro adesione per una seduta, da tenersi in giorno ed in locale da destinarsi, allo scopo di addivenire ad uno scambio di idee.

Lauree

Nella R. Università di Padova in questi giorni ottennero la laurea in Medicina e Chirurgia col massimo dei punti i nostri giovani concittadini Aldo Gusso e Paolo Muller. Ai neo dottori e alle loro famiglie le nostre felicitazioni.

La convocazione del Consiglio Generale dell'Associazione Liberale

La Commissione esecutiva del Partito Liberale riunitasi ieri sera presenti Cavalieri, Bon, Baldin, Corinaldi, Pagan, Zanga, Donatelli, Mondaini, Ellero e Musatti deliberò di convocare il Consiglio generale dell'Associazione per mercoledì 19 corr. alle ore 21 per discutere il seguente ordine del giorno:

Comitato per le onoranze a Cadorna — Lapidi ai caduti nel Palazzo Comunale — Sulla eventuale apertura di case da giuoco — Congresso nazionale del Partito a Bologna.

Vennero anche presi accordi per la inaugurazione del busto a Filippo Grimani nei locali dell'Associazione, inaugurazione che avrà luogo quanto prima.

Una recitazione di Trilussa all'Excelsior

Venerdì sera alle ore 21.30 nel massimo salone dell'Hotel Excelsior, il notissimo poeta Trilussa dirà poesie e favole romanesche, edite e inedite.

I biglietti d'ingresso alla conferenza possono acquistarsi al Caffè Lavena, Libreria Besletti e Tuminelli, Hotel Danieli, Stabilimento Bagni Lido, all'Excelsior all'ingresso della sala della conferenza, e presso le dame e le patronesse del Comitato.

Per agevolare i mezzi di comunicazione gli automobilisti del Lido si sono assunti il trasporto delle persone al prezzo di Lire 4 per persona.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 luglio: «Ardito II» ital. da Trieste con grano — «Derna» ital. da Pola con merci — «Kossuth Ferenczy» ital. con merci.

Spedizioni del 12 luglio: «Tusculum» ital. per Messina, vuoto — «Maria Stefania» ital. per Fiume, vuoto — «Celio» it. per Trieste, vuoto — «Barion» ital. per Smirne, con merci — «Ardito II» it. per Trieste con farina — «Venezia» it. per Trieste con passeggeri — «Ascensione» it. per Ravenna con grano.

Carichi specificati: Piroscafo it. «Donizetti» arrivato il 10 luglio: da Ancona colli 7 masserizie; da Bari botti 18 vino; da Catania casse 9, barili 11 sugo liquerizia; da Riposto botti 42 vino, barili 21 marsala, fusti 68 marsala; da Trapani barili 34 olio pesce. Raccom. alla Soc. Puglia. — Pir. it. «A. Vespucci» arr. il 10 luglio: da Zara casse 7 liquori, baule 1 effetti, cassa 1 film, casse 4 pesce, casse 10 aragoste; da Pola casse 38 pesce. Raccomandato alla Soc. Serv. Maritt.

Riepilogo dell'11 giugno: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 15, al largo 5, totale pir. n. 38. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 7190, merci varie 255, totale tonn. 7445. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 595, merci varie 480, totale tonn. 1075. — Totale carri caricati 351 carri scaricati 55. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 138, uomini 1198.

Una scuola commerciale a Padova

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che promulga la legge N. 914 che istituisce in Padova una scuola commerciale, con il titolo di «Regio Istituto Commerciale».

Notiziario veneto

MESTRE

Il delitto di Chirignago. — Oggi fu qui il giudice avv. Tirinanzi del Tribunale, che accompagnato dal suo cancelliere, dai medici periti prof. Pozzan e dott. Carturan e dal maresciallo dei carabinieri Bragaggia si recò a Chirignago per un secondo sopraluogo sul posto dove fu rinvenuta morta nel fossato Teresina Lugato di anni 25 e per cui fu arrestato Giuseppe Padovan di 27 anni da Padova. Furono eseguite alcune prove di impiccagione.

I medici hanno chiesto una proroga di termine, che fu accordata, per dare il definitivo giudizio. Esiste in atti una lettera del Padovan che minaccia la Lugato nel caso che questa avesse continuata ad amoreggiare con un tale Toni. Si dice che il Padovan abbia dato segni di alienazione mentale.

Il Comitato dei festeggiamenti svoltisi nello scorso aprile-maggio a favore dell'Asilo d'Infanzia ci comunica che l'utile netto fu di L. 13.841.15.

Se si tien conto della stagione poco propizia in cui si svolsero i vari festeggiamenti l'utile netto è stato superiore alla attesa. Il Comitato ringrazia tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita dell'opera benefica.

MIRA

Funerali. — Stamane seguirono i funerali imponenti del compianto Zuccarato Giovanni, così tragicamente scomparso in seguito all'incidente motociclistico di domenica 9 corrente. Uno stuolo interminabile di popolo accompagnava il feretro. Autorità municipali, notabilità della Riviera, associazioni, musica ed una profusione imponente di fiori. La bara che veniva portata a braccia dagli amici, era seguita dal padre, fratello e parenti dell'estinto. Al cimitero disse brevi commosse parole l'agente del cav. Marcozzi.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

PADOVA

Esami di ingegneria. — Il Sindacato Nazionale Allievi Ingegneri ci comunica l'orario dei secondi appelli degli esami per la Facoltà di ingegneria, con le modificazioni che in questi giorni vi furono apportate:

Fisica sperimentale, 17 luglio; Chimica generale 19 id.; Analisi algebrica 15 id.; Geometria descrittiva 15 id.; Geometria proiettiva 14 id.; Geometria analitica 15 id.; Analisi infinitesimale (II.a parte) 15 id.; Meccanica razionale 14 id.; Disegno 14 id.; Fisica Tecnica 22 id.; Meccanica applicata 24 id.; Statica grafica 15 id.; Mineralogia e Geometria applicata 10 id.; Eelementi architettura 25 id.; Chimica applicata 18 id.; Topografia (I.a parte) 19 id.; Idraulica generale 10 agosto; Topografia (II.a parte) 21 luglio; Macchine termiche e idrauliche 26 luglio; Elettrologia 5 agosto; Architettura tecnica (I.a parte) 27 luglio; Costruzioni idrauliche (I.a parte) 12 agosto; Strade, ferrovie, ponti in muratura 31 luglio; Architettura tecnica (II.a parte) 27 id.; Costruzioni in legno, ferro e cemento armato 27 id.; Estimo 24 luglio; Materie giuridiche 13 luglio; Igiene 24 id.; Costruzioni idrauliche (II.a parte) 22 id.; Idraulica fluviale 5 id.; Costruzioni marittime 21 e 29 id.; Idrografia 24 id.; Complementi elettrotecnica 25 id.; Misure elettriche 20 id.; Impianti elettrici 27 id.; Composizione architettonica 14 id.; Chimoca industriale 22 id.; Esami di laurea 31 id.

CONEGLIANO

Danni di guerra. — La commissione di omologazione danni di guerra, nello scorso semestre ha esaurito circa quindicimila pratiche così suddivise: Concordati 11833; sentenze 2279; ricorsi 867.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 12

Al Teatro Italia. — Domani sera alle 18 ed alle 21: «Città Nuova» rivista satirica in tre atti e sei quadri di Mistinguetti. E' una novità con più di cento figure umoristiche, scenari e caricature originali.

Curatori di fallimenti. — La Camera di commercio invita tutti coloro che aspirano ad essere iscritti nel ruolo dei curatori di fallimenti presso il Tribunale di Belluno per il triennio 1923-1925 a far pervenire alla sede della Camera, non più tardi del 31 corrente, la relativa domanda ed i documenti richiesti.

Una frana. — Il treno ultimo di stasera è arrivato a Belluno dal Cadore con circa un'ora di ritardo per una frana tra Perarolo ed Ospitale.

Concerto Rossi. — La Presidenza del locale Circolo Jacopo Tasso, invitando la violinista sig.na Cesarina Rossi a tenere ieri sera un concerto nel giardino dell'Albergo delle Alpi, riccamente addobbato, ha voluto offrire ai suoi soci un trattenimento degno delle migliori nostre tradizioni artistiche. La giovanissima concertista ha ottenuto un vero successo dimostrando nuovamente le sue doti eccezionali di esecutrice impeccabile.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido. Ore 21-22.30: Arte varia

Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 22 alle 24.

Cinema Teatro S. Marco. — «Minacciati dalle onde»; «Nell'aria» avventure prodigiose. Seguirà «Ridolini» ultracomica in due parti.

Edison. — «La Banda dei gioielli» grande capolavoro d'avventure poliziesche; interprete Nick Carter.

Massimo. — «Chi l'ha ucciso?» dramma passionale.

S. Margherita. — «Maciste poliziotto» capolavoro di avventure.

Italia. — «Canaglia dorata»; ultimo giorno.

Modernissimo. — Un grande avvenimento, trionfo clamoroso di «La statua di carne» con Italia Al. Manzini, Collo, Manetti, Cassini, Billancia.

Cinema Concerto Progresso — Ultimo giorno: «Ridolini e il pericolo giallo» «L'infamia di un altro».

Canova e la guerra

Del magnifico discorso che il comm. Gino Fogolari, Soprintendente alle R. R. Gallerie, Musei e Oggetti d'Arte del Veneto, ha pronunciato l'altro ieri a Possagno inaugurandosi la riordinata Gypsoteca Canoviana, diamo il seguente brano, nel quale l'opera di Antonio Canova è riassuntamente sintetizzata.

Dobbiamo gloriarci, se anche è doloroso il distacco dell'arte nostra dal settecento e dall'ambiente luminoso della nostra Venezia, che la nostra arte veneziana per la prima volta diventi, con Canova veramente l'arte italiana come fu in sol nome e dominio di tutta Italia già con Giotto e con Michelangelo.

Il giovane scultore tenuto a Roma con piccola pensione del Senato nella casa nostra di Palazzo Venezia a Roma, diretto incoraggiato dal nostro ambasciatore Zulian (e la bontà dei signori veneziani che sempre rispettarono la libertà dell'artista rafforzeranno in lui lo spirito nativo di indipendenza e di finezza che anche come uomo lo faranno grande, davanti ai potenti (gli stava davanti Tiziano con Carlo V), il giovane scultore che giunge con l'aiuto del nostro Volpato bassanese, l'incisore sovrano, e prima e poi con la protezione dei nostri Rezzonico ad innalzare i monumenti ai due Papi ai Santi Apostoli e in San Pietro, dove nel più alto compito della scultura nel monte sfolgorava la gloria del Bernini è veduto a poco a poco dai Veneziani e con l'aiuto dei Veneziani tramutarsi in una gloria d'Italia. E la nuova arte italiana si celebra con lui a Venezia quando il Canova scolpisce nel 1795 la grande pietra onoraria con la corona della vittoria e della morte per l'ultimo eroe repubblicano Angelo Emo, l'ammiraglio; ma la intuizione dei Veneziani sente che quell'opera di nuova arte italiana disdirebbe nelle sale di Palazzo dei Dogi e la collocano all'Arsenale.

Da coteste sue bellissime stele funerarie, d'alta, greca semplicità, dove piange la Musa, o piange l'Amicizia e in una piange Padova personificata, trae il Canova, quando i tempi sono maturi, il suo primo progetto, che è vanto di cotesta Gipsoteca, del monumento all'Alfieri, dove piange personificata l'Italia.

Non è negli esempi della classicità codesto diffuso languore che curva le sue donne sulle tombe, cotesto pianto, nè la malinconia che discorre per tutte le membra dell'ignudo amore, ma è sentimento nostro di italiani, in quel risveglio dell'anima nazionale, è come nel Foscolo come disse il Carducci il senso di Mimnermo che si sposa al pianto del Petrarca.

Come è già idealmente romantica questa nostra classicità; qual differenza nelle nudità classiche del Canova e in quelle fatte per bravura o per moda dal nordico Torvalsen, quanto sovrasta nell'italiano l'idealità che sembra veramente rivelar «misteri di inesplorati elisi»!

Tosto che un nostro Monsignor Priuli, suggerisce al Canova il soggetto della Maddalena, le bellezze della nudità femminile convergono, senza sforzo, nella loro purità, alla esaltazione della bellissima convertita, della santa; e ne nasce, per l'uomo di fede, una delle statue più belle che susciterà per prima l'ammirazione, anche nella capitale di Francia. Ma un altro e ben più alto senso ebbe ed ha la nudità dell'arte per noi Italiani e l'ebbe per Canova. Quando davanti a Napoleone — e rimane nella storia d'Italia tra i primi e più cari ricordi del nostro nuovo spirito di indipendenza il colloquio tanto dignitoso e ardito del veneziano col primo console — il Canova rifiuta di ritrarlo coi calzoni e con gli stivali alla francese perchè il linguaggio della scultura è il sublime e il nudo e quando poi nell'Imperatore e nel Re d'Italia, celebra l'eroe romano, l'Augusto ignudo come Giove che stringe in pugno la vittoria egli rinnega il dominatore francese e vuol farlo come era nei voti dei patriotti italiani e nella nudità sublime esalta l'alto ideale della nazione nostra che vivrà sempre nel ricordo di Roma

Passa l'imperator Romano
Del divo Giulio erede, successor di Traiano
quando in cospetto all'aquila l'animi ed i vesilli
D'Italia s'inchinarono, e Cesare passò.

Rimane senza storia, sepolto in Inghilterra l'originale marmoreo scolpito dal Canova per Parigi, ma la sua fusione in bronzo nel Cortile di Brera a Milano è la prima e la più alta affermazione del Regno d'Italia di quello che se anche fu un solo titolo vano, fu una sacra promessa per noi.

Si dolgono i critici, specialmente gli stranieri, come di un traviamento della natura idillica elegiaca del Canova e noi diremo veneziana e settecentesca per coteste espressioni di forza; ma esse sono per l'Italia il nostro primo orgoglio, sono la forza e la violenza più necessarie a noi allora e ancora della poesia, e l'Ercole e Lica, prima che un potente artistico, è il simbolo voluto dal popolo nostro che sorge enorme a romper le catene e lancia lontano oltre mare e sfracella ogni lascivia sia pur dolce nell'arte, che ci teneva prostrati e servi. E nella Roma imbelle, sorgono incitamento dove si compì il saccheggio, che vendicherà il Canova minaccia, formidabile i lottatori.

Sia nostro orgoglio, o veneti, l'aver dato alla nuova arte della nazione italiana il suo primo eroe, sia pur che, non per vivere nel tumulto dei tempi ma più felicemente per sognare fantasmi d'amore tra noi egli fosse nato. Egli si aveva scelta e la pose nel suo stemma la cetra d'Orfeo ma quanto fu necessario la spezzò. E' vanto di Possagno, di questa sua piccola terra, avergli conservato fuor del mondo il luogo per sempre sognare in pace il più dolce ristoro, quando dai tumulti della vita dai disastri della patria grande, egli qui veniva e l'accoglievano i contadinelli a cavallo col capo incoronato di fiori e i cavalli adorni dei rami d'alloro e se egli tutto diede a questa terra e i tesori ingenti accumulati del lavoro e il tempo e i modelli dell'arte, se qui volle la tomba e per essa come Tiziano si preparò la santa Deposizione; ne ebbe poi sempre in cambio quell'indefettibile amore, che ancor dura perenne. Ben poco sarebbero valsi nel disastro recente gli aiuti che non risparmiò e ne va data lode, il Ministero delle Terre Liberate, se qui sin dagli anni della giovinezza non fosse cresciuto al culto del Canova un artista preclaro quanto modesto, il professore Serafin conservatore della Gipsoteca che insieme al valente figliuolo da lui educato canovianamente alla pratica dell'arte, seppe a tanta rovina por riparo con incredibile pazientissima abilità.

Quando l'invasione nemica arrivò sino al prossimo Piave, chi con senno e ardimento, nell'esercito nostro aveva cura della difesa delle opere d'arte, Ugo Ojetti tutto il possibile fece, quando già le granate del cannone nemico scoppiavano e demolivano qui intorno, per mettere in salvo e dar a noi modo di portar lontano quel che di più raro vantava questa raccolta, come i bassorilievi non mai riprodotti — e vi sono quelli fatti per l'asilo delle scuole Rezzonico di tanta umana gentilezza che bene dovrebbero esser maggiormente conosciuti e ammirati — e le crete e i modelli primi, per la conoscenza dell'arte del Canova preziosissimi; ma rimanevano carico intrasportabile ingente e fragilissimo, tutte le grandi statue.

Un colpo del cannone nemico, fece rovinare le volte di questa sala e quel che è peggio il sacrario rimase aperto e poco custodito. Il pericolo che sovrastava facea allora parer ogni cosa prossima a rovina, e inesorabilmente tutto è di tutti dove di nessuno è la vita e il domani.

Quanti di questi busti furono trovati a guerra finita abbandonati nelle case di campagna e nelle trincee, dove li avevan portati i soldati a confortare di quelle vaghe immagini le vigilie tormentose! Non una statua era qui rimasta intatta e or ne vediamo tante così ben riparate che del danno è scomparso quasi il ricordo. Ma l'opera non è compiuta di molte mutilate si dovrebbero ottenere dei calchi parziali e da raccolte nostre e da raccolte straniere; ma è difficile perchè i marmi di Canova sono deliziosi anche nella platina, come i marmi antichi. Abbiamo qui il gruppo delle Grazie, che, nell'originale marmoreo più bello, è all'Eremitage di Pietroburgo. Si dovrebbe qui riesporlo mutilato come esempio dell'opera che dobbiamo compiere, e perchè è pur oggi suggestiva l'evoluzione delle vergini dee, delle domatrici sante degli uomini, dei duellanti a predarsi, o «sul vinto orso rissosi», quelle che il nostro poeta civile cantava sul colle di Bellosguardo sopra l'ara della pace «e un fatico laureto, in cui menverde serpeggia la vite la protegge di tempio» che nel modello originale del Canova furono qui sotto il piombo nemico decapitate e lassù in Russia, certo, non hanno conforto di culto sopra l'ira umana.

Reggeva nella destra protesa la statua ignuda di Napoleone del Cesare nostro la piccola Vittoria dorata. Non scomparve essa forse, ditemi voi gelosi custodi che la ricercate, nel solstizio eroico di giugno e nell'ottobre ultimo fatale al nemico, quando accorreva la gioventù d'Italia alla vendetta e alla gloria sul Piave? Entrò qui dentro, lo sentiamo nel nostro cuore, bello come cotesti giovani idii, ma la nera chioma selvaggia e serpentina parea la Medusa e gli occhi fiammanti quei del leone, certo entrò qui l'ardito d'Italia e strappò al colosso la vittoria d'oro. Di là dal Piave e nel fiume di sangue ei la portò.

Sola cotesta piccola emblematica vittoria avea foggiata il Canova, poichè di tante esaltate al suo tempo dalla tromba guerriera, nessuna era la vittoria d'Italia.

Or ei la scolpirebbe alta, come il colosso di Olimpia che nella sua Religione egli voleva sorpassare, più bella di quella di Brescia, volante come quella di Samotracia capace, come il suo, Tempio, di dominar la montagna.

Ai nuovi scultori d'Italia egli insegni a levarci per il compito grande all'altissimo stile, e qui li richiami a spogliarsi di tutto ciò che è piccolo e volgare e a sentir la bellezza nuda nel suo fulgore d'idea.

GINO FOGOLARI

Concentrazione fascista a Viterbo

ROMA, 12

Si ha da Viterbo che quell'amministrazione socialista ha rassegnato le dimissioni. L'accusa che si muove all'amministrazione è quella di essersi schierata troppo apertamente, in occasione dei funerali dell'ucciso Tavani, contro i fascisti.

Il segretario del fascio Celestini si è recato in automobile in vari comuni dell'alto Lazio per provvedere alla mobilitazione dei fasci locali. Nella nottata numerosi fascisti, che si fanno ascendere a parecchie centinaia, si sono concentrati a Vitorchiano per muovere poi su Viterbo.

Questa mattina si concentrarono a Viterbo, a circa tre chilometri, cinquemila fascisti. In città però ha potuto penetrare solamente una commissione composta da Calza Bini e dal tenente Igliori, accompagnata da 150 fascisti.

Intanto l'on. Sardelli ed altri della Federazione provinciale socialista si sono recati a protestare presso l'on. Casertano, contro il contegno del sottoprefetto di Viterbo. Il rappresentante del Governo ha loro comunicato di aver provveduto all'invio di due scaglioni di forza per impedire qualunque tentativo di violenza e di aver mandato sul posto, per assumere la direzione della tutela dell'ordine pubblico, il vice-questore Damiani. Intanto questa sera il vice-prefetto di Viterbo è stato richiamato e posto a disposizione.

Il Prefetto di Cremona a disposizione

ROMA, 12

Il Prefetto di Cremona, in seguito ai noti incidenti, è stato posto a disposizione.

Il ritorno del Ministro Amendola

Il saluto dei capi della tribù

BENGASI, 12

Il Ministro delle Colonie on. Amendola, avendo compiuta la sua visita in Cirenaica, si è imbarcato sul piroscafo «Praga» diretto a Siracusa ossequiato, sebbene partisse in strettissimo incognito, dal reggente il governo, dal presidente del parlamento della Cirenaica, Saf Eddinn, dal commissario del governo di Bengasi e da altri notabili. Il Ministro è accompagnato nel viaggio di ritorno dal segretario particolare comm. Donnarumma, dal consigliere coloniale cav. Gabelli, dal tenente di vascello Montanarella e dal capitano dei carabinieri Pilosio.

Viene ora conosciuto il testo esatto del discorso di saluto rivolto all'on. Amendola al grande convegno dei capi da Aunghir Sceich Ussein Dasil, deputato per il collegio di Ghemines. Esso dice fra l'altro:

«Se ogni manifestazione collettiva che nasce da un popolo, dev'essere considerata come indice di grandi avvenimenti, non vi è oggi per noi avvenimento più grande di quello della vostra cara visita. Questa manifestazione si esprime nel grande tripudio che ha già invaso l'intiero paese e si legge negli occhi di tutte le classi della popolazione. Tale allegrezza è senza dubbio la più bella espressione della fedeltà e del sincero attaccamento del paese a Sua Maestà il Re d'Italia, e diciamo il vero nell'affermare che noi sotto il governo italiano viviamo felici. Ne sono prova lo statuto proclamato, la libertà concessa, la collaborazione consentita ai cittadini della Cirenaica nell'amministrazione e la sistemazione del paese, le frequenti assistenze accordate di gran cuore alle popolazioni nei momenti difficili, le scuole che diffondono l'istruzione in tutta la Cirenaica. E tutto ciò non è forse la più bella prova che il governo italiano non desidera altro che il nostro bene ed esso intende introdurre nelle nostre regioni la vera civiltà? Possa essa dare in breve tempo i suoi frutti. Tutta la popolazione desidera la pace e la pace difendendo contro i malintenzionati poichè soltanto dalla pace possono scaturire il bene ed il progresso del paese. Noi siamo gente che sa apprezzare i benefici ricevuti; siamo un popolo che riconosce il bene che gli si fa e sa serbare gratitudine al suo benefattore. E' quindi dovere di cittadini confermare in ogni occasione la leale devozione che professiamo alla grande nazione italiana. Ed è perciò che noi capi della tribù Aunghir ci siamo affrettati a rendere omaggio alla vostra persona alla quale rappresentiamo di cuore la sincera espressione della nostra fedeltà e del nostro forte attaccamento al trono d'Italia. Vi preghiamo di compiacervi trasmettere l'espressione del nostro devoto omaggio a S. M. il nostro magnanimo Re al quale facciamo mille voti di eterna felicità».

L'emigrazione italiana in Brasile

ROMA, 12

Ieri si è riunito sotto la presidenza dell'on. Pantano il Consiglio Superiore dell'emigrazione per deliberare sul seguente ordine del giorno: «1. Emigrazione al Brasile; 2. Libertà e disciplina dell'emigrazione».

Sulla prima questione all'ordine del giorno il commissario generale ha fatto una ampia relazione nella quale ha tratteggiato i precedenti sulla scorta delle deliberazioni prese antecedentemente dal Consiglio Superiore per mettere in evidenza che il commissariato nella sua azione si è strettamente uniformato alle direttive e ai voti del Consiglio stesso. Esse hanno consistito nel considerare anche il Brasile come uno dei paesi verso i quali si sarebbe potuto dirigere la emigrazione, specie in seguito alla pressione esercitata in patria dalla disoccupazione. Ma a questo fine il Consiglio ed il Commissariato si preoccupano di poter negoziare ed ottenere un miglioramento nelle condizioni di vita e di lavoro specie nello Stato di San Paolo per poter poi procedere ad un esperimento che così preparato avrebbe potuto essere conclusivo e indiscutibile. Fu allora deciso di negoziare una convenzione di lavoro col Governo federale e dei patti colonici di diritto privato coi fazenderi. I due scopi furono raggiunti e soltanto dopo ciò si procedette, con l'assenso del Consiglio, all'invio di trecento famiglie le quali, per le autorevoli informazioni, sono state allogate nelle migliori fazende e in confronto delle quali sono stati rispettati i patti promessi.

Il commissario generale ha concluso col dire che la soluzione della questione della nostra emigrazione al Brasile ritiene sia quella che egli ha già esposto or sono due anni. E cioè la colonizzazione su terreni acquistati col capitale italiano o italo-brasiliano e lavorati con braccia e direzione tecnica italiana. Su questa esposizione hanno preso la parola vari oratori. La discussione è proseguita nella seduta di oggi.

La questione dell'Arsenale discussa al Consiglio Comunale di Venezia

Ieri si è radunato, per l'annunciata seduta straordinaria, il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Gr. Uff. Giordano, ed alla presenza di 40 consiglieri. La seduta è aperta alle 17.20.

Il SINDACO invia le più profonde condoglianze al collega Passoni, privato crudelmente del figlio per una di quelle deprecate lotte fratricide, che tutti auguriamo abbiano a cessare.

Comunica l'esito di alcune liti intentate al Comune. Circa la questione sollevata da qualche giornale cittadino, per le lapidi ai caduti a pianterreno di Cà Loredan, ricorda che la disposizione quale è stata stabilita è stata votata unanimemente dal Consiglio nel mese di maggio. Crede che il Consiglio debba pronunciarsi sull'argomento, ma, essendo assente l'on. Giuriati, che fa parte della commissione per le lapidi, si impegna di portare l'argomento ad una prossima seduta.

BENZONI, assessore, riferisce intorno alla proposta di aumentare di 11 posti (da 375 a 386) la pianta del personale insegnante delle scuole elementari. La proposta è approvata.

Il secondo tubo dell'acquedotto

FRANCESCHINIS, assessore, riferisce sulla proposta di accordo con la Compagnia delle acque per il completamento in terraferma della seconda conduttura dell'acquedotto. Mancano, a tale completamento, ancora sette chilometri di tubatura da S. Ambrogio a Scorzè. La conduttura dovrà portare a 40 mila metri cubi la portata d'acqua in Venezia, che ora è di 24 mila metri cubi. La Compagnia delle acque non ha compiuto entro il 1921, come doveva per contratto, i lavori. La Giunta, anzichè muovere lite, che ritiene inopportuna, propone che dei sei milioni che perverranno in mutuo della Cassa DD. e PP. al Comune per l'escavo dei rivi dal Ministero delle Terre liberate, vengano stornati tre milioni e mezzo per venire in aiuto alla Compagnia delle acque per il completamento della conduttura. I tre milioni e mezzo devono essere restituiti al 1 gennaio 1934, quando spira il termine per il riscatto dell'acquedotto, con i relativi interessi; verranno pure pagati dalla Compagnia gli interessi alla Cassa DD. e PP. che dà il denaro. Altre garanzie sono costituite dall'eventuale ritensione dei pagamenti da parte del Comune alla Compagnia per l'uso di acqua per suo conto.

MUSATTI Alberto voterà contro, non ritenendo che si sieno accertate sicuramente le vere condizioni finanziarie della Compagnia. Può darsi anche che la Cassa DD. e PP. non consenta a storni. Il procedimento della Giunta è di una bonarietà eccezionale; non si sono nemmeno esperiti dei primi tentativi di evasione. Questa è la politica di Pantalone; ma siamo un Pantalone troppo modesto per permettere tale clemenza.

CAVIZZAGO rileva che la Compagnia ha subite gravi difficoltà in causa della guerra. Essa ha costruito un secondo tubo in tempo di guerra, sopportando maggiori spese di quelle prevedute.

MUSATTI Alberto. Ma ha avuto un milione di premio dal Comune.

CAVIZZAGO. Si, ma quando la spesa preventivata di sei milioni è arrivata a 18 milioni. Quindi quei tre milioni e mezzo sono assolutamente necessari, e si devono dare anche per carità di patria, perchè l'acqua possa arrivare in maggior copia qui e a Porto Marghera, che deve ancora fruire dell'acquedotto di Mestre, insufficiente allo scopo. Bisognerebbe pensare ad aumentare il prezzo dell'acqua, magari di una lira al mese, perchè la Compagnia possa andare avanti.

FLORIAN domanda se siamo ben certi che la Cassa DD. e PP. darà i quattrini per uno scopo diverso da quello per il quale furono concessi. Domanda anche se vi sia realmente urgente bisogno di maggior quantità d'acqua. Sarebbe opportuno rinviare di qualche giorno la questione, per sottoporla a studio più attento. Domanda anche quali sarebbero i diritti reali del Comune davanti ad una constatata inadempienza della Compagnia. Propone la sospensiva; se non è accettata, la minoranza si asterrà.

SINDACO. La Giunta accetta il rinvio alla successiva seduta segreta. Così resta stabilito.

(In seduta segreta la proposta della Giunta è poi stata approvata).

ORSI, assessore, riferisce sulla proposta di ridurre la serra del Giardino Papadopoli ad uso di scuole all'aperto; la proposta è approvata.

Pel personale daziario - I girovaghi

BON, assessore, riferisce sulle proposte relative al personale daziario che non è passato alle dipendenze dello Stato. Egli propone che il Consiglio approvi: 1) che il personale del Dazio consumo non passato alla gestione statale per età o per salute sia collocato a riposo per soppressione di posto con effetto dal 1 luglio 1922 e sia allo stesso liquidata la pensione in base al regolamento comunale tenuto conto del computo doppio degli anni di guerra, a termini della deliberazione sei aprile 1920 N. 42 P. P. del R. Commissario; 2) che agli impiegati che liquidano la pensione sulla base di 25 anni e meno sia oltre alla pensione corrisposta una indennità per una volta tanto pari a sei mensilità di stipendio; 3) che agli agenti aventi servizio minore di 25 anni sia, in luogo delle indennità previste dal regolamento comunale, liquidata la pensione in base agli anni di servizio col minimo di anni 20 per coloro che avessero servizio minore; 4) che sia delegata alla Giunta la liquidazione delle singole pensioni, nei limiti preaccennati. Le proposte sono approvate, astenuta la minoranza.

CAVALIERI, assessore, rispondendo ad analoga interrogazione del cons. Bellotto, dichiara che i girovaghi a Venezia sono sempre esistiti. Quest'anno furono concesse 842 licenze e negli anni 1920 e 1921 rispettivamente 567 e 855. Quindi siamo in diminuzione. Le concessioni sono una valvola di sicurezza per la disoccupazione; d'altra parte se il girovago ha la licenza della Pubblica sicurezza, non possiamo contestargli il suo commercio. Possiamo solo proibire la vendita in certi luoghi e le soste. In questi ultimi tempi si è usata anzi maggiore severità. Si è dunque fatto quello che si è sempre fatto; e non è possibile evitare che ci sieno dei girovaghi, come ci sono dovunque, come a Roma, e a Milano. Per esempio a Roma vicino all'*Old England*, c'è proprio un banchetto dove vendono guanti. Circa le baracche e i chioschi al Lido non sono state concesse che 15 licenze per chioschi; in città ce ne sono 175 per posti fissi, il che non è eccessivo. Quanto alla affissione c'è una grande disciplina, come non c'è mai stata. Spera che il cons. Bellotto vorrà dichiarare di essere andato con la sua interrogazione al di là delle sue intenzioni (*applausi vivissimi*).

BELLOTTO dichiara di aver perduto, a questo proposito, la fiducia nella Giunta (*ilarità*). Replica lungamente a Cavalieri. Protesta contro le troppo numerose pesche e lotterie in Piazza. Si dichiara altamente insoddisfatto.

SINDACO. Non è soddisfatto del modo come ha parlato l'interrogante, il quale non è in diritto di negare la fiducia alla Giunta e all'assessore, anche perchè c'è nella popolazione una tendenza notevolissima a non tener nessun conto delle regole d'igiene e dei regolamenti municipali, contro cui ben poco possono fare la Giunta ed i pochi vigili. Spera di poter addivenire alla creazione di un banco municipale di vendita di frutta in ognuno dei vari mercati rionali nei quali si raccoglierebbero tutti i vari posteggi.

MUSATTI A. Per carità, facciamo anche i fruttivendoli e mettiamo un assessore alla vendita!

SINDACO. E' anche egli contrario non solo alle pesche in Piazza, ma anche alle questue noiose e troppo frequenti. La pesca pro Infanzia verrà fatta dentro il Palazzo Ducale.

CAVALIERI replica esaurientemente al Bellotto.

BARBO, che aveva presentato una interrogazione circa il miglioramento del servizio di comunicazione Venezia-Sacca Sessola, si dichiara soddisfatto, perchè sa che la Giunta vi ha già in parte provveduto.

Vigili e spazzature

SERRA svolge la sua interrogazione così concepita:

«Interrogo l'Ill.mo Sig. Sindaco per conoscere se e quando verrà aumentato il numero dei vigili urbani, perchè insufficiente ai crescenti bisogni della città;

«Chiedo all'Ill.mo Sig. Sindaco se creda, a tutela dell'igiene e del decoro cittadino, di far estendere a tutta la città il beneficio di un servizio regolare per la raccolta ed il trasporto delle immondizie».

Racconta che ieri mattina a Castello su un chilo e mezzo di fagiolini il negoziante gli truffò un quarto di chilo (*ilarità*). Questi fatti esigono una attenta sorveglianza, cui non possono bastare i vigili che ci sono. Per esempio a Castello ve ne sono due soli, mentre solo per San Lido (italianizzazione di S. Lio) ce ne vorrebbero dieci.

SINDACO risponde che l'aumento dei vigili è nel programma della Giunta. Vi si oppongono per ora ragioni finanziarie ma qualche aumento è già stato fatto; da 95 sono stati portati a 127. C'è poi anche la questione dell'organico. Ma la funzione dei vigili sarebbe molto aiutata dal contegno della popolazione, come avviene in Inghilterra. Circa le cassette metalliche, per la spazzatura, reclamate dall'interrogante, si sta provvedendo a porle in tutta la città. Altre spiegazioni su questo argomento dà l'assessore PONTI.

La questione dell'Arsenale

SINDACO dichiara che il ministro della Marina, al quale ha fatto visita a Roma, ha ripetuto di essere animato dal più sviscerato amore per Venezia e che non intende ridurre l'Arsenale. Dietro formale richiesta dell'oratore, esso ministro ha promesso di mandare una lettera in argomento fin da sabato scorso; finora però questa lettera non è arrivata (forse per colpa della posta). In tale lettera il ministro dovrebbe promettere di non prendere provvedimenti riguardo l'Arsenale e la Base navale, senza consultare il Comitato degli ammiragli; assicurare che vi sarà un piccolo aumento del servizio a Venezia in confronto al 1921, anzichè la temuta diminuzione; che, per quanto riguarda la concessione ai Cantieri Navali e Acciajerie verranno rispettati i termini del contratto; che nei magazzini dell'Arsenale esiste una quantità di materiale molto superiore al necessario per poter mantenere l'Arsenale in stato di poter essere rimesso alla occorrenza, in piena efficenza; e che nulla di necessario vi è mai stato asportato; assicura inoltre che non pensa affatto a ridurre Venezia ad un semplice comando costiero, ma che rimarrà base navale come ha sempre dichiarato.

FLORIAN (al Sindaco): E' soddisfatto?

SINDACO. Se i ministri dicono il vero, lei lo saprà meglio di me!

PAGAN crede che il ritardo della lettera ministeriale dipenderà non dalla posta ma dal gabinetto del ministro. Consiglia il Sindaco, nel caso che il ritardo persista, a ritornare a Roma ed a non muoversi più se non con la lettera in mano.

Circa le assegnazioni del naviglio, esse sono state stampate e diramate ufficialmente e non ancora ritirate. Quanto al materiale, ricorda che quando il Re venne a Venezia ad inaugurare il Canale di Grande Navigazione, l'oratore chiese all'ammiraglio Mortola in prestito due bandiere nazionali; e l'ammiraglio rispose che non vi sono in Arsenale più neanche due bandiere.

Ringrazia il Sindaco per l'opera svolta; però la risposta del ministro non lo soddisfa, perchè contraddetta dai fatti. Prega il Sindaco di vigilare perchè è persuaso che la base navale e l'Arsenale di Venezia abbiano i giorni contati (*applausi*).

Il SINDACO accetta ben volentieri la raccomandazione.

BARBO dichiara che qualche operaio organizzato avrebbe dato, interrogato, eguale risposta di quella data dal ministro. L'allarme ingiustificato è dovuto ad alcuni ufficiali che se ne dovrebbero andare a Pola, e che non vogliono andarci. Da ciò ha avuto origine il Comitato di agitazione. Si vuole, in sostanza, far vedere quello che realmente non è.

SERRA è contento dell'opera del Sindaco, insoddisfatto della risposta del ministro. Rileva come la questione interessi moltissimo e in primo luogo gli arsenalotti.

MUSATTI A. Ma parli piuttosto dell'Adriatico! Pare di essere al Consiglio di Trebaseleghe!

Torna in ballo il Consorzio Metallurgico

FLORIAN ritiene per suo conto inutili tutti i comitati e le gite del Sindaco a Roma; la situazione è questa: l'Arsenale di Venezia non c'è più; c'è una meschina base navale con 540 operai. Non è serio rimpicciolire la questione con dettagli. Si doveva mirare ad uno scopo: quello della utilizzazione industriale dell'Arsenale. Per questo il proletariato organizzato aveva escogitato un programma. E i bastoni fra le ruote sono venuti dal partito e da imprese capitanati dal Sindaco. Non può perciò associarsi alle raccomandazioni del cons. Pagan.

Il SINDACO ha sempre domandato l'Arsenale non per un partito ma per tutta la città, tantochè aveva invitato anche l'on. Musatti ad entrare nel consorzio (*applausi*). I bastoni nelle ruote nostre li avete messi voi; ma esse andranno lontano, e c'è posto nel nostro carro anche per voi se volete collaborare con noi.

MUSATTI A. Volevate ridurre l'Arsenale una organizzazione socialista. Questo era per noi intollerabile. E' d'accordo con Pagan nel pregare la Giunta di continuare la vigilanza.

La storia morale e militare dell'Arsenale non è chiusa e ha conservato una funzione militare nell'Adriatico importantissima. E' un errore credere che degli ufficiali superiori facciano questioni personali. Essi, che si sono sempre prodigati per la patria, fanno opera di carità patria, e noi dobbiamo fiancheggiarli, perchè possa il nostro Arsenale ritornare eventualmente efficace strumento navale della nostra difesa. Voi ci garantite pace perpetua, ma noi non ce ne fidiamo (*applausi*).

LI CAUSI. Tocca ferro! (*ilarità*).

FLORIAN. Non ci auguriamo che l'Arsenale risorga per la guerra. La sua soppressione del resto è stata voluta dal governo e quindi dalla classe dirigente.

MUSATTI A. Nitti!

Perchè i Metallurgici non hanno voluto l'Arsenale

FRANCESCHINIS. Non è vero che l'Amministrazione comunale abbia combattuto il Consorzio metallurgico di Genova. Il Consorzio Veneto, che è ancora in vita, ha domandato il concorso col Consorzio metallurgico per avere la concessione dell'Arsenale. Ma prima aveva chiesto che l'Arsenale rimanesse allo Stato. Furono i ministri Sechi e Bergamasco che risposero che essi intendevano assolutamente cedere parte dell'Arsenal all'industria privata. Il Consorzio metallurgico di Genova non ha insistito per ottenerne la concessione perchè i ministri Bergamasco e De Vito non hanno voluto accettare di dare lavoro al Consorzio metallurgico di Genova, condizione che esso Consorzio poneva per avere la concessione dell'Arsenale. Il Consorzio metallurgico diceva: Poichè mi imponete di trattenere per un anno 550 operai, domando che per un anno ci diate lavoro. Siccome il governo non aveva lavoro da dare, il Consorzio metallurgico non ha voluto più saperne dell'Arsenale.

MAGRINI. Nel sostenere l'opera della Giunta abbiamo obbedito a due criteri: la difesa degli interessi nazionali e la difesa degli interessi di Venezia. Noi non volevamo che l'Arsenale, che può essere ancora necessario alla difesa nazionale, fosse dato in mano agli anti-nazionali, che, come a Terni, potrebbero far fabbricare armi senza matricola per armare i cittadini contro lo Stato.

LI CAUSI. Ma le armi però le adoperate voi!

MUSATTI A. Però, se diventano ministri? (*ilarità*).

MAGRINI. Non volevamo neppure che una organizzazione di partito sbarrasse il cammino ai non tesserati, e con ciò abbiamo difeso gli interessi cittadini. La critica situazione attuale va ricercata negli impegni assunti dal ministro Sechi sotto la pressione socialista. L'opera della Giunta è tutt'altro che vana, e l'oratore, plaudendovi, la invita a perseverare (*benissimo*).

Il SINDACO ringrazia il cons. Magrini e dichiara chiusa la seduta pubblica alle 19.40. Il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Per il testo unico di legge sulle bonifiche

ROMA, 12

La Commissione ministeriale incaricata della compilazione del testo unico di legge sulle bonificazioni e dello studio delle necessarie modifiche si è radunata in seduta plenaria nei locali della biblioteca della Direzione generale di Santà, Ministero dell'Interno, per prendere in esame le proposte delle tre sottocommissioni: agraria, idraulica e finanziaria.

Erano presenti i senatori avv. Cagnetta, presidente, prof. Grassi e avv. Vanni, i Gr. uff. ing. Torri e avv. Petrocchi, comm. dr. Messea, prof. comm. Jemolo e Pacelli, avv. cav. uff. Donato Giannini, comm. avv. Jandolo, ing. comm. Prampolini, co. Vallo, cav. uff. Guzzon, comm. rag. Mozzi. Funzionava da segretario il cav. rag. Simi.

Prese in esame le proposte delle sottocommissioni, venne delegata la direzione generale delle bonifiche a coordinare le proposte stesse ed a redigere il testo definitivo, il quale avrà applicazione quanto prima e segnerà un vigoroso passo nella importante materia delle bonifiche e dei consorzi.

Resteranno per qualche tempo ancora le gravi questioni del finanziamento e del costo delle opere, rese attualmente più difficili dalla preoccupante situazione del bilancio dello Stato.

Una sciagura alpinistica

CAMPO TURES, 12

Leopoldo Kosata, giovane lavoratore in legno, nativo della Moravia ma stabilito qui da qualche tempo, era scomparso da vari giorni, tanto che si erano fatte ricerche, dubitando di una disgrazia. E pur troppo il dubbio divenne certezza. Un giornaliero, certo Pietro Innerbichler, essendosi recato ieri nelle vicinanze della Punta della Cascata (Wasserfall Spitze) a raccogliere legnami vide un cadavere. La testa era in più punti spaccata, il braccio era pure rotto e presso i resti giaceva un sacco da viaggio colle scarpe, essendo il cadavere in pure calze.

E' probabile che il povero Kosata si sia arrampicato sulla nuda roccia del monte per raccogliere leontopodi. Ma in causa del filtrare delle acque, la roccia è fragile e deve essersi staccata, trascinando seco il disgraziato. Il Kosata aveva solo 28 anni: era un buon lavoratore amato da tutti.

La Punta della Cascata, presso la quale l'infelice trovò la morte, è presso lo sbocco della Val di Riva (Rainval) nella Val di Tures e prende il nome dalle cascate del Rio di Riva a monte del Cantuccio (Winkel).

Il monumento sul Col di Lana

BELLUNO, 12

Con ogni probabilità, il 20 del mese prossimo verrà inaugurato il grandioso monumento sul Col di Lana. Sarà un solenne avvenimento e un doveroso tributo ai caduti. Di ciò va occupandosi attivamente l'on. Gaetani, presidente del comitato nazionale pro monumento. Un comitato si sta costituendo anche a Agordo ed alla cerimonia interverranno senatori, deputati, generali e, a quanto pare, anche il Re. Interverrà inoltre Peppino Garibaldi comandante della brigata Alpi, quella brigata di fanti che con audacia e costanza era riuscita, dopo un succedersi di sconfitte e di vittorie, prima del disastro di Caporetto, a conquistare la vetta del Col di Lana, dopo averne fatto saltare il cocuzzolo, ed a piantare sulla stessa il tricolore.

Una banda di ladri ferroviari a Padova

PADOVA, 12

La polizia ha scoperto una banda di ladri operante al parco della nostra stazione. Il commissario dott. Nesti ha proceduto all'arresto di 5 persone, due delle quali ex ferrovieri. L'operazione poliziesca è stata determinata da un furto consumato l'altra notte. Da un carro spiombato furono asportate diverse pezze di seta per un ingente valore.

Mezzo miliardo di eredità

PARIGI, 12

Trentotto milioni di dollari, al cambio attuale 490 milioni di franchi, sono attesi in questi giorni a Parigi. Vi giungeranno sotto forma di una graziosa giovane americana ventenne: miss Dellora Angeli, che ha ereditato questa somma da uno zio miliardario. La ragazza era in convento quando le capitò la buona fortuna. Lasciò l'educandato e corse a Chicago, ma ora è partita per la Francia.

Gare di nuoto nell'Alto Adige

MONTICOLO, 12

(D.) — Questo villaggio dell'Oltr'Adige, è frequentato perchè, fra le altre bellezze, ha quella di due laghetti, non lontani da quello maggiore di Caldaro. Sopra uno di questi laghetti c'è una leggenda di una ninfa che abitava sulle sovrapposte alte rupi della Mendola, ma che era invisibile, solo potea vedersi il riflesso della sua bella faccia nel lago. Un pastore, che passava in barchetta, vide questa immagine e se innamorò e si sporse tanto, che cadde nel lago rimanendovi annegato. La ninfa scese, maledisse il lago e sempre si aggirò nei suoi dintorni. Quando si grida, si sente la voce della ninfa invisibile che piange il suo pastore.

E' come si vede, un lontano ricordo della favola di Eco e Narciso.

Dalla leggenda passando alla realtà, diremo che il giorno 2 scorso ci fu nel lago un gara di nuoto. Si erano inscritti 18 concorrenti, dei quali si presentarono solo in 13. La gara si svolse su una lunghezza di 600 metri ed il primo arrivato fu Roberto Lux, che compiè la traversata in 23' e 14''.

Altra gara di nuoto veloce fu fatta per 100 m.; vinse Ernesto Baumgartner, che compiè la traversata in 1' 30''.

Una terza gara di nuoto per ragazzi (età massima 15 anni) ebbe per vincitore Alfredo Weinhold in 2' 13''.

Altra gara per signore ebbe per vincitrice Paola Wiesinger in 1' 57''.

Gara di lancio: vincitore Antonio Pogatschnigg.

La conferenza oraria delle Venezie

PADOVA, 12

La Camera di Commercio di Padova in seguito al voto espresso nell'ultima conferenza oraria del 21 febbraio scorso, ha indetto la seconda nel prossimo agosto per trattare fra le consorelle della Venezia e viciniori sugli orari ferroviari della prossima stagione invernale che interessano le rispettive circoscrizioni.

La Camera di commercio invita tutti coloro che possano avervi interesse a far tenere alla Segreteria della Camera stessa entro il 26 corrente le proposte del caso onde sottoporle all'esame e ove siano accettate, inserirle nel «memorandum» che costituirà la base di discussione della Conferenza.

La Banca austriaca del Tirolo sospende i pagamenti

BOLZANO, 12

Le filiali di Bolzano, Merano, Brunico della Banca Austriaca del Tirolo e del Vorarlberg hanno sospeso i pagamenti, promettendo ai creditori il 25 per cento entro due anni e tutto il credito se e quando il Governo stornerà l'aggiornamento delle investizioni nei prestiti di guerra austriaci. I depositi sommano a 12 milioni di lire, le investizioni nel prestito di guerra austriaco a quasi 10 milioni.

Il monumento ai caduti di Canizzano

TREVISO, 12

Col concorso di tutta la popolazione della zona e con l'intervento di autorità e rappresentanze di mutilati e reduci di Treviso, ebbe luogo ieri mattina a Canizzano l'inaugurazione del monumento ai caduti di guerra. Esso è stato disegnato dal prof. cav. Antonio Beni.

Sotto una patriottica dedica, sono ricordati i venti nomi dei caduti del paese.

Dopo le esequie funebri, ebbe luogo la inaugurazione. Parlarono applauditi: Mons. Bettamin, il sig. Braggioni, l'avv. Mazzarolli, i sigg. Della Ca e Righetto. Un riparto della Banda cittadina di Treviso suonò inni patriottici.

Nel pomeriggio venne cantato in chiesa un solenne «Te Deum».

Il Principe del Siam a Milano

MILANO, 12

Sono arrivati stamane nella nostra città, provenienti da Roma, il principe del Siam con i figli e con numeroso seguito di gentiluomini e dame d'onore. Ripartiranno domattina per la Svizzera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nessuna rottura fra Italia e Albania per la soluzione dell'ultimo incidente

ROMA, 12

Un telegramma da Tirana, giunto per via Parigi, dava come probabile una rottura tra l'Italia e l'Albania, in seguito al fallimento della discussione svoltasi tra i due governi per i noti incidenti antiitaliani e più precisamente per la questione degli uffici postali. Si aggiungeva che l'Italia si proponeva di compiere, come primo atto di ostilità, una dimostrazione navale nelle acque albanesi.

Tali notizie sono non solo destituite di qualsiasi fondamento, ma chiaramente tendenziose. L'Italia ha chiesto al Governo albanese quel minimo di riparazioni indispensabile per la tutela della nostra dignità e per gli oltraggi cui è stata fatta segno la nostra bandiera. Tali riparazioni costituiscono una necessaria pregiudiziale per poter poi eventualmente addivenire ad una discussione in merito alla questione degli uffici postali italiani. Non risulta che da parte del Governo albanese si intenda resistere a questa richiesta di riparazioni formali, che non possono non esserci riconosciute di legittima spettanza.

Ogni misura di carattere coercitivo del genere di quelle annunziate da Tirana non ha pertanto, allo stato delle cose, alcuna ragione d'essere. L'Italia intende risolvere la vertenza originata dall'ultimo incresciso incidente sul terreno amichevole ed è da sperare che il Governo albanese sappia apprezzare al loro giusto valore queste nostre intenzioni. Stasera intanto il marchese Durazzo è ripartito per l'Albania con le istruzioni necessarie per la soluzione della vertenza.

Riunione del Comitato del Lavoro

ROMA, 12

Sotto la presidenza del senatore Abbate e presenti gli on. Cabrini e Reina e il comm. Targetti e Massa, si è oggi riunito il Comitato permanente del Lavoro. Il direttore comm. Dolina diede comunicazioni dello stato in cui si trovano vari progetti di legge come quello delle 8 ore di lavoro, della registrazione delle associazioni di lavoro dei panettieri, del contratto di impiego privato ecc. L'on. Reina rilevò l'assoluta urgenza di provvedere alla riforma della legge sui probiviri e l'on. Cabrini chiese che venissero sottoposte alla Camera le modificazioni che il Ministero intende apportare al progetto di legge sul contratto di impiego. Vennero approvati con lievi modifiche gli statuti degli istituti di patronato e assistenza sociale della Camera Confederale di Lavoro di Perugia, della Società unitaria della Camera del Lavoro umanitaria, cooperativa ecc. di Modena, della Camera del Lavoro di Alessandria e dell'Istituto provinciale assistenza sociale di Bergamo. A far parte della commissione paritetica dell'ufficio di collocamento della Società Umanitaria di Piacenza in rappresentanza dei datori di lavoro sono eletti i signori: ing. Giacomo Oreglio, ragioniere Giuseppe Regina, dott. Giovanni Monti, ing. Giovanni Galletto. Venne rinviato per modifiche lo Statuto dell'Istituto di Patronato Federale dei Marchigiani interprovinciale agricolo. Vennero respinte le domande di deroga alla legge che vieta il lavoro notturno dei panettieri presentate dai panifici cooperativi di Binasco, Bussi, Bosco di Calò, di Buccino (Salerno) e della Ditta Pinzaroni Aniceto di Roma. Il Comitato è passato poi ad esaminare dei provvedimenti per la esecuzione in Italia della Convenzione internazionale di Washington ed ha ritenuto che la convenzione della disoccupazione possa essere subito ratificata non occorrendo apportare nessuna modifica alla nostra legge. Il Comitato raccomandò per altro che i dati dell'Unione Internazionale del Lavoro vengano forniti secondo i voluti requisiti perchè possano figurare nelle statistiche internazionali.

Per la professione di perito agrimensore

ROMA, 12

Accogliendo una nota dei periti agrimensori nei riguardi del progetto di legge sulla professione di ingegnere e di architetto, è stato proposto il seguente articolo aggiuntivo concordato col ministro della Giustizia e col relatore della commissione parlamentare:

Art. 7 bis: Saranno pure formati in ogni provincia dalle autorità indicate dall'art. 11, albi speciali per i periti agrimensori (geometri) e per altre categorie di periti tecnici. Potranno essere inscritti in tali albi solo coloro ai quali spetta il relativo titolo professionale rilasciato da scuole regie o parificate.

Con apposito regolamento, su proposta del ministro dell'Interno o della Giustizia, della P. I., dei LL. PP., dell'Agricoltura, dell'Industria, udito il parere della stessa commissione di cui all'art. precedente, alla quale saranno aggiunti di volta in volta due rappresentanti delle categorie interessate, saranno emanate le norme per la formazione degli albi speciali, la costituzione, il funzionamento, le attribuzioni dei relativi collegi, la determinazione dell'oggetto e dei limiti all'esercizio professionale di ciascuna categoria, e le disposizioni transitorie di coordinamento e di attuazione.

La proposta è stata firmata dagli on. Agnini, Canevari, Ferrari Adolfo, Raineri e Stella.

I risultati dei colloqui di Londra alla Commissione per gli esteri

ROMA, 12

Sotto la presidenza dell'on. Orlando e coll'intervento del Ministro degli Esteri on. Schanzer, oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione per gli affari esteri e le colonie. Si è continuata la discussione sugli argomenti del convegno di Londra e vi hanno preso parte gli on. Federzoni, Mauri, Salandra, Modigliani e Chiesa. L'on. Schanzer ha dato ampi chiarimenti sulle varie questioni poste dal relatore. Si è quindi iniziata la discussione sull'accordo di Santa Margherita tra l'Italia e il Regno Serbo-Croato-Sloveno. Sul trattato ha riferito dettagliatamente l'on. Tosti di Valminuta che ne fu il negoziatore.

La seduta continuerà domani alle 15.

Per la soppressione delle case da giuoco in Grecia

ATENE, 12

Il ministro degli interni ha presentato alla assemblea un progetto di legge che regola il funzionamento e le imposte sui giuochi di azzardo. La legge mira alla soppressione a decorrere dal 1924 delle case da giuoco nelle città dopo di che il giuoco sarà permesso solamente in locali speciali e nelle stazioni balneari a distanze di 20 chilometri dalle città. E' vietato l'ingresso in tali locali ai minorenni, ai membri del clero, ai funzionari dello stato e dei municipii. Le imposte di giuoco saranno devolute allo sviluppo del teatro nazionale e delle belle arti.

Per la costruzione di nuove case

ROMA, 12

E' stato distribuito alla Camera il progetto di legge presentato dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Teofilo Rossi per i nuovi provvedimenti intesi ad agevolare la costruzione di case. La relazione che precede il disegno di legge dopo avere premesso le considerazioni riferentesi alla distribuzione dei contributi statali alla perequazione e distribuzione ai contributi e ai provvedimenti speciali per la città di Roma, si occupa della questione del movimento cooperativo e rileva come nel disegno di legge le vere punizioni sono comminate a carico degli assegnatari che trasgrediscono alle norme stabilite. Nessun abuso potrà verificarsi, dice la relazione, essendo già stata decisa la nomina di una commissione di vigilanza chiamata ad esercitare il più severo controllo sulla composizione delle cooperative e sulla osservanza della rigida disciplina delle cooperative da parte di ogni socio e contiene anche dei provvedimenti per assicurare economie dei costi di costruzione e differirne il rincaro.

La relazione dice che il Ministro si è preoccupato di portare immediatamente tali rimedi ed ha emesso una serie di provvedimenti costituenti un tutto organico sufficente a raggiungere gli scopi prefissi. Questi provvedimenti hanno dato per risultato oltre alle economie realizzate nei lavori compiuti anche un altro di carattere generale: quello di stabilire il prezzo delle costruzioni e ciò si è formato attraverso il vaglio dell'azione di perizie abbastanza omogenee.

La relazione dopo essersi occupata della crisi di saturazione degli istituti statali mutuanti nomina i provvedimenti proposti dal disegno di legge e cioè stanziamento del bilancio industriale di un fondo di tre milioni 820 mila lire per bilanciare le costruzioni edilizie; obbligo che i prodotti tecnici e finanziari siano presentati al Ministero dell'Industria dagli stessi enti sovventori e la cessazione del contributo statale anche alle costruzioni destinate ad alloggi di impiegati dello Stato, esenzione dalle imposte e sovraimposte dei fabbricati concessa alle case popolari ed economiche anche se il fabbricato sia passato in proprietà degli istituti Mutuatario ed Espropriatario, nonchè agevolazione nei tributi ecc. La fissazione di venti anni per i tributi da concedersi per incoraggiamento alle costruzioni è prorogata a 25 anni per le case popolari ed economiche costruite secondo le prescritte norme. La relazione nomina i decreti precedentemente emanati da convertirsi in legge quali indispensabile supplemento di ordine costituzionale. La relazione ha disposizioni che formalmente non hanno valore legislativo.

Tentativo di sciopero a Milano

MILANO, 12

Stamane un gruppo di operai addetti alla lavorazione dei mobili in ferro, composto di circa duecento persone, si è riunito in un locale privato in via Verga, nei pressi del viale Magenta, ed ha manifestato un vivo malcontento per i termini del concordato pei metallurgici decidendo di tentare la ripresa dello sciopero.

Recatisi alla spicciolata davanti allo stabilimento Crespi che è posto nella stessa via al n. 6, i dimostranti si sono raccolti in massa ed hanno iniziato una manifestazione violenta sperando di intimidire il proprietario e di indurlo a far uscire le maestranze. Il signor Crespi, col proposito di ricondurre i violenti alla ragione, è sceso personalmente nella via ed ha tentato di tranquillizzarli, ma è stato accolto con tale cordialità da suscitare un movimentato parapiglia che lo ha indotto a rientrare in portineria.

Di qui egli ha telefonato alla sezione di P. S. di Porta Genova donde è subito partito l'ispettore Bellanca con agenti e guardie regie. Appena la forza pubblica si è affacciata nella via Verga i dimostranti si sono dati ad una velocissima fuga, ma, inseguiti, hanno lasciato nelle mani degli agenti una trentina di compagni dei quali ventuno sono stati trattenuti.

Dichiarazioni di Wirth al Reichstag

BERLINO, 12

In occasione della seconda lettura del progetto di legge per la difesa della repubblica il Cancelliere dichiara che questa legge deve essere messa in vigore al più presto possibile ed ha aggiunto: «La unità del Reich non può essere oggetto di discussione. La Germania non può esser salvata da una sola classe e tanto meno dalla classe operaia. Non è che la collaborazione di tutte le classi della nazione e di tutti gli stati, compresa la Baviera, che può aiutarci nell'opera iniziata».

Il Cancelliere ha poi così continuato: «Il problema delle riparazioni pesa gravemente su noi. Una tensione politica opprime la nazione. Le difficoltà del problema finanziario eccitano le classi le une contro le altre. Giammai una nazione si trovò in difficoltà simili a quelle nelle quali si trova ora la Germania. L'atmosfera politica è sovraeccitata ed è perciò che siamo intervenuti rapidamente e risolutamente».

Il processo Mastrocinque a Firenze

FIRENZE, 12

Stamane al nostro Tribunale penale è cominciato il processo contro il Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Ancona, cav. Mastrocinque, la sua signora Stasi Gaetana, il segretario delle Ferrovie Mongardo Eberardo ed il commerciante di Ancona, Riparini.

Il processo si svolge nell'aula delle udienze civili. Gli imputati Mastrocinque e Mongardo, che sono detenuti, vengono trasportati al Tribunale prima delle ore 9. L'udienza è aperta però solo dopo le ore 10. In attesa dell'avvocato difensore si notano oltre all'on. Rosadi ed ai più noti avvocati fiorentini, vari avvocati di Ancona al banco della difesa. Il commerciante Riparini non è comparso. Il Tribunale ordina il proseguimento del processo in sua contumacia.

Dopo le generalità, che gli imputati danno a bassa voce, l'on. Rosadi solleva l'incidente perchè la difesa si riserva di opporsi a tutti i testimoni indotti dall'accusa e che devono riferire su circostanze estranee ai fatti addebitati agli imputati. Il processo durerà a lungo.

La partenza della Regina da Roma

ROMA, 12

Oggi alle 17.35 S. M. la Regina con le Principesse è partita per Sant'Anna di Valdieri.

Il versamento tedesco pel 15 luglio

PARIGI, 12

Poincaré ed i ministri Delasteyrie e Reibel hanno avuto un colloquio con Dubois il quale coi colleghi della commissione delle riparazioni aveva discusso sulla situazione in seguito alle dichiarazioni fatte ieri dai periti del Reich. Si ritiene che probabilmente il Reich comunicherà ufficialmente alla commissione che stasera o nella giornata di domani che compirà il versamento stabilito per il 15 luglio ridotto a 32 milioni di marchi oro. Ma farà rilevare che lo stesso pagamento ridotto si compie con difficoltà; le quali avranno una grave influenza sull'avvenire della situazione finanziaria già fortemente compromessa. In conseguenza chiederà l'esonero da altri versamenti nel 1922, la sospensione dei pagamenti in valuta nel 1923 e la diminuzione delle prestazioni in natura. La maggioranza della commissione delle riparazioni si dimostra favorevole alla moratoria che il delegato inglese auspica formalmente, mentre Dubois si sarebbe opposto affermando che la prosperità economica della Germania è in contraddizione con le sue difficoltà finanziarie. Dubois ha ottenuto un rinvio della decisione della commissione fino alla consegna del rapporto del Comitato delle garanzie sulla situazione finanziaria del Reich che è atteso nei primi giorni della settimana.

Le proposte inglesi per l'Oriente e la risposta del governo francese

PARIGI, 12

Il *Journal* precisa che la risposta di Poincaré all'ultima nota inglese sulla questione di Oriente è già pronta. Ciò che Londra propone non è una conferenza fra gli alleati, i greci e i turchi, ma una riunione dei delegati dei belligeranti sotto la sorveglianza degli alti commissari alleati a Costantinopoli. L'accettazione britannica è subordinata a quattro condizioni: 1. La conferenza avrà luogo non a Ismidt ma a Beykoi, piccola località di fronte a Teraphia, alle porte di Costantinopoli; 2. per evitare azioni di guerra come il bombardamento di Sansur e per impedire il contrabbando di guerra, le navi greche sarebbero autorizzate ad esercitare il diritto di visita; 3. le basi di pace fissate il 26 marzo dalla conferenza di Parigi sarebbero mantenute; 4. nel caso in cui l'inchiesta sulle atrocità ne dimostrasse la fondatezza nuove garanzie sarebbero richieste per la protezione delle minoranze.

La convocazione del Consiglio Supremo smentita da fonte inglese

LONDRA, 12

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* smentisce la voce secondo la quale il Consiglio Supremo si riunirebbe a Roma o altrove per discutere la questione del prossimo Oriente ed altri problemi internazionali. E' assolutamente impossibile, scrive il corrispondente, che Lloyd George e Balfour si assentino di un certo tempo da Londra. D'altronde le conversazioni preliminari non sarebbero tenute dai primi ministri o dai ministri degli affari esteri ma dagli altri commissari e dai loro delegati e dai periti.

L'esplosione di un deposito di mine
Un morto, 4 dispersi e feriti

BERLINO, 12

E' avvenuta una forte esplosione di un deposito di mine a Grodem presso Ouxafen. Si deplorano un morto, quattro dispersi, tre feriti gravi e numerosi feriti. Molti fabbricati nei dintorni del forte hanno subito gravi danni.

La proclamazione della repubblica a Cork?

LONDRA, 12

Si ha notizia da Belfast che la repubblica è stata proclamata a Cork. E' impossibile comunicare telefonicamente o telegraficamente con quella città; ma si apprende la conferma delle voci circolanti a Belfast da Dublino, dove si dice che le autorità abbiano confermata la notizia. Manca per altro a Londra la conferma.

Intanto il Governo di Dublino pubblica la lista delle vittime delle ultime lotte irlandesi: 17 uomini dell'esercito costituzionale furono uccisi e 10 feriti; la maggior parte delle perdite sono state fra la popolazione civile, che ebbe 65 morti e 300 feriti.

Un'inchiesta sul peggioramento delle "Macedonia,,

ROMA, 12

D'accordo colla Direzione generale delle privative il Sottosegretario alle Finanze on. La Loggia ha disposto delle indagini presso le varie manifatture dei tabacchi sulle cause del peggioramento e quindi sulla minor vendita delle sigarette «Macedonia».

Un arsenale nella sede comunista fiumana

FIUME, 12

I carabinieri che procedono al sistematico rastrellamento delle armi e delle munizioni, nella perquisizione di ieri, operata nella sede del partito comunista, hanno rinvenute e sequestrate numerose bombe e petardi, parecchi tubi di gelatina ed alcuni moschetti.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 12 — Rend. 3.50 p. c. 71.25 — Consol. 5 p. c. 77.95 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 854 — Cred. Ital. 626 — Banco Roma 104 — Meridionali 293 — Mediterranee 146 — Costruz. Venete 118 — Rubattino 505 — Lanificio Rossi 1845 — Cot. Cantoni 925 — Idem Veneziano 106 mezzo — Cotoniere 69.10 — Elba 42 — Terni 419 — Meccaniche 94 — Breda 241 mezzo — Ansaldo 17 mezzo — Montecatini 138 — Metallurgica 102 — Edison 418 — Adriatica Elet. 107 mezzo — Vizzola 812 — Marconi 220 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 322 — Raffineria L. L. 358 — Eridania 327 — Distillerie 105 — Esportazioni 451 — Beni stabili 310 — Fiat 225 — Isotta 12 — Ilva 11 — Libera Triestina 465.

Cambi: Francia 179.15 — Svizzera 425 — Londra 98.95 — America 22.32 — Berlino 4.75 — Vienna 0.10 — Bukarest 12.50 — Belgio 169.50 — Spagna 347 — Praga 5.3.50.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 14 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 165 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 14 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Movimentata e caratteristica seduta alla Camera

per la elezione contestata dell'on. Pighetti

ROMA, 13

Tornata antimeridiana, Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del disegno di legge sul latifondo.

Si approvano gli articoli fino al 61. ALESSIO propone il seguente articolo aggiuntivo: «Sull'istanza dei coltivatori diretti e indipendentemente dallo stato culturale dei fondi, i predetti previo parere delle commissioni provinciali di cui all'articolo 28 della presente legge dichiareranno risoluti i contratti di conduzione in corso qualora risulti che l'affittuario principale non conduca direttamente la maggior parte dei terreni stessi; in tale caso i coltivatori diretti devono essere surrogati all'affittuario nei rapporti col proprietario; i coltivatori diretti dei fondi rustici nei casi previsti dall'art. 13 della legge 13 luglio 1906 n. 383 potranno chiedere l'annullamento dei patti angarici». Dopo lunga discussione pro e contro si stabilisce che l'emendamento non debba essere discusso a proposito del disegno di legge sul latifondo ma rinviato alla discussione di un disegno di legge sui contratti agrari.

La seduta termina alle 13,15.

Interrogazioni e risposte

Tornata pomeridiana, Pres. DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PETRILLO, s. s. per le Poste, all'on. Turati dichiara che il termine di un mese alla missione per la riscossione dei vaglia concesso in Italia è il più lungo rispetto a quello di tutti gli altri paesi dell'Unione postale. La disposizione è determinata da necessità contabili, da quelle del servizio dei vaglia internazionali e dal bisogno di procedere in tempo alla duplicazione dei vaglia smarriti.

TURATI non è soddisfatto; censura quella disposizione che arreca spese e perditempo per i destinatari, aumenta il lavoro negli uffici per l'aumentate rinnovazioni, e per l'erario perdita degli interessi delle somme che venivano riscosse con maggiore ritardo. Crede che unico rimedio per migliorare tutto il servizio postelegrafonico sia quello di concederlo alla industria privata.

LISSIA, s. s. per la guerra, all'on. Canepa dichiara che per l'arruolamento e selezione dei candidati alla Aviazione il Ministero si propone di presentare un disegno di legge nel quale si riorganizzerà questo servizio e si faranno condizioni migliori delle attuali ai candidati. Assicura che le pratiche per la fondazione dell'Istituto psicofisiologico di Firenze sono a buon punto, e non manca che il disegno di legge per la parte finanziaria, nel frattempo potrà bastare l'Istituto di Torino.

CANEPA, rileva che le visite mediche accertano spesso gravi deficienze fisiche nei candidati al pilotaggio che spesso lasciano a desiderare anche dal punto di vista intellettuale. Ritiene doveroso e necessario attrarre al volo elementi adatti che oggi ne sono distolti, perchè mentre il rischio ed il lavoro del pilota sono incomparabilmente superiori a quelli di ogni altra arma, il vantaggio materiale e pecuniario è nullo durante il periodo di istruzione ed è inadeguato dopo il conseguimento del brevetto. Si augura che alla fondazione dell'Istituto psicofisiologico per l'aviazione in Firenze non si frappongano ulteriori indugi.

LISSIA, s. s. per la guerra, all'on. Marchiori dichiara che il Governo si è sempre preoccupato di sgombrare dagli esplosivi le zone vicine all'abitato della provincia di Vicenza come in tutte le altre provincie. Il ministro presenterà all'uopo un disegno di legge per istituire grandi depositi per ciascun corpo di armata. Per il recente scoppio avvenuto a Marostica senza gravi conseguenze è stato fatto divieto a quel Consorzio di rottami ed altri congeneri di raccogliere materiale contenente esplosivi.

L'elezione contestata dell'on. Pighetti

PRESIDENTE, indice la votazione di ballottaggio fra i deputati Rondani e Guglielmi per la nomina di un questore della Camera.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del dep. Pighetti nella circoscrizione di Perugia. La maggioranza della Giunta propone l'annullamento della elezione dell'on. Pighetti in via principale, la minoranza propone invece la convalida ed in via subordinata il rinvio degli atti alla Giunta con la nomina di un comitato inquirente.

CAPPA Innocenzo è favorevole alla conclusione subordinata della minoranza della Giunta. Ricorda che fu già proposto la contestazione dell'intera lista bandiera per procedersi a maggiori esaurienti indagini. Rileva che la lista di cui fa parte l'on. Pighetti fu attaccata per violenze e che si addivenne alla convalidazione di alcuni dei candidati eletti in base alla frode di resistenza e si convalidò anche il capolista che era stato contestato per accertare se egli avesse contribuito alle violenze.

In tali condizioni il criterio aritmetico posto a base delle conclusioni della maggioranza della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Pighetti non può soddisfare anche perchè se una intera lista è inficiata di violenze è il primo eletto e non l'ultimo quegli che maggiormente è avvantaggiato. Nè può soddisfare il giudizio con cui si è addivenuti all'annullamento delle 57 sezioni, giudizio che non sembra confortato da documenti che abbiano valore definitivo.

Non crede che le indagini di un Comitato inquirente possano rinfocolare rancori e ire di parte; esse anzi ispirandosi a sensi di giustizia potranno compiere opera di pacificazione (approvazioni).

TUPINI, parla per la maggioranza della Giunta e ne difende le conclusioni.

VICINI, constata che la persona dell'on. Pighetti è stata messa fuori causa dai precedenti oratori. Osserva che se per l'ipotetico pericolo che la nomina di un comitato inquirente potesse avere l'effetto di rinfocolare gli odii, la Camera volesse oggi accettare per provati i fatti attestati in dichiarazioni prodotte da una delle parti in lotta, si creerebbe un precedente assai pericoloso.

ALESSIO, per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Vicini all'elezione di Padova, afferma che in seguito allo annullamento dei voti di lista e preferenziali fatto dalla Giunta, l'ultimo degli eletti della lista di cui faceva parte è l'on. Finzi, non egli, e deve quindi ritenersi non solo eletto ma convalidato regolarmente (applausi).

L'on. Giuriati per la convalida

GIURIATI, relatore della minoranza, osserva che la situazione della circoscrizione elettorale di Perugia è stata studiata solamente dall'on. Zilocchi. Contesta che la relazione dell'on. Zilocchi possa suffragare in alcun modo le conclusioni della maggioranza della Giunta. L'on. Zilocchi parlava nella sua relazione di generica attendibilità non di vera prova, delle accuse di violenza e quindi non veniva a precise conclusioni di annullamento di elezioni, ma soltanto alla proposta di un comitato inquirente.

Osserva in ogni modo che sarebbe ingiusto che dovesse attribuirsi un altro quoziente alla lista scudo crociato che nelle ultime elezioni non ha riportato maggiore numero di voti che nelle elezioni precedenti.

Ricorda che le accuse di violenza nella relazione dell'on. Zilocchi si riducono a casi limitati e sporadici e poichè nessun altro elemento è stato raccolto sul riguardo, sarebbe ingiusto perciò annullare la elezione dell'on. Pighetti.

Nè la documentazione delle violenze è stata fatta in modo serio e attendibile e però anche può ritenersi che le proteste non siano nemmeno state fatte da elettori del collegio di Perugia.

Chiede se sia consentito in base a semplici dichiarazioni di parte, annullare la votazione in ben 57 sezioni senza che il partito da cui provengono abbia sentito il dovere di denunziare all'autorità giudiziaria quei reati di cui pretende di essere stato vittima.

Confida dunque che la Camera vorrà rispettare la volontà degli elettori convalidando l'on. Pighetti (applausi a destra).

FALCIONI, rileva che si vorrebbe arrivare all'annullamento della elezione di un deputato in base soltanto a denuncie provenienti da una delle parti in lotta e da semplici atti di notorietà, ciò creerebbe un precedente pericoloso. Osserva che il relatore della maggioranza aveva chiesto per scrupolo la nomina di un comitato inquirente; ora in questa materia gli scrupoli non sono mai troppi perchè la Camera deve decidere con piena cognizione dei fatti. Ritiene pertanto che nella questione delle elezioni dell'on. Pighetti si imponga una indagine diretta da parte della Giunta delle elezioni affinchè la Camera possa decidere con pieno senso di giustizia (approvazioni, commenti all'Estrema sinistra).

Socialisti e popolari

MUSATTI, afferma che nè egli nè il suo gruppo hanno propositi di consumare alcuna ingiustizia verso un deputato di altra parte della Camera. Ma crede che la Camera possa in piena coscienza votare la proposta della Giunta e annullare l'elezione dell'on. Pighetti (approvaz. all'estrema sinistra).

GRONCHI, pop., si meraviglia che una parte della Camera invochi la nomina di un Comitato inquirente quando è recente il ricordo dell'atteggiamento intollerante di quella stessa parte verso la Giunta delle elezioni e verso il Comitato che indagò sulla elezione contrastata di un'altra circoscrizione.

Tuttavia dichiara a nome del gruppo popolare di non opporsi alla nomina del comitato inquirente, qualora la Giunta accetti tale proposta.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni, ricorda che nelle precedenti discussioni svoltesi alla Camera a proposito dell'elezione di Perugia, egli ebbe a dichiarare che l'on. Pighetti non era raggiunto dalla prova di violenze subbiettive, ma che la lista bandiera poteva perdere un quoziente se risultassero provate le violenze obbiettive svoltesi in una determinata zona. Ora la maggioranza della Giunta ha ritenuto che tali violenze siano accertate, ma poichè da varie parti viene richiesta maggior luce e maggiori accertamenti, egli non può opporsi a che questa maggior luce e questi maggiori accertamenti siano fatti sicuri che da essi non potrà che venire ratificato l'operato della Giunta.

DE GASPERI, constata che questi dibattiti per le passioni che suscitano affievoliscono talvolta anche la necessaria disciplina dei gruppi. Crede ad ogni modo che allargando le indagini non si potrà però convalidarli moralmente.

Un incidente sollevato dall'on. Vella

VELLA, dichiara di avere chiesta la votazione nominale non solo per ragioni inerenti al merito delle elezioni, ma anche per una ragione squisitamente politica, poichè l'atteggiamento dei popolari in questa questione è frutto di un non tollerabile compromesso col governo per ottenere in compenso la discussione della legge sull'esame di Stato (vive proteste del presid. del Consiglio).

Questi metodi di governo egli sente il dovere di denunziare al parlamento ed al paese (vivissimi rumori, proteste).

FACTA, dichiara assolutamente falsa la voce raccolta dall'on. Vella. Nei trent'anni nella sua vita parlamentare egli ha sempre ed unicamente inspirato la sua condotta alla più alta dignità (vivissimi applausi). In nessun caso si adatterebbe ad un mercato. Invoca dalla Camera un giudizio immediato, perchè non resterebbe neppure un momento sotto il peso di questa ingiusta accusa (vivissime prolungate approvazioni a sinistra, al centro e a destra).

VELLA, per fatto personale, deve giustificare dinanzi alla Camera la sua affermazione. La comunicazione che egli ha riferito è stata fatta dagli on. Miglioli e De Gasperi (vivi commenti).

MIGLIOLI, dichiara di non avere oggi affatto parlato con l'on. Vella (vivi commenti).

DE GASPERI, si meraviglia dell'affermazione dell'on. Vella: egli ha soltanto detto che era desiderio del governo che la questione sorta si risolvesse pacificamente. Non vi è stato però alcun compromesso e nessun fatto di qualsiasi genere. Al desiderio espresso da membri del governo, il gruppo popolare ha risposto mantenendo il suo punto di vista oggettivo. Tuttavia di fronte alla proposta venuta da un'altra parte della Camera ha preso l'atteggiamento che egli ha già dichiarato (comm.).

GRONCHI, dichiara che l'atteggiamento del gruppo popolare è stato inspirato da una valutazione della situazione generale, nè per questo il gruppo popolare può meritare censura.

MODIGLIANI, chiede se il governo si asterrà dalla votazione; non mette in dubbio la sincerità delle dichiarazioni del presidente del consiglio, ma poichè l'on. De Gasperi ha accennato a desideri espressi da membri del governo, egli ravvisa in questo atteggiamento del governo un abbandono della neutralità sempre da esso conservata in materia di verifica di poteri. Il gruppo socialista trae da questo fatto una ragione di più per votare contro la proposta di rinvio degli atti alla Giunta.

FACTA, ringrazia l'on. Modigliani delle parole giuste che ha rivolto alla sua persona, riafferma che mai avrebbe consentito a subordinare l'andamento dei lavori parlamentari a deliberazioni relative ad elezioni.

Dichiara nel modo più assoluto che la conversazione avuta con l'on. De Gasperi si riferiva in genere ai lavori parlamentari e non ebbe riferimenti di qualsiasi specie a questa elezione, mai egli si è servito sotto nessun titolo e mai si servirà di tali mezzi per influire sull'andamento dei lavori parlamentari (vivi applausi).

Il rinvio degli atti alla Giunta

MEDA, crede di potere e di dovere deplorare che si sia ingigantito fino a dargli una significazione politica un avvenimento dei più normali della nostra vita parlamentare. Accade spesso infatti che si scambino idee e notizie non solo fra deputati e deputati, ma fra deputati e ministri sull'andamento dei lavori parlamentari e sulle interferenze senza che ciò possa menomamente impegnare la libertà e la responsabilità nè dei gruppi e tanto meno del governo. Non gli sembra corretto che questa famigliarità di rapporti venga scambiata per collusione ed eretta ad argomento di accusa o a tentativo per influire sulla situazione parlamentare (approvazioni). Nel merito dichiara che sarebbe stato favorevole alle originarie conclusioni della maggioranza della Giunta e forse sulla successiva proposta di rinvio avrebbe preferito disinteressarsi, ma poichè il voto ha ora indebitamente assunto un significato politico, voterà invece la proposta stessa (approvaz., comm.).

PRES., indice la votazione nominale sulla proposta di rinvio degli atti alla Giunta. Comunica il risultato della votazione: presenti 304, astenuti 36, votanti 268, maggioranza 135; hanno risposto SI 181, hanno risposto NO 87. La Camera approva.

Ecco il risultato di votazione per la nomina di un questore della Camera: votanti 336, ebbero voti Rondani 178, Guglielmi 144, schede bianche 12, nulle 2. Proclamato eletto Rondani.

FACTA, presid. del Consiglio, insiste perchè domani si tenga una seduta antimeridiana per esaurire possibilmente la discussione della legge sul latifondo e il bilancio di agricoltura.

PRES., pone a partito la proposta del presid. del Consiglio. E' approvata.

La seduta termina alle 19.30.

Una seduta caratteristica

La "crisi,, nei gruppi politici

ROMA, 13

Quello che è avvenuto oggi alla Camera vale a dimostrare che se una crisi vi è, essa non riflette in senso assoluto la vita del Ministero, ma è una crisi di partiti, anzi di gruppi parlamentari. I maggiori interessati, i più fortemente colpiti da questa crisi, che in certo qual modo affligge anche i democratici frazionati in parecchi gruppi, sono i popolari e i socialisti. Come il proposito esplicitamente dichiarato della collaborazione aprì un solco profondo in seno al gruppo socialista, senza alcun benefico risultato finora per la tesi collaborazionista, così il vivo desiderio di parecchi popolari di approfittare dell'avvenimento stesso per una conclusiva e stabile intesa con i socialisti, desiderio che è poi rimasto sterile per le note vicende, ha creato in seno al gruppo popolare uno stato di agitazione e di malumore, di intolleranza, di discontinuità tra i capi e i gregari.

Oggi il direttorio del gruppo popolare, nelle persone degli on. De Gasperi e Gronchi, aveva presi precisi impegni di non avversare la tesi sostenuta dalla maggioranza, per quanto concerneva l'elezione dell'on. Pighetti a Perugia. Invece buona parte dei gregari del gruppo medesimo avevano preso accordi con i socialisti in senso contrario.

Tutti gli incidenti della giornata parlamentare, dell'ultima ora a Montecitorio hanno delineato la compatezza e lo spirito di disciplina del gruppo popolare da una parte ed hanno profondamente irritato dall'altra i deputati collaborazionisti del gruppo socialista. Nei corridoi, questa sera, gli urti dovuti a tali vicende sono stati clamorosi, pur suscitando un vivo senso di ironia in coloro che non vi prendevano parte.

La crisi dunque esiste, ma essa è nei gruppi; essa è nel mancato o ritardato connubio social-popolare. Il fatto avrà certamente uno strascico in seno al gruppo popolare e già una convocazione del direttorio del gruppo è indetta. Comunque la discussione è valsa a dimostrare come la Giunta delle Elezioni abbia ancora una volta dimenticato di essere una magistratura che deve rimanere al disopra dei partiti e si è invece lasciata volentieri trascinare a piccoli intrighi, a meschini compromessi, agli iniqui patteggiamenti. La seduta odierna è stata non tumultuosa, ma allegra.

Infatti appena il popolare Tupini concluse difendendo vivacemente le conclusioni della maggioranza della Giunta, lo on. Gronchi, il segretario della Confederazione bianca, uno dei più sinistri del gruppo, dichiarava tra lo stupore di tutta la Camera che, sebbene i popolari avevano la convinzione che le violenze sono provate, essi non si opponevano ad una ulteriore prova della verità ed accettavano l'indagine richiesta.

A questa conclusione inattesa sui banchi dei popolari e dei socialisti scoppiò un baccano altissimo. I socialisti, non prevedendo la dichiarazione di Gronchi, e erano compromessi poco prima, con le dichiarazioni dell'on. Musatti, sicuri di trovare concordi i popolari. Dal canto loro quasi tutti i deputati del centro non prevedevano le dichiarazioni Gronchi, per modo che si indignarono e si scagliarono contro quest'ultimo. Si udì l'on. Rocco Marco urlare a Gronchi: — Dovevate convocare il gruppo. Chi ha autorizzato il direttorio e lei a parlare così? Miglioli era fra i più furibondi. Fino a poco prima aveva lavorato sui settori dell'estrema rossa a combinare l'accordo e se lo vedeva sfuggire; e ciò era per lui cagione di grande rammarico.

A questo punto l'on. Vella ha creduto di lanciare l'accusa di «turpe mercato» tra gruppi e Governo; ma l'on. Facta pose bene in chiaro la portata del colloquio odierno con l'on. De Gasperi, che ha riflettuto l'ordine dei lavori parlamentari e respinse l'infame accusa.

L'incidente era ormai superato e tutti si riversarono nei corridoi a commentare.

La questione dei Cantieri navali alla Commissione per l'industria

ROMA, 13

Stamane si è riunita la Commissione per l'industria, il commercio e la Marina mercantile sotto la presidenza dell'on. Giuffrida coll'intervento di moltissimi commissari. Dopo aver esaminato vari disegni di legge e nominato i relatori, la Commissione ha delegato il presidente a completare la sottocommissione per le tariffe doganali. Si è quindi passati ad esaminare il disegno di legge relativo ai lavori dei cantieri navali. La discussione generale è stata ampia e vi hanno preso parte quasi tutti i commissari e le conclusioni adottate alla quasi unanimità sono le seguenti: che sia opportuno, nei riguardi tecnici ed economici, ridurre il numero dei cantieri navali esistenti; ma che non sia necessario a questo scopo l'intervento dello Stato e la concessione di sovvenzioni finanziarie ai cantieri che dovessero chiudersi. Circa l'industria delle costruzioni navali gli aiuti e le agevolazioni siano intese al fine di favorire il traffico marittimo nazionale e siano consentiti in via temporanea, avuto riguardo della disoccupazione operaia. Esaurita così la discussione generale, la Commissione ha nominato una sottocommissione incaricata di presentare nella prossima adunanza proposte concrete di emendamenti al progetto di legge dall'on. De Vito. La sottocommissione si riunirà oggi stesso alle ore 16.

Un indirizzo dei capi della Tripolitania di elogio all'opera del Governatore

TRIPOLI, 13

I capi e i notabili appartenenti alla popolazione delle regioni occidentali tripolitanie comprendenti circa 90 mila abitanti, hanno inviato con un corriere a Tripoli un indirizzo rivolto al paese in cui si deplorano le violenze e i saccheggi subiti per opera dei ribelli che seminarono ovunque la morte e la rovina, sino a quando il Governo ispirandosi alla giustizia non inviò le sue truppe a proteggere la vita e gli averi delle popolazioni fedeli rimettendole in possesso dei loro territori. L'indirizzo termina esprimendo completa fiducia nei sentimenti di giustizia e di equità del Governo di Roma e nel Governatore che ha operato come un eroe sul campo dell'umanità e della giustizia e riconoscendo il proprio dovere di concorrere con l'aiuto del Governo e dei suoi uomini fedeli, al trionfo finale della verità contro i falsi nazionalisti che hanno prodotto la miseria e l'infelicità di queste popolazioni per appagare l'avidità delle ambizioni personali.

Non più gas asfissianti in America

LONDRA, 13

I giornali ricevono da Washington: Il segretario per la guerra americana ha ordinato di cessare la fabbricazione dei gas asfissianti negli Stati Uniti.

L'attività e i moventi dei crisaioli ad oltranza

mentre la situazione parlamentare non tende a chiarirsi

ROMA, 13

Le riunioni dei gruppi, svoltesi oggi, non sono finora riuscite a chiarire la situazione parlamentare. Una sola constatazione si può fare in questo momento ed è che nei corridoi non si nota quel caratteristico spirito bellicoso che precede costantemente i grandi episodi parlamentari che valgono a mutare una situazione, le grandi battaglie cioè che possono avere ed hanno quasi sempre per termine, o almeno per obbiettivo, il rovesciamento d'un Ministero. Vero è che l'adunanza decisiva, dai risultati della quale questo stato d'animo potrebbe essere determinato, ossia l'adunanza del gruppo popolare fissata per questa sera, è stata rimandata a tempo migliore. Come è noto, la domanda di convocazione del gruppo popolare per questa sera era stata presentata dall'on. Tovini.

I popolari al Governo

Da tempo, cioè sin da quando la speciale composizione della Camera ha reso indispensabile ai successivi gabinetti che si sono avvicendati al potere la partecipazione sempre più larga dei popolari, diventati così arbitri della stabilità ministeriale, un patto è corso ed è stato convenuto in seno al gruppo: quello di creare una specie di regime di rotazione, per cui gli uomini più rappresentativi del gruppo popolare potessero ad ogni crisi sostituirsi a vicenda in modo da far partecipare il maggior numero di componenti del gruppo al Governo, come ministri e sottosegretari. Regolatore della rotazione sinora è stato don Sturzo. Vi sono naturalmente interessi locali e personali che spingono alcuni dei deputati non ancora beneficiati dalla rotazione ad adoperarsi per una nuova crisi.

L'on. Tovini anche durante la formazione dell'attuale Ministero fu uno dei candidati, restati poi fuori della combinazione. Come egli altra volta lottò contro Nitti, favorendo il ritorno al potere dell'on. Giolitti, così oggi lavora in favore dell'on. Nitti o chiunque renda possibile un mutamento di Ministero. A lui si aggiungono i popolari più noti per il loro atteggiamento sinistroide, che si sono accordati con l'estrema sinistra in una lega anti-fascista.

Un membro del gruppo parlamentare popolare faceva in proposito stamane alla Camera alcune importanti dichiarazioni sul recente atteggiamento frondista dell'on. Meda. Quello che riesce a molti inesplicabile — diceva il personaggio in questione — è il recente atteggiamento antiministeriale dell'on. Meda. Il deputato milanese, per ragioni elettorali, è stato costretto ad avanzare verso sinistra. Mi spiego subito: il movimento Cornaggia a Milano non ha determinato nel campo popolare alcun notevole frazionamento di forze, così come si sperava da coloro che sono a capo di tale movimento. Questo non ha fatto che sottrarre ai popolari di Milano i vecchi elementi liberali che formavano appunto il nucleo principale della base elettorale dell'on. Meda; ne è derivata quindi la necessità da parte del *leader* popolare di spostarsi un po' verso sinistra, appunto per compensare con i popolari di sinistra la perdita degli elementi liberali cattolici milanesi, sottratti al partito popolare dal movimento Cornaggia.

L'incubo fascista

L'esposizione finanziaria, la legge per il latifondo, l'esame di stato ecc. altro non sono che pretesti. L'attività spiegata da un certo numero di deputati così popolari, come democratici nittiani e collaborazionisti è giustificata soltanto dall'incubo del fascismo. Si afferma che se non si manda al Governo un ministero decisamente pronto a fare una politica contro i fasci, questi approfitteranno del breve periodo di chiusura della Camera per le vacanze, occupando diversi altri comuni. Ecco perchè l'on. Modigliani proporrà che la Camera continui nei suoi lavori anche in estate, tenendo due sedute alla settimana. Si vuole, se non ci si può recare sul posto (paura 90), che almeno a Roma alla presenza sia pure dei pochi uscieri di servizio si possa gridar forte contro la reazione fascista e perchè il Governo intervenga con la guardia regia.

Infatti il *Giornale d'Italia* pubblica questa oggi: «I popolari e i socialisti hanno raggiunto un patto d'intesa perchè sia ammesso subito alla discussione il disegno di legge tanto dibattuto sull'esame di stato. Dapprima i socialisti erano contrari a tale discussione. Poi si sono mostrati favorevoli e la ragione è da trovarsi nel fatto che i popolari hanno consentito ad appoggiare la richiesta dei socialisti, i quali vogliono che sia discussa la proroga dei contratti agrari. Perchè i socialisti si sono commossi improvvisamente per i contratti agrari? Essi si sono afferrati a quest'uncino per tentare di prorogare *sine die* la chiusura della Camera. Il premeditato disegno socialista è questo: tenere aperto il Parlamento anche durante le giornate del Congresso socialista, 6, 7 ed 8 agosto prossimo. I socialisti si trovano in questa dura situazione: Non possono recarsi nei collegi per infinite ragioni; hanno quindi tutto l'interesse di legalizzare la loro permanenza a Roma; ma ci si domanda a questo punto: Dove vanno a finire i numerosi e formali impegni dei popolari verso il Ministero Facta e contro la crisi?

L'esame di importanti questioni alla Commissione per le Finanze

ROMA, 13

Stamane si è riunita la Commissione finanze e tesoro sotto la presidenza dell'on. Paratore. I deputati popolari hanno dichiarato di aver ritirato il ricorso sulla nomina della presidenza. Sul disegno di legge sulle esattorie approvato dal Senato con alcune modifiche, dopo osservazioni contrarie degli on. Faranda e Mazzini, su proposta degli on. Uberti ed Alessio, è stato deliberato di insistere sulla formula dell'art. 3. come fu approvato dalla Camera contro la proposta del Senato di equiparazione degli esattoriali agli impiegati privati; sulla proroga della presentazione del conto consuntivo 1922, la Commissione ha deliberato di presentare i propri rilievi e quesiti pregiudiziali al Ministro del Tesoro.

Sulla domanda di esercizio provvisorio l'on. Matteotti ha proposto la sospensiva, dato che il progetto non può essere discusso in via puramente amministrativa; ma sotto l'aspetto finanziario e politico, collegato anche alla discussione sul bilancio del tesoro. Gli on. De Nava ed Alessio hanno sostenuto l'urgenza di deliberare prontamente affinchè il Governo si possa regolare nelle diverse necessità. L'on. De Stefani ha rilevato l'urgenza di esaminare il progetto di sussidi alle industrie triestine. La Commissione ha concluso di rinviare a domani la discussione sull'esercizio provvisorio.

Sui mutui alle industrie delle nuove provincie ha riferito favorevolmente l'on. Alessio, con emendamenti che ridurrebbero la somma da 318.000.000 a 180.000.000 ed in senso contrario gli on. Donati e De Stefani, i quali ritengono che il progetto sia gravoso e non utile. L'on. De Nava ritiene che non si debbano confondere risarcimenti di danni di guerra e provvedimenti di favore. L'on. Matteotti ha proposto di chiedere al Ministro del Tesoro se non sia questo uno dei progetti da ritirare per iniziare le economie.

La Commissione continuerà le discussioni domani.

Sul viaggio di Poincarè a Londra

LONDRA, 13

L'Agenzia *Reuter* dice che il Governo inglese non ha ancora ricevuta risposta dal Governo francese alla proposta di riunire a Beikoss, presso Costantinopoli, i delegati turchi e greci sotto la sorveglianza degli alti commissari alleati a Costantinopoli per discutere la questione del prossimo Oriente. Nei circoli francesi si dice che si ha ragione di credere che tale risposta sia favorevole e che renda inutile la riunione dei primi ministri alleati e dei ministri degli esteri per trattare la questione del prossimo Oriente. E' noto infatti che Poincarè e Schanzer dovevano venire a Londra alla fine di luglio per questa discussione.

Per quanto concerne la questione delle riparazioni sembra probabile che prima di venire a Londra per intrattenersi con Lloyd George riguardo alla situazione della Germania, Poincarè attenderà il rapporto della Commissione delle garanzie che ha fatto una inchiesta in Germania sulle finanze tedesche. Questo rapporto sarà probabilmente consegnato durante la settimana prossima. Si può attendere lo arrivo di Poincarè a Londra per l'ultima settimana di luglio oppure ai primi di agosto. Tuttavia nulla di definitivo è ancora deciso.

Ripresa di lavori al Senato

ROMA, 13

Presidenza del Presidente Tommaso TITTONI. La seduta è aperta alle 16.

DI ROBILANT presenta la relazione al disegno di legge per la conversione in legge dei decreti relativi al collocamento fuori quadro di ufficiali.

Si discute il disegno di legge: Riforma della tariffa penale e civile relativamente ai testimoni, ai periti, ai giurati ed agli ufficiali giudiziari.

DIENA, all'art. 1 e precisamente ai commi sostitutivi dell'art. 29 del disegno, chiede che i ragionieri collegiati vengano equiparati ai professionisti laureati. Osserva che in seguito alla legge 15 giugno 1906 la professione di ragioniere è stata costituita come quella degli avvocati, dei procuratori ecc. Per essere inscritti nel collegio dei ragionieri sono necessari parecchi requisiti oltre alla possessione del diploma come il compimento di un periodo di pratica e l'approvazione da riportarsi in uno speciale esame. Il ragioniere collegiato è quindi assai più elevato in grado del semplice ragioniere diplomato ed ha diritto di essere incluso nell'art. 29 insieme con i professionisti laureati (*approvazioni*).

ROSSI Luigi, ministro, rileva l'urgenza del disegno di legge che sconsiglia di introdurvi modificazioni che non abbiano importanza di primo ordine e quella proposta dal sen. Diena non tocca gli interessi così gravi da dividere i pareri. Accenna alle necessità della divisione in due classi dei professionisti contemplati negli art. 29 e 29 bis nella prima delle quali sono compresi i professionisti muniti di laurea, e la seconda quelli diplomati. Non può accogliere la modificazione proposta dal sen. Diena.

DIENA insiste nella sua proposta. Il suo emendamento, messo ai voti, non è approvato.

Si approvano gli articoli e si approvano altri disegni di legge tra cui quello riguardante le aggiunte e modificazioni rispettivamente agli art. 195 e 200 del codice della marina mercantile riguardanti i piloti ed il pilotaggio per le navi nei porti.

Il disegno di legge è poi rimandato ad altra seduta.

SCHANZER rileva che il sen. Cirmeni ha presentato una interrogazione sul risultato dei convegni di Londra e di Parigi: ora, in seguito a quei convegni sono in corso dei negoziati e l'oratore, uniformandosi all'esempio dei suoi predecessori dichiara di non poter accettare l'interrogazione rivoltagli.

CIRMENI non intendeva di suscitare una larga discussione sull'argomento, cosa che del resto non si sarebbe potuta fare in sede di interrogazione: dalla lettura dei comunicati non risulta che siano stati avviati dei negoziati ma solo che si siano avuti scambi di idee. L'oratore si duole che il ministro non si sia trovato presente alla discussione del bilancio degli esteri.

Si augura che la discussione possa aver luogo in un momento più opportuno; prega però il ministro di non dar notizie premature e di non concedere interviste.

SCHANZER afferma che le osservazioni del senatore Cirmeni non hanno alcun fondamento e dichiara di mettersi a disposizione della commissione per la politica estera in seno alla quale liberamente esporrà quel che non ritiene opportuno dire in una pubblica seduta del Senato.

La seduta è tolta alle 18.30. Sabato alle ore 16 seduta pubblica.

Il fallimento della Conferenza dell'Aja

La rottura delle trattative coi russi

L'AJA, 13

La prima sottocommissione non russa si è riunita stamane. Il Presidente ha proposto che date le dichiarazioni fatte ieri dai delegati russi si riconoscesse essere inutile la continuazione della discussione coi russi e venisse presentato in tal caso un rapporto alla Commissione centrale.

Il delegato svizzero e quello italiano hanno dichiarato essere prudente attendere almeno che i risultati raggiunti nella discussione di ieri fossero fissati definitivamente e chiaramente in un processo verbale e questo fosse approvato dai russi. Il rappresentante italiano ha soggiunto essere ciò necessario sia come misura di prudenza sia per giustificare una decisione di così grave importanza. Ciò nonostante tale osservazione la sottocommissione ha deciso di porre termine alla discussione colla delegazione russa.

Per l'approvazione di tre disegni di legge interessanti le terre liberate

ROMA, 13

Gli on. Chiggiato e Basso sono stati ricevuti in udienza da S. E. Tittoni, Presidente del Senato, in rappresentanza della deputazione veneta ed hanno raccomandato l'approvazione da parte del Senato, prima delle vacanze, di tre disegni di legge che interessano moltissimo le terre liberate e cioè: 1.) La conversione in legge del decreto 2 febbraio 1922, senza di che non può essere ricostituita la commissione superiore dei danni di guerra; 2.) la concessione d'una ipoteca speciale all'Istituto Federale per le anticipazioni per le ricostruzioni dei fabbricati; 3.) il contributo dello Stato per il funzionamento degli enti locali del Veneto per il 1922.

S. E. Tittoni ha promesso che porterà certamente in discussione al Senato al più presto i tre importanti disegni di legge.

I risultati delle elezioni in Finlandia

HELSINGFORS, 13

Ecco il riassunto delle ultime elezioni parlamentari. Il partito conservatore finlandese conta 35 seggi anzichè 29 nella precedente Camera; il partito svedese 22, il partito agrario 45 invece di 42; il partito progressista finlandese 15 anzichè 27. In seguito alla scissione del partito socialista le due ali hanno riportato separatamente 54 seggi per i socialisti democratici e 27 per l'estrema sinistra comunista, cosicchè i due partiti socialisti riuniti hanno un complesso di 81 seggi, cioè lo stesso numero della Camera precedente.

La proroga delle disdette agrarie in provincia di Venezia

ROMA, 13

L'on. Sandroni ha oggi avuto precise assicurazioni dal Presidente del Consiglio che è stato disposto anche in provincia di Venezia per la proroga, intanto fino al novembre prossimo, di tutte le disdette agrarie in corso.

Cronaca Cittadina

L'attività dell'Assoc. Liberale in Provincia

L'Associazione Liberale di Venezia ha diramato la seguente circolare in tutta la Provincia:

E' necessario che il Partito Liberale, che lungi dall'appartarsi dalle feconde lotte politiche o cedere il posto a facili illusioni demagogiche di partiti avversi, tragga dalle sue belle tradizioni impulso ed auspicio ad un avvenire di lavoro e di prosperità, si organizzi, raccolga le file, persegua colla bontà delle sue idee, colla probità della sua condotta, colla sincerità del suo programma in tutti gli strati sociali.

E' necessario che il pensiero liberale sia divulgato tra le masse, avvelenate da insane propagande o illuse da fallaci promesse, perchè il paese possa persuadersi che solo dalla solidarietà sociale, solo dalle energie del lavoro, solo da un rigido criterio di parsimonia e di risparmio nelle spese, solo dalla collaborazione fra le classi, anzichè dalla dittatura di una classe, si deve sperare la salvezza, lo sviluppo ordinato, l'avvenire sicuro della patria.

Occorre persuadere le masse che il Partito Liberale non è una consorteria di interessati, come falsamente vanno dicendo i sobillatori del popolo; non è una accolta di latifondisti o di speculatori di borsa e un ristretto manipolo di privilegiati e di padroni, ma è invece, in sostanza, la grande maggioranza dei consapevoli, è il nucleo centrale delle forze direttive della Patria in mezzo alle procelle delle fazioni, è il faro luminoso al quale ogni governo, anche se tragga origine da opposte correnti, deve ispirarsi se vuole l'ordine e la libertà, l'autorità dello Stato e il progresso sociale, il rispetto sincero alla Fede avita e l'impulso al benessere di quei lavoratori che nelle officine, nei campi, negli uffici e nei traffici danno il braccio o la mente alla grandezza d'Italia.

Ora, poichè ciò che manca nel momento presente al Partito Liberale per un appariscente successo, è precisamente la disciplina dell'organizzazione, noi ci rivolgiamo fiduciosi a quanti, nella nostra provincia, dividono queste idee fondamentali, siano essi giovani, siano essi anziani, affinchè si stringano attorno alla nostra Associazione, ne formino nei singoli centri nuclei fedeli ed operosi di soci, diano insomma il loro nome al vessillo che, nella prospera e nella avversa fortuna, è ancora e sempre quello in cui si accoppiano l'onore e le aspirazioni dell'Italia nuova.

Con la ferma fiducia che vi conformerete alle nostre idee ed ai nostri propositi, che devono essere e sono certamente anche i vostri, attendiamo la vostra opera, alla quale siamo pronti a dare la più ampia e cordiale collaborazione.

La Presidenza: Il Presidente Aurelio Cavalieri — Il Segretario politico avv. Piero Bon — I vice presidenti rag. Mario Baldin - avv. Giuseppe Tessier — Il tesoriere Ettore Corinaldi — Il segretario ing. Luigi Pagan - Il vice segretario Tito Zanga.

La Commissione esecutiva: Ing. Giovanni Cavizago — avv. Plinio Donatelli — Edoardo Ellero — Aldo Musatti — Ferdinando Mondaini — avv. Angelo Pancino.

Le norme che regoleranno la festa del Redentore

Il Municipio comunica:

1. Per la Festa del Redentore che ricorre domenica 16 luglio verrà costruito il solito ponte a piatte fra le Zattere e la Giudecca, nonchè l'altro sul Canal Grande da S. Maria del Giglio a S. Gregorio.

2. Il ponte attraversante il Canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di sabato 15 corrente al tramonto della domenica.

3. Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, chi dal ponte di S. Maria del Giglio vorrà accedere al ponte del Redentore dovrà seguire il seguente itinerario: calle del traghetto S. Gregorio, calle del Bastion, ponte S. Gregorio, fondamenta Cabalà e della Fornace, ponte di mezzo, calle della Crea, campiello e calle dello Spirito Santo. Chi invece dal ponte del Redentore vorrà accedere a quello di S. Maria del Giglio, dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni ed il Rio terrà dei Catecumeni.

4. Durante lo spettacolo pirotecnico, che verrà eseguito tra le ore 22.30 e 23 dello stesso sabato 15 corrente nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte votivo del Redentore, il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

5. Il segnale della chiusura e dello sgombro del ponte verrà dato coll'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

6. Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

7. Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di cent. venti per persona.

Un grande ballo di beneficenza all'Excelsior

Tre istituzioni altamente benemerite per l'opera assidua che svolgono a favore dell'infanzia e precisamente la Colonia per i bambini malarici della Croce Rossa, l'Aiuto materno e l'Ospizio marino si sono riunite per sollecitare l'aiuto dei buoni, indispensabile perchè esse possano dar maggiore sviluppo alla loro sana opera di tutela dell'infanzia e di profilassi sociale.

E poichè la «beneficenza in laetitia» è sempre stata la più gradita, un Comitato di signore ha organizzato per la sera del 22 corrente un grande ballo nelle magnifiche sale e sulle terrazze dell'«Hotel Excelsior».

La fastosità dell'ambiente, le attrazioni che il Comitato sta preparando, la bontà dello scopo, sono coefficenti sicuri di successo e non v'ha dubbio che la Colonia balneare e quella dei forestieri che affollano la nostra spiaggia e Venezia, si uniranno alla nostra migliore società perchè la festa abbia un successo magnifico.

I biglietti d'invito, che danno diritto anche alla cena, sono ottenibili presso le signore del Comitato e presso i principali alberghi di Venezia e di Lido.

La fine dello sciopero dei metallurgici del Veneto

Nel Veneto dove gli operai metallurgici avevano scioperato per solidarietà coi metallurgici lombardi non è stato ancora ripreso il lavoro, essendo intendimento degli industriali di definire il nuovo concordato, venendo a scadere col 31 corrente quello vigente.

Riuniti, mediante l'interessamento e con l'intervento del Prefetto, i rappresentanti del Consorzio Veneto e della F. I. O. M., fu non senza difficoltà raggiunto l'accordio sulla base di una riduzione graduale della indennità di caro vita per L. 2.60 giornaliere.

Le questioni relative alle punizioni inflitte agli scioperanti sono rimesse ad un arbitro.

La sezione della Fondazione Leonardo per la coltura italiana

Questa nuova istituzione italiana sorta appena due anni or sono sotto la Presidenza effettiva di Ferdinando Martini e con l'illuminato consiglio di eminenti personalità della politica e della vita intellettuale italiana, eretta in Ente morale, ha fatto in così breve tempo rapidi progressi, ha incontrato pronto, numerose ed autorevoli simpatie anche all'estero. Si propone, con novità e praticità di mezzi, di dare incremento alla produzione libraria italiana; di favorire il sorgere e lo svilupparsi di librerie, di biblioteche, di «case del libro»; di istituire scuole per i librai ed artieri del libro; di promuovere traduzioni delle opere più rappresentative del pensiero italiano, ed applicando al vasto campo della cultura generale i metodi che, con mirabile successo, aveva adottato il T. C. I. per la propaganda della cultura turistica, diffondere all'estero la conoscenza di ciò che si pensa e si scrive in Italia, divulgando la notizia e i prodotti della sua arte letteraria e della sua scienza.

Suo organo è la Rassegna mensile «L'Italia che scrive» vivace supplemento bibliografico a tutti i periodici, che viene distribuito gratis ai soci insieme con tre volumi annui di «Guide Bibliografiche» delle singole materie di studio. Ed altre ardue e gagliarde iniziative si propone di attuare in un prossimo avvenire, quando disporrà di mezzi adeguati per raggiungere vittoriosamente lo scopo che si è prefisso: di «intensificare in Italia e far meglio noto all'estero la vita intellettuale italiana».

Taluno potrebbe però obbiettare che è inutile diffondere il libro italiano all'estero quando anche la lingua non sia diffusa, e in parte è vero. Per la tutela e magari la diffusione della lingua, specialmente nelle numerose colonie italiane sparse in tutto il mondo, una benemerita istituzione nazionale «La Dante» per lunghi anni ha fatto pertinaci e non inutili sforzi; però bisogna riconoscere la necessità assoluta che un'azione anche più attiva e decisiva sia svolta in avvenire.

Ma la nuova istituzione, che ha avuto cordiali aiuti nei suoi esordi dalla «Dante» ha un programma suo proprio che nettamente la distingue dalla nobile istituzione consorella e ne giustifica la ragione d'essere. La «Dante» per diffondere il pensiero italiano, si sforza di salvaguardare la lingua italiana là dove esiste da tempi più o meno remoti. La «Leonardo» per diffondere la lingua italiana, svolge, con «mezzi finora intentati», la propaganda del pensiero anche nei maggiori centri di cultura in tutto il mondo.

Facendo sapere agli stranieri che c'è una Italia sempre più grande che pensa e che scrive (e il periodico e le tre Guide annue usciranno presto in più lingue), verrà voglia agli stranieri di porsi in grado di leggere direttamente, nell'«idioma gentil sonante e puro» i libri italiani nei vari rami dello scibile umano.

La Fondazione ha pertanto un vastissimo piano, un programma difficile e ampissimo da svolgere, ma è risoluta a fare ogni sforzo per dare impulso all'esportazione del pensiero italiano convinta che l'impresa risponde ad una utilità generale e produce un vantaggio pratico non misurabile a milioni di lire o a tonnellate, ma che influisce direttamente sullo sviluppo di tutta l'economia nazionale italiana, mentre evidentemente serve all'affermazione del buon nome, della dignità, del prestigio d'Italia.

L'Italia vale: poichè vale vuol farsi conoscere. Si sente matura per farsi conoscere, vuol fare la concorrenza agli altri paesi o almeno resistere alla loro. L'Italia, i figli suoi bravi li vuole valorizzare.

Le persone colte italiane e simpatizzanti per l'Italia hanno perciò l'obbligo morale e la massima utilità pratica a contribuire allo sviluppo di questa ingegnosa ed audace iniziativa, comprendendo il reale vantaggio pratico della «Fondazione Leonardo» la quale avendo per fine l'espansione del pensiero italiano all'estero è un mezzo per la crescente affermazione del lavoro industriale italiano: perchè una nazione tanto più facilmente vende i suoi prodotti all'estero, quanto più conosciuta ed apprezzata è la sua vita intellettuale. Occorre però che incontri il più largo favore, perchè l'efficacia della sua azione sarà in proporzione della larghezza dei mezzi dei quali potrà disporre e del grado raggiunto dal movimento dell'opinione pubblica.

Anche Venezia — sì gloriosa di luminose prove di patriottismo — sta per costituire una Sezione della «Leonardo», e i suoi primi soci su invito del rappresentante del Consiglio Direttivo Centrale dott. M. Giudici del R. Liceo «Marco Polo» sono convocati in assemblea per martedì 18 luglio alle ore 18 all'Ateneo Veneto. I soci effettivi di Venezia sono già 270; quelli perpetui 10 e precisamente: Cassa di Risparmio, Municipio di Venezia, R. Ginnasio Liceo «Marco Polo», R. Ginnasio Liceo «Marco Foscarini», R. Scuola Normale «E. Corner Piscopia», R. Istituto Nautico, R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», Cotonificio Veneziano, Banca Popolare Cooperativa, Molino Stucky, Ateneo Veneto.

Un atto di brigantaggio a Vigonovo

L'altra notte alle 1.30 una decina di sconosciuti, tutti col volto mascherato, abbattuta la porta d'entrata penetrarono nell'abitazione dei fratelli Lovato a Vigonovo. Spianate le rivoltelle, mentre i famigliari in preda al terrore guardavano allibiti facevano man bassa di oggetti d'oro e di biglietti di banca depositati nei cassetti dei mobili delle stanze, raccogliendo un bottino di 10 mila lire. Poi fuggirono. Siccome quelli della famiglia, appena libera la casa dei malfattori, si erano affacciati ai balconi urlando ai ladri, la banda si fermò, fece dietro fronte e si diede a sparare fittamente contro le finestre della casa. Restarono feriti dai colpi Lovato Domenico che ebbe la mano sinistra trapassata, la cognata sua Merin Albina e il nipote Silvano Lovato, questi due meno gravemente. Poi i rapinatori si sperdevano nella campagna.

Nuclei di carabinieri battono ora i posti in caccia dei banditi.

Ancora di Marco Polo in laguna!

Dall'egregio scultore De Lotto, riceviamo a proposito del monumento a Marco Polo varato in laguna dal «Veneto» di Padova, la seguente letterina:

« Onorevole Signor Direttore — Di ritorno dal Cadore trovo sulla «Gazzetta» riportata dal «Veneto» la notizia che io mi sono assunto di fare gratuitamente un monumento a Marco Polo da inaugurarsi pel 6.o centenario della sua scoperta.

« La notizia è assolutamente insussistente e mi affretto a smentirla. Con considerazione: Annibale De Lotto, scultore. »

Echi della Tombola di beneficenza

La signora baronessa Ortensia Treves de Bonfili, in luogo di cartelle, ha offerto L. 50 ad incremento del fondo di beneficenza. La commissione ringrazia.

GAMBRINUS-LIDO. — Questa sera debutta il simpatico comico Frasca in attesa rentrée. Domani sabato programma totalmente cambiato con numeri interessantissimi tra cui Enzo Tacci il celebre canzoniere; Pinotta la contadina della bassa Brenta; Misul il minuscolo nano; Florian ventriloquo con i suoi bambini e gatti parlanti. Programma quanto mai onesto e lieto.

Movimentato arresto di un vigilato

L'altra notte alle 1.30 il v. brigad. delle regie guardie De Nicola coi militi Soldana, Alfa, Marciales e Zannella, della stazione di Castello, di fazione in quel sestiere, a metà della calle del Dose si incontrarono con una comitiva di tre persone composta di due vigilati speciali, tali Vianello Egisto di Andrea di 30 anni, abitante a Castello 3438, Cicci Giovanni fu Angelo di anni 32 dimorante nella stessa casa del Vianello, e Vecino Pericle di Vincenzo di 23 anni, abitante a Castello 3368. La pattuglia li riconobbe e siccome i due primi erano contravventori alla vigilanza speciale, perchè giravano fuori ora, intimò alla brigata di seguirla in questura. Due obbedirono, il Vianello invece alla intimazione si diede a fuggire veloce per la Riva degli Schiavoni. Mentre due dei militi portavano in caserma il Cicci e il Vecino, il vice brigadiere De Nicola con le due guardie inseguivano il fuggente, il quale, sempre correndo a perdifiato, svoltava dalla Riva per calle della Pietà e giunto al ponte omonimo si gettava in canale. Siccome non v'erano barche per poterlo inseguire nell'acqua, le guardie decisero di attendere che il.... bagnante si decidesse a tornare all'asciutto.

Ad un tratto le guardie sentirono gridare: Al ladro! al ladro! Le voci sembravano partire da una casa vicina al ponte: si pensò che il Vianello, guadagnata la riva opposta, fosse appunto penetrato colà per sottrarsi all'arresto, destando l'allarme nella famiglia. Si visitò la casa, ma non c'era ombra di ladri...

I militi si diedero allora a perlustrare il canale, e dalla riva scopersero infatti il Vianello grondante acqua che se ne stava nascosto sul cornicione sotto l'arco del ponte, verso la riva. Gli fu intimato a varie riprese di lasciare il nascondiglio, una quegli rispose che di là non si sarebbe mosso. Allora il milite Soldano sparò due colpi di rivoltella in acqua. Inutile. Il Vianello stava immobile sulla sua... tavola di salvezza. Allora il vice brigadiere De Nicola spianò la rivoltella verso di lui, minacciando di spararli addosso. Ciò decise il ribelle a buttarsi di nuovo in acqua e guadagnare la riva, cascando nelle braccia dei militi.

La cosa pareva finita, e il Vianello deciso ormai a seguire docilmente la pattuglia, ma fatti pochi passi, l'arrestato si svincolò a tutta forza, si buttò a terra e si rotolò sferrando pugni e pedate. A fatica venne ridotto all'impotenza e fatto proseguire.

Nel tragitto una donna che aveva assistito alla scena della ribellione, tale Elisa Rossini di 24 anni dimorante a Cannaregio 4094, pigliò strenuamente le difese dell'arrestato, vituperando ad alta voce le guardie. Fu presa anch'essa e condotta con l'altro in caserma. Colà giunto il Vianello tentò un ultimo colpo per scappare, ma fu fermato a tempo.

Oltre al Vianello rimasero in arresto il Cicci e la Rossini. Il Vecino, non avendo niente a che fare colla questura, fu rilasciato.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 luglio: «Loopreis» ital. con merci — «Thetis» ellen. con fosfato.

Spedizioni del 13 luglio: «Fedora» ital. per Lussin, vuoto — «Leopolis» ital. per Trieste con merci — «Reinder» ingl. per Benisaf, vuoto — «A. Vespucci» ital. per Pola con merci — «Esperia» ital. per Alessandria, con merci.

Carichi specificati: Piroscafo it. «Anssa» arrivato l'11 luglio: da Cardiff rinfusa tonn. 7250 carbone. Raccom. alla Società Esercizi Marittimi. — Piroscafo ital. «Kossuth Ferenczy» arr. il 12 luglio: da New Orleans balle 3675 cotone, pezzi 220 legno, sacchi 2500 amido. Raccom. alla Navig. Cosulich. — Pir. ital. «Derna» arrivato il 12 luglio: da Fiume casse 3 pesce; da Pola collo 1 pelli, barili 240 vuoti. Raccom. alla Società Servizi Maritt.

Riepilogo del 12 giugno: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 14, al largo 5, totale pir. n. 37. — Piroscafi partiti N. 3. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 4860. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 180, merci varie 285, tot. tonn. 465. — Totale carri caricati 250, scaricati 67. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 140, uomini 876.

Un sussidio all'Asilo di Marcon

Il Ministero per le Terre Liberate ha concesso un sussidio di L. 1000 all'Asilo Infantile di Marcon e un sussidio di L. 2000 all'Asilo Infantile di Portogruaro.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido. Ore 21-22.30: Arte varia

Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.

Italia. — «Ursus» l'elefante prodigio, protagonista di un avventuroso dramma sensazionale completo non a serie.

S. Margherita. — «Maciste atleta» grandiose sensazionali avventure.

Cinema Teatro S. Marco. — «Sulle rotaie» «Mangiatori d'uomini» impressionanti avventure. Seguirà Ridolini con novità comico-acrobata.

Edison. — Oggi ultimo giorno di «Banda dei gioielli». Interprete il famoso detective Nick Charter.

Modernissimo. — Italia Alm. Manzini è la protagonista de «La statua di carne» il celebre lavoro di Teobaldo Cicconi. E' questa la più nervosa e passionale interpretazione della grande attrice. Accanto a lei furono ammiratissimi Manotti, Collo, Cassini, Billancia.

Massimo. — «La congiura della morte» avventure drammatiche emozionanti.

Cinema Concerto Progresso. — «Fiaccola umana» di F. Rocco Santamaria.

LETTERE DAI LETTORI

Il servizio dei vaporetti per Quattro Fontane

Per il servizio dalla Riva degli Schiavoni (Monumento Vitt. Emanuele) alle Quattro Fontane, e viceversa, che si svolge di ora in ora, viene adibito ordinariamente un vaporino di maggior capienza di quelli ordinari, il N. 32, il quale è avariato da qualche giorno, e perciò venne sostituito con uno piccolo. Già il vaporetto più grande non poteva contenere tutta la enorme quantità di gente che vi si riversava, figurarsi ora! Succede che molti passeggieri, il più delle volte, sono costretti a rimanere a terra ed attendere un'altra ora per imbarcarsi.

Stamane poi questo vaporino che non aveva potuto prendere a bordo tutta la gente che voleva recarsi alle capanne presso l'Excelsior ed oltre, andò direttamente alle Quattro Fontane, senza toccare i Giardini, dove da circa un'ora e mezza c'erano i passeggieri, provenienti dal Canal Grande, che aspettavano la coincidenza, cosicchè quei poveri diavoli dovevero attendere la corsa successiva.

Ora è il caso di domandarsi se è possibile che l'Azienda voglia considerare la stagione attuale alla stregua di quella invernale, per quanto riguarda il movimento passeggieri su questa linea. Non sarebbe possibile e ragionevole, intensificare il servizio dei vaporini almeno limitatamente alle ore del mattino fino alle 10 e nella sera dalle 18 alle 20 come si pratica per la linea diretta di S. M. Elisabetta?

Conviene che l'Azienda tenga presente che la zona dell'Excelsior è ora affollatissima di bagnanti cittadini, e che la linea delle Quattro Fontane è la più naturale per accedervi, dovendo altrimenti i bagnanti ricorrere alla linea diretta e quindi al tram elettrico, con evidente e notevole maggiore aggravio di spesa.

(Segue la firma)

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 13

Temporale. — Nella zona bellunese ieri sera avemmo un violento temporale, con caduta di grandine verso Mas, ove non ha recato grave danno, e dalla parte di Mel, ove qualche danno si è avuto. Una folgore è caduta in città a villa Ricci alla «Cerva» abbattendo due pali del telefono. La temperatura ha subito un accentuato abbassamento.

Al Teatro Italia. — Domani sera al Teatro Italia avremo lo spettacolo di beneficenza pro erigendo monumento caduti in guerra: «La pianella perduta nella neve» in due atti. Inoltre il bozzetto drammatico in un atto e scene di varietà. Inizio alle 21 precise.

Viaggio in Oriente. — La Camera di commercio comunica: Per iniziativa del Comitato per la tutela degli interessi umbro-marchigiani, con l'adesione dell'Unione delle Camere di commercio ed altri Istituti, avrà luogo dal 12 agosto al 13 settembre p. v. un primo viaggio di commercianti e industriali italiani in Oriente con approdi a Vallona, Corfù, Pireo (Atene), Salonicco, Costantinopoli, Smirne, Rodi, Beirut, Caifa, Giaffa (Gerusalemme), Porto Said, Alessandria, Candia.

Per le condizioni e le modalità del viaggio gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera di commercio.

Orfani di guerra. — Riceviamo dalla Prefettura:

« L'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma, Via Gregoriana n. 12, ha istituito anche quest'anno a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi e di coloro che sono ad essi equiparati, 75 borse per studi commerciali, industriali e tecnici presso scuole o istituti medi o superiori, regi o pareggiati, e per corsi di perfezionamento per gli studi industriali, commerciali o tecnici.

L'ammontare massimo della borsa è di L. 2000, per gli studenti presso scuole o istituti medi, di L. 3000 per gli studenti presso scuole o istituti superiori e di L. 4000 per i corsi di perfezionamento.

Gli aspiranti o per essi, chi nè eserciti la patria potestà e la tutela legale devono far pervenire all'Ente suddetto, non oltre il 15 agosto 1922 una domanda in carta libera, corredata dai prescritti documenti di cui al bando di concorso ostensibile a chi ne abbia interesse presso la R. Prefettura e le sottoprefetture della Provincia. »

Notiziario veneto

CHIOGGIA

Una mostra d'arte. — Si è costituito in questi giorni un comitato con a capo l'avv. Tobia Scarpa, onde indire per il prossimo mese di agosto una mostra d'arte che avrà luogo nei locali delle Scuole elementari Granaio. Alla mostra hanno già aderito numerosi artisti, il che fa sperare che la bella iniziativa, il cui ricavato netto sarà devoluto a beneficio dell'erigendo monumento ai caduti in guerra, avrà un ottimo successo.

La Tombola. — Domenica prossima avrà luogo l'estrazione dell'annuale tombola di beneficenza. I premi ammontano a lire 4800.

MESTRE

Il Comitato per la ricostituzione della Banda e l'istituzione di una Scuola di Musica, dopo parecchie riunioni alle quali partecipò sempre il maestro cav. Preite, venne nella decisione, seguendo il consiglio del maestro, di abbandonare, per ora, la ricostruzione della banda e dedicare invece tutte le cure e tutti i mezzi all'istituzione della Scuola di musica, perchè con questa soltanto si potranno avere degli allievi e cogli allievi costituire il Corpo Bandistico. La Direzione tecnica della Scuola è affidata al maestro cav. Preite; gli altri insegnanti saranno nominati nella prossima riunione, che avrà luogo lunedì 17 corrente e nella quale saranno firmati i relativi contratti.

TREVISO

Il delitto di Ponte della Priula. — Oggi dopo due udienze è terminato il dibattimento contro Mascherson Angelo Alfredo di Giovanni, di anni 26, da Milano, Tonel Ugo fu G. B. di anni 29 da Pordenone, De Biasio Antonio fu Antonio di anni 21 da Cencenighe. Essi erano imputati di mancato omicidio qualificato. Nel 9 dicembre 1920 sulla strada provinciale fra Spresiano e Ponte Priula avevano colpito con pugni e calci il contadino De Nardo Felice, riducendolo in fin di vita e nascondendone poscia il corpo in un tombotto sotto la scarpata della linea ferroviaria. Si impossessavano di un paio di buoi che il De Nardo doveva accompagnare al mercato di Conegliano e tentavano poscia di venderli a Montebelluna colla complicità di tal Pasqualini Aristide.

Oggi alle 14 i giurati emisero il loro verdetto completamente affermativo nei riguardi dei tre principali imputati; negativo pel Pasqualini.

Il Presidente emise sentenza con la quale sono condannati alla reclusione: Mascherson per anni 23 e mesi 4; De Biasio anni 21 e mesi 8; Tonel per anni 14. Il Pasqualini venne dichiarato assolto.

Una gamba stritolata nella trebbiatrice. — Stamane alle 4 in una fattoria di Selvana, era iniziata la trebbiatura del frumento. Alla macchina era tal Angelo Carniato fu Marco, di anni 43, da S. Maria del Rovere, il quale fatalmente per un brusco movimento scivolò colla gamba sinistra, che fu presa dal cilindro in movimento e stritolata fino alla coscia! Gli astanti terrorizzati fermarono la macchina e prestarono i primi soccorsi all'infelice il quale, trasportato coll'autoambulanza dell'Assistenza Pubblica all'Ospedale, dovette subire l'amputazione dell'arto offeso.

VICENZA

Per il piazzale della Vittoria. — La Sezione Combattenti di Vicenza ha rivolto alla cittadinanza un nobile appello in cui si augura che il vecchio comitato cittadino «Pro Monumento ai Caduti nel Piazzale della Vittoria a Monte Berico», che ha già raccolto un primo fondo di 105 mila lire, si decida a risolvere sollecitamente la questione. Ci auguriamo che il Comune dia corso ai lavori, da parecchi mesi interrotti, per la sistemazione di detto piazzale.

PADOVA

Una nomina. — Giunge notizia da Roma che il Ministero della P. I. ha nominato in seguito ad unanime proposta di que Facoltà di filosofia e lettere e a voto pur unanime del Consiglio di P. I., Ordinario di psicologia sperimentale il prof. Vittorio Benussi.

BASSANO

Gita al Cauriol. — L'associazione nazionale alpini e il Club alpino italiano, sezione di Bassano, indicono per sabato 22 corr. una gita al Cauriol (Alpi di Fassa), gloriosa vetta conquistata dai battaglioni Valbrenta, Feltre, Val Cismon, su cui verrà solennemente inaugurata una lapide commemorativa. Le inscrizioni si ricevono a tutto il 18 corr.

Esami di maturità. — Nei giorni 10, 11, 12, 13 corr. ebbero qui luogo gli esami di maturità col seguente risultato: Candidati 270; presenti 268; approvati 160; rimandati ad ottobre per una o più materie 108.

UDINE

Manovre di cavalleria. — Ieri sono cominciate le grandi manovre di cavalleria che si tengono nella zona fra Palmanova e Gradisca, sotto la direzione del generale Milanesi. Vi prendono parte otto reggimenti di cavalleria, il reggimento di artiglieria autoportata, battaglioni di bersaglieri a piedi, auto blindate, mitragliatrici, squadriglie di aeroplani da caccia e da esplorazione, fanteria trasportata con autocarri ecc.

Le due divisioni di manovra sono agli ordini del generale Emo Capodilista e del colonnello brigadiere Filipponi di Mombello. Il quartiere generale delle manovre è a Cravazzio, dove fra giorni arriveranno i generali esteri e il capo di stato maggiore dell'esercito generale Vaccari.

Il giorno 24 sul San Michele avrà luogo la chiusa delle manovre con una commemorazione ed una conferenza.

Lauree

Al R. Politecnico di Torino si è laureato in meccanica industriale il nostro concittadino Giovanni Genovi, già valoroso volontario di guerra, più volte decorato.

ARTISTI VENEZIANI

Il maestro Giorgio Polacco

Lo vidi per la prima volta vent'anni fa a Buenos Ayres, dopo la «Resurrezione di Lazzaro» di Perosi accolto da applausi deliranti. A chi voleva trascinarlo al proscenio opponeva un testardo rifiuto esclamando: Ma che ribalta d'Egitto! Siamo tutti, tutti, io per il primo; l'orchestra non va, voi neppure, io meno degli altri.

Alla fine dello spettacolo un amico comune ci presentò. Veneziani entrambi: Giorgio Polacco è nato a Venezia da genitori veneziani, ci si sentì subito amici e mi confidò tutte le sue ansie, i suoi timori, i suoi desideri tormentosi. E in un momento di confidenza mi raccontava come avesse studiato poco col compianto maestro Niccolò Coccon e avesse frequentato il Liceo Marcello ai tempi di Giarda e Chiesini. Aveva dovuto abbandonare il Conservatorio di Milano diciottenne appena, e vi era arrivato a furia di stenti, perchè gli mancarono i mezzi per continuare gli studi. E solo, senza aiuti, me ne andai a Londra prima, a Rio Janeiro poi a fare il sostituto per guadagnarmi da vivere e continuare i miei studi. Pensa che a Rio, Miguez, il Direttore di quel Conservatorio, mi dava lezione gratis nell'impossibilità com'ero di pagarlo. Per un caso strano dovetti sostituire il maestro che dirigeva allora a quel teatro d'Opera. Non volevo sai, perchè mi sentivo assolutamente impari all'impresa. Insistettero e accettai tremando. L'istinto musicale supplì all'impreparazione, e vinsi.

E vinse trionfalmente e lo ricordo bene perchè io assistetti alle serate di quella indimenticabile stagione di Buenos Ayres dove per la prima volta e per merito suo venivano portati alla ribalta gli oratori di Perosi, «Tristano e Isotta», «Boris», «Sansone e Dalila», «Andrea Chènier», «Bohème». Ma il suo sogno era di tornare in Italia. E vi tornammo assieme. Egli si fermò a Milano dove al «Lirico» diresse per tre stagioni il più vasto repertorio. Ci vedevamo di tanto in tanto mentre dirigeva a Roma, a Genova, a Verona e trovavo sempre lo stesso uomo non contento di sè, mai soddisfatto. Lo salutai per l'ultima volta a Brescia dopo il successo trionfale della «Fanciulla del West». Andava a New York a dirigere l'orchestra del «Metropolitan» nell'assenza di Toscanini. Era nel 1911.

Lo seguii attraverso i giornali nella sua rapida ascesa verso la celebrità, lieto che un mio concittadino sapesse accentrare così unanime consenso di critica! Lo rividi ieri! Ritornava nella sua città dopo tanti anni di assenza — e si commoveva ritrovando gli angoli che avevano vista la sua adolescenza — e rievocava sensazioni e ricordi di allora. Volevo sapere di lui — ma fingeva di non udire le mie domande. Ma ad una mia richiesta precisa e come per togliersi un importuno da torno mi raccontò:

— Nell'11 diressi io al Metropolitan. Fui, dopo, per tre anni devoto discepolo di Toscanini e quando egli lasciò definitivamente l'America tenni io la bacchetta direttoriale, per le opere italiane, francesi e russe. Mi chiamarono al Covent Garden di Londra per succedere al povero Campanini. Nel 10 diressi al teatro «Lyrique» di Parigi opere di Debussy e di Rousseau. Ed ora sono direttore artistico e primo direttore d'orchestra all'Opera Municipale di Chicago. Ti basta? No?

«E allora grida ben alto, e fa conoscere a tutti questo: Noi artisti, in America dobbiamo fare sforzi enormi per mantenerci al posto che ci siamo conquistato al prezzo di sudori. I francesi e i tedeschi, coll'aiuto poderoso dei loro Governi, cercano di soppiantarci e noi siamo soli, senza sentirci sostenuti alle spalle dal nostro Governo che è sempre stato assente! Questo tutti devono sapere.

— E potremo sentirti a Venezia, Maestro?

— Sarebbe il più caro dei miei sogni farmi giudicare dai miei concittadini. Chissà! In un avvenire non lontano...

«Ed ora andiamo in gondola, ma per i canali, lontano dalle serenate che mi sciupano l'incanto della Laguna!».

M. A. B.

Le ricostruzioni delle opere canoviane a Possagno

(C. M.) Nell'occasione delle feste per la celebrazione del centenario Canoviano, dopo che molto fu scritto in merito i gessi raccolti nella Gipsoteca e sul tempio di Possagno, saranno di particolare interesse alcuni dati che mettono al giusto rilievo l'opera compiuta dall'Ufficio tecnico di Treviso, del Commissariato per la riparazione dei danni di guerra, per il riatto di quelle opere storiche e artistiche che altamente onorano la patria nostra.

Dietro la cura diligentissima e sapiente del prof. Stefano Serafin, furono riparate le statue, rimessi 10 altorilievi, 18 bozzetti in creta, uno in cera, 66 medaglioni, oltre a ciò furono ripristinati i relativi basamenti. Per tali lavori fu spesa la somma di 35 mila lire.

Altre 34.629 lire vennero spese per la riparazione dell'edificio della Gipsoteca che fu gravemente danneggiato da una granata e per dar la dovuta tinta neutra di distacco alle pareti delle sale.

Pel ripristino del Tempio Canoviano che ebbe dei danni dietro l'abside, alle colonne ed alla gradinata di accesso, furono spese L. 41.000

Pel riatto della cella campanaria L. 13 mila.

Pel riatto dei grandiosi locali del collegio Antonio Canova eseguito, come gli altri lavori, dalla Cooperativa locale, includendo l'importo per l'impianto della luce elettrica, L. 205.767. Opera anche questa che fa parte delle costruzioni che onorano il sommo italico Fidia.

Vi si aggiungono pel Municipio e Casa del Canova L. 15 mila. Per riatto della casa canonica L. 28 mila.

Complessivamente furono spese Lire 372.396.

Una lampada votiva a Rovereto pel martirio di Battisti e Filzi

ROVERETO, 12

Nella sesta ricorrenza anniversaria del supplizio dei Martiri Cesare Battisti e Fabio Filzi, l'Associazione Nazionale delle Madri e delle Vedove dei Caduti in Guerra presentava in dono a questo Museo una lampada votiva. La venerata Signora Amelia Filzi, madre del martire Fabio e dell'eroico caduto Fausto, accendeva la lampada, nel sacrario del Museo, dinanzi alle effigi dei caduti per la Patria, alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il Presidente del Museo, comm. Carlo Candelpergher, ringraziò con ispirate parole le nobilissime donatrici. La lampada, mirabile lavoro in ferro battuto e in cristallo di Murano, della Ditta Mazzucotelli di Niguarda, rimarrà perennemente accesa quale simbolo della fiamma d'amore di tutti gli italiani per coloro che fecero olocausto della vita alla Patria.



Un munifico dono di Pompeo Mariani alla Galleria di Venezia

Il pittore Pompeo Mariani, nipote di Mosè Bianchi, al quale ultimo la XIII Biennale veneziana ha dedicato una grande sala, per raccogliere la sua Mostra retrospettiva, ha voluto, con nobile e generoso atto, offrire in dono alla città di Venezia, perchè ne adorni la sua Galleria Internazionale d'Arte Moderna, uno dei quadri del compianto maestro dei quali egli è proprietario.

Il quadro ch'egli ha prescelto per tale dono s'intitola «Il Fornaretto in carcere». E' una pregevolissima opera della prima maniera del Bianchi, dipinta nel 1869; raffigurante la popolare e leggendaria vittima di un errore giudiziario del Consiglio dei Dieci, mentre, nel suo buio carcere, in atteggiamento d'abbandono, piange sulla sua sventura.

L'offerta del comm. Mariani è testimonianza gentile e munifica della sua ammirazione per la grande Impresa artistica veneziana e dell'affetto che ha sempre legato Venezia a Mosè Bianchi.

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1627.

Il sig. Carlo Rodrigues ha acquistato l'acquaforte «Circe» di Francesco Helbing.

Le proposte di riforma elettorale

Scheda di Stato e abolizione del voto aggiunto

ROMA, 13

La Commissione affari interni, riunitasi stamane sotto la presidenza dell'on. Luciani ha preso in riesame tutte le proposte di riforma elettorale già esaminate dalla vecchia Commissione ed anche la nuova proposta dell'on. Sacchi. Sono stati discussi vari ordini del giorno degli on. Nasi, Grap, Sacchi, Larussa, Ferri Leopoldo ecc. Oggetto di particolare discussione è stato il principio della graduatoria fissa da stabilirsi dai partiti e dai comitati elettorali in sostituzione delle preferenze sostenute dall'on. Sacchi.

Alla votazione questo principio non è stato però accolto, ritenendo la Commissione a grande maggioranza di non esser ancora matura la riforma sulla base della lista fissa. Quasi unanime è stata la Commissione a favore della scheda di Stato e nel riaffermare come premessa il principio base della proporzionale. Dopo la votazione di vari ordini del giorno, che non hanno raccolto la maggioranza dei voti, la Commissione ha approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Paolo Cappa:

«La prima Commissione, esaminate le proposte di legge di riforma elettorale che stanno dinanzi al Parlamento, riconferma l'ordine del giorno votato dalla precedente Commissione a favore dell'introduzione della scheda di Stato, per la soppressione del voto aggiunto e per la non introduzione del voto unico preferenziale e delle cancellature e dà mandato ad una sottocommissione di preparare una scheda complessiva di riforma da proporre alla discussione ed all'approvazione della Commissione e stabilisce infine che la sottocommissione sia composta di nove membri.

Un litro di birra, 800 corone

SALISBURGO, 12

A cominciare dal giorno 3 luglio u. s. il prezzo di un litro di birra fu portato a 800 corone!

CRONACHE ITALIANE

La chiusura del Congresso degli ingegneri italiani

FIRENZE, 13

(F. Rinaldi) Il Congresso ha continuato alacremente i suoi lavori alla presenza di numerosi delegati. Al Congresso sono rappresentati ben 9200 soci ed oltre 5000 iscritti a corporazione. Si inizia subito la trattazione del tema: «Crisi delle pubbliche amministrazioni» pel quale viva è la attesa non solo per l'interesse che l'argomento riveste, ma anche per il valore del relatore ing. Pietro Lanino di Roma. Il relatore osserva che, mentre la politica pervade la pubblica amministrazione, il parlamentarismo la vuole asservita ai suoi componenti.

I problemi tecnici sono quelli che meno facilmente possono adattarsi ad esigenze estrinseche d'ordine parlamentare senza deformarsi, sicchè il tecnico è malvisto dall'uomo politico in genere. Di questa convinzione si giova l'elemento amministrativo per prevalere. Parlamentarismo e burocrazia; questi i due termini degeneratori dei due istituti: parlamento ed amministrazione. Occorre perciò ricondurre i due maggiori istituti della nostra vita nazionale alle loro origini, alla loro natura; occorre «ritornare ai principi» secondo la massima di Macchiavelli. Così posti i termini del male l'oratore viene a considerare i rimedi: ricondurre il Parlamento a fare la sua funzione, cioè fare delle buone leggi, rispettarle e farle rispettare, non invadere il campo altrui, far della politica e non dell'amministrazione; l'amministrazione faccia questa e non della politica. Si tenda alla costituzione degli organismi legislativi in tutto od in parte sindacale, cioè per deleghe dirette d'interessi e di organizzazioni tecniche economiche, di produzione, di classe, ecc.

L'oratore propugna la formazione del fronte unico fra le corporazione dell'Associazione: Sindacato ingegneri ferroviari, Genio civile, Catasto, Aziende elettriche, ecc.; costituire una Giunta a Roma entro l'A. N. I. I. di vigilanza ed azione continua ricorrendo a qualsiasi mezzo, anche di natura sindacale.

Il forte discorso dell'ing. Lanino riscuote unanimi fragorosi applausi.

L'ing. Corsetti, del Genio Civile, si sofferma specialmente sulle ragioni che hanno determinato il fallimento del tentativo per la soluzione della crisi delle pubbliche amministrazioni, fallimento derivante dal fatto di avere affidato il compito della riforma ai soli organi burocratici e parlamentari senza il concorso competente delle organizzazioni degli impiegati. Egli afferma poi la necessità che la sistemazione economica dei dipendenti statali debba precedere e non seguire la riforma dei servizi dimostra che condizione fondamentale per ricondurre le amministrazioni statali alla normalità sia quella della valorizzazione degli ingegneri e l'industrializzazione dei Corpi tecnici. Fa presente infine la convenienza di prendere contatto colle altre organizzazioni di dipendenti statali per fiancheggiarlo nelle rivendicazioni in ordine alla riforma burocratica. Anche la relazione dell'ing. Corsetti è vivamente applaudita, ed in merito, dopo ampia discussione si approva un ordine del giorno Corsetti-Lanino.

La seduta viene poi occupata nella trattazione di altri importanti argomenti e dopo un discorso di saluto dell'assessore avv. Del Beccaro pel Comune di Firenze, cui risponde l'on. Mauro provocando una interminabile ovazione, il Congresso chiude i suoi lavori.

Cieco che uccide il suo beffeggiatore

UDINE, 13

Domenica scorsa nel Caffè «Alla Vittoria» di Feletto Umberto, certo Giovanni Comis imprese a beffeggiare il cieco Giovanni Battista Paolini di anni 58. Il cieco tacque per un po', ma perduta la pazienza, alzò il bastone. S'intromise il padrone del caffè, che fece uscire il beffeggiatore da una porta secondaria. Ma il Comis, passando innanzi alla porta principale, sporse la testa entro al caffè e ripigliò a schernire e insolentire contro il cieco, il quale, dato di piglio a un nerbo di bue, gli si scagliò contro e con un forte colpo sulla testa lo fece cadere. I contendenti vennero nuovamente separati e il ferito fu trasportato nella propria abitazione, dove cessò di vivere iersera alle 21.

Il cieco Paolini fu arrestato stamane e passato alle carceri giudiziarie.

Il movimento dei forestieri a Bolzano

BOLZANO, 12

(D.) La statistica dei forestieri nel mese di giugno è la seguente: italiani 3053, tedeschi 402, austriaci ed ungheresi 376, inglesi 202, americani 139, czeco-slovacchi 61, jugoslavi 73, francesi 16, russi e polacchi 6, altre nazionalità (in maggioranza olandesi, belgi e scandinavi) 574. I giorni di permanenza furono in complesso 5250, di cui 3516 da parte degli italiani e 1743 da parte delle altre nazionalità.

Disastroso incendio a Clausano

Un milione di danni

PALMANOVA, 13

Ieri nel pomeriggio si sviluppò un violentissimo incendio nei fabbricati di proprietà del cav. Lino De Marchi di Tolmezzo e sorelle De Marchi di Raveo, affittato ai fratelli Gonza.

Causa il vento e l'abbondanza del materiale infiammabile, il fuoco prese in breve tempo vastissime proporzioni. Furono chiamati in aiuto soldati da Palmanova e i pompieri da Udine. Quando essi giunsero, gran parte dei fabbricati erano già distrutti, e la loro opera si limitò a impedire che il fuoco si estendesse ad altri fabbricati. Andò distrutta una magnifica cantina contenente numerosi tini e botti vuote, una delle quali conteneva 64 ettolitri. Andarono distrutti 200 quintali di frumento e 100 di foraggio; gli animali furono salvati.

Il danno, assicurato, si aggira intorno a un milione di lire.

La banda di ladri ferroviari a Padova

PADOVA, 13

Abbiamo riferito ieri della caccia iniziata dalla P. S. ad una banda di ladri ferroviari. In seguito a indagini il dott. Nesti vice commissario ha tratto in arresto quattro pregiudicati: Cesare Muffato di Alessandro da Chioggia, Giuseppe Lazzaro fu Prosdocimo da Padova, Arturo Agostini di Giovanni da Verona e Barion Emilio fu Benedetto.

Furono eseguite delle perquisizioni nelle case degli arrestati. In casa dell'Agostini furono rinvenuti due tagli vestito in lana e un paio di tomaie, tutta merce di provenienza furtiva. Furono pure sequestrate due rivoltelle e due fucili uno dei quali era in possesso del cugino del Muffato così che sarà anche lui denunciato per omessa denuncia d'armi.

I quattro arrestati furono iersera passati alle carceri giudiziarie. I colli di tessuti trafugati, non furono ancora rintracciati. Il dott. Nesti non dispera però di poterne presto eseguire il sequestro.

Per la soppressione del Vescovo castrense

ROMA, 13

Il Ministro della Guerra on. Di Scalea ha presentato alla Camera un disegno di legge per la soppressione dell'ufficio di Vescovo Castrense. La relazione che accompagna il disegno di legge dice che rimarrà in servizio temporaneo fino al 30 giugno 1923 un nucleo di cappellani militari in numero non superiore a 50 per esser adibiti alla cura ed alle onoranze dei caduti in guerra (ufficio pietoso al quale già da tempo i cappellani attendono) ed a cui non si potrebbe far fronte con diverso personale e ad altri servizi transitori dipendenti dalla guerra. Al cessante Vescovo di campo, mons. Bartolomasi, viene conferito il titolo di Vescovo di campo onorario.

Gli alpinisti danesi nell'Alto Adige

NOVA LEVANTE, 12

Una compagnia di viaggiatori danesi composta di 31 persone, prese soggiorno dal 5 all'8 luglio in questo comune all'albergo della Posta.

Fece varie gite nei dintorni e rimase entusiasta della bellezza di questi luoghi. Certo che il contrapposto fra la loro patria, che è tutta pianura con poche alture (basti pensare che il monte più alto del loro paese, che loro chiamano Himmelberg, cioè *monte che arriva al cielo*, non giunge a.... 150 metri) e le nostre montagne, tra cui i colossi del Catinaccio e del Latemar deve averla colpiti, come pure deve essere stato per loro spettacolo nuovo il passaggio pella paurosa Val d'Ega, ove la strada è tagliata nel porfido col fiume di fianco che precipita e gorgoglia, una specie di via Mala.

Ricordiamo che al tempo dell'occupazione gli albergatori piangevano il morto dicendo: «Ci mancheranno i tedeschi, siamo rovinati!». E fin da allora si disse loro che il mondo è grande e che la Germania non è che una piccola frazione e che quando un luogo merita di essere visitato non gli mancano avventori.

Settantenne investito dal treno

VICENZA, 13

Iersera il treno in partenza da Venezia che arriva a Vicenza alle 20.30, giunto al passaggio a livello di Lerino, andava ad investire il settantenne Emilio Pinton, abitante in località «Gallo» di Vicenza.

Il povero vecchio, trasportato all'ospedale di Vicenza, versa in gravi condizioni.

Operaio fulminato dalla corrente elettrica

CONEGLIANO, 13

Stasera a San Vendemmiano l'operaio Giovanni Pin d'anni 35, nel mentre procedeva ad alcuni lavori sulla linea elettrica del Cellina, rimase fulminato.

Gazzetta Giudiziaria

Un sottufficiale accusato di aver fornito armi ai fascisti

(Tribunale Militare di Venezia)

Ieri si è iniziato un importantissimo processo a carico del sergente maggiore Parido Pianosi di Ciro di anni 22 da Terni, studente il quale è imputato di avere il 25 maggio u. s. sottratto 147 bombe Sipe, 50 petardi, 11 caricatori di cartuccie a mitraglia, 3360 cartuccie per pistola mitragliatrice togliendole dal deposito di munizioni di San Nicolò a Bologna che il Pianosi aveva in consegna.

L'inchiesta che ha condotto alla sezione d'accusa il Pianosi è stata generata da alcuni articoli violenti comparsi sull'«Avanti» al principio dello scorso giugno nei quali venivano accusate le autorità militari di Bologna ed in special modo il generale Sani comandante di quel Corpo d'Armata di aver provvisto armi e munizioni ai fascisti emiliani, e ciò in occasione degli ultimi conflitti del maggio.

In seguito a tali accuse il Comando del Corpo d'Armata di Bologna apriva una inchiesta, e a tale scopo veniva inviato a Bologna da Venezia l'avvocato militare maggiore Perricone, che, assodata la responsabilità del Pianosi, ordinava che questi fosse deferito al Tribunale Militare.

Alle 9 s'apre l'udienza. Presiede il colonnello Vergani; sostiene l'accusa l'avv. Perricone; difensori gli avvocati Marsich e Belleli di Venezia.

Il tenente colonnello Miani Calabrese, relatore, svolge i capi d'accusa e fa una illustrazione dei risultati dell'istruttoria.

Viene quindi interrogato il Pianosi che nega nel modo più assoluto di aver sottratto le bombe e di averle in conseguenza consegnate ai fascisti; ammette invece di averne prese sei e di essere andato assieme ad altri due soldati a pescare con queste in un fiumicello vicino al deposito. Ammette inoltre di aver preso tre caricatori di fucile per integrare la dotazione degli uomini di guardia a lui sottoposti.

Finito l'interrogatorio del Pianosi incomincia all'audizione dei testi.

Il maggiore Grandi, che fu incaricato di eseguire le prime indagini, constatò veramente alcuni ammanchi nel deposito, ma non può questa constatazione essere una prova contro il Pianosi, non potendosi escludere il fatto che gli ammanchi fossero avvenuti prima che il Pianosi arrivasse nel reparto.

Seguono i soldati Gerometti e Cambone che sarebbero i due soldati che accompagnarono il Pianosi nella pesca con le bombe nel fiume, i quali negano il fatto.

Il fascista Luigi Morselli e il contadino Antonio Nannelli depongono invece di aver veduto i due soldati in compagnia del Pianosi a pescare nel fiume con le bombe.

Ultimo teste udito nell'udienza di ieri è il giornalista Edmondo Montanari dell'«Avanti!» autore degli articoli comparsi nel giornale stesso, il quale dichiara innanzi tutto di non aver voluto attaccare la persona del generale Sani. Passa poi a dire di aver scritto quegli articoli in seguito ad informazioni ch'egli potè avere da alcuni operai addetti al deposito di S. Nicolò. Essi gli dichiararono di aver visto il Pianosi a pescare con le bombe nel fiume; altro non vuol dire, trincerandosi dietro il segreto professionale.

L'udienza viene rimandata a quest'oggi alle ore 9.

Una adunanza della Federazione fra Istituti Ospedalieri delle Venezie

Nell'adunanza tenuta domenica 9 corrente presso l'Ospedale Civile di Venezia dalla Federazione fra gli Istituti Ospitalieri delle Tre Venezia con l'intervento dei rappresentanti degli ospedali di Venezia, Dolo, S. Donà, Portogruaro, Cavarzere, Vicenza, Montecchio Maggiore, Schio, Malo, Isola Vicentina, Thiene, Bassano, Padova, Este, Camposampiero, Piove di Sacco, Monselice, Cittadella, Montagnana, Verona, Isola della Scala, Conegliano, Motta di Livenza, Oderzo, Mogliano, Crespano, Pederobba, Belluno, Feltre, Agordo, venne ad unanimità di voti eletta la Commissione esecutiva della Federazione stessa nelle persone dei signori: ing. cav. Médail dell'Ospitale di Venezia, Marchese comm. Manzoni di Padova, avv. cav. Zilio Grandi di Vicenza, Provaglio di Verona, avv. Bianchieri di Feltre, avv. cav. di Gr. Cr. Ceccato di Montecchio Maggiore, cav. uff. Marchetti di Conegliano, on. prof. Selmi di Sacile, avv. Nazari di Este.

Avuta poi comunicazione delle adesioni pervenute dagli ospedali ed istituti affini di Torino, Bologna, Napoli, alla protesta contro il Regolamento governativo per il personale salariato degli Ospedali e Manicomi, l'assemblea proponeva che gli ospedali aderenti alla Federazione sospendano l'applicazione del Regolamento approvato con R. Decreto 12 novembre 1921 e deliberava di intensificare, in unione agli Ospedali ed Istituti affini che si associarono ed associeranno alla protesta, l'azione per ottenere l'abrogazione del regolamento, o in via subordinata la revisione, chiedendo che della commissione incaricata dei relativi studi sia chiamata a formar parte una rappresentanza degli Ospedali su designazione degli Istituti aderenti alla protesta.

L'assemblea approvava quindi in massima i concetti contenuti nel progetto di legge a favore degli ospedali presentato dagli ospedali toscani, facendo voti perchè i rappresentanti politici della Regione abbiano a presentare ed appoggiare il progetto presso il parlamento.

Accogliendo infine le lagnanze mosse da taluni ospedali, specie da quelli delle Terre invase, per la mancata erogazione di alcun sussidio sui proventi delle tasse degli spettacoli destinati alla pubblica beneficenza, faceva voti perchè tali proventi vengano dal Comitato centrale, istituito in seno al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza, ripartiti per provincie esclusivamente in base al numero di giornate di degenza consumate dagli ospedali in ciascuna provincia nell'anno precedente, e vengano poi erogati dal Comitato stesso soltanto dietro l'apprezzamento delle commissioni provinciali di assistenza e beneficenza.

La commissione esecutiva eleggeva quindi a proprio presidente l'ing. Médail, a vice presidente il marchese Manzoni, a segretario il dr. cav. Gilli dell'Ospedale di Venezia, e nominava, a formar parte delle commissioni consultive sanitaria ed amministrativa, i direttori degli Ospedali di Venezia, dr. cav. uff. Ligorio, di Padova, prof. cav. Orlandi, e di Feltre il prof. cav. Bellati, ed i segretari di Vicenza sig. Artini, di Conegliano rag. Barbieri e di Mirano prof. cav. uff. Mion.

Per la liquidazione del debito inglese verso gli Stati Uniti

PARIGI, 13

I giornali ricevono da New York: Dicesi che alcuni banchieri di New York abbiano ricevuto informazioni particolari secondo cui sir Auckland Geddes, ambasciatore della Gran Bretagna a Washington, al suo ritorno da Londra, dove trovasi attualmente in congedo, sarà accompagnato da periti del tesoro inglese, per discutere la questione della liquidazione del debito di guerra inglese verso gli Stati Uniti. Spedizioni di oro in verghe per un valore approssimativo di 10 milioni di dollari sono state fatte da Londra durante quest'ultima quindicina. Quest'oro è stato spedito alla Banca Morgan e si suppone che sia garanzia dei 125 milioni di dollari d'interessi ora scaduti del debito britannico.

LIBRI NUOVI

Autori drammatici

Un libro arguto ed acuto di Cesare Levi si intitola *Autori drammatici italiani* (Zanichelli ed.). Lo scrittore, riunendo nel suo volume quattro soli profili di commediografi italiani contemporanei non ha creduto di scegliere tutti i più interessanti e significativi autori drammatici di oggi. Lo riconosce e lo avverte. Uno studio completo definitivo su tutti gli autori di teatro della fine del secolo XIX e del principio del XX non era nelle sue intenzioni non avrebbe potuto tralasciare l'autore de *I mariti* e non avrebbe potuto nello stesso tempo tralasciare tra quelli più vicini a noi nel genere, nel carattere e nella forma scenica, Giacosa, Rovetta, Bertolazzi, Butti, fra gli scomparsi, e fra i viventi d'Annunzio, Sem Benelli, Giannino Antona Traversi, Nicodemi, Pirandello e i maggiori dialettali. Cesare Levi ha voluto offrire quattro saggi scegliendo quattro nomi: Giovanni Verga, Roberto Bracco, Marco Praga, Sabatino Lopez. La letteratura teatrale si accresce di una nobile opera, e nobilissimi sono gli ingegni che questo scrittore ci presenta attraverso le più pure e le più accese manifestazioni intellettuali.

Dantesca

Federico Sternberg pubblica (Zanichelli ed.) un breve libro che si intitola *Dante nel pensiero di Giovanni Pascoli* ed è una lezione e perciò una critica che lo scrittore volle dedicare a Ferdinando Pasini interprete profondo e coraggioso assertore del pensiero e dell'arte di Giovanni Pascoli. Volle lo scrittore che in questa lezione rivivesse nella sua verità e nella sua bellezza la grande esegesi dantesca nel Pascoli; il suo breve lavoro non potrebbe essere una sintesi compiuta. Sarà piuttosto, se gli potrà essere concesso di svolgere un disegno da gran tempo accarezzato, la prolusione ad una esposizione di tutti gli scritti danteschi del maestro.

Le *Note di estetica sul Paradiso di Dante* sono dovute a Giuseppe Tarozzi (Le Monnier ed.). Questo libro è preceduto da due capitoli nei quali si parla dell'arte come sintesi di vita e dell'estetica e della critica rispetto al Paradiso. Queste *note* trattano della visione intellettuale, della introduzione poetica del Paradiso, del gaudio spirituale dei beati come materia di arte. Ma è soltanto attraverso una dissertazione misurata e tuttavia alimentata di amore profondo che lo scrittore, dopo le premesse contenute nel capitolo dell'arte come sintesi di vita, può affermare che tanto per ragione di imagine quanto per ragione di sentimento, il gaudio spirituale del Paradiso rientra nelle leggi estetiche dell'anima umana. Intendendo l'arte come la espressione umana più intera, più profonda, più piena parve allo scrittore che la gloria di Dante dovesse assumere più luminoso significato per l'umanità e per l'Italia.

Due altri libri danteschi sono quelli di Giovanni Livi: *Dante e Bologna*, e di G. Gabrieli: *Dante e l'Oriente*. Il libro del Livi è una novissima e interessantissima raccolta di studi e di documenti. Lo scrittore afferma di non darsi arie di *dantista* ma di essere soltanto quello che egli è. Tuttavia un ricercatore attento, diligente, accorto e appassionato. Per l'amore che egli porta alla sua opera, tutti i documenti che rivivono in queste pagine, hanno il loro splendore, anche quelli che il profano avrebbe trascurati, anche quelli dei quali non tutti saprebbero conoscere il peso e la misura.

Mario Puccini

Mario Puccini è uno degli scrittori più prolifici, se non più personali e più incisivi d'Italia. Ecco qua, ora, due nuovi volumi suoi, pubblicati entrambi dall'ed. Campitelli di Foligno: *Racconti cupi*, novelle e *Dove è il peccato è Dio*, romanzo. Nei primi c'è una povera umanità afflitta da tutte le torture e da tutti gli incubi che trascina la sua esistenza dolorosa su tutte le strade della desolazione, rassegnata quasi e senza troppo piangere, piegata sotto un peso troppo grave con una tristezza infinita nel cuore che, a volte, sembra scoppiare in un singhiozzo, e a volte disfarsi dentro una risata folle. L'autore è sempre vicino alle sue creature con ansia e con amore; se ne avverte così la presenza costante, la quale però finisce con l'incombere sui suoi racconti dando loro un'atmosfera grigia e monotona. — *Dove è il peccato è Dio*, vuol essere la rivelazione angosciosa ed angosciata di un'anima che cerca Dio, per la sua pace e per la sua gioia, ma non può giungere a lui perchè la comunione è attraversata dal fantasma orribile del peccato. Un'anima giovane e raccolta nel suo desiderio sublime di pervenire allo stato di grazia un povero, piccolo cuore, che disperato invoca il congiungimento con l'eterno per placare in esso la sua povera umanità terrorizzata dall'orrore della perdizione. In questo dolore si impernia il romanzo di Mario Puccini. Ma bisogna pur dire che in esso nulla vi è di nuovo, nè l'ambiente, nè lo studio psicologico, nè i coloriti.

Di divulgazione scientifica

L'Istituto italiano per il *libro del popolo* la benemerita istituzione sorta in Milano nel 1920 come iniziativa editoriale disinteressata per combattere la grave crisi del prezzo dei libri che minaccia il promettente sviluppo della coltura popolare, continua nello svolgimento del suo programma. Dopo i libri della tradizione popolare e quelli delle *Vite degli uomini esemplari* (quali la bellissima *vita di Dante* di Tommaso Gallarati Scotti, il successo librario dello scorso anno seicentenario, di cui si sta curando la seconda edizione.

L'Istituto inizia la serie dei libri della divulgazione scientifica, che esso intende non concepiti e condotte in forma trattatistica e freddamente espositiva, ma viva e drammatica in modo di avvivare con elementi storici e umani una materia nella quale per sè non potrebbe interessare il lettore incolto. Il primo dei libri della divulgazione scientifica *Il vapore*, è dovuto al prof. Ettore Fabietti.

E' stato pubblicato in questi giorni un nuovo manuale dell'editore Ulrico Hoepli di Milano. E' questo il secondo volume dell'*Astronomia nautica* del prof. Giuseppe Naccari, insegnante nel R. Istituto nautico di Venezia e fa seguito alla *Trigonometria sferica e astronomica nautica* (III edizione, pubblicata nel 1920.

Il manuale contiene tutto il programma del IV corso di capitani marittimi e in esso sono trattate in modo semplice e chiaro *Le rette di altezza*, le quali servono al giorno d'oggi per fissare la posizione della nave in qualunque istante si voglia. Nel testo si trovano moltissimi esempi, che illustrano la parte teorica; la disposizione dei calcoli numerici e il loro sviluppo sono fatti con molta cura in modo da invogliare lo studente ad esercitarsi in essi.

Il manuale può anche servire come *guida* o *vademecum dei capitani di Mare*, i quali troveranno in esso riassunte in breve le teorie già studiate, le formole da applicarsi ai casi pratici ed a tutte le regole che servono a sviluppare i calcoli. La piccola mole e il tenue costo, siamo sicuri, faciliteranno la diffusione del libro.

†

Alle ore 19 del 12 corrente dopo inaudite sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, spegnevasi l'umile esistenza di

Caterina Giacomazzi
detta Lina
vedova Grapputo

LA SORELLA TERESA, I COGNATI, COGNATE, NIPOTI, CONGIUNTI TUTTI NE PORGONO IL FERALE ANNUNZIO.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle torcie, fiori, visite, e si ringraziano sin d'ora tutte quelle persone che vorranno assistere al trasporto della Salma che avrà luogo sabato 15 corrente alle ore 10 ant. partendo dalla casa sita a San Polo, Calle Saoneri, N. 2744 per la Chiesa dei Frari.

Venezia, 13 *Luglio* 1922.

LA MOGLIE ESTER TONELLO, E I FIGLI, LE SORELLE E I PARENTI ANNUNCIANO LA MORTE CRISTIANA DEL LORO BENEAMATO

Antonio Frankel

SPENTOSI L'11 CORRENTE ALLE ORE 17.

Venezia, Abbazia della Misericordia 8554.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta alla Germania sulle riparazioni
La scadenza del 15 Luglio e la moratoria

PARIGI, 13

Una nota ufficiosa reca: La Commissione delle riparazioni ha discusso sulla risposta da dare alla nota tedesca. Si ritiene fermamente che si pretenderà il pagamento alla scadenza del 15 luglio. Relativamente alla moratoria sarà presa una decisione soltanto dopo il parere del Comitato delle garanzie che tornerà da Berlino domenica. Tale decisione potrà essere presa al più tardi pel 15 agosto. Nella giornata di domenica la Commissione farà un ponderato esame della situazione. Se la maggioranza della Commissione si dimostrerà favorevole alla moratoria, sarà esaminato se la Germania comprenderebbe l'esonero dai pagamenti in valuta con un aumento delle prestazioni in natura ed offerte di pegni, come la partecipazione alle industrie. La Commissione prenderà pure in esame le misure relative al ristabilimento delle finanze tedesche sia con la riforma del bilancio monetario che con la concessione dei crediti. Il problema generale delle riparazioni sarà trattato particolarmente di fronte alla ripercussione dei pagamenti della Germania sulla sua potenzialità finanziaria.

Sempre sulla questione delle riparazioni lord Robert Cecil scrive sul *Matin* che il mondo intero, e particolarmente tutta l'Europa, sono interessati alla soluzione di tale problema che, essendo una questione internazionale deve essere risolta con uno sforzo internazionale. Lord Cecil afferma poi che il problema delle riparazioni e d'altra parte legato a quello dei debiti interalleati e che la parte più sana dell'opinione pubblica britannica è profondamente convinta che l'Inghilterra agirebbe saggiamente mostrandosi generosa sopra una delle questioni purchè ottenga la sistemazione generale e reale delle altre.

Il *Matin* aggiunge che lord Robert Cecil, intervistato a Londra sulla ultima sessione della Commissione pel disarmo della Società delle Nazioni, ha dichiarato che contrariamente a ciò che si prevedeva in alcuni circoli, i delegati francesi non hanno fatto alcuna opposizione alle serie proposte presentate alla Commissione e che Viviani e Lebrum collaborano nel modo più cordiale con coloro i quali desiderano raggiungere soluzioni pratiche.

Il controllo alla frontiera con la Svizzera

ROMA, 13

Viene pubblicata la risposta del Sottosegretario all'interno on. Casertano ad una interrogazione dell'on. Olivetti che chiedeva se in considerazione dei gravi inconvenienti che venivano dall'attuale sistema di controllo per i passaporti e di visita ai bagagli dei viaggiatori alla frontiera italo-svizzera non credesse opportuno disporre che tale visita e tale controllo avvenissero sui treni, senza obbligare i viaggiatori a discendere a Chiasso.

L'on. Casertano ha risposto che, essendosi studiata la possibilità di eseguire il controllo su tutti i treni internazionali in movimento, solo per alcune linee si è potuta adottare una disposizione in questo senso. Per le altre invece si è cercato di limitare le operazioni al minimo necessario perchè i treni non avessero a subire soste nelle stazioni di confine. Per la linea Chiasso-Como non si è potuto disporre che la visita venisse fatta nei treni in movimento, sia perchè occorrerebbe molto personale da inviare a Lugano e a Bellinzona, di cui ora non si dispone, sia perchè, svolgendosi il servizio in territorio estero, i funzionari non potrebbero eventualmente eseguire atti di polizia giudiziaria in confronto dei viaggiatori. Il servizio poi non potrebbe essere eseguito in treno nemmeno tra Chiasso e Como perchè il tratto metà italiano e metà svizzero è brevissimo ed è corso in soli sei minuti.

Allo scopo però di facilitare sempre più il movimento dei viaggiatori, l'on. Casertano ha assicurato che il Ministero degli interni ha interessato quelli degli esteri e delle finanze affinchè la verifica dei passaporti e la visita doganale vengano fatte durante la sosta del treno sul treno stesso, evitando così che i viaggiatori discendano alla stazione di Chiasso.

Le vittime e i danni dell'esplosione
del deposito di mine presso Amburgo

BERLINO, 13

Si hanno nuovi particolari dell'esplosione avvenuta presso Amburgo. Il deposito delle mine costruite durante la guerra a Groden presso Cuxhaven (alle foci dell'Elba) è stato distrutto. Finora vennero raccolti 10 morti e 13 feriti gravi, oltre ad una trentina di feriti leggeri. Circa 400 mine sono saltate in aria. Con esse andarono in rovina 20 case, e di un centinaio di altre venne asportato o rovinato il tetto. Nel raggio di cinque chilometri tutti i vetri si frantumarono. I danni si calcolano a parecchi milioni. Per ordine dell'Intesa il deposito doveva essere demolito, e le mine distrutte. A questo lavoro erano occupati numerosi operai. Ieri rientrando al lavoro notarono che il cotone fulminante di una tettoia era in fiamme. Si allontanarono e poco dopo avvenne la prima esplosione, a cui altre seguirono. Rimasero interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Amburgo.

Incidenti tra Ungheria e Jugoslavia

BUDAPEST, 13

All'assemblea nazionale il ministro degli esteri conte Banffy, rispondendo ad una interpellanza relativa alla espulsione di duecento famiglie ungheresi da parte del Governo jugoslavo, dichiara che questo fatto costituisce una flagrante violazione del trattato di pace da parte della Jugoslavia, poichè quelle famiglie ungheresi avevano acquistato col trattato il diritto di restare nei loro antichi domicili.

Il ministro ha aggiunto che l'incidente di Pecs non giustifica per nulla tale misura e che il Governo ungherese diede alla Jugoslavia piena soddisfazione immediatamente dopo che il vice console della Jugoslavia di Pecs era stato insultato da giovani esaltati, contro i quali l'autorità giudiziaria procederà con ogni severità. Il ministro Banffy dichiara che le autorità ungheresi hanno offerto pure una guardia speciale per i diplomatici jugoslavi se essi non si sentissero sicuri e conclude dicendo che il Governo ungherese ha protestato energicamente a Belgrado contro dette esclusioni.

Aumento delle tariffe ferroviarie

ROMA, 13

Negli ambienti bene informati si parla d'un prossimo aumento delle tariffe ferroviarie. La Direzione generale delle ferrovie, in seguito alle lagnanze mosse in Parlamento e nella stampa sul gravissimo *deficit* della gestione ferroviaria, quale è apparso nel corso della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, starebbe appunto studiando un aumento delle tariffe, tanto per i viaggiatori che per le merci. Questo rialzo, del quale non ci è dato conoscere con esattezza i dettagli, sarebbe con ogni probabilità del 100 per 100 sull'antica tariffa e porterebbe il coefficente di maggiorazione ora in vigore dal 300 al 400 per cento. Un altro provvedimento studia poi la Direzione generale delle ferrovie e consiste nell'aumento delle zone — con la limitazione delle medesime — fissate per gli abbonamenti in serie di recente ripristinati e che hanno dato i risultati preveduti, data l'estensione delle zone che annullava praticamente ogni beneficio derivante dagli abbonamenti.

I debiti dell' "Ilva„ verso lo Stato

ROMA, 13

La Sottocommissione della Commissione parlamentare sulle spese di guerra, che esaminava la questione dei rapporti dell'«Ilva» con lo Stato e delle correlative responsabilità, ha formulato le sue conclusioni definitive che saranno presentate in una prossima seduta alla Commissione plenaria. Secondo tali conclusioni il debito dell'«Ilva» verso lo Stato viene accertato in 44 milioni e delle 8 persone contro cui era stato iniziato procedimento di responsabilità sei sono presunte responsabili in solido e precisamente i membri della Commissione direttiva Max Bondi, Arturo Luzzatto, Cesare Fera, Rosolino Orlando, Giorgio Olivetti e l'amministratore Ludovico Mazzotti Bianchinelli. Le altre due persone: marchese Giacomo Durazzo e comm. Attilio Odero sono in tutto esonerate da qualunque addebito sia giuridico sia morale, riconoscendosi esplicitamente che l'Amministrazione Odero, durata fino all'ottobre 1917 fu amministrazione industrialmente rigida e corretta.

Il Governo e la questione fiumana

ROMA, 13

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare per gli affari esteri sotto la presidenza dell'on. Orlando. Alla riunione sono intervenuti il ministro degli affari esteri on. Schanzer ed il sottosegretario on. Tosti di Valminuta. Innanzi tutto l'on. Tosti di Valminuta ha continuato la sua esposizione sui negoziati di Santa Margherita, quindi gli on. Jacini, Modigliani e Federzoni hanno domandato all'on. Schanzer quale sia l'atteggiamento del Governo italiano nei riguardi della situazione di Fiume. L'on. Schanzer ha risposto che il Governo italiano attende che a Fiume sia istituita la Commissione paritetica e che non intende assolutamente intromettersi nella vita interna di Fiume. Infine l'on. Dudan ha posto numerosi quesiti sulla questione della Dalmazia ai quali ha risposto esaurientemente l'on. Tosti di Valminuta.

La partenza del Presidente dell' Argentina

ROMA, 13

Il Presidente dell'Argentina De Alvear è partito alle 14.30 con treno speciale per Parigi, accompagnato alla stazione dal Principe Ereditario e ossequiato dal Presidente del Consiglio on. Facta, dall'on. Schanzer e da altri ministri, autorità e funzionari.

Si ha intanto da Londra che De Alvear ha accettato l'invito del Governo britannico di recarsi in Inghilterra. Egli arriverà a Londra il 19 luglio e sarà ricevuto dal Re.

La fame e la mortalità in Crimea

GINEVRA, 13

Un delegato del dottor Nansen, alto commissario del comitato internazionale per i soccorsi alla Russia, il quale ha compiuto un'inchiesta in Crimea, telegrafa che al 1. giugno le persone che avevano bisogno di soccorsi erano 370 mila di cui 185 mila fanciulli. Attualmente circa 100 mila fanciulli e 60 mila adulti sono riforniti con risorse locali e con altre misure prese dalle organizzazioni di soccorso. La mortalità a causa della carestia in alcune regioni ha raggiunto il 50 per cento della popolazione che in alcuni villaggi è stata completamente sterminata.

La conferma del richiamo del co. Manzoni
dalla nostra legazione a Belgrado

ROMA, 13

Vi abbiamo informato ieri del probabile richiamo del conte Manzoni dalla Legazione italiana a Belgrado, dopo l'infelicissima *gaffe* compiuta nel ricevere il famigerato Zanella. L'*Idea Nazionale* questa sera dice di non essere non lontana dal vero affermando che è già partito per Belgrado un telegramma a firma Schanzer, col quale si invita il conte Manzoni a venire subito a Roma per render conto del suo operato. Il conte Manzoni non dovrà più tornare a Belgrado.

I metallurgici napoletani per lo sciopero

NAPOLI, 13

I metallurgici napoletani, riunitisi a comizio, hanno approvato un ordine del giorno con cui deliberano: 1.) Un voto di biasimo al comitato centrale della Fiom; 2.) di proclamare 48 ore di sciopero nazionale e di affidare la vertenza all'alleanza del lavoro; 3.) infine avendo constatato l'ignominioso tradimento di Bruno Buozzi, lo invitano a dimettersi dal comitato centrale e da deputato.

Due morti per una frana presso Roma

ROMA, 13

In una cava di pietra in tenuta Pietralata tra le vie Nomentana e Tiburtina, per improvviso franamento del terreno, sono rimasti sepolti due operai: Raffele Mangiapesche di Fossa presso Jesi e Raffaele Concu da Genoni (Cagliari). Soccorsi dai compagni che iniziarono subito il disseppellimento, il Mangiapesche è stato estratto morto. Il Concu ha cessato di vivere appena giunto all'ospedale.

Il tasso della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 13

La Banca d'Inghilterra ha fissato il tasso di sconto al 3 per cento.

Cicerin succederebbe a Lenin?

PARIGI, 13

Il «Matin» ha da Mosca: Notizie da fonte generalmente bene informata assicurano che Cicerin non è caduto in disgrazia. La sua sostituzione al commissariato degli esteri sarebbe dovuta al fatto che egli è destinato a succedere a Lenin. L'avvento di Cicerin sarebbe ben visto anche dalla opposizione capitanata da Trotzki, Kamanef, Radek, Zinovieff, perchè, secondo l'espressione di Trotzki, Cicerin gode di un certo prestigio all'estero. Pare che Trotzki prenda il posto di Lunaciarski come commissario all'istruzione.

Un'altra rivolta militare a Lisbona?

LISBONA, 13

Si sono verificate sommosse nell'esercito, provocate dal rialzo del costo della vita. Il Governo, sostenuto da tutti i partiti politici, ha fatto arrestare parecchi ufficiali ed è ormai padrone della situazione.

Il gen. Caviglia a Montevideo

MONTEVIDEO, 13

E' giunto il generale Caviglia che è stato salutato a bordo dell'incrociatore «Uraguay» da un rappresentante del presidente della repubblica. Allo sbarco il generale Caviglia è stato accolto da vivissime acclamazioni da un'immensa folla che in corteo lo ha accompagnato al Circolo italiano. Il generale è ospite del Governo.

Harding e la vertenza mineraria

WASHINGTON, 13

I proprietari di miniere di antracite si sono recati alla Casa Bianca per far sapere che accettavano formalmente le proposte d'arbitraio del Presidente Harding. La sola condizione che avrebbero posto è la fissazione di un termine per l'elaborazione delle nuove tabelle di salario della commissione d'arbitrato. Harding avrebbe accettato questa condizione.

Il giro dell'Europa in aeroplano

SOFIA, 13

Ieri mattina, preceduto dalla staffetta, l'aeroplano italiano che compie il giro di Europa è partito da Belgrado diretto a Sofia. A causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, l'aeroplano è stato costretto ad atterrare a Nisch dove numerosi ufficiali hanno fatto agli aviatori cordiali accoglienze. Alle 18 l'aeroplano ha ripreso il volo per Sofia, ma per la cattiva qualità della benzina gli aviatori hanno dovuto atterrare a 141 km. da Saribrod, da dove in seguito a difficoltà nel rifornimento dell'acqua, sono ripartiti solamente stamane giungendo a Sofia nella mattina. In onore degli aviatori le autorità bulgare e la colonia italiana preparano festose accoglienze.

I trasporti di merci in Inghilterra

LONDRA, 13

Tra la Federazione industriale britannica e le compagnie ferroviarie è intervenuto un accordo. L'aumento del 100 per cento sui trasporti delle merci sarà ridotto del 75 per cento.

Piccolo movimento di Questori

ROMA, 13

Con recente provvedimento il questore cav. uff. Ernesto Guacci è stato trasferito da Cremona a Pavia e il questore cav. uff. Raffaele Palmieri da Pavia a Cremona.

Villaggio completamente distrutto
per lo scoppio di una polveriera

BZESZOW (Galizia), 13

In seguito allo scoppio di una polveriera il villaggio di Pawiczna è completamente distrutto. Non è stato ancora accertato il numero delle vittime.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 13 — Rend. 3.50 p. c. 71.10 — Consol. 5 p. c. 77.85 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 853 — Credito Ital. 625 — Banco Roma 104 — Meridionali 291 mezzo — Mediterranee 146 — Costruz. Venete 119 — Rubattino 504 — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 921 — Id. Veneziano 105 mezzo — Cotoniere 70.50 — Elba 42 — Terni 419 — Meccaniche 93.50 — Breda 241 mezzo — Ansaldo 16 mezzo — Montecatini 137.50 — Metallurgica 103.50 — Edison 417 — Adr. Elettr. 107 — Vizzola 810 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 328 — Raffineria L. L. 359 — Eridania 331 — Distillerie 105 — Esportazioni 460 — Beni stabili 305 — Fiat 224.30 — Isotta 12 — Ilva 11 — Libera Triestina 462.

Cambi: Francia 181.75 — Svizzera 423 — Londra 98.05 — America 22.12 — Berlino 5.15 — Vienna 0.11 — Bukarest 12.75 — Belgio 172 — Praga 48.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.
BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.
UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.
BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.
BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).
MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.
BOLOGNA — A. 6.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.
TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15
TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.
TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.
CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.
MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 15 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 166 — Conto corrente con la Posta — Sabato 15 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno, lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali economici lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologio lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

I LAVORI DELLA CAMERA

Un discorso dell'on. Meda sulla situazione finanziaria

Approvata la legge sul latifondo si passa a quella sull'esame di stato

ROMA, 14

Tornata antimeridiana. Presidente DE NICOLA.

Seguita la discussione sul disegno di legge del latifondo.

La legge sul latifondo

Dopo lunga discussione si esaurisce l'argomento votando gli ultimi articoli e quelli rimasti sospesi.

MODIGLIANI, è certo di interpretare il pensiero dell'intera Camera inviando un voto di plauso al presidente al quale va il maggiore merito del fine utile di questa discussione (vivissimi generali prolungati applausi).

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio. Si approvano pure gli articoli del disegno di legge nonchè tutti i capitoli dello stato di previsione dello Stato e della spesa dell'amministrazione dell'Azienda del Demanio forestale. La seduta termina alle 13.5.

Seduta pomeridiana. Presidente De NICOLA. La seduta comincia alle 15.

LISSIA, s. s. guerra, rispondendo alle interrogazioni degli on. Torre Edoardo, Lopazzo, Buzzi e Greco dichiara che la direzione generale di sanità militare istituita nel 1917 per le esigenze della guerra è stata soppressa nel riordinamento che si è fatto nell'amministrazione centrale, e che ha portato alla soppressione di quattro direzioni generali. La soppressione corrisponde anche ad una proposta della commissione parlamentare di inchiesta. Poichè delle quattro divisioni componenti la direzione di sanità due furono soppresse per il diminuito lavoro non era conveniente conservare le altre due in forma autonoma e furono perciò aggregate alla direzione dei servizi logistici amministrativi.

Il Ministero ha potuto così attuare, pur assicurando il buon andamento dei servizi, una immediata economia di circa quattro milioni che aumenterà in seguito quando saranno esaurite le pratiche residuali del periodo di guerra. Assicura che in questa riforma il Ministero si è ispirato esclusivamente a criteri di serena ed obbiettiva giustizia nell'interesse del paese. Gli interroganti replicano non soddisfatti. Si discute il bilancio del Tesoro.

Il bilancio del tesoro

Le critiche dell'on. Donati

DONATI (soc.) rileva la grande importanza di questo bilancio all'attuale momento della vita del nostro paese, affermando che su di esso deve rivolgersi tutta l'attenzione della Camera. Ricorda che l'aumento del disavanzo che oggi risulta anche dalle dichiarazioni del ministro e dalla relazione del bilancio era stato dal gruppo socialista già preveduto fin dallo scorso anno.

Non si meraviglia pertanto di questo fatto nè crede doversi attardare nella ricerca delle cause dell'aumento del disavanzo nè sull'importo di esso.

Deve però rilevare che il bilancio di questi esercizii dovrà sopportare l'onere circa di un miliardo di entrate differite e quello di nove miliardi di residui passivi dell'esercizio 1921-22.

In tali condizioni non è molto attendibile la previsione del disavanzo di quattro miliardi per l'esercizio 1922-23. Lo stesso relatore accetta questa cifra con qualche riserva e del resto non è esaurita la elencazione delle spese che su questo esercizio graveranno.

Nè si deve dimenticare che le previsioni delle spese mal rispondono alla realtà perchè alcune amministrazioni seguono oggi il deplorevole sistema di far spese assai superiori alle previsioni per poi chiedere a fatto compiuto la sanzione al Parlamento mediante una nota di variazione.

La riduzione delle spese

Quanto alla riduzione delle spese tutta la questione si concreta nell'esaminare quali funzioni statali corrispondano alle spese che si vogliono ridurre. La riduzione non potrebbe concretarsi con la rinunzia a servizi per cederli all'industria privata; eppure a questa tendenza si accenna in questi ultimi tempi, mentre la rinunzia all'esercizio di Stato a carattere industriale con un ritorno ad una situazione ormai sorpassata non è consentita dagli attuali bisogni. Così per quanto riguarda il servizio telefonico le linee di navigazione ecc. avrebbe desiderato che il ministro anzichè limitarsi a dichiarare che l'esperienza dimostra esser miglior sistema l'abbandonarlo avesse spiegato le ragioni per le quali lo Stato si sente oggi incapace di esercitare questi servizi.

Deve quindi affermare la sua recisa opposizione a qualsiasi forma tendenziosa con cui col proposito di ridurre le spese statali si riducono invece le funzioni dello Stato.

La riduzione delle spese statali dovrebbe cominciarsi a fare nei riguardi delle spese militari.

Eccessiva è anche la spesa per le guardie regie e i carabinieri spesa che un migliore indirizzo di politica interna potrebbe contenere in assai più modesti limiti. Quanto alle ferrovie secondo le dichiarazioni stesse del ministro il deficit è dovuto per buona parte ad eccezionali sopravvenienze passive per spese di riparazione dei carri e per diminuiti cespiti a cagione del rallentamento verificatosi nel traffico per la grave crisi che attraversa il paese. Quindi al deficit non si può riparare a spese del personale, con riduzione del numero degli impiegati ed agenti e colla revisione delle concessioni fatte per la giornata di otto ore. Un tale provvedimento sarebbe reazionario e non gioverebbe a togliere il deficit.

Anche il deficit dell'azienda postelegrafonica presentato con cifre globali non può essere esattamente apprezzato per mancanza di precisi elementi ma sta difatto che a quell'azienda il Tesoro ha tolto tutto il provento del beneficio dei cambi sui vaglia internazionali in circa 200 milioni e ad esso fanno carico poi molti servizi che dovrebbero invece gravare su altre amministrazioni.

Marina e Terre Liberate

Quanto alla spesa per la marina mercantile sono mantenute le sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi mentre il decreto De Nava ha cessato d'aver vigore. Riferendosi al progetto De Vito sulle costruzioni navali pur rendendosi conto della necessità di assicurare il lavoro ai cantieri, non vorrebbe che i piroscafi venissero a costare molto più di quanto costerebbero se acquistati sul mercato internazionale.

Censura il sistema fin qui seguito in ordine alle spese per le terre liberate, e teme che anche il nuovo progetto di legge per favorire l'industria in quelle terre si risolva in una spesa che pur essendo notevole tuttavia sarà sempre inadeguata ai bisogni delle terre redente. Il problema economico di Trieste, in rapporto al suo retroterra va esaminato e risolto nel suo complesso e questo esame è necessariamente collegato con la situazione finanziaria dell'Austria. A questo proposito lamenta che il Governo contragga impegni internazionali di indole finanziaria senza interpellare il Parlamento.

Non è poi possibile accettare il criterio enunciato dal ministro del Tesoro per cui al fine di imitare il deficit ogni spesa che pur abbia scopi di utilità pubblica non debba essere presa in considerazione e che debbano essere limitate perfino spese votate dal Parlamento. Un pericolo si annida in questo concetto, anche perchè si attenta ai sovrani diritti del Parlamento.

Il discorso dell'on. Meda

MEDA, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che le possibili falcidie nella spesa debbano riservarsi a beneficio del bilancio e cioè a riduzione del disavanzo dell'esercizio, constatando tuttavia che il disavanzo è pur sempre di tale entità che la sua eliminazione non potrà avvenire se non gradualmente e in un non breve periodo di anni, che le condizioni dell'economia nazionale non consentono per ora di pensare ad attingere la copertura della differenza fra l'entrata e la spesa da nuovi tributi, malgrado il compenso che ne deriverebbe attraverso una parziale rivalutazione della moneta immancabile corrispettivo del conseguito pareggio, che pertanto sarà inevitabile ancora per qualche tempo l'aumento del debito interno, dovendosi escludere che per sopperire alle esigenze della Cassa possa farsi ricorso alla circolazione da che se ne avrebbe l'effetto invece di un aggravamento delle nostre condizioni monetarie; che se non è quindi conseguibile il consolidamento del debito interno è però condizione essenziale di vita consolidare l'onere di esso assicurando ogni anno nuove entrate corrispondenti agli interessi della somma di disavanzo che il Tesoro dovrà coprire alla fine di ciascun esercizio, passa all'ordine del giorno».

Le cause del disavanzo

Ricorda una discussione accesasi l'anno scorso quasi di questi stessi giorni intorno ad alcune idee da lui manifestate per eliminare il disavanzo presunto da miliardi quattro a cinque dopo l'abolizione del prezzo politico del pane. Da allora sorse l'illusione di un sensibile miglioramento e si annunciò perfino che il disavanzo si riduceva a tre miliardi, ma poi la realtà si fece strada e siamo oggi alla relazione Paratore e alle comunicazioni Peano che concordano nell'accertare il disavanzo 1921-22, da 7 miliardi e mezzo riducibili a 6 miliardi e mezzo circa se si tengono conto delle imposte dell'esercizio sebbene non riscosse; e nel prevedere quello dell'esercizio 1922-23 in quattro miliardi.

L'oratore analizza le cause di questi risultati intrattenendosi specialmente sul movimento delle entrate tributarie il quale registra per la prima volta notevoli fallanze sulle previsioni.

Constata che se il disavanzo di quattro miliardi non viene eliminato con provvedimenti organici non può a meno di aumentare automaticamente perchè va ad accrescere ogni anno il debito (commenti) e quindi ad aumentare l'onere degli interessi, ne è certo il caso di evitare questa progressione automatica sostituendo il debito fruttifero con la circolazione, in quanto per la svalutazione della moneta che deriverebbe l'amministrazione si troverebbe a disporre di mezzi aventi una capacità d'acquisto diminuita e quindi a sopportare una inevitabile maggiore spesa.

Di fronte alla situazione il programma non può essere che quello della commissione e del Governo: ridurre il disavanzo ed avviarci al pareggio per le due vie della diminuzione di spese e dell'aumento di entrate.

Le economie possibili

Non discute il dovere della riduzione delle spese, discute il potere; ed esaminando i vari gruppi delle spese espone i motivi per i quali ritiene molto dubbio che sull'economie si possa almeno per ora fare un serio affidamento. Le economie possibili non sono da aspettarsi se non da due fattori, dalla riforma organica della amministrazione che non può essere l'opera nè d'oggi nè di domani, e da un radicale miglioramento della situazione economica generale.

Crede invece possibile attraverso la nominatività obbligatoria dei titoli (commenti) ottenere senza violazione della fede data ai prestatori una riduzione dell'onere degli interessi, e si compiace che il Governo sia deciso a mantenere il progetto Soleri-Bertone, utile almeno fino a quando sarà possibile offrire come corrispettivo dell'esonero dalla nominatività l'opzione di un nuovo prestito garantito per la prima volta al portatore (commenti, interruzioni) e ad un tasso che sebbene inferiore potrà in fatto rappresentare un valore reale più alto, una volta che lo Stato emettente abbia col risanamento del suo bilancio migliorato il proprio credito.

L'oratore rendendosi conto dello stato dello spirito pubblico non insiste nel programma massimo che dovrebbe consistere nell'immediato consolidamento del debito mediante l'assicurazione di quattro miliardi di nuove entrate, ma non sa indursi ad abbandonare anche il programma minimo, cioè il consolidamento dell'onore del debito.

Riservandosi di meglio sviluppare le sue idee quando verrà in discussione il bilancio dell'entrata si limita a notare come sul riordinamento delle imposte attuali possa farsi assegnamento solo per coprire i vuoti che saranno lasciati dalle imposte transitorie che nell'esercizio ultimo figurano per due miliardi e trecento milioni.

Le imposte indirette

Ammette poi che ai grandi bisogni dell'erario non possono più provvedere le imposte dirette e che sarà inevitabile fare ricorso a quelle indirette le quali soltanto offrono una larga base imponibile e una relativa semplicità di esazione. Dal paese, conclude l'oratore, giungono al parlamento voci insistenti e non sempre ragionevoli che diffidano a non concedere spese nuove, a scovare in ogni bilancio le economie e ad alleggerire i pesi fiscali. E giusto che il parlamento risponda assicurando che i legislatori saranno vigili custodi del pubblico denaro pur non dimenticando che la sapienza amministrativa non consiste nel non spendere bene nel non spendere male anzi nello spendere bene. Ma il paese sappia che non di qui soltanto può venire la restaurazione dell'erario: ad essa non si potrà giungere se non sobbarcandoci a nuove e non indifferenti falcidie nelle economie private (benissimo).

Nell'opera di riacquisto del credito così sensibilmente scaduta, nulla deve essere dimenticato, bisogna lavorare, bisogna produrre, bisogna esportare, bisogna spendere con savìezza e misura, bisogna eliminare i consumi superflui (commenti), bisogna non indebitarci più e metterci in condizioni, se possibile, di scemare i debiti contratti (commenti) ed infine perchè tutti questi bisogni possano trovare soddisfazione, occorre restituire nel paese una tranquillità sicura e duratura (vive approv.), che riposi sulla solidarietà di tutte le classi e di tutti i partiti i quali volgano ciascuno le energie tutte di cui dispongono all'unico obbiettivo di salvare con le ragioni dell'esistenza economica le ragioni stesse dell'esistenza civile (vivissimi ripetuti applausi al centro, congratulazioni, commenti).

ANILE, ministro della Pubblica Istruzione, propone che sia iscritto all'ordine del giorno di domattina il disegno di legge per l'esame di Stato.

L'esame di stato

MODIGLIANI: Questa richiesta ci fa tornare alla mente quel tale infortunio della seduta di ieri, che non riguardava personalmente il giustamente indignato Presidente del Consiglio. Il fatto è che gli uomini d'onore che sono al Governo hanno pagato il loro debito entro le 24 ore (ilarità). Noi non possiamo impedire alla maggioranza di avere una linea di condotta, ma pretendiamo che di questa condotta ci dicano chiaramente le ragioni. Questo disegno di legge interessa particolarmente il partito popolare italiano ed avrà l'appoggio delle vestali custodi del libero pensiero (ilarità). Ma è proprio vero che non c'è nulla di più urgente degli esami di Stato da discutere? Siamo in luglio e gli esami di stato per quest'anno sono chiusi. I popolari vogliono andare a casa dopo aver ottenuto vittoria sul latifondo e sugli esami nel temporale e nello spirituale... (viva ilarità). Noi regoleremo la nostra condotta secondo le impressioni che riporteremo dalla discussione. Se si dovrà esaminare il merito del disegno di legge, discuteremo; ma se i popolari, che sono i padroni della maggioranza (rumori al centro).... Siete proprio i padroni, ma non volete sembrarlo, per evitare che l'umiliazione produca qualche resipiscenza negli altri. Or dunque se il partito popolare italiano crede che, fatto il raccolto nel temporale e nello spirituale, si debba andare a casa senza curarsi del temporale che infuria fuori.... (approvazioni, comm., rumori al centro)... noi faremo tutto il possibile per tenervi qui. Patti chiari, amicizia lunga. Questa previsione è giustificata dalla fretta che i popolari hanno di far approvare le leggi che loro stanno più a cuore. Noi speriamo che all'opera di ristabilimento della vita civile si collaborerà, ma se noi ci accorgessimo che in questa mancata collaborazione c'è un calcolo, noi che continueremo — io e l'amico Vella — a darci reciprocamente dei traditori per uso interno, contro di voi saremo un blocco. L'ostruzionismo trionferà da questi banchi. Ecco i nostri sinceri propositi.

L'atteggiamento dei popolari

GRONCHI, popolare: Noi che di tenacia possiamo essere accusati, non di slealtà, siamo, davanti al discorso di Modigliani, a doppia faccia, assai sorpresi, perchè il nostro gruppo, che regue assai compatto queste discussioni, non ha mai voluto sfruttare i lavori parlamentari. Il disegno di legge per l'esame di Stato, che è già maturo nella coscienza nazionale, si dibatte da tre ministeri e non è una novità per nessuno. Basti pensare che ancora rimangono i disegni di legge per la burocrazia, l'esercizio provvisorio, la discussione finanziaria per ammettere che l'esame di Stato nelle sedute mattutine non costituisce alcun abuso di potere. Esso è per noi una questione programmatica. Il nostro atteggiamento è stato sempre univoco, anche quando l'uragano infuriava dall'altra parte... (applausi al centro). Noi, meno qualche episodio, non abbiamo al passivo atti di violenza.

FERRARI Giovanni: Menzogna!

VOCI a destra: Migliolil

GRONCHI: Io conosco il vostro metodo polemico e però avevo fatto delle eccezioni. Non dunque delle subdole aspirazioni, ma un legittimo desiderio ci ha spinto a chiedere la discussione dell'esame di Stato.

ORANO: A nome delle anime libere e padrone di sè stesse, io dico agli amici del partito che qui si chiama popolare, che non è un male che la Camera discuta il disegno di legge per l'esame di Stato. Sarà una discussione chiarificatrice.

CHIESA: Siamo anche noi...

VOCE: Chi?...

CHIESA: ...favorevoli alla discussione, per costringere tutti gli anticlericali a smascherarsi.

MODIGLIANI, che propone che in luogo dell'esame di Stato si discutano il disegno di legge per le otto ore e il bilancio della guerra, riprende la parola per dire: Mi giunge la notizia che stamane la commissione della Finanza, discutendo lo esercizio provvisorio, ha incaricato il suo Presidente di far rilevare al Governo l'inopportunità di discutere altri disegni di legge non attinenti alle questioni finanziarie. Ecco l'origine della mia proposta.

La proposta Anile approvata

PARATORE, presidente della Commissione di finanza: Io non ho avuto l'incarico di cui ha parlato l'on. Modigliani. Se lo avessi avuto lo avrei espletato.

COCCO ORTU (dem.): E' favorevole alla discussione immediata del disegno di legge per l'esame di Stato, anche per una ragione politica. Noi non vogliamo la crisi....

MODIGLIANI: Ora non ricorda di aver contribuito all'ultima crisi?

COCCO ORTU: Noi non possiamo aver nulla in contrario, se il Governo, che è responsabile dell'andamento dei lavori della Camera, crede di poter conciliare la proposta dell'on. Gronchi con il resto.

MATTEOTTI (soc.): La commissione di finanza non ha alcuna prevenzione contro questo progetto. Essa vuole porre in uno stesso piano la necessità di altri disegni di legge non meno importanti, che bisogna discutere prima delle vacanze.

CAPASSO (rif.): Poichè il gruppo fa parte della maggioranza, non si oppone alla discussione immediata sull'esame di Stato, ma ritiene che, per evitare sorprese, essa non possa essere relegata alle sedute antimeridiane.

DI GIOVANNI (rif.): dissente con l'onor. Capasso.

COLONNA DI CESARO' (demo-sociale) propone che la discussione sull'esame di Stato sia iniziata nelle sedute antimeridiane e, finita la discussione finanziaria, continui nelle pomeridiane.

FACTA, presidente del Consiglio: Io credo che le cose si possano benissimo accomodare. L'esercizio deve essere approvato entro il 31 luglio. Nessuno quanto il Ministero desidera una discussione ampia e minuta sulla politica interna.

MATTEOTTI: Ma che discutere! fatti...

VOCI: Ordini...

FACTA: L'andamento dei lavori indicherà la via da seguire. Lasciamo dunque impregiudicata la questione, iniziando la discussione nelle sedute mattutine.

COCUZZA, pone il dilemma: O discutere nelle sedute pomeridiane o voto contrario.

La Camera non appare commossa. Il PRES. mette ai voti la proposta Modigliani che è respinta. Mette ai voti la proposta Cocuzza ed è respinta. Mette quindi ai voti la proposta del ministro Anile che è approvata all'unanimità, meno i socialisti e i riformisti.

La seduta è tolta alle 20.45.

I lavori della Commissione per il lavoro

ROMA, 14

Stamane a Montecitorio si è riunita la Commissione per il lavoro, l'emigrazione e la previdenza sociale sotto la presidenza dell'on. Longinotti. In merito al disegno-legge concernente l'istituzione del consiglio nazionale del lavoro è stata nominata una sottocommissione composta degli on. Turati, Olivetti e Gronchi coll'incarico di sentire il Ministro del Lavoro e di riferire alla Commissione. Si sono quindi rilevate le deficenze della pubblicazione del bollettino della società per azioni concernente gli atti delle società cooperative e la Commissione ha nominato relatore l'on. Olivetti sul disegno-legge che provvede all'erogazione della somma necessaria a tale pubblicazione. L'on. Banderali è stato nominato relatore del disegno-legge che apporta modificazioni speciali per i trasporti marittimi. Con alcune osservazioni si è approvata la conversione in legge del decreto recante provvedimenti relativi al sindacato obbligatorio per gli infortuni degli operai nelle miniere di zolfo nella Sicilia, nominando relatore l'on. Salvadori.

Pei comodanti della Banca di Sconto

ROMA, 14

La presidenza della Banca Nazionale di Credito ha comunicato all'on. Tovini, presidente del Comitato Nazionale dei Comodanti della Banca Italiana di Sconto, che i comodanti stessi potranno ritirare le percentuali dei titoli corrispondenti alle percentuali esenti da concordato ai creditori chirografari alle relative scadenze, senza pregiudizio delle ragioni ed azioni che essi ritenessero di poter esperire per la integrale restituzione dei loro titoli.

De Alvear per i poveri di Roma

ROMA, 14

Il Presidente della Repubblica Argentina signor De Alvear prima della sua partenza da Roma ha fatto pervenire al Sindaco di Roma, gr. uff. Cremonesi, per mezzo del Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, la somma di lire 50 mila da distribuirsi ai poveri della città.

Un'imboscata dei ribelli irlandesi

Tre morti e numerosi feriti

DUBLINO, 14

Ieri le truppe dello Stato libero sono cadute in una imboscata tesa da trecento repubblicani presso Ballingteghel nella Contea di Sligo. Vi sono stati tre morti e dieci feriti e sono stati fatti molti prigionieri. Le truppe dello Stato libero hanno pure perduto un'autoblindata.

Altre truppe dello Stato libero che compivano una perquisizione in una casa situata ad una ventina di metri dalle mura della prigione di Mountjey, hanno scoperto che vi si era iniziata la costruzione di un tunnel che doveva arrivare sotto la prigione. Sono stati operati 13 arresti.

Rumeni incarcerati in Ungheria

che attuano lo sciopero della fame

BUKAREST, 14

Il consiglio dei ministri ha esaminato un rapporto del ministro di Rumania a Budapest sulle recenti discussioni alla Camera ungherese relativamente ai sudditi rumeni detenuti in Ungheria sotto l'accusa di crimine contro lo Stato magiaro. I detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame in segno di protesta per il modo col quale sono trattati. Il Governo rumeno ha stabilito din inviare a Budapest una nota di protesta contro tali fatti.

Scossa di terremoto a Palermo

PALERMO, 24

Ieri mattina, alle ore 5, si è avuta una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 3 secondi. La popolazione in massima parte non ha avvertito la scossa. Nessun danno.

La partenza della squadra inglese

NAPOLI, 14

Questa mattina la squadra inglese del Mediterraneo, di cui fanno parte gli incrociatori *Cardiff*, *Calipso* e *Concord*, al comando dell'ammiraglio Tyrwairtt, salutata dalle salve di uso, ha salpato per Civitavecchia.

Una medaglia d'oro a Caviglia

MONTEVIDEO, 14

Il circolo militare ha stabilito di offrire una medaglia d'oro ed un banchetto al generale Caviglia.

La domanda tedesca di moratoria

e l'atteggiamento della Francia

PARIGI, 14

Il *Temps* dopo aver lungamente esaminato le domande dirette dalla Germania alla Commissione delle riparazioni, si occupa di ciò che dovrebbe rispondere il Governo francese in una questione così grave che, dice il giornale, è una questione di Governo ed espone i voti seguenti: Il Governo francese dovrebbe far conoscere immediatamente al Governo britannico che il contegno della Germania non permette più alla Francia di pensare a nessun pagamento nè in capitale, nè in interessi del debito che ha contratto durante la guerra verso la Gran Bretagna e ciò finchè il tesoro francese non avrà incassati i pagamenti equivalenti alle somme necessarie per riparare ai danni causati alle regioni devastate.

Inoltre il Governo francese, prosegue il *Temps*, dovrebbe dare istruzioni al suo delegato nella Commissione delle riparazioni di non consentire alcuna discussione sulla moratoria finchè non avrà la Francia visto approvare una proposta che assicuri in modo certo un sistema di operazioni di credito e di pagamenti a rate, nonchè il prossimo pagamento delle somme necessarie a riparare i danni prodotti nelle regioni devastate. Il *Temps* aggiunge che se si tentasse di passare oltre l'opposizione della Francia, il Governo francese a suo avviso non avrebbe da fare che una cosa: riprendere la sua libertà di azione.

L'*Echo de Paris* annuncia che sir John Brandpury, delegato britannico alla Commissione delle riparazioni, è partito ieri sera per Londra per consultare il suo Governo sulla moratoria chiesta dalla Germania.

Si ha intanto da New York che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, intervistato sulle condizioni finanziarie della Germania, ha dichiarato che la crisi finanziaria tedesca che ha prodotto la caduta del marco è puramente artificiale e deriva dalle mene monarchiche tedesche delle quali l'assassinio di Rathenau è stata una manifestazione. Gerard ha soggiunto di esser convinto che il Trattato di Rapallo è stato completato da una convenzione militare tra la Germania e la Russia.

Dodici milioni di dollari versati

dall'Inghilterra agli Stati Uniti

WASHINGTON, 14

L'Inghilterra ha versato 12 milioni di dollari allo Shipping Board americano per la sistemazione finale degli affari di trasporto che hanno avuto luogo tra le due nazioni durante la guerra.

Un attentato a Millerand a Parigi

Rivoltellate contro il Prefetto di polizia scambiato per il Presidente

PARIGI, 14

Parigi ha cominciato stanotte la baldoria per la festa nazionale che quest'anno, per il ponte fra il sabato e la domenica, durerà cinque giorni e quattro notti. Tutta la metropoli ha brillato nella notte scorsa come in pieno giorno o, per meglio dire, non vi fu notte. Sino dal tramonto le illuminazioni preparate durante tutta la settimana, brillarono sulle facciate delle case, sui monumenti pubblici e sui grandi negozi. Lungo le strade vi erano lanterne di tutti i colori. Le finestre erano imbandierate mentre nei crocicchi si è ballato con fervore sino alle tre. Poi siccome è superfluo coricarsi per poche ore e le porte di Longchamp si sono aperte per la grande rivista militare alle sei del mattino, una folla immensa si è avviata a piedi verso il Bosco di Boulogne.

L'inizio ufficiale della festa ha avuto però luogo solo stamane all'ippodromo di Longchamp. Si è svolta qui, alla presenza di migliaia e migliaia di persone, la rivista militare, alla quale hanno assistito i membri del governo e del corpo diplomatico, l'Imperatore dell'Anam ed i ventisette capi indigeni dell'Africa occidentale francese.

Il Presidente della Repubblica sig. Millerand ha passato in rivista le truppe e poi ha consegnato il bastone di maresciallo ai marescialli Fayolle e Franchet d'Espery e la medaglia militare all'ammiraglio Lacaze.

Terminata la rivista, un grave incidente è venuto a guastare la festa. Un attentato, che avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, è stato commesso verso le 11.30 all'angolo dell'Avenue de Marigny coi Campi Elisi, nel momento in cui il corteo presidenziale era sulla via del ritorno.

Un giovane di circa vent'anni, tale Gustavo Baudet, detto Juvenis, ex segretario d'una sezione del gruppo giovanile anarchico credendo colpire il Presidente Millerand, fece fuoco a tre riprese con una Browing, sulla prima vettura del corteo, nella quale si trovava invece il nuovo prefetto di polizia di Parigi, Naudin, che ha assunto le sue funzioni da appena una settimana.

La folla accortasi del folle gesto, avanzando verso la carrozza del Presidente Millerand ha gridato: — Non avanzate! Si è sparato ora!

Il Presidente della Repubblica, che a causa del rumore delle carrozze, non si era accorto dell'attentato, dava invece ordine di continuare la strada.

Nel frattempo un agente ciclista si gettava prontamente sull'autore dell'attentato e lo rovesciava a terra, mentre altri agenti, anch'essi subito accorsi, si impadronivano di lui. L'autore dell'attentato fu subito condotto al posto di polizia più vicino, ove dichiarò che aveva voluto colpire il presidente per dare un esempio.

Il prefetto di polizia è rimasto illeso. Una giovane donna che assisteva al passaggio del corteo, ebbe la manica dell'abito forata da una palla e fu questa l'unica conseguenza dell'attentato.

Al suo arrivo all'Eliseo Millerand è stato informato dell'accaduto e si è vivamente congratulato col prefetto di polizia che, niente affatto impressionato, ha ringraziato il capo dello Stato dicendo: E' stato il battesimo del fuoco!

L'aggressore ha l'aspetto emaciato e livido del tubercolotico. Nel primo interrogatorio subito ha fatto dei discorsi da esaltato ed ha dichiarato di avere sparato per richiamare l'attenzione sulla situazione del proletariato. Il Baudet ha già subito due condanne.

Il pubblico parigino ha ignorato fino a stasera l'avvenimento poichè oggi per la festa nazionale non si sono pubblicati giornali. La notizia è stata diffusa solo in serata, da una edizione straordinaria dell'Intransigeant.

La celebrazione all'Ambasciata di Roma

ROMA, 14

Stamane alle 11.30 la ricorrenza della festa nazionale francese l'ambasciatore Barrère ha ricevuto a palazzo Farnese i pensionati di Villa Medici e gli allievi della scuola di archeologia con i rispettivi direttori Puech e Teratù, i professori della scuola Chauteau Briand, il direttore degli stabilimenti francesi coi membri del consiglio di amministrazione e la colonia francese. L'ambasciatore Barrère ha pure ricevuto il personale dell'ambasciata francese presso la Santa Sede con l'ambasciatore sig. Jonnad. L'ambasciatore Barrère ha rivolto un caloroso saluto ai presenti ed ha espresso sentimenti di omaggio al Re d'Italia ed al Presidente della Repubblica francese. Sulla lapide in onore dei caduti in guerra apposta a Palazzo Farnese è stata deposta una corona di fiori.

Le trattative di Parmentier a Washington

per i debiti francesi verso l'America

WASHINGTON, 14

Il Segretario di Stato al tesoro, Mellon, il sottosegretario Gilbert e Philbin dell'ufficio prestiti di guerra, Parmentier, Lenevou e Boyer delegati francesi, hanno tenuto oggi una conferenza preliminare durata quattro ore durante la quale hanno discusso sulla situazione generale economica della Francia. La questione dei pagamenti non è stata esaminata.

Il rappresentante dell'Agenzia *Havas* è stato informato da fonte ufficiale che il dipartimento del tesoro ha domandato a Parmentier di fornire un rapporto sul bilancio francese per l'anno scorso, per l'anno presente e per l'anno venturo ed un rapporto sulle statistiche della produzione, del commercio d'importazione e di esportazione della Francia che gli Stati Uniti posseggono incompleti. La commissione dei prestiti di guerra per analizzare minutamente la situazione potrà chiedere a Parmentier molte altre informazioni. Dopo i pochi giorni necessari per la preparazione di questo incartamento, Mellon convocherà immediatamente la commissione dinanzi alla quale Parmentier darà tutte le spiegazioni utili e risponderà alle domande che le saranno rivolte.

Intanto, per preparare il suo rapporto, Parmentier avrà conversazioni con Gilbert e Philbin.

Parmentier ha dichiarato che è intenzione della Francia di pagare il suo debito, ma che le riparazioni che essa ha ricevuto finora coprono appena le sue spese di occupazione dei paesi renani.

Il governo di Angora si dimette

LONDRA, 14

Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli dice che il Governo nazionalista turco di Angora ha dato le dimissioni. Mustafà Kemal aveva presentato alla grande assemblea un progetto di legge secondo il quale un nuovo commissario sarebbe designato da lui e dagli attuali commissari. L'assemblea ha respinto questo progetto ed in seguito a ciò Mustafà Kemal ha dato le sue dimissioni. L'assemblea ha approvato un progetto di legge che autorizza la libera elezione dei ministri del nuovo gabinetto che sarà eletto il 18 giugno. E' poco probabile che la costituzione del nuovo ministero sia sensibilmente modificata.

Delegazione marocchina a Londra

LONDRA, 14

La delegazione dei marocchini del Riffey è arrivata a Londra. Essa viene per reclamare l'indipendenza del paese ed il riconoscimento di detta indipendenza da parte della Gran Bretagna, della Francia, Italia, Stati Uniti ed altri Stati firmatari del patto di Algesiras. In cambio essa annuncia che è disposta ad aprire il paese alle imprese commerciali straniere. La commissione, che è diretta dal fratello di Adb El Krin emiro del Riffey, spera di potersi recare anche a Parigi o a Londra per esporre le sue richieste ai Governi dei due paesi.

La vendita del carbone della Slesia

ROMA, 14

La Direzione Generale delle FF. SS., servizio di provvigionamenti, comunica per norma degli interessati che dal listino ufficiale dei prezzi del carbone tedesco in vigore dal 6 giugno ricevuto in conto riparazioni deve essere depennata la vendita del carbone da vapore da forni e da gas della Slesia. Resta in vendita solo il cook metallurgico della bassa Slesia al prezzo del listino in vigore.

CRONACA CITTADINA

La festa del Redentore

Come è stato ripetutamente annunciato, questa sera si ripeterà la tradizionale serata di fuochi d'artificio in Canale della Giudecca, in occasione della Festa del Redentore.

L'attesa è vivissima, e sono già incominciate ad arrivare comitive di spettatori da ogni parte della provincia e della terraferma Veneta, per godere lo spettacolo della *notte famosissima*.

Non c'è dubbio che anche quest'anno la ditta concittadina Leon, assuntrice, e la ditta Santi di Bologna, esecutrice dello spettacolo pirotecnico, sapranno farsi onore, nonostante che per un lodevole criterio di economia, il Comune abbia notevolmente limitato le spese relative.

Crediamo opportuno ripetere il programma della festa di questa sera e le norme di polizia che la regoleranno:

Ore 22.30 esecuzione di uno spettacolo pirotecnico a cura della Ditta Santi di Bologna; illuminazione elettrica dei ponti votivi, del piazzale della chiesa del Redentore e di tutta la Fondamenta della Giudecca; concerto della banda Monteverde nella fondamenta stessa; illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta fino alla mezzanotte.

Ecco il programma del concerto che la filarmonica C. Monteverde eseguirà nel piazzale di S.ta Eufemia dalle 9 alle 11:

Carrer — *Italia redenta* — Marcia.
Verdi *Nabucco* — Sinfonia.
Musso — *Fantasia su opere italiane.*
Lehar — *Eva* — Valzer.
Verdi — *Aida* — Scena consacrazione finale I.
Termini — Marcia.

Il ponte attraversante il Canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di oggi al tramonto di domani domenica.

Dalle ore 21.30 alle 24 di stasera chi dal ponte di S. Maria del Giglio vorrà accedere al ponte del Redentore, dovrà seguire il seguente itinerario: Calle del traghetto S. Gregorio, calle del Bastion, ponte S. Gregorio, fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di mezzo, calle della Crea, campiello e calle dello Spirito Santo. Chi invece dal ponte del Redentore vorrà accedere a quello di S. Maria del Giglio, dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni e il Rio terrà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico che verrà eseguito tra le ore 22.30 e 23, nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza, il passaggio sul ponte votivo del Redentore, il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato coll'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di cent. 20 per persona.

Il servizio dei vaporetti

In causa dei ponti votivi per la festa del Redentore, il servizio della linea Riva Schiavoni-Marittima, rimarrà sospeso pel tratto S. Croce-Zattere.

Le partenze delle corse per la linea dei Bottenighi seguiranno dalle Zattere, anzichè da Riva Schiavoni.

I vaporetti del Canal Grande sospenderanno le toccate al pontone di S. Maria Zobenigo.

In occasione della costruzione del ponte votivo per la festa del SS. Redentore nel canale della Giudecca, i vapori della linea di Fusina, a partire dalla corsa delle 6.50 da Venezia di domani sabato ed a tutto domenica 16 corrente, faranno servizio esclusivamente dal pontile delle Zattere.

Pure a partire da domenica 16 corrente e fino a revoca, sulla linea di Fusina vi sarà una corsa straordinaria festiva con partenza da Venezia (Riva Schiavoni) alle ore 21 precise e con arrivo a Padova alle ore 22.44.

La festa "Pro Radium" al Lido

Un pubblico magnifico per eleganza, per distinzione e per numero, ha preso parte ieri sera alla geniale e multiforme riunione mondana organizzata all'Ausonia Palace Hôtel dal Comitato Pro Radium.

Accolta con squisita signorilità dalle gentili ed elette dame del Comitato, la folla dei convenuti, dopo avere ascoltato con sincera ammirazione una recitazione di versi del prodigioso fanciullo Iro Aurelio e aver gustato alcune saporose poesie, graziosamente recitate dal popolare Trilussa, si riversò nelle sale dell'albergo sontuoso per abbandonarsi alle gioie della danza, secondo i ritmi sincopati della jazz-band del noto Mirador.

La festa ebbe un risultato splendido e fino a notte inoltrata elegantissime coppie protrassero brillantemente le danze.

La festa nazionale francese

La colonia francese in Venezia ha celebrato ieri la festa nazionale del 14 luglio al Consolato di Francia sotto la presidenza del sig. Renè Dollot console generale di Francia a Trieste assistito dal vice console di Francia sig. Richard.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto di Venezia Gr. Uff. D'Adamo ed i consoli in Venezia, d'Inghilterra con la signora Anderson e degli Stati Uniti con la signora Jung.

Il console generale sig. Dollot pronunciò un discorso al quale rispose il Prefetto. Parlò poi il presidente della Colonia francese sig. Gustavo Walch.

In tale occasione il Console generale sig. Dollot ha consegnato le insegne di commendatore conferite dal Governo francese al sig. Gustavo Walch presidente della Colonia francese da parecchi anni, e le Palme Accademiche al sig. Francesco Griffon tesoriere della Società di beneficenza francese a Venezia.

Onoranze al comm. Busetto

Per offrire una pergamena al comm. Attilio Busetto, si sono riuniti a banchetto nel padiglione fiorito di Orfeo ai Giardini numerosi amici e ammiratori; festa della semplice amicizia e della concorde allegria.

Il presidente della Associazione esercenti Luigi Favaretto offrendo la pergamena al festeggiato disse belle parole di saluto. Parlarono ancora il presidente della Associazione negozianti signor Carbone, l'ing. Cavizago a nome del Consiglio di amministrazione della Banca di Credito locale che offerse un elegante bastone, il rag. Tomasi direttore della stessa Banca della quale è presidente il comm. Busetto e ancora i signori Favotto, Petrin, Vittorio Bergamin, Cenci ecc. tutti esprimendo sentimenti di simpatia ai quali il Busetto rispose con brevi commosse parole di ringraziamento. La pergamena che è una piccola squisita opera d'arte reca una affettuosa leggenda. La cordiale intima adunanza si sciolse ad ora tarda lasciando nell'animo del festeggiato e dei convenuti un ricordo assai grato.

A proposito di lapidi ai caduti

Riceviamo con preghiera di pubblicazione la lettera che segue in merito alle lapidi contenenti i nomi dei caduti veneziani in guerra da murare in Municipio. La stampiamo tanto più volentieri poichè aderiamo ai concetti svoltivi, specialmente per quanto riguarda l'ultima parte delle argomentazioni. Soltanto uno strano criterio di demagogia sentimentale, poteva infatti far sostenere la tesi che i morti per malattia, lungi dalle trincee, o dopo l'armistizio, e molte volte irregolarmente imboscati dovessero essere accomunati negli onori con coloro che in trincea ebbero le membra stroncate dalle granate.

Ecco dunque la lettera:

«Alla richiesta del mio parere in merito alla agitazione per la Lapide Comunale ai caduti in difesa della Patria, risposi francamente, pur sapendo quanto sia difficile un sereno giudizio nelle questioni in cui ha largo campo il sentimento, che porta naturalmente a giudicare a seconda del proprio caso particolare: avendo il *Gazzettino* sospese per ora le pubblicazioni sulla dibattuta questione, ricorro alla ospitalità della *Gazzetta di Venezia*.

«Giova premettere che la Commissione, incaricata di fissare i criteri e le modalità per la inscrizione dei nomi dei caduti, aveva deliberato di utilizzare anche l'atrio esterno del Palazzo Loredan col solo e precipuo scopo di aumentare lo spazio disponibile, ciò che permetteva di aumentare di conseguenza l'altezza delle lettere da incidersi, rendendo i nomi più facilmente leggibili; dato questo scopo, quali nomi dovevano essere preferiti se non quelli dei decorati? Per quanto numerosi e deplorabili possano essere gli errori commessi nelle concessioni di decorazioni, (e per quelle alla memoria tali errori sono certamente trascurabili perchè le decorazioni vennero assegnate a militari morti di ferite — mentre molti dei decorati viventi non hanno mai vista nemmeno da lontano la zona di fuoco); per quanto nelle concessioni abbiano influito, come in tutte le cose di questo mondo, raccomandazioni, reclami personali e diversità di apprezzamenti (si sa che il Superiore personalmente abituato al pericolo è più rigoroso nelle proposte), la decorazione al valore militare non può e non deve essere svalutata; essa è e deve essere, non vanità, ma legittimo orgoglio in chi ha la coscienza di avere compiuto con abnegazione il proprio dovere, e lo svalutarla, generalizzando errori umanamente inevitabili, non è altro che una delle tante forme di svalutazione dei valori morali della guerra e della vittoria.

«Ad ogni modo, per giusto rispetto ai tanti eroismi dimenticati, ed ai tantissimi rimasti inevitabilmente sconosciuti, approvo l'ordine del giorno del Comitato in quanto dice che i nomi dei caduti alla fronte devono essere incisi in ordine alfabetico in un'unica lapide, perchè i nomi dei decorati siano distinti con un segno particolare.

«La divisione per ordine di data di morte non ha alcuna ragione di essere e non servirebbe ad altro che a rendere più complicata la ricerca dei nomi, va quindi a mio parere apertamente combattuta.

«L'agitazione poi ha oltrepassato anche le intenzioni del Comitato, e si vuole ora che in una unica lapide siano compresi anche i morti, e sono in maggioranza, per malattia non contratta alla fronte: questo i veri combattenti non dovrebbero tollerare: la febbre spagnuola ha purtroppo mietuto gran numero di vite fra i militari che, per ragioni dipendenti o no dalla loro volontà, mai furono in zona di operazione e che delle truppe operanti mai conobbero le fatiche, i disagi ed i pericoli: se pure questi nomi dovessero essere incisi in una unica lapide, essa dovrebbe incominciare dal cambiar nome e chiamarsi non *Lapide ai caduti in difesa della Patria*, ma *Lapide ai morti durante la guerra*, e passo passo si arriverebbe all'assurdo di comprendervi anche i nomi dei morti in abito borghese, delle donne e dei fanciulli che, specialmente fra le popolazioni profughe, soffrirono per cause di guerra disagi non lievi.

«So con questo di urtare il sentimento di tanti parenti di morti di malattia, e mi rendo perfettamente conto del loro desiderio che il caro perduto figuri fra i morti di guerra (e questo è sentimento valorizzatore della guerra e della vittoria) ma di fronte alla realtà dei fatti anche il sentimento più nobile deve adattarsi.

«Per concludere poi ritengo che la lapide in Comune mi sembra anche superflua, poichè i singoli nomi dei caduti vengono già ricordati degnamente nelle lapidi delle varie parrocchie; nell'ambiente ristretto della parrocchia, in cui i caduti erano personalmente conosciuti, i cari nomi acquistano naturalmente maggior valore che in un lunghissimo elenco posto in un androne oscuro, dove nessuno probabilmente li leggerà mai. Il Comune poteva limitare la sua opera ad un degno ricordo numerico delle vite che Venezia ha sacrificato sull'altare della Patria; la spesa si riduceva a poca cosa ed il Comune stesso avrebbe avuto campo di sussidiare efficacemente le varie parrocchie, facilitandone sensibilmente il compito.

«Ringrazio dell'ospitalità con perfetta osservanza.

Celso Coletti

Una gazzarra indecente alla Corte d'Appello

Ieri si doveva discutere presso la Corte d'Appello la causa a carico degli autori del furto Passoni, i quali, come i lettori ricorderanno, sono già stati condannati dal nostro tribunale. La causa, data l'ora tarda, non fu potuta discutere e venne perciò rinviata e gli imputati vennero avviati per farli risalire nella barca che doveva ricondurli alla Giudecca.

Mentre essi attraversavano l'androne del Palazzo, si incontrarono con un gruppo di amici e conoscenti che volevano consegnar loro un fiasco di vino. Siccome è proibito far avere bevande alcooliche ai detenuti e in special modo in quel momento, il maresciallo dei carabinieri addetto alla custodia degli arrestati non permise che fosse loro consegnato il vino.

Ma i compagni, una ventina di giovinastri e alcune donne di dubbia moralità, non vollero cedere, e investirono violentemente i carabinieri che scortavano i sei detenuti.

Il maresciallo, visto che con le buone maniere non riusciva a far niente, diede ordine ai suoi uomini di respingere gli energumeni, che tosto vennero fatti uscire dal Palazzo. Allora essi si raccolsero sul ponte del Teatro Rossini e si posero a fischiare e ad imprecare all'indirizzo dei carabinieri che intanto facevano montare i detenuti sulla barca.

Non contenti però di quella sconcia gazzarra, alcuni giovinastri saltarono su delle barche ormeggiate alla riva e con queste tentarono di avvicinarsi, non si sa con quale scopo, alla barca contenente i detenuti. Però non vi riuscirono, tenuti a debita distanza dai carabinieri.

Visto che la gazzarra non accennava a finire, vennero fatti venire una diecina di carabinieri di rinforzo e finalmente la barca coi carcerati potè allontanarsi.

Grande Pesca Lotteria di beneficenza in Piazza San Marco

Nel pomeriggio di oggi verrà inaugurata in Piazza S. Marco la Grande Pesca Lotteria di Beneficenza Pro Infanzia. Sul palco appositamente eretto sotto i portici del Palazzo Ducale figurano già in mostra i cinquecentomila premi che verranno sorteggiati e fra questi sono compresi parecchie centinaia di artistici astucci contenenti svariati servizi di argenteria. L'interesse degli acquirenti in questa Pesca sarà maggiormente acuito dal fatto che con un provvedimento veramente originale non vi sarà neppure un biglietto bianco. Di fatti i biglietti che non concorrerranno ad una una vincita immediata concorreranno alla estrazione della Grande Lotteria e quindi alla vincita di una automobile di lusso completa carozzata torpedo della Ditta Alfa e Romeo ceduta con uno sconto a vantaggio della beneficenza dalla casa costruttrice e dal suo rappresentante di Padova signor Angelo Boerio. Una gondola completa, da fresco costruita nel cantiere di Domenico Tramontin. Un corredo da sposa confezionato nel laboratorio Bontempelli di Venezia. I biglietti costeranno venticinque centesimi cadauno; nel pomeriggio d'oggi figureranno nella mostra la gondola, l'automobile, nonchè la magnifica camera da letto offerta dal Comune di Venezia.

Venezia accoglierà con l'usato animo questa nuova manifestazione intesa a proteggere le istituzioni che provvedono alla infanzia ed i cui bisogni sono in questo momento veramente impellenti. Ognuno che acquisterà un biglietto oltrechè a partecipare ad una vincita cospicua compirà altresì opera buona di solidarietà umana e di previdenza sociale.

Il Comitato ha disposto che le ruote della Grande Pesca di beneficenza Pro Infanzia siano collocate in Piazza S. Marco, in Piazzetta, alla Giudecca ed al Lido. La distribuzione dei premi vinti avverrà sotto i portici esterni del Palazzo Ducale. Per evitare la ressa dei vincitori dei premi il Comitato ha disposto che la distribuzione dei premi medesimi avvenga anche durante il mattino e nel pomeriggio dei giorni in cui non ha luogo la Pesca e quindi il pubblico avrà modo di accedere con tutto suo agio al ritiro dei premi vinti.

In un banco attiguo alla mostra prenderanno posto le signore incaricate di ritirare i pacchetti dei cinquanta biglietti sui quali sarà segnata la parola «Lotteria» una serie ed un numero rilasciando in cambio una cartella della Lotteria stessa.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato:

Venezia — Mutuo di sei milioni per escavo di rii.

Mestre — Mutuo provvisorio di L. 125 mila con la Cassa di Risparmio di Venezia per costruzione scuole - Aumento tasse di macellazione.

Dolo — Bilancio 1922.

Vigonovo — Contributo all'Istituto Autonomo Antimalarico.

Campolongo Maggiore — Mutuo di Lire 48.500 con la Cassa DD. e PP. per scuole Boion - Aumento di indennità trasporto al medico condotto.

Mira — Alienazione immobili - Aumento tariffa concessione aree cimiteriali.

Cavazuccherina — Tariffa concessione carro funebre, lettiga e botte spurgo fogne.

Campagna Lupia — Modificazione all'art. 55 del Regolamento organico - Impianto rete telefonica - Contributo di Lire 500 per un monumento ai caduti.

Cona — Bilancio 1922.

Martellago — Modifica tariffa tasse famiglia e cani.

Pellestrina — Bilancio 1922.

Cavarzere — Mutuo di L. 228.500 per fabbricato scolastico di Boscochiaro.

Torre di Mosto — Contributo alla mostra bovina di S. Stino.

S. Maria di Sala — Spese onoranze milite ignoto - Arretrati forniture medicinali ai poveri - Bilancio di previsione 1922.

Caorle — Acquisto chinino a credito - Istituzione di due sezioni staccate di stato civile.

Noventa di Piave — Modifiche al capitolato per la condotta ostetrica.

Ceggia — Aumento di stipendio al ricevitore daziario.

Musile di Piave — Istituzione in Croce di Piave di un ufficio staccato di stato civile.

Spinea — Bilancio di previsione 1922 - Indennità caro viveri all'ex segretario.

San Donà di Piave — Regolamento per esecuzione lavori e somministrazione in economia.

Ha preso atto ed espresso parere favorevole:

Trattamento economico dei veterinari comunali - Domande dell'Associazione a voto del Consiglio sanitario provinciale. — Modificazione dei Consorzi Veterinari con sede a Dolo e a Vigonovo - Costituzione in Consorzio dei Comuni di Campagna Lupia e Campolongo Maggiore. — Proposta di separazione del Comune di Pianiga dal Consorzio veterinario Mirano, Pianiga, Salzano, S. Maria di Sala e Spinea e sua unione al Consorzio di Dolo ecc.

Ha rinviato con osservazioni:

Venezia, Camponogara e Zellarino — Bilanci di previsione 1922.

Torre di Mosto — Alloggio gratuito al Segretario Comunale.

Murano — Aumento assegno ai medici condotti.

Fossò — Modifica indennità trasporto al medico condotto.

Non ha approvato:

Ceggia — Concorso a favore dell'Università Cattolica di Milano.

Dieci borse di studio dell'Istituto Federale delle Venezie

Il Comitato esecutivo dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, accogliendo la designazione fatta dalla Giunta, ha deliberato di assegnare la somma di lire 20,000 per l'istituzione di dieci borse di studio di 2000 lire ciascuna per un anno, a favore degli studenti più meritevoli appartenenti alle Terre Liberate o Redente inscritti a questa Scuola superiore di commercio.

Il Sindaco, mentre ha espresso i doverosi ringraziamenti al Presidente dell'Istituto Federale e al Comitato esecutivo, rende pubblico l'atto di illuminata beneficenza, inspirato a nobili intendimenti di civismo e di progresso.

Un arbitrato del Prefetto per i metallurgici

Le questioni relative alle punizioni dei metallurgici della Regione Veneta che avevano scioperato per solidarietà con i metallurgici lombardi, sono state deferite ad un arbitro scelto dalle parti nella persona del Prefetto di Venezia Gr. uff. dr. Agostino d'Adamo. Il Prefetto ha accettato dichiarando che — sentite le parti — il lodo sarà emesso entro il più breve tempo. Ha intanto richiesta la riapertura di tutti gli stabilimenti per lunedì e la presidenza del Consorzio Veneto degli industriali metallurgici ha aderito.

Dissesti e Fallimenti

Marangoni Giuseppe di Venezia, falegname — Commissario giudiz. avv. Mario Toso — Giudice delegato Pretore II. di Venezia. (Piccolo fallimento).

Pagan Piquillo di Chioggia, liquori — Commissario giud. avv. Pietro Scarpa di Chioggia — Giudice delegato Pretore di Chioggia. (Piccolo fallimento).

La storia di una battella e di una peata

Il giorno 13 alle 8 di sera il maresciallo delle regie guardie Falomi e il brigadiere Silza arrestarono tali Marassi Eugenio di 26 anni e Andreoli Pietro di 37, tutti e due facchini, domiciliati in calle Bernardo a San Polo 2184. Ecco il giuoco furbesco che questi avevano combinato.

Il giorno prima alle 10 di mattina, il Marassi affittava dal noleggiatore di barche in Ruga Due Pozzi a Cannaregio, tale Fabris Pietro, una peata per tutta la giornata, pattuendo il compenso in 25 lire. Il Marassi al noleggiatore di barche mentiva le sue generalità, poichè disse di chiamarsi Toffolo Marco.

Poco dopo anche l'Andreoli si presentava a quello stazio, affittando una battella per 15 lire.

Il noleggiatore aspettava, come era convenuto, il ritorno dei due natanti per la sera alle otto, ma con sua grande meraviglia non vide apparire nè l'una nè l'altra barca. Stanco di aspettare, dopo qualche ora egli, nsieme ad un suo cognato, tale Ross Federico, pur esso noleggiatore di barche, si misero a battere la città in cerca delle due barche. Ma non trovò nessuna traccia.

Invece l'indomani alle 17 scorse in Fondamenta San Simeone la sua battella che andava alla deriva, e mezz'ora dopo trovò la peata nelle stesse condizioni in Canal Grande di fronte al palazzo del Monte di pietà. Però dai natanti mancavano i remi, le forcole e tutto il tavolame che costava un dipresso 500 lire.

Ritrovate le barche, il Fabris si diede alla ricerca dei due messeri che gli avevano giuocato quel bel tiro. Si imbattè alle ore 19 in campo S. Polo nel Marazzi e riuscì non senza fatica a trarlo all'uffici odi P. S. di Cannaregio. Il reo confessò pienamente. Egli aveva venduto remi, forcole e tavolame a tre diverse persone, e cioè al venditore di trippa Zecchio Giovanni dimorante in fondamenta San Simeone, a Rean Umberto con spaccio di legna e carbone a San Polo, ed a certa Della Pietà Luigia moglie di un noleggiatore di barche. La roba fu sequestrata. Oltre al Marassi poco dopo fu preso anche l'Andreoli.

Tutto colpa della cocaina

Ieri alle 11 si presentava nel negozio Marforio a San Salvatore, proprietario il signor Alfredo Bauci, un giovinotto elegantemente vestito. C'erano molti clienti nel negozio e i commessi attendevano a servirli. A un tratto il giovinotto, non credendosi osservato, afferrò un ombrellino da signora di seta bianca, valore 150 lire, e se infilò sotto la cintola fin giù giù lungo i calzoni. Ma il proprietario aveva visto, gli fu addosso, gli sfilò dai pantaloni l'oggetto non suo e per finire lo affidò alle regie guardie.

Al Commissariato, dove il reo è stato identificato per Gori Vittorio di 22 anni, da Firenze, Borgo Allegri 43, qui a Venezia di transito, ha fatto questo mirabolante racconto. Venuto a Venezia per diporto con 500 lire in tasca s'imbattè l'altra mattina in Piazza San Marco con una donnetta, e detto fatto s'imbarcò per Citera. La ragazza, oltre al resto, gli fece annasare tante e tante prese di cocaina da lasciarlo più che stupefatto. Anzi egli navigava talmente nel mondo dei sogni che non si accorse che la scaltra gli sfilava dal portafoglio due biglietti da cento. Uscito dal nirvana della felicità per ritornare sul nudo selciato della piazza, camminò per un pezzo come un automa. Poi si fece buio nella sua mente, ed egli non sa più nulla, non si ricorda più di nulla. Tutta colpa dello stupefacente.

Il commissario però non li menò buona la storia, e lo trattenne in guardiola.

Giuoco d'azzardo sulla via

I vigili di Lido sorpresero a giuocare d'azzardo in via Lungomare Malamocco certi Azzolini Regolo e Ferrari Angelo, tutti e due di Genova, qui di passaggio, sequestrando un mazzo di carte da giuoco e 300 lire.

I due giocator sono stati trattenuti per misure di P. S. perchè trovati sprovvisti di documenti.

La recitazione di Trilussa all'Excelsior

Ieri sera ebbe luogo all'Excelsior l'annunciata dizione di versi di Trilussa, il divertente poeta dialettale romano, che già Venezia ben conosceva, per le sue precedenti recitazioni e per i volumi anche recentemente pubblicati.

Egli fu vivamente applaudito e festeggiato dal pubblico elegante che lo ascoltò con vivo diletto.

Le palestre educative in mare e in montagna

Giovedì sera con una magnifica serata, il *S. Giorgio* dell'Azienda salpava dalla Riva degli Schiavoni carico di alunne ed alunni delle Palestre educative, accompagnati da numerosi parenti e dagli insegnanti. Erano anche a bordo il prof. cav. Andrea Benzoni presidente del Patronato scolastico, il prof. Gallo direttore delle palestre, le signore Benzoni e Cisotti, il cav. dr. Mattaracco, il rag. Cisotti, l'economo Bellotto e molti altri.

Verso le 21 il piroscafo usciva in mare dal porto di Lido. L'entusiasmo dei fanciulli, che si era già manifestato con canti patriottici ed evviva, divenne anche maggiore quando dinanzi ai loro occhi si prospettò d'improvviso il meraviglioso spettacolo creato da una accensione di fuochi artificiali: persino i pochi, ai quali un leggiero rullio era riuscito a produrre qualche poco gradita sorpresa, si risollevarono alla strana visione.

Alle 23.30 il piroscafo, illuminato a bengala, rientrava in bacino di San Marco ed accostava all'approdo fra gli evviva dei parenti che attendevano i loro figliuoli, fra i canti lieti di fanciulle e fanciulli, dei quali moltissimi per la prima volta avevano fatto una gita in mare.

Le file si sciolsero con un caldo evviva alle Palestre educative e con un cordiale arrivederci al campo alpino che si inizierà il 20 corr. a Fiera di Primiero.

Giovedì 20 corr. alle ore 5.20 gli alunni delle palestre educative maschili partiranno per Fiera di Primiero sede del secondo campo alpino 1922. Ad oltre 700 metri sul livello del mare, con escursioni quotidiane sui magnifici colossi dolomitici o nei boschi di conifere circostanti, gli alunni delle palestre educative ritempreranno energie fisiche ed energie morali.

Essi saranno benissimo alloggiati in uno spazioso e nuovissimo fabbricato messo gentilmente a disposizione loro dal Consiglio comunale di Fiera di Primiero, la graziosa cittadina mèta di una numerosissima colonia di villeggianti.

Nello stesso fabbricato vi sarà la cucina ed il refettorio.

Il 6 agosto, al ritorno delle palestre maschili, saliranno a Fiera per rimanervi 15 giorni le palestre femminili e così si chiuderà con la più importante manifestazione igienico educativa il secondo anno di vita di questa nuova istituzione che così bene fiancheggia l'opera della scuola popolare.

Lauree

Il cav. Joseph Roberto Mandel, poeta e valoroso mutilato, si è laureato in fisica all'Università di Padova. Congratulazioni.

LETTERE DAI LETTORI

Il collaudo municipale dei motoscafi

Da qualche tempo, ha cessato di funzionare l'ufficio municipale di collaudo dei motoscafi, lance automobili, ecc. che era affidato alle buone mani dell'ing. Gaiani, ispettore dei vigili; e attualmente gli industriali son costretti a valersi dell'opera d'un collaudatore forastiero, il quale non può giunger qui da Verona che una sol volta il mese e soltanto quando le sue faccende glielo consentono. Onde nessuna regolarità nè sicurezza di servizio.

E notisi che si tratta d'una specialissima industria locale destinata a un grande sviluppo, alla quale il Comune dovrebbe cercar di dare il massimo appoggio ed incremento.

A noi pare che appena un costruttore ha pronto un motoscafo, abbia anche il diritto di ottenerne il pronto collaudo ufficiale: giacchè senza il collaudo non è concessa la bollatura e senza questa la macchina non può entrare in servizio e rimane passivamente inoperosa. In questo modo s'intralciano e s'incagliano gli affari, che qualche volta finiscono per andare addirittura a monte; si tagliano i nervi a una industria appena avviata alla rinascita dopo le batoste della guerra.

Come dunque da un lato noi non vediamo alcuna plausibile ragione che giustifichi la soppressione d'un servizio d'indubbia spettanza del Comune, e sia pure a carico pieno ed esclusivo degli industriali; così dall'altro confidiamo che le autorità municipali vogliano ritornare su una simil deliberazione e ripristinare un ufficio di necessità assoluta per l'industria, di vantaggio per la città, e che nessun aggravio apporterebbe alle finanze comunali.

I vantaggi degli espressi postali

Signor Direttore — I commercianti di Venezia faranno bene di consigliare i loro amici a risparmiare i 60 cent. che costa il bollo espresso, perchè, nei più dei casi, l'espresso non raggiunge altro effetto che di far ritardare il ricevimento delle lettere.

Ecco un caso. Il commerciante, che ha la sua casella alla posta, ritira alle 8.30 o alle 9 la corrispondenza ordinaria. Alle 14 o 14.30 trova poi gli espressi giunti o nella notte passata o nella mattinata con la annotazione a tergo: presentatosi ad ore 6 o 6.30 o 7 o 8.30 e trovato l'ufficio chiuso.

Altro caso. Ritirata poi la corrispondenza ordinaria alle 14 o 14.30, troverà alle 16 o 17, nella sua casella, gli espressi con la scritta: presentatosi alle 12.30 o alle 13 od alle 13.30 e trovato l'ufficio chiuso.

E chi non sa che alla mattina gli uffici non si aprono prima delle 9 circa? E chi non sa che dalle 12 alle 14 gli uffici sono chiusi?

Tutti lo sanno, meno gli impiegati postali, che fanno spendere una lira per una lettera urgente, per consegnarla all'interessato, parecchie ore dopo che egli avrà ricevute tutte quelle altre lettere che sono costate solo 40 centesimi. — (Segue la firma).

Colpita sulla strada da sincope

La signora Carolina Cavion di 56 anni, di Torre Belvicino (Vicenza), qui a Venezia per i bagni, ieri alle 11.30 in campo San Zaccaria cascò a terra colta da subitaneo malore. La povera signora fu sollevata da alcuni passanti e portata a braccia alla farmacia Melloni in campo San Filippo e Giacomo. Visto il caso urgente il farmacista telefonò subito alla Croce Azzurra che arrivò con una gondola. Ma appena adagiata sulla barella la povera signora spirava. Il cadavere è stato trasportato all'Ospedale dove il sanitario di servizio constatò che la morte era avvenuta per sincope.

Poscia il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 14

Il centenario di un umile poeta. — Proprio ieri ricorreva il centenario della morte di Da Pos Valerio, di Canal d'Agordo, versatile poeta rustivo.

Il 13 luglio 1822 moriva in Carfon, dove ottantadue anni prima era nato, Valerio Da Pos, poeta contadino, satirico fine, carattere libero che le dure fatiche dei campi aveva alternate col culto alle muse.

Nato e vissuto in un piccolissimo centro, non volle e non ambì mai d'uscirne: amante fervido dei forti poeti che l'amicizia di due buoni preti l'abate Girolamo Zambaldi d'Oderzo e l'abate Benedetto Tissi da Forno di Canale, gli aveva fatto conoscere nei suoi anni giovanili, il Da Pos, con serena ruvidezza, nel crollo tempestoso degli ideali che vide l'alba del secolo XIX, lamentò le furie degli innovatori francesi, sferzò la tirannide austriaca e quella napoleonica, e, in un impeto nuovo di amor patrio, chiamò gli uomini alla libertà. Privo di studi, seppe da varie e discordi letture raccogliere larghe cognizioni che gli permisero di trattare d'ogni argomento con arguta originalità senza i difetti arcadici del suo tempo, e che gli valsero l'onore di sedere fra gli accademici di Belluno. Povero e dimenticato, Valerio Da Pos discese nel sepolcro pochi giorni dopo che gran parte della sua opera poetica era stata pubblicata per la munificenza di Paolo Zannini.

Al Teatro Italia. — Domani sera penultima recita con «Santarellina».

Turni domenicali. — Domenica farmacia Bardini (via Mezzaterra) e spaccio Breveglieri (piazza Vittorio Emanuele).

Alla Società Juventus. — Nella seduta tenuta dall'assemblea dei soci il 13 corrente venne approvata all'unanimità la costituzione della «Sezione Atletica». Tutti i migliori elementi locali aderirono alla bella iniziativa. Si sta organizzando pel 3 settembre una grande manifestazione d'atletica leggera.

Scuola Normale. — Ecco l'elenco delle alunne promosse o licenziate con esame nella sessione estiva:

Dalla I alla II Complementare. — Borgo Clara, Bristot Giustina, Conz Clementina, Doglioni Zelinda, Fumei Delia, Girotto Carolina, Praloran Regina, Sangalli Antonia, Smali Elena, Toscani Ester, Zanon Anna, De Lorenzo Tobolo Nella (privatista).

Dalla II alla III Complementare. — Bratti Antonietta, Dal Mas Clementina, De Martin Maria, Durigon Clotilde, Ferri Clara, Giacomelli Ermenegilda, Maddalon Maria, Molucchi Emilia, Palatini Agata Teresa, Predasso Ida, Scapol Aida, Zanderigo Iona Elisabetta.

Licenza Complementare. — Bratti Ines, Colle Lea, Fiabane Virginia, Fontanella Ricciardina, Ganz Caterina, Genova Virginia, Giacobbe Norina, Iuches Iride, Orsan Iole, Pasa Iole, Pontil Evelina, Schenal Ada, Serafini Maria, Tancon Silvia, Uva Zaira, Festini Cucco Pia (privatista).

Dalla I alla II normale. — Bastianoni Zaira, Burrei Leni, Butta Irma, Casanova Eros, Dolfin Maria, Fiori Anna, Fiori Elena, Geronazzo Elda, Righini Lidia, Turrini Ester, Visconti Rina.

Dalla II alla III Normale. — Da Damos Maddalena, Da Rin Ercolina, Da Vanzo Caterina, Del Zotto Maria, De Rigo Conte Adele, Francescon Emma, Gragnani Elfride, Palma Regina, Pecolin Elena, Rossa Aedes, Soravia Ines, Tognetti Livia.

Licenza Normale. — Dal Pont Annita, D'Incà Maria, Facciotto Licia, Giordani Barbara, Micheletto Rina, Molucchi Annita, Nervo Anna, Pozza Maria Dall'O Maria (privatista), De Biasio Cristina (id.).

Taccuino del Pubblico

Diario

15 SABATO: S. Enrico.
16 DOMENICA: SS. Redentore.
SOLE: leva 4.38, tramonta 19.54.
LUNA: tramonta 10.53, leva 22.59.
Maree al Bacino S. Marco: alte 1.10 e 15.5; basse 7.35 e 22.35.

Ieri 14, a Venezia, temperatura leggermente diminuita; massima 27.0, minima 20.0. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 75[illegible]

Il giorno 13, cielo abbastanza sereno su tutta la Regione. Vi è probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Dei fiumi sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono normali.

Eccetto le restrizioni e le norme pubblicate i giorni scorsi per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle, in tutti gli altri canali la navigazione è libera. Il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

★ Sig. A. Genova offre L. 10 alla nave asilo «Scilla» per onorare la memoria del colonnello Marino Fincati.

Interessi vari

Ricreatori autunnali. — Il Municipio avvisa che il 1.o agosto si riapriranno i Ricreatori autunnali nelle Scuole maschili G. Gozzi, S. Provolo, Diedo, S. Girolamo, S. Stin, S. Raffaele, Giudecca e Malamocco e nelle Scuole femminili di S. Giuseppe, G. Gallina, S. Fosca, S. Maurizio, Renier Michiel, S. Giacomo Dall'Orio e Malamocco. Nel giorno suddetto si aprirà inoltre un Ricreatorio speciale nella Scuola di Lido per gli alunni ed alunne delle scuole della città che sieno di salute cagionevole. Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Generale Didattica.

Sulla Venezia Dolo-Padova

In via di esperimento ed allo scopo di esaudire il desiderio manifestato da vari viaggiatori, avrà luogo ogni domenica il treno diretto di cui l'orario che segue e ciò a decorrere da domenica 16 andante: Venezia (Riva Schiavoni) parte ore 21; Fusina arr. 21.27, part. 21.32; Malcontenta arr. 21.42 part. 21.43; Mira Porte part. 21.55 part. 21.56; Dolo arr. 22.5 part. 22.6; Stra arr. 22.18 part. 22.19; Ponte di Brenta arr. 22.30 part. 22.31; Padova P. G. arr. 22.44.

Borsaiuolo quattordicenne

La signora Zeffirina Gorinandesi da Cagliari ora abitante a Venezia, San Marco 3198, passava ieri alle 18 e mezza sul ponte del Lovo assieme al cognato sig. Lelio Abate. A un tratto un discolo di poco più di quattordici anni aperta la cerniera della borsetta ch'ella teneva infilata al braccio aveva già messe le mani sur un portafoglio contenente duemila lire. La signora diè un grido, il cognato capì tutto in un baleno ed afferrò per un braccio il borsaiuolo, consegnandolo alla prima guardia che passava.

Il reo è il ragazzo quattordicenne Gherarduzzi Lorenzo dimorante in Ghetto Vecchio 1220. E' uno specialista nel genere borseggi, pei quali fu portato non si sa ormai quante volte in guardina.

Notiziario veneto

MESTRE

Concorso ginnastico. — Il Comitato Esecutivo del Concorso Ginnastico ha ottenuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie la concessione della riduzione prevista dalla Commissione speciale (Tariffa differenziale B) per tutte le Società che prenderanno parte al Concorso. La validità dei biglietti sarà per l'andata dall'8 al 13 agosto e pel ritorno dal 13 al 18 dello stesso mese.

Il Sindaco con sua ordinanza proibisce il transito per la piazza e per le vie della città agli autocarri ed a tutti i carri pesanti ed ingombranti che dovranno passare per la strada di circonvallazione. Potranno transitare soltanto quelli che provengono o sieno diretti alle vie centrali. Chi non ottemperasse all'ordinanza sarà punito a norma di legge.

Beneficenza. — Il comm. Aurelio Cavalieri ed il cav. Andrea Cavalieri, sindaco di Martellago il primo e di Zellarino il secondo, nel trigesimo della morte della loro zia sig.ra Antonia Goeto, elargirono lire 200 alla Congregazione di Carità di Martellago e L. 200 a quella di Zellarino.

TREVISO

Pel Monumento ai Caduti. — Oggi in Municipio, per invito del Sindaco, convennero il R. Prefetto Gr. Uff. Massara, il gen. Malladra, comandante la 3.a Divisione Alpina, i rappresentanti delle varie Associazioni ex combattenti, mutilati, madri e vedove di guerra, della Camera di Commercio ed altre personalità allo scopo di prendere accordi sulla costituzione di un Comitato per la erezione di un Monumento ai Caduti in guerra appartenenti al Comune di Treviso. Venne dato incarico al Sindaco di costituire un Comitato di onore e un Comitato esecutivo per lo studio delle proposte e l'attuazione del programma per la erezione, nel più breve termine possibile, del ricordo ai caduti per la Patria.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per lunedì 24 corr. ad ore 16. All'ordine del giorno per tale adunanza, fra altri argomenti, è il Bilancio Preventivo del Comune pel 1922.

ADRIA

Grave infortunio sul lavoro. — L'operaio Balestra Paolo, di anni 19, da Donada, addetto ai lavori del bacino Pioppa del canale navigabile Po-Brondolo, cadeva da una impalcatura alta sette metri producendosi gravi ferite e la rottura di due costole.

Egli è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile dove versa in gravi condizioni.

Una bastonatura. — Iersera due fascisti, incontrato certo Beltramini Enrico, lo bastonarono per aver egli espressa l'intenzione di bastonare il Segretario politico del Fascio. Le bastonature non hanno avute serie conseguenze.

PIEVE DI CADORE

Il podista. — Oggi ha fatto ritorno il celebre podista Bernardino Da Col il quale in quarantatre giorni fra andata e ritorno, ha coperto il percorso a piedi da Pieve di Cadore a Napoli facendo una media giornaliera di 45 chilometri. Al suo passaggio a Bologna, Firenze, Roma e Napoli, sia nell'andata che nel ritorno, è stato festeggiato da parecchie società ginnastiche e clubs, ed oggi al suo arrivo a Pieve, i soci del locale centro sportivo gli offrirono un banchetto ed una targa in bronzo.

La riforma burocratica e la relazione di minoranza

ROMA, 14

...viene pubblicata la relazione di minoranza (estensore l'on. Chiggiato) della Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia. La relazione dichiara anzitutto che la minoranza, divergente in questo dal parere dei colleghi della Commissione, è contraria ad ammettere la possibilità di eccedere la somma consolidata, per la ragione estrinseca che le condizioni attuali del bilancio impongono la massima restrizione delle spese e per la ragione intrinseca che il Governo ha già provveduto dal canto suo agli stanziamenti occorrenti per la formazione delle nuove tabelle di stipendi, senza avvertire la necessità di passare il limite di spesa indicato. Di questo la minoranza ritiene che in sede di Commissione non c'è che da prenderne atto.

...nel convincimento che il termine che il disegno-legge poneva al 31 dicembre 1922 come limite estremo per la formazione delle tabelle organiche, delle tabelle degli stipendi e delle norme di carriera, poteva essere a tale riguardo notevolmente abbreviato, la minoranza della Commissione ha preso la determinazione di proporre di sdoppiare il termine fissato nel disegno di legge, portando al 30 giugno 1923 quello della riforma dei servizi e facendo obbligo al Governo di emanare entro il 15 agosto 1922 i provvedimenti di sistemazione del personale.

Rilevato che sarebbe ingiusto disconoscere l'attività che il Governo, traverso i ministri assunti al potere nel periodo di applicazione della legge 13 agosto ... ha cercato di svolgere per concretare la riforma dell'ordinamento amministrativo secondo i fini della legge stessa, la relazione passa all'esame del disegno proposto dalla minoranza.

Il disegno stabilisce che entro il termine del 15 agosto 1922 il Governo provvederà a stabilire le nuove tabelle organiche del personale per le singole amministrazioni, il relativo trattamento economico e le norme di carriera, con speciali provvidenze a favore degli ex-combattenti. In relazione alle riforme ed alle semplificazioni che verranno introdotte successivamente nei servizi, saranno apportate le corrispondenti riduzioni alle tabelle organiche, facendo luogo ai collocamenti in disponibilità e le risultanti economie complessive saranno ripartite a beneficio di tutte le categorie di personale alle quali è applicabile la legge suindicata. Le domande per il collocamento a riposo od esonero dal servizio potranno essere presentate entro un mese dalla pubblicazione del decreto reale per l'approvazione delle nuove tabelle organiche. I provvedimenti relativi avranno effetto entro due mesi dalla pubblicazione del decreto stesso. Nello stesso termine sarà provveduto ai collocamenti in disponibilità che risultino necessari, nel caso di eccedenza di posti in grado inferiore e di vacanza per un numero equivalente o superiore nei gradi più elevati.

La relazione dice che appare evidente l'opportunità di evitare il collocamento in disponibilità dei funzionari dei gradi minori, dal momento che le eccedenze sono destinate ad esser assorbite dalle promozioni ai gradi superiori. A ciò provvede l'articolo 3 del disegno stabilendo che i collocamenti in disponibilità avvengano nelle nuove provincie tra il personale dei gradi in cui le eccedenze si verificano, a cominciare dal grado meno elevato.

L'art. 4 stabilisce per il collocamento a riposo dei funzionari che abbiano compiuto 65 anni d'età e 40 di servizio che la loro messa in quiescenza debba avvenire nella sola eventualità che essi risultino in eccedenza del numero dei posti che sarà fissato colle indicate tabelle dei gradi rispettivi o quando il collocamento a riposo sia chiesto dagli interessati.

L'art. 5 dispone la revisione delle assunzioni in ruolo effettuate dopo il maggio 1915 e riserva le nomine per i posti che si renderanno vacanti agli invalidi e combattenti.

L'art. 6 stabilisce le norme per determinare il limite della spesa consolidata entro il quale deve essere contenuto l'onere dei nuovi stipendi.

L'art. 7 consente il mantenimento in servizio del personale avventizio non oltre il limite assegnato per l'attuazione dei provvedimenti di riforma. Dal licenziamento resteranno escluse le madri, le vedove, le sorelle nubili, gli orfani e le orfane di guerra.

L'art. 8 proroga la concessione dell'assegno temporaneo mensile fino all'attuazione delle nuove tabelle degli stipendi e per i personali per i quali non valgano i poteri delegati al Governo fino al 30 giugno 1923.

L'art. 9 riguarda la corresponsione ad alcuni personali del trattamento economico attuale.

L'art. 10 estende i provvedimenti di riforma previsti dalla legge 13 agosto 1921 al Commissariato generale dell'emigrazione ed alla amministrazione dei benefici vacanti.

L'ultimo articolo sancisce l'abrogazione di tutte le preesistenti norme contrarie, fissa la data d'attuazione della nuova legge ed autorizza gli occorrenti stanziamenti di bilancio.

Un tragico incidente a Taliedo
Un soldato ucciso e un tenente ferito

MILANO, 14

Le autorità hanno compiuto ieri un sopraluogo al campo di aviazione a Taliedo per indagare su un luttuoso incidente nel quale un soldato ha perduto la vita ed un ufficiale è rimasto gravemente contuso. L'inchiesta ha concluso escludendo qualsiasi responsabilità da parte di terzi, essendo risultato trattarsi di disgrazia. Venerdì sera, alle 18.30, in attesa dell'arrivo di un Caproni da Bologna, alcuni soldati del 1.o raggruppamento stavano manovrando degli apparecchi nell'«hangar» che porta il numero 4. La porta dell'«hangar» che viene fatta scorrere su carrucole in basso ed in alto, appena aperta cedette all'impeto di un formidabile colpo di vento e si abbattè al suolo. Uno dei soldati, il ventenne Domenico Donati di Eugenio, da Fiumalbo (Modena) non fece in tempo a mettersi in salvo e rimase sotto la porta grossa e pesante. Con lui era stato travolto anche il tenente Stefano Righi.

I soldati presenti portarono immediatamente soccorsi ai due investiti. L'ufficiale, in condizioni meno gravi, aveva riportato lesioni al petto e in altre parti: venne trasportato alla sua abitazione e giudicato guaribile in circa un mese.

Il soldato Donati emetteva sangue e accusava atroci dolori alla schiena. All'Ospedale militare i medici gli rilevarono la frattura della colonna vertebrale. Ogni cura riuscì vana: l'infelice dovette soccombere.

Il furto dei documenti della Costituente russa
L'imprudenza di Kerenski e il finto cameriere

PARIGI, 14

Continua l'impressione nel campo socialista-rivoluzionario russo a Parigi per il furto dei documenti della Costituente, documenti che si teme possano essere un'arma fatale in mano ai bolscevichi contro gli imputati di Mosca. Le circostanze del furto ora note mettono direttamente in ballo Kerenski, il quale non brilla per prudenza e perspicacia.

L'autore del furto è certo Valentino Korotenko. E' un ex-ufficiale cosacco, monarchico, che non ama i bolscevichi e ancora meno i socialisti-rivoluzionari perchè i monarchici attribuiscono a Kerenski la colpa dei malanni della Russia. Korotenko, venuto a Parigi sconosciuto, si presentò a Kerenski chiedendo di essere assunto come cameriere, contentandosi di uno stipendio di 200 franchi al mese. Kerenski gli affidò la direzione della sua casa e anche la custodia degli archivi della Costituente e dell'Unione democratica russa. Tutto andò bene e il Korotenko fu un servitore modello sino al giorno in cui Kerenski ebbe l'idea di andare a Praga. Alla vigilia della partenza avvertì Korotenko cameriere che avrebbe dovuto portare gli archivi ad Avventieff, membro della Costituente, che durante la sua assenza li avrebbe custoditi. Korotenko, appena solo, fece man bassa di tutto quel che gli serviva, riempì una valigia, prese il treno ed ora si trova a Berlino, mentre i documenti trafugati sono nelle mani dei bolscevichi.

I documenti, a quanto assicura l'*Echo de Paris* che dà questi particolari, sono della massima importanza, di un'importanza molto maggiore di quella che non dicano gli amici di Kerenski.

Il naufragio di un grande veliero
Il drammatico salvataggio dell'equipaggio

PARIGI, 14

Il naufragio del veliero «France» che era il più grande del mondo, è avvenuto nella notte sul 12 sugli scogli a 160 chilometri al largo dalla costa occidentale della Nuova Caledonia. Le notizie che giungono ora da Melbourne confermano che la nave è andata distrutta, ma contrariamente a quanto era stato detto, assicurano che l'intero equipaggio si è salvato e danno particolari emozionanti sulla catastrofe e sugli sforzi del vapore canadese «Canadian Transporter» per portarsi al soccorso del veliero.

Il «Canadian» si trovava a 350 chilometri dal luogo del naufragio quando ricevette un dispaccio radiotelegrafico di soccorso. Il capitano del vapore segnalò immediatamente che correva in aiuto del veliero. Il drammatico colloquio radiotelegrafico viene riportato così: «Siamo a 350 km. da voi: abbiate coraggio; veniamo a tutta velocità». Poco dopo il «France» mandava un altro messaggio dicendo che la sua posizione era critica e che la vita dell'equipaggio era in grave pericolo. «Veniamo in soccorso — rispondeva il «Canadian»; — i nostri fuochisti fanno tutto quello che possono. Dal momento del vostro primo messaggio abbiamo percorso 125 chilometri e saremo presso di voi giovedì prima di mezzogiorno». Alle 2.50 del mattino il «France» diceva: «Il mare è pessimo. Le onde sono enormi e causano danni gravissimi alla nave. Abbiamo passato una notte infernale. Gli alberi cadendo rischiano di uccidere l'equipaggio che lavora sul ponte. Due alberi sono stati strappati dal mare. Forse arriverete troppo tardi». Alle 4 del mattino il capitano del «France» segnalava di avere dovuto abbandonare la nave e che faceva mettere le scialuppe in mare. «Il tempo è sereno — egli diceva — ma il mare è pessimo».

In seguito è giunto da Melbourne un dispaccio che segnalava che l'equipaggio del veliero aveva potuto raggiungere la costa della Nuova Caledonia.

Un ordigno esplosivo in una chiesa a Vicenza
Una strana lettera minatoria

VICENZA, 14

Certo Gobbi, sacrista nella chiesa di S. Stefano, rinvenne l'altra sera abbandonata su una panca, presso l'altar maggiore, una cassetta del peso di circa cinque chilogrammi, abilmente confezionata, che era indirizzata a Dario Gasparin presso l'Hotel Stella d'Italia a Bologna. Speditrice della cassetta figurava la Società Veneta Sementi, e la cassetta era descritta come contenente sementi agrarie. Ieri mattina il pacco misterioso fu portato all'ufficio postale, ma quell'impiegato, messo in sospetto, invocò l'intervento della questura. Questa si presentava oggi e procedeva all'apertura della cassa. Levando il coperchio sortì dall'interno una fiammata accompagnata da due forti detonazioni. Fortunatamente l'esplosivo contenuto nel fondo della cassetta non esplose, evitando una catastrofe.

Nell'interno del coperchio si potè leggere la seguente minaccia diretta al destinatario: Dato il caso che questo colpo non riuscisse, non illuderti. Ve ne saranno degli altri, poichè sei condannato a morte. Fosti designato per compagno di Valdo.

L'autorità ha aperto una inchiesta.

La celebrazione del cinquantenario degli Alpini a Trento

VERONA, 14

Si è riunita a Verona la Commissione nominata dal Ministero della Guerra per la preparazione dei grandi festeggiamenti che avranno luogo nel prossimo settembre a Trento, in occasione del Cinquantenario della fondazione del Corpo degli Alpini.

La Commissione, composta da S. E. il gen. Ghersi, comandante del Corpo d'Armata di Verona, dal gen. Gualtieri, comandante la Divisione di Trento, dai generali Raimondi, Barco e Maladra, comandanti le tre Divisioni Alpine, dal gen. Modena, direttore dei Servizi Logistici e Amministrativi del Ministero della Guerra, del cav. Andreoletti, presidente generale dell'Associazione Nazionale Alpini, del Sindaco di Trento, del Presidente della Deputazione Provinciale di Trento, del vice Commissario Civile per la Venezia Tridentina, del comm. Larcher, presid. della Sez. Trentina dell'A. N. A., del ten. col. Vanzetti, dopo ampia discussione ha stabilito che la celebrazione abbia luogo domenica 3 settembre a Trento, con una grande rivista militare passata da S. M. il Re, alla quale parteciperanno tutti i reparti alpini e le rappresentanze delle altre armi dell'Esercito.

Una nota simpatica della celebrazione sarà data dalla rinnovata fusione fra gli elementi che appartennero e che appartengono agli Alpini, con la partecipazione di tutte le Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, il fiorente sodalizio che sfilerà con tutti gli altri reparti dell'Esercito.

Il Governo ha concesso perciò notevoli agevolazioni e riduzioni ferroviarie per tutti gli Alpini in congedo e per i soci dei sodalizi affini ed alpinistici di tutta Italia. L'organizzazione di questa significativa partecipazione è stata affidata all'Associazione Nazionale Alpini (Milano, Piazza del Duomo 21).

I festeggiamenti di Trento saranno il preludio dello svolgimento del III.o Convegno-Congresso dell'A. N. A., che avrà luogo nei giorni immediatamente successivi nell'Alto Adige (Bolzano-Merano-Passo di Rezia, Val Lunga-Passo dello Stelvio-Valtellina).

Solenni funerali al gen. Ferigo

UDINE, 14

Ieri alle ore 17 giunse da Trieste la salma del generale Luciano Ferigo nostro concittadino, morto a Bucarest dove si trovava quale addetto militare alla nostra legazione. La salma era attesa da tutte le autorità militari e civili. Si formò subito il corteo, numerosissimo, al quale presero parte le scuole, tutte le associazioni liberali e moltissimi cittadini.

Al cimitero parlarono il sindaco Gr. uff. Spezzotti, il conte Groppiero per la deputazione provinciale, l'avv. Franceschinis di San Vito al Tagliamento e il colonnello Corso, comandante la brigata Sassari.

Il generale Ferigo come capitano di artiglieria si distinse nell'Eritrea, nella dolorosa giornata di Abba Carima. Nella grande guerra fu comandante dell'eroica brigata Sassari.

Contributi a mutui per case popolari

ROMA, 14

Stamane si è riunita la Commissione per l'industria sotto la presidenza dell'on. Giuffrida. Ha preso in esame il disegno-legge per l'assegnazione dei nuovi fondi (L. 3.820.000) per contributi a mutui per case popolari. Nella discussione generale tutti i commissari furono concordi nel rilevare la necessità d'introdurre disposizioni atte ad impedire abusi e speculazioni che frustrano gli scopi di simili leggi e di indirizzare sopratutto i benefici di queste nuove provvidenze a favore dei comuni minori, assicurando così una maggiore perequazione distributiva. La Commissione ha nominato relatore lo on. Marino.

Si è pure riunita la Commissione per i cantieri navali, che continua l'esame del disegno di legge De Vito. E' stato autorizzato l'on. Drago a presentare la relazione al disegno-legge sulla regificazione degli istituti superiori di commercio di Catania e Palermo.

Riconsacrazione del Monumento sul M. Nero

UDINE, 14

Nella mattina di domenica 16 corr. sulla vetta del Monte Nero, alla presenza di una rappresentanza di Alpini, avrà luogo la solenne riconsacrazione del Monumento. Alle ore 11 nella piazza di Caporetto avrà luogo la riunione di tutte le Sezioni Combattenti e rappresentanze di associazioni patriottiche per assistere alla inaugurazione di un'antenna e del vessillo tricolore. Interverranno, fra gli altri, l'on. Gasparotto, il capitano Host Venturi (di Fiume) per il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il "Ponte della Vittoria,, sul Fella

UDINE, 14

Domenica 16 corr. alle 10.30 sarà inaugurato il ricostruito ponte sul Fella, che prenderà il nome del «Ponte della Vittoria». Durante la cerimonia una squadriglia di aeroplani volerà sopra Moggio. Da Udine partirà un treno speciale alle 8, arrivo a Moggio alle 9.36. Partenza da Moggio alle 16, arrivo a Udine alle 17.30.

Oltre undicimila disoccupati nel Vicentino

VICENZA, 14

Dall'ultimo bollettino di statistica sulla disoccupazione redatto dalla giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione risulta che il numero dei disoccupati nella provincia ascende ad oltre 11 mila.

Dodici morti per uno scoppio di grisou

STERLING, 14

In seguito ad uno scoppio di *grisou* che si è prodotto nel pomeriggio di ieri nelle miniere di carbone di Cleam, ad otto chilometri da Sterling, 12 uomini sono rimasti uccisi e 5 feriti.

Nelle aule giudiziarie

La assoluzione del sottufficiale accusato di aver fornito armi ai fascisti

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Ieri mattina è continuato il processo contro il sergente maggiore Paride Pianosi. Continuano le deposizioni testimoniali. Il capitano del 35 fanteria Del Giudice Girolamo di anni 30, comandante la compagnia della quale faceva parte il Pianosi, dà alcune informazioni sulla condotta morale del Pianosi, e ne fa un lusinghiero ritratto di soldato diligente, attivo e disciplinato. Dichiara come il furto abbia dovuto aver luogo nella notte del 24 poichè il 25 il Pianosi venne sostituito dal sergente Franchini; inoltre esclude nel la maniera più formale che il Pianosi abbia potuto da solo asportare tutte le munizioni mancanti, essendo necessario per lo meno l'aiuto di altri due uomini.

Al De Giudice segue il vice commissario di P. S. di Bologna dr. Moscatello Corrado, che depone come, eseguita una perquisizione nelle abitazioni di alcuni fascisti e specialmente in quelle dei fascisti Carbone e Maselli amici del Pianosi, non abbia trovato nè armi nè munizioni.

Finita la sfilata dei testi s'alza il P. M. magg. Perricone, che, dopo aver elencate tutte le prove potute appurare mediante le varie deposizioni testimoniali, fa di queste una lucida e leale analisi e si domanda se è possibile imputare al Pianosi quanto l'accusa sostiene. Egli francamente non crede, e restringendo l'imputazione al solo reato di furto in danno dell'amministrazione militare, chiede, tenuto conto della figura morale del Pianosi, valoroso volontario di guerra e ottimo soldato, la condonna ad un anno di carcere militare accordandogli le attenuanti generiche col beneficio del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Al P. M. seguono gli avvocati della difesa Bellelli e Marsich che appoggiandosi sulle argomentazioni del P. M. chiedono la assoluzione del Pianosi per inesistenza di reato.

Alle 14.45 il tribunale si ritira per deliberare e dopo una diecina di minuti rientra assolvendo il Pianosi per non aver commesso il fatto, e ne ordina l'immediato rilascio.

La sentenza di assoluzione è accolta con approvazioni da tutti i presenti, in maggioranza fascisti.

Si è chiuso così felicemente questo processo che con la sentenza di assoluzione è riuscito a togliere ogni dubbio sulla condotta delle autorità militari di Bologna, poichè il processo più che imperniarsi sulla persona del Pianosi, capro espiatorio, era il risultato di una lunga serie di accuse più o meno larvate che venivano quotidianamente mosse dalla stampa sovversiva contro le autorità militari di Bologna, accusate di favoreggiare i fascisti.

Le imprese di un falso commerciante

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. Povoleri; P. M. Prospero; Cancell. Cicero.

Nel gennaio 1921 si presentava all'Albergo di Gallio Pietro in Pordenone, una coppia che, spacciatasi per coniugata, vi prese alloggio, consumando anche e abbondantemente i pasti. L'uomo, che si disse commerciante, diede le generalità di Gasparini Albano fu Giovanni e la donna di Dall'Olga Ida. Si fermarono nell'albergo per giorni parecchi non destando alcun sospetto al Gallio; erano riusciti a cattivarsi la sua fiducia tanto da avere in prestito un cavallo con calesse con la scusa che il... commerciante doveva recarsi per affari importanti ed improrogabili a Portogruaro. Il conto d'albergo sarebbe stato pagato al ritorno. Il Gallio attese e inutilmente il ritorno della coppia: trascorsi alcuni giorni, sporse denuncia. Il preteso Gasparini con la compagna s'era davvero recato a Portogruaro, ma appena giuntovi, aveva cambiato il cavallo di cui era in possesso con quello di certo Paoletto Antonio e il calesse con un altro di Fugulin Antonio, che si erano lasciati convincere dalle buone maniere dell'abile commerciante di cavalli, in viaggio..., il quale, assieme alla compagna, dovette adattarsi a prendere un altro alloggio non comodo nè desiderato: le carceri.

Il danno risentito dal Gallio per il vitto e l'alloggio fu di L. 1259, quello del Paoletto di L. 1700, e del Fugulin di lire 1000, perchè il Gallio potette riavere il cavallo e il calesse che erano stati cambiati con gli altri più scadenti dietro i due compensi che naturalmente non furono più restituiti.

Il preteso Gasparini non si fermò nella sua attività criminosa; insofferente della prigionia, egli, messosi d'accordo con un altro detenuto, certo Dal Bo Giovanni di Andrea di anni 20, da Cordovado, riuscì il 26 gennaio 1921 a fuggire dalle carceri di Portogruaro. Compiute le ricerche, si appurò che il suo nome vero era quello di Boarotto Pietro fu Luigi, di anni 32, di Vicenza, e quello della sua compagna di viaggio: Benetti Ida fu Giacinto di anni 28, da Cologna Veneta. Entrambi furono inviati a giudizio per truffa continuata; il Dal Bo per evasione ed il Boarotto inoltre per l'evasione e la falsa generalità dichiarata in carcere ed all'autorità giudicante che inquisiva: egli che ha un passato assai burrascoso, avendo riportate parecchie condanne si presenta in istato di arresto.

Pres.: Cosa avete da dire Boarotto?

Imp.: Ebbi il cavallo e il calesse in noleggio dal Gallio che conoscevo di vista, essendo stato egli maresciallo dei carabinieri.

Pres.: Ammettete dunque di averlo truffato?

Imp.: Ma no, v'è equivoco: egli m'aveva autorizzato a cambiargli tanto il cavallo che il calesse ed io mi attenni ai suoi ordini.

Pres.: Gallio dice diversamente. Perchè avete dato falso nome?

Imp.: Ero ricercato dalla P. S. per un altro processo e per non essere arrestato mi facevo chiamare Gasparini.

Pres.: Parlate della evasione.

Imp.: E' vero che sono uscito dal carcere. Non ho rotto la porta però. Era aperta ed io ed il Dal Bo naturalmente ne approfittammo per allontanarci.

Pres.: E la Benetti che parte ha preso?

Imp.: Nessuna. Essa non intervenne nel cambio del cavallo ed a torto è stata coinvolta nel processo.

Pres.: E voi, Benetti, che dite?

Benetti: Io non so nulla; non m'immischiai negli affari del Boarotto.

Pres.: E perchè avete dato altro nome?

Benetti: Me lo impose il Boarotto ed io lo accontentai. Diedi però le generalità false soltanto all'albergatore.

Pres.: Voi eravate amante del Boarotto?

Benetti: Sì.

Il Dal Bo è contumace. Non si presentano neanche il Gallio e il Paoletto.

Fugulin Antonio racconta come avvenne il cambio del calesse.

Gasparini Albano è cugino del Boarotto e dice che ebbe diverse seccature e dovette subire anche degli interrogatori e sostenere dei confronti perchè il cugino aveva dato le sue generalità.

Viene quindi escusso il carceriere di Portogruaro, Tarantino Giuseppe, il quale smentisce che la porta del carcere fosse aperta; la serratura però era tanto poco solida e sicura che i due l'aprirono con un manico di cucchiaio di legno!...

Dopo la requisitoria del P. M. e le difese, il Tribunale assolve la Benetti per non aver preso parte al fatto, il Dal Bo ed il Boarotto per l'evasione perchè il fatto non costituisce reato e condanna il Boarotto per la truffa continuata e le false generalità a due anni e mesi undici di reclusione, L. 700 di multa ed un anno di vigilanza della P. S.

Difensori: per la Benetti avv. Lodi di Vicenza e per gli altri due l'avv. Ezio Bottari.

Un annegato nel Botteniga a Treviso

TREVISO, 14

Ier sera alle 18.30 nel canale Botteniga, precisamente nel braccio che passa sotto i bastioni presso il varco «Manzoni», veniva scoperto impigliato nella griglia un cadavere umano in istato di avanzata putrefazione. Dopo le constatazioni di legge la salma fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero comunale. Mentre il cadavere era deposto sulla riva in attesa del trasporto al Cimitero, venne riconosciuto da alcune persone per tale De Rossi Giovanni di anni 78, da Fontane di Villorba, contadino. Lo sciagurato mancava da casa sua da domenica scorsa. Si ritiene che l'annegamento sia dovuto a causa accidentale.

Disgrazia mortale a Zoppola

UDINE, 14

Ieri sera verso le 16.30 Valentino Fabris d'anni 69, caricati sul suo biroccio due sacchi di grano, per portarli al molino del conte Panciera di Zoppola, uscendo dal cortile la cavalla gli prese la mano e a corsa sfrenata si diresse verso il portone della casa di Orazio Pighin. Il biroccio venne sbattuto contro uno dei pilastri del portone e il Fabris, dal contraccolpo fu pure lanciato contro lo stesso pilastro, riportando la rottura dello sterno con conseguente paralisi cardiaca. Poco dopo, nonostante le più pronte cure, il Fabris spirava. Lascia la vedova con 11 figli.

Bambino ucciso da un'automobile sul Terraglio di Treviso

TREVISO, 14

Ieri sera circa alle 18.30, sul Terraglio in località «Frescada», un automobile investiva un bambino che rimaneva travolto e gravemente ferito. L'automobile proveniva da Mogliano e veniva ad andatura regolare verso Treviso. Il bambino, certo Zanatta Giuseppe, di anni 11, abitante in Borgo Canova, attraversava correndo la strada e lo chauffeur non potè evitare l'investimento. Lo sciagurato venne raccolto in gravissime condizioni: colla stessa automobile venne trasportato all'Ospedale Civile, ma durante il tragitto cessava di vivere.

Una Mostra d'Arte a Pordenone

PORDENONE, 14

Il Circolo Cittadino si è fatto iniziatore di una Mostra d'arte da tenersi a Pordenone nel mese di settembre p. v. La notizia, della quale se ne parlava già con la più schietta simpatia da alcuni giorni, non mancherà di essere accolta molto favorevolmente, dato l'alto scopo che gli iniziatori si prefiggono.

La Mostra viene indetta tra gli Artisti del Friuli occidentale comprendente i mandamenti di Pordenone, Aviano, Maniago, San Vito al Tagliamento, Sacile e Spilimbergo. Essa raccoglierà opere di arte pura, lavori di arte decorativa applicata all'industria ed una sezione fotografica.

E' la prima del genere che viene tenuta nella nostra città ed ha lo scopo di far conoscere alla grande maggioranza del pubblico le nobili e per lo più sconosciute attività produttrici di modesti lavoratori ed artisti, molti dei quali degnissimi di figurare anche in esposizioni di maggiore importanza.

Le belle sale del Circolo Cittadino ospiteranno le opere, costituendo esse la più degna cornice alla produzione artistica.

Il Comitato, che ha sede presso il Circolo Cittadino, in una sua prima adunanza ha offerto la presidenza d'onore ai Sindaci dei sei Capoluoghi di Mandamento sopradetti ed ha eletto a Presidente il cav. uff. dott. Guido Rellini, a Segretario Vico Marpillero, a cassiere il cav. rag. Umberto Parmeggiani.

La Mostra deve aprirsi nei giorni dal 15 al 25 settembre.

Questa bella manifestazione coinciderà con altre pubbliche gare e divertimenti che l'Unione Sportiva Pordenonese, l'Associazione Commercianti e le Società Agricole hanno indetto nel mese di settembre. E' quindi da ritenersi che anche da parte del pubblico la mostra verrà frequentata ed apprezzata come oggi viene calorosamente approvata la nobile iniziativa.

Bollettino militare

ROMA, 14

Stato maggior generale: Nigra, maggior generale, decorato della medaglia mauriziana per il merito militare dei dieci lustri.

Arma fanteria: Battaglioni, colonnello, collocato a riposo; Arbib, tenente colonn. collocato a riposo; Neri, id. in aspettativa, richiamato in servizio 5.o alpini; Fossati, tenente colonn. bersaglieri, giudice supplente tribunale militare Torino, cessa da tale carica ed è trasferito distretto Voghera.

Arma cavalleria: Tacoli, colonn. in servizio di Stato maggiore, assegnato Comando Divisione Milano, nominato capo di Stato maggiore al predetto comando.

Arma artiglieria: Maccia, colonnello, è collocato a riposo; Fabi, colonnello comandante regg. misto autoportato, nominato giudice supplente tribunale militare speciale Milano, continuando l'attuale servizio; Marra, colonnello disposizione, assegnato divisione artiglieria Napoli, cessa essere assegnato c. s. e collocato a disposizione Corpo Armata Napoli; Scoppa, tenente colonnello 8.o pesante campale, trasferito direzione artiglieria Napoli.

Corpo veterinario: Cerquetti, tenente colonnello veterinario Comando corpo armata Verona, collocato in ausiliaria.

Il Bollettino militare pubblica un elenco di ricompense al valore militare per la campagna 1915-18 per le quali sono in corso i relativi decreti. L'elenco contiene 50 medaglie d'argento, 38 di bronzo e 28 croci di guerra.





NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione parlamentare
e le solite mene crisaiole

ROMA, 14

Le vicende della seduta di ieri formavano anche oggi oggetto di vivaci commenti e naturalmente i socialisti erano i più furibondi contro i popolari. Questa sera il *Corriere d'Italia* interviene a ristabilire la linea di condotta seguita dai popolari e scrive in proposito: «Le conclusioni della maggioranza della Giunta delle Elezioni per l'annullamento dell'elezione Pighetti avrebbero potuto essere accolte senz'altro con tranquilla coscienza ed i popolari mostrarono appunto di volerle accogliere, dopo averle, per bocca dei loro oratori, illustrate e sostenute ma poi, per un apprezzamento politico, cioè per una preoccupazione di situazione generale e di fronte alla prospettiva dell'immancabile disgregamento della maggioranza, si rassegnarono all'accettazione della richiesta di maggior luce istruttoria. Noi siamo ancora dell'opinione che abbiamo espresso negli scorsi giorni, poichè non vediamo gli elementi che potrebbero consentire il creare la possibilità di uscire dalla transitoria situazione odierna, non vediamo cioè quale sostanziale chiarimento potrebbe recare oggi una crisi ministeriale, che si risolverebbe solo in un cambiamento di uomini e non in un mutamento effettivo della situazione parlamentare-politica. Riteniamo ad ogni modo che i nostri amici della Camera non mancheranno di esaminare sotto tutti gli aspetti la situazione e di prendere serenamente e — non si illudano gli avversari — concordemente le decisioni che crederanno più conformi agli interessi del Paese».

Intanto il direttorio popolare, riunitosi in seguito alla discussione seguita ieri in occasione dell'elezione Pighetti, ha riconosciuto che le dichiarazioni ieri fatte dall'on. De Gasperi e dall'on. Gronchi concordano perfettamente con la linea di condotta deliberata precedentemente dal direttorio.

Ma le manovre antiministeriali non sono esaurite. Siamo alla commissione di finanza e tesoro: stamane l'on. Matteotti ha proposto che il termine dell'esercizio provvisorio sia ridotto al puro necessario amministrativo e che gli impegni siano contenuti nei limiti dei dodicesimi da concedere. Ha inoltre osservato che si spende troppo — indovinate? — per l'Esercito.

Gli on. Uberti e Tangorra, popolari, si sono associati per quanto riguarda la riduzione del termine, a garanzia del controllo parlamentare sulle spese. Gli on. Corradini e Rocco hanno rilevato l'inutilità delle questioni sollevate, poichè tutto si risolve in un problema di fiducia politica sulle intenzioni del Governo. Come conclusione, si è stabilito di chiedere spiegazioni al Ministro del Tesoro e al Presidente del Consiglio, in merito ai rilievi prospettati dalla commissione. Da ultimo, *dulcis in fundo*, l'on. Beneduce Alberto è saltato fuori a dichiarare l'opportunità che la commissione esprimesse un voto perchè fosse data la precedenza ai bilanci, rispetto a tutti gli altri progetti.

Siamo alle solite; fra l'esame di stato sostenuto dai popolari dietro speciali indicazioni dei sinistri, i bilanci patrocinati dal nittiano Beneduce ed i contratti agrari cari ai socialisti, i quali hanno meno degli altri fretta di tornare nei collegi, per le note ragioni.... igieniche, il fine è unico: non far chiudere la Camera per adesso ed attendere quegli eventi che le divisioni sorte in seno ai popolari, l'esito del congresso socialista e quel tanto d'imprevisto che può sempre succedere, faranno maturare, sia pure sotto il solleone.

Il fatto più notevole della giornata parlamentare è stato rappresentato dalla riunione del comitato di maggioranza, composto degli esponenti più autorevoli dei diversi gruppi. La riunione di stasera avrebbe dovuto allontanare tutte quelle inconcludenti voci di crisi messe in giro artatamente dai soliti procacciatori di manovre, nonchè a chiarire l'ingarbugliata situazione generale.

All'importante riunione erano presenti l'on. Salandra per i liberali di destra, l'on. Federzoni per i nazionalisti, Celli per i riformisti, Ciano per i fascisti, Di Cesarò per i demo-sociali, De Gasperi e Gronchi per i popolari, Falcioni per il gruppo nittiano, De Nava per la democrazia liberale. Sono intervenuti, perchè appositamente invitati, l'on. Facta, Presidente del Consiglio, e il Ministro della P. I. on. Anile. È noto che in base agli accordi già stipulati durante l'ultima crisi del gabinetto Bonomi, i democratici si impegnarono verso i popolari a sostenere l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge sull'esame di stato. Erano sorti ora ad opporsi in seno alla democrazia, appunto per questa improvvisa presentazione, ma con reciproca buona volontà si è fatto rivivere l'accordo precedente e l'esame di stato sarà inserito all'ordine del giorno senza che scateni opposizioni alle sinistre democratiche e quindi la decomposizione della maggioranza.

La situazione parlamentare, invece di chiarirsi nel senso che i crisiaioli avevano sperato, si va sempre più delineando per lo *statu quo*. Il collaborazionismo si allontana sempre più. I socialisti collaborazionisti, anzichè tendere amorosamente le braccia a Don Sturzo, minacciano senza veli, come ha fatto comprendere l'on. Modigliani, di ricostituire il fronte unico con i massimalisti contro i popolari. La democrazia, dopo essersi scissa in quattro gruppi, si avvia all'alleanza federativa. A beneficio di chi provocherebbero la crisi i vari Miglioli e Tovini? Con chi collaborerebbero gli on. Turati e Musatti?

Tutto sommato, si conclude che l'unica soluzione è l'attuale, per quanto ciò possa dispiacere all'on. Nitti.

L'agitazione dei tubercolotici sospesa

ROMA, 14

Il Comitato centrale della Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, in seguito alla larghezza delle concessioni fatte dal governo, ha deliberato di sospendere la agitazione fissata per il 16 luglio e che doveva aver luogo in tutta Italia.

La partenza del Principe Umberto

ROMA, 14

Oggi, col treno diretto delle 17.35 il Principe di Piemonte è partito per Livorno per imbarcarsi domani sulla R. Nave *Francesco Ferruccio* per la campagna navale, a bordo della quale trovansi gli allievi della R. Accademia navale.

Le auree parole dell'ex Kaiser
Documento che frutta milioni

PARIGI, 14

Le memorie di Guglielmo vengono pagate, come è noto, in America, in ragione di quasi tre dollari per parola. Ora si apprende che una volta le parole di Guglielmo avevano il valore di mezzo milione di dollari. Il fatto è dimostrato da una storia di guerra che uscirà a Berlino, e di cui il corrispondente del *New York Herald* dà la primizia.

Si tratta di una lettera di cento parole dell'ex-imperatore, che fece la fortuna di un mercante di generi alimentari tedesco. Al tasso del cambio di anteguerra il valore di questa lettera è di 50 milioni di dollari. Inoltre, un altro uomo, che fu già un povero sergente dell'esercito, ha ora, in conseguenza delle auree parole della lettera dell'ex-imperatore, un patrimonio di due milioni di dollari. Il sergente, dopo essersi distinto sul campo di battaglia, ricevette durante la guerra dall'imperatore la lettera in questione, nella quale non solo gli veniva conferito il grado di sottotenente, ma lo si informava che, se mai si fosse trovato in istrettezze finanziarie, non avrebbe avuto altro a fare che rivolgersi all'imperatore. Il bravo soldato, che non aveva un gran talento commerciale, mostrò la lettera agli amici. Uno dei compagni di battaglione intravvide vaste possibilità di sfruttamento della lettera e indusse il sottotenente a mettersi in società con lui e insieme si recarono dagli ufficiali che in tempo di guerra avevano la cura del vettovagliamento del paese. Furono dapprima ricevuti freddamente, ma la presentazione della lettera fece loro ottenere non solo il permesso di mettere in esecuzione il loro piano, ma anche grandi crediti, coi quali acquistarono grosse forniture di viveri in Olanda, rivendendole poi direttamente alla Commissione di vettovagliamento. I profitti salirono rapidamente e alla fine della guerra i due soci avevano impiantato un'enorme azienda. Il sottotenente accettò di vendere la sua quota al compagno per 10 milioni di marchi. Oggi la lettera dell'ex-Kaiser è appesa sopra il tavolo di lavoro dell'industriale fortunato.

Un commissariato per le finanze legislative

ROMA, 14

L'on. Salandra ha presentato alla Camera alcuni articoli aggiuntivi al disegno di legge da sottoporsi all'approvazione del ministro del Tesoro.

L'on. Salandra propone la istituzione di un commissariato per le finanze legislative composto di dodici deputati nominati dal presidente della Camera; nove senatori nominati dal presidente del Senato e di sei alti funzionari civili e militari.

La commissione, presieduta dal ministro del Tesoro, ha mandato di riordinare e riformare le leggi tributarie in qualunque modo attinenti alle finanze dello Stato, ai corpi locali, agli enti unitari, alle imprese pubbliche, ai servizi pubblici ed alle leggi amministrative. Intanto saranno portate sulle finanze pubbliche modifiche sullo stato di previsione della spesa e sulle entrate.

La scoperta di uno scheletro di una nave

ROMA, 14

A pochi chilometri da Roma, e precisamente presso Castello Porto, ove era anticamente il porto di Roma, a circa un metro e mezzo di profondità, si è cominciato a scoprire lo scheletro d'una nave.

A giudizio dei competenti, data specialmente la località in cui è stata trovata, pare che essa debba appartenere al naviglio di Roma antica, e precisamente a quel tipo di nave che serviva per il trasporto di grani dalla Sicilia, e per il commercio col Mediterraneo.

Contadino ucciso da una cornata

ODERZO, 14

A Colfrancin, mentre alle ore 8 circa di stamane il contadino De Bortoli Sante detto Castegnotto, fittavolo del sig. Brugnera, attendeva in località Campana alla pulizia della stalla, veniva improvvisamente trafitto al cuore da una cornata di un toro infuriato.

Incidenti alla Camera belga

PARIGI, 14

Il *Matin* ha da Bruxelles: La discussione su un progetto di legge, in apparenza insignificante, per sostituire alla festa nazionale del 4 agosto l'anniversario dell'armistizio, ha sollevato un violento incidente alla Camera.

Il deputato socialista Fisher aveva protestato perchè si vuol dare alla festa dell'11 novembre il nome di festa della pace. Deve essere invece chiamata festa della liberazione. Ne seguì, non si sa bene perchè, un clamoroso intrecciarsi di interruzioni. Da una parte alcuni deputati socialisti rimproveravano a Fisher di abbandonare con le sue parole il principio dell'internazionale; d'altra altri deputati rinfacciavano alla borghesia di aver negato al paese il sangue dei suoi figli. Il tumulto fu così generale che i ministri Jaspar e Neujean dovettero abbandonare il banco del Governo e furono uditi apostrofare vivacemente gli interruttori. Ristabilita la calma, Fisher, chiamato alla tribuna dalle acclamazioni dei cattolici e dei liberali e anche da alcuni socialisti, proseguì il suo discorso. Dichiarò che non rinnegava l'internazionale, ma sostenne di non voler che sotto il pretesto dell'internazionalismo venga diminuito il Belgio. Chiese ai colleghi socialisti di ricordarsi con quanto slancio la classe operaia si era posta al servizio della patria nel 1914 e quanto sangue abbia versato e quanto coraggio gli operai rimasti nel paese abbiano dimostrato rifiutando di lavorare per il nemico. Da ciò la sua proposta che l'11 novembre venga chiamato festa del riscatto o della liberazione e non festa della pace.

Ma non per questo le interruzioni cessarono. Il chiasso divenne assordante e il presidente, non riuscendo a dominare il tumulto, dovette sospendere la seduta. Quando fu ripresa, il deputato socialista di Liegi, Dembon, rinnovò le accuse contro la borghesia.

L'esecuzione del Trattato di Rapallo approvata a Belgrado?

BELGRADO, 14

Da fonte autorevole si afferma che il Consiglio dei Ministri avrebbe approvato la convenzione con l'Italia per l'applicazione del Trattato di Rapallo. (*Stefani*).

Dalla pena di morte all'ergastolo

BRUXELLES, 14

Il *Peuple* annuncia che il Re ha commutato la pena di morte pronunciata contro il traditore Jacous dalla Corte d'Assise di Mens in quella dei lavori forzati a vita.

Oltre tremila condannati politici

LONDRA, 14

Il *Times* ha dal suo corrispondente da Simla: Il numero complessivo dei condannati politici che attualmente espiano la loro pena ammonta a 3815. In questa cifra non sono compresi i mophlas, condannati durante la ribellione.

Una abbondante grandinata a Zubiena

BIELLA, 14

Nel vicino paese di Zubiena ieri sera è caduta un'abbondantissima grandinata, che ha distrutto completamente tutti i raccolti. A memoria d'uomo non si ricorda una grandinata simile. I chicchi erano grossissimi ed hanno coperto il suolo per un'altezza di 25 cm.

Il Dodecanneso non sarà ceduto

ROMA, 14

La notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale l'on. Schanzer a Londra avrebbe accettato un accordo comprendente la cessione di tutto il Dodecanneso, è destituita di ogni fondamento.

La morte dell'ing. Guido Jacobacci

BUENOS AYRES, 14

E' morto l'ingegnere italiano Guido Jacobacci che aveva diretto la costruzione delle ferrovie in Argentina.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido. — Tutta notte: varietà.
Lido Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.
Edison. — «Il messaggero della morte» avventure americane, protagonista ed interprete il celebre poliziotto Nick Charter.
Cinema Teatro S. Marco. — «Sulle rotaie» «Mangiatori d'uomini» impressionanti avventure. Seguirà Ridolini con novità comico-acrobata.
Modernissimo. — «La statua di carne» di Teobaldo Cicconi, ridotto per lo schermo da Luciano Doria; la Casa Fert di Roma ne ha curato la messa in scena con ricchezza senza pari. «La statua di carne» rappresenta il trionfo italiano della stagione e l'enorme pubblico accorso in questi giorni al Modernissimo ha manifestato entusiasticamente tutta la sua soddisfazione per la magnifica opera d'arte. Accanto alla protagonista Italia Almanzini furono ammiratissimi Manetti, Collo, Cassini, Billancia.
S. Margherita. — «Maciste medium» grandiose avventure. Domani «La colpa vendica la colpa» forte dramma popolare con Amleto Novelli.
Italia. — «I milioni e la felicità» dramma di avventure passionali. Seguirà una brillante commedia americana.
Cinema Concerto Progresso. — «Fiaccola umana»; ultimo giorno.

Pel Redentore al Lido

Il più completo spettacolo si potrà goderlo al *CINEMA CONCERTO VARIETA'* del TEATRO DEL MARE, situato sulla spiaggia aperta, fra l'Hotel Palazzo del Mare e l'Excelsior, in vista del mare sconfinato.

Orchestra di primo ordine — Films grandiose di prima visione — Varietà, attrazione, eccentricità fra le più reputate d'Italia.

Nessuno che ami divertirsi, manchi di frequentare questo ritrovo, unico nel suo genere, il migliore del Litorale Adriatico.

Spettacolo ogni sera dalle 20 alle 24.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 14 — Rend. 3.50 p.c. 71.15 — Consol. 5 p.c. 77.80 — Banca d'Italia 1296 — Banca Comm. Ital. 850 — Cred. Ital. 625 — Banco Roma 104 — Meridion. 292 — Mediterranee 146 — Costruz. Ven. 110 — Rubattino 503 — Lanificio Rossi 1845 — Cot. Cantoni 925 — Id. Veneziano 106.50 — Cotoniere 70.60 — Elba 42 — Terni 419 — Meccaniche 93 — Breda 242 e 50 — Ansaldo 16.50 — Montecatini 136 e 50 — Metallurgica 103 — Edison 418 — Adriatica El. 107 — Vizzola 810 — Marconi 227 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 327 — Raffineria L. L. 359 — Eridania 330 — Distillerie 106 — Esportazioni 460 — Beni stabili 304 — Fiat 223.50 — Isotta 12.25 — Ilva 10.50 — Libera Triestina 466.

Cambi: Francia 180.70 — Svizzera 424 e 50 — Londra 98.25 — America 22.17 — Berlino 4.75 — Vienna 0.11 — Bukarest 12.50 — Belgio 171.75 — Spagna 347 — Praga 48.25.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale - VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 maggio 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Sezione provinciale di Belluno	282	1.986.690 —	6550	16.698.794 46	1519	10.370.628 —	988	15.358.514 —	378	12.868.615 —	121	12.878.294 —	12	6.260.000 —	12391	76.421.535 [illegible]
» » di Treviso	8691	5.793.642 —	17282	38.869.173 —	4949	36.734.875 95	3184	47.125.186 80	1643	53.053.941 99	727	71.462.131 52	68	33.573.500 —	36534	286.612.451 [illegible]
» » di Trieste	1543	1.244.880 —	3744	8.514.125 —	485	3.738.475 —	493	7.955.726 —	814	27.327.226 —	540	47.219.920 —	14	6.154.500 —	7632	102.154.852 —
Sotto Sezione di Gorizia	56	27.420 —	107	282.760 —	26	185.150 —	9	116.850 —	7	210.000 —	—	—	—	—	205	822.180 —
» » di Udine	31176	19.492.204 30	43659	111.902.381 33	9732	70.049.629 —	3859	54.108.232 —	1082	35.813.588 —	385	40.292.765 30	41	23.392.000 —	89934	355.050.799 [illegible]
» » di Venezia	2887	2.296.536 15	8419	24.667.508 27	2669	21.476.302 14	2006	32.538.477 11	1626	53.869.475 23	1018	108800795 —	176	135.044.721 —	18801	378.693.814 [illegible]
» » di Vicenza	2371	1.446.870 —	3350	8.702.372 —	686	5.251.784 —	680	11.047.679 —	267	8.918.730 —	85	7.486.500 —	5	9.154.729 —	7444	52.038.664 —
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.861 —
» » di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.000 —
» » di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 —
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 [illegible]
Totale	76100	46.028 206 34	97631	236.396.751 50	20404	150.391.258 74	11289	169.407.070 91	5863	193.605.216 22	2909	292.036.705 82	320	216.554.450 —	214519	1.204.418.659 [illegible]
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie — variazioni in aumento +															—	11.122.644 [illegible]
															214519	1.215.542.304 [illegible]
» » diminuzione —															1087	18.951.684 [illegible]
Totale complessivo															213439	[illegible]

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-5-1922	190.000.000.—	8.000.000.—	281.500.000.—	479.500.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di Maggio 1922

Montante	Numero	Imp. comples.°	Imp. medio	Percentuale
sino a L. 1.000	880	L. 532.363.—	L. 604.—	28.38
da 1.000 a 5.000	1245	» 3.132.226.—	» 2515.—	40.10
da 5.000 a 10.000	392	» 2.875.965.—	» 7336.—	12.64
da 10.000 a 20.000	279	» 4.176.016.—	» 14.967.—	8.98
da 20.000 a 50.000	209	» 6.606.190.—	» 31.608.—	6.73
da 50.000 a 250.000	90	» 8.026.600.—	» 89.184.—	2.89
oltre 250.000	9	» 17.421.240.—	» 1.935.693.—	0.28
TOTALE	3104	L. 42.770.600.—	L. 13779.—	

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 16 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX - - N. 167 — Conto corrente con la Posta — Domenica 16 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali d'occasione lire 1.50 - Finanziari, legali, aste, concorsi, necrologie lire 2 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa, onorificenze lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

UNA TRISTE E TUMULTUOSA MANOVRA ALLA CAMERA

Alleati nella paura e nell'arrivismo i socialisti di Modigliani e i popolari di Miglioli

tentano far cadere il Ministero di sorpresa per i fatti di Cremona

ROMA, 15

Seduta ant. Vicepresidente PIETRAVALLE. La seduta comincia alle 10.

Si discute il disegno di legge: autorizzazione della spesa di lire 50 milioni, per opere stradali straordinarie concernenti specialmente il mezzogiorno.

Dopo lunga discussione e una serrata vicenda di proposte, di emendamenti e di articoli aggiuntivi e di raccomandazioni il disegno di legge è approvato.

I servizi pubblici di trasporto

Si discute poi della conversione in legge del r. d. 29 gennaio 1922 n. 40 portante provvedimenti a favore delle aziende esercenti i servizi pubblici di trasporto, già approvato dal Senato.

GRONCHI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera richiamando le conclusioni del relatore del disegno di legge in discussione afferma essere necessario che il Governo inviti i prefetti a tenere presente che la facoltà di riduzione del caroviveri nel personale delle reti urbane di cui all'art. 4 del disegno di legge stesso, è facoltà di carattere eccezionale, onde essa deve venire usata in casi indispensabili e quando non siavi assolutamente altro mezzo per assicurare la continuità dell'esercizio».

BALDESI, rileva che se anche questo disegno di legge non sarà approvato pel 31 luglio nessun pregiudizio potrà derivarne agli addetti delle aziende esercenti servizi pubblici di trasporto, afferma perciò la opportunità che la Camera lo discuta con ogni ponderazione. Conviene nel concetto espresso nell'ordine del giorno dell'onor. Gronchi e critica la tendenza di volere provvedere ai bisogni delle aziende proponendo decurtazioni dei salari operai, senza che prima si siano fatte indagini obbiettive e profonde sui profitti che tali aziende ancora realizzano, e sulla possibilità di diminuire le passività con altri mezzi. Si riserva di presentare in sede di discussione di articoli opportuni emendamenti. La seduta termina alle 13.

Seduta pomeridiana. Presid. DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PRESID. comunica che i dep. Canevari, Piemonte ed altri hanno presentato una proposta di legge per provvedimenti per la costituzione dei consorzi fra le cooperative agricole ammesse a pubblici appalti per la esecuzione di opere di bonificamento per la colonizzazione interna e per l'esercizio dell'industria agraria».

I fatti di Cremona

Si svolge una interrogazione su di una agitazione antifiscale a Cremona da parte dei deputati socialisti, popolari e fascisti. Parla il S.S. CASERTANO, dopo il quale TREVES afferma che l'esposizione degli avvenimenti come è stata fatta dal S.S. di Stato dimostra la complicità del governo o la sua assoluta impotenza a far rispettare la legge.

Il Governo, seguita l'on. Treves, ha il dovere di difendersi e di tutelare la nostra libertà.

CORGINI: Voi volete che il piombo sia adoperato contro i fascisti.

CIRIANI a Corgini: Brutto, brutto!

VICINI, fascista: L'on. Corgini è un mutilato di guerra; tu sei brutto di natura.

LUPI, fascista: Vergognatevi a insultare le deturpazioni gloriose.

CIRIANI: Domando la parola.

CORGINI a Ciriani: Vigliacco, vigliacco!

PRES. a Ciriani: Ma la smetta. Su che cosa domanda la parola?

CIRIANI: Lo dirò a suo tempo.

TREVES: Dinanzi alla Camera del lavoro di Cremona ci fu appena un simulacro di resistenza da parte degli agenti di P. S. I fascisti, entrati alla Camera del lavoro, si impossessarono dei registri dei soci e visitarono tutte le loro case per ritrovarli.

SARDI: Non li hanno mica impiccati! (rumori all'estrema).

TREVES: Non vi dirò cosa hanno fatto i fascisti, che hanno costretto i cittadini ad alzarsi quando loro faceva comodo.

LUPI: Quando passava l'esercito vittorioso... (rumori all'estrema).

TREVES: Domando ai popolari che cosa restano a fare al governo, di fronte alle quotidiane violenze dei fascisti.

TURATI: Fanno un affare al giorno (commenti).

TREVES, conclude dicendo che i socialisti non vogliono la violenza e nemmeno le rappresaglie.

Miglioli.... pacificatore

MIGLIOLI, ha creduto suo dovero come cittadino e come deputato, di compiere opera pacificatrice (?) a Cremona. Lamenta che degli avvenimenti degli ultimi di colà sia stata fatta da lgoverno un'esposizione reticente, poichè la situazione quale gli risulta è gravissima, essendo i fascisti per inerzia delle autorità locali padroni della città. Le violenze fasciste si sono rivolte anche contro paesi che sono stati compresi colmi con episodi sanguinosi che fanno pensare ad un regime di folle barbare. Legge un manifesto del comitato provinciale del partito popolare di Cremona in cui constata la gravissima situazione, si domanda se la maggioranza parlamentare possa ancora sostenere un governo impotente a garantire l'esercizio delle fondamentali libertà. Poichè il proprio gruppo ha rinviato l'esame della situazione politica generale, crede doveroso tacere e mantenere al riguardo il più doveroso riserbo (commenti).

Manda il saluto di solidarietà di tutti gli uomini onesti e civili ai forti lavoratori della provincia di Cremona che lottano non solo per la loro esistenza ma anche per salvare il domani civile della nuova Italia.

LUPI fascista: Comincia a parlare, ma i socialisti e i comunisti cominciano a schiamazzare e a tumultuare e poi escono dall'aula, dove rimangono solo gli on. Dugoni, Smorti, Garibotti e d'Aragona. Lupi manda un saluto alle vittime e ricorda che quello di ieri era un fascista; invita l'on. Miglioli a ricordare il tempo in cui i popolari non potevano fare processioni religiose e i preti erano uccisi sull'altare. (Rumori di alcuni popolari).

BACCI: Le violenze le fate anche voi stesso.

GRONCHI: Noi siamo sempre le vittime (urli a destra).

Gli abusi dell' amministrazione rossa

LUPI, afferma che bisogna riportarsi al la situazione che si era andata creando a Cremona e denunzia gli abusi dell'amministrazione socialista, il cui capo cominciò con l'attribuirsi 15 mila lire all'anno e colpì con tributi insopportabili tutti i non tesserati.

D'ARAGONA: Lei non prende quindicimila lire per venire a dire questa roba? (ilarità).

LUPI: No, perchè c'è la ritenuta sulla ricchezza mobile. Afferma che l'inchiesta che è stata condotta sulla amministrazione comunale di Cremona aveva accertati gravissimi abusi e un'azione completamente rivoluzionaria e il governo del tempo avrebbe dovuto sentire il dovere di scioglierla. Osserva che invano si vuol fare ricadere sul partito fascista la responsabilità degli avvenimenti odierni. Essi sono una conseguenza di tutti gli abusi compiuti da quegli amministratori comunali i quali col loro astensionismo hanno lasciato la città nel massimo disordine. Ora i fascisti altro non chiedono che si risolva una simile situazione. E data l'esasperazione degli animi ben giustificata da tutta la serie degli avvenimenti, si deve convenire che i fascisti hanno mantenuto un contegno moderato. Contesta che il municipio sia stato invaso. Non vi si recò che l'on. Farinacci con due sole persone per conferire col sindaco. Formula l'augurio che gli amministratori di Cremona ormai impotenti ad esercitare la loro funzione, privi dell'appoggio della massima parte della cittadinanza sentano il dovere di dimettersi permettendo così che la situazione si risolva pacificamente.

GARIBOTTI, esclude nel modo più assoluto che l'amministrazione comunale di Cremona sia nell'impossibilità di esercitare le sue funzioni e che abbia gravato con eccessivi gravami fisc. i contribuenti. Afferma che i fascisti hanno voluto impadronirsi del Comune tanto che vi hanno esposto il loro gagliardetto. Essi hanno voluto colla violenza distruggere la situazione creata dalla libera volontà degli elettori in ciò d'accordo coi rappresentanti del governo (interruzioni, commenti).

Un clamoroso incidente

Dichiara che i rappresentanti dei fascisti si recarono da lui per imporgli le dimissioni da assessore e consigliere. Alla imposizione egli ha resistito. Ad altri consiglieri le dimissioni furono subdolamente carpite, ma essi sono rimasti in carica. L'oratore deve ripetere oggi quello che già disse ai rappresentanti fascisti, nè egli nè i suoi compagni rinuncieranno al mandato loro conferito dalla cittadinanza fino a che il governo non avrà il coraggio di ordinare lo scioglimento dell'amministrazione.

Seguita la discussione del bilancio del tesoro.

TOFANI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera dall'esame della situazione finanziaria e dalla constatazione che il movimento del traffico attuale del paese accusa in tutti i servizi pubblici: ferrovie, poste, vendite di monopoli industriali, una contrazione negli incassi così come una contrazione di incassi rilevano alcune voci sintomatiche delle imposte, ritiene che si sia giunti al limite della politica delle alte tariffe ed aliquote e che sia urgente prevenire il pericoloso diminuire dell'entrate. Convinta che convenga iniziare una politica economica di tariffe ed aliquote discendenti per tentare il risveglio delle nuove fonti di incasso e di aiutare il decrescere dei prezzi e delle derrate, invita il governo ad applicare subito tariffe decrescenti ai servizi ferroviari postali ed alle vendite dei prodotti dei monopoli industriali; a studiare l'immediato inizio dell'alleggerimento delle aliquote di quelle imposte che più ostacolano il risveglio delle attività del lavoro del paese».

Dopo l'on. Tofani, ha la parola l'onor. SUVICH, nazionalista, ma egli non ha pronunciato che poche parole che si nota una certa agitazione all'Estrema Sinistra. Ad un tratto l'on. Tonello, socialista, si alza in piedi e in preda a grande agitazione, grida rivolto ai popolari:

— Mentre si discute, si bruciano le case dei deputati.

Queste parole l'on. Tonello ripete più volte con grande concitazione. Pare che sia giunta la notizia che i fascisti a Cremona hanno incendiato le case degli on. Garibotti e Miglioli. Al Tonello fanno coro altri deputati socialisti e comunisti e specialmnete Matteotti e Bombacci, i quali insorgono protestando vivacemento contro il Governo.

In questo momento il Presidente del Consiglio si trova al banco della Presidenza presso l'on. De Nicola. Egli si volge verso l'estrema sinistra per rendersi conto di ciò che accade e quindi scende al banco del Governo ove si trovano i ministri Peano, Schanzer, Maggiorino Ferraris, Riccio ed i sottosegretari Serra e Calò.

Meno il settore dei popolari, tutti gli altri sono poco affollati. Ma l'eco dell'incidente è arrivato nei corridoi e fa sì che l'aula si affolli rapidamente. Soltanto i settori di destra restano poco animati. Intanto, mentre entrano frettolosamente nel l'aula molti deputati socialisti, tra cui vediamo Treves, Turati, Caldara, Zanardi, Musatti ed altri, gli on. Tonello, Matteotti e Bombacci, continuano ad urlare: «Assassini, assassini!». I questori onor Rondani e Guarienti cercano intanto di ristabilire la calma.

L'on. VOLPI (soc.) grida: Dal momento che siamo in rivoluzione, abbasso la Monarchia!

Proteste ed ingiurie

Il PRES. scampanellando di forza invita i deputati a far silenzio e cerca di ristabilire la calma, ma all'estrema sinistra perdura vivissima l'agitazione.

VOLPI: La casa di Garibotti brucia.

MATTEOTTI: Si bruciano le case e si assassina... e il Governo non dice nulla.

Il PRES. scampanellando con forza, tenta nuovamente di ristabilire la calma.

Matteotti, Musatti, Volpi, Mingrino, Vella ed altri urlano: — Parli il Governo, parli il Governo! è indegna la condotta del Governo!

A questo punto i deputati di destra, che sono rimasti fin qui tranquilli, intervengono e l'on. Greco protesta fieramente contro il sistema di voler impedire all'onor. Suvich di parlare.

PRESID.: Stia tranquillo, che il diritto dell'on. Suvich penso io a tutelarlo.

Ma poichè il deputato nazionalista appare sdegnatissimo, l'on. Salandra con molta buona maniera lo invita a calmarsi e lo porta a sedere al suo posto. Il baccano va calmandosi. Quindi MODIGLIANI domanda la parola per un appello al regolamento.

PRESIDENTE: Non posso dargliela, perchè a norma di regolamento non si può interrompere un deputato che ha la parola. Tutt'al più prego l'on. Suvich che, in considerazione dello stato d'animo della Camera, abbrevi il suo dire, ma non posso far di più nè farò di più (applausi fragorosi a destra e al centro).

All'invito del Presidente i deputati di destra consigliano all'on. Suvich di abbreviare il suo dire.

Mentre l'on. Suvich riprende a parlare, si nota un breve colloquio tra l'onor. Federzoni e l'on. Cavazzoni. Nel settore di estrema sinistra l'on. Modigliani, dopo aver consultato il regolamento, scrive qualche cosa su di un foglietto che poi fa firmare dai suoi compagni. Forse è il testo d'una mozione sulla politica interna del Governo? Vedremo.

Intanto il sottosegretario on. Pallastrelli si avvicina all'on. Facta e gli dice qualche cosa all'orecchio. Subito il Presidente del Consiglio si alza ed esce dall'aula.

L'on. SUVICH termina intanto il suo discorso.

PRESIDENTE, annuncia che gli on. Modigliani, Turati ed altri deputati propongono la sospensiva della discussione del bilancio del tesoro e il rinvio della seduta. Entra nell'aula il deputato Miglioli tra vivi applausi al centro e all'estrema sinistra.

VOCI: Ecco la collaborazione! Rivoluzionari con rivoluzionari!....

La manovra socialista

MODIGLIANI, rileva che molti deputati socialisti sono nell'impossibilità di esercitare parte del loro mandato non potendosi recare nei propri collegi. Il gruppo, salvo proteste verbali, non ha creduto finora di affrontare la discussione di tale questione per un intuitivo riserbo. Ma i fatti accaduti oggi a Cremona sono di tale gravità che impongono al gruppo di uscire dal silenzio. Da notizie pervenute sembra che le case degli onor. Miglioli e Garibotti siano state prese d'assalto.

Al Governo risulterebbe che la casa dell'on. Garibotti non è stata assaltata perchè gli aggressori si sono arrestati di fronte alla vecchia madre dell'on. Garibotti e ad una bambina che si trovavano nella casa. Ma il Governo stesso non esclude l'assalto alla casa dell'on. Miglioli di cui due stanze sono state incendiate.

Per questo poco fa è stato fatto appello anche al presidente della Camera senza volere con questo mettere menomamente in dubbio l'intressamento che il presidento stesso spiegherà a tutela dei diritti della assemblea, la quale, se non è libera in tutti i suoi membri, non ha ragione di esistere perchè la sua funzione viene ad essere minata nelle radici.

E' evidente però che in queste condizioni la Camera non può continuare nei suoi lavori fino a quando tutti i deputati non abbiano la sicurezza che l'esercizio del mandato che essi hanno ricevuto dagli elettori non può mettere in pericolo non solo la vita loro ma quella dei loro cari.

Il gruppo non darà impressione di volere profittare della situazione per muovere contro il Governo. Esso vuole che il Governo abbia tempo e modo di assumere notizie e di prendere provvedimenti per poi presentarsi alla Camera a dire che cosa intende fare, quali garanzie possa dare per l'avvenire.

Anche i gruppi devono avere il tempo di riflettere. Essi dovranno abbandonare ogni schermaglia di corridoi, ogni interesse particolare e per la difesa stessa dell'istituto parlamentare dovranno dichiarare se intendano ancora mercanteggiarsi reciprocamente un po' di influenza politica o siano decisi a fare quel che occorre perchè l'Italia resti un paese civile.

MIGLIOLI si trovava alla commissione di agricoltura quando fu avvertito della sorte toccata alla sua casa; a quella che era casa di suo padre. Non importa, un solo dovere egli ha e vuole compiere, quello di dire ai suoi contadini che non bisogna reagire e che deve di fronte alla violenza altrui partire la parola dell'amore e della pace.

CAVAZZONI, a nome del gruppo popolare, desidera aggiungere la sua fervida parola di pace di fronte alla gravità degli avvenimenti.

Federzoni svela la manovra

FEDERZONI, desidera conoscere dal Governo la versione esatta degli avvenimenti. Allora soltanto potrà giudicarsi se la proposta di sospensiva della discussione del bilancio del Tesoro sia proporzionata alla realtà delle cose. Vi sono infatti motivi per dubitare che tale proposta si riconnetta a tutto un insieme di fatti che non nel paese ma nei corridoi di Montecitorio si stanno svolgendo.

Non è dunque possibile approvare senza altro una proposta che può avere carattere ostruzionistico (applausi a destra).

VICINI, si associa alle affermazioni dell'on. Federzoni ed osserva anche egli che occorre attendere informazioni più precise e di carattere più autentico.

Lo stesso on. Modigliani ha dovuto ammettere che la casa dell'on. Garibotti non è stata incendiata e che per quella dell'on. Miglioli si tratta dell'incendio di poche stanze. Dichiara che egli e i suoi amici sono i primi a deplorare i fatti se essi sono veri. Deve osservare però che mentre essi fanno tutti i giorni opera di pacificazione dalla parte opposta invece vengono continue provocazioni ed eccitamenti.

FACTA, dichiara che la Camera ha non solo il diritto ma il dovere di giudicare la condotta del Governo. Qualunque sia questo giudizio non potrà però dubitarsi della sincerità del suo dolore per i fatti avvenuti oggi a Cremona. La città di Cremona era da tempo divisa da questioni locali. Il Governo ha manifestato con precise istruzioni al prefetto il suo fermo intendimento che la legge dovesse essere rispettata.

La questione si credeva ormai finita quando sorte nuove contestazioni si è creduto di voler prendere provvedimenti e traslocò due funzionari.

Sorse per questo fatto una agitazione. Il Governo fu diffidato a non allontanare da Cremona i due funzionari.

MERIZZI: Sono alcuni membri della maggioranza che vi hanno fatto questa diffida.

MATTEOTTI ed altri urlano: Miseria, miseria!

FACTA continua tra i rumori dell'Estrema sinistra. Il Governo — egli dice — fece conoscere che non sarebbe tornato sui suoi provvedimenti. I fatti odierni sono la conseguenza di questa fermezza.

VELLA: E' vero o no che la casa di Miglioli è stata assalita?

FACTA: Ho sempre perseguito l'intento di ispirare l'opera del Governo alla pacificazione...

VELLA: Si vede, si vede...

FACTA: La legge deve essere uguale per tutti (urla altissime all'Estrema sinistra).

VELLA: I fatti contano...

Le dichiarazioni dell'on. Facta

FACTA prosegue dicendo che il Governo accetta la discussione ma non si hanno ancora notizie precise degli avvenimenti. Non accetta la proposta di sospendere la discussione del bilancio in quanto implica un giudizio sfavorevole all'opera del Governo.

A questo punto si determina una grande agitazione in quasi tutti i settori, meno che in quello di destra che resta silenzioso. E' la caratteristica agitazione dell'aula nei momenti in cui si delinea una votazione importante. All'estrema sinistra, al centro ed anche in alcuni banchi di sinistra i deputati in piedi si scambiano le loro idee, prendono accordi.

Facta che è sempre in piedi al banco del Governo in attesa di poter continuare, scambia qualche parola con gli on. Schanzer e Amendola.

In questo momento l'on. Paolucci, che siede in uno degli ultimi banchi di destra grida: — Tutti traditori d'Italia! e fa per uscire dall'aula, scendendo rapidamente la scaletta, ma è trattenuto dall'on. Federzoni, Maury, De Capitani e da altri che lo fermano presso il settore e cercano di calmarlo.

Lo stesso fa l'on. Federzoni con l'on. Acerbo. Su tutti i banchi regna la più grande animazione. I questori Rondani e Guarienti cercano di calmare i deputati socialisti, particolarmente eccitati. Anche i popolari sono irrequieti.

A poco a poco si ristabilisce la calma e i deputati riprendono i loro posti. questo momento l'aula è completa. Tutti i settori sono affollati. La tribuna dei senatori è quasi gremita ed una grande curiosità si manifesta in tutti.

Ristabilitosi il silenzio l'on. FACTA continua:

— Ripeto che non si hanno ancora notizie esatte degli avvenimenti. Vi è ancora qualche contraddizione nelle notizie. Ma l'entità dell'avvenimento non ha importanza, ciò che importa è il loro significato. Il Governo desidera vivamente affrontare la discussione sulla sua politica interna. Egli ha sempre perseguito il proposito di ricondurre la pacificazione nel paese nè la Camera potrà contestare che a questa fede sia venuto meno. Se la proposta sospensiva della discussione ha il significato di volere una discussione, questa discussione egli accetta anche per domani. Se poi ha il significato di una esecuzione sommaria egli naturalmente deve respingerla (applausi a destra, vivi rumori all'estrema sinistra, commenti prolungati).

La deplorazione dei fatti

PASQUALINO VASSALLO, per mozione d'ordine dichiara che la Camera non ha bisogno di ulteriori notizie per deplorare il disordine in cui vive il paese. Potranno discutersi le responsabilità del Governo. Crede però essere interprete della sua parte esprimendo la più viva deplorazione degli avvenimenti accaduti e proponendo come atto di solidarietà verso i colleghi che sono stati colpiti di sospendere immediatamente la seduta (approvazioni, commenti).

CHIESA (rep.) crede che in questo momento tutti debbano essere d'accordo nel deplorare le violenze accadute e nel desiderare che sia profondamente mutato lo spirito del paese. Poichè il Governo ha dato prova ripetuta di essere incapace a portare la pacificazione nel paese voterà contro il Governo.

DE GASPERI (pop.) è favorevole alla proposta dell'on. Pasqualino Vassallo dando ad essa significato di deplorazione dei fatti avvenuti, riservandosi di discutere i provvedimenti che nel caso specifico e i provvedimenti di carattere generale che il Governo ha adottato per fronteggiare la grave situazione del paese.

SOLERI si associa in nome del suo gruppo alla proposta dell'on. Pasqualino Vassallo col significato di deplorazione contro gli atti di violenza compiuti specialmente contro colleghi cui invia l'espressione della simpatia e della solidarietà.

GRASSI, aderisce anche a nome del gruppo della democrazia liberale alla proposta dell'on. Pasqualino Vassallo dandole eguale significato.

MODIGLIANI, dichiara che il gruppo socialista non può esitare: darà voto favorevole alla proposta dell'on. Pasqualino Vassallo. Osserva al presidente del Consiglio che non è possibile giudicare il Ministero dalle sole intenzioni. E' la realtà dei fatti che va discussa e giudicata.

COCUZZA a nome del gruppo riformista si associa.

FACTA, accetta la proposta dell'on. Vassallo Pasqualino con il significato che egli ha dato.

PRESIDENTE pone a partito la proposta. Dopo prova e controprova è approvata.

La seduta termina alle 20.

La libertà, la casa e la vita di Modigliani. Turati e... Miglioli

ROMA, 15

Gli on. Modigliani, Turati ed altri deputati socialisti hanno presentato la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a proteggere con ogni energia la libertà, la casa e la vita dei cittadini, e a garantire il pieno libero esercizio del mandato legislativo attualmente minacciato e manomesso.»

La mozione è di quegli stessi deputati che l'anno scorso esaltavano le gesta bolsceviche russe ed auspicavano il bolscevismo in Italia. La paura fa correre questi rivoluzionari, rintanati a Roma col caldo in previsione di qualche calcio non elettorale, più che non sia corsa la pavida borghesia dinnanzi alle loro minacce, ed eccoli i gesuitici sostenitori della necessità di ridurre gli armamenti, i carabinieri e le guardie regie per ridurre le spese dello Stato appiattarsi con un supremo appello al Governo dietro i carabinieri e le guardie regie. Manca una seconda parte alla mozione dei vari Modigliani; una seconda parte con cui la Camera inviti il Governo a stanziare opportuni fondi per l'aumento delle forze di P. S. a disposizione dei deputati socialisti e di quei Miglioli d'Italia che, transfughi di ogni partito nelle file del partito popolare vi fanno la concorrenza, fuori del socialismo, al socialismo. Quanto ci fosse, la farsa sarebbe perfetta! (*N. d. R.*).

Il Principe di Piemonte a Livorno

LIVORNO, 15

Accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi è qui giunto S. A. R. il Principe Ereditario che in un'automobile della Marina si è recato all'Accademia Navale.

Stamane il Principe Umberto si è imbarcato sulla r. nave «Francesco Ferruccio» per partecipare al viaggio d'istruzione che sarà compiuto dagli allievi dell'Accademia i quali partiranno nel pomeriggio.

La situazione della finanza inglese

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni durante la discussione in terza lettura della legge sulle finanze, Asquith fa rilevare che la quasi totalità del debito estero britannico è debito verso gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, dice Asquith, hanno reso uno dei più preziosi servizi alla causa degli alleati. E' opportuno dunque, nell'interesse dei debitori e dei creditori, che nel pagamento di tale debito sia seguita una procedura conforme al più libero possibile sviluppo dell'industria e allo scambio dei prodotti tra le due nazioni.

Sir Robert Horne, rispondendo, dice che al corso attuale del cambio il debito della Gran Bretagna verso l'America è di 938 milioni di sterline. Il debito fluttuante britannico è stato ridotto a 409 milioni di sterline. Il debito interno dell'esercizio 1922-23 era di 155 milioni di sterline ridotti per le conversioni a 42 milioni di sterline. Queste cifre, dice Robert Horne, mostrano che la situazione finanziaria dell'Inghilterra diventa sempre più stabile.

Riguardo alla finanza del mondo, essa è oggi di estrema gravità. Quella dell'Austria, che è peggiorata e quella della Germania, che provoca viva ansietà, saranno molto prossimamente trattate di concerto con i nostri alleati. Ciò che dobbiamo agli Stati Uniti, ha concluso sir Robert Horne, lo pagheremo. Gli Stati Uniti ci hanno chiesto di esaminare la questione e il consolidamento del nostro debito per dargli una base stabile ed equa. Risponderemo pienamente al loro desiderio.

La seduta di ieri al Senato

ROMA, 15

La seduta è aperta alle 15. Presiede il Presidente Tommaso TITTONI.

Dopo la risposta dei ministri competenti in merito ad alcune interrogazioni di poco rilievo, si passa alla discussione del disegno di legge recante variazioni al testo unico della legge sull'istruzione superiore approvato con R. D. 9 agosto 1910. Parlano i sen. RUFFINI, MARAGLIANO, VITELLI, EINAUDI, SCIALOJA ed altri, dopo di che la discussione generale sul disegno è chiusa.

Il Senato delibera quindi di discutere il bilancio delle Colonie lunedì. La seduta è tolta alle ore 19.

Sulla minaccia monarchica in Baviera

BERLINO, 15

Il capo del partito populista bavarese, dottor Heim, ha dichiarato in un'intervista accordata alla *Neue Freie Presse* di Vienna circa le voci di un'insurrezione del partito di destra bavarese che detto partito non nega di essere monarchico, ma che un'insurrezione monarchica della destra bavarese non sarebbe possibile che nel caso in cui la Germania del nord abbandonasse i diritti sanciti dalla costituzione in Baviera. Nessuna persona ragionevole pensa ad una rivolta monarchica, ha detto Heim, e se un tentativo fosse fatto forse l'80 per cento della popolazione bavarese esulterebbe, ma in vista delle conseguenze economiche di un tale fatto anche tutte queste persone insorgerebbero in senso contrario.

Le cause del fallimento della Conferenza dell'Aja

Dichiarazioni del barone Romano Avezzana

L'AJA, 15

Nella sottocommissione per i crediti il Presidente barone Romano Avezzana ha dato comunicazione alla delegazione russa della risoluzione presa anche dalla sottocommissione predetta di non proseguire i lavori in seguito alla decisione adottata dalla sottocommissione per i beni privati di considerare inutile il proseguimento delle trattative dopo le dichiarazioni fatte dalla Commissione russa colle quali quest'ultima escludeva il concetto della restituzione ed ammetteva soltanto quello della concessione agli stranieri per certe categorie di proprietà dando la preferenza agli antichi proprietari subordinatamente ad accordi particolari per ciascun caso singolo col Governo dei Soviety e rifiutava il concetto del compenso riservandosi di prenderlo in esame soltanto dopo risoluta soddisfacentemente la questione dei crediti.

La rottura anche pei crediti

Il barone Romano Avezzana ha soggiunto che la disposizione adottata dalla sottocommissione dei beni privati influenza i lavori della sottocommissione dei crediti in due modi: in primo luogo per l'interdipendenza esistente tra le tre sottocommissioni per cui, fallando l'una, manca la ragione di essere di ulteriori discussioni nelle altre; in secondo luogo perchè la rottura delle trattative sui beni privati viene a togliere alla sottocommissione dei crediti un fondamento sul quale poteva salvare le sue costruzioni. Non ho bisogno di ricordare — ha detto il barone Romano Avezzana — le dichiarazioni citate con le quali ho avuto l'onore di iniziare i lavori della nostra sottocommissione. In quell'occasione io dissi: — Il capitale esiste dovunque sono uomini che lavorano e che risparmino, ma esso resta inoperoso se viene meno l'elemento indispensabile della fiducia. E' questa una legge economica superiore a qualsiasi nostra decisione. L'impossibilità constata dalla prima sottocommissione di trovare una soluzione soddisfacente riguardo ai beni privati nelle condizioni poste dalla Commissione russa, è destinata a modificare profondamente quelle disposizioni dello spirito pubblico che sono indispensabili alla raccolta del capitale di impiego ed elimina uno degli elementi più fattivi sia dal punto di vista della capacità tecnica, sia per l'importo del capitale necessario pel piano di ricostruzione della Russia.

I punti capitali della discussione

Coerenti al concetto di tenere conto soltanto delle possibilità reali noi non formuliamo un giudizio, ma constatiamo un fatto. Quanto ho detto più sopra basterebbe a giustificare la decisione presa dalla sottocommissione non russa di considerare come venute meno le condizioni essenziali per il proseguimento dei suoi lavori. Ma noi mancheremo di riguardo verso la delegazione russa di cui abbiamo apprezzato la franchezza e l'obbiettività, se volessimo dar termine alle nostre riunioni senza precisare due punti capitali delle discussioni avvenute nelle nostre riunioni allo scopo di togliere ogni possibilità di equivoci a quelle ulteriori discussioni che in altra occasione e in altra sede noi ci auguriamo pur sempre di potere riprendere col Governo russo.

Quante volte è stato fatto cenno al fatto che la ricostruzione russa non poteva avere luogo che per l'iniziativa del capitale privato e all'elemento di fiducia che era indispensabile per scioglierlo! Il signor Litwinoff non ha creduto di prendere in considerazione questo argomento osservando che i negoziati in corso si riferivano a crediti da essere garantiti dai Governi e che perciò trattavasi di questioni da risolversi dai Governi stessi e non dai capitalisti europei. La sottocommissione ritiene suo dovere di precisare che questa osservazione manca di fondamento e che i Governi potrebbero garantire crediti per i quali non fossero ottenute le garanzie e le condizioni di fiducia richieste per qualsiasi investimento di capitale privato. L'argomentazione del signor Litwinoff appare priva di qualsiasi base reale. Tanto il sig. Litwinoff non chè il sig. Krassin hanno dichiarato pure che la somma richiesta di tre miliardi e 224 milioni di rubli oro riguarda esclusivamente i crediti da dare ai Governo russo per permettere a questo di compiere la ricostruzione economica della Russia. E' possibile, ha aggiunto il sig. Krassin, che una parte di questi crediti specialmente destinati all'agricoltura sia distribuita ai contadini, ma è assolutamente necessario che questi crediti siano dati al Governo dei Soviety.

Le pretese dei Sovietti

La sottocommissione, anche se non fossero intervenuti i fatti sopra accennati, per i quali, essendo arrestati i lavori della sottocommissione dei beni privati, essa è obbligata a desistere dai propri, si sarebbe trovata nella necessità di dichiarare che nessuna ulteriore discussione avrebbe potuto avere luogo sulla base della consegna dei crediti nelle mani dei Soviety perchè assolutamente irrealizzabile nelle presenti condizioni politiche ed economiche dell'Europa.

Il proposito della sottocommissione non russa è stato sempre quello di contribuire alla ricostruzione della Russia mobilizzando i capitali privati anche mediante garanzie ed altre forme di incoraggiamento da parte dei Governi. Essa perciò non avrebbe potuto prendere in considerazione che quelle forme di collaborazione nelle quali il capitale libero avrebbe potuto volontariamente operare. Qualsiasi altra proposta sarebbe stata al difuori della realtà e al disopra della sua volontà. In questa direttiva la sottocommissione era fedele interprete della volontà di tutti gli Stati rappresentati alla conferenza nei quali èra ed è sincero desiderio di contribuire, ognuno nei limiti delle proprie forze, ad un'opera che noi tutti ci auguriamo di vedere iniziata: quella della restaurazione di una Russia prospera partecipe nella vita economica dell'Europa. Nel porre termine a questi negoziati, noi teniamo a confermare questo sentimento e ad esprimere l'augurio che il grande problema delle relazioni economiche tra l'Europa e la Russia possano essere riprese nuovamente sotto più favorevoli auspici quando saranno modificate le condizioni e rimossi gli ostacoli che ci hanno impedito ora di raggiungere l'opera che speravamo compiere all'Aja.

Nella sottocommissione dei debiti è stato constatato, dopo uno scambio di idee nel quale è intervenuto anche il rappresentante italiano, che la discussione sugli argomenti ad essa affidati non si può per certi riguardi considerare esaurita, ma che tuttavia la situazione generale dei lavori della conferenza rende inopportuna la continuazione delle conversazioni con i russi anche nella detta sottocommissione.

Dopo l'attentato contro Millerand

Le felicitazioni al Presidente della Repubblica

PARIGI, 15

Numerose personalità si sono recate a felicitarsi con Millerand per lo scampato pericolo. Sono giunti al Presidente un gran numero di telegrammi di felicitazioni dalle provincie e dall'estero. I giornali unanimemente si rallegrano che il Presidente sia scampato al tentativo criminale rilevando che l'autore è uno squilibrato isolato aggiungendo che però egli deve essere stato facilmente esaltato dalla propaganda dei comunisti come risulta dalla perquisizione eseguita al suo domicilio.

Numerosi giornali di Parigi e della provincia reclamano misure energiche per mettere fine alla propaganda sovversiva e rilevano a questo proposito la spontaneità con la quale la folla circondò Millerand per proteggerlo ed aggredì il criminale per linciarlo.

L'inchiesta sulle atrocità in Anatolia

LONDRA, 15

Una informazione dell'Agenzia *Reuter* dice che il Governo francese è ora favorevole ad un progetto secondo il quale una commissione destinata a compiere una inchiesta sulle atrocità turche e greche in Anatolia sarebbe composta di neutri. Si ha ragione di credere che il Governo britannico sarebbe disposto ad accettare tale proposta se essa fosse fatta dal Governo francese dato che gli alti commissari alleati in Oriente saranno già abbastanza occupati per la conferenza del vicino Oriente che si terrà fra alleati, greci e turchi.

Cronaca Cittadina

Le derivazioni d'acqua del Piave
discusse al Consiglio Provinciale

Ieri ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale, sotto la presidenza del presidente prof. PICCHINI ed alla presenza del R. Prefetto e di 30 consiglieri. La seduta, indetta per le 13.30, è aperta alle 14.

Il PRESIDENTE rinnova condoglianze al Prefetto e al cons. Prosdocimi per i lutti di cui sono sono stati colpiti.

SACCARDO si associa a nome della Deputazione.

Il PREFETTO e il cons. PROSDOCIMI ringraziano.

Il PRESIDENTE è lieto di rilevare i risultati del convegno pellagrologico che ebbe luogo in questa sala, e ricorda l'opera eccellente svolta per combattere la pellagra dal compianto comm. Cerutti, quale presidente della Deputazione provinciale.

Il Consiglio procede alle seguenti nomine:

Membro della Giunta provinciale amministrativa avv. Tobia Scarpa.

Membro del Consiglio di leva Eustachio Paggin.

Membro della Commissione elettorale provinciale Tommaso Zanardi.

Membro aggregato della Giunta provinciale amministrativa avv. Girolamo Perosini.

L'attività della Deputazione

SACCARDO presidente della Deputazione, dà conto dell'opera svolta dall'ultima seduta ad oggi dalla Deputazione che scagiona dell'addebito di sonnolenza. La Deputazione ha assolto il suo programma e molto tempo ha speso per difendere strenuamente il bilancio 1922, pratica che sarà risolta tra breve con un ricorso straordinario al Re; ha studiato i provvedimenti dei funzionari; ha condotto a compimento numerose opere pubbliche che enumera: il ponte sul Livenza a San Stino, il ponte di S. Donà di Piave, all'inaugurazione del quale si spera intervenga S. M. il Re; la strada del Nuovissimo per congiungere direttamente il distretto di Mira con Chioggia, della quale sono stati compiuti 18 chilometri di terrapieno; la strada del Gorzone tra Chioggia e Cavarzere, che tra un mese sarà compiuta, il ponte fisso sulla vecchia Conca di Brondolo; il ponte di Capo Sile, in avanzato lavoro; e altre opere in corso di compimento.

Assicura che al più presto possibile si inizieranno i lavori per la ferrovia Mestre-Piove.

Accenna al ponte sulla Laguna tra Venezia e la terraferma. Su quest'ultimo la Deputazione si è associata al programma del Comune, per venire ad una soluzione e fare atto di concordia, insistendo per la creazione di una testa di ponte a nord, cioè presso il Macello, criterio che è stato adottato dal Comune. Le Ferrovie di S. non hanno sollevato serie difficoltà. Si spera tra breve di poter arrivare a questa desiderata soluzione della secolare questione.

Conclude dichiarando che poche provincie d'Italia hanno fatto un lavoro intenso e ponderoso come questa.

GENOVESE, deputato prov., riferisce sull'opera della Commissione zootecnica per ottenere un miglioramento delle razze bovine, mediante intensificazione della visita agli animali riproduttori, delle razze equine, mediante acquisto di stalloni e dei suini. Vi saranno quest'anno mostre zootecniche a Annone Veneto, a S. Stino e a Mira. Dà un elogio speciale per l'opera svolta in questo senso al segretario generale cav. Magrini e al dr. Agnoletti.

BARRO non capisce perchè la Deputazione abbia creduto di fare queste dichiarazioni, che nessuno aveva chiesto, dal momento che l'opera sua si può conoscere dalle deliberazioni d'urgenza, che sono all'ordine del giorno. Se su queste dichiarazioni verrà chiesto un voto, la minoranza voterà contro.

Il Consorzio antitubercolare

Vengono quindi approvate, senza discussione, numerose deliberazioni d'urgenza della Deputazione. Su quella riguardante lo schema di statuto del consorzio provinciale antitubercolare, PICCHINI, dopo aver ceduta la presidenza al vice presidente avv. Donatelli, parla lungamente facendo la storia del Consorzio stesso e proponendo modificazioni allo statuto nel senso che l'Ente debba prevenire il morbo, prevenirne la diffusione e combatterla efficacemente.

CHIGGIATO ringrazia il prof. Picchini di aver accennato all'opera svolta dalla sua Deputazione contro la tubercolosi, e ricorda che quanto fu fatto, fu appunto fatto dietro i consigli autorevoli del prof. Picchini.

Prega il prof. Picchini di non insistere nelle modificazioni proposte, perchè allora non si potrebbe votare la deliberazione d'urgenza; sarebbe meglio dare mandato di fiducia ai rappresentanti nel Consorzio per attuare tali modificazioni in seguito.

SACCARDO si associa agli elogi di Picchini all'on. Chiggiato. Segnala l'opera illuminata portata in questo argomento dal medico provinciale dr. Masi. Si associa a Chiggiato nel pregare Picchini a recedere dalle sue proposte, che possono piuttosto che nello statuto, entrare nel regolamento. Le accetta sotto forma di raccomandazione.

BORIN esprime l'ammirazione per l'opera del cons. Picchini, che va a vantaggio delle classi proletarie; ma non crede molto nell'efficacia del consorzio stesso, che dovrebbe avere campo d'azione più vasto. Voterà tuttavia a favore della proposta.

PICCHINI replica al cons. Borin, spiegando che la funzione di questi enti è eminentemente integrativa. Accetta la formula del presidente della Deputazione, e dà alle sue proposte forma di raccomandazione.

La deliberazione, dopo alcune osservazioni di De Rossi è ratificata.

Tutte le altre deliberazioni d'urgenza sono ratificate, dopo raccomandazioni di CHIGGIATO per l'invio di un compressore sul tronco stradale Ceggia-Caorle costruito dal Genio civile, e di PANCINO.

Sui provvedimenti a favore dei dipendenti provinciali, fa alcune osservazioni DI RORAI, cui risponde SACCARDO, il quale spiega come il nuovo organico sia stato fatto per indennizzare gli impiegati del terzo caro viveri di cui sono stati privati, e come non sia possibile aumentare l'aliquota fondiaria, essendo i contribuenti già molto gravati dalle tasse erariali e comunali.

Le derivazioni d'acqua del Piave

Le proposte della Deputazione sono quindi approvate ad unanimità.

Sulla proposta di accordare alla Deputazione facoltà di concedere agli impiegati e salariati degli uffici provinciali, quando, a suo giudizio, concorrano speciali condizioni di merito, un settimo aumento decimale sullo stipendio dopo trascorso un quinquennio dal periodo di maturazione del sesto, DI RORAI chiede che questa facoltà sia data al Consiglio: SACCARDO non accetta. La proposta della Deputazione è quindi approvata ad unanimità.

BASTIANETTO svolge la sua interpellanza per sapere se la Deputazione provinciale non creda conveniente unire la propria alla protesta dei Comuni del Basso Piave, preoccupati delle concessioni di acqua del Piave che si vogliono fare alla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, ed all'Ente *Canale della Vittoria* da parte del Ministero dei LL. PP. e svolgere una azione a loro concorde perchè simil cosa non avvenga mai, chè equivarrebbe togliere l'acqua a gran parte della Provincia con danni incalcolabili sopratutto per l'igiene e la navigazione.

ERRERA osserva che il problema prospettato dal cons. Bastianetto, che sembra gravissimo, è in realtà sorpassato dai fatti. La Società idroelettrica ha infatti, di fronte alle ragioni opposte dai comuni rivieraschi del Piave, apportate tali varianti al suo primitivo progetto, da far sì che le acque prese al Piave vengano riportate al Piave all'altezza del Ponte della Priula. Analogamente si è fatto anche per il canale della Vittoria. Per tal modo i rivieraschi del Basso Piave non potranno che risentire un notevole vantaggio dall'imponente lavoro progettato in quanto il Lago di Santa Croce verrà a costituire una specie di bacino di compensazione, che trattenendo l'eccesso delle acque nei periodi di morbida, potrà mandare al Basso Piave nei periodi di magra 25 metri cubi al minuto di acqua. Rileva come una simile impresa meriti ogni elogio e ogni appoggio, come quella che tende ad emanciparci dalla nostra schiavitù all'estero per il carbone nero, dandoci la possibilità di sfruttare le nostre risorse di carbone bianco.

PANCINO riferisce che i paesi rivieraschi del Livenza furono a loro volta allarmatissimi del progetto che avrebbe riversata nel Livenza un'enorme quantità d'acqua, che il suo letto, insufficiente a contenere l'acqua propria, non potrebbe assolutamente contenere anche quella del Piave. Per questi motivi i Sindaci dei comuni rivieraschi si sono riuniti recentemente ad Oderzo, ed hanno dato mandato a quel sindaco di presentare le loro rimostranze alla Società del Cellina. In seguito a tale azione, il sindaco di Oderzo ha avuto assicurazione che, come ha già detto il cons. Errera, le acque prese dal Piave saranno restituite al Piave, ma non completamente, poichè di 36 metri cubi ne saranno restituiti 21. Ora per il Livenza anche pochi metri cubi sono troppi. L'oratore comunica la lettera con la quale il sindaco di Oderzo gli ha annunciato la risposta della Società.

Allarme ingiustificato

CHIGGIATO dichiara risultargli esatto quanto hanno riferito i consiglieri Errera e Pancino ed è sicuro che nulla verrà fatto che possa far avverare le fosche previsioni del cons. Bastianetto. Lo conforta in questa fiducia la stima che egli ha degli organi tecnici dello Stato, e particolarmente del Magistrato alle acque, cui spetta precipuamente di intervenire in difesa di tutti gli interessi pubblici rispetto al regime delle acque della regione.

BASTIANETTO si compiace di aver sollevato la questione e presenta, a guisa di conclusione, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale di Venezia, nella seduta straordinaria del 15 luglio 1922;

vista la ordinanza 2 maggio corr. N. 4414 del ministro dei LL. PP. con la quale venne ammessa all'istruttoria la domanda 3 settembre 1920 della Società Italiana per la utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, tendente ad ottenere la concessione di derivare acque dal Piave ed utilizzarle attraverso il Lago di S. Croce, scaricandole sul Livenza;

Visto che tale derivazione toglierebbe quasi tutta la sua portata al fiume, consentendo la penetrazione delle acque salse del mare alla foce del Piave, fino oltre San Donà, con notevole danno all'igiene, alla irrigazione di tutta questa zona;

reclama che non venga fatta ad alcuna Società concessione di acqua del Piave, se non dietro obbligo di riscaricare l'acqua stessa, dopo l'utilizzazione, nel letto del fiume stesso.

SACCARDO dichiara che la Deputazione si è preoccupata e si preoccupa seriamente della questione, sulla quale l'ufficio tecnico aveva già espresso il proprio parere nel senso voluto dal cons. Bastianetto. Assicura però che il progetto, quale è nella sua ultima forma, allontana i paventati pericoli, se pure qualche dubbio rimane, per la quantità d'acqua che verrà assorbita dal canale di irrigazione.

Dell'ordine del giorno Bastianetto non può accettare le premesse, che riflettono uno stato di fatto già sorpassato: accetta invece la conclusione e si impegna a vigilare acciocchè non venga fatta nessuna derivazione d'acqua del Piave senza che venga poi rimessa nel fiume dopo la utilizzazione.

Una questione di procedura

ERRERA fa osservare che in sede di interpellanza il regolamento non consente che si voti un ordine del giorno. L'interrogante può quindi accontentarsi delle assicurazioni del presidente.

BASTIANETTO desidera che giunga a Roma il voto del Consiglio, mentre il progetto è in esame presso le autorità centrali.

SACCARDO prega il cons. Errera di non opporsi alla votazione dell'ordine del giorno, ma questi insiste nella sua opposizione.

Dopo una vivace discussione sulla applicazione del regolamento BASTIANETTO appoggiato dai popolari e dai socialisti, chiede di mutare in mozione la sua interpellanza.

La proposta è approvata e BASTIANETTO ripropone, in sede di mozione, il suo ordine del giorno.

SACCARDO dichiara nuovamente che non può accettarne la premessa.

CROSARA (soc.) dichiara a nome della minoranza che voterà a favore.

DONATELLI dichiara che, ritenendo il Consiglio impreparato a dare un voto coscienzioso sopra un argomento eminentemente tecnico, che non è stato sufficientemente istruito, e ritenendo che le premesse dell'ordine del giorno Bastianetto siano tali da sfuggire al controllo del Consiglio, non voterà l'ordine del giorno.

ERRERA. Se l'ordine del giorno fosse mantenuto in carattere generale, nel senso che esprimesse un voto perchè non vengano danneggiati i comuni rivieraschi del Piave da eventuali derivazioni d'acqua dal fiume, lo voterebbe. Altrimenti voterà contro. Mancano troppi elementi di giudizio per poter esprimere un voto categorico e specifico; e d'altra parte, dopo le ultime modificazioni portate al progetto, i comuni rivieraschi avranno, anzichè un danno, un vantaggio derivante dal bacino di compensazione del Lago di S. Croce.

PANCINO (soc.) assicura che il sindaco di Oderzo, che è un ingegnere, ha dichiarato che tutte le acque del Piave potrebbero esser restituite al Piave dopo la utilizzazione.

BASTIANETTO (pop.) dopo aver lungamente concretato in collaborazione con Barro (soc.) un nuovo ordine del giorno lo presenta in questi termini:

«Il Consiglio provinciale, preoccupato dal grave timore che le deviazioni d'acqua del Piave possano togliere quasi tutta la sua portata al fiume, consentendo la penetrazione delle acque salse del mare fino oltre San Donà, con notevole danno all'igiene ed alla irrigazione di tutta questa zona, reclama che non vengano fatte concessioni d'acqua del Piave se non dietro obbligo di riscaricare l'acqua stessa dopo la utilizzazione nel letto del fiume».

SACCARDO accetta il nuovo ordine del giorno.

ERRERA dichiara di astenersi dal voto. Il consiglio approva ad unanimità.

Flirt popolare-socialista

ANZIL, dep. prov., riferisce intorno alla proposta di accordare medaglie di presenza di L. 30 caduna al membro del consiglio di amministrazione dei Manicomi centrali veneti eletto dalla provincia di Venezia.

PEZZONI coglie l'occasione per proporre che venga deliberata la medaglia di presenza pel presidente della Deputazione come si fa già per i deputati provinciali, qualora egli non risieda nel capoluogo.

BARRO (soc., il quale si trova a parlare col popolare Bastianetto), si associa.

ERRERA. La vigilia del Redentore favorisce la luna di miele del collaborazionismo socialista-popolare (ilarità).

ANZIL assicura che la proposta Pezzoni sarà presa in seria considerazione dalla Deputazione.

PEZZONI (pop.) presenta due ordini del giorno per invitare la Camera dei deputati a discutere subito i contratti agrari e per raccomandare la proroga delle disdette agrarie nella provincia di Venezia.

ERRERA si oppone energicamente alla discussione di questi due ordini del giorno che non sono all'ordine del giorno della seduta. Il regolamento parla chiaro, e sarebbe troppo comodo violarlo a piacimento.

PEZZONI vorrebbe replicare ed insistere, ma il PRESIDENTE gli tronca la parola e invita il cons. Gottardi a svolgere la interpellanza posta all'ordine del giorno.

GOTTARDI svolge la sua interpellanza «perchè la Deputazione faccia sollecite pratiche presso il Comune di Venezia affinchè l'Ospitale civile si accordi con la Amministrazione dei Manicomi per un servizio cumulativo completo anche con Saccasessola, allo scopo di migliorare i mezzi di comunicazione fino a raggiungere lentamente il numero di corse che esisteva prima della guerra, riducendo in tal modo anche la quota all'Opera pia che è pagata dalla Provincia».

BARRO, che ha pure presentato una interpellanza analoga, gli si associa.

CHIGGIATO interloquisce per particolari riguardanti l'Ospedale civile, e pregando anche dal canto suo la Deputazione di far pratiche presso il Comune di Venezia per il miglioramento della illuminazione di quel tratto di canale che conduce a Sacca Sessola.

ANZIL risponde che quanto si poteva fare è stato fatto, e accetta le raccomandazioni per una migliore illuminazione.

PERISSINOTTO svolge la sua interpellanza «per sapere se l'on. Deputazione provinciale non creda iniziare gli studi nei riguardi della costruzione di un ponte fra Noventa e Fossalta, opera questa vivamente reclamata da quelle popolazioni, la cui mancanza è sorgente di incalcolabili disagi e danni».

BELLI, dep. prov. dichiara che i Comuni interessati devono costituirsi in consorzio; prende tuttavia tassativo impegno che il problema sarà affrontato al più presto.

Un tentativo di sorpresa

A questo punto, avendo gli altri interpellanti DE RORAI e BASTIANETTO, rinunciato allo svolgimento delle rispettive interpellanze in questa seduta, tornano in questione i due ordini del giorno presentati prima dal cons. Pezzoni il quale vi insiste.

ERRERA (con foga) si oppone formalmente ad una patente violazione della legge. Questo argomento non essendo all'ordine del giorno non può assolutamente essere portato oggi in Consiglio. Le minoranze hanno diritto di essere tutelate secondo il regolamento.

CROSARA. C'è qualche precedente......!

CHIGGIATO precisa il ricordo. Dice che l'anno scorso venne portato di sorpresa in Consiglio un ordine del giorno, e venne anche votato. L'oratore era assente: ma nella successiva seduta ha elevato la sua protesta, ed il Presidente promise formalmente che non si sarebbe ripetuto.

ERRERA. Se si insiste per la discussione domando la constatazione del numero legale.

Il PRESIDENTE di fronte al formale richiamo al regolamento, non metterà in discussione gli ordini del giorno Pezzoni.

PEZZONI. Allora chiediamo la convocazione del consiglio entro 15 giorni.

Viene infatti presentata al presidente regolare domanda di convocazione, firmata da 17 consiglieri, per la discussione dell'applicazione dei patti agrari e della sospensione delle disdette. La domanda è firmata da tre deputati provinciali, Anzil, Lionello, e Prosdocimi, da parecchi socialisti quali Crosara, Barro, Pancino, Stefani, Bellomo, da popolari come Pezzoni, Bastianetto, Muneratti, Gottardo, Zecchin ecc., e del comunista Borin.

ERRERA. Constatiamo la commovente collaborazione dei popolari con i socialisti e persino con i comunisti!

La seduta è tolta alle ore 18, fra vivaci commenti.

La commemorazione di Annibale Foscari

Questa mattina alle ore 11 nella sala dell'Alleanza Nazionale in campo San Gallo, seguirà, indetta dal Fascio veneziano, la commemorazione di Annibale Foscari.

Cade appunto quest'oggi il primo anniversario dalla morte veramente eroica del giovane diciottenne caduto proditoriamente sotto i colpi di trincetto di un vile e feroce comunista fiorentino, mentre Egli, inerme, lo invitava a cessare un canto osceno bestemmiante l'Italia e la memoria venerata di un altro valoroso fascista.

L'orrore destato, specialmente a Firenze ed a Venezia dal crudele misfatto fu enorme; le onoranze funebri rese da Firenze ad Annibale Foscari furono di una indimenticabile e grandiosa solennità.

Ed è tuttavia vivo e immutato il ricordo del giovinetto animoso che amò l'Italia coll'ardore di un innamorato, e della riscossa nazionale fu uno dei campioni più nobili e coraggiosi.

La famiglia per l'anniversario ha pietosamente raccolte, da giornali e pubblicazioni varie, quanto di Annibale Foscari fu scritto e in morte e dopo la morte; e n'è uscito un fascicolo ricchissimo, che è magnifica testimonianza d'affetto e di fede.

La figura del legionario fiumano, del giovane genialmente disposto all'arte, al fascista intrepido, del figlio candido e amorosissimo risulta da tanti documenti in una luce di passione e di poesia che commuove.

Tutte le Associazioni patriottiche si daranno certamente convegno stamane ad onorare questo figlio di Venezia che per difendere il nome d'Italia e la grandezza della vittoria italiana seppe vivere da prode e morire generosamente e gloriosamente.

Le Associazioni mutilati e combattenti e l'Istituto di Assistenza

Ci si comunica:

I Comitati centrali della Associazione nazionale mutilati e della Associazione nazionale combattenti, presa in esame l'azione programmatica svolta da un cosidetto Istituto nazionale di assistenza ai combattenti, vista anche la diffida apparsa in questi giorni sui giornali, dell'Unione Reduci, sentono imprescindibile il dovere di chiarire il proprio pensiero nei riguardi di detto Istituto che si vorrebbe creare in Italia.

Appare manifesto sia dalla diffida dell'Unione Reduci, sia dalla nessuna ingerenza che queste organizzazioni hanno in detto Istituto, che il sedicente direttorio non rappresenta nessuna delle organizzazioni di combattenti esistenti in Italia, le quali sole hanno il diritto di parlare in nome della massa dei combattenti, ed agisce assolutamente al di fuori di esse.

E perciò invitano il governo a negare ogni e qualunque appoggio morale materiale alle persone che vorrebbero creare il nuovo istituto il cui fine parrebbe fosse quello di invadere il campo di assistenza morale ed economica delle organizzazioni già esistenti.

Diffidano i componenti il detto direttorio a voler cessare immediatamente da qualsiasi attività diretta al predetto fine.

Si impegnano ed impegnano le proprie organizzazioni periferiche a svolgere una azione concorde onde appaia manifesto che non è lecito e non è tollerato che persone fuori delle organizzazioni, sorte per volontà di combattenti, e quindi sole autorizzate ad interpretarne il pensiero, esplichino una attività che sotto il nome dei combattenti può nascondere fini politici o personali non ben definiti.

Al paese infine rinnovano la promessa già altra volta fatta che non permetteranno mai che esso possa essere turlupinato nel nome dei combattenti».

8000 lire di pelli rubate di pieno giorno

Di pieno giorno, nell'ora di chiusura dei negozi dalle 12 alle 14, due malandrini audaci sono entrati con chiave falsa nella bottega di pellami della ditta Golfenigo e Piazza in Frezzeria 1499, rubandovi 226 pelli tra nere e colorate del costo di quasi ottomila lire, più 825 lire in biglietti depositati nel cassetto del banco.

Verso le 13 il lattivendolo Martini, che ha il negozio quasi dirimpetto alla bottega di pellami, scorse attraverso i vetri passare nella strada due individui con un sacco ciascuno sulle spalle. Insospettito uscì e data una occhiata alla saracinesca del negozio di pelli vide con stupore ch'essa era sollevata a metà. Allora indovinando la verità cercò cogli occhi di rintracciare i due coi fagotti, ma essi erano ormai già fuori di tiro.

Muore di paralisi nel suo magazzino

In corte Moretta a San Samuele al N. 3167 v'è un magazzino di ceste di verdura dove era solito dormire anche il proprietario della mercanzia, il fruttivendolo Macellari Riccardo di 46 anni.

Gli abitanti della corte erano impensieriti perchè da due giorni il magazzino era chiuso e il proprietario non si era fatto mai vedere, cosa insolita. Decisero perciò di avvisarne la questura e infatti ieri alle 15 giunsero il vice commissario dr. Giorgi e due guardie. Si picchiò alla porta, ma non avendo ottenuta nessuna risposta, la porta fu abbattuta. Nell'interno il fruttivendolo giaceva a terra morto, completamente vestito. Al sopracciglio destro aveva una leggera escoriazione, prodottasi senza dubbio cadendo a terra.

Il poveretto, che soffriva anche di epilessia, deve essere morto in seguito a paralisi cardiaca. In tasca gli furono trovate 24 lire.

Della sciagura fu subito avvertita la sorella del morto, Emilia, che abita a Dorsoduro 2716. La scena di strazio nel vedere il fratello esanime, è facile immaginarsi.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Nel palazzo patriarcale

Il cameriere del Patriarca Oreste Primavera, ieri alle una, passando per gli appartamenti del palazzo, scorse ad un tratto un individuo anziano che al vedersi scoperto parve smarrirsi. Di dove era entrato il messere e che cosa voleva?

— Sono venuto a cercare il vicario! — rispose lo sconosciuto dopo il primo momento di sconcerto.

— Ma come ha fatto a venire sin qui?

Nuova confusione del messere. Non avendo risposta, il cameriere gli fece rifare la via percorsa, e così seppe che egli era penetrato nel palazzo dalla parte della Sacristia di San Marco, dove c'è un passaggio riservato ai canonici.

Siccome il tizio era stato trovato in una stanza proprio vicino alla cassaforte, il Primavera pensò saviamente di avvertire le guardie a cui lo diede in consegna.

L'arrestato è Giovanni Martellanz di 48 anni, domiciliato a Trieste, disoccupato. Indosso aveva cinque chiavi, uno scalpello, un paio di forbici grandi e un coltello. Nel suo portafoglio c'erano 207 lire.

Il Martellanz è già noto alla questura di qui per precedenti sue gesta.

Si getta dalla finestra

La signora Fantucci Carolina di 21 anni, dimorante a San Marco 4624, dopo aver avuto un aspro diverbio col marito Mario Daldin, rimase così avvilita che pensò di finirla con la vita. Aspettò che il marito fosse uscito, e poscia si gettò sul selciato della strada dal poggiuolo di una delle camere al primo piano.

La regia guardia Colanesse che passava di là vide il volo e accorse. La Fantucci con una barca della Croce Azzurra fu trasportata allo spedale. Il sanitario di guardia constatò che la donna nella caduta non si era fatta gran male: contusioni sparse guaribili in dieci giorni.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 15 — Rendita 3.50 p. c. 71.05 — Consol. 5 p. c. 77.55 — Banca d'Italia 1298 — Banca Comm. Ital. 849 — Credito Ital. 625 — Banco di Roma 104 — Meridionali 292.50 — Mediterranee 146 — Costruz. Venete 118 — Rubattino 502 — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 925 — Cot. Veneziano 107 mezzo — Cotoniere 69 mezzo — Elba 41 — Terni 419 — Meccaniche 93 — Breda 242 mezzo — Ansaldo 16.50 — Montecatini 136 mezzo — Metallurgica 103 — Edison 416.50 — Adriat. Elettr. 107 — Vizzola 308 — Marconi 226 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 328 — Raffinerie L. L. 361 — Eridania 314 — Distillerie 105 — Esportaz. 460 — Beni stabili 304 — Fiat 223 mezzo — Isotta 12

Cambi: Francia 181.25 — Svizzera 423 — Londra 98 — America 22.05 — Berlino 4.90 — Vienna 0.10 — Bukarest 13 — Belgio 171.50 — Praga 49.50.

Estrazione Lotto - 16 Luglio 1922

VENEZIA	19	52	27	17	38
BARI	18	84	56	73	83
FIRENZE	6	62	78	77	75
MILANO	87	40	80	1	53
NAPOLI	81	52	40	23	46
PALERMO	78	13	55	54	67
ROMA	71	28	44	66	33
TORINO	32	70	37	48	63

Notiziario Veneto

CHIOGGIA

Promossi e licenziati alla scuola tecnica. — Dalla I alla II: Gianazzo Lorenzo, Fabbri Angelina, Pagan Luigia, Sambo Olga, Nordio Maria, Vianelli Bianca — Dalla II alla III: Rossetti Giovanni, Martelli Jolanda, Monti Maria, Cester Antonietta, Ballarin Luisa, Tornielli Regio.

Licenziati senza esami: Vianelli Giovanni, Padovan Armando, Schiavon Elvira — Con esami: Fava Rina, Ferro Norma, Baldarin Francesco, Ballo Rinaldo, Dall'Acqua Luigi, Fornaio Luigi, Monaro Aldo.

Recita di beneficenza. — Stasera al Teatro Garibaldi un nucleo di nostri concittadini costituitisi in circolo filodrammatico, a totale beneficio delle opere pie reciteranno *La cena delle beffe*. Si prevede un buon esito della simpatica iniziativa.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del giovane Silvio Lisetto, il sig. Callegari Emilio di Alberto ha elargito L. 20 a beneficio dell'asilo infantile Padoan. — La famiglia Niccolini ha elargito L. 20 a beneficio degli Istituti elemosinieri — La signora Adele Borsatti ved. De Bei ha elargito L. 100 a beneficio della Casa di ricovero femminile — La famiglia fedeli ha elargito L. 30 a beneficio della Casa di ricovero femminile.

Gli enti beneficati ringraziano.

TREVISO

E' terminato stasera il dibattimento contro i fratelli Burubù Antonio di anni 17 e Giuseppe di anni 23, di Domenico, contadino, da Follina, imputati di omicidio nella persona del cugino Sante Burubù, commesso nel settembre 1920.

Alle ore 16 i giurati pronunciarono il loro verdetto secondo il quale il Giuseppe Burubù venne ritenuto colpevole quale mandante e l'Antonio esecutore materiale del delitto. Per ambedue è stata negata la tesi dell'eccesso di difesa e la intenzione di uccidere, concesse le attenuanti.

Il presidente cav. Paladini pronunciò sentenza di condanna pel Burubù Giuseppe alla reclusione per anni 15 e accessori di legge; pel Burubù Antonio anni 5 da scontarsi in una casa di correzione in considerazione della giovanissima età.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 15

Manovre coi quadri. — Il 20 corrente avranno inizio e dureranno per un paio di settimane le manovre coi quadri, alle quali parteciperanno ufficiali addetti al Corpo di Armata sotto la direzione del comandante dello stesso ten. generale Sani.

Dette manovre seguiranno dalla parte di Candide, verso la direttiva di Sexten, sul la destra, salendo all'Alto Cadore.

Al Teatro Italia. — Domani sera (domenica) «Il fidanzamento di Pasquale» commedia musicata in un atto e precederà altra commedia con spettacoli di varietà. Si avranno due rappresentazioni: alle 18 ed alle 21 e lunedì e martedì alle 21 due rappresentazioni di Mario Canossa, con poesie classiche, imitazioni Zacconiane, Grand Guignol e brillanti monologhi.

Infanticidio. — Segnalano stasera da Castellavazzo un infanticidio ivi avvenuto. E' partita l'autorità giudiziaria per un sopraluogo.

Arresto movimentato. — Due agenti investigativi hanno tratto in arresto stasera in Via Mezzaterra, mediante l'ausilio di cittadini, per colluttazione ed oltraggio, tale Bacchet Domenico di Luigi di anni 28 da Farra di Mel. Si tratta di un pregiudicato sottoposto a vigilanza speciale. Fu anche condannato per diserzione durante la guerra all'ergastolo e poi a Vercelli venne posto in libertà per l'amnistia.

La campagna. — Il sole si alterna alla pioggia e la campagna in tutto il bellunese non potrebbe presentarsi meglio di così nelle varie coltivazioni.

La temperatura che era giunta ieri a 29 gradi, in seguito alla pioggia e a qualche grandinata sulla montagna che ha recato poco donna, si è abbassata oggi di qualche grado.

Promossi e licenziati nella Sessione estiva della R. S. Tecnica Tomaso Catullo:

Classe I A: Bona Adone, Busin Dante, Cerentin Guido, Conz Antonio, De Gasperin Mario, Larese Cella Luigi (senza esami) Massenz Dante, Savaris Severino, Tormen Giovanni.

Classe I B: Corelli Lea, Dolfin Elda, Ferigo Ersilia, Nicola Bruna, Prade Irma, Sommavilla Norina.

Classe II A: Boranga Ernesto, Bortoluzzi Domenico, De Nes Ottorino, Tomas Lino, Vardanega Virgilio.

Classe II B: Colle Stella, Giacobbi Alda, Piccolotto Elena, Ribolzi Elvezia, Tomaselli Gigetta.

Classe III: Licenza Tecnica: Bertolini Teresa (senza esami), Bordi Elpidio, Cadorin Attilia (s. e.), Dalla Rossa Renato, De Lorenzo Guido (s e.), De Pra Rizzieri, Funes Ido, Marcadent Emilia, Palazzolo Luigi, Panciera Gio. Maria (s. e.), Pinazza Marco (s. e.), Roffarè Demetrio, Zanussi Giuseppe, Stefani Enrico (privatista).

Viaggio commerciale nel Levante Mediterraneo

Il Comitato per la tutela degli interessi umbro-marchigiani che comprende le Camere di Commercio delle Marche e dell'Umbria, le Amministrazioni provinciali ed i principali Comuni delle due regioni; ha preso l'iniziativa di un viaggio di commercianti, industriali ed agricoltori italiani nel Levante Mediterraneo, iniziativa alla quale ha dato il suo consenso ed il suo appoggio il Governo (i ministri Teofilo Rossi, De Vito e Bertini fanno parte del Comitato promotore) e che ha ottenuto l'adesione della Unione delle Camere di commercio, dell'Istituto coloniale e dell'Istituto per l'Oriente.

Il viaggio che deve dare modo ai nostri esportatori di conoscere di persona i mercati principali del Mediterraneo orientale e di studiarne le attuali possibilità commerciali, si inizierà da Venezia il 12 agosto con il piroscafo «Milano» appositamente noleggiato.

Dopo avere toccato Ancona, Bari e Brindisi per imbarcare i partecipanti delle altre regioni d'Italia, il «Milano» proseguirà per Corfù, Patrasso (Atene), Salonicco, Costantinopoli, Smirne, Rodi, Beyrouth, Caifa, Giaffa (Gerusalemme), Porto Said, Alessandria d'Egitto, Candia e sarà di ritorno a Venezia per Brindisi, Bari ed Ancona il 15 settembre.

La sosta nei vari porti, in relazione all'importanza di ciascuno di essi, permetterà ai partecipanti di entrare in relazione d'affari con i negozianti locali, e per il migliore raggiungimento di questo scopo le autorità italiane, le Camere di commercio, e le altre Associazioni italiane nelle singole località daranno il più cordiale appoggio.

Ogni partecipante potrà portare seco in franchigia, oltre al bagaglio personale, 2 quintali di campionario che sarà esposto a bordo e sbarcato nei vari porti a seconda dell'opportunità. Il Comitato promotore di questo viaggio, che ha la sua sede a Roma presso l'Istituto coloniale in Piazza Venezia ed in Ancona presso il comm. Goffredo Novelli, non si propone naturalmente alcun scopo di lucro, intendendo solo facilitare l'espansione commerciale italiana nel Levante Mediterraneo ed ha potuto perciò fissare prezzi di passaggio corrispondenti al puro costo: L. 4600 in I.a; L. 3800 in II.a; L. 2500 in III.a.

Le prenotazioni per il viaggio sono accettate a Roma od Ancona, fino al 25 luglio.

CALCIO

Quest'oggi alle ore 17 precise la prima squadra della nostra valorosa Associazione Calcio Venezia, si incontrerà in campo S. Elena con la prima squadra della U. S. Rivarolese per la finalissima di qualificazione.

Nella partita di andata le due squadre ottennero risultati pari e si prevede quindi che nell'incontro odierno esse daranno il massimo rendimento per strappare la agognata vittoria.

...conomie vere e false economie

...entre tuttora alla Camera si propon... e si votano spese in base a criteri ...mente elettorali e classistici, l'opinio... pubblica del paese si va di giorno in ... orientando verso la necessità della ... rigida economia nelle spese statali co... l'unico mezzo per non cadere nel ba... del fallimento, per riparare grado a ... all'enorme disavanzo che nuove en... non riusciranno a colmare. La pres... tributaria ha raggiunto un'altezza ... era follia sperare, divenendo troppe ... confisca, ed è notorio che con tale ... di pressione è anche più facile il ... delle evasioni organizzate da molte ...gorie di contribuenti che rendono co... illusori i benefici sperati dall'erario col... progressiva elevazione delle aliquote, col... sovrapposizione di nuovi strumenti e ...gni tributari, che anzichè eliminare ...vano le sperequazioni e le ingiusti...

...conomia su tutta la linea, cessazione o ...sso riduzione, di spese per così dire ...tture, per funzioni di Stato eleva... ...in che si voglia, per funzioni così det... ...ciali che risolvendosi in una artificia... redistribuzione della ricchezza non so... consentite nelle attuali condizioni del ...cie. Esame severo dei servizi pubbli... dei servizi statali, provvedimenti dra... ...ani per la riduzione della spesa. Si ... che se, per avventura, crescesse il ...re della moneta, rimanendo ferma la ... dei debiti dello Stato, il carico del ...tribuente diventerebbe proporzional... ...te più grave di quello che oggi sia in ...me di moneta deprezzata, porterebbe ... la maggior parte del reddito moneta... necessariamente diminuito... e si po... ...no misurare e prevedere le conseguen... ...i tale sistema, o per meglio dire, non ...ma, ma andazzo cieco e pericolosissi... Riteniamo quindi che la parola d'or... ...e di chi aspiri, non alla conquista e... ...rale del favore delle masse o delle ...i organizzate, ma al bene della Na... ...sia una sola: economia ferrea, ridu... ...e di spese, lesina, riduzione dei servi... statali non strettamente necessari, dei ...ributi di ordine sociale.

Bisogna salvare il bilancio e col bilan... il paese, penseremo dopo, riorganiz... ...l'economia statale che la guerra scon... ...alle riforme costose, ai miglioramen... non strettamente necessari, alle fun... ...i di ordine più elevato che la presen... miseria, non consente di compiere. Pa... dure, dura verità e pratica ancor più ...a per chi sfidando l'impopolarità par... ...entare vorrà attuarla.

Vi è però un ordine di servizi nei quali ...onomia è illusoria e dannosa, è vera... ...nte antieconomica, ed è per quanto at... ...ne al servizio, essenziale veramente, di ...ezione delle imposte e tasse, alla pro... ...zione in una parola del reddito dello ...to. Ogni economia in questo servizio ...duce diminuzione di introiti, diminu... ...ne del reddito dello Stato, e rende illu... ...a l'applicazione delle leggi, delle ri... ...me, l'aumento delle aliquote, la ricer... ...di nuovi cespiti tassabili.

La produzione del reddito dello Stato è ...data a un corpo di funzionari, che de... ...no essere posti in grado di valorizzare ... massimo la loro attività per l'equa e ...mpestiva ricerca delle fonti di questo ...ddito. Ora basta la più superficiale disa... ...m del modo in cui tale servizio si svol... ... per persuaderci che abbiamo adottato ... sistema più dannoso.

Le disposizioni legislative, i decreti, le ...mali, le circolari, si accavallano.

Il sistema caotico della legislazione di ...erra continua ad imperversare. Neppu... ...al Ministero della Giustizia, così mi di... ...ra un funzionario valorosissimo, si rie... ...e più a seguire e ad aggiornare il mo... ...mento della legislazione. Il funzionario ...figuriamoci poi il contribuente!) è costret... ...to a un'improba fatica che potrebbe es... ...ergli risparmiata da un ordine più sem... ...plice negli organi direttivi. Tasse sopra ...se, imposte sopra imposte, aliquote so... ...pra aliquote, percentuali sopra percentua... ... Tutto per complicare i calcoli e far per... ...dere il tempo, rendere necessaria l'ope... ...a di sempre più numerosi funzionari e ...diminuire intanto la produttività dei fun... ...zionari attuali. Ma che succede intanto in ...materia finanziaria e specialmente in ma... ...ria di percezione d'imposte? Che i fun... ...zionari affaccendati nelle mille complica... ...zioni, insufficienti per numero, non pos... ...no seguire le singole pratiche con la cu... ...a e la tempestività che sarebbe necessa... ... Soltanto oggi possono raccogliere i ...ti per la valutazione di patrimoni o di ...rofitti di guerra che si maturarono tre, ...nque anni fa, e che oggi sono svaniti. ...sicchè o il contribuente ha avuto mo... ... di celarli, o addirittura è venuto a ...ancare il cespite tassabile e la fatica del... ...agenzia è puramente teorica. In ogni ...odo è più ardua l'impresa della raccol... ...a degli elementi di fatto e di controllo a ...anta distanza; è necessario valersi sem... ...re più di semplici presunzioni, poichè il ...eddito non è più in atto... e il gettito ...ell'imposta è enormemente diminuito.

Ci sono da valutare degli immobili, in ...ndizioni diversissime di condizioni, di ...anutenzione, di ubicazione. Mancano i ...unzionari ed i tecnici, e l'ufficio deve va... ...ersi di criteri medi, che applicati ai ca... ...i singoli danno luogo a sperequazioni e ...ingiustizie stridenti. Quindi perdita di ...empo per tentativi di concordati, succes... ...ivi esami, ricorsi ecc., che sarebbero ri... ...parmiati se gli uffici avessero il mezzo di ...saminare più particolarmente le fonti dei ...redditi tassabili e non fossero per insuffi... ...cienza di mezzi costretti a procedere qua... ...i a casaccio.

Negli uffici del registro atti e sentenze ...i accumulano, le parti attendono e bron... ...tolano: come è possibile quell'esame ac... ...curato che impedisca le evasioni, o come è ...ossibile riparare alle evasioni a tanti an... ...i di distanza?

Abbiamo dato qualche semplice esempio ...esunto dalla pratica quotidiana. Potrem... ...o continuare all'infinito.

Il risultato della constatazione è que... ...to: per la produzione del reddito dello ...tato, mentre occorrerebbe una organizza... ...ione numerosa e rapida, che potrebbe co... ...i soltanto seguire la formazione dei red... ...diti privati, nelle infinite complicazioni ...della proprietà, delle industrie, delle va... ...rie attività, delle contingenze in cui at... ...traverso atti o documenti la ricchezza pri... ...vata si rivela allo stato, e seguendola da ...vicino colpirla con più approssimazione di ...giustizia e con minore possibilità di fro... ...di, abbiamo scarsezza di funzionari.

Abbiamo sistemi di organizzazione o ...di tassazione o soprattutto congegni tecni... ...di percezione di tasse e imposte (p. es. il sistema delle ritenute per la R. M. su... ...gli stipendi degli impiegati, delle aliquo... ...te successivamente applicate alla stessa ...tassa come addizionali, ecc.) che complica... ...no il lavoro e lo rendono meno fruttuoso. False economie, che un industriale avve... ...duto non vorrebbe compiere nella sua a... ...zienda. Controlli inutili che costano più ...che non rendano. Duplicazioni di funzioni ...e di uffici con conseguente dispendio di ...denaro e di energie.

E' un argomento delicato, e occorrereb... ...be grande avvedutezza nell'uomo di stato ...che volesse riorganizzare tali servizi per ...aumentare il rendimento, ciò ch osarebbe ...sommo e urgente necessità dello Stato in ...tempi così calamitosi.

RAFFAELLO LEVI

Preghiamo caldamente i nostri abbo... ...nati che cambiano residenza di volerci ...comunicare, insieme al nuovo indiriz... ...zo, quello vecchio.

Un museo storico del 232° fanteria

BOLZANO, 15

Per onorare la memoria di tutti i valorosi che nella recente guerra fecero parte del 232. Fanteria, il Comando del Reggimento ha stabilito di inaugurare fra breve un museo storico dove si custodiranno le fotografie dei militari che appartenenti al Reggimento valorosamente caddero, i cimeli di guerra in genere che ricordino combattimenti cui prese parte il Reggimento nonchè le fotografie e le motivazioni di tutti i decorati al valore.

Il Comando del 232. Reggimento Fanteria in Bolzano prega tutti gli interessati a voler trasmettere al Comando stesso:

1. Le fotografie dei militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che appartenenti al Reggimento incontrarono la morte sul campo dell'onore, colla indicazione del combattente — 2. Le fotografie di tutti i militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che appartenenti al Reggimento furono decorati di medaglia di bronzo, argento ed oro al V. M. con le rispettive motivazioni ed indicazioni del fatto d'arme pel quale la ricompensa stessa venne conferita — 3. Tutti i cimeli di guerra in genere e fotografie che possano ricordare località ove si svolsero combattimenti cui il Reggimento prese parte.

Il rinvio della chiamata alle armi del secondo semestre del 1902

ROMA, 15

In relazione alla domanda di esercizio provvisorio per i bilanci non discussi, fra questi il bilancio della guerra, dovendo lasciare impregiudicato tutto il problema del riordinamento militare, è necessità contenere le spese nei limiti della forza bilanciata considerati nello stato di previsione. Per tanto in attesa che venga accordato dal Parlamento la proroga dell'esercizio provvisorio viene rimandata ad epoca da stabilirsi la chiamata alle armi del secondo semestre della classe 1902, quella delle classi 1901, 1902 delle terre redente e quella dai contingenti con ferma di tre mesi delle classi 1901 e 1902.

L'arresto di quattro fascisti vicentini per il conflitto di Grossa

VICENZA, 16

Stamane in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Padova, sono stati arrestati i fascisti vicentini Colle Ascanio, Novello Arturo, Covioli Luigi e Snichelotto Bellino, i quali hanno partecipato alla tragica spedizione di Grossa di Gazzo Padovano.

Gli arrestati furono tradotti con un camion alle carceri Padova.

Il circuito di Strasburgo vinto da F. Nazzaro

La vittoria italiana funestata da mortali sciagure

STRASBURGO, 15

Oggi è stata corsa la gara automobilistica sul circuito di Strasburgo, venuta dopo la vittoria degli italiani nella gara per motociclette.

La corsa emozionantissima è stata funestata da gravi sciagure e coronata da nuova vittoria italiana.

Attesa febbrile

Alle 6 del mattino decine di migliaia di imperterriti spettatori sono già schierati lungo le steccate che circondano tutto il circuito. La strada del circuito rimane aperta fino dalle 6 alla circolazione delle automobili. E' tutta coperta di un denso strato di fango. Le vetture Fiat, che giungono per le prime, arrivano al loro «stand» di fronte alla tribuna della stampa, tutte impantanate. Vengono subito ripulite e ricoperte di impermeabili e di coperte di lana come cavalli da corsa puro sangue.

Gradatamente le nubi si sollevano alquanto, la pioggia si fa più leggera e il cielo promette una tregua. La prossima catena dei Vosgi rivela fra le nubi il suo aspetto prealpino. Le condizioni del circuito sono però evidentemente sfavorevoli e le probabilità di vittoria vengono sconvolte dallo stato del terreno che impedisce alle macchine di sviluppare tutta la velocità di cui sarebbero capaci. Il fango vischioso è un danno incalcolabile per le vetture leggere come le Fiat che possono slittare facilmente ed è quindi un vantaggio per le vetture pesanti.

Poco prima delle 8 le tribune sono già quasi tutte gremite. Nella vasta tribuna ufficiale si notano le autorità del luogo, l'alto Commissario della Repubblica, funzionari e generali. Giungono anche da Parigi il ministro della guerra Maginot e il ministro dei Lavori Pubblici Le Troqueur.

Poco prma della partenza l'animazione è straordinaria. La ressa nelle tribune e sui marciapiedi che stanno dinanzi a queste è densissima. Oltre i campi maturi di biade e lavati dalla pioggia, si intravvedono file nere di curiosi anche intorno alle steccate al lato opposto del circuito. Tutte le vetture vengono a disporsi dinanzi alla tribuna ufficiale per essere presentate alle autorità e la strada è invasa da fotografi e da cinematografisti. La voce stentorea del megafono tenta di ottenere che la strada sia sgombrata dagli estranei. Tra un grande frastuono di motori le diciannove vetture ripartono per andarsi a disporre all'estremità orientale delle tribune, dopo la vettura pilota.

La partenza doveva avere luogo alle 8 ma è ritardata in attesa dei due ministri che sono giunti da Parigi col treno soltanto alle 7.30 accolti alle 8.10 al suono della musica militare.

I partenti

I ministri ritardatari sono accolti con motteggi clamorosi e con qualche fischio scherzoso dai giornalisti, ma la Commissione sportiva crede opportuno di dissimulare il ritardo facendo indietreggiare di oltre un quarto d'ora il cronometro ufficiale per equilibrare il regolamento, che fissa la partenza alle 8, con la lentezza ministeriale. In realtà la partenza è data alle 8.17 precise ed è subito valida. Ecco il preciso elenco dei partiti, con i numeri progressivi di iscrizione:

N. 3 Mathis; N. 4 Fiat 1, con Felice Nazzaro; N. 5 Bugatti 1, con Friedrich; N. 6 Rolland-Pilain, con Guyot; N. 7 Ballot 1, con Goux; N. 8 Aston-Martin, con Gallop; N. 9 Sunbeam 1, con Chassagne; N. 11 Fiat 2, con Bordino; N. 12 Bugatti 2, con De Vizcaya; N. 13 Rolland-Pilain 2, con Hèmery; N. 14 Ballot 2 con Foresti; N. 15 Aston-Martin 2, con Zloroysky; N. 16 Sunbeam 2, con Guinnes; N. 17 Fiat 3, con Biagio Nazzaro; N. 18 Bugatti 3, con Manes-Maury; N. 19 Rolland-Pilain 3, con Wagner; N. 20 Ballot 2, con Masetti; N. 21 Sunbeam 3, con Seegrave; N. 22 Bugatti 4, con Marco.

Le Bugatti corrono come marca francese avendo gli opifici nei pressi di Strasburgo.

Le vetture passano innanzi alla tribuna ufficiale a tutta velocità. Primo fra tutti è Felice Nazzaro seguito da Friedrich, Guyot, Goux e Bordino in un gruppo così compatto e così rapido che non si possono notare i numeri. La nebbia si è dispersa e l'atmosfera è trasparente nonostante le nuvole.

Sarebbe troppo lungo seguire le varie fasi della corsa. Al quindicesimo giro i concorrenti sono in quest'ordine: Bordino, F. Nazzaro, B. Nazzaro, Seagrave, Foresti, Masetti. Alla fine del quindicesimo giro Bordino, che ha un vantaggio notevole su tutti i concorrenti, è costretto a fermarsi dinanzi allo «stand» di rifornimento fra una nube di fumo. Egli deve fermarsi per il cambio di una candela e provvede rapidamente alla riparazione. Bordino però riparte dopo tre minuti di febbrile riparazione e riprende baldanzosamente la corsa.

La vittoria italiana si delinea

Si annuncia che la vettura di Rolland-Pilain N. 13 di Hemery è stata completamente arsa in una svolta di strada senza però che il conducente e il meccanico siano stati feriti. Hanno già abbandonato la gara le vetture Mathis (Lams), Rolland-Pilain (Guyot), Sunbean (Chassagne), Rolland-Pilain (Hemery), Rolland-Pilain (Wagner).

La classifica ufficiale dopo il 15.o giro è la seguente: 1. Bordino in ore 1.35'5"; 2. Felice Nazzaro in ore 1.37'54"; 3. Biagio Nazzaro in ore 1.40'42'; 4. Seagrave in ore 1.41'5"; 5. Masetti in ore 1.44'52". Al sedicesimo giro Felice Nazzaro passa per primo ma è già stretto alle calcagna da Bordino. Vengono quindi B. Nazzaro, Seagrave e Foresti. Al diciottesimo giro Bordino ha già raggiunto il compagno F. Nazzaro ed entrambi passano impiegando 1.50'29", seguiti da Biagio Nazzaro e da Seagrave.

La lotta si delinea magnificamente tra le tre Fiat e la Ballot di Foresti e la Sunbeam di Seagrave. Il tempo per fortuna sembra più propizio. Il fango si asciuga rapidamente sotto la sferza di un vento che fa intirizzire gli spettatori.

Al diciottesimo giro l'ordine d'arrivo è: Bordino, F. Nazzaro, B. Nazzaro, Seagrave, Foresti, Gallop, Goux. Al diciannovesimo giro: Bordino, F. Nazzaro, B. Nazzaro, Seagrave. Masetti giunge alla tribuna spingendo a mano la sua vettura Ballot avariata. Ha tutto il viso interamente coperto di fango ed è costretto ad abbandonare. Rimangono così in lizza soltanto undici vetture, le tre Fiat, due Ballot, tre Bugatti, una Sunbeam e le due Aston. La classifica ufficiale dopo il 20 giro è la seguente: 1. Bordino in ore 2.8'40"; 2. Felice Nazzaro in ore 2.9'46"; 3. Biagio Nazzaro in 2.13'26"; 5. Seagrave in ore 2.14'8" 5. Gallop in ore 2.21'14"; 6. Foresti in ore 2.23'19".

La vittoria funestata

Alla fine del 30.o giro Bordino si ferma di nuovo per cambiare le candele mentre Felice Nazzaro passa e prende il comando. Bordino riparte tre minuti dopo. A metà della corsa è primo Felice Nazzaro in tre ore, tredici' 55"; secondo Bordino a due minuti, terzo Biagio Nazzaro. L'impressione per la stupenda regolarità della corsa della Fiat è enorme.

Di giro in giro questa si delinea sempre più netta e formidabile.

Senonchè alla fine della corsa due sciagurati incidenti segnano di lutto la vittoria di Felice Nazzaro e tolgono il secondo ed il terzo posto ai nostri colori.

Ecco l'ordine d'arrivo finale: 1. Felice Nazzaro con Fiat impiegando a percorrere i 60 giri del circuito, pari a km. 802 e 800 m. in ore 6,17'17" realizzando la velocità media oraria di km. 127,670; 2. De Vizcaya con Bugatti in ore 7,15'9" alla media di km. 110,692; 3. Marco con Bugatti in ore 7,48'4" alla media di km. 102,903.

La vittoria italiana è stata sciaguratamente funestata da un gravissimo incidente che ha tolto alla lotta Bordino, quando era a 2 km. dall'arrivo in prima posizione e da un altro molto più grave, nel quale Biagio Nazzaro trovava la morte. La sua vettura, ribaltatasi, lo travolse ed egli è stato tolto fuori già cadavere. Il meccanico Germani ha riportato la frattura d'un braccio e d'una gamba e il suo stato è pure grave.

I tre vincitori sono anche i tre soli classificati.

Il gruppo romano aviatori

ROMA, 15

Ieri sera nei locali del Fascio di combattimento è stata tenuta una adunanza per la costituzione del Gruppo romano aviatori. Parlarono l'on. Bottai, il giornalista Mattioli ed il generale Douet. Il gruppo, completamente apolitico, sarà intitolato «Natale Palli». Il direttorio è risultato così composto: Baracchini, Bottai, Mattioli, Censi, Candeleri.

La Popolare di nuoto rimandata

TREVISO, 15

La *Canottieri Sile* ci comunica che per un doveroso riguardo verso la consorella Società Sportiva Treviso F. B. C. la quale domenica 16 combatterà una delle più importanti battaglie, ha ottenuto che la *popolare di nuoto* venga rinviata al 30 luglio.

Le inscrizioni sono quindi prorogate fino alle ore 18 di venerdì 28 luglio.

Collisione tra due piroscafi

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15

Il piroscafo «Milano» della Società Italiana dei Servizi Marittimi nella notte dall'11 al 13 all'ora una, a metà strada tra Rosetta e Damietta ebbe una collisione col piroscafo greco «Peloponneso». Il «Milano» riportò lievi avarie sopra la linea d'acqua ed incurvature nella lamiera sotto la linea d'acqua, ma raggiunse coi propri mezzi il porto d'Alessandria. A mezzogiorno del giorno 13, i passeggeri furono trasbordati sul piroscafo «Scrivia». Il «Peloponneso» riportò lievi avarie alla macchina, cui dovette essere rimorchiato in questo stesso porto.

Dopo la scoperta dell'ordigno esplosivo nella chiesa di S. Stefano di Vicenza

VICENZA, 15

La notte scorsa, dopo la nota scoperta di una cassetta d'alto esplosivo diretta a Bologna e trovata abbandonata nella chiesa di Santo Stefano, le autorità hanno provveduto al sequestro presso l'ufficio postale di una lettera diretta al parroco di Santo Stefano e nella quale il misterioso bombardiere pregava quel parroco a spedire la cassetta che avrebbe trovato nella chiesa.

Deragliamento ferroviario a Parigi
Due morti e cinquanta feriti

PARIGI, 15

Ieri alle 18 un treno proveniente dai sobborghi ha deragliato a 400 metri dalla stazione del nord in seguito ad una errata manovra di scambio. Sono stati accertati finora due morti ed una cinquantina di feriti.

Un altro deragliamento ferroviario

VIENNA, 15

Il treno diretto della Südbahn, partito da Vienna ieri alle 21.50, ha deragliato innanzi a Spital sul Somering avendo trovato la linea ostruita da travi. Oltre alla locomotiva ha deragliato il primo vagone viaggiatori. Non vi è stato nessun viaggiatore ferito. Il vagone letto Vienna-Roma è stato istradato per Murzzuschlag e Villac. E' stata aperta un'inchiesta.

La scalata all'Everest fallita
Sette portatori morti

PARIGI, 15

Un dispaccio da Allahabad in data 14 luglio arrivato questa notte al *Times* e riprodotto dal *Petit Parisien* riferisce le circostanze drammatiche nelle quali si compì l'ultimo tentativo di ascensione dell'Everest. In questo tentativo sette portatori trovarono la morte mentre gli esploratori Malory, Somervell e Crawford sfuggirono miracolosamente ad una fine tragica.

Il dispaccio del capo della spedizione, gen. Bruce, annunciando che la spedizione è oramai abbandonata, come già si sapeva, racconta come il 7 giugno avvenisse l'ultimo tentativo della conquista dell'Everest.

Il gruppo lasciò il campo di base il 3 giugno con tempo minaccioso. Appena raggiunto il campo n. 1, Sinch, esaurito, dovette ridiscendere mentre gli altri giunsero fino al campo n. 3. Il giorno 6 il tempo si rischiarò, ma sopravvenne un vento freddo e durante la notte dal 6 al 7 giugno il termometro discese a 23 gradi sotto zero.

Alle 8 del mattino avevano abbandonato il campo n. 3. Malory, Somervell e Crawford aiutarono a scolpire la scalinata nel ghiaccio. Dietro seguivano i portatori in gruppi di quattro, uniti da corde e che trasportavano attrezzi da ossigeno che avrebbe dovuto essere impiegato soltanto durante l'ultima parte dell'ascensione. I versanti inferiori che conducono alla cima settentrionale erano in buonissime condizioni e la speranza aumentava.

Verso le 13.30, mentre si oltrepassava il versante della montagna a metà del costone settentrionale, improvvisamente un crepitio si fece udire e subito dopo cominciò a scivolare la neve. Malory, Somervell e Crawford e un portatore, attaccati alla stessa corda, furono trascinati. Dopo avere scivolato per una cinquantina di metri, la valanga per fortuna si fermò e i quattro si trovarono sani e poterono liberarsi.

Cercando i compagni scoprirono più in giù il gruppo dei portatori che si trovava fermo sul dorso di un blocco di ghiaccio alto una ventina di metri, ai piedi del quale si apriva un crepaccio. Due cordate di uomini erano state trascinate nel crepaccio. Discendendo rapidamente, portarono soccorso ai pericolanti. Sette portatori erano in fondo seppelliti dalla neve. Non vi era speranza di ritirarli vivi, ma, dopo un lavoro di parecchie ore, riuscirono ad estrarre sei cadaveri; il settimo non potè essere trovato.

Le donne nella diplomazia

LONDRA, 15

La signorina Nadeida Stancioff, figlia del ministro di Bulgaria a Londra, già ministro a Roma, è stata nominata prima segretaria della Legazione bulgara a Washington.

La signorina Nadeida non è nuova al lavoro diplomatico, perchè, conoscendo a perfezione cinque o sei lingue, è stata interprete e segretaria del Presidente del Consiglio bulgaro, Stambolliski, a varie conferenze internazionali, compresa quella di Genova. Ella ha detto di essere felice della nomina, benchè si renda conto delle difficoltà che dovrà incontrare. In particolare è felice di andare a Washington perchè crede di poter lavorare a vantaggio della Bulgaria. Agli Stati Uniti vi sono buone disposizioni per il suo paese. Ma ha aggiunto: «Le donne sono deboli. Potrei innamorarmi. In tal caso darei le mie dimissioni e lascierei la vita diplomatica».

Qualche giornale annuncia che la signorina Nadeida è la prima donna che entri nella diplomazia, ma non è vero. Vi è una ministressa plenipotenziaria, che si chiama Surma d'Mar Shanup, che rappresenta a Londra gli assiri. Vi è anche la signorina Clotilde Lisi, addetta alla Legazione dell'Uruguay a Bruxelles, e la signorina Enrichetta Hoegh, prima segretaria della Legazione norvegese a Mosca.

La produzione del frumento aumenta

ROMA, 15

Secondo le stime comunicate dai rispettivi Governi all'Istituto Internazionali di Agricoltura, la produzione di frumento nel 1922, per un gruppo di paesi che in media forniscono circa la metà del raccolto dell'emisfero settentrionale (la Russia esclusa), ammonta a 395 milioni di quintali. In confronto alla produzione del 1921, che fu per gli stessi paesi di 369 milioni di quintali, si ha un aumento del 7 per cento.

Tale aumento si deve al buon raccolto ottenuto nelle Indie, che ha superato di 33 milioni di quintali quelle eccezionalmente scorso del 1921.

Negli Stati Uniti, si prevede una produzione lievemente superiore (del 3 per cento) all'anno scorso, con 222 milioni di quintali in confronto a 216 nel 1921.

Decisamente inferiori, si mostrano invece le stime della produzione nel complesso dei paesi europei per cui già esistono dati (Belgio, Bulgaria, Spagna, Finlandia, Grecia, Ungheria, Polonia) con 72 milioni di quintali nel 1922 contro 82 nel 1921.

Circa gli altri paesi per cui ancora mancano stime dei raccolti, si hanno le seguenti recenti notizie sullo stato delle colture.

La situazione delle colture si presenta assai buona in Bulgaria, in Rumenia e nello Stato Serbo Croato Sloveno.

Nel Canadà le condizioni del raccolto del frumento sono generalmente favorevoli se si accettua qualche danno determinato da uragani e grandinate.

Disastroso incendio a Catania
Due morti e cinque feriti

CATANIA, 15

Stamane si è sviluppato un incendio lungo la palazzata adibita a deposito di pellicole cinematografiche. L'edificio è crollato. Si deplorano due morti e cinque feriti ed ustionati in gravi condizioni. L'incendio è stato domato.

Propagandista popolare bastonato a Vicenza

VICENZA, 15

Ieri mattina in seguito ad un attacco contro i fascisti apparso nel settimanale *Il popolo*, un gruppo di essi si recava alla Unione del lavoro, bastonando il propagandista Domenico Zanini, compilatore del foglio popolare.

Corrado Zoli ritorna in Italia

BUENOS AYRES, 15

Il pubblicista Corrado Zoli, dopo un giro di conferenze nel Sud America, è ripartito per l'Italia.

Le tre Venezie alla Mostra biennale delle Arti decorative a Monza

Il Sindaco di Venezia ci comunica:

«L'altro giorno ad ore 11, invitate dal Sindaco di Venezia in Municipio, convennero per questa iniziativa, le rappresentanze delle Tre Venezie.

«Erano presenti i signori: Gr. Uff. prof. Davide Giordano, Sindaco; on. co. Pietro Orsi, comm. Aurelio Cavalieri, assessori del Comune di Venezia; comm. prof. Andrea Moschetti per il Comune di Padova, comm. dott. Francesco Saccardo, presidente della Deputazione Provinciale di Venezia; Gr. Uff. Giuseppe Marchetti, presidente della Camera di commercio di Vicenza; cav. uff. Carlo Garavini, segretario generale della Camera di commercio di Trieste; comm. Navarotto, presidente Deputazione provinciale di Vicenza ecc. Inoltre Raffaele Calzini, in rappresentanza del Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, e il Comitato esecutivo di Venezia, composto dei signori: comm. ing. Beppe Ravà, presidente Istituto per il Lavoro; cav. dott. Guido Ringler; ing. Mario Nono; prof. Ferruccio Pasqui; dott. cav. Ricciotti Bratti; cav. uff. Umberto Bellotto; ing. Luigi Pagan; comm. prof. Gino Fogolari; on. Giovanni Chiggiato, presidente Botteghe d'arte; Guido Marussig; comm. Giuseppe Toso; del direttore e vice direttore dell'Istituto per il Lavoro.

«Avevano aderito giustificando l'assenza il Sindaco di Trento, Trieste, di Vicenza, di Gorizia, la Deputazione provinciale di Belluno di Verona, il presidente Camera di commercio di Treviso, di Udine, il R. Commissario di Rovigo.

«Il Sindaco di Venezia porge il saluto ai convenuti e prega il comm. ing. Beppe Ravà, presidente del Comitato, di spiegare l'iniziativa, i suoi scopi e l'organizzazione.

«L'ing. Ravà legge una chiara esposizione delle finalità della mostra, ringrazia il Comune di Venezia per avere accettato l'alto patronato dell'iniziativa, e del contributo finanziario già deliberato: spiega il problema delle biennali d'Arte decorativa.

«Raffaele Calzini porge il saluto e il ringraziamento del suo Consorzio, scusa l'assenza di Guido Marangoni, e illustra gli scopi dell'iniziativa in parola, referente sul fervore di opere che già anima tutte le regioni d'Italia si dichiara pronto a dare tutte quelle spiegazioni e delucidazioni che si ritenessero necessarie.

«Intervengono nella discussione per chiarire nettamente le finalità e gli scopi della Mostra il Gr. Uff. Marchetti, il comm. Moschetti, l'ing. Ravà, il comm. Garavini ed altri, ai quali risponde Raffaele Calzini.

«Infine il comm. Ravà dichiara che il Comitato di Venezia, per le tre Venezie, pone come condizione «sine qua non» che le Tre Venezie abbiano ad essere invitate e che siano lasciate autonome nell'organizzazione della loro Mostra, non tollerando nessuna partecipazione di artisti e di industriali isolata. Il Calzini si riserva di dare su questo punto una risposta decisiva. Dopo di che il Sindaco di Venezia, salutando gli intervenuti, scioglie l'adunanza.»

XIIIa Esposizione d'Arte
Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 1757.

Il maestro Giorgio Polacco ha acquistato il quadro ad olio *Crepuscolo purpureo* di Andrea Tavernier.

Il sig. Ausano Ramazzotti il quadro ad olio *Regate a vela* di Giorgio Belloni.

Ecco il programma del concerto che la Banda Monteverde terrà oggi dalle 16.30 alle 18.30 nel Parco della Mostra:

Simeoni — *Agli eroi d'Italia* — Marcia.
Cimarosa — *Matrimonio segreto* — Sinfonia.
Donizetti — *Lucia di Lammermoor*.
Mascagni — *Cavalleria Rusticana* — Intermezzo.
Wagner — *Lohengrin* — Fantasia.
Termini — *Marcia militare*.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido. Dalle 16 in poi varietà.
Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.
Massimo. — «La congiura della morte» avventure drammatiche emozionanti. Domani: «La fuga di Hai-San».
Modernissimo. — «La statua di carne» con I. Al. Manzini, Manetti, Collo, Cassini, Billancia. Domani «Il trust degli smeraldi» con Elena Lunda.
Italia. — «La Canzone dell'Odio e dell'Amore»; sorprendente dramma passionale. Scena comica finale. Domani: «Il Corsaro nero» dai romanzi del Salgari.
S. Margherita. — «La colpa vendica la colpa» grandioso dramma popolare con Amleto Novelli. Domani «Ursus» l'elefante sapiente.
Cinema Teatro S. Marco. — «I naufraghi della vita» dramma passionale. Seguirà il celebre buffo acrobata Ridolini. Domani seguito delle avventure meravigliose di Moreno e Ridolini con novità.
Edison. — Oggi ultimo giorno di «Messaggero della morte». Domani un sensazionale capolavoro artistico avventuroso «Bara di vetro» interprete Mario Bonnard.
Cinema Concerto Progresso. — Solamente oggi «Malombra»; interpretazione di Lyda Borelli e Amleto Novelli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sanguinosi conflitti a Cremona
La casa dell'on. Miglioli devastata

CREMONA, 15

In seguito alle disposizioni di sbarramento dei confini della provincia per impedire l'inoltre delle squadre fasciste, questa notte i carabinieri di stazione ad Acquanegra sul Chioso hanno avuto un conflitto con squadre di fascisti di Marmirolo. Nel conflitto è rimasto ucciso il segretario politico del fascio di quel paese.

Tale fatto ha provocato viva reazione tra quei fascisti. Verso le 9.30 un gruppo di circa 1500 fascisti inquadrati si è precipitato verso la prefettura per protestare. Ai dimostranti hanno rivolto discorsi il Prefetto e l'on. Farinacci. In seguito la folla dei fascisti, seguita dalle guardie regie, si è incanalata ed ha percorso le vie principali della città.

Improvvisamente i fascisti si sono diretti di corsa verso la casa dell'on. Miglioli in piazza della Stazione. Superata la resistenza della guernigione che la presidiava e ostacolando il predisposto intervento di un nucleo di cinquanta soldati, d'un maresciallo e quattro carabinieri, i fascisti si sono introdotti nell'appartamento, devastando quasi tutte le stanze meno due, salvate per l'intervento della forza.

L'ordine di sgombero della città
da parte dei fascisti

ROMA, 15

Mentre dal Ministero dell'Interno è stato disposto l'immediata partenza per Cremona del nuovo questore comm. Palmieri, sono stati impartiti ordini telegrafici perchè si provveda oggi stesso allo sgombero della città da parte dei fascisti convenuti da fuori. E' stata anche disposta la partenza in serata del questore di Roma comm. Sechi per il rapido accertamento delle responsabilità.

Importante Consiglio dei Ministri

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle ore 9.30 è terminato verso le 11.30. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione dell'on. Riccio. Il ministro degli esteri on. Schanzer ha messo al corrente il Consiglio delle conversazioni da lui avute a Londra ed a Parigi. Il ministro delle colonie on. Amendola ha riferito sul suo viaggio e sulle condizioni della Tripolitania e della Cirenaica. Il Presidente del Consiglio on. Facta ha esposto ai colleghi le linee di massima delle dichiarazioni che farà alla Commissione parlamentare finanza e tesoro.

Il Consiglio si è quindi occupato di alcuni affari di ordinaria amministrazione ed ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: Schema di R. D. per la proroga dei poteri della Commissione parlamentare per l'anticipazione ai comuni delle nuove provincie; Schema di R. D. legge riguardante il decentramento amministrativo delle università e degli altri istituti superiori; Schema di disegno di legge che approva la convenzione per il completamento dell'assetto delle cliniche universitarie di Pisa; Disegno di legge portante provvedimenti speciali per le spese di irrigazioni in Sardegna; Schema di disegno di legge portante provvedimenti per disciplinare la concessione e il recupero delle sovvenzioni di credito agrario con fondi dello Stato.

Da una crisi all'altra in Polonia

VARSAVIA, 15

Dopo circa una settimana di consultazioni del capo dello Stato e dei capi dei vari gruppi parlamentari e dopo una riunione tra vari gruppi, ieri nel pomeriggio la commissione centrale parlamentare ha designato Korfanty quale presidente del nuovo gabinetto. Konfanty è appoggiato da tutti i deputati appartenenti ai partiti di destra il cui numero è calcolato in 219 e i deputati del centro e dei partiti di sinistra sono in totale 206. Si attende la conferma del capo dello Stato della sua decisione di affidare a Korfanty l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Senonchè il maresciallo Pilsudski ha espresso dinanzi al presidente del parlamento le ragioni per le quali egli è contrario ad una elezione di Korfanty ed ha dichiarato che siccome non voleva impedire a Korfanty di costituire il gabinetto, ha intenzione di rassegnare le sue dimissioni.

Missione pontificia in Brasile

ROMA, 15

In occasione del primo centenario dell'indipendenza brasiliana il Papa invierà al Brasile una missione speciale per recare al Presidente, al Governo e al popolo le felicitazioni della Santa Sede. La missione è così composta: mons. Cherubini ambasciatore, mons. Vagni consigliere, mons. Tosti segretario. La missione pontificia è accompagnata dalle guardie nobili marchese Ficravanti e conte Caterini. Essa partirà per il Brasile il due agosto prossimo.

Le visite del Presidente dell'Argentina

PARIGI, 15

Il sig. De Alvear, Presidente dell'Argentina, è qui giunto. Il dottor De Alvear si recherà in visita ufficiale a Londra martedì e mercoledì. Il Presidente sarà invitato a colazione dal Re giovedì, probabilmente dal Lord Mayor. Il Governo britannico darà un pranzo in suo onore. Il Presidente si tratterà a Londra probabilmente non più di una settimana.

Stabilimento distrutto dal fuoco

LILLA, 15

Un violento incendio ha distrutto una parte importante dello stabilimento di tessuti di Tourcoing. Oltre 200 telai sono stati danneggiati. I danni sono valutati a un milione di franchi. Le cause del sinistro non sono conosciute.

"Il fiore sotto gli occhi,, a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 15

Al teatro «Cervantes» la compagnia Niccodemi ha rappresentato l'ultima commedia di Fausto Maria Martini, «Il fiore sotto gli occhi». Il lavoro dello scrittore italiano ha ottenuto un brillantissimo successo.

Per il porto industriale di Venezia

ROMA, 15

E' stata distribuita la relazione che accompagna il disegno di legge per la conversione in legge dei decreti relativi alla concessione del nuovo porto di Venezia alla Società Porto Industriale di Venezia, con modificazioni e disposizioni aggiuntive.

Dalla relazione si rileva: L'utilità delle nuove opere appare di fatto evidente se si considera che esse sono dirette ad assicurare al porto commerciale di Venezia la possibilità di far fronte ai crescenti bisogni dei traffici, ormai come è noto, in rinnovato sviluppo, ad offrire una propizia sede alle industrie locali e favorire il loro incremento con le adeguate condizioni tecniche ed economiche, a creare infine un nuovo quartiere urbano capace di accogliere la popolazione operaia delle industrie, a consentire, oltre gli attuali angusti confini, l'espansione demografica della città.

La clausola fondamentale della concessione riunisce in modo mirabile la duplice esigenza d'una efficace tutela degli interessi dello Stato da un lato e di una chiara e precisa regolazione delle norme tecniche e finanziarie convergenti verso il fine d'un rapido e libero sviluppo delle nuove costruzioni ed impianti.

Col decreto legge 3 aprile 1921 n. 347 e con l'apposito emendamento al disegno di legge n. 508 il Governo ha poi concretato talune nuove clausole ad integrazione e perfezionamento delle preesistenti che avranno anch'esse il nostro consenso, salvo una lieve variante che forma oggetto di emendamenti, che la Commissione a sua volta propone.

L'approvazione della relazione Caldara
sull'ente portuale di Venezia

ROMA, 15

Nella riunione di stamane la Commissione per i lavori pubblici ha deliberato d'incaricare il Presidente della Camera di interpellare la Commissione del regolamento per sapere se sia di competenza della Commissione dei Lavori Pubblici anzichè di quella delle comunicazioni tutto ciò che si attiene alla costruzione delle linee ferroviarie, lasciando alla Commissione delle comunicazioni quanto riguarda l'esercizio ed il servizio delle varie linee.

Si è poi approvata la relazione dell'on. Caldara in merito all'istituzione dell'ente portuale di Venezia. Su proposta dell'on. Romita è stato deciso di tenere una riunione fra i diversi relatori dei progetti di legge sugli enti portuali, onde fissare criteri unici di massima in questa materia.

L'on. Mendaia ha poi riferito sulla transazione tra la Società dell'Acquedotto Pugliese e il Governo ed ha concluso proponendo che non venga approvata. Poichè però è stato comunicato che la Commissione speciale inviata per constatare la irregolarità riscontrata nei lavori dell'acquedotto stesso, e soprattutto per quanto riguarda il canale principale, ha già riferito in proposito al ministro Ricci, si è avvisita l'opportunità di avere notizie precise in tale perizia prima di licenziare definitivamente la relazione dell'on. Mendaia, per vedere se non sia il caso di aggiungere altre conclusioni specialmente in merito all'accertamento delle responsabilità. La Commissione ha approvato le proposte fatte dagli on. Ungaro e Romita perchè sia richiesta d'ufficio la perizia fatta dalla Commissione tecnica suddetta.

Infine su proposta dell'on. Sipari è stato deliberato d'invitare il ministro del tesoro on. Peano a mettere a disposizione del ministro dei lavori pubblici on. Riccio i fondi necessari per finanziare le linee automobilistiche, per le quali le pratiche di istruttoria sono già completate e la concessione non può essere attuata per mancanza di fondi. Tali linee sono oltre 100 e interessano specialmente le Puglie, gli Abruzzi e le Calabrie. Infine è stato dato mandato di fiducia all'onor. Ciappi per la nomina dei relatori dei diversi disegni di legge.

Convegno per l'assicurazione sulle malattie

ROMA, 15

Per una desiderabile intesa preliminare in ordine al progetto di assicurazione obbligatoria contro le malattie si sono adunati presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del dott. Giulio Calamani, direttore della previdenza sociale, i sigg. avv. Edmondo Puecher direttore della cassa distrettuale di malattia in Trieste, Maglione Ellenzoni per la Confederazione generale del lavoro e per la Federazione nazionale delle mutue, avv. Saverana direttore della cassa mutua per malati di Trento, dott. Valente e dottor Giannitelli per la Confederazione italiana dei lavoratori e per la Federazione della mutualità.

Le parti, dopo avere inizialmente confermato il proposito di non concepire alcuna pregiudiziale che possa comunque influire sulla presentazione del progetto al Parlamento, hanno impreso i loro lavori che sono stati circoscritti, in questo primo e limitato convegno di forze o di concezioni opposte, al grave ed essenziale problema dell'ordinamento degli istituti assicuratori per le malattie. Il dibattito è stato esauriente ed essendosi le parti notevolmente avvicinate a quel concetto di unità e di concentrazione che parrebbe il più proprio a garantire i migliori risultati della nuova forma assicurativa, si è inteso concordemente il bisogno di concretare in forma positiva le aspirazioni dei due gruppi e di dare mandato al comm. Calamani, direttore generale della previdenza, di studiare più a fondo la attuazione, tenendo presenti le maggiori esigenze tecnico-amministrative della questione di formulare un piano che concilii nei limiti del possibile le rispettive aspirazioni. Il dott. Calamani ha aderito all'incarico commessogli e si è riservato di comunicare il risultato ai rappresentanti delle due tendenze, i quali torneranno ad esaminarlo in un prossimo convegno che si terrà probabilmente entro il mese di agosto.

In fine di seduta è intervenuto l'onor. Cingolani, sottosegretario di Stato pel lavoro e previdenza, al quale il dott. Calamani ha riassunto le fasi di maggior rilievo della discussione. L'on. Cingolani si è poi compiaciuto dello spirito di concordia che ha presieduto al convegno ed ha presentato anche a nome del Ministro Dello Sbarba il proprio saluto cordiale.

L'onorevole Facta e vari ministri
alla Commissione finanze e tesoro

ROMA, 15

Si è riunita a Montecitorio la Commissione finanze e tesoro, sotto la presidenza dell'on. Paratore, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Facta e dei ministri Peano, Di Scalea, Maggiorino Ferraris e De Vito.

Il presidente on. Paratore ha dato lettura dei quesiti posti dai diversi commissari in relazione alla discussione sull'esercizio provvisorio.

Per l'amministrazione della guerra il ministro Di Scalea ha dichiarato che intendeva mantenere per i prossimi mesi la forza sotto le armi nei ristretti limiti del bilancio e ha esposto gli inconvenienti rivanti dagli ordinamenti provvisori non ancora approvati. Ha fatto dichiarazioni intorno al numero dei generali non ancora collocati a riposo e sul numero degli ufficiali di complemento ed effettivi che ancora eccedono i limiti normali.

I ministri della guerra e del tesoro hanno quindi risposto ai dubbi intorno alle ultime spese straordinarie di guerra ancora non definitivamente liquidate e hanno dichiarato di accettare gli inviti della Commissione, contraria a qualsiasi ulteriore spesa del genere.

Anche il ministro della marina ha preso impegno di precise limitazioni di spese e di abolire i conti correnti e i servizi di navigazione sussidiati dallo Stato al 31 dicembre 1923. La stessa data sarebbe indicata per l'abolizione del sottosegretariato per la marina mercantile.

Anche il sottosegretariato alle pensioni potrebbe essere abolito per il prossimo ottobre.

Il ministro delle Terre Liberate ha dato chiarimenti intorno all'utilità della propria opera e del proprio dicastero, rilevando l'utilità di mantenerlo.

Il ministro del tesoro ha detto che avrebbe mantenuto il disegno di legge per la marina mercantile e quello per le industrie delle nuove provincie, che importa una spesa di 643 milioni. Sul limite di tempo che alcuni commissari avrebbero voluto porre all'esercizio provvisorio il Presidente del Consiglio ha dichiarato di considerare la questione come esclusivamente politica e di mantenere quindi il termine del 31 dicembre.

ULTIME DI CRONACA

La veglia del Redentor

Convien ritenere che quand'anco nessun Comitato nè ente pubblico pensasse ad organizzare per la vigilia del Redentore fuochi d'artificio, ponti votivi, concerti musicali, il popolo veneziano se ne andrebbe ugualmente bel bello a passar la sua notte in peata o in battella o in sandolo o in gondola (beato chi può), e, inalberati i palloncini alla veneziana e quattro fuochi verdi, passerebbe tutta la sua buona notte facendosi cullare dai flutti pacifici del Canale della Giudecca.

Era annunciata, per quest'anno, una «veglia» decorosa, ma ridotta. Niente galleggiante. Fuochi da seimila anzichè da ventimila lire. Niente banda cittadina. Minaccia di temporale. E, malgrado ciò, lo spettacolo del Canal della Zueca era il solito, d'ogni anno: meraviglioso palpito di lumi, miriade incredibilmente fitta di barche, cene leute al fresco in beatitudine, e canti, ed inni, e solita baldoria.

I fuochi artificiali, in verità, furono ammiratissimi, anche se un po' ridotti di numero e di chiasso. Bisogna riconoscere che la Ditta Sarti ha saputo trarre un ottimo partito dalla piccola somma datale a tal uopo.

Il concerto della Monteverde fu eccellente, e trattenne piacevolmente una folla immensa. Sui ponti votivi, sulla fondamenta della Zueca, sulle Zattere, la solita tradizionale immensa folla, che non vuol altro che ammirare, bearsi dello spettacolo sommamente pittoresco, e tornarsene a casa paga di aver «visto il Redentor».

I soliti campagnoli, anche; ma in minor numero che negli anni d'anteguerra, e meno eterogenei nell'aspetto, rispetto agli indigeni veneziani. E', a tal proposito, il caso di chiedersi se sono i campagnuoli che hanno preso, evolvendosi, l'aspetto della folla cittadina, o se non è piuttosto la folla cittadina che, involvendosi, s'è andato assomigliando alla folla di terraferma. Probabilmente c'è del vero in entrambe le proposizioni. Chè i villici d'oggidì portano cravatta, e le loro donne calzano spesso di seta, e, d'altra parte, per esempio, le fanciulle veneziane hanno smesso lo scialle che, fino a poco fa, le faceva distinguere da lungi dalle campagnuole. Così, anche guardando la folla festaiuola del Redentor appare evidente un fatto, forse inevitabile, certamente malinconico: la scomparsa del «tipo» veneziano, di quel carattere particolare dell'ambiente, che, fino a pochi anni fa, dava a Venezia un tono di peculiarità metropolitana non confondibile e caratteristico, che si intonava e si immedesimava squisitamente con tutte le particolarità [illegible] e topografiche della città.

Oggi, purtroppo, la provincia, da cui prima Venezia era nettamente isolata, vivendo d'una sua propria vita limitata ma assolutamente particolare, di cui un superficiale e simpatico strato di cosmopolitismo arrivava il tono, si va impadronendo della città, e le va imprimendo i suoi caratteri. Non è più Venezia che attira la terraferma, ma è la terraferma che accerchia Venezia. L'estatico contadino che veniva a vedere il Redentor e che, dopo la veglia, si addormentava sui gradini delle Procuratie, non c'è più.... Forse è meglio, perchè era uno spettacolo indecoroso, per quanto caratteristico. Adesso vanno tutti, il veneziano e il villico, che si sente l'uguale del cittadino, a bere la birra, e il mezzo litro. Quanto a questo, non c'è pericolo che la tradizione scompari. Pranzi, cene, *ganzeghe* e *garanghelì* si sono protratti anche stanotte fino ad ore inverosimili. E l'alba di oggi è stata salutata, al Lido, dai fedeli osservatori delle prescrizioni rituali, aspettando che il sole sorgesse dalle onde verdi dell'Adriatico.

SERIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

BANCA POPOLARE COOP. DI VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Agenzie di Città: Castello 3585, Giudecca 462, San Leonardo 1353, Santa Margherita 3412, Rialto 480.
Filiali: Mestre, Mirano, Noale e Portogruaro — **Agenzie:** Casale sul Sile, Cordovado, S. Michele del Tagliamento

Presidente Onorario S. E. LUIGI LUZZATTI

AGENZIA DELL'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 giugno 1922

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa B. B. valuta metallica ed effetti	L.	3.796.694.25
Portafoglio: Effetti su piazza e fuori piazza	»	52.874.337.24
Portafoglio: Effetti all'incasso	»	5.428.686.90
Portafoglio: Credito a piccoli Industriali e Comm.ti di Venezia	»	278.990.—
Portafoglio: Credito Agrario	»	3.362.242.05
Portafoglio: Buoni del Tesoro	»	7.618.000.—
Portafoglio: Anticipazioni risarcimento danni di guerra	»	6.315.000.—
Valori di proprietà	»	7.279.015.—
Beni immobili	»	892.500.—
Conti corr. garantiti	»	17.614.427.41
Anticipazioni e riporti	»	188.717.—
Conto Filiali e Agenzie	»	33.567.341.70
Banche e Corrispondenti	»	15.620.916.99
Mobilio, Casseforti e spese di impianto	»	1.—
Debitori diversi	»	178.429.17
Totale Attività	L.	154.654.998.71
Depositi a garanzia operazioni	»	5.996.359.48
» a cauzione servizi	»	128.400.—
» a custodia ed amministr.	»	6.374.391.—
» per assemblee	»	—.—
» titoli Cassa Prev. Imp.	»	157.315.—
Debitori in Conto Titoli	»	13.939.361.—
Spese Generali, tasse ed int. passivi	»	3.096.397.19
	L.	184.347.222.38

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale L. 2.484.875.— ; Fondo riserva ordinario » 345.548.07 ; » ammort. immob. » 110.500.—	L.	2.940.923.07
Conto Filiali e Agenzie	»	43.510.756.78
Banche e Corrispondenti	»	34.831.807.27
Depositi fiduciari	»	34.345.640.35
Creditori diversi	»	113.076.90
Dividendi arretrati ed in corso	»	26.436.05
Cassa di Previdenza del personale (Rimanenza da impiegare)	»	20.094.57
Credito Agrario (D.D.L.L.)	»	395.400.—
Conti Correnti non disponibili	»	1.580.912.07
Effetti riscontati	»	8.447.439.02
Depositanti per cambiali di C.to C.te	»	21.308.000.—
Anticipazioni risarcimento danni guerra	»	6.315.000.—
Totale Patrimonio e Passività	L	153.835.546.56
Depositanti a garanzia operazioni	»	5.996.359.48
» a cauzione servizi	»	128.400.—
» a custodia ed amministr.	»	6.374.391.—
» per assemblee	»	—.—
» titoli Cassa Prev. imp.	»	157.315.—
Risconto portafoglio	»	552.360.35
Conto titoli presso terzi	»	13.939.361.—
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi	»	3.363.488.99
	L.	184.347.222.38

Somme disponibili presso Istituti di Emissione 8.230.000

Il Cassiere Princ.	*Il Consigliere di turno*	*Il Presidente*	*Il Direttore Centrale*	*Il Ragioniere Capo*
Carboni Maurizio	Corinaldi Comm. Ettore	Avv. **MAX RAVA'**	Rag. Niccolò Zanetti	Berengo Gardin Francesco

Il Sindaco di turno: Quarti Rag. G. L.

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni feriali nella sede dalle 9.30 alle 12.15 e dalle 14 alle 16 e presso le Agenzie di Città dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 riceve denaro in conto corr. al l'interesse seguente **netto da ricchezza mobile**:

2 1|4 0|0 in conto corr. libero, con libretti nominativi
3 1|2 0|0 a risparmio ordinario con libretti a nome ed al portatore
4 1|4 0|0 a piccolo risparmio » » »
4 1|4 0|0 » » » nominativi per fitti

I libretti di deposito e quelli di assegni si rilasciano gratuitamente

Emette Buoni fruttiferi e Libretti al portatore od al nome a scadenza fissa all'interesse netto del

3 3|4 0|0 con vincolo di tre mesi
4 0|0 » » » sei »
4 1|4 0|0 » » » dodici »
4 1|2 0|0 » » » diciotto »

Per le Società di Mutuo Soccorso tutti i tassi di interesse sono aumentati del **1|2** 0|0.
Accorda ai soci prestiti, sovvenzioni contro pegno di valori e titoli di credito; sconta effetti cambiari anche ai non soci.
Accorda crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici, obbligazioni cambiarie, fedi di deposito e warrants.
Compera e vende cheques sulle principali piazze estere divise metalliche estere ai migliori prezzi di giornata.
Assume per conto dei Soci e Clienti informazioni commerciali.
Riceve cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione valori pubblici, titoli di credito nonchè manoscritti di valore ed oggetti preziosi.
Eseguisce ordini di compera e di vendita di valori pubblici ed industriali. Effettua il servizio di cassa gratis per correntisti compreso il pagamento delle imposte.

Emette Azioni dell'Istituto al prezzo di L. 80 (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente a domicilio le Cassette di Risparmio a chi faccia un deposito di L. 7.– in un libretto di piccolo risparmio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 18 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 168 — Conto corrente con la Posta — Martedì 18 Luglio 1922

La gonfiatura socialista-popolare dei fatti di Cremona

paralizza i lavori della Camera mentre si prepara l'assalto al Governo

Una miserabile commedia

in luogo di una seduta alla Camera

ROMA, 17

Oggi la Camera doveva tenere seduta. A pochi minuti prima delle 15 l'aula presenta un aspetto di desolante deserto. Al banco del governo arriva l'on. Casertano, seguito dai sottosegretari Serra e Cavino.

Quando alle 15 precise il vice presidente TOVINI sale alla presidenza, una diecina di deputati di destra, fascisti, nazionalisti e liberali, occupano i primi banchi del loro settore; all'estrema sinistra compaiono contemporaneamente gli on. Pio Donati, Bombacci e Canepa, con altri due o tre compagni.

Il Vice presidente dichiara aperta la seduta e il segretario Cappellari legge il processo verbale della seduta pomeridiana di sabato che è approvato senza discussione.

Il presidente comunica poi l'elenco dei congedi e quello dei vari deputati assenti alle sedute delle commissioni di Finanza, Tesoro e Comunicazioni.

Ordina che si passi allo svolgimento delle interrogazioni e comincia col chiamare l'on. Cutrufelli che ha presentato un interrogazione di carattere locale: Non è presente e si intende abbia rinunciato allo svolgimento.

Presso la porta di sinistra, affollati, attorno alla bussola, sono i deputati socialisti che hanno presentate alcune interrogazioni sulle pretese violenze fasciste nel Polesine, nella Bassa Padovana, a Piazzo Padovano ed a Vicenza.

Il vice presidente, che sa il giuoco preparato, riprende a capo chino la lettura dell'ordine del giorno e chiama: On. Matteotti! — Non è presente. e si intende che abbia rinunciato.

Invece l'on. Matteotti è nell'aula, presso la porta di sinistra, e tende l'orecchio per sentire se il suo nome è stato fatto.

Il presidente continua: On. Gallani! — Non è presente ecc. On. Panebianco id. id. On. Piva, popolare, id. id.

Passiamo — continua l'on. Tovini — alle interrogazioni sui fatti di Sestri Ponente: On. Felice Rossi! — Non è presente ecc. ecc. mentre l'on. Rossi è presso la scaletta che conduce alla presidenza. Ma l'on. Tovini non vede e non vuol vedere: col naso incollato sul foglio seguita a chiamare: On. Canepa! Anche l'on. Canepa, naturalmente per l'on. Tovini è assente, mentre invece egli è, poco lontano da lui. E il presidente continua: on. Lanfranconi. Il deputato fascista è assente sul serio: è fuori di Roma e così per l'on. Banderali. Si arriva alle interrogazioni sui fatti di Viterbo. La commedia si replica e le interrogazioni sono così tutte decadute.

Ultima c'è una interpellanza dell'on. Sandulli di carattere locale, ma anche essa è decaduta per la assenza dell'interpellante.

Frattanto l'on. Matteotti ed altri assenti.... presenti, hanno occupato il settore di estrema sinistra e cominciano a sghignazzare all'indirizzo del governo. Il presidente non vuol accorgersi di nulla e finisce di leggere l'ordine del giorno. Durante questa rapida lettura, l'on. Matteotti, rivolto a Casertano che, riordinate le carte, si alza per lasciare il banco dei ministri, gli urla a più riprese con voce stentorea:

— Nessuno vuol discutere con questo governo!

E Bombacci agitandosi commenta:

— Dimissioni, dimissioni!

La seduta termina alle 15.5. Domani alle ore 15 interrogazioni e seguito della discussione sul bilancio del Tesoro.

Ansiosa domenica politica

ROMA, 17

Il mondo politico è tutto preso dalla aspettazione degli avvenimenti che maturerebbero domani o dopo domani. I più ansiosi, nel loro desiderio di assumere il potere, sono i socialisti che hanno tenuta una riunione domenica ed una oggi presieduta dall'on. Agnini.

Hanno parlato molti dei membri del gruppo e fra gli altri gli on. Turati, Modigliani, Musatti, Matteotti e tutti hanno sostenuto la necessità di provocare una crisi immediatamente. La maggioranza degli oratori ha fatto osservare che sarebbe più opportuno prendere accordi a questo scopo con la democrazia piuttosto che coi popolari. La discussione ha portato ad un incarico al direttorio di mantenere i contatti cogli altri gruppi.

Treves, Turati e Don Sturzo

Si sono prospettate anche altre eventualità. Per esempio se i socialisti avessero la sensazione di non riuscire a provocare la crisi, intenderebbero di chiamare le organizzazioni ad esaminare la possibilità di uno sciopero generale di protesta.

Intanto Treves e Turati sono andati ad abboccarsi con Don Sturzo trattenendosi, a quanto pare, in lungo colloquio con lui. Ma pel momento i popolari, che sono poi al governo con un mucchio di ministri e di sottosegretari e con don Sturzo nei momenti salienti, nicchiano.

Appena per mercoledì è convocata la direzione del partito con un ordine del giorno che comprende l'esame della situazione politica. In previsione di una crisi? Certo è che alla riunione di ieri dei rappresentanti della maggioranza, il loro leader on. De Gasperi, che non si sarebbe certo aspettato di diventare così rapidamente un grand'uomo diventando deputato di Trento nel Regno, ha tenuto un contegno piuttosto anguillesco. Nè sapevano, a tutt'oggi, che pesci pigliare i democratici dei vari gruppi tantochè l'on. Di Cesarò, interrogato dal *Messaggero* rispondeva: «Fino ad ora abbiamo avuto degli scambi di idee tra gruppo e gruppo. Si sente la necessità di un organo di collegamento tra i vari gruppi di sinistra. Probabilmente si riuniranno i singoli direttorii per poter imprimere una linea di condotta unica e disciplinata».

La riunione dei rappresentanti della maggioranza tenuta domenica alle ore 19 fu convocata dall'on. Facta stesso con l'intervento degli on. Cocco-Ortu per la democrazia, Falcioni per la democrazia italiana, De Nava per la democrazia liberale, Di Cesarò per la democrazia sociale, De Gasperi per i popolari, Salandra e Codacci Pisanelli per i liberali di destra, Ciano per i fascisti, Celli per i riformisti, Fontana per gli agrari. L'on. Federzoni ha aderito anche a nome dei nazionalisti.

Riunione dei delegati di maggioranza

Ha presieduto l'on. Facta. Era presente anche il sottosegretario alla presidenza on. Beneduce. L'on. Facta ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione, dicendo di non averli convocati per esaminare la situazione parlamentare, e domandare il pensiero dei vari gruppi e chiedere una esplicita fiducia.

«Ciò — ha detto il presidente del Consiglio — è lontano dal mio pensiero anche perchè voi non potete darmi alcuna risposta non avendo interrogato in proposito i vostri gruppi. Desidero il vostro consiglio sulla procedura parlamentare da seguire per giungere prestissimo alla discussione sulla politica interna. Per regolamento, martedì in fine di seduta si dovrebbe leggere la mozione socialista e scriverla all'ordine del giorno di venerdì, mentre, come dichiarai alla Camera sabato sera, desidero ardentemente che la politica interna sia discussa subito.

Si è aperta subito la discussione su questa pregiudiziale, a cui hanno partecipato quasi tutti i presenti. Il rappresentante dei popolari on. De Gasperi, ha dichiarato che, per quanto si riferisce alla questione pregiudiziale, nulla poteva dire. Quanto all'esame di merito della situazione politica e della situazione parlamentare non avrebbe potuto prendere impegni. Era lieto che il comitato fosse chiamato a risolvere la via da seguire per giungere presto alla discussione.

L'on. De Gasperi ha chiesto poi all'on. Facta qualche chiarimento in merito ai provvedimenti adottati dal governo. Il presidente del Consiglio ha annunciato che da Cremona erano partiti tutti i fascisti ed ha aggiunto che energici provvedimenti sono in corso per ricondurre la calma. Comunque, egli non poteva in quel momento parlare in merito ai provvedimenti perchè questi sarebbero stati concretati nel consiglio dei ministri che si doveva riunire oggi.

Come parlerà Facta

Si è poi parlato dell'ordine dei lavori parlamentari. Alla discussione sono intervenuti specialmente gli on. Cocco Ortu, Falcioni, Salandra De Nava che hanno fatto osservare che il governo può fare in ogni momento delle dichiarazioni alla Camera anche su argomenti che non sono all'ordine del giorno. Essi hanno fatto osservare che l'on. Facta potrebbe, forse, dopo aver preso accordi col presidente della Camera, fare anche martedì all'inizio della seduta dichiarazioni sulla politica interna, senza attendere la lettura della mozione dei socialisti. Su queste dichiarazioni si potrebbe anche aprire una discussione.

La tesi dei quattro parlamentari è stata da tutti accettata ed è rimaso fissato che l'on. Facta parlerà domani.

De Gasperi ha osservato che sarebbe stato anche opportuno prendere accordi sull'ordine della discussione coi socialisti ed è stata anche prospettata la necessità che, dopo le dichiarazioni del governo, la seduta venga sospesa per dar modo ai gruppi di esaminare le dichiarazioni fatte. La richiesta potrebbe essere fatta da un deputato di maggioranza. Le dichiarazioni potrebbero essere così discusse mercoledì e la discussione avrebbe per base allora le dichiarazioni stesse e non la mozione socialista.

L'on. Fontana ha cercato di portare la discussione su un campo più generale, e cioè la poca saldezza della maggioranza. Ma l'on. Facta aveva già avvertito che la riunione non doveva occuparsi di tale argomento e tutti i convenuti si erano trovati d'accordo in questo per due ragioni: perchè per occuparsi maggiormente occorreva, dopo gli ultimi avvenimenti, sentire il parere dei rispettivi gruppi e perchè i gruppi stessi per pronunciarsi avevano bisogno di maggiori elementi di fatto e di conoscere sopra tutto i provvedimenti che il governo ha adottato o adotterà.

L'on. Facta ha chiesto assicurazione agli intervenuti che i gruppi non precipiteranno le deliberazioni e giudicheranno il ministero dopo che avranno sentito le dichiarazioni del governo. Su questo punto ha avuto un esplicito affidamento. La riunione è terminata oltre le 20.30. Ieri sera stessa l'on. Facta ha avuto un colloquio col presidente della Camera.

La situazione del paese migliorata

Interrogato dai giornalisti, l'on. Facta ha dato particolari sulla riunione, indi riferendosi alle sue prossime dichiarazioni, ha detto:

«Esporrò francamente l'attuale stato della situazione interna del paese, che poi non è così disastrosa come si dice. Nelle regioni ove la lotta era più viva, oggi si produce, si lavora, si trebbia, si miete e nessun incidente grave è avvenuto. Gli avvenimenti di Cremona sono puramente locali. Difatti la situazione generale interna è molto migliorata da qualche mese. In quanto alla situazione di Cremona, il prefetto Guadagnini mi ha telegrafato poco fa assicurandomi che la calma è ritornata nella città e che i fascisti si sono ritirati. Insomma, io parlerò chiaramente al parlamento ed al paese. Dopo le mie dichiarazioni, la seduta sarà sospesa per dar tempo ai gruppi di pronunciarsi in merito alle mie dichiarazioni».

Le decisioni del Cons. dei Ministri

La discussione rimessa a mercoledì

ROMA, 17

La situazione parlamentare determinatasi in seguito agli incidenti avvenuti nella seduta di sabato alla Camera hanno indotto l'on. Facta a convocare stamane a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri che, iniziatosi alle ore 9.30, è terminato alle ore 11.30, presenti tutti i ministri meno l'on. Bertone. Il Consiglio è stato ripreso stasera alle 21.

Il Consiglio ha esaminato prima di tutto la situazione interna in rapporto ai vari incidenti verificatisi in questi giorni fra fascisti e socialisti. Esaurita la discussione sulla politica interna, è passato ad occuparsi della situazione parlamentare. La discussione su questo punto è stata piuttosto tempestosa. Dopo un vivace scambio di idee su quest'argomento, il Presidente del Consiglio, contrariamente a quanto era stato deciso nella riunione del comitato di maggioranza avvenuta ieri, ha deciso di non far domani all'inizio della seduta le dichiarazioni sulla politica interna, ma di chiedere alla fine della seduta di domani che la mozione presentata dai socialisti sulla politica interna sia iscritta all'ordine del giorno della seduta di mercoledì. Dopo che tale mozione sarà svolta dal presentatore, prenderà la parola l'on. Facta per le preannunziate dichiarazioni.

E' desiderio dei vari gruppi parlamentari di mantenere nei limiti strettamente necessari la discussione, appunto per mettere in condizioni l'assemblea elettiva di esprimere il proprio voto nella stessa seduta di mercoledì. Quale sarà l'atteggiamento dei gruppi? Nulla si può ancora affermare.

L'atteggiamento dei popolari

Il gruppo parlamentare popolare non ha ancora precisato il proprio atteggiamento verso il Ministero ed attende le comunicazioni sulla politica interna che sono state preannunziate dall'on. Facta alla Camera. Non mancano deputati che disapprovano l'azione politica governativa, in seno al gruppo popolare.

Questa sera il *Corriere d'Italia* si limita semplicemente a scrivere: «Le squadre armate si raccolgono e si dileguano a loro talento, senza che la prevenzione governativa lo impedisca e senza che le forze governative lo determinino. Stanno al cenno dei loro capi. Difetti di leggi o difetto di uomini? Sono necessarie delle leggi straordinarie, o basta solo imporre l'esecuzione di quelle esistenti? E perchè anche quelle esistenti non si eseguiscono? C'è qualche uomo di Governo che fa un doppio giuoco? Il Governo si difende dicendo che ha impartito ordini e talvolta si difende dicendo che ha rimosso quei funzionari che non li hanno eseguiti in qualche parte. Vengono oggi dei funzionari a dichiarare che gli ordini erano equivoci.... Tutti questi problemi di natura concreta e che possono determinare individuazioni di responsabilità saranno esaminati dalla Camera nella discussione sulla politica interna.»

Sempre sull'atteggiamento dei popolari il Ministro della Guerra on. Di Scalea ha detto che essi rappresentano la maggiore incognita. Riteniamo, egli ha detto, che essi abbiano la volontà di rimanere fedeli alla maggioranza. Il gruppo degli assertori dell'opportunità di una crisi immediata accetterebbe per disciplina la decisione della maggioranza che depreca assolutamente una crisi tanto più che il Governo confermerà i suoi propositi di compiere ogni sforzo per il mantenimento dell'ordine pubblico. Bisognerebbe quindi di prendere provvedimenti energici che valessero a correggere la situazione.

Richiesto che cosa farebbe la destra in questo caso, l'on. Di Scalea ha detto: «Certo è che dovrebbe accettare un programma che miri a restaurare l'autorità dello Stato. Però prima di pronunciare un definitivo giudizio occorre attendere che i gruppi convocati si pronuncino sulla situazione». Interrogato sulla eventualità di dimissioni ministeriali, l'on. Di Scalea ha detto: Non scapperemo qualunque possa essere la situazione. Il Governo affronterà la discussione sulle dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio. L'on. Di Scalea ha detto che l'on. Facta sarà sopratutto esplicito nel trattare la linea di condotta che il Governo intende seguire, in modo da impegnare la maggioranza per l'avvenire se il voto di fiducia sarà favorevole. Il momento attuale non importa questione di dottrina, ha concluso l'on. Di Scalea, la formula è semplice: vuole la Camera la crisi o non la vuole? Questo domanderà il Presidente del Consiglio.

In quanto alle democrazie, per ora non si delineano atteggiamenti. Si attendono le dichiarazioni dell'on. Facta. Tuttavia l'on. Falcioni, il *leader* della democrazia italiana, o meglio nittiana, nella riunione del comitato di maggioranza richiamò con aria paterna l'on. Facta a discutere la politica interna, cioè le gesta fasciste, per martedì o al massimo per mercoledì, altrimenti sarebbe scoppiato a Genova lo sciopero generale dei marinai. E' davvero singolare quest'ultimo atteggiamento dei nittiani; si minaccia perfino lo sciopero generale a Genova, arteria del traffico nazionale, d'accordo con i collaborazionisti, pur di servire i propri interessi, pur di sconfiggere il Ministero sostenuto dai partiti nazionali. Anche l'on. Canepa, crisaiolo arrabbiato, che farebbe scoppiare una nuova guerra pur di tornare.... al Commissariato degli approvvigionamenti col titolo di eccellenza, propalò ieri la stolta minaccia, in mezzo a deputati di ogni colore.

Buona parte dei riformisti e tutti i socialisti lavorano attivamente per la crisi, appunto per attuare sollecitamente e in ogni modo prima dell'imminente congresso nazionale, il collaborazionismo.

Il programma dei min. popolari

Questa sera, come s'è detto sopra, alle 21 si è riunito nuovamente il Consiglio dei Ministri. I rappresentanti dei popolari — secondo le notizie che circolano — avrebbero sottoposto ai colleghi una serie di provvedimenti di politica interna. Su questa nuova linea di condotta è impostata la discussione in seno al Consiglio, discussione che è stata abbastanza vivace, ma sui cui risultati si mantiene il massimo riserbo.

La richiesta dei Ministri popolari si imperniano sopratutto sull'inasprimento di pene e facoltà all'autorità giudiziaria di perseguire, a termini di legge, direttamente anche i reati di azione privata.

Intanto per domani tutti i deputati appartenenti alla Destra nazionale e cioè ai gruppi liberale, nazionalista e fascista, sono convocati in un salone di Montecitorio per una riunione plenaria. Vi interverranno i capi gruppo on. Salandra, Federzoni e Mussolini. Scopo della riunione è l'esame della situazione che si sarà creata o si delineerà nella seduta di domani.

Smobilitazione fascista a Cremona

CREMONA, 17

In un comizio tenutosi ieri alle ore 15, al quale hanno partecipato circa mille fascisti, è stata deliberata la fine della agitazione. Alle ore 18 nessun fascista forestiero trovavasi in città. Molti fascisti sono stati rimpatriati in autocarri scortati da guardie regie. Anche i fascisti cittadini hanno deposto la camicia nera. La giornata è trascorsa senza incidenti.

I danni dei conflitti di Dublino

e la distruzione dell'Archivio di Stato

LONDRA, 17

Appena adesso si comincia a constatare l'enorme danno causato dalla distruzione dell'archivio di Stato irlandese che si trovava nel Palazzo di Giustizia il quale è stato il centro dei sanguinosi conflitti verificatesi nei passati giorni a Dublino.

Lo scoppio delle mine e l'incendio susseguente hanno privata l'Irlanda non solo di un edificio storico ed artistico di gran valore ma anche di uno degli archivi più completi che esistessero nel Regno Unito.

I documenti conservati nel Palazzo di Giustizia risalivano al 1174 e comprendevano la storia politica, ecclesiastica e demografica dell'Irlanda da quella data lontanissima fino ad oggi. Fra i documenti distrutti si trovano quasi tutti quelli che riguardavano la costituzione dei beni della Chiesa in Irlanda, i privilegi accordati dai Re e dai Parlamenti alle varie istituzioni, le deliberazioni parlamentari avvenute nel corso dei secoli, tutti i libri e documenti dei censimenti irlandesi sui quali si basa ancor oggi il funzionamento della legge per la pensione alla vecchiaia.

L'archivio poi possedeva documenti colla firma originale di tutti i Re e di tutte le Regine d'Inghilterra a cominciare da Enrico VIII ed anche numerosi documenti colla firma autentica di Oliviero Cromwell.

Il saluto ai rimpatrianti dalla Slesia

ROMA, 17

Il Ministro della Guerra, in occasione del ritorno in Italia dei reparti già distaccati in Alta Slesia ha diretto al comando delle truppe medesime il seguente ordine del giorno:

«Dopo aver nobilmente assolto in concorso con le truppe alleate il difficile e delicato compito ad essi affidato, rientrano in patria i reparti già distaccati in Alta Slesia. In trenta mesi di permanenza in quella lontana regione, le nostre truppe, col tradizionale spirito italiano di cordialità e di giustizia, hanno saputo tener ben alto il prestigio della bandiera d'Italia fino a sanzionare ancora una volta la loro fedeltà al Governo col sacrificio di loro sangue generoso. Ed è con animo soddisfatto e grato che do il benvenuto al Comando del corpo di spedizione, agli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati a nome mio e di tutto l'Esercito».

Raccolto eccellente in Russia?

WASHINGTON, 17

In un rapporto al Presidente Harding, Hoover dichiara che le previsioni per il raccolto di quest'anno in Russia sono eccellenti.

Per la ripresa dei negoziati all'Aja

L'AJA, 17

La Conferenza sta avvicinandosi inaspettatamente alla ripresa. In conformità della decisione presa nella seduta di ieri lo stesso presidente della Conferenza indirizzava alla Delegazione russa una lettera nella quale comunicava i motivi per cui le Delegazioni non russe consideravano inutile proseguire le trattative. Aggiungeva che giusta la dichiarazione del barone Avezzana, se Litwinoff desiderava fare una nuova dichiarazione che mutasse le sue precedenti affermazioni, la Sottocommissione sarebbe senza dubbio alcuno disposta a prenderla in considerazione e in questo caso la porta non sarebbe chiusa alla ripresa dei negoziati.

Ora Litvinoff accetta l'invito. Egli risponderà domani con una lettera che sarà un vero e proprio invito a riprendere i negoziati. Riprendendo il concetto già espresso da lui recentemente nella seduta del 12, Litvinoff offre di riprendere in esame la questione dei compensi. Dichiara che è intenzione del Governo russo dare al principio delle concessioni una forma e un'estensione tali da rappresentare un corrispettivo della restituzione, sebbene si debba intendere che tali concessioni non sono interamente coincidenti col titolo antico. Le condizioni generali di tali concessioni dovrebbero essere fissate all'Aja, rimandando le trattative speciali ad accordi singoli.

I lavori del Senato

ROMA, 17

Presidente Tommaso TITTONI. La seduta è aperta alle 16.

Si svolgono alcune interrogazioni e si procede nella discussione del disegno di legge: «Variazioni al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore».

Si approvano gli articoli. TAMASSIA propone che domani in principio di seduta sia iscritto all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: «Approvazione del piano regolatore di risanamento e di sistemazione di alcuni quartieri nella città di Padova». Messa ai voti la proposta è approvata. La seduta è sciolta alle ore 19.

La morte dell'on. Edoardo Daneo

TORINO, 17

Questa notte, all'una, nella sua abitazione è morto l'on. Edoardo Daneo. Fu ministro della P. I. nel Gabinetto Salandra. Era nato a Torino il 13 ottobre 1851.

Il Re d'Italia a Millerand

PARIGI, 17

Continuano ad affluire numerosi, al Presidente della Repubblica, i telegrammi di congratulazioni per essere fortunatamente sfuggito all'attentato di venerdì scorso. Anche il Re d'Italia ha telegrafato le sue felicitazioni al signor Millerand.

La inaugurazione alla presenza del Re del tronco ferroviario Roma-Formia

FORMIA, 17

Ieri ha avuto luogo la inaugurazione del primo tronco ferroviario Roma-Formia della direttissima Roma-Napoli. Alle 10.30 è partito da Roma un treno speciale imbandierato, nel quale avevano preso posto S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini, il ministro di Grazia e Giustizia on. Luigi Rossi, il ministro dei LL. PP. on. Riccio, il ministro delle Terre liberate sen. Maggiorino Ferraris, i sottosegretari di stato on. Tosti di Valminuta, Casertano, Beneduce Alberto e Serra, il Prefetto, i rappresentanti del sindaco, del Consiglio e della Deputazione provinciale, del Corpo d'armata di Roma e della Amministrazione ferroviaria, molti senatori e deputati e numerosi invitati.

Tutte le stazioni lungo il percorso, nelle quali il treno s'è fermato brevemente, erano adorne con festoni e bandiere.

Numerosa folla applaudiva il Sovrano, cui venivano rivolte parole di saluto dalle varie rappresentanze delle autorità locali e d'associazioni patriottiche. Alle 10.50 il treno giunto a Formia. S. M. il Re appena sceso dal vagone è stato ossequiato dal prefetto di Caserta, dal sottoprefetto di Formia, dal sindaco con la Giunta ed il consiglio, dal vescovo di Gaeta e da altre autorità.

Il Sovrano ha passata in rivista una compagnia d'onore del 16 fanteria, con bandiera e musica, e quindi, seguito dalle autorità, si è recato al Teatro Municipale. Lungo il percorso rendevano gli onori reparti di fanteria, di bersaglieri, di artiglieria, mentre dalla folla partivano entusiastiche grida ed acclamazioni all'indirizzo del Sovrano.

Alle ore 14 al Teatro Umberto I ha avuto luogo la cerimonia ufficiale alla quale hanno assistito numerose rappresentanze di autorità ed invitati giunti da Napoli e dai comuni vicini. Ha preso per primo la parola il sindaco di Formia, che dopo aver rivolto un saluto al Sovrano, ha rievocato la importanza che la nuova linea ferroviaria avrà per Formia. Hanno poi pronunciato discorsi il sottosegretario on. Tosti di Valminuta ed il ministro on. Riccio, i quali sono stati spesso interrotti da applausi e salutati alla fine da una imponente ovazione.

Ha parlato anche l'ing. Marneotta delle Ferrovie dello Stato, quale direttore della costruzione del nuovo tronco ferroviario.

Dopo la cerimonia, il Re, acclamato dalla folla addensatasi nei pressi del teatro, è ripartito per Roma alle 15.20. Alle 17.30 nella villa comunale il municipio ha offerto un trattenimento in onore degli intervenuti, che alle ore 18.30 sono ripartiti per Roma.

L'associazione per la Lega delle Nazioni

ROMA, 17

Iermattina nella sede dell'Associazione della Stampa ha avuto luogo la seduta costitutiva dell'associazione italiana per la Lega delle Nazioni sotto la presidenza del sen. Luigi Luzzatti. Assistevano moltissimi uomini politici e giornalisti; altri avevano inviato la loro adesione. Anche lo on. Schanzer ha inviato un messaggio augurale.

L'assemblea ha incaricato una commissione composta del sen. Luigi Luzzatti, del sen. Ruffini e del comm. Amedeo Giannini di costituire un Consiglio direttivo e di avviare i lavori della associazione.

L'opera di ricostruzione nelle terre liberate

illustrata nella relazione dell'on. Cosattini

ROMA, 17

La relazione dell'on. Cosattini per la Commissione degli affari interni sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Terre liberate dal nemico per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1922 al 30 giugno 1923, incomincia illustrando le ragioni che portarono alla istituzione del ministero per le terre liberate del quale riconosce l'utilità e la importanza tanto da affermare che sarebbe politicamente assai dannoso togliere, anche fosse solo di apparenza, questo strumento di rappresentanza e di difesa a quelle regioni ancora tanto duramente provate.

Il risarcimento dei danni

Venendo a parlare della politica seguita nel risarcimento dei danni, la relazione dice che nell'opera spiegata dallo Stato per la ricostituzione delle provincie devastate emerge per importanza il suo intervento diretto a restaurare l'economia individuale e locale distrutta dalla guerra. Il potente sforzo fatto dalla nazione per affrontare con adeguate energie la soluzione di questo problema rappresenta nella storia uno dei tentativi più vasti e più profondi dell'intervento dello Stato a sollievo delle sventure causate dalla guerra. Nessuna legislazione precedente aveva osato affrontare il problema ed è lealtà riconoscere che i propositi non si sono arrestati alle buone parole, che il tentativo di assolvere il largo compito si è maturato attraverso a stanziamenti ed a erogazioni, che certo sono attestazioni della decisa volontà di fare onore agli impegni assunti.

La relazione rileva che l'opera del governo, lungi dall'essere seguita con confidente simpatia proporzionata alla entità dell'intervento statale, nella generalità ha raccolto diffidenze e suscitato proteste e recriminazioni. Ciò forse dipese dal non aver lo Stato avvertita la necessità di porsi a più diretto contatto con le ansie delle popolazioni danneggiate e dal non aver avvertito abbastanza il vantaggio che avrebbe potuto derivare dal sistema celere di procedura e di accertamento.

La relazione, dopo aver fatto alcune osservazioni sulle procedure di accertamento e di liquidazione e sulle contestazioni relative nelle terre liberate, riconosce che ora tali operazioni proseguono con crescente rapidità, mentre appaiono ancora in arretrato nelle nuove provincie alle quali solo con decreto 18 aprile 1920 fu estesa la legislazione dei risarcimenti dei danni. La relazione richiama la cura del ministero sul problema dei pagamenti e si augura che il promettente impulso dato alle operazioni possa essere ancora più intensificato.

Il debito dello Stato

La relazione offre quindi i dati statistici sull'ammontare degli impegni che a titolo di risarcimenti di danni incombono ancora sullo Stato e di quelli sinora assolti. Tenuta presente la risultanza di rilievi e di indagini dirette fatte dal relatore presso vari uffici liquidatori, la relazione dice che si può con sufficiente fondamento e con criterio di larga prudenza ritenere che l'ammontare delle indennità che in definitiva saranno per essere liquidate, fermo l'attuale deprezzamento della moneta, corrisponderà a quello delle denuncie presentate con un aumento globale dal 15 al 20 per cento.

Ritenuto pertanto che il totale delle denuncie prodotte ammonta a 7.126.173.722 lire, si può con molta approssimazione di verità affermare che l'onere assuntosi in materia dallo Stato sommerà a circa otto miliardi e mezzo.

La relazione, osservando che le opere eseguite dal genio militare o dai comitato governativo non si possono certo ritenere eseguite con criteri economici, dice che anzi vi furono rilevati gravissimi sperperi e molti abusi. Ora, continua la relazione, ai sensi del regio decreto legge del 24 agosto 1921, lo Stato può riscuotere dal danneggiato non già la spesa realmente sostenuta, ma soltanto quella che sia risultata utile. Di più sonvi nelle ricostruzioni eccedenze di spese corrispondenti alla quota di vetustà, per la quale non è concesso titolo a risarcimento, o per migliorie introdotte negli stabili. Queste eccedenze costituiranno crediti che lo Stato potrà ricuperare. Per tutte queste ragioni e altresì in obbedienza al desiderio di un massimo rigore di calcolo, si può ritenere che degli stanziamenti dell'erario a tutto il 30 giugno 1922, possano imputarsi in conto delle indennità per risarcimento danni almeno cinque miliardi, e pertanto in definitiva l'onere ancora incombente allo Stato venga a residuare a tre miliardi e mezzo in conto dei quali nel bilancio di previsione del 1922 - 23 sono stanziati già 1.200 milioni. Quindi con poco più di due miliardi lo Stato soddisferà il suo debito totale.

La relazione illustra quindi l'opera spiegata dall'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie che nella faticosa e difficile opera di risurrezione delle regioni devastate è venuta a rappresentare una delle più potenti forze di integrazione di coordinazione e di eccitamento di tutte le energie locali.

L'opera dell'Istituto Federale

La relazione espone ampiamente i dati riferentisi all'opera compiuta dal commissariato delle nuove provincie che, sorto dopo la soppressione del comitato governativo per la riparazione dei danni di guerra, ha il compito di provvedere alla costruzione di ricoveri stabili e baracche, alla esecuzione di opere igieniche e complementari, demolizioni e puntellamento di edifici pericolanti, la esecuzione dei piani regolatori dei paesi distrutti, la ricostruzione e riparazione delle opere di interesse provinciale, comunale e di istituzioni pubbliche e di beneficenza; e l'impianto di magazzini per forniture di materiali a titolo di anticipazioni danni. Il Commissariato ha proposto al ministro del Tesoro il finanziamento o il rimborso di un complesso di ricostruzioni di beni pubblici per L. 17.722.062, alle quali gli enti interessati hanno preferito provvedere direttamente. A ciò si devono le minori appostazioni che si riscontrano nel bilancio preventivo 1922-23 per quanto riguarda il funzionamento del Commissariato e le opere alla cui esecuzione prima attendeva. E' l'inizio della smobilitazione. La relazione raccomanda che il ministero si valga ancora della cooperazione di questo validissimo organismo, utilizzandolo per una sollecita definizione di tutte le contestazioni circa le domande di indennizzo maggiori, che più interessano la ripresa industriale della Regione.

Industria e Agricoltura

La relazione rileva poscia l'azione spiegata dal ministero delle Terre liberate per aiutare la sollecita ricostituzione della attività industriale e agraria di quelle provincie. Il problema della ricostituzione zootecnica era il più urgente e fondamentale. Mercè le disposizioni del governo si può affermare che oggi circa i tre quarti della perduta ricchezza zootecnica è stata per lo meno dal punto di vista quantitativo, ricostituita. Opera non lieve poichè la perdita del bestiame bovino dovuta all'invasione, si aggirava intorno ai 390 mila capi.

La relazione raccomanda però la necessità di ripristinare stazioni di monta taurina con soggetti che rispecchino le esigenze tradizionali zootecniche di quelle provincie; fa voti perchè siano concessi aiuti speciali per la diffusione delle latterie sociali; che siano riorganizzate le mutue di assicurazioni contro la mortalità del bestiame, la riattivazione e il maggior sviluppo di tutta la produzione agraria. Particolare attenzione è da svolgere alla ripresa della vita industriale. Mille iniziative meritano attenzione e incoraggiamento. Occorre che il governo nella liquidazione delle indennità, ferme le precedenze già vigenti per gli umili e per i minorati di guerra, dia la preferenza alle aziende la cui ricostituzione è più intimamente connessa alla piena ripresa di tutta la produzione locale.

Da ultimo la relazione richiama la attenzione del governo sulla emigrazione temporanea che nell'anteguerra nel Veneto era fatta su larga base. La guerra ha scompaginato gravemente queste correnti e mercati di lavoro che alimentavano tale emigrazione, per cui le masse saranno costrette a ricercare nuovi mercati e quindi ad affrontare rischi maggiori.

I municipi socialisti della Liguria

contro il fascismo

GENOVA, 17

La riunione tenuta ieri a Sampierdarena dai sindaci socialisti e comunisti della Liguria riveste una particolare importanza, in quanto stabilisce la linea di condotta di numerosissimi municipi di fronte al fascismo. L'ordine del giorno votato, dopo che nella discussione ebbero modo di svilupparsi tutte le tendenze, la concentrazionista, la centrista, la massimalista, quella della terza internazionale e l'unitaria, caldeggiata personalmente dall'on. Baratono, dice: «Nella riunione tenuta ieri dai sindaci socialisti e comunisti di tutta la Liguria è stato deliberato di affidare ad un comitato segreto di azione il compito di stabilire e di dirigere l'opera che i comuni debbono esplicare in difesa delle elementari libertà costituzionali che il Governo della monarchia italiana non ha più volontà di tutelare. Da questo momento quindi i municipi socialisti e comunisti delle provincie di Genova e Porto Maurizio obbediranno solo agli ordini che verranno impartiti dal comitato di agitazione».

CRONACA CITTADINA

La commemorazione dei fascisti

Annibale Foscari e Alberto Zambon

Domenica mattina nella sala dell'Alleanza Nazionale ebbe luogo la commemorazione di Annibale Foscari e del tenente Alberto Zambon.

La commemorazione è riuscita veramente imponente per il numero dei presenti. Per la famiglia di Annibale Foscari v'erano gli zii conte Piero e conte Alvise Foscari. V'erano al completo tutte le squadre del Fascio veneziano di combattimento coi rispettivi gagliardetti; al completo pure le squadre, fra cui quella degli arditi «Ugo Pepe», della Sezione veneziana del Partito fascista; i gagliardetti del Gruppo postelegrafonico fascista e del Gruppo ferrovieri fascisti con numerosissimi aderenti; una squadra di «Sempre Pronti» e una larga rappresentanza di «Piccoli Italiani».

I gagliardetti si dispongono attorno alla pedana degli oratori decorata con bandiere tricolori. Con brevi parole il segretario locale del Partito fascista, Ugo Leonardi, ricorda le figure dei due indimenticabili scomparsi e dice come nel commemorare i propri morti i fascisti veneziani non conoscano dissidi e deviazioni.

Salutato con un poderoso alalà s'alza a parlare l'avv. Piero Marsich. Egli dopo aver esaltato la morte gloriosa dei due giovani caduti per il più grande ideale, la salvezza della Patria minacciata dalle insidie dei nemici interni, parla di quella fede che li ha animati e per i quali essi offrirono tutta la loro balda giovinezza, tutto l'impeto della loro giovane vita e finisce inneggiando al fascismo e alla grandezza d'Italia.

Il discorso di Marsich ascoltato riverentemente da tutti i presenti è accolto da applausi e da alalà.

Segue l'avv. Iginio Maria Magrini che brevemente rievoca le gloriose figure dei due caduti e infine l'on. Giuriati chiude la cerimonia soffermandosi brevemente su Annibale Foscari, che egli vide, animato di fede e di entusiasmo, a Fiume nelle tragiche giornate del Natale Fiumano a fianco del Comandante, e conclude invitando i presenti a chiudere la mesta cerimonia con lo stesso rito con cui ebbero fine a Firenze i funerali di Annibale Foscari: con il canto di «Giovinezza» che tutto il pubblico intona a gran voce.

Intanto viene distribuita ai presenti una pubblicazione edita dalla famiglia in memoria di Annibale Foscari, contenente una raccolta di tutte le adesioni di cordoglio giunte alla sconsolata famiglia da ogni parte di Italia e il resoconto dei solenni funerali tributati da tutta Firenze al giovane scomparso.

Finita la cerimonia i fascisti riunitisi in isquadre si raccolsero in Campo S. Gallo e di là proseguirono per la Piazza San Marco con l'intenzione di recarsi in corteo alla casa di Alberto Zambon, ma non appena sbucata la colonna in Piazza ecco uscire dal Palazzo Ducale un plotone di Guardie Regie al comando del commissario Fisicaro che intima ai fascisti di sciogliersi. Ne nacque un breve parapiglia e le Regie Guardie vennero spinte verso il Palazzo Reale dove si riordinarono per una nuova carica. Intanto per l'intervento dell'avv. Marsich e dell'on. Giuriati le rr. gg. venero ritirate e i fascisti rincolonatisi per San Bartolomeo e Ss. Apostoli girano davanti alla casa di Zambon lanciando un alalà davanti alla lapide e indi ritornarono alle loro sedi senz'altro incidente.

XIII^a Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 2018 e nella precedente giornata di domenica 4539.

Il poeta Trilussa ha acquistato le due acquefort di Antonio Carbonati «La Madeleine» e «Rue du renard». Il signor Nino Omassini l'acquaforte «Pendici della Majella» di Amedeo Tedeschi; il signor Mc Carn la xilografia colorata «Bagnante» di Carlo Moser e la sig. Thomas Hastings la xilografia «Lattaia bretone» pure di Carlo Moser.

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 nel Parco della Mostra, concerto della Banda Cittadina col seguente programma: 1. Marcia — 2. Mercadante «Reggente» sinfonia — 3. Puccini «La Fanciulla del West» atto III — 4. Boito «Mefistofele» atto IV — 5. Grieg «Peer Gynt» suite.

Un ciclo popolare educativo

di audizioni poetiche

In questo momento di oscuramento dei valori spirituali favorire lo sviluppo dei valori estetici mediante la diffusione, nel popolo, della nostra Poesia, è missione quanto mai ardua, ma supremamente civile, squisitamente nazionale.

E' questo un meraviglioso programma alla cui attuazione, sorretto da un comitato di spiccate personalità veneziane, si è votato il collega nostro cav. Arturo Aurelio, l'ammirato poeta e dicitore dell'epopea fiumana col suo figliuolo Iro, il precocissimo dicitore rivelatosi al pubblico veneziano «il fanciullo prodigio» e già acclamato dal pubblico milanese.

Ma la dizione — pura e semplice — non riuscirebbe ad esplicare il magnifico contenuto di questo programma: deve come la musica, rivelare il contenuto emotivo come il contenuto musicale, facendo vibrare in un'armonia sola i ritmi e i toni.

A giorni al nostro teatro Goldoni si inizierà il ciclo di audizioni per il popolo. Sappiamo che quanto prima il cav. Aurelio offrirà ai pubblici della zona delle terre liberate il magnifico godimento delle bellezze della poesia italiana, svelata nell'arte della dizione «cantata»; dopo di che traverserà l'Oceano e in America egli e il suo figliuolo nelle colonie italiane faranno vera missione di italianità.

Convocazione della Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio si radunerà venerdì 21 corr. alle ore 14.30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione dei revisori dei conti sul conto consuntivo della Camera per l'anno 1921 e conseguenti deliberazioni — 3. Sulla istituzione in Venezia e Murano di una Scuola ed annessa stazione sperimentale del vetro — 4. Disposizioni relative al personale — 5. Dimissioni del comm. Meneghelli da membro della Giunta per i consumi e conseguenti deliberazioni — 6. Parere su ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita — 7. Storni a capitoli del bilancio 1922 — 8. Contributi vari.

Echi della Festa 'Pro Radium,

La Presidenza del Comitato per la Festa pro Radium, tenuta all'«Hotel Ausonia» il 14 corrente — il di cui introito si annuncia assai considerevole — porge vivi ringraziamenti a tutte le gentili signore che confezionarono e regalarono oggetti per la vendita, a coloro che inviarono bibite o doni e specie alla Direzione dell'«Hotel Ausonia» che si prodigò in ogni modo per la magnifica riuscita della serata.

Il gagliardetto degli alpini

Un comitato di elette dame della nostra aristocrazia, quasi tutte ex-infermiere di guerra, presieduto dalla contessa Costanza Mocenigo-Faà di Bruno, donerà il giorno 30 p. v. un elegante gagliardetto alla Sezione veneziana dell'Associazione nazionale alpini, che conta, come è noto, un nucleo cospicuo di «fiamme verdi».

Il presidente Celso Coletti e i suoi colleghi del Consiglio direttivo sono da parecchi giorni in gran faccende per organizzare la cerimonia, la quale bisogna che assuma uno speciale carattere da distinguerla dalle solite.

Si è già pensato all'oratore, che è veramente un autentico alpino: don Giuseppe Bevilacqua, che gli «scarpoin» chiamano tutti padre Bevilacqua per il prodigioso ascendente che questo sacerdote, parlatore smagliante, combattente come ufficiale di linea in un battaglione alpino, decorato di due medaglie per atti stupendi di valore, esercita sulle masse dei suoi antichi camerati, di cui conosce profondamente l'anima e il cuore. Chi l'ha sentito parlare, l'anno scorso, sulla tomba di Cantore a Cortina d'Ampezzo e dinanzi al monumento dei caduti di Agordo, non lo dimentica; e l'annuncio ch'egli parlerà a Venezia è una notizia che solleverà unanime compiacimento.

Se l'autorità militare, come non è dubbio, aderirà al desiderio vivissimo dell'A. N. A., la cerimonia avrà una simpaticissima attrattiva: la partecipazione della fanfara del glorioso 7.o alpini di Belluno.

Dietro i «bocia» dalla penna spavalda s'incanaleranno, in un corteo pittoresco e sonoro, tutte le «fiamme verdi» veneziane, e la nostra città assisterà a un rito di fratellanza alpina spontanea e gioconda.

Poi, questo settembre, tutti a Trento davanti al Re, col gagliardetto fiammante; questa è la parola d'ordine.

La grande Pesca Lotteria Pro Infanzia

Nel pomeriggio di sabato fu inaugurata in Piazza S. Marco la Grande Lotteria Pro Infanzia con largo concorso di acquirenti dei biglietti, concorso che si mantenne ininterrotto durante tutta la serata e la notte nonchè al mattino e durante la serata di domenica. La Pesca Lotteria sarà aperta ogni sera durante tutta la corrente settimana e nuovi magnifici doni giunti in questi giorni andranno ad ingrossare e ad arricchire la rilevante mostra.

I compratori dei biglietti hanno accolto col massimo favore, si potrebbe anzi dire con fervore simpaticissimo l'iniziativa di questa Lotteria, per cui contrariamente a quanto facevasi fino ad ora e cioè i biglietti bianchi venivano lacerati e distrutti, si può invece avendone un numero di cinquanta sui quali vi è scritta la parola «Lotteria» farne consegna all'ufficio incaricato attiguo alla mostra ricevendone in cambio una cartella della Lotteria la quale dà diritto a concorrere alla estrazione a pesca ultimata del corredo magnifico da sposa, oppure della gondola nuova completa da fresco oppure della stupenda automobile di lusso Alfa-Romeo ceduta dalla Casa e dal suo rappresentante con uno sconto a vantaggio della benefica iniziativa.

Molti furono i premi importanti e bellissimi vinti durante il sabato e la domenica.

E' doveroso rilevare come ai banchi di distribuzione dei doni e a quelli di vendita biglietti regnò il massimo ordine e la massima sollecitudine da parte delle signore e dei signori che gentilmente si prestano al non facile compito.

Il banchetto dell'Associazione antichi studenti di Cà Foscari

Domenica sera all'Hotel Luna ebbe luogo il tradizionale banchetto che l'Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari suole tenere annualmente.

Fra gli intervenuti notiamo il prof. Rigobon, presidente dell'Associazione, il professor Montessori direttore della Scuola Superiore di Commercio, l'on. Trentin per il Consiglio d'amministrazione della scuola stessa, il comm. Pancino, il Grand'Uff. Paolo Errera, il comm. Baldin, il dottor Bombardella, il prof. Vianello, il cav. Giuseppe Coen e moltissimi altri antichi studenti di Ca' Foscari e costituenti la vecchia guardia dell'Associazione; notiamo ancora il prof. Longobardi, il prof. Lorenzi e numerosissimi laureati e giovani soci dell'Associazione.

I nuovi e vecchi poi affratellati insieme diedero al banchetto un'impronta speciale di cordialità e di allegria. Allo champagne il prof. Rigobon dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, rivolge un reverente saluto alla memoria dell'indimenticabile presidente, il prof. Primo Lanzoni, fondatore e animatore della fiorente Associazione e conclude inneggiando alla prosperità di questa. Poche parole aggiungono il prof. Montessori, l'on. Trentin e il licenziando Costanza, esprimendo l'augurio di lunga vita alla fiorente e simpatica Associazione.

Il banchetto si protrasse sino a tarda ora lasciando in tutti gli interessati un grato ricordo.

Le giovinette di Capodistria ospiti di Venezia

Le giovinette della patriottica e fiorente Società Ginnastica di Capodistria, che s'intitola da «Anita Garibaldi», arriveranno oggi a Venezia al tocco, col piroscafo celere di Trieste. Saranno accompagnate dal benemerito Presidente Capitano Cobol, da altri membri della Presidenza e dagli insegnanti.

Nello scorso anno, un Comitato Veneziano offerse la bandiera sociale all'Annita Garibaldi, er ora le giovinette vogliono fare sventolare a S. Marco il bel drappo azzurro col nastro tricolore.

Il Municipio, la Dante Alighieri, le signore che già appartennero al Comitato andranno a gara per dimostrare quanto la visita sia gradita a Venezia.

La comitiva sarà alloggiata a S. Zaccaria, alla Trattoria della Vittoria, ch'è già tutta imbandierata ed ornata per accogliere festosamente le sorelle Capodistriane.

Le sorelle del Comitato pro Bandiera sono: Barbon dr. Vittorina, Deleuse prof. Margherita, De Mori Pellegrini contessa M., Di Valmarana contessa Giustina, Errera Bianchini Rita, Ferrari Lidia, Gallo Dandolo Nilla, Garioni Rossi Eva, Grimaldo Griz prof. Assunta, Luzzatto prof. Elena, Nani Mocenigo contessina Maria, Orsi Beldrin contessa Corinna, Paladini nob. Angela, Pegorini Paduan Maria, Perini Gialinà nob. Maria, Pezzè Pascolato prof. Maria, Ravà Daisy, Tacchini Maria, Tiboni prof. Clotilde, Zambler prof. Lineha Maria.

Ad esse, alle oblatrici tutte che offersero la bandiera, ai sodalizi patriottici ed alle rappresentanze delle scuole e delle palestre si rivolge invito perchè non abbiano a mancare allo sbarco, per dare il benvenuto ai cari ospiti.

Musica in Basilica di S. Marco

Nella Basilica di San Marco, in occasione delle solenni annuali esequie Soldisi, sarà eseguito, nei primi due giorni di dette esequie una Messa da Requiem del Maestro Casimiri, messa nuovissima per Venezia ed istrumentata ad insieme di ottoni e contrabasso dal valentissimo maestro Ponzilacona.

Nel secondo giorno inoltre verrà eseguita la Messa a tre parti del maestro Perosi.

La festa del Redentor

La festa del Redentor è passata, allegra senza esagerazione, un po' per colpa del tempo, un po' per una affluenza di terraferrmieri meno congestionante che negli anni passati.

Al mattino di domenica, nella Chiesa del S.S. Redentore alla Giudecca ebbe luogo la solenne cerimonia religiosa, alla presenza del Cardinale Patriarca, del venerando Capitolo di S. Marco, e di tutte le Congregazioni religiose, degli assessori del Comune Bon, Valsecchi, Benzoni, Pavanini, Ponti, del Pres. del Cons. Provinciale Picchini, del Presidente della Deputazione Provinciale Saccardo con alcuni deputati provinciali, e di numerose altre autorità e notabilità. Durante tutta la giornata, il pellegrinaggio dei fedeli al tempio fu intenso, e i ponti votivi, la Giudecca e le Zattere furono affollatissimi.

Sabato sera in una barca addobbata con gusto, prettamente veneziano, ebbe luogo nel Canale della Giudecca una audizione delle Canzonette Veneziane del Redentore 1922: «Contrasti», «Magnolia», «No xe peca», musicate dal maestro concittadino G. Cavalleri.

Le canzonette ebbero un successone e furono bissate.

Una filza di borseggi

La festa del Redentore, passata questo anno stancamente per tutti, ha segnato invece il più alto «diapason» dell'attività dei borseggiatori. Fra sabato e domenica la cronaca ne registra tanti che bisogna raccontarli in «abregè». E cominciamo.

Il signor Borri Vittorio di 46 anni da Monfalcone appena giunto a Venezia, salito sul vaporino Ferrovia-Rialto, durante il breve tragitto è stato derubato del portafoglio contenente 7146 lire. Nella calca di gente egli avvertì che qualcuno lo sospingeva di dietro (il portafogli lo teneva come di solito nel taschino posteriore dei pantaloni) ma non vi fece caso. Così....

× L'erbivendolo ambulante Boscolo Luigi dopo aver girato col figlio e col nipote ad ammirare la notte famosissima, ritornava nella sua barca di verdura ormeggiata nel rio dei Ss. Apostoli, e si coricava sulla prua al fresco a dormire.

Il risveglio fu oltremodo doloroso, perchè il Boscolo, riaperto appena gli occhi alla luce, constatava che il suo taccuino, contenente seimila lire, non era più sopra di sè.

× Domenica mattina alle dieci caddero poche gocce di pioggia. Fra la gente corsa al riparo sotto il pronao della basilica c'era un signore danese, certo Andrea Johansen accompagnato dalla figlia Elena. A un tratto egli si sentì urtare replicatamente, poi vide una comitiva di tre giovanotti, che era in piedi vicino a lui, allontanarsi con una celerità apparentemente non giustificata. Il danese si rovistò allora le tasche e la breve ispezione gli comprovò che il portafoglio con dentro 2400 lire era già passato in mani illegittime. Anche egli aveva, non si sa se l'abbia ancora dopo l'avvenuto, l'abitudine poco raccomandabile di tenere il portafogli nella tasca posteriore dei calzoni. Inoltre il suo orologio d'oro ciondolava dalla catena fuori del taschino del panciotto. Evidentemente qualcuno aveva tentato di fare la festa anche al suo orologio.

× Il signor Antonio Serra da Livorno, ospite temporaneo della nostra città, mentre ammirava le bellezze artistiche profuse nelle sale del Palazzo Ducale, è stato derubato da uno sconosciuto sensibile a tutt'altri fascini di quelli dell'arte, del portamonete con dentro 235 lire.

× Il signor Giacomo Sartore di Villaconte (Padova) sceso con la famiglia a Rialto dal vaporino di Mestre dovendo poi recarsi a Chioggia a visitare una figlia colà residente, messa la sinistra nella tasca interna della giacca per trarne il portafogli, vi trovò il vuoto assoluto. Coll'involucro che le conteneva gli erano state sottratte 350 lire.

× Lunedì mattina una signora americana alloggiata all'albergo «Monaco» certa Ethel Mecal, passeggiava tranquillamente in Piazza seguita a breve distanza da una coppia di giovinastri. Giunto a buon punto, uno di essi le sfilò dalla tasca della veste un piccolo taccuino contenente 167 lire. Poi se la diedero a gambe. La signora si diede a urlare ai ladri, anche due signori, certi Santillo Ottorino dimorante a San Polo e Dolfin Vittorio domiciliato a San Marco, che avevano assistito al trucco, si diedero validamente a rincorrere i malandrini. Li raggiunsero, li costrinsero a riconsegnare all'americana il maltolto, affidandogli poscia in buona custodia alle guardie. I rei sono Rocca Carlo di 17 anni, San Polo 1221 e Busanel Alberico di 16, Cannaregio 3669.

× In vaporino, nel tragitto Ferrovia-Rialto furono privati domenica del portafoglio da sconosciuti dalle mani lunghe questi tre signori: Egisto Campi da Firenze di 260 lire, Giuseppe Restani, messinese dimorante a Milano di 950 lire e il milanese Cesare Visnaro di 400 lire.

× Ultimo nella lista: il commerciante Alfonso Pasquali di 56 anni da Treppo Carnico. Domenica mattina alle nove egli aspettava sul pontile gremito il battello che da Riva Schiavoni va al Lido. Nella calca dei passeggeri avvertì che un vicino lo sospingeva un po' troppo rudentemente. Si risentì a parole collo sconosciuto, ma quegli, come se il caso non fosse suo, sbandò a gomitate la calca e procedette avanti, fingendo di cercare ansiosamente una persona.

Smontato a Lido, il signor Pasquali si fermò dinanzi all'edicola per acquistare un giornale. E allora, messa mano alla borsa, si accorse che non l'aveva più. Fortunatamente il portamonete non conteneva che cinquanta lire.

Una collisione in bacino

La vigilia del Redentore, verso le 11 e mezzo, il vaporino elettrico dell'A. C. N. I. n. 9 fra la Bragora e il Ponte della Veneta Marina investiva in pieno al fianco destro una chiatta adibita al trasporto di carbone, della portata di cinquanta tonnellate, chiatta di proprietà della ditta Pajer. Il natante era vogato da tre barcari alle dipendenze della ditta Boccanegra Osvaldo e tornava allora allora vuota dal Lido. La chiatta squarciata al fianco dallo sperone del vaporino, affondò subito fino ai bordi. Dei tre vogatori, uno, tale De Pra Andrea, per l'urto violento riportò una ferita al ginocchio. Egli e gli altri due incolumi furono tratti subito a bordo del vaporino. La collisione, oltre al l'aver prodotto leggere avarie allo sperone, inchiodò sul posto il battello perchè la macchina elettrica non funzionò più. I passeggeri, che all'urto furono presi da un certo panico, furono trasbordati e proseguirono su altro vaporino dell'Azienda, che aveva subito filato sul posto.

Il battello avariato è stato rimorchiato a San Giorgio per le riparazioni.

La chiatta, appena affiorante con la poppa e la prora dall'acqua, stava fino a ieri ormeggiata alla Riva degli Schiavoni, vicino al ponte della Ca' di Dio.

Un colonnello di marina colto da paralisi

sulla spiaggia del Lido

Una sciagura veramente compassionevole è avvenuta domenica alle ore dieci al Lido. Sulla spiaggia dello stabilimento vi erano a quell'ora, oltre a numerosi bagnanti, il colonnello di commissariato di marina in posizione ausiliaria cav. Pasquale Sagaria di anni 70, nativo di Trapani, qui domiciliato in Fondamenta San Felice 3607 e il genero dott. Dal Pron chirurgo dentista a Ferrara. Quest'ultimo scendeva in bagno, mentre il colonnello Sagaria stava a guardarlo dalla spiaggia. Il forte vento che soffiò per tutta la domenica sollevava furiosi cavalloni. Ciononostante il dott. Dal Pron si spingeva a nuoto al largo sorpassando il limite di vigilanza.

Il colonnello, che come abbiamo detto, guardava con una certa inquietudine osservando il congiunto che si allontanava sempre più dalla spiaggia, a un tratto lo vide andar come alla deriva, sopraffatto dal furor delle ondate. Stette un attimo in forse, poi si lanciò in acqua impetuosamente per correre al soccorso del pericolante. Ma il poveretto aveva appena percorso un breve tratto di spiaggia, in piedi, perchè l'acqua non era ancora così profonda da poter nuotare, che fu visto arrestarsi improvvisamente, barcollare poi accasciarsi sull'acqua.

I bagnini e alcuni bagnanti corsero intorno allo sventurato, lo sollevarono e reggendolo sotto le ascelle riuscirono a portarlo sulla rena dove fu adagiato sur una barella.

Le cure più amorose furono prodigate invano: dopo qualche istante il colonnello spirava. L'impeto dell'acqua gelida e l'angoscia di vedere il genero pericolante agirono così terribilmente sul suo fisico da paralizzarlo.

Intanto i bagnini si portavano in soccorso del dott. Dal Pron in lotta colle onde, che veniva condotto affranto sulla spiaggia. L'emozione del pericolo corso e la notizia della fine sventurata del suocero, lo hanno fatto cadere ammalato con febbre alta.

Quando il caso tristissimo si conobbe in città destò profonda e dolorosa impressione, giacchè il defunto contava numerose e sincere amicizie.

Derubato in treno di quaranta mila lire

Domenica un grosso colpo è stato fatto nel diretto Milano-Venezia, vittima il signore montenegrino Gustavo Barovich di cinquant'anni. Egli occupava con altri viaggiatori uno scompartimento di prima classe del treno. A fianco aveva una valigetta di pelle di cocodrillo di color rossigno contenente valori. A un tratto il viaggiatore si accorse con giustificata apprensione che la valigia preziosa era sparita. Rovistò dappertutto, chiese informazioni a questo e a quello ma inutilmente. La busta conteneva trentamila lire in biglietti di Banca italiani, trenta lire sterline, trenta franchi svizzeri, 700 franchi francesi e una borsetta d'argento da signora, dentro cui vi erano parecchie monete inglesi d'oro.

Il derubato sospetta che autore del colpo sia stato un viaggiatore che gli sedeva a fianco nello scompartimento, alto, biondo, baffi tagliati a spazzola, vestito accuratamente di un «tout-de-même» grigio. Il sospetto è avvalorato dal fatto che la scomparsa della borsetta coincide colla scomparsa del viaggiatore biondo, sceso a una stazione in prossimità di Venezia.

Il signor Barovich, dopo aver particolareggiatamente denunziata la disavventura al commissario della stazione, è sceso al «Grand Hotel» del Lido, ove ha preso alloggio.

Moglie abbandonata che cerca la morte

L'altra mattina alle dieci ai Bottenighi dalla parte del nuovo porto, una signora che da tempo si aggirava nei pressi, dopo aver volto intorno gli sguardi, credendosi sola, si toglieva il cappello posandolo sur un muretto e poi si lanciava in acqua. Il sorvegliante comunale De Rossi Francesco, di 45 anni, che inosservato aveva assistito alla rapida scena, si slanciava arditamente al salvataggio, e nonostante che la signora tentasse di svincolarsi dalle sue braccia, volendo a ogni costo morire, riusciva non senza pena a trarla in salvo. La povera signora fu poscia fatta salire sur una carrozza e portata all'Ospedale di Mestre. Lungo la via ha narrato tra i singhiozzi di essere partita da Napoli in cerca del marito che l'aveva abbandonata. Corse tutta l'Italia, ma non avendo rintracciato il marito, scoraggiata, aveva cercato la morte. La signora è certa Carmela N. di 30 anni. Nella borsetta le erano rimaste sole sette lire.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 luglio: «Tiziano» ital. da Ancona con merci — «Città di Venezia» ital. da Stratoni con minerali — «Anna Goich» ital. con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 17 luglio: «Trento» it. da Trieste con merci — «Am. Vespucci» it. da Pola con merci — «Trieste» ital. con merci.

Spedizioni del 17 luglio: «Venezia» it. per Trieste con passeggeri — «Tiziano» it. per Trieste con merci — «Itakos» ellen. per Cospoli, vuoto — «Derna» ital. per Pola con merci — «Kossuth Ferenczy» it. per Trieste con merci.

Carichi specificati: Piroscafo it. «Leopolis» arrivato il 13 luglio: da Batum balle di seta greggia, balle 43 frisons, balle 500 bozzoli; da Pireo colli 2 canapa; da Corfù colli 1 gomme; da Brindisi ceste 113 terra. — Pir. ital. «Veniero» arr. il 14 luglio: da Calcutta balle 4810 juta, balle 244 pelli, balle 476 cotone; da Massaua fardi 86 madreperla. Raccom. a A. Arduini. — Pir. ital. «Merano» arr. il 15 luglio: da Alessandria balle 90 cotone; da Porto Said cassa 1 disegni; da Brindisi botti 42 vino. Raccom. al Llody Triest. — Pir. ital. «Elettrico» arr. il 15 luglio: da Ancona casse 5 nutrimento per cavalli; da Pola bombole 57 acido carbolico, casse 23 pesce. Raccom. alla Soc. Servizi Maritt.

Riepilogo del 16 luglio: Piroscafi in disarmo 19, a banchina 15, al largo 3, totale pir. n. 37. — Piroscafi partiti n. 1. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse ton. 550. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 4, uomini 51. — Poco lavoro perchè giornata domenicale.

Riapertura del Caffè Quadri

Dopo una chiusura brevissima, e solo intesa a riordinare mobili ed arredi, quell'elegantissimo ritrovo della clientela nostrana e forastiera che è sempre stato il Caffè «Quadri» ha preso un nuovo impulso sotto l'attiva ed abilissima direzione del suo nuovo conduttore e proprietario sig. Lodovico Bosi.

Questi infatti è persona troppo nota nell'ambiente veneziano, come ex direttore del Caffè «Florian» proprietario, dell'Albergo «Città di Firenze» e solerte allestitore dei più fini e grandiosi ricevimenti, per aver bisogno di presentazione.

I frequentatori vecchi e nuovi del «Quadri» lo videro all'opera, l'altra sera, mentre la severa orchestrina, ripresi i piacevoli concertini, richiamava un pubblico vario e sceltissimo, che commentava assai favorevolmente la novità.

Domenica sera poi una vera folla esaurì addirittura ogni provvista dando così il suo migliore collaudo a prezzi e servizi.

CRONACA VARIA

Gli sfoghi della peripatetica

La peripatetica Imelda Bertolin, domenica mattina alle otto e un quarto fu fermata a San Lio e condotta in caserma dalle rr. guardie di San Zulian, perchè ubbriaca fradicia. In corpo di guardia la donnetta diede sfogo al suo malumore inveendo a parole contro la forza. Perciò è stata denunziata per oltraggio.

Mi ha rubato il cappello!

Certo Antonio Pavan di 54 anni, dimorante ai Ss. Apostoli, in calle dei Sartori, domenica sera fermò la pattuglia di rr. guardie di fazione in Campo S. Bartolomeo, raccontando ai militi com'egli fosse stato poc'anzi vittima di una tremenda soperchieria: una donnetta, con la quale si era imbarcato per Citera un'ora prima, lo aveva lasciato in asso tutt'a un tratto portandosi via il suo cappello novo novo.

Le guardie andarono col Pavan in cerca della donna, che non tardarono a ravvisare e a raggiungere. Essa è la trentaduenne Meneghetti Graziosa, naturalmente senza dimora stabile. A sua discolpa disse che il Pavan, dopo aver goduto dei suoi... vezzi, le bruciò gli onorarii. Allora per rappresaglia si tenne il suo cappello che poi gettò in acqua.

Per raggiungere la sua diletta

Domenica alle 12.30 certo Franzoso Italo, di 28 anni, dimorante a Santa Marina, venuto nella mattinata a sapere che una donnetta, che evidentemente gli stava a cuore, era stata nella notte fermata dal pattuglione e trattenuta in questura, insieme ad altre notti vaghe, si portò colà a reclamare a gran voce la sua liberazione. Naturalmente non cavò un ragno dal buco. Allora scoppiò in oltraggi contro le guardie, chiamandole vigliacchi, assassini, ecc. Il fatto gli valse di esser subito chiuso anche lui «in carceribus», a poca distanza dalla diletta.

Vietato fumare

Al Cinema Edison a San Giuliano, domenica sera c'era uno spettatore cocciuto che, nonostante le esortazioni a smettere del guardasala, continuava imperterrito a fumare la sua sigaretta. Tira e molla, finalmente, il guardiasala, perduta la pazienza, chiamò una guardia perchè mettesse a posto il contravventore alle disposizioni.

— Come vi chiamate? — chiese la guardia.

— D'Este Luigi, da Burano, eccetera.

— Bene, voi siete in contravvenzione, eccetera. Uscite con me.

Poi nella perquisizione, da documenti comprovanti le sue generalità, si venne a scoprire che il fumatore di frodo aveva mentito: egli si chiamava Giusperti Angelo, di 27 anni, dimorante ai Birri 5290.

Così si buscò e una contravvenzione per aver fumato in cinematografo e una denunzia per false generalità.

Due piccoli incendi

L'uno è scoppiato domenica alle 14.30 in Calle Morosina vicino al Ponte dei Pignoli nella soffitta dell'abitazione del sig. Pietro Cecchin. L'incendio, provocato non si sa bene da che, si appiccò a delle casse vuote e cominciò a intaccare le travi della soffitta. Il fumo e le fiamme dell'incendio furono notate dalla figlia dell'avv. Giorgio [illegible], che dimora in una casa contigua. Dato l'allarme i pompieri giunsero solleciti comandati dall'ingegnere Gaioni. In breve il fuoco fu spento; danno duemila lire.

— Un principio di incendio si è avuto nella mattina di domenica al Lido. Vicino ai bagni popolari, un mucchio di erba secca fermentò sotto il sole e s'incendiò. Le fiamme spinte dal vento minacciavano lo stabilimento contiguo, tutto costrutto di legno. Ma i pompieri sopraggiunti tempestivamente riuscivano a spegnere subito il fuoco con pompe a mano. La vampata causò qualche panico fra i bagnanti dello stabilimento.

Fuori della finestra

Zennaro Mamante, di 46 anni, dimorante a Santa Croce, calle Colombo 1644, di mestiere bottaio, domenica mattina alle [illegible] affacciatosi ad una finestra della sua abitazione alta circa otto metri da terra, precipitava ad un tratto sul selciato della calle sottostante. Nella caduta si [illegible] il braccio sinistro, si ferì al piede sinistro e si produsse contusioni [illegible] al [illegible]so. Portato all'Ospedale in grave stato, il degente ha narrato che affacciatosi alla finestra, guardando giù, fu colto da un capogiro, perse l'equilibrio e cadde.

Lotteria pro lapide caduti di S. Cassiano

Nel piano di detta lotteria l'estrazione fatta dal R. Lotto il 15 luglio servì a determinare i vincitori.

Vincono gli 8 doni i biglietti: serie [illegible] n. 84: salotto completo in bambou — serie 6, n. 62: servizio piatti decorati per [illegible] persone — serie 87, n. 40: orologio regolatore per salotto — serie 81, n. 52: batteria da cucina in aluminio — serie 78 [illegible] 16: sandolo a spatole (Momi) — serie [illegible] n. 28: barometro termometro — serie [illegible] n. 70: servizio da caffè in porcellana per 12 persone — serie 19, n. 52: lampadario per luce elettrica in vetro di Murano.

I vincitori dovranno presentare alla sede della Commissione esecutiva (Campo S. Cassiano n. 1852) a datare da lunedì dalle ore 18 alle 19 il biglietto vincente e ritirare i doni non più tardi del 31 luglio p. v. passato il qual termine i doni rimarranno di proprietà della commissione.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 17 — Rend. 3.50 p. c. 71[illegible] — Consol. 5 p. c. 77.62 — Banca d'Italia 1296 — Banca Comm. Ital. 848 — Credito Ital. 624 — Banco Roma 164 — Meridionali 292 — Mediterranee 145 mezzo — Costruzioni Ven. 116 — Rubattino 500 — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 925 — Idea Veneziano 107 — Cotoniere 62.50 ex — Elba 41 — Terni 418 — Meccaniche [illegible] — Breda 241.50 — Ansaldo 16.50 — Montecatini 135 — Metallurgica 103 — Edison 416 — Adriatica El. 107 — Viscosa 805 — Marconi 225 — Molini A. I. 316 e mezzo — Zuccheri 328.

Cambi: Francia 181.60 — Svizzera [illegible] mezzo — Londra 97.85 — America 22[illegible] — Berlino 4.97.50 — Vienna 0.10 — Bukarest 12.75 — Belgio 172 mezzo — Spagna 343 — Praga 49.50.

Alle "Tendopoli sucaine,, ai campeggi alpini del Touring

La storia dell'accampamento in Italia è strettamente legata a due nomi: a quello di Angelo Mosso ed a quello della SUCAI. Il primo, l'uomo di scienza e fisiologo della montagna, dovendo vivere in alto per i suoi studi, si servì della tenda non solo come ricovero per le esperienze, ma visse alla tenda, innamorato delle solitudini e delle paci dell'alto. La seconda sorta qualche anno dopo le prove del Maestro, fece suo il programma racchiuso in brevi linee, e si dedicò all'opera nuova. Aveva scritto Mosso: «L'ideale è che la gioventù si innamori del le nostre alpi e senta la passione di vivere sotto la tenda all'altezza degli ultimi pascoli».

La SUCAI forte solo della sua gioventù, associazione goliardica conscia dei veri bisogni degli studenti d'Italia, raccolse il desiderio e ne fece pratica realtà. Audace era l'esperimento e la Direzione Generale lanciando la prima Tendopoli sapeva di non dover contare altro che sulle sue forze. Ma quelle forze, non numerose, erano le più belle, erano le speranze degli atenei; la nuova vita della patria, la parte migliore della generazione. E nella loro unione, nella loro SUCAI, trovarono quanto il desiderio sognava.

Io vorrei che fosse ancora tra noi l'anima grande e buona di Angelo Mosso, vorrei che Egli ci confortasse ancora come allora della sua parola; perchè l'Accampamento da Lui vagheggiato non è solo divenuto una temporanea realtà, ma una moda capricciosa. Ormai l'Istituzione goliardica, in questi venti anni di vita, è entrata a far parte della vita nazionale, e integra mirabilmente l'educazione scientifica con Tendopoli, vera e libera palestra di forze e di volontà.

Per conoscere la montagna bisogna vivere alla montagna, amarla come si ama la vita. Bisogna amare il ghiaccio e la roccia, il sole e la tormenta, le fughe tra la nebbia e i crepacci, e le soste radiose sulle vette conquistate.

Bisogna sentire la gioia di essere forti in una vita forte, di saper dominare la volontà e guardare alle solitudini ed ai silenzi dell'alto con animo sereno, perchè la scuola dell'alpi è rude scuola e l'alpinismo non è sport ma educazione del corpo e dello spirito. E come l'alpinismo non avrebbe ragione di essere un'educazione, se fosse rivolto solo ad irrobustire il corpo, così Tendopoli non è fine a se stessa ma è un mezzo per fare dell'alpinismo.

Diceva un antico proverbio che se la misericordia di Dio è grande, il pecunio del Sucaino è sempre piccolo. Non è una novità che la vita dell'albergo è sempre costosa, e vivendo all'albergo non c'è nessun guadagno nè morale nè materiale. Chi ha lavorato per tanti mesi all'anno e, scherzi a parte, l'Università ha sempre chiesto ai suoi migliori studio ed assiduità, sente il bisogno di quiete e di solitudine.

Già prima della guerra quiete e solitudine erano stati banditi dagli alberghi così detti d'alta montagna. Il dopo guerra ha fatto di peggio, e non c'è locanda perduta tra le alpi che non sia stata sommersa dall'ondata del cattivo gusto e del dancing.

Le notti serene e calme delle valli, care ai nostri padri, quelle notti che elevavano lo spirito nel silenzio, i pomeriggi tranquilli, sono ormai barbaramente scomparsi. Danze esotiche, musiche selvagge, canzonette sguaiate sebbene alla moda, rompono il sonno di chi al mattino si deve levare per una ascensione e se un disgraziato dopo una gita vuol riposare prima di pranzo, vi è subito una «Salomè» od una «Cigoletta» che spandono le loro note quando non è il *jazz band* che vi fa tremare i vetri a colpi di tamburo.

Gli albergatori non hanno torto e non osano ribellarsi al suon di quel metallo, vilipeso ed adorato: i filistei hanno imposto il loro sistema di vita anche in alta montagna. Non parliamo poi del lato finanziario. Ahi mè! Tristi note, se anteguerra lo studente osava talora sedere ad un *table-d'hote* pur essendo ben sicuro che la sua borsa ne avrebbe sofferto, ormai è impossibile.

Cifre spaventose, zeri in quantità gli proibiscono l'accesso, l'albergatore del bel tempo è scomparso e sulla soglia dell'Hotel invece del suo sorriso invitante trovate un cerbero, un nemico. E che dire del prezzo di un pernottamento? carità di patria impone il silenzio. Ed allora ecco la necessità di Tendopoli. Essa appare al perseguitato in cerca di tranquillità e di pace, l'Oasi desiderata. Non più liste e conti, non più il veleno in fondo, non abiti neri, non balli seccanti, non compagnie odiose. Lo studente sa che a Tendopoli troverà sempre una tenda, un fuoco; e se la sua minestra sarà un po' più cotta, ed il caffè ricorderà nel profumo quello della trincea, non si lamenterà perchè è opera sua. E sovratutto la gioia grande ed unica del sentirsi libero.

Libero di mettere la sua tenda sotto gli alberi od in cima alle rocce, al sole o all'ombra, di andare o stare; non ore dei pasti, non vicini noiosi, non obbligo di udire discorsi inutili. Sa che sotto ogni tenda trova sempre un amico, un aiuto, la parola da scambiare.

Perchè uno degli elementi sui quali si deve basare un campo ben organizzato è l'ambiente omogeneo, ed è specialmente in questo che Tendopoli ha la sua forza, la sua originalità. I sucaini escono tutti dal medesimo ambiente e lo studente di Padova e di Bologna è fratello nello spirito e nell'opra di quello di Pavia e di Napoli. Lo studente è studente ovunque. Tendopoli mirabilmente plasma tra loro il Nord ed il Sud, unica nel suo genere. Tutti giovani, intelligenti, robusti formano una stretta famiglia dove la bontà ed il sorriso regnano sovrani. E sovratutto nessuna invidia, nessuna antipatia. Vicino alle cordate celebri per ascensioni, vivono gli amanti della vita al campo; la vittoria e la sconfitta vengono divisi fra chi resta ai fuochi, vestale più o meno barbuta, e chi affronta l'alto, così se al campo vi sono quelli che compaiono solo nei giorni piovosi o quando la montagna intrattabile respinge implacabile, vi sono anche coloro che, amanti della vita contemplativa, godono il lento passar delle ore.

Ma la notte, quando più alti si profilano i monti e le cose si animano e la canzone dei torrente canta più forte ed i pini mormorano alla brezza, il fuoco centrale del campo si anima. Stese le corde fra gli alberi, preparati i sacchi per l'indomani, i gruppi si raccolgono attorno al focolare, primitivo enorme, druidico. Seniores e Sucaini, ricordi e sogni, visioni di vita, scintillano colla fiamma viva; i campi della gioventù e della trincea s'alternano e rammentano un passato epico di battaglie e di glorie, poi pian piano in fiamma si abbassa. Tendopoli si punteggia di luci per qualche momento, poi serena dorme. Ed al mattino, colle ultime stelle partono le cordate all'attacco delle vette.

L'esempio dato della SUCAI fino dal 1909 coll'Accampamento in Val Masino, veniva imitato da altri. E prima fra tutti è doveroso ricordare la Società Escursionisti Milanesi, la vecchia e gloriosa S.E.M. Volgendo la sua attività in un altro ambiente, essa modificò il suo accampamento e seppe mirabilmente adattarlo ai desideri dei suoi soci. La S.E.M., ricca di ottimi elementi e di alpinisti, ha mantenuto però sempre ai suoi accampamenti il carattere alpinistico.

Lontana dai centri in gruppi famosi, ha portato un notevole contributo alla storia ed alla evoluzione dell'accampamento in Italia. Perchè i nostri accampamenti, quelli sul tipo SUCAI e SEM, non hanno riscontri cogli altri.

I così detti camping americani od inglesi non hanno nulla in comune coi nostri italiani.

Talora sono grandi società che li organizzano, ma i partecipanti non si conoscono o quasi ed ognuno sa per prova che non è affatto simpatico vivere con gente sconosciuta. I partecipanti vengono per forza di cose ad avere un orario, una mensa, e pochi hanno la fortuna di scegliere i compagni di tenda. Qualche volta gli organizzatori hanno di società solo il nome ed il camping, basato industrialmente perde ogni sua attrattiva, e non vi è neppure uno scopo materiale. E' la vita alla tenda con un direttore d'albergo e con camerieri camuffatti da valligiani.

Campi su queste basi offrono tutti gli svantaggi della vita libera, senza i vantaggi.

A parte la libertà individuale che viene trascurata, materialmente sono poco economici. L'organizzazione richiede spese assai rilevanti non solo per il materiale ma anche per gli approvvigionamenti. Se posti su vie di comunicazione perdono ogni loro attrattiva, se messi fuor di mano le spese di trasporto si ripercuotono sul bilancio. Di ambiente omogeneo non se ne parla più e quei campi diventano succursali di grandi alberghi magari con un Bar, i thè danzanti, il cinema ed il *jazz-band*.

Verrà giorno che sentiremo che americani ed inglesi hanno portato ai loro campi anche il varietè con relative stelle ed impianteranno agenzie di matrimonio e di collocamento sotto la protezione delle tende. La differenza quindi fra queste ibride manifestazioni e le tendopoli tipo Sucai è tale che le organizzazioni non hanno più nulla in comune neppure la tenda.

Ed in questi giorni nei quali il massimo ente turistico italiano, riconoscendo finalmente la bellezza della vita da campo, apre una nuova pagina della storia dell'accampamento in Italia, il miglior augurio che gli si possa fare è che esso si conservi italiano. Non sarà il concetto di Mosso, perchè l'ambiente richiede diverso trattamento.

Non sarà la comodità di una tenda per ogni partecipante, avrà forzatamente qualche lato debole ma sarà pur sempre il miglior riconoscimento dell'influenza che la Tendopoli Sucaina ha portato allo sviluppo dell'accampamento e dell'alpinismo in Italia.

Dott. MARIO GANDINI

Gazzetta dello Sport

I nero-verdi in seconda divisione

La partita di domenica sul terreno di S. Elena non ha potuto essere una partita in cui emergessero veramente i valori delle due squadre, ma la vittoria fu senz'altro ai migliori in campo. Quatunque con un gioco pesante scorretto i nero-rossi di Rivarolo strinsero da presso i nero-verdi che iniziarono il giuoco in modo caotico; mai la squadra veneziana fu tanto disordinata come questa volta in cui si combatteva un duello ad armi corte e in cui ogni previsione era a lei favorevole; nè valse un gioco discreto condotto alla fine della partita, allorquando lo scarto di punti era già di 2 a 0 per poter strappare almeno il pareggio. Del primo tempo — brutto — finito nullo non ne parliamo. E' al secondo tempo dopo pochi minuti di gioco che la rivarolese segna la prima volta con Taverna in una mischia presso la porta veneziana. E se pure questo «goal» poteva essere imparabile, il tiro del Taverna da lungi e spiovente che segnò il secondo punto era oltremodo parabile se il Bazzeghin si fosse trovato al suo posto e non a qualche metro dalla porta, tanto che una corsetta a retroschiena non potè portarlo alla parata. E' adesso che i nero-verdi, molto tardi, si scuotono e mostrano la loro superiorità di classe sui liguri che vogliono acquistar tempo e fiato con continui «aut» e uomini a terra. Un calcio di rigore dà speranza a giuocatori e a pubblico, ma fiacco e troppo diritto il tiro di Vecchina II viene fermato a terra da Lucchini, ed è per caso se in una mischia successiva viene segnato il punto dei veneziani. Un secondo calcio di rigore contro Rivarolo fa nascere un po' di fermento tosto frenato, e si può assistere a un orrido tiro altissimo di Vecchina II.

E la giornata si chiuse con la piena sconfitta del Venezia, che così dopo oltre tre lustri deve fare un passo indietro nella gerarchia calcistica.

Purtroppo viene così punito anche tutto il pubblico sportivo veneziano. Solo Praier e Demin resero bene dei nero-verdi. Arbitrò con tatto Livraghi dell'U. S. Milanese.

CALCIO. — Domenica, di saliente, le partite di qualificazione. Risultati: a Treviso, Derthona b. Treviso 1 a 0; a Venezia Rivalorese b. Venezia 2 a 1; a Genova Fratellanza Sestrese b. Brescia 5 a 0; a Torino Pastore b. Spezia 2 a 1; a Firenze, Internaz. e Libertas 1 a 1; a Gonzaga Murone S. Gonzalese b. Serenissima 3 a 0; a Vado Ligure la coppa Italia è stata vinta dalla Vado in lotta con la Udinese.

PODISMO. — La Corsa Bologna-Pianoro è stata vinta, domenica, da Blasi di Roma; 2. Guerreschi di Luino; 3. Cinquini di Livorno. — La Coppa Capè è stata vinta da Martinenghi. — La Coppa Ores da Garberino. — Il giro di San Martino di Genova da Sega.

CICLISMO. — La targa Ferioli disputata a Cento è stata vinta da Mainetti; la Coppa Alessandria disputata ad Alessandria da Bertelli; la Coppa Italia (Campionato di squadre a Tortona) dall'Ucan, 2. Torino, 3. Piemonte, 4. Spal di Ferrara; il Campionato Emiliano a squadre è stato vinto dalla Sport Club di Corticella; La «Popolarissima vicentina» ha dato questi risultati all'arrivo: 1. Testolin Bruno, 2. Capraro Attilio, 3. Marotto Giovanni, 4. Pavan Giovanni, 5. Cortese Tommaso, 6. Braga Ubaldo, 7. Chementin Giovanni, 8. Corretta Antonio, 9. Carli Pietro, 10. Giacchin Emilio. Organizzazione perfetta, strade ottime e giornata magnifica di sole e di sano sport. — La «popolarissima» di Treviso ha dato questi altri risultati: 1. Biasato Annibale del «C. C. Treviso» impiegando a compiere i 54 km. del percorso ore 1.50, alla media oraria di km. 30 all'ora; 2. Vegro Graziano «U. S. Padovana»; 3. Pigatto Giovanni «V. C. Vicenza»; 4. Armellini Angelo «C. C. Treviso»; 5. Bellotto Luigi «C. S. Conegliano»; 6. Uscerini Antonio «C. S. Conegliano»; 7. Lardelli Giulio «C. C. Treviso», 8. Varisco Annibale «C. S. Conegliano», 9. Crivellaro Ambrogio «V. C. Vicenza», 10. Venturini Silvio «C. C. Treviso», organizzata dalla F. I. L. A. M. si è svolta domenica anche la corsa ciclistica Padova-Mestrino, Barbarana, Traguardo, Colli Euganei e ritorno. La classifica è stata la seguente: 1. Quinto Mazzordi alle 7.35 (Zaramella), 2. Galenda Ferruccio alle 7.46 (Ristoratore Corso), 3. Matteasi Dario alle 7.53, 4. Saberio Giuseppe alle 7.53 e mezzo (Zaramella).

IPPICA. — A Montecatini domenica è stato corso il premio Allevamento, lire 20 mila, m. 1609, vincere due prove: 1. Clorinda di Branchini 1-1, 2. Bon Diable di Virgilio 2-3, 3. Chiarone di Montalti 7-2, 4. Rubino di Branchini 3-6, 5. Martino Jockey di Sironi, N. P. Gambasvelta, Nella, Silvia Todd. Tempi: 2.44, 2.21 e 4 quinti.

MOTOCICLISMO. — Domenica si è disputato il VII circuito motociclistico Biella-Oropa in salita. Il «record» del percorso stabilito lo scorso anno dal povero Biagio Nazaro in 11'5" è stato battuto dal bolognese Ruggeri di circa 3 secondi. Ecco i risultati tecnici: Categoria 350 cmc: 1. Rossi Augusto in 11'53", 2. Vineti, 3. Merlo; Categoria 500 cmc.: 1. Opessi in 11'45", 2. Castagno, 3. Marcolli; Categoria 750 cmc.: 1. Malvisi Oreste in 12'20", 2. Bernardi, 3. Barberis; Categoria 1000 cmc.: 1. Ruggeri in 11'2", 2. Leoni, 3. Peracchio; Categoria syde-car 1000 cmc.: 1. Winckler in 13'19", 2. Keff; Categoria biciclette a motore: 1. Piralla in 19'16", 2. Musitelli, 3. Thedy.

NUOTO. — Nel Bacchiglione di Padova si è disputato il Campionato Veneto di resistenza su 3000 metri di percorso. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Calzavara Attilio della Canottieri Patavium in 45'22", 2. Omizzolo Silvio della R. N. P. in 49'15", 3. Justini Ugo della R. N. G. a tre lunghezze, 4. Ferretto Valerio, 5. Aymar Antonio, tutti della R. N. P., 6. Mariuzza Giulio della R. N. Querini di Venezia, 7. Landini Alberto e 8. Gallani Corrado della R. N. P.

Tragica sciagura aviatoria
Un pilota e quattro passeggeri morti

SAVERNE, 17

Un aeroplano della linea aerea Parigi-Strasburgo è precipitato. Il pilota e quattro passeggeri inglesi sono morti.

L'apparecchio era partito da Strasburgo nel pomeriggio d'ieri, alle 15.55, diretto a Parigi. Sin dal momento della partenza l'aeroplano sembrava trovare alcune difficoltà nel suo volo. Nelle vicinanze di Saverne l'aeroplano volava basso, e giunto al disopra della gola che domina le rovine del vecchio castello di Barr la macchina manifestò di nuovo qualche guasto che rendeva il volo difficile. Probabilmente il pilota tentò di tornare indietro per riguadagnare il terreno di partenza di Strasburgo e procedere alle riparazioni; ma bruscamente l'aeroplano scivolò sull'ala e venne a terra. In mezzo alle rovine dell'apparecchio i quattro passeggeri e il pilota spaventosamente mutilati avevano cessato di vivere.

La tragica fine del pilota D'Urso

SOFIA, 17

Mentre tutta la popolazione e le autorità bulgare preparavano grandi festeggiamenti agli aviatori italiani che compiono il *raid* nell'Europa orientale, un tragico accidente colpiva l'apparecchio staffetta R. S. I. che recava a bordo il solo pilota D'Urso che atterrando in aperta campagna, si rovesciava. Il D'Urso rimasto gravemente ferito. Tutti gli altri componenti la carovana si trovavano a terra. Trasportato allo spedale il povero D'Urso è morto.

Un morto e tre feriti a Milano
in seguito ad una misteriosa aggressione

MILANO, 17

Ieri sera, verso le ore 23, mentre al circolo politico «Fratellanza Cagnola» in via degli Artieri, dei popolani con donne e bambini si trattenevano a discorrere dalla strada attraverso le finestre spalancate furono sparati nella sala a pianterreno numerosi colpi di rivoltella da alcuni individui che fuggirono poi con una automobile che li attendeva nella via. Dei presenti nel circolo rimase ucciso il muratore Masetti Ambrogio, ferita gravemente una bambina di sei anni e meno gravemente una donna ed un operaio.

Quadri di grande valore
rubati in Italia e ritrovati

BUKAREST, 17

La polizia di Kluiy ha scoperto sette quadri rubati dai soldati ungheresi durante la guerra in Italia e venduti a negozianti di Kluiy. I quadri appartengono alla scuola italiana del sedicesimo secolo e sono valutati a 3 milioni di lire. Essi saranno rinviati in Italia.

Per il lavoro nei cantieri navali

ROMA, 17

Ieri alle ore 15 si è riunita la sottocommissione parlamentare per la Marina mercantile, sotto la presidenza dell'on. Celesia e con l'intervento degli on. Banelli, Canepa, Ciano, Luiggi e Mauro Francesco. Alla seduta e alle discussioni assai lunghe e diligentissime partecipò il ministro on. De Vito, col quale vennero concordate alcune modificazioni al noto disegno di legge sui provvedimenti per il lavoro nei cantieri navali. Nessuna decisione fu ancora presa circa la ripartizione delle somme, che sarà compiuta soltanto dopo finiti gli accertamenti tecnici in corso. La sottocommissione si adunerà nuovamente martedì mattina alle ore 9 con l'intervento del ministro.

Per ristabilire la pace in Irlanda

DUBLINO, 17

I membri del parlamento sud-irlandese di tutti i partiti sono stati invitati a partecipare ad una riunione promossa dal partito operaio per esaminare i provvedimenti che possono essere presi per ristabilire la pace.

Il direttissimo Bucarest-Vienna precipita in fiume!

VIENNA, 17

I giornali ricevono da Bucarest che il direttissimo Bucarest-Vienna è precipitato in fiume presso Sinaia. Si deplorano 2 morti e 24 feriti. Il traffico è interrotto.

Tragico incidente automobilistico a Rovigo
Tre morti e sei feriti

ROVIGO, 17

Doveva aver luogo ieri la corsa ciclistica «Popolarissima» per indipendenti. Tale corsa fu sospesa per una gravissima sciagura automobilistica avvenuta poco prima e nella quale tre giovani perdevano tragicamente la vita, mentre altri sei restavano più o meno gravemente feriti.

Una comitiva di giovani che volevano seguire in automobile la corsa ieri alle 15 prendevano posto su di una *Zust*. Facevano parte della comitiva Ferruccio Bondesan di Giuseppe d'anni 27, Annibale Pagani d'anni 32 da Imola, Annibale Tonelli di Vincenzo d'anni 26 da Rovigo commerciante, Luigi Mantovani d'anni 21 impiegato, Carlo De Bortolomeis d'anni 22 impiegato, i fratelli Italo ventisettenne e Berto Ragazzoni di Luigi venticinquenne, Umberto Bedendo d'anni 23 parrucchiere e Aderito Rondina d'anni 25 meccanico.

I gitanti lasciarono prima degli altri il posto dove si compivano le operazioni per la partenza, dirigendosi verso Anguillara.

La pesante macchina aveva appena attraversata la frazione Capitello quando improvvisamente la gomma di una delle ruote posteriori scoppiò. Lo chauffeur, il Bondesan Ferruccio, frenò di colpo: la macchina girò su se stessa e si capovolse.

I pochi contadini che si trovavano in quei paraggi portarono i più immediati soccorsi ai disgraziati. Uno di essi, il Tonelli, rimasto sotto la macchina, moriva quasi subito. Altri due, lo chauffeur Bondesan ed il Pagani apparivano gravissimi. Con una motocarrozzella quest'ultimo venne trasportato subito all'Ospedale Civile, dove moriva appena giunto.

Intanto, dato l'allarme, si portava sul posto l'automobile della Giuria della corsa ciclistica e su di essa veniva adagiato il Bondesan che morì mentre lo si trasportava all'Ospedale. Gli altri sei feriti trasportati all'Ospedale non presentavano lesioni molto gravi, come si temeva dapprima. Uno solo di essi ne avrà per quaranta giorni; è il Ragazzoni Berto, che riportò la frattura dell'omero destro, contusioni ed escoriazioni multiple in tutte le parti del corpo.

Il Ragazzoni Italo riportò anch'egli escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo e ferite lacere alla faccia e fu giudicato guaribile in dieci giorni. Per dieci giorni pure ne avrà il Mantovani Luigi per contusioni ed escoriazioni multiple in tutte le parti del corpo. Carlo De Bartolomeo ed il Rondina Aderito riportarono delle ferite lacero-contuse alle mani ed il Bedendo escoriazioni alle mani ed al ginocchio destro. I feriti più leggeri hanno lasciato l'Ospedale subito dopo la medicazione.

Naturalmente la corsa ciclistica, alla quale mancavano pochi minuti per la partenza, fu sospesa e rinviata a domenica prossima.

Il cadavere del Tonelli, quello rimasto ucciso sul colpo, fu piantonato dalle guardie regie e venne rimosso solo dopo il sopraluogo delle autorità e fu trasportato all'ospedale su di un carro funebre seguito dagli amici dell'estinto.

Un disastroso incendio a Foggia
Oltre dodici milioni di danni

FOGGIA, 17

In seguito ad un incendio sviluppatosi nei locali del molino Jorio, in via Capuccini, ed alimentato da un vento violentissimo, il fuoco si è propagato ai locali dello scalo ferroviario ed a numerosi magazzini. L'incendio ha assunto sempre più grandi proporzioni favorito dal vento, dal materiale facilmente combustibile e dalle derrate ammassate sullo scalo ferroviario. Agenti della forza pubblica e truppe hanno gareggiato nell'opera di estinzione. Si sono recati sul posto il prefetto, i comandanti del presidio e della divisione e dei reali carabinieri.

Sono stati distrutti i depositi di Piccola e Grande Velocità. L'incendio si è propagato al caseggiato della stazione ferroviaria. Da Bari sono partiti due treni speciali di soccorso e con un ultimo treno iersera alle 21 il direttore compartimentale delle Ferrovie di Bari ed il capo divisione, per compiere un'inchiesta. Non sembra che nell'incendio vi siano vittime.

I danni sono enormi e si fanno ascendere finora ad oltre 12 milioni.

Un incidente fra marinai francesi e scaricatori del porto a Catania

CATANIA, 17

Un incidente di una certa gravità è avvenuto ieri verso mezzogiorno tra l'equipaggio del vapore francese «Siggil» e alcuni scaricatori del porto. In seguito ad un diverbio fra un marinaio francese e un nostro scaricatore, s'accese un conflitto tra le due parti. I marinai francesi cercarono di impedire agli scaricatori che si trovavano sulla banchina di accedere sul piroscafo rovesciando loro addosso acqua bollente e pezzi di carbone.

Gli scaricatori d'altra parte con ogni mezzo controbattevano gli avversari e ogni cosa che essi trovavano a portata di mano era buona allo scopo: carbone, pale che servono ad insaccare il carbone, pietre, furono le loro armi.

Il conflitto prolungatosi per un certo tempo fu sedato dall'intervento fermo ed energico del Commissario del Porto, che sopraggiunse con una diecina di agenti, riuscendo a mettere la calma. Rimase lievemente ferito al braccio il secondo macchinista. Non si hanno a deplorare altri feriti.

Pare che l'incidente avrà un seguito diplomatico.

Un vapore naufragato nel Tirreno
e 5 feriti a Perugia per un temporale

Firenze, 17

Stanotte, durante il violentissimo temporale che ha imperversato sulla costa del Tirreno, il vapore da pesca di proprietà di Alberto Vercani è naufragato nelle acque di Levante. L'equipaggio ha potuto a stento salvarsi sul canotto ed ha raggiunto la baia di Levante.

Per tutta la notte il vento di libeccio ha soffiato con una violenza enorme producendo danni gravi agli stabilimenti balneari ed alle costruzioni in legno lungo tutta la regione.

Si ha notizia da Perugia che nella campagna, oliveti e frutteti sono stati spogliati e molti alberi schiantati. Nella città, causa la caduta frequentissima di tegole, rimasero ferite cinque persone, tra cui certo Saggiolo obia di anni 57, gravemente. In alcune vie, per tutela della pubblica incolumità, fu proibito il transito. Causa guasti nell'impianto della luce elettrica, ieri sera gran parte della città rimase al buio. Solo nella serata il turbine di vento cessò.

Gazzetta Giudiziaria
La rivolta del 123 Fanteria

(Tribunale Militare di Venezia)

Stamane al Tribunale Militare incomincia il dibattimento, che già nel settembre 921 ebbe luogo al Tribunale di Trieste e che dal Tribunale Superiore di Guerra e Marina fu annullato per vizio di forma e mandato per nuovo esame ora al nostro Tribunale, contro i 24 soldati e caporali del 23.o fanteria, i quali nella notte del 30 giugno 920 in Cervignano, allo scopo di impedire la partenza per l'Albania del loro battaglione, avrebbero capeggiata la rivolta, arrendendosi il mattino appresso, per l'intervento del colonnello Andreoli, il quale col prestigio del suo eroico valore e della sua parola riescì a trascinare tutti quei soldati ad acclamarlo e alla dichiarazione che con lui sarebbero immediatamente andati ovunque.

In seguito a questo fatto seguì l'arresto di 24 militari nel luglio 920, nell'ottobre 920 di altri, e la condanna a gravi pene, condanna — come dicemmo — annullata per difetto della sentenza del Tribunale di Trieste sulla semi infermità mentale.

Presiederà il nuovo dibattimento il colonnello Vergani; sosterrà l'accusa il maggiore Perricone.

Difensori l'avv. on. Buffoni di Gallarate, l'avv. Giovanni Padoa di Trieste e l'avv. Marigonda.

Per il gran numero di imputati e di testimoni, il processo durerà più giorni.

Salva una bambina gettandosi dal treno

MILANO, 17

Ieri, alle 17.20, nei pressi della stazione di Cesano Maderno il macchinista Cattaneo che guidava il treno diretto ad Erba avvertì un gruppo di donne che gli facevano cenno di fermarsi. Sportosi dalla locomotiva si avvide che sul binario era ferma una bambina di due anni che stava trastullandosi, ignara del pericolo mortale. Egli dette prontamente il controvapore e riuscì a far rallentare il convoglio. Intanto il fuochista Micheli vedendo che il treno non si sarebbe potuto fermare in tempo, si sporse dalla locomotiva e, quando questa giunse a pochi metri dalla bambina, si gettò a terra e superò di corsa la macchina saltando in mezzo al binario e traendo in salvo la bambina quando già il treno era a circa un metro da lui. Il coraggioso fuochista circondato dai viaggiatori meravigliati e commossi, si limitò ad esternare il suo compiacimento per il riuscito salvataggio e non volle declinare il suo nome. Il Micheli nel salvataggio è caduto a terra e si è ferito leggermente alla fronte.

Un colpo di mano dei reazionari a Pechino

LONDRA, 17

I giornali ricevono da Pechino che 300 reazionarii hanno invaso la sala dove si teneva il consiglio dei ministri, hanno minacciato di morte il presidente ed hanno scacciato dalla sala tutti i ministri fe rendone uno.

Il mistero della cassetta esplosiva di Vicenza
svelato con l'arresto di un comunista

VICENZA, 17

La nostra Questura, in seguito a minuziose indagini condotte in armonia con i carabinieri di Legnago, riusciva la notte scorsa ad arrestare il comunista Bianchini Giuseppe di anni 27, nativo di Villa Bartolomea (Verona) e da parecchio tempo residente in Vicenza, in via Canove Vecchie.

L'arrestato, che è stato identificato per colui che s'era recato a far confezionare la misteriosa cassetta diretta al Gasparini presso l'ufficio postale, fino dal maggio del 1921 era stato diffidato dai fascisti di Villa Bartolomea a far ritorno al suo paese. Quell'E. Valdo cui accennava la lettera scoperta dentro la misteriosa cassetta era un noto comunista del luogo rimasto vittima in un conflitto coi fascisti.

Dario Gasparrini, al quale la cassetta era diretta, era uno dei fascisti più in vista di Villa Bartolomea il quale recavasi di frequente ad alloggiare presso l'Hotel «Stella d'Italia» a Bologna, luogo dove la cassetta era stato destinata.

Le indagini delle autorità continuano, dovendo avere l'arrestato un complice.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Lido-Restaurant Caffè Grande Stabilimento Bagni - Ogni giorno Concerto Moschini 15.30 a 18.30 - Prezzi modici - Cucina veneziana.

Lido - Cinema sul Mare - Terrazza Grande Stabilimento Bagni - Ogni sera nuova visione ore 21 - Ingresso (tassa compresa) L. 0.80.

Bagni Alberoni Lido - Linea Venezia-Chioggia. Andata-Ritorno e Bagno L. 3. Servizio automobilistico da S. M. Elisabetta di Lido L. 3.50 per posto e persona (Vedi orario) - Locanda Alberoni. Pensioni da L. 30. Bagni, Capanne, Sport, Gite.

Gambrinus-Lido. Ore 21 e 23.30: arte varia

Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.

Massimo. — «La fuga di Hay-San» emozionante romanzo d'avventure.

Modernissimo. — «Il trust degli smeraldi» protagonisti Elena Lunda e Sininberghi.

Cinema Teatro S. Marco. — «Il pozzo delle speranze perdute». Prima del «Salto nell'abisso» avventure rocambolesche. Seguirà il celebre Ridolini comico acrobata insuperabile.

Italia. — «Il Corsaro Nero» dai romanzi del Salgari.

S. Margherita. — «Ursus» l'elefante sapiente, dramma sensazionale.

Edison. — Ultimo giorno: «La bara di vetro» interprete Mario Bondar.

Cinema Concerto Progresso. — «Il Dossier 33»; interprete Nick Winter.

Palazzo del Mare - Lido
Cinema-Varietà

dalle 20 in poi con eccezionali debutti Servizio di Bouffet.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri di iersera

Le dichiarazioni dell'on. Facta alla Camera

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stasera alle ore 21, è continuato fino all'una sotto la presidenza dell'on. Facta. La riunione è stata dedicata alle dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio alla Camera nella seduta di mercoledì. Queste dichiarazioni investiranno tutta la politica del Gabinetto e l'on. Facta esporrà i provvedimenti che il Governo intende di attuare per far fronte alla recrudescenza dei conflitti.

Il Consiglio ha anche esaminata l'eventualità che nella seduta di domani della Camera si rinnovi la commedia ostruzionistica dei socialisti. In proposito l'on. Facta avrà nella mattinata stessa di domani un colloquio col Presidente della Camera on. De Nicola.

Pure domani avrà luogo un nuovo Consiglio dei Ministri per concretare definitivamente il testo delle dichiarazioni che farà l'on. Facta alla Camera.

Per la situazione nel Cremonese

ROMA, 17

Il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto ieri a Palazzo Viminale gli on. Miglioli e De Gasperi, coi quali ha avuto un lungo colloquio sulla situazione del cremonese. Al colloquio era presente anche il direttore della P. S. comm. Vigliani.

Sparizione di documenti compromettenti

BERLINO, 17

La *Freiheit* annunzia che la commissione militare di controllo interalleata ha diretto un reclamo al Governo del Reich originato dal seguente fatto: Un ufficiale inglese di controllo ha scoperto recentemente degli archivi di Spandau documenti sugli stocks di armi posseduti dalla Germania nel giorno dell'armistizio in formale contraddizione con le indicazioni allora date. Un ufficiale tedesco si impegnò sul suo onore di conservare fino all'indomani i documenti intatti in un locale chiuso. Il giorno seguente la commissione di controllo constatò la scomparsa dei documenti che erano stati portati via di notte in due automobili. La commissione di controllo esige ora dal Reich la restituzione di tali documenti.

Il versamento tedesco di luglio

PARIGI, 17

La Commissione delle riparazioni comunica che il Governo tedesco ha versato alle banche designate dal Comitato delle garanzie la somma di 32.107.397.60 marchi oro a complemento del quarto versamento mensile di 50 milioni marchi oro scadente il 15 luglio.

Il "Temps„ e la insolvibilità della Germania

PARIGI, 17

A proposito della nuova nota con la quale la Germania annuncia di vedersi costretta a sospendere i pagamenti destinati a compensare i beni privati, il *Temps* scrive di sperare che i Governi non cederanno alle nuove domande della Germania e propone di prendere le seguenti precauzioni: La Francia dovrebbe denunziare l'accordo franco-tedesco dell'agosto-settembre 1921 in base al quale le indennità stabilite da un tribunale misto sono prelevate sulle somme fornite mediante la liquidazione dei beni tedeschi in Francia. I Governi alleati dovrebbero proibire alla Germania di indennizzare i propri sudditi finchè non sia assicurato il versamento dei crediti alleati. Infine gli alleati dovrebbero esigere l'abrogazione della legge abusiva in base alla quale il Reich prende a suo carico le perdite che il ribasso del marco produce ai suoi sudditi, allorchè devono pagare i loro debiti di anteguerra. I debitori tedeschi perfettamente solvibili si guardarono bene — soggiunge il *Temps* — di pagare i loro debiti quando il marco non era ancora deprezzato e lasciarono questi pagamenti a carico del tesoro tedesco il quale annunzia adesso la sua insolvibilità. Dal momento, conclude il *Temps*, che il Reich si dichiara insolvibile rivolgiamoci ai tedeschi che hanno denaro.

Per facilitare i commerci con la Russia

ROMA, 17

Come è noto, il commercio con la Russia è reso estremamente difficile dalla mancanza di merci per lo scambio coi manufatti italiani. Il divieto di importazione in Italia di tappeti, pelliccerie ed oggetti preziosi rende più grave tale situazione, poichè queste sono quasi le sole merci che ancora si trovino in Russia con una certa facilità.

La «Lega Italiana», interessatasi per l'abolizione di tali divieti, comunica che il Ministero dell'Industria aveva già deciso favorevolmente per i tappeti orientali, ed ha dato affidamento anche per le pellicerie ed oggetti preziosi.

Due detenuti evasi dalle carceri

PADOVA, 17

Giorni or sono vi abbiamo dato notizie dell'evasione dalle Carceri di Camposampiero di due pericolosi detenuti. L'altra notte altri due non meno pericolosi malviventi evasero dallo stesso carcere. Essi sono Giuseppe Easpellon fu Angelo d'anni 27 da Bassano e Giuseppe Caiani fu Antonio d'anni 27, girovago senza fissa dimora.

Sanguinoso conflitto nel novarese

Tre morti e numerosi feriti

NOVARA, 17

Secondo l'annunciata deliberazione, gli industriali hanno aperto stamane gli stabilimenti, ma gli operai non si sono presentati. Continua anche lo sciopero nelle campagne.

Intanto la calma è stata turbata ieri sera da un grave fatto di sangue, avvenuto nella vicina frazione di Lumellongo. In seguito a un incidente tra alcuni fascisti e socialisti di quel Circolo operaio, un'automobile portante un gruppo numeroso di fascisti veniva assalito a colpi di badile, di tridente e di rivoltella. Ne nacque uno scontro violento. Sono caduti morti un fascista del comune di Confienza e due altri individui del luogo. Sono stati trasportati a Novara un fascista in gravi condizioni e un individuo, non ancora identificato, ferito mortalmente da due colpi di rivoltella al petto. Sono rimasti feriti leggermente altri undici individui. L'autorità sta procedendo all'identificazione dei cadaveri e alle indagini per scoprire gli autori dell'imboscata.

Conflitto tra fascisti e comunisti

Un morto e quattro feriti

ROMA, 17

Nel vicino comune di Giuliano ieri sera, verso le ore 22, si è avuto a deplorare un conflitto tra fascisti e comunisti. E' rimasto ucciso un comunista. Vi sono 4 feriti.

La commemorazione del primo caduto in Francia da proiettile tedesco

JOUCHEREY, 17

Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento in memoria del caporale Pougeet, il primo francese che il 2 agosto 1914 fu colpito da proiettile tedesco su suolo francese. Il discorso ufficiale è stato pronunziato dal Presidente del Consiglio Poincaré.

Un'imboscata dei ribelli irlandesi

Sette morti e sette feriti

DUBLINO, 17

Un distaccamento di truppe regolari proveniente da Sligo è caduto in un'imboscata ed ha avuto sette morti e sette feriti. Le truppe regolari si sono impadronite di nuove posizioni tenute dai repubblicani ed hanno fatto 850 prigionieri.

Barthou eletto senatore

PARIGI, 17

Il ministro della giustizia Barthou è stato eletto senatore dei Bassi Pirenei senza opposizione.

Notiziario veneto

MESTRE

Il Consorzio Dese a mezzo del suo ing. capo cav. Montecumici ha approvato la modificazione all'esistente progetto di costruzione di un ponte che attraversando il canale *Oselin* sarebbe la continuazione della strada di circonvallazione che metterebbe capo alle Barche.

La modificazione consiste nella riduzione dello specchio del ponte stesso da metri 21 come era stato progettato a soli metri 15 larghezza più che sufficiente pel transito di più veicoli contemporaneamente. Con questa riduzione si verrebbe a realizzare una economia sulla preventivata spesa di oltre L. 70 mila, si da permettere l'acquisto di alcuni stabili colla demolizione dei quali si otterrebbe il vantaggio di portare lo sbocco della strada più verso il centro delle Barche e più facile l'imbarco e lo sbarco di merci e la loro peratura.

Al Toniolo. — Stasera martedì con la operetta *La signorina Puch* la compagnia Angeletti e Lyses dà la prima delle sue quattro rappresentazioni straordinarie.

Laurea. — Ieri alla Università di Padova si è laureata la signorina Giuseppina Mazier. Congratulazioni.

CONEGLIANO

Colonia Alpina. — Accompagnata dalla direttrice signora Guseo e dalle maestre Agnoletto e Zano, sotto la direzione del cav. Guseo, è giunta oggi la Colonia Alpina di Conegliano, che sarà nostra ospite graditissima fino a tutto settembre. Detta colonia è composta di oltre cinquanta vispi e bei bambini, ed alloggia in fabbricati propri nel magnifico parco di Pecol.

Dopo il temporale dell'altra notte e una nevicata sulle cime sopra i tremila metri di altezza, il tempo si è rimesso completamente al bello.

CROCETTA TREVIGIANA

Contro il treno. — Ieri mattina il passaggio del primo treno da Belluno a Treviso verso le 7.30 per la frazione di Nogarè, non fu avvertito dal ventenne Marco Bianchin che, adagiato sopra una carretta, tirata da un cavallo, andò a cozzare contro il treno stesso. La bestia rimase uccisa: la carretta fu sconquassata e il Bianchin riportò varie gravi contusioni al capo. Trasportato col treno medesimo a Montebelluna, fu medicato e giudicato guaribile in un tempo non molto lungo.

PORTOGRUARO

Neo cavaliere. — S. E. Boselli con nobilissime parole comunicava all'ing. Nicolò Dal Moro che S. M. il Re, con decreto 9 luglio, lo nominava Cavaliere della Corona d'Italia.

La cittadinanza portogruarese ha appreso con vivo compiacimento tale nomina, giusto compenso per l'opera intelligente ed attiva prestata dal decorato quale commissario prefettizio dal 1919 al 1921 all'Ospedale civile, alla Casa di Ricovero, al Monte di Pietà ed all'Opera Pia Francescon.

FELTRE

Tiro ai piccione. — Nel magnifico stand si succedono ora le gare di tiro col concorso di numerosi forestieri. Ieri nelle gare di tiro al piccione con 5 mila lire di premi, si divisero il I, II e II premio: Pizzolato, Andolfatto e De Poli Gino: gli altri premi rispettivamente a Marinello, De Poli Vittorio, Santoni, Cherri e avvocato Bianco.

Pel ferragosto è annunciata un'altra gara con 30 mila lire di premi.

PIEVE DI CADORE

Manovre. — Da ieri sono giunti parecchi ufficiali del VI corpo d'armata, i quali inizieranno le manovre coi quadri sotto l'alta direzione di S. E. il generale Sani. La zona da studiarsi abbraccierà le vallate dell'Alto Piave, Rienza e Drava.

Colonia Alpina. — Ieri mattina, accompagnati dal presidente e da vari membri del Patronato scolastico, sono partiti per la Colonia alpina di Pieve di Cadore 50 bambini figli di braccianti ed operai, i quali verranno affidati alle cure di ottime insegnanti.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 17

Neve in montagna. Ieri (domenica) pioggia in abbondanza in quasi tutta la zona bellunese ed anche grandine che ha recato danni, specie dalla parte dell'Alpago, ove circa duecento escursionisti, in partenza da Belluno, si sono recati per visitare il Cansiglio, la grande foresta demaniale.

Nell'Agordino, nel Cadore ed anche sulle Prealpi, che fanno cerchia a Belluno è caduta neve e la temperatura è discesa, tanto che oggi il termometro ha segnato venti centigradi.

Suicidio. — Tale Maratti Luigi fu Nicola di anni 44, da Belluno, ricoverato alla Casa Pia di ricovero a Caverzano, verso le cinque di stasera si gettava a capo fitto dalla passerella ferroviaria dell'Ardo, rimanendo cadavere.

Era stato colpito da piccino da meningite e si trovava in condizioni di semi-infermità di mente, tanto che varie volte aveva tentato di finirla con la vita.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge da parte del dott. Todesco, vice commissario di P. S., venne trasportato in cimitero.

Al Teatro Italia. — Anche domani sera Mario Canossa, primo attore della compagnia Zacconi, si presenterà con un interessante programma.

L' afta epizootica. — Abbiamo notizia che nelle malghe del Trentino, che confina no colla Provincia nostra, ove esistono attualmente cumuli di mandrie per la monticazione, infierisce l'afta epizootica. Non è forma sporadica, ma il più delle volte mortale.

Biblioteca per studenti. — Col 1.o agosto p. v. la Biblioteca per gli studenti si aprirà presso il R. Liceo Ginnasio. La distribuzione dei libri avrà luogo ogni giovedì dalle 10 alle 11.

Per le piccole industrie. — L'Istituto per il Lavoro di Venezia, che in unione ai Comitati provinciali per l'assistenza alle Piccole Industrie, svolge la propria attività alla ricostruzione ed allo sviluppo delle medesime, avendo assunto la qualità di partecipante all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, è stato autorizzato a ricevere a mezzo dei suddetti Comitati, le domande di anticipo su danni di guerra che concernono i piccoli industriali.

Considerato poi le speciali condizioni in cui si trovano gli stessi in questo e difficoltoso periodo di riorganizzazione, ha disposto che essi possano godere di uno speciale trattamento di favore, in confronto agli altri richiedenti, concedendo gli anticipi nella misura massima del 60 per cento su produzione della semplice denuncia del danno, e dell' 80 per cento su produzione del verbale di concordato.

Per la Provincia di Belluno le pratiche saranno svolte a cura della rappresentanza dell'Istituto per il Lavoro, avente il proprio Ufficio in Belluno, Via Carrera 10 (studio rag. De Faveri) al quale tutti i piccoli industriali potranno rivolgersi per schiarimenti sulle anticipazioni suddette o su altre forme di finanziamento.

Pro festeggiamenti. — Ecco il primo elenco delle offerte versate a pro festeggiamenti che la Società «Juventus» sta alacremente organizzando per il 30 luglio e il 3 settembre:

Comune di Belluno: coppa artistica del valore di lire 500; De Lago cav. Giuseppe L. 500; ditta Vittorio D'Incà Levis 200; Bosio Attilio 40; Paolo Praloran 25; Amerigo Perucchi mezzo marengo; ditta Azzano Francesco, coppa artistica; Battocchio Bar Centrale L. 25; Club Sportivo Auronzo, medaglia argento grande; Maria Campanaro e figli L. 25; ditta Tonegutti Giuseppe 100; ditta Giovanni Conz 200; avv. cav. Paolo Rossi 100; Hotel Belluno 25; Giuseppe Deon 25; Palazzolo Filippo 50; Fratelli Fabris 50; Morando Giuseppe 25; Sartori Lino 25; dott. De Luca 15; ing. Gino Colle 25; Adone Feltrin 25; cav. Vecellio 50; Società elettrica bellunese 50; Albergo delle Alpi 25; Albergo Cappello 25; N. N. 50; ditta Bosetti Luigi, un marengo e 4 bottiglie liquori; ditta A. Canova 75; ditta Guarnier, un marengo; ditta Geremia Pierobon L. 100; fratelli Luciani Pedavena 200.

Taccuino del Pubblico

Diario

18 MARTEDI': S. Camillo de' Lellis.
19 MERCOLEDI': S. Vincenzo de' P.
SOLE: leva 4.41, tramonta 19.51.
LUNA: tramonta 13.52.

Maree al Bacino S. Marco: bassa 1.15 e alta 17.50. Stanca al mattino.

Ieri 17, a Venezia, temperatura alquanto diminuita; massima 24.4, minima 13.7. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 18 era di mm. 759.

Il giorno 16 nel pomeriggio temporale su tutta la Regione con abbondante nevicata sui monti circostanti Belluno.

La situazione isobarica fa attendere ancora perturbamenti temporaleschi.

L'Adige a S. Gaetano (Verona) è sopra il livello di guardia; sono in magra il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono normali.

Eccetto le restrizioni e le norme pubblicate i giorni scorsi per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle, in tutti gli altri canali non vi è nessun ostacolo. Il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del colonn. Marino Fincati, l'avv. Vettorio Ballestra e Famiglia offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi (ritard.).

★ Per onorare la memoria del N. H. co. cav. Gian Andrea Grimani, Maria di Sardagna ved. Grimani offre L. 40 alla Colonia Alpina perchè sia intestata una branda a nome del defunto.

★ Per onorare la memoria del colonn. Sagaria, la Famiglia Chiozzi offre L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli dei Santi Apostoli.

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi offrono: nell'anniversario della morte del dott. cav. Emilio Sicher per i scriverne il nome a socio perpetuo e per intestare al nome stesso quattro posti del Padiglione della Giudecca, L. 25 ciascuno i sigg. Anna e Luisa Gaspari; Baschiera Francesco, Coen Porto avv. cav. Vittorio, Charpin rag cav. Paolo, Dall'Asta Pier Girolamo, Facci Negratti dott. cav. Fausto, Gaspari ing. cav. Rambaldo, Martini cav. dott. Nicola, Grisostolo ing. Emilio, Pain ing. Attilio, Pasqualy cav. Ferdinando, Bosisio Emil[illegible]

Stato Civile

NASCITE. — Del 2 luglio: maschi 3, femmine 2, totale 5.

MATRIMONI. — Del 2 luglio: Cristofoli Luigi falegname con Tres Caterina ca. casal. celibi; Bianchi Luigi meccanico con Parpajola Brigida casal. cel.; Molin Vittorio scaricatore con Paties Vittoria casal. cel.; Fassina Ernesto fattorino di banca Gastone macellaio con Di Pol Stella cas. con Gobbi Emilia casal. cel.; Buranella cel.; Lanza Natale fabbro con Garganego Adele sarta, cel.; Cattuzzato Umberto meccanico con Callegari Roma sarta, celibi; Scarpa Luigi scaricatore con Zara Ermenegilda casal. cel.

DECESSI. — Del 2 luglio: Fabris Giuseppina, di anni 40, aub. r. pens. di Venezia; Orlandini Ottorino, 16, cel. stud. id.; Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Riunioni

Fondazione Leonardo per la Coltura Italiana, Sezione di Venezia. — Prima convocazione dei soci oggi alle ore 18 nella saletta Tommaseo all'Ateneo Veneto; seconda convocazione mezz'ora dopo qualunque sia il numero degli intervenuti.

Accademia Sportiva Galante. — La Presidenza e Comitato del Consiglio, sono invitati per giovedì 20 corr., ore 18 e mezzo, nella sede, per urgenti comunicazioni del sodalizio, e per nuovo programma direttivo di scherma ed altre gare.

L'Ass. Giuseppe Fiori. — Gli ex allievi dell'Istituto Manin, allo scopo di rendere omaggio duraturo alla memoria di un valoroso soldato e di un educatore caro ai giovani, il compianto capitano cav. uff. Giuseppe Fiori, Cadorino, accogliendo l'iniziativa di un comitato promotore, si sono raccolti, a Palazzo Faccanon, per costituire la Associazione denominata «G. Fiori».

Procedutosi alle nomine delle cariche sociali, furono eletti a consiglieri i signori Dell'Oro cav. Giuseppe, Gradenigo conte Arturo, Fontana Umberto, Favaro Augusto, Pieroni Igino, Pellegrini Arturo, Romani Ottorino, Rian Giovanni, Palmeraghi cav. Manlio. A revisori: Cipollato Luigi, Camilla Arturo.

Corsi d'Esperanto. — Il Gruppo Esperantista Neutro «L. L. Zamenhof» inizierà, col giorno 21 corr. presso le Scuole Comunali di S. Provolo, due corsi di lingua «Esperanto». Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso le scuole suddette e presso la sede del Gruppo: S. Luca, 4115.

Il corso gratuito di Esperanto pei cattolici, indetto dal Circ. Catt. Esperantista, avrà inizio 26 p. v. e sarà tenuto nei locali, gentilmente concessi, del Circ. «M. Immacolata» di S. Cassiano, Calle Baglioni n. 1871.

Le iscrizioni si ricevono il giovedì e sabato a S. Luca 4057.

Interessi vari

Corso di stenografia. — Come abbiamo annunciato, mercoledì 19 corr., alle ore 20, avrà inizio un Corso teorico di Stenografia presso la Scuola a S. Maurizio (fondamenta della Prefettura). Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 19 alle 21.

Le Casse Professionali degli Edili e Lavoranti in legno. — La Giunta Provinciale pel Collocamento e la Disoccupazione di Venezia fa presente a quanti possono averne interesse che lo Statuto delle Casse Professionali per le Assicurazioni Sociali degli Edili e dei Lavoranti in Legno di Venezia demanda a tutti gli assicurati l'elezione col sistema proporzionale dell'intero Consiglio di Amministrazione (di cui fa parte pure il Presidente della suddetta Giunta quale rappresentante del Governo) e del Collegio dei Revisori dei Conti, per cui l'uno e l'altro Ente saranno l'espressione delle varie tendenze sindacali in rapporto alle loro forze, e, quindi i diritti delle appartenenti alle altre organizzazioni e dei disorganizzati saranno pienamente garantiti. Ed in considerazione appunto di ciò, il Ministero per il Lavoro ha accolta, a sensi degli articoli 28 e 29 del R. D. 19 ottobre 1919, n. 2214, la domanda di riconoscimento di dette Casse, dichiarando obbligatoria l'appartenenza alle stesse, ai soli effetti dell'assicurazione, contro la disoccupazione, di tutti gli operai dell'industria edile e dell'industria del legno.

Ciò premesso la Giunta avverte i datori di lavoro delle predette industrie che qualora non dovessero regolarmente effettuare alle competenti Casse Professionali i contributi dovuti a norma di legge per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, gli stessi incorreranno nelle penalità stabilite dall'articolo 46 del R. D. sopracitato.

Preziosi del valore di 50 mila lire spariti

PADOVA, 17

Il signor Trattenero Giuseppe fu Giovanni, dimorante in Via del Santo, venne derubato durante la sua assenza da casa di una cassetta contenente preziosi per un valore di 50 mila lire. La Questura sta indagando per addivenire alla scoperta degli autori.

[illegible] PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nella mattina di domenica trovava tragicamente la morte nelle onde del Lido il

Colonnello Com. della R. Marina

Pasquale Sagaria

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
e della Corona d'Italia

Con sentimento di profondo dolore la moglie Amelia Bottesini, la figlia Maria Luisa col marito dr. Franchini, il cognato Riccardo Bottesini ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 8 nella chiesa di San Felice, partendo dalla Casa dell'Estinto in Fondamenta S. Felice 3607.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pregasi di non inviare nè torcie nè fiori e si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 17 Luglio 1922.

La SOCIETÀ ANONIMA BIRRA VENEZIA comunica con profondo cordoglio la morte del suo amatissimo e diligentissimo sindaco

Cav.

Pasquale Sagaria

Venezia, 17 Luglio 1922.

La signora Paul Errera, i figli il genero, i nipoti ed i parenti tutti hanno il dolore di annunciare la crudele perdita del loro amatissimo

PAUL ERRERA

avvocato, professore all'Università Libera di Bruxelles, nato a Laeken il 23 luglio 1860, spirato a Bruxelles il 12 luglio 1922.

I funerali avranno luogo il 14 luglio alle ore 10.

BRUXELLES, Rue Royale, 14.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 19 Luglio 1922 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXX — N. 169 | Conto corrente con la Posta | Mercoledì 19 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali d'occasione lire 1.50 - Finanziari, legali, aste, concorsi, necrologie lire 2 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa, onorificenze lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

LA COMPLICATA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Oggi l'on. Facta illustrerà la sua politica interna

Le manovre socialiste nittiane miglioline per la crisi

Paralizzata dall'idea della crisi la Camera non discute i bilanci

ROMA, 18

Pres. DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PRESID. comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili e ha dichiarato valide le elezioni dei deputati Arcani (Venezia), Perrone (Potenza), Galiazzo (Torino). Dichiara convalidate tutte le elezioni.

PRESID. — Comunica una lettera dell'on. Finzi il quale dichiara che seguendo le direttive dei suoi elettori non insiste nelle dimissioni da deputato.

BEVIONE manda un mesto saluto alla memoria di Edoardo Daneo, che per otto legislature consecutive rappresentò così degnamente alla Camera la città di Torino. Ne ricorda le alte benemerenze nella vita pubblica e privata, l'alta coscienza del dovere, la grande forza del carattere; propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città di Torino.

PEANO, ministro del Tesoro, si associa in nome del Governo al tributo di rimpianto. Della sua attività nella vita pubblica resta vivo ricordo sopratutto per la legge che porta il suo nome con quello dell'on. Credaro.

PRESID. si associa alle parole di rimpianto pronunciate in memoria dell'on. Daneo di cui è vivo il ricordo per l'altezza del suo ingegno e la profondità della cultura che onorarono il Parlamento italiano. Pone a partito la proposta di inviarne le condoglianze alla famiglia ed alla città dell'estinto. E' approvata.

MATTEOTTI, dichiara che egli ed i suoi colleghi di gruppo ritirano le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno data la situazione politica e in attesa delle dichiarazioni del Governo sulle quali i gruppi dovranno regolare la loro azione (commenti).

PRESID., osserva che l'on. Matteotti può fare questa dichiarazione soltanto per le interrogazioni che ha sottoscritto.

CALO', s. s. alle Belle Arti, all'onor. Marchi, dichiara che il mobilio artistico di Palazzo Pitti fu imballato a scopo di protezione e non già per essere rimosso; assicura che il Ministero si preoccupa delle questioni della destinazione del mobilio artistico di Palazzo reale ceduti al Demanio.

MARCHI prende atto delle dichiarazioni. Raccomanda che il Ministero provvedendo alla situazione del palazzo Pitti e del suo mobilio tenga conto del loro alto valore artistico.

PRESIDENTE dichiara decaduto per assenza degli interroganti le interrogazioni dell'on. Rossi Francesco, Canepa, Buonocore, Filippini, Monici, Torre Edoardo, Larosa, Alice.

Dovrebbe seguire la discussione del bilancio del Tesoro.

COCCO ORTU, poichè è stata presentata dal gruppo socialista una mozione sulla politica interna, in seguito alla quale il Governo deve far conoscere i suoi intendimenti e dato lo stato d'animo dell'assemblea che non consentirebbe la discussione serena di un disegno di legge così importante come il bilancio del Tesoro, propone che si sospenda questa discussione e che all'ordine del giorno di domani sia inscritta la mozione sulla politica interna.

FACTA, pres. del Consiglio, non si oppone che la discussione sulla politica interna sia inscritta all'ordine del giorno della seduta di domani. Quanto alla sospensione del bilancio del Tesoro se ne rimette alla Camera.

PRESID. mette a partito la proposta di sospendere la discussione del bilancio del Tesoro. E' approvata. Mette a partito la proposta di iscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani la discussione della mozione sulla politica interna. E' approvata.

MODIGLIANI, propone che all'ordine del giorno della seduta di domani sia soppresso lo svolgimento delle interrogazioni. Così rimane stabilito. La seduta termina alle 15.50.

Gli energici provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 18

I Consigli dei Ministri si sono susseguiti ininterrotti da ieri sera a stamane. Secondo notizie semi-ufficiose, nelle varie riunioni l'on. Facta espose ai colleghi di Gabinetto la situazione interna in base alle ultime notizie pervenute e la situazione parlamentare che aveva già esaminata insieme col Presidente della Camera on. De Nicola. Confermò il proposito di affrontare dinanzi alla Camera la discussione sulla politica interna del Gabinetto. Tutti i Ministri si trovarono d'accordo nel riconoscere la necessità che Camera e Paese siano illuminati sull'opera costante e tenace del Governo ai fini della pacificazione nazionale e sugli importanti risultati conseguiti in molte provincie, ove la ripresa del lavoro non è più turbata da violenza alcuna. Permane, è vero, uno stato di agitazione violenta in alcune plaghe d'Italia, ed è per questo che il Governo intende adottare energici e severissimi provvedimenti per la migliore tutela dell'ordine pubblico. Questi provvedimenti formulati in apposito disegno di legge, avranno carattere eccezionale, ma transitorio.

I provvedimenti comprenderebbero: a) lo scioglimento delle associazioni armate; b) il ritiro di permessi d'armi anche legittimamente concessi; c) l'invito alla consegna delle armi già denunciate legalmente essendo concessa una sanatoria per la mancata denuncia purchè le armi siano consegnate in un breve termine; d) la facoltà data alla magistratura di intervenire direttamente nella punizione delle violenze senza querela di parti; e) l'acceleramento della procedura per tali procedimenti. Nel caso si potrebbero anche aumentare le facoltà concesse ai funzionari della P. S. e limitare il diritto di spostamento degli individui da provincia a provincia, dovendosene indicare le ragioni all'autorità.

Una singolare proposta a Facta

La situazione, che fino ad oggi sembrava immutata, all'ultima ora ha subito un cambiamento. Infatti si sono riuniti i rappresentanti del gruppo popolare e delle sinistre e cioè l'on. De Gasperi per i popolari, Di Cesarò, De Nava, Falcioni, Cocco Ortu per le democrazie e l'on. Celli per i riformisti. La riunione era stata indetta per giudicare sull'opportunità o meno di una discussione sulla politica interna del Gabinetto; discussione che, secondo la tesi nittiana, potrebbe determinare pericoli di nuovi e più ampi dissidi interni e rendere più difficile la soluzione di una crisi. Da parte dei demo-sociali ed anche dei popolari, per dirla in altre parole, stessi si vorrebbe evitare il voto. Tutti gli intervenuti conoscevano il fermo intendimento del Presidente del Consiglio di affrontare ad ogni costo la discussione. Il dibattito si è svolto calmo, pur non essendosi determinata una completa identità di vedute, fra i rappresentanti dei vari gruppi, ma la riunione si è sciolta per essere ripresa domani. I rappresentanti del gruppo popolare e delle sinistre demo-nittiane si recheranno dal Presidente del Consiglio, per invitarlo a riesaminare la situazione e per giudicare se, ai fini della pacificazione interna e per la più rapida soluzione di una crisi, non convenga evitare una discussione che riaccenderebbe le passioni e determinerebbe un pericoloso stato d'animo; se cioè non giovi al Governo stesso e al Paese che il Ministero si presenti domani dimissionario!

Come appare chiaro, è questa una manovra ideata dai demo-nittiani dietro consiglio dei socialisti. Infatti non bisogna dimenticare che i vari Matteotti, Musatti e Modigliani hanno questa notte, fino a tarda ora, confabulato con i vari Falcioni ed altri del gruppo demo-nittiano; ad essi si erano uniti alcuni componenti del famoso gruppo M. dei popolari.

Le lacrime di Miglioli

A proposito della linea di condotta del Governo, il popolare *Corriere d'Italia* questa sera si limita la non volere «nè reazione, nè vendette, nè sopraffazioni. Vogliamo solo — dice — che la patria non sia più insanguinata da lotte violente di fazioni». Naturalmente non manca in qualche punto la solita difesa per l'on. Miglioli. Ma a Montecitorio la figura di questo ex-radicale ora popolarsocialista rivoluzionario e pacifista è definitamente smascherato. L'on. Miglioli ha rappresentato sabato, quando ha parlato della «casa dei miei padri», una ridicola commedia. Una comunicazione da Cremona ci fa sapere oggi, infatti, che la «casa degli avi» non ha mai appartenuto alla famiglia Miglioli. Essa appartiene al signor Carlo Fareboli e l'on. Miglioli ne ha in affitto un semplice appartamento, ad uso studio, invaso dopo che a Cremona era giunta la notizia dell'uccisione del segretario politico del fascio di Marmirolo signor Baroni. Sarebbe questa la seconda volta che l'on. Miglioli adopera il padre per impressionare e procurarsi della compassione. Altra volta si presentò al prof. Berenini per sostenere la tesi di laurea col lutto al braccio, piangendo la morte del padre, allora vivo e vegeto!

Ma che l'on. Miglioli sia ormai ben noto e conosciuto intimamente ce lo prova il *Secolo* di Milano, il giornale di Mario Missiroli, non certo sospetto di fascismo, nè di anticollaborazionismo. Scrive il *Secolo*: «Perchè l'educazione sia efficace ciascuno deve riconoscere i suoi torti prima di denunziare gli altrui e disarmare il proprio spirito, prima di chiedere il disarmo dell'avversario. E' grave per certo la devastazione della casa di un deputato, ma altri danneggiamenti di proprietà furono non meno gravi e gravissimo e più doloroso fu ad esempio lo spargimento di latte nei campi e l'abbandono del bestiame in quella zona che ubbidiva agli ordini di quel deputato. E se è giusto che i deputati si commuovano per quanto è avvenuto a Cremona, avrebbero dovuto in proporzione gridare a più alta voce e più gravi minacce lanciare contro il banco del Governo quando si consumarono di violenze contro le persone di deputati; quando si uccise l'on. Di Vagno. La proprietà è forse più sacra della vita?».

Le guardie regie a Musatti

La crisi porterà necessariamente — dicono i frondisti — all'on. Orlando; a un Gabinetto di sinistra — diceva oggi l'on. Musatti ad un deputato d'altra parte della Camera — con l'esclusione della destra e guardato con benevolenza dai socialisti. Programma: Soppressione del fascismo. Scusate se è poco!

Ma giacchè siamo sulla via dello «sparare», sembra interessante spigolare nel *Comunista* queste caratteristiche frasi: «Per sparare su un partito politico occorre un Gabinetto di colore e non un Ministero di tutti i colori... Canepa e i socialisti richiedono il ritorno al '98 e va bene. Li si può accontentare, ma non si può dimenticare che nel '98 vi era un Gabinetto militare, quindi eccezionale, ma che marciava sotto i propri colori e non pregò un socialista di dar l'ordine del fuoco. Allo stesso modo, chi vuole oggi sparare è invitato a sedersi personalmente al banco del Governo; chi vuole versare il sangue deve versarlo da sè e non far fare il boia agli altri. Se i socialisti vogliono soffocare nel sangue il fascismo e sono troppo vili per affrontare la lotta aperta nelle strade e sulle piazze, vadano essi al Governo con Meda, con Nitti o con Bonomi e tentino di schiantarlo con le guardie regie e con i carabinieri. Dunque on. Musatti, prenda il coraggio a due mani e si assida sul banco del Governo. A lei le guardie regie!».

La verità è che i social-nittiani quando dicono di volere Orlando, non dicono quello che pensano. Essi lanciano il nome dell'uomo di Vittorio Veneto per facilitare la crisi; ma dalla crisi sperano non un Gabinetto Orlando (che necessariamente dovrebbe costituirsi sulle stesse basi del Gabinetto Facta), ma un Ministero di sinistra. E', questa, un'illusione, perchè una maggioranza alla Camera per una situazione di questo genere non c'è, neanche se i popolari si risolvessero ad accettare le profferte dei socialisti. Ma i collaborazionisti sono gente audace e avventurosa, che vuol pescare nel torbido e tentare comunque l'avventura.

Orlando.... per modo di dire

Gli amici e gli estimatori dell'on. Orlando faranno bene adunque a non aver fretta ed a seguire l'esempio dell'illustre parlamentare, il quale è contro la crisi non meno degli altri più autorevoli democratici. Osserva in proposito il *Giornale d'Italia*: «Le crisi si determinano dai partiti secondo le proprie convenienze politiche e non secondo le altrui. Ora una crisi in questo momento non è voluta dai social-nittiani e questa è una ragione più che sufficente perchè i partiti non ne facciono nulla». L'on. Orlando, che vede tutto ciò e che ha più volte dimostrato di non lasciarsi prendere dall'impazienza, non può non essersi accorto che sul suo nome i social-nittiani tentano una manovra equivoca e gesuitica».

Come sintomo della situazione valgano le seguenti notizie: Stamane si è riunita la Commissione parlamentare Finanze e Tesoro sotto la presidenza dell'on. Paratore. Iniziatasi la discussione sulla concessione dell'esercizio provvisorio, l'on. Mazzolani ha proposto la sospensiva in considerazione dell'attuale situazione parlamentare. L'on. Alessio e l'on. Corradini si sono opposti alla sospensiva, ritenendo la concessione dell'esercizio provvisorio una necessità amministrativa. Si sono invece dichiarati favorevoli alla sospensiva gli on. Faranda, Camera, Tangorra, Baldassarre, Donati, Uberti e Matteotti. L'on. Masciantonio, preoccupandosi della ripercussione politica che avrebbe avuto l'approvazione della sospensiva, ha proposto di continuare la discussione in merito, salvo poi a rinviarla. Gli on. De Nava, Grassi e Beneduce Alberto si sono dichiarati invece per la sospensiva pura e semplice, in quanto lascia liberi i gruppi nel loro giudizio politico sulle attese dichiarazioni del Governo. La Commissione infine ha approvato la sospensiva pura e semplice.

IL BILANCIO DELLE COLONIE AL SENATO

La situazione in Libia illustrata dal min. Amendola

Unanimi lodi all'opera del governatore conte Volpi

ROMA, 18

Presid. TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Si discute il disegno di legge relativo al piano di sventramento della città di Padova. Senza discussione sono approvati gli articoli; al 5.o parlano TOMMASI, INDRI, il min. RICCIO.

Si discute poi il bilancio delle Colonie.

Il plauso alle truppe in Libia

BADOGLIO, parla a lungo della Tripolitania. La vera ragione del nostro discredito colà è da ricercarsi nella cosidetta pacificazione del 1919. Subito dopo l'armistizio, noi inviammo laggiù un corpo di spedizione di 70 o 80 mila uomini bene armati ed equipaggiati, raccogliemmo altri ingenti forze sul luogo e dopo tanta preparazione offrimmo al nemico la pace e lo Statuto. La mentalità araba non capì il valore cavalleresco di quest'atto e si convinse che noi lo compivamo perchè eravamo stanchi della guerra. I nostri negoziatori furono così condiscendenti nell'accettare tutte le pretese degli arabi, purchè accettassero la pace che quelli finirono per convincersi che noi non avremmo mai fatto la guerra e invece di ritirarsi decisero di accettare onori, denari, pace e statuto. Con intenso dolore l'oratore ricorda che la bandiera italiana non potè sventolare colà dove i patti venivano conclusi e che con ogni forma di cortesia furono accolti quei capi arabi che apertamente si erano vantati di avere sgozzato ufficiali e soldati italiani e di aver dato alle fiamme dei camions di nostri feriti. (Impressione).

La concessione dello statuto fu un passo politico prematuro e poco apprezzato da quella popolazione. Difatti se l'emirato fosse stato esteso come essi volevano, ne sarebbe venuta di conseguenza l'abolizione dello statuto. Ci sono poi altre due ragioni che gli han spinti a sollevarsi contro di noi: il modo in cui si siamo ritirati dall'Albania perfettamente noto in Tripolitania e le disgraziate condizioni interne del 1919 e 1920 ben conosciute dagli arabi che avevano qui i loro agenti residenti in sontuosi alberghi. Essi credettero ad una nostra assoluta impotenza militare ed al crollo dell'Italia come grande nazione, tanto che nelle trattative portarono una mentalità di vincitori che si dispongono ad ascoltare i vinti. E' merito del presente ministro delle Colonie di aver distrutto tale convincimento negli arabi. Egli dichiarò in Senato che mai avrebbe tollerato una situazione non conforme alla dignità dell'Italia ed ha mantenuto la sua promessa. L'oratore non crede che gli arabi potessero giovarsi di un solido apparecchio militare ed afferma che il conte Volpi ha perfettamente intuito lo stato delle cose ed ha agito con sagacia e decisione. All'azione del governatore ha corrisposto meravigliosamente quella delle nostre truppe.

A questo punto l'oratore prega il presidente del Senato di voler inviare alle nostre magnifiche truppe per la Tripolitania il plauso della patriottica alta assemblea (applausi vivissimi e prolungati).

PRESID., sarà lieto di farsi interprete di questa manifestazione del Senato presso le nostre valorose truppe della Tripolitania (nuovi appl.).

BADOGLIO, di fronte alla nostra rapida avanzata la resistenza araba cessò, in meno di dieci giorni essa era divisa in tronconi ed inseguita dalle nostre forze aeree sulla montagna ed in meno di quindici la vita normale tornò nella colonia. Eppure ciò avveniva in una stagione in cui si era già fatto il raccolto ed era favorevole alla resistenza. Questo rapido capovolgimento della situazione ci consentì di risolvere la questione dei berberi di ridare a questi le loro terre, di rialzare il nostro prestigio, di stabilire la tranquillità al confine tunisino ove abbiamo potuto esercitare la sorveglianza su quello che di là entra. Ma con ciò la situazione tripolitana non è risolta, è solo bene avviata. Nel risolverla occorre procedere con la stessa energia, senza tentennamenti, senza concessioni, senza amnistie disastrose (vivissime approvazioni). Occorre che gli arabi si convincano che noi appoggiamo i nostri amici fedeli e siamo senza pietà verso i ribelli (benissimo).

Il Senatore Mosca e il Ministro

MOSCA, esordisce osservando che dopo il 1915 è la prima volta che si discute il bilancio delle colonie, ma se si dovesse esaminare tutta la politica coloniale fino ad oggi, troppo sarebbe costretto a dilungarsi. Si occuperò solo delle ultime fasi di essa passando in rassegna le presenti condizioni delle nostre quattro colonie.

In Tripolitania abbiamo avuto delle novità ed è lieto poter dichiarare che colà negli ultimi mesi la nostra situazione è in complesso migliorata.

Dopo il ritorno del gen. Badoglio si è proceduto all'occupazione di Giosch e di Cabao ed ora anche di Nalut e sull'opportunità di queste ultime mosse l'oratore fa le sue riserve riconosce che non mancano buone ragioni per giustificarle, ma forse migliori sarebbero le ragioni che si potevano addurre per non farlo.

Scongiura il ministro delle Colonie di curare molto la scelta dei funzionari in Libia e di lasciare loro ampia libertà di azione.

AMENDOLA (segni d'attenzione) risponde dapprima agli argomenti secondarii toccati dagli oratori che l'han preceduto. L'oratore viene quindi a trattare l'argomento principale vale a dire la situazione presente delle nostre colonie mediterranee e specialmente della Tripolitania. Comincia con l'affermare che le direttive di politica coloniale da lui esposte prima al Senato e poi alla Camera dei deputati sono state fedelmente attuate ed han dato risultati soddisfacenti. Ringrazia i senatori Badoglio e Mosca per le lodi che hanno voluto tributare alla sua azione personale; dichiara che l'esatto quadro dei recenti avvenimenti in Tripolitania tracciato dal generale Badoglio lo dispensa dal ripetere le cose già dette dall'autorevole senatore che però sente il bisogno di ringraziare per l'illuminata assistenza prestata al governatore della colonia e che fu un notevole coefficiente di successo. Mette in luce i meriti del Governatore conte Volpi che ha saputo con prontezza riconoscere lo stato reale delle cose ed agire quindi con energica ed illuminata fermezza. Dopo il viaggio compiuto in colonia può affermare che la nostra politica ha dato risultati soddisfacenti ed ha riscosso l'adesione incondizionata della popolazione tripolina. Noi oggi siamo venuti a contatto con larga parte di quella popolazione. Essa è favorevole e nutre ferma speranza che la nostra condotta politica non soffra mutamenti.

Essa ha capito la necessità che lo Stato riassumesse quelle attribuzioni a cui non è lecito a nessun Governo di rinunciare, ha capito che noi avevamo a base della nostra azione un concetto di giustizia e non ci animava nessuna volontà di oppressione. Come ogni altro popolo i tripolini amano vedere il Governo circondato dai suoi naturali attributi di forza, coerenza, fermezza e giustizia (vive approvazioni). Nega che la nostra fermezza contro i capi abbia creato legami di solidarietà tra i capi stessi e la popolazione araba. E' vero proprio il contrario, il popolo si sente libero appena vede comparire le nostre truppe, le quali possono proteggerlo dalla volontà prepotente di alcuni intriganti. Dopo la marcia di ritorno dei berberi, popolazioni del Gebel e di oltre Gebel, fino al Garian ci hanno ripetutamente invitato a recarci tra loro. Noi non abbiamo nè respinto nè accettato il loro invito perchè vediamo che la forza consiste sopratutto nel commisurare le manifestazioni ai mezzi di cui si dispone; alle località già prima occupate dai berberi fedeli, se non altro per ragioni morali, dovevamo necessariamente andare, una volta sicuri che nella Gefara il nostro dominio era incontrastato, era dovere nostro di mettere i sudditi fedeli nel possesso delle terre loro.

Necessità di perseverare

I maggiori risultati che abbiamo raggiunto sono questi: abbiamo occupato il confine colla Tunisia raggiungendo un vantaggio di carattere internazionale non meno che interno, in quanto possiamo vigilare sul contrabbando, impedire così che sia favorita la resistenza dei ribelli. In secondo luogo abbiamo ottenuto che in tutta la pianura dal Gebel al mare e nella parte occidentale del Gebel stesso la resistenza sia andata disgregando. Vedremo nei prossimi mesi quale piega prenderanno le cose e verso quale orientamento si volgeranno gli animi dei capi arabi, ma in ogni modo cercheremo di evitare qualunque turbamento nella parte della colonia che è sotto la nostra diretta amministrazione.

Augura che nei ribelli si produca una salutare resipiscenza che faciliterebbe il nostro compito. Ma il Governo non intende pagarla con i mezzi usati nel passato (vive approvazioni). La situazione della Tripolitania ha rapporti con quella della Cirenaica; ma l'oratore non aderisce al concetto del senatore Mosca: che cioè la situazione di questa colonia dia adito a preoccupazioni.

In Cirenaica è edificante lo spettacolo della fiducia illimitata delle popolazioni indigene verso di noi, ed abbiamo tutto da guadagnare dando incremento ai sentimenti che essi nutrono per noi.

Concludendo accenna ai vantaggi derivati dall'esperienza per il migliore funzionamento del Ministero delle colonie. Augura che l'Italia segua una politica coloniale senza esitazioni, senza incoerenze e senza soluzioni di continuità e raccomanda una tale politica al Parlamento e a coloro che in avvenire occuperanno il suo ufficio (vivissimi e prolungati applausi; molte congratulazioni).

La discussione è rinviata a domani. La seduta è tolta alle 19.

Dichiarazioni del ministro Schanzer alla Commissione esteri del Senato

ROMA, 18

Si è riunita la commissione per la politica estera del Senato sotto la presidenza del sen. Diaz. Intervennero il ministro degli Esteri on. Schanzer, e il sottosegretario agli Esteri conte Tosti di Valminuta. Il ministro degli Esteri, invitato dal presidente, ha dato particolareggiate notizie sul suo viaggio a Londra ed a Parigi e sui risultati ottenuti. Spiegate anzitutto le ragioni della sua prolungata permanenza a Londra, dovuta alla importanza e complessità degli argomenti trattati, il ministro ha dato ragguagli alla commissione sulla questione dei mandati in Palestina e Mesopotamia e su quella del Cenacolo, sull'argomento della valorizzazione dell'azione dell'Italia in Asia Minore sulle trattative per la questione dei petroli, sulla questione della cessione del Giubaland e su quella di Tangeri.

Le pensioni di guerra delle... ex vedove

ROMA, 18

Ad un'interrogazione degli on. Braschi e Zucchinici circa l'opportunità di estendere il diritto a pensione alle vedove di guerra che contraggono matrimonio, il sottosegretario di Stato alle Pensioni ha risposto che per metter riparo alle unioni illegittime e per incoraggiare nuovi matrimoni, si è accordata alle vedove di guerra che passino a nuove nozze una piccola dote equivalente a 3 o 4 annualità di pensione a seconda delle condizioni di età e di famiglia in cui esse si trovano; che il disegno di legge per la riforma tecnica e giuridica per le pensioni di guerra aumenterà ancora tale dote, imponendo però che il nuovo matrimonio non sia troppo tardivo e di non ritenere che giuridicamente si possa fare di più e tanto meno che la pensione concessa ad una vedova possa per un motivo qualsiasi essere conservata anche quando sia venuto meno lo stato di vedovanza. La pensione infatti venne accordata in sostituzione degli alimenti che il marito somministra e cessa quindi il fine che il legislatore si è proposto quando la vedova passa a nuove nozze.

L'indice delle merci e dei prezzi nel mese di Giugno

ROMA, 18

La rivista *L'Economista* pubblicherà nel prossimo fascicolo i numeri indici computati dal prof. Riccardo Bachi rispetto ai prezzi delle merci e alle quotazioni di borsa di titoli di credito nel mese di giugno 1922, insieme con un'ampia rassegna sul mercato delle merci e su quello dei valori.

Il numero indice per le merci segna, per la prima volta dopo molti mesi, rialzo in ragione del 2,0 per cento rispetto al mese di maggio: deve notarsi specialmente il rialzo avvenuto sulle materie tessili in ragione del 12 per cento.

Considerando gruppi economici di merci, abbiamo il rialzo del 2 per cento rispetto alle merci prodotte e consumate all'interno, dell'1,9 per cento rispetto a quelle importate, del 4,3 per cento per quelle che sono largo oggetto di esportazione. Da un altro punto di vista abbiamo il rialzo percentuale di 2, per le derrate, di 3,6 per le materie greggie, di 1,6 per le semi-greggie e il ribasso di 1,8 per i prodotti finiti.

L'indice relativo al mercato finanziario segna che il livello dei prezzi delle azioni è salito attraverso il mese in ragione dell'1,83 per cento.

Le assicurazioni contro l'invalidità

ROMA, 18

Sotto la presidenza dell'on. Cingolani, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, si è riunito, con l'intervento di tutti i membri, la Commissione incaricata di formulare proposte per agevolare l'integrale applicazione dell'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia anche per i lavoratori della terra.

Com'è noto, nella precedente adunanza la Commissione, dopo ampia discussione, aveva incaricato due dei suoi componenti, i quali avevano accennato alla possibilità di sistemi diversi di esazione dei contributi, di presentare in merito proposte concrete.

Si è riconosciuto che allo stato delle cose conviene, senza escludere la possibilità di altri sistemi di riscossione, attendere ancora i risultati dell'esperienza: e a questo scopo è sembrato che sarebbe opportuno costituire «a latere» dei Comitati direttivi di ciascun Istituto di previdenza, Commissioni paritetiche con rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli, con l'incarico di studiare e proporre i sistemi che esse ritengono più appropriati alle condizioni locali ed ai particolari rapporti di lavoro.

Il capitale del Banco di Roma

ROMA, 18

Il consiglio d'amministrazione del Banco di Roma ha deliberato di proporre ad una prossima assemblea generale straordinaria degli azionisti l'aumento del capitale dell'Istituto da 105 a 200 milioni di lire.

Le polemiche tra i popolari per il caso dell'on. Sandroni

Ci si comunica il seguente ordine del giorno a proposito delle polemiche tra popolari sul caso Sandroni:

«La Giunta Esecutiva del Comitato provinciale del Partito Popolare Italiano, presa visione dell'ordine del giorno indirizzato al Comitato dall'Unione Interdistrettuale del Lavoro di Mirano;

mentre ritiene di non poter prendere in considerazione i giudizi emessi dalla stessa Unione sopra questioni di esclusiva spettanza degli organi direttivi del Partito Popolare Italiano;

deplorando le aspre ed ingiuste critiche fatte al Partito ed alla sua Direzione, respinge l'accusa di incostituzionalità dell'ordine del giorno del Comitato Provinciale di Venezia votato ed approvato in regolare seduta, riguardante questione di spettanza esclusiva del Partito stesso, e trattandosi di argomenti coinvolgenti la disciplina, col quale si deliberavano opportune sanzioni dirette non contro organizzati dell'Unione del Lavoro, ma esclusivamente contro i tesserati del Partito».

La Palestina al Consiglio delle Nazioni — Una rivalità italo-francese

LONDRA, 18

Il Consiglio della Lega delle Nazioni si è riunito ieri a Londra per la diciannovesima sessione con un programma di discussione molto fitto che lo occuperà per una decina di giorni almeno. Le discussioni si tengono nella sala rossa del Palazzo reale di San Giorgio sotto la presidenza dell'ambasciatore di Spagna a Parigi, Quinones de Leon. L'Italia è rappresentata dal marchese Imperiali. Il Consiglio si è occupato di varie questioni particolari di relativa importanza ma nei prossimi giorni dovrà discutere su argomenti di vivo interesse politico e in primo luogo sul mandato al Belgio per la parte dell'Africa orientale tedesca assegnatagli, alla Gran Bretagna per le excolonie tedesche del Tanganica e dell'Africa orientale e del Camerun; poi saranno discussi i mandati alla Gran Bretagna per la Palestina ed alla Francia per la Siria.

Dal punto di vista italiano vi sono interessi da far valere di fronte a tutti i mandati, particolarmente nel senso di assicurarsi il miglior trattamento possibile in tutti i paesi di mandato: ma sopratutto la questione del mandato sulla Palestina è di grande importanza per noi, come si è visto anche nel corso delle recenti conversazioni che il ministro Schanzer ha avuto a Londra. Durante queste conversazioni il Governo britannico ha deciso, come è noto, di modificare l'art. 14 del mandato nel senso che tutte le questioni riguardanti la custodia dei Luoghi Santi e gli altri interessi religiosi nazionali siano devoluti al giudizio di una Commissione di sette membri facenti parte del Consiglio della Lega delle Nazioni, tre dei quali rappresenterebbero i cristiani, gli israeliti e i musulmani. L'Italia vi sarebbe pure rappresentata. In caso di appello, il giudizio spetterebbe al Consiglio della Lega delle Nazioni, che non può decidere se non all'unanimità. Ma non si crede che il Vaticano si appagherà di questa soluzione, ritenendo esso che gli interessi cattolici non siano nella Commissione stessa sufficientemente tutelati. Quindi la possibilità di proposte di emendamento all'art. 14.

Si asserisce che vi sia anche una rivalità tra la Francia e l'Italia per la presidenza della Commissione, e qualcuno chiede se in tal caso la discussione del mandato francese sulla Siria potrebbe incontrare ostacoli da parte dell'Italia. Certo un grande ostacolo è dato dalla questione della Palestina per l'opposizione degli arabi, i quali, come si sa, non vorrebbero che nel testo del mandato fosse accettato, come è accettato finora, il principio sionista del diritto degli israeliti ad avere una patria in Palestina. L'art. 14 verrebbe stralciato dal mandato per il momento, e si cercherebbe un accomodamento provvisorio.

Le informazioni di fonte francese — La questione della moratoria alla Germania

PARIGI, 18

Secondo l'*Echo de Paris* il Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni si occuperà, nella sua sessione di Londra, di ratificare i vari mandati sui quali i Governi si sono accordati. Per quanto concerne, il mandato sulla Palestina, la Francia non ha accettato l'art. 14 di questo mandato, che si riferisce alla Commissione internazionale che amministrerà i Luoghi Santi. L'Inghilterra domanda che questa Commissione abbia un carattere temporaneo, che sia composta di giuristi e che abbia un Presidente inglese. La Francia chiede che la Commissione sia permanente, che i Governi Alleati siano rappresentati da regolari delegati e che il Presidente sia francese. Il Belgio rivendica il posto presidenziale. Quanto all'Italia essa insiste perchè le funzioni di Presidente spettino per turno alle varie potenze. Il Consiglio esecutivo darà una soluzione alla controversia.

Secondo il corrispondente del *Matin* da Londra il Governo inglese si riunirà oggi per discutere la questione della moratoria da concedersi alla Germania. Parlando del prossimo colloquio di Lloyd George con Poincaré il *Matin* dice che una nuova procedura è stata iniziata per la sistemazione degli affari d'Oriente, procedura che porterà probabilmente ad una conferenza coi greci e coi turchi in Turchia europea. La questione di Tangeri non sarà probabilmente discussa che in una riunione di tecnici.

Il prestito forzoso in Germania — I socialisti e la difesa della repubblica

BERLINO, 18

Il Reichstag ha approvato in terza lettura il progetto per un prestito forzoso, il progetto di legge relativo alla imposta sui redditi e il progetto di legge sulle successioni.

Il partito socialista indipendente con 39 voti contro 17 ha deciso di votare in favore della legge per la difesa della repubblica. Con questa decisione viene garantita la maggioranza dei due terzi necessari per l'approvazione di una legge che contiene modificazioni alla costituzione.

Il Reichstag ha eletto alla unanimità a presidente della *Corte Suprema* di Giustizia di Lipsia il dott. Simons ex-ministro degli esteri.

Il deficit delle ferrovie francesi

PARIGI, 18

Il *Matin* pubblica una statistica dalla quale si rileva che il deficit nel bilancio delle ferrovie francesi diminuisce costantemente da tre anni a questa parte mentre il reddito aumenta in progressione continua.

Il confronto all'esercizio 1920, la diminuzione del deficit del 1921 è stata di 197 milioni di franchi e cioè del 31 per cento. Si prevede che per l'esercizio 1922 il deficit diminuirà di un miliardo.

Il reddito per le 23 prime settimane del corrente anno è aumentato di 194 milioni.

Il giornale conclude che per alcuni reti si spera che nell'anno corrente, o al più nel prossimo anno, verrà raggiunto l'equilibrio del bilancio.

Cronaca Cittadina

Le Regine dello Scialletto

Non appena venne annunciato che il Comitato «pro Radium» quale manifestazione della sua benefica attività, organizzava un concorso per proclamare le Regine dello Scialletto per i Sestieri di Venezia, una unanime voce di consenso e di plauso sorse non solo da tutti gli artisti, ma da tutti i veneziani che amano mantenere, se non, ancora scomparse, e far rifiorire, se decadute, le più pure tradizioni della città.

Sembrava infatti strano ed ingiustificato, che mentre le maggiori città italiane ed estere hanno consacrato, ormai ufficialmente, con spettacolose solennità, con enorme concorso di popolo, una festa annuale alla grazia, alla salute, alla giovinezza, proprio Venezia dimenticasse di rendere il devoto tributo di ammirazione alle proprie figlie che per sì lungo periodo di tempo hanno vivificato con brio inesauribile, con impareggiabile grazia, con «eleganza unica al mondo», i campi, i ponti, le calli della più bella città. Perchè bisogna riconoscere che ogni aspetto di Venezia è monco, freddo e senza vita, come un giardino senza fiori, qualora non appaia e si dilegui, cinguettante e transfuggente, l'esile figurina graziosa che ha inspirato i più grandi artisti verso le più alte aspirazioni di estetismo rappresentativo, solo perchè è racchiusa in una flessuosa linea ondeggiante, che con la sua anima e con l'anima della città, si abbina, si compenetra e si confonde, come il palazzo patrizio nel mutevole riflesso dell'acqua.

E tale sintesi di arte, prettamente veneziana, era arrivata non solo ad essere unica al mondo, così che e stranieri e viaggiatori sorridevano al pensiero della esuberante, prolissa inarmonica vivacità dello scialle spagnuolo, ma a costituire un motivo che sorpassava decorazione e tradizione, per appartenere, nobilissimo e puro, alla storia dell'arte.

Il dolore più profondo e la monelleria più spensierata, la giovinezza più provocante e l'affetto più duraturo, la laboriosità più modesta e la più lampeggiante civetteria, ogni sentimento muliebre di schiva ritrosia o di alterigia disdegnante, trovava nello scialle il coefficente di rappresentazione più immediata e più viva; ed il gesto che il sentimento accompagnava, fosse inconscio o fosse studiato, il mezzo, unico forse, per il suo ritmo più giusto. Certo, la veneziana tutto questo non poteva intuire, come intuire non può che, eguagliata in acconciatura, abbigliamento e colore alle infinite migliaia di ragazze e di donne che battono col tacco rialzato il terreno cilindrato dalle pressatrici, ha perduto la propria armonia e l'aristocratica caratteristica che la faceva ammirare dal mondo intero, e più ancora eguaglierà a poco a poco la movenza e lo spirito alle rigide linee di un giornale di mode, e vivrà, fissa nel colore prescelto, e tanto più fissa, quanto esso sia più acceso e violento, come un canale interrato a cui manchi la mutevole linea e la cangevole luce dell'atmosfera.

Nell'invocare quindi il giudizio di una giuria ispirata al più vivo amore per le tradizioni della città, le concorrenti, e siamo certi che saranno numerosissime, non dovranno pensare alla loro bellezza od alla ricchezza del loro scialle, ma dovranno «tutte insieme», e — ripetiamo — vorremmo fossero delle centinaia, fare ammenda, per quanto di affetto alla loro casa ed alla loro parrocchia hanno perduto, transfughe di guerra, dimenticando perfino, od almeno trascurando, al ritorno, il caratteristico abbigliamento della piccola patria, che pur era servito a loro per coprirsi intirizzite durante le veglie di guerra.

Il concorso che sceglierà sei creature di Venezia ad essere la regina del loro Sestiere, non premia adunque solo sei veneziane, ma premia tutte quelle che o per proprio desiderio o spinte dai propri genitori (cui è lecito augurare una più profonda affezione alle tradizioni famigliari e cittadine) comprendono l'alto significato, anche morale, oltre che artistico della manifestazione.

E tutte, o prescelte o amiche delle prescelte, saranno orgogliose di averti partecipato.

*

Si ricorda che col 21 corrente si chiudono le iscrizioni al concorso. Le iscrizioni sono gratuite e oltre che negli opifici si ricevono nei negozi Asta ed Jesurum in Piazza S. Marco ed al Teatro di Lido. E' noto che possono prendere parte al concorso tutte le lavoranti le quali siano comunque adibite alla confezione o vendita di merci e le casalinghe.

I premi per le sei Regine di Sestiere saranno esposti da mercoledì venturo sotto le Procuratie presso il negozio Pallotti che ha provveduto alla confezione delle medaglie e del nastrino d'oro con perle. Al verso di tale medaglia verrà inciso il nome della vincitrice, subito dopo la proclamazione. Verrà pure esposto il modello del diploma da consegnarsi sia alle Regine di Sestiere, sia alle Damigelle d'onore.

I biglietti d'ingresso al Parco del Grand Hotel des Bains, al Parco del Teatro di Lido e sale superiori, sono già vendibili oltre che al Botteghino del Teatro, presso il negozio Jesurum in Bocca di Piazza e presso il botteghino dei Teatri Malibran e Rossini in Piazza San Marco.

I prezzi medi del mercato all'ingrosso dei commestibili vegetali

Siccome è stata constatata una notevole differenza tra i prezzi all'ingrosso ed i prezzi al minuto delle frutta, erbaggi ed ortaggi, l'Ispettorato Comunale ai mercati comunica i prezzi medi delle dette derrate di maggior consumo, praticati sul mercato all'ingrosso del 18 corrente, perchè la popolazione possa formarsi un criterio dei prezzi praticati dagli esercenti al minuto ed abbia, in caso di esorbitanza, la base per ricorrere alla Commissione provinciale dell'equo prezzo.

La comunicazione sarà fatta dopo ogni mercato all'ingrosso e precisamente apparirà nei giornali di mercoledì, venerdì, domenica.

Mele al kg. L. 1.65 — Pesce al kg. 3.00 — Fichi cadauno 0.10 — Pere al kg. 0.90 — Prugne gialle al kg. 0.40 — Prugne nere al kg. 0.55 — Uva al kg. 2.50 — Amoli rossi al kg. 0.50 — Albicocche al kg. 5.25 — Limoni cadauno 0.12 — Cavolo cappuccio 0.60 — Zucchini cadauno lire 0.06 — Radicchio alla corba di 6 o 7 kg. 3.50 — Patate al kg. 0.65 — Prezzemolo al mazzo 0.08 — Fagioli al kg. 1.75 — Fagiolini al kg. 2.40 — Sedano al mazzo 1.60 — Cipolle al kg. 0.30 — Pomodoro al kg. 1.15 — Melanzane cadauna 0.30.

Corso teorico di stenografia

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 20 avrà inizio un Corso teorico di Stenografia presso la Scuola a S. Maurizio (Fondamenta della Prefettura).

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 19 alle 21.

Supplenze e incarichi nelle scuole medie

Il Ministero della P. I. porta a conoscenza che con circolare che sarà prossimamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale, saranno comunicate e spiegate le nuove norme circa il conferimento delle supplenze e incarichi di classi aggiunte giusta il regolamento già in corso modificante gli articoli relativi al R. Decreto 5 agosto 1920 n. 1256. Intanto è opportuno fare conoscere subito che il termine utile della presentazione delle domande è anticipato al 16 agosto.

La regata Trieste-Portorose per la coppa "Corsaro"

Sabato ebbe luogo nel Golfo di Trieste la grande Regata a vela per la Coppa «Corsaro» sul percorso Trieste-Portorose. Questa Coppa era difesa per la terza volta dal 6 metri «Cremona» di Lulo de Blaas. I 22 concorrenti dei quali 14 di Stazza Internazionale, tagliarono il traguardo alle 11 precise. Oltre al «Cremona» intervennero della Compagnia della Vela di Venezia i due otto metri «Marithea» e «El Moro», il 6 metri «Vampa» di Signorini e il «Todaro», barca sociale.

Il vento forte di scirocco ed il mare mosso resero la regata particolarmente interessante, tanto più che per la direzione del vento i concorrenti erano obbligati a bordeggiare durante tutta la regata e così fu messa in valore l'abilità dei comandanti nella scelta dei bordi e la valentia degli equipaggi nell'eseguire le manovre.

Indovinarono quelli che scelsero la rotta sotto costa. L'8 metri «El Moro» della Compagnia della Vela al comando del signor Ferruccio Cappellin, tenne la testa della Regata inseguito dal 6 metri «Cremona». L'8 metri «Eolo», il cotter da crociera «Goisa» dell'Yacht Club Adriaco ed il 6 metri «Dorotea» di Parenzo si ritirano, il primo per la rottura dell'albero, gli altri per avarie alla attrezzatura. Il «Todaro» al comando del sig. A. Venturini portando con valore tutta la sua velatura, raggiunge le altre due imbarcazioni veneziane all'altezza di Pirano, seguito da un altro veneziano, «l'Italia» del cap. Hrelich. Sono così quattro barche nostre le prime ad entrare a Portorose. Purtroppo, a pochi minuti dal traguardo, «El Moro» che è sempre in testa subisce un'avaria all'attrezzatura e deve ritirarsi. Verso le 14 il «Todaro» e l'«Italia» ed il «Cremona» a poca distanza l'uno dall'altro tagliano il traguardo inclinati sotto le raffiche incalzanti dello scirocco; seguono a distanza di parecchi minuti l'8 metri «Novena» ed il 6 metri «Mare Nostro» dell'Adriaco. Dati i compensi, il «Cremona» viene classificato primo con enorme vantaggio; secondo «Mare nostro», terzo «Novena», quarto «Todaro». Al «Todaro», che ha eseguito il percorso nel minor tempo, viene assegnato un premio speciale. Dopo le 15 arrivano gli ultimi concorrenti. Gli equipaggi sono bagnati ed esausti della faticosa navigazione, ma soddisfatti di aver raggiunta la mèta.

La Coppa «Corsaro» vinta per tre anni consecutivi dal «Cremona», rimane definitivamente aggiudicata a Lulo de Blaas. Egli ha offerta la Coppa alla Comapgnia della Vela perchè rimanga in Sede Sociale quale trofeo. Questa Coppa è da molti anni il premio più importante e più ambito che si corre in Adriatico. Veniva disputata dalle imbarcazioni di tutte le categorie con un regolamento speciale Handicap sul percorso Trieste-Portorose. Consiste in un bellissimo cutter d'argento colle vele spiegate.

Emilio Zago Grande Ufficiale

E' una notizia, questa, che sarà appresa d atutti, a Venezia, con la più viva simpatia, con i lpiù sincero compiacimento. Emilio Zago non ha, a Venezia, nemici, nè avversari, nè emuli. Egli è considerato, come è infatti, il supremo, l'ultimo rappresentante della grande tradizione goldoniana; è considerato, come è, un grande artista, un buon cittadino, un padre di famiglia esemplare. Oggi, con la nomina a Grande ufficiale della Corona d'Italia, Egli riceve in Italia una consacrazione ufficiale di primo ordine; un grado cavalleresco che ben pochi attori hanno potuto raggiungere.

Venezia, e il pubblico veneziano, che ama e ammira il suo insuperabile Zago, plaude oggi, concorde, a questo meritato quanto raro onore, che gli viene reso.

Egli avrà appreso la lieta novella standosene sul «lingò» della sua bella casa, sul Canal Grande, ai Santi Apostoli, mentre, come suole, quando riposa, leggeva forse le «Memorie» di Carlo Goldoni, o ripassava qualcuno dei capilavori, dei quali è interprete magnifico e, purtroppo, solitario. E ne sarà stato contento, come di un giusto omaggio alla sua arte, che onora il teatro veneziano e il teatro nazionale.

Non possiamo che plaudire con tutto il cuore alla alta e meritatissima onorificenza, ed esprimere al Gr. Uff. Emilio Zago, con le nostre più vive congratulazioni, lo augurio di nuovi trionfi in quell'arte nostra, della quale Egli è il più grande interprete.

La Rinascita della Colonia Alpina "Venetiae"

Ci comunicano:

Poco tempo prima che scoppiasse la guerra si era costituita nella nostra città una Cooperativa di Cure Climatiche la quale aveva incominciato ad esplicare la sua attività con una colonia montanina che si intitolò *Venetiae*.

Per due anni la colonia funzionò egregiamente: il primo anno circa cinquanta bambini con tenue spesa trascorsero quaranta giorni di cura a Vittorio Veneto e il secondo in numero di circa novanta a Belluno, ospiti di quel municipio che aveva offerto gentilmente e gratuitamente la bella scuola di Caverzano.

Scoppiata la guerra, il funzionamento della Colonia si arrestò ed in seguito alla invasione nemica tutta la mobilia di proprietà della Colonia (letti, biancheria, tavole, stoviglie, arredi da cucina ecc.) che si trovava in un magazzino del Municipio di Caverzano, andò completamente perduta. Cessata la guerra si iniziarono le pratiche per ottenere la rifusione dei danni; pratiche lunghe, interminabili, ostacolate da mille difficoltà, tanto da far perdere ogni speranza per la rinascita della Colonia. Si ricorse all'autorità di illustri personaggi perchè prendessero a cuore gli interessi della Colonia, fra cui l'on. Trentin, S. E. Luzzatti e lo stesso ministro delle Terre liberate, e finalmente si è avuta la sentenza della Commissione mandamentale di Belluno con la quale si liquidano i danni in misura non disprezzabile nel caso di continuazione della Cooperativa e conseguente reimpiego dell'indennizzo ai fini sociali.

E' necessario, è bene, è decoroso per la nostra città che la Colonia *Venetiae* riviva. Ed è perciò che presto sarà convocato il superstite Consiglio per trattare tale argomento e presentarsi all'assemblea generale degli azionisti con proposte concrete per assicurare la vita ad una istituzione già accolta con simpatia della cittadinanza e che risponde ad un sentito bisogno di molte famiglie.

Lo scarico proiettili a Marghera

La vuotatura dei proiettili fatta in vista del pubblico sulla strada Mestre - San Giuliano, il loro trasporto su carriaggi senza nessuna sorveglianza, le frequenti disgrazie avvenute convincono il pubblico che ben avevamo ragione noi di protestare l'anno scorso e di invocare dalle autorità un provvedimento energico che valesse ad allontanare il pericolo.

Purtroppo però non valsero le nostre proteste e non valsero le pratiche dei Comuni di Venezia e di Mestre per quanto promesse serie ed anche scritte fossero state fatte da chi era nella condizione di esprimerle.

Ora — prima che capiti qualche avvenimento grave e doloroso — noi ripetiamo il nostro allarme e invitiamo le autorità competenti a non disinteressarsi di una questione ch'è della maggiore importanza e che è motivo perenne di pubblico turbamento.

Taccuino del Pubblico

Diario

19 MERCOLEDI': S. Vincenzo de' P.
20 GIOVEDI': S. Girolamo E.
SOLE: leva 4.42, tramonta 19.50.
LUNA: leva 0.28, tramonta 14.52.
Maree al Bacino S. Marco: basse 1.35 e 12.25; alte 9.15 e 18.55.

Ieri 18, a Venezia, temperatura alquanto aumentata; massima 27.7, minima 14.5. La pressione barometrica ha lentamente oscillato; alle 18 era di mm. 758.

Il giorno 17, cielo quasi sereno su tutta la Regione. Il tempo non è stabile.

L'Adige, dopo una leggera intumescenza, è ritornato sotto guardia. Sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono normali.

Eccetto le restrizioni e le norme pubblicate i giorni scorsi per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle, in tutti gli altri canali non vi è nessun ostacolo alla navigazione.

Il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

★ Ettore di Rosa per onorare la memoria del colonnello cav. Sagaria offre L. 100 all'Assist. Civ. e Religiosa a favore degli Orfani di guerra.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda municipale eseguirà stasera dalle 21 alle 23 in piazza San Marco:

1. Marcia — 2. Verdi, «Giovanna d'Arco», Sinfonia — 3. Puccini, «Madama Butterfly», Atto I. — 4. Bellini, «Sonnambula», Quintetto Finale II. — 5. Dvorak «Due Danze N. 2 e 4.».

Un teatro sulla "Scilla"

Sulla tolda della nave-asilo «Scilla» è stato eretto un grazioso teatro provvisorio, che sarà inaugurato giovedì sera dalla Compagnia Italiana «Prora Benefica» costituita di studenti del R. Istituto Nautico, con la rappresentazione della commedia goldoniana «La locandiera» alla quale farà seguito una farsa. Negl'intervalli una Sezione del Circolo Mandolinistico «Lux» eseguirà scelti pezzi.

Il trattenimento, che ha carattere privato, si propone di recare il beneficio di libere offerte ai 190 marinaretti e di procurare ai loro amici una serata di piacevole svago, all'aperto. Lo spettacolo sarà ripetuto la sera di venerdì 21.

Federazione Provinciale di Venezia delle Corporazioni Sindacali

La sera del 13 corr. ebbe luogo la riunione degli edili e dei lavoranti in legno aderenti alle Corporazioni sindacali. Presiedette per la Federazione delle Corporazioni l'avv. Iginio Magrini. Dopo animata discussione si passò alla definitiva costituzione dei due sindacali *Lavoranti in legno ed Edili* ed alla nomina dei Comitati provvisori che risultarono rispettivamente composti dei sigg.: Cellottini Angelo, Vianello Giovanni, Zanco Giovanni da una parte e Zoppè Romeo, Zoppè Giovanni, Dolce Galliano, Scanferla Egisto dall'altra.

Siamo pregati di avvertire che i lavoranti in legno che desiderassero eventuali chiarimenti potranno rivolgersi alla sede che rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 22.30, San Benedetto N. [illegible].

La Sezione di Venezia della Fondazione Leonardo

Nella prima assemblea dei soci tenutasi ieri l'altro all'Ateneo Veneto, furono eletti: Presidente dr. prof. Marcello Giudici; Consiglieri gr. uff. avv. Leone Franco, prof. avv. comm. Angelo Pancino, avv. Ugo Gioppo, ing. comm. Gian Carlo Stucky, Editore-Librario Ferdinando Ongania; Segretario cav. prof Luigi Zenoni.

Nella seconda adunanza che sarà tenuta per statuto il 10 settembre p. v. la Sezione, pur sviluppando la sua azione secondo gli interessi generali della Fondazione, traccerà il piano di una *Guida bibliografica Veneta*, per illustrare, in unione alle istituende sezioni di Trento e di Trieste, il contributo dato dalle Tre Venezie alla Coltura italiana nell'ultimo cinquantenario.

Il palazzo della Borsa e del Commercio

Nella sua ordinaria seduta di ieri, la Commissione all'ornato, preso atto della concessione della deroga per l'altezza accordata dal Consiglio comunale, ha approvato, basandosi sugli articoli 49 e 50, del Reg. edilizio, il progetto lievemente modificato dell'ing. Pulisi Allegro per la costruzione del grande palazzo del Commercio e della Borsa in Via XXII Marzo a San Marco.

La Mostra di Ca' Pesaro

Il Comitato dell'Opera Bevilacqua La Masa ha deliberato che la Mostra di Cà Pesaro si apra quest'anno il 27 agosto e si chiuda il 15 ottobre.

Inoltre, tenendo conto dei desideri degli artisti interessati e dell'esperienza del passato, ha fissate per la mostra prossima alcune norme che verranno pubblicate tra breve.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 luglio: «Aristides» ellen. da Corfù con passeggeri — «Tortona» ital. da Trieste con merci — «Giorgia» ital. da Tunisi con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passegg.

Spedizioni del 18 luglio: «Aristides» ellen. per Trieste con passeggeri — «Deiva» ital. per Spalato, vuoto — «Carlo» ingl. per Trieste con merci — «Anna Goich» it. per Trieste con merci — «Jonio» it. per Smirne con merci — «Donizetti» it. per Trapani con merci.

Carichi specificati: Piroscafo «Anna Goich» ital. arrivato il 16 luglio: da Catania barili 4 formaggio, sacchi 100 semilino casse 10 sugo liquerizia; da Canneto Lipari barili 4 pomice, sacchi 223 pomice; da Licata tonn. 500 zolfo; da Palermo cassa 1 pianoforte, colli 1 effetti. Raccom. a G. Radonicich. — Pir. ital. «Tiziano» arr. il 16 luglio: da Barletta barili 3 olio; da Catania sacchi 50 semi lino, balle 4 radiche saponacee; da Siracusa colli 456 pelli fresche; da Riposto 80 botti vino; da Marsala barili 73 marsala. Raccom. alla Soc. Puglia. — Pir. it. «A. Vespucci» arr. il 17 luglio: da Zara colli 26 effetti palombaro, casse 6 aragoste, casse 4 pesce fresco; da Pola barili 335 vuoti. Raccom. alla Soc. Servizi Marittimi.

Riepilogo del 17 luglio: Piroscafi in disarmo 19, a banchine 19, al largo 2, totale pir. n. 40. — Piroscafi partiti n. 5. —

Cronaca rosa

Lunedì a Venezia si sono uniti in matrimonio la vezzosissima signorina Welda Ferrari e il dottor Angelo Valeggia. Testimoni per la sposa il notaio Alfredo Cavalieri di Palmanova e Alessandro Murer cugino della sposa; e per lo sposo lo zio Scolari ed il fratello Antonio Valeggia.

Dopo la cerimonia civile e religiosa gli sposi e gli intimi si riunirono al Bonvecchiati per un lunch, e prima della cerimonia a casa Ferrari era stato offerto un sontuoso rinfresco.

Ricchissimi doni, fiori e telegrammi pervennero agli sposi, che alle 17 partirono per il loro viaggio di nozze. Auguri.

Razzie nelle ville abbandonate durante l'invasione

Nel corso delle ricerche per la scoperta degli autori del furto di argenteria e oggetti preziosi consumato già da molto in danno del comm. Toso, il vice commissario De Benedetti della squadra investigativa venne a sapere che a Montefalcone del Sannio presso certa Lucietta Di Gemma erano state sequestrate dalla polizia locale sessantatre pezzi di argenteria, su molte delle quali si vedevano incise le sigle M. N. sormontate da uno stemma baronale.

Il De Benedetti andò sul posto: l'argenteria sequestrata non aveva niente a che fare con quella rubata al comm. Toso. Invece nuove ricerche assodarono che la refurtiva apparteneva alla baronessa Morpurgo de Nilma ed era stata sottratta da una sua villa a Varda presso Sacile ancora nel 1918 poco prima dell'armistizio.

Ecco come ha proseguito il corso delle indagini.

La Lucietta Di Gemma, presso cui la roba era stata sequestrata, disse che l'aveva avuta in consegna dal suo fidanzato a nome Attilio Maggiore fu Lorenzo da Asti di 35 anni. A sua volta questi confessava di avere ricevuto la posateria da una sua ex amante, Annita Anzil vedova Marsiglia nata a Conegliano nel 1883 e ora residente a Castellamare Adriatico via del Municipio 5.

Quello dell'Annita Anzil non era nome ignoto alla questura, infatti nel 1920 in casa sua la polizia aveva proceduto al sequestro del mobilio completo di una sala da pranzo di proprietà del defunto senatore conte Papadopoli, tutta roba sottratta insieme ad altra di valore dalla sua villa a San Polo sul Piave. Durante la occupazione austriaca la suddetta Anzil era rimasta nel paese di Varda e là approfittando dell'abbandono in cui avevano lasciato case e ville i profughi all'appressarsi dell'invasione, aveva fatto trasportare e raccolto in casa sua alla chetichella una quantità di mobili, arredi preziosi, argenteria e biancheria fina.

Sottentrate all'invasore le nostre truppe vittoriose, l'Anzil con la complicità, pare, di qualche militare automobilista, fece trasportare il tutto in camion in una casa nei dintorni di Bologna. Essa fu per questo denunziata anche alla procura del Re di Conegliano.

Le ricerche stabilirono anche che la famiglia Morpurgo Nilma, ora residente a Trieste via San Giovanni 5, possiede una villa proprio nel paese invaso di Varda. Inoltre due mattine fa il barone Mario Morpurgo Nilma, invitato dalla nostra questura a riconoscere l'argenteria, arrivava qui da Trieste, e riconosceva indubbiamente le pezze di posateria come proprietà della sua famiglia. Sul manico di alcune posate c'erano ancora incise le iniziali e lo stemma, su altre tutto era stato raschiato con un acido.

Il valore della refurtiva ricuperata si calcola a più di cinquemila lire.

Ora tanto l'Anzil, come il Maggiore, sono denunziati: la prima per furto, il secondo per ricettazione.

CRONACA VARIA

Un cieco che non è cieco

Rossetti Umberto di 49 anni si lamentava iersera sul ponte della Guerra: «Signori, la carità al povero orbo!». Ma siccome il cieco era tale solo per l'occasione, due regie guardie sopraggiunte operarono il miracolo di farlo vedere. Fu condotto in Questura ove gli sono state sequestrate tre lire e trenta, frutto della questua.

Piccoli furti

Dallo stazio a San Francesco della Vigna è stata rubata di nottetempo una maona di proprietà comunale la quale serviva a deposito provvisorio di spazzature.

× Marinetti Arturo di trenta anni, gondoliere al Traghetto di San Samuele, ha denunziato che l'altra notte i ladri, penetrati nel casotto del traghetto, gli hanno portato via un tappeto da gondola, un tendalino e due cavalli di ottone, valore 400 lire. I malandrini apersero il lucchetto che assicurava la porta del casotto con chiave falsa, giacchè al mattino la chiusura si riscontrò intatta.

× I ladri hanno rubato da una finestra della casa del signor Antonio Rusconi in Calle degli Specchieri, un tappeto di tipo persiano messo fuori a sciorinare. Il ladro o i ladri trovato con tutta probabilità il portone della casa aperto, salirono per la scala esterna del cortile fino a raggiungere la finestra.

Gli infortuni

L'undicenne Felice Bernardi, Cannaregio 3345, correndo in Calle Brazzo alla Madonna dell'Orto, incespicò e cadde, lussandosi il gomito sinistro. Guarirà in 15 giorni.

× La diciassettenne Violetta Moro, Giudecca 861, lavorando nella fabbrica cornici alle Zitelle, cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

× Pasquetti Fernando dimorante a Cannaregio 1322, lavorando nel cantiere della ditta Spellanzon alla Madonna dell'Orto, la lama di una saga elettrica gli fece un taglio profondo alla mano destra. Guarirà in un mese.

× Il piccolo Mario Chiesura di sette anni, San Giacomo dell'Orio 1767 fu condotto dal padre alle porte dell'Ospitale. In casa sua il bambino era caduto rompendosi il braccio destro. Ne avrà per 40 giorni di cura.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Lido - Cinema sul Mare - Terrazza Grande Stabilimento Bagni - Ogni sera nuova visione ore 21 - Ingresso (tassa compresa) L. 0.80. «Io son fatta così» interprete Ivonne de Fleuriel; chiude lo spettacolo una comica di Polidor.

Bagni Alberoni Lido - Linea Venezia-

Modernissimo. — Da oggi si iniziano le proiezioni della grandiosa film «La donna ed il cadavere di Gonnina» protagonista una nuova e bella artista Lia Bruno, Pascuali, Moreau.

S. Margherita. — «I milioni o la felicità»; domani la serata di gala di «Buffalo»; grandioso successo.

Italia. — 2.a serie del «Corsaro Nero» di E. Salgari. Seguirà una nuova comica americana. Domani «Il re del maneggio» con Sansone.

Edison. — «Cadavere vivente» grande intreccio drammatico, tratto dal romanzo di Leone Tolstoi; avventuroso.

Cinema Teatro San Marco. — «La misteriosa abbandonata» «Il ponte infernale» imponenti avventure. Fuori programma Ridolini.

Massimo. — «La maschera dello scheletro» avventure; «Un negromante indiano» comica.

Cinema Concerto Progresso. — Solamente oggi «La Badia di Montenero»; protagonisti Livio Pavanelli o Dillo Lombardi.

Palazzo del Mare - Lido

Cinema-Varietà

dalle 20 in poi con eccezionali debutti. Servizio di Buffet.

Giovanni Boine

Chi non lo ricorda o chi non l'ama un poco questo insonne che addormentò la morte, questo vagabondo sperduto nelle vie del rifugio, che all'apparire della prima mèta vide il sogno mozzo dalla forbice crudele?

L'ora bella che si promette da lungi a chi va nel cammino dell'arte, spesso è fallace e non giunge affatto, od è tardiva e il viandante vi approda quando l'ha infrollito il peso del cammino o l'interiore senso di sfacelo toglie ogni gusto al sapore dell'arrivo.

(Ditelo voi, Ercole Morselli e Sergio Corazzini, cui la morte stroncò sulle labbra brutalmente, a mezza frase, l'ultima canzone!)

Spesso la morte della gloria è gelosa: la precede e s'appiatta per stroncarne i fiori.

Poi, il tempo cancella i nomi e le memorie. Chi ha lottato e sofferto ed è caduto sul limitare della prima soglia, coglierà tutt'al più dai rimasti la solita uffi... natura bugiarda, che vivrà poche ore fra le colonne di un giornale: frignamento scritta, buttato come una lastra di marmo sopra una bara, una volta per sempre.

Ma vicino alla fossa di questo poeta solitario e notturno, cinque anni or sono, Giovanni Papini, avea gettato il chicco del buon seme.

Lo stroncatore per antonomasia, il boia dei grandi e piccoli allineatori di frasi si è curvato con pietà sopra il riposo di questo « nobile malato guarito finalmente dalla morte ».

Le sue parole, brevi, semplici, commosse, ci hanno dato il senso di una profondità dalla quale l'anima del Boine parve chiamarci disperatamente.

E andammo a lui e lo cercammo nell'opera sua sparpagliata; nei quaderni della « Voce », nei pochi, smilzi, fascicoli del « Rinnovamento » milanese e nelle pagine veline della « Riviera ligure » ritinta tutta dall'azzurro e dal sole della sua limpida culla marina.

Ora, passati i giorni, vagliate le misure e i pesi, posti in un canto nell'epoca di guerra, ecco il Boine che torna.

In questi giorni un libro sull'opera sua stessa in rapporto al movimento letterario contemporaneo viene stampato e diffuso in Germania (*); il che vuol dire in un paese dove in mezzo agli scrittori giovani italiani dei nostri giorni il Marinetti ha l'ufficio di portabandiera.

E' bene che si mandi Giovanni Boine in Germania per farci conoscere. Nella sua opera, benchè frammentaria, succinta ed incerta, egli è l'unico, forse, che possa rappresentare nello stesso tempo, più tipicamente e tragicamente, le inquietudini filosofiche, estetiche e stilistiche del primo ventennio del nostro secolo, quando si sentiva più desto il bisogno di gettare pingui sementi d'orto e di giardino dov'era il marracaio chiuso fra le più rancide derivazioni dannunziane e le audacie morbose del futurismo.

Cattolico, mistico a modo suo, uomo morale di una moralità senza le vesti dell'apocalisse, ramingo nei labirinti del modernismo, il Boine sognava una riforma della Chiesa. Erano giorni di burrasca e il mare grosso dava buon campo alle audacie. Ma nella tormentata complessità dei problemi scrutati il Boine si perde; si ritrova e si smarrisce ancora, va e viene in una spasmodica vicenda di partenze e di approdi, di malattie e di convalescenze, di guarigioni e di ricadute.

La ricerca di un proprio convincimento e di una propria fisionomia dottrinale è pertinace ed aspra quant'è continuo e sensibile lo sforzo di calettare idee levigate e precise nel piano di un'architettura solida e severa. Ma a guardare nel greto dell'opera sua che ci è rimasta nulla si coglie di veramente acquisito e nulla di reale se non il senso di un'infrenata avidità di ascesa e di un'inclinazione ascetica, che non sa comporsi in una chiara espressione o in un determinato atteggiamento definitivo.

Come filosofo il Boine è forse troppo debole e troppo lirico, come artista e come scrittore, in fondo, è uno sbandato, come uomo un deluso in cerca di illusioni: il filosofo, l'artista, lo scrittore e l'uomo sono travolti sempre e senza pietà in un caos vertiginoso dov'è l'urlo di un tragico e mai sazio bisogno di equilibrio, di ordine e di quiete.

L'ora dolce, di solito, si ammala nella propria dolcezza e si avvelena nel pensiero della sua precarietà fatale. Come il seme nel cuore della drupa carnosa è in essa l'amara essenza del rimpianto che dovrà seguirla ineluttabilmente. Domani il ricordo farà anche più adorabile la bellezza travolta e perduta nella scia del tempo, perchè ogni cosa che svapora dalla propria materialità per salire e donarsi al possesso dello spirito, si veste sempre con la divinità del sogno.

Forse era questo pensiero che strappava così spesso il Boine alle strettoie delle realtà contingenti per spingerlo tanto al largo nel grande oceano delle sue illusioni?

Solitario, quasi selvaggio, dalla lunga persona ossuta, dagli occhi fondi nel volto pallido e solcato, con la mistica bontà diffusa, cara ai primitivi ritrattisti del Gesù, vagava solo lungo l'orlo azzurro della spiaggia sua. Solo nella sua pianura. Solo, sempre solo, verso i dorsi violastri dei suoi colli; lungo le strade ripide e sassose, in cerca di pensieri tra due siepi di rovo, una raffata d'odor di stalla e un amaro profumo di fascine, quando un coccodè di gallina salutava il giorno dietro l'orlo d'una mura bionda dal primo sole, in faccia alle curve tenere di un colle tutto mondo nell'aria spazzata dal vento.

Via dalla folla degli uomini in cerca di se stesso nelle viette cittadine solitarie nel silenzio notturno, senza fanali e senza suono di passi, senza finestre accese, senza voci filtrate dagli interni delle case.

La consuetudine con gli uomini e coi libri copre l'uomo e l'artista di stratificazioni dense come la bestialità dei nostri antenati velava di calcina gli affreschi delle basiliche illustri. Un dì, graffiando il muro a caso, cògli il grido di una linea, l'avviso di un'ombra, la denuncia di un colore. E raschi e trovi e liberi le vecchie sinfonie delle tinte, un po' impallidite dal tempo, un poco ammalate dalla continuità dell'insulto.

Dietro gli strati delle sormontazioni appena sopraggiunte, il Boine avvertiva il senso di una propria fisionomia virginale, di una propria estetica, di una possibilità di libera espressione, di tutto un mondo suo, prigioniero e nascosto, enigmatico e vasto che aveva a confini, per lui, la profondità dell'oceano e l'altezza dell'ultima stella.

Ed ecco la ricerca, ecco la fatica di quello stile tutto incertezze e contorcimenti, tutto graffi, trafori ed incastri tra la pesantezza delle parentesi esplicative e il tormento degli scrupoli e dei dubbi. Opera assidua, dolorosa, febbrile. Notti d'ansia in cui le imagini si movevano inquiete in un brulichio di brage, inquietudini senza pietà e senza rimedio, ostinazioni sorde, sforzi che si risolvevano in estenuazioni per affogare nell'acqua morta di un torpore fondo e morboso.

Nella sua opera senza corona, come nella sua vita senza arrivi, sembra incombere sempre qualche divieto tragico e prestabilito, che traduca ogni intenzione in una rovina e la condanni a ripetersi sempre nel gioco di una ritmia fatale. Ad ascoltarlo si ha il senso di qualche greve cosa portata in alto a braccia faticosamente, che a un palmo dalla vetta piombi giù e si sgretoli fino all'annientamento.

E allora da capo. E via in cerca dell'amore, senza amare, senza credere nell'amore, senza sperare, senza fidarsi, perchè « il gioioso ed il perfetto e il buono amore non nasce ». Via in cerca del prossimo, dell'amico, dell'uomo, senza tregua, nella inanità disperata, nel silenzio dei deserti e nel subbuglio delle città, dove chiese, palazzi, botteghe, hanno tutti « un mercante in fondo come ogni ragnatela polverosa il suo ragno nel mezzo ».

E allora più in alto, in cerca di Dio, brancicando nel buio dell'assoluto con l'avidità di una certezza che sia come un punto di equilibrio e di riposo. Ma anche qui è sempre una fiacca miseria che non può aver ragione del tumulto interiore, una volontà moscia che si affievolisce di più davanti all'ostacolo e si vela di sarcasmo quando vuol nascondere la propria umiliazione e la propria sconfitta.

Questo il Boine.

Le sue critiche, non molte e vaporose, non sono, in fondo, che confessioni e sfoghi; le sue narrazioni pretesti colti furbescamente dallo scrittore per dare atteggiamenti propri a personaggi scheletrici e larvati o per riempire d'una tristezza personale, malaticcia di languore, vicende semplici di gente fredda e lontana; le sue imprese filosofiche ricerche spasmodiche di un rimedio che sani il suo sordo, inguaribile male.

Nel campo dei tentativi e delle intenzioni una cosa però ci ha lasciata il Boine, definitiva, ben costrutta e profonda: la forma sensibile del suo vasto dramma interiore, fatto di umanità, di febbre e di angoscia.

ALBERTO ZAJOTTI

(*) Amoretti Giovanni Vittorio: «Giovanni Boine e la letteratura italiana contemporanea» - Bonn und Leipzig, Kurt Schroeder - L. 5

La riconsacrazione del monumento sul Monte Nero

CAPORETTO, 18

Domenica sulla cima del Monte Nero, sacro alla nuova Italia, ha avuto luogo la solenne riconsacrazione del monumento agli alpini.

Sabato, un gruppo di cui facevano parte l'avv. Edgardo Minoli per la Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Torino, il maestro Bonanni per quella friulana, Zanutta e Timeus per quella triestina, il cap. Host-Venturi per il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti e per i combattenti fiumani, una rappresentanza dei combattenti di Pulfero e di San Pietro al Natisone e della Società Alpina Friulana, il colonnello Trivulzio, l'avv. Mani, le signorine D'Orlando, e vari soci delle Sezioni sunnominate, costituenti la pattuglia dei riconsacratori, compì sotto una bufera terribile l'aspra ascesa del monte. La pattuglia passò la notte alla selletta di Hozliac sotto raffiche violente di pioggia e al mattino si inerpicò fino alla vetta.

Alle 8.20 del mattino sulla cima del monte, accanto al monumento ridonato alla sua forma primiera, attendevano i sindaci di Libussina e di altri comuni della Slavia, ai quali l'avv. Minoli diede verbalmente in consegna il monumento, ed essi promisero di custodirlo gelosamente.

Ai piedi del monumento fu deposta una corona, coi nastri dai colori di Fiume recante la dedica: « Fiume agli alpini del Monte Nero 18-7-1922 ». Fu pure deposta una corona dell'Ufficio Onoranze Salme Caduti.

Durante l'ascesa si ebbe a lamentare una disgrazia. Il fascista Marzola di Codroipo sdrucciolò per una trentina di metri su un ghiaione, riportando gravi ferite. Fu trasportato a braccia all'Ospedale di Caporetto ed ivi ricoverato.

A mezzodì la pattuglia dei riconsacratori aveva già compiuto il viaggio di ritorno.

Nella mattinata stessa un'altra imponente cerimonia si compiva a Caporetto, imbandierato a festa. Sul basamento ove sorgeva il monumento al musicista slavo Volaric è stato inalberato il tricolore.

Alla patriottica cerimonia sono intervenute numerosissime le rappresentanze dei combattenti e fascisti della Provincia.

Fra le autorità notammo il comm. Giordano commissario civile di Tolmino in rappresentanza di S. E. Facta, presidente del Consiglio e di S. E. Mosconi commissario civile di Trieste; colonn. Tessitore; il sindaco di Caporetto sig. Antonio Juretig; prof. Camisi prosindaco di Gorizia; barone Romanelli per i combattenti di Gorizia; magg. Bauzen dell'Ispettorato Onoranze di Gorizia; capitani Conigli e Chiminello per i combattenti di Fiume; sig. Lozzer e Indicher per l'Alpina di Fiume; Lenaz, Aifessi e Pellegrini per il Fascio di Fiume; capitano dei carabinieri di Tolmino, Mollica, e numerosissimi altri.

Prestavano servizio d'onore presso il cippo della bandiera i fanti della prima compagnia del 23 regg. fanteria di stanza a Gorizia.

Il vice Sindaco di Caporetto inalberò il tricolore fra entusiastici evviva e al canto di inni patriottici.

Il Sindaco di Caporetto, Juretig, prese in consegna il sacro vessillo, promettendo che lo custodirà gelosamente.

Dopo il banchetto all'Albergo Deretach si svolse nella sala dell'albergo stesso, anzichè sulla piazza, a causa della pioggia dirotta, il convegno dei combattenti.

Parlò per primo il comm. Russo portando il saluto all'on. Gasparotto e a tutti gli ex combattenti.

Fu calorosamente applaudito. Seguì il capitano fiumano Host-Venturi. Quindi lo on. Gasparotto chiarì l'importanza della cerimonia, pure calorosamente applaudito.

Dopo il discorso del prof. Musoni, il Sindaco di Caporetto, con nobilissime parole, promise fedeltà per il suo popolo, ed il Convegno ebbe termine.

Le piramidi di S. Nicolò

SAN NICOLO' delle PIRAMIDI, 18

(D) Si sta rettificando la strada che conduce a questo villaggio del Renòn dalla stazione ferroviaria di Collalbo (Klobenstein), togliendo certe pendenze, che rendono difficile il transito ai carri. I lavori si fanno nel punto più bello, là dove si gode la vista delle celebri piramidi di terra figurate in molti libri di geologia come esempi della erosione postglaciale. Lo spettacolo, oltre che essere attraente è anche istruttivo perchè si può dire di assistere alla nascita, all'infanzia, alla giovinezza, all'età adulta, alla vecchiia ed alla morte delle piramidi.

In un posto si vedono dei solchi paralleli scavati dalle acque con grossi sassi spersi in mezzo, altrove si vede un calanco, cioè una fetta verticale di terra portante i sassi, altrove il calanco è dentellato in corrispondenza alle pietre, in altro luogo è merlato perchè i solchi si son fatti più profondi, altrove si sono approfonditi in modo che ormai vediamo una fila di piramidi unite alla base, poi le vediamo isolate poi altre coll'estremità che sorregge il sasso molto assottigliata, alcune terminano in punta senza la pietra, perchè questa è caduta ed allora esse sono alla mercè delle intemperie, che a poco a poco le demoliscono.

Certo che dove il sasso è caduto, nascerà un'altra piramide, solo ora la nascita è più lenta o lento pure è l'accrescimento, non paragonabile certo a quello che fu quando si ritirarono i ghiacciai. Allora il Rio Fosco (Finster Bach) aveva un letto molto alto e largo ed era ricco di acque ed impetuoso, in causa del brusco disfacimento del ghiaccio, allora esso potè scavare profondamente il suo letto, risparmiando i tratti coperti dalle grosse pietre che il giacciaio aveva portate, ma che il torrente non aveva la forza di smuovere. Ora il Rio Fosco è confinato in fondo alla stretta valle, brontola, ma nulla può contro quei terreni, cui le sue acque non arrivano nemmeno nelle massime piene. Quindi la corrosione è opera delle acque meteoriche le quali non possono fare il rapido e tumultuoso lavoro di un'acqua corrente.

GLI SPORTS

"Criterium sportivo di Lido,,

Il Circolo del Lido organizza per il 6 agosto una importante festa sportiva che prenderà il nome di *Criterium sportivo di Lido*, e che avrà il seguente programma:

1. gara: Corsa ciclistica mezzo fondo: Percorso Parco Quattro Fontane - Alberoni da ripetersi per due volte - Traguardo Parco Quattro Fontane km. 20.

II. gara: Giro podistico del Lido: Percorso Parco Quattro Fontane - Excelsior e seguendo la linea tranviaria, ritorno al parco, km. 4.

III gara: Velocità 100 metri. Percorso Rettilineo dell'Excelsior - Parco Quattro Fontane.

IV gara: Velocità 100 m. riservata a ragazzi di età non superiore ai 14 anni. Percorso: come sopra.

V gara: Velocità 60 metri per signorine: Percorso come sopra.

VI gara: mezzo fondo podistica 800 metri. Percorso: Lungo Viale Malamocco.

VII gara: Saggio esercizi ginnastici delle squadre femminili del Circolo e della Reyer.

A gare ultimate si formerà un corteo di tutti i partecipanti alla festa, che percorrendo via Malamocco giungerà al Piazzale di S. Maria Elisabetta, ove le squadre femminili del Circolo e della Reyer eseguiranno alcuni esercizi ginnastici a corpo libero e dove si procederà alla assegnazione dei premi.

Si rende noto che la festa sarà allietata dalla musica gentilmente concessa del Circolo di Malamocco.

Le inscrizioni per lettera siano inviate al sig. Pietro Salvadori (Presso Trattoria Gran Via) Lido. Potranno essere portate a brevi mano allo stesso dalle ore 21 alle 23 nello stesso locale. Contemporaneamente che si invieranno le domande di iscrizione si fa raccomandazione di unire anche la quota di inscrizione rappresentata: inscrizione individuale L. 3; di società L. 20.

Le gare podistiche sono approvate dalla F.I.S.A. Quella ciclistica è libera a tutti.

Il calcio nel campo delle Chiovere

Domenica scorsa, nel campo sportivo alle Chiovere la giovane squadra degli *Amatori del calcio* si imponeva nettamente alla squadra che nella domenica precedente aveva conquistato l'ambito titolo di Campione Veneto di III categoria.

I bianco-viola scesi in campo col fermo proposito di vincere, vedevano al termine della partita (arbitrata con la massima imparzialità e competenza dal sig. Bassani della Virus) il giusto frutto del loro valore.

Il primo tempo si chiude alla pari quantunque gli *Amatori* abbiano dimostrato una leggera superiorità. Nella ripresa è la *Pro Venezia* che minaccia seriamente la porta custodita dal bravo Berengo ed a dieci minuti dalla fine segna l'unico punto. Gli *Amatori* si riversano decisi e pericolosi nell'area di rigore avversaria segnando nel breve tempo di cinque minuti due goals per merito di Gavagnin e di Balocco.

Della *Pro Venezia* ottimo come sempre il promettente Caprioli. Gli *Amatori* scesi in campo erano nella seguente formazione: Berengo, Buchi, Ponga, Rossi, Zemniani, (cap.), Marchetti, Balocco, Gavagnin, Profumo, Gorini e Nordio.

Il II. Campionato Provinc. Indipendenti

Sul percorso di Km. 110: Mestre, Castelfranco, Asolo, Maser, Montebelluna, Treviso, Mestre, la Società Ciclistica Pedale Veneziano, con perfetta organizzazione, coadiuvata anche dalle Società Sportive residenti lungo i paesi del percorso, ha effettuato il II.o Campionato Provinciale Indipendenti.

Il migliore in gara, Reatto Pietro, dopo aver brillantemente superata primo di tutta la salita del Forestuzzo, è stato costretto a ritirarsi per gravissimo guasto alla macchina.

Sono stati squalificati Bardella Antonio e Cancian Girolamo per infrazione all'articolo 9 del regolamento della gara per cui la vittoria è arrisa a Gasparin Giuseppe di Strà.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Gasparin Giuseppe di Stra, libero, alle ore 17.58'50'' compiendo il percorso di km. 110 in ore 3.35'50'' alla velocità media oraria di Km. 30,586 conseguendo la nomina a Campione Provinciale Indipendenti 1922 — 2. Manzoni Nicola di Venezia, della S. C. Pedale Veneziano — 3. Boato Angelo di Venezia, della S. C. Pedale Veneziano — 4. Volpato Gaetano del Veloce Club Ciclistico Veneziano — 5. Zanon Dorino di Fossò, del Gruppo Sportivo Dolo — 6. Pigafeta Giuseppe di Portogruaro, Associazione Sportiva — 7. Zamper Alfonso, id. — 8. Prevedello Arturo, della S. C. Pedale Veneziano di Venezia — 9. Boschin Umberto, Portogruaro, Associazione Sportiva — 10. Scoccaro Gius. di Mestre, Unione Sportiva Favaro — 11. Perissinotto Angelo, Portogruaro, Assoc. Sportiva — 12. Bonetto Costante di San Donà di Piave, Unione Sportiva — 13. Tognini Giacinto di Mestre, Unione Sport. Favaro — 14. Preo Luigi di Mestre, id — 15. Pianon Olivo di Venezia, S. C. Pedale Veneziano — 16. Rugger Germano di Mestre, Unione Sportiva di Favaro. Col 16.o arrivato è chiuso il tempo massimo. Arrivano altri fuori tempo.

La grande medaglia d'argento, dono di S. M. il Re per la Società che ha avuto i tre migliori classificati fra i primi dieci spetta alla S. C. Pedale Veneziano.

La grande medaglia d'argento per la Società che ha avuto il maggior numero di arrivati in tempo massimo va aggiudicata alla S. C. Pedale Veneziano per classifica a punti.

L'artistica medaglia di bronzo del Ministero della Guerra va alla Associazione Sportiva Portogruarese, II.a per numero d'arrivati in t. m.

Gli italiani nel giro ciclistico di Francia

PARIGI, 18

Nella classifica generale del giro ciclistico di Francia, dopo la XII tappa, Santhià occupa il 18.o posto con ore 190 47' 43''. Sala il 23.o posto con ore 192 12' 43''.

Gazzetta Londinese

Il commercio estero inglese - Statistiche giudiziarie - Buddisti al Lhassa - La Camera dei Lordi

LONDRA, 18

Il *Board of Trade* ha pubblicato le statistiche relative al commercio estero della Gran Brettagna durante il mese di giugno. Da queste cifre risulta una nuova diminuzione sia nella importazione che nella esportazione in confronto dei mesi precedenti del corrente anno. Infatti mentre nel maggio scorso le importazioni avevano raggiunto la somma di lire sterline 88.814.450 nel mese di giugno sono calate a sterline 84.298.169.

Alla loro volta le esportazioni che nel maggio avevano toccato la somma di sterline 67.010.252 sono discese nel mese di giugno a sterline 60.866.160. Questa ultima cifra è tanto più impressionante in quanto che, come è noto, le esportazioni formano la parte più importante e redditizia, per la economia nazionale del commercio inglese.

I maggiori aumenti nelle importazioni sono dovuti alle merci di consumo a scopo alimentare od alle bevande alcooliche ed al tabacco, questo aumento essendo giustificato dal quasi completo esaurimento delle scorte che si trovavano nel paese.

Nei riguardi delle esportazioni si nota un certo aumento negli articoli manifatturati e nei riguardi delle materie prime. Ma tale aumento è dovuto in gran parte alla ripresa del commercio del carbone con l'estero, favorita dal grande ribasso dei prezzi avvenuto in questi ultimi tempi.

Confrontando il commercio estero britannico dei primi sei mesi dell'anno corrente con quello dei primi sei mesi dell'anno scorso, si rileva che le importazioni sono diminuite complessivamente di 84 milioni di sterline mentre le esportazioni sono diminuite di 27 milioni di sterline.

*

Le statistiche giudiziarie confermano il fenomeno della graduale diminuzione della ubbriachezza in Inghilterra. Secondo le cifre pubblicate a questo riguardo dall'Home Office nel 1920 furono condannate dai tribunali di polizia 95.773 persone per reato di ubbriachezza e per disordini causati dalla ubbriachezza. Nel 1921 queste condanne sono discese a 77.789 quindi con una diminuzione di 17.974 condanne. La cifra totale del 1921 rappresenta appena la metà della cifra delle condanne inflitte nel 1913.

La diminuzione viene attribuita alle numerose restrizioni imposte dalla legge alla vendita delle bevande alcooliche, specialmente in conseguenza della notevole limitazione dell'orario di apertura delle *public houses*. Un'altra causa è derivata certamente dall'alto prezzo degli inebrianti che sono fortemente tassati a scopo fiscale. Sul numero totale dei casi accertati di ubbriachezza per il 1921 l'85 per cento o cioè 64.897 si riferisce ad uomini ed il 17 per cento e cioè 12.892 a donne. Queste cifre indicano che proporzionalmente il numero dei casi di ubbriachezza di donne è aumentato.

In Inghilterra esistono 104.894 spacci di birra, vini e liquori e cioè 27 spacci ogni 10.000 persone. Oltre questi esistono 9924 clubs autorizzati a vendere bevande alcooliche.

*

I buddisti inglesi hanno deciso di inviare una missione scientifica religiosa a Lhassa, la capitale del Tibet, e che è anche la città santa del Buddismo.

L'interesse principale della spedizione consiste nel fatto che questa cercherà di raggiungere Lhassa seguendo un itinerario finora completamente inesplorato. La spedizione partirà infatti da Darigolin al confine dell'India Britannica e percorrerà diagonalmente l'altipiano di Gonglok situato ad una altitudine media di oltre 4000 metri, fino a raggiungere il fiume Bramaputra lungo il quale la spedizione discenderà per mezzo di una zattera fino a Chaksam attraversando una regione ove non sono penetrati finora che alcuni ufficiali indiani esploranti l'alto corso del Bramaputra. Da Chaksam la spedizione proseguirà nuovamente per terra fino a Lhassa.

Nel corso del viaggio saranno fatte ricerche geologiche topografiche e storiche circa il territorio attraversato, ed anche ricerche etnografiche circa le razze antichissime che hanno abitato la regione in tempi preistorici.

*

E' stato presentato al parlamento britannico il progetto di riforma della Camera dei lordi, progetto promesso fin dal 1911 e che dovette essere ritardato in conseguenza dei gravi avvenimenti politici che si sono verificati da quell'epoca.

Come è noto la Camera dei lordi è composta oggi dai rappresentanti di una aristocrazia ereditaria che nel passato costituiva una vera oligarghia ed esercitava una enorme influenza nella direzione della politica nazionale. In conseguenza della lotta iniziata da Lloyd George per la riforma fiscale dello Stato, il controllo sulle spese e sui bilanci che la Camera dei lordi aveva conservato, le è stato tolto di modo che le funzioni della Camera Alta hanno perduta la massima parte della loro importanza. In conseguenza di ciò il partito conservatore inglese ha reclamato una riforma.

Il progetto ora presentato alla Camera dei Comuni stabilisce che in avvenire la Camera alta debba essere composta dei Pari di sangue reale, dei lordi spirituali, cioè i vescovi e gli arcivescovi della chiesa anglicana e dei lordi della giustizia o per meglio dire dei capi gerarchici della organizzazione giudiziaria.

Oltre che di questi pari, la futura Camera Alta si comporrà di un certo numero di membri eletti direttamente o indirettamente dal corpo elettorale e dalle autorità universitarie, di un certo numero di pari scelti fra la aristocrazia ereditaria e nominati da questa. Infine da un certo numero di pari nominati dalla Corona per un determinato periodo che sarà precisato in uno statuto da compilarsi più tardi.

Un corso del Duca d'Aosta all'Università di Cambridge

LONDRA, 18

Al Duca d'Aosta sarà consegnata sabato 29 luglio la laurea in legge *ad honorem* alla Università di Cambridge. La sera stessa egli inaugurerà con un discorso una serie di lezioni sull'Italia medievale che toccheranno la storia, la letteratura, l'arte e l'economia pubblica.

Le automobili dei "ronds de cuir,,

ROMA, 18

E' di prossima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* il R. D. col quale vengono emanate norme circa l'impiego di mezzi automobilistici da parte dell'amministrazioni statali, ivi compresa la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato. Tale provvedimento confortato dal Consiglio di Stato e deliberato dal Consiglio dei Ministri, mira a delimitare sia l'uso degli autoveicoli sia l'acquisto e ogni spesa inerente all'esercizio di tali mezzi di trasporto allo scopo precipuo di ridurre e contenere l'onere che l'amministrazione statale sostiene per servizi del genere. (A quando una eroica imitazione di tutti gli enti pubblici non statali? *N. d. R.*).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo per la rivolta del 23° fanteria

al tribunale militare di Venezia

Ieri mattina si è iniziato il processo contro 19 soldati e caporali del 23 fanteria, imputati di avere il 30 giugno 1920 a Cervignano, capeggiato un tentativo di rivolta, aizzando i compagni ad armarsi e a rivoltarsi contro gli ufficiali.

Imputati e difensori

Il processo che si dibatte al nostro tribunale e che durerà alcuni giorni, dato il notevole numero degli imputati e dei testimoni, è un processo di revisione della sentenza in data 28 settembre 1920 emessa dal tribunale di Trieste, sentenza annullata per vizio di forma dal tribunale superiore di guerra e marina.

Presiede con grande energia e tatto il colonnello Vergani; P. M. il maggiore Perricone, Segretario d'udienza il sottotenente Paolucci.

Vengono introdotti i 19 imputati tutti detenuti già dal 6 luglio 1920. Essi sono: Caporal maggiore Castellani Pietro di Giovanni di anni 23 da Lodi; cap. magg. Calandra Alfonso fu Camillo di anni 24 da Chieti, caporale Franco Vincenzo fu Carlo di anni 23 da Caserta; caporale Mosca Antonio fu Giuseppe di anni 23 da Milano, caporale Fabris Pietro fu Bortolo di anni 23 da Sacile, caporale Vacanti Antonio di Luigi di anni 24 da Girgenti; caporale Natoli Sante di Gaetano di anni 23 da Cefalù, caporale Muzzella Giosafatte di Andrea di anni 24 da Bari, soldato Meroni Celeste fu Ambrogio di anni 23 da Milano, Casella Giacomo fu Martino di anni 24 da Bari, Ciquelli Domenico di Antonio di anni 23 da Chieti; Belmonte Michele di Gaetano di anni 23 Castrovillari, Scalinci Vincenzo di Donato di anni 24 da Lecce, De Marchi Giuseppe di Angelo di anni 24 da Treviso, Ridolfi Giuseppe di Pietro di anni 24 da Ancona, Lemma Giovanni di Luigi di anni 24 da Lecce, Volpe Pietro di Domenico di anni 23 da Salerno, Castelli Cosimo di Michele di anni 24 da Lecce, Mazzarelli Savino di Felice di anni 24 da Foggia.

Essi sono difesi dagli avvocati Padoa di Trieste, Marigonda e Virotta di Venezia; quest'ultimo in sostituzione dell'avv. on. Buffoni, trattenuto a Roma dai lavori parlamentari. Tutti gli imputati devono rispondere di ammutinamento e di ribellione: il Cignelli deve anche rispondere di diserzione.

Costituito il collegio di difesa viene data lettura della relazione dal colonnello Andreoli sul come si sono svolti i fatti; legge poi la sentenza del tribunale superiore di guerra e marina che annulla la sentenza del Tribunale di Trieste ed infine i fogli informativi sulla condotta tenuta durante la permanenza degli imputati al reggimento. Il solo De Marchi ha avuto una condanna all'ergastolo per diserzione, amnistiata per grazia sovrana.

L'interrogatorio

Incomincia il lungo interrogatorio dei 19 imputati, interrogatorio piuttosto monotono, poichè tutti depongono su fatti già noti e danno la stessa versione della loro partecipazione alla sommossa.

Tutti però escludono di essere stati i capeggiatori della rivolta e sostengono la loro completa innocenza.

Il caporal maggiore Calandra era in *libera uscita*; sentì alcune fucilate e si avviò verso l'accantonamento dove trovò un gruppo di soldati armati che lo costrinsero a prendere il fucile.

Impaurito, riuscì poco dopo a svignarsela e andò a dormire in mezzo ai campi con un compagno, e verso mattina rientrò all'accantonamento.

Il caporale maggiore Castellani era intento invece a caricare il materiale della compagnia mitragliatrici, quando fu circondato da una cinquantina di soldati che lo obbligarono a consegnar loro le mitragliatrici, poi se la svignò con due altri soldati e andò a dormire sulla riva di un fiumiciattolo. Nega di aver preso parte al corteo che cantava inni sovversivi e alla spiombatura dei carri che avvenne a seguito dell'ammutinamento.

Il caporale Franco fa una analoga dichiarazione a quella del Calandra e conferma la sua dichiarazione all'interrogatorio del primo processo.

Confermano i verbali degli interrogatori anche gli imputati Mosca, Fabris, Vacanti, Natoli, Mazzelli, Meroni, Casella, Cignelli e Belmonte.

A questo punto il P. M. chiede agli imputati se fossero a conoscenza che numerosi borghesi si aggiravano attorno ai baraccamenti dei soldati, cercavano di parlare con loro, pagavano loro del vino e distribuivano degli opuscoli e giornali sovversivi.

Castellani era a conoscenza che alcuni borghesi solevano fermarsi frequentemente coi soldati ma non può dire altro.

I soldati Scalinci, De Marchi, Redolfi depongono in analoga maniera.

Intanto l'udienza viene sospesa e rimandata alle ore 15.30.

Puntualmente si apre l'udienza pomeridiana e vengono interrogati gli ultimi imputati, Demma, Volpe, Castelli, Mazzarelli che però non portano alcuna novità.

Sono finiti gli interrogatori degli imputati e si incominciano le prime deposizioni dei testimoni.

Il primo teste è il colonnello del 23.o fanteria Andreoli Zeffiro di anni 54, che fa il racconto del come si sono svolti i fatti. Il suo battaglione doveva partire per Trieste, dove doveva imbarcarsi per andare a Porto Corsini per poi passare di stanza a Pologna.

Egli dice: Verso le ore 20 del 30 giugno stava uscendo solo dall'accampamento poichè tutti gli ufficiali erano a mensa, quando udii suonare prima la ritirata poi subito la adunata seguita da numerose fucilate.

All'armatomi tornai indietro e scorsi un folto gruppo di soldati armati che emettendo grida, sparavano a casaccio per aria e contro le baracche.

Intanto si erani uniti a me i capitani Galarotto e Carlini accorsi anche essi al rumore delle fucilate. Appena i soldati mi videro, mi vennero incontro e mi dissero: Signor colonnello non vogliamo partire per l'Albania.

Io allora spiegai giurando sul mio onore di soldato, come la nostra destinazione non fosse l'Albania, ma dovevamo invece recarci a Trieste e là imbarcarci per Porto Corsini.

I soldati allora gridarono: Signor Colonnello ingannano anche lei: quando siamo in mare ci conducono dove vogliono.

Io cercavo calmarli e già ero quasi riuscito nell'intento, quando sbucò all'improvviso un reparto di arditi che si misero a gridare: I carabinieri!

A quel grido i soldati si sparpagliarono riversandosi sulla strada e avviandosi verso Cervignano capitanati da alcuni borghesi.

Verso la mezzanotte giunsero i rinforzi e potei ristabilire l'ordine.

Presidente. Come era accantonato il battaglione?

Teste. In quattro baracche distanziate fra di loro: c'era inoltre aggregato un battaglione d'assalto e una sezione di mitragliatrici.

Pres. Che cosa dice nei riguardi dell'imputato Fabris?

Teste. Dei Fabbris non ebbi mai motivo di largnarmi. Posso dire solamente che al momento della rivolta il Fabris mi disse sempre in tono rispettoso: Signor colonnello noi non vogliamo andare in Albania.

Un piccolo incidente

A questo punto l'avv. Padoa interviene un pò vivacemente e chiede che la dichiarazione del colonnello Andreoli, nei riguardi del Fabbris, sia messa a verbale, avendo notato un inesplicabile accanimento del tribunale nell'interrogatorio.

Il presidente acconsente, ma avverte che nessun preconcetto anima il tribunale e invita alla calma l'avvocato.

Anche il P. M. dice che solo il desiderio di far giustizia può animare il tribunale, che non ha nessuna ragione di nutrire antipatie o simpatia per chicchessia.

L'avvocato si calma. Si passa all'interrogatorio del capitano Edoardo Galaratto che non fa che confermare quanto ha deposto il colonnello Andreoli.

Alle 17.30 l'udienza viene sospesa: e rimandata a questa mattina alle ore 9.

Tribunale Penale di Venezia

Pres. Co. Guanciali — P. M. Cav. Chiancone — Canc. Cicero.

Un cavaliere d'industria

Barbariol Vittorio fu Matteo di anni 22 nato a Roveredo in Piana, in quel di Pordenone, deve rispondere di quattro truffe commesse tra l'aprile ed il maggio scorso ed in località diverse. A Cavarzere, lasciandogli in consegna il suo paletot, spillò a Banzato Giovanni L. 50; nello stesso paese ebbe 200 lire da Zanin Federico al quale aveva fatto credere che erano richieste dal figlio Gino evaso dalle carceri di Udine. Andato a Cervignano si presentò a certo Pinelli Alessandro come amico dello Zanin e si fece consegnare L. 20, una rivoltella ed una bicicletta con la scusa di portarle allo Zanin Gino. Ultima vittima fu Zavagno Marcello a Pordenone: lo conobbe in osteria e fra una partita e l'altra di boccie, lo pregò di prestargli il cavallo e birocino che erano nello stallo per andare a comprare delle sigarette. Lo Zavagno non sospettando del tiro che il nuovo amico gli preparava aderì al suo desiderio e affidò il cavallo e il birocino che avevano il valore di lire 5000 senza vederli più di ritorno.

Il Barbariol confessa tutti gli addebiti solo pel primo contesta che il Banzato sia un danneggiato perchè gli lasciò il paletot nuovo che costava più delle 50 lire prestate.

Il Tribunale, dopo aver sentito il Banzato solo comparso, condanna l'emerito cavaliere d'industria, ad un anno e due mesi di reclusione e L. 140 di multa. Dif. avv. Ferrarin.

Una rapina in Casselleria

La sera del 9 maggio scorso verso le ore 10, Gusson Vittorio transitando per Casselleria venne affrontato da tre individui e rapinato del portafogli che conteneva 65 lire.

Incontrate a S. Lio le regie guardie egli denunciò la aggressione patita ed assieme a loro andò in cerca dei rapinatori: furono trovati in un'osteria che bevevano allegramente. Due vennero arrestati subito il terzo riuscì a scappare ma acciuffato poco dopo. Essi sono: Muzzatti Giovanni di Giovanni di anni 18, Bergamini Giovanni di Emilio di anni 34 e Bullo Umberto di Marco di anni 26; tutti da Venezia.

Pres. — Muzzati, voi avete già confessato.

Muzzatti. — E' vero che ho preso il portafoglio ma non v'è stata alcuna aggressione.

Pres. — E come è andato allora il fatto?

Muzzatti. — Passavo per S. Lio. Vidi il Gusson che baruffava con Bergamini e Bullo, egli era assai ubbriaco come lo ero io. Accorsi per separarli. Il Gusson aveva la giacca aperta; infilai la mano nella sua tasca e presi il portafoglio.

Pres. — E così nulla han fatto i vostri compagni?

Muzzatti. — Proprio nulla, io solo sono stato a rubare il portafoglio.

Pres. — E voi Bergamini cosa dite?

Bergamini. — Io non c'entro per niente. In quella sera avevo bevuto molto. Vidi della gente che baruffava ma io non rubai nulla.

Pres. — Però Muzzatti v'ha accusato davanti la P. S.

Bergamini. — Egli era ubbriaco e si sarà inventato.

Pres. — Sentiamo Bullo.

Bullo. — In quel giorno smisi dal lavoro alle quattro perchè ero ubbriaco.

Pres. — Tutti ubbriachi eravate! E cosa avete fatto?

Bullo. — Nulla; io non ricordo niente.

Pres. — Siete scappato pur essendo ubbriaco!

Bullo. — Io non conosco nessuno e sono stato arrestato per sbaglio.

Il Gusson non compare. Sono escusse le regie guardie che procedettero all'arresto degli imputati in base alle indicazioni del Gusson che li riconobbe con sicurezza.

Il Tribunale condanna Muzzatti alla reclusione per anni uno e mesi sette; Bergamini ad anni tre e mesi due; Bullo ad anni tre; per questi ultimi due aggiunge un danno di vigilanza speciale della P. S. Dif. avv. Ferrarin, avv. Bondi e avv. Ezio Bottari.

La scusa dello spiombatore

Pavan Angelo fu Francesco di anni 18 da Mestre è imputato di avere il 13 maggio, spiombato un carro ferroviario dentro la stazione di Mestre per rubare la merce che conteneva.

Egli è negativo.

Pres. — La guardia v'ha trovato sul posto!

Imp. — Ero andato dentro il parco ferroviario per un bisogno corporale....

Pres. — Non era quello il luogo adatto!

Imp. — Nella via passava gente ed allora scavalcai il muro. Io non ho spiombato il carro. Mi accingevo a ritornare sulla strada quando venni arrestato.

Calzavara Giuseppe, guardiano ferroviario, dice che erano le quattro del mattino circa quando sorprese il Pavan vicino al carro che era stato spiombato e che la via era deserta a quell'ora ed egli se ne avesse davvero sentito il bisogno... poteva accomodarsi in altro luogo e non andare dentro la stazione.

Il Tribunale non crede alla scusa dell'imputato, non nuovo, malgrado la sua età, a imprese del genere e lo condanna a mesi cinque di reclusione. Dif. avv. Ezio Bottari.

La commissione dei confini al Brennero

BOLZANO, 18

Col presente mese la Commissione internazionale dei confini ha ripreso i suoi lavori finora impediti dalle nevi (perchè si giunge fino a 3000 m.). E' composta dei signori col. Pariani, Vitalini e Mozolli per l'Italia, col. Heway, maggiori Lambichler e Molling per l'Austria; col. Behrens per l'Inghilterra, magg. Roquet per la Francia, magg. Hatori pel Giappone.

Il calice del Re alla Chiesa di S. Rosario

WASHINGTON, 18

In assenza dell'ambasciatore d'Italia Rolandi Ricci, il signor Geisser Celesia di Vigliasco, segretario, ha consegnato solennemente il calice regalato dal Re d'Italia alla chiesa italiana del S. Rosario. La cerimonia, alla quale sono intervenuti il personale dell'ambasciata e numerosa folla, si è chiusa colla celebrazione di una messa solenne.

NOTIZIE RECENTISSIME

Seguito delle congiure di corridoio
Il nuovo ministero già costituito!!

ROMA, 18

La riunione di questa sera del preteso comitato di maggioranza non è che una nuova manovra per evitare di affrontare la discussione pubblica sulla politica interna e cercare in tutti i modi di provocare la crisi senza un voto preciso della Camera.

Si era tentato di rovesciare il Gabinetto con lo scioperetto parlamentare organizzato dall'on. Matteotti ieri sera. Stamane si speculava sui risultati della Commissione finanze e tesoro. Si sono fatte pressioni presso i ministri delle Colonie e del Lavoro perchè si dimettessero. Tutti i tentativi infine sono falliti ed allora è stata inscenata una pseudo riunione del comitato di maggioranza. Occorre subito osservare che a questa riunione mancavano quattro gruppi: liberale, nazionalista, agrario e fascista; cosicchè dei dieci gruppi che compongono la maggioranza non ne rimanevano che sei ed uno di questi, quello rappresentato dall'on. Cocco Ortu, e cioè dei giolittiani, si espresse contro la crisi.

Dunque i favorevoli alla crisi, che tanto per essere precisi si sono riuniti nel gabinetto dell'on. Tovini, non sarebbero altro che gli on. Falcioni, Celli, Di Cesarò e De Gasperi; quest'ultimo però ha dichiarato che egli era intervenuto in nome proprio e non già come rappresentante del gruppo, radunandosi questo domani. Tanto erano persuasi i crisaioli di non interpretare il pensiero dei rispettivi gruppi, che fu rinviata a domani ogni decisione.

Non per questo i crisaioli disarmeranno. Essi vogliono impedire la discussione sulla politica interna e giungere ad un voto senza indicazioni della Camera. Non bisogna dimenticare che quando la democrazia decise di passare all'opposizione del Ministero Bonomi, furono proprio i popolari a strillare come aquile ed a denunziare l'incostituzionalità della crisi.

Qualora l'on. Facta si presentasse dimissionario quale sarà dunque la situazione determinata dall'inconsulta decisione? La chiarificazione auspicata non avverrà neppure questa volta. E' necessario che tutti i gruppi assumano le proprie responsabilità ed esprimano le proprie opinioni in merito alla politica interna. Intanto a Montecitorio si dice che gli oppositori non hanno perduto tempo e che abbiano già preparato la lista del nuovo Ministero, che naturalmente dovrebbe sboccare nell'on. Orlando. L'on. Orlando avrebbe la sola presidenza del Consiglio; Bonomi andrebbe agli esteri; l'on. Amendola agli interni; l'on. Meda alla giustizia; l'on. Paratore al tesoro e via di seguito. I socialisti guarderebbero il Ministero con occhio benevolo, pronti ad arrivare fino al voto favorevole.

Da esso naturalmente verrebbe esclusa la Destra e con essa questa volta anche gli agrari. Intanto questa sera si sono riuniti i tre gruppi della destra nazionale. L'assemblea era presieduta dall'on. Salandra. I gruppi erano al completo e si sono riaffermati pienamente concordi nella loro linea di condotta di fronte all'attuale situazione politica e parlamentare.

Si è deciso di votare contro la mozione socialista e per l'andamento della discussione è stato nominato uno speciale comitato composto dagli on. Salandra, Ciano, Federzoni e Codacci Pisanelli. Intanto per domattina è convocato a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione.

Per domani è annunziato pure l'arrivo dell'on. Orlando.

Il nuovo prefetto di Cremona

ROMA, 18

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Guadagnini comm. dott. Giuseppe, Prefetto della provincia di Cremona, è collocato a disposizione del ministero dell'Interno.

Rossi comm. dott. Francesco, vice-prefetto, nominato prefetto per la provincia di Cremona.

Il Procuratore del Re cav. Lagorio è stato trasferito da Cremona a Catanzaro.

Sciopero antifascista nelle Marche

ANCONA, 18

Allo scopo d'impedire il convegno socialista indetto in preparazione del congresso di Roma, si sono riversate a Tolentino varie squadre di fascisti provenienti dal Lazio, dagli Abruzzi e dalle Marche. Si sono verificati anche incidenti ed il convegno non ha più avuto luogo. In seguito a ciò un comitato dell'Alleanza del Lavoro, riunitosi ad Ancona, ha deliberato la proclamazione dello sciopero generale in tutte le Marche per protestare contro l'azione svolta dai fascisti.

Lo sciopero continua tranquillo

ANCONA, 18

Allo sciopero iniziato stamane partecipano anche i tranvieri. Tutti i negozi sono chiusi tranne quelli di generi alimentari. Il servizio ferroviario procede regolarmente. Lo sciopero è esteso anche a Sinigaglia e a Falconara. Negli altri comuni si lavora normalmente. Dalle notizie giunte da Sinigaglia risulta che sono destituite da fondamento le voci di un concentramento fascista in quella città.

Sciopero al Cotonificio di Treviglio

BERGAMO, 18

La direzione del Cotonificio di Treviglio aveva preavvisato le sue maestranze che a datare dal primo agosto avrebbe diminuito le paghe dal 10 al 13 per cento, secondo le categorie. Gli operai non vollero assoggettarsi alla diminuzione e stamane venne dichiarato lo sciopero. L'ordine non è stato per nulla turbato.

Popolare ucciso in Val Camonica

BRESCIA, 18

Un telegramma giunto da Breno in Val Camonica reca che in un'osteria del paese di Ossimo Superiore una comitiva di sette giovani armati, dopo breve discussione sul fascismo, uccideva a colpi di rivoltella certo Botticchio Filippo d'anni 50, appartenente al partito popolare e ferendo altre due persone. L'autorità giudiziaria del luogo ha proceduto a tre arresti. Nel paese vi è vivo fermento.

Il suicidio degli assassini di Rathenau

HALLES SUR SAALE, 18

Gli assassini di Rathenau che erano stati scoperti ieri sera presso Posen si sono uccisi al momento in cui stavano per essere arrestati.

Secondo notizie da Halles si apprende che due turisti avevano segnalato fin da domenica sera che gli assassini di Rathenau erano nascosti in un antico castello a Saale. Lunedì la polizia cercò di forzare l'entrata della torre del castello che era chiusa; mentre si attendevano i rinforzi richiesti i due assassini apparvero sul balcone gridando: «Evviva Ehrhardt!». Quando poco dopo giunti i rinforzi venne demolita a colpi di ascia la porta la polizia trovò che i due assassini si erano suicidati.

Lenin avvelenato e buttato in fiume
mentre viaggiava pel Caucaso?

STOCCOLMA, 18

Il corrispondente del giornale *Svenka Dageblat* da Riga pretende di avere da fonte assolutamente sicura che Lenin è stato vittima di un attentato nella notte del 5 luglio, mentre era in viaggio per il Caucaso. Il corpo è stato gettato nel fiume Don; si crede ad un avvelenamento. L'omicidio sarebbe stato compiuto da un membro del partito radicale attualmente al potere a Mosca.

Le corone degli Zar in vendita

VARSAVIA, 18

I giornali hanno da Mosca che il Governo soviettista si propone di vendere le corone degli Zar conservate al Kremlino e valutate a 700.000.000 di rubli oro.

La ripresa della Conferenza dell'Aja
Una riunione plenaria per oggi

L'AJA, 18

La Delegazione russa non ha creduto di rispondere all'invito fattole di comparire dinanzi alla prima sottocommissione, ma invece ha fatto pervenire alla presidenza della Conferenza una lettera con la quale ha chiesto di abboccarsi con la Commissione plenaria non russa per esporre il suo punto di vista. Nella riunione plenaria della Commissione non russa avvenuta oggi vennero felicemente appianate le divergenze sorte per il fatto di alcune rappresentanze ritenevano che il rifiuto della Delegazione russa d'intervenire alla riunione della prima sottocommissione dovesse essere considerata sufficiente ragione per procedere senz'altro alla chiusura della Conferenza. E' prevalsa la decisione che sia data alla Delegazione russa l'occasione di intervenire ad una riunione della Commissione plenaria non russa domani 19 ed è stato dato mandato alla presidenza di notificare questa decisione della Delegazione stessa con una lettera nella quale sia nuovamente precisato che si attende dalla Delegazione russa una comunicazione di carattere pratico e tale da fornire elemento di nuove e fruttuose discussioni. La Delegazione italiana ha appoggiato la proposta di tale soluzione.

Nel corso della seduta della Commissione plenaria non russa è stato notevole l'intervento della discussione della Piccola Intesa degli Stati baltici e della Polonia. In nome di questi Stati il rappresentante della Romenia ha letto una proposta con la quale ha preso posizione in favore dell'accoglimento della domanda della Delegazione russa di riunirsi con la Commissione plenaria non russa.

Notiziario veneto

MESTRE

Due operai feriti. — Al principio del Viale Garibaldi presso il Municipio, è in corso una costruzione a riparo della quale fu costruita un'impalcatura a due piani. Oggi verso le ore 16 si stavano inalzando al piano superiore, a mezzo di una corda, delle travi, quando una di queste s'impigliò sulla corsia del primo piano della impalcatura alta da terra due metri e fece cadere due degli operai che là stavano lavorando. Trasportati all'Ospedale, furono subito visitati dal dott. Carturan che riscontrò all'operaio Tullio Semenzato di Chirignago una ferita alla testa, e all'altro, Luigi Sorato di Spinea delle leggerissime scalfitture al naso. Medicati, furono licenziati.

Una bruttura tolta. — Per l'inaugurazione dell'Acquedotto fu costruita in cemento nel mezzo della Piazza 27 Ottobre (Barche) una rozza vasca dal centro della quale, allora, zampillò la prima acqua potabile di Mestre. Quella vasca fu conservata per servire... ai poco decenti bagni dei numerosi ragazzi delle Barche ed ai loro giuochi che spesso terminavano con delle inaspettate bagnature ai passanti. La Giunta deliberò di togliere quella bruttura che ieri fu demolita.

CONEGLIANO

Una caduta. — Stasera sullo stradone di Tarzo il prof. Meneghetti — docente in queste R. Scuole — in seguito ad un improvviso guasto alla macchina, cadde di bicicletta riportando gravi ferite.

BASSANO

Tra fascisti e comunisti. — Iersera, verso le 23, in Piazza Garibaldi, si scambiarono dei pugni e qualche legnata un gruppo di fascisti ed alcuni comunisti. Nulla di grave però; si ebbero delle contusioni e qualche punto di sutura.

Commemorazione. — Come ogni anno, ieri — 18 luglio — l'Amministrazione Comunale fece esporre dal Palazzo Municipale e sull'antenna di piazza Vitt. Eman. la bandiera tricolore, in commemorazione della liberazione della nostra città dalla dominazione austriaca, avvenuta nel 1866.

VICENZA

Invasione di campi. — Ieri mattina a S. Pietro di Marano un centinaio di leghisti bianchi, armati degli arnesi del lavoro, invasero i campi di proprietà del sig. Celeste Penso. I carabinieri subito giunti sopraluogo, procedettero all'arresto di sette individui.

PIEVE DI CADORE

Uno scoppio. — Ieri sera verso le diciotto, certo Tabacchi Quarto di Giovanni, dopo aver raccolto nei prati un proiettile inesploso, con un martello s'accingeva a volerlo scaricare per ricuperare la polvere di carica. Improvvisamente tale proiettile scoppiò ferendo gravemente il Tabacchi al viso, al ventre ed esportandogli alcune dita della mano destra. Trasportato d'urgenza dal dr. Barnabò, questi dopo avergli estratte le molteplici scheggie dalle ferite e medicato, ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale di Belluno.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 18

Le frane. — In località Fontanelle, presso la stazione di Perarolo, ieri mattina dal monte Dubiola è precipitato un grosso masso e poi ne caddero altri minori: in tutto circa 12 metri cubi di materiale, danneggiando la linea ferroviaria, presto ripristinata, ed anche una casa.

I danni ascendono a circa 10 mila lire.

— Nell'Agordino in località dopo la terza galleria verso i «Casteis», una frana di centocinquata metri cubi è caduta, ostruendo la strada provinciale. Lo sgombero immediato e la viabilità è stata ripresa in detto luogo; ma si reclama ancora che si provveda, a scanso di gravi disgrazie, al consolidamento della piccola parte continuamente franosa.

Per le reclute. — Il Sindaco avverte che il Ministero ha deliberato il rinvio fino a nuovo ordine delle chiamate delle reclute del II.o semestre della classe 1902, delle relute delle classi 1901 e 1902 con ferma ridotta e di quelle delle stesse classi appartenenti alle nuove provincie.

Al Teatro Italia. — Mario Canossa, primo attore della compagnia Zacconi, ha ottenuto grande successo, tanto ieri sera, quanto stasera.

Domani sera cinematografo e poi per due sere burattini tipo Campogalliani.

Gruppo Tendopoli. — Il 20 corrente partirà da Belluno il Gruppo «Tendopoli» verso Passo Duran (m. 1605), ai piedi del Pelmo e del Civetta. Il ritorno è fissato per il 5 agosto.

L'inseguimento di un ladro. — Nel pomeriggio un tale, dall'accento trevigiano, andava a vendere una bicicletta dal sig. Levis in Piazza Vittorio Emanuele ed era accompagnato da tale De Col Bernardo fu Luigi di anni 41, calzolaio da Belluno.

L'investigativo Filetto comprese che la bicicletta doveva essere compendio di furto. L'affare non venne combinato perchè il sig. Levis era assente dal negozio. Ma i due si avvidero dell'investigativo ed il trevigiano, inforcata la macchina, si diede campi e l'agente ricuperata la bicicletta, ta. lo insegui e lo raggiunse dopo un chilometro fuori porta Feltre. Il trevigiano — chiamiamolo così — abbandonò la macchina e se la diede a gambe attraverso ai campi e l'agente ricuperò la bicicletta, giunse a Belluno ed arrestò il De Col Bernardo, che venne passato nelle carceri giudiziarie. Vedremo come andrà a finire la faccenda.

Il nuovo ponte sul Fella a Moggio

UDINE, 18

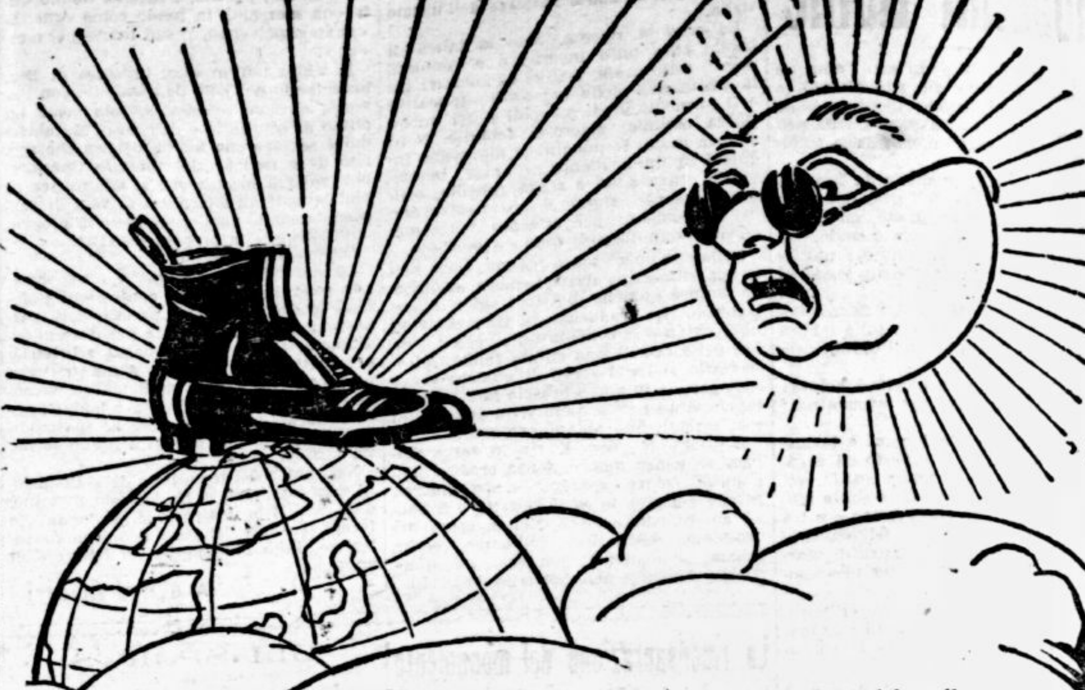
Domenica mattina alle 10.30 venne inaugurato il Ponte della Vittoria che congiunge, attraverso il Fella, Moggio alla stazione ferroviaria. Il nuovo ponte non è altro che il vecchio in ferro, distrutto il 29 ottobre 1917, ricostruito in pietra. Il ponte fu benedetto dall'abate di Moggio, mons. Belfio. Il discorso inaugurale fu tenuto dal commissario prefettizio cav. Enrico Pessina. La cerimonia si chiuse con un banchetto di circa 80 coperti.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 18 — Rend. 3.50 p. c. 71.10 — Consol. 5 p. c. 77.75 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 845 — Credito ital. 622 — Banco Roma 104 — Meridionali 290 — Mediterraneo 144 — Costruz. Venete 115 — Rubattino 499 mezzo — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 925 — Id. Veneziano 165 — Cotoniere 60 — Elba 45 — Terni 417 — Meccaniche 93 — Breda 237 — Ansaldo 17 — Montecatini 136 — Metallurgica 103 — Edison 413 e 50 — Adriatica Elet. 106 — Vizzola 804 — Marconi 220 — Molini A. I. 322 — Zuccheri 327 — Raffineria L. L. 359 — Eridania 314.50 — Distillerie 105.50 — Esportazioni 454 — Beni stabili 306.50 — Fiat 220.75 — Isotta 12.50 — Ilva 11 — Libera Triestina 463.

Cambi: Francia 181.65 — Svizzera 416 — Londra 96.50 — America 21.75 — Berlino 4.85 — Vienna 0.08 — Bukarest 13 — Belgio 172.30 — Spagna 138 — Praga 49.30.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 20 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 170 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 20 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e interc.; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali d'occasione lire 1.50 - Finanziari, legali, aste, concorsi, necrologie lire 2 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa, onorificenze lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Il ministero Facta rovesciato alla Camera con 288 voti contro 103 favorevoli

Importanti dichiarazioni di Mussolini in previsione di una reazione antifascista

La reazione di Sinistra

L'ignobile spettacolo offerto per lunghi ...ni da gran parte della Camera italia... è finito ieri col disgregamento della ...ggioranza e con la caduta del Ministe... Se non stesse per cominciare, se non ...se già cominciato l'altro spettacolo non ...no ignobile della gazzarra dei vari ...glietta della politica che si ritengono ...enti, nella loro sublime incoscienza, a ...entar uomini di governo in un momen... così grave pel Paese come l'attuale ...omo agli indiziati quali probabili successori dell'on. Facta, vorremmo quasi ...mpiacerci che la crisi sia venuta a li...rarci, almeno temporaneamente, di tan... nauseabonda miseria. Miseria spiritua... miseria morale, aggravata dalla assen... completa d'ogni senso di carità di pa..., e da un gioco troppo evidente di tor...de ambizioni personali e di ipocriti cal...li di partito per non ingenerare la sicu...zza che l'esito, pur preveduto, della di...ussione di ieri a Montecitorio susciterà ... tutto quanto il Paese un'impressione ... tristezza e di amarezza profonda.

Occorre innanzitutto dire che, qualun...e possa essere la situazione interna del Paese — e non è tanto catastrofica quanto ... manovra socialista popolare incomin...ata dopo gli avvenimenti di Cremona ...ndeva a far credere; certo non è più ...ave, per esempio, di quella inglese rispetto ai moti irlandesi! — essa ci preoccupa meno della situazione parlamenta...e, chè se lungo le vie d'Italia si com...attono a viso aperto e violentemente lotte ...er ideali chiari ed antagonistici, in Par...mento vediamo agire, subdolamente, sol...anto basse passioni per scopi inconfes...abili truccati con i lineamenti di pro...rammi democratici; velati, come nel caso della invocata tutela della inviolabilità dei cittadini investiti di mandati legisla...vi, da una pioggia di lacrime cocco...drillesche che non ingannerebbe nemme...o le più romantiche ed ingenue fanciulle del più recondito angolo di provincia.

L'odierna crisi ministeriale non è affatto il prodotto della recente più o meno autentica recrudescenza di conflitti arma... Essa è, invece, la conseguenza tipica delle alterazioni avvenute, negli ultimi tempi in seno ai partiti rappresentati alla Camera, e particolarmente in seno ai socialisti, ai popolari e a quella cancrena de' partiti costituzionali ch'è il gruppo nittiano. Travolti dalla concorrenza popolare presso le masse, battuti in breccia dalla rinata energia delle forze nazionali che volgono il Paese sempre più a destra, i socialisti vista dileguare la possibilità della rivoluzione si sono messi in testa di attuarla arrivando comunque al Governo; arrivandovi, almeno, alla pari e in combutta con i popolari, sulle spalle dei socialdemocratici. Alla lor volta i popolari minati dalla discordia programmatica che li getta parte verso il cattolicismo di ieri, parte verso il sovversivismo migliolesco, han sentito, nel confronto con i socialisti e nell'urto con il fascismo che là ove essi applicano i metodi rivoluzionari li combatte alla stessa stregua dei socialisti, la necessità di sconfessare ogni solidarietà anche apparente col fascismo, per non perdere quella magica posizione realizzata in poco tempo per cui si mantengono sempre al Governo, oggi con gli uni domani con gli altri, oggi con la destra, domani con la sinistra! Tra l'arrivismo socialista e l'egoismo popolare, i nittiani tentano incunearsi per riportare sugli scudi il loro capo nefasto. Da mesi a Montecitorio non si lavorava ad altro che a determinare l'ambiente di cotesta nuova situazione. I fatti di Cremona sono stati il pretesto per l'assalto al Ministero in vista del precedente lavorio; è probabile che un più energico contegno del Presidente del Consiglio verso i vari gruppi della maggioranza avrebbe determinato una ben diversa risoluzione della battaglia; ma convien soggiungere che per coloro stessi che la battaglia hanno condotta l'esito non poteva essere più miserevole ed infausto.

Lasciamo andare la tristissima figura che qualcuno dei gruppi politici fa indipendentemente dall'esito: quella inqualificabile del partito popolare che essendo al potere con un numero cospicuo di uomini propri li mangia per bocca di altri uomini suoi che aspirano a sostituirli senza riconoscere la gran parte di responsabilità che, nella debolezza del Ministero, gli spettava; quella dei democratici i quali si trovavano nelle identiche condizioni dei popolari. Lasciamo andare, inoltre, l'assurda contraddizione per cui la crisi è stata provocata da partiti di sinistra e di estrema sinistra a favore di un Governo ipotetico il quale dovrebbe attuare domani con programma di sinistra una politica di reazione da far riscontro alla politica dei famosi ministeri militari antisocialisti. Ma oggi come oggi i popolari abbattuto il Ministero si trovano ...essi dietro gli uomini che del Ministero facevano parte, favorevoli a una politica di concentrazione a destra, dietro ai dissidenti cattolici rappresentati dal nobile ...degno dell'on. Boncompagni, dietro infi... ai compari di Miglioli; i socialisti suddivisi in quattro tendenze variamente collaborazioniste e non collaborazioniste rac...gono, dalla semente di Modigliani e Turati, frutti di cenere; i democratici ...e ci appariscono ancora più poveri, ...andati, più slegati ed avversi, nel nome dei loro capi meglio che per l'amore delle loro idee, gli uni agli altri. Di contro a codesta variopinta masnada che ha rovesciato il Ministero sta la rettitudine politica della integra falange dei liberali di destra; sta, nella sua trionfante interezza, la sfida dell'onorevole Mussolini, per cui nessun Ministero potrà nascere e vivere domani senza porsi dinanzi al monito fascista e senza considerarne profondamente la portata. Vale a dire che la crisi che doveva esser squisitamente antifascista non potrà risolversi in modo antifascista se non aggravando quelle condizioni di fatto della vita nazionale delle quali socialisti, popolari e socialdemocratici fingevano di preoccuparsi.

Il risultato, ripetiamo, non poteva essere più pietoso ed angoscioso; angoscioso, specialmente, per il Paese lanciato dai lestofanti delle congiure di corridoio in una convulsione immeritata di inevitabile, questa sì, e pessima ripercussione all'estero: convulsione di cui sarà bene il Paese che lavora e si strema per sanare il bilancio dilapidato dai demagoghi, si ricordi per domandarne conto, a tempo debito, ai responsabili.

L'ultima lezione di Facta

agli arrivisti della maggioranza

ROMA, 19

Stamane verso le 10 si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Facta.

Prima che avesse inizio la discussione circa l'atteggiamento che il Governo deve assumere oggi alla Camera sono stati ricevuti dall'on. Facta i rappresentanti dei gruppi di maggioranza che si erano riuniti ieri sera e cioè del gruppo riformista, popolare, democratico liberale, democratico italiano e democratico sociale. Mancava l'on. Cocco-Ortu, rappresentante del gruppo democratico, il quale, come è noto, è contrario alla crisi.

I rappresentanti dei gruppi — on. De Gasperi, Celli, Di Cesarò, Falcioni, De Nava — hanno fatto presente al Presidente del Consiglio l'opportunità che il Gabinetto si presenti dimissionario. A questo passo l'on. De Nava si era indotto all'ultimo momento, sebbene riluttante. Il Presidente del Consiglio ha preso atto della comunicazione dichiarando che avrebbe preferito che si fossero pronunziati i rispettivi gruppi di maggioranza e che intendeva presentarsi alla Camera per la discussione e il voto.

La notizia della decisione del ministro Facta di presentarsi alla Camera è stata portata a Montecitorio alle ore 11, mentre i gruppi erano ancora riuniti.

Si sono conosciuti allora alcuni interessanti particolari della discussione avvenuta tra il Presidente del Consiglio e i cinque deputati rappresentanti i gruppi della maggioranza.

Hanno preso la parola in questo colloquio gli on. Celli, Falcioni e Di Cesarò, i quali, invocando la situazione parlamentare e la necessità di non creare maggiori difficoltà all'eventuale successore e alludendo a quelle che, secondo loro, avrebbero potuto essere le gravi ripercussioni nel paese, hanno cercato di convincere il Presidente del Consiglio a presentarsi dimissionario alla Camera.

L'on. Facta ha risposto dichiarando di non poter seguire il consiglio dei cinque deputati, perchè le buone norme costituzionali gli imponevano di provocare una discussione e un voto esplicito della Camera sul suo operato. Egli ha ricordato come nell'ultima crisi del Ministero Bonomi, presentatosi dimissionario alla Camera senza discussione parlamentare, fu dal Re rinviato alla Camera stessa. «Potrebbe avvenire — ha soggiunto l'on. Facta — anche al mio Ministero quello che è avvenuto al Ministero Bonomi».

L'on. Facta ha concluso dichiarando che egli era di opinione che la procedura da seguire fosse quella già stabilita e che la discussione dovesse svolgersi sulla mozione Modigliani. Essendogli stato chiesto quale atteggiamento avrebbe egli tenuto se uno dei gruppi della maggioranza si fosse staccato dal Ministero prima della discussione, l'on. Facta ha dichiarato che anche in questo caso egli avrebbe fatto oggi le sue dichiarazioni alla Camera.

Come si svolse la seduta

ROMA, 19

Tornata di mercoledì. Presidenza del Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

TURATI, ha presentato la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a proteggere con ogni energia la libertà, la casa e la vita dei cittadini e a garantire il pieno e il libero esercizio del mandato legislativo atrocemente minacciato e manomesso».

Ritiene lo svolgimento della mozione superfluo oggi e la situazione ministeriale e parlamentare completamente superata dai fatti.

Le dichiarazioni che l'on. presidente del Consiglio crederà opportuno di fare, saranno deferentemente ascoltate sebbene possano sembrare inutili ed ultronee. Si asterrà quindi da una discussione che ritiene in questo momento deleteria per il Paese, affidando la mozione alla Camera e riservandosi il diritto, se una discussione avrà luogo, di riprendere la parola nella discussione stessa e in sede di dichiarazione di voto (commenti).

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

FACTA, presidente del Consiglio, per le stesse considerazioni che hanno mosso l'on. Turati a richiamare alla brevità la discussione, si limiterà a brevi e franche dichiarazioni, comprendendo che nelle condizioni della Camera ogni discussione è ormai inopportuna ed inutile.

Il Ministero ha assunto il governo del Paese in un momento nel quale fervevano aspre e tenaci lotte. A nome di esso io ho dichiarato alla Camera che occorreva provvedere al male col riavvicinamento degli animi e con l'imparzialità della legge. Noi abbiamo avuto la speranza che una opera assidua di pacificazione fosse più utile di ogni altra, per ricondurre tutte le forze in lotta fra di loro ad un componimento di concordia e di tranquillità. E, permettetemi di dirlo, abbiamo veramente dato a questa opera tutte le forze dell'anima nostra. Convinti che un sistema di repressione violenta avrebbe distrutto i momentanei successi dolorosamente ottenuti con una larga e più aspra pericolosa conseguenza di rancori e di odi, pensammo che fosse supremo dovere del Governo risparmiare una serie forse insanabile di lotte e di contrasti, che nessun atto di repressione avrebbe potuto più tardi frenare od impedire. La stessa natura della lotta che infieriva e che era determinata dalle caratteristiche speciali di taluna delle parti contendenti, ci lasciava supporre che il tempo e l'opera incessante avrebbero avuto presto l'effetto di creare un ambiente di pace che sarebbe stato proficuo non solo a tutti i partiti ma alla vita rigogliosa e forte del nostro paese. Aggiungo che ho creduto che questo risultato andasse man mano ottenendosi. Due mesi di quiete durante la Conferenza di Genova, svoltasi nell'ammirazione del mondo, due mesi quindi di prestigio pel nostro Paese, manifestazioni di ogni ordine politico avvenute nella più completa libertà, settimane di lavoro avveratesi nelle plaghe altre volte più amareggiate da dissidi, accordi ottenuti con altre categorie di lavoratori, anche quando divise da antichi dissidi che sembravano insanabili, un senso generale di componimento dei contrasti più acerbi davano diritto a credere che ormai il proposito di un sia pur lento, ma progressivo cammino verso la pace tanto desiderata andasse compiendosi. Disgraziatamente in tempi recenti avvennero fatti dolorosi e deplorevoli, sintomo evidente che vi sono cittadini i quali non intendono di lealmente praticare quella politica di libertà e di pacificazione, che un governo liberale deve anzitutto proporsi; nè mancano fatti che accennano a tentativi per quanto circoscritti e isolati di violenza e di sopraffazione contro cittadini e contro lo Stato. Nessun paese civile potrebbe tollerare una simile condizione di cose che tende a sovvertire il rispetto alla legge indispensabile alla convivenza sociale.

Un appello per la pacificazione

Di questa condizione di cose nessun partito politico può assumere o condividere la responsabilità. E' perciò che oggi pur ferme restando le nostre distinzioni politiche noi rivolgiamo nuovamente un appello a tutti i partiti ed a tutti gli uomini amanti del pubblico bene perchè diano mano forte al governo nel suo incrollabile proposito di proteggere con tutti i mezzi di cui dispone e senza riguardi ad alcuno la vita, la libertà dei cittadini. Base di questa linea di condotta è per noi il pieno e libero esercizio del mandato legislativo che riconosciamo come fondamento di ogni altra libertà pubblica e che siamo fieri di condividere con voi. Col vostro appoggio ci proponiamo di fermamente coordinare a questa linea di condotta l'azione di tutte le autorità centrali e locali, avvertendo in modo reciso che richiameremo immediatamente con pubbliche od esemplari sanzioni chiunque mancasse ai suoi doveri ed alle sue responsabilità. Questo abbiamo fatto di fronte ai recenti e dolorosi incidenti. Parlamento e Paese devono nettamente interpretare questa linea di condotta che le pubbliche necessità ci additano e che qualunque siano gli uomini che seggono a questo banco devono essere fermamente risoluti di mantenere. Essa si estrinseca nel rispetto assoluto alle leggi, non solo per quanto riflette la vita privata dei cittadini, ma anche ed anzitutto l'esercizio delle loro funzioni politiche ed amministrative. A questo proposito il governo intende di non procedere alle elezioni amministrative in quei Comuni ove non sia tornata la calma elemento necessario per il perfetto esercizio dell'alto diritto dei cittadini. Bisogna che tutti in questa Camera, governo e partiti, sentiamo che col disordine, colla violenza non vi può essere nessuna transazione. Chi è con la legge avrà tutta la tutela dello Stato a cui ogni libero cittadino ha diritto in libero paese: chi è contro, sotto la sanzione inesorabile ed inflessibile delle leggi penali dello Stato. Il governo ritiene che nelle leggi che ci presidiano vi siano tutti i mezzi di previsione e di difesa.

Provvedimenti indispensabili

Non occorrono quindi mezzi eccezionali che sarebbero in contrasto con lo spirito liberale che fu sempre la fiamma più pura del nostro Paese. Ma due cose si ritengono assolutamente indispensabili: provvedimenti legislativi (che saranno subito presentati) diretti a rendere più rapida ed efficace l'azione legale, onde non avvenga che il cittadino, rinunziando alla querela ponga il giudice nella condizione di non potere agire; rigorosa vigilanza e pronta azione verso tutti quei funzionari che si dimostrano inetti od ignavi. Occorre che il Paese abbia la sensazione chiara ed aperta di una azione che vada diritta al suo scopo, bisogna che chi l'ha incaricato di questa azione non esiti, ed operi. La magistratura deve pensare che se di questo istrumento non si serve, vibra al Paese il colpo più atroce e che se la sua azione può anche lontanamente ingenerare il sospetto che non sia pari alla sua natura, fatta di giustizia e di uguaglianza, la sua opera si converte nell'arma più micidiale (commenti). I funzionari preposti all'ordine pubblico non debbono avere debolezze o riguardi, tradisce il suo dovere quel qualunque funzionario che porti sentimenti di predilezione o di simpatia. Chi viola la legge attenta allo Stato, coloro che ne hanno la difesa diventano i complici se non pongono immediatamente contro la loro opera doverosa. Il governo seguirà vigile l'opera dei suoi organi. Esso fa ciò con fiducia, ma è bene aggiungere immediatamente che non transigerà verso nessuno sulla linea del loro ufficio e del loro dovere. Il governo non può tenere intorno a sè, nè degli incapaci nè dei pavidi, qualunque disposizione per quanto dolorosa si impone quando il rendimento che si attende da un investito di delicato ufficio non è pari, intellettualmente o moralmente.

Azione morale

Ed io vorrei qui indirizzarmi a quanti hanno ufficio di responsabilità presso i partiti tra loro contendenti. Vi è per tutti senza distinzione, una responsabilità morale che è comune ad ogni uomo ma ve ne è una speciale, politica che incombe singolarmente. Gli uomini che sono nell'orbita delle istituzioni non possono non volere fermamente volere, che siano nella legge tutti coloro sui quali hanno qualsiasi potestà morale. Se l'azione è diversa, il governo non ha soltanto il diritto ma il dovere di intervenire con tutti i mezzi che ha a sua disposizione come li ha per qualunque altra forma di resistenza all'autorità dello Stato. L'attuale governo, on. colleghi, seguiterà a fare opera di pacificazione: ma esso sente pure la necessità di una più intensa e rigorosa applicazione della legge. Vi sarà certamente chi dirà che queste sono le buone intenzioni ma che i fatti ad esse non corrisponderanno. Io vi ho detto francamente il mio pensiero: il prestarvi fede dipenderà da voi. Nella mia vita di ministro dell'interno ho portato una sola passione, quella di fare il bene. Questa passione oggi ripeto. Il nostro Paese è ben lontano dalle condizioni che a taluno piace di affermare gravi. Perchè dobbiamo noi stessi diminuire il nostro prestigio? No, il nostro Paese invoca da tutti i suoi figli pace e concordia, elementi fondamentali della sua vita. Questi elementi il Governo deve assicurare; e nulla tralascierà per assicurarli. Esso vuole la vostra franca risposta, e per questo si è presentato a voi: non si può rimanere un minuto a questo posto, se la fiducia non è aperta. Nulla snerva di più un governo, che una situazione instabile e incerta.

Dite voi il vostro giudizio; dica il Paese il suo. Nell'opera che abbiamo data con amore e con coscienza non vi è stato nulla mai che non sia la più dritta e serena norma. Noi ci presentiamo al giudizio del Paese e del Parlamento: e a fronte alta e serena lo attendiamo; siamo venuti qui perchè questo è il nostro posto finchè ci sorregge la vostra fiducia. E da esso francamente e lealmente aspettiamo il giudizio vostro, signori deputati (applausi a destra, commenti sugli altri banchi).

Crisafulli, Guarino Amella, Rosso Alfredo, Graziadei, De Gasperi, Ruschi, Gronchi, Sarrocchi, Nasi, rinunciano a parlare.

La seduta sospesa per un'ora

LUCIANI propone che la seduta sia sospesa per un'ora affinchè i gruppi abbiano modo di consultarsi sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio (vivi commenti).

CHIESA ritiene che la Camera non debba oltre indugiarsi nel risolvere l'attuale situazione. E' quindi contrario alla proposta dell'on. Luciani.

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Luciani. Dopo prova e controprova è approvata.

La seduta è sospesa fino alle ore 16.30.

PRESIDENTE, comunica che sono stati presentati due ordini del giorno, uno dall'on. Luciani così concepito: «La Camera convinta della necessità di conseguire prontamente la pacificazione degli animi condizione indispensabile anche per l'urgente restaurazione economica e finanziaria del Paese, auspica una politica che senza reazioni o persecuzioni chiamando a raccolta le sane energie nazionali traduca in atto il fermo proposito di imporre a tutti i partiti il rispetto dell'ordine e della legge».

L'altro dell'on. Longinotti così concepito: «La Camera constatando che l'opera del governo non ha conseguito la pacificazione interna indispensabile anche per la restaurazione dell'economia e della finanza del Paese passa all'ordine del giorno».

Ricorda che essendosi chiusa la discussione generale sulla mozione questi ordini del giorno non possono essere svolti. A norma del regolamento essi devono essere messi ai voti dopo la mozione.

MODIGLIANI, poichè è stato presentato un ordine del giorno di sfiducia al governo dichiara che il gruppo socialista ritira la mozione.

Le dichiarazioni di voto

L'atteggiamento delle democrazie

LUCIANI, ritira il suo ordine del giorno; dichiara che la democrazia liberale darà voto favorevole all'ordine del giorno Longinotti, con significato della necessità assoluta della pacificazione indispensabile della ricostruzione economica e morale del Paese.

Il Paese reclama tranquillità, che deve essere conseguita non con atti di reazione ma chiamando a raccolta tutte le sane energie del Paese.

ALESSIO dichiara che il gruppo della democrazia conferma la sua più ampia riprovazione contro tutte le violenze, contro tutti i delitti politici, contro anche le isolate minaccie che si ostentano di fronte ai poteri parlamentari. Il gruppo non intende arretrarsi contro le evoluzioni delle classi operaie che attraverso la concordia nel campo sindacale segneranno una nuova fase della vita dello Stato monarchico.

Esso non può disarmare il potere esecutivo nel momento in cui ha bisogno di tutta la sua forza. Il governo attuale ha tentato la via per svolgere una politica di pacificazione. Le dichiarazioni odierne del presidente del Consiglio confermano che intende giovarsi del potere perchè la ultima parola sia quella della legge. Un indirizzo diverso potrebbe dare pretesto a sommovimenti deleteri per il bene della nazione. Il gruppo voterà a favore del Ministero (applausi a sinistra e a destra, commenti).

I fascisti contro il ministero

MUSSOLINI, dichiara che la direzione del partito fascista ha invitato il gruppo parlamentare fascista a votare contro il ministero. E' sicuro che tutti i deputati del gruppo ottempereranno a quest'ordine anche se esso potrà avere ripercussione in seno alla destra nazionale.

Le ragioni sono d'ordine squisitamente politico e prescindono ogni considerazione prettamente parlamentare.

Crede che sia ormai l'ora di diradare tutti gli equivoci e cominciando dall'equivoco collaborazionista si tratti di vedere se la collaborazione sia una vescica piena di vento o un apporto concreto al governo di domani.

Ora non sono più di 60 i deputati socialisti disposti a votare per un governo di collaborazione, il quale avrebbe invece contro di se non solo tutto il partito fascista ma anche tutti gli altri deputati socialisti. Dichiara francamente che il partito fascista ha tutto l'interesse a dividere sempre più il partito socialista per batterlo più facilmente.

Quanto al partito popolare, è travagliato da una crisi che già ha avuto manifestazioni significative e non può nelle sue molteplici gradazioni seguire il comunismo nero dell'on. Miglioli. Per il ministero Facta poi esso non ha avuto mai eccessive simpatie.

La democrazia non è stata mai neppure essa animata da soverchio entusiasmo per l'on. Facta. Nè l'on. Facta può continuare a vivere decorosamente sentendosi circondato piuttosto dalla tolleranza che dalla fiducia della sua maggioranza.

Egli del resto deve essere stato il primo a stupirsi di diventare presidente del Consiglio (ilarità). Quanto al partito fascista, esso sente tutto il contrasto fra il volere l'autorità dello Stato e l'essere costretto a compiere azioni che certo non aumentano la forza di quest'autorità (approvazioni a destra).

Deve a questo riguardo deplorare le misure prese contro i rappresentanti del governo a Cremona, mentre essi non hanno fatto che seguire le istruzioni del governo cercando di evitare effusione di sangue. Nè può all'oratore piacere l'odierno discorso dell'on. Facta, il quale contiene un severo richiamo alla magistratura che è una delle poche gerarchie statali le quali non partono nella loro azione da presupposti d'ordine personale o politico.

Altre critiche il partito fascista dovrebbe alla politica finanziaria ed estera. Oggi il partito fascista uscendo dalla maggioranza, compie un gesto di alto pudore politico e morale. Non si può infatti essere parte della maggioranza e quindi indirettamente del governo ed al tempo stesso agire nel paese come il partito fascista è costretto ad agire (approvaz., comm.).

Esso risolverà prossimamente questo suo intimo tormento e dirà se vuole essere un partito legalitario o un partito insurrezionale, nel quale caso non dovrà più far parte di qualsiasi maggioranza e potrà anche non essere più in questa Camera (rumori, applausi all'estrema destra, commenti).

Dato tutto questo, il problema della successione non lo interessa, deve però avvertire che nessun governo potrà reggere quando abbia nel suo programma le mitragliatrici contro i fascisti (interruzioni, commenti, applausi a destra).

Può anche essere che il gabinetto nuovo, nonostante la sua origine sia costretto a fare una politica di grande liberalismo verso il fascismo. Ad ogni modo il fascismo ha nel paese forze molto numerose organizzate e disciplinate. Se da questa crisi sorgerà un governo che voglia sul serio la pacificazione intesa come normalizzazione dei rapporti tra i varii partiti tanto meglio; se invece dovesse uscirne una violenta reazione antifascista, il partito fascista saprà reagire colla massima energia e inflessibilità (applausi a destra, rumori, commenti).

Delle due ipotesi preferisce la prima per ragioni nazionali ed umane. Ha creduto però di dovere prospettare crudamente anche la seconda perchè la Camera possa meditarla (vivi applausi all'estrema destra, commenti prolungati).

La protesta dei liberali di destra e le reticenze dei popolari

SARROCCHI, dichiara che il gruppo liberale di destra voterà contro l'o. d. giorno Longinotti, non volendo secondare un movimento che col pretesto di reagire contro un episodio di nessun valore politico, tende ad attuare metodi di governo che l'oratore teme per la tranquillità del paese per la sua risurrezione economica. Il paese reclama un governo forte che consideri come suo primo dovere le lotte aperte contro i nemici interni dello Stato. Così soltanto il governo avrà il prestigio necessario per liberare il paese o una parte di esso dalla ansiosa persuasione di dovere provvedere direttamente colle sue proprie forze a difesa dei nuovi beni supremi (applausi a destra, rumori).

Voterà quindi a favore del governo anche per protestare contro le tendenze parlamentaristiche che svalutano preventivamente e conducono alla inazione o ad una azione incerta ed infeconda, ogni ministero togliendogli ogni sicurezza.

GRONCHI, rileva che l'ordine del giorno Longinotti è l'espressione di cinque gruppi della Camera. Già prima dei fatti di Cremona ai quali non è possibile togliere ogni carattere politico, il gruppo popolare aveva avvertito il governo di uno stato d'animo che nel partito si andava maturando e che non aspettava che l'occasione per manifestarsi. Il gruppo è stato sempre contrario per principio ad ogni violenza per le sue alte idealità cristiane (vivi applausi al centro) ed ha anche permesso con la sua azione che il paese non si abbandonasse dopo la guerra a sommovimenti deleteri (rumori all'estrema destra).

Il gruppo desidera un'azione misurata e organica che valga a ricondurre tutti nell'orbita della legalità; perciò è necessario un governo libero nella sua volontà, nelle sue direttive e nella sua capacità d'azione dalle influenze delle parti in contesa (approvaz. al centro).

L'attuale maggioranza parlamentare invece aveva spesso intimi contrasti ed atteggiamenti contradditori, ma poi si riuniva attorno al governo in una direttiva di concordia soltanto fittizia (commenti, interruzioni).

Un simile indirizzo nuoce alla vita del paese e deve cessare. Occorre che ciascuno assuma il proprio posto e la propria responsabilità per determinare senza equivoci una nuova situazione dalla quale sorga un governo capace di un'azione organica e costante e non di semplici provvedimenti slegati ed effimeri di polizia.

Per questa chiara visione il gruppo popolare crede di doversi staccare dalla maggioranza e per queste stesse azioni, esso è rimasto perplesso di fronte al problema collaborazionista con i socialisti ritenendo che ad una efficace collaborazione non può venirsi se non con forze che escano non già contingenzialmente ma definitivamente dall'orbita delle violenze per entrare in quella della legalità (approvaz., commenti).

Il gruppo non ha mai disconosciuto la probità di intendimenti del ministero ma nella sua compagine abituale questo non ha corrisposto alle aspettative e gli ultimi avvenimenti hanno convinto il gruppo che non gli è possibile continuare a collaborare con l'attuale governo. Per queste ragioni il gruppo ha presentato con altri gruppi della maggioranza l'ordine del giorno che la Camera si appresta a votare (vivi applausi al centro).

Altre dichiarazioni di voto

FONTANA (agr.) ritiene che gl'interessi superiori del paese contrastino in questo momento con una crisi oscura nell'ordine e incertissima nella sua eventuale soluzione. Dichiara quindi che darà voto favorevole al ministero pur non approvando l'aspro richiamo del presidente del Consiglio alla magistratura, che è superiore ad ogni sospetto (vivi applausi a destra).

PRESUTTI, premette che la più cordiale collaborazione di tutti i cittadini e di tutte le classi è oggi necessaria per la ricostruzione economica e morale del paese. E' auspicando la costituzione di un gabinetto il quale con ardimento persegua questi scopi, che la democrazia italiana darà voto favorevole all'ordine del giorno dell'on. Longinotti. Esprime l'augurio che il voto imponente che oggi la Camera sarà per dare, procuri appunto non la collaborazione di gruppi per sostenere un governo, ma quella di tutti i ceti, di tutti i cittadini, per il benessere e la tranquillità del paese (applausi).

COCUZZA, a nome del gruppo socialista riformista, dichiara che darà voto favorevole all'ordine del giorno Longinotti non ritenendo soddisfacenti le dichiarazioni del presidente del Consiglio in un momento in cui le difficoltà della politica interna si rendono più gravi per la situazione economica e finanziaria del paese.

COLONNA DI CESARO', dichiara che la democrazia sociale si associa all'ordine del giorno Longinotti di sfiducia al governo, sia per la sua incerta politica economica e finanziaria, per la debole politica estera non inspirata da sufficiente preoccupazione degli interessi nazionali, sia per il mancato riordinamento della struttura nazionale, fattori tutti indispensabili per la pacificazione sociale.

Per quanto riguarda la politica interna, il gruppo crede che l'osservanza della legge deve nascere dal senso della responsabilità che deve ispirare tutti i partiti e tutte le classi; occorre pertanto che tutti i partiti siano animati da un sincero senso di solidarietà il quale susciti in tutte le classi la consapevolezza dei comuni doveri e delle comuni finalità civili e nazionali (applausi a sinistra).

Turati per un ministero di sinistra

TURATI, a nome del gruppo socialista, ritiene necessarie alcune dichiarazioni perchè si possa uscire da ogni equivoco. Riconosce che da parte della destra liberale si è dato un onesto contributo per chiarire l'importanza e il significato del voto.

Riconosce del pari che il rappresentante del gruppo fascista è stato esplicito minacciando la insurrezione che del resto è ra ogni giorno minacciata (rumori a destra).

Constata che il governo appare soltanto sostenuto dalla parte liberale di destra i cui voti pur confondendosi con alcuni voti di sinistra danno il preciso significato alla crisi che è già aperta.

Nessuno si poteva illudere che la discussione potesse abbattere un ministero ormai già caduto. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio non potevano avere che valore di una resipiscenza tardiva.

Il governo era già caduto per il contrasto tra le buone intenzioni di raggiungere la pacificazione sociale e la sua incapacità di ottenere tale obbiettivo. Purtroppo l'Italia è oggi in balìa della violenza, in questa situazione i socialisti non hanno una propria tesi da sostenere. L'oratore ha sempre (?) combattuto l'estremismo, non ha nulla da rinnegare, ma non può non protestare contro il tentativo di giustificare le violenze di oggi con gli eccessi sporadici e le affermazioni rivoluzionarie verbali di cui potè essere autore il partito socialista (rumori vivissimi all'estrema destra).

Ogni infatuazione era già cessata da tempo quando il fascismo iniziò la sua azione violenta contro il socialismo (interr. all'estr. destra). Il partito socialista però, ed ecco perchè esso può confondere i suoi voti con quelli del partito popolare senza ripudiare tutta la propria fisionomia, non può essere come idealità e moto storico sommerso da nessuna tempesta. E' soltanto posto oggi in condizioni di non poter agire nè per la resistenza nè per la pacificazione.

E' l'ora quindi dei partiti di sinistra. Ad essi il partito socialista chiede soltanto che non si ritorni alle barbarie del medio evo, che l'Italia non sia giorno per giorno distrutta dalle fazioni che il parlamento sia tutelato nella sua attribuzione.

Si tratta di sapere se l'Italia debba essere ancora un paese civile; tutti i partiti debbono assumere nettamente la loro responsabilità, i socialisti sapranno fare il loro dovere, essi consegnano il loro voto alla storia, facciano altrettanto gli altri partiti.

Comunisti massimalisti, terzinternazionalisti!

GRAZIADEI, dichiara che il gruppo comunista ha l'obbligo politico di votare contro il ministero, voterà quindi a favore dell'ordine del giorno Longinotti.

Se il gruppo fosse di maggioranza, accetterebbe quella parte delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che qualunque funzionario non sia pari al suo compito deve essere licenziato.

Rileva che il gruppo popolare ha collaborato fino ad oggi col fascismo, illudendosi che esso no ncolpisse colla sua violenza se non le organizzazioni rosse; ed oggi che vede colpite anche le sue organizzazioni, se ne distacca; avrebbe però da tempo dovuto convincersi che la reazione ha le sue leggi; va contro tutti finchè non sia spezzata o riesca trionfatrice.

La situazione non è soltanto grave in Italia, ma è ugualmente esacerbata da dissordini e da lotte interne in quasi tutte le nazioni d'Europa. La violenza può essere deprecata, ma essa è insita nella costituzione stessa della società borghese. Ed è soltanto vano parlare di pacificazione e questa chiedere che venga instaurata dallo Stato, il quale non è che l'organo di una determinata classe, per cui quando altre classi cercano di impossessarsene, la classe dominante non ha altro modo di difendersi che con la violenza (rumori).

Il gruppo comunista non può chiedere allo Stato borghese nella lotta contro i suoi nemici la difesa dello sviluppo delle classi proletarie, la loro difesa non può consistere se non nella forza della loro coscienza nella loro capacità di resistenza. Perciò il gruppo non assumerà alcuna responsabilità nè diretta nè indiretta di alcuna combinazione ministeriale (commenti).

MAFFI, desidera chiarire che voterà contro il Ministero per ragioni non contingenti ma di principio che si diversificano da quelle esposte dall'on. Turati (commenti).

VELLA, a nome di molti colleghi della sua parte (commenti) dichiara di associarsi alla opposizione del Ministero per le ragioni svolte dall'on. Turati. Deve però aggiungere che essi ispirano il loro voto contrario non soltanto a ragioni contingenti ma altresì ai principii intransigenti del partito socialista che rimarrano immutati anche di fronte al nuovo Ministero (commenti prolungati).

Una crepa tra i popolari

Nuove dichiarazioni del ministro Facta

BONCOMPAGNI LUDOVICI (pop.) rileva che gli eccessi deplorevoli cui si sono in questi ultimi tempi abbandonati i fascisti, contribuiscono a menomare il prestigio del nostro paese all'estero, ritiene che la colpa di tali eccessi risieda nell'assenza dell'au

territ... dello Stato poichè in realtà da molto tempo i governi non fanno sentire la loro presenza. Ma ciò è conseguenza del modo come i governi sono formati con maggioranze frutto di coalizioni.

In tali condizioni nessun governo può avere la forza necessaria per la sua azione e non vi è ragione di sostituire al Ministero Facta un altro Ministero che non potrà fare di più. Perciò quantunque addolorato dalla decisione del suo gruppo di votare contro il Ministero non crede di doversi trincerare in momenti gravi come il presente dietro la disciplina di partito e quindi non si associa alle dichiarazioni che sono state fatte a nome del gruppo cui appartiene (applausi a destra, commenti).

FACTA, presidente del Consiglio, si limiterà a esprimere il suo pensiero sull'ordine del giorno dell'on. Longinotti.

Se è vero che il Ministero fosse già condannato devesi riconoscere l'atto di lealtà compiuto presentandosi al Parlamento secondo le buone norme costituzionali.

Il governo è stato coerente a tutta la politica seguita nella sua vita ministeriale nella quale ha sempre voluto il controllo del Parlamento astenendosi dall'ammettere alcun provvedimento a mezzo di decreti (applausi a destra).

Ringrazia l'on. Longinotti e gli altri presentatori per avere redatto il loro ordine del giorno in termini chiari e che non lasciano adito ad equivoco alcuno.

Deve solo rettificare un punto di fatto, cioè che nelle sue dichiarazioni mentre ha eccitato tutti gli organi dello Stato per una più fervida opera di pacificazione sociale ha voluto segnalare in particolare l'opera della magistratura perchè per la sua alta funzione deve sottostare quella di tutti gli altri organi ed ha inteso manifestare la sua fiducia che a quest'opera essa non verrà mai meno.

Pone sull'ordine del giorno Longinotti la questione di fiducia e dichiara che dopo il giudizio della Camera il governo prenderà le sue decisioni (applausi a destra).

Il voto contrario al Ministero

PRESID. avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Longinotti ed altri è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Siciliani, Chiggiato, Federzoni, Lanza di Trabia, Suvich, Greco, Banelli, Caetani, Celesia, Pesante, Krekich, Casaretto, Catalani, De Franceschi, Acerbo, Camerini, Mazzini. Avverte che la votazione nominale è stata chiesta anche dagli on. Sanna Randaccio, Pancamo ecc.

Indice la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Longinotti ed altri.

Presenti 392
Votanti 391
Astenuti 1; maggioranza 196
Hanno risposto SI 288
Hanno risposto NO 103.

La Camera approva l'ordine del giorno del dep. Longinotti.

FACTA, presidente del Consiglio, dichiara che in seguito all'esito della votazione il governo si riserva di deliberare.

La seduta termina alle 19.5.

L'appello nominale

Ecco l'appello nominale:

Hanno risposto SI gli on. Abbo, Abisso, Acerbo, Agnesi, Agnini, Agostinone, Albanese G., Amatucci Amedeo, Argentieri, Bacci Baglioni, Baldassarre, Baldesi, Baldini, Baracco, Baranzini, Baratono, Bassino, Bassi, Beghi, Belloni G., Belloni Ambrogio, Bellotti Pietro, Bellotti Bortolo, Beltramini, Beneduce Alb., Beneduce G., Bennani, Bentini, Berardelli, Bevione, Bianchi Carlo, Biavaschi, Bisogni, Bocconi, Boggiano Pico, Bogianchino, Bombacci, Bonardi, Bonomi Ivanoe, Bosi, Bovio, Braschi, Bresciani, Brezzi, Brunelli, Brusasca, Bubbio, Buffoni, Bonocore, Buttafuochi, Caccianiga, Caldara, Camera, Campanini, Canepa, Cao, Capasso, Capobianco, Caporali, Cappa Innocenzo, Cappa Paolo, Cappelleri, Caradonna, Carapelle, Carbonari, Carnazza Carlo, Casoli, Cavina, Celli, Cerabona, Chiesa, Ciano, Ciappi, Cicogna, Ciocchi, Ciriani, Cocuzza, Colonna di Cesarò, Conti, Corazzin, Corgini, Coris, Corneli, Cosattini, Cristofori, Croce, Cuomo, Curti, Cutrufelli, D'Alessio, D'Aragona, De Berti, De Caro, De Gasperi, Degni, D'Elia, De Martini, De Nava, Di Fausto, Di Giovanni Ed., Di Marzo, Di Napoli, Di Pietra, Donati, Donegani, Drago, Ducos, Dudan, Dugoni, Ellero, Ercolani, Fabrici, Falcioni, Fantoni, Faranda, Farina, Faudella, Fera, Ferrarese, Ferrari Adolfo, Ferri Leopoldo, Filippini, Fino, Finocchiaro Aprile Andrea, Finocchiaro Aprile Emanuele, Flor, Florian, Frontini, Frova, Fumarola, Gay Silvio, Galeno, Gallani, Gallavresi, Garibotti, Gasosi, Gasparotto, Giacometti, Giuffrida, Giuriati, Gonzales, Grandi Achille, Grandi Rodolfo, Grassi, Graziadei, Graziano, Gronchi, Guarienti, Guarino Amelia, Innamorati, Jacini, Janfolla, Labriola, Lanfranconi, La Rosa Luigi, Larussa, Lazzari, Locatelli, Lollini, Longinotti, Lopardi, Lucangeli, Lucci, Luciani, Macrelli, Maffi, Malatesta, Mancini Augusto, Mancini Pietro, Manenti, Marabini, Marconcini, Marino, Marracino, Martire, Mastracchi, Mattei Gentili, Matteotti, Mauri Angelo, Mauro Francesco, Mazzarella, Mezzolani, Mazzoni, Mendaia, Merizzi, Merloni, Micheli, Miglioli, Milani Fulvio, Mingrino, Mininni, Modigliani, Monici, Morgari, Musatti, Mussolini, Nasi, Notti Aldo, Nitti Francesco, Nobili, Novasio, Orano, Ostinelli, Pagella, Palma, Pancamo, Panebianco, Paolino, Paratore, Pascale, Pasqualino Vassallo, Pecoraro, Pellizzari, Perrone, Petriella, Pezzullo, Piemonte, Pieracini, Pietravalle, Piscitelli, Pistoia, Piva, Preautti, Quaglino, Reale, Rocco Marco, Rodinò, Romani, Romita, Rondani, Rosa Italo, Rossi Francesco, Sacchi, Salvadori, Salvalai, Sandroni, Sandulli, Sanna Randaccio, Sardelli, Sardi, Sbaraglino, Scagliotti, Sensi, Signorini, Smorti, Sorge, Spada, Speranza, Squitti, Stancanelli, Stanger, Stefini, Stella, Tangorra, Tassinari, Terzaghi, Tinozzi, Tiraboschi, Todeschini, Tofani, Tommasi, Tonello, Torre Andrea, Tovini, Treves, Trapepi, Trozzi, Tupini, Turati, Uberti, Vairo, Vallone, Vassallo Ernesto, Vella, Veneziale, Ventavoli, Vacini, Visco, Visocchi, Volpi, Zanardi, Zaniboni, Zanzi, Zilocchi, Zirardini Gaetano, Zucchini.

Hanno risposto NO gli on. Aldimai, Alessio, Alice, Amendola, Anile, Benedetti, Beneduce Giuseppe, Bertini, Bertone, Bianchi Vincenzo, Buoncompagni-Ludovisi, Bosco-Lucarelli, Calò, Camerata, Camerini, Casaretto, Cascino, Casertano, Catalani, Celesia, Cermenati, Chiggiato, Cingolani, Cirincione, Cocco Ortu, Codacci Pisanelli, Colosimo, Congiu, Corradini, Crisafulli, Condio, D'Ajala, De Bellis, De Capitani, D'Arzago, De Filippis, Del Fino, Dello Sbarba, De Vito, Facta, Fazzari, Federzoni, Ferraris Giovanni, Fontana, Franceschi, Fulci, Forgiuele, Greco, Guaccero, Guglielmi, Imberti, Improta, Krekich, La Loggia, Lanza Di Scalea, Lanza di Trabia, Lissia, Lomonte, Lopiano, Luiggi, Mantovani, Marchi Giovanni, Marescalchi, Mariotti, Martini, Magiantonio, Mattoli, Mauri, Mazzini, Merlin, Misuri, Pallastrelli, Paolucci, Peano, Pellegrino, Pesante, Petrillo, Philipson, Porzi, Porzio, Pucci, Renda, Riccio, Rocco Alfredo, Rosadi, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Rossini, Rubelli, Ruschi, Salandra, Sarrocchi, Serra, Siciliani, Sipari, Sitta, Soleri, Suvich, Tamborino, Tosti, Troilo, Valentini Luciano, Venino, Villabruna, Volpini, Zegretti.

Si è astenuto l'on. Scotti.

"L'Uomo che ride„ all'Eretenio di Vicenza

VICENZA, 19

Nella seconda metà del prossimo mese di settembre, in occasione della tradizionale fiera della Madonna, sarà rappresentata al Teatro Eretenio l'opera del concittadino Arrigo Pedrollo: *L'Uomo che ride.*

Cronaca Cittadina

I liberali e la crisi

Si è radunato ieri sera il Consiglio generale dell'Associazione Liberale, sotto la presidenza di Cavalieri, presenti Bon, Boldrin, Corinaldi, Pagan, anga, Caseilati, Trentinaglia, Garzia, Ellero, Camatta, Coen, Donatelli, Revedin, Zardinoni, Cavizago, Vienallo, Carnevali, Lanza, Mondaini, De Cecco, Gavagnin, Tramarollo, Dal Maschio, Fabris, Cendon, Molini e Ivancich; giustificati Tessier, Duccoschi e Oriundi, per deliberare su importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

La situazione politica, creatasi in seguito al voto di ieri alla Camera dette luogo ad un'ampia e vivace discussione, in cui interloquirono molti degli intervenuti, esprimendo la più viva deplorazione per il contegno della Camera così profondamente discorde dalle più sane e vitali tendenze della vita nazionale. La discussione concluse con la votazione ad unanimità del seguente ordine del giorno presentato dal segretario politico Bon:

«Il Consiglio generale dell'Associazione Liberale, avuta conoscenza del voto espresso stasera dalla Camera dei deputati, di fronte alla situazione arbitraria creata da singoli gruppi parlamentari per interessi particolarisici, situazione che solo può generale nuove lotte e nuovi dolori, invoca un appello al paese, unico modo costituzionale per stabilire un indirizzo che corrisponda alla volontà della nazione; dà mandato alla presidenza di avviare in questo senso la direttiva della Associazione in accordo con i partiti e le organizzazioni economiche affini».

Il consiglio votò poi ad unanimità senza discussione e tra le approvazioni più vive, il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Cavalieri:

«Dinanzi alle notizie, pur vaghe, che si tenti d'istituire nel nostro Lido bische e giochi d'azzardo, ammantando la cosa e adornendo le proteste con larghi tributi alla beneficenza, dichiara nettamente che Lido e Venezia debbono essere puri da tali bassezze e turpitudini, e invita la autorità pubblica ed i cittadini tutti a vigilare perchè nulla si compia contro quei principii morali che sono vanto e tradizione di Venezia».

Infine il Consiglio fissò la data del 30 corrente per la inaugurazione del busto marmoreo Filippo rimani nella sede dell'Associazione, affidando l'incarico del discorso commemorativo a Plinio Donatelli che di Filippo Grimani fu amico affezionato e collaboratore validissimo.

Le Regine dello scialletto

Emilio Zago nella Giuria

A far parte della Giuria per il Concorso delle Regine dello Scialletto è stato officiato anche il gr. uff. Emilio Zago, che ha cortesemente accettato. Il suo giudizio, espresso con bonaria acutezza sarà certo il più ambito dalle concorrenti ansiose di essere applaudite da chi tante volte è stato da loro applaudito. Per il Concorso, il parco del Grand Hotel des Bains al Lido si aprirà alle 16 e mezza precise, e dal parco tutti gli intervenuti muniti del biglietto da lire 2, potranno accedere nel recinto del Teatro del Lido ove dalle ore 17 suonerà un'apposita banda. I possessori del biglietto da lire 5 potranno, subito dopo le concorrenti, accedere alle magnifiche sale superiori del Teatro, che si aprono al pubblico per la prima volta. La proclamazione delle 6 Regine di Sestiere e delle loro Damigelle d'Onore e la consegna delle medaglie e dei premi, avverrà alle ore 19 e mezza sulla loggia esterna del Teatro. Subito dopo poi verrà illuminato alla veneziana il Parco del Teatro e nelle sale superiori comincierà il ballo popolare sino a mezzanotte. Nel giardino saranno aperte numerose buvettes a disposizione del pubblico. La ditta Fasoli e la ditta Salvatori hanno offerto dei bellissimi sciaili.

XIII[a] Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 1640.

Il sig. Alfredo Doria ha acquistato una riproduzione del bronzo «Danzatrice» di Attilio Pallafacchina; la signora M. Z. una riproduzione dell'acquaforte «Pavone» di Carlo Moser.

Programma del concerto che oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la banda municipale terrà nel parco dell'Esposizione: 1. Ganne, «Le Père, La Victoire», Marcia — 2. Weber, «Euryante», Sinfonia — 3. Giordano, «Andrea Chènier», Atto 4.o — 4. Wagner, «Sigfrido», Il mormorio della foresta — 5. Mascagni, «Inno al sole», Iris.

Le ginnaste di Capodistria a Venezia

L'altro ieri sono giunte a Venezia circa cinquanta giovinette appartenenti alla Società Ginnastica Femminile di Capodistria «Anita Garibaldi».

Esse sono accompagnate dal presidente dell'Associazione, capitano Biagio Cobol, dalla signorina Corina Zetto, cui si deve la istituzione della fiorente società, dalla direttrice signorina Ada Jacuzzi, dal maestro di gnnastica sig. Francesco Zetto e dal signor Mario Mamolo.

Ad attenderle sulla Riva degli Schiavoni v'erano rappresentanze delle ginnaste della Reyer e delle Palestre educative, dell'Associazione Nazionalista Piccoli Italiani, dell'«Edera Sportiva», la sig. Maria Pezzè Pascolato, la signora Lydia Ferrari Costacurta, la prof. Deleuse, la sig. Perini, ecc., i professori Rigobon e Perini.

Al loro sbarco le giovinette furono salutate da un evviva entusiastico e da un largo omaggio di fiori.

Una di esse, vestita con la camicia rossa garibaldina, recava la bandiera regalata nell'ottobre 1921 alla società — che conta ora 120 allieve ed è sorta con un programma di irradiazione di italianità nell'Istria — dalle donne veneziane. Quattro altre allieve, nello stesso costume la scortavano.

Incolonnatesi per San Zaccaria le ginnaste furono accompagnate nel cortile delle scuole di San Provolo, dove la sig. Ferrari-Costacurta lesse un indirizzo di omaggio e di benvenuto, cui aggiunse poche parole il prof. Ettore Perini. Con commozione profonda, con frase vibrante rispose a nome delle graziose ospiti il venerando capitano Cobol.

Le giovinette furono condotte poi a colazione, e quindi visitarono la città e il Lido.

Ieri esse continuarono la visita dei monumenti cittadini, e si recarono a vedere le vetrerie di Murano, ovunque accolte e salutate con la massima cordialità.

Circa le proroghe agrarie

ROMA, 19

Secondo precise informazioni assunte presso gli organi competenti, la notizia trasmessa giorni fa circa una proroga delle disdette agrarie nella nostra provincia a tutto novembre, è errata e destituita di ogni fondamento.

Per il monumento ai cavalieri d'Italia

Il tenente colonnello Barone Galvagna per incarico del presidente del Comitato centrale in Roma, generale Principe Fabrizio Colonna, ringrazia sentitamente i signori e le gentili signore che sottoscrissero per l'erigendo monumento ai gloriosi Cavalieri d'Italia.

Il monumento che è opera dell'insigne scultore Canonica, sorgerà in Torino entro il mese di novembre.

Contro la disoccupazione a Venezia

Il prof. Adolfo Vacchi della Commissione esecutiva della Camera del lavoro ci scrive la seguente lettera:

«Ieri mattina, all'insaputa anche dei dirigenti, si adunarono alla Camera del lavoro oltre duecento disoccupati. Per giungere all'auto-convocazione, bisogna che questa povera gente cominci veramente a essere esasperata. L'adunanza concluse in un ordine del giorno che invito a voler comunicare. Ringraziando, con stima, ecc.».

Unito alla lettera era l'ordine del giorno annunciato dal quale si rileva che i disoccupati «invitano la Camera del lavoro ed i partiti che propugnano la lotta di classe ad interessarsi della sorte dei disoccupati e ad interessarvi le autorità, perchè si ottenga una sollecita soluzione della loro miserabilissima situazione, prendendo i necessari provvedimenti, attivando ed accelerando i lavori pubblici in corso, eliminando le cause più importanti della disoccupazione locale (occupazione ingiusta ed ingiustificata di donne, di pensionati, di forestieri) e sussidiando tutti i disoccupati».

Poichè l'ordine del giorno si rivolge, come s'è visto, alla Camera del lavoro e ai partiti che propugnano la lotta di classe, ci è nato il dubbio che l'emerito prof. Vacchi abbia sbagliato indirizzo inviandolo a noi. Noi non siamo mai stati fautori della lotta di classe, ma abbiamo anzi sempre pensato che la vita e il benessere sociale non possano risultare che dalla collaborazione delle classi. Vero è che oggi gli stessi socialisti rinunciano «pro collaborazionismo» alla lotta di classe, tantochè si accontentano di un ministero Orlando pur di appoggiarlo con la loro benevolenza. Ma allora, ahimè, a quali partiti è indirizzato l'ordine del giorno gentilmente comunicatoci dal prof. Vacchi? O che nell'invio di questi si racchiuda un significato lievemente ironico? Può darsi, infatti, che egli abbia pensato: poichè i socialisti sono divenuti oggi (vedi Musatti, Florian, Galeno....) collaborazionisti, i fautori della lotta di classe saranno forse tra gli avversari dei socialisti. Dunque alla *Gazzetta!* Tragedie della fraseologia demagogica rivoluzionaria che non risponde più alle situazioni contingenti! A parte ciò, non abbiamo difficoltà a soggiungere che con il loro ordine del giorno i disoccupati:

«invitano tutti i lavoratori ad interessarsi della miseria dei loro compagni più disgraziati ed a dar loro la solidarietà morale e politica; nominano un proprio comitato di agitazione, perchè diriga energicamente il movimento, preparando la massa alla azione necessaria a dare alla agitazione radicale e favorevole soluzione; convocano tutti i disoccupati ad un grande comizio per le ore 16 del giorno 24 corrente nel salone della Casa del popolo».

E' anche ad augurare sinceramente che il grave problema della disoccupazione non debba aggravarsi, con l'inoltro della stagione, ma possa essere avviato a giuste e soddisfacenti soluzioni. Nè dubitiamo dell'interessamento di tutte le autorità e della stessa *vile ed odiata borghesia* tanto bestemmiata e tanto pronta, sempre, a farsi in quattro per chi la insulta quotidianamente.

Addii al teatro veneziano!

La morte di Amalia Borisi

Ci giunge da Mantova la triste notizia della morte di Amalia Borisi. Condotta circa un mese fa in una casa di cura di Ferrara, tutti speravano che le assidue e premurose cure dei sanitarii, la pace e la frescura di un parco seminato di cespugli di rose, il signorile ausilio della scienza, avrebbero vinto il male che minava la fortissima fibra della eletta attrice. La speranza fu delusa! Amalia Borisi nata a Silvelletta, in quel di Udine, nell'anno 1841 chiudeva gli occhi alla luce nella tarda età di 81 anni raccomandando ai famigliari che la sua spoglia fosse rivestita degli abiti del «Moroso de la nona»! L'ultimo suo fievole grido dell'anima fu dunque per l'arte e suonò indirettamente rimprovero a chi non sussidia come dovrebbesi la grande arte del Teatro Veneziano, lasciandolo seppellire nell'indifferenza! Amalia Borisi erede dell'arte di Marianna Morolin ha avuto l'ultimo pensiero d'affetto e di riconoscenza per il Teatro di Goldoni, di Bon, di De Biasio, di Gallina, di Sugana, per il Teatro Veneziano padre del Teatro Italiano. E' morta adorando il nostro Teatro!

Nella evocazione dei suoi gloriosi ricordi trionfali, vibrava sempre il rimpianto per il voluto decadimento degli odierni attori poco studiosi, meno appassionati, e falsi interpreti.

Pochi giorni avanti che fosse trasportata nella casa di cura, volle recitare nel «Dall'ombra al sole». Fu una sequela di applausi, mentre pubblico e compagni commossi pendevano dalle sue labbra, dalle quali usciva una recitazione calda ed appassionata, vera e convincente, quale purtroppo non s'insegna più!

Sul tumulo di Amalia Borisi — a nome di Venezia — la Compagnia della Commedia Veneziana, ha sparso fiori e lagrime sincere. Alla famiglia della cara attrice indimenticabile mandiamo le nostre affettuose condoglianze; ad Amalia Borisi il nostro saluto.

Una Festa di Beneficenza

pro Tubercolotici di guerra

Un trattenimento vocale e sinfonico e altri festeggiamenti saranno tenuti in onore e a beneficio dei nostri tubercolotici di guerra, giovedì 20 corr. mese alle ore 17 nella spiaggia del Palazzo del Mare, completamente addobbata per l'occasione. Prenderanno parte i migliori artisti presenti a Venezia tra cui il gr. uff. Emilio Zago, il poeta romanesco Trilussa, e uno dei nostri migliori Corpi musicali.

Il biglietto d'ingresso è fissato per L. 3. Funzionerà uno splendido servizio di Buffetteria ed il pubblico assisterà allo spettacolo sulla spiaggia che sarà per l'occasione protetta dal sole con grandi tendoni.

La Cuccagna nel Canale della Giudecca

Stasera alle ore 19.30 avrà inizio la gara libera per la vincita dei cospicui premi della cuccagna triangolare già applicata nel tratto del Canale della Giudecca prospiciente il Campo di San Giacomo.

A questo attraente nuovissimo e divertente giuoco concorrerà certamente grande folla.

Il vincitore sarà accompagnato per l'isola con fuocate di bengala.

Avrà pure continuazione la Pesca di beneficenza pro Patronato e dopo Scuola dell'Isola la cui ricchezza di doni e affluenza di compratori di biglietti ha finora assicurato l'esito della filantropica iniziativa.

Cozzo tra due automobili al Lido

Al Lido ieri notte alle due e mezza una delle automobili comunali addette all'inaffiamento stradale era ferma sul Viale Lungo Mare di fronte all'Hotel des Bains. A un tratto il conduttore diede macchina indietro. In quella sopravveniva dall'Hotel Excelsior un'automobile da turismo di proprietà del garage Taliani di Mestre, carica di sei passeggeri. Le due macchine, quella che andava a ritroso e la sopravveniente, cozzarono con grande fragore. Quest'ultima ebbe nell'urto avarie tali che non potè proseguire. Fortunatamente nessun danno nè ai conduttori nè ai passeggeri.

Il nuovo ufficio comunale

a S. M. Elisabetta di Lido

Quando, in seguito all'aggregazione del Comune di Malamocco a quello di Venezia veniva istituito, con decreto 27 gennaio 1883 del ministro di Grazia e Giustizia, in Malamocco, frazione del Comune di Venezia, «un ufficio separato di stato civile per ricevere gli atti di nascita, di matrimonio e di morte», l'abitato di Malamocco costituiva l'unico nucleo di popolazione di qualche importanza di tutta la isola, mentre S. Maria Elisabetta era una località essenzialmente coltivata ad ortaggio con qualche modesto albergo e alcune case sparse.

Oggi, in seguito all'enorme trasformazione e allo sviluppo preso dal Lido non soltanto come stazione balneare, ma anche e specialmente come gradito luogo di residenza per molte famiglie veneziane, la situazione è perfettamente invertita. Il censimento del 1911 dava presenti nella parrocchia di S. M. Elisabetta di Lido 2969 persone (comprese le convivenze) ed il censimento del 1921 ne dava presenti 4405 (comprese le convivenze), mentre nella parrocchia di S. M. Assunta di Malamocco la popolazione di 1233 persone del censimento 1911 è diminuita con l'ultimo censimento 1921 a 1153 persone. Tale condizione di cose trova conferma nella statistica del lavoro compiuto dall'ufficio di Malamocco in materia di stato civile. Nell'anno 1921 esso ha ricevuto 139 atti di nascita, di cui 105 di abitanti al Lido, 34 di abitanti a Malamocco; 63 atti di morte di cui 46 di abitanti al Lido, 17 di abitanti a Malamocco; ha celebrato 35 matrimoni, dei quali 24 per abitanti al Lido ed 11 per abitanti a Malamocco; ha rilasciato 166 certificati vari ad abitanti del Lido, 88 ad abitanti di Malamocco.

Tanto più appariva assurdo che continuasse a sussistere il vecchio ordinamento, che costringeva la popolazione di S. M. Elisabetta di Lido, che è in grande maggioranza in confronto a quella di Malamocco, a recarsi fino all'ufficio comunale della frazione per gli atti di stato civile.

Già in passato l'Amministrazione comunale aveva divisato di istituire un altro ufficio comunale a S. M. Elisabetta, anzi di stabilirvi l'ufficio principale, mentre a Malamocco avrebbe continuato a funzionare un ufficio sussidiario. Insorsero però gli abitanti di Malamocco a chiedere, invocando la tradizione del cessato comune di Malamocco, che non venisse diminuita la importanza dell'antico ufficio della frazione. Tenuto conto però dei numerosi e frequenti reclami degli abitanti del Lido, costretti, per recarsi all'ufficio di Malamocco, se non hanno la bicicletta o non possono procurarsi altro mezzo di trasporto, a fare a piedi, tra andata e ritorno, circa otto chilometri, od a recarsi in città per prendere di là il piroscafo per Malamocco, con grave disagio e perdita di tempo, ritenuta l'opportunità anche per gli amministratori ed i funzionari del Comune di poter disporre di un ufficio al Lido per le varie esigenze concernenti l'organizzazione e la sorveglianza sui servizi pubblici della frazione, non era più possibile differire un provvedimento che appariva di evidente ed urgente necessità.

La Giunta comunale ha quindi chiesto al ministero di Grazia e Giustizia l'autorizzazione ad istituire a S. M. Elisabetta di Lido un quarto ufficio di stato civile. Tale autorizzazione essendo stata concessa con decreto 8 luglio del ministero di Grazia e Giustizia, il nuovo ufficio è stato istituito, e comincierà a funzionare dal 1 agosto, nell'edificio comunale, anticamente occupato dalla scuola elementare di Lido ed ha giurisdizione su tutta la zona dell'isola che è compresa tra S. Nicolò e la costruenda strada trasversale tra il Forte di Casa Bianca e quello di Terre Perse, rimanendo il territorio al di là di detta strada fino agli Alberoni (Porto di Malamocco) assegnato alla giurisdizione dell'ufficio di Malamocco. Al nuovo ufficio di stato civile è stato anche assegnato l'impianto del Registro di popolazione per la stessa estensione di territorio, essendo appunto l'anagrafe la base indispensabile per i vari servizi della detta zona, compreso il rilascio dei certificati che verranno chiesti all'ufficio medesimo.

Con tale sdoppiamento territoriale di servizi, si verranno a conciliare le esigenze pratiche della vita amministrativa col rispetto al centro storico del vecchio Comune e successivamente della frazione.

Anche per quanto concerne i servizi pubblici della frazione verrà adottata tale divisione di lavoro tra i due uffici. Al nuovo ufficio, che si coordinerà durante l'estate con l'ufficio capanne, potrà essere assegnato un cancellista, mentre l'usciere cursore di Malamocco, dovrebbe prestarsi anche per il novo ufficio stesso.

La grande Pesca in Piazza S. Marco

La grande Pesca-Lotteria indetta e organizzata in Piazza San Marco dal benemerito Comitato Pro Infanzia continua, di sera in sera, con crescente successo. Si notano, intorno ai banchi di vendita, e al banco di distribuzione, sotto i portici del Palazzo Ducale, le più elette dame della buona società veneziana accanto alle nostre popolane ed ai pacifici broghesi che vengono a godersi la musica in Piazza dopo pranzo. L'affollamento non impedisce che tutte le operazioni di acquisto biglietti e di distribuzione dei premi continuino in perfetto ordine, grazie all'infaticabile abnegazione delle gentili signore e signorine e dei solerti signori preposti ai vari reparti.

Vivissima è l'attesa per la lotteria, nella quale saranno aggiudicati i premi più ...ghiotti: l'automobile e la gondola che fanno bella mostra di sè sotto il portico del Palazzo Ducale.

Raid Pavia - Trieste

Ieri notte è giunta da Pavia diretta a Trieste una yole a quattro vogatori e timoniere dei *Canottieri Ticino*. L'equipaggio «nomadi» è composto del cap. Castoldi Aldo, timoniere, Zanasi Virgilio capo voga, Martinotti Cesare, Castoldi Achille, Rovati Gino.

Gli arditi canottieri che partiranno oggi di buon'ora, furono cordialmente ospitati dai colleghi della *Bucintoro;* essi percorsero oltre 430 chilometri in dodici ore di voga; faranno ritorno a Venezia domenica, dovendo pure giungere tre equipaggi dei canottieri *Armida* di Torino.

Il grande ballo di beneficenza all'Excelsior

Il ballo organizzato per sabato sera nelle sale dell'Excelsior a Lido, promette di essere l'avvenimento più notevole della stagione balneare brillantemente iniziata.

La simpatia per le tre Istituzioni beneficate che in differenti campi provvedono al benessere dell'infanzia, e cioè: l'Aiuto materno, la Croce Rossa per i bambini malarici e l'Ospizio marino, ha fatto sì che numerosissimi siano i biglietti richiesti alle gentili signore del Comitato e presso i ritrovi cittadini dove i biglietti sono ottenibili.

I migliori propagandisti presso la numerosa colonia balneare, sono coloro che ricordano l'esito meraviglioso che queste feste hanno sempre avuto in quell'ambiente di lussuosa bellezza che è il nostro maggiore Albergo.

Secondo la consuetudine, tanto gradita a coloro che intervengono, il biglietto d'invito comprende il diritto alla cena che sarà servita con la consueta signorilità nel magnifico Ristorante dell'Albergo.

Annegato con una pietra al collo

Il giovine ventiduenne Mora Ferruccio, dimorante in Salizzada del Fontego dei Turchi a Santa Croce 1669, ieri mattina alle quattro si recava ad avvertire la divisione dei vigili al fuoco del Museo di accorrere perchè temeva che lo zio Mora Antonio fu Vincenzo, di anni 56, falegname disoccupato, abitante nella stessa casa, si fosse annegato nel rio sottostante all'abitazione.

La causa della triste deduzione del nipote stava in questo: che egli rincasando verso la mezzanotte non aveva trovato come di solito lo zio in casa. Invece aveva visto la porta d'acqua dell'andito dell'abitazione, porta d'acqua che dà sul rio dell'Isola, spalancata e abbandonati sulla prora di un sandolo, che era tirato a secco nell'andito, la giacca e il cappello dello zio.

Il nipote era corso subito prima di tutto in giro a vedere se qualcuno del vicinato avesse veduto per caso il congiunto. Così seppe che il Mora Antonio alle dieci della sera si era recato con alcuni compagni all'osteria al ponte del Megio. Là appena seduto si era allontanato dal locale con una scusa e non vi aveva fatto più ritorno. Il nipote aspettò fino alle quattro del mattino, sperando che le tristi previsioni che gli occupavano l'animo sulla sorte dello zio non fossero vere, e che questi rincasasse sano e salvo, ma a quell'ora non vedendolo apparire si decise ad avvertire il posto dei vigili al fuoco perchè scandagliassero il rio.

Subito il sottocapo Arnoldo Adriano e il vigile De Toffolo Emilio filarono con un sandolo e scandagliarono il rio nelle adiacenze della porta d'acqua dell'abitazione. Purtroppo essi riuscirono a pescare e trarre dall'acqua il cadavere del povero Mora: essi aveva strettamente legata intorno al collo una corda alla quale era assicurato un macigno del peso di circa 20 chilogrammi. Tratto il corpo dell'annegato alla riva, si avvicò la pattuglia di regie guardie del rinvenimento. Venne sul posto il maresciallo della regia guardia della stazione di San Polo, Mazzaro, che, esperite le constatazioni di legge, ordinò la rimozione del cadavere e il suo trasporto alla cella mortuaria del Cimitero.

Sulle cause che hanno determinato il poveretto a darsi la morte, niente si sa di preciso. Sul principio si pensava a strettezze finanziarie; difatti il Mora era disoccupato dal tempo dello sciopero dei falegnami, ma contro questa ipotesi contrasta il fatto che il Mora proprio in questi ultimi giorni aveva trovato di occuparsi presso un cantiere a Murano, anzi era ormai concluso che domani stesso egli dovesse entrare nel nuovo posto. Non resta che l'ipotesi che il Mora abbia avuto in un momento di sconcerto mentale. Il defunto era bravo e buono operaio e lascia nella famiglia e nei conoscenti un sincero rimpianto per la sua fine miseranda.

Fuoco a una motobarca

L'altra sera alle 9.30 in un moto-topo a benzina proveniente da Murano, s'incendiava improvvisamente il motore, all'altezza del Cimitero. Il personale di bordo cercò di spegnere l'incendio, ma non vi riuscì. Anzi nella bisogna uno degli imbarcati, il diciannovenne Pivetta Attilio dimorante a S. Polo 2814, si produsse delle ustioni di terzo grado alla mano destra, per cui si fece medicare all'Ospedale.

Intanto da Murano, dove s'era vista la fiammata dell'incendio, sopraggiungeva un sandolo su cui trasbordava in salvo il personale della motobarca.

Il natante, che per l'incendio è affondato, ieri stesso potè essere ricuperato.

CRONACA VARIA

Armato di rivoltella

Ieri notte alle Corti Grandi alla Giudecca è stato arrestato tale Rossi Emilio di 48 anni, trovato in possesso di una rivoltella di corta misura carica di cinque colpi.

Ferita di coltello dall'amante

Il ventinovenne Grosso Umberto fu Vincenzo, senza mestiere e senza dimora stabili, l'altra sera alle ventuna, in Campo delle Gatte a Castello, per motivi di gelosia veniva ad aspra lite coll'amante, tale Aurelia Comin di 32 anni, dimorante a Castello 2993. Nel furore del litigio, il Grosso, estratto un coltello, colpiva con quello la donna alla schiena. Avuto sentore della baruffa, accorrevano nel campo il vicebrigadiere De Nicola della stazione delle RR. Guardie di Castello con alcuni militi. Il violento veniva subito arrestato e la ferita condotta a farsi medicare alle porte dell'Ospitale. La sua ferita è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Borseggiato di novemila lire

Un forestiero, il signor Silvan Newreger, mentre assisteva alle funzioni in chiesa San Marco, tra la calca di gente di fronte all'altar maggiore è stato borseggiato del portafogli contenente novemila lire e documenti personali importanti.

Il signore del cane

Ieri di dopo pranzo, due vigili di servizio in Rio terrà San Leonardo, scorsero un signore che menava a spasso un cane senza museruola. Gli si avvicinarono dichiarandolo in contravvenzione. Ma il tizio, quando gli furono chieste le generalità nicchiò, poi aperse le labbra a pronunziare un nome qualunque, il primo che gli capitò in mente, in un primo tempo asserendo di abitare in calle Priuli, in un secondo tempo alle Case nuove nei pressi di San Leonardo. I vigili, messi in sospetto, vollero essere accompagnati dal signore del cane al suo vero domicilio, ma quegli che era in dolo perchè avea dato false generalità e falsa abitazione, vedendo così andare a vuoto il suo trucco, imbestiò e si diede ad oltraggiare i vigili cogli epiteti ormai di prammatica in simili congiunture.

La conclusione è che il signore del cane, il cui nome vero è Mariutto Lorenzo di 47 anni, dimorante a Cannaregio 1343, è stato arrestato per oltraggio alla forza.

Novecento lire di pelletterie

Ieri si è presentato all'ufficio centrale di polizia il signor Castagni Giuseppe, di 25 anni, da Grosseto, viaggiatore della ditta di pelletterie Valsosina e Capponi di Torino. Egli ha narrato che una quindicina di giorni fa, trovandosi a Venezia, conobbe un tale che gli disse di chiamarsi Biagi Giovanni, mutilato di guerra, di professione commerciante, il quale però presentemente versava in gravi strettezze finanziarie perchè non c'era modo di lavorare. Il Castagni impietosito al racconto, gli propose subito di guadagnare qualche cosa. Infatti gli cedette una certa quantità di merce, pelletterie di lusso, pattuendo con lui che cercasse pure di venderle come credeva, contentandosi egli del solo prezzo di costo. Così il Biagi ebbe per novecento lire di merce. Il Biagi vendeva infatti la merce, ma non si faceva vedere coi soldi. L'altro aspettò, finchè ieri avendo ricevuto un biglietto in cui il Biagi gli annunziava la sua partenza e lo pregava di non denunziarlo, perchè aveva moglie e figli, e che i soldi glieli avrebbe dati quando avesse potuto, si decideva a far nota alla Questura l'appropriazione indebita.

Notiziario Veneto

CHIOGGIA

L'estrazione della Tombola — Domenica ebbe luogo l'estrazione dell'annuale tombola. Pubblico numeroso ha assistito al gioco; discreta fu la vendita delle cartelle, circa 7000. L'utile netto si aggira sulle lire quattromila, che saranno divise in parti uguali tra l'associazione Mutilati, l'Asilo infantile Padoan e il comitato per l'erezione del ricordo marmoreo fra i caduti in guerra. Sul palco delle Autorità notammo il sottoprefetto conte Vis[illegible], il Sindaco avv. Callegari, l'assessore [illegible]dio e i rappresentanti delle Associazioni ed enti da beneficarsi. L'inizio del gioco ebbe luogo con circa un'ora di ritardo, però l'attesa è stata allietata dal suono di allegre marcie della banda dell'Istituto Salesiano. Al 7.o estratto ha vinto la quaderna di lire 600 il barbiere Ferruccio Bullo in società con un suo compagno; la cinquina di lire 1200 fu vinta dal disegnatore Vianelli Luigi e dal carpentiere in ferro Sfriso Luigi. La tombola di L. 3000 fu vinta al 46.mo estratto dalla signorina Candida Schiavon insieme ad altre otto sue compagne.

TREVISO

Al Teatro Garibaldi — Con esito favorevole debuttarono alcuni volonterosi concittadini costituiti in circolo filodrammatico, rappresentando «La cena delle Beffe». Il pubblico fu largo di applausi agli interpreti signori Ranzato Flaminio, [illegible]no Schiavuta, Delia Righetti, Antonietta Chisciotti e qualche altro.

L'incasso, dedotte le spese, sarà devoluto a beneficio delle opere pie.

La tournée del «Barbiere» — Per due sere sabato 22 e domenica 23 corr. avremo al teatro Garibaldi il *Barbiere di Siviglia* che sta compiendo una tournée. Come è noto, ne sono interpreti la diva Toti Del Monte (Rosina), protagonista il baritono Badini, «Almaviva» il tenore Gualtieri; «don Basilio» il basso Julio; «don Bartolo» il basso comico Bordogni; e il Maestro concertatore e direttore d'orchestra Franco Paolantonio.

ODERZO

Fiere e spettacoli — La nostra stagione di fiera sta per incominciare e sui piazzali Vitt. Emanuele e Castello incominciano ad affluire i soliti baracconi.

Sabato sera si aprirà la fiera che durerà fino a mercoledì 25. Vi saranno balli popolari, concerti, esposizioni bovine ed equine, fuochi d'artificio ecc. Il giorno 25 corrente avverrà la chiusura con la tradizionale tombola con premi di lire 2000, a favore della Congregazione di carità.

CAVARZERE

L'Associazione Agraria di Cavarzere e Cona tra fittavoli, mezzadri e proprietari coltivatori si è fatta iniziatrice fra gli agricoltori locali di una sottoscrizione per erigendo Gabinetto Radiologico per l'Ospedale Civile di Cavarzere, in ragione di 1 Kg. di frumento per campo a tale coltivazione, o l'equivalente in denaro. Le offerte devono essere versate alla predetta Associazione Agraria.

SESTO AL REGHENA

Il Comitato «Pro Sesto» si è fatto iniziatore d'una serie di festeggiamenti per l'incremento del «Corpo Filarmonico Sestense» e dell'erigendo Asilo Infantile. Sarà organizzata fra l'altro, una Pesca di beneficenza che si terrà il 15 agosto p. v.

CONEGLIANO

Il Comitato per le onoranze ai caduti comunica che avendo il Consiglio comunale definitivamente concesso l'area di Piazza Mazzini per erigere il monumento, nel corrente mese l'apposita giuria procederà alla scelta del bozzetto.

MESTRE

Strada di circonvallazione. — A proposito di quanto abbiamo scritto l'altro ieri sulla modificazione portata al ponte che attraverserà nu canale «Oselin», sappiamo che fu deciso il lavoro del nuovo tratto, circa 700 metri, di strada, che dalla Ca' Rossa (vecchia via di Carpenedo) verrà a mezzo del ponte a congiungersi con quella che sboccherà in via Marghera in riva al Canale Salso. Questo lavoro verrà sollecitato anche per alleviare la disoccupazione.

Al Toniolo. — «La signorina Puck» ebbe iersera una esecuzione diligente e benissima da parte delle signore Lyses ed Helenne e dei signori Angeletti e Fazelli; affiatati gli altri. Molti applausi meritati. Il m.o Trevisiol fece miracoli con la orchestra. Ricca la messa in scena.

Stasera «La Principessa della Czarda» colla Da Rios. Domani sera giovedì «Acqua cheta» del m.o Petri, autore di «Addio Giovinezza».

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 19

Conferimento supplenze Scuole medie. — Il R. Provveditore agli Studi comunica: «Il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito che gli aspiranti alle supplenze nelle Scuole medie per l'anno scolastico 1922-23 dovranno presentare le domande e i documenti di rito entro il 16 agosto. Per il conferimento delle supplenze sono preannunciate nuove norme.»

L'arresto del ladro. — I carabinieri di Sedico hanno tratto in arresto quel tale del quale dicemmo ieri, che, dopo aver tentato di vendere una bicicletta, compendio di furto, era riuscito a fuggire all'investigativo che lo aveva inseguito. Si è qualificato per Andreata Sebastiano fu Geremia di anni 28 da Bassano. A Sedico cercava vendere un buono del tesoro di cinquemila lire per... lire 25. E' stato tradotto a Belluno ed in Questura disse di aver involata la bicicletta nell'atrio delle Scuole comunali di Feltre.

La temperatura. — Oggi ventitre centigradi.

Laurea. — In scienze commerciali ha ottenuto il diploma di dottore all'Istituto Superiore di Commercio di Venezia il concittadino sig. Coriolano De Lago. Auguri.

Teatro Italia. — Anche domani sera proiezioni e venerdì spettacoli di burattini tipo Campogalliani.

Onorificenza. — Il generale dei carabinieri Carlo Federico Bellotti, che può considerarsi bellunese, è stato insignito della commenda dai Sovrani del Belgio.

Incendio. — In quel di Ponte nelle Alpi in località Fiorane, ieri notte, per causa fortuita, scoppiò un incendio nella casa di tale Burigo Angela fu Giovanni di anni 42. Causa il vento e la mancanza d'acqua, il fabbricato in breve andò distrutto completamente. Il danno ascende a circa 20 mila lire. La Burigo era assicurata.

Concerto. — Domani sera, giovedì, la musica cittadina svolgerà in Piazza Campitello, alle ore 21, il seguente programma: Marcia «La posta di Washington» Sousa — Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi — Coro, preludio IV, romanza Enzo, gran finale III «Gioconda» Ponchielli — Valzer «Rose e Garofani» Guatti Zuliani — Mascagni «Iris» Inno al sole — Marcia spagnola, Boccaiari.

Per la pesatura e il trasporto delle rinfuse nel Porto

ROMA, 19

Accompagnata dall'on. Chiggiato e dal Provveditore al Porto, una rappresentanza dell'Unione Carboni di Venezia è stata ricevuta dal comm. Dezza della direzione generale delle Ferrovie, per risolvere alcune questioni riguardanti la pesatura e il trasporto delle rinfuse nell'ambito portuale. Dopo ampia discussione, l'accordo è stato completamente raggiunto, dando al Provveditore le funzioni di collegamento tra gli interessi del commercio e quelli delle ferrovie.

Le nuove disposizioni potranno avere subito completa attuazione.

PROBLEMI DI COLTURA

I rapporti intellettuali con l'Estero

ROMA, 19

...ene pubblicata la relazione dell'on. ...Orano per la Commissione Istruzione Pubblica e Belle Arti sul disegno di legge "Rapporti intellettuali con i paesi esteri". La relazione critica aspramente il disegno di legge presentato il 20 giugno 1920 dall'allora Ministro dell'Istruzione on. Croce qualificandolo « di una deplorevole ristrettezza di vedute ». La relazione continua dicendo che è giusto considerarne lo spirito informativo, spoglio d'iniziativa, privo di un contenuto incoraggiatore e fattivo, tale, in conclusione, da non rispondere alle esigenze della cultura nelle mutate condizioni sociali ed economiche del Paese e del mondo.

Le deficenze della coltura storica

Non una parola del disegno di legge del Ministro Croce — prosegue la relazione — che accenni ad un riconoscimento della mancanza di mezzi che affligge, ad esempio, la coltura storica italiana. Mentre gli Stati esteri mandano e sussidiano in Italia studiosi e ricercatori ai quali noi apriamo i nostri archivi, arrivando ultimi e attraverso alle pubblicazioni straniere e non arrivando mai, a direttamente conoscere il materiale documentario della nostra storia che viene in gran parte scritta dagli altri, mentre tutte le facilitazioni sono fatte a chi, anche restando nel proprio paese, vuol potere informarsi a suo agio del materiale nostro di storia nostra; noi non offriamo alcuna facilitazione a quegli studiosi italiani, universitari, insegnanti o no che avrebbero volontà e bisogno di fare ricerche in archivi esteri ad illustrazione di avvenimenti della nostra storia.

Mantenere ed agevolare scambievoli rapporti intellettuali con l'estero, non vuol dire soltanto, come nel disegno di legge Croce, inviare pochi professori universitari e di scuole medie all'estero e riceverne qualcheduno estero in Italia. Deve voler dire aprire tutte le vie della cultura italiana negli altri paesi ed alla nostra produzione intellettuale.

Sarebbe puerile nascondere che ciò che manca di più ai nostri artisti — qualche eccezione fatta — pittori, scultori, architetti, musicisti, è un più respirabile ambiente, un più largo orizzonte. Se, per citare un caso la musica è in Italia così indietro oggi da quella degli altri paesi e se così penoso e lento è lo sforzo per arrivare ad una nostra nuova espressione musicale, la ragione va cercata in parte nella scarsa difficile cultura musicale degli ambienti paesani.

La protezione del libro

Non un accenno nella relazione alla protezione del libro italiano all'estero, alla difesa in valore dei nostri maggiori titoli di gloria scientifica, non l'affermato intendimento di ottenere il pareggiamento dei titoli d'esame a cominciare da quello della licenza liceale del nostro Regio Liceo in Tunisi, dichiarato insufficiente per adire all'Università, mentre se ne riconosceva la sufficienza sino al 1902 e mentre lo Stato italiano riconosce sufficiente il «baccalaureat» corrispondente.

Certo si debbono esigere garanzie e le più sicure. Sarà bene che gli specialisti in medicina, chirurgia, scienze naturali, biologia, ecc. debbano aver compiuto il perfezionamento in Italia e conoscere oltre la materia speciale la lingua del paese ove saranno inviati. Sarà bene che ad evitare che il professore o lo studioso libero pensi a sè solo in modo troppo geloso ed esclusivo, egli sia obbligato a rappresentare attivamente l'Italia e gli studi italiani nei congressi scientifici internazionali; che gli assistenti e gli aiuti che vengono mandati a perfezionarsi fuori d'Italia siano i migliori e che uguale garanzia si abbia per quelli qui inviati dall'estero; che sia corrisposto un premio (di almeno 3000 lire annuali) per quegli studiosi esteri che renderanno conto della attività scientifica italiana in memorie diffuse nel loro paese.

L'invio degli studenti all'estero

Per quanto riguarda l'invio di studenti universitarii e secondarii, è ovvio che la scelta debba cadere sui migliori e cioè su coloro che abbiano rivelato ai loro professori specialissime attitudini il trar vantaggio da un periodo di studi all'estero.

Le Università estive possono egregiamente completare questa disciplinata attività di perfezionamento. E' dovere del Governo d'incoraggiare queste nostre istituzioni, aumentandone il numero e sussidiandole, essendo oramai cosa certa che gli studenti stranieri subiscano in Italia una profonda trasformazione, specie quando, accanto ai corsi regolari di studio, si diano conferenze di uomini, di scienze e di lettere dotati di peregrine qualità di esposizione, tali da crescere in chi li ascolta l'amore per la cultura e la lingua italiana.

Il fatto d'essere l'Italia più sentita e sempre presente all'estero e conosciuta in ogni progresso del suo pensiero e del suo sapere, faciliterà al Governo l'opera necessaria ad ottenere l'equipollenza dei titoli riconosciuta sin qui in pochissimi Stati stranieri.

Per queste ed altre molte considerazioni che si potrebbero fare sull'urgente necessità di adeguatamente provvedere a favorire la espansione della nostra cultura nei paesi esteri, la Commissione per l'istruzione e le belle arti pensa debbano essere radicalmente modificati gli articoli del disegno di legge ministeriale e propone che il testo del disegno venga così modificato:

Il nuovo disegno di legge

Art. 1. — Il Ministro della Pubblica Istruzione ha facoltà: a) di autorizzare professori universitari e d'istituti superiori, di scuole medie e normali, aiuti ed assistenti, bibliotecari, maestri elementari, direttori didattici ed ispettori didattici, studiosi non insegnanti e non dipendenti dallo Stato di cui sia notoria e garantita l'attitudine e la competenza, ad insegnare, a tener conferenze, a fare ricerche, a seguire corsi, a perfezionarsi nella lingua e nella materia di cui si occupano, per un periodo di almeno un anno, che potrà essere indefinitamente prolungato, quando risulti in modo non dubbio che dalla permanenza in paese estero sia derivato e possa derivare ancora un vantaggio per la cultura italiana; b) le persone di cui alla lettera a) avranno diritto ad essere retribuite anche da ogni grado di istituti dello Stato estero in cui risiedono prestando un insegnamento, tenendo corsi di conferenze o comunque collaborando, senza pregiudizi di ogni diritto allo stipendio di cui sono provveduti in Patria, e della speciale indennità di viaggio, di soggiorno e di spese per lavori speciali, venendo considerate in servizio per tutto il periodo della permanenza all'estero, e conservando grado, cattedra ed ufficio ad ogni effetto di legge; c) gli studenti universitari e di scuole medie e normali di riconosciute attitudini speciali alle lingue moderne o ad un ramo di studi più progredito in paesi esteri, sono autorizzati alla permanenza all'estero fruendo di vantaggi e di aiuti speciali come alla lettera b), e del profitto constatato di un titolo di preferenza sarà tenuto conto nei concorsi ai quali partecipassero in Italia; d) gli artisti, di riconosciuto valore, mancanti di mezzi, pittori, scultori, architetti, musicisti, drammaturghi, i quali provassero mediante esposizioni individuali o collettive, esecuzioni, rappresentazioni, di saper far valere l'ingegno ed il lavoro italiano all'estero, avranno diritto ad ottenere facilitazioni ferroviarie, indennità di spese, protezione dalle autorità diplomatiche e consolari, ed agli studenti di belle arti, compresa la musica, su parere degli istituti e dei conservatori, è data autorizzazione ad un viaggio e ad un corrispondente indennizzo nelle grandi capitali.

Art. 2. — Il Ministro della Pubblica Istruzione, d'accordo col Ministro degli affari esteri, ha facoltà di riaprire le pratiche per ottenere dal Governo francese il riconoscimento della validità della licenza liceale nel Regio Liceo Vittorio Emanuele III di Tunisi, ai fini dell'ammissione nelle Università francesi, come era accettato sino all'anno 1902, dopo il quale anno e a malgrado del cessato riconoscimento da parte della Francia, l'Italia ha continuato a riconoscere sufficientemente il « baccalaureart » per l'ammissione alle Università del Regno.

Art. 3. — I Ministri della Pubblica istruzione e degli Affari Esteri daranno opera ad ottenere dagli Stati esteri una maggiore e più garantita libertà di creazione, di conservazione e d'incremento delle scuole italiane nelle colonie e negli Stati, rendendo assoluto e di immediata realizzazione il diritto degli emigranti ad aprire scuole italiane di almeno due classi elementari.

Art. 4. — Nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione sarà annualmente stanziato, a cominciare dall'esercizio finanziario 1920-21, la somma di un milione per provvedere alle spese inerenti all'applicazione della presente legge. Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del predetto Ministero le conseguenti variazioni.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Lo svolgimento dello sciopero a Torino

TORINO, 19

Lo sciopero ha avuto stamani l'inizio dei precedenti scioperi, cioè sarebbe stato inavvertito completamente alla cittadinanza se non fosse mancato il servizio tramviario.

Tutti i servizi pubblici funzionano come al solito: spazzini pubblici, municipio, poste e telegrafi, telefono. Lo sciopero è completo alle fabbriche, che sono tutte alla periferia, dove gli operai non hanno potuto recarsi per la mancanza del servizio tramviario.

La Camera del Lavoro è deserta e chiusa. L'autorità di pubblica sicurezza ha preso eccezionali misure. Tutti i negozi sono aperti. La giornata è trascorsa calma.

Lo sciopero si estende a Milano

MILANO, 19

Nella riunione della commissione esecutiva e del comitato direttivo della sezione socialista, convocati nei locali della Confederazione del lavoro, è prevalsa l'idea dello sciopero generale di solidarietà con le maestranze piemontesi. La dichiarazione di sciopero, che dovrà aver inizio domattina, ha avuto favorevole la maggioranza dei convenuti.

Il Consiglio delle leghe riunitosi questa sera alla Camera del Lavoro, ha ratificato la decisione di sciopero deliberata dal comitato della sezione socialista in unione alla commissione della Camera del Lavoro. Lo sciopero di tutte le categorie si inizierà domattina e sarà ad oltranza e precisamente fino al ripristino delle libertà sindacali e politiche; sarà diretto da un comitato segreto di cinque membri.

Piccoli incidenti a Novara

NOVARA, 19

Il palazzo municipale di Novara è guardato da fascisti, i quali alla lor volta sono guardati dalla forza pubblica. Nella sala della Giunta ha trascorso la notte il duce delle camicie nere, il deputato De Vecchi, il quale ha dichiarato che non riconsegnerà il palazzo ai socialisti, ma soltanto ad un commissario prefettizio.

Alle 10 il prefetto e l'ispettore Ellero, inviato da vari giorni dal Ministero dell'Interno, hanno deciso di nominare commissario prefettizio il consigliere di prefettura, Maggia. Perchè il municipio possa riprendere immediatamente le sue funzioni di stato civile, il vice-prefetto Salvetti ha insediato il Maggia prima di mezzogiorno.

La città ha stamane uno strano aspetto, mezzo festivo e mezzo anormale. Bandiere tricolori alle finestre e drappelli di socialisti che circolano raccomandando ai lavoratori di rispettare l'ordine di sciopero. I negozi sono aperti, ma gli stabilimenti — meno uno — non funzionano. L'animazione è eccezionale anche per lo affluire di comitive dalla campagna. Pattuglie di guardie regie incrociano per la città col mandato di scongiurare incontri tra squadre fasciste e squadre socialiste.

Gli incidenti di stanotte sono stati due: un tentativo di incendio in un piccolo circolo socialista e il ferimento di un comunista, il quale, dopo aver telefonato notizie all'*Ordine Nuovo* di Torino, è stato avvicinato da fascisti che lo hanno accusato di mandare informazioni inesatte al quotidiano. Tra le due parti è seguita una discussione. Il giovane comunista è stato colpito da bastonate. Ora si trova all'ospedale in condizioni non gravi.

Per evitare l'assalto al «Circolone», il più grosso stabile socialista di Novara, il prefetto lo ha fatto occupare dalle truppe, anche perchè molti soldati, giunti per rinforzo, mancavano di caserma.

Il fallimento dello sciopero a Biella

BIELLA, 19

Anche la locale Camera del Lavoro aveva proclamato oggi lo sciopero generale in seguito ai fatti di Novara; ma esso è mancato, essendosi astenuti dal lavoro soltanto 3000 operai circa.

La fine dell'agitazione ad Ancona

ANCONA, 19

Il comitato d'agitazione dell'Alleanza del Lavoro ha deliberato la cessazione dello sciopero per stanotte alle 24. Nessun incidente si è verificato in questi giorni. La città è tranquilla.

Le nozze di un cugino di Re Giorgio

LONDRA, 19

Si è celebrato a Westminster il matrimonio di lord Luigi Mountbatten, cugino del Re Giorgio V, con miss Edwina Ashley, figlia ed erede del grande finanziere Cassel. I Sovrani, la Regina Madre ed i membri della famiglia reale hanno assistito alle nozze, ed il Principe di Galles ha fatto da paggino d'onore.

Arcivescovo condannato a morte

RIGA, 19

Secondo un dispaccio da Mosca l'arcivescovo siberiano Anatoly è stato condannato a morte per aver rifiutato la consegna alle autorità bolsceviche degli oggetti preziosi della chiesa.

Le esposizioni d'arti decorative di Vicenza

Vicenza, 19

Sebbene ancora a circa un mese di distanza dalla sua inaugurazione, ci piace rilevare la eccezionale importanza ed il vivo interesse che viene sicuramente delineandosi per questa manifestazione di arte che farà veramente onore a Vicenza.

Lo stabilimento grandioso di San Felice gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale che con lodevole larghezza ed interessamento asseconda in tutti i modi il comitato ordinatore, sta per essere debitamente sistemato e le Commissioni esecutiva ed artistica procedono alacremente nei loro vari lavori per curarne l'allestimento che dovrà essere decoroso ed appropriato per degnamente ricevere le pregevoli opere d'arte che ivi verranno esposte.

Per quanto non dubitassimo del successo di queste esposizioni, data l'opera feconda, solerte ed illuminata dei preposti, pure fino a qualche tempo fa non azzardavamo, dato il momento, supporre che queste potessero raggiungere l'importanza e notorietà che vennero acquistando sia per il numero di espositori veramente di classe, quanto per la qualità e prezio dei lavori che avremo occasione di ammirare.

La caratteristica e geniale manifattura dei più eminenti artefici contemporanei delle Tre Venezie nelle più svariate applicazioni d'arte alla decorazione, saranno in gara per conquistare quell'ambito primato che in una esposizione di tanta serietà ed importanza come questa, può essere conseguito. Beneficio di incitamento e di efficace sprono sarà anche poi questa esposizione per tutti coloro che tendono amorevolmente alla coltura e incremento del nobile senso artistico.

Per l'attrattiva di questa manifestazione che sarà fornita superbamente, Vicenza durante il periodo di agosto e settembre assumerà certamente una nuova fisionomia e vivrà di una insolita animazione specie per l'immancabile affluenza dell'elemento forestiero.

La chiusura delle iscrizioni al circuito automobilistico di Milano

MILANO, 19

La chiusura delle inscrizioni al Gran Premio dell'Automobile Club d'Italia è avvenuta con la inclusione di un'altra casa concorrente: la Ballot, che ha inscritto telegraficamente due macchine che saranno guidate da Goux e dal conte Masetti. Sono così definitivamente 38 le macchine inscritte nel termine utile, del 15 luglio, e cioè: 3 Bianchi — 2 Diatto — 3 Fiat (italiane) — 3 Talbot Darracq — 3 Bugatti — 4 Rolland Pilain — 2 Ballot — 1 Delage (francesi) — 3 Sunbeam (inglesi) - 4 Benz — 3 Mercedes — 3 Heim (tedesche) — 4 Austro Daimler (austriache).

Anche per il gran premio Vetturette si hanno tre nuove inscrizioni della Mercedes, con un totale di 2 macchine così distribuite: 5 inscrizioni della Fiat — 3 della O. M. Chiribiri (Italia) — 4 Bugatti — 3 Talbot Darracq (Francia) — 3 Mercedes (Germania) — 3 Austro Daimler (Austria).

Due morti in un grave incendio

NEW YORK, 19

In seguito a violenti esplosioni avvenute in un deposito di polvere da cannone ed in altro di prodotti chimici, è scoppiato un gravissimo incendio. Sono stati accertati finora due morti ed una trentina di feriti

Spettacoli d'oggi a Venezia

Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.

Bagni Alberoni Lido - Linea Venezia-Chioggia. Andata-Ritorno e Bagno L. 3. Servizio automobilistico da S. M. Elisabetta di Lido L. 3.50 per posto e persona (Vedi orario) - Locanda Alberoni. Pensioni da L. 30. Bagni, Capanne, Sport, Gite.

Lido-Restaurant Caffè Grande Stabilimento Bagni - Ogni giorno Concerto Moschini 15.30 a 18.30 - Prezzi modici - Cucina veneziana.

Gambrinus-Lido — Ore 21-23.30: arte varia

Lido - Cinema sul Mare - Terrazza Grande Stabilimento Bagni - Ogni sera nuova visione ore 21 - Ingresso (tassa compresa) L. 0.80. «Ursus» il celebre elefante dall'intelligenza fenomenale. Per finire: Comico Polidor.

Massimo. — «La maschera dello scheletro» avventure; «Un negromante indiano» comica.

Cinema Teatro San Marco. — «La misteriosa abbandonata» «Il ponte infernale» imponenti avventure. Fuori programma Ridolini.

S. Margherita. — «Serata di gala di Buffalo»; successo clamoroso.

Italia. — «Il re del Maneggio» sensazionale dramma di avventure; protagonista Luciano Albertini (Sansone) coadiuvato nelle parti acrobatiche dal famoso Jack la scimmia sapiente.

Edison. — Oggi «Mascherata a mare» capolavoro artistico avventuroso. Domani «Carmen» del Bizet.

Modernissimo. — «La donna e il cadavere» di A. Genina con la nuova e bella artista Ria Bruna e A. Pasquali riportò ieri alla «première» un vero successo. Continuano le repliche.

Cinema Concerto Progresso. — «La Duchessa di Nala» interpreti Fede Sedino e la Troupe Cavallini.

Palazzo del Mare - Lido

Cinema-Varietà

dallo 20 in poi con eccezionali debutti. Servizio di Buffet.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il processo per la rivolta del 23. fanteria

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Presiede il colonnello Vergani — P. M. Maggiore Perricone — Difesa: Marigonda, Virotta, Padoa.

Nella mattinata di ieri è continuata la deposizione dei testi. Viene interrogato per primo il capitano Mosca Giuseppe che compilò la maggior parte dei rapporti di accusa.

Pres. Conosce qualcuno fra gli imputati?

Teste. Conosco il cap. Vacanti e il caporale Natoli.

Pres. Racconti come andò il fatto.

Il capitano Mosca ripete quanto hanno già detto i testimoni: si sofferma nell'episodio quando il valoroso colonnello Andreolli, mirabile tempra di soldato decorato di ben due medaglie d'argento al valore, parlò ai soldati che avevano sempre nutrito per lui un vero affetto, cercando di convincerli, quando sopraggiunsero gli arditi che col grido: *I carabinieri!* furono la causa dello sbandamento e della fuga dei soldati.

Vide il caporale Vacanti alla testa di una ventina di soldati armati in attitudine minacciosa. Vide pure il caporale Natoli che a lui sembrò come uno dei più accesi. Non sa altro.

Segue il capitano Mario Villa che depone sui rapporti da lui compilati: venne a conoscenza che il soldato Meroni avrebbe obbligato il macchinista dell'espresso Parigi-Bucarest, che era in arrivo nell'ora della sommossa a Cervignano, a non partire dovendo visitare il treno per vedere se vi fossero state nascoste guardie regie o carabinieri; seppe pure che il caporale Vacanti aveva improvvisato un servizio di pattuglia fuori della stazione per impedire che giungessero rinforzi; vide il caporale Fabris armato di fucile in mezzo ai gruppi più turbolenti.

Pres. Ha visto dei borghesi che fossero a capo del corteo?

Teste. Ne vidi parecchi, tanto che più tardi ne feci anche arrestare due che consegnai ai carabinieri.

Il capitano Bertella Fausto riconosce solo il soldato Ciguelli che faceva parte della sua compagnia, e del quale non ebbe mai a lagnarsi.

Durante la sommossa lo vide nel corteo, mentre questo si era fermato davanti alla Camera del lavoro, dalla quale gli ammutinati portarono fuori una bandiera rossa; il Ciguelli era eccitato e sbraitava; poi non lo vide più.

Pres. Ha visto il corteo? Chi era alla testa con la bandiera rossa?

Teste. Vidi il corteo e benchè fosse notte potei notare come alla testa ci fossero molti borghesi e arditi. E' mia opinione che siano stati questi ultimi a sobillare i soldati del nostro battaglione.

P. M. Sapeva che fosse stato trovato la notte precedente infisso ad un albero nelle vicinanze dell'accantonamento un cartello con le parole: *Soldati, ribellatevi ai vostri ufficiali! Non partite per l'Albania!?*

Teste. Lo seppi soltanto dopo il fatto.

P. M. Il capitano Villa conosceva il fatto del cartello?

Cap. Villa. Lo seppi poco prima della rivolta dal tenente che strappò il cartello stesso.

Segue il sottotenente Mago Giovanni, testimonio addetto alla difesa, che deve deporre sul conto del caporale Malandra. Anche egli ripete come si svolsero i fatti; nei riguardi del Malandra egli dice che gli parve eccitato: lo invitò a ritirarsi e ad andare a dormire.

P. M. Quanti ufficiali erano presenti?

Teste. Ci saranno stati circa sedici ufficiali.

Il P. M. si meraviglia come in sedici ufficiali non abbiano cercato di imporsi ai soldati.

Teste. Conoscevamo i nostri uomini e ci sembrò che il mezzo migliore fosse quello di cercare di persuaderli a calmarsi. Un atto intempestivo avrebbe potuto far nascere un massacro.

L'aiutante di battaglia Cecchetti Giovanni non riconosce tra gli imputati che il soldato Scalnici: conferma il rapporto di accusa. Lo Scalnici avrebbe gridato, mentre il Cecchetti cercava di calmare i soldati: «Non badate all'aiutante, perchè vi cerca di ingannare come tutti gli altri.

A questo punto si accende una vivace discussione fra il P. M. e l'avv. Marigonda sul fatto che lo Scalnici abbia detto la frase all'aiutante oppure ai soldati. Ma dopo breve discussione l'incidente si esaurisce.

L'avv. Padoa chiede al teste se i soldati fossero stati ubbriacati.

Teste. Ne vide molti ubbriachi, ma non sa dire se si fossero ubbriacati da sè o se lo fossero stati da altri.

L'udienza viene tolta e rimandata alle ore 16.

L'udienza pomeridiana viene spesa nell'audizione dei testi: tenente Decegite Giuseppe, il vice brigadiere delle regie guardie Grandi Raffaele, allora tenente al 23 fanteria, il soldato Scanavini Luigi, il caporal magg. Gianbruno Adolfo, il caporale Pagani Giovanni e il sergente Nanni Luigi, testi che non fanno che confermare le deposizioni già fatte davanti al tribunale di Trieste, deposizioni che però non portano nessuna modificazione all'accusa nè alla difesa.

I testimoni sono finiti e data l'ora tarda, sono le 17, il presidente rinvia a stamane la requisitoria del P. M. Seguiranno pure nella mattinata le arringhe della difesa e certamente nel pomeriggio avremo la sentenza.

I cacciatori di polli

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. cav. Ballestra — P. M. Pittoni — Canc. Cicero.

La combriccola comparsa ieri davanti il Tribunale si era da tempo parecchio dedicata ad una caccia proficua: quella dei polli, e molti sono stati, in quel di Cavarzere, i pollai visitati e vuotati. La caccia avveniva quasi sempre in ore inoltrate della notte. Fra i danneggiati vi furono Toffano Antonio, a cui in una notte dell'agosto 1919 furono rubati 70 polli del valore di L. 700 circa; Cavallieri Emilio che ebbe un danno di L. 650 nella notte dal 3 al 4 febbraio 1922; Pilotto Giuseppe a cui i ladri sottrassero nella notte dal 18 al 19 dicembre 1921 trenta galline, un gallo e sei capponi del costo di L. 800; Passarella Ettore e Loreggia Domenico che oltre alle galline ebbero rubati anche una catena da cane il primo, una fune di canape e delle scarpe il secondo.

Per tutti questi furti accertati vennero denunciati: Pivato Enrico di Giuseppe di anni 56, Favaron Luigi fu Giuseppe di anni 26, Pivaro Celestino di Enrico di anni 32, Piva Natale di Giovanni di anni 18, Banzato Sante fu Algfredo di anni 22, Piva Cesare fu Antonio e Zecchinato Quirino di Sante di anni 23, tutti da Cavarzere. Per avere acquistato dei polli rubati fu rinviato a giudizio Franzoso Domenico di anni 42 fu Urbano, pure da Cavarzere.

Essi sono difesi: Piva Natale, Favaron, Piva Cesare e Zecchinato dall'avv. Ezio Bottari, Franzoso dall'avv. Rubinato di Adria, Banzato dall'avv. A. Solveni e Pivaro Enrico e Pivaro Celestino dall'avv. Lorati.

Pres. Cominciamo da Pivaro Enrico. Cosa avete da dire?

Imp. Nell'agosto 1919 ero detenuto a San Marco: fui liberato nel settembre e non posso perciò aver commesso il furto.

Pres. E per gli altri?

Imp. Non li ho commessi io.

Pres. Banzato vi ha accusato

Imp. Quello che dice Banzato è falso. Io ero guardia campestre. Dovetti abbandonare il servizio perchè non ci vedevo bene e quasi orbo come sono non posso essere andato di notte a rubare.

Pres. E voi, Piva Cesare?

Imp. Ero detenuto insieme al Pivaro in agosto: sono stato arrestato in maggio e uscii dal carcere in settembre e nulla so del furto.

Pres. Sentiamo Zecchinato.

Imp. Io non so come sia stato chiamato qui.

Pres. Avete confessato voi stesso.

Imp. Non ho parlato mai con alcuno, poichè in tutti questi furti io non c'entro per nulla.

Pres. Voi Banzato, confermate quello che avete detto ai carabinieri?

Imp. Non confermo nulla. I carabinieri mi bastonarono anche davanti al Pretore per farmi dire cose non vere.

Pres. La solita scusa. Avete sì o no commesso i furti?

Imp. Rubai le galline e i capponi al Cavallieri solo col Pivaro Enrico, anzi ricordo che un tacchino in mezzo alla strada ci è scappato.

Pres. E pel furto in danno del Loreggia?

Imp. Quello lo ho commesso da solo.

Pres. Avete detto che c'era con voi anche Piva Natale.

Imp. I carabinieri mi bastonarono per farmi accusare il Piva Natale.

Pres. Siete stato anche voi a rubare al Pilotto?

Imp. Sì, ma ero solo e vendetti le galline ad uno sconosciuto nel mercato di Adria.

Pres. Veniamo all'ultimo furto. Che cosa dite?

Imp. Ero andato a prendere un pezzo di ferro perchè mi serviva per bruciare. Non avevo i sacchi io. Vidi sulla strada il Pivaro Enrico ed altri due che non ho conosciuto, e null'altro so.

Pres. E voi, Pivaro Celestino?

Imp. Il Banzato mi ha accusato ingiustamente. Egli si è voluto vendicare perchè io una volta lo feci arrestare per il furto di una bicicletta che sequestrai io stesso.

Pres. Cosa dice Favaron?

Imp. Quando furono rubate le galline al Cavalieri io ero a letto ammalato.

Pres. E per gli altri furti? Banzato ha fatto il vostro nome.

Imp. Sono tutte menzogne quelle dette da lui. Io non ho mai avuto affari col Banzato e non so perchè egli mi abbia accusato.

Pres. Ma la notte del 9 febbraio siete stato arrestato anche voi sul luogo.

Imp. La guerra mi ha lasciato una acuta nevralgia e alle volte specialmente di notte vado fuori per respirare dell'aria libera. Anche in quella notte sono uscito pel male che mi tormentava. Sentii sparare delle fucilate, e senza saper niente venni arrestato.

Imp. Non ne ho comperato nemmeno uno nè dal Banzato nè da altri.

Vengono escusse le parti lese: Passarella, Pilotto, Toffano Loreggia il quale dice che Banzato confessò a sua moglie di aver commesso il furto con Piva Natale e Cavalieri Emilio il quale dopo il furto patito ricevette una lettera anonima ove lo si minacciava di altre visite al suo pollaio. Il Cavalieri racconta anche che Banzato nella caserma dei carabinieri confessò a lui di avere perpetrato il furto assieme a Pivaro Enrico, Pivaro Celestino e Favaron.

Seguono i testi Furlan Giovanni, Genzon Petro e Toffanello Tullio: costoro dopo che il danneggiato Passarella sparò dei colpi di fucile rincorsero tre individui che fuggivano: ne arrestarono due: Pivaro Enrico e Favaron il quale fu trovato in possesso di due sacchi con piume di galline.

Sfilano quindi numerosi testi a difesa per provare degli alibi non riusciti, perchè nessuno sa niente di concreto e di preciso.

Il tribunale, dopo le arringhe degli avvocati, assolve Piva Cesare e Zecchinato per non aver preso parte al fatto: condanna Pivaro Enrico ad anni 1, mesi 6; Pivaro Celestino ad anni uno, Piva Natale a giorni 25, Banzato ad anni 1, mesi 6 e 15 giorni, Franzoso a mesi 4 di reclusione e L. 150 di multa.

Corte d'Appello Veneta

★ Martucci Raffaele da Iglesias e Viareggio Arturo da Venezia, appellano dalla sent. del Tribunale di Venezia colla quale furono condannati ciascuno alla reclusione per anni uno e L. 1000 di multa, in solido ai danni alla parte civile in separata sede, colpevoli di truffa per avere il Martucci venduto e il Viareggio per esser concorso nella vendita a Sindone Gaetano di una cartoleria per lire 24 mila mentre non ne valeva che due o tre mila, inducendo così in errore il Sindone mediante raggiri atti a sorprendere la di lui buona fede.

La Corte li assolve per insufficienza di prove. — Difensori avvocati Ezio Bottari, Orlandini, D'Altan.





NOTIZIE RECENTISSIME

Le dimissioni del Gabinetto Facta presentate al Re

ROMA, 19

L'on. Facta ha dato ai crisaioli irriducibili la lezione che meritavano. Malgrado le manovre di corridoio continuate fino ad oltre le 13 di oggi, egli si è presentato alla Camera ed ha pronunziato le sue dichiarazioni.

L'abile mossa dell'on. Mussolini

Agli on. Falcioni, De Nava, Di Cesarò e De Gasperi dichiarava stamane che egli è uomo ossequiente alle buone norme costituzionali e che non è amante delle crisi extraparlamentari, come tale non lo era l'on. De Gasperi pel gabinetto Bonomi. Vista perduta la battaglia, gli oppositori hanno senz'altro ritirato la mozione per evitare la discussione, ma l'on. Mussolini ha rotto violentemente le barriere ed ha ricordato che è giunta l'ora di assumere posizioni nette e precise. Ha detto l'on. Mussolini che il partito popolare deve risolvere la sua crisi, che è più importante di quella del Ministero, e cioè dire se intende seguire il comunismo nero dell'on. Miglioli, di cui ieri abbiamo largamente tessuto le gesta, oppure se vuole essere un movimento cattolico o un agglomeramento di uomini giunti da punti diversi.

L'on. Gronchi si è limitato a deprecare le violenze ma non ha risposto al dilemma ed allora abbiamo veduto uno dei più genuini cattolici, l'on. Boncompagni, riprovare l'atteggiamento del gruppo e votare immediatamente contro l'ordine del giorno Longinotti. E' questo un fatto della massima importanza e che prova come l'on. Cornaggia, che l'altro giorno era a Roma e conferì in Vaticano, comincia ad avere dei proseliti ed i veri clericali infirmano la politica demagogica dei vari Mauri, Miglioli e compagni.

Di più scarsa efficacia sono state le dichiarazioni dei rappresentanti delle democrazie; anzi i democratici sociali si sono affrettati a far intendere di non volere assolutamente la reazione, mentre è noto che la crisi è stata determinata dal desiderio reazionario che arde nei cuori social-nittiani. I socialisti turatiani non hanno affatto chiarito la portata delle loro intenzioni collaborazioniste e si sono ben guardati dal dire se sono diventati o no legalitari. I socialisti massimalisti hanno dichiarato che qualunque governo si formi, voteranno contro e così pure i socialisti terzo-internazionalisti, nonchè i comunisti. I riformisti alla loro volta hanno affacciato formule elastiche ed equivoche e così pure i democratici nittiani, mentre i democratici liberali hanno scartato ogni idea reazionaria, invocando ideali di non sappiamo quale fratellanza universale.

Un Ministero Meda?

E passiamo a parlare della successione: I popolari e i demo-nittiani provocando la crisi, pensavano un Ministero di sinistra e, secondo loro, l'on. Orlando dovrebbe addossarsi la croce del potere. Ora non va dimenticato che l'uomo di Vittorio Veneto appartiene a quel gruppo della democrazia giolittiana che non ha voluto la crisi; costituzionalmente egli non è neppure indicato alla successione. Se la previsione dovesse seguire il filo della logica, il successore dovrebbe essere scelto fra questi nomi: Nitti, Meda, Bonomi. Si afferma che l'on. Nitti comprende non essere questo il suo momento. Resterebbe allora da scegliere fra Meda e Bonomi; e, essendo il primo l'espressione del più numeroso fra i gruppi che hanno abbattuto il Ministero, la logica vorrebbe un Ministero Meda. Tuttavia stasera le voci più insistenti continuano ad affermarsi sull'on. Orlando capace forse solo di rappresentare una tendenza intermedia e senza accentuazioni.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Chi volesse trarre dal voto di oggi una designazione per il Ministero di domani si troverebbe estremamente imbarazzato. Quale designazione, se fra coloro che hanno votato contro il Gabinetto non c'è concordia di aspirazioni e di idee? Se togliamo dalla maggioranza occasionale oggi formatasi i fascisti, i socialisti, i massimalisti, i terzo-internazionalisti, i comunisti, i repubblicani non resta una maggioranza capace di formare il Ministero e d'altra parte, essendosi divise le sinistre ed essendosi separata la sinistra dalla destra (meno il gruppo democratico senza aggettivi che fa capo agli on. Giolitti ed Orlando) non è possibile formare una combinazione vitale se non saldando le rotture di oggi, il che può provocare altre scissioni tra coloro che si sono oggi accordati per votare contro il Governo. Confusione adunque di programmi, di gruppi, di interessi.

« Dalla discussione di oggi è sorto per altro un fatto nuovo ed è la dichiarazione dell'on. Mussolini che il fascismo, ove si voglia fare una politica reazionaria contro di esso, dovrà abbandonare il terreno legalitario. La dichiarazione è grave, in quanto dimostra come l'aver voluto rompere il presente equilibrio espone il Paese ad un rincrudimento della situazione interna. Coloro i quali sognano di formare un Ministero il quale faccia le vendette dei socialisti contro i fascisti debbono por mente a quanto l'on. Mussolini ha dichiarato a nome del fascismo, il quale è una forza imponente, che noi desideriamo venga contenuta nell'argine della legalità e che non deve essere sospinto dall'istinto di legittima difesa ad abbandonare il terreno legalitario.

Situazione oscura

« Quello che inoltre è mancato nella discussione di oggi è il chiarimento del programma di politica interna da parte dei vari gruppi. Questi non hanno dichiarato che cosa scelgono tra la politica liberale e la politica reazionaria e si sono nascosti dietro formule elastiche ed equivoche, che significano tutto e nulla. Anche da questo punto di vista non si è chiarito nulla; anzi si è ulteriormente abbuiata la situazione. L'unica affermazione chiara è stata quella dell'on. Turati invocante la repressione contro i fascisti, ma gli altri gruppi sia di sinistra, sia del centro hanno loro detto che cosa vogliono e si sono limitati a parlare di pacificazione degli animi e di restaurazione dell'autorità dello Stato. Parole, parole e parole. Così siamo completamente al buio! »

Dopo il voto della Camera si è riunito stasera a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Tutti i componenti del Gabinetto sono in Roma. L'annunzio delle dimissioni del Ministero sarà dato dall'on. Facta alla Camera domani alle 15. Alle ore 16 lo stesso annunzio sarà dato al Senato. L'on. Facta rivolgerà invito ai due rami del Parlamento perchè essi abbiano ad approvare in via amministrativa l'esercizio provvisorio dei bilanci per un altro mese. Infatti la concessione dell'esercizio provvisorio, approvata alla fine di giugno, ha termine con la fine del mese corrente.

Alle ore 19 il Presidente del Consiglio on. Facta si è recato a Villa Savoia, dove è stato immediatamente ricevuto da S. M. il Re. L'on. Facta in seguito al voto odierno dato dalla Camera dei Deputati, ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

La Direzione del P. P. I. e la crisi

ROMA, 19

Oggi si è riunita la Direzione del partito popolare italiano e dopo avere esaminata la situazione politica ha approvato il seguente ordine del giorno: « La Direzione del partito popolare italiano, sentita la presidenza del gruppo parlamentare e il segretario politico del partito, rilevato che la crisi ministeriale oggi aperta ha le sue palesi origini nello stato di turbamento in cui versa il paese per l'acuirsi delle lotte di fazioni e per lo espandersi delle azioni collettive di sopraffazione e di violenza, senza freno di vincoli morali, di leggi civili e di solidarietà umana e in modo speciale per il sovrapporsi ai poteri ed all'autorità dello Stato delle organizzazioni armate di un partito che attraverso l'unione delle destre faceva parte della maggioranza governativa, paralizzando perciò e compromettendo quella azione di prevenzione e di repressione che il Ministero Facta ha più volte tentato per far rientrare ogni attività politica nell'orbita delle leggi e delle istituzioni, ritiene che sia dovere patrio inderogabile dei gruppi parlamentari dei democratici, dei popolari e dei riformisti in una più salda solidarietà cooperare acchè ritorni nel paese l'impero della legge, venga attuata la pacificazione degli animi e ripristinata in confronto a tutti l'autorità dello Stato senza di che non è possibile la restaurazione finanziaria, la ripresa economica e una seria politica estera di valorizzazione nazionale. Reputa perciò non rispondente oggi a questo preciso programma la partecipazione al costituendo gabinetto della sinistra socialista e della destra allo scopo di togliere qualsiasi significato di reazione e di lotta ad un Governo che per il Paese e per lo Stato deve fare appello a tutte le forze che ancora vogliono difendere la libertà costituzionale e la pace interna e richiamando il proprio ordine del giorno del 16 giugno scorso, confida che il gruppo parlamentare popolare il quale ha sempre mantenuto alla Camera senza debolezze nè eccessi l'equilibrio morale e politico tra i gruppi e col Governo sappia far valere queste direttive nella soluzione della crisi ».

Uno scontro ferroviario a Roma

20 feriti tra i viaggiatori e il personale

ROMA, 19

Alla stazione di Termini un treno merci in partenza si è scontrato con un treno viaggiatori in arrivo da Tivoli. L'urto, attenuato dalla scarsa velocità dei treni, non ha prodotto conseguenze gravi. Tuttavia vi furono una ventina di feriti tra i viaggiatori ed il personale, tutti però leggermente, guaribili da 6 a 10 giorni. E' stata aperta un'inchiesta.

Le operazioni contro i ribelli irlandesi

Incendi, assalti, morti e feriti

DUBLINO, 19

Secondo le ultime notizie, le operazioni delle truppe dello Stato libero nel sud e nell'ovest dell'Irlanda continuano con successo. Dopo di avere incendiata la caserma, i ribelli, a quanto si annuncia, hanno sgombrato la città di Colonnel che era una delle loro principali posizioni nel sud.

Ad ovest i ribelli sono stati completamente scacciati da Sligo. Due borghesi sono rimasti uccisi durante la lotta. Una banda di ribelli ha attaccato la caserma Manor Hamilton occupata dalle truppe dello Stato libero che hanno resistito vittoriosamente. Tre ribelli sono stati uccisi e parecchi feriti. La situazione è invariata a Limerick.

Lo sciopero ferroviario a Torino?

TORINO, 19

Corre voce che il comitato centrale di Bologna debba ordinare lo sciopero ferroviario per venerdì. Il Sindacato ferrovieri è in attesa di disposizioni da Bologna.

Ad Alessandria lo sciopero si è attuato solo nei grandi stabilimenti, senza nessun incidente e così pure ad Asti.

La conferma della morte di Lenin?

STOCCOLMA, 19

Il corrispondente da Riga dello *Svenska Tagemblat* dice che ha avuto la conferma della morte di Lenin annunziata ieri. Secondo il corrispondente la morte è avvenuta in seguito ad avvelenamento. Il veleno impiegato è stato il cianuro di potassio.

L'arresto di un pseudo segretario del gen. Diaz

ROMA, 19

E' stato arrestato un tale in divisa di capitano di fanteria il quale, presentatosi con decorazioni straniere ed italiane, tra cui due medaglie d'oro e due d'argento al valore, spacciandosi per segretario del generale Diaz, era riuscito a compiere varie truffe, promettendo impieghi, promozioni, traslochi ecc. e riuscendo anche a condurre vita di gaudente in vari alberghi principali di Roma, contraendo grossi debiti. Costui si spacciava per il capitano Guidi Rizzo, d'anni 36, da Bologna.

Croce di guerra a una dama della C. R.

ROMA, 19

Per interessamento personale di S.A.R. la Duchessa d'Aosta, Ispettrice generale delle infermiere della Croce Rossa durante la guerra la Croce di guerra venne, in questi giorni, assegnata all'infermiera di Treviso sig. Teresa de' Lutti. Conoscendo lo stato di servizio di questa benemerita sorella della Croce Rossa e sapendone valutare il lavoro intelligente ed ininterrotto durante tutto il periodo delle ostilità, S. A. R. volle, riconosciuti i meriti della gentilissima signora.

Il rinvio dell'incontro Lloyd George-Poincaré

PARIGI, 19

L'Agenzia *Havas* reca che il sig. Poincaré ha comunicato ufficialmente nella serata a Londra che non può precisare la data del suo incontro con Lloyd George prima di avere preso conoscenza della relazione del Comitato delle riparazioni la quale fornirà eventualmente una seria base per le conversazioni sulle riparazioni. La riserva del sig. Poincaré circa la scelta di un momento più opportuno e favorevole non esclude affatto la eventualità di un incontro che appare desiderabile a Parigi come a Londra.

I giornali d'altra parte hanno da Londra: Secondo informazioni provenienti dagli ambienti inglesi autorevoli è sempre più certo che contrariamente alle voci sparse Poincaré ha intenzione di recarsi a Londra per conferire con Lloyd George appena avrà preso conoscenza del rapporto del comitato delle garanzie. Secondo le stesse informazioni il primo ministro francese non sarebbe per questo atteso a Londra che fra 15 giorni o tre settimane, e cioè ai primi di agosto.

Il bilancio delle colonie approvato al Senato

ROMA, 19

La seduta è aperta alle 16. Presiede il presidente TITTONI.

Seguita la discussione del bilancio di previsione della spesa del ministero delle Colonie. Parlano MOSCA Gaetano e DA COMO, relatore.

Agli oratori risponde l'on. AMENDOLA. Quindi, senza discussione, il bilancio è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 18.30.

Ferisce gravemente il fidanzato

CHIOGGIA, 19.

Ieri sera di un grave fatto di sangue fu teatro una stanzuccia situata al N. 84 dic alle Padovani. Tale Padoan Gastone da qualche tempo amoreggiava con la diciannovenne Bullo Cesira fruttivendola. Sembra che dopo breve alterco la Bullo, che si trova in stato interessante, estratto un lungo coltello vibrava due colpi al disgraziato che, implorando aiuto, riuscì a portarsi nei piani terreni ove fu soccorso e dai vigili municipali Fornaro Maggio e Molin trasportato d'urgenza allo spedale. Quivi ebbe le cure del dr. Schiavuta che gli riscontrò una ferita alla regione sopra claveare sinistra penetrante in cavità ed un'altra al dorso e propriamente al solco della spalla. Il medico, riconosciuta la gravità delle ferite, si riservò ogni giudizio.

La ragione del ferimento, a quanto abbiamo potuto apprendere, devesi ricercare nel fatto che il Padovan intendeva dilazionare il matrimonio con la giovane fruttivendola.

La Bullo, che compiuto il ferimento si dava alla latitanza, è attivamente ricercata, come pure è ricercato la madre di lei, certa Vianello Rosa che dalle prime indagini non risulterebbe estranea al ferimento.

Il contegno degli assassini di Wilson prima della sentenza di condanna a morte

LONDRA, 19

Durante l'udienza terminata con la condanna a morte degli assassini del maresciallo Wilson, uno di essi, Reginald Dunn, ha tentato di giustificare il suo gesto. Ha ricordato di avere fatto la guerra tra le schiere britanniche. Ho lottato, ha detto, per la difesa dei diritti di cui la Gran Bretagna si era fatta sostenitrice, ma mi sono reso conto che questi diritti non erano applicati all'Irlanda, ed ho tentato di assestare un gran colpo. Terminando Dunn ha insistito sulla purezza delle sue intenzioni ed ha espresso la convinzione che al giorno del giudizio supremo questa sarebbe riconosciuta.

O. Sullivan si è limitato a dichiarare che quanto aveva da dire era contenuto in un documento che aveva consegnato al presidente e che questi si è rifiutato di leggere perchè di carattere esclusivamente politico provocando per tale decisione il ritiro dei difensori degli accusati.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 19 luglio: «Trieste» it. per Trieste con merci — «Tortona» ital. per Ancona con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri — «Matilde Peirce» ital. per Barletta con merci.

Carichi specificati: Piroscafo ital. «Trento» arrivato il 17 luglio: da Alessandria balle 290 cotone; da Bombay cassa 1 ravizzone, sacchi 8 semi ricino; da Trieste barili 11 sevo. Raccom. al Lloyd Triestino. — Pir. ital. «Trieste» arr. il 17 luglio: da Porto Said casse 20 ananas; da Shanghai sacchi 600 noci macinate, balle 14 pelli, balle 11 cascami seta, casse 13 effetti d'uso; da Kobe cassa 1 bronzi, casse 15 porcellane; da Singapore sacchi 1355 pepe, fasci 400 malacca, sacchi 2611 sago, mazzi 400 giunco, balle 200 gomma, collo 1 cappelli; da Colombo sacchi 1600 copra, barili 32 tamarindo, colli 151 olio cocco; da Hong-Kong casse 100 cassia; da Aden colli 134 conchiglie; da Hankow balle 23 pelli, casse 2 porcellane; da Massaua fardi 38 madreperla, fardi 100 trocas, sacchi 8 caffè, balle 35 pelli. Raccom. al Lloyd Triestino.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 19 — Rend. 3.50 p. c. 71.15 — Consol. 5 p. c. 77.65 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. It. 838 — Credito Ital. 621 — Banco Roma 104 — Meridionali 287 — Mediterranee 143 un quarto — Costruzioni Venete 114 — Rubattino 499 — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 925 — Id. Veneziano 104 — Cotoniere 59 — Elba 42 — Terni 416 — Meccaniche 92 — Breda 232 — Ansaldo 17 — Montecatini 136 — Metallurgica 100 — Edison 410 — Adriatica El. 106 mezzo — Vizzola 801 — Marconi 217 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 324 — Raffineria L. L. 357 — Eridania 312 — Distillerie 105 — Esportazioni 449 mezzo — Beni stabili 301 — Fiat 219 mezzo — Isotta 13 — Ilva 10.50 — Libera Triestina 463.

Cambi: Francia 181 — Svizzera 417 — Londra 96.25 — America 21.70 — Berlino 4.50 — Vienna 0.06 — Bukarest 12.75 — Belgio 171 — Spagna 838 — Praga 48.60.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 21 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 171 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 21 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali d'occasione lire 1.50 - Finanziari, legali, aste, concorsi, necrologie lire 2 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa, onorificenze lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La successione per unanime designazione toccherà all'on. Orlando?

I popolari responsabili della crisi non vogliono la responsabilità del governo

[Ri]torno dopo un anno

[Il] Senato ha ultimato l'altro ieri, prima [del]la crisi ministeriale, i suoi lavori ap[pro]vando il bilancio delle Colonie. La di[scus]sione ampia e profonda che l'alto [con]sesso volle dedicata ai problemi colo[nia]li si è specialmente diffusa nell'esami[na]re la presente situazione libica; e gli [ora]tori più autorevoli dal generale Bado[gli]o al senatore Mosca, dal relatore Da [Co]mo al ministro Amendola ebbero una[ni]memente a rilevare e ad esaltare il [mi]glioramento radicale verificatosi nelle [con]dizioni del nostro regime in Tripoli[ta]nia, facendone la giusta parte di meri[to] e di riconoscenza al Governatore Con[te] Volpi. Oggi i giornali annunziano che [il] Governatore è partito alla volta di Ro[ma] e forse, di Venezia per un brevissi[mo] congedo, ciò che suona nuova ed in[di]retta conferma della confortante situa[zio]ne di dominio e di equilibrio ristabili[ta] in Libia, che altrimenti il Conte Volpi [no]n avrebbe lasciato, tale è l'uomo, nep[pu]re per un'ora il suo posto di responsa[bil]ità e di lavoro. Sbarcando in Italia, a [Pa]lermo, egli troverà ancora viva e cal[da] l'eco delle approvazioni e delle lodi [ri]volte alla sua opera, e ne trarrà giusto [mo]tivo di compiacimento e di conforto [do]po le lunghe fatiche e l'aspra lotta [con]dotta con tanta intelligenza e con sì [fer]vida pervicacia nell'interesse materia[le] e per l'onore del suo Paese.

Sta per compiersi, proprio di questi gior[ni], l'anno da quando Giuseppe Volpi pre[se] commiato dagli amici e dagli ammira[to]ri di Venezia che avevano voluto ono[ra]rlo e porgergli al Lido, durante una se[ra]ta indimenticabile, il saluto augurale. [A]lle frasi sonanti di incitamento e di fede [c]he gli erano state rivolte egli rispose [c]on altre che sollevarono impeti di entu[si]asmo. «Parto, disse, in umiltà per la [m]ia persona ma in grande orgoglio pel [m]io Paese. Mille altri uomini sono par[ti]ti verso l'oltremare prima di me, mi[gl]iori di me, ma a nessuno io mi sento [i]nferiore nella fede sicura e ferma nel[l']avvenire della grande Italia». E poichè [l]e cose in Libia volgevano in quei dì tan[t]o tristi da far temere che il peggio po[te]sse, senza sua colpa, ma per la colpa [d]ei predecessori, toccare a lui, egli con[c]luse: «Poco saprò fare, ma sotto il mio [g]overno la bandiera d'Italia non si am[m]ainerà mai». Ad un anno giusto di di[st]anza da quelle promesse, Giuseppe Vol[p]i può ben affermare di averle mantenute [o]ltre una misura ch'era, perfino, follia [s]perare. Basta ricordare, infatti, che [c]osa era ridotta l'occupazione italiana in Libia per persuadersene, non solo, ma per comprendere come dovesse sembrare disperata la missione affidata al nuovo Governatore. Eravamo a Tripoli stessa ridotti al mare in condizioni di sicurezza precarie, il resto della colonia abbandonato totalmente, i poteri ovunque abdicati nelle mani degli arabi sotto la forma ipocrita di statuti e di libertà locali; e col pretesto di rispettare cotesti statuti e cotest[e] libertà il tradimento stesso verso la madre patria veniva tollerato e rimunerato. Il prestigio d'Italia era, cioè, sceso nella nostra colonia mediterranea più in basso che non fosse sceso in Eritrea ai tempi tristi di Adua. Quanto cammino compiuto in dodici mesi! L'autorità politica nostra è adesso pienamente ristabilita: ristabilita non meno della autorità militare; rotto l'incubo e l'incanto di apprestamenti bellici degli arabi tali da tenerci in pavido rispetto, le nostre truppe hanno sbandato i ribelli disperdendoli senza pietà, hanno rioccupato località carovaniere e strategiche della massima importanza ripristinando ogni libertà di movimento da e per l'interno, hanno risalito il Gebel, raggiunta da Nalut la frontiera Tunisina, issato il tricolore sui castelli già da noi restaurati e dovuti abbandonare nella precipitosa ritirata impostaci dalla grande guerra e ricondotte alle loro oasi le popolazioni che ci erano rimaste fedeli nonostante le sevizie degli insorti; hanno ridato infine realtà territoriale e morale ad una colonia che era diventata per un cumulo fantastico di errori e di insipienze, una espressione puramente geografica. Orbene, tutto questo è indubbiamente avvenuto perchè a Roma durante l'ultimo anno si comprese che bisognava uscire dal pericolosissimo cerchio chiuso in cui ci eravamo paurosamente ficcati; ma il merito di aver aperto gli occhi a Roma, di aver predisposta la riscossa studiandone attraverso le necessità, anche la diverse eventualità; il merito di aver inchiodato al muro del loro mendacio i capi arabi scoprendone il gioco subdolo e costringendoli a una posizione netta che ci permettesse di agire energicamente; il merito di aver visto e dimostrato che l'impalcatura della resistenza araba sarebbe crollata sol che avessimo osato di toccarla; questi meriti di organizzatore, di psicologo, di uomo di azione e di volontà, sono tutti e precipuamente del Governatore. La cui opera fu duplice: ispirare alla metropoli la fiducia per un cambiamento di rotta, drizzare la rotta verso i risultati tangibili dei quali abbiam visto ieri il Senato prendere atto con legittima soddisfazione; per i quali abbiam sentito il generale Badoglio, reduce da Tripoli, confondere nella medesima ammirazione le virtù delle truppe, la saggezza del Governatore, la lungimirante chiaroveggenza del Ministro Amendola salito al potere tra innegabili correnti di diffidenze determinate dalle sue amicizie politiche e rivelatosi fattore glorioso di una benintesa politica nazionale in colonia.

L'insegnamento della stupenda esperienza compiuta insieme dal Ministro oggi dimissionario e dal Governatore non deve, per il bene del Paese, andare perduto. Ci siamo finalmente incamminati per la buona strada e bisogna per la buona strada inoltrarci coraggiosamente ed energicamente per accrescere sempre più la entità dei brillanti risultati ottenuti. Rifacendo il bilancio dei quali non sembrerà eccessivo che una parola di gratitudine vada all'uomo che ne fu uno degli artefici principali, dalla città che gli è cara sopra ogni altra nel momento in cui con mente nostalgica di buono e devoto cittadino veneziano, egli pensa, forse, che il più dolce compenso alla sua opera lo aspetta qui, donde partì pieno di aperto ardore e di contenuto ed ansioso sentimento di responsabilità.

L'inchiesta del Comitato delle garanzie

PARIGI, 20

La commissione per le riparazioni comunica che in esecuzione del mandato affidatogli dalla commissione delle riparazioni il comitato delle garanzie si è recato a Berlino il 17 giugno u. s. per studiare con le autorità competenti del governo tedesco la organizzazione del controllo da esercitare dal comitato sugli introiti, le spese ed i debiti fluttuanti, le disposizioni contro l'evasione dei capitali e infine per definire la questione relativa alla pubblicazione delle statistiche. Le varie questioni sono state studiate dal comitato e dalla commissione creata a questo scopo ed i risultati di queste trattative sono stati concretati in una serie di documenti che sono stati conseguati ai rappresentanti del governo tedesco durante una seduta tenuta il 18 luglio al ministero delle finanze a Berlino.

Il ministero delle finanze tedesco ha fatto conoscere a mezzo del proprio governo che aderisce alle disposizioni contenute in questi documenti. La risposta scritta perverrà tra breve al comitato. Il comitato delle garanzie è rientrato a Parigi ed ha rimesso il suo rapporto alla commissione per le riparazioni.

Poincarè ha ricevuto stamane Manclore, presidente del comitato delle garanzie, il quale gli ha esposto i risultati della sua missione a Berlino.

Il Re di Spagna a Milano?

MILANO, 20

Il sen. Nava, presidente dell'Ente autonomo della Fiera di Milano, il quale in un recente viaggio era stato ricevuto a Madrid dal Re di Spagna e lo aveva invitato a visitare Milano, ha avuto comunicazione dal sen. Prast, Presidente della Camera di Commercio madrilena e cerimoniere del Re, che Alfonso XIII, ammirato dell'operosità di Milano rivelata dalla sua Fiera, ha gradito l'invito e si promette di visitare Milano nell'occasione del suo prossimo viaggio a Roma.

Non è chi non veda quale grande importanza avrebbe la visita sia per la conclusione dell'auspicato accordo commerciale, sia perchè darebbe il mezzo al Sovrano spagnolo di constatare personalmente lo sviluppo industriale della città lombarda e della capacità di esportazione dei macchinari e di moltissimi degli articoli oggidì ed in gran copia richiesti dal consumatore spagnolo. E' perciò da augurarsi che la visita possa avvenire.

La crisi ministeriale polacca

VARSAVIA, 20

Korfanty si è recato a presentare all'approvazione del capo dello Stato la lista completa del suo gabinetto. Essendosi il maresciallo Pilsuvski rifiutato di approvare la lista del gabinetto, Korfanty si è ritirato e rassegnerà il mandato. Sotto gli auspici del capo dello Stato sono attualmente in corso trattative per formare un gabinetto di conciliazione colla collaborazione dei partiti del centro. La formazione di questo gabinetto si prevede sicura e rapida dopo il ritiro di Korfanty.

Lo sciopero generale di Varsavia è finito con un comizio ed un corteo di protesta contro un eventuale gabinetto con a capo Korfanty. Al comizio ed al corteo hanno partecipato molte migliaia di operai. Non si è verificato alcun incidente.

Da quattro giorni intanto imperversa una bufera specie nelle regioni orientali. In qualche località sono stati danneggiati i raccolti. Numerose comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

Le questioni della Siria e della Palestina

LONDRA, 20

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha aggiornato a venerdì o sabato la discussione dei mandati sulla Siria e sulla Palestina. Nel frattempo lord Balfour avrà colloqui particolari con Viviani e col marchese Imperiali allo scopo di giungere alla soluzione di queste questioni.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha deciso di lasciar risolvere la questione delle incursioni delle bande bulgare per mezzo di trattative tra i quattro Stati interessati. Tuttavia il Consiglio si tiene pronto a risolvere la questione nel caso in cui i negoziati falliscano.

Il colera alla frontiera russa

BUCAREST, 20

Un comunicato ufficiale dice che sono stati constatati presso la frontiera del Dniester due casi di colera tra la popolazione civile e quattro tra le truppe ad una stazione di frontiera. E' stato constatato pure un caso di colera presso Bucarest in un soldato proveniente dalla Bessarabia. Il consiglio medico ha preso severe misure per circoscrivere la epidemia ed ha inviato larghi soccorsi sanitari alla frontiera russa.

Un appello a favore del clero russo

LONDRA, 20

I giornali dicono che i rappresentanti di tutti i gruppi russi non bolscevichi dell'America e dei paesi occidentali d'Europa, hanno lanciato in favore dei membri del clero recentemente condannati a morte a Mosca un appello ai popoli, ai loro governi, alle chiese cristiane ed a tutte le comunità religiose. I rappresentanti delle organizzazioni russe che hanno sede a Parigi hanno poi inviato a Lloyd George una lettera scongiurandolo di intervenire in favore dei condannati.

Nomine nel Consiglio di Stato

ROMA, 20

Con regio decreto 18 corr. sono stati adottati i seguenti provvedimenti nel personale del Consiglio di Stato: Sandrolli sen. avv. Carlo, presidente di sezione, collocato a riposo a decorrere dal 29 corr. per raggiunti limiti di età e conferitogli il titolo e grado onorifico di presidente del Consiglio di Stato. D'Agostino gr. uff. avv. Ernesto, consigliere di stato, nominato presidente di sezione — Ferraris comm. avv. Efrem prefetto del Regno, nominato consigliere di Stato.

Un oltraggio alla bandiera italiana a Suez

SUEZ, 20

Alcuni impiegati del telegrafo e tre militari inglesi avvinazzati hanno strappata la bandiera dalla Casa degli italiani a Suez. L'alto commissario Britannico ha espresso il più vivo rincrescimento al R. ministro italiano al Cairo, ha aperto una rigorosa inchiesta ed ha promesso la esemplare punizione dei colpevoli.

La crisi del partito popolare

rispetto alla crisi ministeriale

ROMA, 20

Chiudendo le nostre brevi osservazioni sulla seduta di ieri, dicevamo come costituzionalmente il prescelto alla presidenza del Consiglio dovrebbe essere l'on. Meda, il *leader* cioè del partito popolare.

Il disagio e le manovre dei popolari

Questo partito ha dimostrato, partecipando a tre o quattro ministeri, di essere e di voler restare per fini prettamente unitari o per intenti programmatici un partito di Governo. Oggi che le buone norme imporrebbero la candidatura d'un popolare alla presidenza, il gruppo non potrebbe tenersi in disparte. Finora lo avevamo visto impavido nella appassionata tenzone di collocare nei migliori dicasteri i migliori uomini suoi in qualità di Ministri. A maggior ragione, dunque, visto che per uno di quei fatali atteggiamenti parlamentari inaspettati dagli stessi protagonisti delle crisi, l'eredità scende in legittima forma sul capo di uno di loro, il gruppo dovrebbe sobbarcarsi alla altissima responsabilità che gli spetta come un dovere ed un diritto, ma di questo avviso non sono però i popolari che, senza tener conto della costituzionalità della crisi, fanno invece un'attiva propaganda per l'on. Orlando, limitandosi a suggerire il nome di Meda per il tesoro. La ragione di codesta propaganda per il nome dell'on. Orlando è chiarissima. I crisaioli sentendo — non diciamo il rimorso o la vergogna, chè sarebbe troppo sperare — ma il disagio causato dall'atto imprudente e odioso ch'essi hanno commesso in confronto alla destra, sperano di sottrarsi alle conseguenze di un tale atto, riparando all'ombra di un così patriottico e insigne nome, circondato dalle simpatie di quanti hanno fervido il sentimento di italianità e di diritta coscienza morale. La propaganda per l'incarico a Orlando significa allontanare il pericoloso sospetto che la crisi sia stata voluta per instaurare una politica di persecuzione verso le forze nazionali, come la vorrebbero e la chiederebbero i socialisti.

Sentire quelli che furono fino a poco tempo fa gli avversari tenaci, i denigratori implacabili, i dileggiatori irriverenti dell'animatore della resistenza nazionale mentre vanno adoperandosi in qua e in là a persuadere tutti i crocchi di deputati e di giornalisti che l'uomo della situazione è e non può essere se non l'on. Orlando, rappresenta un fatto troppo inaspettato per sembrare del tutto sincero e legittimo per parte di quella gente stessa.

Anche i nittiani per Orlando

Si dice e si deve credere che l'on. Nitti sia ben lungi col pensiero dal presentare la sua candidatura alla presidenza nell'ora che volge ma è evidente il suo proposito di collaborare con ogni mezzo al successivo logoramento e possibilmente alla liquidazione nel più breve tempo possibile di tutti i più autorevoli parlamentari.

Esclusa la possibilità di una candidatura Nitti in questi giorni, i suoi amici lavorano, e lavorano fin da domenica scorsa, per quella dell'on. Orlando, il quale ha preferito tenersi in disparte, continuando la sua cura alle terme di Agnano, donde è arrivato oggi a Roma per le consultazioni della Corona. Forse l'on. Orlando personalmente è estraneo a tutto ciò e forse se avesse potuto partecipare alla fase elaborativa della crisi, avrebbe evitato a se stesso l'imbarazzo che ora gli deriverà dal fatto che egli appartiene all'unico gruppo democratico che abbia votato contro l'ordine del giorno sul quale la crisi si è aperta, cioè un gruppo che sarebbe escluso dalla successione, se l'interpretazione dei fattori parlamentari agli effetti della nuova situazione fosse rigida. La seduta di ieri ci ha dimostrato che nessun elemento di destra ha voluto avallare la cambiale collaborazionista come un valore nazionale; essa quindi deve continuare a circolare come un valore antinazionale ed antiliberale. Staremo a vedere.

Intanto i popolari non parlano più con tanta sicurezza e con tanta baldanza. Lo on. Gronchi ieri ha compiuto un passo indietro nelle manie sinistroidi di sabato. A ciò non è estraneo, probabilmente, la dura staffilata dell'on. Boncompagni, il quale, insieme ad altri quaranta deputati, vorrebbe una politica opposta alla strana demagogia filosocialista dell'on. Gronchi, o a quella troppo equilibrista dell'on. Mattei Gentili, o dissennata e anarcoide al pari di quella dell'on. Miglioli, il sapiente distruttore della pace e della ricchezza del cremonese.

L'impressione negli ambienti cattolici

Per comprendere la portata dell'atto compiuto ieri alla Camera dal deputato popolare Boncompagni è bene sapere che il deputato di Roma è molto, ma molto gradito alle più alte sfere del mondo vaticano. A tale proposito del resto basta considerare che l'on. Boncompagni Ludovisi è rimasto il primogenito della grande casata, attraverso i secoli così vicina al potere pontificio e, avendo il padre rinunziato al suo titolo per vestire l'abito talare, ha appunto il padre alla più alta carica della prelatura romana. Infatti Mons. Ugo Boncompagni è vice cameriere di Santa Romana Chiesa.

Frattanto gli ambienti cattolici i quali riflettono più fedelmente il pensiero delle organizzazioni che dipendono dalla Santa Sede, non nascondono che il gesto del giovane parlamentare esprime il disagio in cui i cattolici puri vengono sempre più a trovarsi con l'avvicinamento dei popolari ai socialisti e si ispira a considerazioni che sono per un cattolico vero, di carattere superiore alla disciplina di partito. Tutto ciò costituisce un'aperta conferma a quanto da tempo era trapelato e cioè che la Santa Sede, pur astenendosi dall'esercitare pressioni sulle direttive del partito popolare, non sa celare l'impressione che il partito popolare si veda, almeno in taluni casi, allontanando dall'esercizio di quella funzione sociale e politica per cui ebbe origine e per cui potrebbe riuscire tuttora proficuo al cattolicismo.

Oltre al punto di vista del partito popolare italiano (direzione e gruppo parlamentare) già conosciuto, comincia a delinearsi l'atteggiamento delle altre frazioni che hanno contribuito alla caduta del Ministero Facta.

Molto importante è l'atteggiamento dei democratici sociali che in una loro odierna riunione hanno già stabilito alcuni punti di differenziazione che li distinguono dal gruppo popolare, con cui dovranno collaborare per la soluzione della crisi. Essi affermano in sostanza che non vogliono un Governo che si proponga comunque un'azione repressiva contro nessun partito, ma semplicemente, restando nella legalità, tenti ed ottenga la pacificazione. Inoltre essi affermano che l'uomo designato a comporre il nuovo gabinetto debba essere pienamente libero nella scelta degli uomini e nell'assegnazione dei dicasteri, senza alcuna ingerenza cioè dei gruppi che dovranno partecipare alla nuova coalizione.

Il lavorio delle democrazie

Il primo punto tende chiaramente ad evitare che in Paese si diffonda l'opinione che il nuovo Ministero sia per proporsi un programma antifascista; il secondo riproduce un enunciato dell'on. Orlando, quando all'epoca della lunga e drammatica crisi che segnò il trapasso del potere dall'on. Bonomi all'on. Facta, essendogli stato affidato l'incarico di costituire il gabinetto, disse press'a poco la stessa cosa ai rappresentanti dei gruppi e perciò fallì la prova, perchè si ebbe contro i popolari. Risulta da tutto ciò evidente che il gruppo demo-sociale ha per suo candidato l'on. Orlando quantunque questo faccia parte di un altro gruppo: quello della democrazia senza aggettivi, di cui sono pure membri l'on. Giolitti e lo stesso on. Facta

Nessuna manifestazione ha fatto finora la democrazia italiana, di cui è capo l'on. Nitti, sebbene sia presieduta dall'on. Falcioni. Essa si tiene dietro le quinte e preferisce fare il lavoro di corridoio. Neppure la democrazia liberale si è pronunziata fino a questo momento con un ordine del giorno o con un'altra manifestazione consimile. Essa però essendo quasi tutta costituita da ex-ministri ed ex-sottosegretari, ossia aspiranti, si sta vivamente agitando non solo per una adeguata partecipazione al nuovo gabinetto, ma per far in modo che la combinazione ministeriale in preparazione sia imperniata sopra un uomo del proprio gruppo, sicchè c'è a Montecitorio e negli altri circoli politici un notevole attivo lavorio degli amici dell'on. De Nava, allo scopo di far fallire l'eventuale tentativo dell'on. Orlando, in modo da far convergere le probabilità sull'on. De Nava stesso.

Queste le manifestazioni dei gruppi che hanno provocato la crisi. Vi sarebbero poi quelle degli altri che l'hanno subita ed a questo proposito si annunzia un manifesto al Paese del gruppo fascista, a cui forse farà eco un atto analogo degli altri due gruppi di Destra.

Riunioni di gruppi

armeggi e commenti

ROMA, 20

Ecco, a proposito della crisi, un seguito di notizie che possono completare la cronaca della giornata e chiarire, almeno nei particolari, la situazione precedentemente prospettata.

I fascisti e l'accordo di S. Margherita

Le riunioni dei gruppi non hanno avuto nulla di specialmente notevole. La più importante, per certi riflessi di politica estera, è stata quella tenuta nella sede della direzione del partito dal gruppo parlamentare fascista coi membri della direzione del partito stesso, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti quasi tutti i deputati del gruppo, nonchè il segretario generale Bianchi. Si è ampiamente discusso sulla situazione parlamentare. Si è dimostrata la perfetta identità di vedute del gruppo parlamentare colla direzione nell'attuale situazione parlamentare e del paese.

Le dimissioni presentate dall'on. Ciano da membro del direttorio fascista sono state respinte ad unanimità. Per sorvegliare la situazione parlamentare durante la crisi è stato incaricato il direttorio, che sarà integrato nella sua azione da una speciale commissione composta degli on. Ciano, De Vecchi, Acerbo, Grandi segretario politico del gruppo e da Michele Bianchi segretario generale del partito. L'assemblea ha trattato altri argomenti. Relativamente alla politica estera è stato votato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Giuriati:

«La direzione del partito nazionale fascista ed il gruppo parlamentare, considerato che il recente accordo di S. Margherita in quanto impegna le finanze dello Stato importa mutazione del territorio nazionale e modifica il trattato di Rapallo, non può per l'art. 5 dello Statuto essere ratificato che dal parlamento, deliberano di opporsi recisamente ad una ratifica che venisse proposta ed attuata per atto del potere esecutivo».

Quest'oggi tornerà a riunirsi la direzione del partito per trattare più esaurientemente sulla situazione del paese e redigere un manifesto che sarà lanciato a tutti i fasci d'Italia.

Agrari, nazionalisti e socialisti

Il gruppo agrario, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Fontana, ha approvato un ordine del giorno col quale è detto che, esaminata la situazione parlamentare e discusso come si è effettuata la crisi, il gruppo incarica i suoi rappresentanti di mantenersi in contatto coi gruppi coi quali si è avuta comunanza nel voto politico.

La direzione del gruppo parlamentare socialista, riunitasi pure stamane, ha deciso di sedere in permanenza durante il periodo della crisi.

Il gruppo della democrazia sociale dopo ampia discussione ha dato incarico al direttorio di tenersi in contatto cogli altri gruppi di sinistra.

Si è riunita oggi la commissione esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana con l'intervento del direttorio del gruppo parlamentare. La giunta ha incondizionatamente approvato l'azione svolta al parlamento dal gruppo nazionalista ed ha riaffermato la necessità che esso mantenga il suo reciso atteggiamento di opposizione a qualsiasi soluzione collaborazionista.

Il pensiero di Orlando

L'on. Orlando, arrivato oggi a Roma, ha avuto un lungo colloquio con l'on. Salandra dal quale è stato messo al corrente della situazione. L'on. Orlando, intervistato dal *Giornale d'Italia* mentre era in viaggio intorno alla situazione politica ha dichiarato che una soluzione radicale quale è da tutti auspicata, non è la cosa più facile in questo momento. Due gravissimi problemi si impongono irti di difficoltà e si sovrappongono a tutti gli altri: la pacificazione del paese e la situazione finanziaria. L'Italia ha per fortuna un popolo pieno di buon senso che comprende istintivamente il limite massimo a cui si possa arrivare. E' appunto per tale virtù istintiva che io non dubito affatto, ha detto l'on. Orlando, del prevalere del buon senso. E' pertanto giunto il momento in cui tutti i partiti e le fazioni dovrebbero intendere il dovere di cooperare sul serio a questa tanto invocata pacificazione, tanto più che le lotte civili intristiscono e immiseriscono il paese La situazione finanziaria: ecco l'altro ponderoso e pauroso problema, forse assai più difficile a risolvere del primo. Eppure bisogna affrontarlo con virilità ed energia, cercando di risanare il bilancio entro il più breve tempo, arginando il disavanzo, riducendo le spese nel limite del possibile, favorendo le esportazioni, cercando di superare nel miglior modo il periodo grigio di crisi che incombe ancora sulle industrie e sui commerci. Questi sono i due capisaldi che il nuovo gabinetto, quale esso sarà, si dovrà proporre di risolvere nel fermo proposito di raggiungere l'intento con ogni mezzo.

Interrogato sulle voci correnti sulla probabilità di un ministero nazionale Orlando-De Nicola-Bonomi-Meda, l'on. Orlando ha detto: Io non ne ho avuta alcuna comunicazione. L'ipotesi è certo molto bella. Significherebbe raggiungere l'ideale, avere in un gabinetto personalità così elette della Camera. Per mio conto prospetterò al Sovrano tutto quanto il mio pensiero politico senza veli e senza reticenze, e cercherò di fare di tutto per sottrarmi ad una eventuale designazione.

Commenti di giornali

I giornali commentano tutti la situazione ma è inutile riportare i giudizi che rispecchiano quelli dei gruppi politici dai quali prendono le direttive. Due vanno tuttavia segnalati:

«E' giudizio quasi unanime della Camera — dice il *Messaggero* — che l'on. Facta fu animato da buone intenzioni e non uscì mai dalla via più scrupolosa della moralità politica. Una parte dei suoi errori o meglio delle manchevolezze rilevate o da rilevarsi nella sua opera governativa, è stata causata dalla difficoltà enorme della situazione parlamentare e di quella generale del paese e da circostanze che egli non ha desiderate nè fomentate. Da oggi si inizia il lavoro per la formazione del nuovo ministero. Auguriamo che questo sia veramente il governo della pacificazione degli animi, senza la quale è vano aspettare il rifiorire del nostro credito all'estero ed un periodo di tranquillo e fecondo lavoro».

Il *Tempo*, giolittiano, osserva che la situazione parlamentare sulla quale si imperniava la combinazione Facta, non muta nè può mutare. Essa — dice il giornale — si ripresenta tal e quale a chiunque voglia domani riproporsi il duplice problema di un ministero che risponda alla situazione dei partiti nel parlamento e nel paese. Un ministero cioè di coalizione costituzionale per il ristabilimento dell'ordine nazionale e sociale. Vi sono due fatti ai quali nessuno può sfuggire la importanza e tanto meno i popolari e la sinistra: la non partecipazione dei socialisti al governo, che rende inutile e vano ogni tentativo di gabinetto di colore: l'offerta del fascismo di diventare un elemento di leale e legale collaborazione collo Stato che renda necessario e provvido un governo di larga intesa, una garanzia per una concreta e duratura pacificazione. Il paese auspica un governo di esponenti autorevoli del centro e della sinistra, socialisti esclusi, capaci di imporre ai cittadini di ogni parte la disciplina severa della legalità. Non un governo di colore, dunque, ma piuttosto un governo di rigore; non condiscendenze per alcuna velleità reazionaria e di rappresaglia, ma decisione ferma di imporre la volontà dello Stato, l'imperio della legge comune a tutti ad ogni costo.

Prossimo arrivo di Giolitti a Roma

Ieri sera l'on. Facta telegrafò all'on. Giolitti per comunicargli l'invito del Re a tornare a Roma per essere consultato sulla crisi. La *Tribuna* dice l'on. Giolitti potrà essere a Roma sabato.

Questa sera all'albergo di Russia i ministri del cessato gabinetto hanno offerto un pranzo al loro presidente on. Facta ed alla sua signora. Nella riunione intimissima regnò la massima cordialità.

L'esercizio provvisorio approvato

dalla Camera fino al 31 agosto

ROMA, 20

Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

FAZIO e PIVANO dichiarano che se fossero stati ieri presenti avrebbero votato contro l'ordine del giorno dell'on. Longinotti. BELTRAMI, GAZZAMALLI e BUOZZI dichiarano che avrebbero votato a favore.

PRESUTTI, presenta la relazione al disegno di legge: «Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1922-23 non tradotti in legge entro il 31 luglio 1922». LONGINOTTI presenta la relazione sul disegno di legge: «Proroga dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione».

FACTA, Presidente del Consiglio, comunica che in seguito al voto di ieri il Ministero ha presentato le sue dimissioni a S. M. il Re che si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane in carica come di consueto fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

PRESIDENTE, avverte che la Commissione finanza e tesoro e la Commissione previdenza sociale e lavoro hanno proposto di concedere sino al 31 agosto 1922 l'esercizio provvisorio dei bilanci. Poichè le due relazioni sono state presentate solo oggi, indirà la votazione segreta perchè la Camera possa, se crede, deliberare, con la maggioranza dei tre quarti dei deputati a norma del regolamento la discussione immediata.

ACERBO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione. Votanti 260, voti favorevoli 238, voti contrari 22. La Camera delibera di discutere i disegni di legge.

Si approvano senza discussione i disegni di legge stessi.

PRESIDENTE, avverte che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 16.5. Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da vivissimi generali applausi.

Le dimissioni comunicate al Senato

Il presidente Facta applaudito

ROMA, 20

Presidente Tommaso TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

FACTA, Presidente del Consiglio, comunica che il Ministero in seguito alla votazione avvenuta ieri nella Camera dei Deputati ha presentato le dimissioni a S. M. il Re. S. M. si è riservata di deliberare dando incarico al Ministero di restare per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Facta è salutato da applausi da molti banchi del Senato.

L'assemblea sarà convocata per la discussione dell'esercizio provvisorio appena pervenga dalla Camera.

La seduta è sciolta alle ore 16.15.

La costituzione dell'Unione nazionale

degli editori di giornali

ROMA, 20

Si è costituita con l'intervento dei rappresentanti dei principali giornali d'Italia l'Unione Nazionale degli Editori dei giornali, destinata a riunire in un solo ente le varie Società ora esistenti. Il Comitato direttivo della nuova associazione è riuscito così composto: Presidente Eugenio Balzan del *Corriere della Sera* di Milano, vice presidenti comm. Enzo Ermes Ceschina della *Sera* di Milano e comm. Guido Pacetti del *Giornale d'Italia* di Roma; consiglieri: comm. Ferdinando Mele del *Messaggero* di Roma, comm. Ettore Silvestri del *Travaso delle idee* di Roma, comm. Ermanno Boldrini del *Corriere d'Italia* di Roma, rag. Carlo Damiani della *Tribuna* di Roma, comm. Giuseppe Maranini del *Secolo* di Milano, ing. Mario Bersellini del *Sole* di Milano, avv. Giovanni Verzoni della *Gazzetta dello Sport* di Milano, comm. Giuseppe Martone del *Roma* di Napoli, Antonio Scarfoglio del *Mattino* di Napoli, comm. Oreste Sottocasa del *Resto del Carlino* di Bologna, comm. Mario Fantozzi del *Secolo XIX* di Genova, comm. Ardizzone del *Giornale di Sicilia*, comm. Giuseppe Pellizzero della *Gazzetta del popolo* di Torino, comm. Aldo Mayer del *Piccolo* di Trieste. Revisori dei conti: cav. prof. Giovanni Serafin della *Gazzetta di Venezia*, avv. Giacomo Rossi del *Corriere Mercantile* di Genova, comm. Giuseppe Sommaruga dell'*Italia* di Milano.

La sede legale della Società è in Roma. La sede amministrativa è in Milano, via Chivasso, presso il segretario avv. Cesare Rivoli.

Gli editori dei giornali intervenuti alla riunione, dopo aver approvato lo statuto della nuova Associazione, si sono occupati di varie questioni riguardanti l'industria giornalistica e specialmente del problema della carta che interessa al sommo grado tutte le amministrazioni dei giornali. A questo proposito gli editori, preoccupati del continuo rincaro della carta e dei tentativi che stanno facendo taluni cartai per far cessare ogni importazione diretta di ogni carta dall'estero e decisi ad opporsi ad un monopolio che tornerebbe a tutto loro danno ed a danno di quanti prestano la loro opera nelle aziende giornalistiche, si sono già tracciata la via da seguire ove il piano dei cartai avesse a riuscire. Tra l'altro si è stabilito di diramare, se sarà necessario, un particolareggiato comunicato a tutti i giornali per far conoscere al pubblico le reali condizioni dell'industria cartaria, e di ritenere senz'altro decaduto l'accordo per la applicazione temporanea di un dazio doganale di 5 lire oro per ogni quintale di carta in caso che la situazione avesse a mutare per opera degli stessi cartai.

Pel commercio tra l'Italia e il Messico

MESSICO, 20

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro degli Stati Uniti del Messico allo scopo di conseguire una maggiore fusione di interessi economici e un più vasto allacciamento di relazioni commerciali tra l'Italia ed il Messico ha costituito nel suo seno un ufficio di propaganda commerciale italo-messicana. Questo ufficio spiegherà una energica ed attiva azione allo scopo di stimolare le attività delle classi industriali e commerciali tanto in Italia che nel Messico ad un lavoro che ridonderà a loro beneficio ed in quello di ambedue le nazioni interessate se l'ufficio di propaganda commerciale italo-messicana prenderà nella dovuta considerazione tutte le iniziative e proposte che tendano a favorire il movimento da esso iniziato ed inaugurare un nuovo campo di azione in favore dello scambio commerciale tra l'Italia ed il Messico.

La partenza del co. Volpi da Tripoli

TRIPOLI, 20

A bordo del *Confida* è partito ieri in congedo per l'Italia il governatore conte Volpi, ossequiato dalle autorità e salutato da una imponente folla che gli ha fatto una entusiastica dimostrazione.

CRONACA CITTADINA

Le dimissioni della Commissione per il Tempio votivo del Lido

Abbiamo tempo addietro pubblicato un assennato articolo di Carlo Emo sulla questione delle condizioni del Culto e del Tempio votivo del Lido. Sul medesimo argomento riceviamo ora la nota seguente alla quale diamo posto volentieri facendola nostra tanto sono evidenti le cose che vi sono dette. Tanto più ci associamo alle considerazioni svoltevi poichè ci consta da sicura fonte che la commissione consultiva ed esecutiva per il Tempio votivo del Lido, in base appunto ad un parallelo ordine di ragionamenti avrebbe rassegnato le sue dimissioni a scanso di ogni responsabilità nel presente e nell'avvenire.

Ecco dunque la nota:

In qualsiasi argomento, come si sa, non c'è di peggio che, in contrasto con le buone ragioni, fondarsi su mal concepite illusioni, sfatate a non lungo andare dalla realtà delle cose, contro cui dovrebbe parer vano il lottare. Che se ciò riguardi argomento di pubblico interesse, o ci sia il pericolo di sciupare una causa buona, è dovere di buon cittadino chiarire le cose.

Vogliamo accennare alla nuova controversia, sorta intorno al progetto di una Chiesa da erigersi al Lido, siccome adempimento di un voto cittadino, quale attestato di devota riconoscenza per la incolumità goduta, intorno al quale, grazie al Cielo, non vi è luogo a partiti, che non sia quello di guardarsi dal partito preso. Convien qui ricordare che il voto cittadino, e quindi quello specialmente degli oblatori, non involge sostanzialmente se non la massima d'un tempio alla Vergine, non già la costrizione a tale o tal'altro progetto. Ci si aggiunse poi la clausola che il tempio sorgesse al Lido, tenendo conto dell'ampliamento avvenuto e dell'accrescimento notevole della popolazione in quel nuovo quartiere, dove torna necessario ai bisogni spirituali degli abitanti una nuova chiesa parrocchiale, in luogo dell'attuale, ristretta ed ormai insufficiente ed impropria.

Solo a tal fine, giova ricordare, il Comune stesso aderiva di concorrere con la egregia somma di L. 30 mila, di cui una parte fu già versata presso la Commissione consultiva ed esecutiva, composta di persone coscienziose e sotto ogni aspetto commendevoli, (il Rev. Paganuzzi, i comm.ri Candiani, Songer, Tagliapietra, Saccardo, mons. Costantini, rev. Tizianello, ing. Bisacco, segr.), sulle quali soltanto pesa ora la responsabilità così della scelta del progetto più opportuno, come dell'attuazione migliore.

Aperto un concorso artistico, ebbe il premio, come si sa, il progetto Torres, ricco di pregi, non immune da difetti; ma sopratutto inattuabile, sia per il fine inteso, sia e più per ragioni economiche, specialmente dopo il lasso di tempo, di ben tre anni, durante i quali si poterono sempre meglio valutare i criteri della scelta finale. Già dal Conte Carlo Emo su queste stesse colonne, come pure, crediamo, più volte in seno alla Commissione, si sono affacciate ragioni validissime per non avventurarsi con cuor leggero alla attuazione di un progetto che, pur premiato, non involgeva alcun diritto d'essere adottato, quando non se ne riconoscesse l'opportunità, che ora per ogni riguardo risulta essere manifestamente venuta meno.

Lasciamo stare che il luogo prescelto, lontano dal centro, non sembra il più adatto per comodo degli abitanti, in sito così esposto alle brutte vicende delle stagioni ed a ciò bisogna pur intendere, perchè la scelta corrisponda allo scopo principale ed alle ragioni che giustificano il concorso del Comune. Si aggiunga che la stessa intrinseca struttura dell'edificio in quel progetto mal risponderebbe alla opportunità della frequenza dei fedeli alle sacre funzioni, se esso non deve essere il progetto di un Santuario grandioso di frequenza occasionale, ma di uso e servizio parrocchiale permanente.

Ma sopra ogni altra considerazione, è decisiva quella che essendo il nuovo tempio richiesto al fine proposto con urgenza relativa, conviene per ciò stesso escludere tal progetto, il quale per ragioni economiche non affida in alcun modo della sua sicura e sollecita esecuzione.

E tale si giudica ormai con facile deduzione il progetto Torres, del che crediamo convinti innanzi ad ogni altro gli autorevoli membri della Commissione, sui quali soli, convien ripetere, grava la responsabilità pubblica, se dessero mano a un'opera di impossibile attuazione; quando, conosciuto l'importo delle fatte oblazioni, lo erogassero negli inizii, fidando imprudentemente in altre, che saranno di ben scarsa entità, non potendo poi continuare l'impresa. Certo essi ricorderanno a propria istruzione l'avvertimento evangelico che sembra il più appropriato al caso loro: *Chi di voi fabbricar volendo una torre, non fa prima i conti della spesa.... e ne abbia con che finirla; affinchè dopo gettati i fondamenti non potendo terminarla, tutti quelli che vengono, non comincino a burlarsi dicendo: costui ha cominciato a fabbricare e non ha potuto finire.*

Ora, movendo dalla considerazione incontrovertibile dei fatti, par chiaro che, se dopo ben tre anni, e nel tempo del maggior fervore, si sono raccolte a fatica sole 800 mila lire, (e ci sono di mezzo forti oblazioni, che non si ripetono), mentre il progetto Torres, anche soltanto per essere elevato informe sino alla cima importerebbe una spesa di parecchi milioni, chi potrà dar torto oggi alla Commissione che in coscienza non saprebbe indursi a seppellire per le sole fondazioni più che le 800 mila lire, sinora raggranellate?

Nè può prendersi sul serio il miraggio di oblazioni in misura elevata, da ottenersi nell'avvenire. Peggio sarebbe il trovare affidamenti di gran conto in concerti, pesche, lotterie od in appelli al di fuori, sia perchè il voto *cittadino* vuol essere *cittadino*, sia perchè le finanze pubbliche e private non possono se non che sconsigliare tali disegni utopistici, taluni anche pericolosi e meno degni.

Meglio dunque la scelta di un progetto modesto, di non tarda esecuzione, quale si può benissimo attuare con le somme finora raccolte e con le altre seriamente previste; progetto che sia pur degno di Venezia e che soddisfi insieme il buon gusto dell'arte, non che le ragioni troppo giuste del culto, della comodità dei fedeli e della intera popolazione del Lido e del suo progressivo sviluppo.

Senz'altro dunque si abbandoni definitivamente il progetto da pochi caldeggiato. In questo senso la cittadinanza, che segue con fiducia l'opera della benemerita commissione, appoggierà certamente il fermo intendimento dei suoi componenti, qual'è quello che tiene massimo conto della praticità reale e delle ragioni economiche che non ammettono replica, specialmente nelle gravi circostanze presenti ed in quelle immediate del domani. *E questo fia suggel che ogni uom sganni.*

I. C.

Concorso a premio per l'industria veneziana del "Ricordo,,

L'Istituto per il Lavoro, constatata la decadenza delle Piccole Industrie Veneziane che si dedicano alla produzione degli oggetti caratteristici che i forestieri acquistano come ricordo di Venezia e tenuto conto della importanza che esse hanno per il nome della Città in conseguenza della larga diffusione dei loro prodotti in tutto il mondo, ha ravvisato la necessità di contribuire con la sua opera a ridare a quegli oggetti che ogni visitatore porta nella sua casa, il tradizionale carattere di bellezza e praticità senza renderli inaccessibili per il prezzo.

L'Istituto a tale scopo ha deliberato di bandire, sotto l'Alto Patronato e con il contributo del Ministero per l'Industria e Commercio (Ispettorato Generale della Industria) un Concorso a premi fra gli artefici veneziani per la scelta di tre oggetti che racchiudano i caratteri sopra menzionati.

I premi stabiliti sono: L. 1000 1. premio e medaglia — L. 500 2. premio e medaglia — L. 250 3. premio e medaglia. — Medaglie e diplomi saranno conferiti inoltre a quei concorrenti che pur non avendo potuto ottenere uno dei tre premi in danaro, abbiano presentato oggetti degni di considerazione.

Gli oggetti raccolti verranno esposti in una pubblica Mostra e saranno giudicati da una apposita Commissione Artistica.

Al Concorso possono partecipare tutti gli industriali artefici e gli artisti della Provincia di Venezia che per gli oggetti presentati dimostrino la possibilità tecnica di esecuzione.

Gli artefici possono presentare singolarmente anche più esemplari di oggetti di loro fabbricazione.

Gli oggetti devono avere un significato caratteristico locale. Il loro prezzo di costo non dovrà superare le L. 9.

I prodotti esposti saranno giudicati da una apposita Commissione formata dai Rappresentanti dei seguenti Enti: Comune di Venezia, Istituto per il Lavoro, R. Istituto Industriale, Comitato Provinciale per le Piccole Industrie di Venezia.

Gli oggetti dovranno essere presentati alla sede dell'Istituto per il Lavoro entro il 15 Settembre 1922.

Il Gagliardetto alla Palestra Educativa femminile di S. Giacomo dell'Orio

Con una cerimonia affettuosamente semplice venne consegnato alla Palestra Educativa Femminile di S. Giacomo dall'Orio l'elegante *gagliardetto* offerto dalle famiglie di alcune allieve.

Assistevano alla riunione il prof. Gallo, Direttore Generale delle Palestre, con vari maestri e maestre, le rappresentanze delle altre Palestre, sia maschili che femminili, le famiglie delle allieve e numerose altre persone. L'assessore cav. prof. Benzoni, Presidente delle Palestre, aveva manifestato il suo dispiacere che una importante seduta della Giunta Comunale gli impedisse di intervenire.

La signora Cisotti, a nome degli offerenti, presentò il *gagliardetto* alla gentile signora Cozzarini, direttrice della Palestra di S. Giacomo, mentre allieve ed allievi ed i presenti tutti acclamavano.

Il prof. Gallo, premesso un caldo ringraziamento alle gentili persone che in forma così simpatica e gradita vollero dimostrare il loro attaccamento alle Palestre, riandò brevemente il brillante cammino percorso dalla giovane Istituzione, arra sicura di un avvenire gagliardo, che preparerà alla Patria cittadini sani fisicamente e moralmente.

Le indovinate parole del prof. Gallo sono vivamente applaudite. Il rag. Brocco, con felice improvvisazione, dimostrò alle allieve quanto esse debbano alla loro insegnante, che con tanta abnegazione ed amore non cura fatiche per istruirle ed educarle. Chiuse dicendo che essa non è la loro maestra ma la loro buona mamma. Un applauso vivissimo riscuote il breve appropriato discorso del ragionier Brocco.

Furono quindi eseguiti vari gruppi fotografici e la piccola festa si chiuse con affettuose dimostrazioni alla signora Cozzarini che, circondata dalla bianca schiera delle sue allieve gentilissime sembrava davvero la loro graziosa mammina.

Il Padiglione Ricreativo a Saccasessola

Il Comitato esecutivo Pro Padiglione Ricreativo di Saccasessola, comunica che dopo il felice esito della pesca di beneficenza il cui ricavato ha portato la somma delle offerte alla cospicua cifra di circa L. 230.000, si è posto subito all'opera onde sistemare tutte le pratiche necessarie e coll'amministrazione Ospitaliera e col Comune di Venezia per la costruzione del Padiglione.

Nel frattempo è stato corretto in meglio il progetto del Padiglione stesso, per cui sarà reso molto più adatto allo scopo prefissosi dal Comitato tanto per la parte igienica quanto per quella ricreativa.

Presto ogni pratica sarà sistemata cosicchè il Comitato spera di poter nel prossimo Agosto compiere la posa della prima pietra, e far seguire quasi subito dopo l'inizio dei lavori.

E' fermo intendimento del Comitato esecutivo tendere ogni sforzo perchè nella prossima primavera il Padiglione possa essere solennemente inaugurato.

Ecco il rendiconto al 30 giugno 1922: Pervenute al Comitato nei mesi di maggio e giugno L. 10.340 a mezzo giornali cittadini L. 2333, otale L. 12673. Totale netto complessivo L. 231.491.47. Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: Cooperativa marinaretti nave Scilla in memoria dei compagni defunti L. 27. Raccolte cassetta Bar Americano L. 90.

Grande Pesca Lotteria pro infanzia

La Grande Pesca Lotteria Pro Infanzia, indetta allo scopo di sovvenire ai bisogni dei varii Istituti cittadini che accolgono i bimbi che vivono della carità pubblica, continua a svolgersi in modo soddisfacente. La cittadinanza veneziana, pronta sempre a rispondere all'appello che la inviti a dar prova della sua anima nobile e generosa, ha accolto con vivissima simpatia questa nuova manifestazione a Pro della Infanzia ed il concorso alle ruote di Piazza è ogni sera numeroso ed assiduo. Particolare attrattiva formano sempre i premi più cospicui della Lotteria: l'automobile di lusso Alfa Romeo, la gondola da fresco ed il corredo da sposa nonchè la camera da letto completa offerta dal Municipio di Venezia.

Le ruote rimarranno aperte tutte le sere fino a domenica e la mostra sarà arricchita di nuovi doni che giornalmente affluiscono al Comitato. Molti furono finora i premi vinti e fra questi: un astuccio con penna sigillo e tagliacarte in argento dalla sig.a Silvan Clara abitante a San Marziale 2480; un portagiornali ricamato dalla sig.a Rossi Maria abitante a San Marco 2717; una zuccheriera S. Marco dal signor Linaz di Crespano; un cuscino ricamato dall'ing. Giacometti; una batteria da cucina di maiolica dal sig. Carrer Arturo abitante a S. Canciano; pure un cuscino ricamato dal sig. Giuseppe Bertotti abitante a Cannaregio 525; un servizio di tovaglioli da thè dal sig. Tarlusi di Livorno; una valigia necessaire dal signor Gaudenzio Zanetti; calze di seta dal sig. Cataldi ecc. ecc.

Per la pesatura ed il trasporto delle rinfuse da porto

A complemento delle notizie da noi date ieri su questo argomento, veniamo informati che fu in questi giorni a Roma una Commissione delegata dall'Associazione Negozianti Carboni per discutere alla Direzione Generale delle Ferrovie importanti interessi riguardanti il Porto e le tariffe ferroviarie. Essa era composta dal Presidente cav. uff. Augusto Millosevich, dal consigliere della Camera di commercio sig. Augusto Moroni, dal segretario dell'Associazione avv. cav. Luigi Frizziero, e fu assistita validamente dall'on. Giovanni Chiggiato e dal Provveditore del Porto comm. Carraro.

La Direzione Generale delle Ferrovie era rappresentata oltre che dall'ispettore generale comm. Dezza, da alcuni funzionari superiori dell'Amministrazione centrale e dal capo Divisione Movimento e Traffico di Venezia avv. cav. Ferrari.

La discussione fu ampia e riguardò specialmente i diritti ferroviari per il trasporto delle rinfuse a deposito e quelli per la pesatura. Fu raggiunto completamente l'accordo, e la Commissione ottenne il riconoscimento delle sue giuste richieste specialmente per quanto riguarda le tariffe pel trasporto delle rinfuse a deposito. Quanto ai diritti di pesatura, che per una recente disposizione improvvisa hanno subito un inasprimento, la Commissione ottenne che da esso non ne derivassero conseguenze dannose per il commercio locale.

Il congedo del prof. Agostini dalla scuola di S. Girolamo

L'altro ieri, nella Scuola di S. Girolamo, autorità, insegnanti, alunni, padri e madri del popoloso quartiere vollero dare al direttore di quella Scuola, prof. Giuseppe Agostini, un attestato di gratitudine e di affetto, in occasione del suo collocamento a riposo.

Una rappresentanza di piccoli alunni recitò con garbo parole di affettuoso commiato e porse al venerando festeggiato bei mazzi di fiori e una generosa offerta, raccolta fra gli alunni della scuola stessa, per il pavimento del Tempio votivo del Lido.

Prese allora la parola il direttore didattico generale prof. Attilio Dusso, il quale nel ricordare l'opera lunga e intelligente svolta in più di cinquant'anni dall'umile e bravo direttore didattico, che ha dedicato la mente, il cuore e la vita alla educazione dei figli del nostro popolo all'Istituto Coletti, alla Casa Paterna, all'Ospizio Marino e nelle nostre Scuole, rivolse a nome delle Autorità scolastiche tutte che rappresentava, un vivo ringraziamento per il bene da lui profuso e si fa interprete felice dei sentimenti di devozione e di riconoscenza della cittadinanza e degli alunni.

Parlarono quindi con molto sentimento e forbita parola, il maestro Giuseppe Rupil, consigliere comunale, a nome degli insegnanti, il maestro Antonio Cristofoletti che per più di 20 anni ebbe modo di apprezzare le belle doti dell'amico, del collega e del direttore; il Rev. don Arrigoni, il parroco Mons. prof. Giuseppe Ambrosi e tutti rivolsero un reverente omaggio al benemerito educatore, giunto al termine della carriera. Gli oratori furono vivamente applauditi.

Visibilmente commosso, il festeggiato rivolse parole di ringraziamento agli oratori e organizzatori della festa inaspettata, che con la sua consueta modestia, classificò esagerata per la sua umile persona.

La festa si chiuse con un ricco rinfresco.

All'egregio direttore fu offerto dagli insegnanti un magnifico ingrandimento fotografico e agli invitati copia di esso in piccolo ed elegante formato. Anche il bidello e le sottobidelle vollero concorrere alla festa facendo omaggio al loro amato superiore di un elegante servizio da caffè.

La sagra Sant'Aponal e la pesca pro lapide ai caduti

Fervono alacremente i preparativi del Comitato per la riuscita della festa e della pesca, che per i ricchi premi riuscirà interessante.

Il Comitato prega ancora i ritardatari oblatori di sollecitare nella consegna dei doni.

Avverte pure che il Comune ha concesso gentilmente una parte dello Stallone in Campo Rialto Novo per il palco distribuzione premi, l'illuminazione straordinaria delle vie a luce elettrica ed un concerto della banda Monteverde per sabato sera in Campo Sant'Aponal. Il Comitato ringrazia pubblicamente il Comune per l'interessamento per la riuscita della festa.

Il concorso per le Regine dello Scialletto

Questa sera alle ore 17 si chiudono le inscrizioni al Concorso, sia presso gli opifici che presso i negozi Asta ed Jesurum in Piazza S. Marco. Sino a domani sera rimarrà invece aperto, per le iscrizioni, il botteghino del Teatro al Lido.

Le vincitrici che hanno diritto alla grande fotografia artistica offerta dal cav. Fiorentini possono recarsi presso quello stabilimento (San Marco, Calle Specchieri) da lunedì 24.

Nel parco del Teatro, domenica, suonerà dalle 16.30 la Banda cittadina.

La Presidenza del Comitato pro Radium prega tutte le patronesse di non voler mancare d'intervenire nelle sale superiori del Teatro.

Una lapide all'aviatore Umberto Missana al campo di S. Nicolò di Lido

Domenica 23 corr. alle ore 10.30 avrà luogo al Campo d'Aviazione di S. Nicolò di Lido lo scoprimento di una lapide in ricordo del valoroso aviatore veneziano Umberto Missana che nel 1917 trovava gloriosa morte nel cielo del Carso.

Alla semplice cerimonia sono invitate le rappresentanze delle Associazioni nazionali della città di Venezia.

Si ricorda che per S. Nicolò di Lido fa servizio ad ogni primo quarto di ogni ora il vaporino dell'Azienda comunale in partenza dal monumento di V. E.

XIII, Esposizione d'Arte I visitatori

Ieri i visitatori furono 1922.

I prezzi all'ingrosso in Erberia

Mele al Kg. da L. 0.60 a 3.25 — Pesche al Kg. da 1.65 a 9.00 — Fichi cad. da 0.03 a 0.20 — Pere al Kg. da 0.65 a 2.00 — Prugne gialle al Kg. da 1.50 a 3.00 — Uva al Kg. da 1.80 a 3.00 — Albicocche al Kg. da 4.50 a 7.00 — Amoli rossi al Kg. da 0.30 a 0.80 — Limoni cadauno da 0.08 a 0.11 — Cavolo cappuccio cad. da 0.40 a 0.80 — Radicchio al corbino da 3.50 a 4.20 — Zucchette da minestra cadauna da 0.05 a 0.08 — Prezzemolo al mazzo da 0.10 a 0.18 — Patate al Kg. da 0.65 a 0.90 — Fagioli al Kg. da 1.40 a 2.20 — Fagiolini al Kg. da 1.25 a 4.25 — Sedano cadauno da 0.08 a 0.10 — Cipolle al Kg. da 0.35 a 0.45 — Prugne nere al Kg. da 0.50 a 1.15 — Pomodoro al Kg. da 1.20 a 1.90 — Melanzane cadauna da 0.25 a 0.35.

La partenza dell' "Anita Garibaldi,,

Le giovinette della Società «Anita Garibaldi» di Capodistria partirono iermattina dalla nostra città, contente della loro gita e dell'accoglienza cordiale qui ricevuta.

Il Comitato ringrazia quanti con entusiasmo si prestarono per dimostrare alle giovinette — così italianamente educate quando ancora in Istria l'italianità era una colpa — quanto cara sia riuscita la loro visita a Venezia, e quanto sia qui apprezzata l'opera patriottica della fiorente Società. Ringrazia anzi tutto il Municipio di Venezia per le agevolezze accordate, e il Comando del Dipartimento marittimo che concesse una lancia della R. Marina per il trasporto al bordo del piroscafo, ed i cortesi preposti della «Colmea» (Cooperativa Operaia Lance Motoscafi ed Affini) la quale offerse gratuitamente l'uso di un motoscafo; e la Sovraintendenza dei monumenti — in particolar modo l'illustre comm. M. Ongaro — le rappresentanze delle Scuole Professionali e Normali, delle Palestre e dei Piccoli Italiani; il prof. Mario Gallo, l'ing. Maifreni, che allietò l'ultima serata con una squisita recitazione di vers, ed infine quanti con differenti mezzi contribuirono a rendere piacevole il soggiorno alle nuove sorelle italiane.

Quanto Venezia abbia cara la fedelissima e quanto apprezzi l'opera educativa del capitano Cobol, delle signorine Jacuzzi e Zetto e dei signori Zetto e Mamolo, debbono avere eloquentemente espresso loro gli evviva prolungati della popolazione riunita in folla sulla Riva degli Schiavoni, mentre il venerando capitano — magnifica figura di vecchio marinaio italiano, giovanilmente eretta sul motoscafo — si allontanava agitando l'azzurra bandiera col sole di Capodistria.

Dalla trattoria della Vittoria, tutta imbandierata e ornata di piante verdi, sino al Molo, l'accompagnamento ed il saluto agli ospiti fu veramente solenne e commovente. Notammo numerosissime rappresentanze di scuole e d'istituti, con bandiere, con musiche, con fiori; tra le patronesse le signore Ferrari Lidia, Maria Pegorini, Maria Perini Gialinà, Maria Pezzè Pascolato, prof. Elena Luzzatto, prof. Anna Epifania, prof. M. Deleuse, pro. Ettore Perini, prof. Rigobon e signora, prof. Pellizzo e signora, sig.ra Tacchini, sig.ra Torres, signorine Pomarici, Franchi, Pacher, Silvia Rossi, avv. Raffaello Levi presidente della «D. Alighieri» ecc. ecc.

Una visita del Cardinal Patriarca al padiglione antitubercolare della Giudecca

Nel pomeriggio di domenica il Patriarca Card. La Fontaine, accompagnato dal suo segretario don Camozzo, si recò a visitare il padiglione che la Società contro la tubercolosi, a costo di grandi sacrifici finanziari, mantiene alla Giudecca per accoglierví i fanciulli figli di tubercolosi.

Venne ricevuto dal benemerito presidente della Società, l'illustre primario commend. Vitali e dal cassiere cav. Boldrin oltre che dal medico del padiglione dott. Franchi e dalla sig. Favaretti.

V'erano pure alcune fra le più zelanti fra le patronesse dell'opera, fra cui la contessa Luisa Valier, la contessa Bon, le signore Bellinato, Boldrin e Vivanti.

Le bambine Alba Rotta e Giovannina Scrinzi, porsero al Cardinale commoventi saluti, quindi i piccini, con la guida della direttrice sig. Frattin e della maestra sig. Zona, eseguirono nel prato, alcuni esercizi ginnastici.

Il Patriarca rivolse ai piccini la sua buona, paterna parola offrendo a tutti una immagine di S. Marco, mentre la sig. Bellinato distribuiva loro dei confetti.

Prima di lasciare il padiglione di cui lodò altamente la finalità, il Patriarca volle consegnare al prof. Vitali la sua offerta in lire 100 per la quale la Società contro la tubercolosi ha inscritto il Cardinale fra i soci perpetui.

I bambini raccolti nel padiglione sono ora 70 ma la Società spera di essere in grado di poter presto portare tale numero a cento; e per ciò fare venne costruita una seconda vasta baracca. E' necessario però che la cittadinanza voglia con le sue offerte aiutare sempre più largamente la Società per un'opera tanto umanitaria.

Alla Scuola serale professionale Paolo Sarpi

Martedì, 18 corrente, si è chiuso l'anno scolastico 1921-22 della Scuola Serale Professionale del Comune di Venezia presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» con un'adunanza dell'intero Corpo insegnante della Scuola. In tale riunione sono state esaminate e discusse, anche in base alle relazioni finali presentate dai singoli docenti, varie proposte intese a perfezionare l'assetto della Scuola e ad accrescerne la utilità e l'importanza; proposte che la direzione sottoporrà quanto prima alla competente autorità municipale.

Quest'anno, per la prima volta, le lezioni sono state protratte fino alla seconda decade di giugno. Non ostante siffatto prolungamento dell'anno scolastico, le lezioni sono state fino all'ultimo regolarmente frequentate, con ammirabile diligenza, dai numerosissimi alunni delle tre Sezioni in cui si divide la Scuola e cioè: Commercio, Meccanica-elettrotecnica, Capi-mastri.

Nell'ultima decade di giugno gli allievi hanno sostenuto gli esami di promozione e di licenza, dinanzi a speciali Sottocommissioni per ciascuna materia. Tali esami hanno avuto un esito assai lusinghiero per la generalità degli allievi, i quali hanno così dimostrato di avere tratto profitto degli insegnamenti ad essi impartiti.

Il notevolissimo numero degli iscritti e frequentanti (oltre 350) e il risultato degli esami hanno ancora una volta provato come sia fiorente questa Scuola, la quale conta ormai oltre cinquanta anni di vita, e come essa risponda, sotto ogni punto di vista, agli scopi per cui venne a suo tempo istituita e agli intendimenti del Comune di Venezia, il quale dedica ad essa, col mezzo degli egregi Preposti alla Pubblica Istruzione, cure assidue nell'interesse della coltura popolare.

Nè vanno dimenticati il chiarissimo direttore, dott. Enrico De Amicis, Preside del R. Istituto Tecnico, e i distinti professori, i quali attendono all'insegnamento con alacrità indefessa, con sollecitudine paterna e con vero spirito di sacrificio.

Fra tutti gli allievi, a quanto ci si comunica, si sono particolarmente distinti per diligenza o profitto i seguenti:

Chiesura Cesira, Da Tos Giacomo, Da Tos Linda, Santini Margherita, Doni Francesco, Piccoli Giovanni, Pea Giovanni, Pino Bianca, Pino Maria, Folin Luigia, Fort Giuseppe, Fracasso Giovanni, Lamon Attilio, Maggioni Giovanni, Della Vedova Antonia, Idi Manlio, Bampa Settimio, Molin Mario, Viatto Mario, Alberti Vincenzo, Facchin Giuseppe, Pradolli Renzo, Furlan Guido, Lachin Mario, Pino Nicolò, Cervellin Bruno, Giusberti Amedeo, Trebbi Alcide, Cadel Giuseppe, Facchin Pietro, Ombrelli Arturo, Paviato Bruno, Acerbi Marco, Furlaneto Aristide, Purisiol Mario.

Nel bar antialcoolico

Le guardie regie Catalan e Martucco elevarono ieri la contravvenzione a certo Panzanato Pietro da Favaro Veneto conducente un bar antialcoolico a Santa Fosca 2008. Egli avanti l'orario stabilito aperse il suo bar a vendere anice ai clienti. E non è neanche la prima volta che il Panzanato fa questo trucco. Altro che bar antialcoolico!

Commissione Provinciale di Beneficenza

La Commissione Provinciale di Beneficenza nella sua ultima seduta ha approvato:

Venezia. — Istituto Esposti: Sistemazione di fabbricati in Comune di Favaro Veneto: Congregazione di Carità: Istituto Manin: Espropriazione terreno in Vò; Istituto Esposti: Costruzione di nuova terrazza, Casa Ricovero: Indennizzo danno d'incendio; Istituto Manin: Assicurazione macchinario; Ospedale civile: Adesione alla Federazione fra gli Istituti di Assistenza Ospedaliera; Ospizio Marino Veneto: Offerta di un padiglione fatta dalla Cassa di Risparmio; Contratto col Comitato antitubercolare veronese per l'erezione di un padiglione di cura; Istituto Buon Pastore: Bilancio 1921; Fondazione Pietriboni: Bilancio 1922; Opera Pia Davide Cuttè: Bilancio 1922; Istituto S. Pietro di Castello: Bilancio 1922.

Mestre: Congregazione di Carità: Aumento rette di ricovero; Svincolo di cauzione per pagamento fitto; Prelievi fondo di riserva — Dolo: Ospedale civile: Contributo acquisto autolettiga — Noale: Ospedale civile:. Bilancio 1922 — Murano: Congregazione di carità; Accettazione di doni; Bilancio 1922 — Mirano: Asilo Mariutto: Liquidazione danni incendio — Portogruaro: Istituto S. Filippo Neri: Aumento stipendio al seg. economo — S. Donà di Piave: Ospedale civile: Trattamento economico ai dipendenti dell'Opera Pia — Chioggia: Istituto cav. Rossi: Bilancio 1922 — Cavarzere: Congregazione di Carità: Bilancio 1922; Istituto Elemosiniero: Bilancio 1922.

Ha rinviato con osservazioni: Venezia: Istituto Buon Pastore: Bilancio 1922; Ospizio Marino Veneto: Bilancio 1922; Educatorio Rachitici «Regina Margherita»: Bilancio 1922 — Portogruaro: Ospedale civile: Devoluzione di somme per il padiglione bambini.

Il teatro della "Scilla,,

Ieri sera è stato inaugurato il bel teatrino costruito a bordo della nave-asilo «Scilla» con una rappresentazione riuscitissima.

La Compagnia «Prora Benefica» diede una felice interpretazione della «Locandiera» di Goldoni, meritando fervidissimi applausi.

Il prof. G. Baldo, presidente dell'Associazione studenti nautici e promotore del brillante spettacolo, raccolse le offerte per la «Scilla» che furono numerose e alcune anche notevoli.

Questa sera lo spettacolo sarà ripetuto per altri numerosi invitati.

L'onomastico della Regina Madre

Ieri, ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Margherita, in Piazza San Marco e su tutti gl edifici pubblici sventolavano le bandiere nazionali.

Rischia di annegare in Rio della Frescada

Iermattina alle nove il garzone falegname Pizzi Luigi di 13 anni, uscito dalla bottega sulla Fondamenta della Frescada a San Polo, scorse un uomo che si dibatteva in mezzo al canale, vicinissimo al Ponte. Rientrò precipitosamente in bottega ad avvisare il principale sig. Gasparini Leone, il quale uscì al salvataggio. Riuscì non senza stento ad incappiare con una corda il pericolante e a trarlo a riva. Informata la Croce Azzurra questa arrivò con una barca per trasportare il disgraziato all'Ospitale, ove fu ricoverato in sala di custodia in grave stato. Egli si chiama Vazza Albino di 41 anni, bracciante, domiciliato a San Polo 1980. Siccome soffre di attacchi epilettici è probabile che, colto da un assalto mentre passava dalla Fondamenta della Frescada, sia caduto in acqua.

Piccolo incidente in Piazzetta

Iersera in Piazzetta un gruppo di giovani chiese ed ottenne che la Banda «Monteverde» che teneva il concerto, suonasse l'inno «Giovinezza». Dopo l'inno, fu suonata anche la Marcia Reale. Intanto i giovani avevano individuato in Piazzetta un signore alto, vestito di nero: un repubblicano che alla marcia reale non s'era levato il cappello nè aveva applaudito. Essi si posero numerosi alle sue calcagna, seguendolo sul Molo con grida di abbasso eccettera. Il bersagliato rimbeccò vivacemente; si fece crocchio di curiosi d'intorno ad aumentare il numero, finchè coll'intervento delle guardie il piccolo incidente si esaurì.

10.000 lire di oggetti rubati dalla casa sola

L'altro ieri di pieno giorno, dalle 13 alle 19, ladri sconosciuti, scassinata la porta di entrata della casa del sig. Orfeo Favotto, proprietario del caffè ristorante «Orfeo» ai Giardini Pubblici, casa situata in Corte Formenti a Castello, sono penetrati nel primo piano occupato dal predetto signore, rubando dalle stanze biancheria personale e da letto, oggetti vari d'oro e d'argento dorato per un complessivo importo di diecimila lire.

Il danneggiato si accorse del furto rincasando l'altra sera alle 19. Sul luogo i malandrini abbandonarono una leva a piede di porco e due cunei di legno.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.

Lido-Restaurant Caffè Grande Stabilimento Bagni - Ogni giorno Concerto Moschini 15.30 a 18.30 - Prezzi modici - Cucina veneziana.

Gambrinus-Lido — Ore 21-23.30: arte varia

Lido - Cinema sul Mare - Terrazza Grande Stabilimento Bagni - Ogni sera nuova visione ore 21 - Ingresso (tassa compresa) L. 0.80. «Il conte Cent'anni e il Visconte Gioventù» l'ultima novità di Lucio d'Ambra. Fuori programma: Comica di Polidor.

Cinema Teatro S. Marco. — «L'implacabile lotta» «Il trionfo» fine delle avventure eccezionali che tanto interesse destarono. Chiuderà Ridolini.

Edison. — «Mani nell'ombra» e «Bufera nel deserto», grandiose avventure americane.

S. Margherita. — «Cuore di Roma» con Amleto Novelli. Presto «Cabiria» con Maciste.

Modernissimo. — «La donna e il cadavere» grande successo; protagonista Ria Bruna, A. Pascuali, M. Moreau.

Italia. — «Il Re del Maneggio» con Jack la scimmia acrobata e Sansone; spettacolo completo; ultimo giorno. Domani: Ridolini.

Massimo. — «L'uomo che vendette l'anima al diavolo» avventure originali.

Cinema Concerto Progresso. — «La cintura delle Amazzoni»; interpretazione di Mario Guaita Ausonia.

La insopportabilità dei tributi fiscali

Nel difficile periodo finanziario ed economico che stiamo attraversando, è di qualche conforto constatare come vada formandosi nella universalità delle coscienze il convincimento che l'Italia debba arrestarsi sulla china del disastro e che riconoscendo debba desistere da spese sproporzionate alla nostra potenzialità e da sperperi suggeriti da condannabile megalomania.

Da molto tempo ed anche prima della guerra, l'obbiettivo principale dei governi che si successero fu quello di assecondare ogni pretesa per quanto intemperante; di finanziare con inconsulta prodigalità gli enti locali; di concedere salari elevati, di largheggiare coi fornitori e far credere che, ciò nonostante le finanze nostre fossero sempre floridissime.

A tali fini venne accresciuta a dismisura la circolazione cartacea; il debito pubblico salì a cifre mai temute e, finita la guerra, mentre da ogni parte si moveva l'attacco del tesoro dello stato il governo come sempre debolissimo, con insane accondiscendenze accrebbe il disavanzo emettendo i famosi buoni del tesoro. Fu così possibile fino a poco tempo fa favorire cooperative; creare enti di ogni specie a carico dei pubblici bilanci; accontentare le masse in ogni loro esigenza; far fronte a disastrosi scioperi; provvedere ad enormi spese di polizia conseguenti a condizioni convulsionarie ed a paralisi morale; mentre restò pure marginale sufficiente per provvedere di case molti impiegati governativi con la illusione che le dovessero servire alle loro famiglie, mentre in casi molto frequenti le stesse non furono che fonte e mezzo di speculazioni già denunciate alla pubblica opinione.

Ebbene, contro le dolorose angustie del bilancio, conseguenti a tanta leggerezza amministrativa, lo Stato ricorse ad inasprimenti di imposte, ad autorizzazioni di sovrimposte sempre più onerose ed a ogni possibile forma di tributo fiscale che arrivò sino alla espropriazione e vi ricorse convinto che tutto ciò avrebbe costituito la propria effettiva risorsa, mentre non trattavasi che di un semplice palliativo destinato a rendere, a breve scadenza, più acerbo il malanno!

Infatti i sistemi fiscali esagerati ed improvvidi hanno trovato, come era inevitabile, il freno in sè stessi mentre il contribuente, portato alla esasperazione, ha imboscato il denaro per sottrarsi ad ingiuste ed esagerate persecuzioni, donde una sempre maggiore sperequazione fra la frazione di ceto borghese contribuente tartassata nelle sue realità immobiliari e quella per la quale la mobilità del patrimonio costituisce un mezzo sicuro di parziale esenzione tributaria. Tale sperequazione è venuta a sovrapporsi ad altra non meno deplorevole di diversità di trattamento fra i contribuenti delle categorie meno agiate, vale a dire dei pensionati della vecchia e nuova maniera, dei professionisti, dei piccoli industriali, dei piccoli commercianti ed esercenti, dei lavoratori della penna, grandi e piccoli, ecc. ecc. colpiti tutti da sempre più gravose tasse di ricchezza mobile e da sempre più gravi tributi indiretti, malgrado la limitazione dei loro cespiti, mentre l'innumerevole falange dei lavoratori del braccio, con guadagni incomparabilmente più elevati, pagano nulla o per essere più esatti pagano soltanto in quanto consumano. Malgrado tutto ciò lo Stato continua ad accanirsi contro quei medesimi disgraziati che già tanto colpì, verberandoli a sangue con enormi pressioni fiscali e non si accorge che è questa la via sicura per uccidere sul nascere ogni iniziativa e per inaridire ogni fonte di vita e di prosperità nazionale.

Da ciò un generale malcontento e uno spirito sempre crescente di ribellione, mentre i fallimenti quotidiani e le pretese artificiosamente fomentate di alti salari, non proporzionati alla brevità della giornata lavorativa, e alla fecondità del lavoro, nella giornata stessa esplicato, mettono sul lastrico masse notevoli di operai per i quali il sussidio statale, mentre non è sufficiente ai bisogni delle loro famiglie, è spesso però quanto basta per alimentare tanti piccoli vizi individuali, che a mano a mano ingigantendo, finiscono per addurre moltissimi sulla via dell'oziosità e delle più svariate tendenze anti sociali.

Giustamente quindi va segnalata la campagna che Emanuele Sella, apprezzato economista piemontese, conduce sulla *Gazzetta del popolo* di Torino, contro gli sperperi delle finanze dello Stato. Il Sella esaminati i vari sistemi opportuni per opporvisi, conclude che dal momento che è per lunga esperienza provata la inanità dello sforzo diretto a provocare crisi ministeriali, le quali, date le odierne condizioni parlamentari, finiscono per lasciare il tempo che trovano, altro non resta che il diritto e il dovere dei cittadini di buona volontà di agitare la pubblica opinione contro lo sgoverno amministrativo che ci affligge e di mettere in stato d'accusa i ministri delle finanze e del tesoro — come cariche personificate, costituzionalmente responsabili — e ciò per il grave pregiudizio agli interessi nazionali che con la loro condotta arrecano al paese, provvedendo in pari tempo ad instaurare *la dittatura della lesina*.

A suffragio della proposta il Sella invoca l'autorità di reputatissimi attori di diritto costituzionale. Per raggiungere tal fine il citato periodico consiglia procedere senza indugio alla organizzazione generale dei contribuenti di ogni classe, ceto e categoria con un direttorio centrale e con organi locali, opportunamente costituiti creando un vasto organismo potente e docile ai cenni dei dirigenti, pronto quindi ad insorgere ad un cenno contro quanto vi ha di intollerabile e di esiziale per il bene economico dei cittadini.

La tesi arditissima ha il pregio di scuotere i vecchi pregiudizi tradizionali e le sottomissioni supine che ci hanno portato all'orlo del disastro. Che i tempi sieno maturi e che un tale procedimento possa essere corrispondente alle finalità, lo dimostrano le organizzazioni dei contribuenti già sorte dovunque: il gruppo economico parlamentare, che, testè costituitosi, lanciava in argomento in questi giorni un vivo appello al paese, e il comitato di agitazione contro le enormità delle leggi fiscali recentemente formatosi qui a Venezia fra i contribuenti di ogni categoria.

Io troverei molto opportuno che il Sella e quanti si interessano del grave argomento, si appoggiassero al nuovo gruppo parlamentare ora ricordato purchè questo si dimostrasse disposto ad agire senza inopportune esitazioni e ritardi chè, se poi il gruppo stesso non corrispondesse con una azione rapida ed energica quanto il caso richiede, sapremmo tutti trovare nelle nostre attuali organizzazioni e pure in quelle che stiamo costituendo, quelle energie vitali che i deputati non avessero voluto o potuto trovare in sè medesimi.

Avv. CARLO LANZA

Ricupero di verghe d'oro del valore di un milione di sterline

LONDRA, 20

Il *Times* segnala che si è riusciti ad estrarre dall'incrociatore ausiliario *Laurentic*, affondato da una mina nel 1917, dei lingotti d'oro del valore di un milione di sterline. Il *Laurentic* recava a bordo al momento del suo affondamento dei lingotti d'oro per un valore di oltre 3 milioni e mezzo di lire sterline destinate in America.

Teatri e Concerti

Lo spettacolo lirico all'Arena di Verona

VERONA, 20

Gli scorsi anni nel superbo Anfiteatro romano di Verona l'«Aida», il «Mefistofele», il «Sansone e Dalila» e il «Piccolo Marat» attraverso un'onda di popolo cosmopolita; quest'anno il «Lohengrin» e «I Pagliacci» col ballo «Carillon Magico» saranno senza dubbio accolti da una folla pari, se non superiore. E questo lo si deduce dalla grandiosità dei preparativi, dalla vivissima ansia di aspettazione dagli annunci della costituzione di carovane che da lontane e vicine città partiranno alla volta di Verona.

Le due opere saranno dirette dal maestro cav. Tullio Serafin; e il giorno 27 corr. avrà luogo la prima rappresentazione del «Lohengrin» di cui sarà protagonista il celebre tenore Aureliano Pertile. Saranno suoi degni compagni la sig. Mercedes Llopart (Elsa), la sig. Maria Gay Zenatello (Ortruda), il sig. Giovanni Baratto (Telramondo), il sig. Ezio Pinza (Re) e Nicola Rakowsky (Arnaldo).

Nell'opera «I Pagliacci» invece saranno interpreti il tenore comm. Giovanni Zenatello (Canio), la sig. Rosa Bardelli (Nedda), il sig. Benvenuto Franci (Tonio), il sig. Venvenuto Antoni (Silvio) e il sig. Alfredo Tedeschi (Arlecchino).

"Il Barbiere di Siviglia" al "Malibran"

Mercoledì 26 e giovedì 27 corrente il Malibran riaprirà i suoi battenti per due rappresentazioni straordinarie della «tournée» che sta portando attraverso l'Italia un'eccezionale edizione del «Barbiere di Siviglia» auspice la signora Toti dal Monte, l'esimia cantatrice già trionfatrice della recente stagione della Scala, che sosterrà naturalmente la parte di Rosina ed avrà al suo fianco artisti degni, come il Gualtieri (Almaviva), il Badini (Figaro), il Bordogni (Don Bartolo) e l'Juno (Don Basilio). Direttore d'orchestra sarà il maestro Franco Paolantonio.

Il concorso drammatico dell'"Ars Italica"

Nessun lavoro degno di premio

ROMA, 20

E' stata presentata al Sindaco di Roma la relazione della Commissione giudicatrice per il concorso drammatico indetto dalla Società «Ars Italica» sotto gli auspici del Comune di Roma, composta dei signori: Luigi Lodi, relatore; Fausto Salvatori presidente; Franco Liberati, Ernesto Tofani, Nicola d'Atri, Saverio Jambo.

La relazione dice che la Commissione ha riconosciuto di dover ricordare con lode altri lavori sia per l'ingegnosità di costruzione sia per l'abilità dei procedimenti. Detti lavori sono:

«Anime vergini» (Il solco è aperto e la semente chiudo nel cavo della mano); «La prova» (Alere flamma); «La via del sogno» (Usque ad veritatem); «Alibi» (Vivere ardendo e non sentire il male); «Il signor Giovanni» (Penombra diligo); «Tre poveri» (Arctius atque haedera procora adstingtur ilex); «Dal proprio all'altrui» (Vox clamantis).

Con ciò i commissari — dice la relazione — hanno, eccetto uno, e cioè il rappresentante dell'«Ars Italica» concluso di non poter proporre per il premio nessuno dei lavori partecipanti al concorso.

Esprimono invece il voto che la somma ad esso già assegnata vada ad aumentare quella del concorso venturo.

Gli scioperi in Lombardia e in Piemonte

Sciopero calmo a Milano

Piccoli incidenti senza gravità

MILANO, 20

Lo sciopero, deliberato come è noto nel pomeriggio di ieri, non è stato completo. In alcuni grandi stabilimenti sono entrate alcune squadre e il lavoro è stato in parte riattivato. Negli stabilimenti piccoli si è pure lavorato in gran parte e naturalmente hanno lavorato anche gli opifici privati. Anche la grande massa dei commessi di negozio e degli impiegati si è recata tranquillamente al lavoro, malgrado l'assenza dei trams.

I servizi pubblici funzionano

Tutti i tramvieri e ferrovieri delle secondarie si sono presentati al lavoro e hanno attivato le linee senza incidenti. Si segnala soltanto l'interruzione dei trams elettrici della linea di Abbiategrasso-Corsico il cui personale si era però presentato al lavoro come tutti gli altri giorni.

Verso le 6.30 sono cominciati gli atti di violenza contro le vetture che in Ripa Ticinese sono state fermate, togliendo il *trolley* mentre il personale veniva insultato e minacciato da alcuni elementi estremisti e dai colleghi tramvieri municipali della rimessa di via Pietro Custodi.

Un treno del tram a vapore diretto a Pavia è comparso in piazzale Ticinese alle 6, ma una piccola folla ha costretto il macchinista a retrocedere. Però il servizio è stato poco dopo riattivato. Anche a Binasco i primi convogli sono stati bloccati da alcuni gruppi di scalmanati.

In città i servizi pubblici hanno risentito ben poco dello sciopero. All'infuori dei tramvieri — che hanno obbedito con la consueta prontezza agli ordini della Camera del Lavoro — non vi sono astensioni degne di nota, eccettuata quella del personale delle officine del Gas.

Pochi e di scarsa gravità sono gli incidenti avvenuti. Ecco i più notevoli: Alle ore 16 una comitiva di giovani sovversivi percorreva i bastioni di Porta Garibaldi, quando all'imbocco di Via Varese si incontrava in un gruppo di avversari riconoscibili dal distintivo tricolore all'occhiello.

Una battaglia incruenta

La comitiva di sovversivi era in numero prevalente e in un attimo l'esiguo gruppo fascista fu circondato. Seguì l'intimazione di prammatica in questi incontri di togliersi il distintivo. Sebbene inferiori di numero i fascisti si ribellarono e reagirono. Volarono pugni e bastonate in abbondanza, quando accorse un pattuglione di guardie regie il quale pose fine all'incidente. Pareva che tutto fosse finito con la fuga generale dei contendenti; invece più tardi l'episodio si ripeteva e in proporzioni più gravi. Poco dopo le 17 i due gruppi ingrossati di numero, circa trenta comunisti e venti fascisti, si incontrarono nuovamente allo stesso posto. Ne nacque un altro vivace scambio di pugni e bastonate, seguito questa volta anche dallo sparo di vari colpi di rivoltella. I comunisti, serrati dappresso animosamente dai fascisti, cedettero terreno e ripararono nel palazzo di Via Varese segnato col n. 23, palazzo che fa angolo col bastione Garibaldi, dove c'è un altro portone segnato col n. 9. In esso i comunisti si asserragliarono, sempre assediati dai fascisti contro i quali, fra lo spavento generale dei passanti, esplosero colpi di rivoltella da una finestra dell'ultimo piano. Un comunista, uscito dalla porta che dà sui bastioni e strisciando lungo il muro della casa, appariva all'angolo delle due strade e lanciava una bomba in mezzo al gruppo degli assedianti. L'arnese di morte però non esplose subito: coraggiosamente un maresciallo dei carabinieri richiamato dagli spari, visto il pericolo, si slanciava sulla bomba strappandone la miccia. Ma il truce tentativo era ripetuto subito col lancio di un'altra bomba da una finestra. Anche questa bomba per fortuna non scoppiava ed andava a spegnere la miccia in un fossatello che corre lì presso. Intanto sopraggiungevano due camion carichi di carabinieri al comando di un vice-commissario. L'intervento della forza fugò i fascisti e i comunisti.

Squadre fasciste allontanate

Stamane e nel pomeriggio sono giunti coi diversi treni da Castel Pusterlengo, Lodi ed altri comuni della provincia, numerosi fascisti, per un totale di circa 400. I fascisti si sono accantonati nella nuova sede dei fasci in Via San Marco. Il questore, appena ne ebbe notizia, mandò sul luogo in camion un buon numero di agenti i quali riuscirono a bloccare la strada e tutte le numerose squadre di fascisti. Quindi il gr. uff. Gasti, questore di Milano, si recava personalmente dal Prefetto ed invitava alcuni dei capi più autorevoli del direttorio fascista ad un abboccamento col Prefetto stesso. Conclusione di questa conferenza fu che i 400 fascisti furono fatti ripartire immediatamente pei paesi da cui erano venuti. Se però lo sciopero si prolungasse si dovrebbe temere il ripetersi di nuove spedizioni fasciste in città.

Verso le 16 una quindicina di comunisti, muniti di grossi bastoni, muovendo dal loro circolo di Piazza Sant'Eustorgio, avevano dimostrato l'intendimento di fare un'irruzione verso il centro; ma giunse in tempo un camion di guardie regie agli ordini d'un commissario e il gruppo comunista venne quasi tutto arrestato e tradotto a San Fedele.

Stasera la *Giustizia* pubblica un trafiletto che è sintomatico, perchè si dichiara per la fine dello sciopero. Il giornale difatti così conclude: «La città è calma. La protesta ha raggiunto il suo scopo. Ma ora? E' inutile continuare? C'è un Governo dimissionario, cacciato via dallo schiacciante voto della maggioranza e sarebbe stolto chiedere ad un simile Governo di ordinaria amministrazione, affaccendato a raccogliere le sue carte per sgomberare, un qualsiasi provvedimento. Le richieste vanno al nuovo Governo che non potrà assumere le sue funzioni diligenti che fra alcuni giorni. E' ragionevole continuare nello sciopero fino alla costituzione del nuovo gabinetto? Francamente ci pare di no. Lo sciopero quindi deve finire nelle 24 ore. Bisogna evitare sopratutto le dispersioni di energie preziose, a cui dovremo davvero attingere domani.»

Il comitato di agitazione ha diramato un bollettino inneggiando alla riuscita dello sciopero.

Lo sciopero attuato a Bergamo

BERGAMO, 20

Anche a Bergamo è stato dichiarato stamane lo sciopero generale, al quale hanno aderito anche i tipografi dei giornali quotidiani, per protesta per alcuni incidenti avvenuti ieri sera e che portarono all'arresto di un organizzatore della Camera del Lavoro, certo Tulli.

In un rione della città il Tulli avrebbe incontrato ieri sera un fascista e lo avrebbe investito con male parole credendo di riconoscerlo per uno di coloro che la scorsa settimana lo avrebbero percosso. Il fascista non rispose; ritornò qualche tempo dopo con alcuni compagni che stettero a distanza mentre egli andava a chiedere soddisfazione al Tulli. Dopo alcune parole il Tulli, prese per il bavero il fascista estraendo la rivoltella; alcuni ufficiali che passavano gridarono al Tulli di lasciar correre, ma questi eccitato rispose loro: «fermi, tenenti, se no faccio fuoco». Accorsero le guardie regie e fu ristabilita la calma. Il Tulli, a seguito però di una denuncia e dopo che la questura ebbe uditi i due ufficiali, mentre a notte inoltrata usciva dalla Camera del Lavoro con alcuni compagni, venne perquisito e trovato munito di rivoltella, cosicchè venne arrestato e passato alle carceri.

Anche i tramvieri cittadini si sono astenuti dal lavoro.

Tranquillità anche a Torino

TORINO, 20

Lo sciopero operaio continua ma la città ha il solito aspetto tranquillo. Tutti i negozi sono aperti. I traffici, le banche, i servizi pubblici funzionano e la cittadinanza dello sciopero non soffre che la mancanza del servizio tramviario, mancanza che colpisce i meno abbienti, perchè i vetturini e le automobili pubbliche fanno affari d'oro.

Parziale ripresa del lavoro a Novara

NOVARA, 20

E' morto questa notte uno dei fascisti feriti dal distributore del *Lavoratore*: è il droghiere Luigi Coppa di Laveno.

Durante la serata un litigio in una famiglia ha causato l'incendio di un circolo comunista. Nella famiglia Rigolone in Borgo S. Andrea quattro fratelli sono fascisti e uno comunista. Quest'ultimo ieri sera ha schiaffeggiato una sorella perchè aveva servito il rancio alle camicie nere. Queste, informate della cosa, hanno invaso il circolo di Borgo S. Andrea, di cui il comunista era uno dei più notevoli frequentatori.

Stamane, pure continuando ufficialmente lo sciopero, diverse maestranze sono tornate al lavoro. Così, per esempio, nelle officine Dell'Erra e nel pastificio Barozzi. Nei comuni di campagna i contadini lavorano.

Trattative alle Acciaierie di Terni

PERUGIA, 20

La serrata delle Acciaierie e degli Alti forni di Terni continua. La direzione degli stabilimenti ha fatto conoscere agli scioperanti a quali condizioni li riaprirebbe. Esse sono: riduzione delle paghe giornaliere per operai specializzati di lire tre ed anche più, e di lire due pei non specializzati. La Commissione degli operai si è riservata di dare una risposta. La cittadinanza fa voti si giunga a un accordo che ponga fine allo sciopero, i cui danni si fanno qui fortemente sentire.

Gazzetta Giudiziaria

La sentenza nel processo per l'ammutinamento al 23° Fanteria

(*Tribunale Militare di Venezia*)

Presid. colon. Vergani; P. M. magg. Perricone; uff. relatore cap. Casella; Segretario d'udienza sott. Paolucci.

Alle 9 precise si apre l'udienza e il P. M. maggiore Perricone inizia la sua requisitoria.

Egli cerca di sviscerare nettamente e di portare nella sua vera luce il triste episodio della rivolta del 1.o battaglione del 23.o fanteria e ne ricerca le vere cause, dovute principalmente alla propaganda sovversiva alla quale i soldati erano esposti da parecchi mesi, essendo i soldati del 1.o battaglione da parecchio tempo accantonati in quella località, propaganda sovversiva accentuatasi negli ultimi giorni che precedettero la sera della rivolta con il notato passaggio di numerosi borghesi, quelli stessi poi che capeggiarono la rivolta, furono gli iniziatori del corteo e i coefficienti più attivi dell'assalto dei carri merci alla stazione di Cervignano.

Passa quindi ad un esame oggettivo delle varie prove addotte dalla difesa e trova che benchè queste non provino che gli imputati siano stati gli agenti principali della rivolta, portano invece alla conclusione che tutti gli imputati presero parte più o meno attiva alla rivolta stessa e che per contro anche le medesime prove della difesa avvalorano questa seconda conclusione.

Il magg. Perricone passa quindi spiegando ottima perizia oratoria e profonda conoscenza delle discipline giuridiche, a ricercare se si possano invocare delle attenuanti e si domanda: può essere applicato in questo caso l'articolo 57 del Codice penale per l'esercito sulla semi infermità di mente?

E qui il P. M. fa in una bella parentesi un'indagine dell'elemento che può aver condotto i soldati alla rivolta: elemento che si riscontra nella suggestione prodotta dalla sobillazione e dalla propaganda sovversiva e trova che in questo ci si trova davanti ad un vero e proprio delitto collettivo, delitto che viene colpito dal codice penale per l'esercito. E a questo punto egli si domanda: E forse non si potrebbero imputare in questo caso anche qualcuno che era in un grado superiore degli imputati?

Quindi conclude non soltanto i diciannove imputati dovrebbero essere giudicati, ma molti altri presenti al fatto.

Esclude anche per l'applicazione delle attenuanti il fatto che molti soldati fossero ubbriachi, poichè la Giustizia militare non tiene conto di questa circostanza che pure tanta importanza ha nella Giustizia civile.

Conclude richiedendo per i caporali Fabris e Vacanti la condanna a 5 anni di carcere militare con le attenuanti generiche; per il caporale Malandra e i soldati Scalinci, Volpe e De Marchi a 3 anni; il caporale Castellani a 2 anni e 9 mesi; il soldato Cignelli che deve rispondere anche di diserzione a 2 anni e 6 mesi; i caporali Franco, Mosca, Mazzalle e Natoli e i soldati Meroni, Redolfi, Demin e Mazzaralli a 2 anni e 3 mesi; i soldati Belmonte, Castelli, Caselà, e finisce la eloquentissima e leale requisitoria dicendo che come rappresentante del P. M. ha dovuto applicare la legge, come uomo si rimette alla coscienza dei giudici.

Finita la requisitoria del P. M. che dura ben un'ora e mezzo, cominciano dopo alcuni minuti di sospensione, le arringhe degli avvocati difensori.

Prende per primo la parola l'avv. Marigonda che entra subito nell'esame della causa e trova come gli elementi che hanno predetto l'esaltazione funesta in quei soldati siano elementi che possono trovare applicazione proprio in quell'articolo 57 che il P. M. ha escluso.

E scende all'analisi delle cause principali della sommossa. Le idee sovversive istillate sapientemente da elementi borghesi, l'idea dell'Albania che in quelle menti semplici acquistava uno speciale significato, il lungo ozio in cui erano stati lasciati i soldati, dopo aver partecipato valorosamente alla vittoria, ozio che veniva aggravato dalle cattive condizioni in cui quei soldati erano stati lasciati. Passa quindi all'esame delle prove d'accusa.

Dopo la dotta arringa dell'avv. Marigonda, parlano l'avv. Virotta che fa una esaltazione dell'esercito italiano e dice come il triste episodio della rivolta non sia stato che una delle tante conseguenze della propaganda bolscevica in Italia e invoca dal Tribunale la massima clemenza, e l'avv. Padoa che in una stringente arringa contesta quanto il P. M. ha affermato nella sua requisitoria.

Le arringhe della difesa finiscono alle 13 e il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo un'ora di discussione, rientra ed emana la condanna dei caporali Fabbris e Vacanti a 4 anni di carcere militare; il caporale Castellani e i soldati Scalinci e De Marchi a 3 anni; il soldato Cignelli a 2 anni e 2 mesi e gli altri 13 imputati a due anni con decorrenza della pena dal 28 settembre 1921.

La ferrovia sul passo San Bernardino

BELLINZONA, 20

Una delle cinque valli italiane dei Grigioni, la Val di Poschiavo è da anni percorsa da una ferrovia, che parte da Tirano in Valtellina e poi oltrepassando le Alpi al Passo della Bernina, conduce a Pontresina. Un'altra valle, la Val di Misocco ha un tronco ferroviario, che da Bellinzona giunge fino a Misocco. Ora il Consiglio federale svizzero approvò la concessione del prolungamento di questa linea e del suo passaggio attraverso le Alpi sotto il M. San Bernardino per la congiunzione con Tosanna (Thusis), che ormai è unita colla capitale Coira mediante la ferrovia retica. Si calcola che la ferrovia sarà compiuta nel 1926 colla spesa di 36.000.000 di franchi e sarà lunga 60 Km. Da Misocco alto 769 m. si alzerà fino a 1740 m. ove si aprirà il traforo lungo 5150 m.

Gay vince la XIII[a] tappa del giro ciclistico di Francia

METZ, 20

XIII tappa del Giro Ciclistico di Francia Strasburgo-Metz km. 300: 1. Federico Gay (italiano) in ore 12.2'34'' alla velocità media di Km. 24.304 all'ora; 2. Rossius; 3. Thys; 4. Tiberghien; 5. Pelletier; 6. Heusghem Luigi; 7. Masson; 8. Sellier; 9. Lenaers; 10. Despotin; 11. Alancourt, tutti nello stesso tempo del primo. L'italiano Sala è arrivato 17.o in ore 12.7'19'' e l'italiano Santhià 22.o in ore 12.7'56''.

La classifica generale è la seguente: 1. Heusghen Hector in ore 190.7'56''; 2. Lambot a 7 minuti; 3. Alavoine; 4. Lenaers; 5. Sellier; 6. Tiberghien; 7. Despotin; 8. Gay in ore 192.49'13''.

L'Alhambra minaccia rovina

MADRID, 20

Una grave notizia è stata diffusa. Il celebre Alhambra presso Granata minaccia di rovinare. Già dal 1915 si era osservato che il cortile moresco ed il padiglione contenente le tombe di Ferdinando il Cattolico e di Isabella di Castiglia mostrava segni di guasti. Negli anni seguenti se ne videro nel Padiglione delle pitture e presso la Torre delle Dame. Dal 1918 si spesero 450.000 pesetas, nel 1921 altre 36000 pesetas per i ristauri più urgenti. Si fece una interpellanza al Senato, in seguito alla quale il Ministro dell'Istruzione si recherà sul luogo e metterà in bilancio la somma necessaria ai salvare quello che colla cattedrale di Cordova, è il più insigne monumento della Spagna.

Le domande di derivazioni dal Piave approvate dal Consiglio Superiore

TREVISO, 20

La Deputazione provinciale dirama ai giornali il seguente comunicato: «Sabato 15 corr., a Roma è stato raggiunto l'accordo fra la Società Idroelettrica, il Consorzio irriguo Brentella di Pederobba ed il Consorzio per il Canale della Vittoria relativamente alle rispettive domande di derivazioni d'acqua dal Piave.

«Pure a Roma il 18 corrente si è riunito il Consiglio superiore delle acque, il quale, come risulta dal seguente telegramma ha accolto tutti e tre le domande nei termini del memoriale concretato d'accordo fra le rappresentanze della Società e dei Consorzi summominati.

«Ecco il testo del telegramma diretto al Presidente del nostro Consiglio Provinciale:

«Consiglio superiore acque ha oggi deliberato favorevolmente concessione acque Canale Vittoria Consorzio Brentella Pederobba e Società Idroelettrica Veneta. Saluti Sottosegretario Stato **Martini**.»

«Tali notizie non potranno che far piacere a tutti. Fra non molto, e cioè non appena potranno essere ultimate le poche pratiche burocratiche a Roma i lavori per il grande Canale della Vittoria che apporterà benefici immediati a gran parte della nostra Provincia, saranno immediatamente iniziati.»

Come conseguenza della concessione alla Società Idroelettrica Veneta sarà attuato in breve anche il progetto di irrigazione della sinistra Piave che recherà incalcolabili benefici ad altra zona cospicua della Marca Trevigiana.

Le notizie mentre confermano la insussistenza dei timori «propagandati» tra i paesi del Basso Piave dimostrandola colle decisioni della suprema magistratura per le acque saranno apprese con la maggiore soddisfazione non soltanto per le ripercussioni immediate che i lavori necessari avranno in approvazione renderà possibili a sempre maggiore vantaggio della Regione Veneta.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 20 — Rend. 3.50 p. c. 71 — Consol. 5 p. c. 77.60 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 832 — Credito Ital. 620 — Banco Roma 104 — Meridionali 283 — Mediterranee 140 — Costr. Venete 114 — Rubattino 496 — Lanificio Rossi 1860 — Cot. Cantoni 925 — Id. Veneziano 103 mezzo — Cotoniere 59 — Elba 42 — Terni 411 — Meccaniche 93 — Breda 232 — Ansaldo 17 — Montecatini 136 — Metallurgica 100 — Adriatica El. 106.50 — Vizzola 800 — Marconi 216 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 324 — Raffineria L. L. 358 — Eridania 309 mezzo — Distillerie 104 mezzo — Esportazioni 451 — Beni stabili 301 — Fiat 218 mezzo — Isotta 12.50 — Ilva 10.50 — Libera Triestina 459.

Cambi: Francia 183 — Svizzera 420 — Londra 97.55 — America 21.95 — Berlino 4.30 — Vienna 0.07 — Bukarest 13 — Belgio 172.25 — Spagna 343 — Praga 49.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 luglio: «Capit. Viola» ital. da Trieste con frumento — «Perseo» ital. con fosfati — «Fiume» it. con merci — «Aventino» ital. con merci.

Spedizioni del 20 luglio: «Villareal» inglese per Trieste con cereali — «Carlo Zeno» ital. per Gravosa, vuoto — «Am. Vespucci» ital. per Pola con merci.

Carichi specificati: Pir. ital. «Tortona» arrivato il 18 luglio: da Marsiglia balle 25 garofani; da Napoli casse 30, rotoli 6 tubi piombo; da Trapani botte 1 marsala; da Siracusa casse 10 mandorle; da Catania casse 20 sugo liquerizia; da Gallipoli botti 38 vino, mazzi 2 cerchi legno. Raccom. a A. Arduini. — Pir. ital. «Georgia» arr. il 18 luglio: da Filadelfia balle 200 cotone; da New York balle 100 cotone, barili 1870 olio lubrif., barili 25 petrolio, balle 11 china, balle 126 cellulosa, casse 2 libri, sacchi 3100 paraffina, tonn. 1772 granone. Raccom. alla Navig. Cosulich.

Riepilogo del 19 luglio: piroscafi in disarmo 19, a banchina 16, al largo 2, totale n. 4. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 5425, merci varie 640, totale tonn. 6065. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 190, merci varie 185, totale tonn. 375. — Totale carri caricati 365, scaricati 45. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 118, uomini 1028.

Ieri alle ore 16.20 spirava serenamente, munito dei conforti religiosi, nell'età di anni 91, l'

Ing. Antonio Revessi

Veterano delle guerre dell'Indipendenza, che provò le durezze del carcere Austriaco e l'esilio dalla nativa Venezia.

Ne dànno il triste annunzio i figli: Emelia ved. Monari, Sofia col marito dottor Alessandro Prati, Elvira col marito prof. Alessandro Tartara, prof. ing. Giuseppe con la moglie Clemenza Favero, i nipoti e i parenti.

Roma 18 Luglio 1922 — Via Marsala 8.

Prim. Stab. Pompe Funebri *Raveggi*, via Palemo 47 - Roma.

Società Anonima Materiali Edilizi

Sede in VENEZIA

Capitale Soc. L. 6.000,000 int. versato

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 luglio 1922 alle ore 16 presso la Sede Sociale in Venezia - Campo Manin 4023 - titolari di certificati nominativi e che sul seguente:

Ordine del giorno

in seconda convocazione

1. — *Relazione del Consiglio*
2. — *Relazione dei Sindaci*
3. — *Approvazione del bilancio al 31 marzo 1922*
4. — *Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1921-922*
5. — *Nomina di Sindaci.*

in prima convocazione

6. — *Dimissioni dell'intero Consiglio*
7. — *Determinazione del numero dei Consiglieri*
8. — *Nomina del Consiglio.*

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i possessori di azioni che risultino titolari di certificati nominativi e che abbiano depositate azioni al portatore in uno dei luoghi infradescritti entro il giorno 24 luglio.

Le azioni al portatore dovranno essere depositate presso:

il CREDITO INDUSTRIALE di Venezia
la BANCA CATTOLICA S. LIBERALE di Treviso
e presso la SEDE SOCIALE.

Venezia, 13 luglio.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Le riparazioni e il governo inglese

LONDRA, 20

Una nota dell'Agenzia Reuter dice:

« Nei circoli finanziari britannici si prova una grande soddisfazione per il modo con cui la stampa degli Stati Uniti considera l'atteggiamento del governo britannico riguardo alle riparazioni tedesche. Circa i debiti europei il governo britannico è favorevole ad una soluzione che unirebbe i debiti fra gli alleati in Europa e le riparazioni dovute dagli ex nemici. Tuttavia si assicura che non è probabile che siano fatte nuove comunicazioni a questo riguardo fino a che la commissione delle garanzie non abbia fatto il suo rapporto alla commissione delle riparazioni e quest'ultima non abbia formulato la sua opinione su detto rapporto come pure sulla domanda di moratoria presentata dai tedeschi. La data della prossima riunione interalleata per la soluzione di detta questione non è stata ancora stabilita. Essa dipenderà dalla pubblicazione del rapporto della commissione delle riparazioni. Intanto il governo britannico è favorevole ad una riunione appena gli altri governi interessati riterranno conveniente indirla. Il parlamento non prenderà le vacanze prima del sette agosto ed il primo ministro non ha intenzione di lasciare Londra prima di questa data. La prossima riunione interalleata avrà luogo a Londra e nel programma di essa saranno comprese le questioni del vicino Oriente e di Tangeri».

L'inchiesta sul trasporto dei combustibili

ROMA, 20

Si afferma che la relazione definitiva della sottocommissione d'inchiesta sulle spese di guerra per quanto si riferisce ai combustibili ed al loro trasporto muove non lievi critiche alla gestione di Stato dei combustibili durante la guerra e rileva anche singole responsabilità. Conclude affermando che l'accentramento dei combustibili è causa d'inconvenienti. Si deve però tener conto che in ogni modo ai principali servizi fu provveduto. La Commissione plenaria, esaminata e discussa la prima relazione della sottocommissione, inizierà l'esame della relazione definitiva non appena le sarà presentata dalla sottocommissione per venire ad una conclusione.

Si afferma pure che sono state presentate alla Commissione parlamentare le difese dell'*Ilva* e degli ex-amministratori ritenuti responsabili insieme alla società per la somma di 14 milioni.

L'onomastico della Regina Madre

FIRENZE, 20

Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina Madre, sulla torre di Palazzo Vecchio e sugli altri edifici pubblici è stata posta la bandiera nazionale. Il Sindaco ha inviato alla dama d'onore della Regina Margherita un telegramma augurale. Anche associazioni cittadine hanno inviato messaggi alla augusta dama.

ROMA, 20

Ricorrendo l'onomastico della Regina Margherita gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierate. Alla Regina furono inviati numerosi telegrammi di omaggio.

La fine dello sciopero a Napoli

NAPOLI, 20

Lo sciopero dei metallurgici di Napoli può dirsi virtualmente finito. Infatti ieri l'on. Buozzi è riuscito ad ottenere dagli industriali alcune concessioni, che ha subito comunicato alla classe, riunitasi poco dopo. I metallurgici hanno vivamente applaudito l'oratore, al quale hanno ridonato la loro fiducia; quindi all'unanimità è stato deciso che da lunedì tutti gli stabilimenti saranno riaperti al lavoro.

Lo sciopero fallito a Biella

BIELLA, 20

Lo sciopero generale iniziatosi stamane è andato completamente fallito. A Biella e nei paesi circonvicini tutte le fabbriche hanno lavorato al completo. Nelle vallate il lavoro è stato ripreso nella misura del 70 per cento. Vi è stato qualche attentato alla libertà del lavoro ed è stato arrestato un operaio.

Deragliamento ferroviario a Perpignano
provocato da atti di sabotaggio

PARIGI, 20

I giornali hanno da Perpignano: Il diretto Cerbère-Bordeaux ha deragliato in piena corsa a Cerniela, presso Perpignano. Il macchinista è morto. Il fuochista ed alcuni viaggiatori sono rimasti leggermente feriti. Una inchiesta compiuta dalle autorità di Perpignano ha stabilito che il disastro è stato provocato da un atto di sabotaggio.

La Reggenza d'Ungheria immutata

BUDAPEST, 20

All'assemblea nazionale, rispondendo ad una interrogazione il *premier* conte Bethlen smentisce categoricamente le dicerie che definisce assurde diffuse dai giornali bolscevichi ungheresi a Vienna su un preteso prossimo mutamento della persona del reggente provvisorio, sul ristabilimento delle dignità di paladino e sul riconoscimento dei diritti alla successione di otto figli dell'ex Re Carlo.

Lo scoppio di un alto forno nel Belgio
Un morto e parecchi scomparsi

BRUXELLES, 20

Ieri alle 11.30 è scoppiato un alto forno nelle officine metallurgiche a Couillet nell'Hainaut, a causa delle materie in fusione sospese nell'alto forno che, cadendo, hanno provocato una esplosione di gas. Vi sarebbero un morto, parecchi operai scomparsi ed una trentina di persone ustionate.

La Regina Madre di Danimarca colpita da polmonite

LONDRA, 20

Secondo un telegramma da Copenaghen ai giornali la Regina Madre di Danimarca è stata colpita da polmonite alla parte destra. Il suo stato è considerato grave.

L'arrivo di De Alvear a Londra

LONDRA, 20

Il presidente della Repubblica Argentina De Alvear è arrivato stamane a Londra ricevuto alla stazione dal Principe di Galles da Lord Balfour e da altre personalità.

Voci di dimissioni del comm. Crova

ROMA, 20

Oggi a Montecitorio si affermava che il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato comm. Crova per le sue condizioni di salute avrebbe rassegnate le sue dimissioni dall'alta carica finora ricoperta.

La questione delle mura di Treviso
La Comm. dei Monumenti recede dalle dimissioni

TREVISO, 20

La commissione provinciale per la conservazione dei monumenti si è riunita il 18 corr. per decidere intorno all'invito fattole dal ministro della P. I. di recedere dalle dimissioni date in segno di protesta per l'arbitraria manomissione delle mura. Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno col quale:

«preso atto della lettera in data 20 giugno 1922 N. 6852 con la quale il ministero della P. I. (Direzione generale delle antichità e belle arti) nel mentre comunica le decisioni adottate in ordine alla questione della mura di Treviso, decisioni che sono conformi al parere espresso nella sua seduta 1 luglio 1921 dalla commissione stessa, autorevolmente confermato dalla speciale commissione superiore nominata dal ministero, invita la commissione a riprendere l'opera che fu chiamata a prestare dalla fiducia del ministero, nel chiaro convincimento di poterlo proseguire con autorità e prestigio immutati;

«Visto l'appoggio fermo e deciso datole sull'argomento della conservazione delle mura dalla Sovraintendenza ai monumenti e dal ministero della P. I. e la risoluta volontà di far rispettare la legge e di ottenere la riparazione degli arbitrii commessi;

«Delibera di recedere dalle date dimissioni e nutre fiducia che anche il Comune di Treviso comprenda finalmente che in questa questione la resistenza della commissione è determinata dall'amore all'arte, alla storia, all'igiene della propria città, amore che se le permise di usare la massima condiscendenza su certi punti secondari ed il migliore spirito conciliativo, le impose e le imporrà sempre nel modo più categorico di sostenere la importanza e la utilità anzi la necessità della conservazione in tutta la sua integrità della linea delle mura fra il bastione di San Tommaso e la porta dei Santi Quaranta, e della passeggiata sopraelevata fra Porta San Tommaso e la Porta di Santi Quaranta, convertendola in ameno e salubre giardino;

«ammessa in linea di massima la possibilità di nuove aperture (via Caccianiga) ove le esigenze della viabilità cittadina lo richieggano, ben si intende coperte da soprapassaggio, si riserva di esaminare e giudicare i singoli progetti, sia di queste nuove aperture come dalla sistemazione a giardino della intera zona fra Porta San Tomaso e Porta Santi Quaranta».

La prima Mostra di Belle Arti a Chioggia

CHIOGGIA, 20

Sotto la direzione del sig. Dario Galimberti, fervono alacremente i preparativi onde la mostra di belle arti organizzata nella nostra città e che si inaugurerà ai primi del mese di agosto riesca una vera e propria manifestazione degna delle tradizioni artistiche della nostra città.

I locali ove avrà luogo la mostra saranno addobbati con eleganza onde renderli degni di accogliere le migliori opere di artisti in gran parte di Venezia, che hanno ormai dato la loro adesione.

Il cartello rèclame è opera del prof. Marchingiglio.

Come abbiamo precedentemente annunciato gli utili di tale mostra saranno devoluti a beneficio dell'erigendo ricordo marmoreo ai concittadini caduti in guerra ed è anche per questo che siamo convinti che la cittadinanza accoglierà con entusiasmo la bella e nobile iniziativa.

Il Montenegro vive e vivrà

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del Governo del Montenegro ci comunica: « La notizia propalata a scopo tendenzioso e a speculazioni politiche, raccolta da diversi giornali, sulla presunta definitiva scomparsa dello Stato sovrano del Montenegro, desunta dalla rettifica delle delimitazioni delle frontiere fra l'Albania ed il Regno Serbo Croato Sloveno, alla Conferenza degli Ambasciatori, ci viene categoricamente smentita da fonte officiosa. Una tale decisione costituirebbe il più grande ed il più feroce crimine nella storia dei popoli: con essa verrebbe segnata, da parte della Conferenza degli Ambasciatori, la morte dei diritti delle genti e del rispetto dei trattati e delle obbligazioni internazionali ma non potrebbe mai esser decisa la morte di uno Stato e di un popolo, di libertà millenaria, che vive e vuole e deve vivere. E' noto d'altronde che la Conferenza degli Ambasciatori non ha veste che per occuparsi delle questioni derivanti dall'applicazione dei trattati di pace fra l'Intesa e gli Stati ex-nemici. Perciò la Conferenza anzidetta non ha potuto pregiudicare, qualunque atto abbia compiuto, la questione montenegrina poichè tale questione è di competenza esclusiva di un areopago superiore internazionale. Quest'ultima alla sua volta non può decidere senza aver prima concesso al popolo del Montenegro, la libera e onesta autodecisione delle sue sorti come gli è stato formalmente e solennemente promesso da parte di tutte le Grandi Potenze dell'Intesa e specialmente col Messaggio inviato dal Consiglio Superiore scritto a mano del Presidente Wilson il 22 gennaio 1919.

« Tutte queste garanzie sono state date dopo la falsa e violenta adunanza di Podgoritza e dopo la proclamazione della pretesa annessione, fatta dalla Serbia, che fu annullata dalla Conferenza della Pace nella seduta plenaria del 16 gennaio 1919 — decisione che costituisce un impegno ed è un vincolo imprescindibile.»

L'esecuzione degli assassini di Wilson

PARIGI, 20

Il *Petit Parisien* riceve da Londra che gli assassini del maresciallo Wilson saranno giustiziati il 7 o l'8 agosto.

Il pane aumentato di 2170 corone!

VIENNA, 20

Il prezzo del pane è aumentato da oggi di 2170 corone. Si annuncia che sono imminenti aumenti del 300 per cento sulle tariffe postelegrafoniche e telefoniche.

La posa di un cavo italiano

BUENOS AYRES, 20

E' stato firmato il decreto che autorizza la posa di un cavo italiano tra Buenos Ayres e Montevideo.

Il giro del mondo in aeroplano

CARACHI, 20

L'aviatore comandante Blache che fa il giro del mondo in aeroplano è arrivato questo pomeriggio.

Notiziario Veneto

MESTRE

L'Istituto Musicale. — La Presidenza della Società Filarmonica «G. Verdi» in una delle sue ultime riunioni venne nella decisione di abbandonare, per ora, il progetto di ricostituzione della Banda cittadina e dedicare tutta la sua attività, tutte le cure alla istituzione di un Istituto musicale, per ottenere così dei buoni allievi con i quali, in un giorno non lontano, avere gli elementi necessari alla formazione oltre che di una banda, anche di una orchestra.

Alla direzione tecnica dell'Istituto fu chiamato il m.o cav. uff. Carmelo Preite, all'insegnamento per strumenti a fiato il prof. Temistocle Pace, per gli ottoni il prof. Felice Marino e per gli archi il prof. Guido Bohn, tutti insegnanti all'Istituto Marcello di Venezia. L'Istituto sarà aperto, e cominceranno le lezioni, col 1.o del prossimo ottobre.

Al Toniolo. — Con l'operetta «Madama di Tebe» domani sera venerdì la Compagnia Angeletti e Lyses chiude il suo breve corso di rappresentazioni.

Ragazzo scomparso. — Il ragazzo Favaro Beniamino di 10 anni è scomparso da casa il 16 corrente e non se ne ha nessuna notizia.

MOGLIANO

La Pesca di beneficenza. — Nei giorni 13 14, 15 agosto, ricorrenza della Festa dell'Assunta, Sagra del paese, avrà luogo una pesca di beneficenza pro Asili e Scuola di Lavoro.

Pervennero a tutto 17 corr. le seguenti offerte in doni e denaro: Sig.a Antonietta Stucky e Signora Maria Trevisanato: oggetti vari in maiolica — Ditta Simionato: scampoli — Comm. Gris: orologio da tavolo — Ditta Comarin: calzature — Istituto Pellagrosario: portagioie in acciaio — Scuola di lavoro: 10 cestine in ricamo — Cav. Zago Poliuto: bicchierini in argento — Ditta L. Rossa di Vercelli: oggetti vari rèclame — Ditta Domenico Molini: oggetti vari drogheria — Ditta L. Comarin L. 10 — Maestro Guido Bellio lire 20 — Robazza Prima L. 25 — Pietro Maraschi L. 50 — Consorzio Veneto Consumatori Combustibili L. 100 — Banca del Credito Veneto L. 150 — Sig.a Benotti Canali L. 20 — Emilio Sandri L. 50.

Doni residuati dall'anteriore pesca pro monumento: Comm. Stucky: gruppo artistico in metallo — Ministero dell'Interno: orologio su ceramica — S. M. il Re: orologio argento — Sig. Cesare Gris: moneta d'oro — N. N.: cucchiaini d'argento — Comm. ing. G. Marcello: scatola giapponese.

FELTRE

I promossi al R. Istituto e Scuola Commerciale. — Promossi dalla 1.a alla 2.a classe: Canova Silvio, Girardi Giulio, Jolo Augusto, Scopel Ugo, Tavernaro Pietro. — Dalla 2.a alla 3.a classe: Filippi Giuseppe, Turrin Perventino. — Dalla 3.a classe alla 1.a Istituto: Cecchet Roma, Dal Cin Idris, Doriguzzi Maria, Mosca Evaristo, Nicolao Emilia (senza esami), Pellin Francesco, Vergerio Renato, Zaffalon Giulia. — Promossi dalla 1.a alla 2.a Istituto: Turrin Angelo. — Promossi dalla 2.a alla 3.a Istituto: Doriguzzi Margherita (senza esami), Munari Lucia, Pat Anna, Pat Bortolo. — Promossi dalla 3.a alla 4.a Istituto: Cassol Rosa, Centeleghe Giovanni, Mazzocco Ruggero, Marin Mario, Vergerio Angelo. — Licenziati: Maria Coletti, Aldo Sartori.

PORDENONE

Alla Società Cacciatori. — Domenica p. v. 23 corr. alle ore 10 precise, nella sala rossa dell'Albergo Centrale, avrà luogo la riunione dell'Assemblea generale della Società Cacciatori di Pordenone e Circondario per la trattazione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente; Apertura della caccia per l'esercizio 1922-1923; Federazione Provinciale; Legge unica e repressione del bracconaggio.

Nuovo maestro di musica. — Apprendiamo con compiacimento che il sig. Vittorino Zardo, insegnante elementare in questa scuola, ha testè al Liceo Marcello di Venezia conseguito brillantemente il diploma di maestro direttore di banda. Al bravo giovane rallegramenti ed auguri.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 20

Le generalità dell'arrestato. — Abbiamo detto dell'arresto di un tale che si era qualificato per Andreata Sebastiano fu Geremia di anni 28 da Bassano, per furto di una bicicletta e per aver tentato in quel di Sedico di vendere a vile prezzo un buono del Tesoro di lire cinquemila.

In questura, da parte del vice commissario dott. Prato, seguì questa mane altro interrogatorio, al cospetto anche del correo De Col, pure arrestato. E stamane il lestofante disse di non esser Andreata, bensì Arlani Claudio di ignoti di anni 25 da Quinto Vicentino. Ma saranno vere anche queste seconde generalità? Comunque si attendono informazioni.

Aggressione. — Mandano da Rocca d'Arsiè, in quel di Feltre, notizia dell'arresto di Bassani Marino di Giovanni di anni 19, Brandalise Licinio di Antonio di anni 20, Madalozzo Sebastiano di Giuseppe di anni 20, Secco Giuseppe di ignoti di anni 18, Turra Antonio di Giovanni di anni 20, Turra Giovanni di Angelo di anni 19, tutti da Rocca.

Gli arresti vennero operati dai carabinieri della stazione di Fonzaso.

I giovanotti verso le cinque del pomeriggio di ieri, assalirono, assieme ad altri, a Rocca, tale Rossi Luigi di Mario di anni 25 da Enego, delegato di effettuare le paghe e lo depredarono con violenza di cinquemila lire. La somma vene in gran parte ricuperata dopo perquisizioni domiciliari.

La temperatura. — Oggi abbiamo avuto in città un massimo di ventiquattro centigradi.

Teatro Italia. — Domani sera i burattini.

A proposito di un microscopio. — Abbiamo accennato un mese fa al dono del co. Alessandro Miari alla Cattedra Ambulante di agricoltura di un bellissimo microscopio trovato dopo l'invasione. Ora il proprietario è saltato fuori e si tratta di un tenente austriaco, nativo di Trento, agronomo, che durante l'invasione era addetto qui alla distribuzione di granaglie e che ora reclama la restituzione del microscopio in parola. Vedremo come andrà a finire la faccenda.

Al Cansiglio. — Domenica scorsa si è effettuata la gita al Cansiglio, organizzata dalla «Juventus». Il tempo si è mantenuto avverso e la comitiva dei gitanti in qualche punto ha proseguito sotto la grandine.

Ciò non ostante la gita è perfettamente riuscita.

Associazione Nazionale Alpini. — Oggi, venerdì alle ore 20.30, nella sala della Società Operaia G. Garibaldi, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione di Belluno per discutere in merito ai Convegni di Trento e del Grappa; per concretare una prossima gita sociale, e per la rinnovazione parziale della Presidenza.

Bollettino Giudiziario

Cancellieri: Donte è tramutato da Padova 2.a Pretura a Cassino tribunale — Jommi da Venezia R. Procura a Verona pretura — Salerno accettate le dimissioni da cancelliere al tribunale di Venezia.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 23 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 173 — Conto corrente con la Posta — Domenica 23 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali d'occasione lire 1.50 - Finanziari, legali, aste, concorsi, necrologie lire 2 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa, onorificenze lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

L'on. Orlando risolverà la crisi colla partecipazione della destra

Il collaborazionismo di Modigliani e Turati rimesso ad altra epoca

ROMA, 22

Si prevede, sino al momento in cui telefoniamo, che l'on. Orlando avrà domani l'incarico ufficioso di comporre il nuovo Ministero.

Resipiscenza dei popolari

Ieri sera pareva che l'ostracismo socialista e popolare alla destra dovesse compromettere le fatiche dell'on. Orlando. Dopo il colloquio ch'egli ebbe ieri sera con Don Sturzo e specialmente dopo un colloquio di quest'oggi con gli on. De Gasperi e Tupini, sembra possibile l'inclusione dei rappresentanti della Destra nel nuovo Gabinetto. Don Sturzo non vi si opporrebbe, malgrado le insistenze in senso contrario dei vari Miglioli, Banderali, Corazzin e compagni. L'on. Salandra avrebbe dichiarato che la Destra liberale non ha pregiudiziali contro la partecipazione ad un Gabinetto Orlando. Anzi, secondo le voci di Montecitorio, si confermerebbe la scelta dei due rappresentanti della Destra nelle persone dell'on. Codacci Pisanelli come Ministro e dell'on. Lanza di Trabia a sottosegretario agli Esteri.

La democrazia giolittiana, con un ordine del giorno votato stamane, ha facilitato il compito dell'on. Orlando. Eccone infatti il testo:

«Il gruppo della democrazia di fronte all'iniziato svolgimento della crisi, riafferma le chiare dichiarazioni fatte a nome del gruppo nell'imminenza dell'ultimo voto e nell'affacciata eventualità che venga chiamato alla direzione del governo l'on. Vittorio Emanuele Orlando, solidale e partecipante alle direttive del gruppo a cui appartiene, ne accompagna l'opera con la fiducia e coll'augurio che costituisca un governo il quale risponda ai concetti espressi nelle predette dichiarazioni, con l'invocato effetto della pacificazione degli animi e della restaurazione economica e finanziaria del paese».

Anche il gruppo parlamentare riformista si è occupato, in una riunione tenuta stamane a Montecitorio, della situazione politica e parlamentare. E' stato lamentato che nei colloqui e nelle consultazioni per la soluzione della crisi i più autorevoli parlamentari del gruppo, e cioè gli on. Bonomi e Alberto Beneduce, seguano per proprio conto le vicende parlamentari senza renderne informato il gruppo. E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno, da servire come indicazione per le ulteriori trattative:

«Il gruppo parlamentare del partito socialista riformista dichiara che la rappresentanza del partito e dei suoi organi è devoluta per ciò che concerne le consultazioni, le trattative e la conclusione della crisi, esclusivamente al proprio direttorio».

Hanno votato contro quest'ordine del giorno, che veniva in qualche modo a toccare l'opera degli on. Bonomi e Beneduce, gli on. Macchi, Lombardo, Reale, Saitta e Giuffrida.

Anche il gruppo della democrazia liberale si è riunito stamane ed ha conchiuso la sua discussione dichiarando di essere favorevole alla tesi di lasciare al designato della Corona ampia libertà di azione e di scelta per la formazione del nuovo Ministero. Per quanto si riferisce alla partecipazione o meno alla nuova combinazione ministeriale di esponenti della Destra, sembra che il gruppo sia favorevole a tale partecipazione.

L'arrendevolezza della Democrazia

Importante è stata la riunione tenuta dal Consiglio Nazionale e dal gruppo parlamentare del partito della Democrazia sociale. Presiedeva l'on. Di Cesarò. Dopo aver trattato alcune questioni di carattere interno è stata presa in esame la situazione politica. L'on. Di Cesarò ha esposto l'opera del gruppo parlamentare, comunicando anche i vari deliberati presi prima e durante la crisi. Su questa base si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi deputati. Nella discussione si è constatata una sostanziale concordia tra la direzione e il gruppo parlamentare. Nell'affermare la necessità di un programma di sinistra, in relazione anche ai deliberati del congresso, è stata discussa ampiamente la situazione interna e si è ritenuto che si debba affermare il principio della legge, ma senza applicare metodi di reazione e restaurare l'ordine e la disciplina, condizioni essenziali della stessa vita economica del Paese. Si è pure riconosciuto che il ristabilimento dell'ordine debba considerarsi anche come garanzia della libertà di sviluppo di ogni attività di organizzazione economica. Quanto al collaborazionismo socialista, la riunione ha affermato che il partito democratico sociale, continuando le tradizioni del partito radicale, non potrebbe non vedere con compiacimento la accettazione da parte di forze di correnti di pensiero progressivo del principio della collaborazione nei limiti dell'attività statale e nazionale. Ma ha d'altra parte constatato che la condizione di fatto non è ancora ben definita e tale da dare affidamento. Infine come conclusione ha votato all'unanimità l'ordine del giorno del consiglio direttivo, che approva l'azione del gruppo parlamentare e ripete le linee programmatiche essenziali in rapporto alla situazione dell'ora. In esso, fra l'altro, si condannano le violenze e le sopraffazioni compiute dalle fazioni politiche e si auspica l'avvento d'un Governo chiaramente democratico; si augura la sollecita soluzione della crisi, conformemente alle tendenze manifestatesi nel Paese, e ciò in attesa dell'auspicata collaborazione socialista.

Nitti per la destra!

Per quanto si riferisce alla partecipazione degli elementi di destra alla nuova combinazione ministeriale, il Consiglio Nazionale ha invitato il gruppo a regolarsi conformemente al voto espresso dalla Camera per facilitare un Governo di sinistra. Facilitare dunque un Governo di sinistra, ed ove questo non fosse ora assolutamente possibile, non ostacolare la formazione d'un Ministero in cui sia rappresentata la puntarella di destra.

Dei socialisti si è riunito stamane il direttorio, che ha confermato la propria decisa avversione ad appoggiare un Ministero che comprenda elementi di Destra. Per ottenere alcuni chiarimenti in merito all'atteggiamento del gruppo parlamentare popolare nei riguardi della partecipazione dei deputati di Destra alla nuova combinazione ministeriale, l'on. Modigliani ha avuto un lungo colloquio con l'on. De Gasperi.

In quanto alla democrazia nittiana, il gruppo parlamentare si è riunito stamane a Montecitorio. L'on. Falcioni ha riferito sull'andamento della crisi. Il gruppo ha deliberato di prendere parte allo svolgimento della crisi, dando il suo appoggio alla composizione di un Ministero Orlando, non sollevando alcune pregiudiziale circa il criterio della scelta degli uomini da parte dell'on. Orlando. L'on. Falcioni è stato incaricato quindi di abboccarsi anche oggi coll'on. Orlando allo scopo di fargli conoscere le deliberazioni prese nella riunione.

Crediamo utile riferire le dichiarazioni che l'on. Nitti in persona avrebbe fatto in detta riunione:

«— Occorre appoggiare gli sforzi dello on. Orlando con la maggiore benevolenza. Orlando può tentare, con le sue molteplici risorse, di instaurare l'impero della legge, di ridare la pace all'Italia.

«— Anche se va a Destra? — interruppero alcuni.

«— Sì, anche se l'on. Orlando include una puntarella di Destra, bisogna guardare ai fini generali, non agli interessi partigiani.

«— Come giudicate allora l'ordine del giorno socialista in cui si rinnova la decisa volontà di veder esclusa la Destra?

«— I socialisti per ora — ha concluso Nitti — sono fuori del giuoco parlamentare. Fino al momento in cui la loro azione è fuori della responsabilità ministeriale non può avere la valutazione che si merita e resta negativa. Non possiamo seguirli nei loro desideri».

Il voltafaccia dei popolari

Occupandosi della soluzione della crisi il *Corriere d'Italia* dice che per ciò che riguarda il P. P. è destituita da ogni fondamento qualsiasi informazione di indicazioni di pretese o di riduzioni nel numero dei portafogli, o di esclusioni od imposizioni di nomi. Il Partito quando sarà chiamato tratterrà anche questa volta come di consueto colla sua abituale lealtà senza sottintesi nè tentativi di «escamotage». Il Partito, prosegue il *Corriere d'Italia*, fin da principio ha visto limpidamente (?) e chiaramente (!) a fondo la grave situazione del Paese, ed ha quindi detto con tutta lealtà che il futuro Ministero avrebbe dovuto avere un compito prevalente su tutti gli altri compiti: quello della pacificazione. Ha aggiunto, con maggior precisione, che per pacificare il futuro Ministero non doveva esporre il fianco a sospetti di sorta e che per poter esercitare la sua autorità coll'una e coll'altra delle due parti contendenti non doveva trarre elementi nè dall'una nè dall'altra di queste parti. Quanti vogliono sinceramente il bene della patria che si concretizza oggi nella pacificazione e nella smobilitazione materiale e morale fra cittadini e cittadini, dovranno sentire che c'è un unico mezzo: metter cioè al riparo il futuro Ministero da qualsiasi debolezza interna e da qualsiasi svalutazione di autorità di fronte all'una o all'altra delle due parti contendenti. Perciò finchè non venga il fatto positivo nuovo è non soltanto falso, ma semplicemente idiota, pensare che i popolari abbiano potuto mettere in discussione le loro deliberazioni, e ciò per l'attuale condizione. Il programma del Ministero perchè possa avere vitalità dovrà restare per forza di cose centralizzato. L'abilità dell'on. Orlando e dei suoi cooperatori dovrà essere appunto rivolta agli studi di equilibrio che si attaglino alla mobile realtà del momento. Ma noi crediamo, soggiunge il *Corriere d'Italia* che su questo terreno realistico, egli non solo non troverà una seria opposizione ma anzi abili ed illuminati cooperatori in ciascuno di quei gruppi che entreranno nella futura maggioranza. Per vivere oggi noi onestamente diciamo che bisogna centralizzare uomini e programmi.

Tuttavia alle 18 si è riunito il comitato della maggioranza parlamentare. Per i popolari è intervenuto l'on. De Gasperi. E' stato raggiunto l'accordo su questi due punti: consigliare al gruppo popolare di desistere dal richiedere l'esclusione della Destra dalla partecipazione al futuro Gabinetto; facilitare nel miglior modo il difficile compito dell'on. Orlando.

Oggi però si è riunita la Commissione esecutiva della Confederazione Bianca del Lavoro, che si è decisamente schierata contro la Destra e gli agrari.

I fascisti nel Ministero?

A ciò fa contrasto quanto si dice sia stato dichiarato da Mussolini, ad Orlando. Nel colloquio che l'on. Orlando ha avuto col *leader* fascista, questi, conscio anche dei doveri della direzione del partito, ha offerto al parlamentare siciliano la diretta partecipazione dei deputati fascisti al potere, all'unico e supremo scopo di affrettare la pacificazione degli spiriti e la fine degli scontri sanguinosi. La proposta di Mussolini è stata valutata nella sua giusta misura dall'on. Orlando, il quale si è riservato di dargli una congrua risposta. Mussolini, pel caso che l'offerta fosse accettata, ha comunicato ad Orlando tre nomi di deputati fascisti che potrebbero entrare nel suo Ministero come sottosegretari e cioè gli on. Ciano, Acerbo e Lupi. Uno di questi potrebbe essere addetto alla Presidenza del Consiglio. L'Ufficio stampa del partito fascista smentisce però recisamente tale notizia.

Secondo la *Tribuna*, Mussolini parlando con quella rude franchezza che gli è abituale, ha detto all'on. Orlando che, secondo lui, la lotta fra fascisti e socialisti non può cessare se non con un Governo che garantisca il rispetto della legge, senza bisogno di ricorrere ad alcuna reazione contro l'una o l'altra parte. Per conto suo, l'on. Mussolini si è dichiarato disposto ad assumere la responsabilità del potere anche con i socialisti. Anzi non vede altra via di reale e duratura pacificazione se non questa: Di chiamare al Governo — cioè alla responsabilità per la applicazione della legge — i rappresentanti dei due gruppi in lotta. Questa lotta non fa che giovare a coloro che non soffrono direttamente i maggiori danni e che sfruttano la situazione, come i corvi che si nutrono di cadaveri.

Il paese è a Destra

L'on. Mussolini, continuando a parlare animatamente con l'on. Orlando che ne rimaneva attonito e perplesso, ha detto anche che il Paese è a Destra, mentre la Camera volge a Sinistra. E' inutile quindi discutere e trattare per la partecipazione o meno degli elementi di Destra al nuovo Ministero. Vi è ben altro che la passerella della Destra. Se il nuovo Gabinetto vorrà governare senza la Destra e perciò anche contro la Destra, esso non potrà funzionare. Il fascismo è una forza viva ed enorme che, se sarà costretta, userà di tutti i mezzi per impadronirsi del potere.

Gli amici di Mussolini, riferendo il pensiero del loro *leader*, assicurano che egli, sempre seguendo l'idea che per la pacificazione ritiene occorra l'assunzione al potere dei fascisti, anche se in collaborazione coi socialisti, non nasconde di aver intenzione di partecipare al Governo. Egli avrebbe detto che in tre mesi pacificherebbe completamente l'Italia, senza spargimento di sangue. Anzi nei privati conversari si sarebbe espresso così: «Se vado al Governo, garantisco di riconsegnare l'Italia pacificata prima del 15 novembre».

Quanta strada on. Musatti!

Stasera si sono avuti altri colloqui. Alle ore 19 l'on. Orlando ha ricevuto in sua casa gli on. Musatti e Baldesi, rappresentanti della frazione collaborazionista, che erano accompagnati dal direttore del *Secolo* di Milano. L'on. Orlando ha comunicato ai rappresentanti socialisti l'esito delle trattative da lui condotte coi rappresentanti degli altri gruppi e partiti, e ha manifestato i suoi propositi per la composizione del nuovo Gabinetto. Alla stessa ora Nitti aveva un lungo colloquio con l'on. Pasqualino Vassallo amicissimo dell'on. Orlando. All'ultima ora si annunzia che Meda non vuol entrare nel nuovo Gabinetto. L'on. Bonomi andrebbe al Tesoro; De Nava alla Giustizia e per gli Esteri si fanno i nomi degli on. Scialoja e Tittoni Presidente del Senato.

La Destra doveva riunirsi stasera, ma la riunione è stata rinviata. L'on. Federzoni, interrogato, ha dichiarato che la Destra potrebbe appoggiare un Gabinetto dal quale la Destra fosse esclusa, qualora tale esclusione non fosse la conseguenza del veto dei popolari e dei socialisti. Ha poi dichiarato che nessuna offerta di partecipazione al Governo è stata fatta ai gruppi di Destra.

La lezione del "Mondo„ al mondo

Il *Mondo*, quello di carta che si stampa a Roma, nel suo numero di ieri, accanto ad una grande ed eloquente vignetta dell'on. Modigliani socialista collaborazionista tutto sorridente nell'atto in cui entra nel villino dell'on. Orlando, pubblica un articolo intitolato «Il quarto potere», in cui si fa, non chiesta, la predica ai giornalisti. Lo scrittore del *Mondo* di carta con un tono di sopracciò che non è più di buon gusto nemmeno pei fogli di provincia ha l'aria di tirare gli orecchi a tutti quei suoi colleghi d'Italia (e quanti, quanti, sono stati in questi giorni!) i quali a proposito della crisi hanno detto male, pensatevi!, della Camera. Dir male, malamente, della Camera! Ma insomma, il controllo, il rispetto e le responsabilità delle nostre funzioni, il rispetto che dobbiamo agli istituti parlamentari, dove se li mette il quarto potere in quest'ora tremendissima? E non sa, il quarto potere che screditando il Parlamento screditiamo ciò che di meglio (si salvi chi può) è rimasto al paese? E non sa, il quarto potere che screditando il Parlamento incitiamo indirettamente le masse contro il principio della inviolabilità del corpo augusto dei deputati donde l'incendio della casa «avita» dell'on. Miglioli lustro e decoro della Camera? E così via di seguito.

Al *Mondo*, noi che abbiamo osato, ahimè, dir male, malamente, della Camera, potremmo limitarci ad osservare che se il livragato fosse stato mercoledì, in luogo di quella brava e ingenua e soffice creatura di Facta, il nominato Francesco Saverio Nitti collaboratore del *Berliner Tagblatt*, probabilmente assisteremmo oggi ai più fieri sdegni antiparlamentari del *Mondo* medesimo; senza, però, glielo assicuriamo, alcun richiamo alla disciplina da parte nostra. Chè noi, da parte nostra, se le cose fossero andate come sono andate mercoledì ripeteremmo tranquillamente il nostro pensiero che lo spettacolo offerto da Montecitorio prima, durante, dopo la crisi è stato ed è semplicemente ignobile. E ciò non per screditare la funzione dell'istituto legislativo ma per bollare quei deputati, quei gruppi, quei partiti che mancano, essi, di ogni senso di responsabilità verso la funzione che sta a cuore al *Mondo*. Nè è colpa di noi, se oggi quei deputati, quei gruppi, quei partiti che hanno suscitato lo sdegno quasi unanime del «quarto potere» non popolare e non socialista fuori della sentina romana stanno precisamente a cuore al *Mondo* e al suo santo nonchè inacidito patrono.

Le consultazioni del Re

ROMA, 22

Stamane S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale alle 9 l'on. Bonomi, alle ore 9.30 l'on. Salandra, alle 10 l'on. Nitti, alle 10.30 l'on. Sonnino. Oggi alle 15 il Re ha ricevuto l'on. Mussolini e alle 16 l'on. De Nava.

I rapporti franco-italiani

secondo un giornale parigino

PARIGI, 22

Prendendo lo spunto dalla crisi ministeriale italiana, il *Petit Parisien* esamina stamane la questione dei rapporti tra l'Italia e la Francia, pur riconoscendo che la politica estera non ha avuto alcuna influenza nel determinare la crisi.

«Il miglior mezzo — dice — di contribuire al riavvicinamento dei due paesi consiste nell'esporre francamente quanto l'uno e l'altro attendono dall'avvenire. Vi sono momenti in cui la politica italiana fa pensare alle bussole sensibilissime il cui ago oscilla continuamente. E' stata in un certo senso l'impressione prodotta in Francia dalla politica degli ultimi due ministri degli esteri. Tanto alla Conferenza di Genova quanto nel suo recente viaggio a Parigi, l'on. Schanzer ha manifestato di frequente verso la Francia i sentimenti più amichevoli e al pari del suo immediato successore ha messo di sovente in rilievo la necessità di stringere i vincoli nell'interesse stesso della pacificazione europea. Perchè in molte circostanze i suoi atti hanno potuto sembrare meno amichevoli delle sue parole? Gli echi giunti in questi ultimi giorni da Londra fanno pensare che su molte questioni l'ex-ministro degli Esteri abbia creduto opportuno, per conciliarsi l'Inghilterra, di opporsi a ogni tesi francese.

«Tali contrasti nella politica italiana possono destare qualche stupore; ma è giusto riconoscere che da parte italiana si trova egualmente a ridire sulla politica generale della Francia. Quello che l'Italia più seria rimprovera alla politica francese è il suo carattere negativo di fronte al problema della ricostruzione europea. Nessun paese prova più dell'Italia, posta al centro dell'Europa e profondamente scossa dalla guerra, il bisogno di una ripresa generale dei rapporti economici. Da ciò proviene lo zelo con cui l'opinione italiana ha accompagnato la Conferenza di Genova. Da ciò proviene la sua moderazione di fronte alla Germania.

«Ma bisogna riconoscere che, se la Francia in molti casi ha agito da freno benefico, non ha saputo offrire la contropartita alle proprie critiche e proporre un piano generale di ricostruzione europea accettabile per l'Italia.

«Eppure, lasciando da parte una o due questioni delicate, come quella degli italiani in Tunisia che presto o tardi dovrà pure essere risolta in modo definitivo, i due paesi non dovrebbero durar fatica a mettersi d'accordo su tutti i problemi, come sono già d'accordo, ad esempio, per la questione d'Oriente. Lo scopo dovrebbe essere quello di intendersi sopra una politica europea comune per migliorare, come la suggerisce l'Italia, la situazione economica generale. Tale politica dovrebbe avere per base il consolidamento dell'Intesa per mezzo di patti di garanzia. Come ha affermato di recente il ministro della Ceco-Slovacchia, Benes, il posto dell'Italia è naturalmente indicato nella catena che ormai unisce la Francia, il Belgio e in misura più limitata l'Inghilterra e dall'altra gli Stati della Piccola Intesa e la Polonia. Tale consolidamento dell'Intesa dovrebbe essere l'opera di domani, e anche se non dovesse compiersi, è opportuno sapere che è possibile compierlo».

L'ambasciatore italiano conte Sforza, che era partito al principio della settimana per andare in villeggiatura ad Aix-les-Bains, ritornerà a Parigi domani a causa della crisi ministeriale.

Importanti movimenti diplomatici

ROMA, 22

I giornali annunciano vari importanti movimenti diplomatici decisi alcuni giorni or sono e per i quali sarebbero già stati firmati dal Re i vari decreti:

Il comm. Vettore Cobianchi, capo della direzione degli affari generali della Consulta, è stato nominato ambasciatore a Rio Janeiro, sede rimasta vacante in seguito alla morte del comm. Mercatelli — Il marchese Francesco Maestri Molinari, ministro a Montevideo fin dal novembre 1911, è stato destinato alla Consulta per speciali servizi — Il comm. Fortunato Castoldi, ministro a Durazzo, è stato trasferito parimenti quale ministro a Santiago del Cile ed a sostituirlo in Albania è stato nominato il marchese Durazzo, il quale ha già raggiunto da qualche giorno la sua sede — Il barone Aloisi ministro a Copenaghen è stato destinato alla Consulta per speciali servizi — Il comm. Agostino Depretis è stato destinato quale ministro a Stoccolma — Il principe Giovanni Alliata di Montereale, consigliere di legazione, è stato destinato a Montevideo quale incaricato di affari. — Il conte Bonifazio Pignatti Morano di Custozza è stato nominato ministro a Tangeri. Il conte Ercole Durini di Monza è stato destinato ministro a Teheran — Il conte Giuseppe Catalani ministro a Caracas è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

Il movimento comprende inoltre il richiamo di tre ministri che vengono collocati a disposizione del ministero senza particolare distinzione. Essi sono il conte Gaetano Manzoni ministro a Belgrado, il conte Gianfranco Viganotti Giusti ministro a Tangeri, e il comm. Giulio Marchetti Ferrante ministro ad Helsingfors.

Gravi conclusioni della relazione

sugli ex-amministratori dell'"Ilva„

ROMA, 22

Stamane si è riunita in seduta plenaria la commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra per udire la relazione dell'on. Mazzolani sulla società dell'*Ilva* preventivamente approvata dalla sottocommissione. Si è avuta in proposito una lunga discussione. L'on. Mazzolani, replicando ai vari oratori, ha sostenuto il suo asserto circa le responsabilità che deriverebbero dalle constatazioni illustrate dalla relazione che è molto voluminosa constando di circa 200 pagine dattilografate.

Il presidente della commissione on. Carnazza ha fatto un chiaro riassunto delle conclusioni della sottocommissione, la cui relazione si occupa in prima linea della grossa questione della siderurgia in confronto con la vita economica del paese: e in ciò che riguarda l'*Ilva* e i suoi debiti verso lo Stato, la relazione conclude riducendoli a 44 milioni.

Come si sa, il governo sta trattando una transazione sulla base di 30 milioni che gli ex amministratori dell'*Ilva* si sono impegnati di versare alla Società. Per quanto riguarda la responsabilità degli ex amministratori Luzzatto, Bondi, Olivetti e Pera, dice che nonostante le discolpe da esse presentate, la sottocommissione presenta conclusioni gravissime.

La soddisfacente soluzione degli incidenti

sorti tra l'Italia e l'Albania

ROMA, 22

In seguito alle trattative intercedute tra il marchese Durazzo e il Governo di Tirana si sono felicemente risolti gli incidenti recentemente sorti tra l'Italia e l'Albania. Per il fermo e la perquisizione fatta al piroscafo «Mafalda» da soldati e gendarmi albanesi per cercarvi del contrabbando che non fu trovato e di cui intanto fu maltrattato il personale di bordo sono state presentate le scuse alla Legazione italiana e sono stati destituiti a S. Giovanni di Medua i tre funzionari responsabili. Il Governo albanese ha poi espresso il suo profondo rincrescimento per l'arresto dello Scelvia, interprete presso la Legazione italiana, con una nota che sarà pubblicata nel giornale ufficioso. Lo Scelvia è stato subito rilasciato. Per l'incidente dei nostri uffici postali il Governo albanese ha già provveduto trasferendo il prefetto di Durazzo ed il nostro ufficio postale militare è stato riaperto il 20 mattina. Nel pomeriggio del 20 una compagnia albanese ha reso solenni onori alla bandiera italiana esposta alla nostra Legazione in presenza delle autorità italiane ed albanesi e di numeroso pubblico. Data la rapida e soddisfacente soluzione che il Governo albanese ha dato agli incidenti si può ritenere che d'ora innanzi i rapporti tra Italia ed Albania saranno improntati a sempre maggiore cordialità.

Wirth alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 22

La Commissione delle riparazioni pubblica una corrispondenza scambiata fra il Comitato delle garanzie e il Governo tedesco in cui figura la lettera che il cancelliere Wirth ha inviato al Comitato delle garanzie. Questa lettera annunzia che il Governo tedesco ha deciso di eseguire per la durata della moratoria le disposizioni previste per quanto concerne le spese, i debiti fluttuanti, le statistiche e i provvedimenti contro l'evasione dei capitali.

Il cancelliere aggiunge che il Governo tedesco parte dall'idea che le disposizioni del *memorandum* saranno eseguite in conformità dei progetti che ispiravano la loro adozione, cioè non intaccata la sovranità del Reich e sarà rispettato il sacrificio delle fortune e degli averi individuali dei contribuenti tedeschi.

Circa l'evasione dei capitali il Governo tedesco insiste perchè sia resa obbligatoria la risoluzione presa dal Consiglio Supremo il 13 agosto 1921.

Collisione tra due piroscafi nella Manica

PORTLAND, 22

Il vapore *Marengo* e il piroscafo *Remuera* hanno avuto una collisione nel mare della Manica. Le navi di Portland si sono recate sul luogo ed hanno incontrato ad una ventina di miglia il *Remuera* che aveva varie avarie e specialmente tre compartimenti della stiva allagati. Tutti i passeggieri sono stati trasbordati.

Quanto al *Marengo*, navigava a piccola velocità in direzione di Hull.

I problemi delle riparazioni e delle ricostruzioni

Le misure per l'Austria e una nota di Poincaré sulla Germania

PARIGI, 22

La commissione delle riparazioni pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«La Commissione delle riparazioni ha preso quest'oggi la decisione seguente:

La Commissione delle riparazioni, ai termini della legge che istituisce la nuova banca di emissione in Austria, è disposta ad accordare per un periodo di 20 anni la liberazione dei cespiti delle foreste, delle saline, delle dogane, dei demanii dello Stato quali sono indicati dal governo austriaco perchè detti redditi possano servire di garanzia per la suddetta banca nel modo esposto dal governo austriaco nelle sue note del 5 e 17 luglio.

Inoltre la commissione si è dichiarata disposta in massima ad accordare la liberazione dei redditi delle dogane, dei monopoli del tabacco perchè detti redditi servano di garanzia per un prestito estero, riservandosi di approvare definitivamente questa liberazione e la sua durata allorquando il governo austriaco le sottoporrà il progetto concreto di prestito. La commissione è disposta infine ad acconsentire che gli stessi redditi siano anche destinati a garanzie di prestiti consentiti dalla Gran Bretagna, dalla Czeco Slovacchia, dalla Francia e dall'Italia. La commissione delle riparazioni si riserva un diritto di riguardo sull'impiego che sarà fatto dei redditi sopra indicati.

Le consegne tedesche di carbone

Durante le sue sedute di ieri e di stamane la commissione delle riparazioni ha stabilito inoltre come segue il programma delle consegne di carbone da effettuarsi dalla Germania per il periodo dall'agosto all'ottobre 1922:

1) Le consegne saranno di tonnellate 1.725.000 di carbone coke al mese. Questa cifra è stata stabilita valutando a 125.000 tonnellate la disponibilità creata in Germania dal carbone proveniente dall'Alta Slesia. Occorre aggiungere questa cifra a un tonnellaggio equivalente al 20 per cento di aumento in relazione alle tonnellate 8.300.000 che rappresenterebbero la produzione dei bacini tedeschi, Alta Slesia esclusa, durante il periodo considerato. Secondo la fornitura totale di tonnellate 1.725.000 al mese sopra descritta, comprenderà 620.000 tonnellate di cocke in tonnellaggio effettivo e 100.000 tonnellate di minuto di cocke.

Una nota di Poincaré sulla moratoria

Il presidente del consiglio Poincaré ha diretto intanto al sig. Dubois, rappresentante francese nella commissione delle riparazioni, una nota che confuta le argomentazioni con le quali la Germania ha motivato la sua domanda di moratoria del 12 luglio. La nota spiega che il versamento delle somme dovute dalla Germania a titolo di riparazione non ha determinato la caduta del marco. Infatti la caduta del marco si è accentuata proprio quando i pagamenti in ispecie diminuivano. La crisi finanziaria tedesca deriva dalla insufficienza della riscossione delle entrate, dalla debole e male organizzata percezione delle imposte, dalle basse tariffe ferroviarie, dall'avere ridotto insufficientemente la spesa. La Germania infatti esegue lavori pubblici voluttuari raddoppiando le linee ferroviarie e costruendo perfino linee strategiche in Renania.

Nella nota è detto che la circolazione fiduciaria che era di 32 miliardi di marchi al primo gennaio 1919 è salita a 179 miliardi al giugno 1922. I capitali tedeschi evadono all'estero. Relativamente ai cereali occorre che la Germania abbassi la percentuale di abburattamento come ha deciso di fare la Francia.

Nuove sanzioni alla Germania?

Il governo ed i privati tedeschi — prosegue la nota — favoriscono la caduta del marco che permette alla Germania di fare concorrenza alle industrie estere per cui risulta una depressione generale nel mercato dei cambi ed una vera anarchia economica nell'Europa. Occorre dunque che la commissione delle riparazioni accentui sulle finanze tedesche il suo controllo che sarà efficace soltanto quando il comitato delle garanzie trasferirà la sua azione a Berlino. La commissione deve pure realizzare sotto forma di pegni produttivi i privilegi stabiliti nel trattato a favore degli alleati circa i beni del Reich. Poincaré ritiene che la moratoria deve essere concessa al massimo per le due prossime scadenze del 15 agosto e del 15 settembre. Durante questo periodo potrebbero essere fatte riforme finanziarie e concesse le garanzie richieste. Eventualmente una nuova moratoria sarebbe subordinata alle misure prese.

La nota conclude dicendo che se tale termine dovesse trascorrere senza che siano adempiute le nuove condizioni fissate, la commissione constaterebbe la mancanza volontaria della Germania ed allora gli alleati deciderebbero se prendere sanzioni collettivamente o singolarmente.

La Bulgaria non adempie i suoi obblighi

SOFIA, 22

E' scaduto ieri il termine fissato dalla commissione delle riparazioni alla Bulgaria per la accettazione delle condizioni alle quali potrebbe essere accordata una dilazione per il pagamento da effettuarsi in conto riparazioni. La condizione principale è quella che propone che le entrate delle dogane e il reddito netto dell'esercizio delle miniere siano destinati al pagamento delle riparazioni. Nell'ultimo colloquio avuto coi membri della commissione delle riparazioni, il ministro delle finanze di Bulgaria ha dichiarato che nessun governo bulgaro può accettare le condizioni proposte, le quali priverebbero il bilancio quasi della quarta parte delle entrate e lederebbero la sovranità della Bulgaria.

Il ministro ha quindi proposto di valutare il materiale ferroviario ed altra specie che si trova nelle regioni cedute dalla Bulgaria in conformità del trattato di pace per poter fissare la somma che deve essere dedotta dalla somma totale dovuta dalla Bulgaria a titolo di riparazione.

Il ministro ha inoltre ricordato che, in conformità dell'art. 122 del trattato di pace, la commissione ha il diritto di ridurre i pagamenti ed ha soggiunto che i membri della commissione hanno potuto constatare che la situazione economica della Bulgaria è quale lo stesso articolo prevede perchè la commissione possa esercitare il suo diritto.

I lavori del Consiglio delle Nazioni

LONDRA, 22

Nella seduta antimeridiana del Consiglio della Società delle Nazioni è stato deciso che la Germania sarà rappresentata nella Commissione incaricata dell'esame della questione delle epidemie. Durante la seduta pubblica che è poi seguita, Viviani ha presentato un rapporto economico che è stato approvato. Il marchese Imperiali ha quindi esposto le questioni rimandate dalla Conferenza di Genova alla Società delle Nazioni. Quanto alla Conferenza di Varsavia per le epidemie, Fischer parlando a nome del Governo britannico, ha espresso il parere che il progetto proposto a Varsavia per frenare le epidemie sembra essere il più pratico. Egli ha dichiarato che la Gran Bretagna aderisce ad esso.

Il Consiglio quindi ha approvato il rapporto del segretariato generale sulla Conferenza di Varsavia. Il rapporto sull'oppio è stato rinviato, con varie modificazioni alla Commissione per l'oppio.

Nel pomeriggio il Consiglio non terrà seduta poichè i membri del Consiglio assisteranno al Garden Party reale nel palazzo di Buckingham.

Il mandato sulla Siria e sulla Palestina

LONDRA, 22

Una nota dell'Agenzia *Reuter* afferma: Vi è ragione di sperare che un accordo completo interverrà fra i membri del Consiglio della Società delle Nazioni per il mandato sulla Siria e sulla Palestina.

Già il Governo britannico ha dato delle assicurazioni relative alle condizioni generali del mandato sulla Palestina e l'Italia è pronta a rinunziare alle sue obbiezioni circa il mandato sulla Siria a condizione che la Francia sia disposta a dare relativamente a quest'ultimo mandato delle assicurazioni simili a quelle date dalla Gran Bretagna in ciò che concerne il mandato sulla Palestina.

La guerra civile in Irlanda

Nuovi morti, feriti e prigionieri

DUBLINO, 22

Le truppe nazionali occupano la città di Waterford. Gli irregolari battono in ritirata e si ritirano verso sud. Le truppe nazionali hanno bombardato Lynerick con accanimento e si sono impadroniti della città.

Gli irregolari hanno avuto 20 morti, alcuni feriti e 50 prigionieri.

CRONACA CITTADINA

La festa di oggi al Lido

per il concorso dello scialletto

Il numero delle inscritte al Concorso ha sorpassato ogni previsione, così che il più attraente ed artistico colpo d'occhio sarà dato dalle giovani veneziane che, comprese dell'alto benefico scopo per cui il concorso fu organizzato e della necessità di far rifiorire una tradizione ormai quasi abbandonata, si presenteranno oggi alle 17 al Teatro di Lido, ravvolte nei loro scialli ondeggianti, vero corteo di eleganza e di grazia veneziana.

Il numero delle concorrenti è quasi uniforme per ogni Sestiere, con lieve prevalenza per quelli di Cannaregio, Dorsoduro e Santa Croce.

Nelle sale superiori del Teatro il pubblico non potrà accedere che dopo entrate le concorrenti.

Appena avvenuta la proclamazione e consegnati i diplomi ed i doni si accenderanno nel parco oltre cinquecento globi alla veneziana, mentre nelle sale, sfarzosamente illuminate, comincierà il ballo popolare che avrà termine a mezzanotte.

Stante lo spazio relativamente limitato ed il grande concorso, il Comitato prega vivamente il pubblico di non ingombrare i passaggi riservati alle concorrenti e di facilitare il movimento seguendo le istruzioni dei vari incaricati ai controlli dei biglietti e tavoli di rinfreschi ed alle disposizioni degli agenti dell'ordine.

L'Azienda Comunale di Nav. Interna per il transporto delle inscritte al Concorso e dei loro parenti, ha concesso un vaporino speciale che partirà dalla Riva Schiavoni (Pontile di San Nicoletto) alle ore 16.30 precise. Tale vaporino condurrà le inscritte a S. Maria Elisabetta.

Il grande ballo di beneficenza all'Excelsior

Ieri sera ebbe luogo all'«Excelsior» la annunciata festa a vantaggio delle tre Istituzioni cittadine: Croce Rossa, Aiuto Materno ed Ospizio Marino. Il ballo all'«Excelsior» a mezza estate segna il punto culminante della stagione elegantissima; ed anche quest'anno non è stato inferiore alla bella tradizione; tutt'altro. Al ritmo di due ottime orchestrine i fox trott si alternano ai two-stps, e moltissime coppie si aggirano nel salone da ballo. Ma dove abbiamo notato la ressa degli intervenuti è sulla grandiosa terrazza a mare, illuminata in modo sobrio, ma di grande, superbo effetto, con lampioncini di vetro alla veneziana.

Alle 12.30 ebbero principio le cene dopo le quali la festa continua fino al sorgere del sole.

Osiamo fare qualche nome: Contessa Morosini, Contessa Giustinian, Contessa Valmarana e figlia, Conte e Contessa Andrea di Robilant, Contessina Robilant, Contessa Lanza di Mazzarino e figlia, Contessa Dal Pozzo e figlia, Barone Senatore Giovanni Rossi e Famiglia, S. E. il Conte Aldovrando, Conte e Contessa de Lazara, Contessa Emo Capodilista, Barone Emilio de Chantal, Generale Galanti, Conte Aurelio Bianchini, Marchese Misciattelli, Principe e Principessa Antici Mattei, Barone e Baronessa Raimondo Franchetti, Contessa Miari e figlie, Barone e Baronessa Basile, Signora Emilia Cazorzi e figlie, Sig. Guillaume e figlia.

Festa veramente riuscita e splendida, con la quale si ritorna alle più belle tradizioni mondane ed eleganti dell'«Excelsior» che già fu, ed è nuovamente, uno dei centri più eletti della grande mondanità cosmopolita.

La grande Pesca Lotteria Pro Infanzia

in Piazza San Marco

Come è noto, tra i biglietti che vengono acquistati alle ruote della Grande Pesca Pro Infanzia, che continua ad attirare ogni sera, in Piazza S. Marco, una folla eccezionale, se ne trovano molti che portano stampata la parola «lotteria» una serie ed un numero.

Portando al banco cinquanta di questi biglietti, il possessore riceverà in cambio una cartella della lotteria, la cui serie ed il di cui numero concorreranno all'estrazione del corredo da sposa completo; oppure della gondola completa da fresco, oppure della vettura automobile di lusso 15 per 20 della Casa Alfa e Romeo.

L'estrazione avverrà alle ore 18 e le ogo pubblicamente il giorno di giovedì 3 agosto, in Piazzetta di San Marco, alla presenza delle autorità cittadine e con intervento di pubblico notaio.

L'estrazione avverrà alle roe 18 e le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 16.

In una delle due urne, col controllo dei presenti e del pubblico, verranno introdotte le serie, dopo che ognuna di esse sarà stata rinchiusa in una busta. Nell'altra urna, saranno introdotti i numeri, con la quale procedura. Sarà estratta una serie dall'urna che le contiene ed un numero sarà estratto dall'urna racchiudente i numeri, e la cartella avente la serie ed il numero corrispondenti a quelli estratti, sarà vincitrice.

La prima cartella estratta vincerà il Corredo da sposa, e la cartella verrà ritirata.

La seconda cartella estratta vincerà la Gondola completa ,e la cartella verrà ritirata.

La terza cartella estratta vincerà la Automobile, e la cartella sarà ritirata.

Il possessore della cartella vincente, ritirerà immediatamente il premio vinto.

Trascorsi quindici giorni, senza che il possessore della cartella si sia presentato a ritirare il premio, avrà luogo una nuova estrazione con l'eguale procedura, per la aggiudicazione del premio non ritirato.

La Pesca sta avviandosi alla fine. Molti tra i regali migliori non ancora furono vinti. Si trovano nelle urne oltre ad un numero di ottocento doni rappresentati da astucci contenenti dei magnifici servizi di argenteria, anche la camera da letto completa, il servizio in argento per «toilettes» offerto dal Comitato, dei «necessaires» da viaggio, bellissimi e dei servizi in maiolica splendidi. Inoltre non fu ancora vinto il dono della Famiglia Reale. Gli acquirenti dei biglietti che si recheranno in Piazza oggi per tutta l'intera giornata, potranno avere la fortuna di vincere dei premi veramente cospicui.

La pesca a Sant'Aponal

Ieri mattina si è inaugurata la Pesca a Sant'Aponal con pieno successo.

Le ruote sono state subito affollate di giuocatori, e l'affluenza continuò confortante per tutta la giornata.

E' da notare che i biglietti, nella forte percentuale del sessanta per cento hanno tutti qualche dono, ognuno sa poi lo scopo nobilissimo di essa, cioè quello di radunar fondi per la lapide ai caduti della parrocchia.

Questa sera, oltre alla Pesca, in tutta la parrocchia si eseguiranno dei «Concertini Mandolinistici» e si allestiranno luminarie e fuocate di bengala.

Per lunedì è già predisposto un concerto della Banda «C. Monteverde» in Campo S. Aponal, ove, oltre ad altri spettacoli, vi saranno dei giuochi sorpresa.

A dar più vita alla festa il Comitato della Pesca raccomanda a tutti i parrocchiani di esporre bandiere e damaschi alle finestre sulle strade principali della parrocchia, e che esso fino all'ultimo giorno riceve offerte e doni per il maggior incremento della Pesca.

La Sezione del Partito Popolare

e la situazione politica amministrativa

La Direzione della Sezione di Venezia del Partito popolare italiano ci comunica un lungo ordine del giorno deliberato ieri sera, col quale tra altro:

«esaminati alcuni problemi amministrativi della città, in ordine alla costruzione di case popolari nel quartiere urbano di Marghera, a Santa Marta, a Malamocco ed a Castello, approva le direttive del gruppo consigliare affermando però la necessità che si attui nel più breve tempo possibile la colonizzazione di S. Elena, facendo intanto le più vive pressioni, anche per tramite della Direzione centrale del partito, affinchè venga al più presto approvata dalla Camera la legge sulla cessione della Sacca medesima al Comune di Venezia;

«dà mandato ai propri rappresentanti nel Consiglio comunale di affrettare lo studio e la risoluzione del problema finanziario per la costruzione del Ponte tra Venezia e la terraferma secondo il progetto ormai concordato tra Comune e Provincia e di accelerare lo scavo dei rivi e tutti gli altri lavori richiesti da pubblica utilità che potranno nel grave momento che attraversiamo anche ovviare alla crisi della disoccupazione».

Nei riguardi della crisi ministeriale fu deliberato questo altro ordine del giorno col quale «ritiene indispensabile alla pacificazione nazionale e quindi alla ricostruzione economica e morale della patria un governo forte e veramente superiore a tutte le parti in contesa, libero da compromessi o legami sia reazionari che demagogici»; e per quanto si riferisce alla situazione locale amministrativa «riafferma le basi su cui fu concordata la alleanza che ha scopi esclusivamente amministrativi sul terreno della piena e reciproca indipendenza politica e invita la direzione centrale del partito «a porre tra i punti programmatici del partito stesso da risolversi al più presto nel parlamento la questione della proporzionale amministrativa».

Per la chiesa dei SS. Giovanni e Paolo

Ci si comunica:

Venezia a ottobre, potrà vedere a buon termine i restauri del suo superbo Pantheon gloria artistica d'Italia e del mondo. Il tempio sorgerà vendicato dalle inferte ferite di bomba austriaca. Un Comitato cittadino si prepara a festeggiare l'avvenimento glorioso, avvenimento che acquisterà maggior splendore dai grandi festeggiamenti della data sette volte centenaria della morte di S. Domenico. Ridata al culto la chiesa monumentale, deve essere convenientemente artistico, l'arredo dei suoi altari. E per Ss. Gio e Paolo, monumento di Venezia, contribuirà la cittadinanza tutta. Intanto il comitato manifestò pubblicamente la gratitudine ai primi benefattori.

Il comm. Aldo Jesurum che regalò una magnifica guarnizione per camice, in prezioso pizzo a fuselli; il sig. Augusto Parenti di S. Gio. Laterano che fece dono d'un rocchetto dalla finissima trina su tulle, completamente confezionato. La ditta Chitarin di Campo S. Bartolomeo che fece omaggio di alcuni metri di finissima fiandra per tovaglio d'altare.

I dipendenti comunali

e il costo della vita

L'Associazione Dipendenti Comunali ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione dei Dipendenti Comunali di Venezia ritenuto che la discesa da 121 a 116 del numero indice del caro-vita da applicarsi pel trimestre luglio-settembre, non è proporzionata alle insensibili diminuzioni dei prezzi per alcuni generi di ordinario consumo, verificatesi nei mesi di aprile e maggio u. s.;

«considerato che la formula determinante il detto indice è la risultante di calcolo puramente scolastico e tecnico che astrae completamente dalla realtà della vita normale;

«riaffermata la propria convinzione sulla scarsa imparzialità del sistema seguito nella raccolta degli elementi base del calcolo predetto, in quanto vengono attribuiti ai generi concorrenti alla determinazione dell'indice, prezzi notevolmente inferiori a quelli che si pretendono per generi di infima qualità, ed in quanto vengono assegnati per il consumo settimanale di una famiglia di cinque persone quantità alimentari sensibilmente inferiori al consumo minimo reale, indispensabile alla vita;

«dichiara la propria sfiducia nella Commissione delegata alla compilazione del numero indice per l'assoluta mancanza di criteri direttivi che assicurino la tutela dell'interesse dei lavoratori di fronte al costo della vita, ognora crescente, malgrado contrarie, interessate affermazioni e chiede, perciò, che un rappresentante del Sodalizio sia ammesso a far parte della Commissione suddetta».

XIII[a] Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono complessivamente 1501.

Il sig. Doria Poli ha acquistato due acqueforti «La cour de Rohan» e «Le sacrè coeur» di Antonio Carbonati.

Programma del concerto che la Banda «Claudio Monteverde» terrà oggi dalle 16.30 alle 18.30 nel parco della Mostra:

1. Vessella, Marcia su motivi dell'opera «Mosè» — 2. Hèrold, «Zampa» sinfonia — 3. Donizetti, «Lucia di Lammermoor» finale II — 4. Popy, Danza originale — 5. Halèvy «Ebrea» Reminiscenze — 6. Marcia, Frontini.

Il Consiglio Provinciale convocato

per discutere le disdette e i patti agrari

Vista la richiesta presentata da 17 consiglieri provinciali (tra i quali quattro deputati provinciali popolari e la minoranza social-comunista), e visto il disposto dello articolo 235 della vigente Legge comunale e provinciale, il Presidente del Consiglio convoca in adunanza straordinaria il Consiglio provinciale per giovedì 27 corrente ad ore 10 per «discutere sulla sospensione della esecuzione delle disdette ed applicazione dei patti agrari esistenti nella provincia a norma dell'art. 17 della Legge Micheli 7 aprile 1921 n. 407».

Festa di esploratori cattolici alla Giudecca

Oggi si inaugureranno in forma solenne le bandiere e la fanfara del IV. Reparto del Giovani Esploratori Cattolici Italiani. Il IV. Reparto Giudecca, accoglie una sessantina di giovani esploratori, diretti dal Cappellano don Antonio Poloni e dal Direttore Fedrigo Fiorino.

L'accademia ginnico musicale che si terrà nel cortile delle Scuole Comunali alle ore 5.30 pom. sarà diretta dal maestro di musica sig. Chiappini e dal Commissario locale istruttore sig. Dal Pup.

Sulla linea di San Nicolò

Da lunedì 24 corrente, il vaporetto della linea di San Nicolò di Lido, partirà ad ogni ora da Riva Schiavoni dalle 6.30 alle 21.30 (anzichè dalle 6.20 alle 21.20) e da San Nicolò dalle 7 alle 22 (anzichè dalle 6.50 alle 21.50).

Visita alla Colonia balneare

della Mutualità Scolastica

Una macchia cinguettante e multicolore di trecento bambini, beati e sorridenti, che corrono, giocano, nella sabbia e sotto il sole benedetto del Lido è la vista che offre la Colonia Balneare che la Mutualità Scolastica di Venezia ha istituito, con lodevolissimo pensiero nel nostro Lido.

Situata in una vasta zona di spiaggia, fra lo spazio dove sorgerà il nuovo Ospizio Marino e il Bagno Popolare, la Colonia Balneare della Mutualità Scolastica ha visto quest'anno accorrere sempre più numerosi i piccoli mutualisti che con una minima spesa (35 lire compreso il percorso in vaporino) si godono per una ventina di giorni tutti i divertimenti che offre la spiaggia del Lido ricavandone nello stesso tempo tutti i numerosi vantaggi fisici della cura balneare. I piccoli bagnanti, tutti alunni delle scuole elementari, vengono affidati all'accurata vigilanza di maestre, che si prodigano con pazienza ammirabile.

La stagione balneare viene divisa in tre periodi, potendo in tal modo la Colonia ospitare complessivamente circa un migliaio di bambini.

Ieri mattina la Colonia Balneare ha avuto quale giusto riconoscimento, una visita delle autorità: il Sindaco Gr. Uff. Giordano accompagnato dall'assessore Benzoni, il comm. Pizzini provveditore agli studi, il cav. Mattarucco, il prof. Dusso, direttore generale didattico, l'ispettore Bettini, il prof. Bogno, il prof. Tramarollo, il cav. Bagni, e una larga rappresentanza di insegnanti. Al completo, il comitato per la Colonia Balneare: l'infaticabile segretario cav. Peloso che fa gli onori di casa, l'ing. Corti, il prof. Natali, il cav. Zuccari, e le signore Politeo Zenoni, Cauvin Donatelli e Maria Pezzè Pascolato.

Gli ospiti sono accolti da grida di gioia da parte dei piccoli bagnanti che s'affollano irrequietamente e gaiamente attorno.

Dopo una visita ai tre capannoni che servono ai piccoli di spogliatoio, gli invitati possono ammirare il gaio spettacolo del bagno di tutta quella folla di bambini che diguazzano allegri e contenti fra le onde marine.

Finito il bagno, i bambini improvvisano un coro diretto dalla brava e paziente direttrice della Colonia sig.na Busetto; cantano l'inno della colonia, graziosissimo nella sua semplicità, indi il bambino Guerrino Fontana legge con disinvoltura un saluto agli ospiti, ed infine viene cantata una strofa della canzone «Monte Grappa».

Dopo un breve rinfresco, la visita ha termine lasciando in tutti gli intervenuti il vivo compiacimento di una sì bella e encomiabilissima iniziativa.

Gli esami di laurea a Cà Foscari

Ieri, all'Istituto Superiore di Commercio di Venezia, ebbe termine la sessione estiva degli esami speciali e di laurea. Conseguirono la laurea in Scienze economiche e commerciali i candidati: Convito Francesco, da Città della Pieve (Perugia); Arenosto Pietro da Limone (Brescia); Bonelli Iginio da Ponte delle Arche (Trento); Sarpi Gino da Padova; Milani Giuseppe da Piacenza; Viola Michelantonio da Portocannone (Campobasso); Goss Paolo da Varena (Trento); Zangiacomi Bruno da Verona; Zaccaroni Alberto da Forlì; Montanari Giovanni da Sagrado (Gorizia); Samarughi Giuseppe da Vietri sul Mare (Salerno); Dal Soglio Scipione da Molvena (Vicenza); Dolcetti Lorenzo da Venezia; De Lago Coriolano da Belluno; Baroni Bruno da Trieste.

Conseguirono la laurea negli studi per l'insegnamento della ragioneria: Morgando Lydia da Cuorgnè (Torino) e Frugis Paolo da Polignano a Mare (Bari).

Ottenne la laurea negli studi per l'insegnamento dell'Economia e del Diritto il sig. Michele Costanza.

Fecero parte delle Commissioni esaminatrici, oltre i professori dell'Istituto, i signori: S. E. comm. Angelo Fusinato, primo Presidente della Corte d'Appello, commend. Garibaldo Tombolan Fava, Procuratore generale, avv. Massari, avv. Aristide de Anzil, comm. Giovanni Marinoni, prof. Silvio Trentin, Gr. uff. Leone Franco, cavalier uff. Guido Castiglioni, Gr. uff. Paolo Errera, comm. Giulio Sacerdoti, cav. Ugo Trevisanato, Gr. uff. Giulio Coen, avv. Guido Franceschinis, Gr. uff. Max Ravà, prof. Gazzarini, dott. Pardo, cav. De Zuccato, prof. Segarizzi, comm. Zuzzi, cav. Salviati, sen. Adriano Diena, comm. Messini, avv. Levi.

I prezzi delle derrate all'ingrosso in Erberia

Mele da L. 0.75 a 3.00 al Kg. — Pesche da 1.30 a 6.00 al Kg. — Fichi cadauno da 0.04 a 0.40 — Pere da 0.50 a 2.25 al Kg. — Prugne gialle da 1.40 a 3.25 al Kg. — Prugne nere da 0.80 a 1.60 al Kg. — Amoli rossi da 0.20 a 0.30 al Kg. — Uva da 2.10 a 3.50 al Kg. — Cavoli cappucci da 0.30 a 1.00 cadauno — Radicchio da 2.00 a 5.00 al corbino — Zucchette da minestra da 0.08 a 0.12 cadauna — Prezzemolo da 0.08 a 0.12 al mazzo — Patate da 0.40 a 0.90 al Kg. — Fagioli da 1.20 a 2.00 al Kg. — Fagiolini da 1.00 a 5.00 al Kg. — Sedano da 0.10 a 0.12 cadauno — Cipolle da 0.35 a 0.60 al Kg. — Pomodoro da 0.85 a 2.00 al Kg. — Melanzane da 0.10 a 0.40 cadauna — Limoni da 0.08 a 0.12 cadauno.

Gli auguri di Venezia alla Regina Madre

Il Sindaco di Venezia ha inviato il seguente telegramma al Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre a Bordighera:

«Venezia onorasi porgere in questo giorno onomastico a S. M. la Regina Madre la devota espressione dei suoi fervidi sentimenti augurali.

«Voglia la Eccellenza Vostra far gradire a Sua Maestà la Regina Madre tale omaggio di immutabile reverenza.

«Ossequi. — *Sindaco Giordano*».

Ne ha ricevuta questa risposta:

«Al fervido devoto augurio di Venezia risponde grato il cuore di Sua Maestà la Regina Madre colle grazie più vive e riconoscenti. — Il Gentiluomo di Corte di servizio: *Marco Doria Lamba*».

La disoccupazione in Provincia di Venezia

Dalle segnalazioni di 43 Comuni sui 50 della Provincia di Venezia pervenuti alla Sezione collocamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro risulta il seguente numero di disoccupati alla data del 1.o luglio corr.

Uomini N. 3076; donne N. 631; totale N. 3707 con un aumento di 77 sul mese precedente nel quale il totale dei disoccupati ammontava a 3630.

Fra i Comuni maggiormente colpiti dalla disoccupazione figurano Venezia con 1858, Fossò con 219, Salzano con 165, Chioggia con 127, Musile con 125, Annone con 118, Vigonovo con 98, Pramaggiore con 93, Favaro con 90, Camponogara con 69, Mestre con 67.

Le categorie professionali maggiormente colpite dalla disoccupazione sono quella degli edili (muratori, manovali, ferratori ecc.) con 1336, del personale addetto ai trasporti e scarico con 488, del personale albergo e mensa con 474, degli impiegati privati e commessi con 420, dei metallurgici con 281, degli addetti a industrie tessili e del vestiario con 237, dei giornalieri di campagna con 182, dei lavoranti in legno con 141.

Taccuino del Pubblico

Diario

23 DOMENICA: S. Apollinare.
24 LUNEDI': S. Cristina v.

SOLE: leva 4.46, tramonta 19.46.
LUNA: leva 3.36, tramonta 18.41.

Maree al Bacino S. Marco: basse 4.10 e 16.10; alte 11.5 e 21.55. Ampiezza di marea notevole.

Ieri 22, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 28.9, minima 17.5. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 760.

Il giorno 21 cielo sereno su tutta la Regione. Tempo sereno.

Dei fiumi sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po: gli altri sono normali.

Navigazione senza ostacolo: sono però sempre in vigore le restrizioni e le norme già pubblicate per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle.

Il mare è quasi calmo.

Beneficenza

* La Signora Teresa Antonini Ceresa versa L. 50 (cinquanta) per una branda al nome del colonnello Carlo Campari, alla nave-asilo «Scilla».

* Il cav. uff. Cesare Fano nel 3.o anniversario della morte della sua Luigia, versa L. 50 all'Istituzione Mario Marinoni, L. 50 alla nave-asilo «Scilla», L. 50 alla Casa di Ricovero Israelitica, L. 50 alla Pro Infanzia, L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, L. 50 al Padiglione Sacca Sessola, L. 50 all'Infanzia Abbandonata; il cav. Ettore Fano di Mantova e Carlo Fano di Milano versano L. 15 ciascuno alla Istituzione Mario Marinoni e L. 10 alla nave-asilo «Scilla» nel 3.o anniversario della morte della cognata Luigia Fiandra Fano.

* R. M. versa: L. 25 al Padiglione Tubercolosi Sacca Sessola; L. 25 al Comitato Pro Radium; L. 25 al Patronato Cosulich Gesuati; L. 25 al Comitato Istituti Pii Cittadini Pro Infanzia. Tot. L. 100.

* La Sig.a Elvira Bassani ved. Finzi per un triste anniversario offre L. 10 all'Infanzia Abbandonata.

Stato Civile

NASCITE. — Dell'8 luglio: maschi 12, femmine 8, totale 20. — Del 9 luglio: maschi 7, femmine 3, totale 10.

MATRIMONI. — Dell'8 luglio: Padoan Guiscardo meccanico con De Rossi Rosa casal. celibi; Bert Ugo imp. con Leon Leony civile, celibi; Schiavini Antonio portalettere con Tomasella Ida sarta, celibi; Malgarotto Lodovico dipintore con Inchiostro Anna casal. cel.; Pietrobon Ernesto tipografo con Rizzi Maria casal. celibi; Mazzavillani Enrico ferrov. con Benvenuti Ida sarta, celibi. — Del 9: Boas Alessandro manovale con Fiorin Emma casal. cel.; Cosma Luigi capo cannoniere, cel. con Paganelli Ida casal. vedova; Navarbi Pietro falegname con Linazzi Adele sarta, cel.; Rento Amerigo vetraio con Berlin Augusta cas. cel.; Franceconi Giuseppe fattore con Rallo Ada cas. cel.

DECESSI. — Dell'8 luglio: Cassin Giuseppe, di anni 71, ved. ricov. di Venezia; Diana Luigi, 55, con. r. pens. id.; Padella Francesco, 71, cel. ricov. id.; Guidi Giuseppe, 21, cel. soldato, di Maiano; Più 2 bambini al disotto degli anni 5. — Del 9: Dinca Angela, 86, nub. ricov. di Venezia; Più un bambino al disotto degli anni 5.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la banda municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. Beretta, Marcia Militare — 2. Gomez, «Guarany», Sinfonia — 3. Donizetti «Favorita», Atto 4.o — 4. Verdi, «Aida», Finale 1.o — 5. Ponchielli, «Gioconda», Danza delle Ore.

Musica alla Giudecca

La Filarmonica «C. Monteverde» eseguirà un concerto, a cura del Comune, alla Giudecca sul piazzale a S. Giacomo, dalle ore 9 alle 11, svolgendo uno scelto programma, in occasione della Pesca di Beneficenza «Pro Patronato Giudecca».

Riunioni

Cooperativa Cure Climatiche (Colonia «Venetiae»). — I membri del Consiglio, i Sindaci, i Probiviri e gli amici dell'istituzione sono invitati ad una riunione che avrà luogo la sera di lunedì 24 corr. alle ore 9 nella sala maggiore del Palazzo Faccanon (Gazzettino) gentilmente concessa. Si dovranno prendere importanti decisioni dalle quali dipendono le sorti della Colonia.

Adolfo Venturi al Circolo Artistico

Ieri alle undici le sale del Circolo artistico si apersero a un ricevimento in onore del prof. Adolfo Venturi, ospite nella nostra città. Il festeggiato fu ricevuto per la presidenza del Circolo da Beppe Ciardi e dal prof. Brugnoli e da numerosissimi artisti.

Il prof. Venturi fu festeggiatissimo.

Al festeggiato a nome del circolo venne offerta una artistica acquaforte, opera del prof. Brugnoli, raffigurante la sala maggiore della sede sociale ex palazzo delle Prigioni. Il dono fu accompagnato da appropriate parole.

Agli intervenuti è stato poi servito un rinfresco.

Nel Porto di Venezia

Pirosafi arrivati il 21 luglio: «Gallipoli» ital. da Trieste con merci — «Africa» ital. da Bombay con merci.

Arrivati il 22 luglio: «Bulgaria» ital. da Trieste con merci — «Derna» ital. da Pola con merci — «Tiziano» ital. con merci.

Spedizioni del 22 luglio: «Capit. Viola» ital .per Trieste con merci — «Ethelwolf» ingl. per Montreal, vuoto — «Thetis» ellen. per Cospoli, vuoto — «Africa» ital. per Trieste con merci — «Stoppani» ital. per Bari con merci — «Derna» ital. per Pola con merci.

Carichi specificati: Piroscafo it. «Celio» arrivato il 21 luglio: da Alessandria balle 121 cotone. Raccom. al Lloyd Triest. — Pir. ital. «Africa» arr. il 21 luglio: da Bombay balle 1275 cotone, balle 25 filati cocco, balle 30 cascami seta, sacchi 679 semi ricino, balle 1 cascami cotone, casse 1 tappeti, barili 100 tamarindo. Raccom. al Lloyd Triest. — Pir. ital. «Aventino» arr. il 20 luglio: da Braila tonn. 2148 cereali; da Varna basse 194 uova; da Stambul balla 1 tappeti; da Cospoli barili 3 budella salate; da Pireo baule 1 effetti di uso; da Galatz balla 1 setole, tonn. 810 granone; da Costanza sacchi 182 lenticchie, barile 1 budella salate; da Brindisi ceste 427 pera. Raccom. al Lloyd Triest.

Riepilogo del 21 luglio: Piroscafi in disarmo 19, a banchina 15, al largo 5, totale pir. n. 39. — Piroscafi partiti n. 5. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 6154, merci varie 380, totale ton. 6534. —

Pei marittimi

Primi di turno: carpentieri 68; nostromi 96; marinai 1338; giovinotti 472; mozzi con nav. 173; mozzi senza nav. 437; capi fuochisti 141; ingrassatori 202; fuochisti 1556; operai mecc. 189; elettricisti 80; carbonai 916; cambusieri 113; cuochi 297; camerieri 280; guattieri 346; mozzi camera con nav. 92; mozzi camera senza nav. 251.

CRONACA VARIA

Il disertore e la cocaina

L'altra sera alle 22 circa, un pattuglione composto degli agenti De Luca, Specchia, Torricelli e Confailla, fermava in Frezzeria un tipo ambiguo, ch'era attorniato da tre o quattro donnine allegre. Il tizio, che era sprovvisto di documenti di identificazione, disse di chiamarsi Avoretti Renato, impiegato.

Condotto in questura, ammise di aver dato agli agenti generalità false e di essere invece di Avoretti ecc., Zanni Renato di Umberto di 21 anni, da Bologna, e di aver disertato nell'aprile di quest'anno dal corpo della r. guardia di finanza a Napoli, dov'era arruolato.

L'arrestato fu denunziato alla Procura.

Proseguendo nel suo servizio, lo stesso pattuglione fermava poco più di un'ora dopo in bacino Orseolo certo Vettoretti Eugenio detto Cei. Alla vista degli agenti, costui cercava di battere in ritirata come uno che non è troppo sicuro di sè. All'atto dell'arresto, lasciò cadere qualcosa che fu subito raccolta da un agente: erano due flaconcini di cocaina cristallizzata, corpo di reato del quale l'arrestato tentava di liberarsi.

Quattro ladruncoli in sandolo

Il signor Vianello Isidoro, Santa Giustina 6522, l'altro ieri verso le 20 si accorgeva che quattro ragazzi in un sandolo stavano per portar via un cavo di canapa da una sua barca ormeggiata nel rio omonimo. La sua presenza tempestiva valse a fugare i quattro mariuoli col sandolo a impresa solo tentata. Poscia, intuendo il probabile giro che avrebbero fatto i mariuoli nella fuga, correva ad avvisar la questura di dare il fermo se vedevano passare nel rio di San Lorenzo un sandolo così e così, vogato da quattro ragazzi.

L'agente De Luca e la r. guardia Marucci, postisi alle vedette, riuscivano dopo poco ad avvistare il sandolo che procedeva di carriera nel rio. Il natante è stato sequestrato e i vogatori arrestati. Essi sono Zampando Giovanni di 14 anni, Capon Roberto di 15, de Santi Giuseppe di 14 e Rossetto Emilio di 15, tutti domiciliati in Cannaregio.

Sembra anche che costoro non siano estranei ad altri furti di tavolame da barche, di cavi, ecc. lamentati in precedenza.

Un po' di fuoco dalla modista

Un principio di incendio, cagionato dalla bruciatura di un filo elettrico, si è avuto ieri mattina alle 9.45 nel negozio di modisteria della signora Vittoria Zambelli vedova Samorino.

Il filo incendiato appiccò fuoco alla parete rivestita di carta da parati. I pompieri subito arrivati, con una pompa a mano riuscivano a spegnere il piccolo fuoco. I danni sono lievi; in cambio molta confusione in bottega e i capelli posti nelle scansie addossate alla parete incendiata tutti buttati qua e là per sottrarli alle fiamme.

Egiziano derubato al Lido

Il signor Vittorio Emanuele Mustelan di 43 anni, da Alessandria d'Egitto, giorni fa giunse nella nostra città accompagnato dalla sua signora in viaggio di piacere. Da Venezia passò al Lido ove prese alloggio al «Grand Hotel». L'altra sera, ritornato nella sua stanza dalla spiaggia, scopriva che una valigetta, parte del suo bagaglio, era aperta. Da essa mancavano 5000 lire di biglietti italiani e 200 sterline.

Il grosso furto è stato denunziato all'ufficio di P. S. del Lido, il quale sta spiegando attive ricerche per la identificazione del reo.

I tredici polli

Il pollivendolo Giovanni Rizzo, di trentun'anni, con negozio in calle della Madonnetta a San Polo, ancora lunedì consegnava al facchino Gatti Giovanni di 42 anni, tredici polli pesanti chilogrammi 15 (costo 220 lire), perchè li portasse al cognato suo Martina Giovanni pollivendolo alla Giudecca. Il Rizzo credeva che la bisogna fosse andata appuntino, quand'ecco ieri l'altro ti trova il cognato che si lagna di non aver visto nemmeno la coda dei polli «Ma io te li ho mandato; Dio m'è testimonio» — diceva l'uno. — «Ma io non gli ho avuti» — rimbeccava l'altro.

Così, tira e molla, finchè i due cognati convennero che unica causa del disguido deplorevole era stato il Gatti facchino, il quale, invece di portare i polli a destinazione, se l'era tenuti per sè o li aveva smerciati per suo conto. Così il Gatti è stato denunziato per appropriazione indebita.

Una scheggia di ferro in un occhio

Il meccanico sedicenne Modenese Giuseppe dimorante a Castello 999, mentre nella officina Sante Meloncini ai Birri stava trapanando una lamiera, una scheggia di ferro gli saltò nell'occhio sinistro conficcandosi nell'iride.

L'infortunato è stato condotto all'Ospitale, dove il sanitario ha giudicato la lesione dell'occhio assai grave.

Signora e mendicante

Ieri alle undici e mezza la signora Baldin Zelinda di Rivarolo Ligure, qui a Venezia per i bagni dove abita presso il cognato a Cannaregio 2442, mentre camminava in Via Vittorio Emanuele fu borseggiata del portamonete contenente sette marenghi d'oro, cinquanta lire e pochi spiccioli. Essa sospetta che il colpo le sia stato combinato da una mendicante, che l'aveva seguita con le sue implorazioni per un tratto di strada, quasi attaccata alla gonna.

La bilancia di rame

Scalato un muro di cinta i ladri, trovata aperta la porta del cortile interno, sono entrati senza colpo ferire nello spaccio di trippa e minuzzame di Zecchio Giovanni ai Tolentini 220, portandosi via una bilancia di rame e pochi spicci lasciati nel cassetto del banco. Danno complessivo di trecento lire.

Borseggiato alla stazione

A mezzogiorno di ieri certo Damian Giuseppe, di 40 anni, da Ponte sulle Alpi, è stato borseggiato nell'atrio della stazione del portafogli contenente 550 lire italiane, cento francesi, fotografie e documenti. Poco prima del colpo avvertì la ormai solita spinta datagli da un giovanotto che, mormorando un «pardon», proseguì sparendo rapidamente alla vista.

Il sonno di Tagliapietra

Nell'atrio della stazione alle 3.20 di notte le rr. guardie, veduto un individuo che dormiva sdraiato sur una panchina, lo svegliarono invitandolo a lasciare il giaciglio Il tizio restò di pessimo umore, giacchè, invece di ubbidire all'ingiunzione, scoppiò in escandescenze ed oltraggi contro la pubblica forza. Perciò fu condotto a continuare il suo sonno sul tavolaccio della guardiola. Egli si chiama Tagliapietra Giovanni di 37 anni, senza mestiere e senza dimora stabile.

Il 21 Luglio moriva munito dei Conforti Religiosi, assistito dalla moglie e fratello Antonio il

Cav. Uff.

Carlo Campari

Colonnello di Cavalleria
Aiutante di campo onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta
Decorato di due medaglie al Valor Militare

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Lanfranchi
colla figlia Elena
i fratelli:
Cav. Giuseppe colla moglie e figlio
Comm. Antonio
Cav. Luigi colla moglie e figlie
i cognati Lanfranchi e figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10.30 del 23 corr all'Ospedale Civile di Venezia. Si dispensa dalle visite.

Venezia (Dorsoduro 299) 23 Luglio 1922.

Per il centenario di Percy Bysshe Shelley

La generazione che introdusse il romanticismo nella poesia inglese mostrò un grande rispetto alle leggi umane e divine e spiegò tutti gli elementi della più pura moralità. Wordsworth, rivoluzionario in arte, fu un tory di Chiesa e di Stato della più bell'acqua; Southey, ritornato al ...ismo, divenne il collaboratore più assiduo e più morigerato della *Quarterly Review* e Scott fu un perfetto conservatore sia in politica che in religione e in costumi. Il che vuol dire che la rivoluzione della letteratura che precedette il 1815 fu puramente artistica e non intaccò nè la società civile, nè la società politica. Qualche plauso isolato alla rivoluzione francese, qualche tirata umanitaria; ma, in sostanza, nessuna seria rivolta contro le opinioni accettate dalla maggioranza degli inglesi. La contemplazione costante della natura, quella stessa contemplazione estatica che doveva poco più tardi generare il prerafaellismo, teneva lontani i laghisti dalle agitazioni della vita vissuta e la lor poesia dagli impeti e dai fremiti della musa romantica. Il vero spirito di ribellione venne col periodo letterario che seguì, specie col sesto lord Byron e con Pery Bysshe Shelley, menti più combattive che meditative, ricche, insieme, di facoltà geniali e di aspirazioni esuberanti; cuori appassionati e ardenti ai quali non bastava ricercare i propri motivi d'arte, come bastava al Wordsworth e allo Scott, sotto le vòlte sonore dei vecchi manieri o tra le calde luci ipnotizzanti dei tramonti di Grasmere e di Scozia, ma che vollero ricercarli, e poterono sino a un certo punto ritrovarli, nella turbolenza dei sensi e nella rivolta del pensiero.

Shelley sopra tutto; e di Shelley ci accingiamo appunto a parlare in queste note poichè il mese di luglio che sta per chiudersi è il mese suo, quello che porta il suo lutto e che lo vide morire, or sono cent'anni, travolto nei flutti del golfo di Spezia, come dicon le scritte del suo monumento di Viareggio e del cimitero inglese di Roma ove il suo corpo fu cremato e le sue ceneri furono raccolte e interrate con rito arieggiante i seppellimenti dell'antichità. La breve vita feconda dello Shelley, che corse dal 1792 al 7 luglio 1822, è una anomalia quasi ininterrotta. Quantunque di una timitezza straordinaria, talchè, a scuola, gli scherzi maligni dei compagni lo facevan piangere, egli, come Byron, sentì ancora fanciullo l'ansia e la fretta di diventar celebre; e a soli diciotto anni pubblicò il suo primo romanzo *Zastrossi*. Questa del romanzo fu la sua rosolia letteraria; anche all'Università, ad Oxford, compone... *novels* che pretendevano superare in orrore quelli del Lewis e della Radcliffe. Nelle sue prime poesie egli confuse il suo odio dei tiranni col suo odio dei preti. Il primo gli ispirò un acre libello poetico contro il Castlereagh, l'altro lo indusse a scrivere una prosa per dimostrare la *Necessità dell'ateismo*. Era allora ad Oxford; e poichè ad Oxford in argomento di fede religiosa non si scherza egli fu cacciato, in malo modo dall'università. A quest'avventura scolastica ne seguì subito dopo una erotica: egli amò, compromise rapì e sposò Enrichetta Westbrook, fanciulla di sedici anni, di condizione sociale inferiore alla sua, e menò con lei una vita irrequieta, vagando fra Londra, il Wales, la Scozia e l'Irlanda, alla quale ultima egli indirizzò un *Messaggio* (1812) che non è, oggi sopra tutto, privo d'interesse, ma che, come tutti i messaggi rivolti alla disgraziatissima isola, lasciò le cose come le trovò e come si trovano ancora, a dispetto della inutile diplomazia dei ministri e dei più inutili colpi di fuoco della gendarmeria albionica e indostanica. La pubblicazione della *Regina Mab* 1813) precedette di poco la separazione dei due giovani coniugi. Shelley, che aveva sposata la Westbrook per amore del frutto acerbo e non l'amava più, si mise alla ricerca di un'anima gemella e la trovò in Maria Godwin, la figlia del letterato e filosofo che aveva esercitata su lui tanta influenza, e, amico dei rapimenti, fuggì con lei sul continente. Il che non impedì che, di ritorno a Londra per mancanza di mezzi, pur convivendo con Mary, mantenesse una seguita corrispondenza epistolare con sua moglie e andasse anche a trovarla quand'essa diede alla luce un figlio. E, in mezzo a questa esistenza agitata, scrisse e pubblicò l'*Alastor*. Nel 1815 ereditò una cospicua fortuna dal nonno; ed ebbe il modo e il piacere di poter aiutare, ne' suoi imbarazzi economici, il Godwin, suo suocero posticcio. Nel 1816 andò in Isvizzera ove conobbe il Byron e sciolse, ai piedi del Monte Bianco, l'*Inno alla bellezza intellettuale* cui il poeta di *Childe Harold* e di *Don Juan* dava per contro altare l'*Assedio di Corinto* e *Parisina*. Dal 1816 gli avvenimenti e le peripezie incalzano nella vita avventurosa di Shelley. Sua moglie, ormai decaduta, si annega nel Serpentine ed egli sposa Maria Godwin, che a Marlow, sul Tamigi, scrive il romanzo *Frankestein*, mentr'egli compone la *Rivolta dell'Islam*, giustamente chiamata l'epopea della donna. Nel 1818 i due abbandonarono l'Inghilterra, che lo Shelley non doveva più rivedere, e si recarono in Italia. Furono, col Byron, a Venezia, a Ravenna, a Pisa, e nel mezzogiorno e conobbero le contesse Guiccioli e Viviani che ispirarono al poeta del *Prometeo liberato* la tragedia *I Cenci* e l'*Epipsychidion*. L'*Edipo Tiranno*, l'*Adonais*, l'*Hellas*, i *Saggi*, le *Versioni* da Omero, da Dante e da Calderon sono del 1821. Nel 1822 avvenne la catastrofe che spezzò la lira e la vita del poeta; e nel 1825 cominciarono le pubblicazioni delle lettere, dei poemi postumi, dei frammenti, degli scritti politici, delle *papers* e delle reliquie del vate che, a cura delle molte società shelleyane d'Inghilterra e d'America, fu narrato, chiosato, illustrato e ricomposto in edizioni critiche, definitive

Come si è visto in questa rapida rassegna, la vita di Percy Byeshe Chelley fu tutta una protesta contro la vita ordinaria e comune. Senonchè vita e poesia formano nello Shelley tutta una cosa e non c'è una sola delle sue poesie che possa essere stata scritta da un poeta nelle cui opere si scopra, più o meno, un riflesso tranquillo, sobrio, misurato del mondo e della esistenza perchè questa e quello egli trasformava in sogno alato, mentre, a traverso la vita, l'uomo e lo scrittore passavano come sognatori e sonnambuli. Non è chi non sappia che tutti coloro che hanno portato dei giudizi d'ordine etico e letterario su lo Shelley han visto imporsi qua e là la necessità di una revisione; e ben lo seppero il Brandes, il Todhunter, lo Shairp, il Gosse, il Saintsbury, l'Enge' e altri, quando nel 1900 poterono leggere l'opera su Shelley stampata a Weimar da Elena Richter, opera nella quale si studiano con cura meticolosa, cioè tutta tedesca, le fonti del poeta a traverso una intera biblioteca che va da Platone a Spinoza e da questi al Godwin. La Richter non riesce ad annientare la originalità dello Shelley e, nemmeno, pare a me, la diminuisce, ma diminuisce in certo qual modo quella specie di stupefazione ammirativa da cui si sentono spesso pervarsi gli studiosi del «panteismo maraviglioso e delle facoltà suggestive» dello Shelley, panteismo e facoltà che ad alcuni critici sembrano invece già completamente realizzate e sorpassate in altre composizioni, per esempio nel *Vecchio marinaio* di Coleridge, nel *Noi siam sette* di Wordsworth, nell'*Ode all'urna greca* di Keats ecc. Malgrado gli studi della Richter noi possiam dire che, nudrito o no di enormi letture, lo Shelley si è sviluppato quasi fino all'ultimo come un bell'albero, cioè come una forza naturale e che prima di accostarsi allo stato creativo egli sentì sempre il bisogno di inebriarsi di ritmi e parole suoi od altrui. Non essendosi formato, come il Leopardi o l'Heine nelle prove della vita severa e nella meditazione angosciosa, lo Shelley passa, con mirabile virtuosità e con sorprendente indifferenza, per ordini di pensieri opposti e inconciliabili, che, spesso, sfogliano e sgualciscono le sue imagini, anche se, infine, esse riescono a fiorire. Ma, non è qui luogo di esporre la critica, già tante volte fatta e rifatta, dell'opera durevole e non durevole dello Shelley. Nel giudicare la sua poesia basterà rilevare la tendenza dello scrittore all'allegoria e al simbolismo che dominano in tutti i suoi più grandi poemi de' quali è modello perfetto il *Prometeo*.

Non vogliamo tralasciar di dire, chiudendo queste note, che le migliori *Lettere* dello Shelley appartengono al suo viaggio in Italia, quantunque quel che osserva di Guido Reni e di Michelangelo diano saggio abbastanza mediocre del suo gusto pittorico. «Cuor dei cuori» fu chiamato lo Shelley. Forse perchè amò gli altri, perchè amò l'umanità. Lo spettro di Enrichetta Westbrook, l'annegata del Serpentine non consente, è vero, ad alcuni di sottoscrivere al... *Cor Cordium*, ma è un fatto che anche quando lo Shelley cade in un errore, in una colpa, l'entusiasmo gli vieta sempre di infangarsi nello scetticismo e nella malvagità. Ed è perciò, senza dubbio, che nel suo eccellente studio su la *Filosofia dello Shelley*, il mio chiarissimo amico e collega Ernesto Longobardi potè dire: «Il pensiero e il sogno, la prosa e il verso, l'anima e la vita del nostro poeta ricevono luce egualmente da una pura fiamma di amore per l'umanità e per la natura intera». *Cor Cordium* dunque.

A. R. LEVI

Il rinnovamento edilizio di Venezia

nei criteri della Commissione all'ornato

La Rivista del Comune di Venezia pubblica nel suo ultimo numero il testo di una relazione dettata dall'arch. Duilio Torres per conto della Commissione d'ornato, circa i criteri che regolano i lavori di quest'ultima. Crediamo utile stralciarne dei larghi brani:

Riforme del regolamento edilizio

La relazione comincia ricordando che la rinnovata commissione all'ornato, composta dei sigg. prof. Lorenzelti Carlo, G. Damerini, Arch. Torres Duilio, ing. Bon, Fantino, ing. Max Ongaro, ing. Setti Fulgensio, Umberto Bellotto, ha iniziato i lavori il giorno 1 giugno 1921 nominando il proprio presidente nella persona del prof. Lorenzetti Carlo. Fissare i concetti che devono servire di guida alla esplicazione del difficile mandato fu primo pensiero della commissione. La quale, conscia in somma grado delle specialissime condizioni nelle quali si trova la città di Venezia ai speciali riguardi dell'edilizia cittadina e concorde nel ritenere assolutamente necessario elevare nel pubblico la coscienza delle nobiltà costruttive, ora pur troppo in gran parte abbandonate, ritenne suo compito proporre alla Giunta comunale la revisione del regolamento edilizio della città.

La Giunta comunale, con delibera 14 ottobre e 1 novembre 1921 accogliendo la proposta e integrandola con l'estendere la revisione al regolamento d'igiene e alla coordinazione dei due regolamenti, nominava per lo studio della questione una speciale commissione composta dei sigg. prof. Brunetti Federico, ing. Ettore Jogna, prof. Lorenzetti Carlo, Arch. Duilio Torres, ing. Luigi Marin, arch. Guido Sullam, ing. Ferdinando Vienna, dr. Giovanni Scrinzi, prof. Raffaello Vivante, ing. Fulgenzio Setti, dr. Nicola Martini, la quale iniziati i suoi lavori il 5 dicembre 1921, si riunisce settimanalmente ed è prossima a completare gli studi.

Limitazione degli stili antichi

Le moderne tendenze in fatto di costruzione e l'applicazione dei moderni materiali, si estendono ormai in tutto il nostro paese, culla delle migliori tradizioni di altri tempi. Non si può immaginare nè si deve immaginare di dover arginare l'estendersi di nuovi sistemi che rappresentano nell'edilizia cittadina più razionali e igieniche case, più economiche e più sollecitamente costruite, ma nel caso nostro particolare bisogna far attenzione acchè questi sistemi non abbiano a trasformare in modo irreparabile lo spiccatissimo carattere della città. Se nelle città moderne si sono imposti i rettilinei ed i reticolati a cominciare dalla formazione dei piani regolatori non così è necessario a Venezia dove molto diverse sono le esigenze della viabilità come ancora ben diverse sono le esigenze costruttive dell'ambiente e per il sistema di vita che vi si mena e per l'indistruttibile speciale conformazione creatrice della città unica al mondo, l'uno e l'altra connessi e inseparabili.

Alla possibile modifica quindi di zone cittadine dove una maggiore proporzione di area non costruita sarebbe desiderabile dal lato igienico e dove sarà per imporsi la valorizzazione delle zone stesse, la commissione farà speciale attenzione onde demolizioni troppo vaste non abbiano ad avvenire anche perchè non necessarie. Altrettanta attenzione curerà la commissione nel valutare i nuovi piani regolatori delle zone di ampliamento della città al Lido e nelle frazioni.

Continua a Venezia la tendenza, che ebbe inizio qualche decennio addietro, di erigere le nuove costruzioni ad imitazione degli stili d'altri tempi e principalmente dello stile archiacuto: non crede la commissione che sia questa una sana tendenza e consiglia di non continuarla — gli stili che ora si riproducono, con la impossibilità derivante di riprodurne l'intrinseco pregio, fiorirono in tempi di già molto lontani da noi e sono espressione genuina di quei tempi, essi manifestano il pensiero degli artisti di quelle epoche i quali lavoravano sotto l'influsso delle manifestazioni intellettuali e delle condizioni generali della vita di allora, essi infine sono il risultato in parte di ricordi e di visioni avute dagli artisti nei viaggi compiuti dove la Serenissima sviluppava i propri commerci e specialmente dell'Oriente, rappresentando insomma integralmente il glorioso passato, che religiosamente va rispettato, rappresentano epoche che non sono più, ed il mistificarli non può che offenderne i valori intrinsici e storici e mantenere l'avvilimento nel quale si è trovata l'arte del costruire nell'ultimo periodo della nostra storia al quale fa seguito fortunatamente oggi un albeggiante risveglio. Ed è consigliabile il desistere dalle falsificazioni degli stili passati anche perchè lentamente ma fatalmente distruggendosi quei meravigliosi originali si finirebbe col trovarci fra non so quanti secoli con una Venezia falsa e rifatta con falsi marmi.

Ciò che è preferibile

La edilizia cittadina ed il carattere di una città non derivano dalle fabbriche architettoniche o monumentali, che non formano il nucleo maggiore, ma bensì dal complesso di tutte le costruzioni e principalmente dalle case che servono alla vita della maggioranza del popolo, dalle case borghesi e popolari, e nel mentre per la costruzione di edifici importanti la commissione ritiene dover consigliare in linea generale la *ispirazione* alle fonti pure dell'architettura italiana intesa nel senso latino della parola, (lasciando a parte la influenza che facilmente può essere subita di quell'arte che recentemente gli stranieri d'oltre Alpe composero con elementi italiani) per le costruzioni più modeste raccomanda la maggiore semplicità di intendimenti e di mezzi di espressione ispirandosi a quelle costruzioni, anche modestissime, che si eseguirono nelle buone epoche a noi più vicine dove particolarmente l'arco a pieno centro (che è l'espressione pura, originaria, dell'architettura italiana, e che fu adoperata in ogni epoca) serve a comporre mirabili aggruppamenti di forature e facciate armoniose. Basta togliere la monotonia di costruzioni allungate a molteplici serie di appartamenti, studiare qualche movimento alle facciate, ricavarvi qualche terrazza e qualche poggiuolo anche con balaustre a semplici ritti in ferro, distribuire in modo euritmico proporzionate porte e finestre, allietare di tinteggiature gli intonachi, basta ciò per non disturbare l'impareggiabile fascino veneziano. La commissione chiede anzi ai costruttori *esplicitamente* che semplici siano le case d'oggi ricordando che gli elementi architettonici di grandi edifici male si adattano alle costruzioni comuni, le quali hanno sempre avuto, ed è bene mantengano, un carattere distinto, loro proprio.

Le decorazioni in cemento

Dopo essersi pronunciata contro le soprascostruzioni su edifici a carattere architettonico e contro le patinature, la relazione accenna alla questione del cemento dichiarando che l'abitudine di riprodurre in cemento partiti architettonici e ornamentali di stili antichi *deve andar sradicata senz'altro* perchè segna il punto massimo di avvilimento al quale è arrivata la costruzione nella nostra epoca; per ragioni di economia costruttiva si può tollerare venga adoperato il cemento con miscuglio di graniti vari onde comporre la così detta pietra artificiale, ma in questo caso i costruttori devono limitarne l'impiego in elementi architettonici di poca importanza, per le costruzioni più modeste, da erigersi in zone eccentriche.

La relazione consiglia l'uso della pietra tenera, le tinteggiature pittoresche delle facciate. In moltissime delle vecchie case di Venezia e anche nelle più modeste, si trovano traccie di affreschi intonati ai colori più belli, più puri e più smaglianti che la tavolozza veneziana abbia mai prodotto: i vecchi artefici nostri adornavano la casa di colori perchè la casa deve essere creata per la vita e per la bellezza che la vita è pronta a prodigare agli uomini.

Le modifiche esterne ai fabbricati artistici esistenti non possono venire consigliate se non corrispondono in massima ad un miglioramento delle facciate; a Venezia abbiamo purtroppo molte e molte case che nel passato sono state deturpate da aperture, spostamenti, addossamenti vari e molto opportuno sarebbe che i proprietari ne curassero il ripristino od il miglioramento delle condizioni attuali.

Per il "verde" di Venezia

La relazione tratta di argomenti minori; altane, loggiati, pali di ormeggio, diciture, e raccomanda l'uso delle verzure decorative.

Tutti i cittadini di Venezia dovrebbero cooperare acchè nella città d'incanto accrescessero le piantagioni, i cipressi, le robinie, le sofore che nei piccoli giardini, negli angoli delle calli e dei rii, nei campi, nei campielli, nei traghetti mirabilmente completavano di pittorici effetti ogni prospettiva cittadina.

Ora che lo spazio scoperto va sempre più diminuendo bisogna che il cittadino si industri a far nascere oleandri e gerani e lauri ogni bella pianta italica, in ogni angolo libero.

Occupandosi delle costruzioni al Lido, la relazione dichiara che per esse possono valere generalmente gli stessi criteri suesposti in fatto di nuova edilizia; in particolare la commissione è di opinione che le case da costruirsi debbano essere conformate, tenendo per caposaldo l'adottamento allo speciale ambiente di soggiorno e di cura: ampie finestre quindi, e abbondanza di terrazze e di loggie. E valgano le idee sopraesposte anche per le costruzioni da erigersi nelle altre frazioni della città ed anche ai Bottenighi dove accanto alla zona industriale dovrebbe sorgere un ridente quartiere invitante gli industri ed operosi lavoratori al riposo ed all'amore per la casa.

Il "Barbiere di Siviglia" a Treviso

TREVISO, 22

Stasera al Teatro Sociale è ritornato ancora una volta il giocondo «Barbiere di Siviglia» nella magnifica edizione diretta e concertata dal maestro Paolantonio. Edizione che aveva l'attrattiva specialissima di una «Rosina» di eccezionale valore quale Toti Del Monte. Essa ebbe dal pubblico trevisano, che già l'aveva apprezzata in «Lodoletta» nell'autunno 1920, nuova trionfale accoglienza. Canta in modo affascinante con voce limpida, sicura, agilissima: fu ammirata nella scena della lezione nelle variazioni del «Carnevale di Venezia». Buonissimo «Figaro» interprete eccellente e cantante squisito, il baritono Ernesto Badini divise gli onori della serata.

Degni di lode il tenore Gualtieri, il basso Vittorio Julio, il comico Bordogni e Maria Golinelli (Berta).

L'orchestra accompagnò finemente e con correttezza sotto la intelligente guida del maestro Paolantonio il quale ebbe speciali ovazioni dopo la briosa sinfonia che fu eseguita con magnifico slancio.

Domani domenica, di giorno, ad ore 16, seconda ed ultima rappresentazione di questo eccezionale «Barbiere».

Un incontro Carpentier - Batlings Siki

PARIGI, 22

L'*Echo degli sports* annuncia che è stato concluso l'incontro di boxe fra Carpentier e Batlings Siki per il titolo di campione del mondo dei pesi medi. L'incontro avrà luogo nella prima settimana di settembre. La borsa è stata stabilita in 300 mila franchi di cui 200 mila al vincitore.

Gazzetta Giudiziaria

L'aggiunta di alcuni zeri...

(Tribunale Penale di Venezia)

Cimador Attilio fu Angelo di anni 33, cameriere, detenuto, e Bazzato Galliano di Cipriano di anni 25 negoziante in pesce, sono imputati di falso in atto pubblico per avere alterato nel febbraio scorso un libretto al portatore della locale Cassa di Risparmio portando la somma che vi era segnata da L. 10 a L. 10100. Il Cimador deve rispondere anche di truffa perchè con il deposito del libretto così alterato si fece dare, con la scusa di un prestito, L. 3000 dal padre del Bazzato Galliano.

Pres. — Cimador, cosa dite?

Imp. — Sono un cameriere. Al ristorante Falciani conobbi il Bazzato che spendeva molto. Una sera gli prestai 300 lire. Essendo trascorso del tempo e urgendomi la somma gli chiesi nel febbraio di ritornarmele. Mi rispose che non poteva e mi consegnò il libretto con le 10100 lire proponendomi di chiedere a mia volta un prestito a suo padre di L. 3000: mi sarei dovuto trattenere il mio denaro ed il resto darlo a lui, e così difatti feci.

Pres. — Ma per quale motivo egli incaricò voi di chiedere quel prestito al padre?

Imp. — Il Bazzato è un giovane squilibrato. Egli aveva avuto molto denaro in prestito da suo padre senza più ritornarglielo e perciò, in quella occasione, pregò me di chiedere le L. 3000 come se dovessero servire per mio conto.

Pres. — E così, voi non conoscevate la alterazione?

Imp. — Nient'affatto. Il Bazzato quando mi consegnò il libretto non mi fece nessuna confessione: io lo esaminai e mi paparve regolare. Io non sapevo nè sono concorso nel falso.

Pres. — E' vero ciò Bazzato?

Imp. — La alterazione l'ho commessa da solo. Cimador nulla sapeva di quello che avevo fatto quando gli affidai il libretto perchè chiodesse le 3000 lire.

Pres. — Ma così compromettevate vostro padre!

Imp. — Ricevute le 3000 lire e dato al Cimador il denaro che gli spettava io partii per Trieste ma prima scrissi un biglietto per mio padre avvisandolo della falsità del libretto e ponendolo in guardia affinchè non si recasse alla Cassa quando trascorso il tempo stabilito non gli fosse stato restituito il denaro prestato.

Pres. — Perchè avevate tanti debiti con vostro padre?

Imp. — Ho avuto il vizio del giuoco e sono stato sfortunato...

Bazzato Cipriano padre del Galliano narra che ebbe presentato dal figlio il Cimador il quale chiese il prestito delle 3000 lire lasciandogli in garanzia il libretto al portatore. Esaminato il libretto lo credette regolare e non ebbe difficoltà a concedere il prestito con pagamento a tre giorni. Trascorso detto termine e nulla avendo ricevuto si recò alla Cassa di Risparmio per svincolare soltanto la somma prestata sulle 10100. Non poca fu la sua meraviglia quando gli dissero che il libretto era falso. Corse il pericolo di essere anche arrestato.

Vengono quindi escussi il Commissario di P. S. cav. Colitti e i testi a difesa Testari Lorenzo e Gelvasoni Luigi camerieri, i quali affermano che il Cimador è un tipo strano e non ha la testa a posto...; un vero anormale ed irresponsabile è definito il Bazzato da una perizia del dott. Linguerri ed un teste: il pescivendolo Grego Giovanni racconta che egli una volta tentò suicidarsi gettandosi dal balcone, e che il fratello invece s'è ammazzato sul serio sparandosi un colpo al cervello.

Il Tribunale, accolte le richieste del P. M. e della difesa, assolve Cimador per insufficienza di prove e Bazzato per totale infermità di mente.

Dif. avv. Ezio Bottari per Cimador e avv. Ugo Gioppo per Bazzato.

Le popolazioni dell'Alto Adige

BOLZANO, 22

Ecco i dati dell'ultimo censimento divisi per distretti e confrontati con quelli del 1910:

Bolzano - 1910: 100.429; 1922: 99.370 — Bressanone - 1910: 30.277; 1922: 31.232 — Brunico - 1910: 36.806; 1922: 40.681 — Merano - 1910: 56.346; 1922: 52.153 — Sisandro - 1910: 24.122; 1922: 25.827 — Totale: 1910: 247.980; 1922: 249.263.

Dunque vi fu una diminuzione nei distretti di Bolzano e Merano compensata, anzi superata dall'aumento negli altri distretti, sicchè in complesso abbiamo un aumento di 1283 anime.

In Ampezzo e Livinallongo la popolazione che era nel 1910 di 6674 anime è scesa a 6087.

L'arresto di due rapinatori a Chioggia

CHIOGGIA, 22

Dai carabinieri di Piove di Sacco in unione a questi di Chioggia sono stati tratti in arresto certi Boscaro Alessandro e Boscaro Angelo di Piove di Sacco.

Entrambi facevano parte di una numerosa banda di rapinatori che esplicava la sua delittuosa attività nelle campagne di Piove di Sacco. Il Boscaro Alessandro deve inoltre rispondere di un mancato omicidio. I due arrestati sono stati tradotti nelle carceri mandamentali di Piove di Sacco.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Lido - Cinema sul Mare - Terrazza Grande Stabilimento Bagni - Ogni sera nuova visione ore 21 - Ingresso (tassa compresa) L. 0.80. «Maciste poliziotto» 5 atti.

Cinema Teatro S. Marco. — «Una donna è scomparsa» dramma passionale; seguirà Ridolini. Domani «Il vincitore» protagonista il magiate americano William Farnum.

Modernissimo. — «La donna e il cadavere» superbo capolavoro di A. Genino; domani lunedì Francesca Bertini sarà interprete della grandiosa film «Lussuria». Quanto prima «La vergine di Stambul».

S. Margherita. — «Zà la Mort, contro Zà la Mort» con Emilio Ghione. Domani «Cabiria» con Maciste.

Italia. — «I giardini d'Armida» poema romantico interpretato da Giulia d'Arienzo. Seguirà: «Ridolini macchinista». Domani «La Regina di Caraibi» 2.o romanzo dai «Corsari» di E. Salgari ed una nuova scena comica americana.

Edison. — Oggi ultimo giorno di «Vendetta di Mallet» grandioso capolavoro artistico avventuroso. Domani «La spirale della morte».

Massimo. — «L'uomo che vendette l'anima al diavolo» avventure originali. Domani «Un dramma alla frontiera».

Cinema Concerto Progresso. — «La vendetta dei serpi»; protagonista contessa Bianca Maria Guidetti e Fede Sedino.

Proteste contro l'inasprimento della tassa-famiglia a Vicenza

VICENZA, 22

Il Comitato di agitazione della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti ha inviato alla stampa una lunga relazione-protesta contro l'inasprimento della tassa-famiglia.

Il problema è divenuto di ardente attualità dopo che in questi giorni s'è fatta la distribuzione delle pagelle della tassa-famiglia, le quali hano suscitato le più vivaci proteste presso coloro che si videro inaspettatamente quadruplicata e quintuplicata la tassa stessa.

Accennato alla rapidità della nuova scala delle aliquote che regola l'applicazione della tassa di famiglia, la relazione, detto che il Legislatore accorda ai Comuni la facoltà di applicare questa tassa lasciandoli arbitri di salire ad una massima aliquota del 7 per cento, prosegue illustrando come in un Comune come il nostro, dove i grandi redditi quasi non esistono, l'aver voluto fissare a 35 mila lire il minimo reddito da colpire con il massimo dell'aliquota, dimostra come i nostri reggitori non si siano preoccupati delle conseguenze della rapidità della nuova scala dell'aliquota.

Imperniata la questione sulla speciale situazione del momento che presenta una crisi profonda nel campo della industria e del commercio, tenuto conto del grave carico di tributi che dà a Vicenza un vero primato, la relazione si domanda se la nostra città può assoggettarsi ad un nuovo onere di quasi un milione di lire (che tanto si presume il gettito della tassa famiglia), mentre nei precedenti esercizi non raggiungeva le 200 mila lire.

Invocato — per contro — il sanamento del bilancio attraverso una riduzione di spese, abbandonando tutto ciò che viene trascinato in perdita, la relazione conclude affermando che bisogna sopratutto preoccuparsi del fatto che, per alimentare il bilancio pubblico non si giunga, con balzelli e con la politica delle spese, a stagnare quelle fonti a cui, per immediato riflesso, si alimenta e si abbevera la vita cittadina.

Il telefono nell'Agordino

BELLUNO, 22

E' stata attivata in questi giorni una linea telefonica che congiunge Belluno con Agordo, Cencenighe Caprile, Alleghe, Rocca Pietore, Selva Cadore, Forno Canale e Falcade. I nuovi impianti soddisfano finalmente un antico desiderio delle popolazioni dell'Agordino, le quali, per mezzo dei loro sindaci, hanno voluto esprimere al Direttore compartimentale dei Servizi Elettrici, comm. Di Ferrante, in una riunione familiare avvenuta a Cencenighe, tutta la loro gratitudine per l'opera da lui svolta a tal fine. Il circuito telefonico stesso verrà prossimamente prolungato fino a Colle Santa Lucia e Pieve di Livinallongo, dove si congiungerà da una parte alle grandi arterie telefoniche internazionali che passano pel Trentino e dall'altra a Cortina d'Ampezzo, chiudendo così l'anello di comunicazione Belluno-Cortina-Belluno.

La gita in Istria e in Dalmazia

UDINE, 21

Le iscrizioni all'escursione in Istria e Dalmazia, promossa dalla locale Sezione della Lega Navale, sono prorogate a tutto il 31 corr.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gruppo dell'alleanza economica e le tariffe ferroviarie

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'on. Olivetti si è riunito stamane il gruppo dell'alleanza parlamentare economica. Il gruppo, riaffermate le proprie direttive di politica economica e finanziaria, ha deliberato di farle presenti alla persona che verrà indicata per la formazione del nuovo gabinetto e di insistere perchè esse siano accolte nel programma ministeriale. Ha deliberato altresì di chiedere alla ripresa dei lavori parlamentari la discussione di urgenza del disegno di legge per l'istituzione di un commissario generale per le ferrovie dello Stato. Circa poi alle voci corse di un nuovo inasprimento delle tariffe ferroviarie, l'adunanza ha osservato che già l'ultimo aumento del gennaio 1922 ha prodotto una notevole contrazione delle tariffe e che un'ulteriore maggiorazione di tariffe non potrebbe se non ostacolare e ridurre ancor più il movimento delle merci e dei passeggeri, aggravando la crisi generale che deprime l'economia del paese. Ha deciso pertanto di opporsi vigorosamente al progettato inasprimento delle tariffe ferroviarie.

Una lettera dell'on. Sacchi sul fascismo

ROMA, 22

L'on. Sacchi, che ha preso il posto dell'on. Farinacci a Cremona, invia una lettera ai giornali in cui dice che «il fascismo fu provocato dall'oppressione socialista, ma ora che il fascismo ha vinto, è necessaria la pacificazione» ed aggiunge: «Il fascismo ha vinto, ha ottenuto lo scopo per cui è sorto; ha ottenuto che il socialismo si dichiari legalitario. La ubriacatura bolscevica è stata sconfessata in parlamento dal gruppo socialista e poichè una violenta reazione antifascista non è possibile e il capo autorevole del fascismo ha riconosciuto che la nazione ha assoluta necessità di ordine, lavoro e disciplina, non vi è più nulla che si opponga alla pacificazione, purchè i partiti, anzi i dirigenti degli stessi, lo vogliano».

Una cerimonia a Palazzo Viminale

ROMA, 22

A Palazzo Viminale è stata inaugurata la grande sala dipinta da Rodolfo Villani attigua a quella ove i Ministri tengono consiglio. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Facta, vari Ministri, parecchi funzionari e varie autorità. L'on. Facta e il Prefetto si sono rallegrati con Villani per la sua opera artistica. Il Villani negli un del scomparti della volta ha dipinto una allegoria della scienza dell'arte e del lavoro attorno alla figura della Patria Vittoriosa.

I funerali di Biagio Nazzaro

TORINO, 22

La cittadinanza torinese ha reso oggi solenni onoranze alla salma del compianto Biagio Nazzaro. Al suo accompagnamento funebre hanno partecipato migliaia e migliaia di cittadini. Un interminabile corteo mosse verso le ore sett edalla sede centrale della *Fiat*. La bara era seguita dai congiunti, tra i quali lo zio Felice Nazzaro, dal personale dirigente della *Fiat* con alla testa il direttore comm. Agnelli, dai capi e dalle maestranze anche di numerosi altri stabilimenti. Seguivano il feretro numerose rappresentanze con bandiere. Tra due fitte ali di popolo il corteo percorse corso Dante e via Nizza fino alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù dove ebbe luogo la benedizione della salma; quindi si ricompose e proseguì per il cimitero monumentale.

Una fosca tragedia in una nave

ROMA, 22

Ieri notte sulla R. nave *Bari*, in riparazione, il fuochista Ravecca Attilio da Spezia, smontato di servizio dalla barca a vapore, si armava di un coltello e vibrava un terribile colpo alla gola al compaesano Righelti Armando che dormiva in branda. Il marinaio Gian Paolo Carlo che in quel momento montava di scolta, insospettito dall'insolito rumore, domandava al Ravecca che cosa facesse. Questi, credendosi scoperto e prima che l'altro avesse il tempo di difendersi, gli vibrava tre colpi, di cui uno alla nuca.

In quel mentre si svegliava il marinaio Logaia Francesco, il quale, accorso per calmare il feritore, riportava una coltellata alla gola.

Il Ravecca, fuggito sul ponte di comando, tentava di suicidarsi, non riuscendo che a ferirsi gravemente ai polsi.

Dopo l'interrogatorio dei carabinieri accorsi da Buffoluto, veniva insieme agli altri feriti trasportato allo spedale militare e dichiarato in pericolo di vita. Movente del delitto pare sia una rivalità di amore.

L'arresto del sindaco di Montenero di Bisaccia

CAMPO MARZIO, 22

E' stato arrestato al Grand Hôtel il sindaco di Montenero di Bisaccia, Francesco Di Vaira, quale sospetto istigatore dei gravi moti popolari che hanno avuto luogo in quel comune. Il Di Vaira ha dichiarato che si era allontanato dal suo paese appunto perchè non si ritenesse che egli fosse l'istigatore di quei moti. Il Di Vaira è stato tradotto alle carceri di Larino.

Il lavoro ripreso a Milano

MILANO, 22

Il lavoro è stato ripreso stamane in tutti gli stabilimenti. Nessun incidente degno di nota si è verificato. Solo alle Officine Brunt, in via Quadronno, alcuni estremisti hanno costretto le maestranze a abbandonare il lavoro.

La ripresa del lavoro a Torino

TORINO, 22

Conformemente all'ordine di cessazione dello sciopero pervenuto stanotte il lavoro è stato ripreso stamane in tutte le officine.

Il collocamento a riposo del comm. Vigliani

ROMA, 22

L'ultimo Consiglio dei ministri tenuto dal gabinetto Facta, ha deliberato di accettare la domanda di collocamento a riposo presentata dal direttore generale della P. S. comm. Vigliani.

Il Comm. Crova gravemente ammalato

ROMA, 22

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Crova, da qualche tempo ammalato, avrebbe subito un aggravamento che renderebbe allarmanti le sue condizioni di salute.

La protezione degli italiani in Siria

PARIGI, 22

Riguardo alla nota italiana consegnata al Quai d'Orsay per la protezione degli italiani in Siria il *Petit Journal* dice che in linea generale l'Italia domanda alla Francia di assicurarle in Siria pel suo commercio il principio della porta aperta. L'on. Schenzer ha fatto inoltre sapere che desidera avere una risposta immediata. Sopra questo punto il Governo francese ha risposto che gli sembra impossibile risolvere in 24 ore questioni che hanno un carattere tecnico e che richiedono un attento esame, ma in massima non vi è dubbio che il Governo francese sia disposto a dare all'Italia tutte le soddisfazioni compatibili con gli interessi francesi interpretati nel senso più vasto del mandato che è stato conferito alla Francia. D'altro canto il corrispondente londinese del *Petit Journal* apprende da fonte autorevole che le difficoltà che erano sorte tra l'Italia e la Francia riguardo al mandato in Siria, sono sufficientemente appianate per rimettere l'approvazione e la registrazione di questo mandato dalla Società delle Nazioni.

L'*Echo de Paris* scrive che giovedì scorso la Francia ha fatto all'Italia concessioni nel campo finanziario ed economico concernenti la Siria e precisa che le nuove richieste presentate dall'Italia equivalgono in realtà ad un trattato che stabilisca privilegi sulle scuole ecc. Riassumendo il Governo di Roma vuole procurare agli italiani in Siria una situazione paragonabile a quella che godono in Tunisia. Si intende che la Francia non può dare soddisfazioni senza pensarci prima e senza una inchiesta.

La gravità degli scioperi in America

PARIGI, 22

Da qualche tempo sono scoppiati negli Stati della Pensilvania e dell'Ohio agli Stati Uniti gravi scioperi che coinvolgono le ferrovie, le miniere di carbone e le industrie tessili. Secondo gli ultimi telegrammi al *New York Herald*, la situazione si è andata aggravando e nei circoli ufficiali di Washington regna un certo pessimismo.

Dell'argomento si è occupato ieri un Consiglio di ministri, tenuto sotto la presidenza di Harding. Questi ha l'abitudine dopo il Consiglio dei ministri di concedere udienze ai giornalisti; ma ieri i giornalisti non sono stati ricevuti e ciò ha creato l'impressione che il Presidente ritenga necessario mantenere il segreto sui provvedimenti presi dal Governo per far fronte alla critica situazione attuale.

Il Ministero del Lavoro, dopo vani sforzi, ha rinunziato ai tentativi di conciliazione tra gli scioperanti e gli industriali e si ritiene ora che la lotta si svolga a fondo. La situazione è grave specialmente per quanto riguarda le ferrovie. Un servizio di aeroplani provvede al trasporto della posta e dei pacchi più urgenti. Si è anche organizzato un ampio servizio di automobili, ma comincia a mancare la benzina.

Medico che si uccide pel dolore dell'assassinio della moglie

PARIGI, 22

Alcuni mesi addietro una domestica, improvvisamente impazzita, uccise a colpi di randello la signora Bernard, moglie di un medico stimatissimo, nel quartiere elegante dei Campi Elisi. La domestica si diede quindi alla fuga e fu arrestata il giorno dopo, mentre errava in una città di provincia.

Il dr. Bernard era stato colpito dalla sciagura mentre era in piena luna di miele e non potè superare il proprio dolore. Il commissario di polizia del quartiere ricevette ieri un suo laconico biglietto in cui annunziava che si sarebbe ucciso. Il medico era tornato a stabilirsi da pochi giorni nel suo appartamento con una domestica avventizia che vi andava soltanto per poche ore la mattina.

Il commissario accorse, fece sfondare la porta e trovò lo sciagurato medico steso nella vasca da bagno. Aveva aperto il rubinetto del gas e si era sparato un colpo di rivoltella al cuore. La morte era stata istantanea.

Un'alleanza delle forze moderate auspicata in Inghilterra

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph* nel suo articolo editoriale commenta lungamente la crisi ministeriale italiana e le difficoltà della situazione politica attuale in Italia specialmente a causa del frazionamento dei gruppi e del movimento fascista e così conclude: «Speriamo che il nuovo sforzo ispirato dal pericolo che corrono le istituzioni democratiche italiane condurrà ad una alleanza delle forze moderate per conseguire la pacificazione risoluta a ristabilire il Regno della legge e dell'ordine».

Il credito cecoslovacco all'Austria

PRAGA, 22

Pur non avendo il Governo austriaco ancora comunicato al Governo cecoslovacco la pubblicazione della legge adottata dal parlamento austriaco sul credito cecoslovacco, la Cecoslovacchia ha messo già a disposizione dell'Austria 212 milioni di corone cecoslovacche, per dare la possibilità di coprire il debito delle ferrovie austriache verso la Cecoslovacchia. Tale credito è la prima parte dei 500 milioni decretati a favore dell'Austria. I rimanenti 288 milioni di corone saranno messi a disposizione dell'Austria non appena il Governo austriaco si sarà accordato colla Cecoslovacchia su alcuni punti. Finora il Governo austriaco non ha partecipato alla Cecoslovacchia il riconoscimento dei suoi debiti.

Grosso lupo ucciso nel Mezzogiorno

NAPOLI, 22

Nei dintorni di S. Anastasia alcuni cacciatori hanno ucciso un grosso lupo. I contadini affermano che da qualche tempo moltissimi lupi si aggirano in quella località.

Notiziario Estero

— Si ha da Parigi che il conte Sforza, che era partito al principio della settimana per andare in villeggiatura ad Aix les Bains, ritornerà a Parigi domani a causa della crisi italiana.

— A Washington i delegati del Cile e del Perù hanno firmato un trattato di arbitrato che chiude il conflitto relativo alla provincia di Tacna o Arica.

— Si ha da Hong Kong che il decreto che vieta ai sudditi degli Stati ex nemici l'entrata nelle colonie e che scade il 21 agosto non sarà rinnovato.

— A Londra il Lord Mayor ha offerto alla Mansion House una colazione in onore del presidente della repubblica argentina.

— Si ha da Parigi che i premi di Roma per la pittura sono stati assegnati il primo a Duces de la Hail ed il secondo ad Andrèe.

— Si ha da Melbourne che il governo ha rifiutato di consentire alla nomina di un console tedesco per l'Australia.

— Il «Worwaerts» di Berlino pubblica una dichiarazione dei socialisti maggioritari della Sarre al gabinetto cantonale colla quale essi protestano contro alcuni provvedimenti presi dalla commissione di governo della Sarre e chiedono una rappresentanza democratica della popolazione.

— Si ha da Washington che i governi degli Stati di Pensilvania e dell'Ohio hanno dato ordine alle truppe di recarsi a proteggere le miniere. Si annunzia da Cadize che parecchie centinaia di minatori si sono radunati per marciare contro le miniere.

— Si ha da Monaco una nota ufficiosa che smentisce recisamente l'informazione pubblicata da alcuni giornali secondo la quale il presidente del Consiglio bavarese, conte Lerchenfeld, avrebbe annunziato che ha l'intenzione di dimettersi.

— Pure da Monaco si ha notizia che la commissione regionale del partito popolare bavarese si è riunita e ha deciso all'unanimità di difendere energicamente con tutti i mezzi legali e parlamentari il punto di vista della Baviera in merito alle decisioni del Reichstag nella questione della difesa della repubblica.

— Si ha da Praga che nel 1923 l'amministrazione dello Stato verrà estesa a 290 mila ettari forestali nelle diverse regioni della repubblica ceco-slovacca. Tale espropriazione sarà graduale e proporzionale perchè soltanto le grandi proprietà e una piccola parte delle proprietà medie sarà colpita da questa riforma. Le foreste dei piccoli proprietari rimarranno intatte.

— A Buenos Ayes il sen. conte di San Martino e Valterga, dinanzi ad un affollato scelto uditorio, tra cui notavasi le più autorevoli personalità cittadine e i maggiorenti della colonia italiana, ha tenuto una applaudita conferenza sull'arte italiana.

— Secondo informazioni attendibili da Riga la crisi ministeriale che si era manifestata in Lettonia può considerarsi come risolta. Un nuovo gabinetto poggerà sulle stesse basi già esistenti. Il Ministero della agricoltura che aveva dato luogo alla crisi sarà con molta probabilità occupato dall'agronomo Kreischmann, indipendente.

Le visite degli studenti americani

ROMA, 22

Gli studenti italo-americani che per iniziativa del sen. Vittorio Rolandi Ricci compiono un viaggio di istruzione in Italia hanno visitato Palazzo Madama. Essi sono stati presentati al Presidente del Senato on. Tittoni dall'ambasciatore Rolandi Ricci. L'on. Tittoni ha rivolto agli studenti una vibrata allocuzione e poscia li ha invitati a passare una giornata nella sua villa a Dosio.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 22 — Rend. 3.50 p. c. 71.15 — Consol. 5 p. c. 77.95 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 839 — Credito Ital. 624 — Banco di Roma 104 — Meridionali 290 — Mediterranee 141 — Costruz. Venete 115 — Rubattino 500 mezzo — Lanificio Rossi 1860 — Cot. Cantoni 930 — Id. Veneziano 103 mezzo — Cotoniere 61.50 — Elba 39 — Terni 414 — Meccaniche 93 — Breda 235 — Ansaldo 17 — Montecatini 137.50 — Metallurgica 101 — Edison 414 — Adriatica El. 107 — Vizzola 808 — Marconi 214 — Molini A. I. 322 — Zuccheri 326 — Raffineria L. L. 360 — Eridania 314 — Distillerie 104 — Esportazione It.-Am. 453 — Beni stabili 300 — Fiat 224 mezzo — Isotta 13 — Ilva 10.25 — Libera Triestina 462.

Cambi: Francia 180.60 — Svizzera 410 e 50 — Londra 95.57 mezzo — America 21.45 — Berlino 4.30 — Vienna 0.06 — Bukarest 13.75 — Belgio 170.750 — Praga 48.

Estrazione Lotto - 22 Luglio 1922

VENEZIA	39	21	80	9	23
BARI	49	42	45	8	39
FIRENZE	72	83	78	80	88
MILANO	57	75	32	37	42
NAPOLI	79	84	76	63	70
PALERMO	86	44	71	6	46
ROMA	78	51	9	84	68
TORINO	49	29	80	17	19

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.

BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.

UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.

BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.

BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).

MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.

BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.

TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15

TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.

TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.

CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.

MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

PERRIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 25 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 174 — Conto corrente con la Posta — Martedì 25 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «[illegible]» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione [illegible]; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in [illegible] Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali d'occasione lire 1.50 - Finanziari, legali, aste, concorsi, necrologie lire 2 - Cronaca lire 2.50 - [illegible] onorificenze lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

L'on. Orlando rinuncia a formare il Ministero per l'intransigenza popolare

L'on. Bonomi al lavoro per la costituzione di un Gabinetto di Sinistra

Un gesto di liberazione e una triplice servitù

Com'era prevedibile l'on. Orlando ha dovuto rinunziare nelle mani del Re l'incarico di costituire il nuovo Ministero. Sarebbe stato fare offesa alla sua lealtà e alla sua dignità il credere che le cose potessero andare diversamente. Il suo caso, infatti, si presentava sotto gli aspetti più inverosimili. Capo di un gruppo politico che aveva votato con la destra liberale nazionale a favore del Gabinetto Facta in antitesi coi socialisti, coi popolari e con alcune gradazioni non sincere delle democrazia, tutti costoro lo avevano designato alla successione a patto di costituire un Gabinetto di concentrazione (e di conciliazione!) in odio alla destra liberale nazionale. In termini poveri la manovre significative semplicemente questo: che popolari, socialisti e gradazioni non sincere della democrazia, ritenendosi incapaci a cavare dal fuoco la castagna della collaborazione socialista popolare con la propria zampa o con tutte insieme le proprie zampe, avevano scelto a cavarla la zampa dell'on. Orlando il nome del quale suona meno ostico al Paese di quanto non suonino per avventura i nomi dell'on. Meda *leader* dei migliolisti e dell'on. Nitti *leader* dei nittiani! E fidando sulla immancabile dose di ambizione che risiede nell'animo degli uomini stessi più cristallini avevano formulato in termini perentori il loro ricatto. Presidente sì, ma in opposizione agli estremisti di sinistra ed agli estremisti di destra. La sola considerazione che complice del ricatto era l'on. Modigliani disvela la stupidità di coloro che avevano, almeno per quanto concerne l'opposizione agli estremisti di sinistra, ideata la manovra. La quale in sostanza si riduceva a una finta di indipendenza oggettiva e serena verso i socialisti e a una presa di posizione netta, tipica, assoluta, verso la destra. Per accettare il potere in simili condizioni, bisognava che l'on. Orlando, che non è nè un disonesto nè un idiota, si fosse piegato alla commedia disonesta ed idiota inscenata dai socialisti e dai popolari. Egli ha preferito andarsene. Ha fatto bene, chè questa sua decisione gli conterà per un dimani probabilmente non lontano.

Coloro che, arzigogolando sofismi e distribuendo con misurata cautela quotidiani rimproveri ponderatissimi ad ogni parte politica, andarono cercando nel centro della destra responsabilità specifiche di quanto stava per avvenire ed è infatti avvenuto, torneranno a dolersi, forse, della fermezza onde i componenti della destra medesima si sono attenuti alla prescelta linea di condotta. Ma che doveva-no mai fare, gli uomini della destra? Compiere il gesto vile e vano di sconfessare i fascisti, di sbloccarsi anche spiritualmente dal fascismo forza viva della nazione, per trovarsi poi più deboli, più irrisi e risibili dinnanzi al blocco inflessibile nel rifiuto dei demagoghi? Rinunciare alla nobile posizione di battaglia presa deliberatamente sacrificandosi ad uno spirito di patriottismo altrettanto puro quanto inconsistente agli effetti pratici? La politica è realtà; e il veto alla destra, lanciato dai socialisti e dai popolari aveva ieri forma ed espressione nella conclusione d'un articolo dell'*Avanti!* in cui si affermava solennemente che «dovere massimo del partito è quello di valorizzare le masse, fare il blocco sovversivo, realizzare il fronte unico assegnandogli degli obbiettivi chiari ed immediati» e nel parallelo ordine del giorno della Confederazione bianca del lavoro con cui si rilevava che «solo per artificio parlamentare politico si cerca di separare la responsabilità e solidarietà di quelle fazioni che agiscono nel Paese contro le forze operaie e contadine da quei partiti e da quegli interessi coalizzati che se ne valgono e le sostengono» e continuando «si affermava che è perciò necessario escludere da ogni influenza dirigente di Governo gli esponenti di questa reazione politico-economica, rappresentata dai gruppi di Destra e agrario, i quali, incuneandosi, sia pure in numero esiguo, nella maggioranza parlamentare di Governo, insidiano poi ogni tendenza ed attività legislativa che valgano a spingere la produzione mediante la tranquilla e cosciente partecipazione del lavoro garantito e valorizzato come di diritto ed in armonia con gli interessi veri della collettività» e si terminava confidando «che il gruppo popolare e la Direzione del partito italiano terranno conto di questa deliberazione, particolarmente riflettendo che spetta ad un partito, il quale ha una delle forze più sicure nel movimento sindacale dei lavoratori bianchi, di tradurre oggi in atto, con chiarezza e con energia, quei propositi di politica schiettamente democratica che, contenuti nel suo programma costituiscono ragione d'accordo e di vincolo nell'interesse comune».

Due sfide, come ognun vede, di diversa fonte internazionalistica ai criteri politici dei partiti nazionali e lanciate in termini tali da escludere non solo la destra dal potere, ma, inoltre, la sincerità dei vantati propositi di conciliazione nella concentrazione delle sinistre. Ora, in momenti come questi che il Paese attraversa non era concepibile che partiti politici responsabili decampassero dinnanzi a finzioni parlamentari che non trovavano riscontro nell'atteggiamento delle masse e degli organi che stavano dietro agli autori di codeste finzioni.

Se, adunque, v'ha a Montecitorio e nel Paese chi osi assumere la responsabilità di un Governo a sinistra contro la destra, mentre il Paese è indubbiamente a destra contro le demagogie di sinistra, è bene, per quella chiarificazione che tutti auspicano, che ciò avvenga al più presto affinchè si determini come logica conseguenza la prevalenza morale, e fors'anco numerica, delle avverse tendenze. Autori della crisi, nell'atto in cui si staccavano dalla maggioranza del Ministero Facta, sono stati, essenzialmente i popolari. Caduto il tentativo di equivoco sul nome dell'on. Orlando, i popolari erano chiamati, dalla situazione, a farsi vessilliferi di sincerità. Ritiratosi Orlando, s'imponeva il tentativo Meda; ma per quelle ragioni di calcolo opportunistico che abbiam illustrato giorni addietro abbiamo oggi, invece, un tentativo di resurrezione dell'on. Bonomi! Questo mediocre uomo, già alleato nei fascisti per tornare alla Camera; rovesciato dal Governo per l'abbandono dei democratici e dei popolari, su per giù come l'on. Facta, risalirebbe al potere sugli scudi, crociati e non crociati, dei popolari e dei democratici spalleggiati dal partito in cui ebbe origine e da cui ebbe l'ostracismo. Turati che fu tra i suoi condannatori oggi l'aiuta a risalire gli scalini del Viminale! Ve lo ricondurrà, a Palazzo Viminale, in combutta con don Sturzo non si sa esattamente se volente o nolente esecutore di Facta? Ce lo diranno le cronache di domani. Le quali ci aggiungeranno subito che il Ministero, se Bonomi lo comporrà, avrà sì e no quattro mesi di vita. Combattuto dai fascisti, dalla destra e, sostanzialmente, dal gruppo dell'on. Orlando; imbottigliato nella tolleranza passiva dei socialisti che pensano e agognano ben altro, corroso dalle inestinguibili ambizioni dei democratici e dal fiele di Nitti, minacciato dall'equilibrismo dei popolari non giungerà forse a dicembre: nè realizzerà neppure in minima parte il programma della conciliazione se addirittura, non condurrà il Paese a più gravi estremi di quelli cui siamo recentemente pervenuti. Ma se non realizzerà il programma della conciliazione si industrierà di realizzare altri numeri del catastrofico programma economico politico dei socialisti e dei popolari, assoggettandosi alle taglie che questi gli imporranno per valorizzare i loro voti. Ebbene, all'on. Bonomi, luogotenente di Meda, luogotenente di Nitti, luogotenente di Modigliani e Turati il Paese riserba una non lieta accoglienza. Il Paese che ha sopportate tante esperienze in suo danno ed che accettando ancor questa vedrà risolversi finalmente a favor proprio la triste situazione odierna, con la dimostrazione per le demagogie rosse e nere della loro impossibilità a governare fuori delle correnti nazionali che invocano e anelano, finalmente, un'opera attiva ed autentica di ricostruzione economica.

Le vicende della crisi

Dal rifiuto di Orlando all'incarico a Bonomi

ROMA, 24

L'on. Orlando ha declinato l'incarico di costituire il nuovo ministero, non volendo subire l'imposizione della esclusione della Destra che popolari, riformisti, socialisti e nittiani ntendenvano fargli.

La fuga dell'avvocato Meda

La crisi è tornata dunque al punto di origine, poichè, come abbiamo fin dal primo giorno sostenuto, i responsabili della crisi sono i popolari che, non solo provocarono la crisi stessa con l'ordine del giorno Longinotti, ma con la deliberazione della direzione del partito ne segnarono i limiti di svolgimento: *senza la destra e senza la sinistra socialista*. Era logico che appunto ai popolari fosse affidata la risoluzione della crisi. Ma su questo punto l'on. Meda scivola, lui, uno dei rappresentanti del gruppo M. e fa sapere che intende tornare al suo ufficio di.... avvocato.

L'on. Gronchi si affretta a dichiarare sui giornali che il gruppo, prima che venisse la crisi, fece sapere che non intendeva assumere, senza un pieno accordo coi partiti della democrazia, la responsabilità del potere. A questo proposito un deputato popolare, veneto, della parte diremo così più temperata, ci riferiva stamane che don Sturzo opponevasi alla crisi, prevedendo la situazione che si sarebbe venuta determinando, ma il segretario politico fu questa volta sorpassato nella sua azione dagli on. Tupini, Tovini e De Gasperi, che trovarono alleati i vari Fantoni, Corazzin, Miglioli, Mauri, Coris, Uberti ed altri.

Ora uomini come Meda, Bonomi, De Nava che hanno provocato la crisi, non possono sfuggire alla responsabilità dei loro atti. Essi costituiscono una forza parlamentare non trascurabile e poichè coi loro gruppi determinarono la crisi, non possono per ragioni intuitive di logica politica e di stretta prassi costituzionale racchiudersi in una torre di avorio e cercare di schivare i campi di combattimento. Il Bonomi e il Meda sono inoltre i capi dei gruppi che hanno messo il loro veto contro la pantarella di destra, sicchè essi hanno anche per tale atteggiamento dei loro amici, l'obligo di risolvere sollecitamente la crisi.

I fascisti contro Bonomi

Ecco quindi, dato il ritiro dell'on. Meda dalla scena, il perchè della chiamata dell'on. Bonomi al Quirinale e il conseguente incarico ufficioso. I fascisti però, appena venuti a cognizione dell'incarico a Bonomi, hanno subito preso posizione e così si sono espressi: «Si tenta di mettere su un ministero Bonomi, col solo appoggio dei popolari, dei democratici — esclusi i giolittiani — e dei socialisti. Un tale ministero equivale ad un rinfocolamento di odi e di lotte. L'on. Bonomi — e il ricordo di Sarzana ci rattrista enormemente lo spirito — non potrebbe mai avere l'autorità per imporre la pace a tutti i partiti. Bonomi sarebbe nè più nè meno che prigioniero dei socialisti. Il suo ultimo discorso alla Camera dal banco del governo fu il più biasimevole tentativo di propiziarsi la estrema sinistra. Bonomi agirebbe per eseguire la volontà antifascista di Modigliani, di Miglioli, di Treves e di Mauri. Noi saremmo costretti a combatterlo fin dal primo giorno, in un solo blocco con la destra nazionale, per evitare abbandoni pericolosi verso gli antichi compagni, i quali nel 1919 stavano bolscevizzando l'Italia. Un ministero Bonomi, quindi — concludono i parlamentari fascisti - senza autorità, equivoco, tortuoso, in mano dell'estrema, senza parere, ripeterebbe anche senza la sua volontà le gesta di Modena e di Sarzana.

Il carissimo amico di Turati

Riuscirà l'on. Bonomi? L'on. Turati, che è stato il primo a recarsi a casa Bonomi dopo il colloquio col Sovrano, ha affermato che il nuovo designato riescirà rapidamente a comporre il gabinetto. Ritengo che domani sera — ha detto l'on. Turati — tutto sarà concluso. L'on. Bonomi vuole fare un gabinetto che comprenda esclusivamente gli uomini dei settori del centro e delle sinistre. Durante l'udienza dell'on. Bonomi al Quirinale — io sono rimasto nello studio del mio carissimo (?!) amico e mi sono divertito, non sapendo come impiegare il tempo, nel fare dei calcoli parlamentari, che li ho poi lasciati tutti in ordine e postillati. Ho trovato che l'on. Bonomi potrà avere 340 voti a favore e il resto contro. Ho fatto poi l'elenco dei deputati ministeriabili, sottosegretariabili e di quelli senatoriabili perchè vi è qualcuno che meriterebbe di entrare nel suo ministero, ma non è nè senatore nè deputato. Si tratta di un elenco di circa 40 nomi. Il mio amico non avrà che l'imbarazzo della scelta: ma occorre che egli faccia presto».

Queste dichiarazioni del leader socialista formavano questa sera oggetto di allegri commenti a Montecitorio e si osservava che... più ministeriali di così non si potrebbe davvero essere.

Una visita compiuta dall'on. Facta al Re oggi ha dato corpo alla voce di una possibile reincarnazione, ma l'on. Facta stesso ha dichiarato: «Nessun reincarico. Sono stato invitato dal Re per correttezza, cioè per essere messo al corrente sull'andamento della crisi. Credevo che dopo le mie dichiarazioni alla Camera, fosse chiara l'indicazione del successore».

Oggi stesso il Sovrano ha dato l'incarico ufficioso di costituire il nuovo gabinetto all'on. Bonomi.

Naturalmente sono ricominciate a Montecitorio le prime riunioni dei gruppi; prima fra gli altri la democrazia sociale che espresse il proprio vivo rincrescimento che la situazione non abbia consentito la rapida immediata soluzione della stessa nel nome di Vittorio Emanuele Orlando, al quale il gruppo aveva dato intera fiducia e libertà di azione. Il gruppo si è riservato di esaminare in altra riunione ogni diversa soluzione che dovesse presentarsi, rimanendo fermo che qualunque soluzione deve affidare alla pacificazione del paese.

Il contegno di Salandra e Federzoni

Contemporaneamente si sono radunati in seduta plenaria, sotto la presidenza dell'on. Codacci Pisanelli, i gruppi parlamentari liberale e nazionalista. Dopo ampia discussione, le due frazioni di destra si sono trovate concordi nell'apprezzare la situazione determinata dagli ultimi avvenimenti. L'on. Salandra ha informato i presenti delle conclusioni alle quali erano pervenuti i due successivi colloqui da lui avuti nei giorni 19 e 21 con l'on. Orlando. Nel primo colloquio l'on. Orlando espresse all'on. Salandra il suo disegno di formare, se gli fosse stato conferito l'incarico, un ministero su larghissima base costituzionale, dai riformisti alla destra. E l'on. Salandra consentì in questo disegno. Nel secondo colloquio l'on. Orlando espose all'on. Salandra le difficoltà sorte per la attuazione di tale disegno, principalmente a causa del veto contro tutta la destra nazionale, formulato e mantenuto sopratutto dai popolari, al che l'on. Salandra dichiarò subito all'on. Orlando di ritenersi completamente libero da ogni impegno, se impegno vi era stato, nel primo colloquio circa la partecipazione della destra al nuovo gabinetto; della quale dichiarazione piena ed esplicita l'on. Orlando si mostrò lieto e riconoscente.

Analoghe dichiarazioni sui rapporti dei colloqui seguiti in questa occasione tra lo on. Orlando e la destra nazionale ha aggiunto l'on. Federzoni. Da tali constatazioni di fatto è risultata totalmente contraria al vero l'affermazione raccolta da alcuni giornali, secondo cui la destra nazionale avrebbe determinato la impossibilità per l'on. Orlando di costituire il gabinetto, col domandargli il mantenimento di impegni, ai quali non fu mai richiamato.

Esaminate le condizioni createsi con la più recente fase della crisi, il pensiero dei due gruppi è stato riassunto nel seguente ordine del giorno che è stato approvato ad unanimità:

«I gruppi parlamentari liberale e nazionalista, alieni da inframittenze e imposizioni scorrette le quali, esercitate durante la crisi ministeriale, corrompono e disgregano il regime parlamentare e ne rendono impossibile il normale funzionamento, preoccupati unicamente dall'interesse del paese, del quale sono sicuri di interpretare la coscienza e la volontà, si riservano di determinare la loro condotta di fronte al gabinetto, quando ne conosceranno la composizione e il programma».

Giolitti e la crisi

La *Tribuna* reca questa sera quello che è il pensiero dell'on. Giolitti in merito alla crisi:

«Il fatto che l'on. Giolitti non sia venuto a Roma per l'attuale crisi, ha dato luogo alle solite chiacchiere e commenti e non sono mancati quelli che hanno voluto vedere in codesto tenersi in disparte del più autorevole uomo politico italiano in questo momento, il preannunzio della intenzione di passare all'opposizione e di combattere quel qualunque ministero che uscirà dalla crisi. Siamo in grado di poter dare a queste voci e commenti il solo vocabolo che si meritano: fandanie! Certamente, il fatto che l'on. Giolitti, che è così ossequioso ai doveri che gli vengono dalla sua posizione, anche quando non siano propriamente piacevoli, abbia creduto di non venire a Roma in occasione dell'attuale crisi, non può essere senza ragione e significato: ma la ragione e il significato nel caso presente stanno al di fuori e al di sopra delle contingenze per tanti aspetti miserevoli del momento, ed acquistano un ben altro valore che non sia quello che può essere scoperto e pesato dai professionisti e dilettanti di alchimia parlamentare. Noi crediamo di poter dire che, al contrario di venire a Roma in questi giorni, probabilmente l'on. Giolitti ne sarebbe partito se ci si fosse trovato e ciò per il disgusto appunto di una crisi per aspetto assurda e provocata da impazienze e motivi ingiustificabili. Tutto quello che si può dire di tali ragioni e motivi è che essi sono per troppi aspetti, consanguinei con la paura, la quale, anche se fosse giustificata per un uomo come l'on. Giolitti, il quale non ha mai avuto paura nè degli uomini nè delle cose, non può certamente essere la materia unica per un programma politico di qualunque genere o colore. Perciò, anche la crisi che ora si deve risolvere, per il modo con cui è stata posta, sembra contenere già alcuni germi pronti a sbocciare di una nuova crisi per gettarsi a capofitto nella lotta contro il fascismo ed allora portare ad una vera e propria guerra civile, oppure crederà di dover procedere con prudenza ed allora coloro che per paura del fascismo provocarono la crisi attuale, ritorneranno da capo».

Come Orlando arrivò al rifiuto

Il *Mondo* riferisce le seguenti dichiarazioni fatte da una persona in grado di interpretare con assoluta fedeltà il pensiero dell'on. Orlando sulle ragioni che hanno indotto l'ex presidente del Consiglio a declinare la responsabilità della costituzione del nuovo gabinetto. L'on. Orlando non aveva accettato un vero e proprio incarico dal Sovrano, ma si era proposto semplicemente di studiare la situazione e la possibilità di risolvere la crisi nel suo nome. L'idea dominante che scaturiva dalla crisi e dal suo svolgimento pareva essere questa: si era formata una coalizione con la partecipazione di tutti i gruppi costituzionali, riformisti e popolari e dei gruppi della democrazia. Questa coalizione aveva vinto con forze che possono da sole costituire una maggioranza capace di governare, specialmente se si tien conto delle dichiarazioni fatte dai socialisti collaborazionisti. L'on. Orlando invece faceva parte di un gruppo il quale non solo non partecipò a questa coalizione, ma votò in favore del ministero Facta e costituì la minoranza insieme coi gruppi di destra e cogli agrari.

La logica di questa situazione importava che il nuovo governo fosse diretto da uomini appartenenti alla coalizione di maggioranza. Invece questi stessi gruppi designarono l'on. Orlando, il quale a tale designazione dava il significato che si dovesse seguire una politica che in rapporto ai partiti contendenti verso destra e verso sinistra fosse, diciamo così, centrista, che ad ogni modo gli si consentisse una certa libertà d'azione verso i gruppi che erano rimasti in minoranza, e di cui, non bisogna dimenticarlo, lo stesso on. Orlando faceva parte. Senonchè in pratica apparve che se la designazione era stata determinata da una fiducia e deferenza personale verso il parlamentare palermitano, non vi corrispondeva un eguale sentimento politico. Quando infatti l'on. Orlando richiese ai capi dei gruppi della maggioranza se gli consentivano libertà d'azione, la risposta fu che tale libertà si doveva intendere contenuta nei confini della netta orientazione a sinistra che la crisi aveva determinato. Oltre, e a parte le manifestazioni singole dei gruppi, ebbe luogo nel pomeriggio di sabato una adunanza dei direttorii dei cinque gruppi della maggioranza sulla questione sollevata dall'on. Orlando circa la possibilità di far concorrere al governo anche i gruppi della coalizione di minoranza. Quella riunione concluse col non prendere nessuna deliberazione, benchè da qualche indiscrezione si sappia che uno solo dei cinque gruppi (quello della democrazia liberale) si sia mostrato disposto a consentire.

Ad ogni modo il fatto stesso che non si era deliberato significava chiaramente che non si intendeva modificare gli accordi preesistenti tra i gruppi e che quindi la richiesta dell'on. Orlando non era accolta, sebbene si fosse evitata la forma esplicita per un atto di riguardo e di cortesia. All'on. Orlando non restava così che di tirare le conseguenze di questa situazione. Le direttive prevalenti dei gruppi erano precisamente le stesse che si erano manifestate nella votazione di mercoledì, il che deve pure dirsi dei gruppi della coalizione di minoranza, i quali alla loro volta colla loro indicazione mostravano di volere che la soluzione della crisi fosse affidata ad un uomo politico appartenente alla coalizione avversaria. Per tal modo l'on. Orlando veniva a trovarsi in una posizione di dissenso verso tutti ed è quindi naturale che ne abbia tratto la conseguenza di non trovarsi in grado di formare un gabinetto.

Ed evidentemente — concluse l'informatore del *Mondo* — non si presentava altra via di uscita che ricorrere a quella medesima maggioranza che vinse la battaglia della crisi ed alla quale spetta il diritto e in certo modo il dovere di risolverla.

Bonomi parla con Sturzo

Il *Giornale d'Italia* dice che stasera l'on. Bonomi ebbe un colloquio col segretario politico del partito popolare don Sturzo.

Il *Mondo* dice che oggi l'on. Bonomi, non appena ritornato alla sua abitazione dopo l'udienza reale, è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha confermato di aver ricevuto l'incarico dal Sovrano di comporre il gabinetto, ed inoltre ha dichiarato che egli non si cela le difficoltà che incontrerà, difficoltà che si augura di poter superare.

Nella riunione di ieri il gruppo parlamentare socialista riformista ha proceduto alla elezione del nuovo direttorio, che è risultato così composto: Celli, Camera, Ciriani, Cocuzza e Macchi. Il gruppo ha anche votato un ordine del giorno col quale rileva che la soluzione indicata dal voto della Camera è per una netta concentrazione di sinistra e col quale dà mandato al proprio direttorio di svolgere una azione conforme a tale decisione.

Le consultazioni del Re

ROMA, 24

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale alle ore 9 l'on. Orlando. Alle ore 11 S. M. il Re ha ricevuto il Presidente della Camera on. De Nicola. Oggi S. M. ha ricevuto alle ore 15 l'on. Tittoni ed alle ore 17 l'on. Bonomi.

Riunione della Commissione per le irrigazioni

ROMA, 24

Si è riunito, presso il Ministero di Agricoltura, in assemblea plenaria, la Commissione reale per le irrigazioni la quale, udita ed approvata la relazione dell'on. prof. Ing. Luigi Luiggi sulla attività svolta dal Comitato tecnico, durante la sessione 1921-22, ha confermato detto Comitato per la nuova sessione ed ha nominato due nuovi comitati per lo studio delle acque del sottosuolo e per la redenzione della malaria nei terreni irrigati in zone malariche.

Il Comitato tecnico ha preso in esame numerose domande di contributo per studi di progetti definitivi per opere di irrigazioni e per numerose opere di irrigazioni.

I rapporti tra l'"Ilva" e lo Stato

e le gravi conclusioni dell'inchiesta

ROMA, 24

La Commissione d'inchiesta sulla guerra, riunitasi in seduta plenaria, ha approvato la relazione della sottocommissione che riguarda i rapporti interceduti durante la guerra tra la Società «Ilva» e lo Stato. La relazione ritiene che la Commissione d'inchiesta abbia diritto e dovere di occuparsi di tutti i rapporti e quindi dei rispettivi contratti intercedùti tra lo Stato e l'«Ilva». La Commissione si è anche occupata dell'influenza esercitata dall'«Ilva» sull'opinione pubblica, acquistando o sussidiando alcuni periodici e fa il nome dei giornali e dei giornalisti che direttamente od indirettamente ebbero aiuti finanziari.

La relazione esamina anche l'azione svolta dall'«Ilva» in confronto di altre società industriali e critica acerbamente l'operato degli ex-amministratori dell'«Ilva», asserendo che essi non ebbero di mira che la loro utilità personale. L'ultima parte della relazione si riferisce alle responsabilità anche morali degli ex-amministratori e mentre le conclusioni sarebbero più miti, sebbene severe, contro il conte Rosolino Orlando ed il comm. Olivetti, per gli altri quattro (Luzzatto, Bondi, Mazzotti, Fera) sarebbero molto più gravi.

L'insediamento del nuovo presidente

dell'Associaz. ufficiali in congedo

ROMA, 24

Presso la sede centrale si sono riuniti in seduta plenaria gli organi direttivi dell'Associazione generale fra gli Ufficiali in congedo di terra e di mare per l'insediamento del nuovo presidente generale on. Luigi Gasparotto. Questi ha pronunciato un discorso intrattenendosi particolarmente sulla necessità di definire la questione degli ordinamenti militari e di predisporre quadri organici e programmi per gli ufficiali in congedo che ora ammontano a circa 160 mila, e sui quali e sulla cui preparazione, come lo ha dimostrato la recente guerra, si deve fare il massimo assegnamento per la difesa nazionale. A tale riguardo sarà presentata una mozione al Governo. L'on. Gasparotto sosterrà energicamente l'urgenza imperiosa di provvedere.

Il discorso dell'on. Gasparotto è stato accolto da vive acclamazioni dando origine ad una discussione su questo e sul programma d'azione dell'Associazione, cui parteciparono il generale Cappello, il gr. uff. Luca Cavalieri, il generale Maggiotto, il generale Doubet ed il segretario generale comm. Cisotti.

Le solennità per l'ingresso

del nuovo Arcivescovo di Milano

MILANO, 24

Numerosa folla s'era raccolta fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri dietro i cordoni in piazza Sant'Eustorgio, in attesa dell'arrivo del nuovo Arcivescovo Mons. Tosi.

Alle ore 15.50 proveniente da Busto Arsizio è arrivato nella Basilica l'Arcivescovo accolto dalle grida festose dei Giovani Cattolici e della folla. Nel Tempio l'Arcivescovo era ossequiato dai presenti. Dopo brevi parole del sen. Nava e dopo la rituale cerimonia della preghiera, S. E. ha impartito ai presenti la benedizione e quindi si è formato un corteo di vetture, accompagnato da un plotone di regie guardie a cavallo e seguito dai carabinieri che si è recato al Duomo. All'arrivo nella piazza, l'Arcivescovo è stato salutato dagli evviva dei presenti.

Mons. Tosi ha fatto ingresso nel Tempio che venne poi aperto al pubblico. Dopo l'entrata in Duomo, l'Arcivescovo ha indossato i paramenti pontificali e dopo aver benedetto il popolo, è stato incensato dall'Arciprete della Metropolitana e condotto all'altare maggiore. Dopo brevi parole d'omaggio rivoltegli dall'Arciprete, Mons. Arcivescovo ha tenuto il suo primo discorso. E' stato quindi cantato il «Te Deum» durante il quale il Capitolo della Metropolitana si è presentato a render omaggio all'Arcivescovo, i Vescovi presenti vennero baciati ed abbracciati. Al «Te Deum» seguirono altre preghiere di rito che terminarono colla Benedizione Episcopale. Quindi l'Arcivescovo, deposti i sacri paramenti ed indossata la cappa pontificale, venne accompagnato all'Arcivescovado, dove, salutato dal capitolo e dalle autorità, ha preso commiato da essi e si è ritirato nei propri appartamenti.

La questione dei cantieri navali

ROMA, 24

Si è riunita stamane la sottocommissione per la Marina mercantile, presenti gli on. Giuffrida, Celesia, Canepa Luigi, Ciano e Banelli per l'esame del disegno di legge per il lavoro nei cantieri. Dopo lunga discussione relativa allo stato del naviglio nazionale tanto da carico che da passeggeri venne dato l'incarico all'on. Banelli di raccogliere i dati necessari per un esame di raffronto colle marine estere concorrenti ed all'on. Celesia di raccogliere tutti i dati opportuni per stabilire la misura dei contributi minimi necessari che consentano colla ripresa del lavoro nei cantieri, di lenire la grave disoccupazione delle maestranze.

Concessioni spagnole ad una compagnia

italiana di cavi sottomarini

MADRID, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale si ratifica il testo approvato dal consiglio dei ministri della concessione fatta dal Governo spagnolo alla Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini. La Spagna concede alla Compagnia due punti di approdo a Malaga ed a Las Palmas (Gran Canaria) nonchè il permesso di impiantare ed esercitare nelle due località stazioni proprie di recezione e di trasmissione. Il Governo spagnuolo, che nella relazione con la quale il decreto viene sottoposto alla firma reale, mette in evidenza la grande importanza della nuova comunicazione cablografica transoceanica, si impegna inoltre a concedere alla compagnia italiana notevoli agevolazioni.

Un incontro Poincaré-Lloyd George

Gli argomenti che saranno trattati

PARIGI, 24

Poincaré ha accettato di recarsi a Londra a conferire con Lloyd George nei primi giorni di agosto riguardo alla moratoria chiesta dalla Germania. Lloyd George è stato ufficialmente avvisato dal Governo francese che Poincaré sarebbe a sua disposizione per un incontro a partire dal 1. agosto.

Secondo i giornali si prevede che gli scambi di vedute potranno prolungarsi una decina di giorni al massimo. Argomento principale della discussione sarà naturalmente la questione delle riparazioni e della moratoria chiesta dalla Germania. Secondariamente i ministri inglese e francese potranno regolare alcuni punti di dettaglio ancora in sospeso circa la procedura proposta ai Governi greco e turco per sistemare la questione di Oriente in una conferenza. Tuttavia il problema della pace greco-turca non sembra debba esser trattato a fondo a Londra. Per quanto concerne la questione di Tangeri avrà luogo uno scambio di vedute preliminari tra i due primi ministri; ma è probabile che il problema, il quale investe numerosi aspetti tecnici, sarà rinviato all'esame profondo di un comitato di periti francesi, inglesi, spagnoli; infine, a richiesta del Governo inglese, sarebbe presa in considerazione la questione dell'Austria. Poincaré sarà accompagnato da Delasteyrie e da periti specializzati nelle varie questioni da trattare. Da parte sua Lloyd George sarà assistito da lord Balfour e da sir Robert Horne.

La missione pontificia in Russia

ROMA, 24

La missione di soccorso pontificia per la Russia partirà per iniziare la sua opera umanitaria il 26 corr. da Bari prendendo imbarco su di un piroscafo del Lloyd Triestino, per la linea di Costantinopoli. La missione sbarcherà a Nowo-rossisk da dove per ferrovia raggiungerà a Mosca.

Le trattative tra la Santa Sede e la rappresentanza russa a Roma del Governo dei Soviety, incominciarono fin dal principio dell'anno in corso. Esse furono molto laboriose e non poche difficoltà dovettero superarsi prima di poter giungere ad un accordo soddisfacente. Il 12 marzo avvenne la firma dell'accordo redatto in lingua francese, in 14 articoli. In esso il Governo dei Soviety prende impegno di lasciare piena libertà agli agenti della Santa Sede di elargire i soccorsi e di agevolare in ogni modo gli inviati pontifici nell'esplicazione del loro mandato. Nella segreteria di Stato venne istituito un ufficio speciale riguardante l'opera di soccorso.

La Santa Sede ha messo a disposizione per i primi soccorsi in viveri, oltre due milioni, bastevoli per assicurare per ora tre mesi di vita all'opera, ma affinchè essa possa avere una molto più lunga durata il Pontefice ha preparato un appello a tutto il mondo cristiano perchè dia il proprio contributo per sussidiare l'azione di soccorso.

Gli inviati della Santa Sede viaggiano con passaporto diplomatico e con la tessera di libera circolazione. Tale tessera è costituita da un foglio di carta che reca da un lato impresso lo stemma dei Soviety e porta le firme di Vorowski e del suo segretario. L'incartamento di ciascuno dei componenti la missione reca anche una riproduzione fotografica dell'accordo firmato il 12 marzo di cui si è parlato.

Ai pacchi di viveri che saranno distribuiti sarà attaccato un emblema recante nel centro l'effige della Madonna del Perpetuo Soccorso, sotto i cui auspici è posta la missione, con la scritta intorno: «Salvatore del Mondo salva la Russia — il Papa romano ai fanciulli russi».

Kemal riconfermato capo dell'esercito

LONDRA, 24

Secondo un telegramma da Angora alla *Morning Post*, la grande assemblea nazionale ha nuovamente designato Mustafà Kemal Pascià a comandante in capo dell'esercito kemalista sino alla conclusione della pace con i greci. Ringraziando l'assemblea Mustafà Kemal Pascià ha espresso la speranza che la Turchia ricuperà presto Smirne, Costantinopoli e Adrianopoli.

Il più grande idrovolante del mondo

LONDRA, 24

Il *Times* segnala che si mantiene il più grande riserbo sulla costruzione per conto del ministero della marina a Southampton di un idrovolante che sarà il più grande del mondo e che sarà capace di sorvolare i mari e di tenere il mare con qualsiasi tempo. Si spera che la costruzione sarà terminata nell'anno prossimo.

Un "raid" di 320 miglia di Brak

LONDRA, 24

Secondo un telegramma al *Daily News* l'aviatore Brak è partito da Karachi ed è atterrato a Sibi nel Belgistan dopo un viaggio di 320 miglia.

Nella direzione generale della P. S.

ROMA, 24

Le voci corse circa la nomina del successore del sen. Vigliani nel posto di Direttore generale della P. S. non hanno alcun fondamento.

Uccide il marito con 40 coltellate!

MILANO, 24

A Malnate tra i coniugi Bernasconi Francesco e Viola Delfina, quarantenni, fra i quali i litigi erano continui, si svolse una scenata durante la quale la donna, afferrato un coltello, uccideva il marito con quaranta coltellate. Al maresciallo dei carabinieri accorso la donna, richiesta che cosa avesse fatto, rispose: Ci siamo un po' bisticciati ed allora l'ho accoltellato perchè non mi accoppasse. La Delfina è stata provvisoriamente chiusa nella camera di sicurezza della caserma, dove ha dormito senza mostrare alcuna preoccupazione per il delitto commesso, rammentandosi soltanto stamane... per il freddo sofferto.

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del busto di F. Grimani all'Associazione Liberale

E' stata definitivamente fissata per domenica prossima 30 corr. ad ore 11 la cerimonia per l'inaugurazione del busto, che l'Associazione Liberale erige in memoria del suo indimenticabile Presidente Filippo Grimani.

Il busto, in marmo di Carrara, è dovuto allo scalpello di Pio Borzone, che seppe con mirabile perizia ed evidenza ritrarre le fattezze e l'espressione del compianto *Sindaco di Venezia* nell'atteggiamento a Lui abituale, e della propria opera volle, con raro disinteresse, fare l'offerta all'Associazione Liberale. La sistemazione in opera del busto su mensola, pure in marmo di Carrara e bardiglio, furono fatte eseguire da un altro benemerito socio dell'Associazione, il rag. Ettore Camatta, Presidente del Circolo Liberale di Cannaregio.

Il discorso inaugurale, sarà tenuto dall'avv. comm. Plinio Donatelli, che di Filippo Grimani fu predecessore nella carica di Presidente dell'Associazione Liberale e che con Lui collaborò costantemente nella direzione del Partito e, per lunghi anni, anche nella Civica Amministrazione.

La Presidenza dell'Associazione Liberale invita tutti i soci a raccogliersi compatti intorno ai vessilli dei rispettivi Circoli per intervenire alla cerimonia, cui dà speciale risalto e significazione il momento politico attuale, e avverte che, non diramandosi biglietti d'invito pei soci, essi avranno libero accesso alla sede sociale dietro semplice presentazione della tessera.

Il Senatore Diena nominato Presidente della Scuola Superiore di Commercio

Con Decreto Reale del 18 giugno u. s. fu nominato presidente del Consiglio di amministrazione e vigilanza del nostro Istituto Superiore di Commercio l'on. avv. Adriano Diena, senatore del Regno. Il senatore Diena fa parte del Consiglio di amministrazione da ben cinque lustri e da moltissimi anni ne era vicepresidente. Egli succede nell'alto ufficio al compianto senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini.

I colleghi del Consiglio di amministrazione, i professori ed i funzionari di Ca' Foscari appresero con viva compiacenza la nomina a presidente del senatore Adriano Diena.

Come suo Delegato nello stesso Consiglio di amministrazione il Ministero per l'Industria e il Commercio nominò, con decreto del 27 giugno u. s., il sig. comm. Luciano Barbon.

Onorificenza e laurea in casa Marcello

Due simpatici avvenimenti hanno allietato in questi giorni la nobile casa del Conte Girolamo Marcello. Il figlio suo primogenito Conte Alessandro, Sindaco di Fontanelle, membro autorevole di numerose Commissioni amministrative nella provincia di Treviso, già valoroso combattente, decorato di una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare, della Croce di guerra e dalla Croce militare inglese, è stato, con recente decreto, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il secondogenito, Conte Andrea Maria, anch'egli valoroso combattente e decorato della Croce di guerra, ha, dal canto suo, conseguito il diploma di ingegnere presso la R. Scuola di Applicazione di Roma.

Ai due giovani e valorosi gentiluomini le nostre più vive congratulazioni, con gli augurii di uno splendido avvenire, che non può mancare al loro ingegno e alla loro rettitudine.

Nel fascismo ufficiale veneziano

Ieri alle 14.30 nella sede della Sezione di Venezia ha avuto luogo, a quanto ci si comunica con preghiera di pubblicazione, la riunione del Consiglio direttivo della Federazione provinciale fascista veneziana alla quale sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutta la Provincia. Era pure presente l'on. Giuriati.

All'inizio della seduta l'on. Giuriati e l'avv. Magrini porsero il saluto dei fascisti della Provincia all'aviatore Stefano Sciaccaluga designato dalla Direzione del partito a reggere la segreteria della Federazione provinciale veneta. Egli ringraziò per la cordiale accoglienza avuta e tracciò a grandi linee il programma che intende svolgere nella provincia per il sempre maggior sviluppo del partito fascista in tutti i centri e in tutti i campi. Al compagno Ugo Leonardi i presenti hanno rivolto il loro ringraziamento per quanto egli ha fatto durante il tempo nel quale resse la segreteria vacante.

La Federazione passò poi alla trattazione di alcune pratiche interne e si sciolse inviando a Mussolini un telegramma di saluto.

XIII^a Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 1465 e nella giornata precedente di domenica 2696.

L'ing. Vittorio Lodigiani ha acquistato il quadro ad olio «Maternità» di Lino Selvatico; e la signora Emma Oblach Piovan la xilografia colorata «Contadina tirolese» di Carlo Moser.

Programma del concerto che la Banda municipale svolgerà oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 nel parco dell'Esposizione:

1. Chiesa «Alveare» Marcia — 2. Beethoven, Prima sinfonia — 3. Puccini «Manon Lescaut» duetto atto II — 4. Mascagni «Isabeau» atto II — 5. Preite, Walzer.

L'intervento delle Tre Venezie alla Mostra d'Arte decorativa di Monza

Ci si comunica:

Nella riunione provocata da invito del sindaco della città di Venezia il Comitato per la partecipazione delle Tre Venezie alla Mostra Biennale Internazionale delle Arti Decorative di Monza aveva posto al delegato prof. Raffaele Calzini della Commissione organizzatrice centrale la condizione che l'intervento delle Tre Venezie dovesse avvenire in forma autonoma e completa.

La Commissione organizzatrice centrale ha accettato questa condizione mettendo a disposizione del Comitato delle Tre Venezie un numero di locali notevoli in modo che le nostre Regioni possano decorosamente esporre le opere dei propri artisti ed industriali.

Naturalmente l'organizzazione della Mostra Triveneta e l'accoglimento delle relative opere dovrà ispirarsi alle direttive generali che hanno determinato l'iniziativa.

Pellegrinaggio nazionale a Lourdes

Siamo pregati di pubblicare che nella seconda metà di agosto avrà luogo il pellegrinaggio a Lourdes. Sono assicurati tre treni uno per i malati, uno per i giovani ed un terzo per qualunque persona.

Il pellegrinaggio è presieduto dal cardinale Laurenti e vi prenderanno parte cospicue personalità. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 31 luglio. Rivolgersi per notizie e documenti al parroco di S. Zaccaria.

La fine della Crociera nautica intersociale Torino-Piacenza Cremona-Venezia

Domenica 23 corr. alle ore 17, gli equipaggi formanti la flottiglia della Crociera nautica Torino-Venezia, compivano l'ottava ed ultima tappa Loreo-Venezia.

Tre Società Torinesi: «Cerea», «Armida» e «Ginnastica» concorsero alla formazione dei sopradetti equipaggi i quali a Malamocco, furono incontrati dalla forte consorella Bucintoro con dieci equipaggi e con a bordo della «Dodesona» i rappresentanti il Consiglio della forte Società.

Dopo un rinfresco offerto a Malamocco con spontaneità, si fermava il corteo sportivo con a capo la nave ammiraglia e lentamente si avviava in elegante sfilamento alla volta di Venezia.

Dopo breve percorso, gli equipaggi sbarcavano alla Reale Sede della Società fra gli urrà dei soci, convenuti numerosissimi per accogliere i graditi ospiti di Torino.

Il vice presidente cav. Zardinoni con parole di vero e sincero affetto, radunava tutti gli arrivati ed offriva un vermouth d'onore, premiando col distintivo sociale i componenti tutti la crociera sopradetta.

La crociera ebbe inizio domenica 16 corrente da Casale anzichè da Torino a causa la persistente siccità. Da Casale si fece tappa a Rea di Pavia; da Rea di Pavia a Piacenza; da Piacenza a Cremona; da Cremona a Viadana; da Viadana a Ostiglia; da Ostiglia a Pontelagoscuro; da Pontelagoscuro a Loreo e finalmente per i canali a Venezia. In complesso la flottiglia coperse Km. 570 in ore 56.

Cooperò con vero slancio sportivo il vecchio socio dell'Armida, Basile Candido, che ideò e portò a compimento la bella crociera dopo aver superata la difficile organizzazione in tutti i particolari.

Le tre imbarcazioni erano così formate: Basile, Murialdi, De Maria, Fumero, Donati, Ferraris, Celline, Manassero, De Marchi, Cassinetti, Barello e Rinaldi.

La Società Bucintoro ha offerto ieri una colazione d'onore a tutti i componenti gli equipaggi della crociera.

Alla colazione, servita ottimamente nel Restaurant della terrazza del Grande Stabilimento Bagni di Lido, sotto la vigilanza del solerte direttore signor Luna Fedele, presenziavano: il conte comm. Antonio Revedin, presidente della Bucintoro, il cavalier Giovanni Zardinoni vicepresidente, il cav. uff. avv. Settimio Magrini consigliere, Rodolfo Rigato segretario, l'avv. Brass, i tre equipaggi al completo della crociera Torino-Venezia e l'equipaggio della Pavia-Trieste, i rappresentanti della stampa, ec.

La colazione, al cospetto del mare magnifico, trascorse fra la più schietta cordialità.

Allo spumante parlò il Conte Revedin il quale, dopo aver portato un affettuoso saluto agli ospiti graditi, ricordò, con felicissima improvvisazione, la comunione di sentimenti che sempre esistette fra Torino e Venezia, compiacendosi poi dell'alto spirito di cameratismo di cui dettero prova le tre Società torinesi, e che costituisce uno dei requisiti più pregevoli dello sport. Terminò tra vive approvazioni, annunciando la nomina a soci onorari della Bucintoro dei requisiti più pregevoli dello sport. dente dell'Armida di Torino, comm. ing. Giuseppe Bon presidente della Cerea di Torino, Avalle Pietro presidente della Ginnastica di Torino; sig. Luigi Morandotti presidente dei Canottieri Ticino di Pavia.

Un raid Trieste-Torino

Domenica mattina un equipaggio in yole a 4 del Rowing Club di Trieste, composto dei signori: dr. Dodo Nicolich, Carniel Publio, Barbich Sebastiano, Vendrich Riccardo e Carniel Cornelio, partito sabato 22 corr. da Trieste per compiere il lungo e faticosissimo raid Trieste-Torino, giunse a Venezia (1.a tappa) è approdato alla Bucintoro, accolto affettuosamente alla riva del Giardinetto Reale dai numerosi soci intervenuti.

I graditi ospiti ripartiranno per Chioggia (2.a tappa) alle ore 17, salutati dal vice presidente cav. Zardinoni e dagli urrà di augurio dei nostri canottieri.

I festeggiamenti della Giudecca

Sabato sera a cura del Comitato festeggiamenti ha avuto luogo l'accennata Serenata nel Canale della Giudecca.

La galleggiante a forma di una grande pagoda è stata ancorata di fronte al Campo di S. Giacomo per la difficoltà di farle percorrere il tratto stabilito dati i vapori dragati nei tratti di fondamenta. Il canale presentava un bellissimo colpo d'occhio un vasto stuolo di centinaia di barche illuminate dava l'aspetto imponente. Pure le fondamente erano ricolme di folla.

All'inizio delle tre parti vennero cantati i cori del Mazzolani «Si faccia silenzio» «Le campane di Ferrara» e «Il Rossignolo» la cui esecuzione fu accurata.

Nella prima parte venne chiesto il bis del duetto di Gomes: «Guarany» cantato dal prof. Zoni e dalla sig. Carcano; così pure della romanza della «Gioconda» eseguita dal sig. Ghisalberti.

Nella seconda parte chiesero ed ottennero il bis della romanza del «Ballo in maschera» eseguita dal Boaretto ed il terzetto dei Lombardi, la cui fusione fu ottima, tanto che il pubblico ne richiese la replica per una terza volta.

Nella terza parte la signora Sambo ebbe un bel successo, e il pubblico volle ed ottenne il bis nel duetto della «Gioconda» e la romanza della «Wally».

Fuori programma venne cantato il duetto della «Cavalleria Rusticana» e una romanza del Tosti. Il primo dal cav. Baldini e dalla signorina Carcano, il secondo dal prof. Zoni.

Domenica, alle ore 19 ha avuto luogo la gara di resistenza col sacco da quintale. Le fondamente erano ricolme di folla in attesa del passaggio dei concorrenti, passaggio che fu salutato dalla Banda dell'Orfanotrofio e dalla fanfara del Patronato, con allegre marcie.

La gara è riuscita interessante, quantunque pochi fossero i concorrenti per la tenace lotta sostenuta dai due principali competitori.

E' riescito primo dopo 39 minuti e 30 secondi il sig. Marcain Antonio, secondo Zamattio Giovanni e terzo Ardit Emilio, tutti tre della Giudecca.

Alle ore 22 in forma solenne e fra allegre marcie della Banda «Monteverde» e della fanfara del Patronato nel locale della Pesca vennero consegnate le medaglie ed i premi ai vincitori i quali vennero accompagnati con fuocate di bengala per l'Isola.

La Pesca continuò animatissima fino a tarda ora.

Per le piccole industrie degli ex-combattenti

L'Ufficio Provinciale di Assistenza ai combattenti comunica: «L'Ufficio Provinciale di Assistenza ai combattenti, nell'intento di aiutare e valorizzare le piccole industrie esercitate dai reduci dalla guerra, sta trattando per ottenere la concessione di una vetrina in luogo centrale della città, ove possano essere gratuitamente esposti i prodotti di qualsiasi genere degli ex-combattenti, e per ottenere altresì un servizio pure gratuito di vendita al pubblico.

E' pertanto si invitano tutti gli ex-combattenti che ne avessero interesse, a prenotarsi presso l'ufficio, Campo S. Gallo 1093 a, comunicando la qualità dei prodotti che intenderebbero far partecipare al beneficio».

L'inaugurazione della lapide ad Umberto Missana

Domenica mattina ebbe luogo nel campo d'aviazione di S. Nicolò di Lido lo scoprimento della lapide al tenente aviatore Umberto Missana caduto nel cielo del Carso nel 1917.

La semplice ma commovente cerimonia è riuscita una vera esaltazione della figura del glorioso caduto e dell'aviazione, che tante meravigliose tempre d'eroi ha donato alla Patria.

V'erano rappresentanze dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra, dell'Associazione combattenti, del Circolo militare, una squadra di «Sempre pronti» e di Piccoli italiani, e una larga rappresentanza delle varie armi dell'Esercito.

La lapide, murata sull'edificio del Comando, severa nella sua semplicità, viene scoperta mentre un areoplano della squadriglia a bassa quota gira attorno lanciando fiori.

Parla per primo il tenente aviatore Cortini che traccia la figura di combattente e di asso dell'aria di Umberto Missana e fa un'esaltazione della sua gloriosa morte. Parlano poi il colonnello Ziccao e il brigadiere generale Sieber comandante generale dell'areonautica, che brevemente ricordano quanta parte ebbe nella guerra l'aviazione, quanti ardimenti, quanti eroismi compiuti nell'aria, quanti giovani eroi caduti per l'ideale della patria vittoriosa e finiscono auspicando ad un sempre più potente trionfo dell'aviazione.

Un annegato vicino al Ponte della Pietà

Iermattina alle sette il diciottenne Berardinelli Virgilio, domiciliato in calle san Gioacchino a Castello 446, scorgeva sullo specchio d'acqua prospiciente al ponte della Pietà, galleggiare il cadavere di un annegato. Il giovanotto corse ad avvertire il maresciallo della r. guardia della stazione di Castello, Ottaviani. Egli giunse poco dopo, fece tirare a riva il cadavere, che era quello di un giovane coi lineamenti già scomposti dalla putrefazione avanzata, e fattolo avvolgere in una coperta, ne ordinò il trasporto con una gondola direttamente alla cella mortuaria del cimitero.

Negli abiti dell'annegato si trovò un portamonete con dentro due centesimi, un libretto di riconoscimento intentato a Vielmo Umberto fu Pietro di 25 anni, viaggiatore, da Verona (evidentemente queste sono le generalità del morto), due chiavi, di cui una con una medaglia d'ottone su cui è impresso il numero 11, e altri oggetti insignificanti.

Incidenti tra fascisti e avversari a S. Stin

Il ventiduenne Alzetta Giovanni dimorante a San Polo 2939, si recò domenica a mezzanotte alle porte dell'ospedale a farsi medicare di una lesione al cuoio capelluto guaribile in otto giorni.

Egli ha narrato al posto di guardia che un'ora prima, trovandosi con alcuni compagni, in campo San Stin, avvenne un parapiglia tra loro e una decina di fascisti. Egli asserisce di essere stato nel trambusto colpito di una bastonata alla testa dal fascista Stevani Vittorio, dimorante in Campo Santa Margherita.

Fin qui il racconto del contuso. Quanto allo scontro tra fascisti e avversari, sui motivi del quale si danno varie versioni; esso sarebbe cominciato in Campo San Giacomo dall'Orio e poi continuato e finito a San Stin. Durante la mischia furono uditi anche parecchi spari, alcuni dicono di rivoltella, altri di castagnole, che impaurirono e sbandarono la molta folla domenicale che passeggiava a quell'ora in quei paraggi, dove si stava svolgendo la popolare sagra.

Una collezione di tabacchiere rubate al Palazzo Albrizzi

Audaci malandrini nella notte di domenica riuscirono a penetrare in una stanza del 2.o piano del palazzo Albrizzi a San Polo 1040. Per giungervi si arrampicarono prima sulla finestra del mezzanino, coperta da un'inferriata, di là salirono a quella soprastante del primo piano, pure chiusa da un'inferriata, e da questa continuarono la scalata fino al davanzale della stanza del secondo piano.

Sfondarono la finestra ed entrarono nella camera dove in una vetrina era custodita una ricca e artistica collezione di cinquanta tabacchiere antiche. Le rubarono tutte: quaranta erano d'argento lavorato, due d'oro e le rimanenti d'avorio. I ladri portarono con loro anche una pendola stile impero e una statuetta di pregio. Il furto è stato denunciato all'ufficio di P. S. di S. Polo dall'amministratore della contessa Albrizzi, rag. Paganini. Trattandosi di oggetti di pregio artistico, è difficile valutare precisamente il danno; esso è tuttavia rilevantissimo.

Scrocca cento lire e la cena

Sere sono al buffet della stazione si presentava un suddito inglese, certo Svarabi Roy Giovanni di 28 anni, da Bombay. Qui si faceva servire la cena dal cameriere Fort Augusto di 23 anni da Udine. Ma al momento di pagare (l'indiano aveva fatto trentuna lire di conto) egli trasse il Fort da parte, e con bel modo gli disse di essere medico, di conoscere personalmente il console inglese e altre simili storie, tutto per darsi importanza, conchiudendo che pur avendo in tasca uno chèque di 200 sterline esigibile presso l'agenzia Cook, tuttavia non sapeva come pagare, non avendo indosso moneta corrente. Il cameriere restò così convinto delle fole dell'indiano, che gli prestò cento lire di tasca sua. Con esse avrebbe dovuto pagare il conto, per essere in regola, il resto le poteva tenere fino a rimborsarlo il domani. Ma lo Svarabi, profittando d'un attimo di distrazione del cameriere intento a servire altri clienti, se la batteva dal locale, senza neppure pagare il conto. Domenica sera però egli fu riconosciuto in istrada dal Fort e arrestato dalle rr. guardie.

I festeggiamenti di S. Giacomo dall'Orio

La parrocchia di S. Giacomo dall'Orio festeggia quest'anno con inconsueta solennità la festa del suo Patrono, che ricorre oggi, giorno nel quale le rondini se ne vanno, e incomincia l'incontrastato dominio delle zanzare.

Il Comitato di S. Giacomo ha organizzato la sua festa con grande abilità. E già da sabato scorso il pittoresco campo, illuminato straordinariamente, accoglie gran folla di popolo tranquillo e festante.

La pesca di beneficenza fa affari d'oro. Domenica sera il campo fu fantasticamente illuminato a bengala, e la Banda dell'Orfanotrofio svolse un applauditissimo programma.

Questa sera, oltre al concerto della Banda «Monteverde» vi sarà nuovamente l'illuminazione fantastica del campo, il giuoco della cuccagna e il concorso per l'illuminazione delle finestre. Alle finestre più artisticamente illuminate verrà conferito un ricco premio.

Scoppio e incendio al campo di scaricamento di Marghera

Ieri sera dopo le 18 un boato profondo si udiva distintamente in città, anche nei punti più lontani: lo scoppio proveniva dalla parte di Mestre e pose in allarme specialmente la popolazione di Cannaregio, dove il boato per la vicinanza fu udito più fortemente, la quale si riversò in parte sulle fondamente prospicienti la laguna. Al primo rombo ne seguì dopo un secondo egualmente fragoroso e poi altri più deboli.

Quasi contemporaneamente i pompieri del Municipio venivano avvertiti d'urgenza dal capostazione di Venezia che in seguito ad uno scoppio avvenuto nel campo di scaricamento del forte di Marghera, si era sviluppato un incendio che minacciava di attaccare i proiettili collocati nel campo pronti allo scarico.

Partirono di carriera le lancie «Scintilla» e «Favilla» rispettivamente della sezione I e IV al comando dell'ing. Gaiani.

Le autopompe giunsero sul posto dello scoppio alle diciotto e mezza precise. L'opera di spegnimento si presentava difficile e perigliosa.

Bisogna notare che lo scarico dei proiettili in quella località è appaltato dalla ditta Marigo di Venezia. Il lavoro di vuotamento dei proiettili termina alle 17 e mezza, dopo la quale ora rimangono nel forte solo pochi operai per un'ora straordinaria; essi fanno brillare in un grande trincerone appositamente costruito, il materiale proveniente dal vuotamento. Il trincerone è tutto costruito di parapetti e di terrapieni a difendere gli operai addetti dalle offese dell'esplosivo.

Ieri sera, non si sa come, una fiammata sprigionatesi più lontano o un pezzo di materiale rovente o una scia d'erba bruciata, investì un mucchio di una cinquantina di proiettili inglesi da 152, collocati in un prato poco discosto dal trincerone, i quali scoppiarono con immenso fragore. La prima detonazione fece esplodere un mucchio contiguo di un'altra cinquantina di proiettili: l'esplosione tremenda scavò sul terreno una buca tonda cinque o sei metri di diametro e profonda due metri. Intanto, come abbiamo detto, i residui dell'esplosione continuavano ad ardere minacciando altri mucchi di proiettili sparsi a terra nelle adiacenze.

I nostri pompieri con un sangue freddo ammirabile, si avvicinarono senza por tempo in mezzo al focolaio dell'incendio, allagando d'acqua la massa incandescente. Così la loro abnegazione potè domare e spegnere il fuoco, scongiurando la possibilità di un tremendo disastro.

Immediatamente dopo i pompieri, arrivarono sul posto il Sindaco insieme agli assessori Cavalieri e Bon, il Prefetto col conte Amigoni e il suo capo di gabinetto cav. Chiariotti, il Questore, il comandante il Presidio militare di Mestre, i comandanti le divisioni dei carabinieri e della r. guardia di Venezia, il capo di Stato Maggiore del Presidio e altre autorità.

Il Comando in Capo e dell'Artiglieria inviarono rispettivamente dall'Arsenale e da San Giorgio due autopompe, in laguna quest'ultime però avvistarono le lancie del Municipio che già ritornavano dalla compiuta impresa. E perciò si unirono alle altre nel ritorno, non bisognando l'opera loro.

Accorsero da Mestre soldati di artiglieria e di fanteria con i propri ufficiali e il colonnello Francavilla comandante il 72.a fanteria di stanza a Mestre.

I nostri bravi pompieri facevano ritorno alle 20 e tre quarti.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessun danno a persone: i pochi operai rimasti erano ben riparati nel trincerone, di più quando si procede al brillamento della polvere si pongono a distanza delle sentinelle colla consegna di non far avvicinare alcuno, perciò nessun borghese ha potuto trovarsi vicino al momento dello scoppio.

Alle 18 i treni tanto in partenza quanto in arrivo sono stati sospesi per il tratto di linea Mestre-Venezia, così pure il servizio tramviario San Giuliano-Mestre. Il servizio è stato ripreso normalmente alle ore venti.

Notiziario Veneto

MESTRE

L'auto-lettiga. — Ieri mattina, domenica, fu fatta la regolare consegna all'Amministrazione dell'Ospedale dell'auto-lettiga acquistata col denaro raccolto nei festeggiamenti ed altri spettacoli all'uopo indetti.

Erano presenti il sig. Giovanni Levorato, presidente del Comitato festeggiamenti 1921, sig. Vanti del Circolo cittadino, sig. Carlo Toniolo per l'Associazione Calcio, il sig. Rigatto presidente dell'Ospedale, il dr. Santini segretario, il prof. Pozzan primario chirurgo.

Beneficenza. — La sorella Elvira ed il cognato Giuseppe Moro versarono L. 50, il fratello Ottone L. 25 all'Asilo di Carpenedo, in omaggio alla defunta sorella e cognata sig. Maria Teso.

Al Toniolo. — Giovedì sera avrà luogo una recita di beneficenza pro Asilo Vittoria. La Comica Compagnia Goliardica di Venezia rappresenterà la commedia di Louis Verneuil: «Vi amo e e sarete mia».

MIRA

Tombola di beneficenza. — Ieri ebbe luogo l'estrazione della Tombola di Beneficenza con un concorso imponente di popolo dei Comuni limitrofi. Vincitori: Dal Fabbro Anna, quaterna; Leoncin Gino, cinquina; quest'ultimo vinse anche la tombola divisa col sig. Ferrè Enrico.

Un furto. — Ieri sera mentre avveniva l'estrazione della Tombola, ignoti, approfittando della momentanea assenza del proprietario Sardella Francesco, asportarono cavallo e birroccio che erano stati lasciati poco discosti dalla Trattoria di Berno Giuseppe. Nessuna traccia dei ladri, malgrado il pronto accorrere di volonterosi e della arma benemerita.

TREVISO

Calcio. — Con un tempo favorevolissimo, si svolse ieri nel Campo Sportivo di Mira l'annunciato incontro amichevole fra i biancocelesti della P. M. di Mira ed i Giovani Calciatori di Venezia. Molto pubblico appassionato gremiva il Campo.

Al segnale dell'arbitro M. Bropp, i giovani calciatori attaccarono vivacemente dopo pochi minuti dalla P. M. di Mira.

Nel secondo tempo quest'ultimi furono contrariati dalla sorte ed in 20 minuti ben 4 pali in porta gli rigettarono 2 goals. Si ferirono leggermente in porta ed in caduta il portiere E. Della Giovanna, il capitano della Squadra Belloni Ettore e Marcozzi I.

I Giovani Calciatori, rimasti così in prevalenza, vinsero con 3 a 1.

BASSANO

Consiglio Comunale. — Sabato sera, in seconda convocazione, s'è riunito il Consiglio Comunale, il quale, fra tanti oggetti, ha respinto le dimissioni del Sindaco cav. Gasparotto, concedendogli altri 2 mesi di licenza. Ha invece accolto le dimissioni dei consiglieri di maggioranza cav. Silvestrini, Reginato, Rattin e quelle dei consiglieri di minoranza Oberlotto, Zilio, Lunardon e Bonato.

In base poi all'art. 289 del C. C. P. h. dichiarata decaduta l'intera minoranza, perchè, per un'intera sessione, non prese parte alle sedute.

Mostra Zootecnica. — Organizzata dalla «Pro Bassano», avremo qui a settembre una Mostra Zootecnica. Il Consiglio Comunale, nella sua ultima tornata ha all'uopo erogata la somma di L. 800.

Al Cauriol. — Ottimo svolgimento ha avuto la gita al Cauriol, indetta dall'A. N. A. e dalla C. A. I. di qui. Come si sa, sulla storica vetta, in quest'occasione è stata murata una lapide nel nome dei gloriosi bottaglioni alpini Val Brenta, Val Feltre, Val Cismon.

ARINO DI DOLO

Festeggiamenti avranno luogo il 6 e 7 agosto prossimi pro monumento. Vi saranno pesca, lotteria e gara ciclo-podistica, ballo popolare, altalena, concorso di bellezza e fuochi artificiali.

Al comitato pervennero doni cospicui fra cui quelli dell'on. Foscari, dei ministri della Guerra e della P. I. Altri sono annunciati.

CONEGLIANO

Un incendio. — Ieri sera a Feletto un disastroso incendio ha distrutto quasi per intero una casa colonica di proprietà di quel sindaco sig. Maluzzo. Anche le stalle ed i fienili furono preda delle fiamme.

PADOVA

Ecco l'elenco dei laureati in medicina e chirurgia all'Università di Padova:

Andreata Luigi di Giovanni da Segunzano (Trento) — Bernieri Gaetano di Luigi da Bianco (Reggio Calabria) — Bidoli Giovanni di Giuseppe da Clauzetto — Bottoni Ugo di Edoardo da Riva d'Ariano — Favero Giacinto di Antonio da Romano d'Ezzelino — Fior Giuseppe di Francesco da Udine — Less Enrico di Enrico da Vezzona (Trentino) — Puiatti Giovanni di Geremia da Prata di Pordenone con lode — Segattini Julio di Belisario da Sona (Verona) — Sforza Eugenio di Giuseppe da Montignoso (Massa Carrara) — Tenaglia Gio Batta di Alfonso da Soprmaggiore (Trento), e lode — Trevisani Fulvio di Beniamino di S. Pietro di Morubio (Verona) — Vianello Carlo di Olivo da Venezia — Zamboni Enrico di Emilio da Verona a lode.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 24

Un furto. — A Giaon, frazione del comune di Limana, la notte passata avvennero furti in danno dei coloni Bianchet Gioachino e Rossa Arcangelo.

Venne asportato formaggio e salsiccie, farina, uova, burro, galline e vino in abbondanza. Il danno si aggira sulle duemila lire. Si indaga.

Laurea. — Il concittadino Ferruccio Bogo, valoroso ufficiale degli alpini, decorato durante la guerra, ha ottenuto a Genova diploma di dottore in medicina e chirurgia. Congratulazioni.

La temperatura. — Il termometro oggi ha segnato il massimo di 26 centigradi.

R. Scuola Industriale. — Si sono chiusi nei giorni scorsi anche i Corsi speciali per operai e apprendisti, Corsi commerciali e il Corso di perfezionamento, che sono stati tutti frequentati con molta diligenza dagli allievi.

Il numero totale degli alunni, che hanno effettivamente frequentato i vari Corsi del nostro Istituto industriale è salito quest'anno a 365, cifra mai raggiunta finora.

In seguito ai risultati delle prove finali sono distribuiti finora agli allievi i seguenti premi: Tre borse di studio di L. 350 ciascuna della Provincia a Cian Ennio e Cian Manlio del I corso e Zender Giovanni del 2. corso. Una borsa di studio A. Dartora di L. 500 a Dalla Vestra Luigi ora licenziato.

Restano da assegnare due borse di studio di L. 1000 ciascuna dalla Camera di commercio e industria di Belluno e i soliti premi ministeriali.

L'Opera nazionale dei combattenti ha poi concesso i seguenti premi ed assegni, per l'ammontare di L. 11.000 ad allievi ex combattenti della Scuola industriale, che più si sono distinti per la diligenza e il profitto.

1.o Del Corso di perfezionamento: Rizzo Giuseppe L. 400; Ciliotta Francesco 250; Del Favero Agostino 250; Roldo Emanuele 200; Fassa Emilio 200; Zola Giorgio 300; Quarato Luigi 150; Tognetti Attilio 150; Lunazzi Primo 100.

2.o Corsi commerciali: Assegni di L. 600 ciascuno agli allievi: Damiani Antonio, Palla Giaco. Premi di L. 125 ciascuno ai seguenti allievi: Piol Ruggero, Scarpis Ottone, Sommavilla Germano, Zanardi Luigi.

3.o Corsi serali e festivi: Assegni di L. 600 ciascuno ai seguenti allievi: Umatino Domenico, Da Miro Carlo, De Mattè Francesco, Beccari Primo, Serafini Sebastiano, Bortot Bernardino, Sommacal Angelo, Sponga Luigi.

Premi di L. 208.30 ciascuno ai seguenti allievi: De Menech Giovanni, Burigo Lino, Capraro Giacobbe, De Pellegrin Luigi, De Barba Pietro, Capraro Galliano, Roccon Rizieri, Burlon Mario, Cadorin Giuseppe, Susana Giuseppe, Trevisson Primo, Righes Giuseppe.

Il microscopio. — A seguito di quanto pubblicammo nel N. 171 del giornale circa il microscopio regalato dal co. Alessandro Miari alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura, da informazioni assunte ci risulta che il co. Miari ha restituito al sig. Renzi, ex tenente dell'esercito austriaco, il microscopio da lui in questi giorni reclamato, pregando la Cattedra Ambulante di accettarne, in sostituzione, un altro da esso co. Miari appositamente acquistato.

Il microscopio in questione che il Miari, mentre era ufficiale, aveva trovato nel corso di un'operazione ordinatagli dai suoi superiori nei primissimi giorni della liberazione, fra gli oggetti lasciati a Belluno da un ufficiale austriaco, era stato dimenticato in un ripostiglio di casa. Avendolo recentemente rinvenuto, il co. Miari aveva ritenuto opportuno porlo a disposizione di un pubblico ufficio, perchè potesse essere utilmente impiegato in ricerche di carattere agrario.

La Colonia alpina S. Marco

Giovedì mattina 27 corrente col treno delle ore 5.20 partiranno per le stazioni di cura climatica di Feltre e di Norcen di Pedavena i bambini della Colonia Alpina.

Il giorno precedente, a cominciare dalle ore 8, nei locali della Scuola comunale di S. Provolo, avrà luogo la visita medica definitiva dei bambini stessi e sarà fatta la consegna della divisa che la Colonia dà loro a prestito.

ANNIVERSARI

Il martirio dei fratelli Bandiera

(Da nuovi documenti)

Il 25 luglio del 1844 venivano fucilati a Cosenza i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro.

Chiunque desideri rievocare col pensiero e con l'animo i ricordi del doloroso martirio non ha che da leggere in questo anniversario del loro sacrificio sublime il bel lavoro del compianto conte Filippo Nani Mocenigo *«La Marina Veneta e i fratelli Bandiera»*; scritto contenuto nell'interessante volume *«Memorie veneziane»*, pubblicato da lui e da altri eletti cittadini nel 1916 nella ricorrenza della liberazione del Veneto. Le notizie raccolte in quello scritto e i documenti che vi vengono riprodotti e citati e che ricevono valida testimonianza di autenticità dal contributo che negli anni antecedenti, altri storici quali il Radaelli, il Pierantoni, Girolamo Cappello, il Randaccio, il De Micchi dettero all'argomento, lumeggiano egregiamente la figura di quei generosi la cui memoria non potrà mai esser travolta dal tempo.

Pareva che tutto fosse detto sull'argomento quando un articolo pubblicato da poco nella *Rivista Marittima* dal prof. Ernesto Michel ha portato una luce nuova di documenti alla storia dei fratelli Bandiera e del padre loro barone Francesco Bandiera, il quale nel 1844 comandava quale contrammiraglio la squadra della Marina austriaca destinata ad operare a favore della Turchia contro i ribelli di Egitto. Questi nuovi documenti che il Michel — ben noto nel campo degli studi storici e che nel 1920 ebbe l'onore di esser premiato in concorso per uno studio intorno a *Luigi Bonaparte cospiratore»*, trasse a sua cura dalla raccolta di documenti ed autografi passati di recente per testamento del senatore conte Gioacchino Bastogi all'Archivio Storico cittadino di Livorno, avevano appartenuto al barone Francesco Bandiera. Alcuni si riferiscono alla missione affidatagli nel 1829 al Marocco; altri — i più importanti — riguardano la campagna di Siria compresi i combattimenti di Sidone e di S. Giovanni d'Acri; altri, invece — pochi — hanno importanza puramente politica e sono interessanti per il loro contenuto che si collega colle misure adottate dal Governo di Vienna quando, per le delazioni di un Micciarelli, venne a scoprire l'esistenza dell'*Esperia*, l'Associazione segreta che si era largamente e rapidamente propagata tra gli ufficiali della Marina Austriaca per opera appunto dei fratelli Bandiera.

La Marina Austriaca, come si sa, era composta quasi totalmente di veneziani, istriani e dalmati; i nomi di molte navi erano italiani e a bordo si parlava l'italiano come lingua ufficiale tanto è vero — nota il Michel — che fino dal 1820 il generale maggiore Amilcare Paolucci, più tardi comandante generale della Marina austriaca, aveva proposto di adottare in servizio la sola lingua italiana. E però navi e comandanti italiani ebbero campo di distinguersi brillantemente durante le spedizioni del 1840.

I nuovi documenti più notevoli militarmente sono quelli della campagna di Siria. E' cosa nota che per la ribellione al Sultano d'Ibrahim Pascià, Inghilterra, Austria, Prussia e Russia si erano impegnate a ridurre costui all'obbedienza. La Gran Bretagna aveva fornita una forte squadra di 32 carene; la Turchia una nave soltanto ma forte. Quanto alla flotta austriaca, essa era composta della nave ammiraglia *Medea*, della fregata *Guerriera*, della *Lipsia*, della *Clemenza*, dell'*Aretusa*, della *Montecuccoli* e della *Maria Anna*, quest'ultima soltanto nave a vapore. Ne erano rispettivamente comandanti Giovanni Buratovich, l'arciduca Federico Carlo, Pietro Maddalena, Pietro Logotetti, Agostino Milanopulo, Luigi del Kudriafsky, Antonio Basilico e Pietro Manessi. Comandante in capo della squadra il barone Francesco Bandiera.

La campagna fu breve ma i documenti dell'Archivio Bastogi dimostrano in quanta alta considerazione fosse tenuto il contrammiraglio Bandiera dall'ammiraglio inglese Stopford, uomo che godeva grande riputazione nelle Marine Europee, e come la squadra — austriaca di nome e italiana di fatto — «facesse — dice il Michel — ottima prova nelle acque della Siria per zelo, precisione di manovra, coraggio e bravura nelle operazioni di guerra. Stopford, infatti, ringraziava il barone Bandiera anche a nome dell'Ammiragliato di Londra, per le ottime e sempre precise informazioni nonchè per gli eccellenti consigli ed esprimeva la sua gratitudine «per la validissima cooperazione avuta durante la campagna sia da lui sia da tutti i componenti la squadra posta ai suoi ordini.

Nè la squadra del contrammiraglio veneziano smentì se stessa nei successivi combattimenti avvenuti in quello stesso anno, il 26 settembre, a Sidone; il 2 e 3 di novembre a S. Giovanni d'Acri. Dai documenti dell'Archivio Bastogi si rileva che la nave *Guerriera* si distinse in particolar modo a Sidone. L'arciduca Ferdinando, per penetrare nel castello, ne trasse una squadra di 30 marinai scelti. Primo ad avanzare arditamente fu il cadetto Chinca stringente nel pugno la bandiera che rimase traforata da varie palle talchè venne egli rimeritato colla medaglio d'oro per il suo valore, quello stesso Chinca che fu poi nel 1848 strenuo difensore di Venezia, poi buon ufficiale nella Marina Italiana e si trovò a Lissa, combattè da prode e conobbe il dolore del nostro immeritato disastro.

Il combattimento di S. Giovanni d'Acri apparisce dai documenti Bastogi come il più importante. Al mattino del 1. novembre del 1840, Francesco Bandiera giungeva colla *Medea*, la *Guerriera* e la *Lipsia* al largo di San Giovanni riunendosi colà alle navi inglesi rinforzate poco dopo con altre. Nel mattino del 3 cominciava il bombardamento regolare del forte per parte di cinque vapori inglesi e della squadra austriaca la quale ultima, da sola, riuscì in breve ora a far tacere 16 cannoni degli avversari.

Nel giorno seguente un distaccamento di marinai scendeva dalla *Guerriera* e insieme con soldati turchi avanzava arditamente per sloggiare da San Giovanni d'Acri 1500 egiziani i quali però l'avevano evacuata. Sbarcarono allora anche i marinai della *Medea* e della *Lipsia* e lo stesso Bandiera scese a terra col suo aiutante Bourguignon e con suo figlio Attilio. Un rapporto di lui, trovato tra i documenti, attesta che i suoi uomini avevano rivaleggiato cogli alleati per attività e per valore; che le sue navi si erano portate molto innanzi, sotto alla piazza e che le artiglierie avevano diretti i tiri con mirabile precisione. E però gli alleati espressero tutta la loro ammirazione per il valorosissimo contributo dato all'azione dagli alleati.

Su proposta dell'ammiraglio Stopford furono concesse da S. M. la Regina Vittoria alte onorificenze, prima che a tutti al contrammiraglio Bandiera, al tenente Bourguignon e al capitano Buratovich; poi, a richiesta dello stesso Bandiera, al cap. Marinovich. Una promozione di grado fu accordata agli ufficiali Miggia, Sandri, Tiozzo e Nekich e a 6 cadetti di marina. Una onorificenza, poi si ebbe l'alfiere di vascello Attilio Bandiera (aiutante particolare di suo padre) che, come cadetto — così dice il rapporto — aveva servito molto bene nei fatti d'armi di Siria spiegando la maggiore attività e perspicacia, incombenze di cui il Comandante lo aveva incaricato.

Non molto si trova di nuovo nei documenti Bastogi circa la scoperta della congiura e al martirio che ne venne ad Attilio e ad Emilio Bandiera ma lo scritto, così ricco di notizie, così semplice e commovente ad un tempo, lasciato dal conte Filippo Nani Mocenigo basta a lumeggiare la splendida figura dei due giovani eroi. Di veramente nuovo e interessante vi si trova soltanto una Nota del Consolato austriaco di Smirne al Comando del brik *Veneto*; Nota che si davano minute istruzioni per trovare le traccie dei due profughi, e specialmente di Attilio. «Il Console offriva all'uopo denari, impiegati e guardie». Risultate inutili le ricerche, furono posti sotto sorveglianza ufficiali ed equipaggi della squadra del *Levante* e di ciò si incaricava lo stesso Comandante barone Bandiera. Ciò un Dispaccio del 27 marzo 1844. E il Comandante, benchè afflitto e sofferente, provvedeva, in relazione colle istruzioni ricevute, ordinando «che i singoli comandanti, quando avessero conosciuto che qualcuno della squadra, ad onta degli ordini diramati, avesse trattato persone di equivoca o sospetta fama, si fossero affrettati a informare il Comando superiore».

Come non bastasse Francesco Bandiera ordinò che si riunissero a rapporto tutti gli ufficiali per inculcare che non frequentassero persone sospette, evitassero il più possibile il soggiorno a terra e i comandanti vigilassero specialmente i cadetti come più facili alle seduzioni. Veniva anzi prescritto che dopo ammainata la bandiera, nessun uomo delle navi potesse montare a bordo senza il consenso dell'ufficiale.

Tuttavia — nota il Michel — dopo la diserzione dei figliuoli seri dubbi dovettero sorgere sulla fedeltà del contrammiraglio ed egli stesso lo comprese dimettendosi e ritirandosi a Carpenedo di Mestre dove morì nel 1847, forse di crepacuore.

Di Francesco Bandiera fu scritto giustamente. «Vecchio, nel ricordo dei figli, gli accadde forse di dubitare di quello che era stato la norma di tutta la sua vita e di riconoscere che sangue italiano e divisa austriaca non erano conciliabili». Se la memoria di lui non si è spenta ciò si deve al sacrificio sublime dei suoi figliuoli la cui gloria — è stato bene ricordarlo oggi giacchè il bello studio del prof. Michel ne ha dato argomento — risplende e risplenderà sempre più fulgida nella storia del Risorgimento Italiano.

CARLO PAGANI

Il viaggio medico alle stazioni termali

ROMA, 24

E' testè terminato il primo viaggio di istruzione per medici alle stazioni termali d'Italia, indetto ed organizzato dall'ENIT. Vi presero parte 150 medici di tutte le parti d'Italia ed alcuni stranieri, condotti dal prof. Guido Ruata e coadiuvato da due funzionari dell'ENIT, cav. A. Crova e cav. G. Massano.

Durante il viaggio, svoltosi in treno speciale, furono visitate dieci stazioni termali: Bagni di Porretta, Riolo Bagni, Salsomaggiore, Sirmione, Recoaro, Abano, Roncegno, Levico, Portorose. In ciascuna località le cure idrominerali vennero illustrate con dottissime conferenze da clinici eminenti, alle quali seguirono assai accurate e dettagliate visite agli stabilimenti.

Ovunque i medici furono accolti con grande entusiasmo dalle popolazioni. L'interessamento dei medici partecipanti è stato vivo e costante: essi si sono resi conto in forma altamente pratica ed istruttiva con vere e proprie *lezioni di cose* della grande importanza del patrimonio idrominerale nostrano, la cui piena valorizzazione è questione di interesse nazionale.

A questo primo viaggio ne faranno seguito altri negli anni venturi.

Industriale accusato d'omicidio

GENOVA, 24

I reali carabinieri di Recco hanno disposto per l'immediato arresto del notissimo industriale genovese dott. Luigi Martignoni il quale sarebbe imputato di omicidio colposo. Si ignorano finora i particolari della denunzia.

La fine della serrata a Gallarate

GALLARATE, 24

Gli industriali del gallaratese, riunitisi, hanno deliberato di finire la serrata proclamata tempo fa e di far riprendere il lavoro domani martedì.

La singolare e pittoresca festa degli Scialletti al Lido

Le più graziose fanciulle dei "Sestieri,, premiate domenica

Sulla riva Schiavoni, accanto al pontile dei vaporetti di San Nicolò, una folla di curiosi attende al varco, per un primo esame, le candidate alla effimera e gentile regalità del costume muliebre veneziano. Le candidate regine arrivano, si sentono investite da una ondata di curiosità tra simpatica e burlesca — lievemente — com'è la curiosità tradizionale dei veneziani. Si dirigono, arrossendo, taluna, al pontile, per prender posto sul vaporetto che il comitato ha messo a loro disposizione per portarle al Lido

— *Co bela!..... Co bruta!* — ed altre interiezioni ammirative le costringono ad abbassare modestamente gli occhi. Una ne arriva col suo fidanzato, graziosissima, una fantasia di Brunelleschi fatta persona. L'*ooh!* di ammirazione che si lascià scappare la folla indispettisce il fidanzato, che, dopo una breve esitazione, dice alla sua fanciulla: — *Tornemo indrio!* — Peccato, una reginetta di meno, certamente. Forse, se il comitato non avesse messo a disposizione un vaporetto sarebbe stato meglio. Gli *scialletti* sarebbero andati al Lido ciascuno per suo conto, senza essere costretti a passare le forche caudine, per quanto ammirative, del pubblico domenicale. Un gruppo di artisti: Ettore Tito, Alessandro Milesi, Angelo Alessandri, Vettore Zanetti, Zilla, sosta tra i curiosi. Essi brontolano un poco, essi, i maestri che hanno descritto e cantato il costume veneziano nelle loro opere, pieno di luce e di colore.

— Ormai la è finita! — dicono. — Il costume veneziano non c'è più e non c'è speranza di farlo rivivere. Nessuna donna porta più le *mulete*, le ciabattine caratteristiche colla calzetta bianca, che Riccardo Selvatico ha cantato nelle sue *Tabacchine*. Nessuna si ammanta più dei *cachemirs* a bei colori caldi. Adesso, calze di seta e scarpette a tacchi alti. *No ghe xe più color local.* Ma sì, che ce n'è ancora. Ecco due donne in costume talmente perfetto, che sembran uscir vive da un quadro di Eugenio de Blaas: scialle nero a fiorami di seta, calze rosse, *mulete* e *fior in recia*. Sono due «soggetti» pronti per un pittore; troppo pittoreschi per la grigia uniformità livellatrice, che, purtroppo, si è impadronita ormai anche del costume popolare.

Le candidate in viaggio

Ma via, se anche portano calze di seta e scarpette eleganti, ci sono degli *scialletti* moderni che conservano una linea deliziosa di venezianità. E' impossibile pretendere che le popolane portino ancora le *mulete* oggi che le contadine non degnano quasi più gli zoccoli, come sarebbe impossibile pretender d'incontrare al pozzo le donne armate del tradizionale *bigòlo* e della secchia per l'acqua, oggi che grazie al cielo, l'acquedotto è entrato nelle case più povere.

Siamo pronti? Pronti. Alle quattro e mezza Settimio Magrini, che ha il comando della gaia e garrula pattuglia di rondinelle, dà il segnale della partenza. C'è a bordo non più di una trentina di *scialletti*. La maggior parte se ne è andata al Lido con mezzi propri. Il vaporetto fila diritto per Santa Elisabetta. C'è un pò di vento, una *baveseta* sopraffina, che lascia respirare dopo l'afa di Riva degli Schiavoni.

— *Oh Dio, che vento, se me desfa i rissi!*

— *El me garofolo che xe andà in acqua!*

— Via, via, in *tuga*.

E tutte le candidate fuggono nella cabina di poppa del vaporetto, per togliere al venticello il piacere di scarmigliare un pò le loro belle pettinature con la sua carezza.

Al Lido, nuova ressa di curiosi, nuova siepe di gente da traversare. Commenti: *Quante!.... Che poche!.... Che bele!.....* La curiosità è sempre più viva. Al Teatro di Lido, luogo non molto adatto a questa nuova funzione, è una ressa enorme. Il comitato per il *Radium* deve aver fatto un bell'incasso.

Il comm. Antonio Pellegrini e il cav. Armando Bassan si sgolano sulla porta a mantenere la disciplina.

Le candidate vengono fatte salire al piano superiore, dove prendono posto su una fila di sedie, disposte lungo il muro e divise per sestiere.

Tra i fiori del popolo veneziano

Lo spettacolo, il migliore della festa, è veramente squisito. E' una esposizione di preziosi oggetti d'arte viventi, di fiori di grazia e di bellezza, sbocciati spontaneamente dalla vecchia e robusta pianta del popolo veneziano, senza artifici e senza sforzo. Mentre, sedute al loro posto, o passeggiando irrequiete nella sala, esse attendono che il concorso incominci, ammiriamo la grazia aristocratica di Antonietta Segala, candidata per il sestiere di Dorsoduro, la fine e pittoresca venezianità di Amalia Fazzini, di San Marco, la semplicità e la naturalezza tutta veneziana di Giannina Bortoluzzi e di Maria Carlon di San Polo, la birichina dolcezza di Maria Guarda di Castello, la bruna splendida figura di Rina Regazzi di San Marco.....: e poi ancora, graziosissime, nei loro diversi toni di grazia tenue e di fiorente giovinezza, Ernesta Segato di Castello, Olga Zane di S.ta Croce, Amalia Dal Borgo di Santa Croce, Giuseppina Cipriotto di Cannaregio, Carmen Favaro di Castello....

Ma come fare, a dir tutti i nomi? Ognuna delle candidate ha un suo tipo, una sua caratteristica, che la peculiarità del costume cittadino sottolinea e valorizza, come un comune denominatore di grazia.

Ma incomincia il *concorso*. In una saletta attigua a quella, nella quale attendono le concorrenti, si riunisce la giuria. La presiede il gr. uff. Emilio Zago, che ha intorno a sè la contessa Maria Brandolin, la contessa Elisabetta Nani Mocenigo, la signora Torrigiani, i pittori Beppe Ciardi, Italico Brass, Alessandro Pomi, lo scultore Carlo Lorenzetti e il comm. Aldo Jesurum.

Incomincia la sfilata delle candidate: vengono chiamate per prime quelle del sestiere di Castello. Ma l'appello è appena incominciato, allorchè la folla, mal trattenuta da un cordone ideale.... di cortesia, straripa dal pianerottolo della scala dove è intasata, e si riversa nella sala della giuria, invadendola, e invadendo disordinatamente la sala dove sono raccolte le concorrenti. Ne nasce una certa confusione, a calmar la quale un membro del comitato non trova di meglio che di gridare con voce stentorea che il pavimento della sala non può contenere più di duecento persone, sotto pena di crollare.... Ma il pubblico capisce la gherminella, e non decampa, pensando che, in fin dei conti, in quella sala si doveva tenere più tardi il ballo popolare; nè valgono a farlo muovere le poche guardie concesse dalla questura, e specialmente occupate a sorvegliare che alla *buvette* del comitato non si vendesse della birra!

Davanti alla giuria

Così fu che la sfilata delle concorrenti davanti alla giuria avvenne in mezzo ad un chiasso e ad una confusione che sarebbe stato meglio risparmiare. Settimio Magrini e Gianni Brunetta chiamano a voce altissima le concorrenti, sestiere per sestiere. E gli *scialletti* sfilano.

La giuria non era affatto nelle migliori condizioni per giudicare. Premuta da una folla rumorosa e sempre più restringente la sua cerchia intorno al tavolo, i giurati osservavano e classificavano, ciascuno per suo conto, le candidate, a mano a mano che esse sfilavano. Ma in questo modo troppi elementi di giudizio andarono perduti. Il fascino ed il valore estetico dello scialletto è dato sopratutto da elementi quasi imponderabili di grazia, di eleganza nel cingere l'indumento, di incedere della persona che lo porta; è un fascino sottile, tenue, fragile, che acquista valore dall'ambiente e insieme dalla disposizione fisica della persona.

Lì, costretto a fendere una folla spessa e sudata, con un caldo soffocante, obbligate a fare davanti alla giuria un rapido mezzo giro, sullo sfondo rumoroso, grigio e mobile della folla, non potevano essere notate, per lo più, che le qualità fisiche della donna che passava, e il giudizio del pubblico infatti non era favorevole che alle belle ragazze, senza tener il menomo conto del suo scialletto.

Non diciamo che i giurati subissero questa impressione alla loro volta: ma certamente anch'essi non potevano sottrarsi interamente a questa sfavorevole influenza dell'ambiente.

Intanto le castellane sfilano. Il pubblico applaude calorosamente Maria Zaccaria e Maria Fantini in perfetto costume veneziano, con *mulette* e calze rosse.

Vengono poi le candidate di Dorsoduro. E' applaudita particolarmente Antonietta Segala, della quale abbiamo già rilevata la fine eleganza. Luigia Zannella di Santa Croce è ammirata per l'eleganza con la quale si è ammantata in uno scialle bianco. Sono pure applaudite Olga Zane, Carmen Dal Borgo che ha un bellissimo *cachemir*, Genovetta Rinaldo tutte di Santa Croce e Elena Trolese, graziosa macchietta biricchina, Elda Donaggio, di Cannaregio, con *mulete* e calze bianche, è anche molto apprezzata; e applausi toccano a Luigia Franzini, a Maria Gardin, a Giuseppina Cipriotto, tutte di Cannaregio, nonchè a Linda De Pol, caratteristica figura tra la *soubrette* goldoniana e la popolana di Giacinto Gallina.

Ecco poi le candidate di San Marco, poche, ma buone, e applaudite tutte: Maria Fort, Rina Regazzi, Ginevra Zanetto, Virginia Corbetto e la bionda Amalia Fazzini, che il pubblico, con grida di bis, vuole che ripassi....

Infine, di San Polo, è applaudita particolarmente Teresina Donadel.

La rassegna è finita. La giuria dovrebbe riunirsi per il verdetto, ma il pubblico che non si decide a sfollare, fa andar le cose per le lunghe.

La proclamazione delle Reginette

Erano inscritte 178 concorrenti. Ma se ne sono presentate molto meno. Ci vien detto che una trentina di esse, bloccate dalla folla, non hanno potuto entrare nella sala.

Mentre si aspetta la proclamazione, Emilio Zago, festeggiatissimo, raccomanda paternamente alle venezianine di non lasciare mai il loro scialletto, ornamento squisito e caratteristico della donna veneziana e infiora la sua benevola romanzina con qualche ricordo personale, che ottiene un successo vivissimo

Finalmente arriviamo alla proclamazione.

Comunque, ecco i risultati ufficiali della graduatoria, stabilita in base a punti assegnati dalla giuria:

Castello. — Presenti 14: I. Schena Maria — II. Favaro Carmen — segue III Gardelia Giuseppina.

Dorsoduro. — Presenti 39: I. Segala Antonietta — II. Segato Ernesta — segue III Fabris Fernanda.

Santa Croce. — Presenti 38: I. Brunetti Natalia — II. Zane Olga — segue III. Bonaldo Genoveffa.

Cannaregio. — Presenti 27: I. Franzini Luigia — II. Cipriotto Giuseppina — segue III. Garbin Maria.

San Polo. — Presenti 17: I. Donadel Teresina — II. Ceron Leonilde — segue III. Robas Enrichetta.

San Marco. — Presenti 5: I. Regazzi Rina — II. Corbetto Virginia — segue III. Fazzini Amalia.

Vengono perciò proclamate Regine a suon di tromba:

MARIA SCHENA per il Sestiere di Castello con *Carmen Favaro* per damigella d'onore.

ANTONIETTA SEGALA per il sestiere di Dorsoduro, con *Ernesta Segato* per damigella d'onore

BRUNETTI NATALIA per il sestiere di Santa Croce, con *Olga Zane* per damigella d'onore.

LUIGIA FRANZINI per il sestiere di Cannaregio, con *Giuseppina Cipriotto* per damigella d'onore.

TERESINA DONADEL per il sestiere di San Polo, con *Leonilde Ceron* per damigella d'onore.

RINA REGAZZI per il sestiere di San Marco, con *Virginia Corbetto* per damigella d'onore.

Le elette, accolte da applausi entusiastici, si affacciano al balcone centrale del Teatro, per mostrarsi alla folla.

Le due che hanno conseguito maggiori punti, cioè 100 su 100 sono le Reginette di San Polo, Donadel Teresina, e di Dorsoduro, Segala Antonietta.

E' da tener presente che il giudizio si doveva dare per sestiere ossia in rapporto alle concorrenti e presenti di ogni sestiere. In alcuni casi poi tra la prima e la quarta, ad esempio, ci sono piccolissime differenze di punti.

Alle Reginette viene fatto omaggio, oltre di un diploma, di una medaglietta d'oro, di un buono per una grande fotografia, e di due bellissimi scialli da estrarre a sorte.

Alle damigelle viene dato soltanto il diploma.

Un'iniziativa da riprendere

La giuria ha ritenuto di premiare soltanto gli scialli caratteristici neri.

E' ormai sera. Il Parco del Teatro viene illuminato alla veneziana e la festa popolare, allietata dalla banda Monteverde, cambia aspetto, e si protrae lietamente fino a sera inoltrata.

La festa organizzata, o, per meglio dire pressochè improvvisata, dal Comitato per il *Radium* all'Ospedale, ha avuto, se non altro, un effetto: quello di richiamare la attenzione dei veneziani sul fatto che una delle più belle caratteristiche dell'abito popolare, il delizioso scialletto delle nostre popolane, stava per scomparire.

L'interesse vivissimo, destato in città dalla festa di ieri, il numero delle concorrenti ai premi e la partecipazione appassionata del pubblico alle fasi, pur semplicissime, del concorso, hanno invece dimostrato come lo scialle sia ancora vivo nel nostro costume, e come una festa tendente ad esaltarne la grazia e l'uso, sia stata e sia per essere in avvenire profondamente sentita dalla nostra cittadinanza.

L'iniziativa perfettamente geniale, perfezionata opportunamente sia nella organizzazione che nelle modalità, è destinata certamente — e ce lo auguriamo — a diventare un avvenimento periodico annuale.

Come primo tentativo quello di domenica, malgrado qualche inevitabile e non serio inconveniente, è riuscito magnificamente. E ne va data lode al Comitato.

*

Un luttuoso avvenimento ha turbato crudelmente il legittimo compiacimento di una delle Reginette. La madre della signorina Natalia Brunetti, è morta improvvisamente ieri mattina alle 8.30, in ancora giovane età e senza che nulla lasciasse presagire la sua immatura fine

La signorina Brunetti, così duramente provata dalla sventura, non potrà naturalmente prender parte ai festeggiamenti che verranno organizzati in onore delle Reginette dei sestieri.

Completa ripresa del lavoro a Torino

TORINO, 24

Tutti gli stabilimenti industriali stamattina si sono regolarmente riaperti; anche quelli che erano rimasti chiusi e inoperosi sabato scorso per il sabato inglese e tutte le maestranze sono rientrate al lavoro senza che si verificassero incidenti.

L'unione magistrale e l'esame di stato

ROMA, 24

La Commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale, ha votato un ordine del giorno con cui: esaminato il progetto di legge sull'esame di Stato proposto alla discussione della Camera dal Ministro Anile; mentre riafferma che il controllo sulla preparazione degli alunni e l'accertamento della loro idoneità sia per il proscioglimento dall'obbligo scolastico, sia per l'ammissione ai vari gradi della scuola media e per il conferimento di diplomi, licenze e titoli di abilitazione, deve essere di esclusiva competenza dello Stato; rileva che, se è opportuno rafforzare e rendere più severo tale controllo col sottoporre a rigorose prove d'esame gli alunni, sia che provengano dalle scuole pubbliche, sia che provengano da quelle private, è per altro da respingere ogni tentativo che miri, col pretesto dell'esame di Stato a svalutare la scuola pubblica; fa appello a tutti i gruppi parlamentari della democrazia perchè si oppongano alla insidia partigiana che in nome della libertà dell'insegnamento, mai contestata in Italia, si propone di sostituire la scuola privata confessionale alla scuola laica di Stato, chiedendone oggi l'assoluta parificazione con la scuola pubblica per pretenderne domani il finanziamento a carico dell'erario; e si augura che al progetto di legge vengano apportate le seguenti sostanziali modificazioni: 1.o) Le commissioni esaminatrici siano composte di insegnanti appartenenti alle pubbliche scuole, con la assoluta esclusione di elementi estranei. (Gli insegnanti pubblici, assunti in servizio per concorso, sulla base esclusiva del valore professionale e senza riguardo alcuno alla fede politica e religiosa, offrono per tutti i cittadini le maggiori garenzie di capacità e di imparzialità. Gli elementi estranei rappresentano una larvata concessione all'insegnamento privato, che in Italia si identifica, fatte poche eccezioni, con l'insegnamento confessionale, e portano inevitabilmente una preoccupazione politica dove è necessario invece assicurare soltanto la serietà e l'obiettività del controllo sulla preparazione degli alunni. La pubblicità degli esami è la sola idonea garenzia che deve essere imparzialmente a tutti assicurata). 2.o) Delle commissioni esaminatrici, specialmente negli esami di ammissione alle scuole medie di primo e secondo grado, facciano parte anche gli insegnanti pubblici da cui gli alunni vennero preparati. (Tali insegnanti meritano da parte dello Stato la stessa fiducia di quelli che appartengono al grado superiore, e la loro presenza è necessaria anche perchè essi soli possono testimoniare della qualità e della capacità degli alunni, permettendo alle commissioni esaminatrici di controllare anche il valore formativo della scuola).

La Commissione esecutiva dell'Unione delibera inoltre di prendere accordi con la Federazione Nazionale Insegnanti medi per la difesa del comune programma, e di invitare la classe a sostenere le richieste dell'organizzazione, con la propria attività sindacale e con la opportuna opera di chiarimento presso la pubblica opinione.

Teatri e Concerti

I Fantocci di Yambo all'Excelsior

Attraverso le cronache teatrali dei maggiori giornali d'Italia, molti nostri lettori avranno udito dir meraviglia degli spettacoli che Enrico Novelli (Yambo) il nostro ottimo collega in giornalismo, ha saputo organizzare con i suoi fantocci.

Mercoledì sera 26 corrente nell'elegante teatrino annesso al Teatro «Excelsior» essi potranno controllare le entusiastiche acclamazioni di tutti i pubblici ed assistere ad uno spettacolo artisticamente piacevole.

Cosa sono i fantocci di Yambo? Molti possono credere che Enrico Novelli, gran maestro di diavolerie, abbia rivoluzionato il regno delle marionette con qualche meravigliosa innovazione meccanica cui esclusivamente si debba il successo della «Troupe» di legno.

Nulla di tutto ciò. I fantocci di Yambo hanno i soliti fili ed i soliti sistemi, da noi largamente ammirati nell'infanzia lontana, ma fili così sapienti e sistemi così perfezionati da interporre un abisso tra le vecchie marionette e i nuovissimi fantocci, abisso colmato dalla suprema genialità di Yambo e dal reale valore artistico degli elementi che fanno parte della sua compagnia.

I fantocci di Yambo debutteranno mercoledì sera con uno spettacolo di eccezionale valore. Si darà «La Geisha» l'operetta tanto conosciuta e di così intenso valore musicale. Completerà il programma uno straordinario spettacolo di varietà eseguito, con incredibile abilità, dai fantocci.

Lo spettacolo comincierà alle ore 21.30 ed i biglietti per i posti sono ottenibili presso il camerino del Teatro «Excelsior».

Il "Barbiere di Siviglia,, al Malibran

Ricordiamo che domani sera al «Malibran» avrà luogo la prima delle due annunziate straordinarie rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» che tra gli interpreti avrà al posto d'onore, Rosina, l'illustre cantante Toti Meneghel del Monte.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Gambrinus-Lido — Ore 21-23.30: arte varia

Lido-Restaurant Caffè Grande Stabilimento Bagni - Ogni giorno Concerto Moschini 15.30 a 18.30 - Prezzi modici - Cucina veneziana.

Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.

Lido - Cinema sul Mare - Terrazza Grande Stabilimento Bagni - Ogni sera nuova visione ore 21 - Ingresso (tassa compresa) L. 0.80. «Maciste, for ever»; questa sera sarà «Maciste medium»; altra serata di vero divertimento.

S. Margherita. — «Cabiria» grande creazione con Maciste.

Modernissimo. — «La Lussuria» interpreti Francesca Bertini, De Antoni Bratinelli .Domani «La verità nuda» grandioso capolavoro; interpreti P. Menichelli, E. Makowska, Pavanelli. Quanto prima «La vergine di Stambul».

Italia. — «La Regina dei Caraibi»; romanzo di avvenure di E. Salgari. Scena comica finale. Prezzi popolari.

Cinema Teatro S. Marco. — «Il vincitore» avventure interpretate dal caciste americano William Farvum.

Edison. — «Danza del velo» grandioso capolavoro d'avventure.

Cinema Concerto Progresso. — «Il pugno del gigante»; protagonista Giovanni Raicevic.

NOTIZIE RECENTISSIME

Per la concessione della grazia ai condannati

ROMA, 24

Allo scopo di migliorare il procedimento per la concessione della grazia ai condannati a pene gravi in modo da restituire alla alta prerogativa sovrana il carattere di incoraggiamento alla emenda dei detenuti, di concerto fra il Ministro dell'Interno e quello della Giustizia si è stabilito che i consigli di disciplina degli stabilimenti carcerari ai quali spetta di proporre le grazie siano presieduti dal Procuratore del Re della circoscrizione ove lo stabilimento carcerario si trova. In tal modo il consiglio di disciplina potrà dare un parere che per la sua maggior autorità varrà a facilitare da parte del Ministero della Giustizia l'accoglimento della domanda di grazia. Si è inoltre convenuto che per agevolare l'esame sulle condizioni personali dei detenuti dei quali si propone la grazia, un funzionario del Ministero della Giustizia si recherà ove occorra negli stabilimenti carceri per compiere quelle indagini che si ravvisino necessarie.

Sposi fulminati dalla corrente elettrica

BERLINO, 24

Il «Berliner Tageblatt» reca la notizia di una stranissima sciagura avvenuta a Francoforte sul Meno. Due giovani sposi furono trovati morti nella loro stanza da bagno. Dopo un certo periodo di tempo, in cui la loro morte rimase avvolta nel più grande mistero, si potè constatare che si trattava di un caso, fortunatamente rarissimo, di morte per causa di elettricità.

Una commissione tecnica ha potuto ricostruire la morte dei due disgraziati in questa guisa. La signora stando nel bagno immersa nell'acqua volle accerrare una lampadina elettrica a candeliere, posta presso la vasca, lampadina che, per difettoso isolamento, era in contatto diretto con i fili della corrente. La vasca a sua volta, era naturalmente congiunta alla conduttura dell'acqua, per mezzo del tubo di piombo, quindi in contatto colla terra. Non appena la signora toccò con la mano bagnata la lampadina elettrica, il circuito si chiuse, e la signora rimase fulminata. Il marito, precipitatosi per soccorrerla, afferrò a sua volta la lampadina, includendosi nel circuito e rimanendo fulminato a sua volta.

Traccie di brucature sulle palme della mano e sul corpo della signora e sulle dita del marito hanno confermato la ricostruzione della tragica scena.

Un'impresa alla "Bonnot" a Firenze

FIRENZE, 24

Un tragico episodio di brigantaggio si è verificato nei pressi della nostra città. Un *side-car* è stato noleggiato a Firenze in piazza del Duomo da un giovanotto per una gita a Vallombrosa. Tra Le Sieci e Pontassieve il viaggiatore ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro il meccanico, quindi si è dato alla fuga, abbandonando il ferito in mezzo alla strada.

Il meccanico fu soccorso più tardi e trasportato al nostro ospedale di Santa Maria Nuova, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva. Egli è certo Luigi Vespignani di Cesare, di anni 21.

Il feritore dopo aver gettato il Vespignani in mezzo alla strada, si è impadronito della macchina, allontanandosi a tutta velocità verso Pontassieve. Scopo del delitto era evidentemente il furto.

Quando il delinquente con la motocicletta arrivò a corsa pazza a Borgo San Lorenzo i carabinieri di quella stazione, avvertiti telefonicamente, tentarono arrestarlo, ma il fuggitivo, caduto dalla macchina, riuscì, sparando contro di essi a fuggire per la campagna.

Stamane il feritore è stato scoperto dai carabinieri nascosto in un pagliaio e tratto in arresto. Lo sconosciuto che ha riportato pel conflitto coi carabinieri una ferita guaribile in 20 giorni, ha dichiarato chiamarsi Mario Casozzi fu Giuseppe, da Milano, della classe del 1899, abitante a Porta Ticinese.

Si dubita però che il delinquente abbia dato generalità esatte.

Tragedia passionale a Torino

TORINO, 24

Una fulminea tragedia passionale è avvenuta stasera verso le ore 18 al caffè Piemonte in Piazza della stazione di Porta Nuova. Il dott. Emilio Chantel, di circa anni 28, da Aosta, da venti mesi aveva contratto intima relazione con la maestra Cumani Guglielmina pure di Aosta. Sembra che in questi ultimi tempi il Chantel volesse disfarsi di questa relazione. Oggi i due amanti si trovavano al caffè suddetto e dopo una vivace disputa la Cumani sparava contro l'amante due colpi di rivoltella; rivolgeva quindi l'arma contro se stessa. I due furono trasportati all'ospedale in condizioni gravissime. Il dott. Chantel è morto verso la mezzanotte; le condizioni della maestra sono gravissime.

Un fascista ferito mortalmente

ALESSANDRIA, 24

Nel comune di Montello Monferrato, dopo la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del locale fascio di combattimento, causa vecchi rancori politici, l'operaio comunista Cappello Francesco, di anni 35, sparava a bruciapelo un colpo di rivoltella contro il segretario politico di quel fascio Biginelli di 46 anni. Il ferito versa in pericolo di vita. Il feritore si è dato alla latitanza ed è ricercato.

Alcuni nuovi decreti

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce consorzi obbligatori per la riscossione delle imposte dirette per il decennio 1923-32; il decreto col quale è istituito e messo in vendita un nuovo biglietto da cent. 5 per la riscossione del diritto erariale di ingresso ai pubblici spettacoli; il decreto concernente le norme per l'estrazione e il pagamento dei premi dei buoni del tesoro settennali.

Novara sgombrata dai fascisti

NOVARA, 24

I fascisti hanno abbandonato Novara, dopo un comizio nel quale parlarono applauditi i deputati De Vecchi e Gray. Il pubblico ha ripetutamente applaudito gli oratori. Le squadre fasciste hanno quindi abbandonato la città. La situazione sembra ridotta alla normale.

Lo stato dei raccolti in Francia

PARIGI, 24

Il giornale ufficiale pubblica lo stato dei raccolti in Francia al 1. giugno 1922. In esso la cifra cento significa ottimo, ottanta buono, sessanta abbastanza buono. I dati sui raccolti variano da sessanta a settanta, ossia abbastanza buono e la maggioranza dei dati è superiore alla cifra 65. Il complesso delle superfici coltivate presenta poche differenze in confronto a quello del 1921. Gli indici statistici presentano un leggero aumento nelle superfici coltivate a patate, barbabietole, prati artificiali e foraggi verdi annuali. La superficie coltivata a barbabietole da zucchero è di 108.930 ettari contro 102.720 ettari nel 1921. Lo stato culturale di queste barbabietole è indicato con la cifra 68. Lo stato culturale della vite è indicato anch'esso con la cifra 68. La statistica pubblicata non contiene dati relative allo stato culturale dei cereali.

Un turco fabbricante di salsiccie di carne umana

COSTANTINOPOLI, 24

Alcuni giorni or sono una donna dichiarò alla polizia che un suo amico, un turco beccaio, aveva assassinato parecchie persone, di cui ne aveva venduti i corpi sotto forma di carne per salciccie. Il beccaio, che si chiama Seleyman, è stato arrestato e poi rimesso in libertà per insufficienza di prove! Intanto tutte le persone che si fornivano di carne e di salciccia dal Seleyman credono di avere mangiato della carne umana.

Una nave bloccata dai ghiacci

PARIGI, 24

Un telegramma da Seattle, in Alaska, annunzia che i ghiacci hanno ritardato l'arrivo al Capo Barrow della *Maud*, la nave del capitano Amundsen. E' stato inviato il 18 luglio un messaggio radiotelegrafico in cui si annunzia che la nave era provvisoriamente bloccata in vicinanza della baia Buona Speranza, all'estremità settentrionale dello stretto di Behring.

La condanna di un deputato corso

MENDRISIO, 24

Il commissario di pubblica sicurezza di Ponte Chiasso cav. Peruzzi mentre percorreva in motocicletta la strada che da Chiasso conduce a Mondrisio è caduto riportando gravissime ferite per le quali è stato ricoverato in questo ospedale. Il direttore della ferrovia del Monte Generoso che accompagnava il cav. Peruzzi è morto.

Riunione interalleata a Londra?

PARIGI, 24

Il «Temps» scrive che il governo francese accetterebbe volentieri la partecipazione del Belgio e dell'Italia ai colloqui che avranno luogo prossimamente a Londra tra Lloyd George e Poincarè. La presenza del Belgio è necessaria per la questione delle riparazioni, quella dell'Italia è indispensabile anche senza parlare di riparazioni per trattare le questioni dell'Oriente. Tuttavia, conclude il «Temps», la riunione non potrebbe avere un carattere di un Consiglio Supremo.

Mortale sciagura automobilislica

PARIGI, 24

La decima camera correzionale ha condannato il deputato della Corsica Caituccoli a 5 mila franchi di multa per illecite speculazioni.

La morte del comm. Carlo Crova

ROMA, 24

A mezzogiorno di ieri cessava di vivere il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato cav. di gr. cr. ing. rag. Carlo Crova.

ULTIME DI CRONACA

Incendio a San Polo

Questa notte verso le 12 e tre quarti nel negozio di mobili usati in Campo S. Polo di proprietà di Schiavon Eugenio si è manifestato un violento incendio, che per il pronto intervento dei pompieri, non potè assumere vaste proporzioni e fu potuto in breve tempo circoscrivere e domare.

I primi a darne l'avviso furono alcuni passanti fra cui il consigliere comunale Sorteni, allarmati da una colonna di denso fumo che usciva dalla bottega.

Dopo pochi minuti erano sul posto le autopompe «Scintilla» e «Favilla» e i pompieri della Sezione del Museo e della I del Municipio al comando del comandante Gaiani e del maresciallo Cucito che iniziarono prontamente l'opera di estinzione cercando di circoscrivere l'incendio che minacciava di estendersi nel vicino negozio di liquori e alla rivendita di tabacchi che fanno parte dello stesso stabile.

Sul posto giunsero anche l'assessore Vianello e il odttore municipale Montemezzo.

Dopo una ventina di minuti di lavoro il fuoco era circoscritto e verso le 2 il fuoco era ormai finito.

Lo stabile composto di un solo pianterreno riportò danni piuttosto rilevanti; infatti una parte del tetto come del soffitto è crollata.

L'ammontare dei danni riportati dallo Schiavon non è stato ancora precisato.

NOTIZIARIO SPORTIVO

NUOTO. — *La Coppa Brioschi* a Milano è stata vinta da Costa Matito della Fratellanza Savonese. L'ordine di arrivo è il seguente: 1. Costa Matito della Fratellanza Savonese in ore 1.15'47''; 2. Panero Calisto della Rari Nantes di Milano in ore 1.16'10''; 3. Calzavara Attilio della Canottieri Patavium in ore 1.17'21''.

Ecco l'esito delle *Gare domenicali di Verona* alla Piscina Campagnola, metri 400, gara unica: partenti 12 concorrenti: 1. Haymar Antonio della Rari Nantes Patavium; 2. Fantacci, della Bentegodi; 3. Omizzolo Silvio, della Rari Nantes Patavium. Gara tuffi: 1. Bersacola della Rari Nantes Bentegodi; 2. Tomelleri, della Rari Nantes Bentegodi; 3. Barbieri, id.; 4. Bertinelli, id. Match di Water polo: Rari Nantes Bentegodi b. Patavium 6 a 1.

La Coppa Scarioni ad Alessandria è stata vinta da Marchionni.

AUTOMOBILISMO. — *La Susa-Moncenisio* corsa domenica è riuscita interessantissima. Ecco i risultati. Per le *motociclette*: Categoria 350 cmc.: 1. Rossi in 23'47'' tre quinti; 2. Minetti in 24'32'' e 2 quinti; 3. Riva; 4. Gianoglio; 5 Merlo. - Categoria 600 cmc.: 1. Jolly in 22'34'' e un quinto; 2. Leoni in 22'50'' 4 quinti; 3. Peracchio; 4. Pesce. - Categoria 1000 cmc.: 1. Manchi in 20'40'' 2 quinti (battendo il rècord); 2. Ruggeri in 21'28'' un quinto; 3. Rava; 4. Corviero. — Per le *automobili*: Categoria 1500 cmc.: 1. Minoia (O. M.) in 20'20''; 2. Deo in 20'23''; 3. Almini in 24'7'' tre quinti; 4. Tornielli in 25'3''. - Categoria 2000 cmc.: 1. Lotti (Ansaldo) in 22'2'' un quinto; 2. Ponticelli in 22'5''. - Categoria 3000 cmc.: 1. Cattaneo (Ceirano) in 22'23'' e due quinti; 2. Gasaldetti in 23'26'' e 4 quinti. - Categoria 4500 cmc.: 1. Maserati in 19'11'' e 4 quinti (batte il rècord stabilito nel 1905 da Nazzaro in 19'18'' e 5 decimi). Il co. Masetti in questa gara s'è ritirato. - Categoria vetture da tourismo: 1 Alberti (Ansaldo) in 25'42''; 2. Massazza in 26'24'' e 1 quinto; 3. Marinoni in 27'. - Categoria 3000 cmc.: 1. Ceirano (Ceirano) in 28'54'' e 3 quinti; 2. Quaranta in 30'53'' e 3 quinti.

CALCIO. — *Partita di qualificazione.* Derthona b. Treviso 1 a 0; Brescia F. C. b. Sestriese 2 a 0. Dopo l'esito delle gare le squadre venete di prima categoria sono rimaste A. C. Padova; A. C. Hellas; F. C. Petrarca; A. S. Udinese.

CICLISMO. — Ecco l'esito della *Coppa Cantù* disputata da Milano a Como: 1. Bestetti Pietro della «Sport Club Genova» in ore 6 e 44''; 2. Chiusano ad una macchina; 3. Cerutti a due macchine; 4. Erba a ruota; 5. Ferrario Ruggero a ruota; 6. Vigna a ruota. Seguono Schierano, Guidi, Carcano, Gilardi, Garrino ed altri tutti in tempo.

— L'ordine d'arrivo nella *Corso di Gorla* dei 100 Km. è stato il seguente: Coppa di Estate: 1. Abbiati Pietro del gruppo sportivo Pirelli compiendo il percorso in ore 2.55' con una media di Km. 34.284; 2. Anghileri Mario dello Sport Club Desio a una macchina; 3 Rossi Giovanni del Veloce Club di Gorla; 4. Censo Enzo gruppo sportivo Pirelli.

— *Nella corsa ciclistica* per dilettanti e juniores su percorso Alessandria, Asti, Aqui, Novi, Tortona, Alessandria, km. 180: hanno partecipato 25 corridori su 31 inscritti. E' giunto: 1. Bestetti Pietro di Voghera. Seguono in gruppo: Bassi, Piemontese, Cerutti, Chiusano, Candini, Bordin, Schierano, Trentarossi. E' stata raggiunta una media oraria di Km. 27.500.

— *Giro ciclistico di Francia*: Thys giunge primo nella XV ed ultima tappa Dunkerque-Parigi Km. 225. Santhià giunge 13.o, Gay 16.o. Ecco la classifica generale: 1. Lambot in ore 222.008'006''; 2. Alavoine in ore 222.49'21''; 3. Sellier in ore 222.50'08''; Gay Federico è all'undicesimo posto in ore 226.5'; Santhià al 17.o in ore 227.5'41''; Sala al 24.o in ore 238.35'27''.

MOTOCICLISMO. — *La Coppa Ravelli*, partenza e arrivo a Brescia, ha dato questo risultato: 1. Winkler Edoardo (cat. 1000) alle ore 14.55'54'' coprendo l'intero percorso dei Km. 1015 in ore 16.37'54'' alla media oraria di Km. 61.028 all'ora; 2. Manetti Enrico; 3. Ocessi Pierino; 4. Mentasti Guidi (cat. 1000); 5. Marazzani Carlo (cat. 500); 6. Poletti Achille (cat. 1000); 7. Angoscini Giuseppe (cat. 1000); 8. Tatichi Giuseppe (cat. 500); 9. Zanchetta Giovanni (cat. 1000); 10. Fortunati Felice (cat. 500); 11. Cavedini Marco (cat. 500) Seguono altri in tempo massimo.

BOXE. — *All'Arena del Pallone* a Bologna, davanti ad un pubblico affollatissimo, ha avuto luogo una riunione internazionale di boxe. Ecco l'esito dei due principali matches: Pedasecca Pietro di Roma, campione italiano, contro Bosetti Giovanni di Milano (sfidante) 15 rounds di 3 minuti l'uno. Al settimo round Bosetti batte Pedasecca. Spalla Erminio, campione assoluto d'Italia, contro Tom Jreland, campione inglese. Al quinto round Spalla batte Jreland.

Taccuino del Pubblico

Diario

26 MARTEDI': S. Giacomo apost.
27 MERCOLEDI': S. Pantaleone
SOLE: leva 4.48, tramonta 19.44.
LUNA: leva 5.54, tramonta 20.9.

Maree al Bacino S. Marco: basse 5.15 e 17.30; alte 12.5 e 23.15. Ampiezza di marea notevole.

Ieri 24, a Venezia, temperatura quasi invariata; massima 28.7, minima 18.9. La

La pressione barometrica notevolmente diminuita; alle 18 era di mm. 751.

Il giorno 23 sulla Regione leggeri rannuvolamenti. Probabilità di perturbamenti temporaleschi.

Dei fiumi sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po: gli altri sono normali.

Navigazione senza ostacolo: sono però sempre in vigore le restrizioni e le norme già pubblicate per le conche di Brondolo, Cavanella d'Adige e Canale di Valle.

Il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

★ In occasione di una triste ricorrenza le signore sorelle Levi fu Giacomo versano: L. 20 a favore del Pane Quotidiano; L. 20 a favore della Società contro la Tubercolosi; L. 20 a favore della nave-asilo «Scilla»; L. 20 a favore degli Orfani di guerra; totale L. 80.

★ Elisa e Gustavo Sarfatti offrono alla Fraterna Israelitica per un triste anniversario L. 10.

★ Per onorare la memoria del colonnello Campari, Alberto e Maria Lebreton offrono L. 20 alla nave-asilo «Scilla»; Famiglia Bombardella L. 10 all'Istituto Ciliota.

Interessi vari

Diploma di pianoforte. — Al R. Conservatorio di Pesaro si è diplomata in questi giorni con magnifica votazione la signorina Elisa Donadoni, allieva del professor Goffredo Giarda.

Congratulazioni.

Musica in Campo S. Giacomo

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 a cura del Municipio:

1. Marcia «Mosè» Vessella — 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 3. Scena, Consacrazione e Finale I «Aida» Verdi — 4. Gran Marcia «Tannhauser» Wagner — 5. Fantasia «Lohengrin» Wagner — 6. Tempo di mazurka, Tarditi.

Riunioni

U. N. V. E. R. — In seguito all'esito delle elezioni generali sociali risultarono eletti alla carica di consiglieri generali per la circoscrizione di Padova, Trieste, Venezia e Vicenza, i signori Furlan Gian Luigi, Vitoppi Enrico, Borella Antonio e Pegoraro Eugenio; ed a consiglieri per la Sezione di Venezia i signori Baldin Giuseppe, Costalonga cav. rag. Guido, Dario Virgilio, Loschi comm. Ugo e Turio Attilio.

La Società Cacciatori Veneziani ha indetto per il giorno di mercoledì 26 corr. ore 20.30 nella sala al pianterreno dello Albergo Bella Venezia, l'assemblea generale ordinaria, onde discutere il seguente ordine del giorno:

1) Bilancio dal 1.o luglio 1921 al 30 giugno 1922; 2) Relazione morale e finanziaria del Consiglio sull'annata esercita; 3) Relazione dei Sindaci sul bilancio; 4. Proposte Presidenziali, Riserve di caccia, Federazione Veneta, Assicurazioni infortuni e varie.

In mancanza di numero legale dei soci intervenuti, sarà fatta seconda convocazione alle ore 21.30 della stessa sera.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 24 — Rend. 3.50 p. c. 71.30 — Consol. 5 p. c. 78.10 — Banca d'Italia 1295 — Banca Comm. Ital. 837 — Credito Ital. 624 — Banco Roma 104 — Meridionali 290 — Mediterranee 140 — Costruzioni Venete 114 — Rubattino 499 — Lanificio Rossi 1865 — Cot. Cantoni 940 — Id. Veneziano 103 — Cotoniere 62 — Elba 40.50 — Terni 411 — Meccaniche 93 — Breda 240 — Ansaldo 17 — Montecatini 137 — Metallurgica 101 — Edison 411 mezzo — Adriatica El. 107 — Vizzola 803 — Marconi 216 — Molini A. I. 824 — Zuccheri 326 — Raffinerie 858 — Eridania 812 mezzo — Distillerie 105 — Esportazioni 455 — Beni stabili 301 — Fiat 224 mezzo — Isotta 13.50 — Ilva 10 — Libera Triestina 462.

Cambi: Francia 180.90 — Svizzera 407 e 50 — Londra 95.45 — America 21.47 — Vienna 0.07 — Bukarest 13.90 — Belgio 172 — Spagna 836 — Praga 47.50 — Berlino 4.35.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 luglio: «Ardito II» ital. da Trieste con grano — «Volta» ital. da Ancona con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Merano» ital. da Trieste con merci — «Kinsale» ingl. da Braila con cereali — «City of Algeris» ingl. da Braila con cereali.

Arrivati il 24 luglio: «Amer. Vespucci» ital. da Pola con merci.

Spedizioni del 24 luglio: «Venezia» ital. per Odessa con merci — «Merano» ital. per per Trieste con passeggeri — «Galicia» it. Alessandria con merci — «Volta» per Trieste con merci — «Ardito II» ital. per Trieste, vuoto.

Carichi specificati: Piroscafo ital. «Gallipoli» arrivato il 21 luglio: da Trieste casse 3 cotonerie e vetri, cassa 1 terrecotte, cassa 1 vetri, casse 2 stampati, barile 1 olio, sacco 1 spazz., caffè, casse 15 vetrami, cassa 1 trapano, sacchi 10 semi zucca, barili 36 olio, barili 10 birra, barili 280 vuoti, colli 65 pittura; da Bari colli 3 olio, casse 15 carte da giuoco, sacchi 10 mandarle, barili 74 olio; da Pireo barili 30 colofonio. Raccom. alla Soc. Puglia. — Piroscafo ital. «Bulgaria» arr. il 22 luglio da Alessandria: balle 290 cotone; da Larnaca 2 campane; da Tripoli balle 60 bozzoli seta; da Brindisi botti 12 vino, colli 65 masserizie. Raccom. alla Soc. Servizi Marittimi. — Pir. Derna ital. arr. il 22 luglio: da Fiume barili 4 asfalto, casse 33 pesce; da Pola casse 107 pesce, barili 12 acido solforico, barili 170 vuoti. Raccom. alla Soc. Servizi Marittimi.

Riepilogo del 23 luglio: Piroscafi in disarmo 19, a banchina 13, al largo 2, totale pir. n. 34 — Piroscafi partiti N. 2. — Totale carri scaricati 7. — Giornata non lavorativa perchè domenicale.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Ricerca d'un Parroco-Maestro

Si cerca per la parrocchia di Bogliuno (Venezia Giulia) un giovane sacerdote quale amministratore parrocchiale, al quale sarebbe affidato l'insegnamento religioso nella locale scuola elementare di due classi e in pari tempo fungerebbe da maestro in una classe.

Il sacerdote avrebbe l'abitazione in natura usufruirebbe tutti i beni parrocchiali e godrebbe la paga di parroco e di maestro.

Sarebbe opportuno che sappia un po' di lingua slava.

Per informazioni rivolgersi al Municipio di Bogliuno (Venezia Giulia) oppure al R. Commissariato Civile del distretto politico di Pisino.

Pubblicità economica

Smarrimenti

COMPETENTE e generosa mancia sarà data a chi potrà dare indicazioni o far pervenire alla Direzione del Grand Hôtel Lido, le carte personali smarrite nel passaggio Genova - Alessandria e le carte personali che furono asportate al Cliente dell'Albergo Lido.

GENEROSISSIMA MANCIA a chi restituirà all'Hotel Villa Regina Lido, un orologio da polso, da Signora incastonato con brillanti, montato su nastro nero, smarrito sabato sera 22 corrente, dalla Terrazza del Gande Stabilimento Bagni, al sopradetto albergo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CERCASI ovunque rappresentanti guadagno oltre 2000 mensili. Rivolgersi subito alla Società Economica Napoli.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DISTINTA famiglia fitta mobiliata centralissima. Esigonsi referenze. Santantin 1872 — Venezia.

AFFITTASI Agosto - Ottobre appartamento ammobiliato. Sanmarco Venezia. Rivolgersi: Bovo, Calle dei Cinque 629 Rialto.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

VERA OCCASIONE DI COMPERA. Vendesi in splendida posizione nel luogo di cura di fama mondiale Merano - Obermais (Alto Adige) grande complesso di case adatto per Sanatorio o Pensione o uso privato, con grande splendido parco. Scrivere «Fides» Treuhandgesellschaft m. b. H. Bolzano, Waltherplatz 9.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SETOLE, Crini, Fibre per spazzolifici, pennellifici, calzolai. Roberto Varron. — Varese.

VILLA Loredana Lido quattro Fontane affittansi camere mobiliate, prezzi modici.

MEZZACODA concerto ottimo nuovo tedesco vendo splendida occasione. Scrivere Cassetta 14 R. Unione Pubblicità — Venezia.

DIPINTI olio grandi dimensioni, atti decorare salotto vendo lire millequattrocento. Fondamenta Misericordia 2532. Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 26 Luglio 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 175 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 26 Luglio 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali d'occasione lire 1.50 - Finanziari, legali, aste, concorsi, necrologie lire 2 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa, onorificenze lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La combinazione filosocialista di Bonomi silurata dai gruppi democratici
Rude richiamo fascista ai deputati eletti dai blocchi antisocialisti

ROMA, 25

Anche l'on. Bonomi domattina rinuncerà all'incarico di comporre il Ministero. Le fatiche dell'on. Turati sarebbero state inutili e ce ne dispiace per il vecchio *leader* socialista, che aveva già indicato i ministeriabili e persino i... senatoriabili!

La pubblica opinione — che, all'infuori delle particolari competenze delle sfere politiche più elevate, considera gli avvenimenti sotto l'angolo visuale del senso comune — non sapeva capacitarsi che un Presidente del Consiglio la cui opera è stata proclamata completamente fallita appena cinque mesi or sono, potesse presentarsi dopo così breve tempo come il salvatore di una situazione che il suo Governo tanto contribuì ad aggravare, secondo il giudizio di coloro che adesso lo designavano a riassumere il potere.

Contro la destra non si può

L'esclusione della Destra è il vero scoglio di questa crisi, perchè essa rivela che il programma di coloro che la vollero non è la pacificazione, ma la reazione antifascista. A Destra come a Sinistra vi sono uomini che temono da questa specie di reazione maggiori pericoli di quanti non ne abbia presentato la violenza dei partiti finora. D'altra parte incomincia a formarsi a Montecitorio uno stato d'animo di repugnanza contro i due partiti che vogliono approfittare della situazione, senza assumerne le responsabilità: ossia contro i popolari e i socialisti. Da ciò deriva sopratutto il nuovo movimento che si è formato in seno al gruppo della democrazia sociale. Verso Orlando il gruppo della democrazia sociale è stato costituzionale e cavalleresco; lo ha sostenuto vivamente prima e lo ha esaltato sinceramente dopo. Nei riguardi dell'on. Bonomi è accaduto questo: uno stato di perplessità e il gruppo si è detto: «E non abbiamo forse noi nel nostro seno un candidato alla Presidenza del Consiglio che abbia buoni numeri per assolvere il compito di pacificatore in questo momento? L'uomo c'è: è l'on. Fera, l'ex-Ministro di Grazia e Giustizia». E nella prima riunione non ufficiale della democrazia sociale di stamane i presenti si sono dichiarati quasi tutti contrari all'on. Bonomi. Ma non solamente per questa ragione la democrazia è avversa all'on. Bonomi. Infatti non bisogna dimenticare che durante il periodo Bonomi i popolari abusarono sino all'esagerazione e allo scandalo della loro azione di dominio e di prepotenza. Nella riunione pomeridiana la democrazia sociale ha confermato la sua opposizione. Il direttorio si è trovato d'accordo nella linea di condotta, con quella della democrazia giolittiana. Neppure la democrazia liberale ha avuto delle simpatie per l'on. Bonomi. La democrazia liberale non ha nel suo programma il collaborazionismo; meno che mai nella forma affrettata e impulsiva che intende Bonomi.

Basta dare uno sguardo ai suoi aderenti: è gente che non ha perduto ancora la testa; l'on. De Nava non ha voluto saperne; è troppo intelligente per non comprendere che il tentativo Bonomi equivale alla testa sul muro. Poi, d'altronde, come è ben noto, De Nava non concepisce un Governo di sinistra vitale ed organico. La Destra, egli pensa, anche se non va direttamente inclusa, va inalveata nella futura combinazione con accordi sostanziali. E pensare che l'on. De Nava doveva essere il Ministro dell'interno! E' il caso di ricordare il proverbio: Dagli amici mi guardi Iddio...

Bonomi silurato dai democratici

Per la cronaca delle vicende odierne diciamo che il gruppo parlamentare della democrazia sociale riunitosi oggi pur essendo concorde nell'esprimere la propria deferenza alla persona dell'on. Bonomi e apprezzando il suo tentativo di costituire un Ministero di sinistra, ha tuttavia espresso l'opinione che la reale pacificazione degli spiriti richieda un accordo con tutti i gruppi della democrazia concordi in un programma nazionale.

Contemporaneamente si sono riuniti gli aderenti del gruppo della democrazia. Esso ha deliberato, come s'è detto, di non dare i propri uomini alla combinazione Bonomi, riservandosi piena libertà d'azione nei confronti del nuovo Ministero. In pari tempo è stato dato mandato al direttorio del gruppo di prendere accordi col gruppo della democrazia sociale.

I direttori della democrazia e della democrazia sociale, riuniti poi insieme si sono comunicati i deliberata dei rispettivi gruppi ed hanno considerato l'opportunità di ripristinare i contatti con tutti i gruppi democratici per l'ulteriore svolgimento della crisi. Alla riunione erano presenti: per i democratici sociali: Di Cesarò, Fumarola, Mancini Augusto, Bonardi, Persico, D'Alessio. Per i democratici: Cocco Ortu, Cermenati, Soleri, Masciantonio, Fazzari.

Intanto i giornali pubblicavano un comunicato del segretario generale del Partito nazionale fascista, il quale affermava che, venendo meno agli impegni morali assunti verso il direttorio, uomini appartenenti ad alcune frazioni della democrazia pensano di costituire comunque un Ministero di sinistra che abbia per elementi persone il cui passato faccia prevedere ch'essi andranno a formare un Ministero antifascista. Il comunicato proseguiva dicendo che, ove il tentativo dovesse riuscire, i deputati fascisti erano impegnati a recarsi nei rispettivi collegi per sottoporre al giudizio degli elettori codesta minacciata soluzione della attuale crisi e domandare se ritenevano ancora loro legittimi rappresentanti cue! deputati saliti col mezzo dei blocchi elettorali e che invece di difenderne il programma davano il loro appoggio a blocchi nati in recisa opposizione col Partito nazionale fascista e che, tradendo al mandato ottenuto, si prestavano al gioco del collaborazionismo socialista.

Appena conosciuto tutto quanto sopra l'on. Bonomi si è recato a Villa Savoia per informare il Sovrano del suo proposito di rinunciare all'incarico di formare il Ministero.

Una fiera lettera di Giolitti

Ma l'argomento principale della giornata è stato la lettera dell'on. Giolitti al sen. Malagodi, che pone abbastanza in evidenza quella che è la linea di condotta della democrazia senza aggettivi. Infatti l'on. Giolitti scrive da Vichy in data 20 luglio:

«Caro Malagodi. Stamane Facta e Soleri mi annunziarono per telegrafo le dimissioni del Ministero, chiedendomi se io venivo a Roma. Ho risposto di no. La situazione, creata da ingiustificabili impazienze, è così assurda che se fossi stato a Roma ne sarei partito immediatamente. Che cosa può venire di buono per il paese da un connubio Don Sturzo-Treves-Turati? Che programma si può fare quando il movente della crisi è unicamente la paura? Mentre il pericolo unico e vero per il nostro paese è la marcia verso il fallimento, chi se ne preoccupa sul serio? Si invoca un Ministero forte e lo si comporrà di uomini in pieno disaccordo tra loro i quali, se avranno forza, la adopreranno a combattersi. Se venissi a Roma si direbbe che arriva un concorrente di più alla curèe. Ella sa che io mi sono posto fuori concorso. Sono uno di quei vecchi avvocati che non assumono più cause, ma occorrendo, danno ancora dei pareri. Ora però non saprei quale parere dare e non vorrei neppure assumere la responsabilità di dare un parere, poichè non vedo (data la situazione parlamentare) la possibilità di una soluzione che risponda ai veri interessi del paese. Il nuovo Governo o si getterà a capo fitto nella lotta contro il fascismo e porterà alla vera guerra civile, oppure userà la necessaria prudenza e i paurosi che procurarono questa crisi lo rovescieranno. Sono fuori, e ringrazio Iddio se sono fuori. Cordiali saluti. Affezionatissimo *Giovanni Giolitti*».

Quando a Montecitorio è stato appreso il verbo dell'uomo di Dronero, non mancarono i commenti in vario senso.

I commenti a Montecitorio

L'on. Tovini non ha nascosto a chi glielo richiedeva, il suo pensiero:

«— Sono d'accordo, ha detto l'on. Tovini, con il pensiero manifestato dall'onor. Giolitti. Questa Camera non è in grado di funzionare perchè non è possibile mettere d'accordo i diversi gruppi su un programma di lavoro e mantenere poi questo accordo per il tempo sufficiente all'espletamento del programma.

«— L'on. Giolitti si dichiara contrario ad un Ministero antifascista; che cosa ne pensa lei?

«— Anche su questo punto sono d'accordo con l'eminente parlamentare. I fascisti hanno una forte organizzazione nel paese e probabilmente se si facessero le elezioni, essi avrebbero 70 rappresentanti alla Camera. Non è dunque il caso di pensare ad un Ministero antifascista.

«— Qual'è il suo pensiero sulla crisi

«— Io ero contrario alla crisi generale del Ministero Facta, il quale con un piccolo rimpasto avrebbe potuto continuare ad espletare il suo compito.

«— Crede dunque che si vada verso un reincarico dello stesso on. Facta?

«— Anche questa soluzione è difficile nella situazione attuale. Comunque ritengo che chiunque abbia l'incarico debba contemporaneamente avere il decreto di scioglimento della Camera».

Secondo l'on. Fontana la lettera dell'on. Giolitti non potrebbe in più brevi ed acconcie parole scolpire tutta una situazione. La verità è, ha detto questo deputato, che avevano ragione coloro i quali non volevano la crisi, perchè la intuivano senza via di uscita. Difatti siamo al secondo tentativo fallito ed ora le soluzioni non sono che due: O i gruppi rinsaviscono e permettono la formazione di un Gabinetto di conciliazione, o si rende necessario un appello al Paese. E' ciò che vogliono i gruppi i quali in questi giorni si sono affannati ad escludere la Destra?

L'atteggiamento di Mussolini

A Montecitorio si era diffusa la voce che stamane l'on. Mussolini avesse sollecitato un colloquio con Bonomi e che il colloquio avrebbe avuto luogo oggi. La voce, così formulata, non corrisponde al vero. Il *leader* del fascismo non ha chiesto nessun colloquio; è stato invece premurato da un inviato dell'ex-Presidente riformista a fargli una visita. Mussolini, di fronte all'atto cortese, decideva di inviare un deputato fascista per ascoltare i desideri e le impressioni dell'on. Bonomi riguardo al Gabinetto di Sinistra. Lo on. Mussolini ha detto poi che i fascisti non potrebbero mai accomunarsi con un uomo che è stato eletto con i voti fascisti, che ha fatto l'alabardiere delle camicie nere nel suo collegio ed ora consente a farsi far prigioniero dei socialisti per instaurare una folle politica antinazionale.

In quanto al gruppo agrario, esso ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo del Gruppo Agrario in conformità al precedente voto unanime del Gruppo tenuto presente sopratutto le necessità del Paese ed esaminata la situazione parlamentare, afferma che la pacificazione sociale ed il riassetto economico e finanziario non si possano conseguire senza la collaborazione dei Gruppi responsabili. Fa voti che il nuovo Gabinetto, tanto nella sua composizione quanto nei suoi programmi sia espressione delle sopra enunciate direttive».

Tocca, ora, ai popolari

Quale può essere la via di soluzione di questa crisi? Dovremmo ripetere quanto abbiamo scritto fin dal primo giorno della crisi. I responsabili della crisi devono assumere la responsabilità del potere; ma su questo punto i popolari non sentono o fingono di non sentire.

Per domattina alle 10.30 il Re ha chiamato l'on. De Nava. Si parla di un Ministero De Nava, ma anche per lui si dubita sulla riuscita e crediamo senz'altro che l'ex-Ministro del Tesoro declinerà sull'istante l'incarico.

Riferendo per debito di cronaca le voci correnti negli ambienti di Montecitorio, si parla di un nuovo incarico all'on. Orlando, che questa volta si troverebbe facilitato dalla diminuita intransigenza dei popolari; a meno che nelle ultime ore il Sovrano non intendesse chiamare l'on. Giolitti.

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera:

«Il prolungarsi della crisi ministeriale e le conseguenti manifestazioni di voci e di congetture intorno alle sue vicende ed alle ragioni, non ci hanno risparmiato ancora una volta la solita diceria secondo cui il partito popolare conformerebbe i propri atteggiamenti all'influenza della Santa Sede. Dobbiamo pertanto, sia pure per la ennesima volta, ricordare quanto a tale proposito ripetemmo in varie circostanze, e dichiarare cioè nel modo più esplicito che essendo la Santa Sede del tutto estranea ad ogni attività esclusivamente politica e parlamentare, nessun rapporto diretto o indiretto intercorse tra essa e il partito popolare italiano, con il quale quindi non ha a che vedere, anche nella presente crisi ministeriale».

I direttori dei quattro gruppi democratici si riuniranno domattina insieme con i riformisti per esaminare la situazione e trovare uno sbocco alla crisi. E' chiaro che bisognerà cercare una via di conciliazione che dia modo alla Camera di formare un Ministero di pacificazione nazionale.

Il convegno Lloyd George-Poincaré
L'Italia chiede di inviare un delegato

LONDRA 25

Il Gabinetto britannico si è riunito ieri. Nei circoli bene informati si afferma che il Gabinetto ha esaminato la proposta del Presidente del Consiglio francese Poincaré trasmessa dall'ambasciatore di Francia circa il prossimo convegno di Londra. Nei detti circoli si afferma che la proposta del primo ministro francese sarà accettata e che la data del convegno sarà fissata per i primi di agosto.

Secondo altre informazioni il Gabinetto non avrebbe ancora preso una decisione definitiva. D'altra parte il Governo inglese desidera essere assicurato prima che i suoi lavori parlamentari gli permetteranno di dedicarsi completamente alle trattative che sono in vista. Si conferma però che la data che sarà fissata dal Gabinetto inglese sarà molto vicina al primo agosto.

Si assicura intanto da fonte autorizzata che l'Italia ha domandato di inviare un delegato. Il Governo britannico appoggia la domanda italiana. Si afferma che Poincaré accetterebbe di buon grado la partecipazione degli Alleati belgi e italiani alle discussioni; ma quello che sembra impossibile è che si attenda la soluzione della crisi italiana. Del resto, si nota, tutti i precedenti mostrano che per risolvere i problemi interalleati è necessario arrivare prima a un accordo tra Parigi e Londra, e sarebbe prudente tenersi a questo metodo. L'Italia potrebbe d'altronde, dicono i giornali, venuto il momento, essere rappresentata a Londra in attesa che il nuovo Gabinetto sia costituito. Se invece il Governo britannico insistesse per aggiornare la discussione in attesa che si risolva la crisi italiana, questo sarebbe agli occhi dei giornali un pessimo pronostico: si potrebbe concludere che Lloyd George dispera di raggiungere l'accordo a due.

L'esecuzione del trattato di Neuilly
nei confronti della Bulgaria

SOFIA, 25

Il Governo bulgaro ha ricevuto dalla Commissione interalleata una nota colla quale questa lo informa che non essendo stata approvata dalla Camera entro il 20 luglio la convenzione finanziaria come era stato richiesto dalla Commissione e che invece è stata categoricamente rigettata dal Governo senza controproposta a partire dal 20 luglio rientra quindi automaticamente in vigore l'esecuzione pura e semplice del trattato di Neuilly. Le somme già scadute e che ammontano a 111 milioni e mezzo di franchi oro diventano immediatamente esigibili.

I giornali dicono che la nota della Commissione interalleata ha prodotto la più penosa impressione in tutti i circoli i quali non nascondono la loro sorpresa per le severità della Commissione verso la Bulgaria che si è dimostrata sempre pronta a fare tutto il possibile per assolvere i suoi obblighi come del resto è stato riconosciuto da tutte le parti.

La difesa della repubblica e la Baviera

MONACO, 25

Il Governo bavarese ha emesso una ordinanza per la difesa della repubblica. Il Governo afferma che la legge approvata dal Reichstag il 18 luglio ha provocato viva impressione nella Baviera e particolarmente nella regione della riva destra del Reno, temendosi che la legge stessa venisse applicata senza riserve. L'ordinanza approva il tenore giuridico della legge, ma sostituisce per la esecuzione il Governo bavarese al Governo del Reich ed il tribunale bavarese dalla Corte di Giustizia creata dalla legge. I tribunali bavaresi giudicheranno anche le infrazioni alle ordinanze del Presidente del Reich circa la difesa della repubblica, se le infrazioni stesse non siano state già denunziate alla Corte di di Giustizia. La polizia bavarese non potrà operare sulla riva destra del Reno.

Le vacanze della Camera austriaca

VIENNA, 25

La Camera dei Deputati, dopo aver approvato tutti i progetti di legge che formano il programma finanziario presentato dal Governo, ha preso le vacanze.

Un ricevimento in onore del co. Volpi
della Colonia italiana di Tunisi

TUNISI, 25

La colonia italiana ha dato ieri al Belvedere un ricevimento in onore del Governatore della Tripolitania Conte Volpi e della Contessa Volpi. Durante il ricevimento sono stati pronunciati applauditi discorsi. Al momento della partenza, il Conte Volpi ha fatto consegnare alla signora Sainch, moglie del residente generale della Francia, un bellissimo mazzo di fiori.

Il Conte Volpi è partito alle ore 16 per l'Italia a bordo del «Confida» fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle autorità francesi e dei membri della colonia italiana. Le conversazioni tra il Conte Volpi e il residente generale circa gli interessi di frontiera e le altre questioni riguardanti la Tunisia e la Tripolitania si sono svolte con la maggiore cordialità.

Il celibato dei sacerdoti e una smentita

ROMA, 25

L'*Osservatore Romano* smentisce come falsa la notizia pubblicata dai giornali italiani ed esteri circa un preteso memoriale del clero nel quale si sarebbe chiesto l'abolizione del celibato sacerdotale.

I lavori della Camera dei Comuni

LONDRA 25

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione, Lloyd George dichiara che la Gran Bretagna ha cessato dopo l'armistizio di fabbricare gas asfissiante eccettuata una piccola quantità necessaria alle ricerche e alle esperienze relative alle misure di protezione.

Ad un'altra interrogazione il Cancelliere dello Scacchiere risponde che la Gran Bretagna ha finora ricevuto dalla Germania in conto riparazioni circa 55.250.000 sterline oltre a 600 milioni di marchi carta e che le spese sostenute dall'Inghilterra per l'esercito di occupazione ammontano a circa 54 milioni di sterline.

Il deputato Kenworthy domanda poi se il Governo britannico ha fatto al Governo francese una offerta in virtù della quale il credito britannico sulla Francia verrebbe annullato a condizioni che le domande di riparazioni fatte dalla Francia alla Germania siano ridotte. Il Cancelliere dello Scacchiere risponde negativamente.

La flotta mercantile mondiale

LONDRA, 25

Il *Lloyd's Register* pubblica alcune statistiche sull'incremento della flotta mercantile mondiale, paragonando il tonnellaggio esistente prima della guerra con quello del giugno di questo anno.

Il tonnellaggio mercantile del mondo è aumentato dal giugno 1914 al giugno 1922 di un totale di tonnellate 14.288.000 e la potenzialità attuale dei vari stati è così ripartita: Regno Unito tonnellate 19.055.000 — Dominii britannici tonnellate 2.201.000 — Stati Uniti 12.506.000 — Francia 3.303.000 — Italia 2.600.000 — Germania 1.783.000 — Giappone 3.325.000 — Olanda 2.613.000.

Negli ultimi dodici mesi il tonnellaggio mondiale è aumentato di un totale di 2.500.000 tonnellate; il primo posto è occupato dalla Germania con 1.131.000 tonnellate; seguono poi l'Olanda, i Dominii britannici, la Francia, il Giappone e l'Italia con tonnellate 231.000. Il tonnellaggio del Regno Unito è invece diminuito di tonnellate 231.000.

L'impero britannico possiede oggi 725 vapori tra le 6000 e le 10.000 tonnellate; 137 fra le 10 mila e le 15 mila; 31 oltre le 15 mila. L'Italia ha 78 vapori tra le 6 mila e le 10 mila tonnellate; 6 vapori fra le 10 e le 15 mila; 4 sopra le 15 mila tonnellate.

I raccolti dei cereali in America

ROMA, 25

L'Istituto internazionale di agricoltura comunica che le buone previsioni che già si facevano il mese scorso sui raccolti dei cereali negli Stati Uniti sono in massima confermate dai recenti comunicati del dipartimento di agricoltura di Washington. Ora sono pervenute all'Istituto internazionale di agricoltura anche le prime stime del raccolto nel Canadà dove le previsioni sono ugualmente buone.

Nel complesso quindi di questi due importanti paesi esportatori di cereali si prevede per quest'anno una produzione di 315 milioni di quintali di frumento, 30 milioni di segale, 54 di orzo e 255 di Avena. In confronto alle corrispondenti produzioni del 1921 l'aumento risulta del 5.8 per cento per il frumento, 49,8 per cento per la segala, 17.4 per cento per l'orzo e 16.2 per cento per l'avena.

Per il mais invece negli Stati Uniti che rappresentano quasi i tre quarti della produzione mondiale, si prevede questo anno un raccolto di circa il 7 per cento inferiore a quello del 1921, pure superando lievemente la produzione media del quinquennio precedente.

Trattative tra Polonia e Germania

VARSAVIA, 25

La stampa e i circoli politici esprimono viva soddisfazione per i risultati assai favorevoli ottenuti nelle attuali trattative economiche polacco-tedesche. Si rileva sopratutto la grande importanza per le relazioni pacifiche e per gli attivi scambi che deriveranno dalla assicurata soppressione del boicottaggio finora esercitato dalla Germania per l'importazione dei suoi prodotti industriali nella Polonia.

I ribelli si ritirano in Irlanda

DUBLINO, 25

Le truppe del Governo continuano a respingere i ribelli verso sud. Questi hanno evacuato ieri un certo numero di località a sud di Limmerich ed hanno ripiegato sul Cork. Un comunicato aggiunge che le truppe regolari operanti nell'ovest dell'Irlanda si sono impadronite iersera di Ballinlough e di Ballihaunis.

Un appello del Pontefice
per le popolazioni affamate della Russia

ROMA, 25

S. S. Pio XI ha indirizzato la seguente lettera apostolica ai Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi dell'orbe cattolico:

«E' vivo ancora nella memoria di tutti il commovente appello che il nostro compianto predecessore, Benedetto XV, or fa un anno rivolgeva per le infelicissime popolazioni della Russia, travolte dalla pestilenza e dalla fame in una delle più spaventose catastrofi della storia facendo anche presente ai governi delle varie nazioni la necessità di una pronta ed efficace azione comune per sovvenire a così immensa sciagura. Egualmente non è sfuggito all'attenzione vostra la consimile e più recente invocazione di aiuto che noi, eredi della stessa missione di amore affidataci dal Divin Redentore, indirizzammo ai rappresentanti delle Nazioni civili adunati a Genova, perchè concordemente si adoperassero a ricondurre tra quelle popolazioni desolate lo stato normale dell'umano consorzio, mentre alle popolazioni stesse, quantunque divise per antica infelicità dei tempi dalla nostra comunione, volemmo che pur giungesse con la parola del conforto, il voto ardente del nostro cuore paterno di vederle alfine partecipi con noi della cattolica unità.

Certo, pur tra le tante ristrettezze private e pubbliche delle Nazioni, la carità dei buoni ha corrisposto generosamente agli appelli del Romano Pontefice, ed in particolar modo — ci è caro professarlo solennemente — si segnalarono nella liberalità ed unanimità dei ben organizzati sussidi i nostri diletti figli delle regioni più fiorenti dell'America guadagnandosi con ciò la riconoscenza dell'umanità e specialmente di tanti infelici salvati dalla morte; e nemmeno è da tacere della vistosa somma votata allo stesso scopo dal Senato americano. Ma i soccorsi non furono e non potevano essere pari all'immensità del flagello. Di giorno in giorno pervengono a noi sempre più dolorose le notizie, sempre più angosciosi gli appelli di numerose vittime innocenti e, fra esse, di milioni di bimbi, di giovinetti, di donne e di vecchi condannati irreparabilmente alla più stentata vita ed alla più orribile delle morti.

Con tutta la forza adunque del nostro animo di supremo pastore, con tutto lo strazio del nostro cuore di padre, in nome della missione di carità universale che Iddio ci ha affidato, noi alziamo di nuovo il grido della Pietà, l'implorazione dello aiuto e ci raccomandiamo specialmente a Voi, venerabili fratelli, e per mezzo vostro a tutti i fedeli, a tutte le anime pietose e gentili, perchè, come crescono fuor di misura le angustie, così «dilatentur spatia agritatis». Ma poichè, come voi ben sapete, la efficacia della beneficenza richiede pure un saggio ordinamento, così nella raccolta come nella distribuzione dei sussidi, sarà certo vostra cura amorosa, venerabili fratelli, di raccogliere come più stimerete opportuno le elargizioni le quali alla loro volta, per mezzo di pie e generose persone da noi designate, saranno portate sui luoghi stessi della calamità e ripartite fra i più bisognosi senza distinzione di religione o nazionalità.

Infine, per incoraggiare altresì coll'esempio una opera tanto necessaria, vogliamo noi stessi partecipare tra i primi anche alle nuove contribuzioni con quel sussidio che le presenti condizioni di questa sede apostolica ci consentono, cioè con due milioni e mezzo di lire. Ma sopratutto vi concorreremo colla preghiera raccomandando al Divin Redentore le popolazioni russe che muoiono di fame, a noi tanto più dilette quanto più sventurate, ed invocando su di esse, come su tutti i loro benefattori, particolarmente su ciascuno di Voi, venerabili fratelli, e su ciascuno dei promotori di questa così meritoria crociata di carità cristiana, l'apostolica benedizione, pegno di celeste ed imperitura ricompensa».

Il diritto alla proprietà privata
ristabilito rn Russia

PARIGI, 25

Informazioni dell'agenzia inglese *Exchanger Telegraph*, qui ritrasmesse, dicono che il Comitato centrale dei soviety ha votato una legge che ristabilisce in Russia il diritto alla proprietà individuale

Secondo i termini della nuova legge, tutte le persone che non siano private dei diritti civici hanno il diritto di essere proprietarie in città o in provincia di edifici non nazionalizzati, che possono affittare o vendere. La costruzione di nuovi edifici è permessa e la proprietà individuale è ristabilita senza limiti. Lo Stato si riserva il diritto di requisizione, ma in limiti stabiliti dalla legge. I brevetti, i marchi di fabbrica, i diritti di autore ritornano di proprietà pubblica. Gli eredi potranno beneficarne fino ad una somma non superiore a 10 mila rubli d'oro.

La nuova legge autorizza i contratti e autorizza i prestiti ed i contratti d'assicurazione e la formazione di società. Le società estere possono ottenere i diritti dei cittadini russi mediante speciale concessione. Le vertenze civili saranno risolte da tribunali regolarmente costituiti e funzionanti secondo precise norme procedurali.

La legge non ha effetto retroattivo e per conseguenza non ristabilisce le proprietà espropriate dalla rivoluzione.

Una dittatura militare in Russia?

LONDRA, 25

Stando alle informazioni che il *Daily Telegraph* riceve in data odierna da Riga, è possibile che l'attuale situazione russa abbia una soluzione catastrofica con l'improvviso consolidarsi di una dittatura militare rossa. In tal caso il dittatore sarebbe probabilmente Gerzinski o Kosloski; ambedue infatti possono contare sulla fedeltà di 700 mila uomini, vale a dire del 50 per cento circa dell'esercito.

Intanto da ogni parte del paese giungono notizie di ribellioni. A Kronstadt i marinai sono in istato di sovraeccitazione inquietante ed hanno già mandato a Mosca una delegazione per conoscere la verità sullo stato di salute di Lenin.

Anche in Siberia l'agitazione è grande da Wladivostock al lago Baikal.

Trenta milioni di rubli per un pranzo!

PARIGI, 25

Con 20 o 30 milioni di rubli si può pranzare abbastanza bene a Mosca, dice il *Matin*. Secondo informazioni ottenute da fonte diretta ecco infatti i prezzi di un grande ristorante moscovita al 27 giugno scorso: selvaggina 3.500.000 rubli; caviale 4 milioni; salmone affumicato 4 milioni, prosciutto, due fette, 4 milioni, formaggio 1.500.000, burro, una porzione, 1.500.000, cetriolini 700 mila rubli, rognone 4 milioni, zuppa di pesce 500 mila, cavolfiore 5 milioni, bistecca 4 milioni; pasticcio di pollo 5 milioni; una pesca candita 4 milioni, caffè nero 1.250.000.

I mandati sulla Palestina e sulla Siria
approvati al Consiglio delle Nazioni

LONDRA, 25

Il Consiglio della Società delle nazioni ha chiuso la sua sessione. Il consiglio ha ratificato definitivamente i mandati sulla Palestina e sulla Siria, colla clausola che alcuni particolari del mandato relativo alla Siria verranno regolati con trattative tra Francia ed Italia. Il testo del mandato, approvato dal consiglio, è identico a quello che è stato pubblicato alcuni mesi fa. L'unica modificazione è quella dell'art. 14 il cui testo è così concepito: «Le potenze mandatarie nomineranno una commissione speciale che sarà incaricata di esaminare e di definire i diritti e le rivendicazioni che riguardano le varie collettività religiose della Palestina. La procedura per la nomina dei membri di questa commissione, la sua composizione e le sue funzioni, saranno sottoposte alla approvazione del consiglio. I due mandati, che entreranno in vigore simultaneamente quando i punti in sospeso saranno stati sistemati, non dovranno più essere sottoposti nè al consiglio nè alla assemblea delle nazioni.

Prima della chiusura ufficiale della sessione Viviani, il marchese Imperiali e lord Balfour hanno preso successivamente la parola per spiegare le decisioni del consiglio e felicitarsi del profitto e del perfetto accordo che è regnato durante le trattative. Il governo francese, ha dichiarato Viviani, si è reso conto del pericolo che potrebbe nascere per la Siria sotto il mandato francese. Per conseguenza abbiamo stabilito come principio di approvare i due mandati insieme e di metterli in vigore simultaneamente.

Facendo allusione alle conversazioni che proseguono attualmente tra i governi italiano e francese, Viviani ha insistito sul fatto che il ritardo apportato da queste conversazioni all'andata in vigore del mandato sulla Siria, sarà assai breve.

Quindi, il marchese Imperiali, prendendo a sua volta la parola, ha dichiarato che il governo inglese decise nel mese di maggio di sistemare il mandato sulla Palestina il più presto possibile e ne informò l'Italia. L'Italia chiese soltanto assicurazioni e spiegazioni che per essa erano di vitale interesse. Queste assicurazioni e spiegazioni furono date dall'Inghilterra. L'Italia diede allora il suo consenso.

La risposta del governo francese è stata pure cordiale. Il marchese Imperiali ha soggiunto che uno scambio di vedute ha luogo tuttora a Parigi tra la Francia e l'Italia. Egli spera che questo scambio di vedute sarà soddisfacente e tale da permettere la conclusione del mandato sulla Siria senza altro intervento del consiglio. Il marchese Imperiali ha poi parlato sul mandato in Palestina. Ha detto che quale rappresentante di un paese cattolico avente interessi storici e religiosi in Palestina annette una grande importanza alla questione dei luoghi santi e considera che questa questione deve essere risolta appena sarà possibile. Per conseguenza è necessario che la prossima riunione del consiglio abbia luogo prima della convocazione dell'assemblea e che un accordo assoluto e definitivo permetta alla commissione prevista dall'art. 14 di entrare in funzioni pienamente.

Lord Balfour ha espresso la speranza che le popolazioni indigene che conserveranno tutta la loro libertà sotto il regime del mandato, vedano aumentare la loro ricchezza materiale in proporzioni tali che non avrebbero mai potuto sperare sotto la dominazione turca.

Dieci mandati di comparizione
a carico degli ex-amministratori della Sconto

ROMA, 25

Sotto la presidenza del sen. Melodia si è riunita a Palazzo Madama la Commissione permanente d'istruttoria costituita presso l'Alta Corte di Giustizia. Il Procuratore Generale comm. Santoro ha pronunciato una requisitoria contro le eccezioni pregiudiziali presentate dai creditori di parte civile e costituiti in giudizio nelle persone dei sindaci dell'ex Banca di Sconto in liquidazione, ed in quella del Presidente della Banca Nazionale di Credito. Si associò alla richiesta il Procuratore Generale.

La Commissione, udita la relazione del sen. De Vito, ha respinto tutte le eccezioni pregiudiziali ed ha deciso che siano emessi 10 mandati di comparizione affinchè i maggiori imputati possano difendersi dalle gravi imputazioni loro ascritte. Finora è prematuro parlare di mandati di cattura, ma è certo che i mandati di comparizione non si fermeranno a 10. Le imputazioni contro gli ex-amministratori e direttori della Banca Italiana di Sconto sono queste: a) Bancarotta fraudolenta; b) Bancarotta semplice; c) Aggiotaggio.

Gli imponenti funerali del comm. Crova

ROMA, 25

I funerali del Direttore generale delle Ferrovie dello Stato comm. Crova sono riusciti imponenti per grande concorso di folla e di autorità. Il governo era rappresentato dal ministro Riccio e dal sottosegretario ai LL. PP. on. Martini. Vi erano pure tutti gli ex ministri dei LL. PP., i senatori Rava, Pantano, gli on. De Nava, Micheli, Peano, il sen. Bianchi Carlo e numerosi altri senatori e deputati. Seguiva il carro uno stuolo di funzionari ferroviari con a capo il comm. De Cornet.

Il municipio di Asti, patria del defunto, era rappresentato dal Sindaco e dalla bandiera del Comune.

Seguivano altre bandiere di sodalizi ferroviari ed istituti di beneficenza. Numerosissime le corone.

La salma, dopo una funzione funebre nella chiesa di S. Teresa al Corso d'Italia, ha proseguito per il Cimitero. All'angolo di via Goito con via Gaeta, il corteo ha sostato e vari oratori hanno dato l'estremo saluto all'Estinto.

Il sindaco di Bengasi a Roma

ROMA, 25

E' a Roma il cav. Mohamed Moheisci, Sindaco di Bengasi. Il Moheisci è un amico d'Italia, da lunga data ed è una delle più spiccate personalità della Cirenaica. Egli si è proposto un giro di studio per i più importanti municipi d'Italia e ne visiterà una quindicina, cominciando da quello di Roma.

Gli studenti americani a Montecitorio

ROMA, 25

Stamane gli studenti italo-americani hanno visitato Montecitorio ricevuti ed accompagnati dal questore on. Gunrienti e al segretario della presidenza on. Pascale. Gli studenti hanno visitato l'aula, varie sale, gli uffici e la biblioteca

Notiziario veneto

MIRANO

Nella scuola d'arte. — La commissione esaminatrice venne quest'anno così costituita: Prof. Angelo Valsecchi, incaricato dal R. Istituto Artistico di Venezia; sig. Severino Perale, Ispettore della Scuola, cav. prof. Angelo Gaizignato, direttore, prof. Ivo Vianello e Silvio Farinati insegnanti.

Risultati: Inscritti ai vari corsi: 142; frequentanti 112; ammessi agli esami 77; promossi 65 e cioè:

Corso preparatorio: Boato Giuseppe, Zacchello Lino, Checchini Ettore, Don Gino, Renier Arturo, Pelizzon Attilio, Celegon Gino, Nicoletti Erminio, Scanferlini Tullio, Beccarello Antonio, Carraro Giulio, Zaghetto Albano, Pellegrini Alberto, Vecchiato Giulio, Piarotto Mario, Piva Giuseppe, De Gobbi Gino, Cuogo Antonio, Giacomello Carlo, Mion Antonio, Dal Corso Alfiero, Giacomello Ivano, De Lorenzi Pietro, Uggeri Carlo, Checchetto Vittorio, Costantini Marco, Semenzato Guerrino, Preato Ernesto, Dal Maschio Teresita, Bettin Elena, Castelli Candida, Bertin Ester.

I Corso: Scattolin Ulderico, Semenzato Ferdinando, Franzato Giacomo, Franzato Goffredo, Fassina Pietro, Favero Alfiero, Bianco Benvenuto, Spolaore Primo, Luccato Florio, Checchetto Enrico, Checchetto Primo, Biagi Oreste, Zamengo Guido, Renier Giovanni, Fassina Vanda, Marcuglia Silvio, Dal Cer Martino, Preo Amedeo, Bianco Florio, Campagnaro Giulio, Beccarello Norma, Visentin Alba.

II. Corso: Simionato Federico, Naletto Federico, Fassina Ernesto, Danesin Roberto, Stevanato Gino, De Lorenzi Antonio Dal Corso Romano.

III Corso: Iordan Giovanni, Miazzo Pietro, Minto Mario.

IV corso, Favero Fedinando.

Notevole lo sviluppo preso dalla scuola sia per il numero dei frequentanti che per il profitto degli allievi. Ne va lode agli egregi insegnanti prof. Vianello e Farinati che danno intelligente premura a questo istituto il quale tende al vantaggio specialmente della classe operaia e che merita ogni appoggio morale e materiale.

ORMELLE

Il valore di un vecchio. — E' da segnalarsi l'atto intrepido compiuto nella vicina frazione di Tempio, dal vecchio più che sessantenne De Lazzari Luigi. I due ragazzini Marchesin e Fadel di anni 14 e 12 erano andati nel pomeriggio a fare un bagno nelle acque del Lia in località Campagnoli, e inesperti del nuoto, presi dalla corrente stavano per annegare.

Alle loro grida di aiuto accorse il De Lazzari che lavorava in un campo vicino e senza indugio, vestito come era, si gettò nel fiume riuscendo a salvare i due fanciulli ed a condurli alla riva prestando poi loro pronte cure per farli rinvenire.

CHIOGGIA

Per l'Istituto Nautico. — Ieri abbiamo avuto la visita del comm. Alfredo Curcio, capo dell'Ufficio Centrale dell'Istruzione Nautica, inviato dal Ministero della Marina per studiare le condizioni del locale Istituto Nautico. Fu accolto dall'Amministrazione Comunale, dal Sottoprefetto, dal comandante della Capitaneria di Porto, dal Collegio dei professori e dal Comitato di agitazione.

Il comm. Curcio, visitando la sede dello Istituto si accertò delle ragioni che militano in favore della conservazione dell'Istituto e della necessità non di sopprimerlo, ma di migliorarlo e integrarlo.

Il comm. Curcio si compiacque vivamente della floridezza dell'Istituto Chioggiotto promettendo che il Ministero rimedierà quanto prima con opportuni provvedimenti alle negligenze del passato.

MESTRE

Anche Serena arrestato. — Serena Giuseppe detto Cherubin, uno dei tre autori del furto dei cavalli e biroccio a Marostica, che era riuscito a sfuggire ai carabinieri, fu iersera assicurato alla giustizia.

Il maresciallo Bragaggia avendo saputo che il Serena era nascosto in casa, organizzò un servizio di sorveglianza e si presentò iersera per arrestarlo. Ma il Serena accortosi che i carabinieri avevano accerchiata la casa, scappò da una finestra. Affrontato da un carabiniere, il Serena con una spinta atterrò il milite e fuggì. Il carabiniere, rialzatosi, sparava un colpo di rivoltella che produceva al Serena una scalfittura alla coscia, ferita giudicata guaribile in 10 giorni. Medicato dal sanitario, fu inviato alle carceri di Venezia.

Decesso. — Ieri a Gardone di Brescia dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il maestro Lodovico Cappa che da circa 25 anni insegnava nelle nostre Scuole Elementari. Aveva la Direzione didattica in vari Comuni del Mandamento.

TREVISO

L'esito degli esami all'Istituto Tecnico Riccati. — Furono promossi nella testè decorsa sessione d'esame:

I.a classe A: Arcobelli Liberale, Benedetti Mario, Bidasio Giov. Battista, Del Favero Paolo, Fanchin Lodovico, Francescato Cesare, Gei Camillo, Innocente Virgilio, Perocco Felice, Prete Ferdinando, Scarpis Pietro, Zanella Pio.

I.a classe B: Bosetto Giuseppe, Burei Emilio, Fava Giovanni, Fontebasso Corrado, Lazzar Guido, Piovesan Arnaldo, Sangalli Giuseppe, Sommariva Ambrogio, Zan Fulvio.

I. classe C: Castelli Attendolo, Ferrari Francesco, Verzi Giuseppe.

I. classe D: Cobre David, Coletti Giuseppe, Floriani Costante, Ganzina Silvano, Pardo Giorgio, Possiedi Gino, Rocco Tiziano, Rossi Carlo, Sartori Luigi, Tommaselli Emilio, Zanussi Gino.

II. agrimensura: Pellegrini Eugenio, Ponte Eligio, Ronzini Maria.

II. Fis. matm.: Mazzotti Giuseppe, Zuanelli Spartaco.

II. Comm. ragioneria: Baratto Eugenio, Caggi Francesco, Conedese Laura, Cristofoletti Giovanni, Fabbro Gildo, Giacomini Dino, Guariglia Francesco, Marson Carlo, Melacini Giuseppe, Pavan Pietro, Pozzobon Luigi, Roveda Luigi, Serena Gerardo.

III. Agrimensura: Degan Vittorio, De Sanctis Edoardo, Maestri Maria.

III Fis. matm.: Ronzoni Attilio, Torresini Maria Teresa.

III. Commercio ragioneria: De Boni Nina, Pincin Angelo, Radicula Aldo, Romin Guido, Scattolin Gino, Tiberti Anna, Tommezzoli Silvio, Vincoletto Maria.

Ammessi alla I.a classe: Sammartini Giuseppe.

ODERZO

Grandinata. — Ieri sera alle ore 19 circa si abbattè in parte del territorio del distretto, un temporale accompagnato da grandine. Lievi furono i danni presso Oderzo, ma la grandinata di grossi e spessi chicchi portò la devastazione nell'ubertoso comune di Ormelle, particolarmente nella località Guizza presso Roncadelle, nel centro abitato di Ormelle, lungo lo stradone Galvagna fino a Campagnola. Il Comune di S. Polo di Piave con la frazione di Rai e parte della frazione di Tempio del Comune di Ormelle, rimasero quasi immuni.

CONEGLIANO

Il Tribunale di Conegliano ha assolto dall'accusa di omicidio colposo il meccanico Antonio Bariviera di Mareno di Piave il quale — nello scorso aprile — nello stradale di Tezze, investiva, uccidendolo, il mezzadro Antonio Ghin.

Il Bariviera era difeso dall'avv. cav. Giuseppe Rigato.

PEDEROBBA

Un annegato nel Piave. — Vicino alla stazione vecchia, sabato a mezzogiorno fu trovato sulla riva destra del principale ramo del Piave, un annegato dalla apparente età di anni 25, vestito decentemente. Venne trasportato nella cella mortuaria; aveva indosso due fazzoletti bianchi, di cui uno cifrato con una R. Quando il pretore di Montebelluna avrà dato il nulla osta per il seppellimento, il dottor Moschini eseguirà l'autopsia per stabilire le cause della morte.

MANIAGO

Suicida per amore. — Ieri sera la giovane Anita Antonini di Antonio, d'anni 18, da qui, in un momento di dolore perchè il fidanzato le aveva proposto di rompere il fidanzamento che durava da pochi giorni, ingoiò delle pastiglie di sublimato che le procurarono la morte in brevi ore. La tragica fine ha destato tanta compassione perchè la giovinetta, bella e buona, era amata da tutti e lascia largo rimpianto.

UDINE

Incidenti social-fascisti. — Sabato scorso un fascista veniva bastonato a Paderno da parecchi socialisti. Domenica mattina, uno degli aggressori, riconosciuto in Piazza V. E. II da alcuni fascisti, venne schiaffeggiato ed invitato ad andarsene.

Ieri verso le 14 lo schiaffeggiato ritornava in città accompagnato da alcuni suoi consenzienti. Tra costoro e alcuni fascisti si venne ad una zuca, ma il più malconcio ne uscì uno che aveva preso le difese dei socialisti.

Domenica poi alla festa da ballo fuori Porta Venezia si ebbero parecchi incidenti, finiti con vie di fatto, fra fascisti e socialisti. Il giovane avanguardista Gerace, rimase ferito abbastanza gravemente ad una spalla.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 25

Comitato pro monumento sul Col di Lana. — La Sezione di Agordo dirama il seguente appello:

« Agordini!

Il 20 agosto, a Pian di Digonera, alla augusta presenza di S. M. il Re d'Italia, verrà inaugurato il monumento ai morti del Col di Lana ed alla cerimonia interverranno in gran numero le madri di coloro che lassù caddero.

Ricordate, agordini, i ragazzi che nei giorni della guerra vennero a difendere le nostre case, le nostre donne, la gloria delle nostre tradizioni?

Ricordate quanti rimasero lassù di quelli, che bivaccarono sulle nostre piazze, cantando le rinate canzoni garibaldine?

Ricordate quanti ne vedemmo ripassare feriti ed esangui, quanti ne vedemmo soffrire nei nostri ospedali?

Non dimentichiamoli ora che la coorte dolorosa delle madri si appressa a salire il calvario, che splende ancora del sangue eroico dei figli loro. E di non averli dimenticati diamone la certezza a queste sante donne, preparando loro solenne ed affettuosa accoglienza.

Ma a far questo le spese sono ingenti ed occorre che quelli che lo possono, ci aiutino a sostenerle con sussidi in danaro.

Perciò, a nome del Comitato centrale, la Sezione di Agordo apre una sottoscrizione, a cui spera vorranno concorrere tutti con generosa spontaneità ».

Club Alpino Italiano. — La Sezione di Belluno comunica che in occasione del 1.o Campeggio del Touring Club nell'alta valle Contrin, che avrà luogo dal 28 corr. al 5 agosto p. v., la Sezione di Belluno del Club Alpino Italiano indice una escursione alla Forcella «Ombretta» per portare il saluto della Provincia di Belluno e per offrire un vermouth ai piedi della parete della Marmolada agli escursionisti del Campeggio. Eccone il programma: Partenza da Belluno in autocorriera alle ore 3 precise del giorno 30; arrivo all'Albergo Malga Ciapela (m. 1450) oltre i Serrai di Sottoguda alle ore 6; partenza da Malga Ciapela alle ore 6.30 ed arrivo al Passo Ombretta (m. 2705) alle ore 10.30; partenza da Passo Ombretta alle ore 15 ed arrivo a Belluno alle ore 21.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 35. Gli escursionisti dovranno essere provvisti di scarpe pesanti, bastone, mantellina e d'una colazione al sacco. Potranno partecipare all'escursione i soci del Club Alpino Iatliano, del Touring Club ed i simpatizzanti che facciano domanda alla Presidenza della Sezione.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Offelleria Deon, Caffè Manin e Bar Dojona fino al 28 corr.

Gli escursionisti che trovassero troppo lungo il percorso potranno fermarsi al Rifugio Ombretta, amena posizone a 2100 metri.

Tutti i partecipanti dovranno osservare scrupolosamente le istruzioni impartite dai direttori di marcia.

L'Unione Industriali, Commercianti ed Esercenti ha indetto l'assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 29 corr. alle ore 20 nella sala della Società Ginnastica, in Belluno, Via Mezzaterra, col seguente ordine del giorno:

Relazione economico-morale; Relazione dei revisori per l'esercizio 1921-1922; Approvazione del Bilancio 1921-1922; Nomina di 4 consiglieri in sostituzione dei sorteggiati uscenti; Nomina di 3 revisori per l'esercizio 1922-1923; Nomina di 3 consiglieri in sostituzione della presidenza scaduta il 30 giugno 1922; Proposte varie.

Scoperta di balistite. — In quel di Mel, nella frazione di Zotier, gli agenti di finanza hanno scoperto circa due quintali e mezzo di balistite, non denunciata.

E' stato assodato che era di proprietà della Società cooperativa zumellese di lavoro e che la balistite doveva servire a scopo di mine.

Comunque seguì la denuncia e il sequestro dell'esplosivo.

La temperatura. — Oggi massima centigradi 24.

I furti. — A Vezzano, di notte, i soliti ignoti in danno di Mares Giovanni fu Celestino di anni 53, hanno portato via un maiale, galline e conigli.

Forse gli stessi mariuoli a Baldinich nella notte passata hanno rubato a tale De Pellegrin Giacomo fu Angelo di anni 61, 25 capi di pollame e poi andarono in cucina ed asportarono farina, uova, marsala e zucchero.

Spettacoli d'oggi a Venezia

Malibran. — Ore 21: «Barbiere di Siviglia»

Gambrinus-Lido — Ore 21-23.30: arte varia

Lido-Restaurant Caffè Grande Stabilimento Bagni - Ogni giorno Concerto Moschini 15.30 a 18.30 - Prezzi modici - Cucina veneziana.

Lido-Albergo Grande Italia. — Cucina Veneziana — Concerto dalle 20 alle 24.

Lido - Cinema sul Mare - Terrazza Grande Stabilimento Bagni - Ogni sera nuova visione ore 21 - Ingresso (tassa compresa) L. 0.80. Sansone, interprete meraviglioso della straordinaria film «Il Re del Maneggio».

Lido — Teatro Excelsior - ore 21 - straordinarie rappresentazioni dei «Fantocci» di Yambo.

Bagni Alberoni-Lido. — Linea Venezia-Chioggia - Autobus - Andata-Ritorno e Bagno L. 3; da S. M. Elisabetta di Lido L. 3.50 per posto e persona (Vedi Orario). Locanda Alberoni: Pensioni da L. 30 - Ballo - Concerto serale.

Edison. — «Odio di casta» superba film interpretata da Valentina Frascaroli.

Modernissimo. — Oggi alle ore 16 precise, la tanto attesa première della colossale film italiana «La verità nuda» interpreti principali Pina Menichelli, Elena Makowska, L. Pavanelli, Renée Hessler. Quanto prima «La vergine di Stambul».

S. Margherita. — «Cabiria» grande creazione con Maciste.

Italia. — «La Regina dei Caraibi» 2.a serie ed una nuova comica americana. Domani l'attesa film: «Amore e morte di Rodolfo d'Absburgo».

CRONACA DI VENEZIA

Per l'Arsenale di Venezia

Il Comitato Cittadino permanente di agitazione per l'Arsenale ha avuto in comunicazione dal Sindaco di Venezia la seguente lettera che in data 15 corrente egli ha ricevuto dall'on. De Vito Ministro della Marina:

« Ill.mo Sig. Sindaco. Lieto sempre di corrispondere alle sue cortesi richieste io posso solo confermarle la precedente dichiarazione che ho avuto anche l'onore di fare a V. S. direttamente ed agli onor. rappresentanti politici ed amministrativi nella mia recente visita a Venezia.

« Chiamato ad eseguire una legge non mia che ha soppresso gli antichi arsenali di Venezia e di Napoli, ho cercato di rendere meno aspra l'applicazione sia nei riguardi del personale e sia in quello delle due nobilissime città.

« Come ella sa, per l'una e per l'altra ho ampliato la base a 550 operai e per l'una e per l'altra sto cercando di poter stabilire la migliore utilizzazione.

« Mi permetto però di rilevare subito che mentre nel 1921 la situazione del naviglio assegnava a Venezia due cacciatorpediniere, 19 torpediniere e tre sommergibili, oggi, nonostante la decretata soppressione dell'Arsenale, le unità assegnate, non solo non sono diminuite, ma anzi accresciute, dovendosi tener conto di quelle che trovandosi ora in riparazioni in altre sedi, dovranno raggiungere Venezia appena pronte.

Per quanto concerne l'assetto futuro, sia nei riguardi delle navi e sia in quello dell'aviazione io nulla posso dire ora, dipendendo da ragioni superiori alla mia volontà ed a studi dei competenti Corpi Militari che non sono ancora compiuti e le cui risultanze non posso in questo momento prevedere.

« Quanto infine ai materiali di ferro, V. S. è troppo avvio amministratore per poter consigliare di tener inutilizzati materiali che l'amministrazione ha creduto opportuno acquistare dalle Acciaierie e Cantieri Veneziani per le esigenze di altri stabilimenti, mentre a Venezia restano materiali ad esuberanza ed in misura superiore ad ogni possibile previsione per effetto delle scorte create durante la guerra.

« Nel concludere la presente comunicazione, non occorre ch'io le ripeta non avere alcun fondamento la notizia della soppressione della Base Navale e nemmeno occorre che le ripeta tutto il mio vivo interessamento. Con ogni osservanza. — F.o *De Vito* »

Esaminata e discussa questa lettera nella riunione della Commissione Esecutiva del Comitato tenutasi il giorno 22 corrente, venne deliberato ad unanimità di rimettere al sig. Sindaco la seguente comunicazione:

« Ill.mo Sig. Sindaco: La ringraziamo vivamente per averci comunicato la lettera diretta a V. S. il 15 corrente dal Ministro della Marina.

« Tale documento è stato oggi esaminato e discusso dalla Commissione Esecutiva del nostro comitato e siccome esso non risponde ad esattezza e verità, ci corre l'obbligo, nell'interesse superiore di cui ci occupiano di esporle quanto segue:

« 1) sebbene l'assegnazione di 550 operai dell'Arsenale possa apparentemente sembrare esatta, così non è, giacchè in tal numero sono compresi una quarantina di elementi che non producono, come per esempio marinai da arsenale, impiegati ecc.; e bisogna anche tener presente che questo numero sarà ridotto di altri 60 operai appena sarà registrata la legge che riduce a 60 anni il limite di età degli operai degli stabilimenti militari;

« 2) Contrariamente a quanto è detto circa l'assegnamento di naviglio a Venezia, sta di fatto e non temiamo smentita, che il totale del naviglio assegnato a Venezia è di due M.A.S. oltre alle navi di uso locale e lagunari e che l'accrescimento annunziato dal ministro, per le navi che in riparazione altrove, dovranno raggiungere Venezia appena pronte, non è che una celia perchè si tratta solo di alcuni scafi lagunari;

« 3) quanto al materiale di ferro asportato con la r. n. «Eritrea» è vero che trattasi di materiale da tempo acquistato dalle Acciaierie e Cantieri Navali di Venezia, ma attualmente è indetta l'asta per l'alienazione delle ultime tonnellate di materiale di ferro residuo delle migliaia di tonnellate che preesistevano, dopo di ciò i magazzini saranno vuoti;

« 4) non occorre, da ultimo, rilevare a V. S. il significato dello ultimo capoverso, chiaramente tendenzioso, giacchè, mentre il Ministro giuoca di equivoco sulla parola «Base Navale», non fa il minimo accenno al Comando Militare Marittimo che evidentemente egli ha intenzione di sopprimere.

« Tutto ciò abbiamo avuto l'onore di esprimere a V. S. perchè purtroppo si è avverata la nostra previsione che a Roma si sarebbe tentato ancora una volta giuocare Venezia e perchè è tempo che si cessi di prendere in giro la cittadinanza nei suoi più illustri e autorevoli rappresentanti.

« Per chiudere, sintomo e monito, porto a conoscenza di V. S. Ill.ma che per riparare una torpediniera costiera (la 26 A. S.) viene bandita una gara fra le ditte private perchè l'Arsenale non si trova in condizioni di farlo con i suoi mezzi. Con osservanza. — *Il Presidente del Comitato* ».

La Commissione Esecutiva ha inoltre inviato copia dei due documenti agli onor. Chiggiato, Corazzin, Frova e Giuriati aderenti al comitato di agitazione invitandoli ad esercitare un'attiva e continua vigilanza a Roma in modo che sieno tutelati con energia gli interessi cittadini.

XIII. Esposizione d'Arte

I visitatori

Ieri i visitatori furono complessivamente 1777.

Esposizione d'arte a Palazzo Pesaro

Gli artisti che intendono partecipare alla prossima Esposizione d'Arte a Palazzo Pesaro, esclusi quelli ex combattenti cui venne già concessa una sezione separata, sono invitati ad una riunione che avrà luogo giovedì 27 corr. alle ore 17 nella sede del Circolo Artistico per discutere sulla nomina della Giuria elettiva.

Un plauso ai pompieri e un reclamo al Governo in seguito all'incendio di Marghera

In adunanza di ieri la Giunta comunale ha deliberato di rivolgere un plauso alla squadra dei Vigili al fuoco e al suo comandante ing. Gaiani, per la prontezza e il coraggio con cui si prestarono nella sera di lunedì all'estinzione dell'incendio manifestatosi nel deposito di proiettili del forte di Marghera; e di segnalare gli stessi al Prefetto per l'eventuale assegnazione di una ricompensa al valore; ha inoltre stabilito di rinnovare energiche pratiche col Ministero della guerra, perchè sia una buona volta rimosso il grave pericolo permanente che è rappresentato dal deposito presso l'abitato o vicino alle strade di grande comunicazione di forti quantità di esplosivi e dalle operazioni di scarico degli stessi.

Una protesta del Sindaco di Mestre

Il Sindaco di Mestre ha inviato il seguente fonogramma al Prefetto di Venezia:

« Questa Amministrazione comunale interprete vivissima crescente preoccupazione cittadinanza, nonostante reiterati precedenti suoi richiami, proteste, Autorità militari accumulano nelle circostanti dipendenze sempre più forti quantitativi proiettili imprudentissimamente trasportati pieno giorno per vie principali, intensificando lavoro scarico, aumentando già cospicui depositi polveri.

« Popolazione allarmatissima succedersi esplosioni disgrazie esige immediata sospensione lavori sollecito sgombero polverificio.

« Giunta facendosi eco legittime richieste detti provvedimenti, prega Vossignoria provocarne pronta attuazione, altamente protestando contro leggerezza preposti servizio eseguentesi immediate vicinanze Mestre con persistente gravissimo pericolo esistenza, averi, cittadini.

« Annunciole mia visita.

Vallenari, Sindaco »

Il cinematografo della pesca

rubato da un ragazzo

L'altra sera alle 22.30 l'agente Casella passando per campo SS. Giovanni e Paolo, vide un ragazzo che portava sulle spalle un apparecchio cinematografico. Parendogli la cosa un pò strana, fermò il ragazzo e gli chiese dove fosse diretto con la macchina. Quegli rispose che la portava a casa del suo padrone, che la aveva poc'anzi vinta alla pesca in Piazza.

— Chi è e dove sta il tuo padrone?

Il ragazzo si confuse, si impappinò, cosicchè l'agente stimò opportuno di portare lui e la macchina in questura.

Là il discolo si decise ad una confessione piena e sincera. La macchina cinematografica era quella esposta tra i doni della pesca sotto le arcate del Palazzo Ducale. Il ragazzo, profittando di un momento che il posto non era sorvegliato dagli addetti, scavalcò il simulacro di steccato che divide il pubblico dall'esposizione dei doni, e si portò via la macchina.

Il ladro si chiama Tagliapietra Mario di Celeste, abitante a Cannaregio 3285 ed ha solo 15 anni.

Evoluzioni di fascisti e di regie guardie

in Piazza San Marco

Ieri sera alle 22.30 una quarantina di fascisti autonomi reduci da una riunione avuta nella sede dell'Alleanza nazionale a San Gallo, sboccarono in Piazza San Marco, procedendo in gruppo prima sotto le Procuratie Vecchie e poi sotto quelle nuove, cantando fra altro un ritornello contro l'on. Bonomi e i suoi conati ministeriali.

Appena avvistato l'arrivo dei fascisti, ingrossati in piazza di numero dai soliti curiosi che si accodano ad ogni dimostrazione, fu fatto uscire il picchetto di guardie regie di fazione in Palazzo Reale con funzionari e ufficiali. Seguirono le intimazioni a sciogliersi che, come al solito, non approdarono a nulla. Poscia i fascisti sono stati caricati verso il centro della piazza e sospinti fin verso il caffè Quadri. Quasi sotto le arcate di fronte al negozio Asta i fascisti, ritirandosi, rovesciarono dietro a loro sedie e tavolini al riparo dei quali si posero come dietro un simulacro di barriera.

Nella precedente colluttazione, la regia guardia Marinelli Michele, restò contusa da una bastonata.

A questo punto l'incidente si esauriva, perchè le guardie regie ebbero ordine di retrocedere e di ritornare a schierarsi di fronte al Palazzo Reale. In seguito la Piazza restò per tutta la serata, tranquillissima.

Intermezzo.... lirico: durante la dimostrazione, due giovanotti armati di mandolino, nonostante le intimazioni e le scorribande, rimasero imperterriti in mezzo alla Piazza a suonare le loro arie.

La sagra di S. Giacomo dall'Orio

Nulla di più pittoresco del Campo San Giacomo in sagra. I festeggiamenti, che già durano da cinque giorni, hanno raggiunto ieri sera il più brillante aspetto. Il vasto campo brulicava di popolo. La banda Monteverde svolse egregiamente uno sceltissimo programma, mentre la folla faceva ressa attorno alle ruote della pesca di beneficenza, che fece affari d'oro. Grandi bandiere tricolori intessute di lampadine elettriche fitte fitte adornavano gli ingressi del campo, per opera della ditta Fulin, e tutto il campo era illuminato splendidamente alla veneziana per cura della Società luminarie di Murano.

La maggior parte delle finestre prospicienti il capo erano artisticamente illuminate ed addobbate: una apposita commissione stabilirà a quale di queste dovrà essere concesso il premio appositamente istituito.

Uno spettacolo veramente fantastico e di bellissimo effetto fu l'illuminazione del campo con fuochi di bengala e lo spettacolo pirotecnico che seguì, organizzato dalla ditta Osvaldo: tanto bene riuscito che per domenica, chiusura del ciclo dei festeggiamenti, è annunciato un nuovo grande spettacolo pirotecnico.

Ieri in mattinata ebbero luogo solenni funzioni religiose nella chiesa di San Giacomo, officiate personalmente dall'egregio e beneamato parroco mons. Frollo.

Alla Casa del Marinaio

Domenica scorsa ebbe luogo la recita alla Casa del Marinaio a S. Biagio, della Compagnia Italiana di prosa diretta dal sig. Vittorio De Paoli che rappresentò il bozzetto militare in un atto *La scuola della nazione*, ottimamente interpretato dal De Paoli stesso e dalla sig.na T. De Lunardo, che meritarono entrambi spontanei e vivissimi battimani.

Fece seguito la brillantissima commedia in due atti: *Una vittoria dell'arte*. Il lavoro ottenne ottimo successo, la esecuzione fu perfetta, da meritare tutti gli artisti calorosi applausi alla fine di ogni atto dal numeroso pubblico presente.

Si distinsero le sig.ne Bevilacqua, De Lunardo, i sigg. Novello, Lalampa, Borgoni, simpaticissimo nella sua parte brillante, Sgpracordevole e De Paoli.

La gita dei commercianti a Parigi

L'iniziativa per una gita d'istruzione fra commercianti ed industriali a Parigi ha ovunque le più liete accoglienze. La bella gita che è patrocinata dalla R. Camera di Commercio Italiana di Parigi ed è organizzata dal Sindacato Agricolo, Commerciale, Industriale per l'incremento delle relazioni con l'Estero e dall'Unione Generale fra Commercianti, Esercenti ed Industriali di Firenze sarà effettuata dal 24 settembre al 1.o ottobre prossimo.

Saranno sette giorni di viste interessantissime sotto ogni riguardo ed il programma che è stato pubblicato è uno dei migliori. Anche dal lato economico la spesa è molto tenue ed alla portata di tutte le borse, L. 1135 tutto compreso per la durata della gita stessa.

Chi desidera partecipare alla gita può richiedere subito il programma alla nostra R. Camera di Commercio o al Sindacato Nazionale, Via Fiesolana, 17, Firenze. Termine massimo delle iscrizioni il 5 agosto 1922.

Per le onoranze a Pietro Gallo

La Commissione esecutiva del Comitato per le onoranze al compianto prof. cav. Pietro Gallo, riunitasi in questi giorni, ha preso atto con vivo compiacimento delle adesioni già ottenute per la costituzione del Comitato d'onore, prima fra tutte quella dell'on. Senatore Antonio Fradeletto, che fu per molti anni presidente della Palestra Marziale.

La stessa Commissione ha deliberato di iniziare tosto la pubblica sottoscrizione, affidando ai propri membri e ad altri componenti il Comitato i bollettari per la raccolta delle oblazioni, e disponendo che i singoli sottoscrittori abbiano ad apporre la firma nei fogli dell'album presso il Negozio di Musica E. Brocco, in Merceria dell'Orologio. Nello stesso negozio si possono versare anche le offerte.

Chi, risiedendo fuori di Venezia, desidera partecipare al doveroso omaggio verso la memoria del benemerito educatore, mandi al Comitato (che ha il suo recapito in detto negozio) una cartolina vaglia, scrivendo chiaramente il proprio nome e cognome; i quali saranno registrati in apposite pagine dell'album.

Nessuno manchi all'appello di quanti ricordano con affettuosa simpatia l'attività geniale e feconda di Pietro Gallo, e ciascuno dia in proporzione della propria possibilità.

Gruppo Veneto 'Comodanti, B. I. S.

La Commissione del Gruppo Veneto Comodanti della Banca Italiana di Sconto avverte gli aderenti al Consorzio che è opportuno attendere ancora definitive istruzioni da Roma (delle quali si è in attesa e saranno imminenti) prima di accettare la percentuale di rimborso di cui al comunicato apparso sui giornali, anche se detto rimborso viene offerto in titoli. I patrocinatori del Consorzio che stanno trattando la transazione e all'un tempo approntando la causa hanno giustamente bisogno che nessuno dei Consorziati che hanno loro deferito ampio mandato, devii dalle direttive date, ma tutti vi si attengano con solidale compattezza, molto più che la soluzione della importante questione sarà assai prossima.

La sottoscrizione "Pro Radium,,

Compagnia Italiana Grandi Alberghi L. 1000; Società Ombrela Benefica 750; Andreoli Umberto 50; Zanini Belisario 50; Gerarduzzi Giacinto 10; Libera Lorenzo 20; De Cesco Pietro 20; N. N. 10; Chiozza Giuseppe 5; Società La Pace 136; Offerte raccolte dal «Gazzettino» 642.35; Totale L. 2693.35; Somma precedente L. 5715.30; Totale L. 8408.65.

Una invenzione scientifica che rivoluzionerà l'arte di ringiovanire ed abbellire

Com'è stato annunciato, si trova a Venezia e per pochi giorni all'*Hôtel d'Italie* (Bauer Grünwald) il Dott. F. Pulfer medico chirurgo, il quale ha scoperto un nuovo metodo per le correzioni e la plastica del volto e del petto.

Ecco quanto ha pubblicato il giornale *L'Italie* di Roma dello scorso mese durante la permanenza del Dott. Pulfer in quella città, dove ha praticato con grande successo la sua cura:

« Un argomento estremamente interessante delle conversazioni della *élite* romana è offerto dalla scoperta sensazionale e scientifica del professore Pulfer che prodiga attualmente le sue cure alle signore romane di ogni età ottenendo risultati assolutamente meravigliosi. In effetto, questi risultati, simili a quelli della favola «Fontana di Giovinezza», sono ottenuti da una semplice iniezione priva di parafina e senza essere ricorsi ad alcuna operazione chirurgica, costituiscono un vero enigma poichè trasformano per sempre, ringiovanendoli, i visi i più disgraziati.

Non si tratta qui di una manovra ciarlatanesca, poichè, al contrario, questa scoperta è dovuta a una serie di studi e di esperienze scientifiche. E ci è possibile affermare che la sostanza scoperta dal professore tedesco, dopo esser stata iniettata, s'assimila ai tessuti dell'organismo in un tempo brevissimo, e non produce affatto indurimenti come la parafina. Alcuna complicazione infiammatoria o deformante è da temere. Una sola iniezione è sufficiente a guarire ogni deformità, qualunque sia la sua gravità e la sua caratteristica; e possiamo dichiarare che parecchie signore che conoscemmo prima d'aver fatta questa iniezione, sono state così radicalmente trasformate dalla piccola operazione che se non si sapesse il segreto del loro ringiovanimento, non si riconoscerebbero più.

Il sogno di un tempo, che preoccupò, e si comprende, sapienti e filosofi la famosa «Fontana della Giovinezza» è dunque stato realizzato: la vecchiaia può rigettare le sue spoglie e mostrarsi lieta e ridente nella «Primavera della Vita».

E' evidente che questa scoperta offre alla stessa giovinezza il mezzo di correggere un difetto o perfezionare le linee del viso. Siamo lieti di avere conosciuto personalmente il Prof. Pulfer dottore in medicina dell'Università di Monaco, Erlangen, Vurzeburgo e Berlino, ora di passaggio nella nostra città. Noi lo ringraziamo per le cure ch'egli vorrà portare alle nostre signore e lo felicitiamo vivamente per la sua scoperta scientifica e benefica. »

Il gagliardetto degli alpini

Come abbiamo già annunciato, domenica 30 corr. alle ore 10, nel Cortile del Palazzo Ducale, gentilmente concesso, ed alla presenza delle autorità cittadine civili, militari e religiose, del rappresentante del ministro della Guerra, del capo di stato maggiore dell'esercito, dei comandanti del corpo d'armata, della divisione territoriale e della divisione alpina, delle rappresentanze del R. esercito e della marina di Venezia, di una rappresentanza dei Battaglioni Alpini Veneti, con l'intervento di una fanfara alpina, concessa dal ministero della Guerra, avrà luogo la solenne benedizione e consegna del gagliardetto che un gruppo di gentili Donne Veneziane già valorose infermiere di guerra, vollero offrire alla sezione di Venezia dell'Associazione nazionale Alpini. Alla cerimonia interverranno pure le rappresentanze di tutte le sezioni e dei gruppi dell'Associazione nazionale alpini e dell'Associazione nazionale artiglieri da montagna d'Italia.

Furono già diramati gli inviti alle Società veneziane fra Ex combattenti, patriottiche e sportive, agli Istituti e alle scuole, di cui è assicurato un largo intervento: si pregano quelle società a cui eventualmente non fosse pervenuto l'invito, di voler intervenire con una rappresentanza e possibilmente con bandiera.

Oratore ufficiale sarà padre Giulio Bevilacqua valoroso ufficiale alpino, combattente più volte decorato e ferito.

Non dubitiamo che la cittadinanza tutta di Venezia prenderà parte in spirito a questa cerimonia in onore ai difensori delle Alpi: gli antichi tradizionali legami, la immutabile fedeltà degli uomini della montagna alla Dominante vennero con l'ultima guerra rinnovellati e rinsaldati col sangue, e Venezia, salvata dalla invasione straniera sul Grappa e sul Piave, saprà onorare degnamente nei suoi alpini tutti i combattenti suoi difensori.

Il Comando del Presidio militare ha concessa l'autorizzazione a vestire l'uniforme a tutti gli ufficiali in congedo che partecipino alla cerimonia.

Gli ex alpini si riuniranno a banchetto la sera del 30 corr. al Ristorante dell'Albergo *Grande Italia* al Lido. Le adesioni si ricevono alla sede del Club Alpino Italiano via 22 Marzo dalle ore 21 alle 23 a tutto venerdì 28 corr.

Abbonamenti a scontrini per i vaporetti

Si ricorda che l'Azienda ha messo in vendita, anche quest'anno, un abbonamento da venti scontrini di andata e ritorno valevoli sulla linea diretta Venezia-Lido, Venezia-Quattro Fontane, Venezia-S. Niccolò di Lido al prezzo di lire tredici.

Una grande opera di scienza e d'italianità

Uno scrittore geniale, Emanuele Sella, fin dai giorni che seguirono all'armistizio, conchiudeva un articolo su «La crisi del cervello», comparso in una diffusa rassegna bibliografica, lanciando in forma suggestiva un grido d'allarme: «L'uomo imbestia», e segnalava con diagnosi spiegata i mortali pericoli che minacciavano la vita della cultura. Quattro anni di esperienza post-bellica aggravano, anzichè dissipare, le preoccupazioni: e invero, per chi è persuaso che l'uomo non vive di solo pane, nulla, in questa ora fosca della nostra storia, è più mortificante e più triste della rete di ostacoli che inceppa l'avanzamento e la divulgazione del sapere. Non si vuole qui alludere in modo particolare al caro-leggere, come a una sottospecie del caro-vivere, e deplorare l'inasprimento dei prezzi, che ugualmente colpisce il libro e il giornale, i ponderosi trattati e i testi per le scuole elementari, la letteratura amena e la scienza severa, le pubblicazioni fastose offerte ai raffinati buongustai e le umili brochures lanciate per la volgarizzazione della dottrina: nè si vuole lumeggiare la grossolanità dei bisogni intellettuali nella nuova aristocrazia della ricchezza, il diminuito spirito di sacrifizio che devia le migliori energie giovanili dal disinteressato culto del Vero, il marasma che illanguidisce la vita dei nostri istituti universitari (e si sa bene come la scienza in Italia sia sempre stata quasi esclusivamente funzione delle Università), ridotti a tirare avanti con dotazioni che parevano già a pena sufficienti prima della guerra! Vorrei richiamare l'attenzione sopra uno solo, non so se sintomo o aspetto della deplorata crisi: era per noi ragione di orgoglio, negli anni della nostra floridezza, una schiera superba di riviste, che liberalmente accoglievano gli scritti degli studiosi e largamente giovavano alla loro diffusione anche oltre i confini: riviste che provvedevano da se medesime alla propria esistenza e al proprio incremento, senza gravare affatto (o — alcune soltanto — in misura limitatissima) sul bilancio dello Stato, e che erano riuscite a diventare organi essenziali, anzi vere e proprie istituzioni di cultura. Quante sono ora sopravvissute al turbine della guerra? Una statistica sarebbe sommamente interessante e istruttiva: non so bene come vadano le cose per le riviste di scienze tecniche e sperimentali: ma è certo che, per quel che riguarda le discipline umanistiche, lo spettacolo non potrebb'essere più desolante.

Pubblicazioni periodiche, che non compaiono se non a lunghi intervalli, striminzite e anche nella veste esteriore poco men che indecorose, voci fioche o vacillanti fiammelle, ahi quanto lontane dal pristino vigore e splendore! Altre voci, che son già affatto mute o minacciano di ammutolire: è di ieri la sospensione della «Rivista di Filosofia» (della quale tuttavia si può pronosticare certa la prossima rinascita), la «Rivista italiana di Sociologia» è minacciata di ugual sorte, e mi assicurano che è in forse la esistenza di rassegne gloriose e sommamente benemerite della cultura nazionale, come il «Giornale storico della letteratura italiana» e l'«Archivio storico italiano».

Al senso di amarezza che questa condizione di cose c'ispira, non può derivare conforto dalla fungaia di rivistine pseudo-filosofiche o pseudo-letterarie, che invadono il mercato e il cui fastidioso pullulare non smentisce, ma dolorosamente conferma la diagnosi pessimistica. Sole oasi in tanto deserto, possono esser additate quelle riviste che, per intrinseca virtù e per avveduto ardimento di promotori sanno continuare bravamente per la loro strada e richiamare intorno a sè, anche nelle ore più difficili, larghezza e fervore di consensi. E fra queste una mi sembra degna sopra tutte di essere segnalata: voglio dire «Scientia», la rivista internazionale di sintesi scientifica, che è ora nel suo sedicesimo anno di vita e che sembra aver tratto dalla novità e dalla vastità dei problemi incalzenti in questi anni fortunosi, un più vigoroso impulso. Sorta contemporaneamente alla Società italiana per il progresso delle scienze e con finalità non diversa, si propose fin da principio di reagire contro gli eccessi dello specialismo, rompendo le paratie stagne che rendevano gli uni agli altri estranei così i diversi rami della scienza come i loro cultori. La sua opera fu resa più feconda dal suo carattere veramente internazionale; e la sua collezione rassomiglia a un convegno mondiale di scienziati di tutte le discipline, figurandovi insieme raccolti astronomi ed economisti, biologi e matematici, antropologi e giuristi, chimici e filologi, italiani americani scandinavi rumeni, Einstein Boutroux Golgi Ciamician Righi Russel Arrhenius Tannery Westermarck Pareto Sombart Meillet Freud Kidd Poincaré. Con legittimo orgoglio, Eugenio Rignano che fu tra i fondatori e da parecchi anni è il direttore di «Scientia», poteva affermare che questa ha completamente raggiunto il duplice intento: 1.o di fare opera di sintesi e di unificazione del sapere, onde controbilanciare gli effetti perniciosi della eccessiva, se pur necessaria, divisione del lavoro anche nel campo degli studi e della conseguente specializzazione scientifica spinta ad oltranza; 2.o di creare una rivista capace di valicare i confini del nostro paese, onde diffondere e accrescere all'estero la conoscenza e il prestigio della scienza italiana. Propagare in Italia la notizia dell'attività intellettuale degli stranieri, con monografie de' più eminenti studiosi, e divulgare nel mondo il nome e l'opera degli studiosi nostri, son due titoli altissimi di benemerenza nazionale: e un proposito non è separabile dall'altro: perchè la scienza italiana può essere «articolo di esportazione» ed entrare nella circolazione del pensiero europeo, solamente se si lasci avvivare e fecondare da tutte le correnti di questo. La società internazionale, che prima del fatale 1914 era una effettiva operosa realtà, è ora poco più che un nome vano: l'Europa, in particolare, ancor oggi, non è una comunione di vita spirituale, ma una espressione geografica: con la cooperazione fraterna tra le *élites* intellettuali delle diverse nazioni, «Scientia» mira a ristabilire quei vincoli di umana simpatia che la guerra ha infranti: e che questo messaggio di pace e di solidarietà parta dalla sua [illegible] se all'estero che non in Italia), che tuttora le assicura vita florida e rigogliosa, *come se la guerra non fosse stata*. E il segreto consiste nello sforzo intelligente e assiduo di tener vicina e conformare, come suol dirsi, la scienza alla vita, non limitandosi a intrattenere sopra questioni tecniche e astruse un ristretto pubblico di specialisti, ma richiamando i sapienti dal chiuso della torre di avorio della loro dottrina e convocandoli a discutere *coram populo* le più vive questioni filosofiche, scientifiche e sociali: una rivista non può essere una collezione di articoli allineati a caso uno dopo l'altro: le inchieste promosse da «Scientia» sopra argomenti d'interesse generale hanno contribuito potentemente a darle un carattere di organica unità: tipica fra tutte quella sopra le cause della guerra europea, che resterà come documento cospicuo della storia contemporanea e giovò senza dubbio a illuminare lo spirito pubblico turbato.

«Scientia» ha anche saputo risolvere il problema veramente arduo d'interessare ai problemi della scienza tutto quel pubblico delle persone colte, al quale non sono accessibili i gravi trattati composti dagli specialisti per uso degli specialisti, mentre non sono adatto nutrimento i manualetti popolari, che troppo sovente travisano la verità per semplificarla e riescono alla chiarezza con sacrifizio eccessivo della profondità e della precisione. A tutt'i suoi collaboratori «Scientia» prescrive di non presupporre nei lettori più di quella cultura generale, che si risolve, caso per caso, in specifica incompetenza, e di abbandonare, senza venir meno al rigore della esposizione, quel linguaggio esoterico che suol tenere i non iniziati lungi dalle vietate soglie del tempio. Non giurerei che tutti abbiano saputo osservare scrupolosamente la prescrizione: ma per convincersi che le deroghe sono soltanto eccezionali, basta frequentare una pubblica biblioteca o un gabinetto di lettura e vedere come i fascicoli di «Scientia» passino di mano in mano, richiamando l'interesse e intrattenendo l'attenzione di cerchie elette ma non anguste. Gli scienziati di professione vi trovano uno stimolo a spingere lo sguardo fuori dalla loro vetrina: gli altri hanno la compiacenza legittima di potersi, nel modo più «economico», elevare a un'altezza che loro consente la visione panoramica dell'orbe intellettuale. Nei centri minori dove, per mancanza di istituzioni culturali, la minaccia della fossilizzazione o dell'atrofia mentale incombe anche sopra i meglio disposti, «Scientia» adempie a un'alta funzione sociale: si pensi, per esempio alla condizione degl'insegnanti medi, sbalestrati, usciti appena dalla Università, in borghi selvaggi, muti di ogni luce spirituale, e al conforto che possono ritrarre da un periodico, il quale, per il suo carattere sintetico, tien luogo, da solo, di tutta una collezione di riviste, e vale a serbar viva l'aspirazione a una cultura sempre più elevata.

La umanità, no, non imbestia: il trionfo, che all'osservatore superficiale sembra incontrastato, del materialismo pratico più crasso, è apparente o non può essere che effimero: il culto del Vero, dove non manchino ai sacerdoti ministranti purezza di cuore e fervore di fede, richiama ancora i devoti intorno a' suoi sublimi altari: di questa età turbinosa saranno superstiti nel ricordo della posterità non i procacciatori di facili guadagni o gli arruffoni e gli arraffoni dei mercati parlamentari, ma i pochi che avranno saputo celebrare nel proprio cuore e propagare intorno a sè la religione dell'ideale.

LUDOVICO LIMENTANI

Escursioni altoatesine

BOLZANO, 25

(D) Longomoso del Renòn ha festeggiato il centenario della banda musicale. La festa fu fatta di concorto coll'Unione per l'abbellimento del vicino villaggio di Collalbo (Klobenstein) capolinea della ferrovia del Renòn. Il manifesto era compilato in quattro lingue: italiana, tedesca, francese ed inglese per invitare i forestieri, che, con questo caldo, affollano l'altopiano. Alle ore 9 la banda partì per Collalbo, ove tenne vari concerti.

Poi, dovendosi riprendere la festa alle ore 15, la folla si sciolse, parte degli intervenuti, rimase a Collalbo, altri tornarono per la via diretta a Longomoso, altri, visto che l'ora del pranzo non era ancora suonata, infilarono il magnifico passeggio del Bosco (Föhn Promenade), che gira intorno alla montagna tra i due villaggi. Una lapide in lingua latina ricorda che esso fu aperto nel 1898 coi contributi della Unione per l'abbellimento di Collalbo, dell'Ordine teutonico, dei proprietari del bosco, dei villeggianti e degli indigeni dei due villaggi. In mezzo ad un'ombra deliziosa si vedono le superbe montagne e successivamente i villaggi di Siffiano, Fie (Vöis), Santa Ottilia (Lengstein), San Nicolò e Santa Maria delle Piramidi e poi si scende a Longomoso.

Il pranzo della banda ebbe luogo a Longomoso all'Albergo Spögler, sulla cui porta c'è inciso un motto significante l'importanza del luogo come stazione estiva: «Dulcius aestatis iuvat hic vitasse furorem».

Il lettore sarà maravigliato di questo lusso di latino, che va a ficcarsi fin sulle porte delle osterie «in questi paesi», ma deve pensare che, se essi da secoli hanno perduto il linguaggio antico, hanno in compenso conservate vive le reminiscenze romane. Per quest'altopiano passava un tempo l'antica strada, che congiungeva Trento col Brennero. Ora essa segue la valle dell'Isarco, ma allora, nel tratto fra la Colma e Fie, quel fiume scorre talmente incassato tra le rocce porfiriche, che era vano ogni tentativo di penetrazione. Fu solo nel secolo XIV che Enrico Cunter riuscì a praticarvi una strada, il che sembrò quasi prodigioso e gli valse il diritto di pedaggio. Da allora l'altopiano del Renòn fu abbandonato ed anche ora non vi si trovano che modeste carreggiabili e mulattiere più la ferrovia che, però non lo attraversa tutto. Pensiamo quale passaggio doveva esserci al tempo dei Romani ed è naturale che quella gente abbia lasciato anche qui delle tracce che non poterono esser cancellate da tutte le sgommature prima tirolesi, poi austriache e più recentemente romane. Certo, assistiamo allo spettacolo di Roma contro sè medesima, di Roma moderna, che cerca il possibile per impedire in questi luoghi il risorgere di Roma antica.

I posteri studieranno le cause storiche, etiche, morali ecc. di quest'aberrazione, noi ci limitiamo, nella nostra ignoranza di sottigliezze filosofiche, a denunciarla.

Una Mostra delle bonifiche a Roma

PADOVA, 25

Da qualche giorno si trova presso la Federazione nazionale delle bonifiche in Padova, una commissione ministeriale presieduta dal comm. avv. Eliseo Jandolo, della direzione generale delle bonifiche, qui inviata dal ministero dei LL. PP. per prendere definitivi accordi onde, al più presto, possa effettuarsi a Roma, ad iniziativa della stessa Federazione nazionale delle bonifiche e sotto gli auspici dei ministeri dei LL. PP. e dell'Agricoltura, una esposizione delle bonifiche, con proporzioni assai più vaste ed in forma più completa di quella attuata a Padova nel giugno scorso.

Alla Federazione nazionale delle bonifiche intervenne pure sabato scorso una rappresentanza della Fiera Campionaria internazionale di Trieste allo scopo di stabilire le modalità necessarie perchè la detta Federazione partecipi con la propria Mostra alla prossima Fiera di quella città.

Tale mostra, reclamata ad unanime ed alta voce dai maggiori enti e dalle più accreditate istituzioni agrarie della Venezia Giulia, si effettuerà nel prossimo mese di settembre.

Consta ancora che sabato negli uffici della Federazione nazionale delle bonifiche, presente il comm. avv. Eliseo Jandolo della direzione generale delle bonifiche, ebbe luogo una importantissima adunanza della deputazione federale, la quale discusse e prese deliberazioni su interessanti argomenti di varia indole, trattando ampiamente in merito alla definitiva relazione sul nuovo Testo unico delle leggi per le bonificazioni, alla cui formazione collaborò una rappresentanza della Federazione suddetta.

La regificazione dell'Istituto tecnico di Rovigo

ROMA, 25

S. M. il Re, in data di oggi, ha firmato il decreto di regificazione dell'Istituto tecnico di Rovigo. L'on. Merlin ne dava partecipazione al commissario del Comune col seguente telegramma:

[illegible] partecipare che finalmen[illegible] con tanto zelo pro[illegible] da successo. [illegible] decreto che [illegible] Istituto. [illegible]

Teatri e Concerti

Nell'imminenza dell'apertura della stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 25

Il febbrile fervore di opera che caratterizza gli ultimi giorni di preparazione della nostra stagione lirica all'aperto, è ormai al suo colmo nell'imponente anfiteatro romano. Ultimato il grande palcoscenico, la cassa armonica per l'orchestra e il piano inclinato della platea, ogni cura è rivolta all'allestimento scenico che quasi per un miracolo di magica bacchetta si completa nella sua complessa costruzione, sotto la direzione instancabile dell'architetto ing. Fagiuoli che ha genialmente ideato i varissimi aspetti che la scena deve prendere per il «Lohengrin», per i «Pagliacci» e per il «Carillon Magico».

Intanto il maestro Tullio Serafin fa seguire l'una all'altra le prove che ancora si svolgono al Teatro Filarmonico, ma che in questi giorni saranno trasportate nel loro suggestivo ambiente. Gli artisti sono già arrivati tutti, e sotto la direzione del maestro Cusinati le grandi masse corali sono quasi del tutto istruite. A questo intensissimo lavoro sopraintende il comm Zenatello, direttore artistico dello spettacolo, coadiuvato dalla competenza del Sig. Giuseppe Rovato e dall'amorevole interessamento del rappresentante dell'Amministrazione Comunale, assessore Carboncini.

Anche l'allestimento del ballo sotto la guida dei coniugi Cellini è quasi completo, attraverso un'intensa serie di prove. Urge ormai infatti essere in breve «à point» poichè la prima del «Lohengrin» è definitivamente fissata per il 27 corrente e quella dei «Pagliacci» e «Carillon Magico» per il 10 agosto e già affluiscono d'ogni dove richieste dei forestieri che vogliono essere presenti all'apertura di questa stagione lirica sempre eccezionale e suggestiva.

La prima del 'Barbiere di Siviglia, al Malibran

Rammentiamo che stasera ha luogo al «Malibran» la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». Direttore dello spettacolo è il m. Franco Paolantonio; la parte di «Rosina» sarà sostenuta dalla signora Toti Meneghel del Monte la quale nella scena della lezione canterà le variazioni del «Carnevale di Venezia». «Conte d'Almaviva» sarà il tenore D'Alessio; «Figaro» Ernesto Badini; «Don Bartolo» Pietro Bordogni. Domani seconda rappresentazione.

La fine delle manovre di cavalleria

UDINE, 25

Le manovre vennero chiuse con una conferenza riassuntiva del generale Milanesi. Il generale Grazioli condusse un gruppo di ufficiali sulle pre-Alpi carniche dove venne esaminata la ritirata delle truppe dalla zona della Carnia, iniziata il 28 ottobre 1917 dalla linea di confine e terminata il 9 novembre con i combattimenti di Longarone e Selis.

Il colonnello Murari ricordò a grandi linee lo svolgimento della ritirata, gli episodi di valore e di sacrificio che tramandarono alla riconoscenza dei posteri l'eroismo infelice della 63.ma divisione.

Domenica 23 corr. nella terza cima del S. Michele, dinanzi al Cippo, i soldati si disposero in quadrato e gli ufficiali in gruppo. Il colonnello cav. Fedarapa del *Nizza cavalleria* tenne un nobilissimo discorso commemorativo.

Sulla quarta cima gli aspri fatti d'arme vennero rievocati dal colonnello Murari capo di stato maggiore. La rievocazione venne compiuta dal generale Milanesi comandante la divisione di cavalleria, sede di Udine.

Degli aeroplani volteggianti nel cielo lasciavano cadere una pioggia di fiori anche sui morti di Monfalcone.

Tragica fine di un aviatore ad Aviano

AVIANO, 25

Ieri, verso le 16.30, il tenente Umberto Rubel, di Roma, doveva per le vie del cielo, recarsi a Venezia. Sul campo di aviazione stava facendo alcuni giri di prova e volle tentare anche il giro della morte.

Mentre si abbassava, lo si vide ripiegare e a meno di cento metri dal suolo precipitò. Gli ufficiali ed alcuni soldati che con animo trepidante assistevano al tragico volo, si precipitarono in soccorso del caduto, che venne tolto privo di sensi di sotto il motore. Siccome respirava ancora, fu trasportato allo spedale, ove cessava di vivere dopo pochi momenti.

Alle ore 10 di stamane seguirono, imponentissimi, i funerali dell'infelice ufficiale. Vi ha partecipato tutta la popolazione. Tutti i negozi rimasero chiusi. Intervennero il comandante del corpo ufficiali aviatori di Pordenone e di Campoformido, un picchetto di fanteria e uno stuolo di aviatori.

Al cimitero parlarono il cap. Mazzucco comandante la sezione di Aviano, il colonnello Alessandro Ferro e il colonnello Moizo. La salma venne tumulata provvisoriamente: sarà poi trasportata a Roma.

La Popolare di nuoto a Treviso

TREVISO, 25

Domenica 30 luglio, indetta dalla *Gazzetta dello sport* ed organizzata dalla Canottieri Sile, si svolgerà nel fiume Sile la tradizionale «Popolare di nuoto».

La gara si svolgerà dal ponte di ferro del viale Trento e Trieste alla sede della Società organizzatrice, pari a m. 400 a favore di corrente.

[illegible] batterie su percorso di m. 200 si con[illegible] alle ore 10 ant. e la finale su [illegible] 400 alle ore 17.

Nelle aule giudiziarie

Gli inconvenienti delle finestre aperte

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Cav. Ballestra — P. M. Cav. Chiancone — Canc. Cicero.

Cicci Luigi fu Carlo di anni 17; Frare Giuseppe fu Luigi di anni 24; Marassi Eugenio di Fortunato di anni 18, da Venezia, in istato di arresto, debbono rispondere di un audace furto. Essi all'alba del 28 giugno scorso dopo aver trafugato un sandolo al sig. Agostini Emilio presero di mira la stanza dove abita il console americano James Barclay, al Grand Hotel sul Canal Grande. La finestra della stanza — che è in un mezzanino — era aperta ed il Cicci, con la cooperazione degli altri mariuoli vi penetrò scalandola. Trovò sopra un tavolino diversi oggetti preziosi del valore di L. 5000 e, manco a dirlo, se ne appropriò. Il console svegliato dal rumore prodotto dal Cicci e visto il non chiamato ospite si precipitò dal letto per acciuffarlo ma l'altro fu più lesto e scavalcata la finestra si buttò giù nel sandolo ove i compagni l'aspettavano facendogli la guardia. Denunciato il furto, il vice commissario De Benedetti seppe subito chi erano gli autori e si pose ad una attiva caccia per arrestarli. Nelle indagini fatte gli risultò anche che tentavano vendere gli oggetti a mezzo di certo Girardi Vittorio fu Luigi di anni 21. Costui fu denunciato per ricettazione.

Pres. — Siete stato riconosciuto, voi Cicci.

Imp. — Non può essere; in quella notte io dormivo.

Pres. — Dormivate anche voi Frare?

Imp. — Sì; e non mi sono mai allontanato dalla mia casa.

Pres. — E voi Marassi?

Imp. — Io non so nulla e non conosco nessuno.

Pres. — Sentiamo Girardi.

Imp. — In quella notte dormivo nel pontone di S. Maria del Giglio. Verso le quattro sentii un gran colpo e vidi Cicci ed altre persone che fuggivano.

Pres. — E avete parlato con lui?

Imp. — Più tardi. Egli mi disse che avevano fatto un buon colpo e mi domandò se volevo vendere gli oggetti. Accettai perchè sono un disoccupato.

Pres. — E quando il Cicci vi disse ciò con chi era?

Imp. — Col Marassi e Frare.

Pres. — E vi hanno dato gli oggetti?

Imp. — Mentre stavamo parlando in Campo S. Fantin fummo circondati dagli agenti ed io, non so come, mi son trovato nella tasca l'involto. Me lo avranno messo senza che io me ne accorgessi.

Pres. — Lasciamo stare questa scusa. In quella notte avete conosciuto altri?

Imp. — Vidi e conobbi bene il Cicci, gli altri no.

Il Cicci protesta ed interrompe il suo amico...

Il console americano racconta il brusco risveglio e i tentativi fatti per acciuffare il ladro. Scappato questi egli si affacciò alla finestra gridando: al ladro.

Il proprietario del sandolo Agostini Emilio depone che l'ebbe di ritorno il giorno dopo, essendo stato trovato alla deriva.

Posapiano Teobaldo guardiano notturno, sentì il grido del console. Accorse e vide in mezzo al canale il sandolo con quattro giovani; ne conobbe bene uno, il Marassi. Intimato il fermo essi approdarono nell'altra riva del canale a S. M. del Giglio fuggendo.

Il vice commissario De Benedetti e l'agente Di Marcantonio, che procedettero all'arresto dopo due appostamenti, confermano che gli oggetti furono rinvenuti nelle tasche del Girardi.

Il P. M. chiede la condanna del Frare ad anni cinque di reclusione, del Marassi ad anni tre e mesi quattro; del Cicci ad anni due e mesi sei e del Girardi ad anni uno e L. 120 di multa.

Il Tribunale condanna Cicci ad anni uno e mesi tre di reclusione; Frare ad anni due e mesi sei; Marassi ad anni due e mesi uno e Girardi a mesi tre.

Dif. del Girardi avv. A. Biga e degli altri cav. Ezio Bottari.

Un tentativo alla casa dell'avv. Grisostolo

La sera del 28 giugno il dott. Melloni Valentino rincasando notò che il portone della casa dell'avv. Amedeo Grisostolo in Campo S. Marina 6076, era aperto. Entratovi sorprese tre giovanotti che fece subito arrestare. I tre che vennero rinviati a giudizio per tentato furto, sono: Loi Pietro fu Nicolò di anni 21, Marturano Carlo fu Vincenzo di anni 23 e Moretti Angelo di Salvatore di anni 17.

Pres. — Cosa dite Loi?

Imp. — Ero assieme ai due amici in quella sera. Manturano baruffò con uno sconosciuto; avendo ricevuto un pugno egli lo insegui. Noi gli fummo dietro e per cercarlo, essendo scomparso, entrammo nel portone della casa che era aperto.

Pres. — E voi Marturano?

Imp. — E' vero quello che dice Loi.

Pres. — Ma voi avevate una chiave falsa che apriva perfettamente il portone.

Imp. — Quella è la chiave della mia casa. Possono andare a provarla se non credono...

Anche Moretti racconta la storia dello sconosciuto rincorso e cercato nella casa dell'avvocato.

Il Tribunale, non crede alla scusa, e condanna tutti e tre gli imputati: Loi ad anni uno, mesi dieci e giorni 15 di reclusione con l'inasprimento di un sesto della segregazione cellulare; Marturano ad anni uno e mesi tre e Moretti ad anni uno e giorni 15.

Dif. avv. Ferrarin.

Nove sacchi di tabacco rubati

Pres. Povoleri — P. M. Pittoni — Canc. Cicero.

Ieri doveva discutersi un grosso processo per il furto di nove sacchi di tabacco da foglia in danno della R. Manifattura dei Tabacchi, sede di Venezia, avvenuto nel maggio 1921.

Imputati del furto sono: Risetto Vittorio fu Luigi di anni 38; Fugagnolo Francesco fu Giovanni di anni 56; Fusco Cosimo fu Giuseppe di anni 38; Frati Pietro di Leopoldo di anni 40; Sardena Emilio di Giovanni di anni 31 e Piasentini Virgilio di Gaetano di anni 38 tutti residenti a Venezia. Essi all'infuori del Piasentini debbono anche rispondere di contrabbando del tabacco.

Per complicità nel furto e nel contrabbando vennero denunciati Penso Angelo fu Nicolò di anni 40 da Venezia e Tiozzo Emilio di Massimiliano di anni 31 da Chioggia che avrebbe anche ricettato parte del tabacco.

Siedevano alla difesa l'on. Florian per il Penso; l'avv. Tobia Scarpa per il Tiozzo e l'avv. Bondi per tutti gli altri.

L'udienza è stata movimentata per gli incidenti svolti e per le numerose contestazioni agli imputati.

Nell'antimeridiana essi negarono la loro colpa.

Furono escussi anche il direttore della Manifattura ing. Coaloa Secondo; il Tenente Colonnello della R. Guardia di Finanza Fignoli cav. Antonio ed il tenente della stessa Arma Dal Negro Giovanni.

L'imputato Tiozzo aveva detto di non conoscere alcuno dei coimputati. Al momento dell'arresto però gli fu trovato in tasca un telegramma a firma di Penso Angelo ove lo si avvertiva che la merce era pronta e che andasse a ritirarla. Egli, alle contestazioni rispose di non sapere come a lui era pervenuto il telegramma e che il contenuto non lo riguardava.

Nell'udienza pomeridiana il giudice cav. Marinoni ritornò sull'argomento chiedendo se il Tiozzo davvero non conoscesse il Penso Angelo firmatario del telegramma. Tiozzo rispose ancora negativamente.

Ed allora il cav. Marinoni esclamò: «Non è vero, posso fare io da testimonio. Uscendo dalla sala d'udienza a mezzogiorno ho sentito il Tiozzo salutare familiarmente il Penso, dicendogli: bon dì Anzolo».

Tali parole del giudice provocano un vivace incidente. L'on. Florian e l'avv. Bondi chiedono il rinvio della causa perchè il cav. Marinoni ha assunto la veste di testimonio ed ha espresso un apprezzamento. Il P. M. ribatte e si hanno repliche e controrepliche...

Il Tribunale rinvia allora la causa senza decidere l'incidente ma per l'assenza di un teste d'accusa pel quale vi era già la domanda pregiudiziale della difesa che non intendeva rinunciare.

Contrabbando di tabacco

Il processo pel furto del tabacco della Manifattura ha avuto un seguito: un altro contro Boscolo Giuseppe Forcola fu Felice di anni 69; Tiozzo Emilio Celi di Massimiliano di anni 22; Boscolo Cherubino Canara fu Paolo di anni 66; Boscolo Cherubina Berto fu Giuseppe di anni 47 e Boscolo Vincenzo Berto fu Giuseppe di anni 46, tutti da Sottomarina. La accusa che si muove loro è di contrabbando per avere Boscolo Giuseppe acquistato kg. 9 e mezzo di tabacco dal Tiozzo e venduto agli altri un kg.; il Tiozzo di avere venduto al Boscolo il tabacco e gli altri di averlo comprato. Solo Boscolo Vincenzo non si presenta.

Boscolo Giuseppe e Boscolo Cherubina ammettono la propria responsabilità protestando la loro buona fede. Il Boscolo Giuseppe afferma di avere comprato il tabacco dal Tiozzo il quale nega con insistenza.

Boscolo Cherubino risulta estraneo al fatto anche per dichiarazione dei coimputati.

Il Tribunale condanna Boscolo Giuseppe a L. 191 di multa; Tiozzo Emilio a L. 261; Boscolo Cherubina a L. 61 (col perdono) e Boscolo Vincenzo a L. 71. Assolve per non aver commesso il fatto Boscolo Cherubino.

Dif. avv. Scarpa Tobia e A. Bondi.

Pretura Urbana di Venezia

Tra marito e moglie

Pretore Paiti — Cancelliere De Vita.

De Pratto Costantino fu Giovanni di 46 anni è querelato dalla propria moglie Regina Diana per avere usato maltrattamenti.

L'imputato dice: Quando sono ritornato dal servizio militare mia moglie si è data a cattive abitudini: trascurava la famiglia e si portava nelle osterie assieme ad altre donnaccie a bere ed ubbriacarsi. La cosa non poteva durare e sono stato costretto a mettere i miei figlioli, i quali venivano lasciati in balìa di sè stessi, in collegio. Un giorno mi accorsi che i bambini erano tutti sudici e pieni di... animaletti: allora ho perso la ragione e diedi alcuni pugni a mia moglie che trascurava sino a tal punto i bambini.

La querelante Diana Del Pratto Regina conferma la querela e dice come dal momento che il marito tornò dal servizio militare non abbia avuto mai pace. Confessa però di ubbriacarsi ma ne dà la colpa al vino che ella dice le va facilmente alla testa.

Vengono sentiti due testimoni.

Il pretore, considerato che per quanto il De Pratto avesse ragione, i pugni sono stati dati e lo condanna a 50 lire di multa con la condizionale.

La sorella che prese le difese

Non è il titolo di un nuovo libro di Guido da Verona ma è soltanto il tema di una contravvenzione elevata dai vigili urbani alla giovane Andreotto Elisabetta di Luigi di anni 21 per avere questa preso le difese del fratello a cui era stata sequestrata una palla di gomma dai vigili stessi inveendo contro di questi dicendo:

— I ghe daga la bala a mio fradello, perchè lori se no ghe la porta a casa ai so fioi!

La Andreotto interrogata, dice: Ammetto di aver detta la frase offensiva attribuitami, ma la dissi in seguito al contegno di uno dei vigili che mi offese sull'onore.

Il vigile urbano Moro Luigi conferma il verbale.

Il pretore condanna la bollente Elisabetta a 20 lire di multa, beneficandola della condizionale.

La guardia innamorata e la fidanzata crudele

La regia guardia Baione Vito di Antonio è un giovane di 22 anni che ha il difetto di innamorarsi troppo seriamente: ecco perchè è imputato di aver tentato di ferire con una rivoltella la fidanzata Ribon Maria di anni 20, da Mira, avendole questa dichiarato di non poterlo più amare.

Il Baione dice: Amoreggiavo con la Ribon da qualche tempo. La sera del 1 ottobre u. s. dopo aver comperate alcune cosettine da regalare alla mia Maria, andai al bar all'Accademia dove essa è come banconiera, e mentre stavo per darle i regali mi sentii rispondere crudelmente che ella non poteva più nutrire per me che un affetto da fratello, intendendo sposarsi presto col suo primo fidanzato.

A tale notizia mi sentii venir meno e la vita mi apparve tutta nera: decisi perciò di uccidermi. Mi tirai in disparte ed estratta la mia rivoltella, la puntai alla tempia e feci scattare il grilletto: ma.... i colpi non partirono. La rivoltella era evidentemente guasta. Allora uscii e andai in cerca di qualcuno che me ne prestasse una. Trovai infatti la guardia notturna Aletto e mi feci dare la sua con un pretesto. Quindi ritornai sui miei passi e aspettai che la Ribon uscisse dall'esercizio, volendo uccidermi... ai suoi piedi.

Poco dopo infatti la Ribon usciva assieme ad una amica e allora mi puntai di nuovo la rivoltella per uccidermi, ma (oh uomo fortunato!) neppure questa volta il colpo partì, per cui, avvilito, gettai a terra la rivoltella. Non puntai però la rivoltella contro la mia fidanzata.

La Ribon, causa di tutte queste peripezie dice: vidi il Baione fuori del bar colla rivoltella in mano, rivoltella che poi gettò a terra. Io poi la raccolsi.

Il pretore ammonisce il Baione che la vita deve tenersi cara e lo condanna a 27 giorni di reclusione e 216 lire di multa, accordandogli il beneficio del perdono.

Corte d'Appello Veneta

Candoni Matteo fu Paolo di anni 55 e Candoni Lucia di Matteo di anni 1, da Arta, appellanti della sentenza 18 ottobre 1921 del tribunale di Tolmezzo colla quale furono condannati il primo a tre anni di reclusione e tre anni di interdizione dai pubblici uffici: la seconda a mesi tre di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, colpevoli di incesto per aver dall'aprile all'agosto 1921 in Cedaralsio tenuta fra loro relazione incestuosa in modo da far derivare pubblico scandalo.

La Corte li assolse per insufficienza di prove.

Difensa: avv. Candussio.

La morte del generale Maistre

PARIGI, 25

Stamane in seguito ad una crisi di appendicite acuta è morto il generale Maistre che fu comandante di un gruppo di eserciti durante la guerra.

Chiara Moro ved. Piovesana e Giuseppe Moro, coi figli ed i cognati, annunciano la morte ieri avvenuta del loro amatissimo congiunto

ANGELO

di anni 74

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno onorarne la memoria.

Si dispensa dalle visite, e per espressa volontà del defunto, dall'invio di torce, fiori e dall'accompagnamento funebre.

La salma verrà trasportata ad Oderzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Per uno Stato neutrale sulle rive del Reno

PARIGI, 25

Il *Petit Parisien* si occupa della questione della moratoria in un articolo, in cui parla dell'intenzione del Governo inglese, di rinunciare in tutto o in parte ai crediti che vanta dalla Francia, dall'Italia e dal Belgio, per diminuire l'importo del debito tedesco. Questa diminuzione — scrive il giornale suaccennato — permetterà alla Germania di ottenere un grande prestito, il quale le renderà possibile una stabilizzazione del marco, e il pagamento alla Francia di maggiori quote in contanti e in derrate.

Il giornale parigino si pone poscia la questione, se la Francia debba rinunciare ad una parte delle sue pretese dalla Germania. E prosegue: Come potremmo ciò fare, mentre dobbiamo ricostruire le nostre provincie e quando abbiamo già anticipato circa 0 miliardi di corone in oro per conto della Germania e per pensioni? Si desidera che noi sgombriamo la riva sinistra del Reno per risparmiare le finanze tedesche e per compiere nello stesso tempo opera di pacificazione? La pubblica opinione francese rinuncierebbe molto difficilmente a questa garanzia che ci è stata data dal trattato di Versailles. Se deve rinunciarvi, sarebbe necessario che la Germania accondiscendesse almeno a trasformare la riva sinistra e la riva destra del Reno in uno Stato militare neutrale, che apparterrebbe alla Germania ma sarebbe sottratto al dominio prussiano. Si deciderà la Germania a darci questa garanzia? In tutte queste questioni è necessaria una intervista fra Lloyd George e Poincaré. Se questi due uomini di Stato potessero mettersi d'accordo, si sarebbe fatto un gran passo verso la ricostruzione europea.

Per lo studio dell'italiano in Francia

PARIGI, 25

La recente discussione alla Camera sulla riforma scolastica, sull'alternativa cioè di rafforzare gli studi classici o di estendere l'insegnamento delle lingue moderne, offre occasione ad un collaboratore del *Matin* di reclamare che, accanto all'inglese e al tedesco, diventino materia di adeguato insegnamento e di esame anche l'italiano e lo spagnolo, dovendosi la Francia, nazione latina — dice lo scrittore — preoccupare di rinsaldare la solidarietà latina intellettuale e morale.

«I nostri rapporti con l'Italia — egli prosegue — andranno fortunatamente sempre estendendosi e la utilità pratica della conoscenza dell'italiano è innegabile, specialmente per le nostre province meridionali.»

Congresso mondiale degli esploratori

PARIGI, 25

Il primo congresso mondiale dei ragazzi esploratori si è aperto ieri alla Sorbona. Sono presenti 400 delegati, rappresentanti più di due milioni di esploratori di 33 nazioni diverse. Anche l'Italia è rappresentata. Il Congresso ha grande importanza per lo sviluppo dell'allenamento giovanile. Vaglierà i problemi importanti come l'aiuto ai ragazzi nella scelta della professione, l'opera educativa, l'allenamento fisico, lo stabilimento di comunicazioni internazionali tra le organizzazioni dei ragazzi esploratori e la formazione di un codice universale dei ragazzi esploratori.

L'Italia rappresentata nella gara per la coppa "Gordon Bennet,,

GINEVRA, 25

I tre palloni inscritti dall'Aero Club di Italia per partecipare alla coppa Gordon Bennet che avrà luogo il 6 agosto sono il *Trionfale VI*, il *Trionfale XI*, e l'*Aerostato III*. Piloti ed aiuti piloti tutti ufficiali fanno parte del gruppo aereo di Roma e parteciperanno con gli equipaggi di tre altri palloni alla gara che avrà luogo il 4 agosto sotto gli ordini del comandante Dernasi. Il generale De Siebert, comandante il corpo dell'aeronautica italiana, assisterà alla settimana aeronautica di Ginevra.

L'arresto d'un capo ungherese per un'irruzione nel Burgenland

VIENNA, 25

L'arresto a Budapest del tenente Hejjas, imputato di arruolamento illegittimo, scopertosi in seguito ad una recente irruzione di bande ungheresi nel Burgenland, ha destato profonda impressione negli ambienti nazionalisti ungheresi. L'associazione dei magiari risorgenti ha pubblicato un manifesto diffuso con automobili a migliaia di copie nel quale attacca il Governo che consente la libertà agli speculatori ebrei, mentre arresta un eroe purissimo dell'Ungheria cristiana, e predice una violenta liberazione del Hejjas e la punizione dei responsabili dell'arresto. L'opinione pubblica austriaca si mostra, invece, molto soddisfatta per l'energia del Governo ungherese promettente buoni frutti.

Attrice salvata da Carpentie[r]

PARIGI, 25

Carpentier, il noto boxeur francese, ha salvato da morte certa l'attrice cinematografica Clara Le Briton, che lavorava con lui ad una film. L'attrice si trovava in una vettura che doveva attraversare un fiume. All'improvviso alcune chiuse del fiume si sono aperte e l'acqua ha investito violentemente la vettura. Carpentier si gettò immediatamente in direzione della pericolante attrice e con una corda riuscì a trarla a riva.

Traffico di cocaina a Tunisi

PARIGI, 25

Un grave affare di traffico di cocaina è stato scoperto a Tunisi. I colpevoli sono tre ufficiali stranieri, sbarcati da una nave ancorata in quel porto, i quali, sottoposti ad un minuto esame da parte dei funzionari della dogana, sono stati trovati in possesso di cocaina per un valore di parecchie migliaia di franchi.

[illegible] ufficiali, la cui nazionalità non è [illegible]a, sono stati immediatamente [illegible] arresto.

di Ra[illegible] del Comun[illegible] muni.

CONEGLI[ANO] Il Tr[illegible] dall'acq[illegible] co.

[Sco]perta di un giacimento di galeno

CATANIA, 25

Durante gli scavi per la linea ferroviaria Salvatorello-San Michele è stato scoperto un giacimento di galeno (solfuro di piombo). Il minerale è apparso a soli 5 metri di profondità ed in quantità rilevantissima.

Conflitto tra malviventi e fascisti
Un morto e un ferito grave

ALESSANDRIA, 25

Si ha notizia da San Salvatore Monferrato di una spedizione fascista che ha avuto conseguenze tragiche. I fascisti, giunti in paese in buon numero, tentarono di dar l'assalto alla casa dei fratelli Prati, pessimi soggetti del luogo, ed ex disertori, ritenuti autori della uccisione del carabiniere Scilla. Al loro avvicinarsi alla abitazione dei Prati, i fascisti furono accolti da una nutrita scarica di colpi di rivoltella. Essi risposero sparando alla loro volta numerosi colpi di arma da fuoco. Ne seguì un vivacissimo combattimento durato a lungo e che si chiuse con la uccisione del padre dei fratelli Prati e col ferimento di un fascista.

Tragico equivoco tra carabinieri
Un morto e un ferito grave

FIRENZE, 25

Si ha da Pisa che mentre il fattore Paolo Bigliani tornava nella fattoria di S. Ippolito presso Pomarance, fu fermato da sei individui armati, che gli intimarono di consegnare quanto aveva in tasca. Inoltre i malandrini lo accompagnarono alla fattoria, da dove asportarono da un cassetto 5000 lire e tutte le armi che vi si trovavano.

Il fatto fu segnalato ai carabinieri che inviarono pattuglie in tutte le direzioni. Stanotte verso le 2 una pattuglia scorgeva nell'oscurità delle ombre muoversi. Credendo di trovarsi in presenza di malandrini ha aperto il fuoco. Dall'altra parte si è risposto. Disgraziatamente, si trattava di carabinieri e quando il fatale errore fu potuto chiarire, sul luogo del conflitto giaceva morto l'appuntato dei carabinieri Natale De Carli e ferito gravemente il carabiniere Bertoli.

Uccide il padre nel sonno!

TORINO, 25

Si ha da Tortona notizia di un orribile parricidio avvenuto nel paese di Viguzzano. Il sedicenne Vaniglia Goriato, salito nella stanza del padre mentre questi dormiva, lo colpiva con un coltello alla testa lasciandolo sull'istante cadavere.

Commesso il delitto l'assassino scendeva al piano terreno nella sala da pranzo dove si trovavano la madre ed il fratello ed annunciava con la più grande tranquillità: — Ho ucciso mio padre!

L'assassinato contava soli 43 anni ed era padre di sei figli. Sul movente del delitto corrono varie versioni. La più accreditata è quella che il giovane abbia voluto punire in modo così atroce il padre per le sevizie che egli avrebbe usato verso la madre.

Un prete ucciso con una fucilata

NAPOLI, 25

A Salento, piccola borgata del mandamento di Gigoi Cilento, è stato compiuto un misterioso delitto. Mentre l'arciprete del paese, don Giuseppe d'Aiuto, tornava a casa, fu raggiunto da un colpo di fucile che lo freddò all'istante.

Le cause non sono state assodate. E' stata ordinata una inchiesta sulla quale si mantiene il massimo riserbo. Si conosce soltanto che l'estate dello scorso anno, il d'Aiuto dovette subire una condanna per adulterio per una antica e tenace relazione con una giovane del paese, e propriamente con la figlia del sagrestano.

Pare che questa circostanza non debba essere estranea alla causa del delitto. Comunque è opinione generale che l'uccisione di d'Aiuto sia stata originata da antico odio e brutale sentimento di vendetta.

Comunista ucciso presso Alessandria

ALESSANDRIA, 25

Alcuni individui recatisi oggi in automobile a Zanco hanno ucciso a colpi di rivoltella il consigliere comunale Innocenzo Boario, comunista. Sul fatto vi sono due versioni: secondo la prima l'uccisione del Boario sarebbe opera dei fascisti i quali avrebbero voluto così vendicare la morte di un loro compagno, tale Bisighelli, avvenuta nella mattinata di ieri per mano dei comunisti. La seconda versione invece attribuisce il delitto a moventi di indole economica.

Una nuova istruttoria del processo per l'affondamento della "Leonardo,,

BARI, 25

La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Trani, ha emesso ieri una sentenza, in seguito ad una istanza degli imputati Ernesto Cimarruta e Vincenzo Enea, per la riapertura dell'istruttoria del processo della *Leonardo da Vinci* nei riguardi degli imputati già precedentemente prosciolti per insufficienza di prove con sentenza di quella stessa sezione d'accusa del 4 giugno 1920. E' stato quindi ordinata la trasmissione degli atti al Procuratore generale per le ulteriori inchieste. Sembra che la nuova istruttoria per l'affondamento della *Leonardo da Vinci* riservi impressionanti rivelazioni.

Brigantesca impresa nel Vicentino

VICENZA, 25

La notte scorsa, due individui rimasti sconosciuti, mediante scalata di una finestra, penetrarono nella abitazione dell'ostessa Valerio Caterina in via Rasia di Breganze, irrompendo nella stanza da letto dove violentarono una domestica, rubando poscia dei gioielli per un valore di circa 500 lire.

La Congregazione preparatoria per due miracoli

ROMA, 25

Stamane in Vaticano si è tenuta la Congregazione preparatoria che ha discusso il dubbio sopra due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione della Venerabile Teresa del Bambino Gesù, monaca professa delle Carmelitane Scalze, i quali miracoli sono proposti per la verificazione della stessa Venerabile.

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Vescovo di Norcia, il Vescovo di Pomanio ed il Cardinale Vannutelli.

Riforma di tariffe penali

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che riforma le tariffe penali e civili relativamente ai testimoni ai periti, ai giurati ed agli ufficiali giudiziari.

Il duplice delitto di una giovane

AVELLINO, 25

Certa Velli Verdolina di Vincenzo di anni 22, avvenente contadina di Monfredane, da qualche tempo era venuta a conoscenza che sul suo conto giravano in paese dicerie e pettegolezzi. Stanca e addolorata supplicò qualche intima amica di voler palesare quanto nei suoi riguardi si diceva e non senza fatica riuscì a sapere che certa Renna Carmela di Alfonso sarebbe andata propalando la diceria di una tresca adulterina.

La Velli affrontò, ieri l'altro, la Renna, chiedendo spiegazione dell'offesa. L'altra la invitò ad entrare in casa sua per evitare ogni pubblicità e ragionare pacatamente; ma, trascinata che ebbe la Velli fra le sue pareti domestiche, mutò registro ed assunse un tono altezzoso e provocatore.

La Verdolina, che ne aveva abbastanza si slanciò furiosa sulla incauta donna e con uno stiletto le spaccò il cuore.

Mentre la Renna stramazzava fulminata al suolo, un suo figliuolo ghermì alla gola la Velli, ma si buscò a sua volta due colpi di stile che lo ridussero in fin di vita. Ieri Verdolina Velli si è costituita ai carabinieri di Atripalda.

Ottuagenaria assassinata nel cremonese

CREMONA, 25

Assassinata a scopo di furto è stata nel paese di Ostiano l'ottuagenaria Maria Telò. Alcuni malandrini le hanno chiesto da bere. La buona vecchierella ha acconsentito e mentre stava appunto spillando il vino, veniva uccisa. I malfattori hanno, quindi, rovistato ovunque rubando due libretti di banca. Il delitto è stato scoperto dal marito della vittima, un vecchietto di 83 anni che si era assentato dalla casa, situata in un posto isolato in mezzo alla campagna.

Nuove pretese serbe smentite

ROMA, 25

La notizia che il Governo dello Stato Serbo Croato Sloveno abbia avanzato al Governo italiano in questi ultimissimi giorni nuove pretese tendenti a modificare essenzialmente le convenzioni di Santa Margherita Ligure e di Roma in danno dei diritti italiani in Dalmazia, è destituita di qualsiasi fondamento.

La Coppa aviatoria del Tirreno

ROMA, 25

Il Ministero della Guerra comunica: Nulla è modificato circa l'epoca in cui si svolgerà la Gran Coppa del Tirreno. Contrariamente alle voci corse all'importante competizione, alla quale sono già inscritte ditte nazionali ed estere, si annette la più alta importanza.

LETTERE DAI LETTORI

Riceviamo:

Chi frequenta i vaporetti quest'anno, e particolarmente la linea diretta del Lido, può giornalmente constatare il modo inurbano e pericoloso, col quale si conducono non pochi passeggeri, quando giungono al pontile e il vapore si è appena distaccato. Pare impossibile, ma la breve attesa da un vapore all'altro, mette in furore una quantità di gente, che non pensa punto a quali pericoli si espone, violando le consegne dei pontonieri.

L'arrivare a Lido un quarto d'ora dopo deve rappresentare un grave danno (quale!!) per questi affannatissimi passeggeri, tra i quali non mancano persone che per età, e per la posizione che occupano, dovrebbero dare esempio agli altri, e talvolta, invece, si valgono delle proprie qualifiche per sforzare gli accessi.

Gente notoriamente pacifica e tranquilla fortunati negozianti, serii professionisti, impiegati disciplinati e corretti, perdono spesso ogni controllo su sè medesimi, quando si vedono il vaporino partire sotto il naso!

Fortunatamente disgrazie poche ne succedono, ma non certo per la prudenza del pubblico, che fa spesso tutto il possibile per esporsi e per esasperare il personale dell'Azienda.

Riflettano i nostri concittadini che le loro impazienze sono pericolose e ingiustificate, e le scene e scenette al personale dell'Azienda, che impedisce ad essi di raggiungere il vaporetto in movimento, del tutto fuori di posto.

(Segue la firma)

Stato Civile di Venezia

NASCITE. — Del 10 luglio: maschi 6, femmine 7, totale 13. — Dell'11: maschi 2, femmine 10, denunciati morti 1, nati in altri comuni ma appartenenti a questo 1, totale 14.

MATRIMONI. — Del 10 luglio: Nessuno. — Dell'11: Fornari Cesare cameriere con Giaravva Emilia casal. celibi.

DECESSI. — Del 10 luglio: Cavallet Bianchini Elena, di anni 79, ved. cas. di Venezia; Ivancovich Maddalena Carlotta, 60, ved. r. pens. id.; Mazzariol Da Re Anna, 43, con. cas. id.; Grangotto Maria, 42, nub. domest. di S. Pietro Val Lamina; Marin Ester, 40, nub. casal. di Venezia; Camillo Elisa Caterina, 29, nub. casal. di Mestre; De Battista Vincenzo, 70, coniug. ricov. di Venezia — Casarin Carlo, 56, coniug. portinaio id.; Pagliarin Lorenzo, 44, con. bracc. id.; Ravagnan Angela, 57, cel. bracc. id.; Più 3 bambini al disotto degli anni 5. — Dell'11: Marcovich Luigia, 60, nub. cas. di Trieste; Prosdocimo Prosdocimo, 65, ved. bracc. di Venezia; Pozzo Pietro, 68 con. carpent. id.; Danieletto Giuseppe, 63, con. merciaio di Mestre; Cuccarollo Ferdinando, 63, con. macchinista di Venezia; Crosera Giovanni, 49, con. bracc. di Meolo; Ferrari Girolamo, 42, con. burchiaio di Corbola; Lazzari Pasqualino, 42, con. bracc. di Venezia; Bastianello Giovanni, 30, con. inferm. id.; Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 25 — Rend. 3.50 p. c. 71.10 — Consol. 5 p. c. 78.50 — Banca d'Italia 1295 — B. Comm. It. 834 — Cred. Ital. 624 — Banco Roma 104 — Meridionali 290 — Medit. 140 — Cost. Ven. 112 — Rubat. 498 — Lan. Rossi 1865 — Cot. Cantoni 940 — Id. Veneziano 104 — Cotoniere 62 — Elba 40.50 — Terni 412 — Meccaniche 93 — Breda 237 — Ansaldo 17 — Montecatini 136 — Metallurgica 102 — Edison 413 — Adriatica El. 107 — Vizzola 803 — Marconi 214 — Molini A. I. 324 — Zuccheri 322 — Raffineria L. L. 357 — Eridania 312 — Distillerie 106 — Esportaz. 455 — Beni stabili 301 — Fiat 224 mezzo — Isotta 13.50 — Ilva 10.25 — Libera Triestina 457.

Cambi: Francia 182.10 — Svizzera 410 — Londra 96.37 — America 21.60 — Berlino 4.35 — Vienna 0.67 — Bukarest 14 — Belgio 172 — Praga 48.20.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE al 31 MAGGIO 1922

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa Cedole e Val.	L.	103.243.021.63	Capitale Sociale	L.	150.000.000.—
Port. e Buoni del T.	»	1.415.792.533.62	Fondo di riserva ord.	»	2.676.165.21
Effetti all'inc. per c. terzi	»	40.470.392.90	Fondo di ris. straord.	»	15.400.000.—
Titoli di proprietà	»	183.957.848.46	Fondo di riser. spec.	»	6.000.000.—
Titoli in dep. fruttif.	»	320.417.465.—	Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	603.347.411.51
Partecipazioni banc.	»	11.962.380.—	Dep. e titoli in C.C.	»	320.417.465.—
Partecipazioni diverse	»	80.000.732.53	Assegni circolari	»	81.595.960.30
Riporti	»	116.930.497.37	Assegni ordinari	»	13.765.774.26
Beni Stabili	»	33.079.298.81	Corrisp. - saldi cred.	»	2.212.162.749.19
Conti corr. garantiti	»	117.860.375.26	Creditori diversi	»	150.391.387.76
Corrisp. - saldi deb.	»	1.023.660.040.73	Dividen. su n. Azioni	»	727.909.50
Debitori diversi	»	112.373.311.34	Accettazioni Comm.	»	10.036.076.47
Mobilio, casse forti e spese d'impianto	»	1.—	Avalli e fideiussioni per c. Terzi	»	165.215.495.09
Debitori per accettazioni commerciali	»	10.036.076.47	Utili es. prec. da rip.	»	90.402.92
Debitori per avalli e fideiussioni	»	165.215.495.09	Utili esercizio in corso	»	3.172.672.90
	L.	3.734.999.460.21		L.	3.734.999.460.21
Titoli in deposito					
Valori Cassa Prev.	L.	1.440.400.87			
a garanzia	»	211.201.263.33			
a cauzione	»	6.923.577.70	Depositanti diversi	»	903.798.409.22
a custodia	»	684.233.167.32	Depositi presso Terzi	»	656.838.749.67
Depositari titoli	L.	656.838.749.67			
Totale L.		5.295.636.619.10	Tot[ale]		

Il Presidente CARLO SANTUCCI — Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTI[NI]

I Sindaci: Luigi Marvelli - Adolfo Pag[liari] - Camillo Serafini.

[illegible] Bor[illegible] arte bril[illegible] Paoli. [illegible] Erlang[en] [illegible] Berlino, ora di passare [illegible] nostra città. Noi lo ringraziamo [illegible] per le cure ch'egli vorrà portare [alle] nostre signore e lo felicitiamo vivamente per la sua scoperta scientifica e benefica.»

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

VITTORIO VENETO, Contabile offresi città, fuori, stabile, temporaneo per incarico impianti, revisioni, inventari, bilanci. Assume amministrazioni patrimoniali. Dispone cauzione contanti. Marcon Andrea Via Scrizzi uno.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

VILLA con o senza 13 campi Mestre vendesi. Scrivere: Mazzinotto Santacroce 280[illegible] — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Agosto - Ottobre appartamento ammobiliato, Sanmarco Venezia. Rivolgersi: Bovo, Calle dei Cinque 629 Rialto

AFFITTASI Dolo appartamento signorile mobiliato, giardino, stagione estiva. Scrivere Casella T. 154 Unione Pubblicità - Roma.

Vari

Cent. 30 per parola (min) L. 3.—

MONTECATINI, preferite Albergo Sanoi Vantini vicinissimo sorgenti, parco delizioso, cucina Veneta, ottima pensione.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo: Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

Lezioni

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

BERLITZ Venezia San Moisè 1480 Padova Via Pietro Fortunato Calvi. Corsi pratici e grammaticali nelle lingue francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

POLITECNICO Liegi Lauree ingegneria tre anni, facilitazioni licenziati istituti tecnici e simili. Anichini, Pier Capponi, 21, Firenze

UNIVERSITARIO da lezioni Italiano francese - storia - geografia, miti pretese dalle 10 alle 12 Calle Fabbris 4666a p. II. — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

[illegible] 3) [illegible] Candelieri, Drogheria, Via Quintino [illegible]